Anno CLII — 1894. Lunedì 2 Luglio N. 180

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno Ital. lire 26 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre. Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Parlamento Nazionale

(*Per dispaccio alla* Gazzetta)

A MONTECITORIO

(*Presidenza Biancheri*)

Roma 1, *ore* 8.30 *p.*

La seduta comincia alle 2.10.

BRUNIALTI, essendo risultato che nessun italiano è ferito nel disastro di Carwin (Slesia), ritiene esaurita la sua interrogazione su quell'argomento.

ALTOBELLI si lagna che il presidente del Consiglio non sia presente in principio di seduta per rispondere alle interrogazioni.

IL PRESIDENTE osserva che il presidente del Consiglio è stato impegnato in Senato in tutti questi giorni.

IMBRIANI si associa alle osservazioni fatte dall'onor. Altobelli.

Banca italo-tedesca

BARAZZUOLI, ministro di Agricoltura, risponde al deputato Imbriani, che desidera conoscere che vi è di vero in tuttociò che si va buccinando circa una cosidetta Banca italo-tedesca *in fieri*. Un consorzio di banchieri tedeschi voleva istituire in Italia una Banca di sconto col capitale di 10 milioni, o fare una convenzione colla Banca d'Italia pel baratto di divisa estera e di biglietti di banca italiani a certe condizioni. Alla Commissione dei banchieri egli rispose che ogni qualvolta non richiedevano privilegi e favori, il diritto comune apriva le porte al capitale estero.

Dimandò altresì l'onor. Imbriani se fosse vero che, nel relativo progetto di statuto, vi fosse qualche cosa di lesivo per la dignità nostra e ciò fu negato assolutamente.

Disse loro che presentassero il progetto di statuto della Banca. Intanto avrebbe esaminato le difficoltà di diritto che potevano esserci nel progetto di convenzione colla Banca d'Italia. Dopo ciò il Governo avrebbe risoluto. Da quel giorno nessuna notizia su tale affare.

IMBRIANI osserva che, nei preliminari della fondazione di questa Banca, si avevano delle clausole, che riuscivano molto dannose al credito pubblico italiano. Si rallegra quindi del risultamento negativo avutosi, e si dichiara soddisfatto.

Ancora Imbriani

MOCENNI, ministro della Guerra, risponde all'onor. Imbriani, il quale desidera conoscere quando intenda far cessare le misure extra-legali prese contro il sergente Catenuto. Egli credeva che questo sergente fosse ancora a disposizione dell'autorità giudiziaria, quindi ancora consegnato. Ha fatto pratiche per sapere se gli altri implicati nella stessa questione fossero a piedi libero, ed, avuta stamane risposta affermativa, ha ordinato che anche il sergente Catenuto fosse messo in libertà.

IMBRIANI ritiene che, essendo cosa conosciuta che gli altri implicati nella questione erano in libertà, si avrebbe dovuto applicare la stessa misura di giustizia anche al sergente Catenuto.

MOCENNI si è rimesso in tutto e per tutto all'autorità giudiziaria.

∴

Discutesi il disegno di legge: Modificazioni alla legge sul

Monte pensioni dei maestri elementari

BACCELLI, ministro della pubblica istruzione, consente che la discussione si apra sul disegno di legge della Commissione.

SAPORITO, relatore, affine di abbreviare la discussione, dichiara che l'aumento degli stipendi dei maestri da una parte senza che ne sia seguito un aumento del contributo, dall'altra il diminuito interesse della rendita, alterarono le basi della legge, che istituiva il Monte pensioni, e resero necessarie le modificazioni introdotte con la presente legge. Altre modificazioni furono introdotte per estendere la pensione alle vedove ed agli orfani dei maestri. Dà poi ragione degli emendamenti d'indole tecnica introdotti dalla Commissione.

AGNINI e BUTTINI lamentano che la Commissione abbia scemato la bontà delle proposte ministeriali e non credono che la condizione del Monte esiga l'abbandono di quelle proposte. Agnini presenta anzi un ordine del giorno in questi sensi. Buttini però vota il progetto della Commissione, come quello che raggiunge uno scopo benefico pei maestri.

RIZZO risponde ad alcune obiezioni dell'on. Agnini e dell'on. Buttini e dimostra il vantaggio grande derivante dalla cresciuta solidità del Monte e della sicurezza quindi delle pensioni. Prega la Camera di approvare il disegno di legge e crede col ministro e colla commissione che gli emendamenti non potrebbero che ritardare la sanzione di questa legge che augura al suo amico on. Baccelli di poter firmare, perchè ciò sarà compenso al suo operoso amore per i maestri.

Dopo un altro discorso di MERLANI in favore, BACCELLI si compiace di vedere il progetto accolto dal favore unanime della Camera e ringrazia la commissione, ed in ispecie il relatore, per la opera dotta ed affettuosa compiuta a beneficio di una classe così benemerita *(benissimo)*.

Volendo far troppo, poteva essere compromesso tutto il Monte delle pensioni. Si arrese quindi al progetto della commissione, e prega la Camera di accettarlo così come è, dichiarando che sarebbe, con suo dolore, costretto a rifiutare qualunque emendamento. La Camera renderà un segnalato servizio ai maestri e avrà fatto opera degna della nuova Italia *(vive approvazioni)*.

Fanno altre osservazioni AGNINI, RAMPOLDI, SAPORITO.

Leggi contro gli anarchici

CRISPI presenta i seguenti disegni di legge:

1° Sull'enfiteusi dei beni degli Enti Morali e sui miglioramenti dei latifondi dei privati nelle provincie siciliane; 2° Sull'istigazione a delinquere e sull'apologia dei reati, coi mezzi indicati dall'art. 1° dello editto 26 marzo 1848; 3° Provvedimenti di pubblica sicurezza.

Chiede alla Camera di dichiarare urgente il disegno di legge relativo alla Sicilia. Per gli altri due disegni di legge, chiede che sieno mandati all'esame della commissione che ha riferito intorno agli esplosivi. Ricorda alla Camera che il Parlamento francese ha votato in 24 ore leggi consimili *(benissimo)*.

IMBRIANI si oppone alla proposta del presidente del Consiglio e chiede che i due disegni di legge seguano la via degli uffici.

AGNINI si compiace della presentazione di questi disegni di legge, convinto che le leggi eccezionali fanno progredire le nuove idee. *(Ilarità, rumori)*

La Camera approva la proposta del presidente del Consiglio.

Ancora dei maestri

Si approvano i nuovi articoli 1, 2, 3, 4, 5, 12, 13, 14, 16, 18, 19 e 20 da sostituire a quelli della legge vigente.

MECACCI all'art. 20 bis propone che sia soppresso il numero 3. pel quale si perde il diritto alla pensione colla perdita della nazionalità italiana.

SAPORITO relatore consente.

BACCELLI riconosce che questa disposizione potrebbe esser limitata nel senso di escludere dalla decadenza le donne che perdono la nazionalità in seguito a matrimonio.

CHIARADIA, della commissione, associasi all'on. Mecacci e prega la Commissione di accogliere la proposta.

TORRACA domanda che il comma 3. sia votato separatamente.

Approvasi il 1. e 2. comma dell'articolo 20 bis; approvasi ugualmente il 3. comma, del quale l'on. Mecacci proponeva la soppressione.

Approvansi parimenti gli articoli successivi, che saranno votati domani a scrutinio segreto.

∴

Discutesi il disegno di legge: Provvedimenti a favore dei

Professori di materie scientifiche nei ginnasi

RIZZO domanda se sia stato già registrato con riserva il decreto relativo agli aumenti sessennali ai professori di scuole secondarie.

BACCELLI risponde che il consiglio dei ministri ha deliberato appunto di registrare con riserva il decreto accennato dall'on. Rizzo.

Sono approvati senza discussione i 4 articoli del disegno.

Approvasi pure il disegno di legge per maggiori assegnazioni sul bilancio della P. I.

Manca il numero legale — Nuove interrogazioni

IL PRESIDENTE comunica che il risultato di alcune votazioni fatte in principio di seduta è nullo, non essendosi raggiunto il numero legale.

Comunica quindi che domattina ci sarà Comitato segreto per la discussione del bilancio interno della Camera.

Comunica le seguenti interrogazioni:

di CASALE al ministro della marina per sapere se sia vera la soppressione personale dell'addetto alle polveri di Capo Miseno in dipendenza dell'arsenale di Napoli;

di DE NICOLÒ: 1.o al ministro dell'interno per sapere circa il contegno provocante tenuto da alcuni funzionari ed agenti di P. S. in Roma nelle sere 27 e 28 giugno di fronte a giovani appartenenti al circolo monarchico Savoja; — 2.o al presidente del Consiglio per sapere se e quali provvedimenti intenda prendere il governo per rimuovere le cause di perturbazioni economiche e sociali che rendono ancora possibile lo stato anormale politico in Sicilia, con prolungata menomazione delle libertà di quei cittadini e permamente minaccia all'ordine pubblico;

di IMBRIANI ed altri al presidente del Consiglio per conoscere quando intenda proporre le promesse riforme, destinate ad eliminare con atti di equità e di giustizia sociale le cause per il turbamento dell'ordine in Sicilia e se non ritiene alfine giunto il momento, prima che la Camera si proroghi, di revocare lo stato d'assedio;

di AGNINI al ministro dei lavori per conoscere se intende di adempiere senza ulteriore ritardo agli obblighi dello Stato verso le provincie interessate alla costruzione della linea Bologna-Verona;

di VALLE ANGELO al ministro d'agricoltura se intenda dare esecuzione alla legge del 17 luglio 1890 art. 3.o relativa all'istituto del credito fondiario italiano e nello stesso tempo autorizzare gli istituti ad operare in tutta l'Italia.

Levasi la seduta alle 6. 25.

TRE OSSERVAZIONI DA FARSI

sulla diversa intonazione di linguaggio e di giudizi dei giornali radicali

NOTABENE

Siamo passati in questi giorni attraverso a una serie di avvenimenti gravi e dolorosi, che parvero prima avvicinare, poi allontanare il paese nostro e la Francia, colla quale, o prima o dopo, per fatalità di circostanze (dipendenti più che tutto dalla nostra configurazione geografica che ci porta a un conflitto di interessi politici) noi dovremo incontrarci da nemico a nemico.

Ora, che cosa si è visto?

Che i giornali francofili a qualunque costo, passavano colla disinvoltura più amena da una gamma all'altra della gradazione filosofica e della elasticità di giudizio, secondo i loro gusti politici, per far comparire gli avvenimenti sotto luce diversa.

Per esempio: Il *Secolo* avvezzo a tuonare contro le condanne di carattere politico, in nome della cosidetta libertà di pensiero, fa con evidente compiacenza la cronaca di un dibattimento tenuto il 26 giugno a Milano contro certi Mangiapane, Recchia e Rovalli, accusati di aver approvato, come anarchici, l'assassinio di Carnot, e condannati a 9, 7 e 6 mesi di reclusione oltre a parecchie centinaia di lire di multa per l'*apologia del reato*.

I testi erano tre agenti di P. S., che nei tempi normali (quando cioè si giudicano anarchici o socialisti accusati di offese alle istituzioni nazionali) vengono inesorabilmente qualificati di *bugiardi, di birri imbeccati dalla questura, ecc.* Questa volta, invece, trattandosi del Presidente della Repubblica francese, i testi erano perfetti galantuomini, degni della massima fede e funzionari incorruttibili.

Saremmo curiosi, se si fosse trattato di cose nostre, come si è detto più sopra, o dell'assassinio, puta caso, dell'Imperatore di Germania, di sapere come ci saremmo salvati dalle solite declamazioni contro il Governo *borgiano* del Regno d'Italia, contro le esagerazioni della giustizia borghese, allobroga, reazionaria, eccetera, eccetera!

Ecco un esempio che dà il concetto vero del modo col quale viene intesa la libertà dai nostri democratici. Guai se domani quella gente arrivasse a palazzo Braschi!

∴

Andiamo avanti:

Per i giornali della democrazia, logicamente non dovrebbe esistere, parlando di *popolo*, alcun termine dispregiativo, come quello di *feccia*, di *canaglia*, ecc. Eppure gli stessi organi, che esplodono di magnanimo sdegno se uno dei nostri giornalisti usa, in occasioni molto giustificate, qualcuno di quei titoli, non adoperano (bontà loro) termini diversi nel qualificare gli eccessi della popolazione di Lione: — bene inteso per il nobile fine di affermare che la Francia, cioè *la parte migliore della Francia*, la *parte dirigente* non c'entra affatto in quelle manifestazioni feroci; e così la massa, che abitualmente ha tutte le virtù, tutti i diritti, tutte le glorie, mentre i dirigenti sino alla vigilia, erano gli sfruttatori, gli egoisti, i viziosi, diventa la *canaglia*; gli altri, passano invece come i *migliori*.

Sta intanto il fatto, che la popolazione di Lione (e non pochi malfattori) prese parte *così largamente* a quegli eccessi, che ci vollero sedicimila uomini per frenarla, e circa 4000 arresti; — questo senza tener conto delle affermazioni di testimoni oculari, che parlano di persone di condizione *civile* fra i dimostranti! Possibile che queste migliaia di rivoltosi fossero tutte di malfattori, possibile che una dimostrazione di odio feroce scoppiato con tanta imponenza di numero e di violenza, abbia il significato che le vogliono dare quei tali, sempre disposti a farsi prendere a calci perchè di provenienza francese?

Oggi la bufera è passata e se ne può parlare, perchè questi commenti non eccitano più le popolazioni nostre; — ma, è ben lecito domandarsi, che cosa avrebbero detto quegli stessi giornali, se i fatti selvaggi e crudeli fossero accaduti in Germania o in Austria; specie in Austria, essi che stanno tutto il giorno col fucile al muso per denunziare all'orrore del mondo civile, ogni pestata di piede che un poliziotto austriaco può aver dato a qualche irredento triestino? È questo il modo di educare virilmente il popolo e la gioventù, esortandolo a piegare la schiena, dinanzi agli insidiosi alleati della Russia e del Papa in odio all'Italia nostra?

∴

Terzo esempio di... disinvoltura.

In Italia, in qualche grosso centro, l'elemento giovane, eccitato dalle notizie delle infamie commesse al di là delle Alpi, tentò (con molta circospezione a dire il vero) qualche controdimostrazione. E subito i giornali radicali, avvezzi a gratificare i giovani, anche quando hanno torto, cogli aggettivi più male a proposito, come gioventù *generosa* alla quale si deve il compatimento più incoraggiante, non trovarono in queste occasioni che i termini più sprezzanti; *monelli, giovinastri, roba da scopaccioni*, ecco la mercede.

Capite! dati questi esempi educativi di buona fede, sui quali si regge tanta parte della politica democratica italiana, che cosa vi sarebbe da sperare nell'avvenire?

Che il pubblico che legge, mediti sul serio su questi fenomeni, e impari!

I FUNERALI DI CARNOT

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

La visita alla salma
Tremila lire per un poggiuolo
L'enorme folla

Parigi 1, *ore* 4,25 *a.*

La salma di Carnot fu deposta iersera alle 10 sul catafalco nel cortile d'onore dell'Eliseo.

Da iersera il pubblico ha incominciato a prender posto lungo il percorso che seguirà il corteo funebre.

La folla era diggià compatta alle 3 di questa mattina dall'Eliseo fino alla chiesa di Notre Dame. Andò sempre più aumentando.

Lungo il percorso si affittano scale, banchi e sgabelli. So che è stato affittato un poggiuolo per tremila lire.

Piazze della Concordia e dell'Hotel de la Ville erano già affollatissime alle 7.

La folla non è rumorosa.

Il corteo
si avvia a Nôtre Dame

Le truppe si schierano alle ore 8 1/4, lungo le vie e le piazze, che percorrerà il corteo. I portatori di corone continuano ad affluire verso l'Eliseo.

L'Avenue dei *Champs Elisees*, ove si raccolgono le deputazioni, è affollatissima.

Alle 9 cominciano a giungere le deputazioni e i corpi costituiti.

Lungo tutto il percorso le vie, le finestre, i balconi, i tetti sono gremiti di persone in attitudine raccolta. Dappertutto folla, talmente compatta, che temonsi degli accidenti. Mai simile affluenza erasi vista a Parigi. Il calore è soffocante.

Nelle vie adiacenti a quelle, che percorrerà il corteo, fra palchi gremitissimi vi sono vetture di ogni genere, che si affittano ad altissimi prezzi.

All'arrivo all'Eliseo degli ambasciatori e dei ministri plenipotenziari cogli addetti militari sono specialmente notati gli ambasciatori di Germania, Italia e Inghilterra.

La folla saluta al passaggio i membri del governo.

Le truppe alle ore 10 presentano le armi all'arrivo di Perier, presidente della Repubblica, che è ricevuto da tutti i generali presenti.

Il generale Saussier, governatore di Parigi, dà alle 10.25 il segnale al corteo funebre di porsi in movimento.

Le truppe facenti ala presentano le armi; il cannone tuona.

Il corteo sfila fra il massimo raccoglimento della folla che è vivamente impressionata.

La guardia repubblicana a cavallo apre il corteo. Seguono la corona offerta da Perier e le vetture del clero. Dopo il clero viene il carro funebre a sei cavalli.

Seguono le autorità e la rappresentanza del corpo diplomatico. Il corteo continua a sfilare imponente fra la commozione generale.

Varii incidenti
Molti svenimenti — Un morto

Il corteo fu obbligato per l'immensa ressa ad arrestarsi più volte.

Alcuni membri del corpo diplomatico, fra cui Münster e alcuni magistrati, uscirono dal corteo e lo seguirono in vettura.

La folla lungo il percorso si mantenne calma e raccolta. Alcune grida gravi, subito represse, echeggiarono al passaggio della delegazione degli ufficiali. Alcune donne, qualche fanciullo, parecchi soldati svennero in diversi punti e si trasportarono ai posti di soccorso. La folla lasciava subito loro libero il passaggio.

Un generale, facente parte del seguito del presidente della Repubblica, svenne e venne portato via.

Nella Rue des Pyramides un giovane ventenne, salito sopra un vaso collocato in un cancello, cadde, rimanendo morto.

Il corteo proseguì senza notevoli incidenti. Soltanto vi furono svenimenti causa il grande caldo; le disgrazie furono dovute all'imprudenza delle persone collocatesi in posti pericolosi.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 11

VISCONTE PONSON DU TERRAIL

IL FIGLIOCCIO DEL RE

(Diritti riservati)

— Benissimo, rispose il Borgognone, ma sapete il proverbio: *Tal vive come l'uccello sul ramo, che termina spesso come il pesce nell'acqua.*

— Vale a dire che mi destinate la Senna per sepolcro?

— Intendete per aria, messerino mio.

E il signore di Bourganeuf assestò ad Amalrico una botta così furiosa, che, se questi non si gettava da banda, era morto.

— Aveva un'ottima scuola, disse Amalrico; ma l'illustre Guastacarne, mio professore, insegna tiri maravigliosissimi: questo qua, per esempio.

E Amalrico, cercando la lama del Borgognone, con gagliardo rovescio la fe' volare un venti passi lontano; indi presentò la punta della sua al viso del suo avversario.

— Ora, gli disse, il meglio che far possiate è consegnarmi la pergamena che sapete, e venir a dormire in casa mia.

— M'ucciderete prima d'averla, rispose il Borgognone, mandando un urlo di rabbia e traendo la daga.

— Oh! disse freddamente Almarico, io non combatto con un nemico mezzo disarmato.

E andato a raccogliere la spada del Borgognone, gliela presentò gentilmente, dicendogli:

— Ricominciamo: so ancora più d'una bella botta del mio Guastacarne, che ben porta il suo nome. Però, sarebbe stato miglior consiglio darmi quella pergamena.

Il Borgognone si strinse nelle spalle e nulla rispose.

— Versare il sangue mi ripugna, mormorò mellifluamente Amalrico.

— Eh! via, rispose il Borgognone.

— Poi fa freddo; staremo meglio in casa mia.

— Uno di noi dormirà in acqua.

— E sia! disse Amalrico. Io diedi fondo a tutt'i mezzi di conciliazione; la mia coscienza è tranquilla, e siccome le onde della Senna mi paiono un assai cattivo lenzuolo, mi convien metter mano alla gran botta di Guastacarne.

E Amalrico non assaltò più, si tenne sulla difesa, mostrò di piegare e cedere a poco a poco, lasciò che l'avversario più s'accendesse nel giuoco, fino allora quieto e prudente, poi d'improvviso, mentre il Borgognone, dopo una scaltra fiatata, investivalo a furia, si schermì di subito a destra: onde la spada del signore di Bourganeuf ferì l'aria, ed egli s'infilò a mezzo il corpo, fino alla guardia, nella spada d'Amalrico.

— Per dinci! mormorò lo scolare; quest'è certo la prima volta ch'io provo tal botta, e per una prova, la non è male riuscita!

CAPITOLO V.

L'ultima speranza del signore di Bourganeuf, e la prima speranza dello scolare Scipione, il quale aveva grandissima voglia di diventar gentiluomo.

Amalrico lasciò andar la sua spada e stimò veder cadere il signore di Bourganeuf.

Ma questi restò in piedi per due minuti, smarrito gli occhi, livido il volto, socchiuse le labbra, e mormorò con voce spenta:

— M'è già toccato due volte ricevere una spadata traverso il corpo; potrei scapolarla ancora.

E stramazzò per terra supino, mandando fuor sangue dalla bocca e dalla ferita, pareva esalasse l'ultimo fiato.

— Questa speranza è un po' leggiero, disse freddamente Amalrico, posando il piede sul corpo del gentiluomo, per ritrarne la sua spada.

Il che fatto, affibbiò il giubbone del signore di Bourganeuf, s'impadronì della pergamena, datagli dal signor di Brancas, l'esaminò attentamente, e mormorò:

— Questo mi farà crescere nella stima di mio padrino. I miei esordii nella politica sono forse un tantino violenti, ma promettono...

Indi, rammentandosi del proverbio, che gli aveva applicato poco prima il defunto: *Tal che vive come l'uccello sul ramo, termina spesso come il pesce nell'acqua*, messer Amalrico si levò in braccio il cadavere del signore di Bourganeuf e il lasciò cadere in acqua, dicendo:

— Chi tiene aperte le finestre in dicembre, non dee aver paura de' bagni freddi.

E la Senna portò verso le rive normanne il corpo del signore di Bourganeuf, il quale, mentr'era vivo, intendeva andare per un verso del tutto opposto e ritornarsene tranquillamente a Digione, a cavallo e non per acqua; il che prova che i viaggi sono sempre subordinati ad accidenti imprevisti.

— Il Re Luigi ebbe un ottima ispirazione, pensò Amalrico, rinfoderando la spada, che avea delicatamente nettata sull'erba; s'ei non mi avesse dato questo bel gioiello, la sua eredità di Provenza correva grande pericolo. Ora, è inutile essere imprudente come il duca di Brancas, che lascia le finestre aperte: andiamo a letto e non c'infreddiamo. Una sola cosa m'affligge: la necessità, in cui sta per essere quel povero Gianni Dumoulin, di gettarsi in acqua per riaver la sua barca.

E lo scolare ripigliò la strada della sua casa; ove giunto, s'appoggiò involontariamente al davanzale del balcone per vedere se i lumi fossero spenti in casa del signore di Mazenod.

Il palazzo era immerso nelle tenebre, ed Amalrico allora dimenticò le raccomandazioni di suo padrino ed il colloquio del duca col signore di Bourganeuf, e sino alla tragica morte di costui, per occupare la mente di quell'apparizione maravigliosa, che l'aveva percorso, di quel viso raggiante di bellezza, di gioventù e di candore, che visto aveva siccome in sogno, e prese a contemplare le silenziose muraglie di quella casa, sotto il tetto della quale ella senza dubbio dormiva.

Quanto tempo rimase Amalrico al balcone della sua camera? Sarebbe stato imbrogliato a dirlo egli stesso.

L'amore va ratto nella testa e nel cuore d'un giovine di venti tre anni, quand'egli scorse, fosse pure per lo spazio d'un minuto, una donna tanto bella quant'era Isaura della Tour d'Aigue, duchessa di Brancas.

Lo scolare passò una parte della notte a fabbricare i più stupendi castelli in aria, che immaginare si possano. Vedeva il duca morto, la duchessa vestita a bruno ed amante lui, Amalrico, ed il Re Luigi, il quale era onnipotente quando voleva, in atto di chiedere la sua mano pel suo diletto figlioccio.

Finalmente si determinò a gettarsi sul letto, e tentò di dormire; ma il sonno non venne: l'immagine splendente d'Isaura non cessò d'illuminar le pareti del suo bugigattolo, e solo verso mattina, vinto dalla stanchezza, chiuse gli occhi e si assopì. I suoi sogni, come la veglia, furon pieni della duchessa, e, conviene pur confessarlo ad onta dell'amore, lo spettro del signore di Bourganeuf, per molta voglia ch'egli aver ne dovesse, non potè riuscir a sedere al capezzale del suo uccisore e a funestarlo col menomo incubo.

(*Continua*)

Il corteo era grandiosamente imponente.

Il passaggio di Perier, circondato dalle alte cariche dello Stato e da brillante stato maggiore, richiamava specialmente l'attenzione della folla, sollevando un movimento di grande simpatia.

Molto notato fra le corone quella del Re d'Italia, quelle degli Imperatori di Germania e d'Austria, di varie città e Associazioni italiane.

A Nôtre Dame

Il corteo giunse a Nôtre Dame verso mezzodì uscendone alle 2.15 nel massimo ordine, dirigendosi al Pantheon.

La cerimonia funebre nella cattedrale di Nôtre Dame è riuscita oltremodo solenne.

L'arrivo del corteo a Nôtre Dame fu oltremodo commovente.

Il generale Saussier si collocò a sinistra e salutò solennemente colla spada il feretro fra il suono delle trombe e il ruolo dei tamburi, mentre tutte le campane facevano udire i funebri rintocchi.

L'arcivescovo cardinale Richard, assistito da tutto il clero, ricevette la salma all'entrata della cattedrale.

La decorazione interna di Nôtre Dame produceva un effetto grandioso.

Prima di dare l'assoluzione alla salma, il cardinale Richard pronunziò un discorso, esprimente il voto che la vita di Carnot, tutta sacrificio e dovere, sia una grande lezione per l'unione fra tutti i figli della patria francese, mercè l'alleanza fra il patriottismo e la fede.

Stante l'immensa folla, vi fu in chiesa qualche svenimento causa il caldo.

Al Pantheon — I discorsi

La cerimonia religiosa finì alle due pom. Il corteo proseguì poscia pel Pantheon, ove giunse alle 3 pom.

La folla continuò lungo tutto il percorso a mantenersi raccolta. Però a ogni tratto i sentimenti, a lungo tempo contenuti, scoppiavano in applausi, specialmente al passaggio di Perier, ma subito repressi.

Il passaggio del corpo diplomatico in grande uniforme provocò un vivo movimento di curiosità; però nessun incidente.

Impossibile contare le corone portate a mano o sui carri.

Giunto il corteo al Pantheon, il feretro fu trasportato sotto il peristilio.

Dupuy, Challemel-Lacour e Demahy pronunziarono i loro discorsi dinanzi a Perier e alle altre cariche dello Stato, mentre l'immenso corteo continuava a sfilare.

Dupuy disse:

« Carnot diede la vita per il paese, morì per la Francia e la Repubblica, colpito dalla vendetta selvaggia di una setta, che l'azione concorde dei popoli saprà ridurre all'impotenza.

Cadde come soldato sul campo dell'onore.

Intravedeva già ora il riposo, poichè non pensava affatto a sollecitare la sua rielezione che considerava contraria allo spirito della costituzione.

Aveva della missione di Presidente della Repubblica un concetto altissimo. Seppe ispirare dappertutto all'interno e all'estero simpatia e rispetto.

La Francia e l'estero con dolore unanime dimostrano simpatia e ammirazione per l'uomo, il cittadino, il magistrato, sopratutto per l'amico della pace, cui consacrò tutti i suoi sforzi, della pace che preconizzò in ogni circostanza.

Riposerà nel Pantheon presso l'avo organizzatore della vittoria. La morte avvolgerà così il genio della guerra e il genio della pace.

La storia dirà che Carnot volle riunire tutti i francesi in una Repubblica tollerante, savia, progressiva e libera.

Dupuy elogia quindi le qualità di Carnot, ne mostra la popolarità cresciuta e termina, indirizzandogli un supremo addio, dicendo: — La vostra memoria non perirà. La Francia sentì la grandezza della perdita.

Vi ringraziamo di aver preparato l'unione di tutti i suoi figli nel comune amore della Repubblica e della patria.

Ricorderemo la vostra massima che per ben servire la Repubblica non bisogna mai perdere di vista la Francia.

La Repubblica si inchina sul vostro feretro colla bandiera velata a lutto, accogliete il supremo omaggio di gratitudine e di dolore. »

Discorso di Challemel Lacour:

« Ricorda il trasporto al Pantheon della salma di Lazzaro Carnot nel 1889. Dice che la Francia è piena di vita e di forza e porta abilmente la cicatrice fatale dalla morte del Presidente Carnot. Le sue ferite ispirano il rispetto, grazie all'abilità con cui la Francia esce da questa crisi.

L'operaio è colpito nel mezzo del suo lavoro, ma la sua opera progredisce e si consolida. Il colpo vibrato a Lione si ripercuote in una dimostrazione di simpatia. Abbiamo diritto di attingervi una certa forza e una certa fierezza.

Fa quindi commosso l'eloquente elogio di Carnot, la cui vita imponeva a tutti rispetto, ammirazione e affetto. Carnot non si dipartì mai da quella calma, da quella dignità ed attitudine che è dono di raro valore per un uomo di Stato. »

Discorso del vice-presidente della Camera Demahy:

« Esprime dolore, indignazione e orrore contro il delitto mostruoso. Ricorda le grandi qualità e la squisita modestia di Carnot. Constata che giammai la morte del capo di uno Stato suscitò rimpianti più profondi, unanimi e sinceri.

Riassume la vita di Carnot fino alla conclusione dell'alleanza colla Russia.

Può dipendere da un assassino gittarci nella desolazione, non già sconcertarci. Gli attentati non distoglieranno dalla sua opera il progresso del Parlamento, che proseguirà le riforme necessarie, nello stesso tempo che provvederà a un'energica repressione, conformandosi così alla volontà del popolo, che ripudia il cosmopolitismo internazionale e vuole la concordia e la pace. Ciascuno di noi sarebbe pronto a dare la sua vita, ma sarebbe poco; bisognerebbe sopratutto sacrificare le nostre passioni, gli odii, i rancori e i pregiudizi pel bene del paese. »

Da ultimo parlò il generale Andrè, direttore della Scuola Politecnica.

Finita la sfilata del corteo, e delle truppe, il feretro fu fatto scendere nella tomba del Pantheon fra grande commozione.

La folla si sciolse poi lentamente.

Il numero delle persone svenute durante il passaggio del corteo è di parecchie centinaia.

Cerimonie religiose in memoria di Carnot, si fecero in numerose città di Francia e dell'estero.

Duecento anarchici furono arrestati alle quattro di stamane al loro domicilio.

La grazia di due ufficiali francesi
Condoglianze italiane

Parigi 1, ore 12.40 p.

L'ambasciatore tedesco notificò stamane a Dupuy e ad Hanotaux, in occasione dei funerali di Carnot, che l'imperatore Guglielmo aveva graziato i due ufficiali francesi condannati per spionaggio in seguito al processo di Lipsia.

Dupuy trasmise la notizia a Perier appena questi giunse all'Eliseo.

Perier pregò Dupuy di ringraziare l'imperatore dell'elevato pensiero avuto in giorno così solenne; tale pensiero (soggiunse) toccherà il cuore delle due grandi nazioni.

La notizia di tale grazia si è sparsa rapidamente tra la folla raccoltasi per i funerali di Carnot e produsse profonda commozione.

Ressmann trasmise al governo francese e alla famiglia Carnot tutte le condoglianze comunicategli dai municipi e da altre autorità italiane.

Parigi 1 ore 8.10 p.

Münster, nel momento in cui Perier giungeva all'Eliseo per partecipare ai funerali di Carnot, annunziò egli stesso a Perier che Guglielmo aveva graziato i due ufficiali francesi, condannati in seguito al processo di Lipsia.

Perier disse a Münster:

— Pregovi di voler ringraziare l'imperatore. In un giorno come questo tale delicato pensiero andrà al cuore di due grandi Nazioni.

Münster aveva precedentemente fatto la stessa comunicazione a Dupuy e ad Hanotaux.

Glatz (Slesia) 1 ore 6 20 p.

I due ufficiali francesi, graziati da Guglielmo, furono rilasciati.

SEMPRE DEL COMPLOTTO ANARCHICO
I complici del Caserio
Nuovi particolari interessanti

La polizia francese, insieme alla italiana, lavora attivamente per riuscire a ben assodare l'esistenza del complotto anarchico, che ordì gli ultimi attentati. Sull'opera della polizia francese ci danno qualche particolare interessante i seguenti dispacci da Tolosa e da Montpellier al *Figaro*, giuntoci ieri:

Tolosa 29 giugno.

Una rivelazione abbastanza interessante, fu portata ieri soltanto alla polizia. Nei primi giorni del giugno un individuo sconosciuto a Tolosa, prendeva due pasti al caffè *restaurant* della *Bazoche*, nei viali Lafayette. Dell'apparente età di 22 anni, era abbastanza alto, magro, portava dei piccoli baffi e aveva il dorso un po' curvo. Era vestito da operario, un sacco *bleu* marino, e portava un cappello in feltro nero. Parlava molto con uno spiccato accento del Nord dell'esecuzione degli anarchici. Si dichiarò garzone fornaio, e doveva partire per Saint Gaudens per vedervi suo zio e sua zia, e di là, a Luchon per metter su, per conto del suo padrone una panetteria viennese.

Codesto individuo professava delle teorie esaltate, diceva molto male di *questa sala borghese e del signor Carnot, al quale egli ascriveva a delitto di aver lasciato ghigliottinare Vaillant e Henry*. Egli giungeva fino a dire che il Presidente Carnot sarebbe stato ben tosto *pagato*, che il suo viaggio a Lione sarebbe stato l'ultimo, che sicuramente non ritornerebbe a Parigi.

Per quanto dispiaciuti da queste parole, i proprietari del Caffè le attribuirono all'esaltazione politica. L'individuo partì verso le cinque di sera. Non lo si rivide più nè al caffè nè all'albergo della *Gerbe d'Or*, dove aveva passato la notte senza farsi inscrivere nel registro. Aggiungiamo che questo anarchico diceva di essere talvolta guascone, talvolta parigino, talvolta borgognone. Non era forse che un guascone. Comunque, la polizia cerca se vi son traccie del suo passaggio a Saint-Gaudens e a Luchon.

Montpellier 29 giugno

Laborie di cui ieri vi annunziai l'arresto, avrebbe finito per confessare, incalzato dalle domande che sabato egli aveva pranzato con Caserio Santo, il quale gli avrebbe confidato lo scopo del suo viaggio a Lione.

Laborie sarebbe originario di Alais; vi sarebbe nato il 3 novembre 1850 e registrato sotto il nome di Carlo Antonio figlio Laborie, calzolaio originario di Brandelles (Cantal) e di Vittoria Orsola Gardie di Roussan (Gard).

Il padre abita sempre ad Alais; la madre è morta il 26 giugno p. p.

Questo Laborie ha abbandonato giovanissimo i genitori e dopo non diede più sue nuove.

La sua professione: mercante di *bric a brac*.

La polizia ricerca sempre l'anarchico Lucchesi, che avea dato asilo a Laborie nella sua piccola campagna.

La magistratura e la polizia rifiutano di dare alcuna informazione sul risultato delle perquisizioni. Ma il sistema ha l'inconveniente di aumentare l'emozione pubblica.

Oggi nel pomeriggio, si è sparsa la voce che una bomba era stata scoperta nella cantina d'uno dei principali gioiellieri della città.

La bomba consiste in una scatola di ferro bianco cilindrica. Fu portata al laboratorio municipale. Il procuratore della Repubblica e il colonnello di gendarmeria, hanno avuto a questo soggetto una lunga conferenza.

***

Mandano da Londra, 30 giugno:

Posso assicurarvi che la polizia londinese ha in mano prove bastanti per stabilire che la morte di Carnot fu decisa qui fino dal 6 febbraio, subito dopo l'esecuzione di Vaillant.

Una perquisizione eseguita in casa di un noto anarchico ha condotto alla scoperta di un manifesto che, dopo molte ingiurie contro Carnot, finiva colle seguenti testuali parole:

« Ed ora è alla tua pelle che attenteremo; tu avesti la testa di Vaillant, noi avremo la tua; viva l'anarchia! »

Vennero già fatti alcuni arresti; altri molto probabilmente se ne faranno in seguito.

L'INTERVISTA CON UN BOLOGNESE
reduce dalla Francia
La caccia all'Italiano

Leggiamo nella *Gazzetta dell'Emilia* di ieri:

Ieri abbiamo avuta la visita cortese del nostro concittadino sig. prof. Alessandro Genesini, distintissimo violinista, giunto dalla Francia l'altra notte.

Il prof. Genesini — uno dei proprietari della omonima birreria in via Indipendenza — partì due mesi fa da Bologna; prima andò a Montecarlo al *Metropole*, poi a Saint Etienne e quindici giorni fu a Vichy ove all'*International* era primo violino.

Suoi compagni del sestetto ad archi composto di italiani erano i prof. Benedetti di Livorno, violino; Turri di Bologna, violino; Fernandi di Livorno, viola; Bigi di Reggio Emilia, violoncello; Zeppilli, contrabasso, da lungo tempo dimorante in Francia.

La sera in cui avvenne l'uccisione di Carnot gli italiani suonavano al *Caffè della Perla* e terminarono il concerto verso le 11.

Dopo si ritirarono nelle rispettive abitazioni in *Rue Alsace*. La mattina dopo il primo ad uscire di casa fu il livornese Fernando che si recò alla posta per ritirare le corrispondenze.

Una turba di francesi gli si fece incontro, ingiuriandolo e malmenandolo.

Il poveraccio rimase sbalordito e spaventato, non sapendo a che attribuire gli atti della plebaglia. Ma subito i francesi gli dicevano:

— Ti ammazzeremo, porco d'un italiano, come il tuo connazionale ha ucciso il nostro presidente della Repubblica. A morte gli italiani! A morte gli italiani!

Il Fernando più velocemente che potè fuggì ed arrivò a casa, ove diede l'annunzio del fatto ai suoi compagni.

Intanto la plebe invadeva la *Rue Alsace*, volendo massacrare gli italiani.

Da tutti gli edifici sventolava la bandiera francese abbrunata; quella italiana che prima sventolava sull'edificio dell'*International* fu tolta per appagare il desiderio feroce dei dimostranti che lacerarono il nostro vessillo.

Un napoletano, tal Monti, in un modestissimo negozio vendeva delle statuette di gesso. Molti francesi con la scusa di fare degli acquisti penetrano nel misero esercizio. Saputo che il proprietario era un italiano gli sputarono in faccia; sputarono sulle statuette rappresentanti i nostri Reali e Crispi e ne ruppero qualche centinaio fra gli applausi della folla che tentava di invadere la bottega ed uccidere il malcapitato napoletano.

Intanto nella più grande apprensione stavano i suonatori del sestetto che chiesero alla questura di essere protetti. L'autorità francese con mal garbo rispose che l'unica maniera per essere sicuri era quella di partire immediatamente!

Il prof. Genesini allora telegrafò alla sua famiglia a Bologna per avere il danaro per rimpatriare.

Reduce dal telegrafo nel passare dal *Caffè della Perla*, fu fatto segno ad una dimostrazione di odio: la folla tentò di percuoterlo, ma non vi riuscì. Il Genesini a mala pena e con sangue freddo potè giungere alla sua abitazione e per tre giorni lui ed i suoi colleghi non si mossero di casa, mentre il padrone di casa cortesemente li invitava a partire.

Quando il nostro concittadino si recò all'ufficio telegrafico di Vichy per ritirare il vaglia che la sua famiglia sollecitamente gli aveva spedito, per essere identificato, presentò il porto d'armi rilasciatogli dall'autorità italiana.

Appena l'impiegato telegrafico seppe che aveva che fare con un italiano, cominciò ad insolentirlo dicendogli:

— Porco d'un italiano! venite a ritirare dei quattrini per andare da quel *cochon* di Crispi? Però venite a far soldi in Francia, miserabile d'un italiane.... » e con un fare sprezzante gli lanciò il valore del vaglia.

I suonatori italiani, sempre molestati, partirono il giorno 28 alle 5 ant.; a Vichy rimase solo perchè sprovvisto di mezzi il Bigi.

Nel viaggio si incontrarono con una infinità di italiani che rimpatriavano; uno di essi avea tutto il capo fasciato dalle botte che aveva ricevuto dai francesi.

Nel farci questi racconti, il Genesini era commosso ed avvilito per non avere potuto reagire in suolo straniero alle offese fatte alla patria sua. Ha giurato di non andare mai più in Francia.

Il Genesini aspettato con grande ansia alla stazione dalla famiglia e da parecchi amici è giunto ieri l'altro notte a Bologna alle ore 2 e 10.

***

Questa asserzione del giornale bolognese è una prova, che, se gli autori degli eccessi si qualificano feccia, in Francia tutti lo sono quando si tratta di insultare gli italiani.

C'è dell'altro. La *Provincia di Como* iersera narrò che comaschi, reduci da Parigi, raccontano che anche colà italiani furono insultati, svillaneggiati. E molti negozii di italiani si salvarono dal saccheggio, chiudendo.

E in questa condizione ben triste di cose — tal quale appare dalle notizie susseguentisi — bisogna essere senza sentimento di dignità o imbecilli per raccomandare la pazienza al paese nostro, che la ha dimostrata e la dimostra fino alla rassegnazione più supina.

Gli amanti del quieto vivere e i francofili dal bieco fine, predicando un'indecorosa tolleranza, rispondendo con omaggi ai calci, finiranno per prostrare questo popolo, ormai fracido di nervi e di volontà!

Un italiano trucidato a Grenoble
Arresti e perquisizioni

Milano 1, ore 6.10 p.

Apprendo ora che Pagani Antonio, oriundo da Galliate Lombardo, sottocuoco all'Albergo del Biscione, ricevette una cartolina dal suo paese che lo avvertiva che il suo fratello Luigi, ventenne, muratore, fu trucidato a Grenoble assieme ad altri italiani.

La madre, seriamente ammalata, si aggravò.

La polizia stanotte perquisì le case degli anarchici, fu arrestato un giovane pittore anarchico, certo Tabai.

L'avv. Gori fu chiamato dal procuratore del Re per deporre sopra le lettere di Caserio a un fornaio milanese, passate per le sue mani.

Si sa che il Caserio ha cominciato a frequentare il Gori a 19 anni — e con lui si perfezionò e si riscaldò il capo. Ed ora è il Gori che sui giornali cerca di prendere, più o meno direttamente, la difesa del Caserio.

Un nostro *Notabene* di venerdì, che fu riportato e approvato da parecchi giornali, dimostrava quanta sia, nei tristi eventi attuali, la responsabilità di codesti arruffoni del popolo, che abusano delle condizioni intellettuali primitive di tanti poveri diavoli.

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

Il progetto Crispi
contro il propagarsi dell'anarchia

Roma 1, ore 10.50 p.

Il progetto di legge, presentato da Crispi, contiene tre articoli, nei quali si raddoppiano le pene comminate per i reati di stampa eccitanti all'odio tra le classi sociali; contempla il caso del sobillamento da parte di anarchici nell'esercito.

Deferisce ai Tribunali i giudizi, ora riservati alla Corte d'Assise, che spesso assolveva.

Vi è anche aumentata la facoltà di portare a domicilio coatto la canaglia sovversiva.

Da qualche anno domandiamo queste misure contro le declamazioni della democrazia brevettata — e finalmente ci si dà ragione!

Progetti per la Sicilia

Il progetto, presentato oggi da Crispi, intorno la Sicilia, riguarda i latifondi.

Il progetto impone ai proprietari l'obbligo di censire i latifondi e tende ad aumentare il numero dei coloni proprietari.

Altri provvedimenti si prenderanno, fra cui alcuni sulle zolfare.

La cessazione dello stato d'assedio comincierà con questi provvedimenti economici in favore dell'isola.

Il funerale per Carnot

Roma 1, ore 11.55 p.

Stamane, d'iniziativa della colonia francese si è celebrato in San Luigi dei Francesi un solenne funerale di Carnot.

Vi assistevano Crispi, Blanc, Calenda, Giannotti, funzionari del Governo, i Cardinali Hohenlohe, Alvisi, Masella e Verga, i due ambasciatori francesi col rispettivo personale, le notabilità della colonia francese.

Si cambieranno i consoli generali
di Lione e di Marsiglia

Si assicura che, appena gli avvenimenti in Francia saranno rientrati nella via normale e la calma permetterà un più equanime apprezzamento dei fatti, il governo italiano comprenderà nel movimento consolare, che si sta preparando, anche i titolari dei consolati di Lione e di Marsiglia, la cui posizione potrebbe manifestarsi disagevole dopo i tumulti di questi giorni.

Un pseudo Lega

Stamane un individuo si è presentato alla guardia di città a pianterreno del palazzo di giustizia. Aveva un lungo coltello. L'agente lo ha arrestato.

Disse chiamarsi Giovanni Lega.

Condotto in questura, gli trovarono delle polizze di pegni di oggetti rubati e si riconobbe non chiamarsi Lega, ma Augusto Salvetti.

Si aveva messo il nome Lega per vanteria.

L'ASSASSINIO
di Giuseppe Bandi

Un'altra nobile esistenza cadde sotto il pugnale dell'anarchia.

Giuseppe Bandi, uno dei più valorosi e dei più stimati colleghi nostri — che, amico di Garibaldi, combattè con lui le battaglie della indipendenza — che, dirigendo la *Gazzetta Livornese* e il *Telegrafo*, combattè poi con la penna altre fiere battaglie sempre per la sana libertà e contro i partiti estremi — cadde iermattina colpito dal coltello di un assassino anarchico.

Il nuovo truce fatto sollevò un grido di raccapriccio e di esecrazione in tutta Italia. A Roma se ne commosse anche il Parlamento, ove il nostro collega, morto in difesa di quelle idee di patria e di ordine, per le quali avea esposto più volte la vita sul campo, ebbe una solenne e degna commemorazione.

L'aula dei legislatori italiani risuonò di nobili e fiere parole in memoria di questo eroe che — nemico dei tiranni — fu ucciso dai tiranni nuovi, dei vecchi più sozzi.

E' vero — è vero il pensiero che, uscito dalla labbra del Torraca, trova eco in tutte le menti dei pubblicisti italiani.

Codesti ribaldi assassini non sperino di chiudere col pugnale la bocca degli onesti. Dall'esempio del nuovo martire trarremo nuova forza e nuovo coraggio per percorrere la via aspra e dura, nella quale ci avviammo colla coscienza di compiere il nostro dovere.

***

Bandi fu paladino a Livorno del partito d'ordine, e proprietario di due giornali, vigoroso, audace.

Il nostro elemento, che crede assopire le velleità brutali con una codarda tolleranza, non ha che la preoccupazione di scindere la sua responsabilità da quella del giornalista, che, preludiando ai tempi grossi, animosamente combattè solo.

Dinanzi a questi fatti, i soliti vili o i soliti malcontenti — come il Bonfadini iersera nel *Fanfulla* (*Vedi più sotto*) — sono costretti a confessare essere meglio seguire il così detto illiberalismo di Crispi, a preferenza delle loro teorie, seguite per paura o per orrore dell'impopolarità o per mancanza di retto criterio.

Prima di quanto si credeva gli avvenimenti si incaricano di confermare tutto quanto ha più volte previsto il nostro Direttore predicando nell'ambiente veneziano.

***

Giuseppe Bandi — oltre che coraggioso, intrepido — era scrittore elegante e immaginoso.

Nei suoi articoli di politica, di cronaca, di arte brillavano lo spirito e lo stile toscani — e si leggevano con diletto e con profitto, non solo per le idee che esponevano, ma anche per la forma arguta e pittoresca con la quale le idee stesse erano esposte.

I particolari dell'assassinio

Livorno 1, ore 12.20 p.

Stamane alle 8 il direttore della *Gazzetta Livornese*, Giuseppe Bandi, fu aggredito improvvisamente da uno sconosciuto.

Mentre nella sua carrozza passava per recarsi a casa di città, sul canto di Via delle Grazie, riceveva una pugnalata all'addome.

Atti della Camera di Commercio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 2 Luglio a L. 110.75.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 2 al 9 corr. per i daziati non superiori a L. 100 pagabile in biglietti è fissato in L. 110.75.

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

Olii

Napoli 30 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 78,91 — pel 10 agosto 79 49 — pel 10 ottobre 80,26 — pel 10 dicem. 81,21 — pel futuro 81,94.

Olio di Gioia — al quint. contanti L. 76,46 — pel 10 agosto 76,93 — pel 10 ottobre 77,51 — pel 10 dicemb. 77,90 — pel futuro 79,47.

Cereali

Nuova York 30 — Frumento rosso D. 0,61 — — Grano turco D. 0,45 — Farina extrastate da 2,15 a 2,35 — Nolo cereali Liverpool D. 1 3/8

Coloniali

Nuova York 30 — Caffè — mercato calmo Rio N. 0 — Rio fair 18 — — Rio good nomin. —,— Zucchero mascabado N. 12 2 11/16.

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. —,—

Depositi nei porti dell'Unione N. —.—

Londra 30 — Zuccheri greggi — mercato calmo

Zuccheri	barbabietola	id.	idem
id.	raffinati	id.	idem
id.	in pani	id.	idem
id.	cristalizzati	id.	idem

Petroli

Filadelfia 30 — Petrolio Standard Vhite C. 5,10

Nuova York 30 — Petrolio Standard Vhite C. 5,15

Movimento del Porto

Arrivati il 29 da Trieste vap. ital. « Assiria » cap. Monticelli con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Baja di Napoli sch. ital. « Unione » cap. Beltramin con pozzolana all'ord.

Arrivati il 30 da Trieste vap. aust. « Giuseppina C. » cap. Cosari con passeggieri a G. Radonich fu D.

Movimento degli Esercizi
Inscrizioni

Griso Benvenuto, vendita latte, formaggi, ecc., S. Marco, N. 1907.

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 29 giugno, N. 152, contiene:

Leggi che approvano gli stati di previsione della spesa dei Ministeri delle finanze, della istruzione pubblica e delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1894-95 — Legge che autorizza la spesa per la distruzione delle cavallette — Regio decreto che apre concorsi a premi fra le associazioni e i privati che impianteranno fabbriche per la preparazione dell'acido citrico nell'isola di Sicilia — Regio decreto concernente i biglietti consorziali di lire venti — Decreti ministeriali riguardanti gli uditori giudiziari e sulla ammissione e sulle promozioni nella magistratura — Nomine, promozioni e disposizioni nel personale dell'amministrazione giudiziaria — Disposizioni fatte nel personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie — Avviso — Notizie sui prezzi di alcuni dei principali prodotti agrari, e del pane in 72 mercati del Regno dall'11 al 17 giugno 1894 — Concorsi.

Mercato dei grani

Bologna — Bollettino Ufficiale dei seguenti generi dal 23 al 30 giugno

Frumento bolognese fino da 18,50 a 19,— — Bolognese mercantile da 17,75 a 18,25 — Ferrarese da 17,75 a 19,— — Delle Puglie da —,— a —,— — Polesine da 17,75 a 18,25 — Romagnolo da 17,75 a 18,55 — Delle Marche da —,— a —,— — Degli Abruzzi da —,— a —,— — Formentone Bolognese da 9,50 a 10,50 — Dei Ducati da 10,— a 11,— — Delle Romagne da 9,50 a 10,50 — Delle Marche da —,— a —,— Estero da —,— a —,—.

Legnago 30 giugno — Frumenti nuovi qualità scadenti frumenti vecchi staz., frumentoni e risi sostenuti.

Frumento fino da 18,25 a 18,50 — mezzano da 17,— a 17,50 — ordinario da —,— a —,— — grano turco pignoletto da —,— a —,— — nostrano fino da 11,25 a 11,75 — nostrano da 11,— a 11,50 — ordinario da 10,— a —,— — riso fino e sopraf. da 33,75 a 36,25 — sotto fino da 32,75 a 33,25 — mezzano da 30,25 a 31,25 — ordinario da —,— a —,— — chinese da 27,50 a 29,50 — giapponese da 26,— a 27,50 — cascami mezzo riso da 18,— a 22,— — risetta da 14,— a 15,— — giavone da 13,50 a 14,25 — risone novarese da 17,50 a 18,50 Fagiuoli bianchi schiacciati da 19,— a 21,— — altre specie da 13,— a 16. — Segala da 13,50 a 14,— — Avena da 16,— a 17, —.

Stato Civile di Venezia

30 giugno — Nascite: Maschi 11 — Femmine 6 — Denunciati morti: 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 18.

Matrimoni: Gregolin Francesco, attrezzatore teatrale con Lazzari Maria, lavor. fiori artif., celibi — Dolfo Giuseppe, agente privato con Menati Emma, stiratrice, celibi — Vianello Giacomo, fabbro con Giusto Vittoria, sarta, celibi.

Decessi: Barbaro Medigia Francesca, 61, ved., già sarta, Venezia — Lenarduzzi Leandra, 45, ved., già domest., Attinis — Carraro Bettini Santa, 39, coni., casal., Venezia — Molin Casonato Luigia, 33, coni., casal., Salgaredo — Reato Barbini Elisabetta, 22, coni., casal., Venezia — Montino Olga, 8, Cavazuccherina — Bonafin Girolamo, 77, ved., bidello regio, Venezia — Kenda Giacomo, 71, (?) già cameriere, id. — Sala Antonio, 63, coni., già piattaio, id. — Gastaldis Pietro, 56, celibe, già agente privato, Treviso — Fontana Giovanni, 42, coniug., cameriere, Venezia — Reggi Domenico, 42, coni., già contad., S. Lorenzo di Lugo.

Più 8 bambini al disotto degli anni 5.

Aste

Il 18 luglio presso la R. Pretura del Mandamento di Dolo si terrà l'asta in confronto della ditta Zambonello Luigi q. Gio. Batt., Menin Bizzaro Maria q. Giuseppe, Menin Bizzaro Clementina q. Luigi, in proprio e livellari a Zanon Alessandro, della casa con bottega in via Riviera mapp. 541 sub 1, arat. arb. vit. mapp. 490 c, casa in via Riviera mapp. 541 sub 2, sul dato minimo di lire 1563,60. (F. P. N. 50 di Venezia).

Il 20 luglio presso la Pretura Mandamentale di Latisana si terrà l'asta di varii immobili in danno di contribuenti debitori di pubbliche imposte. (F. P. N. 104 di Udine).

Il 26 luglio presso il Tribunale di Belluno si terrà l'asta in confronto di Turra Bonaventura ed Ezechiele fratelli fu Domenico e terzi possessori Belaver Simeone, Brandalise Andrea, Antonio di Andrea, Turra Bernardino e Pergentino fratelli fu Giovanni, di varii immobili, divisi in 10 lotti, posti in comune cens. di Rocca. (F. P. N. 91 di Belluno).

Il 27 luglio presso il Tribunale di Rovigo si terrà l'asta in confronto di Rosini nob. Gaetano e cons., della possessione con fabbriche in comune di Crocetta frazione di Pissatola distretto di Badia Polesine, sul dato offerto di lire 8157,60 (F. P. N. 94 di Rovigo).

Il 31 luglio presso il Tribunale di Pordenone si terrà l'asta in confronto di Gini Basilio fu Giovanni di Chions, degli immobili posti in comune cens. di Chions di S. Vito al Tagliamento. (F. P. N. 104 di Udine).

Il 10 agosto presso il Tribunale di Rovigo si terrà l'asta col ribasso di 4 decimi sul prezzo di stima in confronto di Bianchi Giovanni fu Stefano di Massa Superiore, dell'utile e migliorato dominio di un corpo di terreno aratorio arb. vit. con fabbriche, sito in comune di Massa Superiore, provvisoriamente deliberato per lire 3535,99. (F. P. N. 99 Rovigo).

Il 18 agosto presso il Tribunale di Pordenone si terrà l'asta in confronto di Adami Sigismondo, della casa con orto in S. Daniele, via S. Francesco mapp. 508, 509 sul dato di lire 1300. (F. P. N. 104 di Udine).

Appalti

Il 15 luglio presso il Municipio di Faedis si terrà l'asta per l'appalto delle opere e provviste per la costruzione dell'acquedotto in Faedis, sul dato di lire 8993.96. (F. P. N. 104 di Udine).

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,10	D. Milano		4,48
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		8,12
O. Milano		12,15	O. Verona		9,28
D. Torino (Parigi	2,05	14,05	A. Parigi (Torino)	2,40	14,40
M. Verona	6,02	18.02	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O Milano	9,25	21,25
O. Bologna Firenze		4,15	D. Roma Firenze		5,25
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,50
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,20	17 20
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,30	22,30
D. Udine-Trieste-Vienna		5,05	M. Pontebba Udine		6,58
O. Pontebba Vienna		5,20	O. Pontebba Udine		9,—
T. Treviso (Tram)		7,55	T. Treviso (Tram)		11,30
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	D. Vienna Trieste	2,15	14,16
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	O. Trieste Udine	6,20	18,20
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,25	19,25
M. Ud.-Tries.-Vien.	6,15	18,15	O. Trieste Udine	10,45	22,45
O. » » »	10,20	22,20	D. Vien-Pont.-Ud.	11,05	23,05
O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr.		8,50
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		12,45
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 16,51 20,18 21,45 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,14 16,37 20,05 23,03.

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7, 10,30 14 — 17,— — Arrivo a Venezia 8,45 13,15 16,15 19,45.

Venezia Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6,30 8,— 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,— 18,30.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,— — Arrivo a Venezia 13,45

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora — Dalle 6,30 alle 20,30 Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,15 alle 20,45.

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 16, — Partenza da Cavazuccherina ore 5,

Trasportato all'ospedale, gli fu fatta l'operazione di laporatomia e nonostante la pronta assistenza e cure di ogni genere, spirava alle 11.

L'assassino è tuttora ignoto.

Livorno 1, ore 4.20 p.

Eccovi altri particolari del truce fatto.

Bandi era reduce dalla sua villa all'Ardenza e si dirigeva in carrozza a casa sua.

Un individuo basso, in baffi e capelli rossi, malamente vestito, saltò sul predellino e lo ferì all'addome.

Bandi gridò al cocchiere: — *Sono ferito! Corri, corri!*

Sferzato il cavallo, la vettura si fermò alla farmacia Pacocchia.

L'uccisore fu additato ai carabinieri e inseguito. Chi dice che si mise dentro una vettura, dove erano due individui; altri dice che entrò nel villino Rodocanachi, ove trovò aperta la porta, che rinchiuse.

Oggi è uscito il giornale *Il Telegrafo*, compilato dalla Redazione e Amministrazione e dagli operai. Narra che quando Bandi si spogliò innanzi al chirurgo disse: — *Bene spese le mie cicatrici*, alludendo alle ferite di Calatafimi.

Appena ricevuto il colpo esclamò: — *Proprio come Carnot!*

Prima di morire disse: — *Ho visto l'assassino; lo riconoscerei fra mille!*

Stasera arriva il figlio medico.

Ricordasi che in una notte del 1893 fuvvi un attentato con dinamite negli uffici della *Gazzetta Livornese* e che Bandi riceveva molti scritti minatori ed emblemi con pugnali.

Commemorazione alla Camera

Roma 1, ore 10.10 p.

Alla Camera si seppe la notizia della morte di Bandi alle 3. L'aula era quasi vuota.

Quando Torraca, prendendo ocasione dal progetto di legge contro gli anarchici, domandò se il Governo possa dare informazioni intorno ad un atroce reato commesso stamane a Livorno — si fece profondo silenzio.

Crispi risponde subito all'onor. Torraca. Giuseppe Bandi, valoroso soldato a Marsala e a Calatafimi, è stato pugnalato da un anarchico per vendetta di un articolo da lui scritto. Il povero Bandi è morto. (*Sensazione.*)

Il presidente del Consiglio parlò con voce molto commossa.

Torraca: — Giuseppe Bandi fu valoroso nella stampa come era stato valoroso sui campi di battaglia. Egli è morto vittima del suo dovere, e noi ne trarremo esempio per compiere il nostro con altrettanto coraggio. (*Bene.*)

Le parole del Torraca furono lodatissime; egli è vicepresidente della associazione della stampa.

Elia: — Fu compagno d'armi di Giuseppe Bandi. Manda a nome dei Mille un saluto alla sua memoria e un grido di esecrazione all'assassino.

Imbriani deplora il brutto reato avvenuto, ma prega la Camera di non lasciarsi trascinare da emozioni del momento, dal che potrebbe venirne danno alla libertà. (*Fra i pochi deputati present scoppia un urlo.*)

Biancheri: — In questo momento non si può sentire altro che esecrazione per l'assassino. (*Bene, bravo.*)

Imbriani: — L'esecrazione per gli assassini è innata in ogni anima onesta, ma non per questo fa dimenticare la difesa della libertà!

Fili Astolfone, in nome della Sicilia manda un mesto saluto alla tomba di uno dei valorosi che per lei combatterono e che fu spento da mano assassina.

Presidente: — L'incidente è esaurito.

* * *

Verso la fine della seduta si alzò l'on. Pelloux.

Pelloux è dolente di non essersi trovato presente, quando fu annunziato l'assassinio del maggiore dei Mille Bandi. Intende protestare vivamente contro tanto misfatto, che priva la patria di un valoroso soldato e di uno strenuo difensore dell'ordine. Invia alla famiglia le sue più vive condoglianze. (*Bene*).

Mecacci in nome della città di Siena si associa ai sentimenti espressi dall'on. Pelloux.

Miceli si associa anche egli ai preopinanti. Spera che la morte di Bandi sarà vendicata.

L'impressione a Roma

Un articolo di Bonfadini

Roma 1, ore 10.20 p.

La morte di Bandi fece grandissima impressione a Roma.

La notizia si seppe tardi.

La *Capitale*, uscita a mezzogiorno, nulla aveva.

Tutti i giornali stasera commemorano il Bandi.

Il *Fanfulla* ha un importante articolo di Bonfadini. Dice che il patriota livornese aveva combattuto contro il tiranno antico; bisognava che fosse sacrato alla morte dai nuovi tiranni.

Ma questi si ingannano, se credono coi loro attentati di spaventare qualcuno.

Da questi attentati gli uomini d'ordine piglieranno maggiore vigore e resistenza. Noi opporremo ai loro pugnali, il coraggio, la coscienza e la ragione.

Bonfadini dice: Quantunque oppositori di Crispi, non bisogna esitare a essere con lui, se crederà necessario di armarci di nuovi mezzi contro gli ardimenti settari. Ricorda le leggi di Cavour dopo l'attentato di Orsini. Consiglia di seguire le tradizioni liberali di quell'epoca.

Il *Fanfulla* ricorda la vita patriottica di Bandi, la sua ferita a Calatafimi, l'amicizia di Garibaldi.

Abbandonato nel 1866 l'esercito col grado di maggiore, si dette il Bandi agli studi. Era un lavoratore instancabile, un elegante scrittore. Fu vittima di uno scritto conforme a coscienza, di articoli sugli attentati contro Crispi e Carnot.

Ricorda l'audacia del gruppo anarchico che iersera girava le strade di Livorno gridando: *Abbasso la monarchia! Abbasso la repubblica! Viva l'anarchia! Abbasso i socialisti!*

La *Riforma* dice che il senso di esecrazione della Camera avrà eco nel paese.

Il *Diritto* dice che Crispi diede istruzioni severissime a tutta la polizia del regno per una maggiore vigilanza sugli anarchici e ha chiesto telegrafiche notizie alla prefettura di Livorno.

Il generale Pelloux, deputato di Livorno, recasi domani a Livorno, per assistere ai funerali di Bandi.

CRONACA ESTERA

Come la stampa viennese commenta l'attentato alla vita dello Czar

Revolverate contro il treno

Secondo alcuni giornali di Vienna, il ferimento della sentinella al ponte di Okooloka sarebbe conseguenza di un nuovo attentato alla vita dello Czar.

A poca distanza dal luogo dove alcuni anni or sono successe la terribile catastrofe ferroviaria che doveva, giusta i piani dei nichilisti, liberare la Russia dal suo autocrate, la stessa setta attentò il 28 nuovamente alla vita dello Czar.

Ad onta delle guardie scaglionate lungo la linea ferroviaria che doveva venir percorsa dal treno imperiale, un nichilista riuscì a tirare tre colpi di revoltella contro il vagone in cui trovavasi lo Czar.

Il treno fu fatto subito fermare e si procedette tosto ad un'inchiesta sommaria, chiamando a rispondere le guardie della linea.

Il nichilista, che riuscì a fuggire, era stato veduto da alcuni contadini che assistevano al passaggio del treno.

Venne tosto telegrafato a tutte le località del governatorato per mettere in moto la polizia e scoprire l'autore dell'attentato.

I colpi tirati contro il treno non ottennero lo scopo, ma invece rimase ferita una sentinella. Il suo stato è grave.

Dispacci della « Gazzetta »

Perier acclamato

Parigi 1, ore 10 a.

Perier, passeggiando per Rue de la Paix, Boulevard, via Reale e piazza Concordia, venne riconosciuto e acclamato dalla folla che lo accompagnò fino all'abitazione con lunga ovazione e grida di viva Perier.

Nuove gesta di anarchici

Valencia (Spagna) 1, ore 7.40 a.

Una cartuccia di dinamite scoppiò in una fabbrica di carte.

Grandi danni materiali, nessun accidente di persone.

L'autore arrestato è un operaio valenziano, Belloc, anarchico.

Nel Marocco

Fez 1, ore 8 a.

Abdel Aziz è atteso qui.

Si fanno grandi preparativi per riceverlo.

La tribù Haynima è ora tranquilla.

Hassi da Fez: Le tribù fanno atto di sommissione al passaggio del Sultano, eccetto quelle del Riff, che cominciano a sollevarsi contro gli spagnuoli.

Temonsi gravi agitazioni a Melilla.

Le delegazioni ungheresi

Vienna 1, ore 9.25 a.

La *Wiener Zeitung* annunzia che le delegazioni sono convocate in Budapest il 14 settembre.

Francesco Giuseppe in viaggio

Trento 1, ore 9.45 a.

Francesco Giuseppe è giunto ieri sera.

Il Congresso di Gorizia

Gorizia 1°, ore 6.20 p.

Si tenne oggi il Congresso del tiro a Segno nazionale.

Erano rappresentati 97 corporazioni e 27 Municipii delle provincie italiane dell'Impero austro-ungarico.

Presiedeva l'avvocato Giorgio Piccoli di Trieste. Il teatro era affollatissimo. Entusiasmo. Si approvò per acclamazione la proposta di chiedere la creazione di una Università italiana a Trieste. La sede del prossimo Congresso fu proclamata Trento.

Il Congresso raffermò il patto nazionale. Piccoli fu applauditissimo. Ovazioni generali.

Una nota maligna del Vaticano contro l'Italia

Come se n'è venuto a cognizione

Una contronota del nostro Governo

Telegrafa da Roma il corrispondente del *Paese*:

Dopo una conferenza avvenuta l'altra sera in casa dell'on. Crispi, tra lui, l'on. Blanc e l'on. Mocenni, è stata spedita una nota telegrafica ai nostri ambasciatori a Berlino, Vienna, Parigi, Londra e Pietroburgo, colla quale si fa rilevare il contegno dell'Italia nella dolorosa circostanza dell'assassinio di Carnot.

A quanto si fa comprendere alla Consulta, tale nota sarebbe stata provocata da un'altra nota che il Vaticano avrebbe mandato al nunzio pontificio a Parigi, per fare emergere la politica radicale dell'Italia che produce fatti dolorosi all'estero e può rendere inquietante la situazione del Pontefice.

Posso assicurarvi che un sunto della nota del Vaticano fu comunicato all'on. Blanc, dall'ambasciata inglese a Roma.

In questo modo il Governo italiano venne a cognizione della nota pontificia, della quale Ressmann non ebbe alcuna notizia.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »

Un tremendo uragano

Le distruzioni della grandine

Potenza 29.

Ieri vi fu un tremendo uragano con grandine mai vista, che distrusse quasi completamente i vigneti, le messi, gli ulivi.

Questa popolazione ammiserita, costernata, invoca provvedimenti.

Il prestito di Bologna 1872

Estrazione del 29 giugno

Ieri ha avuto luogo l'estrazione delle centosette cartelle da L. 500 ognuna del prestito suddetto, che devono essere quest'anno ammortizzate. Eccovi in ordine progressivo i numeri delle cartelle sortite:

36	558	1126	2369	3134	3906	4410	5180	6362
59	639	1131	2461	3157	4023	4441	5350	6425
122	684	1366	2599	3222	4035	4448	5367	6503
146	809	1447	2630	3376	4114	4503	5579	6644
179	826	1724	2684	3415	4116	4611	5836	6786
199	855	1859	2721	3634	4200	4687	5847	6814
244	864	2018	2732	3636	4231	4753	5874	6832
267	885	2106	2782	3710	4236	4917	5875	6897
282	929	2153	2849	3801	4288	5018	6064	6993
313	976	2161	2886	3840	4299	5114	6213	7061
454	997	2250	2992	3851	4316	5142	6251	7067
484	1108	2289	3009	3867	4389	5176	6329	

NECROLOGIO

Ad Ancona è morto il cav. sig. Alessandro Benedetti. — A Torino il comm. Ensico De Guidi primo presidente onorario d'Appello. — A Palermo l'avv. Antonino Fazio. — A Spoleto il cav. Dante Sabini, ispettore del Demanio.

* * *

A Parigi è morto il conte Antonio Roselly de Lorgues.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Il *primo* in barca —
L'*altro* sta sull'albero —
Il *tutto* è una sciagura.

Spiegazione della Sciarada precedente: M-onte.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 2 luglio: La Visitazione di M. V.
Martedì 3 luglio: S. Eliodoro vesc.
Sole leva ore 4 m. 28: tram. 8 m. 01
Temp. Mass. del 30: 29.1 — Min. del 1: 19.8

Bandiere a mezz'asta — Ieri, per i funerali di Carnot, le bandiere erano inalzate a mezz'asta sulle antenne di S. Marco e su tutti i pubblici edifici. Anche i consoli avevano tutti esposto le bandiere.

Operai milanesi a Venezia. — Il giorno 12 del venturo agosto arriveranno a Venezia con treno speciale 500 operai milanesi appartenenti alla Federazione Nazionale dei Lavoratori del Libro.

La Società delle strade ferrate concesse loro il ribasso del 65 per cento sui prezzi normali onde agevolare la gita e renderla ancora più numerosa.

I tipografi veneziani appartenenti alla medesima Federazione, si preparano per accogliere festosamente i colleghi di Milano; e sorse anzi, fra essi, una Commissione coll'incarico di escogitare tutti i mezzi migliori affinchè i gitanti trovino nel loro breve soggiorno in Venezia quelle comodità e cortesie che rispecchiano la fama di città ospitaliera e gentile di cui meritatamente gode.

E la Commissione, quindi, lavora, con lodevole pensiero perchè gli operai milanesi nella loro partenza riportino gradita impressione di Venezia e ricordo simpatico.

Conservazione della Laguna — L'on. ministro segretario di Stato pei lavori pubblici ha nominata una Commissione, con incarico di proporre un disegno di legge per la conservazione della Laguna veneta nei riguardi della navigazione e del buon regime dei porti che la mettono in diretta comunicazione col mare.

La Commissione venne composta dei signori: Comm. ing Alberto Cavalletto, senatore del Regno, pres.; Romanin-Jacur comm. ing. Leone, deputato al Parlamento: Tiepolo comm. Gian Domenico, consigliere di Stato; Perosini cav. Giuseppe, ispettore del genio civile pel 3° Compartimento; Cafaro avv. Antonio, vice avvocato erariale, Tozzi cav. Alberto ing. capo del genio civile di Venezia.

Furto nella Basilica di S. Marco. — Il signor Augusto Agazzi, direttore dei lavori in mosaico nella Basilica di S. Marco, ieri l'altro, recatosi nel deposito, dove sono custoditi marmi ed altri oggetti artistici, constatò la mancanza di una quantità di chiavi (arpesi) di rame e bronzo che servono per sostenere le facciate dei mosaici in pericolo di cadere. Chi sia il ladro e come abbia potuto penetrare nel deposito, la cui chiave è costantemente tenuta dal signor Agazzi, non fu dato ancora di scoprire, come non può accertarsi l'epoca in cui il furto avvenne.

Il danno complessivo si fa ascendere a parecchie centinaia di lire.

Ancora all'Ospedale. — Dicemmo della Antonia Lambrogo Quarti che, a scopo suicida, venerdì si gettò in canale dal ponte delle Turchette.

Il marito di lei, contrariamente al parere del dottore, volle farla uscire dall'ospedale e ricondurla a casa.

L'altra sera però, essendosi aggravata, dovette di nuovo esservi ricoverata.

Fuocherello. — L'altra sera, prima delle otto, sviluppavasi un piccolo incendio nella casa di Francesco Rossi di proprietà della contessa Donà Dalle Rose.

L'incendio fu subito spento, mercè la pronta opera degli agenti di P. S. della squadra mobile che coadiuvarono il Rossi stesso. Andò bruciato poco cotone per un valore di L. 20. Causa dell'incendio accidentale.

Una contusione. — Mentre alla Marittima, il facchino Antonio Montanari lavorava a bordo del trabaccolo *Due fratelli*, cadde accidentalmente nella stiva.

Riportò soltanto contusione leggera alla gamba destra.

Arresti e contravvenzioni — Mario De Poli di 48 anni, Antonio Parcotte di 60, Antonia Fagotto di 70 per questua.

Francesco Grisosto di 48 anni barcaiuolo per contravvenzione all'ammonizione.

Rosa Secchion di 23 anni da Chioggia per mandato.

— Nove contravvenzioni per titoli diversi.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Spettacoli di estate

Furono pubblicati i cartelloni-programma degli spettacoli teatrali che avremo nella nostra città, nel corrente mese.

Come fu annunciato, al *Malibran*, si inaugurerà la stagione colla *Manon Lescaut* di Puccini, alla quale faranno seguito la *Maruzza*, un'opera nuova del maestro Florida, e l'*Aida*. Si andrà in scena la sera del 17.

Al teatro del Lido domenica sera inizierà un corso di rappresentazioni una Compagnia di operette, della quale si dice molto bene. Si incomincierà col *Duchino*.

Riporteremo un altro giorno i particolari del programma.

CRONACA VENETA

Consiglio Provinciale di Vicenza

Un prestito di due milioni

Farmacia della Carità – Società Berga

Ci scrivono da Vicenza 1.° luglio:

Mercoledì il Consiglio provinciale si radunerà per trattare l'importante argomento del prestito di 2 milioni che la Banca Popolare di qui assumerebbe per conto proprio la emissione.

Il prestito viene giustificato dal seguente ordine del giorno della Deputazione provinciale:

« Il Consiglio provinciale, udita la relazione della Deputazione. Autorizza l'emissione per sottoscrizione di un prestito di L. 2,000,000 alla pari ed al saggio del 5 per 100 netto da tasse onde far fronte ai bisogni dei lavori di acceleramento della perequazione fondiaria e per la costruzione di una casa di osservazione e di salute pei maniaci poveri della Provincia.

L'ammortamento del detto prestito avrà la durata di anni 50, colle modalità portate dal piano allegato alla relazione.

Resta la Deputazione autorizzata ad affidare alla Banca popolare la sottoscrizione del prestito stesso mediante il convenuto compenso del 3 per 100 e colla corresponsione di lire 10,000 a *forfait* per tutte le spese inerenti alla emissione del prestito stesso ad eccezione unicamente di quelle dipendenti al contratto. »

Dalla relazione poi risulta che per la costruzione e corredo del nuovo Manicomio di cui parla il suddetto ordine del giorno si preventiva la spesa di lire *cento mila.*

La notizia data da un giornale cittadino, che si stia studiando la soppressione della farmacia di carità è almeno prematura. Per ora, fra Municipio, amministrazione dell'ospedale, Congregazione di carità, Provincia (per quanto possa essere di sua competenza) si sta studiando la soppressione della Pia Opera di carità annessa all'Ospedale ed il passaggio di tutto il servizio sanitario per i poveri alle dipendenze del Municipio.

Solo quando tale riforma fosse attuata, potrebbe il Municipio studiare ed attuare da solo quelle altre che ravvisasse utili e opportune nel detto servizio.

* * *

Oggi al tocco si radunarono circa ottanta soci della Berga.

Si trattava di deliberare su una istanza firmata da circa un centinaio di soci per ritornare sulla deliberazione presa dall'assemblea nella precedente seduta.

Il bello si è, che di quasi cento firmati solo 26 intervennero alla seduta. Un modo magnifico questo, come vedete, di difendere i propri interessi.

Mentre si credeva che la vittoria sarebbe stata senz'altro degli ultimi arrivati, abbiamo dovuto invece assistere a una indecorosa disfatta

L'ordine del giorno Valeri, capo del gruppo, fu respinto con una maggioranza di 15 voti.

L'assemblea dunque ribadiva con ciò la precedente deliberazione, cioè di sussidiare il teatro e in qualche modo anche una società che credesse dare seriamente uno spettacolo popolare purchessia.

La presidenza invece, volendo stravincere, pretendeva un voto di fiducia veramente inutile dal momento che essa, come sempre dichiarò, si rimetteva interamente alle decisioni dell'assemblea.

Finalmente, calmati i rumori enormi, il conte Negri, presidente, dichiarò che la presidenza si riserva di deliberare e convocherà gli azionisti ad una ultima adunanza.

Fu una fuga generale da quel bagno caldo.

Cronachetta friulana

Udine 1 *giugno* — Ci scrivono:

(*P. c.*) Al Teatro Minerva, la p. v. settimana darà un breve corso di rappresentazioni la compagnia equestre di Ferdinando Amato. La prima rappresentazione avrà luogo la sera del 3 corrente.

Cristo alla festa di Purim il tanto discusso ed applaudito lavoro drammatico dell'on. Bovio verrà qui rappresentato il 14 luglio al Teatro Minerva dalla compagnia Zacconi-Pilotto-Sciarra.

C'è grande aspettativa per questo avvenimento artistico.

Furto continuato — Fin dallo scorso anno certo G. Chiuch da Crostù erasi accorto che, approfittando della sua assenza, un ladro introducevasi in casa sua mediante una falsa chiave, e vi asportava ora questo ed ora quello oggetto che a caso gli capitava tra le mani.

Non avendo però indizi sicuri sull'autore dei furti il Chiuch mai denunciò la cosa, tanto più poi che il danno da lui risentito non superava le cinque lire, ma in questi giorni egli venne a sapere che autrice di quella invero poco brillante impresa era certa C. P., e sporse contro di essa la regolare denuncia al pretore di Cividale.

Incendio — Nel 18 andante si incendiò in Salt una capanna costruita in paglia e frasche di proprietà di A. Sandrino, che subì un danno di circa L. 400, non assicurato.

Autore involontario dell'incendio è, a quanto sospetta la *benemerita* di Faedis, un bambino di poco più di quattro anni, figlio del danneggiato.

Un bambino incendiario — Giovedì della scorsa settimana verso il mezzogiorno, il bambino Luigi Lesa divertivasi ad accendere dei fuccherelli nella stalla del contadino A. Clementini di Torreano di Cividale.

Un bel gioco deve durar poco — dice un vecchio proverbio — e questo del Lesa si prolungò a quanto pare più del conveniente, giacchè dalli e dalli il fuoco finì col comunicarsi alle canne ed ai foraggi, dimodochè in breve fu distrutto intieramente anche il fabbricato con un danno al proprietario di 350 lire, fortunatamente assicurato

Per la prima pietra

Rovigo 1 *luglio.* — Ci scrivono:

Ieri alle 5,30 pom. ebbe luogo la simpatica festa per la fondazione della prima pietra dell'erigendo asilo-Giardino.

Prima nella grande aula della scuola normale si raccolsero le autorità, le signore visitatrici, i consiglieri dell'asilo, e un grande numero di cittadini, in ispecie signore.

Vari sodalizi popolari avevano mandata una rappresentanza colla bandiera.

Il presidente fece una breve storia dell'asilo, enumerò le larghe beneficenze raccolte da S. M. il Re, dal municipio, dalla deputazione provinciale e dai compianti Camerini cav. Francesco e Pacifico Salvatore. Tracciò brevemente il programma dell'asilo-giardino e diede la parola alla direttrice della scuola normale signora Cesira Pantucci, che con parola efficace e commossa si rallegrò come d'una festa domestica poichè l'asilo sorgeva annesso alla scuola normale, e fece voti perchè si erigesse definitivamente il Convitto.

I bambini intuonarono un canto di ringraziamento e due vezzosi angioletti di bimbe offrivano intanto dei fiori alle signore.

Chiamata la bimba più giovane dell'Asilo Giardino, per estrarre il nome della visitatrice che avrebbe posta la prima pietra, fu presentata la Luisina Minelli, e questa estrasse il nome di Elisa Pina Minelli.

Il rappresentante il prefetto cav. Pettenati, coll'avv. Bernini sindaco, col provveditore cav. Tivaroni, ed altre autorità, si recarono ad aiutare la signora Minelli che, scendendo nello scavo delle fondazioni, depose una piccola urna di vetro contenente una pergamena, e collocò la prima pietra che portava scolpito il millesimo.

L'Asilo giardino sarà veramente splendido per grandezza e disposizione dei locali.

Meritano lode anche la direttrice signora Schissari e le assistenti signorine Fantoni e Zanetti per le pazienti cure che prestano a quei cari bimbi.

Mira, 1. *luglio* — Riceviamo e volentieri pubblichiamo:

« *Preg. signor Direttore,*

Fin dallo scorso anno feci uno statuto per una Società cooperativa di mutuo soccorso che doveva sorgere in questo paese. Si tenne una seduta preparatoria, nella quale partecipai agli intervenuti lo scopo della Società e consegnai lo statuto ad una Commissione eletta dagli intervenuti, onde studiasse lo statuto stesso facendo entro venti giorni dalla seduta quelle proposte eventuali che sarebbero state del caso.

La Commissione composta dei signori Carlo dott. Savoldelli, cav. Luigi Bacco e Gaetano nob. Corner, presso a poco nel tempo stabilito mi riconsegnava lo statuto pienamente approvato.

Nel settembre dello scorso anno tutto era pronto per unire l'assemblea e, discusso lo statuto, dichiarare costituita la Società. Molti ritennero che sarebbe stata miglior cosa lasciar passare la invernale stagione, e rimettere la convocazione dell'assemblea nella prossima primavera, nel maggio del corrente anno. Ma furono inutili fino ad ora le mie sollecitatorie e della nuova Società che qui stava per sorgere non si parla più.

Siccome la maggioranza del nostro paese ritiene che il ritardo o per meglio dire il silenzio dipenda da me, credo opportuno con questa mia di far sapere a quelli che se ne interessarono che io sono prontissimo a convocare l'assemblea qualora le persone che fin da principio avevano preso la cosa a cuore, volessero di nuovo aiutarmi.

La prego, egregio sig. Direttore, con mille ringraziamenti di accogliere i sensi della mia miglior stima e considerazione.

Di lei devot. obblig.
G. Rocca Lucca. »

MERCATO DEI BOZZOLI

Bologna 30 giugno — Venduto il 28: kg. 41.10 nostrani gialli da 2.10 a 2.70, medio 2.51; più kg. 1000 fuori mercato.

Jesi 30 giugno — Vend. il 28 e 29: kg. 231.05 da 2.20 a 2.85, medio 2,6559, adequato 2,5591.

Reggio Emilia 30 giugno — Venduto il 28 e 29 kilogr. 1342.15 nostrani da 2.40 a 3.— medio 2.62.

Torino 30 giugno — Venduto il 28 e 29: kg. 5500 gialli indigeni da 2.— a 2.70.

Voghera 30 giugno — Venduto ieri kilogrammi 39 nostrani sup. da 2.90 a 3.30 medio 3.105; kilog. 1151 comuni da 2.70 a 2.85, medio 2.733 inf. da 2.40 a 2.65, medio 2.542, adequato 2.713 adequato progressivo 2.396.

SPORT

Corse al trotto

I.a giornata

Abbiamo da Padova 1:

La pista, le entrature troppo elevate e tre mesi di corsa, che hanno messo *a letto* più d'un cavallo, danno scarse iscrizioni alla riunione, che dispone quest'anno di premi meno alti del solito.

La commissione aveva allestito un buon programme ma i programmi ben fatti non sono sufficienti a far fiorire le riunioni quando non concorrano le cifre dei premi e specialmente quando i cavalli arrischiano di rovinarsi sopra una pista dura, senza dritti, obbligati a piegare per tutta la durata della corsa col pericolo costante di sobbattiture pericolose.

Chi ha buona memoria, ricorderà la corsa di *Bosque Bonita* contro *Conte Rosso*, in cui lo stallone italiano raggiunse la lestezza di 2,20 il miglio, lasciando alla giumenta del sig. Ferry una di quelle vittorie così dolorose che la rovinarono completamente.

Dalla corsa di Padova *Bosque Bonita* non s'è più rimessa ed il suo proprietario ricorda con orrore le settemila lire di quella riunione.

E' naturale che anche le scuderie italiane evitino questa pista così difficile e così ingannatrice — a meno che non le tentino i premi e qualità individuali del materiale.

La Giunta municipale deve ormai preoccuparsi di queste condizioni dell'ippodromo, le quali portano grave danno alla riunione e finiranno per renderla deserta — quando non vi si porti rimedio.

La riunione si inaugura con una corsa lunga (m 2600) per 4 anni.

Le ragioni esposte danno due soli partenti malgrado corrano tutti gli iscritti: *Burrasca* e *Brianza*. Il sig. Gera conduce con disinvoltura la sua giumenta, ma il treno posteriore accusa la disunione delle reni da *Hambleton*. *Burrasca* prende tosto la testa e nel perfetto stile che le valse a Firenze la vittoria del Derby, copre tranquillamente i 2600 metri in 4. 36". — Risultato: I. *Burrasca* del cav. Rossi (Lire 560); II. *Brianza* del nob. Gera (L. 300).

Il premio Bacchiglione per tre anni non riunisce che tre partenti: *Liguria* del sen. Breda, *Baronessa* di Magnani e *Serravalle* del cav. Rossi.

La superiorità ed il trotto elegante di *Serravalle* non permettono un confronto con le due baie competitrici delle andature trasandate: esse arrivano al traguardo così disordinato da muovere senso di meraviglia e di sorpresa. — *Serravalle* ha superato la distanza di m. 1400 in 2'15 3/4 senz'essere disturbato.

La seconda prova non ha miglior esito, ma riesce più veloce. *Serravalle* arriva in 2' 9", correttissimo, mentre le giumente giungono come vogliono.

La corsa di pariglie segue a larghi intervalli, con infinite false partenze, e andature libere.

Quattro pariglie alla prima prova — e subito dopo si ritirano *Moschamk* e *Almaviva*; la premiazione avviene senza incertezze: I. *Conte Verde* di Borgial e *Messalina* di Lady Hamblotonian (L. 800) II. *Stella* e *Burrasca* del cav. Rossi (L. 400) III. *Rondello* di Toncheri e *Quarto* di Dal Pian (L. 300).

Come s'è visto, campi poco interessanti — deficiente la forma dei cavalli (meno nei due vincitori dei tre e quattro anni) esclusa ogni idea di lotta — infatti il totalizzatore non dà dividendi superiori alle due lire.

Molto più interessante l'anfiteatro del pubblico sebbene scarso assai — come alle corse al galoppo. Parecchie finestre confortanti di freschi visi di figliuole e giù nei palchetti a fianco della presidenza uno splendido gruppo di signore che oltre all'eleganza, alle figure ed ai visi belli sfoggia l'ottimo gusto (acquistato sulla pista di piazza d'armi) di preferire alle finestre ed ai poggiuoli, sempre freddi, le gradinate dello steccato — dove mettono la vita.

Staffino.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Anno CLII — 1894. Martedì 3 Luglio N. 181

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono presso
Haasenstein & Vogler
in VENEZIA, P.zza S. Marco, 144 - FIRENZE Via Panzani, 2 - GENOVA, Via Romà, 10 - MILANO, Corso V. E. 18 - NAPOLI, Strada S. Brigida, 49 - ROMA, Via Muratte - TORINO, Via S. Teresa, 13 - e presso tutte le succursali all'estero, ai seguenti prezzi per linee di corpo 7: IV pag. cent. 30 III pag. L. 1 Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 3
Pubblicità economica cent. 5 per parola. (minimum per avviso cent. 50.)
Pagamento anticipato

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

A MONTECITORIO

(*Presidenza Biancheri*)

Il bilancio dell'interno della Camera

Discussione vivace e non finita

Roma 2, ore 8.30 p.

Stamane alle 10 la Camera si è radunata in comitato segreto, per discutere il bilancio dello interno della Camera stessa.

La riunione durò fino a mezzogiorno. Presenziavano circa 150 deputati. Dei ministri erano presenti Crispi, Mocenni, Morin.

La discussione fu piuttosto vivace e non si potè esaurire. E' la prima volta che la discussione di questo bilancio dura oltre una seduta.

Domattina si farà una nuova riunione.

Gli intervenuti si occuparono della biblioteca, della quistione degli stampati e degli uscieri.

Si trovò che i bassi servizi, specialmente quello di polizia, sono assolutamente deficienti. Si reclamò dagli uscieri maggiore correttezza. Circa gli stampati si notò una grande lentezza sulla distribuzione; d'altronde, parvero enormi le spese di stampa accumulate nell'anno, e si raccomandarono economie.

* * *

La seduta comincia alle 2.10.

Echi del processo Tanlongo

Per un arresto

Galli risponde al deputato Aguglia che desidera sapere se egli intende giusto quanto fu praticato per altri impiegati dello stato, di ordinare una rigorosa inchiesta per assodare se e quali responsabilità incombano agli ufficiali di pubblica sicurezza che disposero od eseguirono le perquisizioni relative al processo della Banca Romana, ritenendo necessario oltrechè a fini disciplinari, al decoro della pubblica autorità dopo le evidenti contradditorie dichiarazioni emesse in proposito dai funzionari stessi. Non essendo ancora terminato il processo, non crede si possa dar giudizio sulle deposizioni testimoniali, quando risulti che qualche pubblico funzionario sia venuto meno al suo dovere, la commissione disciplinare non mancherà di pronunziarsi.

* * *

Galli risponde ad una interrogazione del deputato Socci sul preteso arresto arbitrario del sig. Giovanni Borini avvenuto a Grossetto. Dichiara che il delegato di pubblica sicurezza che operò quell'arresto venne trasferito e che il sig. Borini sporse querela.

Seconda lettura del disegno di legge sui reati commessi con materie esplodenti

Galli consente che la discussione si apra sul disegno di legge della Commissione.

Il Presidente dà lettura dell'art. 1°, di questo tenore:

1° Chiunque col fine di commettere delitti contro le persone o le proprietà o per incutere pubblico timore, suscitare tumulti o pubblico disordine, ovvero nella scienza di tal fine fabbrica, trasporta o tiene in casa od altrove dinamite od altri esplodenti simili nei loro effetti, come macchine od altri congegni micidiali o incendiari, ovvero sostanze e materie destinate alla composizione o fabbricazione di tali oggetti, è punito con la reclusione da tre a sette anni.

Lucchini crede che la Commissione, pur essendo animata dai migliori intendimenti, abbia ecceduto il suo mandato allargando i limiti del disegno di legge. Osserva poi che il primo articolo che non corrisponde alla proposta ministeriale, è incompleto nella sostanza, imperfetto nella forma ed eccessivo nella penalità. Non ritiene un concetto pratico della ricerca del fine criminoso.

Barzilai non comprende come si possa parlare di aggravamenti, di penalità per reati, dal momento che per una viziosa ordinazione della pubblica sicurezza non si sanno prevenire i reati medesimi, nè assicurare alla giustizia coloro che li commettono.

Imbriani combatte questo disegno di legge, perchè nemico di ogni legge eccezionale e perchè crede che contro certi fenomeni morbosi meglio convenga ricercarne le cause per prevenirli e applicare la legge ordinaria.

Nocito non considera questa una legge eccezionale.

Crede quindi che il Governo debba tener fermo all'art. 1°, salvo a modificare le pene.

Spirito, relatore, esorta la Camera a votare il disegno di legge, il quale, mentre provvede ad una urgente difesa sociale, è di gran lunga più mite delle disposizioni adottate da altri paesi indubbiamente liberali. (*Benissimo, approvazioni.*)

Parla Crispi

Crispi dichiara non esser questa una legge eccezionale, ma bensì una legge completiva di quella di sicurezza pubblica; non è facile fare una buona polizia ed il nostro servizio di pubblica sicurezza venne purtroppo perturbato per inopportune riduzioni di spese e per la mancanza di unità di indirizzo fra i ministri che si succedettero. Ricorda che in Francia non solo furono adottati provvedimenti speciali contro gli anarchici, ma furono anche votati crediti speciali sufficienti a sopperire a questo speciale servizio. Eppure ciò nonostante anche la polizia francese non sempre raggiunge il suo scopo preventivo, come apparve in recenti luttuosi eventi.

Quanto al nostro servizio di P. S., è tutto a rifarsi, perchè quello che l'oratore aveva fatto dal 1887 al 1891, venne distrutto; è, dunque, necessario riorganizzare la polizia e porla in grado di combattere validamente quella coorte di miserabili che dissemina il terrore per l'Europa.

Rammenta che una legge sugli esplodenti venne la prima volta fatta in Francia nel 1871, dopo la Comune.

L'oratore si augura che i provvedimenti ora in discussione sieno sufficienti e che il Parlamento non debba tornare su questo argomento per l'avvenire.

Ha accettato le proposte della commissione, perchè queste non contraddicono al primitivo concetto del ministero; se qualche modificazione si dovesse proporre sarebbe piuttosto nel senso di rinforzarne le disposizioni penali; dichiara esser necessario che la legge sia sollecitamente votata e fa appello alla Camera, perchè voglia rifuggire dagli indugi (*Bene! approvazioni*).

Voci: — Chiusura!

La Camera delibera di chiudere la discussione.

* * *

Il Presidente pone in discussione l'articolo 2° così concepito:

Chiunque al solo fine di incutere pubblico timore o di suscitare tumulti o pubblici disordini, fa scoppiare o cartucce di dinamite o altri esplodenti simili nei loro effetti, bombe, macchine o altri congegni micidiali o incendiarii, è punito con reclusione da 4 a 10 anni. Se il fatto avviene in luogo e tempo di pubblico concorso ovvero in tempo di comune pericolo, di pubbliche calamità o disastri la reclusione da 8 a 12 anni.

Lucchini rileva che questo articolo non è coordinato col codice penale; ritiene poi eccessiva la pena comminata in confronto di quella dell'articolo 3°.

Nocito crede che la pena dovrebbe esser diversa pel caso di chi semplicemente colloca una bomba per lo scoppio e nel caso più grave di chi effettivamente la faccia scoppiare.

Spirito F. risponde alle osservazioni degli on. Lucchini e Nocito.

Approvasi l'articolo 2°.

Il Presidente pone in discussione l'art. 3°.

Chiunque col fine e coi mezzi indicati nell'articolo secondo tenta distruggere o distrugge in tutto o in parte un edificio o costruzione di qualsiasi natura, è punito con la reclusione da 8 a 12 anni se il fatto è commesso nella sede di assemblee politiche o amministrative o in altri edifici pubblici o destinati ad uso pubblico in edifici abitati o destinati ad abitazione, in opifici industriali o cantieri o in depositi di materie infiammabili o esplodenti, la pena è della reclusione da 10 a 15 anni se per effetto del delitto preveduto da questo e dal precedente articolo si è messa in pericolo la vita delle persone la pena è della reclusione da 20 a 24 anni.

Dopo alcune osservazioni di Gucchion, Nocito e altri, è approvato.

Il Presidente apre la discussione sull'art. 4:

Art. 4 — Chiunque col fine e coi mezzi indicati nell'art. 2 commette un fatto diretto contro le persone è punito con la reclusione non minore di anni 20 e se avviene la morte di una o più persone la pena è dell'ergastolo.

Incidente Imbriani-Giusso

Dopo osservazioni, in vario senso dei soliti oratori del giorno, Lucchini, Mecacci, Lovito, Spirito, salta fuori Imbriani.

Imbriani sostiene che si scivola sopra una china pericolosa.

Le leggi eccezionali fanno peggio. Voi — esclama — mettete dei veri esplodenti!

Voce a destra: — Siete voi che mettete gli esplodenti!

Imbriani: — Chi ha detto voi? Ho sentito la parola; non ho visto il deputato.

Giusso: — Sono io! Io dico che i vostri discorsi aprono la via agli eccessi!

Imbriani: — No, conte Giusso; non sono i nostri discorsi! sono i vostri eccessi reazionari! sono queste leggi, che preparano gli esplodenti! (*Risa*)

E', quindi, approvato l'art. 4.

* * *

Il Presidente apre la discussione sul seguente:

Ar. 5 — L'associazione per delinquere quando ha per scopo di commettere i delitti preveduti dei precedenti articoli intendesi costituita anche dal numero di tre persone ad essa sono applicabili tutte le disposizioni del capo 2° titolo 5° del Codice penale e le pene sono aumentate di un terzo alla metà.

E' approvato:

Art. 6 — La istigazione a commettere i delitti preveduti da questa legge è punita con reclusione da 6 mesi a 2 anni.

Falconi presenta questo emendamento:

Chiunque farà i discorsi preveduti negli art. 63 e 64 del C. P. ed eccita pubblicamente a commettere qualcuno dei delitti preveduti da questa legge è punito con la reclusione da 3 a 5 anni chiunque pubblicamente fa l'apologia dei medesimi delitti è punito con la reclusione da 6 mesi a 2 anni.

E' approvato l'art 6 con l'emendamento dell'on. Falconi accettato dalla Commissione.

Art. 7. Alle pene stabilite nei precedenti articoli sarà sempre aggiunta la vigilanza speciale della P. S. Saranno assegnati al domicilio coatto gli ammoniti ed i vigilati speciali che incorrono in una sola condanna per reato contemplato negli articoli precedenti.

E' approvato.

Art. 8. Senza una speciale licenza del Ministero dell'interno o del prefetto della provincia, nessuno può fabbricare, vendere o conservare in casa od altrove gli oggetti, le materie indicate nell'articolo 1° Il contravventore è punito con l'arresto da un mese ad un anno e con l'ammenda da lire 100 a lire 2000.

Spirito trovando fondate le anteriori osservazioni degli onorevoli Nocito, Zucconi, Imbriani e Lucchini, si riserva di presentare una nuova relazione dell'articolo in occasione della terza lettura.

E si approvano l'art. 8 e gli articoli 9 e 10.

Si stabilisce la seduta di sabato per la discussione in terza lettura di questo disegno di legge.

Oggi seduta antimeridiana

Il Presidente propone che domattina la Camera tenga seduta per discutere il bilancio del tesoro e che nella seduta pomeridiana si termini il bilancio dei lavori pubblici rimasto sospeso.

Rimase così stabilito.

* * *

Il Presidente proclama alla Camera il risultamento delle votazioni segrete sui seguenti disegni di legge:

Maggiori assegnazioni per lire 140,509,20 su alcuni capitoli e diminuzione di stanziamenti nel bilancio dell'istruzione pubblica, approvato con voti favorevoli 163 contrari 40:

provvedimenti a favore dei professori di materie scientifiche nei ginnasi, approvato con voti favorevoli 167 contrari 36;

modificazione alla legge 23 dicembre 1888 sul Monte pensioni dei maestri elementari, approvato con voti favorevoli 175 contro 18 per maggiori spese ferrovie complementari e riparto per gli esercizi 1893 e 1894 95, approvato con voti favorevoli 152 contro 51.

* * *

Comunicate dal presidente alcune interrogazioni, la seduta è tolta alle 7 25.

A PALAZZO MADAMA

(*Presidenza Farini*)

Roma 2, ore 7.20 p.

La seduta si apre alle 3.40.

Si approvano a scrutinio segreto il bilancio di Agricoltura, industria e commercio e il bilancio dei fondi discussi nelle precedenti sedute.

Si comincia e si finisce la discussione di tutti i capitoli e articoli sullo stato di previsione della spesa del Ministero di Grazia e Giustizia.

Saracco, ministro dei Lavori pubblici, presenta, e il Senato approva, il progetto relativo al servizio degli impiegati del genio civile e il progetto per maggiori spese per le ferrovie complementari, chiedendone l'urgenza e il rinvio del primo agli uffici e del secondo alla Commissione permanente di finanza.

La seduta è levata alle 5.50.

La pubblicità della Gazzetta è la più efficace perchè oltre alla grande diffusione ormai acquisita, ha la clientela più distinta di lettori; cioè quella delle persone che possono spendere.

Oltre ai vantaggi per gli industriali, presenta quindi maggiori vantaggi anche per i privati che vogliano fare qualunque partecipazione.

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

Contro la stampa sovversiva

Le avversioni di « Fanfulla »

Roma 2, ore 9.30 p.

Fu distribuito uno dei tre progetti, presentati da Crispi ieri.

Esso riguarda l'apologia dei reati e consta di tre articoli.

Art. 1. — Quando i delitti indicati dagli articoli 246 e 247 del Codice penale sono commessi a mezzo della stampa o di altro segno figurativo, le pene per i colpevoli sono aumentate della metà.

Art. 2. — Chiunque a mezzo della stampa od altro segno figurativo istiga i soldati alla disubbidienza contro la disciplina e offende il decoro dell'esercito e dell'armata, è punito colla detenzione da tre a trenta mesi e alla multa da trecento a tremila lire.

Art. 3. — La competenza per questi reati è deferita ai Tribunali ordinari.

Il *Fanfulla*, organo rudiniano, trova naturalmente eccessiva la disposizione della legge contro la stampa incitante alla rivolta, e illiberale la disposizione colla quale si stabilisce di deferire ai Tribunali, invece che alla Giuria codesti reati, mentre anche i deputati di Sinistra lo approvavano.

La chiusura della sessione

Roma 2, ore 10.10 p.

La *Tribuna* raccoglie la voce che dopo la chiusura della Camera uscirà il decreto della chiusura della sessione.

Per il regolamento della Camera

La Commissione per il regolamento della Camera ha esaminato se si debbano dare al presidente la facoltà della censura e della espulsione del deputato.

Prima di decidere, la Commissione ha deciso di interrogare Biancheri.

Una smentita di Colajanni

Colajanni smentisce la sua intervista col redattore del *Figaro* e dice che da 20 giorni si trova a Castrogiovanni per gravi affari di famiglia. Le opinioni che gli si attribuiscono vennero ricavate dall'opuscolo pubblicato 10 mesi or sono.

Le Loro Maestà

Appena sarà chiusa la Camera, il Re e la Regina si recheranno a Monza.

La Regina andrà poi a Gressoney.

Lega e Caserio

Roma 2, ore 10.50 p.

La convinzione che fra gli attentati di Lega e Caserio esista un accordo, ha messo alla ricerca la polizia italiana, spagnuola e francese. E' probabile perciò che entrambi i processi si ritarderanno.

La *Tribuna* dice che siccome l'istruttoria del processo per il complotto a cui parteciperebbero Lega e Caserio e altri, si trascinerà a lungo.

Frattanto si farà il processo contro il Lega per l'attentato a Crispi fra il 15 e il 20 luglio.

La *Tribuna* aggiunge che l'uccisione di Bandi ha chiuso la bocca a qualcuno che voleva fare delle rivelazioni.

I documenti sottratti della Banca Romana

Roma 2, ore 11.55 p.

Si dice che si sia già iniziata l'istruttoria per assodare in massima il fatto della sottrazione di documenti nelle perquisizioni praticate negli uffici e nella casa di Tanlongo e Lazzaroni; assodata la generica, si vedrà la responsabilità a cui tocca.

In Vaticano

Il Papa ha sospeso i ricevimenti per sette od otto giorni.

Nota militare

Gli ufficiali, destinati in Africa coll'ultimo Bollettino militare, partiranno il 4 luglio.

Il maggiore Tassoni

Il maggiore Tassoni è quasi completamente guarito. Egli partirà posdomani per la Sicilia a riprendere il comando del suo battaglione.

IL DUELLO

A proposito di un opuscolo

consigliabile alla gente tranquilla di un ufficiale di cavalleria, spiritista(*)

Passo sopra al preclaro senso di opportunità, che ha spinto l'autore, tenente in *Savoia Cavalleria*, alla pubblicazione del suo opuscolo sul duello, mentre vivaci fervevano ancora le ire della piazza e degli studenti contro chi aveva creduto di assumere la difesa di un principio, sacro specialmente per gli ufficiali dell'esercito nazionale. Tutto si sarebbe potuto attendere, tranne però (data la soluzione dei noti clamorosi incidenti) che per opera di un ufficiale, appartenente a *quel reggimento*, fosse messo in giro una pubblicazione di quel genere, la quale senza avere originalità, presentava il facile vantaggio di farsi applaudire dalla turba dei frolli preoccupati della integrità della pelle, e di riaprire nella Regione le declamazioni contro la *bête noire* della demagogia! Io non posso supporre che l'autore abbia approfittato di queste condizioni speciali di ambiente per far correre il suo libercolo; perchè non credo compatibili le funzioni del chierico e del piccolo industriale colle spalline, ma è certo, che quel libercolo, condannato prima di nascere a sparire sotto i densi strati di una polvere obliosa, ha così potuto probabilmente assicurare parecchie violazioni alla verginità delle sue pagine, al prezzo non esagerato di settantacinque centesimi!

* * *

L'autore, in una sua prefazione, comincia col dichiararsi *spiritista*, e si conforta pensando, che se tutti non la pensano come lui su certe questioni morali, almeno quaranta milioni di uomini (non uno di più, non uno di meno) sparsi nel mondo, devono condividere le sue idee, perchè gli *spiritisti possiedono una regola infallibile nell'approvare o riprovare una cosa, e questa regola sta nella sincera intenzione e nel giusto apprezzamento del bene.*

Ora, e da questa dichiarazione e dal complesso del libretto, si capisce che l'autore è uomo molto innanzi nelle sue teorie, assai poco ortodosso delle istituzioni sociali; e, se questo è, e se egli trova il tempo di scagliarsi colle solite rancide argomentazioni anche contro quell'innocente *avanzo di barbarie* (frase nuova) che è il duello, per essere logico, deve anche ammettere che l'esercito stesso è il primo e più colossale controsenso nelle società moderne; che la guerra segna l'ultima parola della ferocia umana; che i mezzi distruttori contro la creatura di Dio sono le invenzioni più anti-civili di tutti i secoli... Ma in questo caso, che ci sta a fare il signor Abignente al reggimento con una vocazione tanto sbagliata?

* * *

Il duello (chi non lo vede?) è una istituzione che non ha avuto mai una base di giustizia e di verità; oggi meno che un tempo; le argomentazioni, che si portano in campo per farlo sparire, sorgono spontanee anche nel cervello più ottuso, più limitato. Ma che cosa significa questo? che cosa significa la meraviglia dell'autore, che mostra di stupirsi, perchè il duello si sorregge anche contro *la coscienza cristiana, il retto criterio, la filosofia morale, il progresso civile?* — Significa che malgrado i potenti elementi che lo combattono, vi sono società che lo accettano, come la soluzione migliore di casi, che avrebbero conseguenze assai più dolorose; lo accettano, perchè ha un senso di forte poesia altamente educatrice; lo accettano, come ultimo bagliore di quella cavalleria antica, che ha tanto contribuito a ingentilire i costumi e a fregiare di esempi gloriosi pagine di storia dei più gagliardi paesi; — lo accettano, come ultima distinzione fra classe e classe, contro quella illogica, irrazionale e stupida tendenza livellatrice, che forma la base inaccettabile delle dottrine democratiche; dottrine smentite però tutti i giorni dai fatti, anche per opera di chi le professa! Ecco perchè questo *pregiudizio* si regge contro tanti nemici, raccolti sotto le bandiere della logica, o del sentimento cristiano, o della paura; si regge e trionfa. Quale maggiore riprova della sua bontà?

* * *

Tutto questo sfugge all'autore, che non vede quanto sia funesta la nostra mania di combattere fin nei suoi ultimi ripari anche quel guizzo di virilità che resta, oggi che le probabilità delle guerre diventate minori, condannano tutti a leggere sui libri, non a emulare, gli eroismi di un tempo, mentre è ancora in piedi questo organismo che si chiama patria, e che ci obbligherà o prima o dopo a rinnovare i sacrifizi dei nostri maggiori!

* * *

L'autore cita l'Inghilterra, dove alla spada (niente affatto abolita) si preferisce spesso il pugno di ferro, cioè all'arma dei gentiluomini l'arma dei facchini; ma l'Inghilterra ha ben altre idealità, ha ben altre voracità, ha ben altra consistenza di noi italiani infrolliti, che soffriamo nel cervello di sentimentalismo morboso e soffriamo di stomaco per incapacità digestiva! Oh perchè, l'autore non cita la Germania, dove la gioventù più seria e più studiosa del mondo, si batte tutti i giorni? — Perchè non cita la Francia, dove la genialità latina fa stupire il mondo per le sue creazioni feconde, e dove un Floquet a 65 anni scende dal suo scanno per combattere a colpi di spada un vigoroso e rumoroso generale? Perchè non cita la Spagna, che sente tanta fierezza di virilità, da colpire col marchio della indegnità. chi si sot.

* * *

L'autore, preferisce fare eco ai commessi di negozio, i quali parlando del duello dicono: *peuh! finiscono tutti in graffiature!*, e cita il Maffei, il quale assicura essere cosa assai più difficile assistere con mente tranquilla e con volto sereno a uno scroscio di palle, che ammazzano i compagni intorno, che quella di battersi a duello. Bella scoperta! Io domando però con quale animo riceverebbero quelle scariche di proiettili, coloro che temono fin il pericolo di una graffiatura!

Lasciamo da parte intanto *le graffiature*, che non sono così lievi, come si può credere, se nel 93 la statistica insegna che vi sono stati in Italia quattordici morti per duello, una quarantina di feriti gravi e altri molto leggermente. Io mi limito invece a domandare: se il duello diventa una prodezza così a buon mercato, perchè tanti si tirano indietro? Perchè più di qualcuno, trascinato sul terreno, si presenta come una vittima al sacrificio? Perchè di solito si arrampicano a queste teorie tutti quelli che, zoologicamente, non hanno meritato mai il nome di leoni?

* * *

E queste e molte altre argomentazioni io potrei opporre agli avversari di una istituzione, che obbliga a ringagliardire il corpo e a rinfrancare l'animo; — ma non le vorrei scrivere per ammonimento di giovani ufficiali, che devono averle ormai trasfuse nel sangue, per educazione, per spirito, per ambiente; — vorrei scriverle per i giovani, che saranno domani la parte viva dell'organismo del mio paese; per le fanciulle che dovrebbero rifiutare l'amplesso agli imbelli; per i padri, che crescono la prole sotto la gelosa preoccupazione del più innocuo raffreddore.

Ho forse torto, signor Abignente? Ci pensi, lei che dovrà caricare domani alla testa del suo squadrone; — preferirebbe avere subalterni educati come li vorrei io, o colombe, che inorridiscono dinanzi alla cristianità offesa, come li fabbricherebbe lei?

Ferruccio Macola

(*) Filippo Abignente, tenente nel reggimento Savoia Cavalleria. Il duello. Fratelli Drüker librai editori, Padova. Prezzo 75 centesimi.

NOTE TRENTINE

L'Imperatore a Trento

Speranze deluse

Abbiamo da Trento, 30 (*rit.*):

(A.) L'Imperatore sarà qui questa sera. Le molte speranze, che si annettevano alla sua visita, sembrano, purtroppo, andarsi dileguando — almeno a giudicare dalle manifestazioni della stampa ufficiosa, che da qualche giorno in qua ha completamente cambiato linguaggio, con la più mirabile disinvoltura.

Gli accenni benevoli della *Neue Freie Presse*, avevano fatto sorgere l'aspettativa di importanti concessioni sulla tanto dibattuta questione dell'autonomia.. ma invece assistiamo adesso al più strano cambiamento di scena.

Tanto la *Presse* quanto il *Fremdenblatt* ammoniscono seriamente i Trentini che è inutile pascersi d'illusioni, e che dell'autonomia non è nemmeno il caso di parlare — sarebbe anzi sconveniente il farlo, quando l'Imperatore si reca in quella contrada, soltanto per ristorare la sua salute, passare in pace le vacanze estive, e non ha quindi voglia di procurarsi degli uggiosi sopraccapi.

Egli riceverà, sì, delle deputazioni, ma queste devono limitarsi a semplici omaggi — senza entrare nello spinoso tema, che sarebbe scortesia inospitale

voler rimettere sul tappeto. Sono solo nove mesi che l'Imperatore ha accolto la deputazione italiana, andata ad Innsbruck per caldeggiare l'autonomia; ogni altra pressione intempestiva offenderebbe la suscittività del Sovrano, che non ha bisogno di essere illuminato ulteriormente sulle aspirazioni trentine.

* * *

...Ma allora in che consistono le lusinghiere promesse, per le quali — secondo la medesima stampa officiosa — il Sud-Tirolo deve riguardare il viaggio dell'Imperatore come il più fausto avvenimento, destinato a far epoca nella sua storia?

A questa domanda nè il *Fremdenblatt*, nè la *Presse* direttamente rispondono in modo chiaro: ma con cenni vaghi fanno solo capire che il Governo è disposto a qualche concessione amministrativa, purchè non si parli di separazione assoluta dalla Dieta d'Innsbruck. e i rappresentanti trentini escano finalmente dalla loro pertinace politica d'astensione.

Si troverà modo insomma, di tener conto della diversità di interessi, lingua, coltura tra il vero Tirolo e la popolazione italiana, senza scindere la compagine attuale...

E' ciò possibile? E l'accetteranno i Trentini, che più volte hanno ribadito il loro dilemma — *o tutto, o nulla* — e intendono poter disporre amministrativamente delle cose loro, senza dipendere dai clericali?

Ecco l'incognita, a cui si attende fra breve una risposta; ma le previsioni non possono esser liete, e probabilmente questa disposizione pessimista influirà anche sulle accoglienze al monarca — che saranno rispettose e cordiali, ma scarsamente entusiastiche.

Ancora dell'assassinio di Bandi a Livorno

Nuovi particolari

La *Gazzetta Livornese* ci giunse listata a nero. Il giornale del povero collega Bandi reca di lui affettuosa necrologia. Dà poi alcuni particolari sul come procedette l'orrendo assassinio. Ne rileviamo quanto segue:

Secondo usava ogni mattina, venendo dalla villa, il nostro Bandi si fece condurre alla sua casa di città in via delle Ville ed entrato nel giardino, si mise a raccogliere qualche fiore di cui era solito farci gradito dono, appena venuto in ufficio.

Il *bugher* era alla porta, e il cocchiere, per ripararsi dal sole, entrò nella prossima rimessa ad aspettare il padrone.

Poco dopo si affacciò alla porta della rimessa un individuo scamiciato, scalzo, dell'apparente età di 30 anni, di pelo rosso.

Vedutolo, il cocchiere gli domandò che cosa volesse.

L'altro piuttosto confusamente, rispose:

— Ero venuto per prendere dei cenci...

— Qui non ci sono cenci! — replicò il cocchiere, cui la fisonomia di quell'individuo andava poco a genio.

Lo sconosciuto non disse verbo e se ne andò, ma qualche minuto dopo eccolo tornare verso la rimessa, e domandare al cocchiere:

— Avete un coltello? Vorrei levarmi un [illegible] che m'è entrato nel piede.

E il cocchiere:

— Siete qui di nuovo? Non ho coltello, non ho nulla... lasciatemi in pace.

L'individuo si allontanò e prese la direzione della via delle Grazie.

Non fu però iermattina la prima volta che fu visto aggirarsi nelle vicinanze della palazzina Bandi.

Uscito finalmente di casa il nostro povero Beppe, salì sul *bugher* e ordinò al cocchiere di andare di trotto all'ufficio.

La polizia con queste e con altre indicazioni si è posta attivamente in moto per la ricerca del colpevole; e speriamo riesca ad assicurarlo alla giustizia.

* * *

Non appena saputasi la notizia della morte, una vera folla di cittadini si recarono in vettura e a piedi a casa Bandi e agli uffici della *Gazzetta Livornese* per esprimere la loro indignazione per l'infame delitto e le loro sentite condoglianze alla famiglia desolatissima.

* * *

Nella giornata di ieri pervennero alla famiglia ed alla redazione della *Gazzetta Livornese* numerosi telegrammi da ogni parte d'Italia.

La partecipazione

Abbiamo ricevuto la seguente partecipazione:

« La Redazione e l'Amministrazione dei giornali *Gazzetta Livornese* e *Telegrafo* hanno il dolore di parteciparvi la morte del loro amatissimo Direttore Giuseppe Bandi, cavaliere dell'Ordine militare di Savoia e dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia, già maggiore dei Mille e dell'esercito italiano, avvenuta stamani a ore 10.45 per mano assassina.

Livorno 1 *luglio* 1894 ».

NOTE E APPUNTI

A Calatafimi combattè da valoroso, finchè, colpito da una palla, cadde a terra.

In quello stesso momento passava sul suo cavallo il generale Garibaldi, incitando i suoi colla voce e coll'esempio a sostenere l'attacco.

Atti della Camera di Commercio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 3 Luglio a L. 110.70.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 2 al 9 corr. per i daziati non superiori a L. 100 pagabile in biglietti è fissato in L. 110.75.

Listini Borse

Venezia 2 Luglio

	Prezzo nominale	
Rendita ital. 5 0/0 god. 1. Luglio 1894	— —	85 40
» » 5 0/0 spezzata	— —	85 58
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	— —	— —
» Società Veneta Costruz.	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	195 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	24 —	24 25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	98 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Olanda	— —	— —	— —	— —	2 1/2
Germania	136 40	136 60	— —	— —	3
Francia	110 55	110 70	— —	— —	2 1/2
Belgio	110 45	110 60	— —	— —	3
Londra	27 82	27 87	27 69	27 74	2
Svizzera	110 45	110 60	— —	— —	4
Austria	222 7/8	— —	— —	— —	4
Bancon. Austr.	223 —	— —	— —	— —	

Sconti

Banca d'Italia 6 0/0 — Banco di Napoli 6 0/0.
Banca Veneta di dep. e conti corr. prezzi da convenirsi.
Cassa di Risparmio 5 1/2 p. 0/0.

Milano 2			
Rendita ital. cont.	85 40	Raffineria Zuccheri	184 —
Rendita fine	85 60	Sovvenzioni	6 —
Azioni Mediterranee	431 —	Società Veneta	21 —
Banca Generale	41 —	Obbligaz. Meridion.	291 —
Lanificio Rossi	1200 —	Obbligaz. nuove 3 0/0	265 —
Cotonificio Cantoni	358 —	Francia a vista	110 70
Navigaz. generale	229 —	Londra a 3 mesi	27 72
		Berlino a vista	136 60

Lo vide, fermò di botto il cavallo e gridò ai primi che lo seguivano:

— E' il Bandi ferito! Trasportatelo subito dal medico. Coraggio, Bandi!

E riprese la sua corsa incontro al nemico.

* * *

Nel 1866, alla famosa, infausta giornata di Custoza, comandava un battaglione del 44° reggimento fanteria.

La ritirata era divenuta generale.

Il maggiore Bandi rimaneva però sempre al suo posto tra il fulminare della mitraglia austriaca, con pochi ufficiali e il battaglione poco meno che decimato.

Da un'altura fu visto dal generale Bixio, il quale domandò al suo aiutante di campo:

— Che fanno laggiù i nostri che non si ritirano? Chi è quel matto laggiù?

E l'ufficiale:

— E' il Bandi del 44° fanteria!

— Il Bandi! Eh, lo conosco bene.... capisco perchè non si muove! Montate a cavallo e ordinategli di ritirarsi.

* * *

Quando nel 1881 i componenti la Società dei Reduci, si recarono a Genova per presentare al generale Garibaldi un indirizzo, ammessi che furono alla presenza dell'Eroe di Caprera, qualcuno gli rammentò Giuseppe Bandi e gli porse i suoi saluti affettuosi.

Garibaldi, girò i suoi occhi d'aquila intorno ai reduci livornesi, e fissando in volto colui che gli aveva diretto la parola, rispose:

— Ah, il Bandi! Sta bene? Salutatelo tanto per me, e voi Livornesi vogliategli bene, perchè Bandi, ve lo dico io, è una gloria toscana; anzi una gloria italiana!

L'associazione della stampa ai funerali Bandi

Ci telegrafano da

Roma 2, *ore* 8.20 *p.*

Torraca, vicepresidente dell'Associazione della stampa, ha inviato alla Redazione della *Gazzetta Livornese* la preghiera di rappresentare l'Associazione ai funerali del compianto Direttore Giuseppe Bandi, esprimendo il sentimento di dolore per la perdita crudele del valoroso pubblicista e dello strenuo soldato, vittima esemplare del dovere, sempre compiuto.

CRONACA ESTERA

Dispacci della « Gazzetta »

All'Arcivescovo di Lione

Parigi 2, *ore* 11.40 *a.*

La decisione che privava l'arcivescovo di Lione del suo assegno fu revocata.

Fu dato ordine di pagargli tutti gli arretrati.

La morte di un italiano smentita

Parigi 2, *ore* 9 *p.*

Il Ministero dell'interno smentisce la voce riportata da alcuni giornali che sarebbe morto presso Nancy un italiano, in seguito alle ferite infertegli da operai francesi negli scorsi giorni.

Gli italiani applauditi

Parigi 2, *ore* 9.35 *ant.*

Il Comitato della colonia italiana, che seguiva i funerali di Carnot, preceduto da corone italiane, fu a parecchie riprese applaudito vivamente lungo il percorso del corteo.

Un'altra smentita

Il procuratore generale di [illegible] 2, ore 9 [illegible] che nè in Grenoble, nè nel dipartimento nessun italiano fu ucciso.

La voce dell'uccisione di Luigi Pagani e parecchi suoi compagni è assolutamente falsa.

In memoria di Carnot

Parigi 2, *ore* 10 *a.*

Da tutte le parti affluiscono dispacci che annunziano che servizi funebri furono ieri celebrati in memoria di Carnot.

Cortesie fra console e generale

Algeri 2, *ore* 10 10 *ant.*

In occasione dell'anniversario della battaglia di Solferino fuvvi uno scambio di affettuose cortesie fra il console d'Italia e il generale Hervé, comandante il quarto corpo d'armata, uno dei superstiti della campagna d'Italia nel 1859. Nessun incidente si è prodotto in seguito all'assassinio di Carnot, in qualsiasi punto dell'Algeria.

Gli imperiali di Germania

Berlino 2, *ore* 7 *pom.*

L'imperatore e l'imperatrice partirono stamane a bordo dell'*Hohenzollern* per un viaggio al Nord.

Tra la Turchia e il Montenegro

Costantinopoli 2, *ore* 7.5 *p.*

Kermi pascià, Vali di Scutari, essendosi ammalato, fu destinato a sostituirlo nella commissione turco-montenegrina, per la delimitazione dei confini, il colonnello di stato maggiore Rifaat pascià.

Il commissario montenegrino, Voivoda Plamenatz, ministro della guerra, è stato pure sostituito dal console montenegrino a Scutari Miscovich.

Arresti di anarchici

Lisbona 2, *ore* 9.50 *ant.*

Furono arrestati sei anarchici che distribuivano manifesti, inneggianti all'assassino di Carnot.

Si riconosce generalmente urgente la necessità di provvedimenti contro l'anarchia.

Precauzioni contro gli anarchici

Londra 2 *ore* 11. 10 *a.*

La polizia raddoppia le precauzioni per proteggere i principi stranieri attualmente in Inghilterra.

Lo Czarevitc è sempre sotto buona scorta.

Colera a Liegi

(Per dispaccio)

Liegi, 2 — Ieri si ebbero sei casi coleriformi, fra cui un decesso.

La scorsa notte due decessi.

Per la Corea

Conflitto fra China e Giappone

(Per dispaccio)

Shanghai 2. — Si assicura che il viceré ha spedito 20 battaglioni in Corea sembrando perduta ogni speranza di accordo fra China e Giappone.

Genova 2		Parigi Chiusura	30	2
Rendita ital. 5 0/0	85 57	Rend. fr. 3 %	100 60	99 75
Azioni Banca d'Italia	774 —	Id. 3 % perp.	100 35	100 67
Credito mobiliare ital.	135 —	Id. 4 1/2 fine	107 05	107 37
Ferrovie meridionali	607 —	Id. Ital. 5 %	79 07	79 28
Ferrovie mediterranee	444 —	Camb. s. Lond.	25 15 1/2	25 16 1/2
Navigazione generale	228 —	Consol. ingl.	— —	101 1/4
Banca Generale	— —	Obblig. Lomb.	—	316 —
Raffineria Zuccheri	184 —	Cambio Italia	9 3/4	9 3/4
Società Veneta	— —	Rend. turca	24 47	24 45
Cambio vista sc. Francia	110 75	Banca Parigi	657 —	658 —
» sconto Londra	27 87	Tunis. nuove	493 25	491 —
» Germania	136 60	Egiziano 6 %	514 37	514 37
Roma 2		Rendita ung.	00	00 —
Rendita contanti	— —	Rend. spag. est.	65 43	65 48
Rendita per fine	85 55 ex	Banca sc. Par.	— —	— —
Banca generale	40 —	Banca Ottom.	635 —	633 —
Credito mobiliare	— —	Cred. Fond.	956 —	960 —
Azioni ferrovie Merid.	584 ex	Az. Suez	287» —	2876 —
Azioni S. Acqua Pisa	1010 —	Azioni Panama	17 —	17 —
Azioni S. immobiliare	33 —	Lotti turchi	124 —	123 75
Parigi a 3 mesi	— —	Ferr. mer.	546 —	550 —
Londra a 3 mesi	— —	Prest. russo	88 90	89 —
Vienna 2		Id. portog.	23 18	23 06
Rend. in carta	98 65	**Firenze 2**		
» in argento	98 05	Rendita per fine		87 72 1/2
» in oro	121 70	Cambio Londra		27 72 —
» in corone	97 90	» Francia		110 80 —
Az. della Banca	1010 —	Ferrovie merid.		6 5 50 —
» Stab. di cred.	351 60	Credito Mobil.		134 25
Londra	125 30	Banca Toscana		775 — —
Zecchini imp.	5 92	**Torino 30**		
Napoleoni d'oro	9 97	Rendita contanti		87 40
Berlino		Rendita fine		87 63
Azioni Credit.	210 75	Azioni ferrovie medit.		443 —
Cambio Vienna	161 60	Azioni ferrovie merid.		608 —
Rendita Italiana	— —	Credito mobiliare		133 —
Londra		Banca d'Italia		780 —
Consolidato	— —	Banca di Torino		175 —
Rendita Italiana	— —	Banca Subalpina		— —
Berlino 2		Credito meridionale		— —
Mobiliare	210 75	Banco sconto		35 —
Austriache	— —	Banca Tiberina		7 —
Lombarde	43 10	Compagnia Fondiaria		— —
Rendita Italiana	78 40	Cassa sovvenzioni		5 —
Londra 29		Cambio vista s. Francia		110 67
Inglese	101 1/4	Cambio 3 mesi s. Londra		27 85
Italiano	78 7/16			

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

Olii

Napoli 2 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 78,91 — pel 10 agosto 79,49 — pel 10 ottobre 80,26 — pel 10 dicem. 81,21 — pel futuro 81,94.

Olio di Gioia — al quint. contanti L. 76,46 — pel 10 agosto 76,93 — pel 10 ottobre 77,51 — pel 10 dicemb. 77,90 — pel futuro 79,60.

Cereali

Nuova York 30 — Frumento rosso D. 0,61 — — Grano turco D. 0,45 — Farina extrastate da 2,15 a 2,35 — Nolo cereali Liverpool D. 1 3/8

Coloniali

Nuova York 30 — Caffè — mercato calmo
Rio N. 0 — Rio fair 18 — — Rio good nomin. —,—
Zucchero mascabado N. 12 2 11/16.
Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. —,—
Depositi nei porti dell'Unione N. —,—

Londra 30 — Zuccheri greggi — mercato calmo

Zuccheri barbabietola	id.	idem
id. raffinati	id.	idem
id. in pani	id.	idem
id. cristalizzati	id.	idem

Petroli

Filadelfia 30 — Petrolio Standard White C. 5,10
Nuova York 30 — Petrolio Standard White C. 5,15

Movimento del Porto

Arrivati il 30 da Genova vap. ital. « Iniziativa » cap. Zino vuoto a G. B. Malabotich - da Cotrone sch. ital. « Astrea » cap. Vianello con zolfo all'ordine - da Cotrone sch. ital. « Gerolama » cap. Ballarin con zolfo all'ordine.

Partiti il 30 per Bari e scali vap. ital. « Iapigia » cap. Milella con merci - per Liverpool vap. ingl. « Algerian » cap. Frant con merci - per Trieste vap. aust. « Arc. Carlotta » cap. Dall'Asta con merci - per Trieste vap. aust. « A. I. Cosulich » cap. Cosulich con merci - per Milnà gol. aust. « Buon Padre » cap. Finigli vuoto.

Arrivati il 1 da Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Cattarinich con merci al Lloyd aust. ung.

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 30 giugno, N. 153, contiene:

Legge che autorizza l'esercizio provvisorio degli stati di previsione dell'entrata e della spesa non approvati dal Parlamento entro il 30 giugno 1894 — Regio decreto che stabilisce il ruolo organico delle dogane — Nomina di un membro della giunta speciale di sanità di Trapani — Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione carceraria — Disposizioni fatte nel personale dei notari — Disposizioni fatte nel personale degli archivi notarili — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della marina — Elenco delle pensioni liquidate dalla Corte dei conti — Revoca di concessione di miniera — Bollettino delle mercuriali dei bozzoli da seta, giugno 1894 — Atti di trasferimento di privativa industriale.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »

Andrea Cantalupi

Direttore del *Corriere della Sera*

Milano 2, *ore* 8.15 *p.*

Il dott. Andrea Cantalupi, già direttore del *Corriere di Napoli*, ha assunto oggi la direzione del *Corriere della Sera*. L'on. Comandini resterebbe il corrispondente da Roma. Qui la notizia ha prodotto buona impressione.

Andrea Cantalupi è veneto; o, a meglio dire, friulano, che è la provincia più forte e più spiccatamente autonoma della regione nostra. Andrea Cantalupi, entrò giovanissimo nel giornalismo; nel 77 era alla *Gazzetta d'Italia*, quando poteva avere diciott'anni. Fece i suoi studi all'Università di Padova, e molti vi saranno fra noi che ricorderanno il tarchiato giovanotto, che sapeva distinguersi fin d'allora per vigoria d'ingegno fra i compagni di facoltà. Visse molto tempo all'estero; parla mirabilmente tre o quattro lingue; ed è colto profondamente specie in materia di finanza. — Ha carattere franco, rigidamente onesto, temperamento decisissimo e appassionato, che sa però dominare; tanto che non si sa persuadersi che il Cantalupi articolista, sia il Cantalupi che discute con tanta vivacità nelle private discussioni. — A Napoli ha lasciato fama di grande integrità e di vero valore; anche la *Gazzetta* lo ebbe vario tempo suo collaboratore, quando, bandito dall'Austria e precisamente da Vienna, abitò per qualche tempo a Udine; — allora egli ci mandava articoli firmati *R. Minor*, che i nostri lettori apprezzarono moltissimo per l'equilibrio e la consistenza.

Ci congratuliamo col *Corriere* della scelta felice, e col collega per la onorevole posizione acquisita.

Nota del giornale

Giornali soppressi e sequestrati

Catania 2, *ore* 9 *p.*

Sono stati soppressi il giornale anarchico *Lucifero* e il giornale radicale *Diavolo Zoppo*.

Ieri fu sequestrato il giornale *Lanterna*.

La pubblicità della Gazzetta *è la più efficace; perchè oltre alla grande diffusione ormai acquisita, ha la clientela più distinta di lettori; cioè quella delle persone, che possono spendere.*

Oltre ai vantaggi per gli industriali, presenta quindi maggiori vantaggi anche per i privati che vogliano fare qualunque partecipazione.

SEGRETARI COMUNALI

Ci consta che, oltre i provvedimenti legislativi invocati dai Segretari comunali del Regno, a mezzo del valente e zelanto loro collega on. deputato Chigi, sia stata presentata o stiasi per presentare a S. E. Crispi una petizione collettiva allo scopo di rivendicare gli antichi « diritti di Segreteria » loro tolti incostituzionalmente da un improvvido Reale Decreto uscito negli ultimi tempi del Ministero De Pretis.

Di questa petizione fu iniziatore ed estensore il sig. G. Raccanelli di Mira, e porta le firme autentiche di ben 400 segretari di tutte le regioni dello Stato, tra i quali vanno segnalati fra i primi i sigg. Bassi e De Simone da Cassino, che furono tra i più strenui promotori della petizione.

Noi crediamo che tale iniziativa meriti il sincero appoggio della stampa liberale, riconoscitrice dei meriti e dei bisogni di questa casta finora così malamente ricompensata; ed anche prescindendo dalla questione giuridica ci sembra che sia giusto quanto doveroso siffatto compenso alle fatiche e responsabilità quotidiane dei benemeriti funzionari dei Comuni.

Del resto, se ad essi può tornare non isgradevole il ripristino dei *modici* diritti, ciò riescirebbe pressochè insensibile alle finanze dei Comuni che con questo cespite non hanno nè avranno certamente rimarginate le loro piaghe.

Facciamo dunque voti perchè sia accetta dal governo del Re la giusta quanto equa domanda dei ullodati segretari.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 3 luglio: S. Eliodoro vesc.
Mercordì 4 luglio: S. Ulderico vesc.
Sole leva ore 4 m. 29: tram. 8 m. 01
Temp. Mass. del 1: 28.2 — Min. del 2: 22.6

Per la conservazione della Laguna veneta

L'onorevole ministro, segretario di Stato pei Lavori pubblici, ha nominata una Commissione, con incarico di proporre un disegno di legge per la conservazione della laguna veneta nei riguardi della navigazione e del buon regime dei porti, che la mettono in diretta comunicazione col mare.

La Commissione venne composta dei signori: Comm. ing. Alberto Cavalletto, senatore del Regno, presidente — Romanin-Jacur comm. ing. Leone, deputato al Parlamento — Tiepolo comm. Gian Domenico, consigliere di Stato — Perosini cav. Giuseppe, ispettore del Genio civile pel terzo Compartimento — Ceresa cav. uff. Pacifico, presidente della Camera di commercio di Venezia — Cafaro avv. Antonio, vice-avvocato erariale — Torri cav. Alberto ingegnere-capo del Genio civile di Venezia.

Onorificenza — Con recente decreto fu nominato cavaliere della Corona d'Italia il banchiere signor Felice Luzzatto. Sincere congratulazioni al nostro egregio collaboratore.

In Dipartimento. — Il capitano di vascello Luigi Graffagni è stato destinato alla direzione degli armamenti in sostituzione del pari grado Luigi Borgstrom.

Il nuovo direttore dovrà trovarsi in Dipartimento il giorno 16 corr. mese.

Il capitano di fregata Pietro Castagneto addetto alla stessa direzione degli armamenti imbarcherà sul *Palestro* il giorno 10 corr.

A sostituirlo, è stato destinato l'ufficiale di pari grado Ruggero Forti.

Cronaca rosa — Ieri mattina seguì il matrimonio fra la gentile signorina Elena Zecchin di Alessandro ed il sig. Lino Pellegrini. Ai simpatici sposi gli auguri più sentiti.

Mutamenti. — Ha lasciato ieri il comando della Compagnia, il marchese d'Afflitto capitano dei RR. Carabinieri. E' stato nominato comandante della Compagnia interna nella città di Firenze. Lo sostituisce il capitano cav. Luigi Magnoni.

Il nuovo Corpo dei vigili. — Ieri furono completate le nomine pel nuovo Corpo dei vigili e, se nulla sorgerà in contrario, esso comincierà a funzionare il primo del prossimo mese di agosto.

Il nuovo Corpo si compone, come è noto, di 156 uomini di bassa forza, un comandante in capo, un comandante per la pulizia urbana ed uno dei vigili al fuoco.

Del personale del vecchio Corpo, furono esclusi circa quaranta persone, parte per inabilità, parte perchè raggiunti gli anni per conseguire la pensione, parte infine per condotta non troppo regolare.

Esposizioni riunite in Milano — Ci vengono comunicate dalla Camera di commercio le seguenti facilitazioni accordate agli operai che si recheranno a visitare l'Esposizione internazionale operaia di Milano:

a) ribasso del 50 0/0 sul prezzo normale del biglietto per il viaggio in 2ª e 3ª classe, gli operai che in comitive non minori di 10 o paganti per tal numero, a cura di Comitati, Camere del lavoro, Camere di commercio a Società operaie verranno inviati a visitare le Esposizioni di Milano;

b) ribasso del 5 0/0 sul prezzo di ingresso all'Esposiziane per le comitive da 10 a 100 operai, e dal 75 0/0 per le Comitive in numero maggiore;

c) ribasso del 50 0/0 su gran parte dei divertimenti nell'interno dell'Esposizione.

La Commissione pel ricevimento degli operai provvederà alloggi convenienti al prezzo medio di L. 1 al giorno.

Per maggiori informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla Camera di commercio.

Annunci ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Caverni Tito, legnami, Firenze — Lanciai Agostino, merceria, Verona — Liseroni Carlo, pellami, Firenze — Luccianti Olinto, Campi, tessuti, Firenze — Maccioni Ezio, tessuti, Volterra — Piazzesi Francesco, macelleria, Firenze — Pizzochero Carlo, prestino, Milano — Ricciardi Giovanni, tessuti, Napoli — Villa Carlo, fumista, Milano.

Moratorie

Molinari Cesare, mulino, Genova — Sala Febo e C., stoffe seta, Como.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA VENEZIA

Listino partenze — Luglio 1894

LINEA IX (Venezia-Alessandria)
toccate ad *Ancona, Bari e Brindisi*

Piroscafo Gottardo	partenza giorno	3
» Indipendente	» »	17
» Gottardo	» »	31

LINEA XII (Venezia-Costantinopoli)
toccate ad *Ancona, Bari, Brindisi, Corfù, Pireo, Scio, Smirne, Salonicco, Dardanelli, Kustendje, Sulinà, Tulcia, Galatz, Braila, Odessa*

Piroscafo Assiria	partenza giorno	1
» Egadi	» »	8
» Solunto	» »	15
» Peloro	» »	22
» Marsala	» »	29

LINEA XVI. (Venezia-Trieste)

Piroscafo Egadi	partenza giorno	3
» Solunto	» »	10
» Peloro	» »	17
» Marsala	» »	24
» Sumatra	» »	31

LINEA XXIII-XXIV (Ponente)
toccate a *Trieste, Ancona, Viesti, Manfredonia, Barletta, Trani, Bari, Brindisi, Gallipoli, Taranto, Cotrone, Catanzaro, Catania, Riposto, Reggio, Messina, Palermo, Cagliari, Livorno, Genova e Marsiglia.*

Piroscafo Segesta	partenza giorno	5
» Imera	» »	12
» Tirso	» »	19
» Malabar	» »	26

Stato Civile di Venezia

1 luglio — Nascite: Maschi 7 — Femmine 9 — Denunciati morti 0 — Nati in altri comuni 0 — Totale 16.

Matrimoni: Barbato Gio. Batt., muratore con Fiori Caterina, fiammiferaia, celibi. — Biasini Vittorio, fuochista con Gianese Luigia, sigaraia — Bertina Achille, già capo inferm., regia marina con Sambo Metilde, ch. Giuseppina, casalinga — Ciriello Eugenio, tornitore all'Arsenale con Biban Teresa, sarta — Capon Giovanni, aiadaiuolo con Varagnolo Ernesta, sarta, tutti celibi.

Decessi: Torresin Mason Maria, 76, ved., casal., Mestre — Zuffi Martinuzzi Carlotta, 69, ved., domestica, Venezia — Migliorin Rosa, 51, nubile, già villica, Torre Con. Arcella — Lanza Giustiniano, 43, celibe, pescivendolo, Venezia — Donati Giuseppe, 58, ved., industr., Venezia.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Biblioteca Marciana. — A tenore di quanto dispone l'articolo 160 del vigente Regolamento sulle biblioteche pubbliche governative, la Biblioteca Marciana rimarrà chiusa al pubblico per lavori interni dal 15 al 31 inclusive del corrente mese.

Ogni nodo viene al pettine — La notte del 30 settembre al primo ottobre dello scorso anno, il venditore girovago di ombrelli, Francesco Pozzi si trovava a Mestre, ed aveva la sua merce nella pozza del mercato racchiusa in tante casse, essendo il primo ottobre giorno di mercato.

Mentre faceva la guardia alla sua mercanzia, dormendo vicino, ladri ignoti rubarono una cassa contenente 136 parapioggia del complessivo valore di L. 300.

Siccome a Mestre convengono per la fiera molti venditori girovaghi veneziani, ne furono arrestati due sospetti autori del furto; ma furono subito rilasciati in libertà.

Ma ogni nodo viene al pettine e, dopo dieci mesi, quella tenenza dei RR. carabinieri riuscì non solo a raccogliere gravi indizi sopra cinque muratori di quel paese; ma a sequestrare presso uno di loro parte della refurtiva.

Trattandosi che tutti cinque sono impregiudicati ed essendo passata la flagranza, non vennero arrestati; ma deferiti all'autorità giudiziaria.

Il giorno festivo di dieci operai. — Domenica 22 maggio una comitiva di individui, dopo parecchie soste in osterie ed esercizii di vendita liquori a Mestre, sfogarono gli interni calori contro il ponte di quel paese del quale ruppero i due parapetti di ferro, recando un danno al Comune per circa cento lire.

Quando, avvertiti del fatto, accorsero i RR. Carabinieri, i giovani avevano preso il volo per Venezia.

Il tenente Cavedagni, comandante quella stazione, non cessò dalle indagini e, dopo un mese, potè identificare tutti quei giovinotti.

La comitiva si componeva di dieci operai del nostro Arsenale che vennero tutti deferiti all'autorità giudiziaria per danneggiamento maligno.

A proposito del furto nella Basilica di S. Marco, pare sicuro che il ladro sia penetrato nel deposito pel corridoio della cupola di S. Eipo passando quindi da una botola sempre aperta.

Un furbo arrestato — Il mestiere era comodo e Vincenzo Rovigati, girovago centese, lo esercitava da qualche tempo.

Mangiava qua e là nelle trattorie, e al momento di pagare se la svignava inavvertito; se non gli riusciva perchè si vedeva osservato, inventava una quantità di storie per farsi far credito.

Ma l'altra sera, mentre fuggiva da un esercizio di Dorsoduro, il suo quartiere prediletto, si sentì afferrare alle spalle e dovette seguire gli assalitori in camera di sicurezza.

Un bambino in canale. — Ieri alle 5 pom. il bambino di diciassette mesi Romano Gavaguin abitante in Campo dei Mori 3426, camminando solo rasente la fondamenta omonima precipitò nel canale.

Egli si sarebbe indubbiamente annegato senza il pronto soccorso di Antonio Berlin di 26 anni abitante al vicino N. 3449.

Udito il tonfo, uscì di casa e, vestito come si trovava, si gettò nel canale e afferrò il bambino estraendolo in istato grave.

Trasportato al distaccamento dei pompieri di S. Marziale il caporale Cristofoli ed i pompieri Trinca e Carrara, gli prodigarono cure amorosissime ponendolo, dopo un'ora, fuori di pericolo.

Iersera alle 8 1/2 un ragazzo certo Enrico Spanio, mentre nuotava, si ferì al piede destro nella regione plantare.

Soccorso da alcuni, fu quindi portato all'Ospi-

Orario delle Ferrovie

Partenza da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,10	D. Milano		4,45
D. Torino (Parigi)		8,15	M. Padova		8,12
O. Milano		12,15	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi	2,05	14,05	N. Parigi (Torino)	2,40	14,40
M. Verona	6,02	18,02	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O Milano	9,25	21,25
O. Bologna Firenze		4,15	D. Roma Firenze		5,25
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,50
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,20	17,20
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,30	22,30
D. Udine-Trieste-Vienna		5,05	M. Pontebba Udine		6,55
O. Pontebba Vienna		5,20	O. Pontebba Udine		9,—
T. Treviso (Tram)		7,55	T. Treviso (Tram)		11,30
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	D. Vienna Trieste	2,15	14,16
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	O. Trieste Udine	6,20	18,20
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,25	19,25
M. Ud.-Tries.-Vien.	6,15	18,15	O. Trieste Udine	10,45	22,45
O. » » »	10,20	22,20	D. Vien-Pont.-Ud.	11,05	23,05
O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr.		8,59
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		12,45
O. Portogr. Casarso	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 16,51 20,18 21,45 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,14 16,37 20,05 23,03.

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7, 10,30 14 — 17,— — Arrivo a Venezia 8,45 13,15 16,15 19,45.

Venezia Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6,30 8,— 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,— 18,30.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,— — Arrivo a Venezia 13,45

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora — Dalle 6,30 alle 20,30 Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,15 alle 20,45.

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 16, — Partenza da Cavazuccherina ore 5,

ta'e di Sant' Anna da De Caro Salvatore e Luigi Graziottin.

Gli egregi medici Bonassi Armando comandante la compagnia infermieri e Angiolon Samuele medico di guardia prestarono al ragazzo affettuose cure.

Sulla ferita larga due centimetri e mezzo e profonda un centimetro e mezzo furono praticati alcuni punti di sutura.

Arresti e contravvenzioni. — Carlo Cason, di 38 anni, falegname da Treviso per porto d'arma proibita — Regina Lombroso di 30 anni e Giuditta Dalla Santa di 50 per mandato.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

1. Inizio di principio —
2. Lo fa chi non si muove —
1. 2. Lo fa invece chi corre.

Spiegazione della Sciarada precedente: SCIO-PERO.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Teatri di Castelfranco — Il nostro corrispondente ci scrive in data del 2:

Domani sera la Compagnia Mariani va in scena al nostro Sociale con la *Casa Paterna*.

Inutile dire che la ricerca per i posti è già incominciata, quindi un teatrone sicuro.

Mercordì *Dionisia* — Giovedì *Santarellina*.

Il biglietto d'ingresso costa una lira.

— Alla metà di agosto al Favero avremo indubbiamente l'*Ernani* ed un'altra opera da destinarsi. Auguriamo ai coraggiosi due impresari, volgarmente denominati i Taboga.... di Castelfranco, un successo di quattrini.

Vogliamo essere indiscreti; pare che in carnovale si aprirà il Sociale con due opere. L'impresa la assumerebbe una Società di qui. Non possiamo dire quale offre le migliori garanzie per un eccellente spettacolo.

Musica in Piazzetta — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalla Banda *Daniele Manin* in Piazzetta San Marco dalle ore 8 1\|2 alle 10 1\|2 p.:

1. Marcia militare, Frossali — 2. Sinfonia *Nabucco*, Verdi — 3. Mazurka *Teresita*, Zatta — 4. Cavatina nell'*Assedio di Leida*, Petrella — 5. Aria nell'opera *Favorita*, Donizetti — 6. Pot-pourri, *Pietro Mica*, Chiti — 7. Polka *La Danza*, Koller.

Musica sulla Riva — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda dell'Istituto Coletti questa sera dalle ore 8 1\|2 alle 10 1\|2 pom.:

1. Marcia *Vorrei baciare i tuoi capelli neri*, Chiaffarelli — 2. Polka *La mia bella Venezia*, Melilli — 3. Aria *Scomburgo*, Solera — 4. Reminiscenza *Brahma*, Dall'Argine — 5. Inno di guerra e preghiera *Norma*, Bellini — 6. Mazurka *Zingarella*, Peppi — 7. Schottis *Marietta*, Chiaffarelli.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Caffè Giardino Reale — Concerto, ore 8 1\|2.

Preture, Tribunali e Corti

Corte d'appello di Venezia

Udienza 2 luglio

Ferimento in rissa

Degà Vincenzo, Bortolozzo Vincenzo, Gottardo Pietro, Bolzan Angelo, Saccomani Sante, tutti villici di Chirignago furono condannati a 3 e 4 mesi di reclusione perchè ritenuti responsabili del ferimento Saccomani Paolo col quale erano in rissa.

I difensori avvocati Adriano Diena e Vasilicò sostengono mancare ogni prova a carico degli imputati. La Corte riduce la pena.

Ferimento involontario

Righetti Angelo capo mastro muratore di Verona è stato condannato da quel Tribunale a 75 giorni di detenzione perchè ritenuto responsabile di negligenza nella costruzione di una armatura che sfasciata, cagionò la caduta di tre operai che vi lavoravano, con conseguente malattia degli stessi, chi per mesi 2, chi per 7.

L'imputato dice che la mattina del fatto era legittimamente lontano dal lavoro; e che lo stacco avariato che cagionò la caduta dell'armatura, fu messo in lavoro da uno dei manovali caputi, il quale doveva accorgersi della condizione del legno messo in opera senza ordine di esso Righetti.

Difensori sono gli avvocati Zaglio di Verona e Marangoni, i quali concludono per la assoluzione dell'imputato mancando qualsiasi prova di negligenza.

L'avv. Previtali di Verona rappresenta la parte civile e cioè uno dei feriti Garonzi Carlo; domanda la conferma della sentenza.

La Corte applica il decreto di amnistia e dichiara condonata la pena.

Falsità in giudizio

In una causa penale a carico Verona Francesco, per avere presa parte ad una pubblica dimostrazione nell'occasione della nomina del medico comunale, furono assunti quali testimoni avanti alla Pretura di Marostica, Chemello Pietro e Baldisseri Francesco, i quali esclusero la presenza del Verona sul luogo del fatto.

La Corte accogliendo la difesa dell'avv. Guzzoni, assolve gli imputati.

Ferimento

Candido Giuseppe da Azzano Decimo appellò dalla sentenza 9 maggio del Tribunale di Pordenone che lo condannò a 6 mesi di reclusione per ferimento, per ottenere una diminuzione di pena; ma la Corte conferma la sentenza appellata.

La pubblicità della Gazzetta *è la più efficace perchè oltre alla grande diffusione ormai acquisita, ha la clientela più distinta di lettori; cioè quella delle persone che possono spendere.*

MERCATO DEI BOZZOLI

Ci telegrafano da Roma:

Il numero 7 del Bollettino delle mercuriali dei bozzoli da seta pubblicate dalla direzione generale di Agricoltura contiene le notizie fino al 29 giugno per 254 mercati del Regno.

Risulta da queste notizie che i prezzi dei bozzoli si aggirano: per le razze pure tra lire 1.90 e 3.25 per chilogr.; per le razze incrociate a bozzolo giallo tra lire 1.65 e 3; per le riproduzioni giapponesi o chinesi a bozzolo verde-bianco o verdino comprese le rispettive incrociature tra lire 1.85 e 3.20; per le importazioni giapponesi (cartoni) a bozzolo verde e bianco tra lire 1.65 e 2.35.

Finora risultano venduti chilogrammi di bozzoli 12,735,300 per un valore complessivo di L. 31,132,065.

NECROLOGIO

Este, 1° *luglio* — Ci scrivono:

(*Elgidi*) Alle ore 9 pom. del 29 giugno, cessò di vivere in Este Marianno Tono, di anni 82, uomo di intemerata virtù che l'intera vita consacrò alla diletta famiglia, al lavoro; con il lavoro anzi si creò l'agiatezza. Esempio raro di febbrile attività, non ostante l'età tarda, un istante non desistette dalle sue molteplici occupazioni.

Alla famiglia per il lutto da cui fu colpita le nostre condoglianze.

***

A Roma è morto il co. Alfredo di Carpegna, guardia nobile di S. S. — A Nettuno la principessa Teresa Borghese vedova del principe Marcantonio — A Monza il dott. Alessandro Polti di Lecco — A Tortolì di Sardegna il prof. Cesare Momo — A Macagno Inferiore il parroco don Domenico Cheglio — A Milano il nob. Marco Cassinis ingegnere presso il Municipio.

CRONACA VENETA

La *Gazzetta* a Padova

I signori anarchici

Abbiamo da Padova 2:

(D.r E.) Il *Veneto* di ieri, dedica il suo capocronaca all'ultima circolare Crispi sugli anarchici — sorride alla notizia delle precauzioni che il Governo procura di prendere e per poco non tratta di ubbie le istituzioni ministeriali.

Il giornale, del quale non pretendo certamente definire la colorazione — ma che a priori non dovrebbe essere anarchico — assicura che gli adepti di Padova non sono nè numerosi nè pericolosi; garantisce della loro quiescenza e quasi quasi si offende se qualcuno si prenderà la briga di sorvegliargli.

Assicura però che esistono e che attendono alla propaganda dell'idea.

In verità, si assiste ad una perturbazione strana: giornali che si dovrebbero credere così un tanto al cento — legati al principio d'ordine, un giorno fanno la pubblicità alle circolari socialiste, un altro vengono a chiedere s'innalzi bandiera bianca sulla propaganda anarchica, quasi che il principio che condusse all'attentato Crispi, all'assassinio di Carnot e di Bandi investesse il candido carattere d'un sistema filosofico qualunque.

L'anarchia è una dottrina — e sia libera.

Si confonde la dottrina col pervertimento del senso di giustizia o si giuoca con l'ignoto.

Inutile attendere l'esplicazione dell'idea in un fetto delittuoso per difendersi contro persone animate dall'unico scopo dell'offesa — quando si ritardi, la difesa sarà inutile.

E chi può garantire sull'inazione del partito in qualunque delle sue frazioni? La propaganda è già un'azione, un'azione che è già un sovvertimento.

Chi avrebbe detto che il Caserio, il lavorante fornaio fosse pericoloso? Se fosse stato ritenuto tale non sarebbe giunto a Lione.

Siamo di fronte a gente che esordisce senza preavvisi; tutta la loro carriera sta nell'esordio, un esordio che è già fine; ma vi sono pronte altre centinaia d'individui che si addattano ad esordire e finire egualmente — sopratutto si addattano a *finire*.

Se ne deve concludere che l'esordio vero sta nel periodo di propaganda, nel periodo dottrinario. Qui si deve combattere il perturbamento che minaccia — come le piene dei fiumi si devono combattere nelle alte valli alpine.

Oh che, si pretenderebbe forse che la società deva inchinarsi dinanzi ai signori anarchici?

L'anarchia non è un principio; ma una distruzione e questa si deve frenare a qualunque stadio.

Una disgrazia sulla Treviso-Belluno

Un uomo che precipita dal treno

Togliamo dalla *Gazzetta di Treviso* di ieri:

Ieri nel treno per Belluno, che parte dalla nostra stazione a mezzogiorno, saliva certo Gorza Pietro fu Enrico d'anni 33 di Sovra Monte presso Fenzaso.

Era giunto la mattina nella nostra città, coi fuggitivi di Francia, ove si trovava da parecchio tempo a lavorare.

Prese un biglietto di terza classe per Feltre e salì precisamente nella carrozza a corridoio che è sempre alla coda dei treni per Belluno; sedette vicino al quinto finestrino di destra.

Oltrepassata appena la piccola stazione di Levada, fra i kilometri 29 e 30 da Treviso, cento metri prima del cavalcavia del *Cristo*, si sporse dal finestrino non si sa bene perchè.

A quanto pare l'aria gli tolse il cappello e il pover'uomo, forse per riprenderlo, tanto si sporse che perdette l'equilibrio e precipitò fuori della carrozza.

Si noti che i finestrini di queste carrozze sono abbastanza ampi, ma non così bassi da far perdere facilmente l'equilibrio; poi alla metà sono attraversati da una piccola ma solida sbarra di ferro.

Mentre ancora le gambe dell'infelice, impigliate nella sbarretta, erano alla viste degli altri passeggeri della vettura, una signora di Trevi gridò spasimata:

— Per carità, è caduto un viaggiatore dal finestrino.

Il guardafreno Biondani Angelo, che era nella piattaforma posteriore della carrozza, si sporse e vide già a terra il pover'uomo come morto.

Fece subito i segnali di fermata, frenò, ma a nulla riuscì; allora rapidamente scivolò lungo le banchine fino al capo-treno, avvisandolo della disgrazia avvenuta.

Il treno, essendo prossimo alla stazione di Pederobba, proseguì fino a quella, e ne fu tosto avvisato il capo stazione. Recatosi sul luogo indicato, con due carabinieri, si rinvenne il disgraziato Gorza assistito da alcune persone; era immobile e sembrava molto prossimo a spirare.

Fu trasportato a Levada in una casa privata; non sappiamo ancora il suo stato d'oggi; certo è che il medico subito accorso lasciò ben poche speranze di vita.

Il triste caso — avvenuto così come lo narrammo — non può essere che accidentale, tanto più che il Gorza ritornando di Francia per salvar la propria pelle aveva in tasca circa 900 lire; ciò escluderebbe quindi un tentativo di suicidio.

Dal ferito non si potè avere notizia alcuna essendo impossibilitato a parlare.

TUTTI IN CADORE

Pieve di Cadore 1 luglio 1894.

Un nostro corrispondente ci scrive:

(*R.*) Torna la calda stagione e con essa si sveglia e si attiva nelle nostre valli una vita nuova, una leggiadra animazione, un lieto movimento. I salotti profumati delle afose città, i teatri, i *clubs* e gli aristocratici ritrovi taccion ora; le eleganti e graziose dame volgono altrove gli sguardi. Si sta troppo male a 30° e più gradi di caldo, non si può vivere in una atmosfera infuocata, che paralizza il corpo e lo spirito, snerva e abbatte.

Ai monti! si grida; alle ombre; sempre fresche; tra il sorriso della vergine natura, tra il profumo delle piante e dei fiori.

Sono noiosi i preparativi, seccante il viaggio, ma in verità viene tutto compensato ad usura, perchè:

In villa al gran dispendio si pon briglio,
Il più de l'ore in opra si dispensa
E pochissima noia vi si piglia
Poco mal vi si fa, men vi si pensa.

E l'emigrazione comincia.

La nostre deliziose vall che nulla invidiano agli incanti della Svizzera già si animano per l'arrivo continuo di leggiadre signore, e di cavalieri e di vecchi poveri dal viso pallido, dal respiro affannoso, dallo sguardo incerto.

Ah! questi miseri non vengono qui in cerca di svago e spesso fanno uno strappo alle limitate loro risorse economiche!

Ma il responso del medico era perentorio, inesorabile: « Solo le arie alpine possono guarirvi.. la medicina è impotente! » E l'egro stanco delle tisane e dei sciroppi si volge fidente alla natura medicatrice. Oh! perchè, egli dice nei monologhi delle notti insonni, perchè mai non può l'aria balsamica guarire?

Quest'aere vivace
Che gli egri spirti accende
E le forze reintegra.

Noi d'altra parte, sapremo pur degnamente ricevere, chi a noi ne viene: certo non ci si farà più l'onta di cercare oltre Alpi quello che il Cadore può dare.

Comodi Alberghi, pensioni dappertutto e alla portata di qualunque bilancio, stabilimento idroterapico e climatico, posta telegrafo, e guide alpine, intelligenti e sicure.

Inoltre la sezione del Club Alpino di Auronzo, presieduta da quel cortesissimo gentiluomo che è il comm. Rizzardi, fornisce ai forestieri indicazioni, consigli, aiuti.

Ai monti! Ai monti!

Asolo 29 *giugno* (*rit.*) — *Tentazioni pericolose* — Ci scrivono:

(*Doll. E.*) Giorni addietro vi ho inviato quattro righe allegre intorno ad una solennità compiuta su questo bellissimo colle il giorno di S. Antonio. Fosse effetto della forma, o di qualche particolare o semplicemente della pubblicità data al fatto, ierl'altro tornando con un fascio di carte ai piedi della Rocca famosa, fui imbroccato giusto giusto da uno dei magnati cui alludi accennando alla *magnata* in onore di S. Antonio.

Egli voleva persuadermi che nelle mie note allegre vi fosse un accento d'irriverenza per chi prese parte alla festa — volle escluso affatto l'inno a Noè — volle ristretto il banchetto ad un modesto desinare di astemi, tanto da non rimandare a stomaco vuoto chi era venuto fino a Crespignaga.

Non voglio raccogliere affatto le denegazioni, che commentavano la nostra conversazione per parte di terzi, nè le lagnanze per ritardi a proposito della frittura che fece languire per mezz'ora i commensali — prego gli asolani a non credere all'accento d'irriverenza nè che il modesto desinare fosse fantasia d'amministratori. Fu semplicemente una necessità locale.

Però si permetta un'aneddoto del quale mi sovveniva mentre la conversazione correva fra me ed il magnate.

Per caso fortuito, io mi trovavo in Ascoli Piceno, non ricordo più in quale anno, durante uno dei tanti ministeri Depretis, e fui presente ai solenni ricevimenti fatti a S. E. il presidente del Consiglio che intervenne alle feste per Cecco d'Ascoli. Fra altro fu organizzato dal municipio un grande banchetto al quale Depretis prese parte e parlò.

Levate le mense S. E. passò all'archivio dove si conserva, fra altro, un prezioso codice: il vecchio *Statuto d'Ascoli* pel reggimento della città.

La reliquia medioevale fu presentata solennemente a S. E. che l'aperse a caso e lesse a voce alta all'art. 7: *E' proibito alli magistrati fare magnate...*

Depretis non seguitò, levò gli occhi e di sotto gli occhiali contemplò i visi che gli stavano attorno ancora arrossati dal caldo del banchetto e col sorriso tradizionale: « Signori — disse — siamo in completa violazione di statuto » e depose il prezioso codice.

Non so se Asolo possieda un codice simile. Ma, tant'è, il testamento voleva così.

Nè per questo la Rocca famosa sarà smantellata.

Carpenedo, 1° *luglio* — Ci scrivono:

(*A.*) Quando nei Consigli comunali siedono uomini che non curandosi degli interessi generali a loro affidati, fanno invece delle personalità, abbandonando qualunque retto giudizio, non certo le cose potranno procedere per bene.

Molto tempo addietro tale fatto si verificò nel Comune di Mestre, ove esclusivamente per una personalità ed in odio alla frazione di Carpenedo, venne negata la concessione della strada per farvi passare un piccolo tramvia *decouville* da Mestre alla frazione stessa.

Le ragioni adotte da qualche consigliere avevano tanta importanza, da cadere fino nel ridicolo — il timore di accidenti, lo stretto passaggio alla Torre, il danno ai vetturali ed agli esercenti di Mestre.

Non è la prima volta che si dimostrò dal Consiglio il poco conto nel quale è tenuta tale frazione. Nelle passate elezioni esclusero dal Consiglio comunale persone di Carpenedo le quali, chi, per amore al paese, altri per censo e capacità, potevano certo portare dell'utile in confronto di certe nullità.

La domanda per aumento di fanali, posta in cestino — quella, perchè uno dei medici condotti tenga residenza nella frazione, dimenticata.

Tutto ciò, a ragione, tornò a far rivivere l'idea della domanda di separazione amministrativa, le cui pratiche sono di già inoltrate, suggerita da interessi reali. Sta in fatto che per quasi una metà delle spese inscritte nel bilancio sono pagate dai proprietari della frazione, in quanto che Mestre ha una rendita censuaria di lire 11,029.08, e Carpenedo di lire 8323.20. Le spese rilevanti che si sostengono a Mestre per la manutenzione delle sue strade comunali, mentre Carpenedo è quasi tutto circondato da strade provinciali — per le scuole in numero di undici in luogo di 3 che sono nella frazione compresa quella di Marocco — illuminazione 70 fanali a Mestre, a Carpenedo 2, senza parlare delle spese di lusso, che continuamente si fanno a Mestre, vedi ringhiera in ferro sul canale Marzenego, abbattendo il muro di riparo esistente; progetto per scuole nuove a Mestre per un importo di circa 50 mila lire e tante altre, per modo che ora saranno costretti d'incontrare un prestito di 100 mila lire. Havvi ragione che i possidenti di Carpenedo abbiano a sobbarcarsi a queste spese, di cui alcun vantaggio risentono?

La legge comunale e provinciale giustamente ha provveduto per questa separazione amministrativa dove vi sia la popolazione e la rendita censuaria relativa. Carpenedo ha tutto questo e saprà far valere le proprie ragioni.

Chioggia 2 *luglio* — *Due fratelli ladri* — Ci scrivono:

In flagrante furto di cinque quintali di patate, venne arrestato l'ortolano Girolamo Boscolo. Il di lui fratello, Amedeo, avendo preso pure parte al furto venne denunciato alla Procura del Re.

La refurtiva apparteneva ad un altro Boscolo, che non è però parente dei ladri.

Udine, 2 *luglio* — Ci scrivono:

(*P. e.*) *La prima assemblea* della testè costituita Associazione fra gli insegnanti elementari della provincia del Friuli ebbe luogo ieri e riuscì numerosissima. Venne approvato lo statuto sociale e si passò quindi alla elezione delle cariche. Riuscì eletto alla quasi unanimità a presidente il signor maestro Mattia De Poli.

Il prof. Fradeletto con splendida parola e con convincimento profondo di idee parlò sull'utilità morale e materiale della federazione fra gli insegnanti. Egli fu applauditissimo.

Finita l'adunanza, un forte gruppo di insegnanti si recò a visitare il Collegio Convitto Paterno, ove i direttori professori Bernardi e Girotto ebbero per tutti festosa accoglienza, lasciando tutti ammirati per la loro cortesia e per la bellezza del loro Istituto.

La sagra di Cussignano riuscì ieri animatissima.

A Spilimbergo ieri, essendosi inalberata la bandiera abbrunata pei funerali di Carnot, molti spilimberghesi protestarono avendo avuto la notizia che un loro compaesano trovasi all'Ospedale di Grenoble, vittima delle rappresaglie francesi. Per evitare dimostrazioni, la bandiera venne levata.

Agenzia Stefani

Tangeri, 2 — Gli affari all'interno sono sospesi. Mulaiaebas sarà nominato Kalifa a Manakesch in sostituzione di Mulaimohamed sempre prigioniero.

SPORT

Corse di cavalli a Montagnana

Ci scrivono da Montagnana:

Nei giorni 12 e 15 agosto p. v. avranno luogo in questo ippodromo corse di cavalli al trotto con premi per lire 3000, e nel giorno 26 di detto agosto corse velocipedistiche con premi per lire 1100.

La gran corsa popolare Bologna-Milano

Giovedì sera si sono riuniti i rappresentanti delle Società ciclistiche e gli altri componenti il Comitato per le ultime disposizioni relativamente a codesta gara, il cui esito è assicurato, dato il già notevole numero di inscrizioni. Fra queste ve ne sono di signore.

In questa riunione si è deciso di concedere a tutti coloro che compiranno la corsa nel tempo massimo assegnato per ogni categoria, una medaglia d'argento di primo grado, anzichè medaglie di gradi differenti.

Il giornale *La Bicicletta* poi ha messo a disposizione del Comitato un ricco gonfalone da assegnarsi a quella Società che avrà il maggior numero di soci inscritti alla corsa.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 2. — *Farine* 12 Marche — Mercato fermo — pel corrente franchi 41.10 — Per agosto 41.10 — — Pei 4 mesi ultimi 40.40 — A 4 mesi da novembre 40.75.

Anversa 2. — *Frumenti* — Mercato debole.

Parigi 2. — *Spiriti* — Mercato calmo — Pel corrente franchi 32. — Per agosto 32.— — Pei 4 mesi ultimi 32.50. — Pei 4 primi 33.

Zuccheri — Al deposito. Mercato calmo — *Rosso* — disponibile 30.50 — Zucchero Raff. 104.—.

Zucchero bianco Num. 3 — Mercato sosten. — Disponibile 31.25 — Pel corrente 31.37 — Per agosto 31.37 — Pei 4 mesi da ottobre 30.37.

Frumenti. — Mercato fermo — Pel corrente 18.90 — per agosto 18.90 — Pei 4 mesi ultimi 18.80. — A 4 mesi da novembre 18.90.

Anversa 2 — *Petrolio raffinato* — Mercato fermo — Pel corrente 12 1\|8 — Pei quattro mesi ultimi 12 3\|8.

Brema 2 — Petrolio raffinato. — Mercato calmo — disponibile Rmk. 4.70.

Magdeburgo 2 — Zucch. barbabietole — 11,75 — Mercato sosten.

Londra 2 — *Frumenti Inglesi* — Mercato calmo — *Frumenti stranieri* — Mercato sosten.

Marsiglia 2 *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata 7686 — Vendite della giornata 2000.

Ghirka Nicolaieff f. 12,75.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

All'arte e alla storia ha in questi giorni dato un largo contributo l'editore Hoepli con le sue splendide pubblicazioni — lodatissime da dotti e da studiosi — sul Castello Sforzesco, una gemma archeologica in mezzo alla festa industriale delle Esposizioni riunite apertesi a Milano. E sono:

Beltrami, *Il Castello di Milano* (*Castrum - Portae - Jovis*) sotto il dominio dei Visconti e degli Sforza (1368-1535). In-8 gr., di pag. 740, con 178 incisioni e 5 tavole. — *Guida storica del Castello di Milano*, (1368-1894). Con 37 illustrazioni, 12 tavole ed una pianta del nuovo parco. — Del Mayno, *Vicende militari del Castello di Milano*, dal 1706 al 1848, e cenni sulle trasformazioni edilizie del Castello dalla caduta degli Sforza ai nostri giorni di L. Beltrami. In-8 gr., di pag. 244, con 31 incisioni e 6 tavole.

Ma non basta; altri lavori egli presenta ora di non minore importanza per diversi aspetti; e cioè, del chiaro prof. Zdekauer, *Lo studio di Siena nel Rinascimento* (con 2 tavole in fototipia), e inoltre *La Romagna*, interessantissimo lavoro geografico e storico del prof. ing. Emilio Rossetti (con una carta geografica e parecchie incisioni), che reca un materiale in gran parte nuovo su una così importante regione. Aggiungiamo del Lattes una dotta monografia: *Di due nuove iscrizioni preromane*, trovate presso Pesaro in relazione cogli ultimi studi intorno alla questione Tirreno Pelasgica (con 3 tavole ed un disegno a fotozincotipia).

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

VISCONTE PONSON DU TERRAIL

IL FIGLIOCCIO DEL RE

(Diritti riservati)

Amalrico fu destato dal giulivo rimescolamento, che, sin dal mattino, facevasi udire in casa di tutti gli scolari, suoi vicini; e fra tutti que' rumori non tardò a scernere la limpida e fresca voce della Perinetta, una baccelliera allegrotta e bella fra tutte, la quale aveva acconsentito a partecipare alla vita, un po' incerta, d'uno studente di nome Scipione, col quale faremo in breve ampia conoscenza, e ch'era l'amico intrinseco, l'*alter ego* d'Amalrico.

Scipione era uomo di ventotto in trent'anni, uno di que' vecchi scolari, che studiano finchè vivono, senza imparare mai niente. Già da quindici anni, Scipione; figliuolo d'un balì di villaggio, venuto era a Parigi per istudiarvi filosofia e lettere latine, ma aveva stimato opportuno di rinunziare alle lezioni de' maestri, per andar udire alla taverna del Pinocchio le libere canzoni de' bevitori. Scipione era un gigante di ben sei piedi, dotato d'una corpulenza e d'una forza muscolare analoghe alla sua statura, e pronto sempre ad usare in servizio de' suoi amici quest'ultima e preziosa qualità.

Come tutte le nature di tal sorta, Scipione era paziente, buon compagno; non sempre capiva una barzelletta, per poco ch'ella fosse acuta e sottile, poichè non aveva grande penetrativa; ma non rispondeva mai alle rime.

Scipione spendeva la vita nel farsi campione del debole contro il forte, nel compiacere a tutti, e nel tirarsi continuo in disparte per far largo a' più arditi e frettolosi: di che era generalmente amato nel Paese Latino.

Ma colui, al quale era soprattutto affezionato, colui, al quale avrebbe, a un bisogno, obbedito colla docilità d'un cane, era Amalrico, ch'egli dichiarava essere uomo d'ingegno. Imperciocchè l'uomo ammira sempre in altrui le doti, onde la natura l'ha affatto privo; e Scipione, che aveva il cervello grosso, mostravasi fanatico ed entusiasta del sottile intelletto d'Amalrico.

Scipione sarebbe stato l'uomo più felice del Regno di Francia, posto com'era fra l'amore di Perinetta, una figliuola di testa e di spirito che amava i begli uomini, e l'amicizia a tutta prova d'Amalrico, se non avesse avuto un martello, una di quelle afflizioni morali, che sì bene chiariscono la debolezza della mente umana.

Scipione moriva d'affanno di non essere gentiluomo.... Si sarebbe fatto mozzar le due braccia per un pezzuolo di pergamena della larghezza d'uno scudo di sei lire tornesi. La briga, ch'egli ogni dì attaccava col suo amico Amalrico, fondavasi sul disprezzo, onde questi rifiutava le offerte del Re, suo padrino, che gli voleva dar continuo lettere di nobiltà.

— Ah! sospirava Scipione, s'io avessi un tal protettore, ed ei volesse farmi solamente cavaliere!

— Grazie tante! diceva Perinetta con un grazioso cipiglio, e quando il bel signorino fosse cavaliere, cercherebbe l'amore di qualche gran dama e pianterebbe la sua baccelliera.

E Amalrico diceva dal canto suo:

— È incomprensibile come questo giovine abbia il cervello travolto! Non sai dunque, bestiaccia, che la prima condizione per aver pergamene è di non saper leggere?

— Se così è, mormorava Scipione, io vado superbo d'essere il più ignorante scolare di tutta l'Università.

Amalrico fu dunque svegliato dalla canzone di Perinetta, e la prima sua cura, nello svegliarsi, fu di correre alla finstra per esaminar quelle del palazzo di Mazenod. Le finestre del palazzo erano ermeticamente chiuse; ma lo scolare represse un grido, scorgendo la duchessa, avvolta in un gran mantello, e che passeggiava nel giardino a' raggi del sole nascente.

Dicembre, quel giorno, erasi compiaciuto spogliarsi della sua lunga cappa di nebbie e del suo cielo nero, per lasciar iscorgere l'astro natante nell'azzurro; il freddo era acuto, ma asciutto, gli uccelli, che nidiavano a centinaia sugli alberi del giardino, empievano l'aria de' lor più giocondi gorgheggi, e la duchessa pareva lieta di respirare a pien polmone e di scorgere un lembo di cielo presso che tanto limpido quanto quello della diletta sua patria.

Amalrico, affascinato, immobile, la contemplava con ammirazione entusiastica, e, se non fosse stato signoreggiato da un resto di ragione e di senno, si sarebbe forse calato dal medesimo albero, onde s'era già fatto scala, e sarebbe andato ad inginocchiarsi dinanzi alla signora di Brancas, per palesarle il suo amore.

Isaura andava a passo lento, si fermava talora a cogliere una ciocca d'erba rimasta verde, e lo scolare seguiva degli occhi ogni suo movimento, tenendo il fiato, non osando zittire, tanta paura aveva non ella alzasse la testa.

La duchessa gli pareva più seducente e più bella ancora del giorno prima.

D'improvviso, il suo sguardo, levandosi un momento dal suo idolo, si volse in lui stesso, e squadrò a un tratto il suo modesto arnese da scolare, i suoi calzoni di panno rosso smontato, il giubbone senza ricami, e disse compreso da tristezza;

— Come quella nobile e bella dama potrebbe mai amare un povero diavolo, pari mio!

E tosto rammemorando le offerte del Re, la sua origine, che il real suo protettore si pigliava appena la cura d'ascondere, mormorò con un accento d'orgoglio, ch'era in lui un indizio di razza:

— Or bene, per dinci! sarò anch'io gentiluomo, e porterò abiti di drappo d'oro e una valorosa spada al fianco, e farò tante splendide e leali geste, che non sarà regina nè duchessa, moglie di gentiluomo o d'imperatore, che possa arrossire d'amarmi.

Mentre Amalrico terminava quest'ultimo castello in aria, la duchessa Isaura era giunta alla svolta d'un viale e sparve poco stante agli occhi dello scolare.

Amalrico aspettò alcuni minuti, sperando vederla riapparire, ma ella non si mostrò più. Era certo rientrata nel palazzo di Mazenod, ed il figlioccio del Re, riavendo a poco a poco la calma e il giudizio, si determinò ad andare dal suo padrino per ragguagliarlo del come speso avesse il tempo nella notte passata. Mentre riponeva un po' in ordine e in sesto la sua abbigliatura e si cingeva suor Giovanna alle reni, poichè punto non pensava a portare la spada del Re di pien giorno, l'uscio del suo alloggio venne dischiuso, e Perinetta presentò allo scolare il suo fiorito e furbo visino.

— Buon dì, Amalrico, ella disse.

— Buon dì, Perinetta, fanciulla mia; come sta Scipione?

— Mi manda egli.

— A che fare?

— Siete ritornato a casa tardi stanotte?

— Sì, era da mio padrino.

(*Continua*)

CURA RADICALE ANTISIFILITICA

SIROPPO ANTISIFILITICO per malattie segrete e la sifilide più ostinata agli altri sistemi di cura, depurando il sangue . . . L. 6.—
INIEZIONE ANTIGONORROICA Lire 5 — PILLOLE Lire 5, per gonorree le più ostinate, goccetta e perdite bianche.
UNGUENTO solvente per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . . . L. 3.—
SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti ed invecchiate da anni . . . . L. 3.—

Rimedi approvati dal Consiglio Superiore di Sanità del Ministero in Roma.

PRIVATIVA GOVERNATIVA al D.r TENCA, Milano, via Passarella 2. Visitae consulto per lettera L. 5. *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del D.r TENCA

Depositi generali pei farmacisti in Milano presso lo stesso Dottor TENCA

e la Ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *C. Erba* sotto i portici Galleria V. E. che spediscono i rimedi in tutta Italia con. L. 1 in più franchi a domicilio. 356



SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa I **CAPELLI E LA BARBA**
MANTENENDO LA TESTA FRESCA E PULITA
Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni
ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei proprietari

A. MIGONE e C.

MILANO — Via Torino, 12 — MILANO

Si vende da tutti i farmacisti e negozianti di profumerie a **L. 1,50** e **2** la fiala od in bottiglia grande **L. 8,50**
Vendesi a VENEZIA presso le Farmacie **Zampironi, G. Bötner** ed i Profumieri **Bertini & Parenzan, I, Girardi, A. Longega, Carlo Barera,** Merceria S. Salvatore 4927.
Per le spedizioni per pacco postale **Centesimi 80** in più.
Si spedisce il campione N. 17 facendone domanda con cartolina con risposta pagata.



AFFITTANZA

per uno o più mesi di un palazzo di villeggiatura completamente arredato in Comune di Santa Giustina Bellunese, presso la stazione ferroviaria in posizione amenissima e saluberrima in pedemonte, con copia d'acqua, corti, stalle, loggia, oratorio, ecc.
Per trattative rivolgersi allo studio degli avvocati **Zadra e Banchieri** in **Feltre**.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimum 50 Cent

Domande ed offerte d'impiego

Lire 1000 e più cauzione, referenze, darebbe persona seria verso posto agente, esattore, custode, tenuta piccola registrazione, miti pretese. Pratella A., posta, Venezia.

Case o stanze d'affittare

D'affittarsi subito in Piazza S. Marco nel centro delle Procuratie vecchie, 6 stanze (volte) unite o separate in 2 quartierini, con due accessi, uno sotto il Portico del Cavalletto, l'altro nella Corte Maruzzi, ad uso Studio, Ufficio, Deposito, Vendita di Merci ecc. Prezzo L. 45 (quarantacinque) mensili per ogni quartierino. Rivolgersi all'*Agenzia dell'Universo*, Piazza San Marco.

Diversi

Tuberosa — Tua lettera sorprendemi. Tanto più chiedo parlarti. Impossibile nè conveniente disquisire giornale. Spiacciemmi accenni salute. Sollecito ottime notizie. Scrivi subito lungamente, meno astratta, meno triste. Ti conforti la vita! Giovane, bella, intelligente... artista. Alti ideali, aspirazioni sublimi, adornano esistenza, non l'avviliscono! Scrivi compatibilmente allegra, scrivi espansiva e come dissi disopra stabilisci modo giorno trovarci. Strappai lettere. Riattiverò ricerca. Arrivederci spesso e presto. Delicatissimi baci. 2144

Foglia — Tue notizie lenirono atroce dolore... perchè non vieni tu? Mia passione è sempre ardentissima; quando vedoti brivido dolcissimo inondami cuore poi subentra sconforto pensando durissima imposizione!.... Addio mio amore, anelo istante tua pietà!.. bacioti tutta eternamente tuo. 2152

Perdono! — Senza cuore ... **Myosotis.**

Tuberosa — Ricevuta. Grazie. Sorprendemi ritardo inserzione. Comparirà assieme presente. Bacioti, desiderio vederti. Scrivi!

2222. — Ricevuta. Attendoti prima quindicina. Addio. Baci. **1111**

146, 5, 16, 8. 5, 148, 10, 8, 10, 3, 12, 5, 10. 18, 17. 10. 3, 7. 12. 8. 22, 2. 7. 8. 2. 56. 7. 3. 10.

Souvenir. Aspettavo subito risposta mia ultima lettera; aspettavo risposta gentile, espansiva dietro esibizione dipender tutto da te, per non farti involontariamente minimo dispiacere. Lusingavami vita delizia entrambi. Attendevo accordi, istruzioni, segnali. Niente! Non una riga. Ma nemmeno G. Neanche una volta. Come fai soffrire, birichina! E dom. non trovarti dalla M! Viditi rincasare sulle 7. Stuzzicavami desiderio conoscere motivo tua assenza, ritrovi. Viditi poi sera passeggio. Brava! Aria, moto distrazione conferisconti. Volevo scrivere a G. ma, dubbio rincrescerti, ricorro pubblicazione. Addio e scrivi, angelo, tesoro: scrivi, manda, imposta. Dammi tue gradite notizie e dimmi se possibile talvolta trovarci. Ti amo tanto. Coproti baci.

Da vendere

Velocipede d'occasione ed in buono stato da vendere a miti condizioni. Scrivere sub H 540 V a Haasenstein e Vogler, Venezia.

BAGNI

SAN BENEDETTO
sul Canal Grande
APPRODO COL TRANWAI
Corte dell'Albero, S. Angelo



Il **torlo d'Uovo** che contiene la quintessenza dei tessuti di un perfetto organismo animale, **Saponificato**, è la base del

Sapone all'Uovo

che è perciò un validissimo coefficiente per mantenere integre le funzioni della cute e per prevenirne le sue malattie. — Il

Sapone all'Uovo

oltre al riescire insuperabile nel dare la morbidezza ai tessuti carnei ed alla pelle, rende questa vellutata e ne fa scomparire le macchie e le rughe.

Il Sapone all'Uovo

adoperato per la testa rinforza il cuojo capelluto, ne distrugge la forfora e rende la capigliatura lucente e rigogliosa.

NUMEROSI CERTIFICATI MEDICI
PRODUTTORI: **PIETRASANTA, BIANCHI e C. - MILANO**
Vendesi presso tutti i principali Profumieri, Farmacisti, Droghieri e Chincaglieri del Regno.



FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
Via Broletto 38 — Fornitori di S. M. il Re d'Italia
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro e gran diploma d'onore alle Esposizioni di:
Firenze 1861, Londra 1862, Parigi 1867, Vienna 1873, Venezia 1875, Filadelfia 1876, Parigi 1878, Sydney 1880, Bruxelles 1880, Melbourne 1881, Milano 1881, Nizza 1883, Torino 1884, Anversa 1885, Londra 1888, Barcellona 1888, Parigi 1889, Palermo 1892, Genova 1892
Medaglia d'oro del Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio Roma 1893
Gran diploma di 1.° Grado all'Esposizione Mondiale di Chicago 1893
MASSIME ONORIFICENZE

L'uso del **Fernet-Branca** previene le indigestioni ed è massimamente raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzarne l'uso ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.
Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — Corregge l'inerzia e la debolezza del ventricolo, stimola l'appetito facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza nonchè a quel malessere prodotto dallo spleen. — Molti accreditati medici sostituiscono già da tanto tempo l'uso del **Fernet-Branca** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.
Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche, da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2.
Esigere sull'etichetta la firma traversale FRATELLI BRANCA e C. 953 M
— *GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI* —

Rappresentante pel Veneto e prov. sig. **Aless. Ghisalberti** — Viaggiatori pel Veneto sigg. **L. De Prosperi** e **Ponzio Breganze**
Sola concessionaria per l'esportazione nell'America del Sud C. F. HOFER e C. — GENOVA



Indirizzo Telegrafico: « ORGANIQUES-PARIS ».

BROWN-SÉQUARD

I liquidi **Brown-Séquard** per iniezioni ipodermiche d'incontrastata efficacia contro l'impotenza, la debolezza e la vecchiaia, ec., ec., sono preparati nel laboratorio di prodotti fisiologici *CHAIX e REMY, 10, Rue de l'Orne, Parigi*, che li vende al pubblico in scatole di 12 iniezioni al prezzo di 20 franchi contro vaglia postale o chèque su Parigi.
I Signori *CHAIX e REMY* negano a qualsiasi altra persona il diritto di preparare i liquidi organici con la garanzia autentica di **BROWN-SÉQUARD.**

PER PRESERVARSI E CURARSI RADICALMENTE DALLE
Febbri di Malaria
tutti i medici consigliano l'uso delle rinomate

Pillole Antimalariche Pomello

Premiate all'Esposiz. Internazionale di Medicina ed Igiene in occasione dell'XI Congresso Medico Internaz. in Roma 1894

Vendesi in tutte le Farmacie
— Una scatola contenente 60 pillole L. **2,75** —
Per ordinazioni all'ingrosso rivolgersi ai **Fratelli Pomello' Lonigo** produttori della tanto rinomata e premiata
China-China alla Noce Vomica Arsenicale

ALBERGO POLDO

Stazione balneare - PIANO D'ARTA (Carnia) - Metri 500
Albergo rinomato, amena posizione, comodi alloggi, prezzi modicissimi. — Grandiosa sala da pranzo, salotto da musica e bigliardo. — Ottimo servizio. Carrozze per la stazione e gite. Posta e telegrafo.

Medico direttore ITALO Dott. SALVETTI — *Conduttore e proprietario* Osvaldo Radina Dereatti
Unico concessionario per la Fonte Comunale **Acque Pudie Minerali.** 1796

DENTI BIANCHI

RINOMATA POLVERE DENTIFRICIA
del Comm. prof. Vanzetti
proprietà **CARLO TANTINI, Farmacista, VERONA**
Imbianchisce mirabilmente i denti, assicurandone la loro conservazione; purifica l'alito; disinfetta la bocca, lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza.
Provarla è adottarla
LIRE UNA LA SCATOLA CON ISTRUZIONE
Esigere la vera VANZETTI-TANTINI. Guardarsi dalle contraffazioni, imitazioni e sostituzioni.
FRANCA in tutto il Regno si riceve la polvere dentifricia del Comm. Prof. VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia a C. TANTINI, *Verona*, senza alcun aumento di spesa per le commissioni di 3 scatole e superiori, e col solo aumento di Cent. **15** per le ordinazioni inferiori.
Depositi in tutte le Farmacie e Profumerie

FORNITORE DI S. A. IL DUCA REGNANTE — BREVETTATO DI SASSONIA MEININGEN

ACQUA COLONIA ORIENTALE

G. HERMANN - MILANO [Marca depositata]

Adoperasi per Toeletta e Bagno — come Profumo — Dentifricio — Lozione da Testa — contro dolori di gotta e reuma — preservativo di Malattie infettive, ecc.
L'Acqua Colonia Orientale vendesi in flaconi da L. **1,25 — 2,50 — 5 — 10** in Milano al grande magazzino di specialità estere: **G. HERMANN, Milano**, Via Monte Napoleone, 23 (Palazzo Banco di Napoli) o nelle sue quattro succursali per la vendita al Publico in Via Carlo Alberto, 1 (Palazzo Flori) Corso Vittorio Em, 5 e Corso Vitt. Em., 40 e via Torino 29, ecc. In Venezia presso *Bertini e Parenzan* e *Antonio Longega*, ed in tutte le buone Farmacie, Profumerie, Drogherie e Chincaglierie del Regno.
(*Guardarsi dalle contraffazioni ed esigere sempre la firma autografa* GUSTAVO HERMANN).

HAASENSTEIN & VOGLER

per annunzi in qualunque giornale di Venezia e del Regno della Svizzera e dell'Estero
Dirigersi: PIAZZA S. MARCO, 144

Succursali dell'Ufficio suddetto:

Firenze, Piazza del Duomo, 8 p. p.
Genova, Via S. Lorenzo, 17
Napoli, Galleria Vittorio Em.
Milano, Corso Vittorio Em., 18
Roma, Via delle Muratte
Torino, Via S. Teresa, 13
VENEZIA, Piazza S, Marco, 144
Basilea, Gerbergasse, 48
Berna, Martigasse, 59
Coira, Poststrasse, 73
Davos, Hans Claradetscher
Friburgo, Hotel de Ville, 144
Ginevra, Rue des Mounils en l'Ile
Losanna, Place Palud, 24
Lugano, P.a R. B. Rezzonico
Montreux, Grande Rue, 50
S. Gallo, Neugasse, 40
Zurigo, Limmatquai, N. 8

Agenzie in Aarau, Bienna, Chiasso, Chaux-de-Fonds, Delèmont, Frauenfeld, Glaris, Lucerna, Neuchâtel, Porrentry, Sciaffusa, Sion, Soleure, Vevey, Winterhur, Zofingen.
Succursali e corrispondenti in tutte le principali città del mondo.

Impresa Fracchia - Belluno
VETTURE PER QUALUNQUE VIAGGIO A TARIFFA
XX ANNO DI ESERCIZIO



MELROSE RISTORATORE

favorito dei
CAPELLI.

Il **MELROSE** rende positivamente ai capelli canuti, bianchi o scoloriti il colore della prima gioventù. Si vende in bottiglie di due grandezze, a prezzi modicissimi, presso tutti i Parrucchieri e Profumieri. Deposito Principale: 114 Southampton Row, Londra.

C. F. WEBER

Lipsia-Plagwitz

Fabbrica privilegiata di Cemento bituminato e di Carta Cuolo per

COPERTURE PIANE

Produzione annua

Tettoie piane . . . . 300,000 m. q.
Cartone Cuolo per coperture provvisorie 1,500,000 »

Prospetti e preventivi gratis

DEPILATORIO

del chim. dott. BOGGIO

Serve mirabilmente a levare dalla faccia e da qualunque parte del corpo i peli e la lanuggine ed in modo che non si otterrebbe egual risultato col più perfetto rasojo, senza per nulla danneggiare la pelle. Basta applicare questo preparato con un pennellino sulle parti che si vogliono depilare, per ottenere dopo 5 minuti uno splendido risultato. L. 2 50, per la Provincia aggiungere cent. 60. Deposito presso la brevettata Profumeria
Bertini e Parenzan — *Venezia*

SPUGNE

d'Arcipelago greco
Naturali e Imbianchite

SPUGNE per Toilette
SPUGNE per Bagno
SPUGNE per Doccia
SPUGNE per Cavalli
SPUGNE per Carozze, ecc.

Vendita all'ingrosso e dettaglio alla Brevettata Profumeria
BERTINI & PARENZAN
Merceria Orologio 219-20-21 — VENEZIA

Gilliéron & Amrein

VEVEY (Svizzera)
SPECIALITÀ
in Denti in legno per ingranaggi dritti e conici
PER ORDINAZIONI SCHIZZO O UN VECCHIO DENTE
Esecuzione rapidissima delle più grosse commissioni.
Referenze e certificati delle più grandi fabbriche
Si forniscono pure ai costruttori ed industriali dei legni per denti colla corteccia e tavoli segati.



LA VERA **FLORELINE**
TINTURA INGLESE
delle Capigliature eleganti
Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinvigorisce la vitalità il crescimento e la bellezza luminosa. Agisce gradatamente e non fallisce mai, non macchia la pelle ed è facile l'applicazione.
[illegible] vendita in Torino alla *Farmacia del* Dott. BOGGIO [illegible], 14 - *Bottiglia* L. 3; *franco in Provincia* L. 3,80 [illegible] 1.80 - deposito alla Brevettata Profumeria
BERTINI E PARENZAN
Venezia, Merceria Orologio, N. 219-20-21

Anno CLII — 1894. Mercordì 4 Luglio N 182

ASSOCIAZIONI
Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

A MONTECITORIO

(*Presidenza Biancheri*)

Seduta antimeridiana

Roma 3, ore 1 30 p.

La seduta comincia alle 10.

Discutesi il

Bilancio del Tesoro

CHINAGLIA, accennati gli scopi d'ordine economico e sociale, cui si informò la legge 1889 per gli appalti di pubblici lavori alle Società cooperative, deplora che l'esecuzione di quella legge non sia regolata con provvide norme, che dieno modo ai lavoratori di poter esplicare la loro azione. Sostiene che parecchie di esse meritano di essere validamente aiutate e sorrette. Dei guai ne avvengono di gravissimi anche nelle imprese ordinarie. Raccomanda al ministro di volersi interporre affinchè sieno tolti gli ostacoli che dal 1892 in poi resero impossibile l'esaurimento di voti tanto a lungo aspettati dalle classi lavoratrici. (*Benissimo, bravo.*)

RUBINI prega i relatori, quando si occupano del debito pubblico, di voler comprendere anche le obbligazioni garantite dallo Stato.

SONNINO, ministro del Tesoro, risponde all'on. Chinaglia che l'ufficio centrale del Senato si sta occupando attivamente del disegno di legge sulle cooperative. Prega l'onor. Rizzetti di rimandare lo svolgimento di un suo ordine del giorno sulla vigilanza degli istituti di emissione, assicurandolo frattanto che il Governo farà il possibile per ridurre il saggio dello sconto.

RIZZETTI acconsente.

ROUX, relatore, avverte l'onor. Rubini che la Commissione non ha voluto tener conto che dei debiti diretti dello Stato e non dei titoli garantiti dallo Stato.

Dopo brevi osservazioni si approvano i capitoli fino al 142.

***

IMBRIANI al cap. 143 dice che pel monumento a Vittorio Emanuele II molti milioni si sono spesi, e non si sa quanti ancora se ne dovranno spendere.

LEVI ULDERICO: — Sedici.

IMBRIANI: — Non si sa.

LEVI ULDERICO: — Sono sedici.

IMBRIANI: — Le persone competenti dicono che si dovranno spendere ancora 50 o 60 milioni, e, malgrado questa grossa spesa sottratta al controllo del Parlamento, i lavori procedono con grande lentezza, poichè mancano le persone interessate ad affrettarli. (*Denegazioni dell'onor. Levi.*) Sì, perchè ci sono stipendi fissi che creano incompatibilità con altri uffici, per esempio, col mandato legislativo.

In quest'ora triste del paese, in cui si sono chiesti sacrifizi a tutti, crede convenga andare piano a spedir milioni in opere architettoniche, così come crede che avrebbe dovuto il Governo proporre una riduzione nella lista civile, o chiamarla a contribuire per la tassa di ricchezza mobile.

Il PRESIDENTE richiama l'oratore all'argomento.

CRISPI dice che al monumento a Vittorio Emanuele provvedono le leggi che hanno voluto ricordare il Re che fece l'unità d'Italia e ci condusse a Roma. Protesta poi contro le parole dell'onor. Imbriani e contro le allusioni poco opportune. (*Bene.*) Quanto al ritardo dei lavori, ciò dipese dallo stato delle finanze.

All'onor. Imbriani, che accennava all'idea di completare il monumento di Vittorio Emanuele con l'aula legislativa, dice che il concetto è antico e che lo rivendica. Aggiunge anzi che c'è un progetto apposito e che porterà una lieve spesa.

Dopo altra replica di IMBRIANI — il PRESIDENTE taglia corto, osservando che sul bilancio non c'è nessun stanziamento. Quando verrà presentato il disegno speciale, si potrà parlare della spesa.

Approvansi i cap. dal 143 all'ultimo e lo stanziamento complessivo in lire 913,399,365 43 e i primi 3 art. del disegno di legge.

***

SONNINO in pendenza dell'approvazione dei provvedimenti finanziari che modificheranno le assegnazioni per costruzioni ferroviarie, di cui si occupa l'art. 4° propone una nuova formula all'art. stesso con la quale si rimanda la determinazione delle spese ferroviarie al bilancio di assestamento.

ROUX relatore accetta — e si approva.

RUBINI svolge un ordine del giorno all'art. 60. Deplora che, malgrado tutti gli altri provvedimenti presi, l'onere delle pensioni cresca annualmente. Crede che il difetto stia sopratutto nel regolamento. Raccomanda al ministro di essere più severo. Presenta un ordine del giorno per assegnare a ogni ministro la sua parte di responsabilità nell'aumento.

ROUX fa osservare che bisognerebbe cambiare la nostra legge sulle pensioni in modo che pensioni elevate si diano soltanto a quegli impiegati che hanno un'età superiore ai 62 od ai 65 anni.

SONNINO riconosce che pel passato gravi abusi son fatti riguardo alla pensione; ma crede che la questione debba tornar presto alla Camera per mezzo di una legge speciale, perciò prega l'on. Rubini di ritirare l'ordine del giorno.

RUBINI rinnova al ministro la preghiera di accettare il suo ordine del giorno, che risponde ad una vera necessità.

SONNINO assicura che il governo terrà conto delle sue considerazioni e lo prega nuovamente di ritirare l'ordine del giorno.

RUBINI ritira — e approvasi il 6 e ultimo capitolo.

Levasi la seduta alle 11.40.

Seduta pomeridiana

Roma 3, ore 8.30 p.

La seduta comincia alle 2.15.

Sul processo verbale

DAYALA VALVA, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri.

IMBRIANI osserva che il sottosegretario di Stato all'interno on. Galli, rispondendo ieri ad una sua interrogazione, disse che non era vero il fatto relativo all'ex-prefetto di Ascoli Piceno, prendendo argomento da una quisquilia di procedura; ma il fatto è vero.

GALLI, sottosegretario di Stato per l'interno, non potrebbe che rispondere quanto disse. Del resto ripeta l'on. Imbriani la sua interrogazione ed il Governo darà risposta più ampia.

IMBRIANI ripeterà la sua interrogazione.

Il processo verbale è approvato.

Interrogazioni

Presentate alcune relazioni, GALLI risponde a Montenovesi che chiede se intende provvedere in modo veramente efficace onde vietare ai farmacisti la somministrazione ripetuta di alcuni farmachi erotici, che hanno una triste influenza sulla salute dell'uomo senza l'ordinanza medica di recente data. Si è trovata giusta l'osservazione e si sta studiando dalla Giunta di sanità un provvedimento.

***

GALLI risponde ad una interrogazione di Cavallotti, sugli indirizzi dei Municipi di Sicilia al generale Morra, in risposta a manifestazioni parlamentari; sul carattere, sull'origine e la spontaneità dei medesimi. Per esplicite risposte chiede all'on. Cavallotti che precisi i fatti.

CAVALLOTTI si meraviglia, che, in seguito ad osservazioni da lui fatte nella Camera, non si risentisse il generale Morra, ma che qualche giornale e alcuni Municipi dell'isola protestassero, pur riconoscendo le buone intenzioni dell'oratore. Però la sua meraviglia scemò quando seppe che si eran fatte cortesi pressioni da prefetti e questori su quei Municipi per ottenere quelle manifestazioni. Infatti tutti quei Municipi hanno frasi identiche sia verso l'oratore stesso, sia verso il generale Morra, che ne tolgono il carattere di spontaneità. Il generale Morra, da soldato d'onore, intenderà che non è necessario trincerarsi dietro questi indirizzi.

Il PRESIDENTE osserva che il generale Morra conosce perfettamente il suo dovere.

CAVALLOTTI insiste su quanto ha detto.

GALLI rileva che l'on. Cavallotti aveva cominciato dal parlare dei Municipi della Sicilia, mentre poi si sono ridotti a pochissimi della provincia di Palermo. Quanto alle pressioni, non sa se sia lodar la Sicilia ammettere che sieno state ubbidite. (*Interruzioni all'Estrema Sinistra*)

Il G. Morra certamente poi non può essersi lasciato lusingare da lenocini di parole. Egli conosce bene il suo dovere.

CAVALLOTTI aggiunge che, nelle circostanze di Sicilia, occorreva anche tatto ed insiste nuovamente sul fatto della uniformità degli indirizzi.

***

Seguita la discussione del

Bilancio dei Lavori Pubblici

IL PRESIDENTE ricorda che molti capitoli del bilancio dei lavori pubblici, rimasero sospesi, perchè gli stanziamenti rispettivi dipendevano da 2 disegni di legge, uno sulle strade di serie e l'altro sulle strade ferrate. Ora quei disegni essendo stati approvati, furono messi a posto gli stanziamenti ai relativi capitoli.

Sono approvati i capitoli sospesi, l'insieme del bilancio in lire 127 038 897.92 e i 2 articoli del disegno di legge.

Per un errore di stampa

Presentata una relazione — si discute a lungo la correzione di un errore di stampa nella legge di P. S. Si tratta di un *e* da mutare in un *o* — in modo che gli articoli 50 e 52 della legge 30 giugno 1889 sulla P. S. sieno espressi così:

Art. 50 — Non possono aprirsi senza licenza dell'autorità di P. S. del circondario alberghi, locande, trattorie, osterie, caffè nè altri esercizi in cui si vendano al minuto o si consumino vino, birra, liquori od altre bevande, nè sale pubbliche per bigliardi o per altri giuochi leciti, nè stabilimenti di bagni.

Art. 52 — Qualora trattisi d'osterie, bettole od altri esercizi, nei quali si smercino al minuto o si consumino birra od altre bevande alcooliche, la giunta dichiarerà nel suo parere se, in vista del numero degli esercenti, non convenga negare l'apertura di nuovi esercizi.

Parlano LUCCHINI, IMBRIANI, BRUNIALTI, SPIRITO, FILI ASTOLFONE, VISCHI, — ma, constatato che l'errore realmente esiste, il disegno di legge è approvato.

Imbriani commissario

Un po' di farsetta

Si passa a discutere il progetto: Affranco di oneri gravanti le terre del Tavoliere di Puglia; e IMBRIANI, che è membro della Commissione, lascia il suo posto e siede sul banco della Commissione. Ciò succede per la prima volta dacchè Imbriani è deputato. (*Risa generali.*)

IMBRIANI parla in favore della legge dal banco della Commissione. (*Si sorride.*)

Quando Imbriani dice che il progetto poteva essere migliore, ma per aver la unanimità lo approvò, molti deputati gridano scherzando: ***Male! Male! Non dovevate approvarlo!***

Dopo il discorso di Imbriani, molti si recano al banco della Commissione a stringere allegramente la mano a Imbriani.

BIANCHERI: — Ma finiscano di scherzare! Sembrano bambini! (*Risa.*)

SCIACCA, ridendo: — Fo appello e omaggio all'equanimità di Imbriani, ma, giacchè il progetto poteva migliorarsi, perchè non lo si fece?

IMBRIANI serio: — Ma un miglioramento vi fu.

Quando votasi il primo articolo, molti deputati, volendo simulare di essere oppositori, gridano, come fa sempre Imbriani: — Vogliamo la controprova! La controprova! (*Risa generali.*)

BIANCHERI: — Metto ai voti la controprova. Chi non approva, si alzi.

Non si alza alcuno, e il progetto viene votato fra le risa generali.

***

Si esauriscono alcune leggine di interesse locale.

Votazioni

Il bilancio del Tesoro ebbe voti favorevoli 176 e contrari 28. — Quello dei lavori pubblici, favorevoli 166, contrari 38. — La Camera approva.

***

Discutesi il disegno di legge sul

Matrimonio degli ufficiali

AFAN DE RIVERA crede che la vigente legge sui matrimoni degli ufficiali dell'esercito debba modificarsi. E non già per ragioni militari, le quali consiglierebbero invece di renderli più difficili che ora non siano, ma per ragioni di indole sociale, morale o di opportunità politica.

Malgrado ciò, combatterà il disegno di legge ministeriale, che non crede buono.

Sostiene la restrizione del diritto comune, se necessario al retto funzionamento della Società militare, e si dichiara avverso alla disposizione del progetto ministeriale che inibisce il matrimonio all'ufficiale prima che abbia compiuto il 25° anno di età.

Sostiene l'operato della maggioranza della Commissione, la quale fu contraria al disegno di legge ministeriale, perchè esso non provvede in vita al decoro dell'ufficiale e della sua famiglia, ed in morte dell'ufficiale, non garantisce efficace tutela alla vedova ed ai figli.

Definisce ingiusta e pericolosa l'assicurazione della vita per l'ufficiale che desidera ammogliarsi e si trovi fra il 25° ed il 33° anno di sua età, amenochè lo Stato non faccia esso stesso l'assicuratore degli ufficiali o non lo faccia l'orfanatrofio militare.

Insiste perchè si trovi modo di accrescere le pensioni delle vedove.

Ricorda ciò che si fa in Germania e quanto si faceva dall'artiglieria dell'esercito napoletano, e dice che oggi la munificenza sovrana fa quanto può per temperare nei casi più pietosi la soverchia rigidità della legge. Dimostra la necessità del regio assentimento, e di mantenere intatta la posizione giuridica patrimoniale di quegli ufficiali che hanno contratto matrimonio sotto l'impero della vigente legge.

Conclude, deplorando che il ministro della guerra non abbia accettate le modificazioni al disegno di legge concretate dalla maggioranza della Commissione, giacchè una gran parte delle 450 o 500 famiglie irregolari, appartenenti all'ufficialità dell'esercito, avrebbero potuto mettersi in regola con la nuova legge — e dichiara che, ad evitare maggior danno morale all'esercito, presenterà un ordine del giorno, con cui la Camera deliberi di non passare alla discussione degli articoli.

***

Il discorso di Afan de Rivera fu ascoltatissimo, spesso interrotto da approvazioni di tutta la Camera.

In un punto l'oratore cita l'opinione di Marselli.

IMBRIANI, dal banco della Commissione, gli risponde: — Per i letterati è un soldato; per i soldati un letterato.

AFAN DE RIVERA replica subito: — Per tutti un uomo d'ingegno che onora il paese. (*Bene, Bravo*).

BIANCHERI: — Non facciamo conversazioni!

AFAN DE RIVERA: — Ma non lasci che Imbriani interrompa!

BIANCHERI: — On. Imbriani, non interrompa!

IMBRIANI: — Risponderò, va bene, risponderò!

***

MARTINI GIOVANNI è favorevole al disegno di legge più largo che in proposito si possa presentare. Raccomanda al ministro che si dia facoltà agli ufficiali di legittimare la prole in caso di pericolo di vita senza troppe formalità. Presenta un apposito articolo aggiuntivo.

IMBRIANI loda il ministro della guerra che ha voluto provvedere col suo disegno di legge ad un vero bisogno dell'esercito e della società civile. Combatte le osservazioni di Afan de Rivera. Dichiarasi favorevole al principio della più larga libertà.

Esamina il lato economico della questione, e riconosce che l'ufficiale deve avere i mezzi necessari per sopperire ai bisogni della famiglia, ma anche il poco può bastare con alto decoro, quando si ha la virtù di affrontare certi sacrifici, e di questa verità si hanno esempi quotidiani.

L'oratore preferisce gli ufficiali che contraggono un serio ed onesto matrimonio conforme alle loro inclinazioni a certi don Giovanni e a certi cacciatori di dote.

Esamina la questione delle pensioni per le vedove e per gli orfani, e dichiara che in caso di guerra è dovere assoluto dello Stato di provvedere alle famiglie di tutti coloro, ufficiali o soldati, che caddero in difesa della patria.

Ritiene indecoroso sottoporre la donna che deve sposare un ufficiale ad un controllo circa la sua onorabilità. Crede d'altronde tal sistema insufficiente ad impedire gli scandali, come lo prova l'esperienza quotidiana. (*Oh! oh! richiami del pres.*) Il miglior controllo crede debba accertarsi nella sanzione morale e sociale.

Concludendo, prega la Camera di considerare che vi ha nell'esercito un gran numero di ufficiali che hanno formato famiglie onoratissime, le quali non hanno altra colpa che non aver saputo combinare più o meno una dote fittizia e che è atto di giustizia sollevare alla dignità che loro spetta nella società civile (*bene all'Estrema Sinistra*).

Il PRESIDENTE avverte che l'on. Afan de Rivera propone che non si passi alla discussione degli articoli, e l'on. Arbib e altri deputati propongono la sospensiva.

Rimandasi il seguito ad altra tornata.

OMODEI RUIZ, relatore, dichiara che la Commissione è stata unanime nel ritenere necessaria la modificazione della legge vigente e nel provocare un indulto per gli ufficiali che si trovano presentemente in una posizione irregolare.

MOCENNI prega la Commissione di intendersi col Governo per studiare alcuni emendamenti (*Rumori e commenti*).

***

Il PRESIDENTE avverte che domani si discuteranno il bilancio dell'entrata ed altri disegni di legge relativi al bilancio, quindi si determinerà quando si debba riprendere questa discussione.

Domattina la Camera si riunirà in Comitato segreto per continuare la discussione del proprio bilancio.

Il PRESIDENTE comunica le seguenti

Nuove interrogazioni

di BONGHI al ministro di grazia, giustizia e culti per sapere se la sospensione dell'*exequatur* a parecchi vescovi, già nominati dalla sede pontificia, dipenda, come si è ripetutamente letto nei giornali, dalle controversie non ancora risolute tra quella e il Governo del Re circa il diritto di patronato regio sull'arcivescovato di Venezia, sospensione che per questa ragione non gli parrebbe legittima;

di IMBRIANI al ministro dell'interno circa la condotta dell'ex prefetto di Ascoli Piceno nelle ultime elezioni politiche.

Levasi la seduta alle 7.10.

A PALAZZO MADAMA

(*Presidenza Farini*)

La legge elettorale votata

Roma 3, ore 7 20 p.

Si approva di conservare gli uffici attuali fino alla chiusura dei lavori.

Si discutono le modificazioni alla legge elettorale — per la parte relativa alle liste.

Parlano CANCELLIERI, CALENDA, CRISPI, ROSSI A., COLOCCI, AURITI, e si approvano gli articoli del progetto.

Votati a scrutinio segreto i progetti votati — si leva la seduta alle 6 30.

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

Deputati veneti che entrano nel Ministero

Bertolini - Di Broglio - Romanin

Roma 3, ore 9.30 p.

Vi confermo che l'on. Bertolini entrerà a far parte del Gabinetto come sottosegretario di Stato alle finanze. Il ministro Boselli da tempo aveva preso impegno con lui, avendone la maggior stima; alla Camera il Bertolini è conosciuto molto favorevolmente, apprezzando tutti i colleghi il suo ingegno e la sua soda cultura.

All'agricoltura il Barazzuoli voleva assolutamente l'on. Di Broglio, che lo avrebbe completato; non altri; e di nessun altro fece parola; e dichiarò l'altro giorno che su quel nome egli avrebbe insistito in Consiglio dei ministri che ha avuto luogo ieri. — Crispi era favorevolissimo; ma credo che sieno prevalsi altri criteri nella scelta, reclamando i meridionali nel modo più vivace uno dei loro.

Credo poi di assicurarvi che l'onor. Romanin Jacur sarà nominato sottosegretario di Stato ai Lavori Pubblici.

Il Saracco, spinto dall'on. Crispi a scegliersi un sottosegretario per estendere di più la base del Gabinetto a Destra, ha detto: — *io non ho mai voluto nessuno; credo che i sottosegretari sieno imbarazzi; ma, se devo prendermene uno, questo non potrà essere che Romanin.*

Qualche ministro osservò allora, che realmente la scelta sarebbe stata ottima e per la capacità tecnica indiscutibile e per la integrità dell'uomo e per le simpatie che l'on. Romanin gode alla Camera; ma che però non pareva conveniente assumere nel Gabinetto chi era stato fino agli ultimi giorni nell'opposizione, e che sarebbe stato più naturale far cadere la scelta su qualche altro autorevole uomo di Destra. Si parlò del Mariotti, del Chiaradia, del Di Broglio; ma il Saracco fu fermo. Disse che là, se si voleva il sottosegretario doveva essere tecnico, e godere la sua completa fiducia; che il Romanin è il più consumato parlamentare che possa essere scelto, perchè ha fatto oltre settanta relazioni su leggi di quel dicastero, per sei anni è stato relatore del bilancio, e ha lavorato con lui durante tutto il periodo che egli fu al Governo dopo l'87. D'altra parte il Romanin nell'89 era già stato nominato sottosegretario ai Lavori Pubblici, e per ragioni sue aveva allora rifiutato. Così il Consiglio dei ministri ha finito per piegarsi, quindi la nomina sarà imminente.

Questo è il terzo veneto che farà parte del Gabinetto. Abbiamo intanto Galli agli Interni; Bertolini alle finanze, Romanin ai Lavori Pubblici. — Decisamente i rudiniani sono sfortunati in tutto. Ora uno dei loro, e dei migliori, impressionato dalla tendenza che prendono le cose per la condotta dei capi, passa dall'opposizione al Governo; e quest'uno è un veneto; fatto che soddisfa anche l'amor proprio della regione.

Ci sia lecito poi far rilevare, quanto logica sia stata durante tutto questo periodo rispetto al partito la condotta della *Gazzetta*, e come l'avverarsi di tutte le sue previsioni, provi con quale retto criterio politico essa si sia regolata. (*N. d. R.*)

Processo della Banca Romana

La requisitoria

Roma 3, ore 10 10 p.

E' continuata stamane la requisitoria del pubblico ministero, che ha sostenuto le imputazioni contro Rellucci Sessa e Zammarano.

Nell'udienza del pomeriggio, il Pubblico Ministero continua la requisitoria sopra la responsabilità di Monzilli, esaminando dettagliatamente la parte presa da Monzilli nella ispezione Alvisi Biagini nel 1889.

Il Pubblico Ministero, sostenute tutte le imputazioni contro Monzilli, riassunse brevemente la requisitoria, chiedendo ai giurati un verdetto di colpabilità per tutti gli imputati e per tutte le imputazioni.

Il nuovo progetto Crispi

sul domicilio coatto

Roma 3, ore 10 50 p.

Il progetto dell'on. Crispi sul domicilio coatto consta di 6 articoli. La legge avrà efficacia dal giorno della promulgazione fino al 31 gennaio 1895.

Estende alle persone che possono inviarsi a domicilio coatto, anche gli assoluti per non provata reità o per insufficienza di indizi, quando si tratti di delitti contro l'ordine pubblico, e contro la pubblica incolumità, o di delitti contemplati dalla legge sugli esplodenti.

La Commissione provinciale, prima di pronunciarsi intorno all'assegnazione del domicilio coatto, sente la persona interessata.

Contro l'interessato si può anche rilasciare il mandato di cattura.

La Commissione può proporre anche l'invio a domicilio coatto dei capi promotori di Società tendenti a mutare l'ordine sociale.

La Commissione parlamentare ha approvato il progetto. Soltanto la Commissione nella pubblica discussione si dichiarerà favorevole a modificare il progetto per il diritto elettorale dei coatti.

L'emendamento Antonelli al Senato

Roma 3, ore 11.55 p.

La Commissione permanente di finanza del Senato, si riunirà domani.

V'interverrà l'on. Sonnino, che, si dice, darà ampie spiegazioni intorno all'emendamento Antonelli, circa i prestiti dei comuni. L'emendamento, che Sonnino accettò, destò viva emozione all'estero, specialmente in Germania.

Si dice che Sonnino darà spiegazioni rassicuranti ai portatori

Pensionati dalla Giunta di B. A.

La Giunta superiore di B. A., ha proposto per la pensione Sabbadini per l'architettura, Coronaldi per la pittura, Jollo per la scultura.

100,000 lire pei reduci di Francia

La Giunta del bilancio ha approvato lo stanziamento di centomila lire per gli italiani rimpatriati dalla Francia.

Romanin Jacur ha presentato una breve relazione.

Istruzione classica

Dicesi che Baccelli intenda radicalmente modificare la istruzione classica, lasciandone intera la direzione alle provincie e ai Comuni.

L'OROSCOPO

Edmondo, l'ex *capitan cortese*, nell'ultima sua conferenza da teatro diurno, tenuta la vigilia dell'attentato alla vita dell'on. Crispi, ha voluto fare l'astrologo. Egli ha preconizzato l'immancabile trionfo dell'*idea* — non occorre dir quale — con o senza dinamite.

L'autore dei ripudiati *Bozzetti militari* crede oramai nella Folla e giura nel Numero. Egli dice: *L'avvenire del socialismo è affare di aritmetica: la terza operazione elementare* (il miracolo, adunque, dei pani e dei pesci: la sacra Moltiplica).

Il Numero, veramente, non ha contato gran che nella storia. Un sol uomo può addur dove voglia una turba: una turba sola non trascinerà altro mai che sè stessa. Sopra il Numero sta il Genio, e la Scienza sopra la folla.

Ma si capisce. Come tutti i convertiti d'una certa età, il De Amicis ha fretta. Non pure ha fede, ma la speranza robusta. Malato di profetismo, egli vede, come in un'apocalissi del desiderio, la nuova Gerusalemme. E canta in chiave di rabbia l'*Inno* — l'inno che non è più quello di Garibaldi, ma quello dell'avvocato Turati.

Insomma — a sentir lui e gli altri — la gran giornata, la Pasqua di riparazione, non è lontana. *Già spunta in ciel l'aurora* come si diceva sul tramonto del secolo scorso. Ci siamo, ci andiamo, *doucement, très doucement* per adottare il celebre avverbio del duca di Morny, alla vigilia del 2 dicembre.

Ripetiamo, dunque, anche noi il fatidico *Ca sera!* di Benedetto Malon, che sostituisce oramai il troppo usato *Ca ira!* di Camillo Desmoulins.

Sì, ma quando?

***

Consultiamo i prelati della Chiesa internazionale.

Udite l'on. Bebel, il papa dei socialisti di Tedescheria: — *Come il giorno succede alla notte, inevitabilmente così il collettivismo succederà all'individualismo.* (Questo giorno sarebbe quello della giustizia: questa notte sarebbe la così detta nostra civiltà. Similitudine degna dello Zend-Avesta: l'eterno conflitto, cioè, tra Ormuzd e Ahrimane, tra l'ombra e la luce che finisce col trionfo definitivo di quest'ultima, precisamente come nell'*Excelsior*).

Scrive il geografo-dinamitardo Eliseo Rèclus, recluso certamente un giorno o l'altro, — *Il mondo moderno è attratto dall'idea sociale, idea universale, idea centripeta, come il sole dalla costellazione di Ercole.* (Pare che l'astro del dì, nel suo moto di traslazione, precipiti con la velocità

di 7600 metri al secondo sull'Ercole sopralodato: e più precisamente, a detta di Herschell, verso la stella *Lamda* o, secondo Struve, tra le stelle di seconda grandezza *Pi* e *Ipsilon*, benchè il Maedler consideri il gruppo delle Pleiadi come il foco centrale del nostro sistema).

La parola tocca ora al principe Krapotkin, il profeta martire: *Nulla potrà salvare la società borghese dalla dissoluzione, nè i codici, nè i fucili: l'idea è come l' Ebreo errante: cammina, cammina.* (Il paragone sarà esattissimo, ma mi pare alquanto barocco. L'ombra di Eugenio Sue dovrebbe reclamare i diritti d'autore).

Un momento. Queste profezie, nelle quali non riesce difficile ravvisare il fortunato sistema di papà Mathieu (de la Drôme), appartengono al genere stesso coltivato dal nostro De Amicis: il futuro ambiguo. Ora, tanto gli studiosi quanto i semplici curiosi del fenomeno desiderano alcunchè di meno elastico e di più preciso.

Lo stesso Individualismo, povero diavolo, avrebbe qualche interesse di sapere, almeno approssimativamente, l'epoca prefissa alla sua soppressione. E' un diritto cotesto riconosciuto dalla legge a tutti i condannati e condannabili a morte, Sante Caserio non escluso.

A quando, dunque, il crepuscolo dei proprietarii, la confusione dei capitalisti, la fine del mondo borghese?

***

Ma no. I più recenti commentatori dell' Evangelio rosso scavalcano la questione cronologica, forse per tema di anticipare sugli avvenimenti. Si direbbe che questo affare delle date non li riguardi, o che vogliono dare tempo al tempo, come se la *tirannide borghese* non fosse durata abbastanza.

Per gran fortuna, i santi Padri rispondono per essi. Se non delle date precise, essi ci offrono per lo meno delle parabole. Bisogna saper leggere tra le righe; ma le righe ci sono.

Lassalle, il San Paolo del collettivismo, si esprime simbolicamente così: *Quando il bubbone della corruttela borghese sarà giunto a suppurazione vorrà ben dire che l' ora è suonata* (E', come si vede, una variazione sul tema del vecchissimo: *Putrescat ut resurgat.* Ma non ci sarà forse un chirurgo?).

Karl Marx, l' evangelista, così scriveva in una rivista parigina del 1844: *L' emancipazione della Germania sarà quella dell' umanità tutta quanta: ma, allorquando ogni cosa sarà pronta laggiù, l' insurrezione non potrà scoppiare se non al canto del gallo celtico.* (Qui la desiderata indicazione di tempo è sostituita da un' indicazione di luogo. Il segnale verrà dunque dato dalla solita Francia; ma presto o tardi?).

Il russo Alessandro Herzen, fratello spirituale di Bakunne è un po' più esplicito: — *Volete sapere se il momento buono è venuto? Guardate in faccia il nemico: sia quella la vostra meridiana.* (Evidentemente, per leggervi l' ora universale. La meridiana, va benissimo; ma se piove?).

Bakunin, lui, l' uomo terribile, se la cava passabilmente così: — *Che serve conoscere l' ora? Fate il vostro dovere, l'ora migliore sarà quella in cui agirete.* (Il *Dovere*, si sottintende, è quello di far saltare in aria il maggior numero possibile di proprii simili).

Vi risparmio le citazioni di altri meno illustri campioni della così detta evoluzione pacifica o del *terremoto artificiale*. Il nome dice la cosa: gli evoluzionisti se la pigliano comoda: i terroristi non hanno tempo da perdere, e vorrebbero spicciarsi vita natural durante. Ma nessuno che osi dire: il *Dies irae* cadrà nel tal secolo o magari nell' anno tale.

L' incertezza regna su tutta la linea: e, grazie all' incertezza, il dubbio resiste. Ma di che cosa non dubitano gl' interessati?

***

Domando scusa.

C' è uno — uno solo — che ci offre un termine abbastanza matematico. Ed è, pare impossibile! un ex ministro d' agricoltura nel regno di Prussia, un ministro quarantottista: Rodbertus-Jagetzow, il fondatore del socialismo di Stato, cosa e parola. Questo burocrata previdente, scriveva nel 1849, un anno dopo la sua uscita dal gabinetto: — *Al più tardi fra quattro secoli e mezzo, la riforma sociale sarà un fatto compiuto.* (Capisco i quattro secoli; ma perchè il mezzo? Quel mezzo lì è una bellezza).

Herr von Rodbertus era probabilmente un flemmatico. Il consigliere agrario di Re Federico Guglielmo IV tirava il suo oroscopo in un tempo relativamente tardigrado. Certo, il cataclisma politico del 48 non era ancor terminato, ed egli aveva sotto gli occhi il lavorio internazionale delle società segrete, massoniche e no.

Allora, però, il telegrafo elettrico, neonato della vigilia, pareva tuttavia un trastullo scientifico l' *angelico* Pio IX non aveva ancora chiamato *invenzione diabolica* la locomotiva: Il *regno della macchina* cominciava appena nelle indusrie: il suffragio universale e l' istruzione obbligatoria erano *in men'e Dei*: quanto al giornalismo, il grande colpevole stava mettendo i denti: infine, la dinamite brillava per la sua latitanza, benchè precisamente in quell' anno l' italiano Sobrero avesse inventato la nitro glicerina.

Vivesse ancora, il ministro-socialista accorcierebbe di molto la moratoria concessa al Terzo Stato per pentirsi o sopprimersi. Invece di quattro secoli e mezzo, non gliene accorderebbe, molto probabilmente, che due e mezzo soltanto — visto che a quel mezzo ci teneva in modo assoluto.

Oh! se si dovesse attendere per altri quattrocento annetti la liquidazione famosa, nessuno sarebbe più socialista. I neofiti hanno premura e gli affamati più ancora. I primi cristiani credevano ciecamente nel *regnum coelorum* solo perchè era a breve scadenza.

Prima di pronunciarsi sul collettivismo o sull' amorfismo che voglia essere, si aspetterebbe l'ultimo quarto del secolo ventesimoterzo. Troppo tardi per la presidenza dell' on. Ferri...

***

Or bene: siamo generosi. Facciamoci ragione del dinamismo contemporaneo. La nostra è una vita ad alta pressione: le nostre sono idee a grande velocità. Il valore del tempo è quadruplicato. Quello che una volta prendeva un secolo, oggi prende solo un ventennio. Il tempo di diventare adulti o adulteri; ed ecco il mondo trasfigurato.

Perchè mentire a noi stessi? L' *Idea* (è tempo oramai di adoperare le iniziali maiuscole) non solo cammina, come notava benissimo il principe nihilista, ma corre. E' una *direttissima* tra il Positivo e l' Ideale; un regno cotesto, la cui metropoli si chiama Utopia. E il treno-merci in questi ultimi anni si è mutato in un treno-folgore.

Gli effetti deleteri della propaganda, visibili oramai a occhio inerme, procedono in ragione geometrica. L' *Idea* precipiterebbe essa pure secondo il quadrato delle distanze, appunto come il sole del cittadino Réclus? E' possibile, è probabile, anzi. In tal caso, la società sfruttatrice dovrebbe prepararsi a offrire le proprie dimissioni in massa molto prima della scadenza fissata dal sotto-profeta Rodbertus.

Un mezzo secolo vi basta, o miti apostoli del *repulisti*, o teneri architetti dell' *ab imis*? Siamo disposti a farvi grazia dell' intero, e di lasciarvi il mezzo soltanto.

Ancora questi cinquant' anni di lotta — cinquant' anni di polemiche e di attentati, di scioperi e di sommosse, di Comizi e di esplosioni, di opuscoli e di assassini — e che la sia una buona volta finita.

Nessuno può predire a chi rimarrà la vittoria, alla tradizione all' utopia, al numero o alla forza, all' odio o alla legge, al diritto o all' appetito.

Trionferà, probabilmente, quella parte che avrà avuto meno paura.

A. COLAUTTI.

CRONACA ESTERA

Dispacci della « Gazzetta »

Il messaggio di Perier allo Camere

Parigi 3, *ore* 7 20 *p.*

Dupuy legge alla Camera il messaggio di Perier.

Il messaggio dice: «Non sono uomo di un partito, ma della Francia. Mi inspirerò al ricordo del cittadino morto da eroe del dovere e che fu vigile custode della costituzione. La trasmissione regolare dei poteri fu una nuova consacrazione delle istituzioni repubblicane. Il paese, che dimostrò nella prova crudele tanta disciplina e fortezza civile, saprà unire la libertà ed un governo, queste due forze sociali, impedendo ai popoli di perire.

Rimetterò risolutamente ad altri fra sette anni i poteri costituzionali, che non lascierò disconoscere nè prescrivere.

Fiduciosa nel suo esercito e nella marina, la Francia, che ha testè ricevuto dai governi e popoli prove di unanimi simpatie, affermerà a testa alta il suo amore per la pace e resterà focolare di luce intellettuale, di tolleranza e di progresso.

Il Senato e la Camera, sviluppando l'agricoltura, l'industria e il commercio e fortificando il credito pubblico, proveranno che la Repubblica, lungi dall'essere un focolare di ambizioni individuali, va alla ricerca permanente del miglioramento materiale e morale, ed è essenzialmente un governo che si commuove delle sofferenze immeritate e che pone il suo onore a non illudere coloro cui essa deve ben altro che semplici speranze.

Uniamo i nostri sforzi per preparare il trionfo di queste idee, per assicurare l'ordine pubblico e la pace sociale. (*Doppia salva di applausi da tutti i banchi, tranne che dall' Estrema Sinistra*).

Il socialista Vaillant presenta una mozione non per interpellare sopra il messaggio, ma tendente a nominare una commissione di 33 membri per preparare la risposta al messaggio prima del 7 corr. (*Rumori al centro*).

Sorgono vivi incidenti.

Dupuy si dichiara pronto come contro-firmatario del messaggio a dare spiegazioni.

La Camera respinge l'interpellanza mediante la questione pregiudiziale con voti 450 contro 77.

***

Senato: Guerini legge il messaggio di Perier identico a quello letto alla Camera (*Vivi applaus.*).

Ricevimenti di Perier
Il governo francese all' opera

Parigi 3, *ore* 4.25 *p.*

Perier ricevette in udienza particolare i diplomatici, che rappresentarono i Sovrani ai funerali di Carnot.

Ressmann, che rinnovò a Perier le condoglianze del Re, del governo e dell' Italia intera e gli espresse i sentimenti di viva soddisfazione con cui la sua elezione fu accolta nel regno, fu ricevuto in modo più cordiale da Perier, che lo pregò di voler farsi interprete dei suoi ringraziamenti per le prove di affetto date dall' Italia alla Francia in questa circostanza.

Il Consiglio dei ministri, sotto la presidenza di Perier, ha deciso in causa del lutto nazionale di sopprimere il 14 corr. la rivista delle truppe e le feste popolari, di impiegare in opere di beneficenza i crediti destinati alla celebrazione del 14 luglio.

Il governo aveva intenzione di chiedere una pensione per la signora Carnot. Questa, interrogata in proposito, ringraziò, ma declinò l' offerta.

Il governo respingerà la proposta amnistia, causa il carattere odioso per la memoria di Carnot che tale misura sembrerebbe avere.

Parigi 3, *ore* 10.48 *p.*

Perier ricevette solennemente oggi il corpo diplomatico. Il nunzio pontificio rammentò le dimostrazioni di simpatia e la indignazione universale provocate dall'assassinio di Carnot; la calma della Francia e la regolarità della trasmissione del potere.

Il nunzio a nome di tutti i capi di Stato offerse sincere e rispettose felicitazioni a Perier, di cui riconosce le alte qualità, tanto apprezzate e fa voti per la Francia.

Terminò, invocando le benedizioni divine sul presidente della Repubblica ai cui destini si interessano tanto la civiltà e la umanità.

Perier rispose, ringraziando e disse che le dimostrazioni universali ricevute provarono alla Francia la forza dei sentimenti che la uniscono alle altre nazioni, perchè il mondo civile, che prese il suo lutto, mitigò il suo dolore. Terminò insistendo sul valore della Repubblica che annette il mantenimento delle relazioni amichevoli e delle amicizie preziose, che sono il più sicuro pegno di pace e di progresso.

Ringraziamenti alla squadra italiana

Parigi 3, *ore* 7.20 *p.*

Il ministro della marina ha incaricato il console francese di Palermo di ringraziare Racchia e gli ufficiali della squadra pei sensi di simpatia e di indignazione espressi in occasione dell' assassinio di Carnot.

Hanotaux ha indirizzato a Ressmann una lettera di ringraziamento per le manifestazioni comunicategli dalle autorità in molte città italiane.

Ringraziamenti alla Germania

Parigi 3, *ore* 10 20 *a.*

Il ministro della marina, accompagnato dall'ammiraglio Gervais, si recò a ringraziare l' ambasciata germanica per la grazia accordata ai due ufficiali francesi.

Italiani e francesi
Disordini evitati a Choisy-le-Roy

Parigi 3, *ore* 4.10 *p.*

Grazie alle misure prese dalle autorità, si evitarono incidenti a Choisy-le-Roy, ove una banda di operai ubbriachi erasi diretta a cercare gli operai italiani.

Secondo informazioni del governo, il lavoro fu ripreso a Marsiglia quasi generalmente.

Il *Temps* giuntoci iersera, narra che delle bande di terrazzieri, reclutati fra Parigi e Choisy le Roy, invasero i cantieri, ove credevano di trovare operai italiani, ma da giorni questi li avevano abbandonati.

I terrazzieri allora invitarono gli operai francesi a seguirli per ricercare gli italiani negli altri cantieri del Dipartimento.

Molti accettarono l' invito ed una banda di duecento persone percorse la distanza che separa Choisy le Roy da Villeneuve Triage ove stanno le officine di costruzioni della Compagnia ferroviaria Paris-Lyon-Mediterranée, ch' erano pure già abbandonate dagli italiani.

I terrazzieri continuarono la loro marcia nel dipartimento.

Molti erano ubbriachi e cantavano canzoni rivoluzionarie.

Traversarono Villeneuve Saint-Georges, ove dieci italiani impiegati nei cantieri della Drague, lasciarono il lavoro annunciando che avrebbero lasciato il paese.

I terrazzieri — dice il *Temps* — si dirigono verso Draveil, ove stanno molti italiani.

La gendarmeria percorre le strade, perchè causa l' ubbriachezza dei manifestanti si teme una collisione fra francesi e italiani. Questi essendo numerosi, a Draveil si tengono sulla difensiva.

La gendarmeria e la polizia tentano di impedire ai terrazzieri di giungere sino a Draveil.

Il processo di Caserio

Lione 3, *ore* 7.40 *p.*

Il giudice istruttore ritrovò tutte le persone che si intrattennero con Caserio nel viaggio a Cette.

Caserio comincia a perdere la sua sicurezza.

Trecento arrestati in seguito ai recenti disordini, furono liberati.

Ancora il pugnale
Attentato contro il marchese di Cubas

Madrid 3, *ore* 7 *a.*

Un operaio tentò ieri di pugnalare il marchese di Cubas, principale capo dell' ultimo pellegrinaggio operaio spagnuolo al Vaticano, mentre visitava i lavori della cattedrale di Madrid.

La pugnalata colpì gravemente un operaio, che si era interposto tra l' arma e l' aggredito.

L' assassino fu arrestato.

Cubas rimase illeso.

Madrid 3, *ore* 5.40 *p.*

L' autore dell' attentato contro il marchese Cubas chiamasi Riccardo Perez, catalano. Non sarebbe anarchico.

Diplomazia italiana

Costantinopoli 3, *ore* 10.50 *a.*

Collobiano è partito per Roma dopo aver presentato al Sultano le lettere di richiamo.

Bisio assume la reggenza dell' ambasciata.

Francesco Giuseppe in viaggio

Trento 3, *ore* 11.35 *a.*

L' Imperatore è partito stamane in vettura per Campiglio.

Madonna di Campiglio 3, *ore* 6 *p.*

L' Imperatore è giunto stasera.

Anarchici arrestati

Tunisi 3, *ore* 5 *p.*

Furono arrestati alcuni anarchici francesi che facevano l'apologia dell' assassinio di Carnot.

La squadra inglese

Malta 3, *ore* 8 *p.*

La squadra inglese, composta di otto corazzate e quattro incrociatori, è partita per Gibilterra

Tra Drusi e Armeni

Londra 3, *ore* 8.50 *p.*

Il *Times* ha da Costantinopoli: Nel recente conflitto tra Drusi e Armeni furonvi 400 morti oppure feriti; dodici donne vennero uccise.

IL CONGRESSO
della « Lega Nazionale » a Gorizia

Gli italiani dell' Austria, accorsi domenica nella ridente Gorizia, riaffermarono solennemente il patto nazionale che unisce in un solo pensiero trentini, triestini, istriani e dalmati ai cari friulani, e giurarono ancora una volta di combattere strenuamente, indefessamente pel compimento del loro nobile ideale.

***

Il nostro corrispondente triestino *Veritas*, recatosi per la *Gazzetta* a Gorizia, ci scrive da quella città, in data del 2:

Gorizia è in festa, le vie sono affollate di pubblico. Di buon mattino la Direzione centrale della *Lega Nazionale*, si recò ad ispezionare i giardini d'infanzia di Ponte Isonzo, di Piedemonte e di Lucinico, accolta dovunque con le maggiori festività.

I treni che giungevano da Trieste e dal Friuli portavano numerosissimi ospiti, accolti fraternamente dal Comitato Goriziano. Vi citerò i podestà delle principali città dell' Istria, moltissimi consiglieri municipali di Trieste, i rappresentanti delle Corporazioni cittadine, i delegati ed i direttori della *Lega Nazionale*, ecc. Erano, in tutto, parecchie centinaia di persone.

Al Municipio

Alle undici precise nella sala comunale, affollata di pubblico, presente l'intera rappresentanza cittadina, il primo vice-podestà avv. Canetti, diede il saluto di Gorizia a congressisti della *Lega Nazionale*. (*Applausi*)

Il presidente notaio Piccoli, ringraziò per la bella accoglienza fatta dalla gentile Gorizia, ed espresse in brevi periodi la soddisfazione di trovarsi in mezzo alla patriotica Rappresentanza comunale. (*Vivi applausi*)

Il Congresso

A mezzodì il teatro di Società è letteralmente pieno, zeppo: l' aspetto è davvero incantevole. Platea, palchi, loggie, tutto occupato di un pubblico sceltissimo ed eletto. Sul palcoscenico ha preso posto l' intera Direzione centrale; il presidente apre il Congresso ed annunzia che sono rappresentati 27 Municipi, 21 giornali, e cento Associazioni; constata la presenza di 52 direttori e sub-delegati aventi diritto a voti 278. Porge un saluto all' Assemblea, ai delegati delle provincie sorelle, alle Corporazioni, alla stampa, alle donne gentili comparse tanto numerose; rileva il progresso fatto dall' eletta Associazione le cui file si compongono oggi di 74 gruppi con più di 20,000 soci, fa la storia di questa nomina, i giardini d' infanzia e le scuole aperte coi fondi della Lega, e fa l' augurio che l' opera santa e benefica, trovi sempre l' appoggio ed il plauso di tutti. (*Vivissimi prolungati applausi*)

Il dott. Sartorelli di Trento, per la *Sezione Tridentina*, e l' avv. Mandel di Trieste, per quella *Adriatica*, leggono le loro brillanti relazioni che rilevano la straordinario attività delle due sezioni, il continuo propagarsi dell' idea, l' aumento considerevole dei soci, l' introito ogni giorno più forte e fanno voti che la *Lega* nel suo cammino continui a raccogliere sotto le sue ali quanti vogliono operare pel bene della patria e per lo sviluppo della sua nazionale civiltà.

L' avv. Ricchetti di Trieste, dà lettura del bilancio sociale il cui patrimonio ascende a fior. 68,836.55 ed il sig. G. A. G. Banussi di Trieste presenta il rapporto del Consiglio di sorveglianza.

Il dott. Hortis propone ed il Congresso approva una mozione perchè si faccia domanda sia istituita a Trieste una completa Università italiana. (*Applausi frenetici salutano l' illustre e glorioso letterato triestino*)

Per proposta dell' avv. Bartoli di Rovigno è acclamata Trento, sede del prossimo Congresso (1895) ed il rappresentante di questa, Stefanelli pronuncia poche, ma toccanti parole di ringraziamento, (*Applaus*)

L' on. dott. Spadoni di Trieste, manda un saluto al podestà di Trento, Oss Mazzurana, obbligato al letto da fiero morbo, e si augura che quella forte fibra non sia tolta alla sua terra. (*Applausi.*)

L' on. avv. D' Angeli dà lettura di una settantina di telegrammi di adesione, ed il Congresso viene tosto chiuso.

Il banchetto

Il salone del *Restaurant Dreher*, bene addobbato e riccamente adorno di fiori è stato scelto a luogo del banchetto, e come salone la scelta non poteva essere migliore, ma come cucina... che errore!! I coperti sorpassano la bella cifra di 250.

Allo champagne il II vice-podestà di Gorizia dott. Kürner, brinda alla prosperità della Lega, ed il presidente Piccoli, porta un evviva a Gorizia.

Una tempesta di battimani e di grida salutano i due egregi patrioti.

Reca il saluto di Trieste, il podestà dott. Pitteri, il quale presentandosi per la prima volta in pubblico, dopo quella tal storiella non ebbe davvero la più lusinghiera accoglienza, ma lui se ne infischia e tira avanti.

Il venerando podestà di Riva l' illustre Giuseppe Canella, quello di Buja avv. Venier, il dalmata prof. Magestovich, Hortis, Butta, Pitacco, il dott. Costantini sono invece fatti segno alle più commoventi ovazioni. Spiritoso tanto ed assai applaudito un brindisi in dialetto friulano di del Bianco della *Patria del Friuli*.

Il banchetto si è chiuso alle 5 3[4.

Le festività

La sera del Congresso l' *Unione ginnastica goriziana* offerse ai propri soci ed agli ospiti tutti una bellissimo trattenimento. Suonavano la banda cittadina ed il Circolo mandolinistico. La festa è riuscita splendida: concorso stragrande, applausi entusiastici.

***

Il giorno susseguente al Congresso fu fatta una gita nel Basso Friuli visitando Monfalcone, Cervignano Terzo ed Acquileia, accolti dovunque con varie espressioni di simpatia, dalle patriotiche popolazioni.

I gitanti, un buon centinaio, ritornarono la sera alle loro città, lieti e soddisfatti dei buoni risultati e dei divertimenti goduti.

Vedere appendice
Il figlioccio del Re
in quarta pagina

Atti della Camera di Commercio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 4 Luglio a L. 110.72.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 2 al 9 corr. per i daziati non superiori a L. 100 pagabile in biglietti è fissato in L. 110.75.

Listini Borse

Venezia 3 Luglio

	Prezzo nominale	
Rendita ital. 5 0[0 god. 1. Luglio 1894	— —	85 55
» » 5 0[0 spezzata	— —	85 75
Azioni Banca d' Italia	— —	— —
» Banca Veneta	— —	— —
» Società Veneta Costruz.	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	195 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	24 —	24 25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	98 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 3 0[0 nom. L.500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 0[0 valore nominale L. 500 — contanti —.—

Cambi	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Olanda	— —	— —	— —	— —	2 1[2
Germania	136 35	136 60	— —	— —	3
Francia	110 45	110 65	— —	— —	2 1[2
Belgio	110 35	110 55	— —	— —	3
Londra	27 80	27 86	27 67	27 73	2
Svizzera	110 35	110 55	— —	— —	4
Austria	222 5[8	— —	— —	— —	4
Bancon. Austr.	222 7[8	— —	— —	— —	

Sconti

Banca d'Italia 6 0[0 — Banco di Napoli 6 0[0.
Banca Veneta di dep. e conti corr. prezzi da convenirsi.
Cassa di Risparmio 5 1[2 p. 0[0.

Milano 3			
Rendita ital. cont.	85 45	Raffineria Zuccheri	186 —
Rendita fine	85 62	Sovvenzioni	6 —
Azioni Mediterranee	420 —	Società Veneta	21 —
Banca Generale	41 —	Obbligaz. Meridion.	292 —
Lanificio Rossi	1205 —	Obbligaz. nuove 3 0[0	256 —
Cotonificio Cantoni	360 —	Francia a vista	110 52
Navigaz. generale	228 —	Londra a 3 mesi	27 70
		Berlino a vista	136 40

Genova 3	
Rendita ital. 5 0[0	85 62
Azioni Banca d'Italia	776 —
Credito mobiliare ital.	136 —
Ferrovie meridionali	590 —
Ferrovie mediterranee	433 —
Navigazione generale	239 —
Banca Generale	40 —
Raffineria Zuccheri	185 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	110 70
» sconto Londra	27 85
» Germania	136 55
Roma 3	
Rendita contanti	— —
Rendita per fine	85 60
Banca generale	40 —
Credito mobiliare	136 —
Azioni ferrovie Merid.	588 —
Azioni S. Acqua Pisa	1020 —
Azioni S. immobiliare	34 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —
Vienna 3	
Rend. in carta	98 05
» in argento	98 05
» in oro	121 75
» in corone	97 85
Az. della Banca	998 —
» Stab. di cred.	350 50
Londra	123 35
Zecchini imp.	5 92
Napoleoni d'oro	9 97 1/2
Berlino	
Azioni Credit.	210 70
Cambio Vienna	161 80
Rendita Italiana	— —
Londra	
Consolidato	101 5[16
Rendita Italiana	76 5[8
Berlino 3	
Mobiliare	210 —
Austriache	— —
Lombarde	42 90
Rendita Italiana	78 30
Londra 2	
Inglese	101 1[16
Italiano	76 5[8

Parigi Chiusura	2	3
Rend. fr. 3 %	99 75	100 20
Id. 3 % perp.	100 67	100 80
Id. 4 1[2 fine	107 37	107 57
Id. Ital. 5 %	79 23	97 40
Camb. s. Lond.	25 16 1/2	25 16
Consol. ingl.	101 1/4	101 3/16
Obblig. Lomb.	316 —	316
Cambio Italia	9 3/4	9 5/8
Rend. turca	24 45	24 55
Banca Parigi	658 —	651 25
Tunis. nuove	423 25	493 —
Egiziano 6 %	514 37	513 75
Rendita ung.	99 —	99 1/4
Rend. spag. est.	65 43	65 1/2
Banca N. Par.	— —	— —
Banca Ottom.	635 —	633 75
Cred. Fond.	960 —	948 75
Az. Suez	2876 —	2875 —
Azioni Panama	17 —	— —
Lotti turchi	123 75	122 50
Ferr. mer.	550 —	550 —
Prest. russo	89 —	89 15
Id. portog.	23 05	23 1/2

Firenze 3	
Rendita per fine	87 84 1/2
Cambio Londra	27 70 —
» Francia	110 65 —
Ferrovie merid.	609 1/2 —
Credito Mobil.	137 —
Banca Toscana	775 50 —
Torino 3	
Rendita contanti	87 50
Rendita fine	85 70
Azioni ferrovie medit.	431 —
Azioni ferrovie merid.	589 —
Credito mobiliare	136 —
Banca d' Italia	775 —
Banca di Torino	173 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	34 —
Banca Tiberina	6 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	5 —
Cambio vista s. Francia	110 62
Cambio 3 mesi s. Londra	27 86

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

Olii

Napoli 3 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 78,91 — pel 10 agosto 79 49 — pel 10 ottobre 80,26 — pel 10 dicem. 81,21 — pel futuro 81,94.

Olio di Gioia — al quint. contanti L. 76,46 — pel 10 agosto 76,93 — pel 10 ottobre 77,51 — pel 10 dicemb. 77,90 — pel futuro 79,60.

Cereali

Nuova York 2 — Frumento rosso D. 0,61 3[8 — Grano turco D. 0,46 — Farina extrastate da 2,15 a 2,35 — Nolo cereali Liverpool D. 1 1[2

Coloniali

Nuova York 2 — Caffè — mercato pesante Rio N. 0 — Rio fair 18 — — Rio good 16,40 —.— Zucchero mascabado N. 12 2 11[16.

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. 56,000
Depositi nei porti dell' Unione N. 101.000

Londra 2 — Zuccheri greggi — mercato pesante

Zuccheri	barbabietola	id.	idem
id.	raffinati	id.	calmo
id.	in panni	id.	idem
id.	cristalizzati	id.	debole

Petroli

Filadelfia 2 — Petrolio Standard White C. 5,10
Nuova York 2 — Petrolio Standard White C. 5,18

Movimento del Porto

Partiti il 1. per Costantinopoli e scali vap. ital. «Assiria» cap. Monticelli con merci.

Arrivati il 1. da South Shields vap. ingl. «Rimpha» cap. Cottingward con carbone a Salvagno e Dal Fiol.

Arrivati il 2 da Catania vap. ingl. «Isle Adam» cap. Inguanez con agrumi ad A. Viscuso e comp. - da Fiume vap. aust. «Venezia» cap. Pollich con merci a Fischer e comp.

Annunci ufficiali
Fallimento

Il Tribunale di Venezia, con sentenza 1. luglio, ha dichiarato il fallimento di Francesco Marchesan, chiam. Giuseppe, negoziante in manifatture. — Curatore V. Levi. — Giudice avv. Morossi. — Prima adunanza 17 luglio. — Termine 31 luglio. — Chiusura 16 agosto. — Attività lire 906:96 — Passività lire 4175:28.

Stato Civile di Venezia

2 luglio — Nascite: Maschi 3 — Femmine 3 — Denunciati morti: 1 — Nati in altri Comuni 2 — Totale 9.

Matrimoni: Pellegrini Lino, ragioniere con Zecchin Elena, possidente, celibi — Cimegotto Antonio, fonditore in bronzo con Bortoluzzi detta Pagnon Santa, casalinga, celibi — Gemolo Giuseppe, gondoliere con Giugie Italia, casalinga, celibi — Mens Carlo, guardia daziaria con Campanetti Polissena, già perlaia, celibi — Celebrato a Firenze il 14 giugno: Guadalupi Cosimo Damiano, negoziante con Gianni Giovanna Carlotta, benestante, celibi.

Decessi: Bagiocco De Marchi Maria, 74, coni., casal., Venezia — Dei Rossi Regina, 46, nubile, casal., Burano — Cibien Rosa, 33, nubile, domestica, Belluno — Tomes Pettenò Giuditta, 32, coni., villica, Zellarino — Lessana Pia, 9, studente, Venezia — Cecconeri Regina, 7, id. — Lupieri Giovanni, 74, coni., barcaiuolo, id. — Serpico Michele, 47, coni., già calzolaio, Nola — Bon Matteo, 41, coni., tipog. Venezia — Bressan Giovanni, 41, coni., facchino, id. — Falesello Pietro, 39, celibe, negoz. polli, id. — Vittoria Giacomo, 6, id.

Più 1 bambini al disotto degli anni 5.

Appalti

Il 16 luglio presso il Municipio di Udine si terrà l' asta per l'appalto per il servizio di allestimento e sgombro dei palchi e steccati per gli spettacoli delle corse ippiche che abbiano luogo nella piazza del giardino in Udine dal 1894 al 1898 sul dato di lire 1600 per volta. (F P. N. 104 Udine).

Aste

Il 14 luglio presso il Tribunale di Udine si terrà l' asta in confronto di Bortolotti Leonardo, Giacomo e Maria fu Valentino, Asquini Pietro e figli minori, Schiratti Vittorio e figli minori, Cividino-Bortolotti Cesarina per se e figli minori, degli immobili posti in comune di Majano, sul dato di lire 1000. (F. P. N. 96 di Udine).

Il 9 agosto presso il Tribunale di Belluno si terrà l' asta in confronto di Pompeo Coletti, di vari immobili posti in comune cens. di Tai, divisa in 8 lotti. (F. P. N. 94 Belluno)

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,10	D. Milano		4,45
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		8,12
O. Milano		12,15	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi	2,05	14,05	A. Parigi (Torino)	2,40	14,40
M. Verona	6,02	18,02	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O Milano	9,25	21,25
O. Bologna Firenze		4,15	D. Roma Firenze		5,25
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,50
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,20	17 20
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,30	22,30
D. Udine-Trieste-Vienna		5,05	M. Pontebba Udine		6,55
O. Pontebba Vienna		5,20	O. Pontebba Udine		9,—
T. Treviso (Tram)		7,55	T. Treviso (Tram)		11,30
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	D. Vienna Trieste	2,15	14,16
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	O. Trieste Udine	6,20	18,20
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,25	19,25
M. Ud.-Tries.-Vien.	6,15	18,15	O. Trieste Udine	10,45	22,45
O. » » »	10,20	22,20	D. Vien-Pont.-Ud.	11,05	23,05
O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr.		8,50
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		12,45
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 16,51 20,18 21,45 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,14 16,37 20,05 23,03.

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7, 10,30 14 — 17,— — Arrivo a Venezia 8,45 13,15 16,15 19,45.

Venezia Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6,30 8,— 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,— 18,30.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,— — Arrivo a Venezia 13,45

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora — Dalle 6,30 alle 20,30 Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,15 alle 20,45.

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 16, — Partenza da Cavazuccherina ore 5,

di 7600 metri al secondo sull'Ercole sopralodato: e più precisamente, a detta di Herschell, verso la stella *Lamda* o, secondo Struve, tra le stelle di seconda grandezza *Pi* e *Ipsilon*, benchè il Maedler consideri il gruppo delle Pleiadi come il foco centrale del nostro sistema).

La parola tocca ora al principe Krapotkin, il profeta martire: *Nulla potrà salvare la società borghese dalla dissoluzione, nè i codici, nè i fucili: l'idea è come l'Ebreo errante: cammina, cammina.* (Il paragone sarà esattissimo, ma mi pare alquanto barocco. L'ombra di Eugenio Sue dovrebbe reclamare i diritti d'autore).

Un momento. Queste profezie, nelle quali non riesce difficile ravvisare il fortunato sistema di papà Mathieu (de la Drôme), appartengono al genere stesso coltivato dal nostro De Amicis: il futuro ambiguo. Ora, tanto gli studiosi quanto i semplici curiosi del fenomeno desiderano alcunchè di meno elastico e di più preciso.

Lo stesso Individualismo, povero diavolo, avrebbe qualche interesse di sapere, almeno approssimativamente, l'epoca prefissa alla sua soppressione. E' un diritto cotesto riconosciuto dalla legge a tutti i condannati e condannabili a morte, Sante Caserio non escluso.

A quando, dunque, il crepuscolo dei proprietarii, la confusione dei capitalisti, la fine del mondo borghese?

∴

Ma no. I più recenti commentatori dell'Evangelio rosso scavalcano la questione cronologica, forse per tema di anticipare sugli avvenimenti. Si direbbe che questo affare delle date non li riguardi, o che vogliono dare tempo al tempo, come se la *tirannide borghese* non fosse durata abbastanza.

Per gran fortuna, i santi Padri rispondono per essi. Se non delle date precise, essi ci offrono per lo meno delle parabole. Bisogna saper leggere tra le righe; ma le righe ci sono.

Lassalle, il San Paolo del collettivismo, si esprime simbolicamente così: *Quando il bubbone della corruttela borghese sarà giunto a suppurazione vorrà ben dire che l'ora è suonata* (E', come si vede, una variazione sul tema del vecchissimo: *Putrescat ut resurgat.* Ma non ci sarà forse un chirurgo?).

Karl Marx, l'evangelista, così scriveva in una rivista parigina del 1844: *L'emancipazione della Germania sarà quella dell'umanità tutta quanta: ma, allorquando ogni cosa sarà pronta laggiù, l'insurrezione non potrà scoppiare se non al canto del gallo celtico.* (Qui la desiderata indicazione di tempo è sostituita da un'indicazione di luogo. Il segnale verrà dunque dato dalla solita Francia; ma presto o tardi?).

Il russo Alessandro Herzen, fratello spirituale di Bakunne è un po' più esplicito: — *Volete sapere se il momento buono è venuto? Guardate in faccia il nemico: sia quella la vostra meridiana.* (Evidentemente, per leggervi l'ora universale. La meridiana, va benissimo; ma se piove?).

Bakunin, lui, l'uomo terribile, se la cava passabilmente così: — *Che serve conoscere l'ora? Fate il vostro dovere, l'ora migliore sarà quella in cui agirete.* (Il *Dovere*, si sottintende, è quello di far saltare in aria il maggior numero possibile di proprii simili).

Vi risparmio le citazioni di altri meno illustri campioni della così detta evoluzione pacifica o del *terremoto artificiale.* Il nome dice la cosa: gli evoluzionisti se la pigliano comoda: i terroristi non hanno tempo da perdere, e vorrebbero spicciarsi vita natural durante. Ma nessuno che osi dire: il *Dies irae* cadrà nel tal secolo o magari nell'anno tale.

L'incertezza regna su tutta la linea: e, grazie all'incertezza, il dubbio resiste. Ma di che cosa non dubitano gl'interessati?

∴

Domando scusa.

C'è uno — uno solo — che ci offre un termine abbastanza matematico. Ed è, pare impossibile! un ex ministro d'agricoltura nel regno di Prussia, un ministro quarantottista: Rodbertus-Jagetzow, il fondatore del socialismo di Stato, cosa e parola. Questo burocrata previdente, scriveva nel 1849, un anno dopo la sua uscita dal gabinetto: — *Al più tardi fra quattro secoli e mezzo, la riforma sociale sarà un fatto compiuto.* (Capisco i quattro secoli; ma perchè il mezzo? Quel mezzo lì è una bellezza).

Herr von Rodbertus era probabilmente un flemmatico. Il consigliere agrario di Re Federico Guglielmo IV tirava il suo oroscopo in un tempo relativamente tardigrado. Certo, il cataclisma politico del 48 non era ancor terminato, ed egli aveva sotto gli occhi il lavorio internazionale delle società segrete, massoniche e no.

Allora, però, il telegrafo elettrico, neonato della vigilia, pareva tuttavia un trastullo scientifico l'*angelico* Pio IX non aveva ancora chiamato *invenzione diabolica* la locomotiva: Il *regno della macchina* cominciava appena nelle industrie: il suffragio universale e l'istruzione obbligatoria erano *in mente Dei*: quanto al giornalismo, il grande colpevole stava mettendo i denti: infine, la dinamite brillava per la sua latitanza, benchè precisamente in quell'anno l'italiano Sobrero avesse inventato la nitro glicerina.

Vivesse ancora, il ministro-socialista accorcierebbe di molto la moratoria concessa al Terzo Stato per pentirsi o sopprimersi. Invece di quattro secoli e mezzo, non gliene accorderebbe, molto probabilmente, che due e mezzo soltanto — visto che a quel mezzo ci teneva in modo assoluto.

Oh! se si dovesse attendere per altri quattrocento annetti la liquidazione famosa, nessuno sarebbe più socialista. I neofiti hanno premura e gli affamati più ancora. I primi cristiani credevano ciecamente nel *regnum coelorum* solo perchè era a breve scadenza.

Prima di pronunciarsi sul collettivismo o sull'amorfismo che voglia essere, si aspetterebbe l'ultimo quarto del secolo ventesimoterzo. Troppo tardi per la presidenza dell'on. Ferri...

∴

Or bene: siamo generosi. Facciamoci ragione del dinamismo contemporaneo. La nostra è una vita ad alta pressione: le nostre sono idee a grande velocità. Il valore del tempo è quadruplicato. Quello che una volta prendeva un secolo, oggi prende solo un ventennio. Il tempo di diventare adulti o adulteri; ed ecco il mondo trasfigurato.

Perchè mentire a noi stessi? L'*Idea* (è tempo oramai di adoperare le iniziali maiuscole) non solo cammina, come notava benissimo il principe nihilista, ma corre. E' una *direttissima* tra il Positivo e l'Ideale; un regno cotesto, la cui metropoli si chiama Utopia. E il treno-merci in questi ultimi anni si è mutato in un treno-folgore.

Gli effetti deleteri della propaganda, visibili oramai a occhio inerme, procedono in ragione geometrica. L'*Idea* precipiterebbe essa pure secondo il quadrato delle distanze, appunto come il sole del cittadino Réclus? E' possibile, è probabile, anzi. In tal caso, la società sfruttatrice dovrebbe prepararsi a offrire le proprie dimissioni in massa molto prima della scadenza fissata dal sotto-profeta Rodbertus.

Un mezzo secolo vi basta, o miti apostoli del *repulisti*, o teneri architetti dell'*ab imis*? Siamo disposti a farvi grazia dell'intero, e di lasciarvi il mezzo soltanto.

Ancora questi cinquant'anni di lotta — cinquant'anni di polemiche e di attentati, di scioperi e di sommosse, di Comizî e di esplosioni, di opuscoli e di assassinî — e che la sia una buona volta finita.

Nessuno può predire a chi rimarrà la vittoria, alla tradizione all'utopia, al numero o alla forza, all'odio o alla legge, al diritto o all'appetito.

Trionferà, probabilmente, quella parte che avrà avuto meno paura.

A. COLAUTTI.

CRONACA ESTERA

Dispacci della « Gazzetta »

Il messaggio di Perier allo Camere

Parigi 3, *ore* 7.20 *p.*

Dupuy legge alla Camera il messaggio di Perier.

Il messaggio dice: « Non sono uomo di un partito, ma della Francia. Mi inspirerò al ricordo del cittadino morto da eroe del dovere e che fu vigile custode della costituzione. La trasmissione regolare dei poteri fu una nuova consacrazione delle istituzioni repubblicane. Il paese, che dimostrò nella prova crudele tanta disciplina e fortezza civile, saprà unire la libertà ed un governo, queste due forze sociali, impedendo ai popoli di perire.

Rimetterò risolutamente ad altri fra sette anni i poteri costituzionali, che non lascierò disconoscere nè prescrivere.

Fiduciosa nel suo esercito e nella marina, la Francia, che ha testè ricevuto dai governi e popoli prove di unanimi simpatie, affermerà a testa alta il suo amore per la pace e resterà focolare di luce intellettuale, di tolleranza e di progresso.

Il Senato e la Camera, sviluppando l'agricoltura, l'industria e il commercio e fortificando il credito pubblico, proveranno che la Repubblica, lungi dall'essere un focolare di ambizioni individuali, va alla ricerca permanente del miglioramento materiale e morale, ed è essenzialmente un governo che si commuove delle sofferenze immeritate e che pone il suo onore a non illudere coloro cui essa deve ben altro che semplici speranze.

Uniamo i nostri sforzi per preparare il trionfo di queste idee, per assicurare l'ordine pubblico e la pace sociale. (*Doppia salva di applausi da tutti i banchi, tranne che dall'Estrema Sinistra*).

Il socialista Vaillant presenta una mozione non per interpellare sopra il messaggio, ma tendente a nominare una commissione di 33 membri per preparare la risposta al messaggio prima del 7 corr. (*Rumori al centro*).

Sorgono vivi incidenti.

Dupuy si dichiara pronto come contro-firmatario del messaggio a dare spiegazioni.

La Camera respinge l'interpellanza mediante la questione pregiudiziale con voti 450 contro 77.

∴

Senato: *Guerini* legge il messaggio di Perier identico a quello letto alla Camera (*Vivi applaus.*).

Ricevimenti di Perier
Il governo francese all'opera

Parigi 3, *ore* 4.25 *p.*

Perier ricevette in udienza particolare i diplomatici, che rappresentarono i Sovrani ai funerali di Carnot.

Ressmann, che rinnovò a Perier le condoglianze del Re, del governo e dell'Italia intera e gli espresse i sentimenti di viva soddisfazione con cui la sua elezione fu accolta nel regno, fu ricevuto in modo più cordiale da Perier, che lo pregò di voler farsi interprete dei suoi ringraziamenti per le prove di affetto date dall'Italia alla Francia in questa circostanza.

Il Consiglio dei ministri, sotto la presidenza di Perier, ha deciso in causa del lutto nazionale di sopprimere il 14 corr. la rivista delle truppe e le feste popolari, di impiegare in opere di beneficenza i crediti destinati alla celebrazione del 14 luglio.

Il governo aveva intenzione di chiedere una pensione per la signora Carnot. Questa interrogata in proposito, ringraziò, ma declinò l'offerta.

Il governo respingerà la proposta amnistia, causa il carattere odioso per la memoria di Carnot che tale misura sembrerebbe avere.

Parigi 3, *ore* 10.45 *p.*

Perier ricevette solennemente oggi il corpo diplomatico. Il nunzio pontificio rammentò le dimostrazioni di simpatia e la indignazione universale provocate dall'assassinio di Carnot; la calma della Francia e la regolarità della trasmissione del potere.

Il nunzio a nome di tutti i capi di Stato offerse sincere e rispettose felicitazioni a Perier, di cui riconosce le alte qualità, tanto apprezzate e fa voti per la Francia.

Terminò, invocando le benedizioni divine sul presidente della Repubblica ai cui destini si interessano tanto la civiltà e la umanità.

Perier rispose, ringraziando e disse che le dimostrazioni universali ricevute provarono alla Francia la forza dei sentimenti che la uniscono alle altre nazioni, perchè il mondo civile, che prese il suo lutto, mitigò il suo dolore. Terminò insistendo sul valore della Repubblica che annette il mantenimento delle relazioni amichevoli e delle amicizie preziose, che sono il più sicuro pegno di pace e di progresso.

Ringraziamenti alla squadra italiana

Parigi 3, *ore* 7.20 *p.*

Il ministro della marina ha incaricato il console francese di Palermo di ringraziare Racchia e gli ufficiali della squadra pei sensi di simpatia e di indignazione espressi in occasione dell'assassinio di Carnot.

Hanotaux ha indirizzato a Ressmann una lettera di ringraziamento per le manifestazioni comunicategli delle autorità in molte città italiane.

Ringraziamenti alla Germania

Parigi 3, *ore* 10.20 *a.*

Il ministro della marina, accompagnato dall'ammiraglio Gervais, si recò a ringraziare l'ambasciata germanica per la grazia accordata ai due ufficiali francesi.

Italiani e francesi
Disordini evitati a Choisy-le-Roy

Parigi 3, *ore* 4.10 *p.*

Grazie alle misure prese dalle autorità, si evitarono incidenti a Choisy-le-Roy, ove una banda di operai ubbriachi erasi diretta a cercare gli operai italiani.

Secondo informazioni del governo, il lavoro fu ripreso a Marsiglia quasi generalmente.

Il *Temps* giuntoci iersera, narra che delle bande di terrazzieri, reclutati fra Parigi e Choisy le Roy, invasero i cantieri, ove credevano di trovare operai italiani, ma da giorni questi li avevano abbandonati.

I terrazzieri allora invitarono gli operai francesi a seguirli per ricercare gli italiani negli altri cantieri del Dipartimento.

Molti accettarono l'invito ed una banda di duecento persone percorse la distanza che separa Choisy le Roy da Villeneuve Triage ove stanno le officine di costruzioni della Compagnia ferroviaria Paris-Lyon-Mediterranée, ch'erano pure già abbandonate dagli italiani.

I terrazzieri continuarono la loro marcia nel dipartimento.

Molti erano ubbriachi e cantavano canzoni rivoluzionarie.

Traversarono Villeneuve Saint-Georges, ove dieci italiani impiegati nei cantieri della Dragne, lasciarono il lavoro annunciando che avrebbero lasciato il paese.

I terrazzieri — dice il *Temps* — si dirigono verso Draveil, ove stanno molti italiani.

La gendarmeria percorre le strade, perchè causa l'ubbriachezza dei manifestanti si teme una collisione fra francesi e italiani. Questi essendo numerosi, a Draveil si tengono sulla difensiva.

La gendarmeria e la polizia tentano di impedire ai terrazzieri di giungere sino a Draveil.

Il processo di Caserio

Lione 3, *ore* 7.40 *p.*

Il giudice istruttore ritrovò tutte le persone che si intrattennero con Caserio nel viaggio a Cette.

Caserio comincia a perdere la sua sicurezza.

Trecento arrestati in seguito ai recenti disordini, furono liberati.

Ancora il pugnale
Attentato contro il marchese di Cubas

Madrid 3, *ore* 7 *a.*

Un operaio tentò ieri di pugnalare il marchese di Cubas, principale capo dell'ultimo pellegrinaggio operaio spagnuolo al Vaticano, mentre visitava i lavori della cattedrale di Madrid.

La pugnalata colpì gravemente un operaio, che si era interposto tra l'arma e l'aggredito.

L'assassino fu arrestato.

Cubas rimase illeso.

Madrid 3, *ore* 5.40 *p.*

L'autore dell'attentato contro il marchese Cubas chiamasi Riccardo Perez, catalano. Non sarebbe anarchico.

Diplomazia italiana

Costantinopoli 3, *ore* 10.50 *a.*

Collobiano è partito per Roma dopo aver presentato al Sultano le lettere di richiamo.

Bisio assume la reggenza dell'ambasciata.

Francesco Giuseppe in viaggio

Trento 3, *ore* 11.35 *a.*

L'Imperatore è partito stamane in vettura per Campiglio.

Madonna di Campiglio 3, *ore* 6 *p.*

L'Imperatore è giunto stasera.

Anarchici arrestati

Tunisi 3, *ore* 5 *p.*

Furono arrestati alcuni anarchici francesi che facevano l'apologia dell'assassinio di Carnot.

La squadra inglese

Malta 3, *ore* 8 *p.*

La squadra inglese, composta di otto corazzate e quattro incrociatori, è partita per Gibilterra

Tra Drusi e Armeni

Londra 3, *ore* 8.50 *p.*

Il *Times* ha da Costantinopoli: Nel recente conflitto tra Drusi e Armeni furonvi 400 morti oppure feriti; dodici donne vennero uccise.

IL CONGRESSO
della « Lega Nazionale » a Gorizia

Gli italiani dell'Austria, accorsi domenica nella ridente Gorizia, riaffermarono solennemente il patto nazionale che unisce in un solo pensiero trentini, triestini, istriani e dalmati ai cari friulani, e giurarono ancora una volta di combattere strenuamente, indefessamente pel compimento del loro nobile ideale.

∴

Il nostro corrispondente triestino *Veritas*, recatosi per la *Gazzetta* a Gorizia, ci scrive da quella città, in data del 2:

Gorizia è in festa, le vie sono affollate di pubblico. Di buon mattino la Direzione centrale della *Lega Nazionale*, si recò ad ispezionare i giardini d'infanzia di Ponte Isonzo, di Piedemonte e di Lucinico, accolta dovunque con le maggiori festività.

I treni che giungevano da Trieste e dal Friuli portavano numerosissimi ospiti, accolti fraternamente dal Comitato Goriziano. Vi citerò i podestà delle principali città dell'Istria, moltissimi consiglieri municipali di Trieste, i rappresentanti delle Corporazioni cittadine, i delegati ed i direttori della *Lega Nazionale*, ecc. Erano, in tutto, parecchie centinaia di persone.

Al Municipio

Alle undici precise nella sala comunale, affollata di pubblico, presente l'intera rappresentanza cittadina, il primo vice-podestà avv. Canetti, diede il saluto di Gorizia a congressisti della *Lega Nazionale*. (*Applausi*)

Il presidente notaio Piccoli, ringraziò per la bella accoglienza fatta dalla gentile Gorizia, ed espresse in brevi periodi la soddisfazione di trovarsi in mezzo alla patriotica Rappresentanza comunale. (*Vivi applausi*)

Il Congresso

A mezzodì il teatro di Società è letteralmente pieno, zeppo: l'aspetto è davvero incantevole. Platea, palchi, loggie, tutto occupato di un pubblico sceltissimo ed eletto. Sul palcoscenico ha preso posto l'intera Direzione centrale; il presidente apre il Congresso ed annunzia che sono rappresentati 27 Municipi, 21 giornali, e cento Associazioni; constata la presenza di 52 direttori e sub-delegati aventi diritto a voti 278. Porge un saluto all'Assemblea, ai delegati delle provincie sorelle, alle Corporazioni, alla stampa, alle donne gentili comparse tanto numerose; rileva il progresso fatto dall'eletta Associazione le cui file si compongono oggi di 74 gruppi con più di 20,000 soci, fa la storia di questa nomina, i giardini d'infanzia e le scuole aperte coi fondi della Lega, e fa l'augurio che l'opera santa e benefica, trovi sempre l'appoggio ed il plauso di tutti. (*Vivissimi prolungati applausi*)

Il dott. Sartorelli di Trento, per la *Sezione Tridentina*, e l'avv. Mandel di Trieste, per quella *Adriatica*, leggono le loro brillanti relazioni che rilevano la straordinaria attività delle due sezioni, il continuo propagarsi dell'idea, l'aumento considerevole dei soci, l'introito ogni giorno più forte e fanno voti che la *Lega* nel suo cammino continui a raccogliere sotto le sue ali quanti vogliono operare pel bene della patria e per lo sviluppo della sua nazionale civiltà.

L'avv. Ricchetti di Trieste, dà lettura del bilancio sociale il cui patrimonio ascende a fior. 68,836.55 ed il sig. G. A. G. Benussi di Trieste presenta il rapporto del Consiglio di sorveglianza.

Il dott. Hortis propone ed il Congresso approva una mozione perchè si faccia domanda sia istituita a Trieste una completa Università italiana. (*Applausi frenetici salutano l'illustre e glorioso letterato triestino*)

Per proposta dell'avv. Bartoli di Rovigno è acclamata Trento, sede del prossimo Congresso (1895) ed il rappresentante di questa, Stefanelli pronuncia poche, ma toccanti parole di ringraziamento, (*Applaus*)

L'on. dott. Spadoni di Trieste, manda un saluto al podestà di Trento, Oss Mazzurana, obbligato al letto da fiero morbo, e si augura che quella forte fibra non sia tolta alla sua terra. (*Applausi.*)

L'on. avv. D'Angeli dà lettura di una settantina di telegrammi di adesione, ed il Congresso viene tosto chiuso.

Il banchetto

Il salone del *Restaurant Dreher*, bene addobbato e riccamente adorno di fiori è stato scelto a luogo del banchetto, e come salone la scelta non poteva essere migliore, ma come cucina... che errore!! I coperti sorpassano la bella cifra di 250.

Allo champagne il II vice-podestà di Gorizia dott. Kürner, brinda alla prosperità della Lega, ed il presidente Piccoli, porta un evviva a Gorizia.

Una tempesta di battimani e di grida salutano i due egregi patrioti.

Reca il saluto di Trieste, il podestà dott. Pitteri, il quale presentandosi per la prima volta in pubblico, dopo quella tal storiella non ebbe davvero la più lusinghiera accoglienza, ma lui se ne infischia e tira avanti.

Il venerando podestà di Riva l'illustre Giuseppe Canella, quello di Buja avv. Venier, il dalmata prof. Magestovich, Hortis, Butta, Pitacco, il dott. Costantini sono invece fatti segno alle più commoventi ovazioni. Spiritoso tanto ed assai applaudito un brindisi in dialetto friulano di del Bianco della *Patria del Friuli.*

Il banchetto si è chiuso alle 5 3/4.

Le festività

La sera del Congresso l'*Unione ginnastica goriziana* offerse ai propri soci ed agli ospiti tutti una bellissimo trattenimento. Suonavano la banda cittadina ed il Circolo mandolinistico. La festa è riuscita splendida: concorso stragrande, applausi entusiastici.

∴

Il giorno susseguente al Congresso fu fatta una gita nel Basso Friuli visitando Monfalcone, Cervignano Terzo ed Acquileia, accolti dovunque con varie espressioni di simpatia, dalle patriotiche popolazioni.

I gitanti, un buon centinaio, ritornarono la sera alle loro città, lieti e soddisfatti dei buoni risultati e dei divertimenti goduti.

Vedere appendice
Il figlioccio del Re
in quarta pagina

Atti della Camera di Commercio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 4 Luglio a L. 110.75.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 2 al 9 corr. per i daziati non superiori a L. 100 pagabile in biglietti è fissato in L. 110:75.

Listini Borse

Venezia 3 Luglio

	Prezzo nominale	
Rendita ital. 5 0/0 god. 1. Luglio 1894	— —	85 55
» » 5 0/0 spezzata	— —	85 75
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	— —	— —
» Società Veneta Costruz.	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	195 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	24 —	24 25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	93 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 3 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Olanda	— —	— —	— —	— —	2 1/2
Germania	136 35	136 60	— —	— —	3
Francia	110 45	110 65	— —	— —	2 1/2
Belgio	110 35	110 55	— —	— —	3
Londra	27 80	27 86	27 67	27 73	2
Svizzera	110 35	110 55	— —	— —	4
Austria	222 5/8	— —	— —	— —	4
Bancon. Austr.	222 7/8	— —	— —	— —	

Sconti

Banca d'Italia 6 0/0 — Banco di Napoli 6 0/0.
Banca Veneta di dep. e conti corr. prezzi da convenirsi.
Cassa di Risparmio 5 1/2 p. 0/0.

Milano 3			
Rendita ital. cont.	85 45	Raffineria Zuccheri	186 —
Rendita fine	85 62	Sovvenzioni	6 —
Azioni Mediterranee	430 —	Società Veneta	21 —
Banca Generale	41 —	Obbligaz. Meridion.	292 —
Lanificio Rossi	1205 —	Obbligaz. nuove 3 0/0	256 —
Cotonificio Cantoni	360 —	Francia a vista	110 52
Navigaz. generale	228 —	Londra a 3 mesi	27 70
		Berlino a vista	136 40

Genova 3	
Rendita ital. 5 0/0	85 62
Azioni Banca d'Italia	776 —
Credito mobiliare ital.	136 —
Ferrovie meridionali	590 —
Ferrovie mediterranee	433 —
Navigazione generale	239 —
Banca Generale	40 —
Raffineria Zuccheri	185 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	110 70
» sconto Londra	27 85
» Germania	136 55
Roma 3	
Rendita contanti	— —
Rendita per fine	85 60
Banca generale	40 —
Credito mobiliare	136 —
Azioni ferrovie Merid.	588 —
Azioni S. Acqua Pisa	1020 —
Azioni S. immobiliare	34 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —
Vienna 3	
Rend. in carta	98 05
» in argento	98 05
» in oro	121 75
» in corone	97 85
Az. della Banca	998 —
» Stab. di cred.	350 50
Londra	123 35
Zecchini imp.	5 92
Napoleoni d'oro	9 97 1/2
Berlino	
Azioni Credit.	210 70
Cambio Vienna	161 80
Rendita Italiana	— —
Londra	
Consolidato	101 5/16
Rendita Italiana	76 5/8
Berlino 3	
Mobiliare	210 —
Austriache	— —
Lombarde	42 90
Rendita Italiana	78 30
Londra 2	
Inglese	101 1/16
Italiano	76 5/8

Parigi Chiusura	2	3
Rend. fr. 3 %	99 75	100 20
Id. 3 % perp.	100 67	100 80
Id. 4 1/2 fine	107 37	107 57
Id. Ital. 5 %	79 23	97 40
Camb. s. Lond.	25 16 1/2	25 16
Consol. ingl.	101 1/4	101 3/16
Obblig. Lomb.	316 —	316
Cambio Italia	9 3/4	9 5/8
Rend. turca	24 45	24 55
Banca Parigi	658 —	651 25
Tunis. nuove	423 25	493 —
Egiziano 6 %	514 37	513 75
Rendita ung.	99 —	99 1/4
Rend. spag. est.	65 43	65 1/2
Banca N. Par.	— —	— —
Banca Ottom.	635 —	633 75
Cred. Fond.	960 —	948 75
Az. Suez	2876 —	2875 —
Azioni Panama	17 —	— —
Lotti turchi	123 75	122 50
Ferr. mer.	550 —	550 —
Prest. russo	89 —	89 15
Id. portog.	23 05	23 1/8
Firenze 3		
Rendita per fine		87 84 1/2
Cambio Londra		27 70 —
» Francia		110 65 —
Ferrovie merid.		609 1/2 —
Credito Mobil.		137 —
Banca Toscana		775 50 —
Torino 3		
Rendita contanti		87 50
Rendita fine		85 70
Azioni ferrovie medit.		43[illegible] —
Azioni ferrovie merid.		589 —
Credito mobiliare		136 —
Banca d'Italia		775 —
Banca di Torino		173 —
Banca Subalpina		— —
Credito meridionale		— —
Banco sconto		34 —
Banca Tiberina		6 —
Compagnia Fondiaria		— —
Cassa sovvenzioni		5 —
Cambio vista s. Francia		110 62
Cambio 3 mesi s. Londra		27 86

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 3 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 78,91 — pel 10 agosto 79 49 — pel 10 ottobre 80,26 — pel 10 dicem. 81,21 — pel futuro 81,94.

Olio di Gioia — al quint. contanti L. 76,46 — pel 10 agosto 76,90 — pel 10 ottobre 77,51 — pel 10 dicemb. 77,90 — pel futuro 79,60.

Cereali

Nuova York 2 — Frumento rosso D. 0,61 3/8 — Grano turco D. 0,46 — Farina extrastate da 2,15 a 2,35 — Nolo cereali Liverpool D. 1 1/2

Coloniali

Nuova York 2 — Caffè — mercato pesante Rio N. 0 — Rio fair 18 — — Rio good 16,40 —,— Zucchero mascabado N. 12 2 11/16.

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. 56,000
Depositi nei porti dell'Unione N. 101.000

Londra 2 — Zuccheri greggi	— mercato pesante
Zuccheri barbabietola	id. idem
id. raffinati	id. calmo
id. in panni	id. idem
id. cristalizzati	id. debole

Petroli

Filadelfia 2 — Petrolio Standard White C. 5,10
Nuova York 2 — Petrolio Standard White C. 5,18

Movimento del Porto

Partiti il 1. per Costantinopoli e scali vap. ital. « Assiria » cap. Monticelli con merci.

Arrivati il 1. da South Shields vap. ingl. « Rimpha » cap. Cottingward con carbone a Salvagno e Dal Fiol.

Arrivati il 2 da Catania vap. ingl. « Isle Adam » cap. Inguanez con agrumi ad A. Viscuso e comp. - da Fiume vap. aust. « Venezia » cap. Pollich con merci a Fischer e comp.

Annunci ufficiali

Fallimento

Il Tribunale di Venezia, con sentenza 1. luglio, ha dichiarato il fallimento di Francesco Marchesan, chiam. Giuseppe, negoziante in manifatture. — Curatore V. Levi. — Giudice avv. Morossi. — Prima adunanza 17 luglio. — Termine 31 luglio. — Chiusura 16 agosto. — Attività lire 906:96 — Passività lire 4175:28.

Stato Civile di Venezia

2 luglio — Nascite: Maschi 3 — Femmine 3 — Denunciati morti: 1 — Nati in altri Comuni 2 — Totale 9.

Matrimoni: Pellegrini Lino, ragioniere con Zecchin Elena, possidente, celibi — Cimegotto Antonio, fonditore in bronzo con Bortoluzzi detta Pagnon Santa, casalinga, celibi — Gemolo Giuseppe, gondoliere con Gingie Italia, casalinga, celibi — Mens Carlo, guardia daziaria con Campanetti Polissena, già perlaia, celibi — Celebrato a Firenze il 14 giugno: Gualupi Cosimo Damiano, negoziante con Gianni Giovanna Carlotta, benestante, celibi.

Decessi: Bagiocco De Marchi Maria, 74, coni., casal., Venezia — Dei Rossi Regina, 46, nubile, casal., Burano — Cibien Rosa, 33, nubile, domestica, Belluno — Tomes Pettenò Giuditta, 32, coni., villica, Zellarino — Lessana Pia, 9, studente, Venezia — Cecconeri Regina, 7, id. — Lupieri Giovanni, 74, coni., barcaiuolo, id. — Serpico Michele, 47, coni., già calzolaio, Nola — Bon Matteo, 41, coni., tipog. Venezia — Bressan Giovanni, 41, coni., facchino, id. — Falesello Pietro, 39, celibe, negoz. polli, id. — Vittoria Giacomo, 6, id.

Più 1 bambini al disotto degli anni 5.

Appalti

Il 16 luglio presso il Municipio di Udine si terrà l'asta per l'appalto per il servizio di allestimento e sgombro dei palchi e steccati per gli spettacoli delle corse ippiche che abbiano luogo nella piazza del giardino in Udine dal 1894 al 1898 sul dato di lire 1600 per volta. (F. P. N. 104 Udine).

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
VENEZIA

Listino partenze — Luglio 1894

LINEA IX (Venezia-Alessandria)
toccate ad *Ancona*, *Bari* e *Brindisi*

Piroscafo		partenza giorno
Piroscafo	Gottardo	3
»	Indipendente	17
»	Gottardo	31

LINEA XII (Venezia-Costantinopoli)
toccate ad *Ancona, Bari, Brindisi, Corfù, Pireo, Scio, Smirne, Salonnicco, Dardanelli, Kustendje, Sulinà, Tulcria Galatz, Braila, Odessa*

Piroscafo		partenza giorno
Piroscafo	Assiria	1
»	Egadi	8
»	Solunto	15
»	Peloro	22
»	Marsala	29

LINEA XVI. (Venezia-Trieste)

Piroscafo		partenza giorno
Piroscafo	Egadi	3
»	Solunto	10
»	Peloro	17
»	Marsala	24
»	Sumatra	31

LINEA XXIII-XXIV (Ponente)
toccate a *Trieste, Ancona, Viesti, Manfredonia, Barletta, Trani, Bari, Brindisi, Gallipoli, Taranto, Cotrone, Catanzaro, Catania, Riposto, Reggio, Messina, Palermo, Cagliari, Livorno, Genova e Marsiglia.*

Piroscafo		partenza giorno
Piroscafo	Segesta	5
»	Imera	12
»	Tirso	19
»	Malabar	26

Aste

Il 14 luglio presso il Tribunale di Udine si terrà l'asta in confronto di Bortolotti Leonardo, Giacomo e Maria fu Valentino, Asquini Pietro e figli minori, Schiratti Vittorio e figli minori, Cividino-Bortolotti Cesarina per se e figli minori, degli immobili posti in comune di Majano, sul dato di lire 1000. (F. P. N. 96 di Udine).

Il 9 agosto presso il Tribunale di Belluno si terrà l'asta in confronto di Pompeo Coletti, di vari immobili posti in comune cens. di Tai, divisa in 8 lotti. (F. P. N. 94 Belluno)

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,10	D. Milano	4,45
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	8,12
O. Milano	12,15	O. Verona	9,25
D. Torino (Parigi	2,05 14,05	A. Parigi (Torino)	2.40 14,40
M. Verona	6,02 18,02	D. Torino Milano	6,45 18,45
A. Torino (Parigi)	11,25 23,25	O Milano	9,25 21,25
O. Bologna Firenze	4,15	D. Roma Firenze	5,25
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,50
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	2,— 14,—
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,20 17,20
D. Firenze Roma	10,45 22,45	A. Roma Firenze	10,30 22,30
D. Udine-Trieste-Vienna	5,05	M. Pontebba Udine	6,55
O. Pontebba Vienna	5,20	O. Pontebba Udine	9,—
T. Treviso (Tram)	7,55	T. Treviso (Tram)	11,30
O. Udine-Trieste-Vienna	10,55	D. Vienna Trieste	2,15 14,15
D. Pontebba Vienna	2,20 14,20	O. Trieste Udine	6,20 18,20
T. Treviso (Tram)	5,10 17,10	T. Treviso (Tram)	7,25 19,25
M. Ud.-Tries.-Vien.	6,15 18,15	O. Trieste Udine	10,45 22,45
O. » » »	10,20 22,20	D. Vien-Pont.-Ud.	11,05 23,05
O. Portogr. Casarsa	5,40	O. Casarsa Portogr.	8,50
O. Portogr. Casarsa	10,40	O. Casarsa Portogr.	12,45
O. Portogr. Casarsa	7,25 19,25	O. Casarsa Port.	10,10 22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 16,51 20,18 21,45 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,14 16,37 20,05 23,03.

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7, 10,30 14 — 17,— — Arrivo a Venezia 8,45 13,15 16,15 19,45.

Venezia Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6,30 8,— 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,— 18,30.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,— — Arrivo a Venezia 13,45

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora — Dalle 6,30 alle 20,30 Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,15 alle 20,45.

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 16, — Partenza da Cavazuccherina ora 5,

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »

I solenni funerali di Giuseppe Bandi

Livorno 3, *ore* 4.20 *p.*

I funerali di Bandi riuscirono solenni, imponenti.

Vi intervennero Brin, Pelloux e tutte le autorità.

Folla immensa seguiva commossa il feretro.

Oltre le autorità vi parteciparono le rappresentanze commerciali, la stampa, l'esercito, la marina, notabilità cittadine e molte Associazioni.

Lungo il percorso i negozi erano chiusi al passaggio del corteo.

La città era imbandierata. Commozione profonda.

Giunto il corteo in chiesa del Soccorso, ove fu celebrata l'esequie, parlarono Costella, il redattore capo della *Gazzetta Livornese* Angelo Consiglio ed Ernesto Rossi.

Quindi il corteo si pose nuovamente in moto, imponentissimo, dirigendosi al camposanto della Misericordia ove si sciolse.

Al funerale prese parte, si può dire, tutta Livorno.

Fra le corone ve n'era una con la scritta: *I figli — All'assassinato loro padre.* Sul feretro erano la medaglia al valore guadagnata dal Bandi a Calatafimi e la croce militare di Savoia guadagnata a Custoza. I garibaldini in camicia rossa circondavano il feretro.

Innumerevoli telegrammi giunsero alla famiglia. Il generale Ponzio-Vaglia per ordine del Re telegrafò alla vedova in questi termini:

« Sua Maestà intese con raccapriccio la notizia del delitto di cui fu vittima il valoroso suo consorte che S. M. ricorda d'avere avuto come maggiore ai diretti suoi ordini. L'Augusto Sovrano, associandosi al lutto della famiglia, esprime le sue più vive condoglianze, interprete dei sentimenti di tutti gli italiani. »

Dell'assassino nessuna traccia.

Un soldato suicida sotto un treno

Napoli 3, *ore* 9 *p.*

Oggi mentre il treno diretto usciva dalla stazione il macchinista, veduto un individuo buttarsi sul binario, ha fermato il treno, dando i segnali di soccorso. Tutti i viaggiatori scesero spaventati gridando.

Sotto la terza vettura fu trovato il corpo di un individuo. Era un soldato di fanteria; aveva le gambe completamente staccate dal busto, la mano destra tagliata e la testa fratturata. Respirava ancora e condotto all'Ospedale ha detto chiamarsi Gaetano Gazzan, riformato per malattia incurabile e quindi deciso di ricorrere al suicidio.

Due principini reali ai bagni di Ligueglia
La colletta a favore dei profughi di Lione
Il mistero su un assassinio

Torino 3, *ore* 8 *p.*

(*Zuccaro*) Stamane, accompagnato dal loro gentiluomo e precettore, partì per Ligueglia ligure il principino Ferdinando figlio dei duchi di Genova. Egli si reca colà per circa un mese a fare i bagni di mare. E domattina partirà per la stessa località il principe di Salerno, figliuolino della principessa Letizia.

— Oggi venne chiusa la colletta a favore delle famiglie profughe da Lione.

Il Comitato raggranellò 1200 lire, che con un buon volere, attività, mille disturbi di tre membri il pubblicista signor Vittorio Todesco, di Venezia, avv. Gautier, dott. Casetti e signor Decamilli, possidente, andò distribuendo a quei poverelli man mano che arrivavano privi di qualsiasi mezzo ed affamati. Il collega Todesco ieri alle regate raccolse in pochi minuti ben 180 lire. Un solo signore, il cap. Pellone, diede 60 lire.

— Regna profondo mistero sull'assassinio avvenuto ieri, di certo Ferrere-Regis, trovato cadavere con una grave coltellata al petto.

L'autorità lavora alacremente onde trovar l'assassino e conoscere le cause di quel delitto misterioso.

Un'enorme frode consumata dai francesi in danno dell'erario italiano
Monete di rame per argento

Napoli 2 luglio

I nostri fratelli in latinità, quelli che, venendo in Italia, descrivono Napoli come un covo di briganti e di grassatori, i quali non fanno altro che attentare contro la borsa e la vita del prossimo; ce ne hanno giuocato una, che fa davvero ammirare un ingegno pronto e vivace.

La notizia è sbalorditiva e intorno ad essa si avvolge il più fitto mistero.

Come si sa, l'Italia, in seguito all'ultimo accordo monetario della Lega latina, sta ritirando gli spezzati d'argento, che sono all'estero.

Molti sacchi di spezzati, sono in questi giorni, giunti dalla Francia alla Tesoreria provinciale di Napoli. Ogni sacchetto contiene la stessa quantità di moneta divisionaria ed ha lo stesso peso specifico. Di guisa che, ricevendoli, se ne accerta la somma col volume e col peso, riserbandosene la numerazione.

Ieri l'altro mentre si procedeva appunto a tale verifica, uno di essi si ruppe, e qual fu la meraviglia degli impiegati addetti alla bisogna nel vedere venire fuori delle monete... di rame, d'ogni paese, fuorchè italiane?

Chi ha architettata la frode, ha dovuto, come si vede, fare dei lunghi e pazienti studi, per ottenere che le monete di rame da sostituirsi a quelle di argento non alterassero il volume del sacchetto, e fossero nel complesso di egual peso specifico.

Scoperta la magagna, si sospese subito l'operazione e se ne avvisò immediatamente il ministero del Tesoro.

Per questo gravissimo fatto, giunse ieri da Roma un ispettore generale, alla cui presenza fu ripresa la verifica della moneta.

Non si è potuto appurare con precisione quanto rame invece di argento si sia trovato nella partita; certo è che sul cominciare delle operazioni un secondo, un terzo, un quarto, un quinto, molti altri sacchetti contenevano, come il primo, l'identica moneta di rame.

Penetrare più addentro mi è stato impossibile. E' indubitato, però, che colui o coloro che hanno concettata e consumata la frode, non si saranno certamente limitati a poche migliaia di lire; e tal considerazione mi induce a ritenere che sia in ballo qualche centinaio di mille lire.

Si è assodato, intanto, che i colpevoli non sono italiani, e devono assolutamente appartenere alla Banca francese incaricata della spedizione in Italia.

Com'è mai radicata all'estero l'idea che l'Italia sia il paese... del rame!

La pubblicità della Gazzetta è la più efficace; perchè oltre alla grande diffusione ormai acquisita, ha la clientela più distinta di lettori; cioè quella delle persone, che possono spendere.

Oltre ai vantaggi per gli industriali, presenta quindi maggiori vantaggi anche per i privati che vogliano fare qualunque partecipazione.

CRONACA

CALENDARIO

Mercordì 4 luglio: S. Ulderico vesc.
Giovedì 5 luglio: S. Domizio mart.
Sole leva ore 4 m. 29: tram. 8 m. 01
Temp. Mass. del 2: 28.2 — Min. del 3: 22.6

Spese di risanamento. — Ci si comunica che l'on. Galli, sottosegretario all'interno, il quale si interessa validamente di tutte le questioni amministrative della nostra provincia, pensò ad alcuni provvedimenti di ordine igienico.

Tutti sanno come pur troppo le migliori iniziative, specie nei primordi, trovino gravi ostacoli presso i Comuni e le Associazioni locali pel difetto di mezzi.

Ora l'on. Galli, giovandosi del premuroso aiuto che l'on. Crispi suole prestare ad ogni benefico intendimento, ottenne da lui la cospicua somma di L. 6000 a titolo di concorso nelle spese di risanamento e le riparti così: L. 1000 a Pellestrina, L. 3000 a Chioggia, L. 1500 a Cavarzere e L. 500 a Cona.

Questi Comuni sapranno apprezzare l'aiuto loro concesso e trarne coraggio per associarvi i loro sforzi nello scopo di trarre da esso il maggior profitto.

Ad altre forme ancora di tutela della pubblica salute pose mente il Governo, e cioè fu stabilita l'istituzione di un dispensario celtico a Chioggia con un medico ed un assistente, e per Cavarzere l'eguale servizio fu stabilito di sistemare coll'opera di uno dei medici del luogo.

Alla coraggiosa iniziativa dei cittadini clodiensi per l'istituzione di un asilo di mendicità fu accordato l'appoggio morale del Ministero non solo, ma l'on. Galli mandò un sussidio di L. 100 al Comitato promotore di detto Asilo.

Cantalupi — Dicemmo ieri che il dottor Andrea Cantalupi, il nuovo direttore del *Corriere della Sera* è friulano. Oggi ci si informa che il padre del Cantalupi, Giuseppe, nacque e fu battezzato a Venezia a S. Silvestro — e Andrea, nato pure a Venezia, fu battezzato a S. Stefano.

Onorificenze. — Il sig. Enrico Lanza, ex ufficiale dell'esercito, procuratore della Ditta Neville e Comp., fu nominato testè cavaliere della Corona d'Italia. Congratulazioni.

— Il signor Ferdinando Fanton, Conservatore degli Atti di Stato Civile e del Registro della Popolazione presso il nostro Municipio, funzionario di cui tutti apprezzano le diligente ed illuminata operosità, è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Gl'impiegati da lui dipendenti, lietissimi della giusta ricompensa, hanno stabilito di presentargli le insegne della decorazione.

Gli esami ai Licei - Il tema di italiano. — Ai Licei sono cominciati gli esami di licenza. Ecco il tema del Ministero per il componimento di italiano:

Il 20 settembre del 1870 con l'entrata degli italiani in Roma fu suggellata l'unità della patria, sospiro di tanti pensatori, di tanti martiri, di tanti eroi.

Accennata l'importanza del grande avvenimento, dica il candidato quali pensieri e propositi la memoria di esso suscita nell'animo suo oggi che, compiuti gli studi liceali, si apparecchia a diventare uomo e cittadino.

La banda di marina. — Riceviamo e pubblichiamo:

« L'altro giorno mi trovavo ai Giardini pubblici, in quell'ameno sito di Venezia che dovrebbe essere più frequentato. Suonava, come sempre egregiamente, il corpo musicale della R. Marina, che ci piacerebbe risentire, anche quest'anno, in Piazza San Marco. Perchè non se ne approfitta, ora specialmente che la Banda militare parti per il Campo, e che quindi furono addossati tutti i servizii alla Banda cittadina? »

Chi ci scrive ha perfettamente ragione, tantò più che molti facienti parte della banda cittadina, se dovessero avere un servizio maggiore non potrebbero, con loro gravissimo danno, attendere al teatro del quale traggono utile non superfluo ma necessario.

Concittadina derubata a Livorno. — Antonietta Bagaini di Venezia, domiciliata a Livorno, partiva l'altra sera da quella città alle 5.15 diretta qui per trovare un figlio, che è presso la nonna, abitante a S. Marcuola, 1767.

Giunta alle 5.35 di ier mattina, la Antonietta si recò subito alla stazione per ritirare i bagagli, due bauli ed una cesta.

Aperti a casa i bauli, l'Antonietta constatò che da uno di quelli erano stati sottratti un braccialetto d'oro a forma di fune, un *remontoir* d'oro a doppia callotta smaltato con fiori verdi e rossi, una spilla con brillante ed un paio di orecchini di diamanti pel complessivo importo di L. 500.

I ladri avevano però lasciato gli astucci.

Da un complesso di circostanze, che al pubblico non interessa di sapere, si ritiene che il furto sia stato consumato a Livorno.

Infortuni — Ieri mattina alle otto e un quarto Natale Gavagnin di 60 anni burchiaio presso la ditta Rossi, abitante a San Girolamo, Calle Calleri, 1770, mentre lavorava, fu colpito accidentalmente alla fronte da un palo.

Dalla G. M. N. 34 e dal compagno di lavoro Giovanni Conchetto, fu trasportato all'ospedale.

— Circa un'ora dopo, veniva ricoverato nel pio luogo, il facchino Bortolo Zanvettori di 42 anni, abitante a S. Giobbe 422.

Nel collocare un ponte su una peata, scivolò e cadde nella peata stessa producendosi contusioni al dorso e commozione spinale.

Dapprincipio la cosa pareva seria; ma più tardi fu constatato che guarirà in pochi giorni.

— Alle dieci, si recò a farsi medicare all'Ospedale il ragazzo di 14 anni Angelo Cortivo, abitante in Campo S. Margherita 3115, lavorante perlaio nella fabbrica Bonlini. Gli si riversò sul pollice della mano destra del vetro bollente e riportò delle ustioni leggiere.

— Alle undici recavasi a farsi medicare Pietro Fabbro di 63 anni, ex ballerino, senza dimora, perchè, caduto accidentalmente, riportava al sopraciglio sinistro una leggera ferita.

— Finalmente alle cinque e mezza, accompagnata dalla madre, si recava pure per la medicazione la ragazza di 11 anni Angela Carlon di Budoia, abitante in Fondamenta Vendramin, per distorsione al radio destro ed escoriazioni alla gamba ed alla fronte riportate in seguito a caduta accidentale nella propria abitazione.

Rissa e ferimento. — Ieri alle undici e mezza la guardia di P. S. Missana, accompagnava in gondola all'Ospedale civile il facchino Giuseppe Darduino, di 38 anni, abitante in Ghetto Vecchio n. 1183.

Nell'osteria di certo Caffiero, al ponte delle Guglie, aveva riportato una ferita all'inguine che dal medico Coen Porto, fu giudicata guaribile in sei giorni, salvo complicazioni.

Il Darduino volle a tutta forza uscire dopo la medicazione.

Rifiutò all'agente di dire il nome del feritore, affermando di non conoscerlo.

Pei giovanetti rimandati dagli esami — Le rispettabili e civili famiglie che vogliono i figliuoli loro occupati nelle vacanze autunnali (Luglio, Agosto e Settembre) nel desiderio che abbiano a subire con esito felice gli esami di riparazione nel p. v. Ottobre possono rivolgersi presso l'Istituto Angeloni, S. Lio, Ponte della Guerra N. 5274. In questa apposita scuola di ripetizione vi insegnano docenti di pubblici Istituti e si accettano alunni iscritti nei regi ginnasi e nelle regie Scuole Tecniche.

La sagra di domenica a S. Marziale finì male per Giuseppe Calden e Bon Vincenzo.

La gelosia li fece attaccar briga, e i pugni vicendevoli grandinarono; vennero divisi a tempo, ma il povero Bon oltre che per i pugni deve lagnarsi per la perdita di un anello d'oro e per il portafoglio racchiudente 50 lire.

Una sventura. — Il direttore dell'*Hôtel Britannia*, signor Giovanni Pozler, è morto stanotte in seguito allo scoppio di una varice.

Lo scoppio avvenne mentre il Pozler dormiva e per quanto allo svegliarsi, trovandosi in un lago di sangue, avesse chiamato al soccorso, questo prodigatogli prima da qualche famigliare dell'albergo, quindi dal dott. Kurz, a nulla valse.

Il Pozler spirava poco dopo l'arrivo del medico.

Porto d'arma proibito. — Ieri alle tre pom. gli agenti di P. S. del Sestiere di Canaregio, videro in Campo dei Gesuiti un individuo miseramente vestito.

Lo avvicinarono ed avendo inteso che era uno straniero lo richiesero dei recapiti. Egli non ne possedeva, quindi fu tradotto al Sestiere. Essendo stato trovato privo di mezzi ed in possesso di un coltello a manico fisso, fu trattenuto in arresto.

Si dichiarò per Carlo Seufferth suddito germanico.

Arresti e contravvenzioni — Giovanni Sana di 44 anni da Treviso, perchè ricercato da quelle autorità, quale responsabile di furto colà consumato.

Emilio Fiorin di 27 anni, Giulio Alberghini di 36 e Giuseppe Gavagnin di 35 anni per ubbriachezza.

Otto contravvenzioni per titoli diversi.

NOTA SIBILLINA
Scherzo

Lancia una erre dentro a un gran silenzio
E sentirai bentosto che fracasso!

Spiegazione della Sciarada precedente: P-RESTO.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Per una bugiarda insinuazione. — Non è mia abitudine di leggere certi fogli, sui quali trovano posto soltanto — come altra volta ebbi a rilevare — i ripudiati e i bocciati, epperò solo ieri seppi, perchè riferitami, di una bugiarda insinuazione che fu stampata riguardo all'operato della Commissione esecutiva della *Giuseppe Verdi*. Non rispondo, poichè non posso, non devo raccogliere basse calunnie; dichiaro, semplicemente, come informazione, che il cartone per i ritratti alle gentili che tanto merito ebbero dell'esito della *Dannazione*, era stato commesso allo Stabilimento Jacobi, il quale su elegantissimo disegno dell'Orefice, doveva trarre la incisione in zinco. Cause indipendenti dalla volontà del Jacobi obbligano ad un ritardo inopportuno, cosicchè la scorsa settimana dovemmo riprendere la commissione dal Jacobi, rimettendola tosto alla litografia Succ. Fontana, dove subito si è dato mano alla incisione sulla pietra. Ed ora speriamo, forse, entro la prossima settimana di poter procedere alla distribuzione del ricordo promesso, dolenti del contrattempo pel quale la Commissione, di cui ebbi l'onore di far parte, non sarà certo condannata.

G. E. USIGLI.

Società del Quartetto. — Ci scrivono da Bassano in data del 2:

(*r. y. z.*) — Ieri mattina ebbe luogo nella sala del teatro Sociale la terza tornata della Società del Quartetto.

Si eseguì per prima la *Suite* del valentissimo Pollini per violino, violoncello e piano.

Il lavoro e per la magistrale fattura e per la smagliante esecuzione entusiasmò il pubblico che applaudì vivamente gli esecutori signori G. B. Marangoni, M. Suman e P. Vinanti.

Furono poi eseguite due danze (l'una del *Goury* e l'altra del *Grieg*) per flauto e piano, dando speciale rilievo ai caratteri propri di ciascheduna, ciò che non era agevole cosa.

La valente schiera dei mandolinisti bassanesi ci fece gustare applauditissima la *Ritirata a Siviglia* del Leo.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi di musica da eseguirsi dalla Banda Cittadina oggi dalle ore 8 1|2 alle 10 1|2:

1. Polka *Va là*, Canepa — 2. Gran marcia indiana, *L'Africana*, Meyerbeer — 3. Atto terzo parte I° *Gioconda*, Ponchielli — 4. Parte II.° id., id. — 5. Preludio *Parsifal*, Wagner — 6. Finale primo *Le Villi*, Puccini.

Musica sulla Riva. — La banda Coletti suonerà stasera dalle ore 8 1|2 alle 10 1|2 sulla Riva degli Schiavoni.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

Caffè Giardino Reale — Concerto, ore 8 1|2.

NECROLOGIO

A Bologna sono morti il dott. Siro Calzoni capo dell'ufficio di Stato civile, e il dott. Francesco Collina — A Oderzo il dott. P. C. Brunetta — A Torino il cav. Alessandro Foggi, segretario privato della Duchessa di Genova.

A Berlino è morto Augusto Fricke, cantante di camera e che appartenne al Teatro Imperiale dell'Opera.

SPORT

Corse al trotto - Seconda giornata

Ci scrivono da Padova, 3:

(*Dott. E.*) Corse interessantissime terminate troppo tardi per permettere particolari.

Pubblico scarsissimo, fece accoglienze clamorose ai cavalli vincitori con gare vivissime.

Premio Prato per cavalli italiani. Vincere tre prove di 1609 m.

I. *Stella* del cav. Rossi L. 566.
II. *Giunone* del sen. Breda L. 333.
III. *Conteverde* di Borgioli L. 200.
IV. *Rondello* di Tamberi L. 100,

Aspasia ritrata dopo la prima prova.

Premio Antenore per cavalli con record da 2'30 a 2'20" metri 2000, vincere due prove.

I. *Gruppo* del cav. Rossi L. 1220.
II. *Messolina* di Lady Hambletonian L. 560.
III. *Loubiesny* di Tamberi L. 400.
IV. *Gazzella* del sen. Breda L. 300.

Prima Donna distanziata alla prima prova.

Dilettanti vincere due — distanza m. 2000, otto partenti.

I. *Morello* di Ponzetti L. 400.
II. *Plutone* di Sparavieri L. 200.
III. *Aldo* di Gherini de Marchi L. 150.

Un gran match-Linton-Buni
Da Torino a Napoli in velocipede

Zuccaro ci scrive da Torino 3:

Oggi avrà luogo un solenne *match* fra Linton (il noto gran campione mondiale) ed il milanese Buni. Sarà di 50 chilometri (nella pista del velodromo) e la scommessa è di L. 3000.

Stamane partì da Napoli in velocipede lo studente Luigi Majella.

CRONACA VENETA

La *Gazzetta* a Padova
Ancora degli anarchici

Abbiamo da Padova 3:

(*D.r E.*) Il *Veneto* d'oggi coglie l'occasione dell'arresto d'un anarchico operato a Treviso per concludere:

« Intanto cogliamo l'occasione per raccomandare « alle autorità la più energica sorveglianza e la più « rigorosa applicazione della legge quando si tratta « di anarchici; — nessuna esitazione. »

In seguito a quanto dissi stamane in argomento sarà bene notare il nuovo indirizzo.

Del resto, a proposito degli animi miti e delle calme idee degli anarchici di Padova — definiti quali inoffensivi padri di famiglia — riescirà interessante sapere come la morte di Carnot non sia affatto considerata, fra loro, un assassinio; ma semplice e naturale conseguenza della idea anarchica.

Come, da un teorema dimostrato, il matematico trae un corollario, l'anarchico trae, senza commozione e senza rimorso, dai suoi assiomi la necessaria legge di distruzione.

Nessun orrore del misfatto, nessuna coscienza del male — questo il principio educativo del gruppo.

E' d'innanzi a questo alito deletorio che la società, e per essa lo Stato, deve prendere tutte le precauzioni — è per questo senso di pervertimento completo del sentimento che nessuna frazione anarchica può prendersi in giuoco.

L'aberrazione popolare quando è infiltrata nella coscienza non si sradica. Solo un lungo periodo educativo può medicarla.

Ma di fronte alla malia anarchica — una malia artificiale, prodotta con propaganda voluta e quotidiana — non vi ha medicina addatta oltre la repressione energica; perchè, se il pregiudizio popolare può offrire qualche caso isolato di esaltazione, l'anarchia lavora troppo attivamente per sperare nell'educazione sociale come in un contravveleno alla propaganda.

Tolta la coscienza del male, chi può rispondere dell'individuo?

E' un caso fortuito se la semente ha tardato a dar frutti; fino ad ora funzionano quali depressivi gli estremi dubbi di esperienza. Ma gli ultimi fatti faranno precipitare al fondo le incertezze: si applicherà in massa la teoria. Non mai come in questi casi l'esempio diventa contagioso.

Come la pazzia è malattia del cervello, l'anarchia è pazzia della coscienza: la società che ha sostituito i manicomi avrà diritto di istituire gli *archicomi* per salvare sè da rovina e gli anarchici dal capestro e dal bagno.

∴

Si dice che l'*agente* di un negozio di mode abbia preso il volo per ignoti lidi, s'intende, dopo aver imbrogliato allegramente amici e non.

Tre piccoli incendi in provincia — Ad Arquà Petrarca bruciò la capanna di Siviero Antonio.

A Villafranca il fuoco distrusse 250 lire di fieno accumulato dal contadino Sardella Alduino.

A Lozzo bruciò la capanna di Giuseppe Ongaro: responsabile dell'incendio sarebbe un figliuoletto del danneggiato lasciato solo a maneggiare fiammiferi dietro la capanna.

Furto — A Campodarsego dalla cantina di Giulio Benetello venne rubata a sospetta opera di un noto pregiudicato discreta quantità di lardo e salumi.

Mancato omicidio — In Comune di Carceri, il villico Angelo Canazza venuto a diverbio, per questione d'interesse, col compaesano Angelo Rinaldo, tentò di ucciderlo con una fucilata. Fortunatamente il colpo andò a vuoto; — pare, anzi, che spianato il fucile, carico a grossi pallini, il colpo non sia scattato. Comunque — il Rinaldi rimase illeso ed il Canazza è in carcere per mancato omicidio.

All'Intendenza di finanza di Belluno

Belluno 29 *giugno* (rit.) — Ci scrivono:

Il nostro intendente di finanza ha una disgrazia, quella d'essere nato con un cognome spaventoso: *Bruscalupi*! Ci scherzate? C'è da sentirsi ad accaponare la pelle al pensare d'aver per superiore un uomo che si chiama Bruscalupi. E pare, a quanto si diceva anche prima, che lui, il signor Bruscalupi, venisse a respirare l'aria sana e buona della nostra città, godesse fama di essere molto brusco specie verso i suoi subalterni coi quali veniva accusato di darsi delle arie da satrapo, tanto da far credere a quei poveretti d'essere tornati al tempo della tirannide.

Ebbene, quando si dice! passarono sei mesi dal dì della sua venuta qui, nè si sentì dir verbo sul suo conto. O non era vero quanto s'era detto del carattere del signor Bruscalupi, o questi s'era cambiato ricordandosi forse che anche lui, aveva sciupato più d'una manica di giacchetta a scribacchiare quello che altri volevano.

Niente di tutto questo, il povero uomo era ammalato, e per la pace de' suoi impiegati pare che la malattia avesse durato appunto quasi sei mesi. Ma appena tornò a riprendere lo scettro o piuttosto il mestolo delle cose finanziarie di qui, cominciarono i guai.

Ora erano gli impiegati della tesoreria che si lagnavano perchè li obbligava, per il comodo suo, a star fino alle 21 ora in ufficio, ora altri che si lagnava di lettere pungenti, ora altri ancora di rabbuffi e di epiteti poco cavallereschi. Ma erano cose isolate.

Da qualche tempo in qua però il signor Bruscalupi è diventato addirittura feroce. Fa scrivere e firma lettere ai capi ufficio suoi dipendenti con uno stile che non userebbe un padrone coll'ultimo dei suoi bifolchi; e questo è poco. Egli ora comincia a sospendere gli impiegati, gli agenti delle imposte, i ricevitori del Registro. (Informino l'agente di Agordo, quello di Feltre, quello di Belluno, il ricevitore del registro di Auronzo ecc.) e tutti per motivi poco seri, togliendo così a questi funzionari la serenità che è a loro necessaria.

Queste gravi punizioni, date senza la gradazione voluta dai regolamenti a distinti impiegati, hanno fatto cattiva impressione e hanno confermato la fama che precedeva il Bruscalupi. Speriamo che il ministero gli faccia sentire che l'epoca dei tirannelli è passata e che ora non si sopportano che nei drammi e nei teatri diurni.

Se continua di questo passo quel bravo Bruscalupi sospende tutti gli impiegati!

Ora si aggiunge che il sig. Bruscalupi va all'ufficio a suo piacere, così succede che gli impiegati della tesoreria non possono avere le chiavi per aprire le casse e pagare i privati che si presentano allo sportello, e sovratutto il cassiere dell'ufficio postale che deve a sua volta far attendere ore ed ore quelli che debbono esigere.

Udine 3 *luglio* — Ci scrivono:

(*P. e.*) *Suicidio* — L'altro ieri certo Bastianello Pietro di anni 29, contadino da Budoia, sofferente per grave malattia, toglievasi la vita per impiccagione.

La linea telefonica fra Pozzuolo ed Udine venne ieri inaugurata e funzionò ottimamente.

PRESTITO DELLA CITTÀ DI MILANO 1861

Estrazione del 2 Luglio 1894

Serie Estratte: 4, 15, 295, 542, 568, 654, 876, 999, 1179, 1222, 1309, 1427, 1466, 1561, 1616, 1632, 1778, 1997, 2007, 2020, 2039, 2047, 2058, 2192, 2212, 2261, 2276, 2300, 2305, 2363, 2428, 2464, 2488, 2560, 2605, 2676, 2748, 2863, 3094, 3172, 3200, 3292, 3359, 3438, 3496, 3507, 3683 3778, 3785, 3818, 3948, 3954, 4343, 4355, 4372, 4388, 4594, 4811, 4875, 5035, 5057, 5191, 5331, 5333, 5357, 5463, 5261, 5712, 5747, 5807, 6378, 6427, 6447, 6465, 6481, 5668, 6699, 6729, 6804, 6818, 6805, 6887, 7044, 7115, 7216, 7268, 7542, 7661, 7742, 7914, 7916.

Vinsero premi da L. 1000: S. 1997 N. 26 — 2020 16 — 2212 40 — 2305 16 — 2605 46 — 3200 38 — 3683 15 — 3683 26 — 3785 25 — 4335 11 — 4594 8 — 5035 46 — 5191 40 — 5331 30 — 5621 21 — 5712 50 — 6465 43 — 6481 36 — 6668 29 — 6865 26.

Da 500: S. 2047 N. 24 — 2058 8 — 5807 9.

Da 400: N. 2748 47 — 5333 4 — 6668 31 — 6804 13.

Da 250: N, 2020 23 — 2300 23 — 2428 11 — 2676 45 — 3292 37 — 6165 23.

Da 150: N. 1179 11 — 1427 45 — 2300 37 — 2863 13 — 5191 46 — 6865 38 — 7115 15 — 7542 41.

Da 100: N. 542 48 — 876 45 — 1466 19 — 2047 39 — 2261 11 — 2300 4 — 2305 12 — 2488 43 — 4875 22 — 4875 23 — 5191 35.

Vinsero premio da L. 60: S. 654 N. 9 — 654 41 — 999 45 — 1222 50 — 1309 19 — 1427 32 — 1632 16 — 1632 35 — 1778 25 — 1778 33 — 1778 36 — 2047 11 — 2058 49 — 2212 50 — 2276 7 — 2300 34 — 2363 3 — 2863 41 — 3094 8 — 3172 16 — 3292 46 — 3496 28 — 3496 36 — 3507 36 — 3507 37 — 3954 40 — 4343 43 — 4355 34 — 4372 26 — 4372 27 — 4388 39 — 4594 13 — 4875 7 — 5333 41 — 5357 27 — 6447 22 — 6447 45 — 6668 3 — 6699 50 — 6729 21 — 6729 47 — 6804 45 — 6818 9 — 6818 44 — 7661 4 — 7742 35 — 7916 2 — 7916 12.

Gli altri numeri appartenenti alle suddette serie e non premiati sono rimborsabili con L. 48 (meno tasse) cadauno.

Pagamenti da 2 gennaio 1895.

COMMERCI E INDUSTRIA
Mercati
Dispacci commerciali

Parigi 3. — *Farine* 12 Marche — Mercato fermo — pel corrente franchi 41.50 — Per agosto 41.50 — — Pei 4 mesi ultimi 40.90 — A 4 mesi da novembre 41.10.

Anversa 3. — *Frumenti* — Mercato sost.

Parigi 3. — *Spiriti* — Mercato sost. — Pel corrente franchi 31.75 Per agosto 32.25 — Pei 4 mesi ultimi 32.75. — Pei 4 primi 33.25

Zuccheri — Al deposito. Mercato calmo — *Rosso* — disponibile 30.50 — Zucchero Raff. 104.—.

Zucchero bianco Num. 3 — Mercato in rialzo — Disponibile 30.75 — Pel corrente 30.87 — Per agosto 30.87 — Pei 4 mesi da ottobre 30.—.

Frumenti. — Mercato fermo — Pel corrente 19.— — per agosto 19.— — Pei 4 mesi ultimi 18.90. — A 4 mesi da novembre 19.10.

Anversa 3 — *Petrolio raffinato* — Mercato fermo — Pel corrente 12 1|8 — Pei quattro mesi primi 12 3|8.

Brema 3 — Petrolio raffinato. — Mercato calmo — disponibile Rmk. 4.70.

Magdeburgo 3 — Zucch. barbabietole — 11,60 — Mercato pesante.

Marsiglia 2 *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata 18000 — Vendite della giornata 30000. — Vendita a consegnare q.i 24,000.

Daro Tunisi f. 16,75 consegna a otto mesi da settembre.

Ghirka Alexandreff fr. 12.50 superiore per consumo.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

I signori **Lessana**, profondamente commossi, per la viva parte cui vollero prendere al loro dolore gli amici e conoscenti, ringraziano di cuore tutti coloro che vollero tributare una prova di affetto alla loro amatissima figlia

PIA

e chiedono venia per le involontarie dimenticanze in cui fossero incorsi.

VISCONTE PONSON DU TERRAIL

IL FIGLIOCCIO DEL RE

(Diritti riservati)

— Ah! disse Perinetta, capisco. Siccome non vi avevamo udito tornare nè egli, nè io, Scipione temeva che vi fosse intravvenuto malanno.

— No, fanciulla, non m'è intravvenuto niente.

— Bene, tanto meglio! Ma v'assicuro che fate male a correr così per le strade scure, di notte; malandrini vi faranno qualche mal tiro.

— Poh! e suor Giovanna?

— Perchè non conducete Scipione con voi?

— Hai ragione, lo condurrò un'altra volta, rispose Amalrico, ch'era affrettato, e molto desiderava levarsi Perinetta da' piedi.

— Dite, Amalrico, riprese la loquace ragazza, sapete quel che mi accadde questa mattina?

— No.

— Figuratevi che c'è nel palazzo di Mazenod...

A queste parole, Amalrico rizzò gli orecchi come un cavallo di battaglia, che ode la tromba.

— C'è nel palazzo di Mazenod, proseguì Perinetta, la quale non s'accorse della commozione d'Amalrico, una vecchia maestra di casa, la qual fa alto e basso nella famiglia del suo padrone e conosce tutti nel Paese Latino. Or credereste che quella saetta mi prese in grand'amicizia da qualche tempo, e mi fa d'ogni fatta di regali?

— Da vero? disse Amalrico, il cuor del quale batteva senza sapere perchè.

— Questa mattina, continuò Perinetta, io traversava la piazza della chiesa, quando m'imbatto nella vecchia Geltrude, la quale m'abborda e mi dice:

« — Piccina, sai tu che ti voglio bene?

« — Sì, nonna Geltrude.

« — E pensai a te.

« — Siete molto buona.

« — È giunto in casa del mio padrone, continuò Geltrude, un gran signore provenzale e sua moglie. Quella dama ch'è buona, e bellissima, e tanto ricca quanto Re Luigi medesimo...

« — La cosa è facile, diss'io; il Re Luigi è assai povero.

« — Quella dama ha bisogno d'una cameriera, riprese donna Geltrude, e m'incaricò di trovargliene una.

« — Ah!

« — E posi gli occhi su te, piccina.

« — Su me?

« — E perchè no, vita mia? Sarai più contenta e meglio vestita appresso una gran dama come la duchessa di Brancas, che non vivendo di miseria e disagi nel Paese Latino. »

— E che cos'hai risposto, Perinetta? domandò ansioso Amalrico.

— Affè, disse Perinetta, ho risposto che, ad onta delle sue quotidiane miserie, la vita era buona nel Paese Latino, massime per chi era amata da Scipione ed era tanto libera quanto la rondinella, che rasenta i tetti e fugge al sopraggiungere dell'inverno per tornare al primo fiato della primavera.

— Hai torto, rispose freddamente Amalrico.

— Torto!

— Certo, perchè, se fossi entrata in casa la duchessa di Brancas, il tuo Amalrico ed il tuo amico Scipione vi avrebbero trovato il lor conto.

— Che dite? domandò Perinetta.

— E se, continuò Amalrico, fossi buona quanto sei bella, Perinettuccia mia, andresti a trovare Geltrude e le diresti: « Fui sciocca ed ingrata poc'anzi, nonna Geltrude, e se voleste perdonarmi e farmi entrare dalla duchessa, ve ne sarei riconoscente tutta la vita. »

— Ma siete pazzo, Amalrico?

— Oibò!

— Non sapete dunque che la duchessa si reca a Digione dal Duca di Borgogna?

— Bene! disse Amalsico, quando la duchessa partirà, tornerai con Scipione.

— Allora, a che gioverebbe?...

— Il Re ed io, disse Amalrico con mirabil sussiego, abbiamo bisogno che tu diventi la cameriera della duchessa di Brancas.

— Non comprendo un'acca di quel che mi dite, Amalrico.

— Non occorre.

— E così? di che si tratta? chiese a un tratto la grossa voce di Scipione, che apparve sulla soglia dell'uscio.

— Benone! disse Amalrico; giungi opportuno. Ti preme ancora esser nobile?

— E quanto! sospirò Scipione.

— E se, prima di nobilitarti, il Re ti facesse scudiere?

— Scudiere! Cospettone!

E Scipione rizzò la sua gran taglia e si pose orgogliosamente la mano sull'anca.

— A maraviglia! veggo che continui ad avere in capo un granello di follia e d'ambizione.

— Scudiere! ripetè ingenuamente Scipione; ma non l'avrei mai sperato.

— Sarai il mio.

— Il tuo?

— Per dinci! sì, m'è venuto il ticchio di diventar gentiluomo.

— Ah! finalmente, mormorò Scipione, con un sospiro di soddisfazione.

— Benissimo! disse Perinetta, facendo il più bel grugno del mondo, e mentre egli farà Scipione scudiere ed egli stesso diverrà gentiluomo, messer Amalrico, farà di Perinetta una cameriera.

— Ragazza cara, disse Amalrico, tu non capisci fiato delle cose della politica.

— Che a mo a far la politica in tutto questo?

— Molto.

— Come? domandò Scipione; questa, per verità, non la capisco neanch'io.

— Imbecille! rispose Amalrico, non occorre che tu capisca.

— Ah! non occorre?

— Niente affatto.

— Quand'è così, basta! Fa quel che vuoi, Amalrico.

— Mi lasci carta bianca?

— Bianchissima.

— Dunque, Perinetta andrà da nonna Geltrude e le dirà che accetta l'ufficio di cameriera.

— Bene; e poi?

— E poi riceverà più tardi le mie istruzioni.

— Siamo intesi, disse Scipione.

— Ma no, interruppe Perinetta, io non voglio.

— Se vuole Amalrico! disse in tuon di sentenza Scipione.

— Ma...

— Quando le donne ragionano, tutto va alla peggio, mormorò tranquillamente Amalrico.

— Dio mio! esclamò la baccelliera, si tratta dunque di cose gravi?

— Gravissime.

— Ma pure?

— Il secreto del Re non è mio.

— Cospettaccio! esclamò Scipione, sei un uomo d'ingegno, Amalrico.

— Se non ve ne fossero, gli stupidi godrebbero la cuccagna.

(Continua)

Tipografia della Gazzetta di Venezia

Anno CLII — 1894. Giovedì 5 Luglio N. 183

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla « Gazzetta »),

A MONTECITORIO

Ancora Comitato segreto

Seguita la discussione del bilancio interno della Camera

Roma 4, ore 8.30 p.

Stamane alle 10 la Camera si adunò in Comitato segreto, continuando la discussione del suo bilancio interno, rimasto sospeso, come è noto, lunedì.

Si discusse sulla necessità di migliorare il servizio igienico di Montecitorio, aereando meglio la Camera.

Circa la possibilità di restringere le spese di illuminazione, ottenendone una migliore, senza spendere come adesso una ingente somma, 45,000 lire annue, parlò lungamente l'on. Ruggeri Giuseppe, facendo proposte concrete.

L'on. Sola insistette sulla convenienza di abolire la *buvette* alla Camera. Compans si oppose.

Riguardo la biblioteca si fecero diverse raccomandazioni onde aggiungere l'acquisto di libri e opere di materia bancaria e di ingegneria.

Vi fu vivacissima discussione circa il fatto di rinunciare all'abbonamento della *Gazzetta Ufficiale*; ma si rinviò la questione ad altra seduta.

Si tolse la seduta alle 12.35.

(Presidenza Biancheri)

Il rinvio delle elezioni amministrative, ed altre cose

Risposta efficace dell'on. Galli

La seduta comincia alle 2.15.

Galli risponde ad una interrogazione dei deputati Altobelli, Montenovesi e Rampoldi sulla circolare ai prefetti pel rinvio delle elezioni amministrative.

La questione fu già trattata nella ultima discussione sulle leggi relative alla compilazione delle liste politiche ed amministrative ed alle operazioni elettorali, ed in quelle occasioni il Governo dimostrò come esso si fosse mantenuto nei più stretti limiti della legalità.

L'on. Galli rispose oggi colla solita elegante esauriente scioltezza dei giorni decorsi.

***

Barazzuoli (ministro di agricoltura e commercio) risponde all'interrogazione del deputato Fili-Astolfone sugli scioperi degli zolfatari in alcuni Comuni della provincia di Girgenti e sugli intendimenti del Governo per provvedere colla tutela dell'ordine pubblico alla condizione dei lavoratori. Il Governo mandò sul luogo una Commissione che ha presentato il suo rapporto. In base ad essa il Consiglio delle miniere fece delle proposte che il Governo si sarebbe affrettato a presentare al Parlamento se avesse ritenuto che si potessero convertire in legge. Si riserva quindi di presentarle al riprendersi dei lavori parlamentari.

Galli assicura che il Governo dedicò e continuerà a dedicare alla Sicilia le sue maggiori cure; ma non si può pretendere che d'un tratto si muti uno stato di cose complesso ed antico.

Discussione sul bilancio dell'entrata

Il Presidente apre la discussione sull'art. 1. al quale è allegato il bilancio.

Si approvano, senz'altro, i primi 17 capitoli.

Rizzetti parlando sul capitolo 18 (imposta sui redditi di ricchezza mobile) lamenta che si verifichi una notevole disparità di trattamento tra le società anonime e le private che esercitano degli stabilimenti industriali, giacchè l'accertamento dei redditi viene fatto con sistemi diversi.

Vendramini (relatore) lamenta che le agenzie siano molto restie, non ostante il giudizio contrario della commissione centrale e della Corte di Cassazione, ad ammettere gli sgravi d'imposta nel caso di delegazione di pagamenti.

Boselli (ministro delle finanze) darà disposizioni per far cessare l'inconveniente lamentato dall'on. relatore. Studierà poi il quesito sottopostogli dall'on. Rizzetti.

Dopo aver dimostrato che il modo di accertamento della imposta di ricchezza mobile è il più liberale che si possa immaginare e che il concordato è il mezzo più economico e più semplice per attuarlo, dichiara che egli non vuole nè una finanza mite, nè una finanza severa, ma una finanza giusta (*benissimo*); epperò sarà severo cogli agenti che si dimostrino ingiusti verso i contribuenti.

Si approvano i capitoli fino al 36, dopo breve discussione.

Rubini parla sul cap. 36, lotto e tassa sulle tombole. Crede che la previsione ridotta da 70 a 68 milioni dalla commissione dovrebbe essere ulteriormente ridotta, perchè questo provento è in continua diminuzione. A suo credere, darà al massimo da 63 a 64 milioni. Crederebbe utile di correggere la cifra. Ma ciò che lo preoccupa è la discesa precipitosa di questo cespite che dura da due anni, e si ragguaglia a oltre 10 milioni.

Boselli trova molto ragionevole l'osservazione fatta dall'on. Rubini ed aggiunge che questo provento è molto variabile per cause assolutamente accidentali.

Vendramini consente con l'on. ministro.

Si approvano i cap. dal 36 al 41.

Dopo una discussione breve e abbastanza pedante sui vari capitoli, massimamente sul piano di risanamento di Napoli, dove intervengono principalmente Imbriani e Crispi, si approvano i capitoli fino al 102.

Incidente Crispi-Imbriani

Crispi rispondendo a Imbriani su la questione del risanamento di Napoli, vedendo a un certo punto Imbriani far segno di diniego alle sue parole, dice: — Mettiamoci a discutere onestamente!

Imbriani: — Questo vi domando!

Crispi: — Io ve lo impongo.

Imbriani: — Imporre, no! Dovreste imporlo a voi. Qui siamo tutti per dire la verità.

Il Presidente dichiara subito esaurito l'incidente.

***

Rizzo al cap. 103 svolge una sua interrogazione sull'ordinamento dell'ufficio centrale del Catasto in seguito alla soppressione della spesa per la Giunta superiore.

Boselli non ha ancora stabilito definitivamente intorno il modo di ordinare la direzione centrale del Catasto dopo il voto della Camera che ha abolito la Giunta centrale. Può però assicurare l'on. Rizzo che i lavori del Catasto non saranno rallentati specialmente per quelle provincie che hanno chiesto l'acceleramento (*benissimo*).

Vendramini prende atto delle dichiarazioni del ministro, che non sarà tolta l'unità di indirizzo a tutti i lavori del Catasto. Quanto alla diminuzione degli stanziamenti, osserva che se un rallentamento di lavori vi dovrà essere, esso avverrà in quelle provincie che non hanno chiesto l'acceleramento.

Sono approvati i capitoli fino al 120 ed ultimo, nonchè lo stanziamento complessivo in lire 1 679,983,398.28; l'articolo primo del disegno di legge ed i successivi articoli fino all'ultimo.

Altri progetti approvati

Si approvano quindi senza discussione i seguenti progetti:

1° Autorizzazione della spesa straordinaria di lire 100 mila per provvedere al rimpatrio di operai italiani dalla Francia;

2°, approvazione di maggiori assegnazioni su alcuni capitoli per lire 49 mila e di diminuzioni di stanziamento, per somma eguale, su altri capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1893-94.

***

Il Presidente comunica il risultato delle votazioni a scrutinio segreto delle modificazioni alla circoscrizione giudiziaria e amministrativa dei mandamenti di Rivalta e Bormida, di Ponzone e di Acqui; — approvasi con voti favorevoli 179, contrari 31;

approvazione della spesa straordinaria di lire 72000 per la costruzione di una travata metallica per il ponte sul fiume Adda sopra Grosio, in Provincia di Sondrio; — voti favorevoli 167, contrari 43;

correzione di un errore nel testo della legge di pubblica sicurezza; — voti favorevoli 178, contrari 32;

provvedimenti per liquidare i residui crediti del Demanio per il capitale di affrancazione degli oneri gravanti le terre del Tavoliere di Puglia; — voti favorevoli 179, contrari 21.

Lavori ferroviari

Il Presidente apre la discussione sul disegno di legge sui lavori e sulle provviste per le strade ferrate in esercizio.

Marzolo (segretario) dà lettura del disegno di legge.

Levi Ulderico: — L'importanza del disegno di legge, la gravità delle relazioni che precedono lo trassero ad iscriversi, tanto più perchè trattavasi di un provvedimento per 5 anni. Eravi dissidio tra il Governo e la Commissione. Si riserva di fare le sue osservazioni a tempo opportuno. E' allarmato per le condizioni delle cose patrimoniali e le conseguenze pel tesoro dello Stato.

Lanzara espone le ragioni per le quali il servizio ferroviario presenta presso noi maggiori difficoltà e le nostre linee sono meno fruttifere.

Esorta il Governo ad accogliere i voti della Giunta generale del bilancio ed a dare una definitiva soluzione a questo gravissimo problema, che per tanti aspetti interessa la vita nazionale. (*Bene, bravo.*)

Carmine (relatore) constata che l'on. Lanzara quanto l'on. Salvio, che pure parlò, consentirono nelle idee della Giunta, e li ringrazia. Ringrazia anche il ministro di aver accettato il disegno di legge della Giunta.

La parola del ministro dei Lavori

Saracco avverte che invece dei 24 milioni, dovranno votarsene 25, in seguito ad una sentenza della Corte d'appello, confermante un lodo arbitrale contrario all'amministrazione e favorevole alla Società. Conferma essere intento del Governo di liquidare i debiti del passato, o di impedire che nuovi debiti vadano formandosi per l'avvenire. Avverte, a questo proposito, che le casse patrimoniali non risposero al loro scopo, perchè mentre dovevano esser alimentate dai maggiori utili ferroviari. Questi utili, lungi dall'aumentare andarono invece diminuendo. Crede col relatore che non sarà facile addivenire ad un conveniente accordo colle Società, le quali potrebbero opporre delle difficoltà, in vista delle poco liete loro condizioni; dichiara però, che ad ogni modo è supremo interesse dello Stato di provvedere a che il nostro patrimonio ferroviario non venga determinato per inconsulte economie ed il servizio possa avv[illegible] in condizioni soddisfacenti.

Dichiara perciò che [illegible] quando il Parlamento approvi questo disegno di legge, [illegible] procederà ad una rigorosa indagine per accertare quali sono i veri bisogni delle nostre strade ferrate, a cui, paghi il Governo o paghino le Società, è però indispensabile provvedere.

Consente con molte delle osservazioni svolte nella relazione della Giunta ed accetta le varie raccomandazioni che gli vennero fatte

Prega la Camera di approvare il disegno di legge.

Branca osserva che a termini delle Convenzioni le casse patrimoniali costituivano un fondo d'incrementi che come tale non richiedeva il controllo dello Stato.

Il seguito di questa discussione è rimandato a domani.

Il solito annunzio finale

Il Presidente comunica le seguenti domande di interrogazioni:

di Socci al ministro dei lavori pubblici sul criterio col quale furono licenziati gli straordinari dell'ufficio per la sistemazione del Tevere e perchè questi non furono sottoposti all'esame della Commissione testè nominata per verificare i titoli e la posizione del personale straordinario;

di Finocchiaro Aprile al ministro degli interni sulla cancellazione ordinata dal commissario prefettizio di Catania di ben 5600 elettori dalle liste politiche di quella città, ivi compreso l'on. Aprile deputato della provincia, e sulle altre riduzioni di liste negli altri Comuni di questa;

di Pugliese al ministro degli esteri per conoscere le cause che determinarono lo sfratto di italiani da Philippe Ville e la condotta tenuta in tale riscontro dal nostro agente consolare.

Sineo presenta la relazione su alcune modificazioni del regolamento della Camera.

Il matrimonio degli ufficiali

Un notevole silenzio

Essendosi al fine della seduta fissato l'ordine del giorno per la seduta di domani, nessuno ha accennato al progetto, di cui ieri si iniziò la discussione, sul matrimonio degli ufficiali. Il progetto quindi si può considerare abbandonato. Notate che se i sostenitori del progetto insistessero per iscriverlo all'ordine del giorno, molto probabilmente la Camera respingerebbe sia il progetto ministeriale, che quello della Commissione.

Vari deputati si erano iscritti a parlare contro il progetto, fra cui noto il generale Pelloux tornato appositamente da Livorno, dove si è recato ad assistere ai funerali del povero Giuseppe Bandi.

La seduta si leva alle 6.55.

A PALAZZO MADAMA

(Presidenza Farini)

Roma 4, ore 7 20 p.

La seduta è aperta alle 3.40.

Barazzuoli, ministro di Agricoltura e Commercio, presenta due decreti reali, uno per autorizzare il ritiro del progetto relativo alle miniere, cave e torbe. Presenta il progetto per espropriazione a favore dei consorzi minerali, che è inviato all'ufficio centrale.

Baccelli, ministro della Pubblica Istruzione, presenta i progetti: sui provvedimenti a favore dei professori di materie scientifiche nei Ginnasi; modificazione del Monte pensioni dei maestri elementari; maggiori spese nell'esercizio 1893-94, che sono dichiarate d'urgenza.

Sonnino, ministro del Tesoro, presenta lo stato di previsione 1894-95 pei ministri dei Lavori pubblici e del Tesoro.

Si procede alla discussione del progetto sulla affrancazione dei canoni enfiteutici in Sicilia, che risulta approvato.

La seduta si leva alle 5.40.

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

Per l'emigrazione italiana negli Stati Uniti

Roma 4, ore 9.30 p.

I negoziati aperti nello scorso febbraio dal ministro degli esteri, barone Blanc, col governo degli Stati Uniti a mezzo dell'ambasciatore a Washington bar. Fava, per tutelare l'emigrazione italiana, sottrarla agli abusi dei cosidetti padroni, porla al sicuro dalle frodi, toglierla alle tristi condizioni, serbarla nelle grandi città e dirigerla ai centri di colonizzazione agricola o industriale, hanno condotto ad un primo accordo pratico.

Il segretario americano del tesoro ha ora partecipato al R. Governo per mezzo dell'ambasciatore a Washington le misure da lui adottate all'uopo, d'accordo coll'ambasciatore stesso e col R. Governo.

Tali misure consistono pel momento: nell'istituzione di un ufficio aperto ad Ellis Island, nel quale saranno fornite agli emigranti italiani, tutte le indicazioni precedentemente raccolte dalle autorità federali emananti dagli Stati Boards di immigrazione, dalle linee ferroviarie di trasporti, da corporazioni e da individui per offerte agli immigranti.

Il segretario del tesoro conferisce personalmenal r. ambasciatore a Washington la facoltà di destinare in quell'ufficio uno o due agenti italiani onesti e versati nella materia per interrogare ed istruire i nostri emigranti e porgere loro le indicazioni atte a promuovere il loro benessere.

All'arrivo dei piroscafi dai porti italiani, appositi impiegati federali sorveglieranno a che i nostri emigranti vengano accompagnati nel predetto ufficio loro destinato senza comunicare in verun modo con persone non attinenti al servizio d'immigrazione eccettuati gli agenti italiani, scelti dal R. ambasciatore, i quali dovranno informare gl'impiegati federali di ogni violazione delle leggi d'immigrazione e sul lavoro contrattato che venisse a loro notizia. Il governo degli Stati Uniti con apposito credito chiesto dal segretario del tesoro alla Commissione finanziaria del Congresso, si assume le spese del nuovo ufficio e degli impiegati che vi ha addetti. Al R. governo non rimane che il carico della retribuzione dei due agenti italiani, retribuzione alla quale provvede ora con fondi a sua disposizione e provvederà anche in avvenire senza aggravio dell'Erario.

Contemporaneamente dietro una mozione presentata dal senatore Chandoler in armonia coi negoziati condotti dal R. ambasciatore e votata dal Senato di Washington all'unanimità, il segretario del tesoro ha istituito una Commissione per una inchiesta federale sulla emigrazione nei suoi rapporti col sistema dei cosidetti *padroni* coll'incarico di proporre misure che rispondano all'intento dei negoziati condotti dal governo italiano per mezzo del R. ambasciatore. Infine, dietro istruzione col ministro degli esteri, il R. ambasciatore a Washington è in rapporti coi governatori degli Stati del Sud che presero parte al recente Congresso di Augusta indetto per concertarsi sui migliori modi di sviluppare le risorse agricole minerarie e forestali degli Stati stessi mediante immigrazione per far sì che il nuovo ufficio di Ellis Island sia prontamente e regolarmente informato delle risoluzioni che verranno adottate e ne possano subito approfittare gli emigranti italiani.

Le gravi condizioni degli italiani nel Brasile

L'energia di Crispi

Roma 4, ore 10 10 p.

La *Tribuna* pubblica una lettera sul Brasile nella quale sono narrate le condizioni gravissime permanenti fatte ai connazionali. Gli arresti, le perquisizioni, le fucilazioni vi sono all'ordine del giorno.

Vari notabili della colonia sono stati minacciati di arresto.

Il banchiere italiano Pacifico Caresia, commerciante, dovette fuggire per sottrarsi alla prigione.

Il giornalista Ottavio si è nascosto e non riuscendosi a imprigionare, un altro giornalista, se ne arrestò il nipote.

Si parla dell'arresto di vari notabili.

La *Tribuna* dice che Crispi, quando seppe di queste notizie, prese i provvedimenti, che già vi telegrafai, e ordinò di agire colla massima energia.

Inoltre sui reclami degli italiani, Crispi propose l'arbitrato degli Stati Uniti d'America, che il Brasile rifiutò.

Crispi non pertanto è deciso di agire direttamente.

Le navi *Fieramosca* e *Vesuvio* andranno ad appoggiare i reclami dei nostri connazionali nelle acque brasiliane.

I provvedimenti finanziari al Senato

Roma 4, ore 10.50 p.

La Commissione senatoriale delle finanze ha cominciato l'esame dei provvedimenti finanziari.

Si crede che l'esame durerà varie sedute.

Stamane fu deliberato di udire il ministro Sonnino, che oggi stesso si è recato in seno alla Commissione.

Boselli e gli alcools

L'*Agenzia Italiana* dice che Boselli è favorevole al monopolio degli alcools.

Gli ultimi progetti sulla sicurezza pubblica

Si è riunita oggi la Commissione parlamentare incaricata di esaminare gli ultimi progetti sulla pubblica sicurezza.

La Commissione vi ha arrecato varie modificazioni.

Il processo Lega

Roma 4, ore 11.20 p.

L'*Opinione* non crede che il processo contro il Lega che attentò alla vita di Crispi, si farà il 20 luglio, anche perchè l'istruttoria vorrebbe accertarsi dei possibili complici e degli istigatori del Lega.

Gli anarchici nel Mar Rosso?

Stamane qualche giornale annunziava che Crispi presenterà un progetto per inviare gli anarchici nell'arcipelago Dalah, nel Mar Rosso.

La notizia è falsa.

Coll'invio a domicilio coatto il Governo ha facoltà di mandarli dove vuole, senza bisogno di una legge speciale, che ne designi la destinazione.

L'identificazione dell'assassino di Bandi

La direzione della pubblica sicurezza non ha perduto la speranza di identificare l'autore dell'assassinio del pubblicista livornese, maggiore Bandi; ma si crede che egli sia già in luogo sicuro.

L'identificazione porterebbe anche all'arresto di complici e di favoreggiatori.

La fotografia di Caserio

Alla direzione della pubblica sicurezza è giunta la fotografia di Caserio, assassino di Carnot, fatta nelle carceri di Lione.

Veste di grossa tela e sotto l'occhio destro e la bocca si veggono i segni dei pugni che ebbe, quando fu arrestato. Una copia della fotografia fu mandata al sindaco di Motta Visconti.

Processo della Banca Romana

La arringa di Daneo

Roma 4, ore 11.5[illegible] p.

Sono cominciate le arringhe dei difensori.

Parlò l'avv. Daneo, difensore di Tanlongo, esaminando le condizioni della Banca Romana prima dell'assunzione di Tanlongo a governatore.

L'udienza, poi, è sospesa.

***

Continuata l'arringa di Daneo, che descrive la crisi che attraversa l'Italia nell'ultimo decennio, sostenendo la legittimità e la necessità delle spese fatte da Tanlongo per la riscontrata, la stampa e il rialzo della rendita.

L'udienza è rinviata a domani.

Processo Chauvet e C.i

Il processo Chauvet, Gallina e Pinto, fissato alla Corte d'Appello pel 10 luglio, fu rinviato ad udienza da destinarsi, e ciò ad istanza della difesa.

Bollettino giudiziario

D.vecchi, giudice a Vicenza, è promosso di prima categoria; Bonazzi, giudice a Pordenone, è tramutato a Bassano; Ferretti, giudice a Caltanissetta, è trasferito a Pordenone; Tes[illegible], pretore in Comelico-Inferiore [illegible] trasferito ad Oderzo; Contin, pretore a Caprino, è trasferito in Comelico; Liani, pretore, da Oderzo a Caprino.

Tretti è nominato vice-pretore ad Adria; Camploy è nominato vice-cancelliere al Tribunale di Rovigo; Asti, cancelliere alla pretura di Crespino, e tramutato a Fonzaso; Ravasi, cancelliere alla pretura di Fonzaso è tramutato a Crespino.

Ancora della morte del principe Ruspoli

Il Ministero degli esteri comunica che il capitano Cecchi, console italiano al Zanzibar, avendo conferito con una donna che partecipò alla spedizione del povero Ruspoli, figlio del sindaco di Roma, ebbe informazioni intorno alla morte di lui, conformi alle note notizie, già raccolte dai Consolati di Aden e Zanzibar ed a voi diffusamente trasmesse.

L'incendio al Panama e gli italiani

L'ultimo corriere da Panama reca che nel terribile incendio del 13 giugno la colonia italiana subì delle perdite lievi, cioè furono danneggiati la piccola proprietà orfani di Paolo Branca, l'*Hôtel d'Italie* e il mobilio di qualche operaio.

I PROVVEDIMENTI DEL GOVERNO

e la sorte dei maestri elementari

Approvando il progetto per le modificazioni alla legge sul Monte pensioni dei maestri elementari, la Camera dei deputati ha compiuto un atto di saggezza politica.

E' la seconda volta che il Ministero presieduto dall'onor. Crispi rivolge loro le sue amorevoli cure, rendendo meno penoso per essi il pensiero dell'avvenire proprio e delle loro famiglie.

Nel 1888, si elevava di 300 mila lire l'assegno annuale che corrisponde lo Stato all'Istituto delle pensioni per gli insegnanti delle scuole elementari; ed ora, col disegno di legge discusso ed approvato si sono loro conceduti altri vantaggi cospicui.

E' stata, infatti, accresciuta la pensione dei maestri giovani, mentre si è migliorata la condizione dei vecchi insegnanti.

Venne estesa la pensione alle vedove ed agli orfani; fu regolata la distribuzione degli utili del Monte; fu riconosciuto il diritto della indennità per i maestri nominati istitutori nei Convitti nazionali o professori nelle scuole pubbliche secondarie.

Inoltre, si è reso computabile dal primo sessennio 1879 il servizio militare utile per la pensione, e vennero prescritte le norme per un immediato pagamento della pensione, appena essa sia stata liquidata.

Modificandosi poi il sistema di liquidazione degli assegni conceduti ai maestri, elevandosi la riserva di garanzia ed attuandosi altri efficaci temperamenti, fu allontanato ogni pericolo che il Monte possa trovarsi un giorno nella impossibilità di far fronte ai suoi impegni.

Ciò che è bene segnalare.

ANCORA DELLE FORZE RIVOLUZIONARIE

rifugiate in Francia ai nostri danni

Altre informazioni

Fra i giornali all'estero, che qualche volta si sono occupati delle lettere da Roma del nostro Direttore, vi è il *Times*, il più autorevole e più grande giornale inglese. Ora il *Times*, arrivatoci ieri, fa eco a certe affermazioni contenute in un articolo del nostro Direttore, e stampato l'altro giorno.

Vale la pena di riportare le parole dell'autorevole organo, perchè l'argomento interessa assai.

***

Esso dice:

« Non si può ormai negare un certo nesso tra gli attentati anarchici contro Crispi e Carnot ed una certa responsabilità, per tali attentati, nei Governi d'Italia e di Francia.

Entro una settimana partirono dalle vicinanze di Marsiglia due emissari, uno per Roma, l'altro per Lione, collo scopo dichiarato di ridurre lo Stato all'anarchia per mezzo di assassinî, come là convenivano, alcuni mesi fa e il Cipriani che viaggia allegramente e spende e spande, non si sa con quali mezzi, e il De Felice prima di organizzare la rivolta in Sicilia.

Sappiamo che in Marsiglia e nel suo circondario hanno ospitalità i più pericolosi cospiratori italiani ed i loro circoli, ampia protezione, in grazia delle loro opinioni che si credono repubblicane, e nella speranza che questi cospiratori sarebbero un giorno utili per provocare in Italia la rivoluzione che spingesse questo paese nelle braccia della Francia contro la Triplice.

Qui la responsabilità è anche più evidente. Essa gravita sugli uomini, i quali sotto il pretesto di principî repubblicani e di libertà più estese, là dove la libertà è già degenerata in licenza, proclamano nella Camera dei deputati la loro simpatia per ogni movimento d'insurrezione, per ogni disordine organizzato contro lo stato di cose esistente, per ogni dimostrazione puerile contro le autorità universitarie, per ogni agitazione di qualunque genere, che rende difficile l'azione del Governo, e che fa di Cipriani e Costa, di De Felice e Bosco, eroi che combattono per i diritti dell'uomo.

Costoro ingiuriano i ministri quando questi mantengono l'ordine, e si oppongono ad ogni legislazione sensata sotto il pretesto di proteggere la libertà dalle usurpazioni di un Governo costituzionale.

Nè sono meno responsabili per questo stato di cose coloro che senza la scusa del fanatismo sono politicanti conservatori, i quali, per mera cupidigia del potere, **si uniscono a uomini** *dei quali dicono detestare i principii.*

Gli ultimi avvenimenti hanno svelato alla *parte onesta* del partito conservatore la *vera indole* della lega Rudinì Cavallotti e gli intrighi per rimettere al Ministero il marchese Di Rudinì, *che non servono che ad aumentare la potenza del radicalismo.*

La politica italiana è giunta a tale punto **che diventa un pericolo**, un pericolo che tanto il Re quanto ogni cittadino amante dell'ordine devono affrontare con energia e col sacrifizio di ogni antipatia personale.

Questo è il pericolo, che il signor Crispi ha additato alla nazione dal suo primo ritorno al potere, e che egli ritiene essere dovere impresindibile di ogni italiano di combattere strenuamente. »

SI ORGANIZZA L'ANARCHIA?

Anarchici rivoluzionari e anarchici autonomi

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma 1. luglio 1894.

(V. Riccio) — Il Congresso di Capolago, che fu tenuto nel gennaio 1891, doveva essere composto di socialisti e di anarchici, ma i primi non vi intervennero, sicchè il Congresso fu interamente composto di elementi anarchici. Tre socialisti, il prof. Daniele di Firenze, l'ingegnere Di Francesco di Milano e Giuseppe Bianchi di Lugano, i soli non anarchici che capitarono a Capolago, non trovandosi d'accordo con la maggioranza, non approvando le decisioni rivoluzioaarie che si prendevano, dichiararono di astenersi dal partecipare ai lavori.

Da un elenco dei congressisti, il quale si trova nei numerosi e grossi volumi del processo penale, che venne svolto in Roma per i fatti del primo maggio, risulta che gli intervenuti furono 63, rappresentanti di vari gruppi anarchici italiani.

Vi erano, fra gli altri, Cipriani, Malatesta, Merlino, gli organizzatori del Congresso. Amilcare Cipriani rappresentava un'associazione di Rimini, Malatesta e Merlino erano rappresentanti di Napoli, insieme a Bergamasco e Reginolla. Come rappresentante di Livorno intervenne al Congresso quell'avv. Pietro Gori, di cui si parla tanto in questi giorni, per le relazioni che ebbe con il giovine Caserio, che ne presentava lo studio e che a lui si ispirava.

Intervennero al Congresso: il Lazzari da Milano, il Nabruzzi da Ravenna, uomo noto nella storia dei tentativi per trasportare in Italia l'*Internazionale*, e che fu già processato parecchie volte, in Italia e fuori. A Parigi subì un processo insieme an Andrea Costa ed a Tito Zanardelli, il quale ultimo adesso è tranquillo professore di letteratura italiana nell'Università libera di Bruxelles.

Si recarono pure a Capolago: il Gnocchetti da Roma, già più volte processato, il quale aveva aveva avuto parte importante nei fatti dell'8 febbraio, e che ora è in carcere: il noto Piselli da Forlì ed in generale quanto vi era in quell'anno di più notevole nel mondo anarchico italiano.

Bastano i nomi già fatti per mostrarvi il carattere accentuato, vivamente accentuato, del Congresso.

In esso predominò Amilcare Cipriani che riuscì a far deliberare quanto a lui piacque. Il Congresso si dichiarò favorevole alle tendenze rivoluzionarie, e proclamò la necessità di una rivoluzione generale, deliberando intorno ai mezzi per prepararla, fondando in Italia una *Federazione italiana* come parte del partito anarchico mondiale.

***

In questo modo le tendenze favorevoli al lavoro collettivo prevalsero, sulle tendenze individualistiche, autonome.

Poichè bisogna ricordare che gli anarchici si distinguono in due categorie, che diversificano non per le idee, non per il fine ultimo, ma per i metodi.

Alcuni anarchici credono che si debba *raggiungere il fine* con il lavoro collettivo, quindi con le associazioni, con le federazioni, preparando i luoghi ed i mezzi di organizzazione.

Altri si chiamano autonomi: sono sdegnosi di qualunque vincolo, rifiutando anche quello che può venir loro dalla consociazione: spingono le teorie loro fino alle ultime conseguenze, non vogliono legami, non vogliono menomata la libertà neanche con le associazioni che sorgono fra loro. Essi credono che il *lavoro* si debba compiere con l'azione individuale, non con la collettiva, con la propaganda minuta, spicciola, con i discorsi, con i mezzi violenti, personali, con l'azione, insomma, dell'uomo singolo sull'altro uomo.

I sostenitori del primo metodo aspirano alla rivoluzione, ossia al movimento collettivo delle masse per distruggere l'attuale società L'esagerazione delle tendenze individualistiche conduce invece all'attentato.

A Capolago la lotta fu vivace fra le due tendenze. Merlino, Malatesta, Cipriani pronunziarono discorsi *roventi* (così li chiamò un anarchico che vi intervenne e che ne scrisse) ispirati al conseguimento dei loro ideali per mezzo della rivoluzione.

Fu messo così il primo tema del Congresso: *E' necessaria l'organizzazione del partito anarchico?*

Uno soltanto dei congressisti, il Mammoli, rappresentante di Forlì, rispose no: tutti gli altri dissero sì.

***

Il Congresso pensò poi ad organizzare l'anarchia in Italia. Io tralascio di narrarvi quali deliberazioni furono prese per l'organizzazione della federazione italiana, della quale a Capolago il Merlino distese il programma.

Finito il Congresso, Cipriani percorse la penisola fermandosi lungamente in Sicilia; a Roma le riunioni del partito si succedettero e dettero luogo alla formazione di gruppi anarchici per ogni rione. L'organizzazione italiana si doveva poi riattaccare a quella degli altri paesi.

Prevaleva allora in tutti gli anarchici d'Europa la tendenza favorevole all'organizzazione ed alla propaganda collettiva. Le feste del primo maggio dovevano servire come strumento per quest'opera. A Capolago vi fu chi propose di far scoppiare la rivoluzione in Italia nel primo maggio del 1891. Si fecero discorsi incendiari, pieni di fuoco e di speranza, saturi di idee di sterminio e di vittoria, inneggianti alla prossima rivoluzione.

Cipriani calmò queste impazienze, affermando che non si era ancora pronti alla battaglia sociale, ma che il primo maggio doveva servire per propaganda di non lontane riscosse.

Tutti sanno quello che successe in Italia. Anarchici organizzatori ed anarchici individualisti, si trovarono di accordo nella piazza di Santa Croce in Gerusalemme. La repressione fu viva, Cipriani fu ferito, Picistrelli rimase ucciso, parecchi anarchici feriti furono portati all'ospedale, molti si nascosero nelle loro case, gli arresti furono numerosissimi, ed i processi che ne seguirono distrussero il lavoro di organizzazione che era cominciato in Italia.

In quei processi, per opera della polizia, molti innocenti furono confusi con i rei, ma la verità è che il lavoro di organizzazione e di federazione fra gli anarchici fu talmente colpito, che non fu più possibile posteriormente riprenderlo sul serio.

***

Nel resto dell'Europa avvenne lo stesso.

Con gli arresti, con i processi, con i bandi, le polizie d'Europa riuscirono a distruggere parecchie associazioni e parecchi organismi.

Gli autonomi che precedentemente erano stati sopraffatti dai rivoluzionari, presero il sopravvento. Si abbandonò il proposito di organizzare la rivoluzione: si preferirono gli attentati.

La frequenza degli attentati mostra adunque la prevalenza del metodo individualistico sul metodo rivoluzionario. I partigiani di questo secondo metodo, che fino a due o tre anni fa erano i padroni del movimento, e preparavano la rivoluzione, adesso sono stati sopraffatti. Cipriani è scontento degli attentati attuali, e li biasima. Egli capisce i moti di Sicilia, ma non può capire la bomba di Vaillant nè il pugnale di Caserio.

Cipriani è un vecchio codino per i nuovi elementi. Quando egli parla di raccogliere le carabine, di esercitarsi al fuoco, di prepararsi alle barricate, egli usa un frasario che ha fatto il suo tempo. Le barricate? Puah! Sono considerate in Francia, in Italia, nella Spagna, come vecchiumi del 1848. Oggi si inneggia alla dinamite:

Dame dynamite
Que l'on danse vite,
Bausons et chantons
Et dynamitons....

L'attentato è dunque indizio del trionfo di una scuola anarchica sull'altra. I rivoluzionari non sono più ascoltati nel mondo anarchico, non hanno seguaci, non godono la fiducia dei compagni.

Questo spostamento nelle tendenze dell'anarchia si è accentuato negli ultimi due anni, ed è dovuto principalmente alle persecuzioni che i vecchi anarchici rivoluzionari ebbero a subire dalle polizie, allo sfasciarsi delle associazioni anarchiche che erano state fondate.

Ma questa prevalenza delle tendenze individualistiche non significa che gli attentati si compiano da uomini isolati. Si ingannerebbe chi dicesse che i Lega, i Caserio, i Vaillant e via dicendo, non abbiano dei complici, che la responsabilità di ciascuno degli atti criminosi compiuti in quest'ultimo periodo tocchi ad un uomo solo.

Niente di tutto ciò. L'individualismo degli anarchici non è isolamento. Non si tende più alla federazione, non si pensa più alle organizzazioni con gli scopi lontani della rivoluzione; ma vi è una certa comunione anarchica, sicchè mai l'attentato si deve considerare come l'opera di un solo uomo.

Io vi parlerò di questa forma moderna dell'anarchismo in un'altra lettera, che sarà l'ultima sull'argomento.

CRONACA ESTERA

(Dispacci della « Gazzetta »)

Pranzo ufficiale

Parigi 4, ore 10.5 a.

Casimiro Perier offerse un pranzo agli ambasciatori e ai ministri che rappresentarono i Sovrani ai funerali di Carnot.

La vedova Carnot rifiuta la pensione

Parigi 4, ore 9.35 p.

La signora Carnot scrisse a Meline, che ella rifiuta la pensione offertale, perchè ritiene che la Francia avendo fatto a Carnot funerali nazionali così grandiosi, gli rese il supremo omaggio solo degno della nazione e di lui.

Il console italiano a Malta

Malta 4 ore 8.5 p.

Le condizioni della salute del console italiano Bazzoni si sono aggravate nuovamente.

L'interrogatorio del Caserio
Sempre negativo

Lione 4. — L'interrogatorio del Caserio e terminato. Persiste nel dichiarare che agì di propria iniziativa. Egli ignora le rivelazioni del soldato Leblanc riguardo ai complici.

Caserio dichiara sempre che confesserà soltanto dinanzi ai giurati lo scopo del suo crimine.

Lo stato d'assedio a Rio Janheiro
(Per dispaccio)

Rio Janheiro 4. — Il Congresso continuò la discussione del progetto di proroga dello Stato d'assedio al quale fu fatta viva opposizione.

Goncalves fu nominato ministro della marina.

Un dispaccio da Rio Grande reca che Saraiva fu ucciso in combattimento.

Arresti di anarchici

Nizza 4 — Cinque anarchici italiani furono arrestati.

La nuova tariffa doganale
al Senato di Washington
(Per dispaccio)

Washington 4 — Al Senato continuò ieri la discussione sulla tariffa doganale. Fu approvato il capitolo relativo alle sete, e fu respinto il dazio sulla lana greggia. Il *bill* doganale fu quindi interamente votato.

CRONACA ITALIANA

Ciò che narra un bergamasco
di ritorno da Grenoble
Certi particolari si confermano

Il nostro corrispondente da Bergamo, ci manda in data del 3:

(D.r L. r.) L'altro ieri arrivò a Bergamo da Grenoble, dove abitava da 13 anni, certo Pietro Paolo Carminati, bergamasco con moglie e cinque figli.

Il Carminati faceva prima l'imprenditore e l'assistente di pubblici lavori, ma in questi ultimi tempi faceva il bracciante non volendo prendere la naturalizzazione francese senza la quale è ora proibito di fare l'imprenditore o l'assistente. Egli è latore di una lettera del console italiano di Grenoble cav. Basso, figlio del console di Lione, diretta al prefetto di Bergamo e dalla quale risulta come il Carminati abbia salvato la vita al console Basso e tentato con ogni sforzo di salvare la bandiera nazionale italiana dalla furia della plebaglia esaltata.

Il Carminati stesso racconta che egli abitava colla famiglia a Sassenage a sei kilometri da Grenoble, dove dovette recarsi per riscuotere una somma alla tesoreria proprio nel giorno delle dimostrazioni.

Mentre egli pranzava all'Hôtel Tillot, dove una sua figlia era servente, fu avvisato che una colonna di dimostranti si avviava al consolato italiano. Egli vi corse, subito per avvertire il console il quale gli disse che aveva scritto già due volte al prefetto perchè il consolato fosse guardato; ma inutilmente; mentre parlavano, due individui salirono le scale; uno rimase sul pianerottolo e l'altro entrò nella stanza del console pretendendo che questi scendesse in strada e al suo rifiuto lo afferrò alla vita per trascinarlo fuori.

Solo dopo lunga colluttazione riuscì al Carminati di liberare il console, mentre dal di fuori le pietrate lanciate dalla folla urlante rompevano i cristalli della casa. Il francese vistosi fuggito il console strappò dal muro un ritratto del Re Umberto e lo gettò in istrada e tentò di strappare la bandiera che sventolava dal balcone. Mentre il Carminati faceva ogni sforzo per impedirlo irruppero nella stanza il portiere del consolato e tre altre persone, le quali chiusero a forza il console e il Carminati in una stanza, visto il pericolo sempre crescente, che minacciava fuori. Finalmente venne la polizia.

Come è noto il Governo francese fece le sue scuse per questo fatto a quello d'Italia.

Il Carminati, che non vuole più ritornare in Francia, troverà certo aiuto e sopratutto lavoro nella sua patria dopo una così bella prova di patriottismo.

DA TORINO

Un curiosissimo processo — La pensione dei maestri ridotta — Un appiccagione — Una messa musicale a Carlo Alberto — Il suicidio di un capitano alpino — La grande sfida Lynton-Buni.

Zuccaro ci scrive da Torino, 4:

In seguito alle dimostrazioni antifrancesi delle sere scorse, ed ai relativi squilli di tromba per sciogliere, venne arrestato un giovane avvocato, e ieri processato. Era accusato di aver inveito con offese contro l'esercito e gli agenti di questura. Un ispettore di questura ed un telegrafista deposero di aver udite le dette imprecazioni — ma pure venne assolto per « non provata reità » e condannato solo ad 88 lire di multa. E mentre si dava la sentenza ecco nell'aula certo signor Cretini affermare che era lui invece che aveva pronunciate le parole che si erano addebitate all'avvocato! Potete immaginare che scandalo! — Ora il detto avvocato intenta causa all'ispettore di questura ed al telegrafista per falsa testimonianza e causa al tribunale per l'ingiusta condanna inflittagli.

— Il Municipio votò, nella grande questione delle pensioni al proprio personale che in seguito al poco buono stato della Cassa, le pensioni saranno ridotte di cento lire l'anno, quelle beninteso che stanno fra le 700 e le 1000 lire annue. Gran malumore nei pensionati.

— Vincitore del concorso della messa di *requiem* a Carlo Alberto fu certo Giovanni Cravero di Torino. La messa venne eseguita nella cattedrale, e siccome il capitolo non compensa l'autore in denaro, il Re lo nominerà cavaliere.

— Da Cuneo, giunse notizia che si suicidò al Colle di Tenda il capitano Luigi Ferrari, del 36.o fanteria, in causa di dispiaceri domestici.

— Oggi si è suicidato appiccandosi certo Antonio Anfossi, settantenne, fabbro-ferraio, dicesi per dissesti finanziari.

— Oggi al Velodromo, nella grande sfida di 80 chilometri fra il gran campione mondiale Lynton ed il milanese Buni (scommessa lire 3000) vinse il Buni, che percorse i 200 giri in ore 2.27 30. Un vero trionfo velocipedistico italiano.

AL LIDO

L'attimo fuggente

Qui non giunge il gemito angoscioso dell'infermo mondo; o se giunge è assorbito e disfatto da un concerto indefinibile di armonie deliziose. Così il cuore affannoso, o inaridito, od oppresso, o anelante — e il pensiero affaticato o rattrappito od ottuso o semispento dalle miserie e dalle asprezze umane, che inaridiscono sempre, nuotan qui, in questo Lido, in un mare dolcissimo che purifica, blandisce, consola, rinfranca; un mare che addormenta coi canti delle sue sirene i serpi che turbano i cuori. Come il mare vero ricostituisce il sangue impoverito; così questo oceano ideale, che ondeggia d'intorno, formato di una immensa congerie di atomi materiali eterogenei, rasserena la vita ed avviva la fede nel poi.

Dura assai questo oblio delle pene? E' perenne la fiducia che acquistiamo di seguire impavidi la lotta avvenire?

Che ingenue domande! Dite voi: quanto dura l'estasi di un bacio? è eterna la verginità di un gelsomino?

Fidanza ed oblio son l'attimo fuggente, che si indugia in voi, sfiorandovi, e torna, con alterna vece, purchè sappiate trovare le vie misteriose sue, purchè non vi prema l'insaziabile desio di Faust.

E le vie, in questa torrida alba di estate, son visibili a tutti i veneziani e gli amatori di Venezia; accessibili a tutti e fiorenti di esche ammalianti; a Lido.

***

Sono esse la verde campagna costellata di fiori e di frutta, palpitante di assiduo progresso, onde sorge e si spande una devizia di profumi e suoni, e ritmi, e luce, e mistiche penombre; un cantico che prende nelle sue volute l'anima e la imbeve delle sue allegre iridiscenze.

Son desse le strade attraverso le macchie mormoranti di aceri, di rovere, di quercia, di orno, come un caro pensiero attraverso la vita, calcate talora da qualche pie' leggero di donna che insegue i sogni della fantasia, o sfugge ai vieti sogni altrui, giocando in questa scherzevole.... evasione.

Sono esse la spiaggia, di sera, mentre le onde si arrotolano sulla sabbia scottante, sciogliendosi in lenti sospiri, di una musica ignota e grandiosa, che non spieghi e comprendi: che scuote le fibre, commuove, elettrizza ed incanta l'anima e la mente: pare Wagner ingigantito, come una terra ubertosa alla bella stagione di estate ricorda Bellini, ingradito da Dio.

Sono esse le spiaggie, di sera, quando l'alto muggito dell'acqua trae seco folate di vento gravide di sale, che beviamo senza mai saziarci, come l'elisir d'amore; quando le grandi acque riflettono entro a sè lo sfolgorio del cielo, come un libro sublime la scienza di chi l'ha dettato; — quando vai lungo il lido, rapito dalle austere bellezze di quei suoni arcani, di quel superbo quadro e di quel balsamo di arie che afforzano la tempra, a grado a grado.

Sono esse i giardini dei *châlets* e gli *châlets* medesimi — piccoli emporii di fiori odorosi e di acque zampillanti e cadenti in murmore giocoso; piccoli palazzi rosseggianti tra il verde carico degli alberi — dove trillano le voci d'argento dei fanciulli e delle mamme — dove si svolge un tesoro di idilli svariati, intrecciati di incoscienti amorucci di bimbi tra loro, dei bimbi colle bambole, e coi loro gingilli, e da amori genuini, tra adulti — dove alita un soffio inestinguibile di pace e di gioia.

E sono, mie dame graziose, mie dame brillanti, la vasca sconfinata, dove immollate le membra ammirabili, lasciandovi rapire da un garrulo folleggiamento, che aggiunge al viso vostro, al sorriso, alle facezie argute un fascino nuovo e gentile, il fascino del mare.

E sono le sale dello Stabilimento, la terrazza sempre fresca come un fiore, come voi, affabili fanciulle: — i giornali ammonticchiati sui tavolini, giacciono inerti, e squassati dall'aria frizzante agitano invano le ali ad invocare un lettore: in terrazza non ci si avvelena col lezzo che a mezzo del giornale esce dell'infermo mondo. Ivi tutto è consacrato a voi, alle conversazioni che voi intersecate elegantemente alle contemplazioni dei nuotatori irrequieti; tutto è consacrato alle belle persone vostre, illuminate da occhi superbi, e alle vesti bellissime bianche e vaporose come spuma....

***

Per queste vie, per queste spiaggie cerchino gli afflitti e troveranno l'attimo fuggente che consola e rattempra.

Io ho intanto cercato e trovato altri appetitosi motivi di cronaca amena: il teatro, le corse in velocipede, le gite, e... persino un vecchio disgraziato doge, che ai suoi tempi fu eroe di una immane tragedia, ed è disceso adesso a eroe di pantomima marionettistica. Quello dalla canzone:

Marin Falier
Da la bela muger;
I altri la gode
E lu la mantien.

fs.

L'altra sera al Lido

L'altra sera la terrazza splendeva di lumi e di fiori.

Il giardiniere Borgato avea innalzato nel mezzo di una gran tavola un trofeo di fiori superbo, e tutto in giro festoni di fiori inghirlandavano i banchettanti.

Erano questi gli invitati del principe e della principessa Tchavtchavadzè — fratello e cognata della principessa Georgie — che trovansi da qualche tempo fra noi e invitarono a lieta festa la miglior società veneziana.

Dopo la cena, squisita, le danze si animarono brillantissime, e il nuovo sole salutò la geniale comitiva.

Atti della Camera di Commercio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 5 Luglio a L. 110.74.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 2 al 9 corr. per i daziati non superiori a L. 100 pagabile in biglietti è fissato in L. 110.75.

Listini Borse

Venezia 4 Luglio

	Prezzo nominale	
Rendita ital. 5 0/0 god. 1. Luglio 1894	— —	85 70
» » 5 0/0 spezzata	— —	85 80
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	— —	— —
» Società Veneta Costruz.	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	195 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	24 —	24 25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	98 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Olanda	— —	— —	— —	— —	2 1/2
Germania	136 45	136 55	— —	— —	3
Francia	110 55	110 70	— —	— —	2 1/2
Belgio	110 45	110 60	— —	— —	3
Londra	27 80	27 86	27 67	27 73	2
Svizzera	110 45	110 60	— —	— —	4
Austria	222 1/2	— —	— —	— —	4
Bancon. Austr.	222 3/4	— —	— —	— —	

Sconti

Banca d'Italia 6 0/0 — Banco di Napoli 6 0/0.
Banca Veneta di dep. e conti corr. prezzi da convenirsi.
Cassa di Risparmio 5 1/2 p. 0/0.

Milano 4

Rendita ital. cont.	85 55	Raffineria Zuccheri	186 —
Rendita fine	85 72	Sovvenzioni	6 —
Azioni Mediterranee	432 —	Società Veneta	21 —
Banca Generale	41 —	Obbligaz. Meridion.	291 —
Lanificio Rossi	1200 —	Obbligaz. nuove 3 0/0	265 —
Cotonificio Cantoni	359 —	Francia a vista	110 65
Navigaz. generale	223 —	Londra a 3 mesi	27 70
		Berlino a vista	136 30

Genova 4

Rendita ital. 5 0/0	85 72
Azioni Banca d'Italia	778 —
Credito mobiliare ital.	139 —
Ferrovie meridionali	589 —
Ferrovie mediterranee	434 —
Navigazione generale	228 —
Banca Generale	40 —
Raffineria Zuccheri	186 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	110 70
» sconto Londra	27 86
» Germania	136 58

Roma 4

Rendita contanti	— —
Rendita per fine	85 70
Banca generale	40 —
Credito mobiliare	137 —
Azioni ferrovie Merid.	590 —
Azioni S. Acqua Pisa	1020 —
Azioni S. immobiliare	34 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Vienna 4

Rend. in carta	98 05
» in argento	98 05
» in oro	121 65
» in corona	97 85
Az. della Banca	1004 —
» Stab. di cred.	350 40
Londra	125 40
Zecchini imp.	5 92
Napoleoni d'oro	9 97

Berlino

Azioni Credit.	210 40
Cambio Vienna	— —
Rendita Italiana	— —

Londra

Consolidato	101 3/16
Rendita Italiana	76 5/8

Berlino 4

Mobiliare	200 —
Austriache	— —
Lombarde	42 50
Rendita Italiana	78 50

Londra 3

Inglese	101 3/16
Italiano	76 5/8

Parigi Chiusura

	3	4
Rend. fr. 3 %	100 20	100 05
Id. 3 % perp.	100 80	100 77
Id. 4 1/2 fine	107 57	107 60
Id. Ital. 5 %	97 40	79 47
Camb. s. Lond.	25 16	25 16
Consol. ingl.	101 1/16	101 1/4
Obblig. Lomb.	316 —	316 —
Cambio Italia	9 5/8	9 3/4
Rend. turca	24 55	24 55
Banca Parigi	651 25	652 —
Tunis. nuove	493 —	494 50
Egiziano 6 %	513 75	515 62
Rendita ung.	99 1/4	99 1/2
Rend. spag. est.	65 1/2	65 53
Banca sc. Par.	— —	7 —
Banca Ottom.	633 75	632 50
Cred. Fond.	948 75	950 —
Az. Suez	2875 —	2872 —
Azioni Panama	— —	17 —
Lotti turchi	122 50	122 50
Ferr. mer.	550 —	551 25
Prest. russo	89 15	89 05
Id. portog.	23 1/4	23 43

Firenze 4

Rendita per fine	87 90 —
Cambio Londra	27 70 —
» Francia	110 65 —
Ferrovie merid.	611 50 —
Credito Mobil.	138 —
Banca Toscana	776 50 —

Torino 4

Rendita contanti	85 62
Rendita fine	85 75
Azioni ferrovie medit.	432 —
Azioni ferrovie merid.	592 —
Credito mobiliare	138 —
Banca d'Italia	775 —
Banca di Torino	173 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	34 —
Banca Tiberina	6 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	5 —
Cambio vista s. Francia	110 70
Cambio 3 mesi s. Londra	27 83

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 4 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 78,91 — pel 10 agosto 79 49 — pel 10 ottobre 80,26 — pel 10 dicem. 81,21 — pel future 81,94.

Olio di Gioia — al quint. contanti L. 76,57 — pel 10 agosto 77,11 — pel 10 ottobre 77,64 — pel 10 dicemb. 78,04 — pel future 79,73.

Cereali

Nuova York 3 — Frumento rosso D. 0,61 2/8 — Grano turco D. 0,46 — Farina extrastate da 2,15 a 2,35 — Nolo cereali Liverpool D. 1 1/4

Coloniali

Nuova York 3 — Caffè — mercato prezzi in rialzo Rio N. 0 — Rio fair 18 — — Rio good 16,55 —,— Zucchero mascabado N. 12 2 11/16.

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. —,—
Depositi nei porti dell'Unione N. —,—

Londra 3 — Zuccheri greggi — mercato pesante

Zuccheri	barbabietola	id.	idem
id.	raffinati	id.	idem
id.	in pani	id.	calmo
id.	cristalizzati	id.	idem

Petroli

Filadelfia 3 — Petrolio Standard Vhite C. 5,10
Nuova York 3 — Petrolio Standard Vhite C. 5,15

Movimento del Porto

Partiti il 2 per Alessandria vap. ital. « Gottardo » cap. Cafiero con merci - per Trieste vap. ital. « Egadi » cap. Dodero con merci - per Trieste vap. ingl. « L'Isle Adam » cap. Inguanez con merci - per Cagliari vap. ital. « Iniziativa » cap. Zino con merci - per Londra vap. ingl. « William Bailey cap. Nugent con merci.

Arrivati il 3 da Bari e scali vap. ital. « Dauno » cap. Andriola con merci a P. Pantaleo.

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 2 luglio, N. 154, contiene:

Regio decreto che stabilisce il ruolo organico degli impiegati d'ordine presso le Regie cancellerie diplomatiche e consolari all'estero — Regio decreto che concentra l'amministrazione dei legati Giuseppe Laruschi nella congregazione di carità di Olgiate Comasco — Bollettino settimanale delle malattie contagiose epizootiche nel Regno d'Italia fino al 30 giugno 1894 — Elenco delle pensioni liquidate dalla Corte dei conti — Rettifiche d'intestazioni — Avviso di smarrimento di ricevuta — Elenco dei cittadini italiani morti nel Distretto consolare di Trieste e la cui morte fu recata a conoscenza del regio Consolato generale d'Italia durante il mese di maggio 1894 — Bollettino demografico dei comuni capoluoghi di provincia, mese di maggio 1894.

Stato Civile di Venezia

3 luglio — Nascite: Maschi 7 — Femmine 5 — Denunciati morti 0 — Nati in altri comuni 0 — Totale 12.

Matrimoni: Pajer Stefano, fornaio, vedovo con Pes Luigia già domestica, nubile — Bortoluzzi detto Sora Vincenzo, trattore, celibe con Grumigna Teresa, caffettiera, vedova — Miori Vincenzo, falegname con Mason Anna, perlaia, celibi.

Decessi: Franchini Antonio, 72, ved., già perlaio, Venezia — Povitzer Michele, 70, ved., macellaio, id. — Avoledo Carlo, 59, coni., pens. ferrov., Ancona — Vincenti Giovanni, 57, coni., tornitore, Venezia.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

Greni Emilio, 6, decesso a Pozzonovo.

Annunci ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Ghirardelli Antonio, Ostiglia, tessuti, Mantova — Grimaldi Biagio, mobili, Bari — Lattuada Edmondo, vini, Milano — Norsa Pacifico, manifatture, Mantova — Pozzoli Giovanni, formaggi, Milano.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
VENEZIA

Listino partenze — Luglio 1894

LINEA IX (Venezia-Alessandria)
toccate ad *Ancona, Bari* e *Brindisi*

Piroscafo	Gottardo	partenza giorno	3
»	Indipendente	» »	17
»	Gottardo	» »	31

LINEA XII (Venezia-Costantinopoli)
toccate ad *Ancona, Bari, Brindisi, Corfù, Pireo, Scio, Smirne, Salonnicco, Dardanelli, Kustendje, Sulinà, Tuleria Galatz, Braila, Odessa*

Piroscafo	Assiria	partenza giorno	1
»	Egadi	» »	8
»	Solunto	» »	15
»	Peloro	» »	22
»	Marsala	» »	29

LINEA XVI. (Venezia-Trieste)

Piroscafo	Egadi	partenza giorno	3
»	Solunto	» »	10
»	Peloro	» »	17
»	Marsala	» »	24
»	Sumatra	» »	31

LINEA XXIII-XXIV (Pescrate)
toccate a *Trieste, Ancona, Viesti, Manfredonia, Barletta, Trani, Bari, Brindisi, Gallipoli, Taranto, Cotrone, Catanzaro, Catania, Riposto, Reggio, Messina, Palermo, Cagliari, Livorno, Genova* e *Marsiglia.*

Piroscafo	Segesta	partenza giorno	5
»	Imera	» »	12
»	Tirso	» »	19
»	Malabar	» »	26

Aste

Il 13 luglio presso il Tribunale di Treviso si terrà l'asta in confronto di Battistella Zanon Maria, Zanon Antonio, Zavan-Zanon Teresa, Zanon-Pavesi Amalia e Zanon Giovanni, della casa in via Regina Margherita al mapp. N. 2030, in comune cens. di Treviso città sul dato di lire 12870. (F. P. N. 131 di Treviso).

Il 20 luglio presso il Tribunale di Udine si terrà l'asta in confronto di Teresa Mandil fu Luca ved. Sbroiavacca, degli immobili posti in comune cens. di Venzone, divisi in due lotti, sui dato offerto di lire 300 il primo lotto, e lire 1250 il secondo. (F. P. N. 97 di Udine).

Il 21 luglio presso il Tribunale di Udine si terrà l'asta in confronto di Fabris Angelino fu Giuseppe, degli immobili posti in comune di Latisana sul dato di lire 3500, in comune di Palazzolo sul dato di lire 6000, in comune di Udine città, sul dato di lire 13,500. (F. P. N. 95 di Udine).

Il 25 luglio presso il Tribunale di Udine si terrà l'asta in confronto di Di Valentino Marco, e Gio. Batt. fu Sante, D'Odorico Antonia ved. Di Valentino, Di Valentino Maria e Santa fu Giov. e Di Valentino Pietro fu Sante, della casa e terreni nella mappa di Basagliapenta, sul dato offerto di lire 1220. (F. P. N. 97 di Udine).

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,10	D. Milano		4,15
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		8,12
O. Milano		12,15	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi	2,05	14,05	A. Parigi (Torino)	2,40	14,40
M. Verona	6,02	18,02	O. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O. Milano	9,25	21,25
O. Bologna Firenze		4,15	D. Roma Firenze		5,25
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,50
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,20	17,20
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,30	22,30
D. Udine-Trieste-Vienna		5,05	M. Pontebba Udine		6,55
O. Pontebba Vienna		5,20	O. Pontebba Udine		9,—
T. Treviso (Tram)		7,55	T. Treviso (Tram)		11,30
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	D. Vienna Trieste	2,15	14,16
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	O. Trieste Udine	6,20	18,20
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,25	19,25
M. Ud.-Tries.-Vien.	6,15	18,15	O. Trieste Udine	10,45	22,45
O. » » »	10,20	22,20	D. Vien-Pont.-Ud.	11,05	23,05
O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr.		8,50
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		12,45
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 16,51 20,18 21,45 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,14 16,37 20,05 23,03.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 5 luglio: S. Domizio mart.
Venerdì 6 luglio: S. Isaia profeta.
Sole leva ore 4 m. 30: tram. 8 m. 0
Temp. Mass. del 3 . 30.0 — Min. del 4: 21.2

Una giovane al.... Lido
False voci

Da due giorni circola in città la voce che una giovane domestica di 20 anni sia stata violentata al Lido da due camerieri e che in seguito agli oltraggi subiti essa abbia tentato di uccidersi, annegandosi.

***

Ora ecco quanto, in seguito a diligenti indagini, abbiamo potuto assodare. Sopprimiamo i nomi per ragioni facili a comprendersi.

Lunedì mattina, una giovane da Possagno, domestica presso il fattore di una nobile famiglia della nostra città, usciva alle dieci da casa per alcune spese.

Essendo stata poco prima rimproverata dalla padrona per alcuni debiti incontrati presso vari esercenti, non fece più ritorno.

Visto che passavano delle ore, il padrone riferì la cosa all'ufficio di P. S. che promise di attivare delle indagini.

Lunedì sera verso mezzanotte, due camerieri dello stabilimento del Lido, usciti per prendere un po' d'aria, videro seduta su una banchina del viale una giovane. Era appunto la domestica.

Le si avvicinarono e le chiesero come si trovasse là a quell'ora, sola.

Ella rispose che essendosi recata al Lido con la padrona, si era smarrita e che, mentre la padrona aveva potuto prendere l'ultimo vaporetto, ella lo perdette. Aggiunse di essere senza denari, impossibilitata di ritornare a Venezia.

I camerieri le offersero i denari per ritornare con la barca; ma ella rifiutò dicendo che temeva i rimproveri della padrona.

I camerieri allora le offersero di ricoverarsi la notte nella loro camera, inquantochè il rimanere là, sola, una notte, avrebbe potuto farla andare incontro a pericoli e anche essere arrestata dai RR. Carabinieri.

La giovane, di ciò persuasa, accettò e seguì i due camerieri nella loro camera, passando la notte seduta su una sedia.

Questo è quanto affermano i camerieri e conferma la giovane.

***

Quando, verso le tre e mezzo, i camerieri si svegliarono, non videro più la giovane.

Non ci badarono e ripigliarono sonno.

Verso le quattro di ieri mattina certo Giuseppe Scarpa, capo maestro di nuoto e alla direzione delle barche di salvataggio, era nella barca alla spiaggia del Lido, quando udì delle grida di aiuto provenienti da oltre il bagno popolare.

Dato l'allarme, egli si avviò verso la località indicata; ma era stato preceduto da certi Giovanni Grisostolo, Antonio Giada e Giacomo Guerini.

Una giovane, la domestica appunto che si era allontanata dalla spiaggia a scopo suicida, aveva di molto oltrepassato il limite; ma, forse pentita, cercava di retrocedere.

Era però esausta.

Il Grisostolo ed i compagni furono i primi ad afferrarla e la consegnarono quindi allo Scarpa che la trasportò nel locale del guardaroba.

Come fecero per spogliarla e cambiarla di vesti, la giovane si mise a gridare come una ossessa.

Fu solo in seguito alla minaccia che si sarebbero chiamati i carabinieri, che si persuase.

***

Il nuovo ispettore dello Stabilimento, sig. Carlo Lago, oltre che premure affettuosissime, somministrò alla giovane uova e marsala.

La poveretta dava in ismanie e commetteva atti strani. Quando fu un poco riavuta, le si chiese chi fosse e presso chi abitasse. Ella allora rispose che era domestica presso la famiglia Carminati a S. Lio.

Fu mandato subito a Venezia un bagnino; ma il sig. Carminati disse che le sue serve erano tutte in campagna con la famiglia.

Ciononostante si recò egli stesso al Lido e, vista la giovane, non la conobbe. Allora questa si decise a dire la verità, cioè il vero nome dei suoi padroni ai quali fu subito telegrafato.

Si recò al Lido la signora. E ci volle l'intervento dell'arma dei carabinieri perchè la giovane seguisse la padrona.

La causa del tentato suicidio devesi ricercare nel temperamento eccitabilissimo della giovine e nelle sofferenze alle quali va soggetta per isterismo. Aggiungasi a ciò il timore di essere scacciata dai padroni non essendo questa la prima volta che abbandonava il servizio.

La corvetta austro-ungarica « Friedrick » il cui arrivo abbiamo preannunziato, è giunta ieri mattina alle otto e si ormeggiò di fronte al monumento V. E.

La corvetta è adibita all'istruzione degli allievi dell'imperiale regia Accademia di marina di Fiume e tocca ogni anno i porti dell'Adriatico per istruzione.

Il *Friedrick* proviene da Fiume; è comandato dal capitano Beck Julius; ha a bordo 227 persone di equipaggio, compresi gli allievi, ed è armato di 10 cannoni.

Si tratterrà a Venezia cinque giorni e si recherà poi ad Ancona.

Alle 3 pom. si recò a bordo il console austro-ungarico barone Krauss.

Associazione sanitaria permanente. — S. A. R. il Duca di Genova ha accettato di far parte di questa Associazione in qualità di socio onorario.

I nostri gondolieri a Lione. — Cessati i disordini, essendo stati richiamati dai compagni colà rimasti, gli otto gondolieri fuggiti da Lione, vi faranno ritorno e partiranno forse stasera o domani.

A quanto ci si informa, il prefetto li avrebbe provveduti di foglio di via fino al confine.

Sequestro di libri osceni. — Ad un libraio nel Sestiere di Cannaregio vennero sequestrati dei libri e figure oscene che teneva esposte nella mostra del negozio.

Ferita. — Giacomo Fontanella di 36 anni, facchino, abitante a S. Canciano, Corte Venier, 5450, fu ricoverato ieri all'ospedale per ferita lacero-contusa alla mano destra.

Furto — Luigi Bullo di 54 anni fruttivendolo, in Calle dei Stagneri, lasciò ieri l'altro momentaneamente incustodita la bottega; ladri ignoti vi penetrarono e dal cassetto del banco, aperto, rubarono una borsetta di pelle contenente lire 12 in rame.

Per l'esattezza. — I dieci operai deferiti all'autorità giudiziaria, siccome indiziati autori dei danni maliziosi recati al ponte di Mestre, fatto da noi narrato ieri l'altro, appartengono al Silurificio, non all'Arsenale come ci era stato erroneamente riferito.

Arresti e contravvenzioni. — Giuseppe Rosada di 79 anni per questua, Giovanni Tagliapietra di 44 per ubbriachezza.

Marco Campello di 45 anni arrestato ieri mattina alle nove in Campo SS. Gio. e Paolo per contravvenzione all'ammonizione.

Otto contravvenzioni per titoli diversi.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

Caffè Giardino Reale — Concerto, ore 8 1|2.

Musica ai Giardini — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi ai Giardini questa sera dalla banda dei Reali Equipaggi dalle 8 alle 10:

1. Marcia *Jupiter*, Gusner — 2. Mazurka *Maria*, Sessa — 3. Sinfonia *Il Bersagliere*, Gatti — 4. Potpourri *Fra Diavolo*, Auber — 5. Valzer *Vita artistica*, Strauss — 6. Rataplan *Pietro Micca*, Chiti.

Musica sulla Riva — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda dell'Istituto Coletti questa sera dalle ore 8 1|2 alle 10 1|2 pom.:

1. Marcia, *Il Vessillo*, D. Caso — 2. Polka, *Bocaccio*, Suppè — 3. Sinfonia *Giraldo*, Cagnoni — 4. Atto quinto *Don Pedro dei Medina*, Lanzini — 5. Mazurka, *Cordelia*, Ficini — 6. Duetto nell'opera *Attila*, Verdi — 7. Valzer. *Paradiso perduto*, Brusiani.

Agenzia Stefani

New York, 4 — E' giunto il piroscafo *Verra* della *Nord Deutche Lloyd.*

Barcellona 4 — Il piroscafo *Rio Janheiro* prosegue per Teneriffa, la Venezuela e la Colombia.

Preture, Tribunali e Corti

Corte d'appello di Venezia
Udienza 4 luglio

Bancarotta

Fortuna G. Batt. merciaio di Camisano dichiarato fallito, ammise l'irregolarità nei registri per cui il Tribunale di Vicenza lo condannò a mesi 4 di detenzione.

La Corte accogliendo le domande dell'avv. Adriano Diena, riduce la pena a soli 45 giorni.

Furti

Mezzo Giuseppe e Cozzeri Cesare da Verona furono condannati da quel Tribunale a 3 anni ciascuno di reclusione per furto di vestiari militari fuori d'uso, dal magazzino ed in danno di Giacomo Pincherle.

Gli imputati sono negativi

Il difensore avv. Solari conclude mancare qualsiasi prova di reità, e che l'unico motivo della condanna degli imputati si fu le precedenti loro sofferte condanne.

La Corte conferma la sentenza.

— Falcon Pietro d'anni 17 da Invillino fu condannato dal Tribunale di Tolmezzo a 9 mesi di reclusione per furto di L. 11 dalla casa di certa Cosadazzi.

E' negativo l'imputato, ma la Corte ritenendo basata a gravi indizii risultanti dal processo, la convinzione dei primi giudici sulla colpabilità del Falcon conferma la loro sentenza.

Spendizione di monete false

Ongarato Antonio, Bresan Eugenio da S. Pietro Montagnana furono condannati dal Tribunale di Padova a 6 mesi il primo a 3 il secondo per spendizione di un pezzo falso da L. 2:

I difensori Bona e Bizzarini concludono per l'assoluzione.

La Corte riduce la pena a L. 100 di multa pel Ongarato, ed a 66 pel Bressan.

Lesione personale

Giacomini Marco da Annone Veneto, fu ritenuto autore di ferimento a danno di Vecchio Marco, e da questo Tribunale condannato a 18 mesi di reclusione.

Dapprima era imputato di rapina tentata per avere atterrato e cercato di derubare il Marco Vecchio di L. 100, ma su tale imputazione il Tribunale dichiarò il non procedimento.

Il Giacomini è negativo ma fu riconosciuto da un testimonio.

L'avv. Barilli difende l'imputato, e sostiene mancare la prova di colpabilità del Giacomini; in ogni caso trattarsi di un ferimento in rissa, e doversi ammettere l'ubbriachezza.

Però la Corte tiene ferma la sentenza dei primi giudici.

CRONACA VENETA

La *Gazzetta* a Padova

Abbiamo da Padova, 4:

(*D.r E.*) *Contrabbando* — Stanotte — verso le 11 e mezzo — il vice-ispettore del Dazio sig. De Marchi passeggiava tranquillo sul ponte Tadi, così per pigliare un po' di fresco. Ad un certo momento egli fu colpito dal rumore di un pesante carro proveniente da Via San Prosdocimo e ne attese il passaggio.

Il carico era coperto — per modo che nel funzionario crebbero i sospetti. Trasportata a quell'ora, doveva essere, indubbiamente, roba entrata di contrabbando.

Perciò, senza più indugiare, il De Marchi rivolse al guidatore del carico alcune domande *sui generis*, Il carrettiere si confuse — non così un suo collega seduto dietro il carro e che affrontò arditamente il funzionario per chiedergli alla sua volta chi fosse e perchè si permetteva tante domande a persone che infine andavano pei fatti loro.

Il De Marchi non volle saperne d'altro, e balzato alla testa del cavallo fermò anche il ruotabile nella speranza di qualche aiuto di combinazione. Ma invece comparvero tre compari dei carrettieri, ed il De Marchi di fronte alla fiera opposizione dei cinque individui dovette lasciare proseguire il carico. Malgrado le intimidazioni dei sorpresi, però, egli seguì il carretto che piegando per via Concariola entrò in una casa di via San Giovanni.

Allora il De Marchi andò in cerca di due guardie di P. S, e fece piantonare la casa stessa, dove stamane recavasi accompagnato da due delegati.

Visitato il carro, lo si trovò carico di quindici quintali di lardo, carni salate e zucchero.

Il guidatore dichiarò che tutto ciò era stato prelevato dal magazzeno di un fornitore militare. Ma la dichiarazione appare di leggieri poco attendibile.

Il De Marchi ritiene invece che la roba sia entrata di frodo passando dal cancello che dalla strada di circonvallazione interna mette al Lazzaretto — complice la guardia daziaria di fazione.

Intanto, la roba venne sequestrata; la guardia daziaria sospesa dal servizio ed i cinque individui *ut supra* denunciati.

La bellissima operazione del coraggioso ed accorto funzionario va lodata.

— Non è vero che l'*agente* del negozio mode sia fuggito, come ieri vi scrissi. L'*agente* era partito improvvisamente per visitare una sorella gravemente ammalata.

La storia della *fuga* è uno scherzo di cattivo genere, del quale deve ringraziare amici assai poco spiritosi.

— A Cartura annegò accidentalmente Eustacchio Morettini, diciottenne, degli Esposti di Padova.

Cronachetta trevigiana

Treviso 4 *luglio* — Il nostro corrispondente ci scrive:

(u) Il Consiglio comunale è convocato in sessione straordinaria venerdì sera alle ore 8 per trattare importanti argomenti,

Sono infatti all'ordine del giorno le dimissioni della Giunta — l'elezione del sindaco — la rinuncia da consigliere dell'ing. Torresini — la proposta per la gestione economica del Convitto S. Teonisto.

Inoltre altri argomenti di indole amministrativa: prelevazioni e storni sul bilancio 1894 — deliberazioni sul fabbricato scolastico in frazione di San Giuseppe — approvazione del consuntivo 1893 della Congregazione di carità, ecc.

— L'egregio amico avv. Luigi Pagani Cesa è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia.

A proposito, così scrive l'ottima *Gazzetta* locale:

« Con recente decreto fu creato Cavaliere della Corona d'Italia l'egregio e carissimo amico nostro avv. nob. Luigi Pagani-Cesa, che è fra i più valenti e più stimati legali del foro veneto, notissimo per le brillanti arringhe, ricercato per la scrupolosa coscienza colla quale adempie il proprio mandato.

« Deve l'onorificenza della quale fu meritamente insignito, alle sue intelligenti prestazioni come membro della Giunta Provinciale amministrativa.

« Inutile aggiungere le nostre affettuose congratulazioni.

« L'amico Pagani-Cesa e tutti, sanno quanti affettuosi legami a lui leghino la *Gazzetta di Treviso* ».

— Domani sera, giovedì, alle ore 7, (ritrovo alla Palestra) avrà luogo una breve passeggiata velocipedista Treviso-Quinto e viceversa (12 km.) dedicata specialmente alle signore, che ora si danno in gran numero a questo genere di *sport*.

Rovigo 4 *luglio* — Ci scrivono:

Laurea — Ieri alla Università di Bologna, con una votazione splendidissima ottenne la laura di dottore in giurisprudenza l'egregio amico nostro Tullio Finzi.

Pel medico provinciale — La deputazione provinciale ha fatto viva preghiera al ministro dell'interno perchè voglia provvedere colla massima sollecitudine alla nomina del medico sanitario provinciale.

Udine 4 *luglio* — Ci scrivono:

Disgrazia — Ieri mattina mentre due squadroni del reggimento *Lodi cavalleria* si esercitavano alla piazza d'armi, un cavallo imbizzaritosi tolse la mano al suo cavaliere e datosi a corsa impazzata andò ad urtare in un altro cavallo pure montato. I due cavalleggeri furono balzati da sella ed ambedue riportarono gravi ferite, uno frattura della mascella inferiore e l'altro commozione cerebrale. Furono portati all'ospedale ove si trovano in grave stato.

A Cussignacco anche ieri, secondo giorno della sagra, vi fu grandissimo concorso di cittadini. Con questo po' po' di caldo si ballò allegramente fino a stamane.

Vicenza 4 *luglio* — Ci scrivono:

Adunanza di sindaci — Nella seduta tenutasi in questa sala del Consiglio comunale giovedì decorso 28 giugno, intorno al contributo richiesto per il servizio forestale, l'ordine del giorno non fu esaurito, e l'assemblea, sciogliendosi, stabilì di riadunarsi domani 5 corr. alle ore 1 p. nello stesso locale.

NECROLOGIO

Ci scrivono da Vicenza 4 luglio:

Stamane mancò a vivi il cav. Luigi Nardi tenente colonnello della riserva.

Fece la campagna dell'indipendenza guadagnandosi parecchie medaglie. Era assai amato e stimato.

***

A Genova è morto il negoziante Fabio Bancalari — A Catania il vecchio patriota cav. Gaspare Florilta — A Messina il cav. Letterio Brunaccini dei principi di San Teodoro — Ad Alghero di Sardegna il dott. prof. Michele Mosca — A Milano l'ing. Marco nob. Cassinis.

SPORT

Alla riunione di Padova

Abbiamo da Padova 4:

Poggiuoli spogli, tribune quasi deserte, ma in compenso, sulla pista, campi bellissimi di partenti ed una successione di prove così interessanti da segnare la bella giornata dell'annata.

I risultati sono noti, ma l'ora tarda in cui si compì l'ultima prova non permise segnalare agli assenti lo stile della corsa nè indicare chiaramente l'entusiasmo del pubblico agli arrivi dei vincitori.

Nelle tre prove del premio *Prato* la vincitrice *Stella* — una grigia di 7 anni, da *Aster* e *Palmira*, nata ed allevata a Mogliano Veneto nella scuderia del barone Bianchi — era sempre partita in coda. La giumenta che tarda a mettersi sulle gambe, si decide solo dopo i 500 metri; ma in tutte e tre le prove del miglio, gli ultimi mille metri furono percorsi con tale correttezza e punto di velocità da meravigliare la massa del pubblico per l'interessamento della gara contro *Giunone* e gli *sportsmen* per la brevità dei tempi.

Fu disgrazia che il cronografo della direzione non funzionasse esattamente, per cui non si poterono segnare i tempi; ma nella seconda prova più di uno spettatore misurò *Stella* a 59 secondi il giro del prato. E si noti che *Stella* trottava a destra di *Giunone*, che malgrado l'incidente di Milano rimane sempre uno dei migliori esemplari dell'allevamento nostrale.

Aspasia, la velocissima *Hambleton*, ebbe alla prima prova vuotata la pneumatica destra, per cui rimase a mezza corsa; ma il danno più importante è alla gamba destra anteriore da tanto tempo minacciata e che ora sembra finita. La giumenta che aveva fatto miracoli di velocità fino dal Criterium di Mogliano col fenomenale tempo di 1' 39" 1|5 a due anni — malgrado la condizione del treno anteriore — passerà all'allevamento dove potrà rendere ottimi servigi.

Nell'internazionale, fu inscritto l'ultimo giorno, a doppia entratura, *Loubiesny*, ma l'elegante russo non ebbe fortuna. Sopra cinque partenti, figuravano tre Gourko: *Primadonna*, *Messalina* e *Gruppo*, oltre *Gazzella* da Glwood Medium; ma la grigia priva di un sufficiente lavoro cedette a *Messalina* e *Gruppo* le fatiche degli impegni più duri.

Gruppo partito sempre in coda spiegò nelle due prove quelle qualità che resero così prezioso il sangue di *Gourko* nell'allevamento italiano, e dimostrò quali miracoli possa produrre sull'andatura da molti anni viziata un razionale e corretto sistema di lavoro.

Gruppo troppo spesso squalificato per l'andatura, gli anni addietro, è divenuto oggi trottatore classico.

***

E' utile ricordare oggi il servizio che può rendere all'allevamento nazionale il sangue russo di gran classe — già provato in *Aspasia* e *Conterosso* — quando si vede l'America importare di Russia numerosi esemplari di trottatori per lo studio degli incroci.

Questi studi dell'America, nostra maestra, indicano quanto fortunata fosse la mano dei nostri allevatori scegliendo giumente russe quali fattrici di trottatori da americani.

***

Il Derby francese al trotto corso ultimamente a Rouen ha dato un tempo di 5' 16" (1' 38 3|10 al chil.) sopra m. 3200, impiegato da *Norice* 3 a.

Non è ancora il tempo di *Burrasca* 4 a. vincitrice del derby italiano su m. 4022 con una velocità di 1'32" 2|4 al chil. considerando che la maggiore distanza compensi la differenza di età.

Il primato resta sempre all'Italia, le velocità austriache riuscendo inferiori alle francesi,

***

James G. lo stallone americano importato in Italia dal senatore Breda e del quale si hanno allievi promettentissimi è morto di questi giorni in Adria nella tenuta del signor Naliati al quale era stato ceduto da poco tempo.

Amelia C. era stata l'ultima sua salita, la vigilia dell'abbandono del box di Ponte di Brenta.

STAFFINO.

COMMERCI E INDUSTRIA
Mercati
Dispacci commerciali

Parigi 4. — *Farine* 12 Marche — Mercato fermo — pel corrente franchi 41.90 — Per agosto 41.90 — — Pei 4 mesi ultimi 41.— — A 4 mesi da novembre 41.30.

Anversa 4. — *Frumenti* — Mercato calmo.

Parigi 4. — *Spiriti* — Mercato sost. — Pel corrente franchi 32.— Per agosto 32.25 — Pei 4 mesi ultimi 32.75. — Pei 4 primi 33.25

Zuccheri — Al deposito. Mercato sost. — *Rosso* — disponibile 30.50 — Zucchero Raff. 104.—.

Zucchero bianco Num. 3 . — Mercato calmo — Disponibile 30.87 — Pel corrente 30.87 — Per agosto 30.87 — Pei 4 mesi da ottobre 30.12.

Frumenti. — Mercato sosten. — Pel corrente 19.10 — per agosto 19.— — Pei 4 mesi ultimi 18.90. — A 4 mesi da novembre 19.10.

Anversa 4 — *Petrolio raffinato* — Mercato fermo — Pel corrente 12 1|8 — Pei quattro mesi primi 12 3|8.

Brema 4 — Petrolio raffinato. — Mercato calmo — disponibile Rmk. 4.70.

Magdeburgo 4 — Zucch. barbabietole — 11,57 — Mercato pesante.

Londra 4 — *Frumenti Inglesi* — Mercato pesante — *Frumenti stranieri* — Mercato calmo.

Marsiglia 4 *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata 27899 — Vendite della giornata 6000. — Vendita a consegnare q.i 5000.

Daro Nemoura fr. 16 consegna a cinque mesi da agosto.

Ghirka Nicolaieff f. 12,25.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 14

VISCONTE PONSON DU TERRAIL

IL FIGLIOCCIO DEL RE

(Diritti riservati)

E Amalrico accennò di congedare lo scolare e la baccelliera, la quale si rassegnava alla parte, che le veniva affidata.

— Dove vai? domandò Scipione.

— Dal Re. Ho gravi cose da raccontargli.

Lo studente scorse allora sul letto d'Amalrico la spada, che gli aveva donato Luigi XI.

— Che è questo? ei chiese.

— La mia spada di gentiluomo.

Scipione la sfoderò mezza, e vide ch'ella era ancor maculata da alcune gocce di sangue.

— Oh! Oh! sclamò egli, non potendo manifestare con maggior energia il suo stupore.

— Ah! disse sbadato Amalrico, ho ucciso un uomo stanotte, e l'ho mal nettata. A rivederci.

E lasciando lo scudiere e la baccelliera sbalorditi di tal confessione, se ne andò al Re.

CAPITOLO VI.

Come, di palo in frasca, il Re Luigi VI pigliò gran piacere a discorrer di forca e di corda nuova col suo argentiere ed il suo barbiere, e con qual gradita sorpresa egli seppe ch'egli aveva avuto il dì innanzi una buona inspirazione nel dare la sua spada a suo figlioccio Amalrico.

— Per dinci! susurrava il Re, a dieci ore della mattina, mentre suo compare Oliviero il radeva pulitamente, affinch'ei facesse dicevol comparsa al cospetto dell'asciatore del Re di Provenza. Per dinci! compare mio, preferirei combattere una seconda battaglia di Montlhèry e diportarmivi degnamente come alla prima, piuttosto che dare l'assalto, cui sto per accingermi, contro quello spilorcio di Cornèlius, il quale ha sempre ragioni a carra per rifiutarmi danaro, quando n'ho bisogno. Par che il danaro, che gli affido, sia suo; tanto stenta a tirarlo fuori!

— A chi lo dice Vostra Maestà? sospirò il barbiere. Quel dannato mascalzone m'obbliga a darmi al diavolo ogni qual volta vo' a chiedergli cento doppie per ispenderle in servizio di Vostra Maestà.

— O in servigio tuo, compare.

— Ah! sire...

— Zitto! disse il Re, son oggi di buon umore, e quando sono di buon umore, pizzico e mordo i miei più cari amici. Se ti chiamo ladro, di' fra te che ho ragione, ma non andare in collera. Tristano non t'impiccherà oggi.

— E domani? obbiettò il barbiere timidamente.

— Neppur domani. Ho bisogno di te questi giorni. Ti nomino mio gran maestro di cerimonie per le feste, che ho in animo di dare a messer il duca di Brancas, l'ambasciatore del nostro dilettissimo zio, il Re di Provenza. Dopo, non ti farei sicurtà che tu non avessi che far con Tristano.

E il Re prese a ridere.

— Perdono, sire, osservò Oliviero Le-Daim, Vostra Maestà mi permetterebb' ella una domanda.

— Di' su.

— Vostra Maestà si degna supporre ch'io le rubi?

— Eh! la supposizione è bastantemente fondata.

— Chi sa se nostro compare Tristano, il quale impicca i ladri...

— Non mi rubi anch'esso, vuoi dire?

— Vostra Maestà capisce a cenni!

— Quest'è più che probabile, ripigliò il Re.

— Ora, prosegui Oliviero, Vostra Maestà si compiaccia riflettere che, se Tristano continua ad impiccar tutti, non rimarrà nessuno per impiccar lui.

— Bene! disse ridendo il Re, lo impiccherò io.

— Ah! sire, esclamò Oliviero con atto eloquente di ripugnanza, la sarebbe per voi una faccenda sì sconcia, che vorrei piuttosto incaricarmene io per dispensarne Vostra Maestà.

— Bel bello! disse Luigi, mi par che tu mi chiegga così un diploma di lunga vita, compare...

Il sorriso del Re era sì pieno di bontà, che il barbiere osò ridere anch'egli.

E Luigi XI, già bell'e raso, s'accostò ad una fontana, collocata in un angolo dell'oratorio, e sotto la chiavetta della quale stava un bacino.

— È singolare, mormorò egli, passandosi un panno molle sul viso, solcato da rughe profonde, è singolare come i cani, che mangiano lo stesso pasto, si detestin fra loro; s'io dessi retta al barbiere, impiccherei l'argentiere, e se badassi all'argentiere, impiccherei il medico, il quale vorrebbe impiccare Tristano, mentre, se lasciassi fare Tristano, egl'impiccherebbe tutti: e tutto questo gentame vive pure per grazia mia. E poi si dica che sono un Re sanguinario!

— A noi, diss'ei quindi, ad Oliviero; non abbiam tempo da perdere, compare. I nostri Scozzesi hanno giubboncini, che mostran la ragna, ed i nostri paggi sono sciamannati; bisogna adunare senza indugio la confraternita de' pannaiuoli, de' sartori e de' ricamatori in oro, e dir loro che saranno ben pagati in sull'aia, se danno la merce bell'e fatta domani mattina, e impiccati se non la danno. Farai vestire a nuovo tutta la mia Corte. Se odi che un mio gentiluomo abbia impegnato a un ebreo qualche gioiello di valore, spegnerai quel gioiello, affinch'ei se ne possa adornare; se i nostri bracchieri ed i nostri strozzieri non sono a numero, ve li recherai ed avvertirai il nostro maestro delle cacce, che vada a scovarmi a Saint-Germain un cervo, ch'io caccerò domani coll'ambasciatore del Re di Provenza.

— Bene, disse Oliviero, provvederò a tutto.

— Dimenticava la cosa più importante. Manderai tosto alla signora duchessa di Brancas il mio gioielliere ed il mio orefice; essi le porteranno le cose lor più preziose, e la pregheranno di scegliere il gioiello ed il finimento, che più le potranno piacere.

Mentre il Re terminava, un certo strepido sorse nell'anticamera, e parve a Luigi XI udire una specie di contrasto fra le guardie scozzesi di fazione alla porta ed un personaggio, che voleva assolutamente entrar.

— Stolti, imbecilli! diceva una voce, ignorate dunque ch'io entro dal Re ad ogni ora?

— Il Re vuol esser solo, rispondeva il soldato.

— Io non sono mai escluso, imparatelo, mariuoli, o ve n'avrete a pentire, vel giuro.

Il Re scorse la voce d'Amalrico, ed alzando la portiera, disse;

— Lasciate entrare!

(Continua)

Anno CLII — 1894. Venerdì 6 Luglio N. 184

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 28 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

A MONTECITORIO

La Camera in Comitato segreto

Roma 5, ore 8.30 p.

Stamani la Camera, in Comitato segreto, respinse la proposta di Cirmeni e Ambrosoli per sopprimere la distribuzione della *Gazzetta Ufficiale* ai deputati.

Galletti, Chiaradia e Chinaglia si occuparono delle condizioni statiche dell'aula.

Il questore De Riseis ricordò che esistevano due progetti per una nuova aula, ma nessuna deliberazione si è presa.

Tuttavia i questori dettero assicurazioni sulla perfetta solidità dell'aula attuale.

Si accennò anche al progetto dell'architetto Sacconi per trasportare l'aula in Campidoglio.

A mezzogiorno si sospese la seduta.

(*Presidenza Biancheri*)

La seduta comincia alle 2.5.

Il matrimonio degli ufficiali

Miniscalchi legge il processo verbale della seduta di ieri.

Pelloux, non avendo ottenuto facoltà di parlare sul finire della seduta di ieri, dichiara che intendeva raccomandare alla Camera di non porre in disparte il disegno di legge sul matrimonio degli ufficiali, che concerne un argomento di massima urgenza per la disciplina ed il morale dell'esercito. (*Approvazioni*).

Il Presidente osserva che la Camera è libera di disporre quanto crede a riguardo di quel disegno di legge.

Mocenni, ministro della guerra, respinge la censura di voler ritardare una soluzione che egli ha proposto, mentre l'on. Pelloux in due anni, che fu ministro della guerra, non concretò le sue idee in un disegno di legge.

Pelloux rammenta d'aver dimostrato tutto il suo interessamento nella questione del matrimonio degli ufficiali. Dichiara poi che non intese di muovere alcuna censura al ministro.

Mocenni è agli ordini della Camera. E' pronto a discutere il disegno di legge.

Il Presidente: — Delibera la Camera.

Imbriani, avendo sempre propugnato la necessità di definire la questione del matrimonio degli ufficiali, anche prima che fosse ministro della guerra l'on. Pelloux, insiste perchè si venga ad una risoluzione.

Il processo verbale è approvato.

***

La discussione avvenuta intorno al matrimonio degli ufficiali fu promossa dal Pelloux, perchè il Pelloux è ostile assolutamente al progetto, sia ministeriale che della Commissione; e non si contenta che venga messo a dormire il progetto, rinviando la discussione a tempo indeterminato, ma vuol provocare un chiaro ed esplicito voto contrario.

Imbriani e Mocenni non volendo provocare un voto contrario, si erano acconciati al rinvio del progetto a tempo indeterminato.

Il battibecco sul verbale ha avuto il risultato che domani si ripeterà la discussione del progetto pel matrimonio degli ufficiali col quasi sicuro risultato che la Camera lo respingerà.

Una mozione e una proposta

Miniscalchi, segretario, dà lettura di una mozione dell'on. Bonghi in questi termini:

La Camera invita la sua commissione del regolamento a proporre norme di disciplina, le quali bastino a condurre le deliberazioni dell'assemblea per modo che il credito di essa si accresca nel paese.

Quindi legge una proposta di legge dei deputati Ghigi, Sani Severino, Aggio per modificazioni al titolo N. 1 della legge 20 marzo N. 2248 alleg. f sulle opere pubbliche.

Per la Sicilia

Le liste politiche di Catania

Galli, sottosegretario per l'interno, dichiara di non poter rispondere all'interrogazione dell'on. Nasi, il quale desidera conoscere se, quando o come intenda provvedere ai bisogni della Sicilia, perchè essa è troppo vaga ed indeterminata e non corrisponde ai termini del regolamento; ma richiederebbe l'esposizione di tutto un programma di governo che non si potrebbe svolgere se non in occasione d'un interpellanza.

Nasi non crede che la sua domanda esorbiti dal regolamento, riferendosi ai provvedimenti che il governo ha promesso di prendere per la Sicilia.

Galli assicura che il governo manterrà e sollecitamente le sue promesse.

Nasi ritiene che, prima che la Camera si separi, sia necessaria una parola del governo sulle condizioni della Sicilia, e però prega il sottosegretario di stato per l'interno d'indicare i provvedimenti che intende adottare.

Galli ripete che non si potrebbe rispondere all'interrogazione senza esporre tutto il programma del governo a riguardo della Sicilia.

***

Galli risponde ad una interrogazione dei deputati Cavallotti, Imbriani e Pansini sulla cancellazione, ordinata dal commissario prefettizio di Catania, di ben 5600 elettori dalle liste politiche di quella città, compreso l'on. De Felice deputato della stessa città.

Assicura che nulla di irregolare avvenne a Catania per ciò che concerne le liste elettorali politiche.

Cavallotti comprende che, in questi tempi, è troppo ingenua la sua domanda, perchè la manomissione delle liste di Catania non è che un episodio dell'opera del Governo; ma ha creduto suo dovere di richiamare su di esso l'attenzione della Camera perchè quell'episodio è un vero scandalo. Si sono cancellati gli elettori di parte radicale, siano pure avvocati, medici, possidenti e già investiti di pubblici uffici, mentre si sono inscritti senza scrupoli persino i falliti, se appartenenti alla parte contraria. Domanda quindi se il Governo intenda che sia posto termine a questi brutti eccessi. (*Approvazioni all' Estrema Sinistra*)

Galli assicura l'onor. Cavallotti che si sbaglia, quando dubita dell'opera del Commissario mandato a Catania, perchè egli fu oltre misura sollecito di supplire all'inerzia degli elettori, che non si erano affrettati a presentare i loro titoli.

Aggiunge poi che la cancellazione dell'on. De Felice fu una conseguenza necessaria d'una condanna da lui subìta nel 1890 per uso di documento falso. (*Rumori all'Estrema Sinistra.*) È vero che la Camera non ritenne conseguire da quella condanna la ineleggibilità, ma il giudizio della Camera non poteva distruggere le sentenze dell'autorità giudiziaria che ritennero il contrario.

Furono poi cancellati gli onor. Pantano, Aprile e Castorina, perchè non si avevano documenti giustificativi, di maniera che non si può dire che siensi usati due pesi e due misure.

Aprile assicura nel modo più formale e reciso che non esiste la partigianeria denunciata dall'on. Cavallotti (*senso*) Egli e parecchi parenti suoi sono stati cancellati, insieme al rettore dell'Università, al deputato Di Sangiuliano ed a consiglieri provinciali e comunali, teneri dei radicali, in omaggio alla legge. La cancellazione fu fatta in modo brutale (*risa*, *rumori*), ma la legge non fu offesa. Le liste erano fatte falsamente, ed occorreva il massimo rigore per epurarle. Quel rigore fu forse eccessivo, ma fu usato con imparzialità ed onestà, ed egli non può che darne lode al Governo.

Cavallotti parla per fatto personale, insistendo nelle osservazioni prima fatte, e dichiarando di non poter credere che le liste elettorali della Sicilia siano falsamente compilate, come disse l'on. Aprile.

Galli insiste nel dichiarare che la condotta del Governo non fu mai ispirata dal criterio di parte, ma solamente da quello di assicurare la legale e morale compilazione delle liste e il risanamento politico ed amministrativo della Sicilia.

Bonaiuto conferma che la lista elettorale di Catania era stata fatta a base di falsità (*senso*) e dichiara che la epurazione fatta è insufficiente. (*Vivissime agitazioni*, *interruzioni*, *commenti*)

Il Presidente invita gli onorevoli deputati a ricordarsi del decoro dell'assemblea.

Cavallotti dichiara di non rispondere nè al sottosegretario di Stato nè all'on. Bonajuto, essendosi già troppo prolungata siffatta questione. (*Commenti e rumori.*)

Votazioni

Risultato di votazioni fatte in principio di seduta:

Previsione della entrata per l'esercizio finanziario 1894-95, favorevoli 180, contrari 26; Autorizzazione della spesa straordinaria di lire 100,000 per provvedere al rimpatrio di operai italiani dalla Francia, favorevoli 189, contrari 17; Approvazione di maggiori assegnazioni su alcuni capitoli per lire 49,000 e di diminuzione di stanziamento per somma eguale su altri capitoli del Ministero delle finanze 1893-94, favorevoli 177, contrari 29. La Camera approva.

***

Seguita poi la discussione del progetto: *Lavori e provviste per strade ferrate.*

Se ne approvano, dopo breve discussione, gli otto articoli.

Si approvano poi, dopo qualche osservazione, alcuni *assegnamenti straordinarii* sul bilancio di agricoltura e altri sul bilancio della guerra.

Le farmacie

Si passa poi a discutere il disegno di legge sulla Proroga delle disposizioni dell'art. 68 della legge 22 dicembre 88 N. 5849 sulla *tutela dell'igiene e sanità pubblica.*

All'art. 1:

I vincoli ed i privilegi, di cui all'art. 68 della vigente legge sulla tutela dell'igiene e sanità pubblica, cesseranno col 31 dicembre 1900. Con questa proroga rimane estinta ogni possibile ragione d'indennità di cui nell'art. medesimo;

Gabba e Chiaradia propongono che la data sia protratta al 1906.

Piccolo Cupani relatore e Crispi accettano, e l'art. è approvato con l'emendamento.

All'art. 2:

Nei luoghi, in cui durante tal termine continueranno a sussistere i vincoli ed i privilegi, potranno aprirsi nuove farmacie mediante pagamento di una somma o di un canone annuo a titolo di equo compenso, in favore di quelle farmacie che per tale impianto risulteranno lese nei vincoli o privilegi come sopra loro conservati;

Giovanelli, Merlani, Brunialti espongono dei dubbi — ma Crispi trova il senso dell'art. abbastanza chiaro e ritiene assolutamente esclusi i dubbii mossi dagli on. Merlani e Giovanelli. Dichiara poi che il libero esercizio della farmacia sotto l'osservanza delle disposizioni della vigente legge di sanità, comincia ad aver vigore immediatamente nei quartieri nuovi — e l'art 2 è approvato.

L'art. 3 dice:

In caso di dissenso delle parti, lo ammontare del compenso sarà determinato da una commissione provinciale, composta dal presidente del tribunale civile del capoluogo o di un giudice da lui delegato, di un consigliere di prefettura e di un eletto dal consiglio provinciale di sanità. Potrà la commissione durante la procedura autorizzare la immediata apertura della farmacia mediante idonea cauzione pel possibile compenso.

E' approvato — ed è pure approvato l'art. 4 pel quale contro le decisioni della commissione è ammesso il ricorso in Cassazione, con rinvio — al caso — alla commissione provinciale viciniore.

Approvato l'art. 5 ed ultimo.

Per domani

Domani 2 sedute. Nella seduta ant. si discuterà il progetto sul matrimonio degli ufficiali; nella pom. si discuteranno i progetti sulla contraffazione del burro, la modificazione alla legge sulle strade comunali obbligatorie, le modificazioni agli art. 50 e 52 della legge sulla perequazione fondiaria.

Comunicansi le seguenti interrogazioni:

di Compans al ministro dell'interno sulle istruzioni date ad alcuni commissari governativi inviati in parecchi Comuni della provincia di Torino per procedere alla cancellazione di molti elettori, fra i quali i migliori cittadini, dalle liste amministrative e politiche;

di Brunialti al ministro degli esteri se non crede necessario affrettare la soluzione della vertenza relativa al confine del Regno presso Lastebasse, ora che per la prima volta dal 1866 il territorio controverso è stato occupato dalle truppe austriache.

La seduta si leva alle 6.10.

A PALAZZO MADAMA

(*Presidenza Farini*)

Roma 5, ore 7.20 p.

Il Senato tenne oggi una breve seduta — approvando il bilancio di previsione per l'esercizio 93-94 — e il progetto sui demani comunali delle provincie del Mezzogiorno, che fu rinviato ad altra seduta.

Si presentarono varii progetti.

Il Senato è convocato per lunedì.

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

Le leggi speciali contro gli anarchici

Il domicilio coatto

Ciò che ne pensano gli zanardelliani

Le nuove disposizioni sulla stampa

Roma 5, ore 9.30 p.

Furono distribuite oggi le relazioni sui progetti intorno alle leggi sulla pubblica sicurezza e sulla stampa.

La Commissione non modifica radicalmente i due progetti.

Subordina l'invio a domicilio coatto, oltre alle condizioni che erano nel progetto ministeriale, anche nel caso che si tratti di persone ritenute pericolose alla pubblica sicurezza.

Prevedesi una larga discussione su questo articolo. L'Estrema Sinistra è intenzionata di dare su esso una grossa battaglia.

Pare che gli zanardelliani voteranno il progetto, se si accetterà l'articolo aggiuntivo, con cui l'applicazione di queste disposizioni di pubblica sicurezza si farà nel caso e per le persone che saranno determinate in Consiglio di ministri e specificatamente annunziate nella *Gazzetta Ufficiale.*

In sostanza gli zanardelliani vorrebbero approvare il progetto a condizione che si aumenti la responsabilità del potere esecutivo. La proposta sarebbe svolta dall'on. Lucchini.

Il Governo non pare alieno dall'accettarla.

Le disposizioni sulla stampa pare che passeranno senza grandi difficoltà parlamentari.

La Commissione modifica il progetto, mantenendo la competenza delle Assise nei reati di istigamento ai militari di disubbidire alle leggi e di esposizione dell'esercito all'odio della cittadinanza.

Stasera si riunisce l'Associazione della Stampa per discutere le nuove modificazioni alle leggi sulla stampa. Si prevede che non vi sarà grande discussione, perchè il Consiglio direttivo ha concertato un voto platonico, in cui si sono concordati Cavallotti da un lato, Bonghi e Torraca dall'altro, col quale si esprime il desiderio che la Camera, nei reati di stampa, mantenga la competenza dei giurati. La proposta sarà svolta dall'on. Torraca, vice-presidente dell'Associazione, e si crede che non avrà grandi difficoltà a essere votata.

Processo della Banca Romana

Roma 5, ore 10.10 p.

Dopo terminata l'arringa dell'avv. Daneo, ha cominciato a parlare l'avv. Viola, altro difensore di Tanlongo. Egli disse che si limiterà alla disamina dello scopo e delle origini del processo, attribuendo tale scopo e tale origine alla Banca Nazionale e alla politica.

L'avvocato Viola, continuando nella seduta pomeridiana, dice che il Governo sapeva che la mancanza dei denari alla Banca Romana non è delittuosa. I magistrati si recarono a palazzo Braschi per ricevere l'ordine di delegare per le perquisizioni ad agenti di questura. Da questa delegazione nacque la possibilità di sottrazioni di documenti per poter coprire la responsabilità dei ministri del tempo.

L'udienza fu rinviata a domani.

I documenti sottratti

Dicesi che già siano stati spiccati mandati di comparizione contro parecchi presunti colpevoli di sottrazione di documenti nel processo della Banca Romana.

I progetti finanziari in Senato

La Commissione oppositrice

Roma 5, ore 10.50 p.

La Commissione permanente di finanza del Senato oggi tenne due lunghe adunanze, una durata fino a stasera.

Nella Commissione una corrente ostile al progetto si manifestò assai vivacemente sulla proposta concernente la riduzione della rendita, che ebbe 11 voti contrari e 5 favorevoli.

Mancavano alcuni commissari.

Assai energico fu il discorso di Cambray Digny contro il progetto.

A palazzo Madama si afferma essere probabile che i provvedimenti raccolgano in Senato la maggioranza, anche se non avranno quella della Commissione di finanza.

Deputati veneti commissari

Donati, Rizzo e Mel furono nominati commissari pel progetto: Destinazione degli uditori alle funzioni di vicepretore.

L'on. Chiaradia fu nominato commissario del progetto per il piano regolatore di Palermo.

Le dimissioni di Mocenni

L'*Esercito* smentisce la notizia delle dimissioni di Mocenni. Dice che egli ebbe bensì l'intenzione di dimettersi, ma dopo il noto incidente con Imbriani. Poi l'abbandonò per deliberazione del consiglio dei ministri, e posteriormente non ha mai pensato alle dimissioni.

Una mozione Bonghi

Roma 5, ore 11.20 p.

L'on. Bonghi ha presentato oggi la seguente mozione:

« La Camera prende le vacanze nella persuasione che il guardasigilli solleciterà, per quanto è in poter suo, il processo ora in corso contro il direttore ed altri ufficiali della Banca Romana e altri contro cui pare che dia luogo o dà luogo a procedere la inchiesta del comitato dei Sette. E nella persuasione altresì che quelli tra i suoi membri, che da quella inchiesta o da altri documenti pubblici appaiono imputabili di indelicatezza, di abuso di influenza politica, considerino la loro posizione e procurino di correggerla per modo, che non venga un ulteriore immeritato discredito all'assemblea ».

Il Re e Bonghi

Il Re ha oggi ricevuto l'onor. Bonghi e lo ha trattenuto oltre un'ora in colloquio cordiale.

I lettori ricordano certamente come e perchè l'on. Bonghi da qualche tempo non andava a Corte.

Il Lega alle Assise

Dalle Carceri Nuove a « Regina Coeli »

Roma 5, ore 11.55 p.

Ieri la sezione di accusa rinviava il Lega alle Assise straordinarie, sotto la duplice imputazione di mancato omicidio, con premeditazione, in persona di pubblico ufficiale, e di porto d'arma arbitrario.

Il Lega dalle carceri nuove fu iersera trasportato a quelle di Regina Coeli con molta scorta. Si sa che a Regina Coeli la vigilanza è maggiore.

Pubblicista italiano arrestato in Francia

La *Tribuna* ha un dispaccio da Ginevra che annunzia come Nino Malagoli, direttore di un giornale italiano di Ginevra e segretario di quella Camera di commercio italiana, fu arrestato ad

---

Appendice della Gazzetta di Venezia 15

VISCONTE PONSON DU TERRAIL

IL FIGLIOCCIO DEL RE

(Diritti riservati)

— Vedete? esclamò in aria tronfante Amalrico; non vel diceva io che siete bestiacce, soldatacci ignoranti.

Le guardie s'inchinarono e abbassaron la testa.

— Piano, piano, disse Luigi XI, sei già qui?

— Sì, sire.

— T'avrebbero mai stanotte rubate le tue doppie e verresti a domandarmene altre? Verresti in mal punto, poichè messer Cornèlius è di cattivissimo umore,

— Non mi rubarono niente affatto, rispose con calma Amalrico.

Luigi XI comprese che suo figlioccio gli voleva far confidenze, e disse tosto a Oliviero:

— Va dunque compare, e non gingillare; non abbiamo un minuto da perdere.

Il barbiere uscì.

— E dunque, disse il Re, *quid novi?*

— Vidi la duchessa.

— Ah! ah!

— Ell'è bella, ed io l'amo.

— Ormai?

— Ah! rispose Amalrico, s'ella m'ordinasse d'andar a conquistare il Ducato di Borgogna, da me solo, e mi promettesse in premio il suo amore, non dubiterei del trionfo.

— Peccato ch'io non sia la duchessa, mormorò il Re, ti metterei sul momento in campagna

— Poh! disse Amalrico in tuono millantatore; si vedrà!

— Dunque ami la duchessa?

— Perdutamente.

— E vuoi fartene amare?

— A ogni costo.

— Dove l'hai veduta?

— Nella sua camera.

— Copperi! disse il Re, corri a briglia sciolta!

— Per altro, aggiunse modestamente, io era a cavalcioni d'un ramo d'albero, nel giardino del signore di Mazenod.

— Benissimo! capisco.

— Di maniera che, ella non vide me.

— Male!

— Benissimo anzi!

— E perchè, galletto mio?

— Perchè, disse Amalrico, mostrando i suoi calzoni e il giubbone sciupati, per vistosa che sia la faccia, quando l'arnese tale non è, si fa una trista figura dinanzi le donne,

— È giusto, ti farò vestir tutto di nuovo.

— E poi continuò Amalrico, come può darsi mai che una gran dama, come la duchessa, ami un povero scolare come son io...

— Chi sa?

— Se fossi almeno gentiluomo...

— Ah! ah!

— Conte... o barone...

— Bel bello, esclamò il Re, che mutava opinione, e voleva ora tener alto il confetto al figlioccio; sai tu, compare, che, ad esser fatto nobile, bisogna aver reso servigi?

— Poh! rispose Amalrico, con l'orgogliosa modestia dell'uomo, che sente il suo merito. Quando Vostra Maestà saprà quel che feci per essa, non la guarderà pel sottile con me.

— Come sarebbe a dire?

— Affè, replicò lo scolare, non dico per vantarmi, ma Vostra Maestà m'ha da essere molto obbligata.

CAPITOLO VII.

Come il Re s'accorse che Amalrico era, non solamente un uomo politico, ma anche un cortigiano pieno di spirito; e come, in meno d'un'ora, lo scolare Amalrico si trovò gentiluomo, possessore d'un feudo, e abbastanza ambizioso per desiderare i fiordalisi nel suo stemma.

Il Re spalancò gli occhi:

— Di che si tratta, e che mi vieni contando? chies'egli.

— Ah! disse Amalrico, Vostra Maestà ebbe un'assai bella ispirazione iersera, dandomi una spada, benchè non fossi gentiluomo, e iniziandomi ne' misteri della politica.

E in così dire Amalrico sedette in un seggiolone in faccia al suo augusto padrino, intrecciò le gambe e pigliò l'attitudine di chi imprende a fare un lungo racconto ed è anticipatamente sicuro dell'attenzione del suo uditorio; cosa che non capita a tutt'i raccontatori.

— Via su, disse Luigi XI, che cos'hai fatto? che accade? Vuoi forse giocare agl'indovinelli?

— No, sire.

— Parla dunque, e spicciati.

— Perdono, sire; se m'interrompete sempre, non comincierò mai.

— Di' su ti ascolto.

— In ogni cosa, è bene principiar dal principio. Dunque, ieri, partendomi da voi, mi sono rammentato delle vostre raccomandazioni e mi promisi d'osservare che succedesse nel palazzo del signor di Mazenod.

— Presi a correre, salii nella mia camera, e ne discesi, per la finestra, nel giardino del signore di Mazenod.

— A rischio di romperti braccia e gambe, mormorò Luigi XI con un accento di tenerezza.

— Poh! servigio del Re... e poi, voleva veder la duchessa; avevate stuzzicata la mia curiosità, sire.

— E quando fosti nel giardino?...

— M'arrampicai sopr'un albero, che pareva piantato colà a bella posta di contro alle finestre della sala, dov'era il duca.

— Ah! vedesti il duca?

— E la duchesse, sire. Il duca è brutto, più che maturo; la duchessa giovane e bella. Bisogna convenire che nel paese di Provenza si fanno matrimonii molto male appaiati.

— Che faceva il duca?

— Metteva in ordine molte carte.

— E la duchessa?

— Dormigliava, il che mi provò ch'ella non pigliava nè grand'interesse nè gusto nessuno nelle cose della politica.

— Questo è di buon augurio. Erano soli?

— Sì, di principio. Ma poi il grosso scudiere capitò ed introdusse il messo del Duca di Borgogna, il signore di Bourganeuf.

— Ah! lo conosco, disse il Re, o piuttosto l'ho conosciuto in addietro, quand'io era in casa del mio cugino di Borgogna.

— Vostra Maestà lo amava ella?

— Poh! sì o no; m'era presso che indifferente.

— Tanto meglio.

— Perchè tanto meglio?

— Ma, disse ingenuamente Amalrico, perchè l'ho trattato un po' male, e s'ei fosse stato vostro amico...

— T'avrei perdonato senza rimorso; al mondo non si può saper tutto.

— Quando il signore di Bourganeuf entrò, la duchessa uscì, e dietro di lei lo scudiere del duca.

— Per la qual cosa, il duca restò solo con lui?

— Dio buono! sì, e siccome i Provenzali non sanno chiudere le finestre, il duca aveva lasciato socchiusa la sua; e potei udire distintamente quel ch'essi dissero,

— Oh! oh! esclamò Luigi XI, comincio a lodarmi assai, compare, d'aver pensato a farti diventare un uomo politico.

(Continua)

Aremasse in Francia sotto l'imputazione di anarchico pericoloso.

La notizia desta sorpresa nella colonia italiana.

Per l'importazione dei nostri vini nell'Argentina

Si ha da Buenos Ayres che il ministro d'Italia sottopose al Governo della Confederazione una proposta tendente a diminuire il dazio sui vini.

CRONACA ESTERA

(Dispacci della « Gazzetta »)

Un decreto di amnistia

Parigi 5, ore 5 20 p.

Nel Consiglio dei ministri odierno, Perier firmò in occasione della sua elezione e alla data del 14 corrente un decreto, graziante 374 condannati per fatti di sciopero.

Alla Camera francese

Il nuovo presidente

Due proposte dei socialisti respinte

Parigi 5, ore 6 p.

Bourdeau fu eletto presidente, in sostituzione di Perier, con voti 259, contro 157 dati a Brisson.

Vaillant interpella sulle misure prese dalla polizia il 27 maggio e il 3 giugno contro le manifestazioni di Parigi in memoria dei morti della Comune.

Dupuy risponde che il governo fece il suo dovere, impedendo che si spiegasse la bandiera rossa. Non tollererà mai l'apologia dell'assassinio o l'apologia della Comune, il cui ricordo ispira al paese orrore e disgusto! *(Applausi prolungati a sinistra e al centro, violenti interruzioni dai banchi dei socialisti)*

Vaillant presenta un ordine del giorno, invitante il governo a lasciare il popolo di Parigi onorare liberamente i morti del 1871.

Quest'ordine del giorno è respinto con voti 470 contro 63.

Viviani presenta una proposta di amnistia generale pei condannati dall'alta Corte pei reati di sciopero e pei reati di stampa. Ne chiede l'urgenza.

Dupuy la combatte, allegando le grazie accordate stamane dal governo. Sostiene l'impossibilità di accordare l'amnistia pei reati di stampa anarchica. Cita un articolo provocante all'assassinio di Carnot. *(Segni di violenta indignazione.)*

L'urgenza è respinta con 367 voti contro 167.

Il duca degli Abruzzi in viaggio

Londra 5, ore 4 p.

Il duca degli Abruzzi, dopo un soggiorno di sei settimane all'*Hôtel Albemarle*, è partito per la Scozia.

Il Conte di Parigi a Perier

Appena il conte di Parigi conobbe l'elezione di Casimir Perier a presidente, gli indirizzò il seguente telegramma:

« Mi piace rammentarmi in questa circostanza che il vostro illustre nonno fu uno dei più preziosi ausiliari del Re Luigi Filippo e così vostro zio.

« Essi lavorarono insieme alla felicità e alla grandezza della Francia. Possa Iddio darvi la forza di rendere alla nostra carissima patria i servigi che essa aspetta da voi.

Firmato: FILIPPO CONTE DI PARIGI. »

La risposta del Presidente della Repubblica — dice l'*Echo de Paris* — è nella seguente lettera indirizzata al vice-presidente della Camera:

« Spero poter contare sulla fiducia dei repubblicani. *Io non la tradirò mai.* »

Operai italiani perseguitati nella Svizzera tedesca

Un morto - Attentati gravissimi

Scrivono da Luino alla *Provincia di Como*:

Continua il rimpatrio dei nostri connazionali, residenti in Francia.

Nei giorni scorsi ne arrivarono circa 100 da Grenoble (via Modane), qualcuno da Lione, Parigi, Belfort, Epinal e Grans (via Gottardo).

Intervistati, tutti escludono siano avvenuti massacri.

Essi solo dichiararono essere stati soggetti a vessazioni, insulti e percosse, da parte della plebaglia e di aver avuto un irrisorio aiuto dalla truppa e polizia francese, la quale si prestava a deriderli ed umiliarli più che a difenderli. Soltanto un operaio proveniente da Nancy, del quale non mi ricordo il nome, raccontava aver egli veduto un'orda di popolaccio trascinare per le vie di un paese, posto nelle vicinanze di quella città, quattro italiani, i quali avevano avuto l'ordine di riprendere il lavoro in una cava, sebbene fossero stati invitati a rimpatriare; non poter però egli accertare la sorte loro toccata.

Quello che vieppiù desta apprensione a quanto raccontarono stamane alcuni muratori profughi da Allschwyl (presso Basilea), è l'agitazione contro gli italiani, che pare si estenda nella Svizzera.

Domenica alcuni operai svizzeri, servendosi di bottiglie vuote, fracassarono la testa ad un italiano, lasciandolo cadavere, e ciò per una questione avvenuta in un'osteria.

Ieri ben 120 muratori italiani dovettero abbandonare Basilea, causa le sevizie subite.

Gli operai svizzeri oltre all'insultare i nostri connazionali, cercano ogni mezzo per obbligarli a cessare il lavoro, perfino tagliando le corde che assicurano le impalcature per le costruzioni (ponti), ove lavorano i muratori italiani, acciò questi rimangano vittime di inevitabili disastri.

Speriamo che i fuggiti da Basilea trovino lavoro in altri cantoni della Svizzera e resti fatto isolato quanto accadde colà.

La nuova tariffa doganale degli Stati Uniti

(Per dispaccio)

Londra 5 — Il *Times* dice che il bill doganale degli Stati Uniti sarà modificato ancora parecchie volte prima di essere promulgato.

Le stragi della peste

(Per dispaccio)

Hong Kong 5 — La peste è diminuita. Il totale dei decessi fu di 2298.

Riavvicinamento fra Germania e Francia?

L'effetto dell'abilissimo contegno tenuto negli ultimi fatti dall'Imperatore, perdura a Parigi e nella stampa francese, che ne furono sedotti. Persino il *Temps la France*, la *Liberté* confessano che, se la questione di fondo rimane, è sopraffatta dalla cortesia dei modi. La soluzione è rinviata a quando Dio vorrà.

Ormai da quanto si scrive da Parigi, pare che diventi cosa non impossibile la visita dell'Imperatore a Parigi.

Quei giornali che finora chiamavano Guglielmo *empereur allemand*, hanno cominciato a chiamarlo *Empereur d'Allemagne*, con che riconoscono l'unità dell'impero, mentre prima vi era soltanto un imperatore di razza tedesca, ma la cui sovranità poteva discutersi.

Un piroscafo pericolante

Montevideo 5 — Il piroscafo *Uraguay* urtò nella scogliera all'uscita del porto. L'urto produsse una larga apertura nella nave. Si spera tuttavia di salvarla.

Il colera in Russia

Pietroburgo 5 — Dal 1 al 3 corr. si sono verificati 21 casi di colera, 6 decessi.

Sempre gli stessi!

Diciamo il perchè di questa nostra esclamazione con le parole, con le quali l'autorevole e temperato *Journal de Genève* commenta un recente disgraziato discorso dell'arcivescovo di Bordeaux, sull'assassinio di Sadi Carnot:

« Allorquando i buoni cittadini lavorano a calmare l'effervescenza di odio che ha minacciato di disonorare una pubblica sventura, è la parte che spetta ad un ministro di Dio quella di venire a soffiare su questo fuoco male spento, rammentando con ostentazione che questo è il quarto attentato commesso in questo secolo in Francia da italiani contro il capo dello Stato? Comprende monsignore arcivescovo nel numero anche il Fieschi che era un côrso? E non dovrebbe egli ricordarsi che se gli italiani sono stati più degli altri esposti al contagio delle società segrete, egli è perchè quelle società furono per molto tempo l'unico asilo, nel quale, oppressi in nome della religione, gli italiani poterono trovare un refugio al loro patriottismo?

« Il prelato ha avuto, è vero, la bontà di riconoscere che l'Italia non deve essere ritenuta responsabile del delitto di Sante Caserio, ma non ha potuto trattenersi dal rammentare la storia dei pellegrini maltrattati in conseguenza di una visita fatta al Pantheon, la quale non ha certamente nulla di comune con la morte di Carnot. Monsignor Lecot non ha capito che, quando gli italiani, erano inseguiti per le strade di Lione e di Marsiglia, dove la rivoluzione senza patria sfruttava a proprio profitto i pregiudizi nazionali, era quasi una cattiva azione il cercare una scusa a siffatti eccessi? »

NOTE TRENTINE

L'Imperatore a Trento

Abbiamo da Trento, 4:

(*s.*) — Sabato alle 7.55, come già vi avevo scritto, arrivò in treno di corte, proveniente da Ischl, S. M. l'Imperatore Francesco Giuseppe. Alla stazione venne ricevuto dal sig. Dorigoni vice-podestà, da tutti gli altri funzionari civili e militari, e quando comparve in sul piazzale della stazione la folla, per la massima parte però composta di abitanti delle alte valli di Merano, di Bolzano, e d'impiegati scoppiò in un formidabile *hoch* ed in *evviva*, nel mentre la banda intonava l'inno imperiale. Il vice-podestà diede all'Imperatore il benvenuto in nome della città; nel breve tragitto dalla stazione all'Albergo Trento, l'Imperatore salì in carrozza col luogotenente Merweldt, mentre nelle altre salirono i rappresentanti municipali civili e militari.

Si fermò un po' a discorrere sulla porta dell'Albergo, contemplando forse la magnifica piazza che gli stava d'innanzi, gremita di gente, oppure osservando i lavori del monumento che Trento fra non molto innalzerà a Dante. Salito nei suoi appartamenti venne chiamato al poggiolo dalla folla che lo applaudiva. Alla sera eravi teatro di gala al Sociale con *Falstaff*; si notavano ricche ed eleganti acconciature, quasi tutte appartenenti alla classe ufficiale. L'Imperatore andò in teatro verso la fine del secondo atto, ed al suo apparire l'orchestra intonò l'inno imperiale.

* *

Il giorno dopo l'Imperatore ricevette in udienza particolare alcune deputazioni fra le quali quella dei trams trentini, per le valli di Cembra, Fiemme e Non; egli s'interessò di questa importante opera iniziatrice, si meravigliò quando sentì che si sarebbe adoperata la forza elettrica, e promise il suo appoggio.

Dopo il pranzo di Corte, visitò alcuni edifici ed istituzioni cittadine e dove s'interessò maggiormente fu alla Centrale elettrica. Il pubblico però non numeroso faceva ala al passaggio delle carrozze imperiali, e mantenevano l'ordine solo pochi gendarmi ed alcune guardie cittadine; di quando in quando la folla lo salutava o con *hoch* o con evviva. Alla sera assistè in piazza d'armi ai fuochi d'artificio, chiamati i fuochi di S. Virgilio, perchè è costume antico di accenderli ogni anno nella ricorrenza della festa di questo santo, che cade ai 26 di giugno; — che quest'anno causa la visita di S. M. vennero rimandati all'altra sera.

Il pubblico che assisteva a tale spettacolo, era numerosissimo; si calcolano quasi cinquantamila i forestieri convenuti.

L'indomani mattina passò in rivista il presidio di Trento, poi visitò i forti e le caserme, si recò sul luogo dei lavori della nuova ferrovia della Val Sugana, ed ebbe parole lusinghiere per i direttori ed ingegneri. Al forte di Civezzano venne incontrato dalla rappresentanza comunale della città di Levico che venne ad ossequiare l'imperatore; eravi anche la banda di Levico che intonò l'inno.

Il dopo pranzo visitò il municipio, le scuole cittadine e l'esposizione permanente.

* *

L'imperatore partirà domani mattina, 3, alla volta di Madonna di Campiglio, celebre luogo di cura climatica, posto in una posizione romantica e deliziosa, e punto di partenza per varie gite alpine.

Un particolare degno di nota; non vennero ammessi al ricevimento imperiale i deputati che rappresentano il paese al Consiglio dell'Impero.

CRONACA ITALIANA

L'assassino del Bandi

(per dispaccio alla *Gazzetta*)

Livorno 5, ore 9.45 p.

L'autorità giudiziaria ha spiccato mandato di cattura contro Oreste Lucchesi, fu Luigi, di anni 35, da Livorno, cenciaiuolo, già calzolaio, e a carico del quale esistono indizi gravissimi sull'assassinio di Bandi.

Lucchesi è anarchico, pregiudicatissimo, ed è scomparso da casa dal giorno dell'assassinio.

DA TORINO

Arresti per alto tradimento

Rinvenimento di cadavere

Lettere del Caserio sequestrate a Torino

Zuccaro ci scrive da Torino, 4:

E' un gran parlare oggi in Torino dell'arresto operatosi di certo S., operaio in un laboratorio regio di precisione. Egli è accusato di avere, dietro richiesta di due francesi, tutto preparato onde ad essi fornire i disegni del nostro fucile a ripetizione. Erasi già preparato il modello in carta e si stava dall'S. facendo il regolare contratto per la consegna del modello stesso. Siccome pare abbia dei complici, la polizia li sta cercando.

— L'autorità giudiziaria, venuta a sapere che a Torino il prof. Guglielmo Ferrero possiede delle lettere del Caserio, il noto assassino di Carnot, fece sequestrare tutte le lettere stesse. Il Ferrero è lo stesso che ultimamente in unione al Lombardo pubblicò quel volume sulla prostituta delinquente.

— Stamane allo sbocco del canale Michelotti nel Po venne trovato il cadavere di una giovane donna. L'autorità indaga onde spiegare se trattisi di suicidio o di omicidio.

NECROLOGIO

A Roma è morto il medico dott. Pietro Ballanti — A Genova il negoziante Carlo Corbetta — A Vigevano il cav. Attilio Ajna, cassiere della Banca Lomellina — A Pavia Giuseppe Scazziga, segretario della Giunta catastale — A Milano il capo ragioniere degli Istituti Ospitalieri nob. Cesare Porta — A Sant'Angelo Lodigiano, Carlo De Vecchi, dei Mille.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 6 luglio: S. Isaia profeta.
Sabato 7 luglio: S. Benedetto papa.
Sole leva ore 4 m. 31: tram. 8 m. 0
Temp. Mass. del 4: 29.4 — Min. del 5: 20.8

ESPOSIZIONE ARTISTICA INTERNAZIONALE di Venezia

A proposito delle notizie da noi pubblicate giorni sono circa l'Esposizione artistica veneziana e il largo favore ch'essa incontra in Francia, riproduciamo il seguente brano d'una corrispondenza da Parigi alla *Tribuna*:

« L'Esposizione internazionale di belle arti che si organizza a Venezia sarà una meraviglia, se gli artisti degli altri paesi rispondono come i francesi al simpatico invito e all'intelligente iniziativa. I più celebri pittori di Francia hanno inviato la loro adesione. Basterà citare alcuni nomi: Puvis de Chavannes, Carolus, Duran, Bèraud, Bonnat, Dagnan, Bouveret, Henner, Lhermitte, Gervex, Duez, Besnard, e fra gli stranieri domiciliati a Parigi, per ora il Sergent inglese, lo Whistler e l'Alexandre americani e il Raffaelli franco italiano.

« Naturalmente, l'adesione di questo fior fiore della scuola francese spingerà molti altri artisti ad andare a Venezia. Sarà dunque, se così fanno gli spagnuoli, gli inglesi e i tedeschi, un'Esposizione magnifica. Resta a vedere se il locale scelto sia sufficiente e adatto, e raccomandiamo di ben provvedervi al sig. Selvatico ».

Il merito di questi risultati va in buona parte attribuito all'illustre pittore Giovanni Boldini, residente a Parigi, il quale assecondò con vero entusiasmo l'opera del nostro sindaco e del comitato ordinatore.

Quanto agli artisti delle altre nazioni, il loro concorso non riuscirà meno largo e cospicuo di quello dei francesi. La Germania, sopratutto, sarà splendidamente rappresentata. Hanno già mandato la loro adesione i più eminenti pittori di Monaco, di Berlino e d'altri centri della coltura tedesca. Oggi ricordiamo soltanto Franz Lenbach, il sommo ritrattista, il quale scrive al sindaco di Venezia d'*aver ricevuto ed accolto con vera gioia il suo invito*.

La costruzione dell'edificio della Mostra, ai Giardini pubblici, procede con alacrità, sotto la direzione dell'ingegnere Trevisanato. Fra giorni daremo sull'edificio stesso e in particolare sulla distribuzione interna dei locali alcuni interessanti ragguagli.

Alle condoglianze che, appena giunta la notizia dell'assassinio di Carnot, il sindaco inviava ai membri francesi del Comitato di patrocinio della nostra Esposizione, Puvis de Chavannes, l'illustre pittore, presidente della *Société nationale des Beaux arts*, rispondeva con la lettera che pubblichiamo:

Signor Sindaco,

Ho comunicato immediatamente ai colleghi miei la lettera ch'Ella mi ha fatto l'onore di dirigermi, in nome del Comitato ordinatore della prossima Esposizione di Venezia.

Le sue condoglianze fanno prova d'un sentimento così nobile, così alto, che i membri del Comitato francese ne la ringraziano con profonda commozione.

Mi consenta di porgerle anche i ringraziamenti miei personali, pregandola di esprimere agli artisti veneziani la mia cordialissima e fraterna simpatia.

Parigi, 1 *luglio* 1894.

P. PUVIS DE CHAVANNES.

Consiglio provinciale. — In ordine alla richiesta della Deputazione provinciale, il Consiglio provinciale di Venezia è convocato in sessione straordinaria nel giorno di sabato 14 luglio corr., alle ore 12 e nel successivo giorno 16 e seguenti alla stessa ora occorrendo, sugli oggetti indicati all'ordine del giorno.

Se per mancanza di numero legale il Consiglio non potesse deliberare in prima convocazione, resta fino da ora fissato che la seduta di seconda convocazione avrà luogo nel giorno di lunedì 16 luglio alle ore 12 e nei successivi occorrendo alla stessa ora.

L'onor. Fagiuoli è giunto ieri a Venezia e scese all'Albergo *Italia*.

Onorificenza — Su proposta del presidente del Consiglio dei ministri, il cav. Prospero Bianchini sindaco di Pellestrina venne testè nominato ufficiale della Corona d'Italia.

Al cav. Bianchini vivissime congratulazioni.

Bonghi e Vigo — Bonghi ha presentato l'altro giorno un'interrogazione al guardasigili sul non ancora concesso *exequatur* al Patriarca di Venezia.

Il buon Vigo, che non può vivere senza il Patriarca, ha telegrafato a Bonghi plaudendolo e incoraggiandolo a parlar alto e forte. Ma l'on. Bonghi gli ha risposto ieri per dispaccio:

« *Roma*, 5 *luglio* 1894.

Vigo Venezia.

Insisterei, ma devo partire — presentata interrogazione non sperando avere risposta ora, ma per indicare mio dissenso politica questo punto Governo — appena ritorno procurerò persuaderlo mutarla.

BONGHI. »

Esposizione internazionale di frutticultura in Pietroburgo. — La Camera di commercio ha ricevuto dall'egregio signor console di Russia la comunicazione che nell'autunno del corrente anno sarà tenuta in Pietroburgo, per cura della *Società di frutticultura di Russia*, una Esposizione internazionale avente per iscopo di far conoscere lo stato attuale della frutticultura e delle industrie affini.

L'Esposizione avrà principio il 10 settembre, e sarà divisa nelle seguenti sezioni:

Frutta fresche — Legumi freschi — Frutta secche — Vini, sidri, acquavite — Piante medicinali — Grani e semi — Utensili e macchine — Letteratura inerente alla frutticultura.

Per maggiori informazioni e pel ritiro degli stampati necessari all'ammissione, gli interessati potranno rivolgersi alla Camera di commercio.

All'erta! — Per effetto di legge i biglietti *consorziali* e *già consorziali* da cinque e dieci lire, non hanno più valore dopo il 1° luglio.

Tutte le tesorerie e tutti gli uffici postali del regno, secondo le disposizioni che sono già in vigore, continuarono a cambiare i biglietti consorziali da lire 5 e 10 in altra valuta, e ciò fino alla sera del 30 giugno 1894.

Affinchè il pubblico possa essere esattamente informato della qualità dei biglietti, che col 1° luglio 1894, furono definitivamente prescritti, il Ministero ha provveduto alla riproduzione dei tipi rispettivi in appositi fogli.

Questi fogli vennero spediti alle intendenze per la diramazione ai sindaci di tutti i Comuni, ed al Ministero delle poste e dei telegrafi per gli uffici postali del regno, con invito di tenerli esposti ed affissi costantemente al pubblico per norma degli interessati.

Non potendo noi riprodurre i tipi dei biglietti che hanno perduto ogni valore, daremo due indicazioni più che sufficienti per farli riconoscere.

I biglietti da cinque e dieci lire portanti la leggenda *biglietto consorziale* o *già consorziale* sono da respingersi.

Invece i biglietti da L. 5 e da L. 10 attualmente in corso che portano la leggenda *biglietto di Stato*, sono sempre buoni e ne auguriamo un paio di chili a ciascuno dei nostri lettori.

La seconda indicazione è questa: tutti i biglietti portanti l'effigie di Umberto I sono biglietti di Stato, e, per conseguenza, sempre buoni.

A Malamocco. — Come di consuetudine, in occasione della festa popolare intitolata della Madonna di Marina a Malamocco, che segue domenica 8 luglio, la Giunta ha disposto che vi sia in quella frazione un concerto musicale che verrà eseguito dalla Banda operaia, ed ha interessato la Società Veneta Lagunare a mettere a disposizione del pubblico un vaporetto per le ore 6 pom. con ritorno da Malamocco alle 11 pom.

Il Lido a Milano — In un autorevole giornale di Sport, di Milano, apprendiamo con piacere che a quelle Esposizioni Riunite fu molto lodata la società balneare di Lido, la quale presentò numerosi bozzetti del magnifico stabilimento, degli *châlets* e vedute delle capanne, della spiaggia, ecc. Lo stesso giornale rileva che il Lido è oggi in primissima linea fra le stazioni balneari d'Italia, di che va data lode a chi con tanto amore ed intelligente attività costantemente vi attende.

Il caldo. — La G. M. N. 80 ha trasportato in gondola all'Ospedale l'ortolano Gugliemo Casagrande che era stato colpito ripetutamente da vertigini.

Ancora i gondolieri a Lione — Una lettera pervenuta allo stabilimento Candiani informa che i quattro gondolieri colà rimasti ricominciarono il servizio, essendo ritornata completamente la calma. Anzi, l'altro giorno due gondolieri ebbero la fortuna di salvare tre francesi caduti accidentalmente nell'acqua.

Circa al ritorno a Lione degli otto gondolieri, qui tornati, non ci pervenne alcuna notizia dalla prefettura, la quale telegrafò al Ministero per le istruzioni necessarie.

Il sig. Napoleone Candiani ci tiene a dichiarare che i suoi operai e i gondolieri fuggiti da Lione erano provvisti del biglietto di ritorno da lui stesso fornito. Non è quindi vero che fossero muniti di foglio [...] consolare che in [...] cui occuparsi.

Furto con[...] un avvocato un [...] zio nel Bazar Gh[...] G... D..

Ieri mattina il [...] giovinotto un pli[...] della giornata pr[...] Entro al plico st[...] e dei biglietti.

Riscontrata la [...] che mancava un [...]

Interrogato il [...] nulla sapere, pos[...] che lo aveva get[...] aveva nascosto a[...]

Il direttore vi [...] giovinotto seppe [...] va date 20 lire d[...]

Nel cercare le [...] be un'altra brut[...] le trenta lire, ma[...] getti rubati nel [...]

Inutile dire ch[...] tato nel negozio.

Il giovinotto, [...] bito arrestato.

I conduttori d[...] donato se avesse [...] si decise a farlo, [...] tita del fatto.

Sdoganam[...] se presso la [...] La Camera di co[...] fatte presso l'ond[...] belle, ha ricevuto [...] municazione che [...] *che nelle operazi[...] ci a riprese pres[...] dei singoli colli [...] caricamento sui [...] do il buono rela[...] che i carri ferro[...] allontanarsi.*

Il fiorista, [...] terrazza del Lido [...] russo, fu il sig. [...] gato, come ci fu [...]

Due lastre [...] *meto* della Societ[...] tempo in riparaz[...] mate le riparazio[...] lasciando sulla b[...] di ferro del peso [...]

Ieri mattina fu [...] lastre.

Denunciato il [...] facchino, addetto [...] venne trattenuto [...]

Pare che una [...]

Brutte sto[...] certo Pietro Man[...] sera in un eserc[...] lissime ragioni, [...] uno dei compagn[...] chiere sulla testa.

Il ferito si rec[...] dopo la medicazi[...]

Fu arresta[...] certo Bona Giuse[...] autore di ferime[...] toria Caffiero a [...] Giuseppe.

A proposito di [...] nezzo, reggente l[...] poranea sospensio[...]

Trattenim[...] piccoli alunni de[...] un saggio della [...] canto in Teatro [...]

Per aderire al [...] quegli alunni rip[...] sera al *Goldoni* [...] Carlo Combi — [...] i fanciulli poveri [...]

Piccolo i[...] l'ufficio della Soci[...] lazzo Labia, si ca[...] pada a petrolio. [...] rimasa danneggi[...]

Il danno, essi[...] vamente, di lice[...]

Minaccie [...] Pietro Miotti fru[...] Cannaregio 4712 [...] bottega di certo [...] minacciandolo e [...] sinistra.

Arresti e [...] seppe Libera di [...] Baron di 18 per[...] di Treviso.

Sette contravv[...]

NOT[...]

Leva la *terza* [...]
Avrai quell'a[...]
L'*intero* va a [...]
Spiegazione dell[...]

Preture[...]

Corte d[...]

Fra Brochetto [...] Dallo Oro Franco [...] nimosità.

Venuti a conte[...] Brochetto riportò [...] Oro diverse lesion[...] fu malato 15 gio[...]

Portati tutti e [...] Dalle Oro fu asso[...] gittima difesa; il [...] di reclusione.

L'avv. Sarfatti [...] e la preterintenzi[...] chetto.

La Corte riduc[...]

Protto Orsola [...] nel 3 febbraio p. [...] nicipale emettend[...] raccolti per la n[...] giando le dimost[...]

Il Tribunale di [...] di reclusione.

Il difensore D[...] reato.

La Corte per[...] istanza.

Contravve[...] Bonfadini Lui[...]

Annunci ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Barilla Pietro, prestino, Parma — Beltrami Costantino, frutta, Torino — Bertinelli Alberto, rappresentanze, Torino — Bima Giovanni, concimi, Torino — Ferrando Giuseppe, tappezzerie, Genova — Gavazza Tomaso, Quinto al mare, Genova — Menegazzi Luigi, Albaredo, mulino, Legnago — Mioletti Dom., commest. e pellami, Torino — Negroni Cesare, mercerie, Bologna — Sciondino Gioachino, ferramenta, Vercelli — Vittori Maria, cappelli, Roma — Zacco Giuseppina, mobili ferro, Roma.

Mercato dei grani

Padova 5 — Mercato d'osservazione pei frumenti con pochissimi affari. — Aumento di cent. 59 nei granari che trovano facile collocamento.

Frumento vecchio da lire 17.25 a 17.75 — frumento nuovo senza prezzo mancando compratori. — Granone nostrano da lire 12 a lire 12.25 — granone pignoletto da lire 13 a lire 13.50 — Avena abbandonata.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA VENEZIA

Listino partenze — Luglio 1894

LINEA IX (Venezia-Alessandria)
toccate ad *Ancona, Bari* e *Brindisi*

Piroscafo		partenza giorno
Gottardo		3
» Indipendente	»	17
» Gottardo	»	31

LINEA XII (Venezia-Costantinopoli)
toccate ad *Ancona, Bari, Brindisi, Corfù, Pireo, Scio, Smirne, Salonicco, Dardanelli, Kustendje, Sulinà, Tuleria Galatz, Braila, Odessa*

Piroscafo		partenza giorno
Assiria		1
» Egadi	»	8
» Solunto	»	15
» Peloro	»	22
» Marsala	»	29

LINEA XVI. (Venezia-Trieste)

Piroscafo		partenza giorno
Egadi		3
» Solunto	»	10
» Peloro	»	17
» Marsala	»	24
» Sumatra	»	31

LINEA XXIII-XXIV (Ponente)
toccate a *Trieste, Ancona, Viesti, Manfredonia, Barletta, Trani, Bari, Brindisi, Gallipoli, Taranto, Cotrone, Catanzaro, Catania, Riposto, Reggio, Messina, Palermo, Cagliari, Livorno, Genova* e *Marsiglia*.

Piroscafo		partenza giorno
Segesta		5
» Imera	»	12
» Tirso	»	19
» Malabar	»	26

Stato Civile di Venezia

4 luglio — Nascite: Maschi 3 — Femmine 2 — Denunciati morti: 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 6.

Matrimoni: Caramelli Vito, negoz. in vini con Bon Maria, negoz. offelliera, vedovi — Brunello Felice, meccanico nav. con Cerri Elvira, maestra, celibi — Riosa Luca ch. Luigi, fabbro all'Arsenale con Manzini Anna, sarta, celibi — Rossetto Giacinto, fruttivendolo, celibe con Schezzi Maria, casalinga, vedova. — Celebrato in Aviano il 29 giugno 1894 Zammattio Giuseppe, facchino, vedovo con Rizzo Luisa Domenica, villica, nubile.

Decessi: Siebezzi Rosa, 71, nubile, casalinga, Venezia — Toffoli Corner Santa Maria, 67, vedova, ricov., id. — Collin Marina, 32, nubile, già villica, Monastier di Treviso — Valsecchi Ida, 18, nubile, civile, Venezia — Calto Nicolò, 61, coni., possid., id. — Porzler Giovanni, 45, celibe, direttore d'albergo, Erlangen (Baviera) — D'Isep Giovanni, 31, coni., vend. dolci, Zoldo Alto — Foraboschi Ermenegildo, 24, celibe, soldato I. comp di discip., Ovaro — Zecchin Olivo, 22, celibe, soldato 26. artigl., Brugnera — Molin-Zan Umberto, 7, studente, Zoldo Alto.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,10	D. Milano		4,45
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		8,12
O. Milano		12,15	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi	2,05	14,05	A. Parigi (Torino)	2,40	14,40
M. Verona	6,02	18,02	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O Milano	9,25	21,25
O. Bologna Firenze		4,15	D. Roma Firenze		5,25
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,50
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,20	17,20
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,30	22,30
D. Udine-Trieste-Vienna		5,05	M. Pontebba Udine		6,55
O. Pontebba Vienna		5,20	O. Pontebba Udine		9,—
T. Treviso (Tram)		7,55	T. Treviso (Tram)		11,30
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	D. Vienna Trieste	2,15	14,16
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	O. Trieste Udine	6,20	18,20
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,25	19,25
M. Ud.-Triest.-Vien.	6,15	18,15	O. Trieste Udine	10,45	22,45
O. » » »	10,20	22,20	D. Vien-Pont.-Ud.	11,05	23,05
O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr.		8,50
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		12,45
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 16,51 20,18 21,45 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,14 16,37 20,05 23,03.

Atti della Camera di Commercio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 6 Luglio a L. 110.85.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 2 al 9 corr. per i daziati non superiori a L. 100 pagabile in biglietti è fissato in L. 110.75.

Listini Borse

Venezia 5 Luglio

		Prezzo nominale
Rendita ital. 5 0|0 god. 1. Luglio 1894	— —	85 75
» » 5 0|0 spezzata	— —	85 85
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	— —	— —
» Società Veneta Costruz.	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	195 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	24 —	24 25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	98 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0|0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1\|2 p. 0\|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 0\|0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Olanda	— —	— —	— —	— —	2 1|2
Germania	136 50	136 65	— —	— —	3
Francia	110 55	110 75	— —	— —	2 1|2
Belgio	110 45	110 65	— —	— —	3
Londra	27 81	27 87	27 69	27 74	2
Svizzera	110 45	110 65	— —	— —	4
Austria	222 3|4	— —	— —	— —	4
Bancon. Austr.	223 —	— —	— —	— —	

Sconti

Banca d'Italia 6 0\|0 — Banco di Napoli 6 0\|0.
Banca Veneta di dep. e conti corr. prezzi da convenirsi.
Cassa di Risparmio 5 1\|2 p. 0\|0.

Milano 5

		Raffineria Zuccheri	186 —
Rendita ital. cont.	85 60	Sovvenzioni	6 —
Rendita fine	85 77	Società Veneta	21 —
[...] Mediterranee	433 —	Obbligaz. Meridion.	291 —
[...]	41 —	Obbligaz. nuove 3 0|0	261 —
[...]	1198 —	Francia a vista	110 75
[...]		Londra a 3 mesi	27 73
		Berlino a vista	136 70

Genova 5

Rendita ital. 5 0|0	85 75
Azioni Banca d'Italia	776 —
Credito mobiliare ital.	137 —
Ferrovie meridionali	592 —
Ferrovie mediterranee	433 —
Navigazione generale	225 —
Banca Generale	40 —
Raffineria Zuccheri	186 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	110 77
» sconto Londra	27 88
» Germania	136 70

Roma 5

Rendita contanti	— —
Rendita per fine	85 80
Banca generale	40 —
Credito mobiliare	173 —
Azioni ferrovie Merid.	590 —
Azioni S. Acqua Pisa	1020 —
Azioni S. immobiliare	34 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Vienna 5

Rend. in carta	98 05
» in argento	98 —
» in oro	121 85
» in corone	97 90
Az. della Banca	1051 —
» Stab. di cred.	351 10
Londra	125 35
Zecchini imp.	5 92
Napoleoni d'oro	9 97
Berlino	
Azioni Credit.	210 —
Cambio Vienna	161 90
Rendita Italiana	— —
Londra	
Consolidato	101 25
Rendita Italiana	76 3|4

Berlino 5

Mobiliare	210 25
Austriache	— —
Lombarde	42 50
Rendita Italiana	78 50

Londra 4

Inglese	101 5|16
Italiano	76 3|4

Parigi Chiusura

	4	5
Rend. fr. 3 %	100 05	100 10
Id. 3 % perp.	100 77	100 80
Id. 4 1|2 fine	107 60	107 65
Id. Ital. 5 %	79 47	79 62
Camb. s. Lond.	25 16	25 15 1/2
Consol. ingl.	101 1/4	101 3/8
Obblig. Lomb.	316 —	316 -
Cambio Italia	9 3/4	9 3/4
Rend. turca	24 55	24 67
Banca Parigi	652 —	655 —
Tunis. nuove	494 50	495 —
Egiziano 6 %	515 62	516 25
Rendita ung.	99 3/8	99 1/8
Rend. spag. est.	65 53	65 81
Banca sc. Par.	7 —	— —
Banca Ottom.	632 50	634 37
Cred. Fond.	950 —	948 —
Az. Suez	2872 —	2867 —
Azioni Panama	17 —	17 —
Lotti turchi	122 50	123 62
Ferr. mer.	551 25	556 25
Prest. russo	89 05	89 10
Id. portog.	23 43	22 3/4

Firenze 5

Rendita per fine	85 87 1/2
Cambio Londra	27 73 —
» Francia	110 80 —
Ferrovie merid.	592 50 —
Credito Mobil.	138 50 -
Banca Toscana	778 — —

Torino 5

Rendita contanti	85 62
Rendita fine	85 77
Azioni ferrovie medit.	432 —
Azioni ferrovie merid.	592 —
Credito mobiliare	137 —
Banca d'Italia	780 —
Banca di Torino	171 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	34 —
Banca Tiberina	6 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	5 —
Cambio vista s. Francia	110 80
Cambio 3 mesi s. Londra	27 90

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 5 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 79,19 — pel 10 agosto 79 63 — pel 10 ottobre 80,20 — pel 10 dicem. 81,21 — pel futuro 82,08

Olio di Gioia — al quint. contanti L. 76,85 — pel 10 agosto 77,35 — pel 10 ottobre 77,64 — pel 10 dicemb. 78,16 — pel futuro 79,60.

Cereali

Nuova York 3 — Frumento rosso D. 0,61 2\|8 — Grano turco D. 0,46 — Farina extrastate da 2,15 a 2,35 — Nolo cereali Liverpool D. 1 1\|4

Coloniali

Nuova York 3 — Caffè — mercato prezzi in rialzo Rio N. 0 — Rio fair 18 — — Rio good 16,55 —,— Zucchero mascabado N. 12 2 11\|16.

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. —,—
Depositi nei porti dell'Unione N. —.—

Londra 4 — Zuccheri greggi — mercato pesante

Zuccheri	barbabietola	id.	sostenuto
id.	raffinati	id.	pesante
id.	in panni	id.	calmo
id.	cristalizzati	id.	idem

Petroli

Filadelfia 3 — Petrolio Standard White C. 5,10
Nuova York 3 — Petrolio Standard White C. 5,15

Movimento del Porto

Partiti il 3 per Costantinopoli vap. ingl. « Ariadna » cap. M. Leand vuoto - per Trieste vap. ital. « Dauno » cap. Andriola con merci - per Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Cattarinovich con merci.

Arrivati il 3 da Swansea vap. ing. « Benerog » cap. Appletan con carbone e merci all'ordine.

Arrivati il 4 da Trieste vap. aust. « A Carlotta » cap. Dall'Asta con merci al Lloyd aust. ung. - da Alessandria vap. ital. « Indipendente » cap. Tondù con merci alla Nav. Gen. Ital.

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 3 luglio, N. 155, contiene:

Regio decreto che sopprime la Regia scuola tecnica di Mazara del Vallo — Regio decreto che approva la retrocessione del porto di Castellammare di Stabia dalla prima alla seconda serie della terza classe (seconda categoria) — Regio decreto che trasforma in Monte di pietà il Monte gratuito Vanni e la Colonna frumentaria di Cefalù e ne raggruppa l'amministrazione con quella del locale Monte di prestito Costa — Regi decreti coi quali le amministrazioni delle opere pie Sartori di Auditore, Sette di Santeramo in Colle e Cattirolo di Ailoche, sono rispettivamente concentrate nelle locali Congregazioni di carità — Relazione e regio decreto che proroga i termini per la ricostituzione del Consiglio comunale di Belvedere Spinello (Catanzaro) — Elenco delle dichiarazioni per diritti d'autore sulle opere d'ingegno durante la prima quindicina del Mese di giugno 1894.

muniti di foglio di via, rilasciato dall' autorità consolare che in quei giorni aveva ben altro di cui occuparsi.

Furto continuato. — Raccomandato da un avvocato un anno fa, veniva assunto al servizio nel Bazar Ghirlanda, un giovinotto di 16 anni, G... D..

Ieri mattina il direttore del Bazar consegnò al giovinotto un plico aperto, contenente il ricavato della giornata precedente da portarsi nel mezzà. Entro al plico stava pure la distinta delle monete e dei biglietti.

Riscontrata la somma dalla ditta, fu constatato che mancava un biglietto di 50 lire.

Interrogato il giovinotto, dapprima rispose di nulla sapere, poscia che lo aveva perduto, quindi che lo aveva gettato in canale, finalmente che lo aveva nascosto a casa sua.

Il direttore vi andò subito, e dalla madre del giovinotto seppe che poco prima il figlio le aveva date 20 lire da tenere.

Nel cercare le altre trenta lire, il direttore ebbe un' altra brutta sorpresa. Rinvenne non solo le trenta lire, ma ben anco una quantità di oggetti rubati nel Bazar.

Inutile dire che tutto fu sequestrato e trasportato nel negozio.

Il giovinotto, d'ordine del cav. Buffoni, fu subito arrestato.

I conduttori del Bazar gli avrebbero tutto perdonato se avesse confessato subito, ma, quando si decise a farlo, la questura era già stata avvertita del fatto.

Sdoganamento di merci a riprese presso la Stazione marittima — La Camera di commercio, in seguito a pratiche fatte presso l' onor. Direzione Generale delle Gabelle, ha ricevuto dal Direttore di Dogana la comunicazione che la Direzione stessa acconsenti *che nelle operazioni di sdoganamento delle merci a riprese presso la stazione marittima, il peso dei singoli colli venga accertato prima del loro caricamento sui vagoni o sulle barche, rilasciando il buono relativo a carico completo, prima che i carri ferroviari o le barche si muovano per allontanarsi.*

Il fiorista, che ha guernito le tavole sulla terrazza del Lido, alla cena offerta dal principe russo, fu il sig. Giovanni Zantomio non il Borgato, come ci fu erroneamente riferito.

Due lastre di ferro — Il piroscafo *Simeto* della Società Puglia si trovava da qualche tempo in riparazione davanti il Cotonificio. Ultimate le riparazioni, si ormeggiava alla Marittima, lasciando sulla banchina del Cotonificio due lastre di ferro del peso di circa 200 chilogr.

Ieri mattina fu constatata la sottrazione di dette lastre.

Denunciato il furto, i sospetti caddero su un facchino, addetto ai magazzini del Cotonificio, che venne trattenuto all' ufficio.

Pare che una delle lastre sia stata ricuperata.

Brutte storie — Una comitiva, fra cui certo Pietro Manzoni, facchino, si trovava l' altra sera in un esercizio di vino a Castello. Per futilissime ragioni, il Manzoni venne a diverbio con uno dei compagni, il quale gli slanciò un bicchiere sulla testa.

Il ferito si recò all' Ospedale, d' onde ne uscì dopo la medicazione eseguita dal dott. Lojacono.

Fu arrestato ieri dalla squadra mobile certo Bona Giuseppe fu Angelo, facchino, quale autore di ferimento avvenuto il 3 corr. nella trattoria Caffiero a Cannaregio, in persona di Arduini Giuseppe.

A proposito di questo ferimento, il cav. Minozzi, reggente la questura, ha ordinato la temporanea sospensione dell' esercizio.

Trattenimento — Domenica passata i piccoli alunni della Scuola Carlo Combi dettero un saggio della loro abilità nella ginnastica e nel canto in Teatro *Goldoni*.

Per aderire al desiderio di parecchie famiglie, quegli alunni ripeteranno il loro saggio domani sera al *Goldoni* stesso, a beneficio dell' Opera pia Carlo Combi — la quale pensa a fornire di pane i fanciulli poveri delle scuole elementari.

Piccolo incendio. — L' altra sera nell'ufficio della Società cooperativa ferroviaria in palazzo Labia, si capovolse accidentalmente una lampada a petrolio. Molte carte andarono bruciate e rimasa danneggiata la suoneria elettrica.

Il danno, assicurato alle Generali è, complessivamente, di lire cento.

Minaccie e ferimento — L' altra sera Pietro Miotti fruttivendolo di 31 anni abitante a Cannaregio 4712 entrava, armato di coltello, nella bottega di certo Vincenzo Biancati in via V. E. minacciandolo e ferendolo lievemente alla mano sinistra.

Arresti e contravvenzioni — Giuseppe Libera di 35 anni, per mandato; Giuseppe Biron di 18 perchè fuggito dall' Istituto Turazza di Treviso.

Sette contravvenzioni per titoli diversi.

NOTA SIBILLINA
Scherzo

Leva la *terza* lettera — sconvolgi le *restanti* —
Avrai quell' antro dove
L'*intero* va a finire.

Spiegazione dello scherzo di ieri: Tomba-Tromba

Preture, Tribunali e Corti

Corte d' appello di Venezia

(*Udienza 5 luglio*)

Ferimento

Fra Brochetto Giuseppe d' anni 34 da Venezia e Dalle Ore Francesco suo coinquilino, regnava dell' animosità.

Venuti a contesa la sera del 12 dicembre 93, il Brochetto riportò una martellata alla testa, o Dalle Ore diverse lesioni cagionate con bastone. Il primo fu malato 15 giorni, il secondo 30.

Portati tutti e due avanti a questo Tribunale, il Dalle Ore fu assolto perchè si ritenne che agì a legittima difesa; il Brocchetto fu condannato a 13 mesi di reclusione.

L' avv. Sarfatti sostiene concorrere la provocazione o la preterintenzionalità a favore dell' imputato Brocchetto.

La Corte riduce la pena a mesi 9.

Grida sediziose

Protto Orsola ed altre undici donne di Segusino, nel 3 febbraio p. p. si riunirono sotto l' ufficio municipale emettendo delle grida contro i consiglieri ivi raccolti per la nomina del medico comunale, parteggiando le dimostranti pel medico scadente.

Il Tribunale di Conegliano le condannò a giorni 25 di reclusione.

Il difensore Dalla Favara conclude non esistere reato.

La Corte però conferma la sentenza di prima istanza.

Contravvenzione alla legge sanitaria

Bonfadini Luigi, farmacista di Noventa di Piave, è stato condannato in contumacia da questo Tribunale a L. 448 di multa, perchè nella visita praticatagli dal medico provinciale vennero rilevate delle irregolarità nella farmacia, e cioè insufficienza di medicinali, irregolarità nella tenuta del registro delle ricette, mancanza del registro dei veleni, i quali poi non erano tenuti sotto chiave.

Il farmacista sostiene che invece tutto era regolare, ma la Corte conferma la sentenza.

Difensore avv. Gera.

Lesione personale

Favaro Girolamo di anni 26 contadino da Godego è confesso d' avere ferito Sante Moretto suo conterraneo; pel quale ferimento, che ebbe conseguenze di malattia di oltre 20 giorni, il tribunale di Treviso lo condannò a 6 mesi di reclusione.

Il difensore, avv. Sarfatti, accampa a favore dell' imputato la provocazione grave; la trascuranza nella cura che venne impresa solo due giorni dopo il fatto; ma' la Corte conferma la sentenza del tribunale.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

« Gesù Cristo » di Goveau - Il Teatro Regio di Torino — La Banda torinese in Russia — *Zuccaro* ci scrive da Torino, 4:

Al Balbo ebbe ieri sera un bel successo il nuovissimo lavoro di Felice Goveau: *Gesù Cristo*. Molti gli applausi al Campioni, alla Boetti-Valvassura ed al Bertini. Il nuovo dramma avrà molte repliche. L' autore — che col Bottero fondò in Torino la *Gazzetta del Popolo* quasi mezzo secolo fa — ebbe molte chiamate.

— Il Teatro Regio venne di nuovo appaltato all'impresa Cesari per un anno di prova col nuovo capitolato.

— Un impresario scritturò la nostra Banda municipale per un giro artistico in Russia.

Terzaina Mariani a Castelfranco — Ci scrivono in data 5:

La compagnia Mariani e soci, diretta da Paladini, da due sere recita al nostro Sociale. Martedì udimmo *Dionisia*; ieri a sera *Un fallimento*, e stasera *Santarellina*.

Il successo non poteva essere più completo; e tale doveva essere con artisti così provetti e famosi.

Ma è mancato l' esito finanziario. Il caldo assissiante di questi giorni ha trattenuto molti di andar a teatro.

Non così si può dire delle nostre signore; tutte vi intervennero.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi di musica da eseguirsi dalla Banda Cittadina oggi dalle ore 8 1|2 alle 10 1|2:

1. Polka *Un bacio ancor*, Calascione — 2. Danza *Alle fiaccole*, Meyerbeer — 3. Duetto finale III *Rigoletto*, Verdi — 4. Atto III *Mefistofele*, Boito — 5. Preludio e finale ultimo *Tristano ed Isotta*, Wagner — 6. Mazurka *Oh! che matta!*, Palloni.

Musica al Lido — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Daniele Manin questa sera sul Piazzale di Lido, dalle ore 8 1|4 alle 10 1|4:

1. Marcia *A Lido*, Vanninetti — 2. Mazurka *Fedeltà*, Zatta — 3. Sinfonia *Tutti in maschera*, Pedrotti — 4. Duetto *Guarany*, Gomes — 5. Walz *Donna Juanita*, Suppè — 6. Pot-pourri *Rigoletto*, Verdi — 7. Polka *Balliamo Mora*, Carusi.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

Caffè Giardino Reale — Concerto, ore 8 1|2.

CRONACA VENETA

L' ONOR. MEL

Un po' tardi (perchè la cosa ci era sfuggita) rettifichiamo l' inesattezza telegrafica, che faceva comparire l' on. Mel sotto le spoglie di on. *Melli* durante una delle ultime sedute, quella della votazione sulla rendita; ciò che poteva far credere all' assenza calcolata del deputato di Vittorio. — Egli invece votò per la riduzione.

L' on. Mel ci fece poi sapere, che non si recò alla Camera per la votazione sul sale, essendo veramente malato, e che, malgrado questo, credendo suo dovere sfidare le fisime di chi ricerca la popolarità a ogni costo, egli aveva fatto avvertire, che se fosse stato necessario, si sarebbe recato a votare l' aumento del sale, date le imprescrittibili necessità del bilancio.

Al campo di Spilimbergo

Ci scrivono da Spilimbergo:

(G. A.) Le esercitazioni tattiche delle truppe di guarnigione nel Veneto hanno già cominciato portando una nota gaia ed un' insolita animazione nei nostri paesi per abitudine tanto tranquilli.

Le tattiche si succedono alle tattiche; e brigate di allegre signore e brillanti cavalieri seguono con vivo interesse le mosse strattegiche dei due reparti nemici; qualche elegante ufficiale, non di servizio, serviva come pel passato di guida e di interprete, però d' ordine del generale quel prezioso aiuto venne a mancare alle dame mattiniere; infatti sappiamo che il generale rimbrottò gli ufficiali, che, essendo liberi dal servizio, si permettevano di seguire i partiti combattenti insieme alle loro signore ed ai loro amici, facendo intendere senza tanti mezzi termini che non voleva che ciò succedesse più.

Forse il generale avrà avuto paura che potesse succedere *Una guerra in tempo di pace* con tante belle donnine presenti!!!

Interessi provinciali
Adunanza di sindaci

Ci scrivono da Vicenza, 5:

Nella seduta tenutasi oggi dai sindaci dei Comuni a cui per il servizio forestale sarebbe domandato un contributo, sopra proposta del sindaco di Costabissara, deliberò di rimettere in discussione quanto erasi approvato nella seduta precedente. Riaperta la discussione, l' assemblea, revocato il precedente ordine del giorno, approvò invece il seguente:

« L' adunanza dei sindaci rappresentanti i 35 Comuni di pianura senza soggezione boschiva compresi nel nuovo riparto per le spese forestali della provincia di Vicenza, non ritenendosi interessati nello stretto senso dell' art. 26 della legge 20 giugno 1877, N. 3917 come ha deliberato il Consiglio provinciale nella seduta 11 ottobre 1893;

Ritenuto invece che il Consiglio stesso ha erroneamente interpretato e quindi violato il disposto dell' art. 26,

d libera

di non accettare alcuna competenza passiva che si vorrebbe addossare ai detti 35 Comuni;

di respingere il riparto della spesa comunicato colle prefettizie circolari 18 marzo e 17 aprile 1894, N. 3116;

di reclamare in via straordinaria al Governo del Re a sensi di legge perchè sia annullata la deliberazione suddetta del Consiglio provinciale ed il riparto 18 marzo 1894.

Incaricata una Commissione di cinque persone da eleggersi seduta stante per la redazione del ricorso, salvo alla stessa di reclamare contemporaneamente, se ed in quanto lo ravvisi opportuno, anche al Consiglio provinciale ».

La Commissione risultò poi composta dei seguenti signori: Mazzoni, Ceroni, Capra, Schiavo, Pagello.

La seduta si sciolse alle 2.40.

* *

Morte improvvisa di un segretario comunale — Il signor Canevasi Giovanni, segretario di Valionara (distretto di Marostica) fu colto improvvisamente da malore rimanendo all' istante cadavere.

Al momento della disgrazia egli si trovava discosto dal paese col suo sindaco per ragioni d' ufficio.

Lascia una famiglia da cui era teneramente amato. Grande stima godeva nel Comune che lo piange. Aveva 30 anni.

Società Berga — Una circolare della Presidenza convoca l' assemblea domenica 8 corr. alle ore 1 p. Nella stessa avverte di aver date unitamente al Consiglio direttivo le proprie dimissioni.

E' tempo, dunque, che i signori soci si muovano e non facciano come nelle passate sedute, dando ciò spettacolo punto decoroso e confortante per il bene della Società e per i loro interessi.

La seduta di domenica è una seduta importantissima e mancandovi si recherebbe un danno esiziale a qualunque progetto si avesse da adottare per la prossima stagione di fiera. Coraggio, dunque, se c' è bisogno e avanti.

Congregazione di carità — Il cav Francesco Fiorasi accondiscendendo alle preghiere dei colleghi, ha ritirato le propria dimissioni da presidente. Tanto meglio.

Cronachetta trevigiana

Treviso 5 *luglio* — Il nostro corrispondente ci scrive:

(u) Ad alcuni appassionati cultori di Euterpe venne un giorno la malinconica idea di recar giovamento morale e materiale all'arte, cercando di istituire sull'esempio della fiorentissima « Verdi » una società filarmonica consimile per iscopi ed intendimenti anche a Treviso.

Si fece una seduta preparatoria, ed in questa risultò dalla discussione esistere da molti anni a Treviso una così detta Società di *S. Cecilia* collo scopo di eseguire due messe nella festa della vergine patrona, e di sovvenire i soci poveri o impotenti. Risultò anche che la Società esisteva di nome e non di fatto, perchè col cessare delle contribuzioni erano cessati quasi tutti i soci, i quali erano ridotti a 26 — che questi erano acefali, senza presidenza, senza capi — che le 2 famose messe da due anni non si celebravano... ma che si aveva un fondo di cassa di 2300 lire, facilmente ragranellate nulla spendendo per gli scopi prefissi.

Su queste 2300 lire gli iniziatori della nuova Società filarmonica, previ accordi coi maggiorenti della *S. Cecilia*, avevano fatto calcolo per farne un primo fondo e iniziar subito così il mutuo soccorso qualora la vecchia Società, ossequente al suo statuto, che prevedendo lo scioglimento destinava l' eventuale patrimonio alla istituzione benefica ad essa più affine, avesse aderito ad una fusione reciprocamente utile e vantaggiosa.

Senonchè le stesse 2300 lire, che molti della S. Cecilia ignoravano esistessero, eccitarono pure la fantasia di alcuni dei pochi soci superstiti. Così fu che per desiderio di questi alcuni la Società fu finalmente convocata per... sopprimere il vecchio disposto dello statuto, sostituendolo con questo: che in caso di scioglimento il fondo venisse diviso fra i soci.

E! in una nuova convocazione della Società, presenti 22 dei 26 soci, con voti 14 favorevoli e 8 contrari venne deciso solennemente lo sfacelo di quella povera e innocenta S. Cecilia, con relativa suddivisione in tante parti eguali delle sue 2300... spoglie!

Vero è che gli 8 che votarono a scrutinio segreto contro questa enormità, a scanso di noie coi vecchi soci o loro eredi, e certo anche a tutela della loro dignità, dichiararono poi a verbale il loro voto — ma non per questo il fatto è da segnalarsi, perchè si veda come, trattandosi pure di filarmonici, fra tutti gli strumenti sia ancora il più potente il denaro.... sonante!

Lavorazione del legno

Un bel lavoro di serramenti abbiamo visto in questi giorni passando per Udine, alla fabbrica della Società Anonima per la lavorazione meccanica del legname. Si tratta della completa fornitura di porte e finestre, pavimenti, banchi, ecc. che il Co. Comm. Giacomo De Ceconi ordinò a quello Stabilimento per le quattro scuole ch'egli con splendida generosita sta fabbricando a tutte sue spese nei pressi di Vito d'Asio, su quei monti dov'egli trasse i natali.

Il Conte Ceconi per la sua lunga esperienza e competenza in materia di costruzioni volle personalmente prescrivere disegni e dettagli di lavoro, e trovò nella fabbrica di Udine uno dei pochi stabilimenti fatti per accontentarlo.

La fabbrica di Udine non solo è grandiosa, ma è una delle più complete d'Italia nel suo genere. Oltre 50 macchine lavorano il legno in tutti i modi e con una rapidità sorprendente; parchetti dai disegni i più variati, cornici, colonnine a spirale, porte finestre, scattole di cubetti per le scuole, banchi d'ogni foggia, tutto insomma quanto ha rapporto alla lavorazione del legno si fa in quella fabbrica con una precisione meccanica ed a prezzi relativamente mitissimi.

Il direttore della fabbrica, un ungherese, che passò molti anni della sua vita nelle fabbriche austriache, maestro nella lavorazione del legno e che gentilmente ci accompagnò nella nostra visita, ci disse come Venezia (dove il sig. Pietro Capra e figlio, S. Samuele, Co ta del duca, 3067 rappresenta da diversi anni la Società di Udine) sia una delle buone clienti, specialmente pei parchetti. Ciò infatti è naturale visto che a Venezia piace sempre la roba bella e ben fatta.

In Cadore — Ho letto nella ottima *Gazzetta* una corrispondenza sul Cadore. Il mio Cadore vi è grato di questa cortese, meritata *rèclame*, come vi è grato per quanto la *Gazzetta* ha scritto in passato a nostro vantaggio.

Solo siccome molti non sanno ancora il luogo dove sorge lo stabilimento balneare cui avete accennato, il quale è insieme una delle più pittoresche e salutari stazioni climatiche alpestri ch' io mi conosca, va bene aggiungiate che esso è a Gogna, a pochi chilometri da Auronzo, tra il Piave spumoso e la strada maestra, in una conca incantevole ombreggiata da selve di abete e di larico.

L' ignoranza alpinistica nostra, la poca o nessuna conoscenza di topografia, e di topografia montana particolarmente, è così fenomenalmente crassa che questa nota che io vi suggerisco non sarà superflua; anzi, tutt' altro.

Un vecchio alpinista.

Castelfranco V. 5 *giugno* — *Alla Direzione delle Poste* — Ci scrivono:

Rivolgiamo una preghiera alla Direzione delle Poste:

E' generalmente lamentato come in un ufficio postale d' importanza come il nostro manchi una buca per i plichi e i giornali.

Difatti, dato questo inconveniente, è necessario attendere l' apertura dell' ufficio per consegnare allo sportello le lettere, gli stampati e i giornali ecc. che per le loro dimensioni non possono entrare nella buca attuale a danno e svantaggio di tutti.

L' ufficio postale nostro è davvero condotto come meglio non puossi desiderare — disbrigo sollecito delle lettere, modi gentili allo sportello — agevolazioni, sono requisiti del capo ufficio e degli impiegati, che non possono essere sempre in tutte le ore a disposizione del pubblico.

Dunque alla Direzione delle Poste il compimento di questo modesto desiderio con un' altra cassetta dalle fauci più ampie.

Non è poi un sacrificio che si domanda!

Chioggia 4 *giugno* — *Stagione balneare* — Ci scrivono:

La stagione incomincia bene e promette ai proprietari degli stabilimenti ottimi affari, come noi lo auguriamo loro e di cuore, a compenso delle molte spese e dell' interesse spiegato perchè i frequentatori restino completamente soddisfatti.

— Gli ultimi efferati assassinii trovarono anche qui una eco di dolore e di protesta.

Per Carnot i pubblici edifici tennero per tre giorni esposta la bandiera a mezz' asta.

In Giuseppe Bandi Chioggia rammentò il simpatico maggiore ch' entrò in città per primo col battaglione del 44° reggimento nel 1866, e ne deplora la morte.

Belluno, 3 *luglio* — *Conferenza* — Ci scrivono:

(Brix) La riputazione che il prof. Pietro Panerai si è procacciata fra noi, di elegante scrittore e di geniale conferenziere, ha riunito sabato scorso nella sala della Società ginnastica alpina un buon numero di uditori, alla lettura da lui tenuta sui *Sepolcri di Ugo Foscolo*.

L' arguto esordio e il ricordo personale felicemente evocato dall' oratore sulle circostanze ond' egli ebbe la prima conoscenza del Carme foscoliano, gli cattivarono subito la simpatia del pubblico.

Il Panerai sopratutto si propose di ricercare nel carattere morale del poeta, nelle vicende politiche del suo tempo, e in quelle della sua vita, l' ispirazione del nobilissimo componimento, che fin dal primo apparire suscitò tanta ammirazione e tante censure. Questa diligente indagine, fatta col soccorso dei lavori critici pubblicati negli ultimi anni, e avvivata dal calore della esposizione, dal valente conferenziere fu condotta in modo, che mai non gli venne meno la viva attenzione degli uditori, da cui ebbe frequenti segni di approvazione e parole di lode. Forse era opportuno (almeno pare a me) che, se non la lettura dell' intero Carme, seguisse alla dotta disquisizione un estratto di esso, come quello che riferisce il Cantù (se la memoria non mi tradisce) negli *Italiani illustri*, o l' altro che inserì il Trevisan nel suo discorso critico *Dei sepolcri*. Certo, anche fra le persone colte, non son pochi coloro ai quali i concetti foscoliani paiono oscuri: dicesi che il poeta stesso, dopo l' accusa di oscurità fattagli dal Bettinelli, e assentita dal Monti, ne convenisse anch' esso; e il Giordani definì, senz' altro, il poemetto: *Un enigma*.

Naturale quindi che fosse desiderata una breve esposizione in prosa del contenuto di esso: ma se il Panerai, ch' era atto, più di nessun altro, a farcerla mirabilmente, non la tenne necessaria, io non so che ribattere.

Bensì gli fo le mie congratulazioni per quel che ha detto, e gli chieggo in nome degli amici bellunesi: a quando un' altra conferenza?

Este 4 *luglio* — *Visita del prefetto* — Ci scrivono:

(Elgidi) Oggi fu ad Este, ospite gradito, il prefetto di Padova comm. Vasta Daniele. Ossequiato da tutte le autorità, visitò, interessandosi, i pubblici uffici, i sodalizi, i ricoveri di beneficenza. Speriamo che il prefetto vi abbia riportata buona impressione, come si sarà convinto che se vi sono aspirazioni per completare qualche istituzione, esse sono legittime, mirando Este, col civile progresso, al benessere cittadino.

Mel, 3 *luglio*, — Ci scrivono:

(G. B. C.) Oggi, davanti al nuovo Consiglio comunale o ad un pubblico numeroso e distinto, accorso nella maggior sala municipale, il R. commissario dott. Manetti, di Venezia, lesse una accurata, imparziale, efficacissima relazione del suo operato che, se non tutte, dissipò molte nubi che offuscavano l' amministrazione di un ricchissimo e poco noto Comune; con parole di affetto e di paterno interesse raccomandò agli abitanti la bella concordia nel bene pubblico, rilevando con isquisita gentilezza la prossima venuta di quell' idolo fraterno che sono i nostri bravi soldati i quali troveranno festoso accoglienze nelle Alpi.

Eletta la Giunta, l' assessore anziano signor Guernieri Giuseppe propose e fu votato all' unanimità un ordine del giorno di lode al R. commissario — indi disse forti e vibrate parole ispirate al più generoso progresso che i valenti devono volere sieno tradotte presto in atti. Una generosa bicchierata nel palazzo Guernieri avvivò la festa foriera di altre liete ed armoniche riunioni. Speriamo che l' armonia, già sbandita dal paese, ritornerà a portare i bei frutti perchè ognuno, oltre sacrifichi qualche cosa pel bene di tutti.

Udine 5 *luglio* — Ci scrivono:

(P. e.) Morte improvvisa di un veneziano — Iersera verso le 9.15, il sig. Cao cav. Federico d' anni 58, da Venezia, ispettore delle ferrovie, mentre trovavasi nell' ufficio del capo-stazione di qui, colpito da insulto apopletico, stramazzava al suolo; accorso il medico non potè che constatare la morte improvvisa del cav. Cao avvenuta per paralisi cardiaca.

Il Circo Amato al teatro Minerva attira discreto pubblico, ad onta dei calori eccessivi. Gli artisti della *troupe* sono sempre vivamente applauditi.

Il « Cittadino Italiano », invita i buoni cattolici udinesi a mandare il loro biglietto di visita al nostro sindaco, affinchè si interponga a far proibire la rappresentazione dell' applaudito lavoro di Bovio: *Cristo alla festa di Purim* che si darà la sera del 14 corr. al teatro Minerva dalla Compagnia Zacconi! A questa insperata *rèclame* l' amministrazione del teatro gongola dalla contentezza... Si prevedeva già una piena per quella sera, ora è assicurata una pienona!

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Un ottimo libro

Ci scrivono da Rovigo:

Un libro che può gareggiare con lavori giuridico-sociali di grossa mole, è quello che abbiamo testè ricevuto dall' editore Minelli di Rovigo, il quale coi suoi tipi ha pubblicato il *Discorso inaugurale* del cav. dott. Ettore conte Macola, letto nell' assemblea generale del gennaio di quest' anno del Tribunale civile e penale di Rovigo.

La sobrietà dello stile mirabilmente si adatta all' indole della materia, che è molto studiata ed assai ricca di contenuto, sì che tornerebbe poco agevol cosa riassumere in breve nelle sue grandi linee il pensiero dell' illustre magistrato.

Pure, la varietà degli argomenti trattati da lui, si unifica e si lumeggia ottimamente in taluni punti fondamentali del suo discorso. Ed è notevole come egli, uscendo dalla volgare, si fa innanzi pieno di ardimento a parlare sull' indipendenza della magistratura, esaminando gli attacchi mossigli contro nell' anno 1893, i sospetti d' influenze illegittime, le correnti dell' opinione pubblica su cotal delicatissimo obbietto, in confronto dell' ordinamento giudiziario italiano che data da circa ventotto anni e che fu copiato da quello francese dovuto a Napoleone I, cui non garbava troppo l' autonomia della potestà giudiziaria. E dopo avere rammentato il problema che affaticò tanto le menti sulla pacifica coesistenza delle due grandi funzioni dello Stato, cioè la funzione politica e la giudicante, con rapidi tratti il conte Macola accenna le forme e i modi per avere una magistratura *in quel grado d' indipendenza, dignità e potenza morale a lei necessarie per raggiungere la sua missione finale e suprema di garantire la libertà colla giustizia e la giustizia colla libertà*. Vagheggia il programma esposto dal valoroso presidente Manfredini dalla cattedra universitaria di Bologna; consente nel propugnato sistema di togliere al potere esecutivo le nomine dei magistrati; rivendica l' onore dei giudici fatto segno ad infondate denigrazioni; addita i rimedi acciocchè in via assoluta possa stabilirsi sopra basi indipendenti la nostra magistratura e le sue sentenze, al pari di quelle dei giudici inglesi e tedeschi non soltanto siano giuste, ma ancora riputate tali dalla coscienza del paese.

Sottratti così i magistrati da ogni ingerenza degli altri poteri dello Stato, non avrà più ragion d' essere l' istituto della Giuria, quando non vi sia più motivo di diffidenza verso il giudice togato.

A dir queste cose ed a proclamarle in un' aula solenne, siccome fece il conte Macola, ci vuol coraggio, e di questo gli si deve far merito, e dargliene plauso.

Con uguale franchezza il conte Macola sottopone ad indagine critica la estesa competenza dei conciliatori, gli effetti della nuova legge, i danni derivati agli uscieri di pretura, i rimedi proposti, e fa voti per una riforma della quale segna i metodi nuovi.

Rendendo conto delle domande di *Separazione coniugale* dal 1884 al 1892 per la provincia di Rovigo, s' intrattiene opportunamente sul *Divorzio* e sul relativo progetto di legge dell' on. Villa, dolendosi del soverchio indugio dei legislatori italiani a risolvere un argomento che così da vicino riguarda le basi della famiglia e della pubblica morale. E comechè il popolo si divorzia parimenti, occorre una legge sollecita, la quale regolando i rapporti coniugali, impedisca le frequenti uccisioni delle mogli infedeli. Dimostra statisticamente che in Italia continuano frattanto i coniugicidi, ed evoca il ricordo del caso miserando seguito al pretore Garganico, giudicato ed assolto da i giurati di Milano, concludendo che, senza il divorzio si vien quasi a riconoscere la legittimità di un diritto atroce e feroce, del marito offeso che uccide la moglie affinchè costei non insozzi più oltre l' onore di lui, quando essendo lontana dal tetto maritale, continua a menare vita licenziosa ed a lordare nel fango della suburra il nome del marito cui pur sempre un vincolo indissolubile la lega. Fa cenno di due recenti uxoricidi in questa provincia; e dell' impressione del pubblico, e del suo convincimento che forse quei delitti non sarebbero stati commessi sotto l' impero di una legge previdente.

Con larga copia di erudizione il conte Macola attinge alle statistiche francesi per trarne criteri e dati comparativi sulla pratica del divorzio, sull' aumento di esso in Francia, sulla media di quello proposto ad istanza della donna, sulla condizione dei coniugi, sulla durata del matrimonio in rapporto ai divorzi, deducendo dalle varie percentuali sempre maggiori argomenti a sostegno della riforma da lui invocata, la quale secondo lui, ed anche secondo l' on. Villa, dovrebbe limitarsi a pochi casi tassativamente contemplati, a quei casi dove per motivi gravissimi l' unione dei coniugi è resa intollerabile e pericolosa.

Il divorzio, conclude l'egregio magistrato nell' elaborato suo discorso inaugurale, varrà ad impedire che mentre la pena di morte è scomparsa dal Codice penale, *essa venga freddamente eseguita dai mariti inferociti contro donne inermi ed incapaci a difendersi*.

Da ultimo nella parte generale del suddetto discorso, il conte Macola tratta delle unioni a rito religioso sussistenti nella provincia di Rovigo, che ascendeva a 3189 a tutto dicembre dello scorso anno. Epperò egli rileva la gravità della situazione, e la necessità di urgente provvedimento.

Ci porterebbe assai oltre un sunto, per quanto si voglia sommario, di tutto il pregevolissimo discorso che molto in ritardo ha potuto veder la luce, conoscendo come l' egregio uomo per fisica indisposizione abbia dovuto ritardarne la stampa, ed anteporre molti e più gravi doveri quotidiani del suo ufficio. Ma di questo lavoro del conte Macola noi vorremmo che scienziati e statisti di sociologia in rapporto alla criminalità facessero tesoro, come quello che allarga l' orizzonte del pensiero giuridico, e con savie ed urgenti riforme intende allo scopo eminentemente sociale ed umano di raggiungere gli alti ideali della giustizia nella pratica della vita, avvicinando la legge alla evoluzione dei sentimenti e dei bisogni del popolo.

SPORT

Corse al trotto a Padova
III giornata

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Padova 6, ore 9 p.

(Staffino) — Ippodromo riboccante spettatori da tutto il Veneto, Ferrarese o Bologna. — Corse interessantissime.

Internazionale, vincere tre prove del miglio inglese.

I. *Mattie H.* di Magnani.

II. *Valkyr* del cav. Rossi.

III. *Corinne* di Giorgi.

IV *Messalina* di lady Hambleton.

Non piazzati *Spofford* e *Loubiesny*; *Gruppo* ritirato.

Italiani vincere due prove di m. 2000.

I. *Stella* del sen. Rossi.

II. *Giunone* del sen. Breda.

III. *Conteverde* di Borgioli.

Non piazzati *Almaviva, Brianza* e *Bondello*.

COMMERCI E INDUSTRIA
Mercati
Dispacci commerciali

Parigi 5. — *Farine* 12 Marche — Mercato calmo — pel corrente franchi 42.— — Per agosto 42.— — — Pei 4 mesi ultimi 40.75 — A 4 mesi da novembre 40.90.

Anversa 5. — *Frumenti* — Mercato calmo.

Parigi 5. — *Spiriti* — Mercato fermo. — Pel corrente franchi 32.25 Per agosto 32 50 — Pei 4 mesi ultimi 33.30. — Pei 4 primi 35.

Zuccheri — Al deposito. Mercato sost. — *Rosso* — disponibile 30 50 — Zucchero Raff. 104.—.

Zucchero bianco Num. 3 — Mercato fermo — Disponibile 31 25 — Pel corrente 31.25 — Per agosto 31 25 — A 4 mesi da ottobre 30.25.

Frumenti. — Mercato pesante. — Pel corrente 19.— — per agosto 18.90 — Pei 4 mesi ultimi 18.80. — A 4 mesi da novembre 18.90.

Anversa 5 — *Petrolio raffinato* — Mercato fermo — Pel corrente 12 1|8 — Pei quattro mesi primi 12 3|8.

Brema 5 — Petrolio raffinato. — Mercato calmo — disponibile Rmk. 4.65.

Magdeburgo 5 — Zucch. barbabietole — 11,42 — Mercato calmo.

Marsiglia 5 *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 28254 — Vendite della giornata 3100.

Ghirka Marianopoli f. 12,50.
Ghirka Nicolaieff f. 12,12.
Duro Tunisi f. 17 nuovo raccolto.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Giacomo Gavagnin

Anno CLII — 1894. Sabato 7 Luglio N. 185

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

A MONTECITORIO

Seduta antimeridiana

(Presidenza Biancheri)

Roma 6, ore 1.30 a

La seduta comincia alle 10.

Seguita discussione

Sul matrimonio degli ufficiali

Il PRESIDENTE annunzia la seguente proposta:

« I sottoscritti propongono che sia sospesa la discussione del progetto di legge.

ARBIB, SAPORITO, CREMONESI, SOLINAS, APOSTOLI, GRANDI, GRIPPO, SCHIRATI, CANEGALLO, BELTRAMI, ROSSI ROSPIGLIOSI, ORSINI BARONI, MARIOTTI, GIACOMELLI, TITTONI, RUBINI. »

ARBIB da ragione della proposta sospensiva, ricordando che è gia scritto all'ordine del giorno il disegno di legge che fa obbligatoria la precedenza del matrimonio civile su quello religioso. E poichè i due argomenti non possono scindersi, insiste nel chiedere, senza fare atto di ostilità al ministro, che questo disegno di legge sia rimandato ad epoca più opportuna.

ODODEI, relatore, s'oppone alla sospensiva.

SANI GIACOMO fa notare la grande importanza del disegno di legge che può avere grande influenza sul morale e sulla disciplina dell'esercito; è quindi favorevole alla sospensione per dar modo alla Camera di discuterla colla dovuta maturita di giudizio, quando a novembre riprendera i lavori. (*Approvazioni*).

IMBRIANI (della Commissione) combatte la sospensiva, sostenendo che la questione è ormai matura.

MOCENNI, ministro della guerra, non può accettare la sospensiva, essendo convinto della necessità e della urgenza di una soluzione, molto meno può accettarla, quando essa si fonda sulle qualita di una legge, giacchè egli l'ha presentata credendola un savio provvedimento. Nelle condizioni presenti, accetta le proposte della Commissione (*vivi commenti*) le quali rappresentano pur sempre un miglioramento sullo stato di cose esistenti.

PELLOUX, parlando per fatto personale, fa osservare all'on. Arbib che egli non ha mai sostenuto che avrebbe proposto l'indulto se non fosse stato accolto il concetto della precedenza del matrimonio civile sul religioso. Egli invece disse sempre che non avrebbe proposto l'indulto se non quando si fosse acquistata la certezza che lo stato delle cose, al quale si vuol porre riparo, non avesse a rinnovarsi.

AFAN DE RIVERA (della Commissione) avendo il ministro accettato il progetto della Commissione, ritira il suo ordine del giorno e votera contro la sospensiva.

Dopo altre dichiarazioni, la sospensiva è respinta.

Gli articoli

Il PRESIDENTE, passeremo alla discussione degli articoli.

« L'art. 1. Gli ufficiali del R. esercito in servizio attivo non possono contrarre matrimonio senza avere primo ottenuto il regio assentimento », è approvato.

Si apre la discussione sull'art 2:

« Non possono ottenere il regio assentimento per contrarre matrimonio gli ufficiali inferiori, che non abbiano prima efficacemente costituito ed assicurato con vincolo di 1° ipoteca, a favore della futura sposa e della prole nascitura, la rendita annua di lire 1200 se capitani, e di L. 1500 se tenenti o sottotenenti. Sono esenti da qualunque costituzione di rendita gli ufficiali generali e superiori e gli ufficiali inferiori che all'epoca del matrimonio abbiano compiuto il 35° anno d'età. »

ARBIB cita alcune cifre statistiche per dimostrare come sopra 14 000 ufficiali dell'esercito ce ne siano 3883 ammogliati, e si meraviglia che il Governo e la Commissione abbiano proposto disposizioni atte a facilitare, anzichè frenare questa tendenza degli ufficiali ad ammogliarsi. L'ultimo capoverso dell'art. poi nasconde, secondo l'oratore, gravissimi pericoli. Dapoichè da una parte sarà un pretesto legale, per sanare la posizione attuale di quegli ufficiali che contrassero matrimonio senza permesso, e perpetuerà dall'altra l'inconveniente a cui la legge vuol provvedere, e incoraggierà i giovani ufficiali a contrarre relazioni illecite da regolarizzare poi al 35° anno, quindi ne chiede la soppressione.

Prega poi il ministro di mantenere la cifra di dote militare stabilito dalla legge attuale

UNGARO ricorda di aver presentato nel 1880 un disegno di legge per concedere la pensione alle vedove e agli orfani degli ufficiali che per aver contratto matrimonio illegale avevano avuto l'indulto da Vittorio Emanuele e perchè all'attuale disegno di legge i matrimoni illegali finora contratti saranno considerati validi, richiama l'attenzione del ministro sulle conseguenze finanziarie.

IMBRIANI, avversario di qualunque vincolo dotale, e non abituato a mutare opinioni, sostiene la sua tesi. Combatte le osservazioni di Arbib. Crede inopportuno qualunque vincolo e nega assolutamente che giovi all'esercito aver un gran numero di ufficiali utili.

Rileva che molte delle doti militari sono fittizie, osserva che molte volte la così detta dote militare (che non ha poi gli effetti giuridici della dote) riesce costituita da terzi, e gli sposi con atto separato rinunciano ai frutti, così che la dote è meramente fittizia.

E' convinto che la dote sia un incentivo ad unioni non omogenee e non spontanee, a matrimoni di mero interesse. Osserva che l'età più naturale per prender moglie è dal 25 al 30 anno per ragioni morali, fisiologiche e sociali. Anche per questa considerazione, non ammette che l'esenzione dalla dote debba aver effetto soltanto al 35.° anno.

Conclude rilevando la necessità d'un amnistia, che ridoni la pace a tante oneste famiglie. Rivolgendosi infine all'on. Pelloux, dichiara che sarebbe dolente se la sua condotta d'oggi fosse inspirata da considerazioni parlamentari.

BONASI crede che stabilire l'obbligo d'una prima ipoteca sia talora eccessivo e talora insufficiente; anche una seconda ipoteca può fornire utile garanzia, e viceversa anche un credito garantito da prima ipoteca può non trovare capienza.

GIANTURCO si associa alle osservazioni dell'on. Bonasi e vorrebbe che l'articolo fosse modificato.

BENNETTI vorrebbe che si sopprimesse addirittura l'inciso *con vincolo di prima ipoteca* bastando che nella legge sia detto stabilire le modalita per tale assicurazione.

PELLOUX, raccogliendo un'allusione dell'on. Imbriani, che 35 anni di vita militare o 14 anni di vita politica dimostrano abbastanza quale sia il disinteresse che ispira la sua condotta, dichiara poi ancora una volta che egli non manca mai di occuparsi col più vivo interesse di questa questa questione così grave per l'esercito. Nega di aver reso più difficile la situazione delle famiglie, che si trovano in questa falsa condizione. Votera in ogni modo la legge.

SAPORITO è dolente che la commissione e il ministro della guerra non si sieno preoccupati delle conseguenze finanziarie di questo disegno di legge. Calcola in più di 2 milioni annui (?) l'aggravio che questa legge portera al debito vitalizio delle pensioni. Domanda quindi che almeno sia soppresso il secondo comma dell'art. che è quello che porta maggiori inconvenienti, dal punto di vista finanziario e anche dal punto di vista militare.

Si rimanda ad altra seduta il seguito di questa discussione.

La seduta termina alle 12.55.

Commenti alla seduta

La posizione di Mocenni

Roma 6, ore 5.20 p.

Nella seduta si formarono tre correnti: una favorevole al progetto ministeriale, ma questa, oltre quello di Mocenni, aveva l'appoggio di Imbriani e di qualche altro deputato; un'altra favorevole al progetto della commissione; la terza favorevole all'idea di respingere tutto, lasciando lo *statu quo*.

Questa terza idea venne sostenuta da Afan de Rivera in nome proprio e di parecchi altri deputati.

E oggi stesso Arbib a nome di altri 15 deputati propose la sospensiva del progetto.

Questa terza corrente pareva dovesse avere la prevalenza.

Dicevasi che oggi la Camera avrebbe accettato la sospensiva, seppellendo tutto.

Già qualche giornale accennava alle dimissioni di Mocenni. Parlavasi anche della successione di Pelloux o di Afan de Rivera.

Il risultato ha mostrato infondate tutte queste previsioni.

Mocenni ha rinunziato al suo progetto e ha accettato quello della commissione.

Molti oppositori, come Afan de Rivera, accettarono la proposta sospensiva, che fu respinta a grande maggioranza.

La posizione di Mocenni è forte.

Seduta pomeridiana

(Presidenza Biancheri)

Le interrogazioni

Gli affari del Marocco

Roma 6, ore 8.30 p.

La seduta comincia alle 2.15.

BLANC (ministro degli esteri) risponde al deputato Cirmeni che desidera conoscere quali sieno i propositi del governo del Re per tutelare gli interessi italiani nel Marocco.

Contemporaneamente risponde ad una interrogazione dell'on. Ceriana-Mayneri sui provvedimenti che il governo intende di prendere a salvaguardia dell'indipendenza e dell'integrità territoriale dell'impero sceriffiano. La morte dello sceriffo faceva temere dei torbidi ed il governo italiano spedì una nave per la protezione eventuale dei connazionali. Fortunatamente, il nuovo sceriffo fu pacificamente riconosciuto e mancò ogni causa di disordini. Le potenze poi sono perfettamente d'accordo nel mantenimento dello *statu quo*.

Incidente Galli-Imbriani

Senza contare altre interrogazioni di importanza molto secondaria, notiamo questa:

GALLI (sottosegretario all'interno) risponde ad un'interrogazione del deputato Imbriani circa la pretesa arbitraria detenzione del cittadino Adriano Vincenzoni, in favore del quale fu emessa sentenza dal 16 maggio ultimo dalla Camera di Consiglio di non luogo a procedere per inesistenza di reato. Non gli risulta della sentenza indicata nell'interrogazione e però desidera spiegazioni.

IMBRIANI assicura che il Vincenzoni fu trattenuto in arresto, sebbene la Camera di Consiglio ne avesse ordinata la scarcerazione. Chiede quindi che si ripari all'ingiustizia.

GALLI osserva che il Vincenzoni fu trattenuto in carcere perchè era colpito da una accusa diversa da quella per la quale era stata emessa la ordinanza di scarcerazione.

IMBRIANI: — Occorrerà un nuovo mandato; (*rumori*) trattasi d'un arbitrio contro la libertà di un cittadino (*rumori*).

GALLI vorrebbe replicare ancora una volta, ma la Camera grida: — Basta, basta!

GALLI ad Imbriani: — Sentite che la Camera è impaziente!

IMBRIANI: — Non è la Camera che sia impaziente, sono pochi strilloni! Oh, la Camera non ha voce propria, non ha una coscienza propria! (*Rumori, proteste*) Non date retta. (*Urli.*)

GIOVAGNOLI grida, protestando contro le parole di Imbriani.

IMBRIANI grida a sua volta: — Voi, Giovagnoli, gridate sempre come un energumeno. Che c'entrate, voi? (*Urli grandissimi*)

BIANCHERI chiama all'ordine Imbriani.

E l'incidente è chiuso.

Sulla contraffazione e l'adulterazione del burro

SCARDO, segretario, da lettura del disegno di legge già approvato dalla Camera ed emendato dal Senato.

E' approvato senz'altro.

Strade comunali obbligatorie

GUERCI nota che il disegno di legge non tutela abbastanza gli interessi dei piccoli Comuni.

SANGUINETTI (relatore) dichiara di concordare pienamente nei concetti esposti dall'onor. Del Giudice intorno all'integrità del concorso attuale del Governo al procedere delle costruzioni in corso e alle delegazioni stradali delle Provincie dove si fanno costruzioni d'ufficio.

SARACCO dichiara che rimane integro il concorso del Governo, che le costruzioni procederanno, che rimarranno le delegazioni stradali. Riconosce giuste le osservazioni che furono fatte circa l'abbandono in cui sono lasciati i piccoli Comuni, ed è per ciò che ha creduto necessario e onesto avvisare che per un certo numero di anni le condizioni dello stato non permettono di concedere loro il sussidio, a cui prima credevano di potere aspirare.

DILIGENTI dice che i Comuni non debbono subire la pena della cattiva esecuzione che della legge si è fatto e che non si deve approvare la riduzione dello stanziamento.

CHINDAMO afferma che il disegno di legge stabilisce una enorme sperequazione a danno dei piccoli Comuni e specie nel Mezzogiorno.

SARACCO osserva che i lamenti che si muovono ora dovevano farsi sentire piuttosto quando il contributo per le strade comunali obbligatorie fu ridotto da 3 milioni ad un 1 milione e mezzo. Ora occorre anzitutto pagare i debiti e quindi bisogna sospendere l'applicazione della legge per il concorso dello Stato, finchè i debiti non saranno pagati.

Non chiede poi che si faccia un beneficio ai Comuni incoraggiandoli a costruire soverchie strade obbligatorie.

Il PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale e mette a partito il seguente ordine del giorno della Commissione:

La Camera invita il Governo ad abolire le delegazioni stradali costituite col decreto ministeriale del 10 novembre 1887 salvo dove siano strade in costruzione d'ufficio e senza arrecare nuovi agravi ai Comuni.

E' approvato.

***

Il PRESIDENTE apre la discussione sull'art. 1° così concepito:

Art. 1° Fino a nuovo provvedimento legislativo restano sospese le disposizioni della legge 30 agosto 1868 numero 4613, salvo quelle degli articoli 5, 6, 7 e 11; cessa però dall'avere effetto la disposizione dell'art. 7 per quanto riguarda l'applicazione della spesa risparmiata al fondo speciale.

SANGUINETTI, della Commissione, a nome della Commissione stessa, propone la soppressione del secondo comma dell'articolo.

Malgrado altre osservazioni, l'articolo 1° è approvato.

***

Si approva indi pure l'articolo secondo concepito nei seguenti termini:

« Le disposizioni degli articoli 5, 6 e 7 potranno per espressa deliberazione delle amministrazioni comunali essere applicate così per la costruzione e sistemazione, come per la manutenzione delle strade comunali che cadono sotto la disposizione dell'art. 39 della legge 20 marzo 1865 n. 2248 allegato F. Il regolamento per l'attuazione delle prestazioni d'opera, deliberato dai consigli comunali, sarà approvato dalla giunta provinciale amministrativa. »

Il Presidente apre la discussione sul seguente art. 3:

« Rimangono fermi gli impegni dello Stato verso i comuni per le strade comunali obbligatorie costrutte o in costruzione, e per quelle per le quali siano indette o deliberate le aste entro 3 mesi dalla pubblicazione della presente legge. »

BRUNIALTI crede troppo restrittive le disposizioni dell'art. e fa osservare che spesso i progetti per le strade non hanno ancora avuto un principio d'esecuzione per ragioni indipendenti dai comuni: cita il caso dei comuni del Veneto, dove le strade comunali obbligatorie non si sono finora costruite per opposizione dell'autorità militare. E approva l'articolo terzo con la modificazione proposta dalla commissione, d'accordo col ministro.

***

Articolo 4°:

« In relazione e per l'adempimento di tali impegni, verrà annualmente stanziata nel bilancio del ministero dei Lavori Pubblici, la somma di lire 1,500,000, la quale per lire 1,420,000 sarà destinata al pagamento rateale dei sussidi dovuti ai comuni liquidati o da liquidarsi. Le rimanenti 80,000 lire saranno destinate a far fronte alle spese di cui è cenno ai N. 265, 266, 267, 268 del bilancio del ministero dei Lavori Pubblici per l'esercizio 1894-95. Cessando le spese di cui nella precedente alinea, la somma che man mano resterà di ponibile sarà aggiunta al fondo destinato al pagamento rateale dei sussidi ».

Sono approvati gli articoli 4 e 5 del disegno di legge che domani si voterà a scrutinio segreto.

***

E' approvata la modificazione alla legge 23 luglio 1881 n. 333 relativa alla costruzione di opere stradali e idrauliche.

Riordinamento dell'imposta fondiaria sulle sovraimposte comunali e provinciali

LUCIFERO è dolente di non poter approvare questo disegno di legge, il quale rappresenta un ritorno allo stato di cose, anteriore alla legge sulla perequazione fondiaria.

Ricorda i motivi che indussero il legislatore ad approvare gli articoli 50 e 52 di quella legge; dimostra come gli inconvenienti che ebbero a lamentarsi dipendano non gia da quelle disposizioni, ma dalla meno esatta esecuzione della medesima.

Domanda se la Commissione consente a modificare l'art. 1.

DARI (relatore) giustifica l'articolo della Commissione che fu mossa dal concetto di non legalizzare e perpetuare lo stato di fatto che esiste presentemente.

L'articolo è approvato.

BRUNIALTI all'art. 2° non comprende come possa farsi divieto alle provincie che non hanno altro cespite di entrata, di eccedere il limite della sovrimposta per spese le quali pur essendo facoltative, rispondono a vere esigenze amministrative e sociali.

DARI osserva che giova tener fermo il concetto gia consacrato nelle nostre leggi, che non possa eccedersi la sovraimposta se non per spese obbligatorie o spese facoltative sancite per contratto.

Approvansi gli articoli 2, 3, 4 e 5 ed ultimo, che sarà votato domani a scrutinio segreto.

Risultato di votazioni

Il PRESIDENTE comunica il risultato delle votazioni segrete sui seguenti disegni di legge: Proroga delle disposizioni dell'art. 68 della legge 22 dicembre 1888 sulla tutela dell'igiene della sanità pubblica, voti favorevoli 181, voti contrari 31; assegnazione straordinaria di L. 3446.77 nello stato di previsione sul bilancio del Ministero agricoltura e commercio, per l'esercizio 1893-94, voti favorevoli 175, contrari 37; maggiori assegnazioni per lire 1 304,600 su alcuni capitoli e corrispondente diminuzione su altri capitoli del bilancio della guerra per l'esercizio 1893 94, voti favorevoli 166, contrari 44; lavori e provviste per le strade ferrate in esercizio, voti favorevoli 165 contrari 46.

La Camera approva.

Per la morte di Carnot

Comunicazione del presidente

All'annunzio che il presidente deve parlare la Camera da segni di viva attenzione, credendo si tratti di qualcosa di nuovo e inatteso.

Il PRESIDENTE comunica invece, che in adempimento dell'incarico ricevuto in occasione dell'esecrando attentato contro il presidente della Repubblica francese, ha mandato al presidente della Camera dei deputati di Francia il telegramma già riportato da tutti i giornali.

Il presidente della Camera dei deputati francese ha risposto col telegramma che è pure noto.

Il PRESIDENTE determina l'ordine del giorno per la seduta di domani. Domanda se debbano essere iscritti nell'ordine del giorno di domani i due disegni di legge sui reati di stampa e sul domicilio coatto. (*Vedi sotto sintomi gravissimi.*)

CAVALLOTTI propone per intanto si iscriva il solo disegno di legge sui reati di stampa.

Rimane così stabilito.

Le solite interrogazioni

Comunicansi le seguenti interrogazioni:

di PALIZZOLO, DE MARTINO ed altri, al ministro della marina, se ed in qual modo intenda provvedere alla tutela dei diritti di coloro che negli istituti nautici del Regno hanno ottenuta la patente di macchinisti;

di BADINI al ministro delle finanze circa la modificazione all'art. 121 ripetuto nell'art. 18 dell'annesso capitolato d'oneri del regolamento approvato con R. Decreto 14 luglio 1887, N. 4809, Serie 3, col quale si prescrive che l'appalto delle rivendite dei generi di privativa cessi colla morte dell'appaltatore;

di IMBRIANI al presidente del Consiglio ed al ministro degli esteri circa la violazione del territorio dello Stato da parte di soldati austriaci in tenimento di Lastebasse.

Levasi la seduta alle 6.45.

CERTI INSEGNANTI!

Propaganda sovversiva

Abbiamo parlato più d'una volta di quegli impiegati governativi od insegnanti nelle scuole dello Stato che credono di poter mettere d'accordo lo stipendio di un regio Governo con la propaganda rivoluzionaria anarchica.

Per addurre una prova di quanto abbiamo scritto, di quanto vergognosamente accade in Italia, citeremo in esempio una poesia pubblicata per le stampe, evidentemente con lo scopo non di tenerla segreta, ma di diffonderla, e che ad ognuno può capitare sott'occhio come è capitata sotto gli occhi nostri.

Nella *Rivista Popolare*, che si stampa a Roma, via del Tritone N. 15, nel fascicolo VIII, anno II, a pag. 232, è apparso il seguente parto poetico:

LA BOMBA

E a me compir si spetta
La social vendetta.
Ai pasciuti borghesi io son terrore
Quando orrenda scoppiando
Lor botteghe e lor ville
Con fumo e con faville
E lor pance onorate in aria mando!
Util terrore, che a la stirpe umana
Le dure vie della giustizia spiana!

Questa poesia porta la firma del prof. Lanzalone insegnante letteratura italiana nel Liceo di Salerno.

Bell'insegnamento per quei giovani!

L'autore di quei versi dovrebbe provare ad andarli a scrivere in Francia per vedere quale trattamento gli farebbe il Governo repubblicano!

E qui il ministro della Istruzione pubblica non vede, non sente nulla?

Se non altro per spirito d'equità, mentre si preparano nuove sanzioni legislative contro l'apologia del delitto per mezzo della stampa, bisognerebbe cominciare a far comprendere ai regi insegnanti quale sia veramente il loro dovere.

A PROPOSITO DELLE LEGGI ECCEZIONALI sulla stampa e sulla canaglia

NOTABENE

Sono cominciate un po' da per tutto nelle file dell'opposizione, le proteste contro le leggi provvidenziali presentate dal Governo, da una parte, perchè col mezzo della stampa lasciata in mano ad ignoranti o a malvagi, non si perturbi il sentimento delle masse; dall'altra, perchè l'ordine sociale possa presidiarsi contro la canaglia, che vuole a forza rovesciarlo.

Quella dozzina di cosidetti *moderati*, che stanno col Rudinì e col Prinetti, tengono bordone in questo momento al *Secolo* e compagni, e dicono che si torna ai tempi più feroci, quando la libertà *di ogni cittadino* era alla *mercè* della polizia!

Questo è falso!

Non è, cari signori, che si violi la libertà di ogni cittadino; tanto è vero che la grandissima maggioranza, la sterminata maggioranza della gente, che abborre dagli eccessi, non sente affatto il bisogno di tanta libertà; la quale si converte invece nella più stupida, nella più sciocca, nella più supina accondiscendenza da parte di tutti verso i pochi che non nascondono il loro pensiero di rappresaglie insensate e feroci. Ma come! Si ammazzano anche i cani sospetti di idrofobia; ci si premunisce in tutti i modi contro la possibilità di danni da parte di animali irragionevoli, e non vogliamo nemmeno prendere misure precauzionali contro esseri ben più pericolosi appunto perchè ragionano, e notoriamente decisi a nuocere? — Ma che beneficio porterebbe questa libertà, se ci facessimo schiavi dei dogmi? — Quale principio più logico della libertà, che quello che tende a proteggere la volontà, gli averi, le persone della massa sociale? — Chi ne risentirà oltraggio o danno da questa difesa? Evidentemente, coloro che volevano offendere. E dunque?

E ammesso pure che in qualche errore si incorresse nell'applicazione di queste nuovi mezzi di difesa, sarebbe prudente il rinunziarvi? Quale legge può pretendere alla infallibilità?

La risposta ai nostri avversari!

Sintomo gravissimo

(per dispaccio alla *Gazzetta*)

Roma 6, ore 10.10 p.

Per domani era preparata la discussione e la votazione dei progetti che colpiscono gli anarchici.

L'Estrema Sinistra minacciò eccessi alla Camera, spalleggiata dai zanardelliani, che sarebbero usciti dall'aula affine di impedire la legalità della votazione per mancanza di numero.

Alcuni membri del Governo e deputati della Commissione riferente sui detti progetti di legge, ricevettero in questi giorni lettere anonime di minaccia, che non ebbero efficacia sull'animo di tutti, ma di alcuni sì.

Crispi mostrò la lettera, già segnalatavi, minacciante di deformare la figlia sua col vetriolo, poi di ucciderla; ma nè lui, nè altri si rimossero dalla decisione di presentare i progetti e di insistervi.

Oggi si comprese però che la Camera non sarà domani in numero; e vedrete che il progetto contro la stampa incitatrice non si approverà per mancanza di deputati.

Il concetto generale è che questo sintomo gravissimo farà crescere l'audacia dei partiti estremi.

L'Estrema Sinistra e i due progetti contro gli anarchici

Roma 6, ore 11.10 p.

Una circolare di Cavallotti invita i deputati dell'Estrema Sinistra a trovarsi alla Camera per la prossima discussione sui provvedimenti relativi alla pubblica sicurezza e alla stampa, contro l'anarchia.

Si prevedono per tale occasione sedute vivacissime.

L'Estrema Sinistra provocherà un appello nominale su entrambi i progetti.

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

La Commissione permanente di finanza

Roma 6, ore 9.30 p.

La Commissione permanente di finanza tenne oggi due sedute: Nella pomeridiana intervennero i ministri Boselli, Sonnino e Crispi.

La Commissione nominò due relatori: Digny per la rendita, Brioschi per la circolazione.

Prevedesi che la discussione sui provvedimenti comincierà al Senato la settimana ventura e terminerà il 21 luglio.

La Commissione in massima accetta tutti i provvedimenti finanziari, meno quello sulla rendita.

Economie al Ministero del Tesoro

Il ministro Sonnino ha nominata una Commissione, presieduta dal ragioniere generale Orsini, allo scopo di studiare le possibili economie da farsi al Ministero del Tesoro, senza modificare la legge e il regolamento sulla contabilità dello Stato.

Per la Sicilia

Con odierno decreto, sulla proposta dei ministri dell'interno, di grazia e giustizia e della guerra fu abolita l'azione penale per le contravvenzioni alla consegna delle armi, previste dal decreto 12 novembre 1893 del R. commissario straordinario per le provincie della Sicilia; sono anche condonate le pene pronunciate dai tribunali militari per le contravvenzioni medesime.

E' prossimo il momento che si toglierà lo stato d'assedio.

Domani gli uffici esamineranno il progetto di enfiteusi sui beni degli enti morali, per il miglioramento dei latifondi privati nelle provincie siciliane.

Il Governo italiano e il Brasile

Roma 6 ore 10.50 p.

E' infondata la notizia, riferita da alcuni giornali, che i rapporti italo brasiliani abbiamo assunto improvvisamente un carattere di gravità.

Il Governo italiano non ha avuto da lagnarsi della solerzia di Tugini, che anzi fu il solo fra i capi missione che soggiornò a Rio Janheiro invece che a Petropoli, dove più infieriva la febbre gialla, per essere meglio in grado di provvedere ai bisogni della colonia e per proseguire i negoziati sulla soluzione dei vari incidenti.

Il Governo italiano, che ottenne diggià, per molti di quegli incidenti, risposte soddisfacenti, frequenti assegnazioni di notevoli indennità ai suoi nazionali, confida anche che per gli incidenti in corso di discussione, il Governo brasiliano comprenderà la convenienza di procedere amichevolmente, secondo giustizia, dimodochè non ne siano menomamente turbati i buoni rapporti fra i due Governi.

Così pure è insussistente che il Governo italiano abbia deciso l'invio di navi nelle acque di Rio Janheiro.

La salute di Leone XIII

Il *Moniteur* smentisce le notizie del *Times* intorno alla cattiva salute del Papa.

Smentisce che il Papa dette un plico suggellato ad un cardinale per dirgli le sue ultime volontà.

Processo della Banca Romana

Roma 6, ore 11.20 p.

Stamane parlò l'avv. Gregorace, difensore di Tanlongo, combattendo le argomentazioni della Parte civile e del Pubblico Ministero riguardo a peculato e falso e duplicazioni dei biglietti. Disse che indubbiamente tra i documenti sottratti si trovava la difesa del Tanlongo, che nondimeno riuscirà a provare la sua innocenza.

L'avvocato Gregorace ha continuato a parlare, sostenendo essere vere e legittime le spese fatte da Tanlongo pel rialzo della rendita, per la riscontrata, per le sovvenzioni al Governo ed alla stampa.

L'udienza fu rinviata a domani.

Plebano contro un difensore di Tanlongo

Avendo l'avvocato Viola, difensore di Tanlongo, nella sua arringa di ieri alla Corte d'Assise, asserito che la Banca Nazionale nella lotta contro la Banca Romana servivasi di penne valenti come quelle di Boccardo, Canovai e Plebano, il *Fanfulla* pubblica una dichiarazione colla quale Plebano annunzia di avere sporto querela contro l'avvocato Viola, ritenendo che neppure sotto l'egida della toga sia lecito fare insinuazioni a danno della onorabilità altrui (*sic*).

Le Loro Maestà

Roma 6, ore 11.55 p.

Se per lunedì la Camera terminerà i lavori, il Re e la Regina partiranno lunedì sera e andranno a Monza, donde il Re tornerà il 20 luglio per assistere alla chiusura dei lavori al Senato.

Caserio e Lucchesi

L'*Opinione* smentisce che Caserio abbia avuto rapporti con Lucchesi, il presunto assassino del Bandi, come ha asserito qualche giornale.

Suicidio di un noto professore

Piccinini, professore di filosofia, di 68 anni, noto per le sue polemiche con giornali clericali, avendo un favo al collo, si esplose una revolverata alla tempia.

Fu trasportato all'ospedale moribondo.

Lascia lettere dirette al giornale *Don Chisciotte* e al *Messaggero*.

Lascia dichiarazioni nuove di essere ateo, materialista, socialista — nonchè molti progetti agrari.

Aveva viaggiato quasi tutto il mondo.

Il Bollettino dei bozzoli

Il num. 8 del Bollettino delle mercuriali dei bozzoli da seta pubblicate dalla direzione generale dell'agricoltura contiene le notizie fino al 4 luglio per 289 mercati del Regno.

Risulta da queste notizie che i prezzi dei bozzoli si aggirano: per le razze pure tra lire 1.83 e 3.37 per chilogr.; per le razze incrociate a bozzolo giallo tra lire 1.60 e 3; per le riproduzioni giapponesi o chinesi a bozzolo verde-bianco e verdino comprese le rispettive incrociature tra lire 1.70 e 3.20; per le importazioni giapponesi (cartoni a bozzolo verde e bianco tra lire 1.65 e 2.55.

Finora risultano venduti chilogrammi di bozzoli 14.225.630, per un valore complessivo di L. 34,849,525.

QUEL CHE SI SCRIVE ALLA "RIFORMA,,
sugli eccessi dei francesi contro i nostri
dopo l'assassinio di Carnot

Mentre noi coprivamo le nostre case di bandiere a gramaglia e il Parlamento nazionale dimostrava il suo cordoglio con forme fin eccessive, e autorità e privati andavano a gara per dare una prova così solenne dei loro sentimenti verso la Francia, si commettevano, lo si sa, oltre le Alpi le più orrende rappresaglie sui nostri connazionali.

Fin dai primi giorni, noi abbiamo messo in guardia il pubblico nostro contro le esagerazioni di un dolore, che in Francia sarebbe stato interpretato come una debolezza, e che non avrebbe certo servito a smorzare verso di noi la nota dell'odio. E tanto fu vero questo, che oggi ancora, qua e là continuano le persecuzioni verso gli italiani!

Giornali nostri, infatuati nei criteri di una politica diversa (e qualcuno anche, perchè diretto da persone che male sapendo difendere il loro onore, non possono naturalmente difendere quello del loro paese) predicavano, che le atrocità commesse erano frottole, che i fuggiaschi italiani non potevano essere creduti ciecamente, che la Francia disapprovava gli eccessi compiuti da tali malfattori, malgrado si sapesse che quei tali appartenevano anche alle classi civili; e così in Italia si perseverava bonariamente a dir messe per l'anima di Carnot — in Francia si insultava, si bastonava e si sputava allegramente sulle imagini del nostro Re o sui colori della nostra bandiera!

***

Ora poi, a cose più sedate, e a conferma di quello che dicevamo noi, ecco qua quello che stampa la *Riforma* (la quale pel suo carattere officioso deve essere molto guardinga) in prima pagina e a caratteri grossi. E' una lettera che le viene diretta da Parigi, e della quale riportiamo con tacita dedica, il seguente brano:

Ora, checchè se ne dica, pur troppo gli eccessi di Lione, come gli eccidii di Aigues-Mortes, come la caccia agli italiani di anni addietro in Marsiglia, sono fatti dolorosi che hanno la loro origine, più che in un avvenimento economico, *in un avvenimento politico.*

Se invece di essere italiani gli operai di Aigues-Mortes fossero stati.... russi, sarebbero avvenuti quei deplorevoli eccessi? Gli operai belgi, nel Nord della Francia, fanno una sfrenata concorrenza agli operai francesi.

Or come mai, in tanti anni, gli operai francesi non sono insorti una sola volta contro gli operai belgi?

Un francese, mio amico, lealmente mi ha confessato che le manifestazioni francesi furono sempre più eccessive delle italiane.

Vi ricordate degli avvenimenti dolorosi per la caccia agli italiani in Marsiglia?

Tutta Italia era in bollore. — Mi trovavo allora a Milano, e nella piazza era una folla di popolo urlante e minacciosa.

Un francese gridò: *Viva la Francia!*

Credetti un momento sarebbe squartato. Invece si levò una voce dalla folla che gridò: *non gli torcerete un capello!* Il francese fu lasciato andar libero!

Francamente, che sarebbe successo per fatto simile in Francia?

E per tutta Italia, durante le dimostrazioni, non un solo francese fu insultato!

***

E' fu una vera fortuna che in questi momenti così difficili Crispi fosse al potere.

Tutti gli italiani in Francia hanno fatto il loro dovere; i consoli furono ammirevoli per calma e buon consiglio, e se questo è dovuto in parte ai loro meriti personali, per altra parte lo si deve anche a questo, che a Roma vi aveva un occhio che vigilava, è una volontà che li appoggiava.

E quella fiducia era vivissima nella popolazione italiana, che coll'animo rivolto a Roma, si sentiva rinfrancata nei pericoli presenti. E così l'autorità sola di un uomo, è bastata, senza che quell'autorità avesse campo di esercitarsi manifestamente, a rassicurare più colonie d'italiani che all'estero, ma in Francia specialmente, sono quasi sempre esempio di vita laboriosa ed onesta.

Ma sarebbe delitto il mentire; gli eccessi di Lione, come quelli di Grenoble, come quelli di Aigues-Mortes, come quelli più antichi di Marsiglia, hanno una origine politica, e la cagione economica non è che un pretesto.

Dunque si vuole continuamente vigilare, perchè ad ogni fatto doloroso è a temersi la ripetizione di scene selvaggie.

L'operaio legge ogni giorno il *suo* giornale, e pur troppo ogni giorno, nel suo giornale, *l'operaio beve l'odio* contro l'Italia e gli italiani.

Lo stesso arcivescovo di Bordò, come ieri rilevammo, pubblicava una *Pastorale*, nella quale, elogiando Carnot, non so con quanta opportunità, ricordava essere questa la quarta volta che gli italiani minacciavano i Capi degli Stati, rammentando persino gli incidenti dei pellegrini francesi a Roma?

E che volete sperare dal popolo, quando gli eccitamenti vengono da simili cattedre?

MONTECALVO

La pubblicità della Gazzetta *è la più efficace perchè oltre alla grande diffusione ormai acquisita, ha la clientela più distinta di lettori; cioè quella delle persone che possono spendere.*

CRONACA ESTERA
(Dispacci della « Gazzetta »)

Un yacht arciducale arenato

Algeri 6, ore 8.45 p.

L'yacht *Nixe*, con a bordo l'arciduca Luigi Salvatore, arenò presso Caxine.

L'arciduca e l'equipaggio sbarcarono sani e salvi.

Si spera di rimettere a galla l'yacht.

Un anarchico assolto

Parigi 6, ore 3 p.

L'anarchico Brail venne assolto.

Naufragio

Madrid 6, ore 8.55 p.

Il brigantino italiano *Francesco* ha naufragato a sedici miglia dal capo Trafalgar. L'equipaggio fu salvato.

Gli scioperi d'America
(Per dispaccio)

Chicago 6 — Lo sciopero dei ferrovieri assume un indirizzo inquietante. Si teme un sanguinoso conflitto tra la polizia e gli scioperanti.

L'« Uruguay »

Montevideo 6 — I passeggieri del piroscafo *Uruguay* vennero sbarcati. Continua il salvataggio del carico.

Per la Corea
Fra China e Giappone

Londra 6 — Ieri ai Comuni, Giers dichiarò che il governo fa tutti gli sforzi per addivenire ad un accordo fra China e Giappone riguardo alla questione della Corea.

Aggiunse che comunicazioni in proposito furono spedite ai due imperi.

Una *cocotte* strangolata a Parigi

Si ha da Parigi 6:

Iersera nel vasto Hôtel Meublé, della via Perronnet arrivarono un individuo con una donna giovane, forse una galante, chiedendo una camera per la notte.

Ebbero al quarto piano una camera da letto preceduta da un salottino. Salirono; quindi l'individuo ridiscese per andare a comperare una bottiglia di birra, e, comperatala, risalì.

Stamane l'albergatore entrando nel salottino per chiedere i loro nomi, secondo i regolamenti di polizia, indietreggiò spaventato.

Nel salottino la donna giaceva cadavere, strozzata forse colle mani. Aveva le braccia e le gambe incrociate, gli occhi aperti, la bocca schiumante e la lingua pendente.

Per terra stava un pugnale catalano che non aveva servito.

L'individuo è irreperibile, e manca ogni indizio per ritrovarlo.

IL PROCESSO POLITICO DI TRIESTE
La condanna
(Nostra corrispondenza)

Trieste 5 luglio 1894.

Stamane dinanzi ai giudici dell'i. r. tribunale provinciale, venne tenuto il dibattimento per crimine di offesa alla Maestà sovrana, la cui denuncia ha sollevato tanti incidenti.

Presiedeva il tribunale il V. P. consigliere Ficchi; fungevano da giudici i consiglieri Werk, Ternovez e Defacis; P. M. Kersich.

La difesa è sostenuta dall'avv. Venezian. Sopra proposta del P. M. la Corte delibera che il dibattimento sia tenuto a porte chiuse, per cui il pubblico viene fatto allontanare dall'aula.

Edoardo Eriolessi, d'anni 14 1|2, cittadino italiano, nato a Trieste, ma pertinente a Udine, è accusato di avere imbrattato con l'inchiostro un ritratto dell'Imperatore d'Austria, esprimendosi con le parole: « ecco quante medaie che te ga », e quindi avrebbe lacerato quell'effigie, gettandone i pezzi a terra e calpestandoli. Invece ben diverso trattamento — sempre secondo l'atto d'accusa — si ebbe il ritratto di Re Umberto; il quale circondato da una foglia di lauro, fu dall'Eriolessi mostrato ai compagni con le parole: « Vardè come che xe bel el mio Re. »

Fra i condiscepoli dell'Eriolessi citati come testimoni, uno soltanto e precisamente il figlio di una guardia di P. S. aggravò le condizioni dell'accusato confermando pienamente l'accusa.

L'avv. Venezian, in una brillante difesa tentò scagionare l'Eriolessi dalle accuse fattegli e cercò dimostrare l'insussistenza del crimine. Energicamente combattè la proposta del P. M. che oltre l'applicazione della legge, sia pronunciato contro l'Eriolessi il bando dai paesi dell'Austria.

La condanna inflitta al giovanetto è di due mesi di carcere duro inasprito da un giorno di giaciglio e di digiuno al mese.

La Corte, considerando l'età infantile dell'Eriolessi, non pronunciò il bando.

CRONACA ITALIANA
(Dispacci della « Gazzetta »)

Orribile fatto di sangue
Una fanciulla uccisa dall'amante traditore

Palermo 6 ore 10.5 p.

Antonino Berlingheri, manuale alle ferrovie, innamoratosi di Rosaria Cuti, la chiese in isposa e fu ammesso in casa della fidanzata. Trovatala sola, la indusse prima con le buone e poi colle cattive a soddisfare le sue voglie. Ottenuto l'intento, accampando un pretesto qualunque, voleva esimersi di sposarla.

Iersera, Antonino Cuti, fratello della ragazza, ritornava a casa insieme al Berlingheri.

Il Cuti sosteneva che costui doveva riparare al malfatto. Il Berlingheri invece si rifiutava, trincerandosi dietro vani pretesti.

La discussione finì coll'inasprire gli animi, sì che i due trassero le rivoltelle e si scambiarono sei o sette colpi.

La ragazza e il padre si gettarono in mezzo ai contendenti per dividerli.

Rosaria fu colpita al fianco sinistro e cadeva al suolo esanime; il Berlinghieri che si ritiene l'uccisore veniva ferito al fronte e il proiettile, incastrato nell'osso, venne estratto all'ospedale.

Il Cuti si rese latitante.

La morta contava diciasette anni.

Gli anarchici imolesi

Imola 6, ore 9.50 p.

Una perquisizione senza risultati fu eseguita nel domicilio di Mancini, arrestato a Lugo per anarchismo.

La polizia redige una nota di sospetti anarchici imolesi. La nota riguarda anche i giovani residenti da molti anni all'estero.

Si ritiene che la caccia agli anarchici voglia assumere un carattere internazionale.

Il consiglio comunale di Milano
dovrà essere sciolto

Abbiamo da Milano:

Dopo quattro votazioni per la elezione del sindaco, rimaste infruttuose perchè su 54 votanti si ebbero prima 51 schede bianche, poi 54 su 58 votanti, finalmente 31 astensioni e 35 schede bianche su 66 presenti, la seduta del Consiglio comunale fu sciolta.

E' fatto generale il convincimento che sia indispensabile lo scioglimento del consiglio e l'invio di un commissario regio.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 7 luglio: S. Benedetto papa.
Domenica 8 luglio: S. Elis. R. di Francia
Sole leva ore 4 m. 31: tram. 7 m. 59
Temp. Mass. del 5: — — Min. del 6: —

Sir Henry Layard

Non vedremo più il vecchio, bianco, alto, robusto, tipo venerando di patriarca, che in palazzo Cappello a S. Polo avea raccolto tesori di archeologia, di scienza, di arte veneziane, e accoglieva assieme alla gentilissima consorte sua il fior fiore della società veneziana e straniera.

Sir Henry Layard, francese di nascita, veneziano di elezione, è morto ieri a Londra vittima di una malattia che da lungo tempo lo travagliava. Avea egli lasciato Venezia nello scorso aprile — e contava di tornare appena s'avvicinasse l'inverno.

La vita di Henry Layard fu tutta consacrata allo studio e al lavoro — fu anch'egli un esempio vivo di quanto valore abbia il *volere è potere.*

Seguiamolo brevemente nella sua carriera di viaggiatore famoso e di uomo di Stato.

Di una famiglia emigrata in Inghilterra dopo la revoca dell'editto di Nantes, Henry Layard è nato a Parigi il 5 marzo 1817.

Nel 1839, abbandonati gli studi legali, attratto dalla simpatia prepotente dell'ignoto, intraprese il primo suo viaggio nell'Asia Minore e nella Siria. Ivi — ricercando le vestigie di Ninive antica, si incontrò col celebre Botta, figlio dello storico — e n'ebbe aiuti e consigli. Ma aiuto più efficace gli venne verso il 1845 da sir Stratford Canning, ambasciatore inglese a Costantinopoli, il quale gli fornì i mezzi per continuare le sue esplorazioni.

E infatti fin dalle prime ricerche di quell'anno scopre preziosi bassorilievi, sculture, iscrizioni assire e babilonesi che attestano dove l'antica Ninive sorgesse. Egli nel 1849 publica un libro — prezioso per gli storici e gli archeologi — il primo di una lunga serie di opere di storia e d'arte da lui publicate — nel quale illustra la discoperta città. I ruderi raccolti vanno ad arrichire il museo di Londra.

Il successo dei viaggi in Oriente, gli apre le porte della vita politica.

Nel 1847 lo troviamo addetto all'ambasciata di Costantinopoli — nel 1852 sottosegretario agli esteri e nello stesso anno deputato per la contea di Aylesbury, posto che tiene fino al 1857.

Nel 1855 venne eletto Rettore dell'università di Aberdeen.

Liberale, tenne alta la sua bandiera nella Camera e fuori, fino a rifiutare un posto nel gabinetto Derby e Aberdeen.

Seguì come amatore la spedizione di Crimea — e nel 1861 venne rinominato sottosegretario agli esteri.

Nel 1868, eletto deputato per Southwark, è nominato primo commissario dei lavori publici. Poi la diplomazia lo fa suo. Nel 1869 va ministro plenipotenziario a Madrid — nel 1877 ambasciatore speciale a Costantinopoli. Ambasciatore e ministro plenipotenziario d'Inghilterra presso la Sublime Porta è nominato il 31 dicembre 1877 e tiene la carica fino al 1880. Ormai la Regina lo avea insignito del titolo di Sir e nominato Gran Croce dell'ordine del Bagno.

Prediligeva l'Italia, amava Venezia come un veneziano dei più entusiasti. Qui dimorò lunghi anni — il suo palazzo a S. Polo è un Museo veneziano — la sua bella figura era popolare a Venezia. Tutti lo rispettavano, lo amavano, quanto egli — il nobile vegliardo — amava noi.

Giunga a Lady Layard il compianto dei veneziani come lenimento al suo grande dolore.

Esposizione internazionale d'arte
della città di Venezia
Comitato per la pubblicità e pel festeggiamenti

Il Sindaco ha diretto a molti cittadini, presidenti d'associazioni, capi di aziende, pubblicisti, industriali, esercenti, albergatori, la circolare che pubblichiamo:

Egregio Signore,

Fino dal 19 aprile 1893, festeggiandosi le nozze d'argento dei Sovrani d'Italia, il Consiglio comunale

Atti della Camera di Commercio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 7 Luglio a L. 111.30.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 2 al 9 corr. per i daziati non superiori a L. 100 pagabile in biglietti è fissato in L. 110.75.

Listini Borse

Venezia 6 Luglio

		Prezzo nominale
Rendita ital. 5 0|0 god. 1. Luglio 1894	— —	86 05
» » 5 0|0 spezzata	— —	86 20
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	— —	— —
» Società Veneta Costruz.	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	195 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	24 —	24 25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	98 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0|0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1|2 p. 0|0 valore nominale L. 100.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 0|0 valore nominale L. 500 — contanti —.—

Cambi	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Olanda	— —	— —	— —	— —	2 1|2
Germania	136 60	136 85	— —	— —	3
Francia	110 75	101 —	— —	— —	2 1|2
Belgio	110 65	110 90	— —	— —	3
Londra	27 86	27 92	27 74	27 80	2
Svizzera	110 65	110 90	— —	— —	4
Austria	222 7|8	— —	— —	— —	4
Bancon. Austr.	223 1|4	— —	— —	— —	

Sconti

Banca d'Italia 6 0|0 — Banco di Napoli 6 0|0.
Banca Veneta di dep. e conti corr. prezzi da convenirsi.
Cassa di Risparmio 5 1|2 p. 0|0.

Milano 6			
Rendita ital. cont.	85 95	Raffineria Zuccheri	186 —
Rendita fine	86 05	Sovvenzioni	6 —
Azioni Mediterranee	432 —	Società Veneta	21 —
Banca Generale	41 —	Obbligaz. Meridion.	293 —
Lanificio Rossi	1195 —	Obbligaz. nuove 3 0|0	265 —
Cotonificio Cantoni	359 —	Francia a vista	110 92
Navigaz. generale	224 —	Londra a 3 mesi	27 78
		Berlino a vista	136 70

Genova 6	
Rendita ital. 5 0|0	86 10
Azioni Banca d'Italia	800 —
Credito mobiliare ital.	137 —
Ferrovie meridionali	594 —
Ferrovie mediterranee	434 —
Navigazione generale	226 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	188 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	111 10
» sconto Londra	27 94
» Germania	—
Roma 6	
Rendita contanti	— —
Rendita per fine	86 15
Banca generale	41 —
Credito mobiliare	136 —
Azioni ferrovie Merid.	592 —
Azioni S. Acqua Pisa	1020 —
Azioni S. immobiliare	31 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —
Vienna 6	
Rend. in carta	98 05
» in argento	98 05
» in oro	121 90
» in corona	97 80
Az. della Banca	1031 —
» Stab. di cred.	351 25
Londra	125 30
Zecchini imp.	5 92
Napoleoni d'oro	9 97½
Berlino	
Azioni Credit.	210 15
Cambio Vienna	161 70
Rendita Italiana	— —
Londra	
Consolidato	101 7|16
Rendita Italiana	76 7|8
Berlino 6	
Mobiliare	210 5
Austriache	— —
Lombarde	42 70
Rendita Italiana	78 50
Londra 5	
Inglese	101 3|8
Italiano	76 15|16

Parigi Chiusura	5	6
Rend. fr. 3 %	100 10	100 10
Id. 3 % perp.	100 80	100 82
Id. 4 1|2 fine	107 65	107 65
Id. Ital. 5 %	79 62	77 12
Camb. s. Lond.	25 15¼	25 16
Consol. ingl.	101 ¾	101 43
Obblig. Lomb.	316 —	307 75
Cambio Italia	9 ¾	10 ¼
Rend. turca	24 67	24 65
Banca Parigi	655 —	646 —
Tunis. nuove	493 —	491 75
Egiziano 6 %	516 25	516 50
Rendita ung.	99 ⅞	97 ⅞
Rend. spag. est.	65 81	64 81
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca Ottom.	631 37	617 50
Cred. Fond.	948 —	931 —
Az. Suez	2867 —	2817 —
Azioni Panama	17 —	17 —
Lotti turchi	123 62	123 07
Ferr. mer.	556 25	536 —
Prest. russo	89 10	88 30
Id. portog.	22 ¾	23 31

Firenze 6	
Rendita per fine	86 36 ½
Cambio Londra	27 79 —
» Francia	111 10 —
Ferrovie merid.	594 — —
Credito Mobil.	— —
Banca Toscana	803 — —
Torino 6	
Rendita contanti	85 95
Rendita fine	86 07
Azioni ferrovie medit.	434 —
Azioni ferrovie merid.	594 —
Credito mobiliare	136 —
Banca d'Italia	795 —
Banca di Torino	170 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	31 —
Banca Tiberina	5 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	6 —
Cambio vista s. Francia	111 10
Cambio 3 mesi s. Londra	27 75

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 6 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 79,34 — pel 10 agosto 79,84 — pel 20 ottobre 80,42 — pel 10 dicem. 81,50 — pel futuro 82,22

Olio di Gioia — al quint. contanti L. 77,11 — pel 10 agosto 77,51 — pel 10 ottobre 78,16 — pel 10 dicemb. 78,56 — pel futuro 79,73.

Cereali

Nuova York 5 — Frumento rosso D. 0,59 6|8 — Granoturco D. 0,46 — Farina extrastate da 2,15 a 2,85 — Nolo cereali Liverpool D. 1 3|8

Coloniali

Nuova York 5 — Caffè — mercato prezzi in rialzo Rio N. 0 — Rio fair 18 —.— Rio good 16,55 —.— Zucchero mascabado N. 12 2 11|16.

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. —.—
Depositi nei porti dell'Unione N. —.—

Londra 5 — Zuccheri greggi — mercato calmo

Zuccheri barbabietola	id.	fermo
id. raffinati	id.	calmo
id. in pani	id.	debole
id. cristalizzati	id.	calmo

Rio Janeiro 4 — Entrate della settimana sacchi 28.000 — Deposito totale sacchi 120.000 — Sped. per gli Stati Uniti sacchi 50,000 — Id. per Amburgo sacchi 2,000 — Id. per Trieste sacchi 2,000 Id. per il resto d'Europa sacchi 6,000 — Vendita della settimana sacchi —.— — Prezzo del Caffè Rio ord. first Reis 17,400 — Tendenza del mercato fiacco — Cambio sopra Londra pence 9 7|16.

Santos 4 — Entrate della settimana sacchi 24,000 — Deposito totale 25,000 — Id. per Amburgo sacchi 2,000 —.— — Id. per Trieste sacchi 2,000 — Id. per il resto d'Europa sacchi 2,000 — Vendita della settimana sacchi 24,000 — Prezzo del Caffè buono ord. Reis 17.300 — Tendenza del mercato fermo.

Petroli

Filadelfia 5 — Petrolio Standard White C. 5,10
Nuova York 5 — Petrolio Standard White C. 5,15

Movimento del Porto

Partiti il 4 per Marsiglia e scali vap. ital. « Segesta » cap. Fardella con merci.

Arrivati il 4 da Bari e scali vap. ital. « America » cap. Spadavecchia con merci a P. Pantaleo.

Arrivati il 5 da Hull vap. ingl. « Mourino » cap. Sturdy con merci ai fr.lli Pardo di Giuseppe.

Movimento degli Esercizi

Volture

Da Lazzari Domenico a Pinto Antonio, trattoria, Cannaregio, N. 3000.

Traslochi

Sambo Rubaltà Italia, vendita vino, dal N. 3606 al N. 3697 di Dorsoduro.

Eliminazioni

Vianello Elisabetta, vendita vino, Castello, N. 2622.

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 4 luglio, N. 1 6, contiene:

Regio decreto pel quale la piazza di Orbetello cessa di essere considerata fortezza dello Stato — Regio decreto che modifica l'art. 16 del regolamento per l'esecuzione della legge relativa ai danneggiati politici delle provincie napoletane e siciliane — Regio decreto che trasferisce il Museo industriale di Torino presso quella Camera di commercio ed arti — Ricompense al valor militare — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra — Materiali d'artiglieria, che si cedono a pagamento alle società di tiro a segno nazionale, alle amministrazioni governative non dipendenti dal ministero della guerra ed alle amministrazioni comunali e provinciali — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero del Tesoro — Elenco delle pensioni liquidate dalla Corte dei conti — Rettifiche d'intestazioni Atto di trasferimento di privativa industriale — Decreto prefettizio che ne rettifica un altro relativo alle espropriazioni pei lavori del Tevere.

Annunci ufficiali
Ultime dichiarazioni di fallimento

Corgini Cesare, sartoria, Firenze — Fontana Andrea, cuoi, Napoli — Loro Ronco M., Trivero, pannilana, Biella — Orlandini Tonello, Casellana, carboni, Firenze — Pagliai Arturo, Parma — Ricci Giuseppe, passamanterie, Firenze — Rinaldi Ettore, oreficerie, Napoli — Tarasco Francesco, commestibili, Livorno.

Stato Civile di Venezia

5 luglio — Nascite: Maschi 7 — Femmine 4 — Denunciati morti 0 — Nati in altri comuni 0 — Totale 11.

Matrimoni: Consigli Gio. ch. Antonio, ufficiale R. Marina con Bertolini Amalia, casalinga, celibi.

Decessi: Carlin Canton Gioseffa, 23, coni., villica, Virà — Mazo Girolamo, 85, ved., ricov., Venezia — Franco Rinaldo, 53, coni., già imprenditore, id. — Rubini Antonio, 52, coni., imprenditore, id. — Schiavon Gio. ch. Antonio, 12, Padova.

Più 6 bambini al disotto degli anni 5.

Mercato dei grani

Verona 2 luglio — Mercato del grano: stazionario.

Frumento nuovo fino da 18,75 a 18,50 — buono mercantile da 18,25 a 18,— — basso da 17,59 a 17,25 — Grano turco pignoletto da 13,50 a 13,— — nostrano colorito da 13,— a 12,75 — basso da 12,25 a 12,— — Segala nuova da 14,— a 13,50 — Avena nuova da 16,50 a 16,— — Risone nostrano da 19,— a 18,50 — bertone da 18,— a 17,50 — giapponese ripr. da 17,25 a 17,—.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,10	D. Milano	4,45
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	8,12
O. Milano	12,15	O. Verona	9,25
D. Torino (Parigi)	2,08 14,05	A. Parigi (Torino)	2,40 14,40
M. Verona	6,02 18,02	D. Torino Milano	6,45 16,46
A. Torino (Parigi)	11,25 23,25	O. Milano	9,25 21,25
O. Bologna Firenze	4,15	D. Roma Firenze	5,25
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,50
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	2,— 14,—
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,20 17 20
D. Firenze Roma	10,45 22,45	A. Roma Firenze	10,30 22,30
D. Udine-Trieste-Vienna	3,05	M. Pontebba Udine	6,55
O. Pontebba Vienna	5,20	O. Pontebba Udine	9,—
T. Treviso (Tram)	7,55	T. Treviso (Tram)	11,30
O. Udine-Trieste-Vienna	10,55	D. Vienna Trieste	2,15 14,16
D. Pontebba Vienna	2,20 14,20	O. Trieste Udine	6,20 18,20
T. Treviso (Tram)	5,10 17,10	T. Treviso (Tram)	7,25 19,25
M. Ud.-Ties.-Vien.	6,15 18,15	O. Trieste Udine	10,45 22,45
O. » » »	10,20 22,30	D. Vien-Pont.-Ud.	11,05 23,05
O. Portogr. Casarsa	5,40	O. Casarsa Portogr.	8,50
O. Portogr. Casarsa	10,40	O. Casarsa Portogr.	12,45
O. Portogr. Casarsa	7,25 19,25	O. Casarsa Port.	10,10 22,10

deliberava di promuovere una serie biennale di Esposizioni artistiche e stabiliva che i loro introiti netti andassero a vantaggio degli Istituti cittadini di beneficenza.

Eletta una Commissione consultiva e fatti diligentemente gli studi necessari, apparve più opportuno, non solo nei riguardi artistici, ma anche in quelli economici, di dare a codeste Esposizioni — la prima delle quali si aprirà il 22 aprile dell'anno venturo — carattere internazionale. E infatti una Mostra che riassuma e rappresenti i più segnalati indirizzi dell'arte odierna in ogni paese d'Europa, oltre che contribuire grandemente all'educazione del gusto, deve sollecitare la curiosità e l'interesse del pubblico meglio assai di una Esposizione esclusivamente paesana.

Sorrise alla Commissione consultiva e ottenne l'unanime suffragio del Consiglio comunale l'idea di creare in tal modo a Venezia un centro di commercio artistico, il quale valga a ravvivare qualche scintilla dell'antica tradizione, e richiamando tra noi una cospicua affluenza di visitatori, rechi giovamento anche materiale ad ogni ceto di cittadini.

Noi abbiamo il conforto di poter affermare che il nostro appello non fu vano. A tacere degli artisti nazionali, i più eminenti pittori e scultori delle altre contrade hanno accettato di partecipare alla Mostra con le parole più espansivamente cordiali che il nostro amor proprio di Veneziani e d'Italiani potesse mai desiderare.

Ma imprese simili, per quanto inspirate dai più savii propositi, non possono riuscire a buon fine, quando non si sforzino di rendersi attraenti e quando non siano sorrette da una larga pubblicità. Ora, di questo duplice lavoro la parte che dirò ufficiale, spetta direttamente al Comune, da cui l'Esposizione fu promossa; ma ve n'ha un'altra parte, d'indole più vivace, più libera, più popolare, che sembra meglio affidata all'opera di privati cittadini. Noi stimiamo pertanto indispensabile la costituzione d'un Comitato composto di persone autorevoli e pratiche, il quale coadiuvi la Giunta, raccogliendo i fondi necessari a che siano divulgate nel modo più efficace tutte le notizie attinenti alla Mostra, e questa riesca poi circondata d'ogni maggiore attrattiva.

Milano ci sta offrendo un nobile esempio di quanto possano il buon volere e la concordia. Io confido che Venezia non vorrà essere inferiore all'operosa consorella lombarda; confido che i cittadini i quali per la condizione loro, per le loro aderenze, per gli uffici che tengono, sono più in grado di giovare all'impresa nostra, non vorranno rifiutarci la loro invocata cooperazione. Si tratta di compiere in maniera degna un'iniziativa che in Italia non ha precedenti, mostrando così che le energie morali della nostra cara città, tutt'altro che declinanti, come insinuerebbe qualche voce scorata, sono più vive che mai.

E poichè Ella, egregio signore, è fra i benemeriti sul concorso de' quali faccio sicuro assegnamento, La prego di intervenire ad una seduta che seguirà nella Sala del Consiglio comunale, domenica 8 corr. alle ore 3; affine di procedere all'elezione d'un Comitato per la pubblicità e pei festeggiamenti.

Ringraziandola cordialmente e augurando all'Esposizione veneziana con l'appoggio suo quello di tutti i valenti e di tutti i buoni, Le esprimo i sensi della mia personale osservanza.

Venezia, 5 luglio 1894.

Dev. R. SELVATICO.

Biglietti falsi — Dopo quelli da una lira ecco pure, con un certo ritardo anche i biglietti falsi da due lire.

Infatti, parecchi di questi biglietti sono da qualche giorno in circolazione.

I biglietti, sebbene facilmente riconoscibili, sono fatti con una certa cura in modo che possono ingannare l'occhio nei momenti di distrazione.

Il ritratto del Re però è molto meno preciso nell'incisione; la carta, un po' più ruvida al tatto.

La filigrana è identica a quella dei biglietti veri; ma evidentemente ottenuta con l'uso di qualche acido.

Altra nota: nella parte posteriore le parole nel disco di destra (*I buoni di cassa posti in circolazione sono garantiti, ecc.*) sono a lettere un po' più oblunghe di quelle dei biglietti veri.

Il Consiglio direttivo dell'Unione fra gli esercenti al dettaglio della città e provincia di Venezia nell'ultima seduta accordava ad unanimità agli agenti e commessi di negozio il chiesto appoggio pel riposo festivo dalle 12 meridiane in poi.

Ciò pertanto raccomanda caldamente ai proprii soci di aderire a questa giusta domanda.

Un bel bottino — Metto Modestà chiamata *Teresa* vedova Zorzi di 75 anni, in fama di donna danarosa, abita in Corte dei Preti a S. Apollinare N. 1286, una casa di tre piani.

Ieri mattina, come di consueto, alle cinque e mezza, ella si recò alla messa in Chiesa S. Silvestro, dove mezz'ora dopo la raggiungeva la serva Maria Besco di 74 anni.

Rincasate, dopo la messa, trovarono aperta la porta di strada che la serva afferma di aver chiusa con semplice scrocco.

Salite al piano primo, nulla trovarono di anormale; ma al secondo piano, e precisamente nel tinello, la Metto constatò che la porta d'ingresso era stata aperta e con violenza.

Nel tinello havvi un armadio ad uso *bureau*, che fu trovato scassinato, e ne erano state asportate L. 1086 in vari biglietti di banca; un orologio d'oro di forma antica, con catena dello stesso metallo, una posata di argento ed otto cucchiaini pure di argento; due anelli, uno dei quali con diamante; tre posate di *plakfond*, un *breloque* d'oro ed uno di metallo dorato, del complessivo importo di L. 135.

Accorso sul luogo il delegato Ballarin potè constatare che il ladro, od i ladri dovevano essere molto pratici non solo delle abitudini della vecchia, ma benanco informati delle sue condizioni finanziarie e dove il *morto* giaceva.

Constatò pure che, penetrati per la porta d'ingresso i ladri uscirono per altra porta, che conduce alla Calle del Ponte Storto, chiusa internamente con solo catenaccio. Ciò si deduce dall'essersi trovata questa porta aperta.

Nessuna traccia od indizio sui ladri. Vennero eseguite varie perquisizioni, senza però alcun risultato. L'ufficio continua nelle indagini.

Agenti ferroviarii — Ci si prega di avvertire gli interessati che non sono ancora ascritti alla Società di mutuo soccorso che nel giorno 15 luglio alle ore 2 pom. precise nel palazzo Labia a S. Geremia Casa Pea avrà luogo l'assemblea generale ordinaria prescritta dall'art. 16 capitolo V dello statuto sociale.

Essi potranno assistere all'assemblea stessa, declinando il proprio nome all'incaricato che si troverà all'ingresso della sala, che riceverà anche le nuove iscrizioni.

Lega fra gli insegnanti — Domattina alle 10 nella sede sociale a S. Fantin seguirà la seconda assemblea ordinaria della *Lega fra gli insegnanti* col seguente ordine del giorno: I. Importanti comunicazioni della Presidenza; II. Nomina dei revisori dei conti per l'anno 1894.

Palestra marziale. — In seguito alle nuove inscrizioni, domattina alle ore 8 nella Palestra centrale di S. Provolo e nelle Succursali dell'Angelo Raffaele e di palazzo Diedo a Santa Fosca si comincieranno le esercitazioni regolari.

Per chi paga tasse d'esercizio — Tutti i padroni di bottega, imprenditori e quanti altri pagano tasse per esercizi sono invitati per domenica alle ore 7 pom. nella trattoria alle *Barche* a S. Simeone per accordarsi su di un'azione comune.

Cesta, ova e giacca. — Il pollivendolo Artusi di Zellerino è abituato a depositare per qualche tempo la sua merce nell'esercizio vendita liquori a S. Leonardo N. 1306, condotto da un pensionato, certo Giovanni Santini.

Ieri mattina depositò una cesta contenente 400 uova e coperta la merce con la propria giacca, quasi nuova, uscì.

Ritornato mezz'ora dopo, trovò .... ossia non trovò più nè cesta, nè uova, nè giacca.

Il Santini intento a servire gli avventori che in quell'ora affluirono nell'esercizio, non si accorse di nulla.

Il ladro fu visto allontanarsi con la merce ed i suoi connotati furono offerti alla questura che spera di arrestarlo.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

1. Seconda di tante sorelle —
2. Un simpatico tercente —
1. 2. Roba proprio di stagione.

Spiegazione dello scherzo di ieri: PAN-EPA

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Goldoni — Rammentiamo che questa sera avrà luogo la replica del geniale spettacolo a beneficio della Pia Opera *Carlo Combi*.

Il programma è oltre modo attraente e siamo certi che il pubblico accorrerà numeroso a festeggiare quei cari bambini.

I prezzi sono i seguenti: Ingresso cent. 50, sedie cent. 50; palchi di pepiano L. 2.50, primo ordine Lire 3, secondo ordine L. 1.50.

Musica in Piazzetta — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalla Banda *Daniele Manin* in Piazzetta San Marco dalle ore 8 1|2 alle 10 1|2 p.:

1. Marcia *Militare*, Sardei. — 2. Int. *Norma*, Bellini. — 3. Valzer *Donna Juanita*, Suppè. — 4. Finale 2.° *Cola Da Rienzo*, Persechini. — 5. Aria nell'opera *Ebreo*, Apolloni. — 6. Finale secondo *Precauzioni*, Petrella. — 7. Polka *Rosalia*, Gemma.

Musica sulla Riva — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda dell'Istituto Coletti questa sera dalle ore 8 1|2 alle 10 1|2 pom.:

1. Marcia *Una gita all'Ardenza*, Paron — 2. Polka *In campagna*, N. N. — 3. Fantasia *Omaggio a Garibaldi*, Carlini — 4. Parodia scherzo brillante, Mussi — 5. Mazurka *Pirippipi*, Montonassi — 6. Pot pourri *Boccaccio*, Suppè — 7. Valzer *I mirti d'oro*, Farbach.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

Caffè Giardino Reale — Concerto, ore 8 1|2.

Preture, Tribunali e Corti

Corte d'appello di Venezia

(Udienza 6 luglio)

Spendizioni di biglietti falsi

Ghetti Francesco, di anni 50, nel 25 febbraio 94 cambiò tre biglietti da L. 50 del Banco di Napoli, falsi, in tre diversi esercizi di Badia.

Il Ghetti dichiara che ignorava la falsità dei biglietti, ma il Tribunale di Rovigo lo condannò a tre anni di reclusione.

L'avv. Marangoni sostiene mancare la prova che Ghetti conoscesse la falsità dei biglietti, però la Corte conferma la sentenza.

Renitente

Rigon G. B., d'anni 30, all'epoca della leva era in America e fu dichiarato renitente dal Consiglio di Leva.

Ritornato in patria nell'aprile 1894, si presentò all'autorità. Il Tribunale di Vicenza lo condannò a mesi 5 di detenzione, ma la Corte, accogliendo le istanze dell'avv. Casa, applicò il decreto di amnistia, dichiarando non luogo a procedimento.

Contrabbando

Padovan Giovanni, Padovan Antonio, Bilia Vittore e Strapazon Giovanni, tutti di Arsiè, furono condannati a 6 mesi di detenzione, ad un anno di confino ed alla multa dal Tribunale di Belluno.

Per effetto della amnistia rimase la sola pena di 6 mesi di confino, e ciò per complicità in contrabbando per avere aiutata la introduzione nel Regno di 2200 chilogr. di zucchero estero.

Il difensore avv. Mimiola conclude non essere provato il contrabbando. La Corte leva il confino.

NECROLOGIO

A Clusone è morto il maestro Francesco Trussardi. — A Bologna il prof. Carlo Milza. — A Genova il prof. Francesco Cogorno. — A Palermo il cap. cav. Girolamo Pilo. — A Roma il co. Alessandro Cardelli. — A Milano il dott. Gerolamo Losa. — A Napoli il cav. F. Jaccarino ispettore dei telegrafi.

**

A Berlino è morto il prof. Augusto Dellmann — All'Aja il conte Van Zuylen van Vyrwelt.

CRONACA VENETA

L'acqua in Provincia.

Abbiamo da Mirano:

Narrano le antiche cronache che, mentre i promotori d'un progetto per fornire di acqua potabile paesi che ne erano del tutto sprovvisti stavano per raggiungere lo scopo, un rumoroso ingegnere intervenne con una sua idea per la quale, sostituiti i filtri a doppia canna, alla biblica bacchetta di Mosè, dovevano come per incanto scaturire le acque chiare, fresche e dolci su tutta la superficie dei tre Distretti di Mestre, Mirano e Dolo.

Narrano le antiche cronache — abbiamo scritto, perchè la cosa è ormai diventata vecchia per fatto proprio dello stesso ingegnere — che in illo tempore aveva promesso un memoriale illustrativo de' celebrati filtri, sul quale viceversa poi sembra ponzare ancora l'autore con tendenza manifesta di voler incanutire e nella folta chioma e nei rigogliosi baffi, prima di dare alla luce l'annunziato progetto.

Frattanto l'ingegnere Tosoni che provocò la curiosità del pubblico per lasciarla, snaturato! insoddisfatta, ha ottenuto di far arenare la questione, ritardando la presentazione dei progetti che l'ing. Lavezzari, l'ingegnere Collo ed altri avevano elaborati ed approntati per sottoporli all'esame ed all'eventuale approvazione del Comitato consorziale.

E un altro guaio ingenerò il d.r Tosoni colle sue filippiche contro l'idea di un acquedotto, cioè: che molti Sindaci, — abbarbagliati come le farfalle dal lucicore d'una fiamma, lo assecondarono nelle sue peregrinazioni nel mondo della luna e, attratti dalla nebulosità della proposta a base di filtri e di doppie canne, nebulosità che seduce ed inganna gli umori come tutto quanto quello che sa di misterioso, — rallentarono l'opera intrapresa e paralizzati nell'azione giunsero fino ad acquetarsi al voto dei rispettivi Consigli, che respingevano la proposta da essi formalmente accettata dinanzi al R. prefetto di concorrere, con una somma proporzionata al territorio ed alla popolazione dei singoli Comuni, al premio da conferirsi al migliore progetto che fosse presentato sull'importante problema.

Senza dubbio il dott. Tosoni può ravvolgersi nel manto del trionfatore, ma la vittoria sua è poco allegra perchè a progetti concreti — sui quali era possibile convenire una volta risolta la questione finanziaria, che in cento guise poteva rendersi compatibile coi bilanci comunali — egli non ha contrapposte che delle parole, delle parole, delle parole e, niente altro.

Ad ogni modo noi che diversiamo da molte idee di cui dicesi convinto il dott. Tosoni, ma che non abbiamo ragione di dubitare della lealtà de' suoi propositi, crediamo che, se le antiche cronache devono registrare la costituzione in mora dell'autore del memoriale, questi non permetterà mai che le moderne cronache constatino che egli ha mancato all'impegno solennemente preso di dar da bere agli assetati con soddisfazione dell'igiene e degli erari comunali.

Ecco perchè in questi giorni di *tregue di Dio*, noi in attesa del memoriale che nella mente di Tosoni (Teseo) dev'essere il filo di Arianna che conduce alla conquista del vello d'oro, rimettiamo la polemica, antecipatamente lieti se i filtri e le doppie canne vagamente disegnate fino adesso nell'aria prenderanno forma e sostanza così da escludere in modo assoluto che il dott. Tosoni abbia voluto *darla a bere* piuttosto che *dar da bere*.

A proposito poi dell'accoglienza fatta da molti consigli alla proposta di concorrere con una somma proporzionale al premio per il miglior progetto, noi investigatori delle antiche cronache possiamo assicurare che, nei beati tempi che furono, i sindaci che avessero assunto il solenne impegno di farlo votare e che all'atto pratico si fossero visti contraddetti dai rispettivi consigli, avrebbero provveduto alla tutela della loro dignità ed autorità...... ma già quelli erano tempi di cronache scritte dai Benedettini, diversi da questi nostri a base di macchina rotativa a carta continua.

Rovigo, 6 *luglio* — Ci scrivono:

Annegati — I due fratelli Moi Alcide di anni 10 e Moi Rizzieri di 13, di Massa Superiore s'erano recati a bagnarsi nel fiume Po non troppo distante da casa loro. Appena nell'acqua, la corrente li travolse ed affogarono miseramente. Un altro giovinetto che era con loro, certo Ghirlandini, fece ogni sforzo per salvarli, ma inutilmente.

I cadaveri furono pescati ieri, uno a Calto e l'altro a Ficarolo. I genitori degli infelici paiono impazziti pel dolore.

Incendio — In Ariano Polesine prese fuoco un mucchio di covoni di certa Maria Calzoni. In brevissimo tempo le fiamme distrussero tutto recando alla Calzoni un danno assicurato di L. 1750. L'incendio si ritiene casuale.

Agenzia Stefani

New York 6. — Il piroscafo *Werra* è partito per Genova.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Il Codice Atlantico, di LEONARDO DA VINCI, — Nessuna opera ha destato un così intenso desiderio di essere posseduta dagli scienziati o dagli artisti, come questa monumentale di Leonardo da Vinci. I pochi frammenti che poterono venir in luce valsero ad acuire sempre più quel desiderio, e a far traluccre lo splendore di un tesoro che il secolo che muore può intendere in tutta la sua meravigliosa bellezza. Spettava al progresso odierno degli studi sperimentali di affrettare la pubblicazione del *Codice Atlantico*, che dopo fortunose vicende, giaceva, non indimenticato però, nella Biblioteca Ambrosiana — spettava alla R. Accademia dei Lincei giudicare dell'opportunità di incoraggiarla, patrocinandola, ed all'editore intelligentissimo e coraggioso Ulrico Hoepli, di Milano, di attuarla degnamente.

Il *Codice Atlantico* sarà compiuto in 35 fascicoli contenenti ognuno 40 tavole eliotipiche di riproduzione, con la doppia trascrizione del testo e note, stampato su carta a mano, del formato di 38 per 50. Saranno pubblicati cinque soli fascicoli all'anno, in modo che l'ultimo fascicolo sia distribuito col finire del 1900.

Plaudiamo a questa importante pubblicazione, tra le più memorabili di questo secolo, la quale onora la nostra Italia, ponendola, per il caldo amore alla causa degli studi, accanto alle più colte nazioni.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 6. — *Farine* 12 Marche — Mercato debole — pel corrente franchi 41 60 — Per agosto 41 50 — — Pei 4 mesi ultimi 40.40 — A 4 mesi primi 40.60.

Anversa 6. — *Frumenti* — Mercato debole.

Parigi 6. — *Spiriti* — Mercato sosten. — Pel corrente franchi 32.25 Per agosto 32 50 — Pei 4 mesi ultimi 33.25. — Pei 4 primi 33.75

Zuccheri — Al deposito. Mercato calmo — *Rosso* — disponibile 30.50 — Zucchero Raff. 104.—.

Zucchero bianco Num. 3 — Mercato calmo — Disponibile 31.30 — Pel corrente 31.30 — Per agosto 31.25 — A 4 mesi da ottobre 30.25.

Grani — Mercato fermo — Pel corrente 18.75 — per agosto 18.75 — Pei 4 mesi ultimi 18.60. — A 4 mesi primi 18.75.

Anversa 6 — *Petrolio raffinato* — Mercato fermo — Pel corrente 12 1|8 — Pei quattro mesi primi 12 3|8.

Brema 6 — Petrolio raffinato. — Mercato calmo — disponibile Rmk. 6.45.

Magdeburgo 6 — Zucch. barbabietole — 11,52 — Mercato calmo.

Marsiglia 6 *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 39174.— Affari nulli.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

NEL TERZO TRIGESIMO DELLA MORTE

DEL

Co. Giacomo Giustiniani Recanati

Tre mesi fa al tristissimo annunzio che tu non eri più, il dolore ci conquise tutti, nè potemmo altro che piangere. E lagrime amare versammo sulla tua tomba inopinatamente dischiusa con affetto di fratelli più che di amici.

Cresciuti, si può dire, insieme e nella comunanza degli studi divenuti adolescenti, il cuor nostro batteva sempre all'unisono col tuo.

Degno figlio di patrizia famiglia ritraevi dall'antica Venezia il decoro, la probità e con desiderio vivissimo affrettavi il giorno di ritornare in seno ad essa e al suo bene e vantaggio dedicare il tuo ingegno, la tua attività. Chè, tu con intelletto d'amore t'eri applicato allo studio e la mente pronta, vivace, l'alacre operosità presagivano che tu nuovo onore avresti aggiunto alla famiglia diletta. Il sapere infatti andava congiunto con le altre doti dell'animo e prima fra tutte un carattere fiero e adamantino che si rispecchiava nella parola franca libera, imparziale su tutto e con tutti Schivo dalle ostentazioni non sfoggiavi vana tenerezza, ma probo e leale a pochi aprivi le confidenze del cuore e tra i pochi noi prediligevi con deferenza particolare.

Oh è pur triste la morte! Noi ci domandiamo ancora se è sogno o realtà la tua dipartita, povero Giacomo! Perchè a ventun anni, quando il cuore batte per ogni ideale alto e gentile, si ha diritto ancora al sorriso dei propri cari, alla consuetudine degli amici, alla propria parte di sole e di luce.

Ma indarno ci culliamo nelle vane illusioni! Di te ci resta il dolce ricordo nel pensiero, la cara immagine fraterna nel cuore. Là nel mesto camposanto accanto al padre tuo, dormi il sonno che non ha fine. Ti guardi il raggio delle stelle, pio come l'umile fiore di nostri sentimenti che ti dedichiamo.

Tombe come la tua irradiano una candida luce di gentile virtù. Ai pochi come te buoni e intemerati, sorvive immacolato il ricordo oltre il sepolcro.

Venezia, 7 luglio 1894.

Gli amici

2245 B. G. — C. C. — P. C. — S. G. — V. M. N.

Nella sera del 4 corr. improvvisamente mancava ai vivi in Udine **Federico Cao.** La famiglia porge il tristissimo annuncio. Il funerale seguirà in Padova il giorno 7 corr. nella Chiesa dei Carmini.

Ringraziamento

Con profonda riconoscenza, non posso far a meno di pregare l'Egregio Signor Dottor Boldini Antonio ad accettare l'eterna mia gratitudine, perchè con somma perizia mi praticava gravissima operazione ad un occhio affetto da qualche tempo da dolorosissimo glaucoma.

Preganziol, li 5 luglio 1894. **Maria Elia**

VISCONTE PONSON DU TERRAIL

IL FIGLIOCCIO DEL RE

— Vostra Maestà ebbe ragione.

— E che cos'hanno detto?

— Cose, che Vostra Maestà avrebbe ascoltato con tanto d'orecchi.

— Diavolo!

— Prima di tutto, pare che vostro zio dilettissimo, il duca Renato, non v'ami gran fatto.

— Credi? chiese Luigi XI con fino sorriso.

— Ma egli ama assai il duca di Borgogna, ed in prova...

— Ah! tu hai una prova?

— Pare ch'egli abbia diseredato Vostra Maestà.

— Per dinci! ne sei proprio sicuro, compare?

— E adottato il Duca di Borgogna.

Il Re non manifestò stupore di sorta.

— La sapeva, egli disse.

— Vostra Maestà sa tutto; non si può annunziarle niente di nuovo, e affè mia la è cosa molto crucciosa! mormorò Amalrico alquanto ingrugnato.

— Va innanzi, compare, va innanzi.

— Ora, lo studente riprese, il Duca Carlo non è un ingrato; sa riconoscere i beneficii ond'altri il ricolma, e sembra che, per ringraziare il Re Renato, ei si proponga di fare una visitina a Vostra Maestà, in compagnia di centomila uomini, al solo fine di supplicarvi umilmente che vi piaccia ritirare le vostre soldatesche dal Ducato d'Angiò e da quello di Barrois; poiché le vostre soldatesche dann'ombra al Re Renato, ch'è un principe ombroso.

— Buono! disse Luigi XI, noi andrem incontro al nostro dilettissimo cugino con una compagnia del par numerosa, s'egli stima conveniente di venirci a visitare, e se gli Svizzeri, ch'egli molesta assai da due mesi, gliene lasciano il tempo.

— Il Re Renato è uomo di parola, e il Duca Carlo ancor esso; nondimeno, siccome c'è un proverbio latino, il qual dice: *Verba volant, scripta manent...*

— Vale a dire: *Le parole volan via e gli scritti rimangono...*

— Vostra Maestà sa di latino meglio d'uno studente!...

— Così, così... disse modestamente il Monarca.

— Il Re ed il Duca, proseguì Amalrico, opinarono che fosse ragionevole commettere scambievolmente le loro intenzioni ad una bella pergamena ben liscia, su cui la penna corre, ch'è una maraviglia!

— L'idea è ingegnosa.

— Il Re Renato stese un atto d'adozione in tutta regola, a cui il Parlamento di Provenza appose il suo consenso, e su cui le armi della Casa d'Angiò spiccano in tutto rilievo.

— E il Duca?

— Il Duca scrisse di suo pugno una promessa *giurata* di far restituire, con la forza se occorre, l'Angiò ed il Barrois al Re di Provenza.

— Stupenda! mormorò ironico Luigi XI.

— Ora, il signor di Brancas affidò al signore di Bourganeuf l'atto di adozione, ed il signore di Bourganeuf consegnò al signore di Brancas la promessa del Duca Carlo; il che fatto, si separarono.

— E dove andò il signore di Bourganeuf?

— S'affrettò verso il passo di Nesles per recarsi di là al suo alloggio, in via de' Lion-Saint-Pol, inforcarvi il suo cavallo e portare al Duca l'atto d'adozione.

— Benissimo! disse il Re, faremo scoppiare dieci cavalli, e bench'egli abbia un vantaggio d'ott'ore, lo raggiungeremo.

— È inutile affatto.

— Inutile!

— Il signor di Bourganeuf fu soprappreso al passo di Nesles da un piccolo accidente, e non è partito.

— E che accidente il sovrappreso, compare?

Il Re cominciava ad opporsi.

— Dio mio! sapete, sire, che sia la vita: ell'è una strada cespugliosa, male costrutta, e nella quale s'inciampa e si sdrucciola. Le persone che corron presto, mettono il piede in fallo, i cavalli che galoppano, imbolsiscono, s'ei non si reggono con man forte, e l'entusiasmo, come diceste ieri, perde le monarchie, e mette a gran repentaglio la causa de' Ducati.

— Oh! oh! sclamò il Re, tu fai il sentenzioso come il rettore dell'Università.

— Ad ogni racconto occorre un preambolo. Figuratevi dunque, sire, che il signore di Bourganeuf, ascoltando soltanto il suo zelo, e premuroso, com'era, di raggiungere il suo padrone, in cambio d'avviarsi pel ponte a S. Michele, per passare il quale di notte bisogna aver croce e bandiera, tanto i guardiani de' cancelli sono sdegnosi del pontatico, cui antepongono il tepore del letto; il signore di Bourganeuf, dico, pensando che il farebbero aspettar un'ora e più al ponte a S. Michele, stimò sbrigativo recarsi al passo di Nesles, il cui navicellaio, il mio amico Gianni Dumoulin, è un buon pastricciano, che non rifiuta mai di vogare per freddo che tiri il vento. Or bene, tal calcolo, giustissimo in apparenza, fu mandato a male dagli avvenimenti: quegli avvenimenti imprevisti, che sono le pietre d'inciampo di quella strada, che ha nome la vita.

— Parli come un libro compare.

— Ho ascoltato spesso Vostra Maestà, sire!

— Buono! — disse il Re, che già s'apponeva per tre quarte parti alla conclusion della storia, — ho fatto di questa buona lana, e in poche ore, non solamente un uomo politico, ma ancora un cortigiano: egli è adulatore sino a toccar l'impudenza!

Amalrico s'inchinò e proseguì:

— Se il signore di Bourganeuf avesse preso la via del conte a S. Michele, avrebbe perduto un'ora, non c'è a ridire; ma sarebbe adesso sulla strada di Digione, e nè Vostra Maestà nè io non sapremmo nulla.

— È probabile, mormorò Luigi XI.

— Ma volle guadagnar tempo e andò al passo di Nesles.

— Imbecille!

— Il titolo calza bene, sire, poichè appunto Gianni Dumoulin era ammalato.

— E nol traghettò?

— Perdono, quando Gianni Dumoulin è ammalato, io, che sono suo amico, gli sottentro, e traghetto per lui.

— E hai traghettato il signore di Bourganeuf?

— Precisamente no.

— L'hai dunque annegato?

— Peh!

— Che hai fatto dunque?

— Ho spinto la barca nel mezzo del fiume.

— E poi?

— E poi rimasi sulla riva e il signore di Bourganeuf vi rimase egli pure.

— A maraviglia! Adesso capisco tutto.

— Quel signore era bruttissimo, sire, ma aveva in iscambio pessima testa e un'orrida indole. Fui cortese, eloquente fino alla smanceria, per indurlo a restituirmi quel piccol atto d'adozione, che gli era sì inutile e che vi doveva essere tanto gradito... ma il vecchio furfante non volle udire ragione!

— E allora?

(*Continua*)

Giacomo Gavagnin

Anno CLII — 1894. Domenica 8 Luglio N. 186

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.

Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI A PAGAMENTO si ricevono presso Haasenstein & Vogler in VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 - FIRENZE Via Panzani, 2 - GENOVA, Via Roma, 10 - MILANO, Corso V. E. 18 - NAPOLI, Strada S. Brigida, 49 - ROMA, Via Muratte - TORINO, Via S. Teresa, 13 - e presso tutte le succursali all'estero, ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 50 III pag. L. 1 Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 2

Pubblicità economica cent. 5 per parola (minimo per avviso cent. 50)

Pagamento anticipato

LE LEGGI REPRESSIVE CONTRO GLI ANARCHICI

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

A MONTECITORIO

(Presidenza Biancheri)

Roma 7, ore 8.30 p.

La seduta comincia alle 2.

Approvasi il disegno relativo alla destinazione degli uditori giudiziari alla funzione di vice pretori.

Interrogazioni

BOSELLI, ministro delle finanze, rispondendo ad una interrogazione degli onor. Villa e Curioni, sulle pretese degli agenti demaniali di Novara contro le Società di mutuo soccorso giuridicamente riconosciute, dichiara — ed è di interesse generale il saperlo — che tutti i redditi delle Società di M. S. riconosciute sono esenti da codesta tassa, salvo la rendita pubblica.

SONNINO, ministro del Tesoro, risponde agli on. Attilio Luzzatto e Antonelli, i quali chiedono se sia vero che la somma dei biglietti della Banca Romana, presentati al cambio, sia al dì d'oggi inferiore di parecchi milioni al totale della circolazione, accertata della Banca stessa, e chiedono poi, in caso affermativo, se e quali provvedimenti i ministri intendano prendere per tutelare in questa materia gli interessi della giustizia e quelli dello Stato. Avverte che la situazione al 23 giugno 1894 dà una somma di biglietti non presentati di poco superiori ai 5 milioni, cifra che non dà alcuna cagione di sospetti, nè di provvedimenti.

LUZZATTO ATTILIO ritiene che si sarebbero dovuti prendere prima d'ora energici provvedimenti, non potendosi spiegare il fenomeno della lenta presentazione al cambio, se non con la necessità di tener ancora nascosti quei biglietti per non scoprire una sottrazione dolosa. Chiede quindi che si stabilisca un termine per la presentazione, affine di costringere i detentori a giustificare il possesso dei biglietti non ancora presentati.

SONNINO non comprende con qual diritto si potrebbe abbreviare il termine stabilito dalla legge, mentre il ritardo nel presentare biglietti è un fatto normale. Il provvedimento desiderato dall'interrogante potrebbe facilmente colpire degli innocenti.

SARACCO, ministro dei Lavori pubblici, risponde a una interrogazione dell'onor. Nasi sulle trattative per la vendita della ferrovia italiana Goletta-Tunisi, e dichiara che non vennero mai fatte trattative in proposito.

Le materie esplodenti

III lettura del disegno di legge sui reati commessi con materie esplodenti.

Si fanno varie osservazioni più di forma che di sostanza — si accetta un emendamento Imbriani per sostiture le parole *materie esplodenti* alle altre *polveri piriche*.

E poi si approva il progetto.

ALTOBELLI e altri propongono:

Tutti i giudizii relativi ai reati contemplati nella legge sulle materie esplodenti saranno devolute ai giurati.

Il PRESIDENTE osserva che i Regolamenti non ammetterebbero la discussione della proposta — la combatte SPIRITO relatore — CRISPI propone la pregiudiziale che è approvata.

E si viene a discutere il disegno di legge sulla istigazione a delinquere e sull'apologia dei reati, commesse

Col mezzo della stampa

L'aspetto e gli umori della Camera

La Camera, prima quasi vuota, si popola in modo straordinario. Tutte le preoccupazioni per la mancanza di numero all'appello nominale non si avverano.

La maggioranza, rimasta al suo posto, ha tenuto oggi un contegno fermo e deciso, imponendosi col suo contegno e facendo procedere la discussione corretta.

Anche il contegno dell'estrema Sinistra fu meno vivace di quanto si prevedeva.

Ma eccovi come procedette la discussione.

NOCITO parla contro il disegno di legge, non ripitandolo necessario, dappoichè non si crea, come sembra pensi la Commissione, una nuova figura di reato. Al caso provvede il Codice attuale.

VALLI parla in favore del disegno di legge ed esorta la Camera ad esaminarlo seriamente ed obbiettivamente. E' convinto che nessuno in questa Camera si ispira a principii reazionarii, ma è convinto eziandio che tutti sono unanimi nel combattere la propaganda anarchica. Rileva le immense difficoltà, che spezzano ogni buon volere nella risoluzione del grande problema sociale, pur cercando ansiosamente la pacificazione.

Constata che l'anarchia rappresenta l'odio verso la massa irresponsabile, cui si da il nome di massa borghese — ed osserva che la condotta degli anarchici non è spiegabile se non come una grande perturbazione intellettuale e degenerazione morale.

Osserva che la libertà di stampa non vien menomata da questo disegno di legge. Crede però che convenga portare questi reati innanzi al giudice popolare, espressione fedele della popolare coscienza.

Osserva però che è d'uopo anzitutto curare l'applicazione delle leggi vigenti e migliorare i servizi di pubblica sicurezza, ma nessun uomo d'ordine può rifiutarsi di concedere al governo sotto la sua responsabilità i mezzi che esso reputa necessari per difendere la società minacciata.

Il discorso dell'on. Valli, coraggioso ed energico, fu assai lodato.

Ferri, Imbriani e Bovio

FERRI ritiene questa legge non necessaria dal punto di vista giuridico. La considera anche dal punto di vista politico e sociale, e crede che il governo voglia colpire non solo gli anarchici, ma anche i socialisti. Si dilunga a dimostrare l'abisso che separa i socialisti dagli anarchici.

E poi fa una lunga dissertazione di scienza criminale sugli anarchici, distinguendo i *delinquenti nati*, i *delinquenti fanatici* e gli *squilibrati*.

Ricorda che Cavour, quando si presentò una legge eccezionale contro l'assassinio politico, non perdette di vista le alte idealità della nazione.

Con questa legge invece si rinnegano i principi di libertà, fecondati dalle grandi rivoluzioni di questo secolo.

Il partito socialista (s'osserva) predica socialismo ma semina anarchia.

VOCI: — E' così (*si ride*).

FERRI riconosce che la prima impressione, che si riceve dall'espressione lotta di classe, è antipatica; ma però bisogna riconoscere che per lotta di classe gli scrittori socialisti non intendono la lotta violenta.

Si può dire però che il popolo l'intende altrimenti; ma ciò non è esatto perchè, dove più fortemente è organizzato il socialismo, quivi più rari sono gli anarchici.

I suoi amici amano la lotta, ma la lotta leale che li colpisca direttamente, non sotto il pretesto di anarchia, di quell'anarchia che da essi è tanto lontana (*benissimo, bravo all'Estrema Sinistra*).

SOCCI avrebbe approvato un'aumento nelle spese di polizia; non può approvare leggi che menomano la libertà di discussione senza che diano maggior garanzia che gli autori di certi nefandi reati siano scoperti. Sostiene che anzi colle leggi eccezionali si giustifica la lotta di classe.

IMBRIANI dice che codeste misure repressive, presentate all'ultima ora, dimostrano nel governo la coscienza della propria debolezza. Dice che il governo conosce tutti gli elementi torbidi, dei quali si serve quando gli fa comodo. Il governo deve adoperar bene i mezzi che gli sono affidati per la tutela dell'ordine.

Difende i verdetti dei giurati, allegando esempi storici — e sostiene che le leggi di repressione, che ora si presentano, non soffocheranno lo spirito evolutivo, rivoluzionario, che è lo spirito di libertà (*Commenti*).

Altre volte ha combattuto il concetto della lotta di classe; ora deve riconoscere che le misure reazionarie, che si vogliono adottare, sono attissime a fomentarla.

Deplora che si voglia creare un nuovo diritto eccezionale, sottraendo alla pubblica discussione l'esercito e la marina.

Colla repressione nulla si raggiunge e si è visto in Francia, ove le teste tagliate non hanno arrestato la propaganda anarchica (*rumori*). La vera repressione consiste nella sanzione morale che a certi atti dà la coscienza popolare.

**

Il discorso di Imbriani fu sconnesso, spesso interrotto da rumori.

Quando disse: — Parvi poco tagliare la testa alla gente? Alcune voci si udirono: — Ma questo si fa in Francia! Parlate della Repubblica francese?

IMBRIANI: — Sicuro, parlavo della Francia che è sulla stessa via di repressione dell'Italia. Del resto peggio della morte, voi date venti e trenta anni di reclusione.

VOCI: — Vorreste dunque ristabilire la pena di morte?

IMBRIANI: — No! No! (*Risa generali*).

**

BOVIO vuol aggiungere qualche idea a quella dei precedenti, ma non è felice. Rumori e risa ironiche lo accolgono, quando comincia a dire; Voi non avete definito l'anarchia. (*Tutti ridono*). L'anarchia eravi — dice — anche ai tempi storici. Ai tempi di Atene, dove davansi quattro giorni di anarchia. (*Tutti ridono*) L'anarchia — continua — è il ruggito del quinto Stato, mentre il socialismo è l'espressione del quarto Stato (*Tutti ridono*).

L'oratore sconcertato continua fra i rumori e le risa. La sua voce diventa più debole. Gli amici dell'Estrema Sinistra con qualche approvazione lo rincorano.

Durante il discorso, Cavalieri lo interrompe vivacemente e Bovio è costretto a fermarsi.

Accennando all'apologia del reato, osserva il Bovio che Schiller faceva l'apologia del masnadiero, Byron faceva l'apologia del corsaro. (*Oh! Oh!*) Osserva che scuole numerose asservite al partito clericale insegnano il dispregio della patria — E questo, che pure è vera propaganda anarchica, rimane impunito — si hanno 2 pesi e 2 misure.

Osserva che la garanzia della sicurezza pubblica si ha quando l'opera della polizia è, come in Inghilterra, coadiuvata dall'opera dei cittadini — Così in Livorno molti forse conoscono ma nessuno rivelerebbe il nome dell'assassino del Bandi. (*Oh, oh, rumori e proteste del dep. Cavalieri*). Il popolo non può temere del codice penale, quando molti potenti lo stracciarono e gli passarono sopra.

Conchiude che, se una legge penale deve farsi, la si deve contro gli autori e i complici delle corruzioni elettorali. (*Benissimo all'Estrema Sinistra — rumori*).

Il discorso del Bovio fu un vero insuccesso. Egli fu colpito, sconcertato, dalle insolite manifestazioni della Camera.

Il discorso di Crispi

CRISPI (*segni di attenzione*) dichiara anzitutto che questa non è legge politica Essa si propone semplicemente lo scopo di coordinare le disposizioni del Codice penale con quelle dell'editto sulla stampa per ciò che concerne l'istigazione a commettere reati, l'apologia del delitto, l'eccitamento all'odio fra le classi sociali.

Questi reati non furono mai ritenuti reati politici, nè possono divenire reati politici, solo perchè commessi per mezzo della stampa. Se non che questa ipotesi, non compresa nel Codice penale nè nell'editto della stampa, doveva essere prevista e punita. Questa e non altra, è la ragione della presente legge.

NOCITO: — Le disposizioni del Codice penale abbracciano tutti i casi. (*Rumori*)

CRISPI: — Se così è, tanto meno c'è ragione di ritenere questa una legge reazionaria sol perchè tende a risolvere un dubbio della giurisprudenza. Certamente non rimane inclusa in questa disposizione la discussione lecita ed onesta, e le discussioni scientifiche contenute nei libri che non vanno come i giornali per le mani di tutti.

Le nostre plebi non furono educate e, se lo furono, lo furono da chi insegnò loro l'odio e il disprezzo verso lo Stato e presso di loro idee anche scientificamente discutibili, esagerate e fraintese, diventano incentivo ai delitti. (*Bene*)

All'on. Ferri, per cui ebbe sempre simpatia, dichiara che il suo discorso potrebbe parere ciò che non è, ispirato dalla difesa e dalla paura. Afferma che il presente disegno di legge non si propone fini reconditi ed obbliqui. L'oratore non ha dimenticato il suo discorso del 1886, ma egli non vuole quella riforma sociale che tende a farsi strada col pugnale e colle bombe. (*Bene*)

L'oratore combatterà codesti assassini finchè avrà sangue e vita. Contro costoro è rivolta la presente legge, e confida che la Camera l'approverà.

VOCI: — Chiusura!

ALTOBELLI (*rumori e segni d'impazienza*) combatte le argomentazioni giuridiche dell'on. Presidente del Consiglio.

La Camera fra i rumori delibera di chiudere la discussione, riservando la facoltà di parlare al relatore.

SPIRITO F. relatore osserva che l'art. 1 non fa che aggravare le pene stabilite dal Cod. Penale. Sono quindi affatto fuor di luogo le osservazioni degli on. Ferri e Bovio.

La sola questione che la Camera deve discutere è di vedere se sia opportuno, come la commissione ritiene questo aggravamento di pena. L'oratore dimostra che è opportuno e giusto.

Gli articoli

Il PRESIDENTE pone a partito l'art. 1 così concepito:

Quando i delitti, indicati negli art. 246 e 247 del codice penale e 6 della legge sui reati commessi con materie esplodenti, sono commessi per mezzo della stampa o di qualsiasi altro segno figurativo di cui è cenno nell'art. 1 della legge 26 marzo 1848, si applicheranno al colpevole le pene stabilite dal codice penale coll'aumento di una metà.

E' approvato.

Pone a partito l'articolo secondo, così concepito:

Chiunque, per mezzo della stampa o di qualsiasi altro segno figurativo indicato nell'art. 1 della legge 26 marzo 1848, istiga i militari a disubbidire alla legge od a violare il giuramento dato o i doveri della disciplina od espone l'esercito o l'armata all'odio od al disprezzo della cittadinanza, è punito colla detenzione a trenta mesi e colla multa da L. 300 a 3000.

E' approvato.

Pone quindi in discussione l'art. 3 così concepito:

I delitti previsti dall'art, 1° sono di competenza dei Tribunali penali; quelli previsti dall'art. 2° sono di competenza delle Corti d'Assise.

BARZILAI combatte questo articolo in quanto sottrae alla competenza dei giurati i reati di carattere assolutamente politico. Propone il seguente emendamento aggiuntivo:

Ad eccezione di quelli indicati dall'art. 247 Cod. penale.

CALENDA, guardasigilli, conferma le precedenti dichiarazioni del presidente del Consiglio, esponendo i concetti che mossero il Governo a proporre questo disegno di legge.

Espone le ragioni, per le quali il Governo prega la Camera di approvare l'art. 3 quale venne formulato dalla Commissione (*Vive approvazioni, applausi*)

TORRACA trova inutile questo articolo per la prima parte che non fa che confermare il diritto esistente; quanto alla seconda parte riguardo la apologia dei reati non fa che consacrare la giurisprudenza prevalente. E', del resto, contrario a qualunque limitazione della competenza dei giurati, perchè è convinto che i giurati condanneranno la propaganda anarchica. Voterà quindi la seconda parte dell'articolo e domanda che si voti per divisione.

BARZILAI constata che il suo emendamento risponde alle idee ora esposte dall'onor. Torraca.

CRISPI combatte l'emendamento Barzilai — e il relatore dichiara che la Commissione non può accettarlo.

Il PRESIDENTE pone a partito l'emendamento Barzilai, avvertendo che 15 deputati chiesero l'appello nominale.

Si procede alla votazione che dà questo risultato:

Presenti 255 — risposero **sì 51 — no 201** — si astennero 3. La Camera **respinge** l'emendamento Barzilai.

Approva poi l'art. 3 come proposto dalla commissione.

L'appello nominale

Sull'emendamento Barzilai, risposero **sì**:

Aggio, Altobelli, Arbib, *Badaloni*, Barzilai, Basetti, Berenini, Berio, Bovio, Branca, *Brunialti*, Brunicardi, Caldesi, Carpi, Casilli, Cavallotti, Chindamo, Cirmeni, Cocco-Ortu, Compans, De Nicolò, Di Belgioioso, Diligenti, Ferri, Filopanti, Fortunato, Gaetani di Laurenzana, Giusso, Guerci, Imbriani, Loiedice, *Lucchini*, Marcora Giovanni, Mercanti, Montenovesi, Nocito, Pansini, Paternostro, Pavia, Pinchia, Prampolini, Sacchi, Sani Severino, Socci, Talamo, Torraca, Vastarini Cresi, *Zibeo*.

Risposero **no**:

Adamoli, Afan de Rivera, Antonelli, Anzani, Aprile, Baccelli, Badini, Barazzuoli, Basini, Bastogi Gioacchino, *Bertolini*, Bonacossa, Bonasi, *Bonin*, Borgatta, Borruso, Boselli, Bracci, Brunetti Eugenio, Brunetti Gaetano, Bufardecci, Cadolini, Calvi, Cambiasi, Cambray Digny, Capaldo, Capoduro, Capozzi, Casale, Casana, Castorina, Cavalieri, Centurini, Ceriana Mainerì, Cerulli, Chiapuzzo, *Chiaradia*, Chimirri, *Chinaglia*, Cianciolo, Cimbaly, Colaianni Federico, Colombo Quattrofrati, *Colpi*, Comandù, Costantini, Cremonesi, Crispi, Cucchi, Dal Verme, Damiani, Daneo, Dari, De Amicis, De Bernardis, Del Giudice, De Luca P., De Martino, De Riseis Giuseppe, De Salvio, *Di Broglio*, Di Marzo, Di Rudinì, Di San Donato, *Donati*, Elia, Ercole, Facheris, *Fagiuoli*, Falconi, Fani, Fede, Ferracciù, Ferrari L., Ferraris Maggiorino, Ferraris Napoleone, Fili Astolfone, Finocchiaro Aprile, Fiauti, Fiorena, Franchetti, Frascara, Fusco, *Fusinato*, Gabba, Galletti, *Galli R.*, Gallotti, Gatti Casazza, Ghigi, *Giacomelli*, Gianolio, Giovagnoli, Giovanelli, Grandi, Grossi, Lacava, Lanzara, Lavaccara, Leali, Levi Uld., Lochis, Lovito, Lucifero, Luporini, Luzzatti Ippolito, *Luzzatti Luigi*, Mariotti, *Marzotto*, Masi, Maury, Mazzella, Meardi, *Mel*, Mestica, Miceli, *Miniscalchi*, Miraglia, Mirto, Mocenni, Modestino, Montagna, Monticelli, Mordini, Morin, Marmura, Nasi, Nicolosi, Nigra, Odescalchi, Omodei, Orsini Baroni, *Ottavi*, Palamenghi Crispi, Palestini, Palizzolo, Papa, Pelloux, Petrini, Piccolo Cupani, *Piovene*, Pompili, Ponti, Prinetti, Quarena, Raggio, Randaccio, Rava, Riboni, Ricci, Rizzetti, Rocco, *Romanin Jacur*, Roncaldi, Rospigliosi, Rubini, Ruffo, Ruggeri Ernesto, Ruggieri Giuseppe, Sacchetti, Salandra, Sanguinetti, *Sani Giacomo*, Saporito, Scaglione, Scaramella, *Schiratti*, Sciacca della Scala, Serena, Siliprandi, Silvani, Sineo, Sonnino Sidney, Sormani, Sorrentino, Spirito Francesco, Squitti, Stelluti Scala, Testasecca, *Toaldi*, Torlonia, Torniolli, *Treves*, Trigona, Tripepi, Trompeo, Ungaro, Vaccai, Valle Angelo, Vienna, Villa, Vischi, Vizioli, Vollaro De Lieto, Weill Weiss, Zainy, Zappi, Zecca.

Si astennero Mecacci, *Rizzo*, Fulci.

Votazioni

Il PRESIDENTE proclama il risultato di votazioni fattesi in principio di seduta:

1. Legge sulle strade obbligatorie — favorevoli 174, contrari 50 — riordinamento della imposta fondiaria, favorevoli 174, contrari 49 — contraffazione e adulterazione del burro — favorevoli 193, contrari 30 — costruzione di opere stradali ed idrauliche, favorevoli 179, contrari 43 — destinazione degli uditori giudiziari alle funzioni di vicepretore, favorevoli 185, contrari 34.

La Camera approva.

Sull'ordine del giorno

Votata la legge, CRISPI domanda che si iscriva per domani la legge sul domicilio coatto.

La domanda è fatta in tuono calmo e tranquillo e smentisce tutte le voci che gli oppositori avevano messo in giro che Crispi rifiutava la discussione del progetto.

CAVALLOTTI si oppone alla proposta e prega Crispi e gli amici suoi della maggioranza di non insistere in tale proposito. La sua opposizione non può essere sospettabile in argomenti come questo, ma non crede urgente nè opportuna in questi momenti una discussione così grave e così delicata (*rumori, interruzioni*) Propone che questo disegno di legge sia rimandato a novembre (*benissimo*).

RIZZO osserva che la proposta del presidente del Consiglio è la conseguenza della deliberazione della Camera, che dichiarò urgente questo disegno di legge. Approverà perciò la proposta del Governo. (*Approvazioni*).

CRISPI dichiara che per certe leggi non è possibile da parte del Governo nè un abbandono nè un indugio (*Benissimo, bravo! vive approvazioni. Il tuono reciso dell'on. Crispi fa impressione*).

L'Estrema Sinistra grida ed... esce

Manca il numero legale!

Al momento in cui si vota per l'ordine del giorno di domani, IMBRIANI mettesi a gridare: — Appello nominale! Vogliamo l'appello nominale!

Comincia l'appello nominale e Biancheri, stanco, esaurito, lascia la presidenza a Villa.

Quando comincia l'appello, molti dell'estrema Sinistra, che avevano chiesto l'appello nominale, escono dall'aula per non far raggiungere il numero legale.

La Camera grida e urla, vedendo uscire Altobelli, mentre Miniscalchi ne chiama il nome.

Gli urli si alternano ai fischi; sentesi le grida di *buffone, buffone, uscite dopo aver chiesto l'appello nominale!*

Bovio, malgrado le vive preghiere di molti dell'Estrema Sinistra vuol restare, dicendo ai colleghi esser sconveniente, avendo chiesto l'appello nominale, non rimanere.

Anche Cavallotti resta e vota.

Quando chiamasi Imbriani, nessuno risponde e scoppia un urlo nella Camera.

Quando finisce l'appello nominale, si comprende che manca il numero legale.

Per fare il numero necessario occorrevano 207 votanti. Invece votarono 195, di cui 186 pel sì, 7 pel no, 2 astenuti. Mancavano 12 voti per il numero legale!

Il PRESIDENTE: — La Camera non è risultata in numero, perciò viene convocata per lunedì.

La seduta si leva alle 7.10.

PER UN ARTICOLO DEL "CORRIERE DELLA SERA" sulle leggi eccezionali

Il *Corriere della Sera* aveva un articolo assennato sui provvedimenti eccezionali contro la propaganda anarchica; — il giornale milanese, osservava però, che le leggi nuove poco gioveranno, se prima non si rinvigorisce le fila di chi deve applicarle, poichè a questo ci ha condotto la soverchia tolleranza.

Tutto questo sta bene. Ma è proprio il *Corriere* che può parlare di queste necessità di rinvigorimento? L'egregio giornale milanese non si sente anche per la sua parte colpevole di aver concorso, colla tendenza di accontentare un po' tutti, a questo rammollimento progressivo e generale?

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

Processo della Banca Romana

Continuano le difese

Roma 7, ore 9.30 p.

Stamane ha continuato a parlare l'avvocato Gregorace, sostenendo che nel 1889 il vuoto di cassa era molto superiore a nove milioni.

Dice che la corrispondenza clandestina di Tanlongo, prima di giungere al giudice istruttore passava pel Ministero dell'interno.

Passa quindi a ribattere le accuse di falso e di duplicazione di biglietti.

Termina chiedendo un verdetto di assoluzione.

Nell'udienza del pomeriggio parlò l'avvocato Rossi in difesa di Tanlongo sopra il reato di corruzione, sostenendo che De Zerbi ebbe denaro come giornalista, non come deputato, per la tutela degli istituti minori contro la Banca Nazionale. Nè Monzilli, nè Zamarano potevano corrompersi dal momento che i vari ministri succedutisi conoscevano le vere e reali condizioni della Banca Romana e si nominò senatore Tanlongo. Conchiude chiedendo un verdetto negativo.

L'udienza fu rinviata a lunedì.

Sottosegretari di Stato veneti

Roma 7, ore 11.20 p.

Il *Fanfulla* dice che domani si firmerà il decreto di nomina di Romanin Jacur a sottosegretario dei Lavori Pubblici. Aggiunge che è certa la nomina di Bertolini a sottosegretario alle Finanze, da noi già annunziata.

Nuovi commissari veneti

Di Broglio fu nominato commissario nel progetto per l'affrancamento dei canoni enfiteutici; Luzzatti commissario nel progetto sui latifondi siciliani.

Per la Sicilia

L'*Opinione* smentisce che il governo sia disposto di togliere lo stato d'assedio in Sicilia: smentisce pure che un ammiraglio sostituirà il r. commissario Morra.

Il Ministero è intenzionato di far precedere i miglioramenti economici della Sicilia.

Per la riforma della pubblica sicurezza

Al Ministero degli interni si studia la ricostituzione del personale di pubblica sicurezza. Le Questure sarebbero rese autonome e rette da magistrati o da uomini politici di valore, comunicanti direttamente col Ministero degli interni.

A questo Ministero sarebbe istallato un ufficio centrale, che coordinerebbe l'azione dei comandi dei carabinieri coi questori e coi procuratori del Re.

Il Duca d'Aosta a Roma

Roma 7, ore 10.50 p.

L'*Italie* dice che la venuta del Duca d'Aosta è dovuta al desiderio del Re di dare al nipote una missione all'estero.

Pare si tratti di affidare al Duca d'Aosta il mandato di rappresentare la famiglia reale al matrimonio dello Czarevich e portare il collare dell'Annunziata al fratello dello Czarevich.

Le infondate accuse contro il senatore Albini

Ricorderete come i giornali diressero tempo addietro pubbliche accuse contro il senatore Albini, ammiraglio in posizione di servizio ausiliario, per supposta complicità in speculazioni di una nota casa inglese, e come l'on. Imbriani abbia ripetute queste accuse alla Camera. — In seguito a ciò il ministro della marina Morin convocò il Consiglio superiore di marina; questo ad unanimità ha dichiarato che la condotta del senatore Albini non era passibile di alcuna censura.

L'assassino del Bandi

Una taglia

La *Riforma* conferma che l'assassino del Bandi debba ritenersi opera di un anarchico.

Per il Lucchesi si è fissato un premio in denaro per chi lo troverà.

Anarchici arrestati

Che cosa si è saputo del Lega

Oggi furono arrestati parecchi anarchici.

Addosso ad uno degli anarchici arrestati oggi si trovò una nota di persone che la Questura doveva sorvegliare.

Si smentisce che finora si sieno scoperti a Bologna i complici del Lega.

Le indagini del questore Sangiorgi finora non hanno dato altro risultato che di far conoscere al Governo la partenza del Lega da Bologna. Si è saputo anche che il Lega aveva trovato una occupazione a Bologna, ma preferì di andare a Roma.

Cipriani sfrattato?

Il *Fanfulla* raccoglie la voce che il governo di Francia fece comprendere a Cipriani la necessità di lasciare il territorio della Repubblica.

Dal Bollettino militare

Roma 7, *ore* 11.55 *p.*

Fazio, maggiore dell'11° corpo d'armata, è nominato capo di stato maggiore alla divisione militare di Padova; Ferrari, maggiore del distretto militare di Treviso, è collocato in posizione ausiliaria; Gatti, maggiore nel 10° regg. fanteria, è trasferito al distretto militare di Treviso.

Milano, capitano nel 5° regg. bersaglieri, è trasferito al distretto militare di Ancona.

Moni, sottotenente nel 75° fant. è collocato a disposizione del Ministero degli esteri; Marini, sottotenente nel 26° fant. è trasferito al 30° regg. fanteria; Sifala, sottotenente nel 1° bersaglieri, è trasferito al 10° bersaglieri.

Pellegrini, capitano medico in Africa, è destinato al distretto militare di Vicenza.

Germini, tenente contabile al panificio di Padova, è trasferito al 20° regg. artiglieria; Grassani, tenente contabile al 20° artiglieria, è trasferito all'opificio arredi militari.

Cedole del Debito Pubblico

Dal 15 al 30 giugno si sono pagate nel regno cedole di rendita al consolidato 5 0[0 per l'ammontare di circa quaranta milioni di lire.

All'estero i pagamenti sono incominciati il 2 luglio e procedono dappertutto colla massima regolarità.

Il servizio dell'*affidavit* è avviato sin dal 20 giugno e non provocò alcuna osservazione.

L'avv. Viola e Plebano

L'avv. Viola risponde alla dichiarazione di Plebano, che lo avrebbe querelato per le parole dette; dice che Plebano dimentica di essere parte civile e aggiunge di non essere abituato a trincerarsi dietro la irresponsabilità della toga.

IL TEMA D'ITALIANO
per la licenza liceale

Il tema di lingua italiana che il Ministero della P. I. ha imposto quest'anno ai candidati alla licenza liceale è stato il seguente:

— *XX Settembre — Impressioni e considerazioni che questa data storica suggerisce.* —

Ora noi siamo d'opinione che questo tema, in cui si sente l'influsso di uno spirito patriotticamente irrequieto, non sia stato il più conveniente, sia rispetto alle considerazioni politiche a cui può dar luogo, sia rispetto alle convinzioni religiose di una parte, ancorchè minima, dei candidati.

Un tema di lingua italiana, secondo il nostro giudizio, dev'essere tale che non metta il candidato nel bivio o di falsare le proprie convinzioni politiche e religiose nel timore d'un possibile insuccesso, o di spiattellare sulla carta idee ben altro che *ortodosse* in merito all'attuale regime politico, o in palese contraddizione con quelle della grande maggioranza dei cittadini.

In questo tema entra evidentemente la passione politica in gioco e quindi non si può serenamente svolgere, nè serenamente giudicare da tutti i singoli candidati, perchè manca ancora la libertà di giudizio nelle nostre scuole.

Un monarchico convinto svolgerà il tema — allo infuori di ogni considerazione letteraria — legando, come suol dirsi, l'asino dove vorrà il padrone; un repubblicano, se avrà il coraggio della propria opinione, dirà che la monarchia fu forzatamente trascinata a Roma dalle irresistibili necessità del momento storico in cui l'Italia si trovava per opera della democrazia nazionale; un cattolico intransigente giudicherà nefasto l'avvenimento della breccia di Porta Pia, e rinnoverà le querimonie che da 24 anni si levano inascoltate dal Vaticano.

Saranno giudicati tutti alla medesima stregua?.... Ne dubitiamo: quando c'è di mezzo l'interesse personale, pur troppo non c'è sempre equanimità di giudizio.

E allora guai ai dissidenti! Ma noi, in tanto abbassamento di carattere, siamo quasi portati a credere che nelle *impressioni e considerazioni che questa data storica suggerisce*, la parte dissidente dei candidati, subodorando il vento infido, avrà detto tra sè: *fiat voluntas tua*, e avrà scritto contro le proprie opinioni e convinzioni. E questo è male; perchè si insegna ai giovani a mentire, a patteggiare colla propria coscienza, a piegarsi al vento che soffia, a farsi partigiani dell'opportunismo, e quindi gli educatori diventano in questo caso corruttori.

Ma se tra i candidati vi fosse qualcuno che avesse avuto il coraggio della propria opinione e venisse perciò a fallire nella prova, il male sarebbe più grave, perchè il rispetto all'opinione altrui avrebbe in tale caso, da chi esercita la nobile missione di educare, insegnato a rovescio.

Si predica da ogni parte, che manca nella gioventù la fibra che forma i forti caratteri; ed obbligate i giovani, che sono alla porta dell'Università, o a giurare in *verba magistri*, o a falsare sè stessi e ad ingannare altrui?

Se chi ha dettato il famoso tema era in buona fede, doveva, a scanso di equivoci, aggiungere a mo' di postilla:

« *Si concede ai candidati piena libertà di opinione nello svolgimento del tema* », e allora solo l'argomento era possibile, e, pur restando sempre un mediocre tema di italiano per una licenza liceale, sarebbe stato, il che non è poco, un saggio del come si rispettino, in alto, le altrui convinzioni e come si debba professare, *ovunque e da tutti*, la più larga tolleranza verso le opinioni altrui.

GIULIO GIULIANO DOBRSKI.

Facciamo eco agli apprezzamenti dell'egregio autore dell'articolo. Ma alle sue argomentazioni sulla inopportunità del tema, altra ne aggiungiamo. — Il tema dato è politico, e porta naturalmente il candidato a navigare nelle acque della politica. Ora, a 17, a 18 anni, qual criterio politico potrà avere un giovane? Può egli a quell'età, ancora ragazzo di famiglia, che della vita non conosce gli attriti, giudicare di Repubblica, di Monarchia e di Papato in una questione così complessa, come è stata l'affermazione nazionale su Roma? (N. d. D.)

Atti della Camera di Commercio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 8 Luglio a L. —.—.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 2 al 8 corr. per i daziati non superiori a L. 100 pagabile in biglietti è fissato in L. 110.75.

Listini Borse

Venezia 7 Luglio

	Prezzo nominale	
Rendita ital. 5 0[0 god. 1. Luglio 1894	— —	86 —
» » 5 0[0 spezzata	— —	86 15
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	— —	— —
» Società Veneta Costruz.	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	195 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	24 —	24 25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	98 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 0[0 valore nominale L. 500 — contanti —.—

Cambi	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Olanda	— —	— —	—	— —	2 1[2
Germania	137 20	137 45	— —	— —	3
Francia	111 30	111 60	— —	— —	2 1[2
Belgio	111 20	111 50	— —	— —	3
Londra	28 —	28 05	27 87	27 92	2
Svizzera	111 20	111 50	— —	— —	4
Austria	223 1[2	— —	— —	— —	4
Bancon. Austr.	223 3[4	—			

Sconti

Banca d'Italia 6 0[0 — Banco di Napoli 6 0[0.
Banca Veneta di dep. e conti corr. prezzi da convenirsi.
Cassa di Risparmio 4 1[2 p. 0[0

Milano 7

Rendita ital. cont.	86	Raffineria Zuccheri	188 —
Rendita fine	86 0	Sovvenzioni	6 —
Azioni Mediterranee	432 —	Società Veneta	21 —
Banca Generale	41 —	Obbligaz. Meridion.	293 —
Lanificio Rossi	1195 —	Obbligaz. nuove 3 0[0	— —
Cotonificio Cantoni	360 —	Francia a vista	111 40
Navigaz. generale	228 —	Londra a 3 mesi	27 90
		Berlino a vista	137 30

CRONACA ESTERA

(Dispacci della « Gazzetta »)

Scioperanti incendiari

Chicago 7, *ore* 9 *a.*

Gli scioperanti ferrovieri provocarono parecchi incendi, specialmente nella sezione d'agricoltura, miniere, macchine e manifatture all'Esposizione universale.

La situazione si aggrava sempre più. La polizia e le truppe sono impotenti. Bande di scioperanti operarono contemporaneamente su vari punti della città.

Numerosi treni sono saccheggiati, distrutti, incendiati.

Gli scioperanti appiccarono iersera il fuoco ad un centinaio di punti del Sud — città — Parecchie migliaia di vagoni grandi e una quantità di merci furono bruciati.

Le perdite sono enormi, soltanto quelle della compagnia Panhaple ascendono a 1,200,000 dollari.

La maggior parte degli stabilimenti industriali furono chiusi oggi in seguito alla mancanza di combustibile.

Centomila uomini sono senza lavoro.

Gli scioperanti cercano impadronirsi delle linee del Pacifico.

Duemila scioperanti distrussero a Stokane la linea del Nottern-Pacifico.

Il complotto anarchico

Marsiglia 7, *ore* 9.40 *a.*

Ieri furono perquisiti i domicili di 40 anarchici: 11 furono arrestati, cioè 9 italiani e 2 francesi.

Le carte sequestrate provano che gli arrestati sono affigliati a gruppi anarchici francesi e stranieri.

Barcellona 7, *ore* 9.15 *a.*

Due anarchici francesi e un italiano furono arrestati; si sequestrarono loro carte importanti.

Credesi che un italiano sia ricercato da una polizia estera che ne richiederà l'estradizione.

La sezione italiana dell'Esposizione di Anversa

Anversa 7, *ore* 1,30 *p.*

Alla presenza del ministro d'Italia De Renzis, dei consoli e commissari esteri e del comitato belga per l'esposizione universale d'Anversa, il commissario generale Carpi inaugurò la sezione italiana di belle arti.

L'esito è felicissimo. Sono vivamente lodate l'arte nostra e l'eleganza caratteristica della nostra sezione.

Le opere di Monteverde, Maccari, Michetti, Dall'Oca Bianca, Bardella e Vannutelli sono ammiratissime.

Disastro ferroviario in Ispagna

Bilbao (*Vascongadas*) 7, *ore* 10.20 *p.*

Un treno ferroviario deragliò lungo la linea Bilbao-Lizama.

Vi sono undici morti e sei feriti.

Alla Camera dei Lordi

Londra 7, *ore* 7.20 *p.*

Salisbury domanda il *bill* proibente l'emigrazione di tutti gli indigenti, individui affetti di malattie contagiose e anarchici.

Roseberry non fa eccezione circa le tre prime categorie, ma teme pelle relazioni estere.

Discutesi il *bill* concernente gli anarchici. Il *bill* è approvato in prima lettura.

Le finanze spagnuole

Madrid 7, *ore* 8 *p.*

Alla Camera Gamazo presentò la relazione favorevole in nome della commissione del bilancio sopra il progetto del governo per aumentare di 31 milioni le spese del bilancio.

Tale somma si distribuirà così: 6 milioni alla guerra; 1 alla marina, 5 ai lavori, 19 per coprire le perdite risultanti dal cambio nel pagamento dei cuponi del debito esterno ed altre spese.

Per i fatti di Brazza

Spalato 7, *ore* 7.5 *p.*

Nello scorso gennaio alcuni pescatori italiani patirono delle violenze per gelosia di mestiere all'isola della Brazza.

La Procura di Stato imperiale aprì un'inchiesta, in base alla quale si istruì un processo contro i presunti autori di quelle violenze.

Il pubblico dibattimento si è fatto ora presso questo tribunale provinciale, e dei 4 imputati, uno fu condannato a 45 giorni di arresti, un altro condannato a 3 settimane di arresti e due furono assolti.

I danneggiati si ammisero inoltre a far valere in via civile il loro diritto ad indennità.

Un ex presidente mutilato

Buenos Ayres, 7 — Si ha da Bolivia: Gli indigeni uccisero e mutilarono l'ex presidente Arce.

La pubblicità della Gazzetta è la più efficace perchè oltre alla grande diffusione ormai acquisita, ha la clientela più distinta di lettori; cioè quella delle persone che possono spendere.

Oltre ai vantaggi per gli industriali, presenta quindi maggiori vantaggi anche per i privati che vogliano fare qualunque partecipazione.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Un attentato anarchico
anche contro uno scrittore della « Nazione »

Firenze 7, *ore* 7.10 *p.*

Mentre l'avv. Luigi Barazzuoli, figlio del ministro passava pel Viale Principe Eugenio, due sconosciuti fecero al suo indirizzo atti sconvenienti.

Il Barazzuoli, avendo reagito con parole risentite, uno dei due, cacciato un coltello, minacciò di colpirlo, dicendo che di lui, scrittore della *Nazione*, avrebbero fatto giustizia, come del Bandi.

Il Barazzuoli estrasse una rivoltella, e gli sconosciuti si dettero alla fuga.

Ancora il monopolio degli alcools
La presentazione a novembre

Abbiamo da Roma:

Si conferma ancora che il ministro Boselli, al quale per ragione di ufficio, come vi telegrafai, vennero trasmessi tutti gli studi compiuti dall'on. Sonnino, intorno al monopolio degli alcools, ha manifestato il suo parere, completamente favorevole al monopolio stesso.

Non è improbabile, perciò, che fra qualche giorno possa essere firmato il compromesso fra il governo e la società concessionaria per modo che a novembre, fra i primi argomenti dei quali dovrà occuparsi la Camera, ci sia questo, del monopolio degli alcools.

Il governo avrebbe potuto presentare anche subito all'approvazione del Parlamento, il relativo contratto, tutto essendo pronto: ma le condizioni della Camera non avrebbero permesso — com'è desiderio del ministro — una discussione ampia e severa del progetto, epperò — non ostante che l'interesse dell'erario avrebbe consigliato la sollecitudine — venne deciso di rinviare tutto a novembre.

La società concessionaria ha acconsentito a tale rinvio, pure firmando prontamente il compromesso.

Genova 7

Rendita ital. 5 0[0	86 05
Azioni Banca d'Italia	786 —
Credito mobiliare ital.	135 —
Ferrovie meridionali	593 —
Ferrovie mediterranee	433 —
Navigazione generale	225 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	186 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	111 55
» sconto Londra	28 02
» Germania	137 20

Roma 7

Rendita contanti	— —
Rendita per fine	86 02 1[2
Banca generale	38 —
Credito mobiliare	130 —
Azioni ferrovie Merid.	593 —
Azioni S. Acqua Pisa	1023 —
Azioni S. immobiliare	34 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Vienna 7

Rend. in carta	98 05
» in argento	98 —
» in oro	122 15
» in corone	97 90
Az. della Banca	10 0 —
» Stab. di cred.	351 25
Londra	125 25
Zecchini imp.	5 92
Napoleoni d'oro	9 96 ½

Berlino

Azioni Credit.	210 60
Cambio Vienna	— —
Rendita Italiana	— —

Londra

Consolidato	101 00
Rendita Italiana	76 3[4

Berlino 7

Mobiliare	210 6
Austriache	— —
Lombarde	43 70
Rendita Italiana	78 —

Londra 6

Inglese	101 3[8
Italiano	76 15[16

Parigi Chiusura

	6	7
Rend. fr. 3 %	100 10	100 1
Id. 3 % perp.	100 82	100 80
Id. 4 1[2 fine	107 65	107 72
Id. Ital. 5 %	77 12	76 85
Camb. s. Lond.	25 6	25 16
Consol. ingl.	101 43	101 50
Obblig. Lomb.	307 75	308 —
Cambio Italia	10 ¼	10 ½
Rend. turca	24 65	24 67
Banca Parigi	646 —	643 —
Tunis. nuove	491 75	492 —
Egiziano 6 %	516 50	514 37
Rendita ung.	97 7/8	97 68
Rend. spag. est.	64 81	64 68
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca Ottom.	617 50	617 50
Cred. Fond.	931 —	930 —
Az. Suez	2817 —	2820 —
Azioni Panama	17 —	17 —
Lotti turchi	123 07	124 10
Ferr. mer.	536 —	531 —
Prest. russo	88 30	88 20
Id. portog.	23 31	23 ⅜

Firenze 7

Rendita per fine	86 03 —
Cambio Londra	27 93 —
» Francia	111 55 —
Ferrovie merid.	593 — —
Credito Mobil.	154 —
Banca Toscana	785 — —

Torino 7

Rendita contanti	85 97
Rendita fine	86 02
Azioni ferrovie medit.	433 —
Azioni ferrovie merid.	593 —
Credito mobiliare	134 —
Banca d'Italia	790 —
Banca di Torino	166 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	34 —
Banca Tiberina	5 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	5 —
Cambio vista s. Francia	111 55
Cambio 3 mesi s. Londra	28 08

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 7 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 79,74 — pel 10 agosto 79 84 — pel 10 ottobre 81,49 — pel 10 dicem. 81,50 — pel futuro 82 22

Olio di Gioia — al quint. contanti L. 77,11 — pel 10 agosto 77,51 — pel 10 ottobre 78,16 — pel 10 dicemb 78 56 — pel futuro 79,73

Cereali

Nuova York 6 — Frumento rosso D. 0,59 — — Grano turco D. 0,46 — Farina extrastate da 2,15 a 2,35 — Nolo cereali Liverpool D. 1 1[4

Coloniali

Nuova York 6 — Caffè — mercato pesante
Rio N. 0 — Rio fair 18 — — Rio good 16,40 —,—
Zucchero mascabado N. 12 2 11[16.

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. —,—
Depositi nei porti dell'Unione N. —.—

Londra 6 — Zuccheri greggi — mercato pesante

Zuccheri	barbabietola	id.	calmo
id	raffinati	id.	fermo
id.	in pani	id.	calmo
id.	cristalizzati	id.	debole

Petroli

Filadelfia 6 — Petrolio Standard White C. 5,10
Nuova York 6 — Petrolio Standard White C. 5,15

Movimento del Porto

Partiti il 5 luglio per Trieste vap. aust. « Arc. Carlotta » cap. Dall'Asta con merci - per Fiume vap. ital. « America » cap. Spadavecchia con merci.

Arrivati il 5 da Bari e scali vap. ital. « Gargano » cap. Alfonso con merci a P. Pantaleo - da Margherita di Savoia brig. ital. « Giovanna » cap. Scarpa con sale all'Erario - da Marsiglia e scali vap. ital. « Imera » cap. Dodero con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Costantinopoli e scali vap. « Solunto » cap. Cusmano con merci alla Nav. Gen. Ital.

Arrivati il 6 da Trieste vap. ital. « Egadi » cap Dodero con merci alla Nav Gen. Ital. - da Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Cattarinich con merci al Lloyd au. ung. - da Cardiff vap. ingl. « Rugby » cap. Brophy con carbone all'ordine - da Cardiff vap. ingl. « Glendhow » cap. Sunly con carbone all'ordine.

Prospetto delle rimanenze esistenti al Punto franco, magazzini doganali e fiduciari al 30 giugno 1894 giusta informazioni ufficiali, nei seguenti depositi:

Punto Franco		
Olio	quintali	205,18
Zucchero	»	73,49
Caffè	»	2419,70
Magazzini doganali privati		
Granoni	quintali	489 70
Grano	»	53708 26
Avena	»	200,95
Segala	»	—,—
Magazzini fiduciari (Dazio consumo)		
Olio	quintali	14690,42
Zucchero	»	601.99
Caffè	»	643,17
Magazzini dell'Amministr. del Dazio consumo		
Vino	quintali	11612,26

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 8 luglio: S. Eus. R. di Francia
Lunedì 9 luglio: Ss. Zenone e C.
Sole leva ore 4 m. 32: tram. 7 m. 59
Temp. Mass. del 6: — 30.4 Min. del 7: — 21.2

Il Sindaco, appena ebbe notizia della morte di Sir Layard ha spedito alla vedova il seguente telegramma:

Lady Layard
Queen Anne St. 1. *Londra*

Apprendo con profondo rammarico la morte di Sir Henry Layard. Il suo nome consegnato alla storia vivrà nei gloriosi ricordi di una grande nazione; la memoria nel cuore di quanti intendono, sapienza, virtù e cortesia. Accetti illustre signora la testimonianza di sincero compianto che Venezia, città così cara all'uomo onorando, a mio mezzo le invia.

SELVATICO *Sindaco*

al quale venne data la seguente risposta:

Sindaco Selvatico Venezia

Sono sinceramente grata alla città di Venezia per le espressioni di affetto al mio caro marito che toccarono il mio cuore. L. LAYARD.

Per Sir Henry Layard — Il rev. mr. Carey, preposto alla chiesa inglese a S. Vio, ci prega di far sapere agli amici e conoscenti del compianto Sir Henry Layard che lunedì, 9, alle ore 10 ant. avrà luogo in detta chiesa un servizio funebre in memoria dell'illustre estinto; e ciò per espresso desiderio della vedova, Lady Layard.

Il Consiglio comunale è convocato in adunanza straordinaria nei giorni di venerdì 13 e lunedì 16 corr. alle ore 8 1[2 precise, ed occorrendo in ciascuno dei giorni successivi.

Fra altri argomenti da trattarsi sonvi i seguenti:

Informazioni del sindaco circa i risultati dei concorsi pel cimitero e pella comunicazione stabile fra Venezia e la Giudecca — Approvazione del conto consuntivo 1893 del comune e della sostanza Correr — Sistemazione dell'ufficio dei giudici conciliatori — Nomina di una commissione speciale incaricata degli studi e delle proposte al consiglio per una riforma degli organici municipali, e per revisione del regolamento anche riguardo al trattamento di pensione — Proposta di chiedere al governo la concessione per la costruzione e l'esercizio del tronco ferroviario Mestre-Bassano coi benefici contemplati dalla legge 24 luglio 1887 — ecc. ecc.

Ricordiamo che oggi, alle ore 3 pom. sarà tenuta al Municipio l'adunanza convocata dal sindaco affine di procedere alla costituzione d'un Comitato, il quale, d'accordo con la Giunta provveda ad organizzare la pubblicità e i festeggiamenti per l'Esposizione artistica del 1895.

Per la regata alla Giudecca una prima lista di offerte raggiunge la somma di 213 lire. La prima offerta — di 100 lire — è del cav. Giovanni Stucky.

Gratis — Acquistando un biglietto ferroviario qualsiasi nelle Agenzie De Paoli a S. Marco e Rialto si riceve *gratis* un fascicolo contenente le partenze, gli arrivi dei treni ferroviari, dei vapori del Lloyd austriaco, il prospetto biglietti andata-ritorno, biglietti a serie, biglietti andata-ritorno per Milano, Recoaro, Vesuvio, scali del Lago di Garda ed altre utilissime indicazioni.

Un libretto — Menin Giorgio abitante a S. Polo 1309 depositò all'ufficio di P. S. di S. Marco, un libretto pensione con entro un viglietto da L. 25, ed una scatola da tabacco da fiuto rinvenuti alle ore 6 pom. in Corte del Banchetto.

Uditore giudiziario. — Venne indetto l'esame di concorso per il conferimento di 250 posti di uditore giudiziario.

Gli aspiranti al concorso dovranno presentare domanda al Ministero di grazia e giustizia entro il giorno 15 settembre 1894 col mezzo del procuratore del Re.

Il concorso avrà luogo in Roma mediante esame scritto ed orale.

Le prove scritte avranno luogo nei giorni 12, 13, 14, 15, 16 e 17 novembre 1894 alle ore 9 ant.

Un sanguinario!? — Marco Malattia di Barcis (Udine) entrò giovedì sera al Caffè Adriatico, con idee sanguinose. Difatti egli minacciò di morte tre individui seduti ad un tavolino, tranquillissimi e che non conoscevano neppure di vista il Malattia.

I tre pazientarono; in seguito perdettero il loro sangue freddo, ed uno certo Brandolisio prese il bollente Malattia per il petto, lo cacciò dal caffè e lo gettò a terra.

Nella lotta uscì una roncola dalla tasca del bel mobile che s'era dichiarato francese, ad onta del suo accento friulano. Il Brandolisio afferrò la roncola e consigliò il Malattia ad allontanarsi; questi ubbidì.

Ma più tardi, gli agenti, avvertiti, pescarono il friulano e lo tradussero al Sestiere. Lo si trovò possessore di quattro paia di orecchini e di due anelli d'oro dei quali non seppe dare notizie precise.

E fu trattenuto in arresto.

Pei giovanetti rimandati dagli esami — Le rispettabili e civili famiglie che vogliono i figliuoli loro occupati nelle vacanze autunnali (Luglio, Agosto e Settembre) nel desiderio che abbiano a subire con esito felice gli esami di riparazione nel p. v. Ottobre possono rivolgersi presso l'Istituto Angeloni, S. Lio, Ponte della Guerra N. 5274. In questa apposita scuola di ripetizione vi insegnano docenti di pubblici Istituti e si accettano alunni iscritti nei regi ginnasi e nelle regie Scuole Tecniche.

A Malamocco. — Oggi la Società Banda operaia *Venezia*, a cura del Municipio suonerà dalle ore 7 alle 11 nella frazione di Malamocco in occasione della Sagra della Madonna di Marina.

Tiri a Casabianca — Il Comando del 26° artiglieria informa che quella brigata eseguisce nei giorni feriali dal 10 al 25 del corrente mese alcune esercitazioni di tiro ridotto dalla batteria da costa Casabianca e dal forte Malamocco.

Il tiro si farà dalle ore 6 alle 12 contro bersaglio apposito che percorrerà lo specchio d'acqua dinanzi ai due forti a distanza non superiore ai 3500 metri dai forti stessi.

Un'ora prima di cominciare l'esercitazione, verrà innalzata nella batteria una bandiera rossa, per segnale ai naviganti di evitare la zona pericolosa.

NOTA SIBILLINA
Sciarada

Il *primo* affermazione —
Un contenente l'*altro*
Il sogno formeran del carcerato

Spiegazione della Sciarada precedente: B-AGNO

LOTTO — Estrazione del 7 Luglio

Venezia	49	66	54	27	5
Bari	10	13	37	7	53
Firenze	68	59	1	14	49
Milano	74	3	6	81	70
Napoli	28	67	56	70	28
Palermo	—	—	—	—	—
Roma	31	19	16	26	17
Torino	36	31	20	45	17

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Al teatro di Lido
Una decapitazione

Abbiamo già annunciato che quest'anno nell'elegante teatro annesso allo stabilimento dei bagni di Lido pone le sue tende la Compagnia di operette comiche, diretta dall'attrice signorina Amalia Ferrara nuova per Venezia.

Il personale artistico conta le signore Amalia Ferrara, Adalgisa Perez, Maria Paparelli, Teresina Salatrati, Maria Ranzani, Maria Bolletti, Zelinda Dei Taglia ecc., la prima ballerina signorina Maria Pessina, i signori Armando Felisati, Giovanni Rosa, Carlo Monzozzi, Giovanni Gaillard, Antonio Riccardini, Carlo Ranzani, Vincenzo Marutti, ecc.

Maestri: Luigi Becherini, Pompeo Richieri.

Repertorio: *Il Venditore di uccelli, Lo Czar, Santarellina, Falstaff, Non toccate la Regina, I Moschettieri al Convento, La Gran via, Il Ritorno del marinaio, Il Duchino, Donna Juanita, Boccaccio*, ecc. ecc.

La prima rappresentazione avrà luogo questa sera colla graziosa operetta il *Duchino*.

Il ricco repertorio ed i nomi di alcuni esecutori, favorevolmente noti, fanno presagire buona riuscita allo spettacolo.

***

Un'altra attrattiva avrà da oggi il Lido. A sinistra dello stradone che conduce al Tiro al piccione fu costrutta una grande baracca, tinta a rosso veneziano, eretta con eleganza di linee e di ornamento. Vi si presenta *la decapitazione di Marin Faliero*, riprodotta con molta cura specialmente nella varietà dei bellissimi costumi dell'epoca. Il quadro, d'oltre centoventi personaggi, a grandezza naturale, è interessantissimo ed avrà certo buon numero di visitatori.

Boscarini — Leggendo i giornali torinesi rileviamo con nostra compiacenza che l'egregio maestro Silvio Boscarini ottenne i più splendidi trionfi al teatro Alfieri, dove diresse sette spartiti. L'ottimo esito della serata data in suo onore fu il degno premio meritato dal suo amore immenso per l'arte, dalla sua valentia.

Mercato dei grani

Rovigo 5 — Frumento piave da 18,25 a 18,50 — Id. fiorentino fino da 17,60 a 17,75 — Id. buono mercantile da 17,25 a 17,50 — Id. mercantile da 16,75 a 17,— Frumentone pignoletto da 12,75 a 13,— — Id. giallencino da 12,— a 12,50 — Id. friulotto da 11,— a 11,50 — Id. napoletano da 11,— a 11,50 — Id. estero da —,— a —,— — Segala da —,— a —,— — Avena da 11,50 a 12,—.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,10	D. Milano		4,45
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		8,12
O. Milano		12,15	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	A. Parigi (Torino)	2,40	14,40
M. Verona	6,02	18,02	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O. Milano	9,25	21,25
O. Bologna Firenze		4,15	D. Roma Firenze		5,25
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,50
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,20	17 20
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,30	22,30
D. Udine-Trieste-Vienna		5,05	M. Pontebba Udine		6,25
O. Pontebba Vienna		5,20	O. Pontebba Udine		9,—
T. Treviso (Tram)		7,55	T. Treviso (Tram)		11,30
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	D. Vienna Trieste	2,15	14,16
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	O. Trieste Udine	6,20	18,20
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,25	19,25
M. Ud.-Tries.-Vien.	6,15	18,15	O. Trieste Udine	10,45	22,45
O. » » »	10,20	22,20	D. Vien-Pont.-Ud.	11,05	23,05
O. Portogr. Casarsa		5,10	O. Casarsa Portogr.		8,50
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		12,45
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11.54 16,51 20,18 21,45 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,14 16,37 20,05 23.03.

Venezia Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6,30 8,— 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,— 18,30.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,— — Arrivo a Venezia 13,45

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora — Dalle 6,30 alle 20,30 Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,15 alle 20,45.

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 16. — Partenza da Cavazuccherina ore 5.

Torino serberà del giovane e valente maestro il più gradito ricordo.

« Cristo » a Padova — Ricevemmo iersera questo dispaccio:

Padova 8, ore 0.5 a.

Cristo alla festa di Purim di Giovanni Bovio, rappresentato al politeama Garibaldi dalla Compagnia Zacconi-Pilotto-Sciarra, ottenne un successo entusiastico.

Domani si replica.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi di musica da eseguirsi dalla Banda Cittadina oggi dalle ore 8 1|2 alle 10 1|2:

1. Gran Marcia *Il Profeta*, Meyerbeer. — 2. Sinfonia *La Muta dei Portici*, Auber. — 3. Atto III. (parte I) *Gioconda*, Ponchielli. — 4. Incantesmo del fuoco *La Walkiria*, Wagner. — 5. Atto III *Aida*, Verdi.

Musica ai Giardini — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi ai Giardini questa sera dalla banda dei Reali Equipaggi dalle 7 alle 9:

1. Marcia, Berti — 2. Sinfonia, *Se fossi Re*, Adam — 3. Atto quarto *Ruy Blas* Marchetti — 4. Minuetto *in mib* Boccherini — 5. Settimino, *Ernani*, Verdi — Polka *Delfina*, Bonferoni.

Musica a S. Margherita. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Daniele Manin questa sera dalle 8 1|2 alle 10 1|2:

1. Polka *Gilberta*, Zetta — 2. Sinfonia *Nabucco*, Verdi — 3. Gran scena ed aria *I due Foscari*, Verdi — 4. Ballabile *Ale*, Bernardi — 5. Gran fantasia *La mezzanotte*, Carlini — 6. Coro e finale secondo *Le Precauzioni*, Petrella — 7. Galoppo *Fausto*, Cagnoni.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Caffè Giardino Reale — Concerto, ore 8 1|2.

CRONACA VENETA

La *Gazzetta* a Padova

Abbiamo da Padova, 7:

La Camera di Consiglio del nostro Tribunale ha emesso ordinanza di non luogo a procedere contro quel contadino De Lazzari Angelo che, a Brugine, nel 12 maggio scorso uccideva la moglie Maria Sacchetto a colpi di scure. Il giudice dovette ritenere che il misfatto venne compiuto dal De Lazzari in un accesso violento di pazzia a base di pellagra.

Il detenuto è passato, per ciò, dai Paolotti alla sala d'osservazione del nostro Spedale, in attesa che il Ministero lo destini definitivamente ad un Manicomio criminale.

— Il bambino Antonio Gasparini di Campodoro, mentre girava nel cortile della casa d'abitazione, veniva colpito al cranio dal calcio di un cavallo.

Trasportato a questo Spedale, il povero ragazzino morì, con qual dolore dei genitori è facile immaginare.

Parecchi giovanotti si divertirono a recidere, sulla strada di Rovolon, alcune piante ed a demolire il muretto di un ponte.

Il caporione Spolverato Achille venne, coi colleghi, denunciato.

— Il concerto di beneficenza che doveva darsi ieri sera alla Gran Guardia venne rimandato a martedì 10 corr.

Il ricavato andrà a beneficio di famiglie povere e della Congregazione di Carità.

Funerali di un ispettore ferroviario — La notizia dell'assalto cardiaco che colpì alla stazione di Udine l'ispettore Federico Cao togliendolo repentinamente alla famiglia, agli amici ed all'ufficio si è sparsa dolorosissima nelle sfere ferroviarie del Veneto.

Federico Cao — uno fra i funzionari più intelligenti dell'ufficio Movimento e Traffico, terza sezione, della Rete Adriatica — si aveva acquistato tali simpatie fra colleghi e dipendenti, che i funerali d'oggi riescirono una dimostrazione affettuosissima.

La salma fu trasportata a Padova e deposta nella Chiesa dei Carmini. Oggi alle 10 si compì l'accompagnamento funebre dalla Chiesa al Cimitero — con un corteo, del quale fecero parte tutte le rappresentanze dei nostri servizi ferroviari, il cav. Cattaneo e parecchi ispettori di Venezia, il cav. Clementi, l'avv. Rota ed il capo-sezione Montini per la direzione trasporti di Bologna, l'ing. Locatello per le ferrovie della Società Veneta ed una folla di capi-stazione della regione, nonchè gli applicati all'ufficio terzo, sezione Movimento di Venezia.

Il carro era coperto di fiori — altre corone precedevano e seguivano il feretro.

Alla Porta Savonarola parlarono l'avv. Vitta-Zelman per le ferrovie, il sig. Simoni della sezione Movimento di Venezia ed un parente — i quali dissero dell'intelligenza, del lavoro e sopratutto dell'animo gentile che resero il defunto membro così rispettato e caro nella grande famiglia dei ferrovieri.

Con venti vetture il corteo proseguì fino al Cimitero dove la salma scese nella tomba di famiglia e sulla quale venne tosto formato un gentile monumento di fiori.

La vedova desolata volle seguire l'accompagnamento tristissimo e dare sulla tomba l'ultimo saluto al caro perduto.

Stritolato! — Mi giunge, all'ultim'ora, una triste notizia.

A Monterosso un contadino lavorando su di una trebbiatrice finì stritolato tra gli ingranaggi.

L'infelice lascia moglie e quattro figli.

Cronachetta trevigiana

Treviso 7 *luglio* — Il nostro corrispondente ci scrive:

(u.) Al Consiglio comunale — che si radunava per la prima volta dopo la morte del suo capo — venne degnamente commemorato il compianto sindaco comm. Monterumici dall'assessore anziano avv. Salsa, cui si associarono i consiglieri Olivi e Valtorta. I banchi della Giunta e del Consiglio erano parati a lutto.

Circa la nomina del Sindaco e le dimissioni della Giunta, si fece una non breve e forse oziosa discussione su due ordini del giorno: uno di sospensiva proposto dal comm. Piazza — l'altro di fiducia all'attuale amministrazione presentato dal dott. Antoniutti — ambedue animati da desiderio di concordia, e inspirati a evidenti ragioni di opportunità, in vista degli effetti della nuova legge elettorale.

Ritirato il primo, il secondo ordine del giorno ebbe il voto unanime del Consiglio, astenutasi, s'intende, la Giunta, la quale, sperasi, vorrà per amor patrio sobbarcarsi ancora il non lieve sacrificio sino alla possibile soluzione dell'attuale stato di cose.

Il Consiglio prese poi atto delle dimissioni da consigliere dell'ing. Torresini — accolse un reclamo dei frazionisti di S. Giuseppe sull'ubicazione del nuovo fabbricato scolastico subalterno, sospendendone per ora l'asta — approvò il Consuntivo 1893 della Congregazione di Carità — e infine si raccolse in seduta segreta.

— La Società cooperativa delle arti costruttrici è convocata per domani, 8, alle 10 ant. nella sala comunale a S. Francesco per discutere il proprio Statuto e nominare 2 sindaci.

— La sede dell'ufficio telefonico viene trasportata domani, domenica, dall'attuale (in Piazza Corpo di guardia) nel locale attiguo all'ufficio telegrafico, in Via Indipendenza.

— La passeggiata velocipedistica serale ebbe giovedì uno splendido esito: vi parteciparono 48 rappresentanti del così detto sesso forte, e quattro gentili *sportswomen*: le signore Coletti e Berti, e le signorine Gregorj e Usoni.

Il numeroso battaglione, che aveva per meta il ridente Quinto, reso noto e simpatico dai quadri di Guglielmo Ciotoli, rientrò prima dell'imbrunire in città, senza alcun incidente.

Incendio del cantiere Poli

Ci scrivono da Chioggia, 7:

Un terribile incendio si sviluppò stanotte nel cantiere dei fratelli Poli. Il pronto accorrere dei cittadini, delle autorità, dei pompieri e della truppa arrivò a stento a domarlo, il fuoco essendo alimentato dallo spirare del vento, sorto all'improvviso. Del vasto cantiere dei fratelli Poli si salvò soltanto il deposito macchine; tutto il resto fu quasi distrutto. Il cantiere è assicurato, ma non in proporzione al valore reale; il danno dell'incendio, pei fratelli Poli, sarà quindi ancora alquanto sensibile. La causa dell'incendio sembra accidentale.

* * *

Dalla Prefettura ci si comunica:

Ieri notte verso le 12 si manifestò un incendio nel cantiere dei signori Poli di Chioggia, in poche ore le fiamme distrussero una parte principale di esso. Erano sul luogo tutte le autorità locali, gli operai accorsi aiutati da carabinieri e guardie di finanza fecero prodigi di valore e riuscirono a circoscrivere e domare l'incendio.

Il sindaco telegrafò al prefetto per avere da Venezia pompe a vapore; queste furono subito fornite dal nostro Arsenale e riuscirono efficaci, finendo di spegnere l'incendio. Si deve al cessare del vento, all'attività e coraggio degli operai se le fiamme non attaccarono le rimanenti parti del cantiere, rendendo completa la rovina dei signori Poli.

Si recò prestissimo a Chioggia il prefetto accompagnato dal questore e dal maggiore dei RR. carabinieri.

E' intanto assolutamente escluso che l'incendio sia delittuoso.

Il danno si fa ascendere a circa lire 100,000; ma i signori Poli erano assicurati per lire 45,000. Per le parti del cantiere rimaste illese non esisteva assicurazione.

Vicenza 7 *luglio.* — Ci scrivono:

Suicidii. — Da qualche tempo questa triste rubrica fa pur troppo frequente apparizione sulle colonne dei giornali.

L'altro ieri certo Ongaro Gaetano domiciliato a Castelnuovo di Isola di Malo, venuto a Vicenza per affari abbandonava alla trattoria in Barriera Santa Croce i figli e si gettava nel Bacchiglione sopra corrente dal ponte Nuovo.

Malgrado il pronto accorrere di persone con una barca non fu possibile salvarlo. Fu estratto poco dopo e nelle tasche oltre l'orologio gli si trovò un portafogli con circa duecento lire.

Il poveretto era affetto da mania suicida. Aveva circa cinquant'anni.

— Ieri certo Giorgio Giuseppe eludendo nel cimitero la sorveglianza del custode si sparò un colpo di pistola ferendosi però non gravemente al fianco. Fu trasportato all'Ospedale.

— Stamane fu la volta di un avvelenamento e pur troppo fatale.

Il suicida fu Moroso Amedeo, abitante in Corte di Roda, lavorante orefice.

Non si sa la causa che lo trasse al disperato proposito. Condotto all'Ospedale, morì appena varcata la soglia. Aveva 26 anni.

SPORT

La chiusa delle corse

Abbiamo da Padova:

Un po' scarsa di cavalli iscritti — ventidue cavalli in sette corse — la riunione al trotto ha saputo però mantenersi così brillante, specialmente la seconda e terza giornata, da riescire fra le buone riunioni italiane.

Forse la giornata migliore fu quella di martedì nella quale anche gli otto cavalli di dilettanti — i quali funzionarono da termine di confronto fra i cavallini da corsa di vent'anni fa ed i cavalli odierni con velocità relative — anche i dilettanti diedero prove veloci e ben condotte. Ma il pubblico venne solo all'ultima — occupando tutti gli spazi ed esaurendo tutti i biglietti.

Il nome di *Mattie H.* l'importazione del sig. Natale Magnoni, e le sue battaglie con *Valkyr* e *Corinne* avevano mosso spettatori da tutto il Veneto: s'era commossa per fino la popolazione di Padova — all'ora di corsa si chiusero anche parecchi negozi.

Il grande spettacolo mancò. Fra i partenti dell'internazionale le possibilità di lotta utile vanno tra *Corinne*, *Valkyr* e *Mattie H*; *Loubiesny*, *Spofford* e *Messalina* non potevano contare che sull'eventualità di sbagli madornali.

Corinne dei fratelli Giorgi — baia di 6 anni, non regge alla classe delle altre due americane; di carattere difficile e di potentissima incollatura offre una durezza di barra contro la quale non reggono le braccia del suo guidatore; la giumenta, che vuole essere molto appoggiata, non sorretta a sufficienza, perde facilmente ogni correttezza d'andatura e rompe disordinatamente l'equilibrio di corsa.

Il record di Faenza 2 17 2|5 di *Valkyr* e l'altro migliore di Sandrigo — 2 15 1|2 pongono solo *Valkyr* all'altezza di *Mattie H.* la quale viene d'America con tempi fenomenali; ma *Valkyr* non era nei suoi mezzi. La vittoria di Bologna contro la giumenta del Magnani, le aveva costato tale sobbattitura alla gamba destra anteriore da ridurla all'inazione per due settimane. Solo otto giorni prima della corsa essa aveva ripreso il lavoro: troppo tardi per rimettersi in condizione: solo il lavoro lungo e continuato permette le grandi velocità.

Mattie H. — baia di 8 anni, di grande taglia, vigorosa — rimase quindi facile padrona del campo, rapida in partenza, pronta alla spinta. Solo all'ultima prova *Valkyr* potè mettersi sulle gambe e mostrare la qualità giungendo due sulky da *Mattie H.*, distanziando di quattro lunghezze *Corinne*.

Ma non vi fu vera lotta e lo provano i tempi di poco superiori a quelli dei cavalli italiani, mentre a Bologna due giumente avevano raggiunto i 2'18". Lo prova ancora il confronto con *Loubiesny* e *Messalina* venuti sempre dentro il palo di distanza.

* * *

Nelle corse di cavalli italiani superiori a 4 anni *Stella* anche il terzo giorno spiegò mezzi potentissimi che confermano la sua qualità e la pongano fra gli eccellenti esemplari della produzione italiana.

I risultati dati da *Stella* se riescono lusinghieri pel sistema ed indirizzo d'allevamento nella scuderia del bar. Bianchi, conferiscono qualità anche ad altro allievo dello stesso allevamento tuttora a Mogliano.

* * *

Ma la riunione di Padova ha dato occasione ad altri esperimenti oltre le prove di corsa.

Furono presentati allo steccato due puledri di due anni — *Dunque* da *Elwood Medium* e *Sara* allevato dal bar. Roggieri, e *Caspio* da *Atlantic* e *Martha* (russa) allevato dal sig. Magnani.

Dunque ha compiuto il giro del Prato in 1'12", velocità certamente ammirabile a due anni quando si sappia che *Gourko* vi impiegava 1'1" nella pienezza delle sue forze, e che *Stella* si rivelò formidabile coprendo la stessa distanza in 0'59", contro il *record* di *Bosque Bonita* 0'57".

Ma *Caspio* sviluppò una velocità sorprendente per la sua età compiendo il giro con andatura correttissima in 1'6". E' già favorito pel Derby dell'anno prossimo.

* * *

Risultati finanziari della riunione: Scud. cav. Russi L. 5666; Scud. Magnani L. 2580; Scud. comm. Breda 1563; Scud. Lady Hambletonian L. 1360; Scud. Borgiali L. 800; Scud. Tamburi L. 650; Scud. Giorgi L. 600; Scud. Dal Pian L. 300; Scud. Gera 300; Scud. Pozzoli L. 100.

STAFFINO

NECROLOGIO

A Pavia è morta la contessa Angiola Beavenuti — A Monza Serafino Starenghi comproprietario della ditta omonima — A Cuneo Bernardo Berardengo, decano dei procuratori — A Rive (Vercelli) il cav. Camillo Bossastra — A Roma il colonnello del genio cav. Ferdinando Dazzo, capo divisione al ministero della guerra.

* * *

A Baden è morto Betty Paoli, poetessa e collaboratrice della *Neue Freie Presse.*

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 7 — *Farine* 12 Marche — Mercato sostenuto — pel corrente franchi 41 30 — Per agosto 41 30 — — Pei 4 mesi ultimi 40.50 — A 4 mesi da novembre 40.75.

Anversa 7. — *Frumenti* — Mercato debole.

Parigi 7. — *Spiriti* — Mercato pesante — Pel corrente franchi 32.25 Per agosto 32 50 — Pei 4 mesi ultimi 33 30. — Pei 4 primi 35.—

Zuccheri — Al deposito. Mercato fermo — Rossi — disponibile 30.75 — Zucchero Raff. 104.—.

Zucchero bianco Num. 3 — Mercato fermo — Disponibile 31.75 — Pel corrente 31.65 — Per agosto 31.75 — A 4 mesi da ottobre 30.35.

Grani — Mercato fermo — Pel corrente 18.80 — per agosto 18 80 — Pei 4 mesi ultimi 19.75. — A 4 mesi da novembre 18.90.

Anversa 7 — *Petrolio raffinato* — Mercato fermo — Pel corrente 12 1|8 — Pei quattro mesi primi 12 3|8.

Brema 7 — Petrolio raffinato. — Mercato calmo — disponibile Rmk. 4.65

Magdeburgo 6 — Zucch. barbabietole — 11,45 — Mercato calmo.

Marsiglia 7 *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 24397 — Vendite della giornata 12500 — Vendita a consegnare q.i 11000.

Ghirka Alexandroff f. 12.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 17

VISCONTE PONSON DU TERRAIL

IL FIGLIOCCIO DEL RE

— Allora, capperi! siccome Vostra Maestà mi aveva data una spada, giudicai che quello fosse il momento vero di farne la prova.

— L'hai ucciso?

— Ahimè! l'ho infilzato a mezzo il corpo come quell'oca co' tartufi di Pèrigord, che mangiai alla tavola di Vostra Maestà l'ultima volta che mi faceste l'onore d'invitarmi a pranzo.

— Caro fanciullo, interruppe il Re, sei proprio sicuro ch'ei ne sia morto?

— Capperi! sire, l'ho poi anche gettato in acqua... Però, mi ricorda ch'ei mi disse, spirando: L'ho scapolata altre due volte; chi sa che non la scapoli anche la terza?

— Ah! notò gravemente il Re, ei disse la verità, il pover'uomo.

— Vostra Maestà scherza.

— No, da senno, compare. Il signore di Bourganeuf ricevette due spadate a tre anni di distanza, due spadate che il trapassarono da banda a banda, e non ne morì.

— Quest'è marchiana, sire.

— Non so s'egli abbia fatto un patto col diavolo, ma certo è che ha l'anima incavigliata al corpo. Onde, sta in guardia; se non l'hai ucciso di netto ed e' si riabbia, non do cinque soldi parigini della tua pelle, benchè tu sia un bel giovinotto.

— Vostra Maestà è troppo gentile. Ma le farò osservare che ho gettato il signore di Bourganeuf in acqua, e che, s'ei non morì della mia spadata, dovè per lo meno affogare.

— Quest'è più tranquillante, disse il Re con un sospiro da uomo contento. Ov'è quest'atto d'adozione?

— Ah! sire, quest'è un'altra faccenda.

— Come, furfante?

— Vostra Maestà pensa ella ancora a nobilitarmi?

— Che? e tu penseresti forse a venir meco a patti, compare?

— Non affatto, sire; però mi piacerebbe assai una promessa.

— Parola di Re, sarai nobile.

— Conte o barone?

— Scegli; tanto mi fa.

— Affè, disse lo scolare, tutto sommato, vorrei esser visconte; egli è un titolo da giovine... Quando si dirà il visconte Amalrico, le donne non potranno ingannarsi e prendermi per un vecchio barbogio.

— Sia, sarai visconte.

— Visconte di che?.. Accanto al titolo occorre un nome.

— Ah! poffare, esclamò il Re, mi viene un'idea stupenda.

— Da vero? disse Amalrico coll'impertinenza d'un uomo, che sa d'essere necessario.

— Figurati, compare ripigliò Luigi XI, che ho una bella terra in Provenza.

— Ah!

— Una terra, che vale almeno ventimila lire tornesi, e che giace dieci leghe al più discosto dalla città d'Aix, la capitale di nostro zio Renato. L'ultimo suo possessore, il castellano di Lourmarin, avendo avuto, mentre viveva, molti contrasti col Parlamento e col Re di Provenza, che sono cavillatori matricolati, volle far loro un mal tiro, e mi lasciò suo erede con un testamento in buona forma. Ei morì l'anno scorso, e posso, qualor mi piaccia, andarmene ad abitare nella mia terra di Lourmarin o nel palazzo d'Aix, in Provenza, senza che il Re Renato od il suo Parlamento possa opporvisi.

— E così? domandò Amalrico.

— E così, rispose il Re, che già aveva ordito in mente una trama per l'avvenire, poichè tu ami la bella Provenzale, la signora di Brancas, ti sarà caro aver un buon pretesto per andar talora in Provenza; ti dono la terra ed il palazzo del defunto, e ti creo visconte di Lourmarin.

— Ah! sire, voi mi colmate di grazie...

— E l'atto di adozione, compare?

— Eccolo, sire.

Amalrico si cavò dal giubboncino la preziosa pergamena e porsela al Re, che ne ruppe senza cerimonie i suggelli.

— Or dimmi, interruppe Luigi XI, sai tu ove il duca di Brancas abbia riposto la promessa del Duca di Borgogna?

— Il suo scudiere dovè partirsi stamane per portarla ad Angers, d'onde sarà spedita al Re Renato.

— Egregiamente! Per tal modo nostro zio sarà tranquillissimo per quindici giorni almeno.. Ed io pure, terminò il Re, poichè mi beffo de' centomila uomini di mio cugino Carlo.

— Sire, non date voi udienza oggi al duca di Brancas?

— Certamente, a due ore pomeridiane.

Amalrico gettò sopra i suoi vestiti bagnati un'occhiata d'eloquente compassione, che il Re comprese appuntino.

— Mio buon amico, ei disse, colla miglior volontà del mondo, non posso tagliarti e cucirti io stesso un giustacuor nuovo; ma ho un'altra buona idea.

— Vostra Maestà ha sempre idee buone.

— Hai da sapere che m'hanno inviato da Tours un giovinotto gentiluomo, ch'è della tua statura, e ch'io posi fra' miei paggi. Lo pregherò di prestarti per uno o due giorni il giustacuore ed i calzoni, che ti converranno. Quanto alla spada, tien quella, di cui facesti sì buon uso; io la portava a Montlhèry.

Il Re picchiò sopr'un campanello e chiamò:

— Rodolfo!

A questo nome, un bel giovine timido come una fanciulla e in elegante arnese da paggio, si presentò tutto rosso in viso, tanta soggezione gl'incuteva l'aspetto del Re.

— Messere d'Alzay, gli disse Luigi XI, viviamo in un misero tempo; i Re accattano a' loro sudditi. Ecco qua mio figlioccio Amalrico, visconte di Lourmarin, il quale s'è tanto indebitato per banchettar baccelliere e votar fiaschi vecchi, ch'egli non ha più giustacuor nè calzoni. Vorreste prestargli e quello e questi, finchè i miei pannaiuoli l'abbiano decentemente vestito?

— Ah! sire, mormorò il giovane Rodolfo d'Alzay, compreso di riconoscenza al pensiero che il Re gli domandava un servigio.

— Conducetelo dunque con voi, proseguì Luigi XI, e mandatemi Tristano.

I due giovani uscirono, e poco stante il giustiziere Tristano, quel cupo e terribile personaggio, immortalato da Walter Scott, si presentò nell'attitudine obbediente e passiva d'un soldato pronto sempre a combattere.

(*Continua*)

Giacomo Gavagnin

Giacomo Gavagnin

Anno CLII — 1894. | Lunedì 9 Luglio | N. 187

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale ital. lire 30 all'anno; lire 16 il semestre e lire 8 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

Deputati presenti a Roma

Roma 8, ore 7.30 p.

Si annunziava stamane che molti deputati sieno partiti da Roma. La notizia non è vera, anzi qualcuno è venuto.

E' quasi sicuro che domani alla Camera sarà il numero legale.

Il Re e Crispi

Stamane dopo l'udienza reale, il Re tenne una lunga conferenza con Crispi.

Per il domicilio coatto

Posso assicurarvi che Crispi accetterà tutti gli emendamenti che si presenteranno alla legge sul domicilio coatto, che non alterino l'economia, ma insisterà in tutti i modi, onde la discussione avvenga prima delle vacanze.

L'autore della « Bomba » non è un professore

I giornali (compresa la *Gazzetta*) pubblicarono una poesia anarchica intitolata *La bomba*, attribuendola al prof. Lanzalone, insegnante nel ginnasio di Salerno.

Il ministero della pubblica istruzione promosse subito un'inchiesta dalla quale risultò che nessun Lanzalone, è professore in alcuna scuola governativa.

Conventicole anarchiche — Una spia

Roma 8 ore 7.50 p.

Varii arresti di anarchici furono fatti ieri a Roma perchè si dice che tennero, 7 od otto di loro, una riunione in un'osteria, inneggiando all'opera di Lega, il mancato assassino di Crispi, e di Caserio, l'assassino di Carnot.

Il comunicato della questura dice che Calcagno, uno fra essi, pronunciò un discorso. Addosso ad un'altro, certo Damiani, si trovò lo schema di una nuova Associazione.

Pare che uno fra loro facesse la spia: e tutti furono deferiti al tribunale per associazione a delinquere.

Il processo Lega rinviato?

Mentre il presidente della Corte di Assise aveva fissato la discussione del processo contro il Lega al 13 luglio, l'avvocato difensore Lollini ne ha chiesto il rinvio.

Riforme alla legge sull'emigrazione

Al Ministero degli interni si studia il progetto di riforma alla legge sull'emigrazione, conforme le idee svolte al Senato dall'on. Blanc, e conforme il recente accordo intervenuto fra l'Italia e gli Stati Uniti.

Il progetto si presenterà all'apertura della Camera.

Suicidio per amore
di un giovane veneziano
Minutissimi particolari

Roma 8, ore 6.20 p.

Napoleone Pertegnazzi, buon padre di famiglia, è veneziano ed impiegato presso il Ministero della guerra. Mi si informa che egli è conosciuto a Venezia, specialmente perchè si distinse nelle ultime guerre di indipendenza.

Aveva tre figli, uno dei quali di circa vent'anni, credo ancora studente, di indole buona, ma appassionato, tenace e pieno di uno spinto amor proprio.

Tempo addietro, il giovanotto si invaghì perdutamente di una sartina, che abitava o aveva laboratorio presso la sua casa; una simpatica bruna più giovane di lui.

E tanto si strinsero i nodi di questo amore focoso, e, pare, innocente, che il giovane giurò all'amante di farla a ogni costo sua moglie.

Parlò più volte al padre del suo affetto e dei suoi propositi irremovibili.

Ma il padre, sia perchè il giovane non aveva una posizione tale da permettergli il matrimonio, sia perchè non credeva conveniente tale unione, disapprovò le risoluzioni del figlio, e negò sempre il suo consenso al matrimonio.

Iersera — a quanto mi riferiscono — fu più reciso e più duro del solito nelle sue negative e disapprovazioni; e il giovane Pertegnazzi uscì di casa cogli occhi rossi di pianto e la fisionomia alterata.

Uscì e si diresse difilato alla casa della bella sartina — dove raccontò la scena violenta avuta col padre, e, col linguaggio insolitamente concitato e slegato, manifestò il proposito di togliersi la vita.

Pare che alla sartina non abbiano fatto molta impressione le minaccie dell'amante, forse perchè solita a sentirne di eguali o di simili. Ad ogni modo, quando egli si svincolò dalle sue braccia, esclamando tra i singhiozzi: *Ora vado ad uccidermi! Non ti vedrò più!* — ella non oppose resistenza alcuna e lo lasciò andare sforzandosi di sorriderе e ripetendogli: *Domani avrai cambiato umore, ne sono certa...*

Il Pertegnazzi si slanciò sulla via solitaria e triste che passa davanti la casa della sartina.

Fatti un cinquanta metri rallentò il passo; poi tornò indietro.

L'amante era alla finestra.

Continuato per qualche minuto l'andirivieni, si arrestò improvvisamente, proprio di fronte alla casa.

Scoppiarono subito tre colpi di revolver, e l'infelice cadde a terra.

Dalle case vicine accorse gente a soccorrerlo; accorsero guardie, e, dopo qualche minuto, giunse anche un medico. Gli si prodigarono tutte le cure possibili.

Ma invano. Si era colpito mortalmente nella regione del cuore.

Mentre lo si trasportava al vicino ospedale, spirò.

Questo dramma d'amore produsse dolorosa impressione nella colonia veneziana qui residente.

Protesta di pretori in vista

Roma 8, ore 11.20 p.

Avendo il Consiglio di Stato accolto il ricorso degli uditori giudiziari, dichiarando incostituzionale il regolamento annesso alla legge Zanardelli del 1890, anche i pretori si sono decisi di riunirsi per protestare.

Taiani eletto

Nel Collegio di Salerno, già occupato da Nicotera, riuscì eletto Diego Taiani colla unanimità dei votanti.

Gli iscritti sono 5310. Votanti 2464, eletto Taiani con voti 2365.

Il risultato di questa elezione ci deve confortare, poichè ridona un carattere e un valore alla Camera dei deputati in un momento di bisogno supremo. Difficilmente Nicotera poteva essere meglio surrogato.

Promozione

Il giudice del nostro Tribunale Carlo Morossi, fu promosso vice presidente e destinato all'importante posto di Roma.

Congratulazioni al distinto magistrato.

Prefetti a Roma

Il prefetto di Napoli

Roma 8, ore 11.55 p.

Si trovano a Roma vari prefetti.

Ieri erano nei corridoi della Camera De Seta, Municchi ed altri.

La presenza di Municchi a Roma ha fatto credere ch'egli sarebbe mandato commissario regio a Milano. La notizia è inesatta. Finora nulla si è deciso intorno a Milano.

Municchi ebbe oggi una conferenza con Crispi intorno ai fatti amministrativi di Napoli; domani egli ripartirà per Napoli e tornerà, quando al Senato si discuteranno i provvedimenti finanziari.

S. M. il Re

Il Re ha rinviata la partenza fino al termine della discussione parlamentare.

Per i nuovi sottosegretari

L'*Agenzia Italiana* dice che nessuna nomina di sottosegretari è stata fatta o decisa.

La *Riforma* e la *Tribuna* assicurano che i sottosegretari di Stato si nomineranno a Camera chiusa.

La Commissione a favore della Sicilia

La Commissione eletta dagli uffici per l'esame del progetto di enfiteusi in Sicilia si è oggi costituita nominando a presidente l'on. Rudinì, a segretario l'on. Papa.

Essa tenne due adunanze.

Tra i commissari vi fu scambio delle idee e dei concetti essenziali circa la legge, della quale il primo titolo fu riconosciuto accettabile.

I commissari manifestarono il parere che debbasi fare qualchecosa di efficace e di ... con sollecitudine, anche per tagliar corto verso le esagerazioni di domande o speranze.

UN PROVERBIO VECCHIO
I proverbi in generale - Un proverbio nuovo

Co' piove el zorno dell' Ascensa, per quaranta no se xe mai senza. Ecco un proverbio vecchio, messo giù alla buona, non badando se un verso abbia una gamba più lunga dell'altra o se la rima corrisponda esattamente, perchè, in fin dei conti, il popolo non va tanto pel sottile e non sta lì a discutere se le cose siano dette bene o male purchè siano giuste. Qui la scienza popolare, che in complesso è la più pratica, non andrebbe molto d'accordo con quanto mi diceva pochi giorni fa uno dei nostri onorevoli, il quale voleva persuadermi che nelle eccelse sfere quello che importa è la forma di cui la sostanza non è che un amminicolo secondario. Si sa, in alto stanno anche le nuvole e quando si viaggia per quelle non si può mai sapere dove si vada a finire. Infatti c'è a dare un diploma di merito a chi sapesse dirci il costrutto di tutti gli interminabili discorsi che per oltre un mese assordarono la Camera, riempiendo i giornali e abbuiando la mente di chi ebbe la pazienza di tenerci dietro e che probabilmente, si può anzi giurarlo, termineranno col perdersi nelle nuvole di dove sono partiti. Tutto al più si vede che anche a Montecitorio è cominciato a piovere il giorno dell'*Ascensa* e che dovremo rassegnarci a prenderla come viene per del tempo ancora. Figurarsi, c'è adesso di mezzo l'affare De Felice che già si pensa di rimandar libero per voce di popolo, la quale si alzerà a beneplacito di quelli che al caso gl'insegnano anche ad alzare le mani. Seguiranno poi le solite proteste degli operai, delle università, delle scuole elementari ed infantili, degli orfanotrofi e dei manicomi del Regno e in mezzo a quell'arruffio di cose vattela pesca quanto andremo in lungo con questo tempo uggioso, con queste continue condensazioni di vapori che c'è da ringraziare il cielo se andranno a risolversi puramente in acqua.

***

Intanto quella che è venuta di lassù ha dato ragione anche questa volta al detto delle gambe ineguali e dalla rima stiracchiata: la forma, lo capisco, non sarà stata molto corretta o di moderna eleganza, ma la sostanza era pioggia a sistema vecchio e lo posso dir io che me la sono pigliata quasi ogni giorno. Non è però questa che m'ha indotto a scrivere, ma sebbene le considerazioni che mi risvegliava quel proverbio e che andavano rinfrescandosi fra una bagnatina e l'altra non solo su questo ma su tutti i proverbi in generale.

Si dice che sono un compendio di scienza pratica, un manuale, come vuole il Giusti, di pratica prudenza, suggerita da lunghe e pazienti osservazioni, conformata da una matura esperienza ed esposta senza pretesa in un linguaggio figurato che ritrae le sue similitudini da fatti o da oggetti che cadono di continuo sotto gli occhi e sotto le mani della gente. Questo fu detto prima di me, ma è appunto di qui che vorrei partire per metterci un pochino il naso più addentro e volerla sapere precisamente per lungo e per largo.

Il popolo non ha mai fatto nè adunanze, nè congressi, nè conferenze scientifiche per discutere le sue opinioni ed accettare collettivamente un principio. Se avesse fatto così, non ci sarebbero i proverbi, perchè questi concludono qualche cosa, mentre si è sempre visto che in molti congressi non si conclude mai nulla. D'altra parte nessun uomo da Mathusalem ad oggi ha goduto di tanta longevità da poter raccogliere da solo e trasmettere con indiscutibile autorità ai posteri i frutti di una matura esperienza: prima di tutto quell'uomo non c'è stato e poi, se ci fosse stato, non gli si avrebbe creduto perchè l'esperienza è fra tutte le scienze la sola che non si insegna a nessuno, che nessuno vuole imparare quando è giovane, che tutti rimpiangono e conoscono da vecchi.

Pure, dal momento che i proverbi ci sono, a meno che non siano venuti fuori per generazione spontanea, perchè non si sa mai quali sorprese ci riservi la scienza, conviene pur ammettere che, una volta o l'altra, il primo che li ha detti sia stato un uomo e, visto che sono tanti e che un solo non li ha inventati tutti, bisogna per necessità riconoscere che vi sono stati tanti autori, ognuno dei quali può vantare la paternità del suo proverbio.

***

Ed è qui che m'imbroglio perchè la storia che ci ha tramandato il nome dell'inventore della lanterna magica, di quella perla di soldato che portò in Milano la peste, di quegli che trovò fuori l'articolo 393 e complici del Codice penale, non ci abbia poi conservato nemmeno la memoria di uno solo fra i tanti che hanno inventato un proverbio.

Una rozza pietra col povero nome d'uno di questi banditori di verità, potrebbe starci e con tanta ragione, fra gli innumerevoli monumenti di questa grande necropoli che succhiarono tanti milioni dalle tasche dei vivi a pro di molti morti che si scialaquano l'apoteosi, gabbando il prossimo dall'altro mondo.

Non lo dico per complimento, ma perchè sono veramente convinto che un proverbio abbia fatto o possa fare più bene all'umanità di tutte le conquiste di Cesare e di tutte le guerre di Napoleone.

Nei proverbi io trovo concetti brevi, profondamente pensati, semplicemente esposti, appunto perchè la verità si eleva da sè senza bisogno d'esser gonfiata d'idrogeno come i palloni: sono modesti come i tempi in cui nacquero, come l'esperienza che li ha dettati, come la gente che li ha raccolti e specialmente come il buon senso che contengono.

Dove questo manca, la forma boriosa prevale alla semplicità della sostanza e le idee pazzamente accozzate sono travolte da un torrente di limacciosa loquacità che, cessata la fiumana, lascia un letto di sterile ghiaia.

Questo è quello che si vede ogni giorno: prendete tutto ciò che fu detto da un anno a questa parte ed avrete dei volumi da farne una biblioteca: spremete dalle parole il costrutto ed avrete, meno ancora dell'aria, il vuoto perfetto, desolato, che sconforta e spaventa.

Si diceva una volta che due villani ne sapevano più d'un solo dottore; in verità c'è da scommettere il collo che, in mezzo al diluvio del moderno dottrinarismo, un solo villano di buon senso è assai più pratico d'un centinaio di dotti.

***

Per me, visto che ogni giorno va popolandosi l'olimpo di qualche nuovo immortale, vista la facilità d'avere il biglietto d'ingresso ai beati elisi dove c'è della gente che ha fatto tanto poco per entrarvi, credo che sarei ben ciuco a non approfittare della bazza e assicurarmi un posticino per ora, salvo poi l'immancabile monumento ch'è dovuto ai geni delle invenzioni. Anch'io ho trovato un proverbio che darà molto da studiare ai posteri e sarà fonte del bene morale, sociale ed economo dei popoli. Voglio sul monumento queste parole: *qui giace il tal dei tali; pensò, parlò, scrisse alla buona: inventò un proverbio: « uomini dottrinari e parolai semenzai di tutti i guai. »*

A. TENTORI.

ANCORA IL TEMA D'ITALIANO NEI LICEI

Sul tema d'Italiano per la licenza liceale dato quest'anno, riceviamo da alcuni studenti la seguente lettera. La pubblichiamo per cortesia, mantenendo naturalmente ferma la nostra convinzione della inopportunità di quel tema.

Ecco la lettera degli studenti:

Nella *Gazzetta* di ieri il sig. Giulio Giuliano Dolbraki, e la redazione fa eco, cerca di dimostrare l'inopportunità del tema dato quest'anno ai licenziandi del Liceo.

Non volendo discutere se o no il tema fosse opportuno, preme per il decoro dei nostri insegnanti rilevare che il signor Dolbraki male fece incolpandoli di parzialità.

Saranno giudicati tutti alla medesima stregua? Si domanda l'autore dell'articolo, e risponde: *Ne dubitiamo.*

Ora noi siamo felici di poter dire al sig. Dolbraki, che a Venezia *furono giudicati proprio tutti alla medesima stregua*, prova ne sia che mentre si è bocciato un redattore della clericalissima *Difesa*, si è proclamato idoneo un Chierico proveniente dal Seminario e che forse del 20 settembre non deve aver detto molto bene.

E vero che la eccezione non forma regola e che Venezia non è la sola città italiana, pure ci è grato dire al sig. Dolbraki che per la città delle lagune il suo dubbio non ha ragione di essere.

CRONACA ESTERA

Gli scioperi in America aiutati dalla popolazione

(Per dispaccio)

San Francisco, 8 — Nove decimi della popolazione aiuta gli scioperanti nella lotta contro la società ferroviarie. La folla applaudisce gli scioperanti. I soldati si rifiutano di combattere gli scioperanti.

A Sacramento la popolazione approvigiona ed arma gli scioperanti che partono per attaccare le truppe.

La situazione è grave.

Chicago, 8. — Venti scioperanti vennero uccisi nel pomeriggio, nei conflitti colle truppe.

Le prime versioni dei conflitti di ieri tra le truppe e gli scioperanti sono esagerate. Non si ebbero morti; soltanto quattro feriti mortalmente.

Disastro ferroviario

(per dispaccio)

Madrid, 8. — Si avverte un deviamento di un treno lungo la linea Bilbao Lezana. Si deplorano 12 morti, 18 feriti.

Cronaca dell'anarchia

Arresti — Perquisizioni — Nuovi complici di Caserio.

Saintlô, 8. — Santo Baldi, anarchico, fu arrestato. E' austriaco; ha quarant'anni. Era portatore di giornali anarchici.

Marsiglia, 8. — Vennero perquisiti i domicili di altri 21 anarchici.

Si arrestarono tre anarchici; due italiani e un francese.

Saintlô, 8 — La polizia arrestò 3 anarchici italiani, chiamati Zampiero, Nogaroli Morandus, provenienti da Cette sospetti complici del Caserio.

Madrid, 8. — Il Senato ha approvato il progetto per la repressione dell'anarchia già votato dalla Camera.

(Dispacci della « Gazzetta »)

Contro gli anarchici

Parigi 8, ore 7,20 pom

Stasera vi sarà Consiglio di ministri, per concretare un nuovo progetto di legge contro gli anarchici.

Tale progetto deferisce ai Tribunali correzionali l'apologia e la provocazione ai reati di carattere anarchico mediante la stampa. Si presenterà domani alla Camera.

Condoglianze alla vedova Carnot

Parigi 8, ore 7.25 p.

Il nunzio e gli ambasciatori d'Italia, di Russia, Germania e Spagna si recarono oggi all'Eliseo per presentare i loro omaggi alla signora Carnot.

Congresso internazionale della stampa

Bonghi acclamato

Anversa 8, ore 7.35 p.

La riunione preliminare del primo Congresso internazionale della stampa riuscì numerosa.

Bonghi fu acclamato alla presidenza dalle Sezioni italiana e russa. La sua elezione fu vivamente applaudita.

Domani si terrà la prima seduta plenaria del Congresso.

Iersera vi fu splendido ricevimento al palazzo municipale in onore dei congressisti. Il borgomastro vi pronunziò un applaudito discorso.

Conferenza di diritto internazionale

Aja 8, ore 7.30 p.

Alla conferenza di diritto internazionale sono cominciate le sedute plenarie, avendo la Commissione terminati gli studi.

La conferenza approvò il progetto sul fallimento.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 18

VISCONTE PONSON DU TERRAIL

IL FIGLIOCCIO DEL RE

(Diritti riservati)

— Mio povero compare, disse il Re con bonarietà, Dio, e la Vergine e i Santi mi son testimonii che t'amo assai; mi rendesti più d'un servigio e ti riserbo l'incarico d'impiccare Coyctier, s'ei si fa lecito di scemare pur d'un dì gli ott'anni di vita, che mi promise: ma la mia amicizia per te mi fa gran torto dinanzi la gente, e se il duca di Brancas ti vede alla mia Corte, il suo padrone, mio zio Renato, ch'è un poeta, vale a dire un uomo che amplifica e snatura la verità, non mancherà di dire ch'io non posso vivere nè muover passo senza il mio boia. T'esilio dunque per otto giorni. Monterai a cavallo, prenderai la strada d'Angers e galopperai finchè tu raggiunga un grosso scudiere provenzale, che ti sarà facile raffigurare alla sua classica corpulenza. Menerai teco uno scrivano perito, che scriva e scarabocchi come un rètore, e raggiunto che tu abbia lo scudiere, nasconderai del tuo meglio la professione ed il nome. Farai viaggio con esso; egli è ciarlone, infingardo e beone: lo ubbriacherai alla prima osteria ove pernotterete, e t'impadronerai d'una pergamena in sopraccoperta, ch'ei porta al governatore dell'Angiò. Allora il tuo scrivano copierà testualmente la pergamena, con le sottoscrizioni, ben inteso; io lo dispenserò dal capestro per tale falsificazione. Tu involgerai la copia nella sopraccoperta, riporrai questa ne' giubbone dello scudiere ubbriaco stracotto, e mi porterai l'originale.

Tristano, che intendeva per aria, s'inchinò senza rispondere ed uscì per adempier gli ordini del suo terribil padrone.

E tosto dopo riapparve Amalrico, vestito col miglior garbo, all'ultima foggia, ed egli faceva invero una bella comparsa in giustacuore azzurro tutto rabescato, e in calzoni rossi. Aveva una penna bianca al cappello e posava la mano sull'impugnatura della spada nel più nobile modo.

— Per dinci! esclamò il Re, sei da mangiare, compare.

— Scusate, sire, interruppe il novello visconte; non mi avete detto quale sarà il mio stemma.

— Per questo, disse il Re, consigliati col mio gran cancelliere.

— Ho un'idea, sire: perchè non potrei portare l'azzurro con tre fiordalisi d'oro, traversati da una barra di bastardità?

— Per dinci! compare, perchè non gridare da' tetti alla prima che sei un bastardo del Re di Francia? Ne parleremo in altro momento.

E il Re si rimise a leggere attentamente l'atto d'adozione.

— Non gettate quella carta nel fuoco, sire? domandò Amalrico.

— Oibò! compare, poichè v'ha un proverbio, il qual dice che *con tre righe della scrittura d'un uomo si può farlo impiccare.*

— Vostra Maestà avrebb'ella la pretensione di far impiccare il Re di Provenza?

— Ahimè! no, sospirò Luigi XI; ma con questa bella pergamena ed un Parlamento un po' docile e compiacente, si potrebbe forse farlo deporre e mandarlo in un convento come un Re tonsurato...

E Luigi XI tornò a sospirare.

CAPITOLO VIII.

Come il Re Luigi XI spiegò perchè non avesse ambasciatori, e messer Amalrico, visconte di Lourmarin, divenne il cavaliere servente della duchessa di Brancas,

Il Re Luigi XI è forse quello fra' Re di Francia, il quale abbia mostrato la maggiore magnificenza e generosità verso gli ambasciatori ed i Principi stranieri.

Quel Monarca, fuor di contrasto il miglior Francese del suo tempo, aveva compreso la grandezza e la dignità nazionali, in un tempo quando il Re era il paese, e quando la patria era surrogata da quella di Regno.

Economo sino all'avarizia per sè ed i suoi, vivendo nel suo palazzo di Plessis-les-Tours come un semplice borghese delle confraternite e al pari di lui vestito, Luigi XI sapeva ne' dì solenni, quando si trovava al cospetto de' suoi orgogliosi rivali o de' lor mandatarii, sfoggiare una pompa ed una maestà, propriamente regali, e mostrarsi qual doveva essere un Re di Francia, un discendente di Filippo di Valois, un antecessore di Francesco I.

Ora quel dì, il Re doveva dare udienza ad un ambasciatore, e ad un ambasciatore che si recava ad un'altra Corte, ove avrebbe potuto narrare che Luigi XI era un Monarca in cenci, una specie di compare d'un barbiere e d'un cerusico; e però, il dabben uomo di Plessis les-Tours era tornato ad essere il Re di Francia.

Il palazzo di Tournelles noverava capaci sale, ove Carlo V, Carlo VI e infine Carlo VII, poichè que' tre Monarchi s'erano succeduti, ricevevano in addietro i gran feudatarii della corona. Erano esse state adornate con lusso veramente sontuoso, e il Duca di Borgogna, ch'era pure il più ricco Sovrano del tempo suo, nè il Re Renato, che aveva a lungo abitata l'Italia, patria dell'eleganza nell'evo medio, non avevano le simiglianti ne' loro palazzi di Digione o Nancy, d'Aix in Provenza o d'Angers.

Sin dal mattino, quelle stanze, ove di rado s'entrava, erano invase da una legione d'artefici e di valletti, incaricati di scuotere la polvere secolare dagli arredi, di rassettare le tappezzerie ed accendere il fuoco ne' vasti caminetti, distinti da' fiori del giglio; mentre i signori d'alto paraggio ed i semplici gentiluomini presenti a Parigi erano stati convocati, ed in frotta recavansi al Palazzo di Tournelles, nelle più sfarzose lor fogge e con le loro più splendide armi.

Nel cortile del palazzo, a tutte le porte, armigeri a cavallo e a spada tratta facevan ala lungo la via che l'ambasciatore provenzale doveva battere, e nelle scale, nelle sale d'aspetto, al poggiuolo de' balconi archiacuti, apparivano nobili dame nelle pomposi lor vesti, paggi in calzoni azzurri e giubbetti color ciliegia, portando penna bianca al zucchetto. In ogni sala andavano e venivano gentiluomini, col pugno alteramente arrovesciato sull'anca, e soldati della guardia scozzese avvolti nello screziato lor palandrano, nudi le gambe e con la penna di falcone al berretto.

Luigi XI non aveva riputato necessario, in mezzo a quella trasformazione perfetta, di trasformare sè stesso: aveva indossato i soliti calzoni di panno scuro e il giustacuore del colore medesimo, sopra il quale erasi contentato di porre il cordone di gran maestro dell'Ordine di S. Michele, e teneva in testa il suo largo cappello, a cui stavano appese le figurine di piombo rappresentanti la Vergine ed i suoi Santi di predilezione.

A due ore, meno pochi minuti, Sua Maestà uscì dal suo oratorio e scese al primo piano del palazzo, ove stava la sala del Trono. Il Re s'appoggiava al braccio d'Amalrico, divenuto visconte di Lourmarin, e gli camminava a sinistra compare Olivicro, cui la Maestà Sua disse all'orecchio:

(Continua)

Il presidente Pierantoni e il delegato ungherese riprodussero le deliberazioni adottate nel Congresso giuridico tenutosi in Torino nel 1880.

Una sconfitta dei belgi

Bruxelles 8, ore 7 p.

Il Governo del Congo ha ricevuto un dispaccio annunziante che i madisti attaccarono il 13 marzo la posizione fortificata di Mundt, subendo sanguinosa disfatta. Un capitano e un sergente belgi rimasero uccisi.

La pubblicità della Gazzetta è la più efficace perchè oltre alla grande diffusione ormai acquisita, ha la clientela più distinta di lettori; cioè quella delle persone che possono spendere.

Oltre ai vantaggi per gli industriali, presenta quindi maggiori vantaggi anche per i privati che vogliano fare qualunque partecipazione.

CRONACA ITALIANA

(Dispacci della « Gazzetta »)

Elezione politica

Massa 8. — Nel Collegio di Castelnuovo Garfagnana — risultato di venti sezioni: Iscritti 3807, votanti 2310.

Fabrizi 1472, Poli 1698, contestati 35.

Un altro assassinio di anarchici e socialisti?

Palermo 8, ore 10,15 p.

A Corleone fu trovata uccisa Angela Cardella, donna di malaffare.

Il cadavere presentava larghe ferite alla faccia, al petto e in altre parti del corpo. La testa era quasi staccata dal busto.

La Cardella era ammonita, e taluno crede che per rimettersi in grazia della polizia, le rendesse spontaneamente qualche servigio.

Si dice infatti che per mezzo suo furono arrestati parecchi individui anarchici e socialisti e si suppone perciò che l'assassinio sia stato compiuto da quelle sètte, a scopo di vendetta.

Si praticarono parecchi arresti.

A Luciano Manara

Milano 8, ore 7.5 p.

Stamane si è inaugurato il monumento a Luciano Manara alla presenza delle autorità civili e militari, di senatori, di rappresentanze militari e di molta folla.

Parlò il colonnello Guastalla che lesse un telegramma di Crispi, un altro del sindaco di Roma, che inviò pure una corona di bronzo.

Si lessero pure molte altre adesioni.

Parlò poscia il senatore Robecchi, commemorando il Manara e facendo la consegna del monumento al sindaco, che ringraziò.

La cerimonia si è chiusa al suono di marcie popolari.

NOTE VATICANE

La salute del Papa — A proposito dell'ultima Enciclica — Come fu commessa l'indiscrezione.

Abbiamo da Roma, 7:

Malgrado il caldo di questi giorni, venuto così violentemente, il Papa seguita a godere di ottima salute. Il dott. comm. Lapponi, alla cui valentia è affidata la cura sanitaria del Santo Padre, non lascia trascurare nulla pur di assicurare una lunga esistenza all'augusto vegliardo. Il comm. Lapponi, succeduto al Ceccarelli, ha seguitate i metodi usati dal primo nei lunghi anni di esperienza sanitaria. Egli visita il Papa tutte le mattine e prescrive le cautele sanitarie per riguardarsi dai facili cambiamenti di temperatura.

Il Santo Padre — diceva l'altro giorno il dottor Lapponi — conserva la robustezza dei suoi antenati, i quali ebbero vita lunghissima. Io credo che una vita di riposo durante i mesi di gran caldo — luglio e agosto — possa grandemente giovare alla salute del Pontefice.

Leone XIII la mattina si alza sempre prestissimo, e dopo la messa fa, per solito, una passeggiata in giardino, recandosi quasi sempre a visitare la casina di Pio IV e le nuove costruzioni terminate in questi giorni, e destinate a caserma campestre dei gendarmi. Ancora Leone XIII non ha principiato a soggiornare nella casina, ma dicesi incomincierà la villeggiatura dopo il 20 corrente.

⁂

Ricorderete che alcuni giornali francesi poterono pubblicare un largo sunto dell'ultima Enciclica, molti giorni prima che il Papa ne licenziasse la stampa. Questo fatto, come vi informai a suo tempo, recò dispiacere al Papa, il quale per mezzo del cardinale Mocenni ordinò una inchiesta severissima, per scoprire l'autore della indiscrezione.

L'inchiesta avrebbe assodato che una bozza dell'Enciclica sarebbe uscita dalla tipografia vaticana e passata nelle mani di un corrispondente francese, impiegato anche in una agenzia. Per ordine del Papa, il cardinale Mocenni ha licenziato tutto il personale addetto alla tipografia vaticana se il personale stesso non proverà irrefragabilmente che l'indiscrezione non si deve imputare ad esso.

Vennero pure ordinati dei lavori nell'interno della tipografia per separare gli operai compositori dai correttori. Insomma si sono prese tutte le misure per evitare che le indiscrezioni si ripetano.

In Vaticano, si dice, che la colpa di aver fatto uscire una bozza dell'enciclica, ricade tutta sopra un prelato addetto alla persona del Papa.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 9 luglio: Ss. Zenone e C.
Martedì 10 luglio: S. Paterniano v.
Sole leva ore 4 m. 33: tram. 7 m. 58
Temp. Mass. del 7: — 29.6 Min. dell'8: — 21.8

Per l'esposizione internazionale d'arte del 1895

Ieri, nella sala del Consiglio Comunale, ebbe luogo l'annunciata assemblea, convocata dal sindaco, il quale, con felice pensiero, aveva invitati vari cittadini, presidenti di Associazioni, giornalisti, industriali, esercenti, ecc. per procedere alla costituzione di un *Comitato per la pubblicità e per i festeggiamenti*, che dovranno farsi in occasione dell'esposizione internazionale d'arte, indetta pel venturo anno.

Dopo animata discussione, fu approvata la proposta del sindaco, che il Comitato sia composto di quindici membri, de' quali nove da eleggersi dall'assemblea e gli altri sei dalla giunta, in accordo colla Provincia e colla Cassa di Risparmio. Procedutosi quindi alla votazione, riuscirono eletti i Signori: Cav. Stucky, Giulio Ajò, Walther, Vendrasco, Barbon, Calandri, avv. Allegri co. Nicola Papadopoli e Ruol.

Il compito non lieve che assume il nuovo Comitato sarà certo agevolato dalla cittadinanza, la quale vorrà concorrere con ogni mezzo a facilitare il raggiungimento dello scopo precipuo, quello cioè di avere largo concorso all'Esposizione internazionale del venturo anno, che promette di riuscire, fra tutte le ultime, la più interessante.

Cronaca rosa. — L'antico nostro collega e sempre buon amico, dott. Guido Coen-Rocca, sposò ieri la signorina Adriana Pardo, figlia del comm. Napoleone, console di Spagna.

I nostri auguri agli sposi felici.

— Avvennero ieri pure gli sponsali del signor Basilio Gianniotti colla signorina Luigia Billanovich, figlia del valoroso capitano cav. Antonio.

Felicitazioni agli sposi e alle famiglie loro.

Unione liberale per il bene economico di Venezia — Nella seduta tenuta ieri da questa associazione dopo una bella relazione dell'avv. Jacopo Bombardella fu votato il seguente ordine del giorno:

« L'Unione liberale per il bene economico di Venezia, raccolta in assemblea generale straordinaria;

Considerato che la congiunzione di Venezia colle Indie è garantita dalla legge 13 aprile 1893;

Considerato che fra i vari progetti, ora sottoposti alle decisioni del regio governo quello presentato dalla Compagnia Peninsulare meglio corrisponde agli interessi del commercio veneziano;

Ritenuto infatti che questo progetto assicura la congiunzione di Venezia non solo con Bombay, ma con tutti i principali porti dell'Asia e dell'Australia, toccati dalle linee della Peninsulare;

Ritenuto che di fronte a tale vantaggio perde l'importanza l'argomento che si desume in contrario dalla mancanza del viaggio diretto cui supplisce opportunemente la polizza diretta col trasbordo a carico del Vettore;

Ritenuto che il servizio della Compagnia Peninsulare presenta anche la maggior garanzia di celerità ed esattezza;

Esprime il voto che la scelta del governo del Re cada sul progetto della Compagnia Peninsulare e che per tal mezzo la desiderata congiunzione diventi, al più presto, un fatto compiuto ».

Poscia su proposta di Sugana e Vitalba A an... che il seguente voto di plauso fu votato all'unanimità:

« L'Unione Liberale per il Bene Economico di Venezia raccolta oggi in assemblea generale straordinaria tributa un plauso riconoscente al sindaco comm. R. Selvatico ed alla Presidenza della Camera di commercio per l'opera loro pronta, savia ed efficace dispiegata all'uopo di assicurare a Venezia il vantaggio dello allacciamento di Venezia con le Indie a mezzo della Compagnia Peninsulare. »

Il direttore dell'Arsenale — Ieri alle due proveniente da Napoli fece ritorno dalla licenza il contrammiraglio Mirabello, direttore del R. Arsenale.

La lega fra gli insegnanti tenne ieri la seconda assemblea ordinaria, nella quale il presidente Fradeletto fece parecchie importanti comunicazioni circa le pratiche fatte dalla Società a favore dei maestri e circa le nuove associazioni sorte in provincia di Belluno e di Udine, che tutte aderiranno alla Federazione magistrale veneta; ai telegrammi coi quali esse parteciparono alla consorella veneziana la propria costituzione fu deliberato di rispondere con nobili ed elevate parole.

Il presidente prof. Fradeletto comunicò ai soci l'esito del concorso del libro di lettura, concorso aperto dalla stessa Lega fino dallo scorso anno e annunciò che il Consiglio direttivo, esaminati con diligenza i lavori pervenuti, deliberava di non ritenere degno del premio di 1500 lire nessuno dei libri inviati; destinando però L. 200, a titolo d'incoraggiamento, ad uno fra essi, portante il motto: *Lunga è l'arte, ben sai, la vita breve*, ritenuto di gran lunga superiore agli altri presentati.

Lo stesso presidente annunciò poi che era stato presentato all'assessore della P. I. un ricorso firmato da alcuni soci riguardante gli aumenti sessennali.

Spese poi belle parole per raccomandare ai soci e non soci di concorrere sia pur con modeste oblazioni, a mantenere in vita la Società Dante Alighieri, la quale ha il fine di difendere la lingua e la coltura italiana dove, per le condizioni politiche variate, altre lingue e colture tendono a restringerle il campo o a occupargliele, e di diffonderle dove nè per il passato nè al presente hanno avuto o hanno accesso, o per lo meno assai scarso.

La seduta si chiuse colla nomina dei revisori dei conti nelle persone della signora Klinger, del prof. J. Del Chica e maestro G. Bon.

Il provveditore agli studi avvisa che, avendo il Ministero della pubblica istruzione consentito che gli esami di ammissione alla prima classe del Ginnasio siano dati tanto nella sessione di luglio quanto in quella di ottobre, tali esami presso i RR. Ginnasi M. Foscarini e M. Polo di Venezia incomincieranno il giorno 18 luglio, e procederanno nei giorni seguenti secondo l'ordine che sarà loro fissato dai presidi dei singoli Istituti.

Le domande dovranno presentarsi coi documenti richiesti al direttore del Ginnasio presso il quale intendono iscriversi, non più tardi del giorno 16 luglio corrente.

Per la pesca e l'acquicoltura — Con decreto di S. E. il ministro dell'agricoltura industria e commercio fu nominata la Commissione compartimentale consultiva di pesca per le coste dell'Adriatico.

Questa Commissione che deve esercitare un'attiva sorveglianza allo scopo di impedire le frequenti violazioni al regolamento della pesca, è composta degli on. signori: comm. Maccaroni, presidente, ing. Bullo nobile Giustiniano, Comello Antonio, Garbo cav. Nicolò.

Sigarette troppo care — Un signore proveniente da Trieste col Lloyd Austriaco è diretto a Venezia portò seco una quantità di sigarette estere, per farle entrare in città di contrabbando.

A questo effetto egli aveva accuratamente distribuita la sua merce in due contrafondi delle proprie valigie.

La finanza italiana, nella sua visita di metodo, scopriva questa mane i nascondigli abilmente preparati, sequestrando 3000 sigarette di prima qualità, ed elevando contravvenzione a carico del detto signore, che fu anche arrestato.

Decesso — E' morto ieri a Venezia l'ing. Giuseppe Levi fu Ab. Aless.

Alla famiglia, sincere condoglianze.

Al domicilio coatto — Sabato presso alla Prefettura, si è radunata la Commissione per le assegnazioni a domicilio coatto dei pregiudicati più pericolosi.

La Commissione era composta dei signori cav. Lorenzo Febris, consigliere delegato, presidente; cav. Pietro Pietrabissa, vicepresidente del tribunale penale; avv. Giuseppe Bortolan, giudice del Tribunale, cav. Antonio Ruffoni, ispettore di P. S.; capitano dei carabinieri Luigi Magnoni; delegato Agostinelli, segretario.

Ne vennero assegnati quattordici, dei quali 9 furono arrestati la notte sopra ieri e cinque stanno espiando altre condanne.

La corvetta austro ungarica *Friedrick* con a bordo gli allievi della imperiale regia accademia, è partita questa mattina alle sei per Corfù.

Dalla terrazza del Lido — Ieri l'altro, il ragazzo di quattro anni Prister che occupa con la famiglia lo *chalet* N. 4 dello stabilimento bagni del Lido, sportosi in fuori dalla cancellata della terrazza del Lido, precipitò nella sottostante spiaggia.

Sfortunatamente per la magra d'acqua il poveretto andò a battere il viso sulla sabbia.

Un signore, del quale non conosciamo il nome, si gettò dalla terrazza stessa e raccolto il ragazzo lo trasportò nella stanza del dott. Guido Vivante, medico dello stabilimento.

Il caduto non aveva riportato che molte contusioni leggere al viso e lungo la persona.

L'ispettore dello stabilimento sig. Lago, ed il personale coadiuvarono il medico, prestando affettuosissime cure al ragazzo, che è quasi completamente guarito.

Furto al Lido — Ieri mattina certo D'Ambrosi domenico controllore nello Stabilimento bagni al Lido, si accorse che il finestrino della vendita biglietti per l'entrata e bagno allo Stabilimento era scassinato.

I RR. carabinieri chiamati constatarono che i ladri non potendo aprire i cassetti, tolsero la pietra di marmo che li copre e asportarono soltanto lire sei e 75 centesimi in rame, lasciando intatti i biglietti.

Il furto deve essere avvenuto di notte in cui il locale rimane incustodito.

Si indaga per la scoperta dei colpevoli.

La poca fedeltà di un cameriere — Dal delegato Furolo e dietro la denunzia del proprio padrone esercente la trattoria *Trovatore* in Calle delle Rasse, venne arrestato Arnaldo Donati cameriere.

Egli andava rubando dal portafoglio del proprio padrone, chiuso in un cassetto del banco, quanto denaro poteva. Da principio l'esercente non sospettava del cameriere, ma a poco a poco dovette convincersi che il ladro era proprio lui. E per esserne sicurissimo tentò un'ultima prova: numerò il denaro e lasciò il giovinotto libero di avvicinarsi al cassetto.

Quando si avvide che il giovinotto vi si era avvicinato e trattenutosi brevemente, lo mandò fuori dall'esercizio per l'acquisto di fagiuoli e numerato il denaro trovò mancante altre 40 lire

Ritornato il giovinotto, lo agguantò pel cravattino e gli ordinò di mettere fuori le 40 lire.

Il giovinotto negò ma infine dinanzi alle autorità dovette confessare. Persiste però a negare di aver consumato gli altri furti. Le ultime 40 lire secondo lui le gettò nel canale.

Barca e sandolo rovesciati — Ieri alle 5 e tre quarti un *sandolo* con vela e *fiocco*, sorpreso da una forte raffica di *bora*, si rovesciò all'altezza di Sant'Elena. Il timoniere, Riccardo Crosara, figliolo di pescatori, abitante in Corte Nuova alla Bragora, aveva preso il sandolo in affitto a Castello, e, non lesto a mollare la *scotta*, fu però tanto lesto ad afferrarsi allo scafo rovesciato che non si bagnò che fino al ginocchio. Tuttavia, la barca andò perduta e così pure gli attrezzi; diamo l'indirizzo del ragazzo nel caso che qualcheduno abbia ripescato e l'una e gli altri.

Passava in quel momento il *Fusina* della S. V. L. Il capitano Giuseppe Voltolina fece un'abilissima manovra *sopra vento* e ripescò il ragazzo che non voleva saperne di abbandonare il suo *sandolo*.

— Alla marittima alla stess'ora di ieri un *sandolo* che era montato da due donne e quattro fanciulli correva la medesima sorte se non fosse accorso prontamente il vice-brigadiere di finanza d'Ambrosi Antonio.

Stefano Piantanida di 72 anni, già usciere di prefettura, attualmente pensionato, entrava ieri l'altro all'ospedale per accesso e moriva ieri mattina alle cinque.

Un anello rubato — Maria Luigia Benedetti, fu derubata di un anello d'oro del valore di L. 18. Quale autore di detto furto fu arrestato certo Antonio Fiorini.

Retata di questuanti. — Luigia Sualdosi di 67 anni, Margherita Prius di 60, Regina Montini di 64. Rotta Maria di 70 Teresa Memo di 52, Rosa Ongaro di 58 e Carlo Sembo di 66, arrestati tutti per questua.

Arresti e contravvenzioni — Giovanni Vio di 46 anni, per mandato.

Sette contravvenzioni all'articolo 2 della legge sanitaria.

Musica sulla Riva — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda dell'Istituto Coletti questa sera dalle ore 8 1\|2 alle 10 1\|2 pom.:

1. Marcia *Ruggero di Lauria*, Gemme — 2. Polka *Cirillo*, N. N. — 3. Ouverture *Poeta e contadino*, Suppè — 4. Mazurka *Cordelia*, Ficini — 5. Aria *La Scomburgo*, Solera — 6. Pot pourri *I briganti*, Offenbach — 7. Galoppo *Al Trotto*, Micaglio.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Caffè Giardino Reale — Concerto, ore 8 1\|2.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

1. È un principio di pera
2. È fatale a chi l'usa
1. 2. È famosa città.

Spiegazione della Sciarada precedente: E-VASO

NECROLOGIO

A Parma è morto il N. H. dott. Ottavio Ricci. — A Torino il cav. Daniele Maurizio. — A Brescia il negoziante Giuseppe Silva. — A Genova il notaio Francesco Bisagno. — A Prato Sesia (Novara) il medico dott. cav. Alessandro Tarelli. — A Piacenza il cav. avv. Achille Cattanei.

⁂

A Marsiglia è morto Luigi Boumieux, poeta provenziale.

CRONACA VENETA

Lutto di Chioggia

Alle ore 5 ant. di ieri cessava di vivere, a Venezia, dopo breve malattia, nell'età di anni 75, Vincenzo dott. Penzo, notaio, tenente colonnello in pensione, cav. dei SS. Maurizio e Lazzaro, ufficiale della Corona d'Italia, vicepresidente della Società Veterani 1848-49.

I funerali avranno luogo nella Chiesa di S. Marco martedì 10 corr. alle ore 10 1\|4, partendo dalla casa in Frezzeria calle del Carro 1617, e la salma verrà poscia trasportata a Chioggia.

⁂

Il signor Vincenzo dottor Penzo fu Giuseppe, ultimamente notaio con residenza in Mestre, ha prestato alla Patria i seguenti servigi, come risulta dagli atti esistenti nell'archivio di Chioggia:

Ha fatto le campagne di guerra contro l'Austria alla difesa di Venezia 1848-49 col grado di capitano di fanteria fino alla capitolazione di Venezia.

Non ha prestato servizio nè militare, nè civile presso i restaurati governi.

Per decreto 15 agosto 1859 capitano nell'esercito dell'Italia Centrale.

Dimissionario nel 28 luglio 1860. Decreto 27 ottobre 1860 del dittatore Garibaldi.

Maggiore nell'esercito Meridionale.

A titolo di onore nominato nell'ordine del giorno del comando della terza brigata 17ª divisione 22 settembre 1860.

Per merito di guerra, e per essersi distinto nel fatto d'armi 1 ottobre 1860 di Maddaloni ai Ponti della Valle promosso a tenente colonnello, qual comandante, il 1° reggimento di detta brigata, decreto 18 ottobre 1860 n. 154.

Tale confermato nell'esercito italiano e trasferito al 25 regg. per decreto 12 ottobre 1862 n. 657.

Con altro Decreto Reale pari data N. 528 nominato Presidente del Tribunale, Divisione militare in Bari.

Per diploma Reale 14 novembre 1862 e per militari benemerenze nominato cav. dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Per Decreto 12 giugno 1861 ebbe la menzione onorevole al valor militare per essersi distinto durante la campagna 1860 61 nell'Italia Meridionale.

Con Decreto Reale 5 marzo 1882, e per militari benemerenze, nominato cavalier ufficiale della Corona d'Italia.

Ha fatto le campagne di guerra 1848, 1849, 1860-61-66 ed autorizzato a portare la medaglia commemorativa.

Fu nominato notaio a Chioggia, con Decreto 28 dicembre 1846.

Fu traslocato da Chioggia a Venezia con Decreto 8 maggio 1858 — Emigrato per ragione politica e destituito dall'Austria.

Con Reale Decreto 9 agosto 1869 riammesso al suo posto di notaio in Venezia, e poi a Mestre.

GIUNTA PROVINCIALE AMMINISTRATIVA di Venezia

Adunanza del 2 luglio 1894

Venezia — Fabbriceria di S. Raffaele Arcangelo — Approva i Consuntivi 1893 delle Opere pie amministrate dalla Fabbriceria.

Verona 5 luglio — Mercato del grano: stazionario.

Frumento nuovo fino da 18,75 a 18,50 — buono mercantile da 18,25 a 18,— — basso da 17,50 a 17,25 — Grano turco pignoletto da 13,50 a 13,— — nostrano colorito da 13,— a 12.75 — basso da 12,25 a 12,— — Segala nuova da 14,— a 13,50 — Avena nuova da 16,50 a 16,— — Risone nostrano da 19,— a 18,50 — bertone da 18,— a 17,50 — giapponese ripr. da 17,25 a 17,—.

Aste

Il 13 luglio presso il Tribunale di Belluno scade il termine per l'aumento del sesto nell'asta in confronto di Dall'Osta detto Fasutta Gio. Batt. fu Gio. Batt., degli immobili posti nei comuni cens. di Padola e di Monte Zovo, provvisoriamente deliberata per lire 50. (F. P. N. 1 di Belluno).

Il 27 luglio presso l'Esattoria di Cavarzere si terrà l'asta di vari immobili in danno di contribuenti debitori di pubbliche imposte. (F. P. N. 56 di Venezia).

Atti della Camera di Commercio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 9 Luglio a L. 111.80.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 9 al 16 corr. per i daziati non superiori a L. 100 pagabile in biglietti è fissato in L. 111:—.

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

Napoli 7 — Olio di Gallipoli — ai quint. contanti Lire 79,74 — pel 10 agosto 79.84 — pel 10 ottobre 81,49 — pel 10 dicem. 81.50 — pel futuro 82.22 — Olio di Gioia — ai quint. contanti L. 77.11 — pel 10 agosto 77.51 — pel 10 ottobre 78.16 — pel 10 dicemb. 78.56 — pel futuro 79,73.

Cereali

Nuova York 7 — Frumento rosso D. 0,59 1\|8 — Granturco D. 0,46 — Farina extrastate da 2,15 a 2,35 — Nolo cereali Liverpool D. 1 1\|4

Coloniali

Nuova York 7 — Caffè — mercato pesante Rio N. 0 — Rio fair 18 — — Rio good 16,25 —.— Zucchero mascabado N. 12 2 11\|16.

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. —.—
Depositi nei porti dell'Unione N. —.—

Londra 7 — Zuccheri greggi — mercato pesante

Zuccheri	barbabietola	id.	sostenuto
id.	raffinati	id.	fermo
id.	in panni	id.	calmo
id.	cristalizzati	id.	sostenuto

Petrolli

Filadelfia 7 — Petrolio Standard Vhite C. 5,10
Nuova York 7 — Petrolio Standard Vhite C. 5.15

Movimento del Porto

Partiti il 6 per Odessa cap. ingl. « Edembridge » cap. Reynold vuoto - per Odessa vap. ingl. « Ramillies » cap. Richards vuoto - per Nicolajeff vap. ingl. « Kelpino » cap. Smith vuoto - per Palermo sch. ital. « Angiolino B. » cap. Ghezzo con legname.

Arrivati il 7 da Fiume vap. aust. « Arrigo » cap. Critanich con merci ai fr.lli Milin - da Amburgo vap. germ. « Hermann » cap. Claussen con merci a N. Cavinato - da Newport vap. ingl. « Baltimore City » cap. Graham con carbone all'ordine.

Rivista Settimanale di Borsa

Lo stacco del coupon di Luglio, eccezion fatta per la Rendita che ne ha riguadagnato una buona parte, non ha lasciato altra traccia che quella inevitabile di una minor ristrettezza di cassa rendendo un po' meno aspro il confronto col mercato monetario degli altri stati nei quali l'abbondanza del denaro ha raggiunto una misura da lungo tempo non ricordata.

Contro questo piccolo benefizio dobbiamo lamentare una forte quanto improvvisa recrudescenza nell'aumento del cambio. — La si ritiene provocata esclusivamente dalla speculazione e tanto più facilmente lo si crede inquantochè non vi sarebbe affatto nulla che giustifichi l'improvviso e sensibile aumento di questi giorni.

La nostra rendita come dissimo sempre ben sostenuta a Parigi ha subito guadagnato una buona parte del coupon staccato. Non è così però degli altri valori, l'invilimento dei prezzi dei quali mette in evidenza come gli effetti disastrosi dell'ultima crisi premano ancora dolorosamente sul mercato.

La nota caratteristica tuttavia perdura ad essere la scarsità e quasi assoluta mancanza d'affari. All'infuori delle poche contrattazioni rese necessarie dalla ricerca d'impegno nulla più vien fatto alla Borsa. — La speculazione è scomparsa e perchè forse resa ora troppo difficile se non impossibile non è assurda l'ipotesi che almeno per molto tempo più non abbia a rivivere della vita rigogliosa d'un tempo.

Ecco gli ultimi prezzi:

Rendita italiana 5 0|0		85,90 a 86,—
Azioni Banca d'Italia		785 a 800
» Banca generale		40 a 42
» Rubattino		226 a 229
» Meridionali		590 a 594
» Mediterranee		432 a 431
» Acciaieria di Terni		210 a 220
» Banca Veneta		225 a 230
» Credito Mobiliare		132 a 134
» Cotonificio Veneziano		194 a 196
» Costruzioni Venete		19 a 21
» Società Veneta Lagunare		100 a 102
Obbligazioni Fondiarie Banca d'Italia	4 0|0	— a —
id. id. id. id.	4 1|2 0|0	— a —
id. id. Banco di Napoli		— a —

Cambi

Londra a 3 mesi	27,95 a 28,—
Germania 3 mesi	137,1|2 a 137,3|4
Olanda 3 mesi	230,— a 231,—
Francia a vista	111,50 a 111,70
Svizzera a vista	111,40 a 111,60
Austria a vista	223,1|2 a 224,—

Oro 22,30 a 22,32.

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 5 luglio, N. 157, contiene:

Nomine e promozioni nell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia — Legge che approva maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento sopra alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1893-94 — Legge che approva una maggiore assegnazione in aumento allo stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1893-94 — Regi decreti coi quali le amministrazioni dei pii legati Paralupi e Pecorelli di Guastalla e del legato Tanucci di San Giorgio a Cremano, sono rispettivamente concentrate nelle locali congregazioni di carità — Decreti ministeriali coi quali le disposizioni legislative intese ad impedire la diffusione della fillossera sono estese rispettivamente ai comuni di Porto Empedocle (Girgenti) e di Ballarate (Como) — Nomina di due membri della commissione del Monumento Nazionale al Re Vittorio Emanuele — Elenco delle pensioni liquidate dalla Corte dei conti — Smarrimento di certificati — Visita di puledri interi di due anni — Acquisto di cavalli stalloni nel Regno.

Annunci ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Aditi Alessandro, trattoria, Milano — Ballerini Andrea, lattoniere, Milano — Ferrari Maria, Castel S. Giovanni, caffè, Piacenza — Gerli Pericle, orologeria, Genova — Maestri Sante, Spezia, pizzicheria, Sarzana — Siena Paolo, cartoleria, Napoli — Vastano fratelli e Colucci, Capua, S. Maria Capua V.

Moratorie

Segrè Moisè, cartoleria, Napoli.

Dissesti

Bosso Caterina, mercerie, Asti — Del Bon Giov., pellicerie, Milano.

Omologazione di concordato

Il Tribunale di Venezia ha omologato il concordato conchiuso dal fallito Lessana Pietro, col quale si assunse di pagare per intero le spese di giustizia e di amministrazione ed i crediti privilegiati, ed il 45 0\|0 ai creditori chirografari e cioè un 20 0\|0 entro un mese dal passaggio in giudicato della sentenza omologativa, un altro 10 0\|0 entro tre mesi dal primo pagamento e l'ultimo 15 0\|0 entro tre mesi dal secondo pagamento. (F. P. N. 56 di Venezia).

Stato Civile di Venezia

6 luglio — Nascite: Maschi 4 — Femmine 3 — Denunciati morti: 2 - Nati in altri Comuni 1 — Totale 10.

Matrimoni: Nessuno.

Decessi: Zambelli Berti Marianna, 77, ved., ricov., Venezia — Arrigoni Giacoma, 68, nubile, domestica, id. — Pradoran Cesconi Francesca, 60, coni., regia pens., Belluno — Barchetto Pompeo, 84, ved., già domest., Cornuda — Silizio Giovanni, 61, coni., sec. nozze, già industriante, Venezia — Trame Antonio, 59, coni., sec. nozze, fruttivendolo id. — Fraticelli Attilio, 31, celibe, agente privato, id.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

7 luglio — Nascite: Maschi 5 — Femmine 6 — Denunciati morti 2 — Nati in altri comuni 0 — Totale 13.

Matrimoni: Gianniotti Basilio, negoz. e possid. con Billanovich Luigia, civile, celibi — Landera Angelo ch. Domenico, oste con Spezzamonte Domenica, possidente, vedovi — Busetto detto Baulo Santo, fabbro meccanico con Bellenzier Giuseppina, casalinga, celibi — Gandolfo Giovanni ch. Vitale, pescivendolo con Nobile Caterina, casalinga, celibi — Celebrato a Murano il 5 luglio: Fedele Francesco di Paola, aiutante di marina con Salvadori Luigia, casalinga, celibi.

Decessi: Oberti Marianna chiam. Suor Natalina, 66, nubile, Super. all'Ist. Penitenti, Venezia — Chiereghin Eugenia, 36, nubile, casal., id. — Cecconi Maria, 7, id. — Pasrolari Agostino, 52, coni., già dipintore, id. — Sbarra Cesare, 26, celibe, sarto, Casale sul Sile — Gallina Luigi, 16, celibe, studente e possidente, Mira — Bruni Giuseppe, id. Venezia.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Mercato dei grani

Bologna — Bollettino Ufficiale dei seguenti generi dal 30 giugno al 7 luglio.

Frumento bolognese fino da 18,50 a 19,— — Bolognese mercantile da 17,75 a 18,25 — Ferrarese da 17,75 a 19,— — Delle Puglie da —,— a —,— — Polesine da 17,75 a 18,25 — Romagnolo da 17,75 a 18,55 — Delle Marche da —,— a —,— — Degli Abruzzi da —,— a —,— — Formentone Bolognese da 10,— a 11,— — Dei Ducati da 11,— a 12,— — Delle Romagne da 10,— a 11,— — Delle Marche da —,— a —,— — Estero da —,— a —,—.

Legnago 7 luglio — Nei frumenti nuovi insistono le qualità scadenti, difficilmente trovasi collocamento. Frumenti vecchi stazionari. Frumentoni sostenuti. Risi pure stazionari con vendite insignificanti.

Frumento fino da 18,25 a 18,50 — mezzano da 17,— a 17,50 — ordinario da —,— a —,— — grano turco pignoletto da —,— a —,— — nostrano fino da 11,25 a 11,75 — nostrano da 11,— a 11,50 — ordinario da 10,— a —,— — riso fino e sopraf. da 36,25 a 36,50 — sotto fino da 32,75 a 33,— — mezzano da 30,— a 30,25 — ordinario da —,— a —,— — chinese da 27,50 a 29,50 — giapponese da 26,— a 27,50 — cascami mezzo riso da 18,— a 22,— — risetta da 14,— a 15,— — giavone da 13,50 a 14,25 — risone nostrano da 17,50 a 18,50 Fagiuoli bianchi schiacciati da 19,— a 21,— — altre specie da 13,— a 16,— — Segala da 13,50 a 14,— — Avena da 16,— a 17,—.

Idem — Fondo straordinario per operai disoccupati — Approva il Consuntivo 1893.

Idem — Congregazione di carità — Ordina la riduzione del fondo di riserva impostato nel Bilancio 1894 delle fondazioni elemosiniere.

Idem — Idem — Approva il Bilancio 1894 dell'Orfanotrofio maschile.

Salzano — Pia Fondazione Don Vittore Allegri — Approva l'elimina di restanze.

Musile — Congregazione di carità — Autorizza l'accettazione di legato della defunta contessa Vendramin-Calergi-Valmarana.

Mestre — Idem — Approva un prelevamento del fondo di riserva.

Venezia — Idem — Non approva la riforma alla pianta organica come fu deliberata.

Teglio Veneto — Municipio — Approva l'aumento di stipendio della levatrice.

S. Michele al Tagliamento — Idem — Autorizza la vendita di ribassi stradali.

Burano — Idem — Approva l'inserzione di nuovi articoli nel regolamento di Polizia urbana.

Concordia Sagittaria — Consorzio Fosson nel Palù Grander — Approva l'aumento di salario del guardiano consorziale.

Murano — Municipio — Approva l'assegno *ad personam* alla maestra sig. Salbego Luigia.

Mirano — Approva l'alienazione di strada abbandonata.

Venezia — Idem — Approva il progetto di apertura di una comunicazione fra la Calle Vetturi a S. Stefano ed il circondario di S. Samuele.

L'on. Sonnino a Battaglia

Battaglia 8, *ore* 8.5 *p.*

E' giunto qui inaspettato il ministro Sonnino, chiamatovi d'urgenza dalle condizioni di salute della madre, che è in cura nelle nostre Terme.

I medici confortarono l'on. Sonnino con assicurazioni tranquillanti.

Facciamo voti perchè all'egregio uomo possa essere ritornata la madre del tutto rinfrancata in salute dalla benefica cura termale.

A proposito dell'uomo che si è gettato dal treno

Abbiamo da Feltre, 8:

Oggi è stato trasportato al nostro ospitale civile il Pietro Gorza che il giorno 1 corrente fra le stazioni di Levada e Pederobba gettavasi da un finestrino di un vagone di terza classe mentre il treno percorreva, per la discesa della linea, a tutta velocità. Dal racconto staccato che fa il Gorza sembra che egli stanco per la continua veglia trovandosi in viaggio da 4 giorni, si abbia addormentato dopo passata la stazione di Montebelluna. Svegliato di soprassalto dal rumore prodotto dal treno nell'entrare nella galleria artificiale, in preda alle impressioni ultime che accompagnarono la sua fuga dalla Francia, senza lasciare al pensiero il tempo di riflettere sulla reale situazione del momento, ritenendosi inseguito, gettavasi capo fitto dal finestrino sul quale teneva appoggiato il braccio. Il Gorza nella sua disgrazia fortunatamente è caduto in un punto dove alla base di un muraglione di difesa esiste un canale per lo scolo delle acque e quindi il suo corpo si è in quello internato, evitando in tal modo il facile pericolo della spezzatura delle gambe. Lo stato del Gorza è compassionevole per le molte ferite riportate, alcune delle quali sulla faccia che lo rendono irriconoscibile. Però il dottor Ernesto Rosini, che con intelligenza e premura lo ebbe in cura, assicura che le cause più serie che potevano determinare la morte sono ora quasi interamente scomparse.

Cronachetta friulana

Udine 8 *luglio* — Ci scrivono:

(P. e.) Annegato — Sull'imbrunire del 1° corrente il sedicenne P. Succaglia da Cras (Tarcetta) si recò nel vicino Natisone, non si sa se per pigliar dei pesciolini o per bagnarsi. Il padre suo, non vedendolo ritornare a casa, ne andò in traccia e, giunto presso al Natisone, si sedette alla riva per lavarsi i piedi.

Poco discosto da lui vide un cappello, che gli sembrò quello di suo figlio; si avvicinò con trepidazione e scorse sott'acqua (profonda in quel sito appena mezzo metro) il cadavere vestito del figlio suo. S'immaginano facilmente l'angoscia e il dolore di quel povero padre.

Il fanciullo da qualche anno andava soggetto al mal caduco; si suppone perciò che, trovandosi egli nell'acqua, colto da un tale accesso, sia ivi caduto, annegandosi.

Cooperativa di prestiti — Per iniziativa degli egregi cav. Bigozzi e Molinari, in San Giovanni di Manzano si instituirà una Società cooperativa di prestiti, sistema Wollemborg, per fornire ai contadini i mezzi di provvedersi dei concimi chimici loro occorrenti.

Amor coniugale — Certo G. J. da Prestento, nel 22 giugno scorso, venne a questione colla moglie Lucia Scarbolo e dalle chiacchere si lasciò presto andare ai fatti, appioppandole un colpo di bastone alla testa in modo da produrle una lesione guaribile in dieci giorni. La povera donna venne ricoverata nello spedale di Cividale.

Treviso, 8 *luglio* — Ci scrivono:

Ancora della filarmonica « S. Cecilia » — Ai 26 soci toccarono lire 75:50 ciascuno. Non c'è che dire: un bell'impiego del proprio denaro per qualcuno che, essendo socio da un paio d'anni, poco più, non aveva esborsato che 8, o 10 lire! — E poi dicono che l'arte non ha risorse!

Intanto quattro degli otto contrari a quella soluzione così pratica della vecchia Società — cioè i signori co. Fr. di Rovero, Girolamo Pietrobon, dott. Gustavo Bampo e m.° Carlo Fontebasso — hanno devoluto 302 lire, importo delle loro quote, alla Pia casa di Patronato dell'ab. Mazzarolo. Benissimo!

Belluno 7 *luglio*. — Ci scrivono:

Oggi gli impiegati dell'Intendenza di finanza di Belluno, e quelli di altri uffici finanziari residenti nel capoluogo, hanno offerte all'Intendente cav. Giandomenico Bruscalupi, le insegne dell'Ordine Mauriziano del quale fu recentemente insignito.

Rovigo 8 *luglio*. — Ci scrivono:

Incendio doloso. — Ieri, circa alle ore 9, nel Comune di Buso Sarzano si appiccò il fuoco alla casa di Zanirato Caterina. Gli accorsi riuscirono a spegnerlo subito e perciò il danno patito dalla Zanirato fu di poca entità.

L'incendio si ritiene doloso, e causato da certo N. N. che nutriva vecchi rancori colla Zanirato. La polizia indaga.

— *Furto qualificato.* — A Badia ignoti ladri penetrarono, di notte, nel mulino aperto del sig. Finzi Emanuele, e mediante scasso della serratura, portarono via da un cassetto la somma di L. 31.10.

Bagni pubblici. — Questa mattina si sono aperti i bagni costruiti nel fiume Adigetto per cura del Municipio.

La tassa è fissata a cent. 20 all'ora.

Pieve di Cadore 7 *luglio* — Ci scrivono:

(S.) Onorificenze — L'egregio sindaco del nostro Comune, cav. Pietro De Polo, fu creato ufficiale della Corona d'Italia.

La notizia di questa onorificenza fece ottima impressione in questo capoluogo e in tutto il Cadore, dove il signor De Polo è assai conosciuto e apprezzato per le sue ottime qualità di amministratore e di gentiluomo.

L'onorificenza, conferita su proposta del Ministero dell'interno, è dovuta specialmente alla prudente energia spiegata dal cav. De Polo nelle recenti conflagrazioni tra alcuni funzionarii e la popolazione di Pieve, di cui, come ricordate, vi ho parlato a lungo.

Altra onorificenza non meno bene riposta è la croce di cavaliere della Corona data al signor Mariano Gei, già stimatissimo sindaco del grosso Comune di Valle e ora da circa due anni autorevole membro della giunta provinciale amministrativa.

Al cav. De Polo e al cav. Gei, sinceri mi rallegro.

Feltre 7 *luglio* — *Edilizia* — Ci scrivono:

I molteplici e svariati festeggiamenti del prossimo autunno nella nostra città, faranno certo affluire un numero straordinario di forestieri sia coi soliti treni speciali, sia interpolatamente a seconda dell'opportunità. Intanto una delle attrattive migliori pei gitanti sarà indubbiamente l'antico ed annerito steccato in legno del sig. Giorgio Morelli, resosi famoso per l'imperturbabile impassibilità, contro la quale si spuntarono gli strali della stampa, del Consiglio comunale e della Commissione d'ornato, che gentilmente ci presta a rimanere nel campo delle chiacchere. Il ricco proprietario, mentre si era offerto di rettificare le linee architettoniche della facciata della cattedrale per togliere una irregolarità, non si scuote di fronte all'indecenza di cui è la causa.

Speriamo anche che l'egregio Sindaco cav. Guarnieri vorrà ultimare il ristauro della sua loggietta iniziatosi assai lodevolmente nel decorso anno, e completare così l'insieme artistico della monumentale piazza Vittorio Emanuele.

Cavazuccherina, 7 *luglio* — Ci scrivono:

(D. E.) Uno stabilimento balneare per Cavazuccherina era, quasi dirò, un regno vagheggiato da centinaia di persone che, anche da lontani paesi, venivano a bagnarsi nel nostro mare attratti e dell'igienica salubrità dell'acqua e del dolce e regolare pendio del nostro lido che s'appresta facilmente anche per l'inesperto al nuoto.

Ma questo sogno fu ora tradotto in realtà per l'attiva intraprendenza di egregie persone le quali, erigendovi uno stabilimento con ogni *confortable* possibile, arrecarono grande giovamento alla vita del paese.

Cavarzere 7 *luglio* — *Onorificenza* — Ci scrivono:

Con vivo piacere in questi giorni fu sentita in paese la nomina a cavaliere della Corona d'Italia del signor Padovani Francesco, benemerito per tanti riguardi, specialmente come fondatore e presidente del nostro Ospitale, cosa già messa in luce da codesta *Gazzetta*. Si distinse anche come giudice conciliatore nei due anni da che egli fu assunto a tal posto, ed in altre cariche pubbliche si mostrò sempre equanime e sopratutto abile ed onesto amministratore.

Ci congratuliamo quindi di lieto animo con lui per la ben meritata onorificenza.

S. Zenone degli Ezzelini 7 *luglio* — Ci scrivono:

Il Sindaco comunica che sono aperte quelle acque ferruginose magnesiache e l'albergo Andreatti dove Franco Angelo nulla tralascia perchè i numerosi forestieri trovino tutti i *conforts* della vita.

Vittorio 6 *luglio* — Ci scrivono:

Da un anno a questa parte la Giunta municipale è in crisi e mentre non si è capaci di comporre una seria amministrazione, il sindaco si dà lo spasso di organizzare una società di velocipedisti e, a quanto scrive l'*Adriatico* — avrebbe ormai ritirato 80 adesioni.

Che giovialone!

Non inquietatevi, mi si risponderà, perchè nel nostro grembo abbiamo l'assessore Busana, il quale ponsa a tutto, anche alle finanze e — novello Sella — saprà restaurarle!

Ma permettetemi un'altra domanda: — Come va che il nuovo presidente ed i nuovi consiglieri della Congregazione di carità non vogliono accettare il mandato? Quali le cause? E l'art. 106 della legge C. e P. a che serve?

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Il Cav. Dott. Giov. Batt. Cadorin

oggi 8 luglio 1894 alle ore 7 cessava di vivere. Per espressa di lui volontà non si spediscono speciali partecipazioni.

Da S. Fior di Conegliano.

I congiunti

Nell'ora 1ª del giorno 8 Luglio spirava **Virgilio Bonivento** fu Giovanni procuratore della Ditta Tami e Conciato.

I funerali seguiranno il giorno 10 alle ore 10 nella chiesa di S. Silvestro.

(Vedi IV. quarta pagina)

Prezzo Corrente Quindicinale

DELLE MERCI SUL MERCATO DI VENEZIA

PREZZO Schiavo di dazio al Quintale

Canape (nuova raccolta)

Merce		Da		A
Bologna Lond fiorette	da L.	90 —	a	92 —
» gargiolo	»	86 —		88 —
» 1- cordaggio	»	81 —	a	84 —
» 1. basso	»	82 —	a	84 —
» 2. basso	»	76 —	a	78 —
» scarto	»	68 —	a	70 —
Ferrara Gargiolo	»	86 —	a	88 —
» 1. cordaggio	»	80 —		82 —
» 2. cordaggio	»	74 —	a	75 —
» 1. basso	»	81 —	a	83 —
» 2. basso	»	75 —	a	77 —
» scarto	»	68 —	a	70 —
Canepino pettinato	»	110 —	a	114 —
Stoppa 1.a qualità	»	70 —	a	72 —
» 2.a	»	56 —	»	58 —
» 3.a	»	51 —	»	53 —
Pedali di canape strappature	»	65 —	a	66 —

Cereali

Merce		Da		A
Frumento Veneto Fiorentino fino	da L.	18 25	a	18 75
» » » mercant.	»	17 50	a	18 —
» Piave e semi Piave	»	18 50	a	19 —
Frumentone indigeno	»	11 —	a	13 —
» Danubio	»	— —	a	— —
» » colorito	»	— —	a	— —
Avena indigena	»	15 50	a	16 —
» Puglia	»	16 50	a	— —
» Albania	»	16 50	a	— —
Fagiuoli bianchi	»	15 —	a	22 —
» colorati	»	13 —	a	25 —
Piselli Odessa	»	33 —	a	35 —
Riso chinese lucido	»	41 —	a	44 —
» nostrano lucido	»	34 —	a	35 —
» mezzo fino	»	33 —	a	— —
» mercantile	»	32 —	a	32 50
Risone Chinese	»	17 50	a	18 50
» nostrano	»	16 —	a	17 50
» novarese	»	14 —	a	19 —
Seme lino Bomb. bigaro 25|00	»	29 50	a	28 75
» » » 15|00	»	28 75	a	28 25
» ricino	»	22 25	a	22 —
» Bombay I. scelta	»	23 75	a	22 25
» ravizzone Bombay bruno	»	— —	a	— —

Farine

Merce		Da		A
Farina bianca N. 00	da L.	83 —	a	83 50
» » » 0	»	31 50	»	32 —
» » » 1 sup.	»	28 —	»	28 50
» » » 1 comune	»	27 50	»	28 —
» » » 1 A.	»	26 50	»	27 —
» » » 2	»	24 —	»	24 50
» » » 3	»	21 —	»	21 50
» » » 4	»	16 —	»	16 50

Coloniali

Merce		Da		A
Bahia	da L.	200 —	a	205 —
Campeda	»	215 —	a	230 —
Santos	»	235 —	a	245 —
S. Domingo	»	230 —	a	240 —
Malabar Plant	»	— —		— —
» nativo	»	— —		— —
Laguayra lavato	»	— —		— —
» comun.	»	— —		— —
Portoricco Yauco	»	290 —	a	305 —
Salvator	»	250 —	a	260 —
Manilla	»	— —		— —
Costaricca	»	— —		— —
Guatemala	»	— —		— —
America Centrale	»	245 —	a	250 —
Pepe Singapore nero	»	70 —	a	74 —
» Giava	»	60 —	a	70 —
Zuccheri raffinati daz.	»	141 —	a	142 —

Cotoni

Merce		Da		A
Orleans Middling	da L.	113 —	a	115 —
Upland Middling	»	111 —	a	114 —
Broach fine	»	103 —	a	108 —
Oomraw good	»	81 —	a	84 —
Bengala good	»	69 —	a	71 —
Adana superiore	»	— —		— —
Salonicco roulè	»	— —		— —

Drogherie e Medicinali

Merce		Da		A
Argento vivo (Mercurio) K.	»	500 —	a	560 —
Bicarbonato Soda Ingl.	»	24 —	a	24 50
Cremor tartaro raffinato	»	200 —	a	210 —
China Galistaya coltivata	»	200 —	a	680 —
» Ceylon	»	150 —	a	350 —
» Lima	»	100 —	a	150 —
Gomma Arabica (bionda, gialla, mezz. grani ecc.)	»	175 —	a	400 —
Manna Comune Gerace	»	310 —	a	330 —
» » Castelbono	»	200 —	a	250 —
Oppio Smirne	»	3000 —	a	3300 —
Radice Gialappa V. C.	»	250 —	a	320 —
» Ipecaquana	»	1900 —	a	2300 —
Rabarbaro di China	»	270 —	a	400 —
Semi Senape Puglia	»	58 —	a	60 —
Acido fenico cristalizzato bianco (87°)	»	200	a	210 —
Acido fenico brutto bruno liquido (creosol)	»	68 —	a	75 —

Formaggi (1)

Merce		Da		A
Lodigiano magg. stravecchio	»	285 —	a	295 —
» Quari stravecchio	»	245 —	a	250 —
» II. Qualità	»	210 —	a	215 —
Emmenthaler fino	»	230 —	a	235 —
» II. qualità	»	215 —	a	220 —
Svizzero stravecchio fino	»	265 —	a	270 —
Asiago stravecchio	»	245 —	a	250 —
Sardegna vecchio	»	70 —	a	72 —
Sardegna nuovo	»	90 —	a	91 —
Sicilia vecchio	»	78 —	a	79 —
» nuovo	»	150 —	a	155 —

(1) Daziati — schiavi di dazio comunale — posti qui

Frutta secche e Agrumi (1)

Merce		Da		A
Nocciuole Grecia	da L.	40 —	a	— —
» Sicilia	»	— —	a	— —
Uva Samos 1892	»	— —	a	— —
» Samos nuova per nov. e dic.	»	38 —	a	40 —
» Pantelleria	»	— —	a	— —
» Smirne	»	— —	a	— —
» » fine in sorte	»	60 —	a	80 —
Datteri Bagorih	»	— —	a	— —
» Tripoli o Tunisi	»	— —	a	— —
Mandorle con guscio	»	— —	a	— —
» Puglia sgusciate	»	120 —	a	125 —
Fichi Brindisi ceste	»	— —	a	— —
Fichi Smirne fini	»	— —	a	— —
Carrubbini Cipro vecchi	»	9 —	a	10 —
Carrubbini Cipro nuovi per nov. dic.	»	11 —	a	12 —
Carrube Puglia	»	10 —	a	— —
Limoni Sicilia 36|300 nov. magg.	»	3 —	a	5 —
Limoni Sicilia magg. ott.	»	2 50	a	5 —
Aranci Sicilia nuovi 25|25	»	— —	a	— —
» » 300|360	»	— —	a	— —
Mandarini 100|120 alla cassetta	»	— —	a	— —

(1) Frutta secche estere con dazio Erariale.

Olii (1)

Merce		Da		A
Olio sopraf. Puglia	»	138 —	a	140 —
» fino	»	125 —	a	130 —
» mezzofino	»	114 —	a	108 —
» comune	»	88 —	a	90 —
» Corfù nuovo	»	— —	a	— —
» » vecchio	»	— —	a	— —
» Spagna	»	— —	a	— —
» Valona	»	— —	a	— —
» Dalmazia	»	— —	a	— —
» cotone inglese	»	— —	a	— —
» » d'America	»	— —	a	— —

(1) Daziati.

Petrolio (1)

Merce	Da		A
Petrolio America in casse marca Royal Oil	19 40	a	19 35
» Russo » Adriatic	19 40	a	19 35

(1) Con dazio Erariale.

Pellami

Merce	kil.	Lire	
Calcutta Arsenicate macello	3 1|6	195	220
» morte	3 1|6	170	175
» rejection	3 1|6	145	150
Best Dacca macello	3 1|6	190	195
Dacca miste	3 1|6	160	165
» rejection	3 1|6	130	135
Imitation macello	3 4|10	160	165
Burdwans macello	3 4|10	140	145
» morte	3 1|6	120	123
Bufali arsenicate I. Durbunga	9	140	145
» » macello	9	130	135
» » morte	8	110	—
» » Rejection	8	—	—
China Best Selected	3 1|2 4	175	185
»	6 — 10	140	145
» seconde	3 1|2	140	150
»	5 — 10	130	135
Kurrachee Sind	4 1|2	140	
» Sukknr	4 1|2	140	
Buenos Ayres Campos classificate	17	180	185
»	10	140	145
» Becerros	3 1|2	160	165
Nord-America Northwestern	10|12	160	155
Capo di B. Speranza	12	165	
California	4 1|2	160	
Paraguay	10|12	155	160

Pesci secchi e preparati (1)

Merce		Da		A
Baccalà Bergen (Finmarchen nuovo)	da Lire	95 —	a	100 —
» Hammerfest	»	70 —	a	75 —
» Tromsoe	»	— —	a	— —
» Vadsoe	»	70 —	a	— —
» Vardoe	»	— —	a	— —
Sampietri	»	— —	a	— —
Cospettoni salamoja 1|2 bott.	»	— —	a	— —
» conservati III p.	»	— —	a	— —
» estivi I p.	»	— —	a	— —
» autunnali II p.	»	— —	a	— —
» invernali III p.	»	— —	a	— —
Arringhe Scozia Barile	»	— —	a	— —
» Jarmout »	»	— —	a	— —
Sardelle Sicil. in Mejazzi »	»	— —	a	— —
» uso Lissa »	»	28 —	a	28 50
» vere Lissa »	»	38 —	a	— —
» Rovigno	»	— —	a	— —
» Africa	»	— —	a	— —
» Portogallo	»	— —	a	— —

(1) I prezzi sono schiavi di dazio erariale, e per vendite di piazza.

Spiriti (1)

Merce		Da		A
Spirito 95 granone	da Lire	257 —	a	258 —
» » vino	»	258 —	a	260 —
» » vinaccia	»	255 —	a	256 —
Acquavite Puglia 52	»	172 —	a	123 —
» Piemonte 50	»	126 —	a	127 —
» Nostrana 50	»	129 —	a	130 —

(1) senza sconto.

Vini (1)

Merce		Da		A
Vino Comune daziato (Prezzi d'acquisto)	»	25 —	a	30 —
» Bagnoli	»	46 —	a	50 —
» Limena	»	38 —	a	49 —
» Bianco dolce	»	— —	a	— —
» Bisceglie e Molfetta schiavo a f.	»	17 —	a	20 —
» Brindisi	»	18 —	a	25 —
» Trani	»	28 —	a	30 —
» Avellino	»	26 —	a	32 —
» Gallipoli	»	18 —	a	28 —
» Corfù e S. Maura	»	25 —	a	26 —
» Calabria	»	23 —	a	26 —
» Pachino	»	— —	a	— —
» Siracusa	»	— —	a	— —
» Scoglietti	»	— —	a	— —
» Bianco d'Ischia	»	18 —	a	22 —
» » Castellamare Golfo	»	28 —	a	30 —
» » Sardegna	»	— —	a	— —

(1) Schiavo di dazio consumo.

Legname (Cadore)

Merce	Spessore	Lunghezza	Da		A
Tavole abete 3|4 oncie (1° assortimento)	7	cento	58 —	»	60 —
»	»	8	72 —	»	74 —
»	»	7|10	84 —	»	86 —
»	»	8|9	85 —	»	87 —
»	»	8|12	106 —	»	110 —
»	»	9|13	125 —	»	128 —
»	»	10|14	140 —	»	144 —
Seurette abete 1|2	»	7|11	76 —	»	78 —
» oncette 4|4	»	7|10	122 —	»	124 —
» 4|4	»	8|12	161 —	»	163 —
Ponti abete 5|4	»	7|10	154 —	»	157 —
» detti	»	8|12	200 —	»	204 —
Palancole abete 8|4	»	7|10	315 —	»	320 —
» id.	»	8|12	410 —	»	420 —
Morali abete Brente			76 —	»	78 —
Mezzi id.			40 —	»	41 —
Morali abete bastardi			50 —	»	52 —
Travi abete fino oncie 7 al metro cubo			20 —	»	21 —
Travi larice fino oncie 7			30 —	»	31 —

(1) Il secondo assortimento subisce lo sconto del 10 0\|0 a 12 0\|0

(2) Il terzo » 16 0\|0 a 18 0\|0

(3) La qualità uso Puglia vale il 40 0\|0 in più dei suddetti prezzi. Il larice segato vale dal 35 al 40 0\|0 in più dell'abete » netto vale lire 160 il metro cubo

(4) A richiesta dell'acquirente si tratta anche a metro cubo e metro quadrato.

Ghise

Merce			da bordo	da magazzino
Glengarnock	N. 3	Tonn.	102,— 103,—	104,— 105,—
Eglinton	» 1	»	102,— 103,—	104,— 105,—
»	» 2	»	98,— 99,—	100,— 101,—
Clarance	» 3	»	88,— 89,—	90,— 91,—
Yarrow	» 3	»	87,— 88,—	89,— 90,—

Carbone da vapore

Merce		da bordo	da magazzino
Newcastle 1 qualità	Tonn.	28 — 29 —	30 — 31 —
» II »	»	26 50 27 50	28 50 29 50
Cardiff	»	30 — 31 —	32 — 33 —
Cardiff II. qualità	»	28 50 29 50	30 50 31 50
Minuto di Cardiff		21 50 22 —	23 50 24 —
Mattonelle inglesi		30 50 31 50	32 50 33 50
» nazionali		— —	21 50 — —
» d'Arsa	»	24 — 25 —	26 — 27 —
Yorkshire (Hull)		24 50 25 50	26 50 27 50
Scozia I. qualità		24 50 25 50	26 50 27 50
» II »		23 50 24 50	25 50 26 50
Liverpool	»	23 — 24 —	25 — 26 —
Istria in pezzatura	»	25 — 25 50	27 — 27 50
» monte	»	23 — 23 50	25 — 25 50
» polvere	»	21 — 21 50	23 — 23 50
Stiria crivellato		— —	— —
Sebenico crivellato		— —	— —
» minuto		— —	— —

Carbone da gaz e fornaci

Merce		
Newpelton Main	Tonn.	24 — a 25 — 26,— a 27 —
Walker-Newleverson e simili	»	22 — a 22 50 24,— a 24,50

Carbone Coke

Merce		
Caresfield da fon.	Tonn.	41 — 42 — 44 — 45 —
Altre qualità	»	37 — 38 — 40 — 43 —
Buona qual. da caldaia	»	34 — 35 — 37 — 38 —

Diverso

Merce		Da		A
Amidone	»	28 —	a	32 —
Cipria fina	»	75 —	a	— —
Cipria finissima	»	109 —	a	125 —
Catrame di Svezia	»	45 —	a	50 —
Cloruro di calce dazio Erariale	»	26 50	a	27 —
Minio inglese L. B. C. daz.	»	40 50	a	41 50
» nazionale libero da dazio	»	38 —	a	39
»	»	9 —	a	10 —
Pece minerale	»	30 —	a	35 —
Pece vegetale del Nord Arcangel	»	32 —	a	33 —
Piombo spagnuolo	»	[illegible]	a	31 —
» nazionale libero da dazio	»	[illegible]	a	7 —
Precipitato rosso G. M. Zecchini al Kil.		7 25	a	
» nazionale al Kil.		7 —	a	6 50
Rame in foglie dazio erar. pagato ogni kil.		175 —	a	180 —
» in pani esenti dazio comunale	»	143 —	a	146 —
Stagno in verga	»	240 —	a	245 —
Stagno in pani	»	230 —	a	235 —
Sevo nostrano	»	69 —	a	71 —
Soda Ash ingl. 48	»	14 75	a	15 —
» Solvay	»	16 —	a	16 25
» cristalizzata inglese	»	10 —	a	10 25
» caustica inglese bianca 70/72	»	33 —	a	33 50
» » 60/62	»	30 75	a	31 —
» Cristallizzata nazionale	»	9 —	a	9 25
» Vegetale di Catania	»	25 —	a	26 —
Nitrato di Soda	»	31 50	a	32 —
Solfato di rame	»	52 50	a	53 —
Vallonea Smirne	»	20 —	a	45 —
» Isole Grecia	»	20 —	a	30 —
Zolfo doppio raff. Rom. in pani	»	9 25	a	9 35
» Floristella di Sicilia in pezzi	»	— —	a	— —
» III Vantaggiata in pezzi	»	— —	a	— —
» Rimini dopp. raff. Rom. mac.	»	10 50	a	10 75
» Floristella di Sic. mac.	»	— —	a	— —
» Il Vantaggiata	»	— —	a	— —
» Il Licata	»	— —	a	— —

Zolfi: mercato in rialzo.

TARE D'USO

Caffè — Brasile, S. Domingo ed altre provenienze — tara dell'1 per %. Indie, Malabar, Ceylon, Nativi, Plantation e Batavia — tara 1 chilog. per sacco nei sacchi semplici, e 2 chilog. per sacco nei doppi.

Delle Antille e delle Indie orientali (in botti) vale la tara di fattura marcata sulle botti, da ridursi in peso metrico al ragguaglio di 46 chilog. per 100 libbre spagnuole, e di 50 3/4 chilog. per 112 libbre inglesi salvo il diritto al compratore di farsi indennizzare di tutte quelle differenze che derivassero da errori o malafede.

Zuccheri — I. Greggio delle Antille dell'Avana, di S. Jago e Trinidad in casse chilog. 28 per ogni cassa.

II. Greggio del Brasile in casse:

	Chilog.
per ogni cassa lunga	151
» » » bastarda	136
» » » corta	121
per ogni feccio da chil. 280 1/2 - 392	76
» » » » 158 1/2 - 280	61
» » » » 168 e mezo	46

III. Greggio del Brasile in sacchi 3 per %.

IV. Greggio delle Indie Orientali in botti e barili di qualunque provenienza, escluso quella d'Egitto, 12 per % pel bianco e 14 per % pel mascabado.

V. Estero raffinato e posto in botti e casse, vale la tara di fattura marcata sui colli.

VI. Nelle vendite di zuccheri posti raffinati nazionali ed esteri, nonchè in farina raffinata in sacchi, il sacco è da calcolarsi come merce, semprechè il sacco contenente 100 chilo di zucchero non ecceda in tara, compreso la eventuale corda, l'1 1/4 p. % e quello contenente 75 e 84 chilo non ecceda, compreso l'eventuale corda, 1 1/2 p. % del peso lordo dello zucchero; l'eccedenza eventuale sul saggio di 1 1/4 p. % e relativamente 1 1/2 p. % dovrà esser compensata dal venditore al compratore, e per lo zucchero estero greggio in sacchi la tara di chil. 1 per sacco.

VII. Pegli zuccheri austriaci in botti o casse vale la tara segnata sui colli.

III. Pello zucchero in pani da esportazione la carta e lo spago sono da calcolarsi come merce sino alla concorrenza del 2 1/2 p. % del peso sporco dei pani. Se la carta e lo spago eccedessero questo saggio, l'acquirente avrà diritto all'abbuono della eccedenza.

Articoli vari

Acciughe di Sicilia peso lordo con abbuono di mezzo chilogramma al barile.

Agro di limone 12 per %.

Baccalà (stoccofisso tondo) alla rinfusa, senza tara.

Baccalà imballato 3 per % di tara.

Catrame di Dalmazia e di Vallona, tara reale.

Catrame di Spezia senza ta

Caviale 14 per %.

Cera di Smirne, delle Isole di Trebisonda, d'Egitto, di Bosnia e Serbia, di Mostar, di Costantinopoli, di America e d'Africa, si usa la sopratara del 2 per %. Alla cera scalpellinata di Smirne non si accorda sopratara.

Cocco (olio di), tara originale incisa sul recipiente.

Colofonio d'America e di Puglia 10 per %.

Fichi in cesta, 6 chilogrammi di tara per %.

Fichi in scatole di cartone, 2 per %.

Grafite a peso lordo.

Lane provenienti dal Levante: succide che giungono in tela, tara 2 per %; lavate grosse nessuna tara, sieno in tela, sieno in zenia; lavate da lavoro, come avvelline, scoppie ecc. a 2 per % in tela, il 4 % in zenia.

Miele d'Ungheria in barili 15 per %.

Miele d'altre provenienze, tara 10 per %.

Nitrato di soda in sacco semplice chil. 1 1/2 per sacco; sacco doppio chilog. 2 1/4 per sacco.

Olio di pesce in barili di tre corone d'Amburgo, non si abbuona tara.

Olive in salamoja vanno a peso netto con abbuono d'uso 2 %; cioè estraendo dalla botte la salamoja, fatto il peso lordo, travuotata la botte e detratta la tara reale restituendo le botti.

Petrolio. — La tara degli usuali barili di petrolio da 40 a 50 galloni è di chilogrammi 30 per barile.

Il petrolio si contratta per cassette di 10 galloni americani.

I recipienti sono compresi nel prezzo e vanno a favore del compratore.

Riso con buccia (risone) delle Indie, tela per merce.

Riso d'Italia od estero pilato, tela per merce.

Salacche di Spagna ed Africa, senza tara scritta.

Salacche inglesi, arringhe di Yarmouth, senza tara.

Sardelle in genere, senza tara.

Sommaco a peso lordo.

Storace liquido, 20 per %.

Trementina, 20 per %.

Uva e fichi in scatole, tara 16 per %, per scatole piene in assortimento, metà grande e metà piccole; 20 0\|0 per scatole piccole soltanto.

Uve in barili, in sacchi, in casse e cassette, tara netta.

Zolfo in botti e barili, tara reale; macinato in sacchi sia da quintale che da mezzo quintale, nessuna tara, tela per merce.

L'uso di piazza di Venezia tollera un calo nelle provenienze per vie di mare per lo zolfo in pani o macinato in sacchi tanto di Romagna che di Sicilia il 1/2 per cento; per lo zolfo alla rinfusa se caricato in porto l'1 per cento, se caricato dalla spiaggia l'1 1/4 per cento.

CORSO DEI NOLI

VAPORI. — Canape in balle pressate per Londra e Hull scellini 25 — Liverpool scellini 30 con trasbordo a Liverpool per Glasgow scellini 42 e 6 pence Belfast scell. 37 e 6 pence - Leeds 47 e 6 pence per Manchester scell 42 e 6 pence per New-York, Filadelfia Scellini 45 — Boston scellini 40 — Farine per Londra scellini — — per Liverpool, Hull scellini 15, — sempre per tonnellate di 2240 libbre inglesi in full — Conteria per Londra, Liverpool e Hull scell. 35 — pei porti del Nord con trasbordo a Hull scell. 40 a 45 per Lisbona con trasbordo a Liverpool scell. 45 per tonnellata suddetta e con più cappa dieci per cento Altre merci di peso e di misura a noli diversi. — Legnami da filo per Malta fr. 16 a 17 - per Catania, Messina e Palermo L. 13 a 14 — Alessandria F.chi 14 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie Veneta 10 a 14 vecchia tariffa in full. Farine per Messina, Catania e Palermo L. 8 a 10 per onn di mille chilogr. in full.

VELIERI. — Legnami da filo per porti della Grecia F.chi 17 19 — per Catania, Messina, Marsala, Termini, Palermo e Trapani lire 12 a 13 — per Malta franchi 16 a 17 con quantità di travi di larice limitata e di più con maggior quantità di travi — Susa e Tunisi F.chi 17 a 18 — per Tripoli 18 a 19 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie ven. 10 a 14 vecchia tariffa — per Napoli Lire 16 a 18 per ogni 100 piedi cubi veneti. — Sempre con più cappa 5 per cento.

Dal Sindacato di Borsa

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN e VOGLER** - Venezia - San Marco, 144

PUBBLICITÀ ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimum 50 Cen

Case o stanze d'affittare

D'affittarsi subito in Piazza S. Marco nel centro delle Procuratie vecchie, 6 stanze (volte) unite o separate in 2 quartierini, con due accessi, uno sotto il Portico del Cavalletto, l'altro nella Corte Maruzzi, ad uso Studio, Ufficio, Deposito, Vendita di Merci ecc. Prezzo L. 45 (quarantacinque) mensili per ogni quartierino. Rivolgersi all'*Agenzia dell'Universo*, Piazza San Marco.

Diversi

Amore — T'avverto che lunedì o al più tardi martedì sarò costì. Bacio i tuoi occhioni celesti.

1111 — Impossibile venire prima quindicina — poi avrò compagnia. Avvertirotti mio arrivo, possibilmente desidero parlarti. — Saluti. **2222**

Perdono — Posso sperare di vederti stamane 9 3[4 ove cui sfuggisti di vista ieri l'altro? Un bacio dal tuo **Myosotis.**

Tuberosa — Ricevuta e ringrazio — Nella difficoltà vederci d'occasione prego un appuntamento. Saluto e... bacio? Attendo lettere.

Da vendere

Velocipede d'occasione ed in buono stato da vendere a miti condizioni. Scrivere sub H 340 V a Haasenstein e Vogler, Venezia.

ALBERGO CADORE in TAI DI CADORE

condotto da **De Zan Achille**

A 10 minuti da Pieve Cadore. Centro Cortina - Auronzo - Comelico Camere ed appartamenti per famiglie. Servizio inappuntabile. Ottima cucina. **Restaurant** alla carta a prezzi modicissimi e pensione a L. 5.00. Amene passeggiate nel bosco. Sala di lettura. Pianoforte. — Servizio vetture per qualunque direzione dell'impresa Silvestri.

L'ACIDITA' ed i dolori di stomaco

la cattiva digestione ed il catarro gastro intestinale si guariscono facendo uso della CHINA GRANULARE EFFERVESCENTE (*specialità della farmacia Pacelli, Livorno*) gustosissima, tonica, rinfrescante. Aumenta l'appetito; allontana la **bile** dallo stomaco, la cui presenza ne disturba le funzioni.

L'uso del bicarbonato di soda, a lungo andare, è causa della *dilatazione di stomaco* e di *altri disturbi*, perchè impoverisce il sangue.

Vasetto L. 1,50 e 2

Fu premiata con medaglia d'argento, d'oro e Diploma d'onore.

Vendesi presso tutte le farmacie principali.

Venezia, Farm. Galvani, *Treviso* Ditta Zanetti; *Padova* Farm. Cornelio; *Chioggia* ecc. 1753F

BAGNI SAN BENEDETTO sul Canal Grande

APPRODO COL TRANWAI

Corte dell'Albero, S. Angelo

BAGNI DI RONCEGNO

Grande Albergo Ristoratore *Al Moro*

Buon numero di stanze ammobigliate secondo le esigenze del giorno — Appartamenti per famiglie — Table d'hôte — Pensione alla carta — Ristoratore a tutte le ore — Sale bigliardo, lettura ecc.

Illuminazione Elettrica — Prezzi modici

Per ulteriori informazioni e contratti rivolgersi all'Albergatore **ALBANO POLA**

1668

VETRIOLO GRAND HOTEL MILANO

condotto da **MORELLI**

Col **1. Giugno** sarà aperto il nuovo Hôtel Milano in **Vetriolo** presso Levico nel Trentino.

Cura climatica e Bagni - Si parlano quattro lingue 5751

LA VERA ACQUA DI FIRENZE

di A. D. PIERUGUES — Firenze

Acqua che prendi il titolo Da la città dei fiori, Acqua dei dolci amori, Da l'ebbre voluttà, Tu che rapisci i balsami Ai gigli e agli amaranti, E gli atomi fragranti Dispensi alla Beltà.	Sei tu che porgi ai muscoli Possa e vigor novello, Ch'esilari 'l cervello Fra i sogni del piacer. Sei tu che in fresco e roseo Converti l'aspro e 'l bruno Nè v'ha potere alcuno Che sfidi il tuo poter.

Lire UNA alla Bottiglia

Unico deposito in Venezia presso la Brevettata Profumeria **Bertini e Parenzan**

Bagni di COMANO

(Trentino). — Dal *Maggio* all'*Ottobre*. Queste acque semitermali, alcalino bromojodate prodigiose nelle malattie della **pelle**, degli *occhi* e *nevralgie*, giovan nelle *infiammazioni* del *ventricolo*, della *vescica* e *mucose*. Ore 3 da *Trento* e *Riva* nell'amena valle Giudicarie. Vedi « *I Bagni di Comano, escursioni* di *A. Caccianiga* ». Nello **Stabilimento,** Pensioni fl. 3 in su Succursali e trattoria alla Fonte. Maggio, Giugno e Settembre prezzi ribassati. Rivolgersi a **VIANINI** assuntore anche dei **Bagni di Rabbi.** 1574

Conto corrente colla posta

NON PIÙ DOLORI DI DENTI!

coll'uso dell'

Elisir, Polvere e Pasta Dentifricios

DEI

R.R. P.P. BENEDETTINI

dell'Abbazia di SOULAC (Gironda)

Dom MAGUELONNE, Priore

DUE MEDAGLIE D'ORO:

Brusselle 1880 — Londra 1884

Le Ricompense distribuite le più onorifiche

INVENTATO NELL'ANNO **1373** DAL PRIORE Pietro BOURSAUD



« L'uso quotidiano dell'**Elisir Dentifricio dei R. R. P. P. Benedettini** alla dose di poche goccie mescolate coll'acqua, guarisce i denti guasti, li preserva dal *Tarlo*, ridona lo smalto, e nello stesso tempo fortifica e risanisce perfettamente le gengive.

« E un vero servizio che facciamo ai nostri lettori nell'indicare questo antico ed utile rimedio, che può dirsi il *migliore Curativo* ed il *solo Preservativo* dalle *Affizioni dentarie.* »

Stabilimento fondato nel 1807 Agente Generale: **SEGUIN** 3, rue Huguerie BORDEAUX

Elixir L. 2 — Polvere L. 1,50 — Pasta L. 2.

Si vende presso la brevettata Profumeria **Bertini e Parenzan, Venezia**

Svizzera

La Svizzera manca di

VINO ed OLIO

Spetta a voi

PRODUTTORI ITALIANI

far tesoro della pubblicità dei principali giornali svizzeri, dirigendovi alla Ditta **Haasenstein e Vogler,** Venezia, S. Marco, 144.

ANTICANIZIE-MIGONE



È un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente

Costa L. 4 la bottiglia

Si vende presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri

Deposito gen. da **A. MIGONE e C.**, Via Torino, 12 — **Milano**

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80

Malattie di stomaco, sistema nervoso, gotta e diabete

Stabilimento di cura

BOLOGNA N. 625 - VILLA ROSA - Fuori Porta Castiglione BOLOGNA

Consulente Prof. **AUGUSTO MURRI**

Direttore della Clinica Medica della R. Università

Medici interni: Dott. GIOVANNI VITALI — Dott. GIOVANNI LODI

Per schiarimenti rivolgersi all'Amministrazione

Impresa Fracchia - Belluno

VETTURE PER QUALUNQUE VIAGGIO A TARIFFA

XX ANNO DI ESERCIZIO

FORNITORE DI S. A. IL DUCA REGNANTE — BREVETTATO DI SASSONIA MEININGEN

ACQUA COLONIA ORIENTALE

G. HERMANN - MILANO [Marca depositata]

Adoperasi per Toeletta e Bagno — come Profumo — Dentifricio — Lozione da Testa — contro dolori di gotta e reuma — preservativo di Malattie infettive, ecc.

L'Acqua Colonia Orientale vendesi in flaconi da L. **1,25 — 2,50 — 5 — 10** in Milano al grande magazzino di specialità estere: **G. HERMANN, Milano**, Via Monte Napoleone, 23 (Palazzo Banco di Napoli) o nelle sue quattro succursali per la vendita al Pubblico in Via Carlo Alberto, 1 (Palazzo Flori) Corso Vittorio Em, 5 e Corso Vitt. Em., 40 e via Torino 29, ecc. In Venezia presso *Bertini e Parenzan* e *Antonio Longega*, ed in tutte le buone Farmacie, Profumerie, Drogherie e Chincaglierie del Regno.

(*Guardarsi dalle contraffazioni ed esigere sempre la firma autografa* GUSTAVO HERMANN).

VENA D'ORO

(presso Belluno)

Premiato Stabilimento Idroterapico

Direttore Sanitario: *Prof. Dott. Cav.* **Aless. Lustig**

Vice Direttore: *Dott* **Arnaldo Trambusti**

— XXV ANNO DI ESERCIZIO —

Propriet. *Cav.* G. Lucchetti e fratelli.

LA GIURIA

dell'Esposizione Internazionale di Medicina ed Igiene in Roma, annessa all'XI Congresso Medico presieduta da quell'eminente personalità scientifica che è il Prof. Comm. **Francesco Durante** senatore del Regno, direttore della Clinica-Chirurgica di Roma premiò la CHINA-CHINA alla NOCE VOMICA ARSENICALE POMELLO. — In tal modo venne confermato solennemente il giudizio di centinaia di Medici che si erano pronunciati con unanime favore *sul valore e sulla portentosa efficacia* della

CHINA-CHINA alla NOCE VOMICA ARSENICALE

speciale preparazione della **FARMACIA POMELLO DI LONIGO** produttrice delle Premiate **PILLOLE ANTIMALARICHE**

e tale **onorificenza** se è **ONORE AL MERITO** della Casa produttrice F.lli Pomello vale pure a garantire **Medici, Ammalati e Pubblico** nell'usare con tutta fiducia la

China-China alla Noce Vomica Assenicale Pomello

prezioso farmaco ricostituente il più razionale e moderno che interessò l'attenzione di tante illustrazioni mediche come il Dott. **A.** Prof. Comm. **DE GIOVANNI** — il Dott. **N.** Prof. **D'ANCONA** — il Dott. G. Prof. GALLI — il Dott. R. Prof. MASSALONGO — il Dott. L Prof. CARUSI — il Dott. G. Prof. MAROCCO — il Dott. C. Prof. PORTA — il Dott. **G.** Prof. **Dalle Ore** — il Dott. C. Cav. CURCI — il Dott. L. BOVIO — G. Dottor SALVIOLI — S. Dott. LEVI — che dopo ripetute esperienze hanno constatato questa medicina efficacissima nella **ANEMIA — DISPEPSIA — Febbri di malaria** — Nelle **convalescenze** dopo lunghe malattie — **ESAURIMENTI NERVOSI — INAPPETENZA — Pellagra — Languori di stomaco — IMPOTENZA — Tubercolosi — Malattie dei bambini** in cui è necessario ricostituire il gracile organismo e nelle **persone deperite in seguito alla INFLUENZA** — nella **Spermatorrea.**

VENDESI PRESSO TUTTE LE FARMACIE DEL REGNO

Flacone piccolo L. 2 — Flacone grande L. 3,50

Gaurdarsi dalle contraffazioni ed esigere la marca depos. e la firma dei FRATELLI POMELLO, proprietari (brev. 27 luglio 1892

FERNET-BRANCA



SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

Via Broletto 38 — Fornitori di S. M. il Re d'Italia

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro e gran diploma d'onore alle Esposizioni di:

Firenze 1861, Londra 1862, Parigi 1867, Vienna 1873, Venezia 1875, Filadelfia 1876, Parigi 1878, Sydney 1880, Bruxelles 1880, Melbourne 1881, Milano 1881, Nizza 1883, Torino 1884, Anversa 1885, Londra 1888, Barcellona 188N, Parigi 1889, Palermo 1892, Genova 1892

Medaglia d'oro del Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio Roma 1892

Gran diploma di 1.° Grado all'Esposizione Mondiale di Chicago 1893

MASSIME ONORIFICENZE

L'uso del **Fernet-Branca** previene le indigestioni ed è massimamente raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzarne l'uso ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — Corregge l'inerzia e la debolezza del ventricolo, stimola l'appetito facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza nonchè a quel malessere prodotto dallo spleen. — Molti accreditati medici sostituiscono già da tanto tempo l'uso del **Fernet-Branca** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche, da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2.

Esigere sull'etichetta la firma traversale FRATELLI BRANCA e C. 983 M

— *GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI* —

Rappresentante pel Veneto e prov. sig. **Aless. Schiaiberti** — Viaggiatori pel Veneto sigg. **L. De Prosperi e Ponzio Breganze**

Sola concessionaria per l'esportazione nell'America del Sud **G. F. HOFER e C. — GENOVA**

Tipografia della Gazzetta di Venezia

HO SCRITTO NELLE NUBI:



Nell'azzurro del cielo sconfinato
irradiato dal sole e dalla luna
vi è scritto: — « Esulti ogni uomo addolorato
« dai calli! Per lui è giunta la fortuna!
« E la fortuna sta nell'*orologio*
« di Wasmuth da tutti adoperato! »
Così vi è scritto prodigioso elogio,
nell'azzurro del cielo sconfinato!

Chiunque può essere tormentato dai dolori ed incomodi dei calli, adoperi i *Cerotti Wasmuth* contenuti in grazioso orologio (prova della genuità). Questi cerotti guariscono ogni callo senza dolore e radicalmente.

— Prezzo L. 1,50 —

Domandare **in tutte le farmacie, drogherie e profumerie del mondo.** — Deposito generale per l'Italia: **Paganini, Villani e C.,** Milano, Bari, Napoli, Palermo.

Udine - GIROLAMO D'ARONCO - Udine

Premiata Fabbrica di piastrelle di cemento

per pavimenti, tubi per condutture d'acqua, gradini, balaustre, vasche da bagno e qualsiasi lavoro di decorazione per fabbricati e giardini.

EDUCATORIO FEMMINILE in BASSANO VENETO

diretto dalla signora **Giustina Zonta,** premiata con 6 medaglie d'onore e vari diplomi. Sito ameno e saluberrimo. — Tavola a comune colle istitutrici. Educazione seria, pratica, rivolta ai veri bisogni della vita e al buon governo della famiglia. Lezioni di religione e di morale. Esami legali. Corsi preparatorio e normale per le alunne che desiderano il diploma di maestra. Corso superiore di perfezionamento. Lingue straniere insegnate da persone legalmente abilitate. Pianoforte. Disegno. Lavori d'ogni specie con preferenza ai più utili. Lezioni per la tenuta delle aziende. — Retta per l'anno scolastico **L. 400.** — Le convittrici possono restare nell'Educatorio anche durante le brevi vacanze autunnali.

Impossibile tagliarsi



Impossibile tagliarsi

Adesso che attraversiamo il periodo delle economie, si a sentire maggiormente il bisogno di portare a conoscenza del pubblico un nuovo apparecchio che si conosce sotto il nome di « Rasoio di sicurezza Fox ». La spesa di acquisto è compensata largamente dall'uso di un paio di mesi, successivamente, è tutto vantaggio che ridonda a favore dei signori che ne fanno l'acquisto. Tale apparecchio **non è da confondersi con altri del genere che sono offerti a un prezzo minimo, appunto perchè non possono rispondere allo scopo prefisso. Il nostro è stato patentato per la perfezione** con la quale è fabbricato, cioè che la lama si può avvicinare o allontanare a piacere dalla pelle, offrendo la possibilità di radersi la barba la più forte **senza il minimo pericolo di tagliarsi,** come potrebbe farla il barbiere più abile. E' di facilissima applicazione, ed il di lui uso procura un piacevole passatempo, oltre ad allontanare la probabile trasmissione di malattie che deriva dall'uso comune di uno stesso rasoio. — E' un corredo indispensabile per quei signori che viaggiano, e per la campagna dove non si può avere sempre un barbiere a disposizione. — E' di costruzione solidissima, argentata, con lama di prima qualità, di accreditatissima fabbrica di Solingen. Nessun altro apparecchio del genere è stato certo in prova, **come facciamo volentieri pel nostro,** inbvista che non si è avute un solo rifiuto dopo la vendita di diverse migliaia. — Si spedisce contro invio di sole lire 8, più cent. 60 per spese postali dai Signori **Bertini e Parenzan** Venezia, Merceria dell'Orologio, 219-20-21. Sconto ai signori rivenditori. 1074 R

ALBERGO POLDO

Stazione balneare - PIANO D'ARTA (Carnia) - Metri 500

Albergo rinomato, amena posizione, comodi alloggi, prezzi modicissimi. — Grandiosa sala da pranzo, salotto da musica e bigliardo. — Ottimo servizio. Carrozze per la stazione e gite. Posta e telegrafo.

Medico direttore ITALO Dott. SALVETTI — *Conduttore e proprietario* Osvaldo Badina Dereatti

Unico concessionario per la Fonte Comunale **Acque Pudie Minerali.** 1794

SOGGIORNI ESTIVI DI SCHNABLEGGER in Carinzia

Tavis (757 m.) distante 3[4 d'ora di ferrovia da Villach, magnifica situazione, sana, aria rinfrescante montanina — bagni pino-elettrici.

Raibl (892 m.) stazione climatica, circondata da vette elevate; da Tarvis colla vettura distante 3[4 d'ora.

Malborgheth (721 m.) mite, aromatica aria di bosco, temperatura costante, bagni pino-sulfurei, splendidi parchi; da Villach 2 ore, da Venezia 6 ore. Abitazioni con comodità di cucina a disposizione per famiglie. Cassa di salute per cura bagni freddi.

Pórtschach sul lago di Wörth, ameni dintorni, rinfrescante, confortante aria di lago e bagni sul lago. — Battelli elettrici per gite.

Tutti gli stabilimenti hanno luce elettrica. — Pensione completa inclusa camera fl. 2,70 e più.

Tutte le richieste al proprietario

Kajetan Schnablegger *direttore officina e sindaco*

TARVIS (Carinzia)

Conto corrente colla posta

Anno CLII — 1894. Martedì 10 Luglio N. 188

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

A MONTECITORIO

(*Presidenza Biancheri*)

Roma 9, *ore* 8.30 *p.*

La seduta comincia alle 2.30.

Vittoria del Governo

Rinnovasi la votazione nominale sulla proposta del presidente del Consiglio per l'iscrizione nell'ordine del giorno del disegno di legge: Provvedimenti di P. S.

QUARTIERI, segretario, fa la chiama e poi il PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione.

Hanno risposto **sì 218**, hanno risposto **no 2**, si sono astenuti 7.

La Camera **approva** la proposta del presidente del Consiglio.

Appello nominale

Risposero **Sì**:

Adamoli, Afan de Rivera, Agnetti, Aguglia, Antonelli, Anzani, Arbib, Baccelli, Badini, Barazzuoli, Basini, Bastogi Gioacchino, Berti Domenico, *Bertolini*, Bonacci, Bonacossa, Bonajuto, Bonasi, *Bonin*, Borgatta, Borsarelli, Boselli, Bracci, Brunetti Gaetano, Bufardeci, Cadolini, Calvi, Cambiasi, Cambray Digny, Canegallo, Capaldo, Capilongo, Capoduro, Capozzi, Carpi, Casale, Casana, Castorina, Cavalieri, Centurini, Cerulli, Chiapusso, Chimirri, *Chinaglia*, Cianciolo, Cibrario, Cimbali, Cirmeni, Colaianni Federico, *Colpi*, Comandù, Costantini, Crispi, Cucchi, Dalife, Dal Verme, Daneo, Dari, De Amicis, De Bernardis, Degaglia, Del Giudice, De Martini, *De Puppi*, De Riseis Gius. e Luigi, De Salvio, Di Belgioioso, Di Marzo, Di Rudinì, Di San Donato, *Donati*, Elia, Ercole, Fagiuoli, Falconi, Fani, Fede, Ferracciù, Ferrari L., Ferraris Maggiorino, Ferraris Napoleone, Fili Astolfone, Filopanti, Finocchiaro, Flauti, Florena, Franchetti, Frascara, Fulci Nicolò, Fusco, *Fusinato*, Gabba, Galletti, *Galli R.*, Gamba, Gatti Casazza, Ghigi, *Giacomelli*, Gianturco, Giovagnoli, Giovanelli, Girardi, Grandi, *Graziadio*, Grossi, Lacava, Lampiasi, Lanzara, Lavaccara Lazzaro, Leali, Lefebvre, Levi, Uld. Lovito, *Lucchini*, Luzzatti Ippolito, *Luzzatti Luigi*, Martini Ferdinando, Martorelli, *Marzotto*, Masi, Maury, Mazzella, Meardi, Mecacci, *Mel*, Mestica, Miceli, Miraglia, Mirto Seggio, Moceuni, Modestino, Montagna, Morelli Enrico, Morelli Gualtierotti, Morin, Nicolosi, Nigra, Omodei, Orsini, Palamenghi Crispi, Palizzolo, Pandolfi, Papa, Pelloux, Petrini, Petronio, Piaggio, Piccaroli, Piccolo Cupani, Pignatelli, *Piovene*, Pompili, Pullino, Quartieri, Quintieri, Randaccio, Rada, Ricci, Rinaldi, Riola Enrico, Rizzetti, *Rizzo*, Rocco, *Romanin Jacur*, Roncaldi, Rospigliosi, Rubini, Ruffo, Ruggeri Giuseppe, Sacchetti, Sacconi, Salandra, Sanguinetti, *Sani Giacomo*, Saporito, Scaglione, *Schiratti*, Sciacca della Scala, Serena, Siliprandi, Silvani, Sineo, Sola, *Solimbergo*, Solinas Apostoli, Sonnino, Sorrentino, *Sperti*, Spirito Beniamino, Spirito Francesco, Squitti, Suardo, *Tiepolo*, *Toaldi*, Tondi, Torlonia, Tornielli, Torraca, Trigona, Tripepi, Trompeo, Turbiglio Giorgio, Turbiglio Sebastiano, Ungaro, Vaccai, Valle Angelo, *Valli Eugenio*, Vastarini Cresi, Vienna, Vischi, Vizioli, Vollaro, Weill Weiss, Zainy, Zecca, Zucconi.

Risposero **no**:

Bovio e Marcora.

Si astennero:

Aprile, Fortunato, Luzzatto A., Panizza, Stelluti Scala, Tortarolo, Verzillo.

Spiegazioni sul voto

LAZZARI giustifica la sua domanda di parlare prima del ripetersi della votazione, ritenendo che ciò si possa fare a termini del regolamento. Dichiara che ciò dice non per interesse suo, ma nell'interesse di tutti. La dichiarazione che voleva fare mirava a dimostrare che egli non ammette che una minoranza possa impedire l'azione della maggioranza. E che, se accetta la discussione, non intende con ciò approvare in tutte le sue sue parti la legge.

BOVIO crede che i suoi amici si sieno assentati dall'aula nell'intendimento che ogni indugio della discussione di questa legge sia un beneficio pel paese. Egli rimase al suo posto, ma nella discussione che seguirà si troverà concorde nell'azione con i suoi colleghi.

Le leggi contro gli anarchici approvate

Il PRESIDENTE proclama il seguente risultato della votazione avvenuta sulla legge pei reati commessi con materie esplosive: Favorevoli 187 contrari 43; sulla istigazione a delinquere e sull'apologia dei reati commessi col mezzo della stampa: Favorevoli 199 contrari 41.

La Camera approva. (*Commenti*)

Interrogazioni

Il PRESIDENTE comunica le seguenti domande di interrogazione:

di BORRUSO al ministro dell'interno sui risultati della revisione delle liste politiche del Collegio di Alcamo eseguita da un commissario prefettizio;

di COMPANS, al ministro delle finanze circa l'intendimento del Governo sulla promessa legge di revisione per l'imposta sui fabbricati in alcune grandi città eccezionalmente colpite da crisi edilizia;

di CIMBALI al presidente del Consiglio sulle continue gravi ed estese usurpazioni di pubbliche strade rurali consumate dal duca Nelson nel Comune di Bronte e sulla lentezza dell'autorità tutoria ad ordinare gli urgenti provvedimenti di giustizia insistentemente reclamati dalla popolazione e dall'amministrazione comunale;

di BOVIO, IMBRIANI e CAVALLOTTI al ministro dell'istruzione sul significato preciso del tema per gli esami di licenza liceale circa il principio di nazionalità.

***

Il PRESIDENTE comunica che l'on. Giolitti ha trasmesso alla presidenza una proposta di modificazione al regolamento della Camera, che sarà inviata alla Commissione permanente.

Levasi la seduta alle 4.10.

Il contegno dell'Estrema Sinistra

Roma 9, *ore* 9.30 *p.*

Quasi tutta l'Estrema Sinistra è oggi uscita dall'aula, sperando che non si facesse il numero legale.

All'Estrema sono rimasti soli tre o quattro; gli altri aspettavano nei corridoi.

Pure il numero dei ministeriali ha superato qualunque previsione.

Gli inscritti sul progetto del domicilio coatto

Eccovi l'elenco degli iscritti a parlare sul progetto intorno al domicilio coatto: contro: Altobelli, Vastarini, Imbriani, Luzzatti, Rampoldi, Cavallotti, Prampolini, Agnini, Ferri, Berenini, Bovio, Caldesi, Socci, Martini, Guerci, Vendemini e Marcora;

in favore: Barzilai, Aprile, Ferrari, Torraca, Engel, Ungaro, Chindamo, Badaloni e Paternostro.

Parecchi si inscrissero in favore per ragione di turno, ma parleranno contro.

A PALAZZO MADAMA

(*Presidenza Farini*)

Roma 9, *ore* 8 *p.*

Si comincia la seduta alle 3.35.

Presentatisi vari progetti, votati nell'altro ramo del Parlamento, CALENDA, guardasigilli, presenta i progetti relativi alle materie esplodenti e all'istigazione a delinquere e all'apologia dei reati commesse per mezzo della stampa. Ne chiede l'urgenza e il rinvio all'unico ufficio centrale. Il Senato approva.

Il PRESIDENTE comunica una domanda di interpellanza del senatore Paternò ai ministri degli interni e degli esteri intorno agli intendimenti del Governo nella politica sanitaria.

Si approvano senza discussione alcune leggine.

La legge elettorale

Procedesi alla discussione delle operazioni elettorali amministrative e politiche e delle sanzioni penali, eleggibilità e tempo in cui restano in carica i consiglieri comunali e provinciali.

GADDA sostiene che le disposizioni di questa legge e di quella sulle liste elettorali non si potrebbero eseguire nei Comuni, nei quali il Consiglio comunale è sciolto. Rileva gli inconvenienti che ne derivano, tra cui quello di due elezioni successive. Eccita il Governo a provvedere.

CANCELLIERI richiama l'attenzione sopra altre anomalie derivanti dalla legge comunale e provinciale non contemplate dalla presente legge. Ne cita qualcuna.

MAIORANA CALATABIANO, dell'ufficio centrale, approva questa legge, come approvò quella analoga che la precedette. Espone alcune considerazioni per dimostrare che rimedio a molti mali che ci travagliano si troverà solamente nel buon funzionamento costituzionale. Approva perciò questa legge, per quanto possa avere parvenza retrograda. Fa alcune raccomandazioni.

CALENDA, relatore, risponde alle osservazioni ed ai voti degli oratori, dando schiarimenti.

GALLI, sottosegretario di stato, dice che l'importanza della legge è grande e va fino a sospendere le elezioni. Quindi non è a meravigliarsi che avvengano inconvenienti. Assicura che terrà conto di tutte le osservazioni fatte. Sin dove si potrà troveranno il loro posto nel regolamento.

Dopo qualche replica, si chiude la discussione generale.

Approvansi senza discussione gli articoli del progetto.

CALENDA, relatore, esprime l'avviso dell'ufficio centrale che questa legge deve essere coordinata con quella precedente e col regolamento della provinciale e comunale.

GALLI prende atto delle raccomandazioni, che sono conformi agli intendimenti del governo.

Procedesi allo spoglio della votazione segreta su questo progetto, che risulta approvato.

Levasi la seduta alle 6.30.

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

Lettere di Giampietro e Cavallotti

La risposta dell'on. Spirito

Roma 9 *ore* 7.50 *p.*

L'ex deputato Giampietro scrive al *Don Chisciotte* di stamane per smentire recisamente che mai Cavallotti o altri dell'Estrema Sinistra abbiano voluto intimidire e minacciare l'on. Crispi.

Dice che ebbe un colloquio con Cavallotti. Entrambi — soggiunge — sono concordi che il contegno degli anarchici richiedesse parola energica e contegno energico del Governo; ma non potersi approvare la legge sul domicilio coatto.

Essendo concordi col Governo intorno al fine, discordi solo intorno ai mezzi, si decise di conferire con autorevoli uomini parlamentari, amici di Crispi.

Giampietro dice che si fece giungere all'orecchio di Crispi il pensiero di Cavallotti. La storiella della minaccia fu messa su in malafede da chi per interesse di parte voleva mentire. *(A minaccie fatte da uomini dell'Estrema Sinistra a Crispi ha alluso un telegramma del « Secolo » in data Roma 7.)*

Conchiude testualmente:

« Se la frottola sia partita dal deputato Spirito, nulla muta il mio giudizio. »

Anche l'on. Cavallotti scrive al *Don Chisciotte* nello stesso senso e conchiude testualmente:

« Il corrispondente del *Secolo* si sarebbe ben guardato dal raccogliere la menzogna, se avesse potuto lontanamente sospettare che essa era roba e fabbrica del triste staffiere di Giolitti, passato alle scuderie di Crispi dopo il funerale di Nicotera. »

In queste parole v'è allusione evidente al deputato Spirito.

Prevedesi che le lettere avranno seguito.

***

Il deputato Spirito scrive stasera alla *Tribuna* una risposta alle lettere di Cavallotti e Giampietro pubblicate stamane.

Dice che essere stato relatore delle leggi sugli esplodenti, sulla stampa e sul domicilio coatto, lo ha esposto a violenti e quotidiane provocazioni, a cui deve rispondere con calma, quanto meno appare il movente delle provocazioni.

Nega di aver manifestato a Crispi il suo pensiero intorno all'iscrizione nell'ordine del giorno dei provvedimenti di pubblica sicurezza, e tanto meno fece pressioni sull'animo di Crispi, che mai le avrebbe saputo tollerare.

La signorina De Felice ricevuta da Crispi

Roma 9, *ore* 9.20 *p.*

Stamane alle 11 l'onor. Crispi ha ricevuto in sua casa la figlia di De Felice, accompagnata dal conte Luigi Laurenzana, amico della famiglia Crispi.

Crispi li ha ricevuti nel salone grande. Era in veste da camera.

L'accoglienza fu cortesissima e affettuosa.

La giovinetta ha narrato al presidente del Consiglio le sue sofferenze; ha narrato le sofferenze del padre. Ha detto che a Firenze lo hanno messo in una cella umida, malsana, in cui il De Felice è costretto a rimanere in posizione incomoda, mancante di aria e di luce.

Crispi si è commosso. Ha promesso di ordinare telegraficamente il cambiamento di cella di De Felice.

Quando la giovinetta ha narrato le sofferenze ch'essa subisce, Crispi si è intenerito al punto che sono spuntate delle lagrime agli occhi del vecchio patriota.

Crispi la ha baciata.

La giovinetta ha lasciato la casa, commossa dell'accoglienza di Crispi e dicendo che non lo credeva d'animo tanto nobile.

La madre la aspettava in altra stanza.

De Felice in Cassazione

Posdomani in Cassazione si discuterà il ricorso di De Felice contro la sentenza del Tribunale di guerra. Lo sosterranno i deputati Grippo, Barzilai, Paternostro, Nocito e Bovio e gli avvocati Impallomeni, Marchesano, Marinuzzi e Palmieri.

Presidente sarà Canonico, Pubblico Ministero Vizzi, relatore Serra.

La decisione si conoscerà giovedì.

Arresti di anarchici

Uno che vuol chiamar Caserio un figliuolo

Perquisizioni

Roma 9, *ore* 10.10 *p.*

Continuano gli arresti di anarchici.

L'altr'ieri certo Mercuri si presentò agli uffici municipali, denunziando la nascita di un figliuolo, cui disse di voler imporre il nome di Caserio. L'ufficio gli mise il nome, ma la questura, informata del fatto, stamane ha arrestato il Mercuri.

La notte scorsa gli agenti di questura sorpresero 7 anarchici nella sala dell'Associazione 9 *febbraio*. In casa di uno di questi anarchici si sequestrarono delle copie di giornali anarchici, fra cui una del giornale l'*Ordine*, parecchi scritti e cartellini sovversivi, la fotografia di Cipriani, il ritratto di Felice Orsini e i ritratti di Molinari e Caserio tagliati dai giornali e messi in cornice.

L'*Opinione* dice che gli arresti finora eseguiti arrivano a 700. Le carceri sono piene. Mancando il posto, oggi una settantina di anarchici furono mandati a Civitavecchia, un centinaio alle Murate, altri in altre carceri.

Il processo Lega rinviato

Ad istanza dell'avvocato Lollini, il processo Lega fu rinviato a udienza da destinarsi.

Accordo col Senato sui provvedimenti finanziari

Roma 9, *ore* 11.20 *p.*

Oggi i senatori Digny e Brioschi, relatori del progetto senatoriale sui provvedimenti finanziari, ebbero una lunga conferenza coi ministri Crispi e Boselli sul progetto per la ritenuta sulla rendita.

Si vide la possibilità di un accordo.

Freni ai deputati

La commissione pel nuovo regolamento della Camera propone alcune modificazioni, dando facoltà al presidente di richiamare all'ordine il deputato. Il nome del deputato richiamato si iscrive nel processo verbale della Camera. Il verbale è inviato ai sindaci di tutti i comuni del collegio elettorale del deputato.

Il deputato richiamato non ha diritto di parlare durante tutta la seduta.

Se il deputato disubbidisce, la censura, che pubblicasi nell'ordine del giorno, si iscrive nell'albo pretorio di tutti i comuni del collegio.

Vi sarà la censura anche pel deputato che all'appello nominale fa segni di approvazione o disapprovazione.

Per la Sicilia

La *Tribuna* dice che per la levata dello stato di assedio in Sicilia è questione di qualche settimana.

Crispi spera che preceda l'approvazione della legge sui beni enfiteutici, che trovasi davanti la commissione parlamentare.

Sighele prefetto di Palermo

Assicurasi che il comm. Sighele, procuratore generale a Palermo, uno dei più dotti e coscienziosi magistrati italiani, sarà nominato prefetto di Palermo.

Fazzari e Chimirri

Oggi, per intervento del ministro Barazzuoli e di altri autorevoli personaggi, l'onor. Chimirri ha ritirato la querela, che aveva presentata contro Fazzari, che ora era in sede di Appello, essendo stato Fazzari condannato dal Tribunale.

Fazzari ha rilasciato una dichiarazione favorevole al Chimirri.

Processo della Banca Romana

Roma 9, *ore* 11.55 *p.*

Stamane parlò l'avvocato Turbiglio difensore di Lazzaroni. Disse che Lazzaroni ubbidì sempre agli ordini del Tanlongo, il quale dichiarò di avere esso avuto tutte le somme mancanti alla Banca Romana.

Nega i reati di falso, perchè le situazioni decadarie non portano la firma del cassiere, nega la duplicazione dei biglietti e la corruzione.

Turbiglio conclude, chiedendo ai giurati di non assolvere, nè condannare; ma di mettere la scheda bianca in segno di protesta contro le sottrazioni di documenti.

L'on. Turbiglio fu efficacissimo nel suo ragionamento stringente, dotto, acuto, di una dialettica felicissima.

I giurati lo ascoltavano attentamente.

La sua difesa è reputata fra i migliori discorsi fino ad oggi pronunziati in questo processo.

Ha quindi parlato l'avv. Cadoni, difensore di Lazzaroni, scagionando questo dalle imputazioni fattegli, sostenendo la possibilità e la verità delle spese addotte da Tanlongo, e quindi la niuna responsabilità del Lazzaroni.

Le nostre campagne

Ecco il sunto delle notizie giunte al Governo sull'andamento dei raccolti.

La mietitura del frumento è quasi finita in tutti i territorii piani e continua o sta per essere incominciata sui monti. Il raccolto è generalmente buono e abbondante. Promettente è il granturco, che ha bisogno di pioggia nelle provincie Settentrionali e nel Continente meridionale. Assai utili per il granturco ed i foraggi furono le pioggie cadute al centro, specialmente nelle parti più montuose. I foraggi sono dappertutto belli ed abbondanti.

Le viti sono in molti luoghi poco cariche di uva, ma quasi dappertutto belle e sane, grazie alle cure attivamente praticate da quasi tutti i coltivatori del Regno. Gli ulivi sono quasi dappertutto abbastanza promettenti, e regolare è l'andamento delle altre coltivazioni.

UNA STRANA NOTIZIA

La francese *Agence Havas* riceve da Costantinopoli, in data del 7, il seguente dispaccio che l'*Agenzia Stefani* ritenne opportuno di non comunicare alla stampa italiana:

Costantinopoli 7. — Il Sultano *rifiuta assolutamente* di riconoscere il signor Catalani in qualità di ambasciatore a Costantinopoli. Se il signor Catalani prenderà possesso del suo posto, il Sultano richiamerà l'ambasciatore ottomano a Roma.

Noi non sappiamo a cosa attribuire l'avversione che, secondo l'ufficioso dispaccio, il Sultano dimostrerebbe contro il nuovo nostro ambasciatore, e tanto meno sappiamo trovare una spiegazione a questo *rebus* inquantochè il comm. Catalani, avendo passati moltissimi anni della sua carriera lungi dall'Oriente, nel Belgio, in Inghilterra, in Danimarca, non è lecito supporre che egli abbia potuto urtare in qualche modo il Sultano dei turchi.

Un altro punto oscuro in questa faccenda lo troviamo nel fatto che ieri appunto il commendatore Catalani, reduce dal Marocco, dopo aver conferito col ministro degli esteri barone Blanc lasciò Roma per Brindisi, ove oggi prese imbarco sopra un piroscafo in partenza per Costanti-

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 19

VISCONTE PONSON DU TERRAIL

IL FIGLIOCCIO DEL RE

(Diritti riservati)

— Mio buon amico, tu sei vestito come un vero signore, fai stupenda comparsa, e t'assicuro che ti amo assai e più ti stimo di tutti questi gentiluomini, ch'empiono oggi la mia casa; però, siccome viviamo in un secolo d'idee torte e di scrupoli puerili, e tu non sei, in sostanza, se non il mio barbiere, farai bene a ritirarti in un angolo della sala e a lasciar che mi si accostino i miei ministri, affinchè messer lo duca di Brancas, il quale ha sentimenti molto aristocratici, come dicevano ad Ateue, non possa trovar a ridire.

Oliviero fece uno sberleffo e s'inchinò:

— Se Vostra Maestà, egli disse, m'avesse fatto gentiluomo...

— Adagio, interruppe Luigi XI, non sai tu dunque, compare, che il Re può far nobili, ma non gentiluomini. I gentiluomini sono Franchi la gente nobilitata viene da' Galli; fra gli uni e gli altri corre la differenza che dal vincitore al vinto.

— Poh! susurrò Amalrico, Vostra Maestà ha pur adoperato poc'anzi per me la parola gentiluomo.

— Ah! disse il Re, egli è un altro paio di maniche: probabilmente, e salvo alcune leggiere scorrezioni, tu già lo eri.

— La confessione è preziosa, mormorò Amalrico.

— Bene! biascicò Oliviero, se Vostra Maestà m'avesse fatto nobile...

— Oibò, compare, oibò! L'orgoglio fa gli uomini stupidi: se ti facessi nobile, mi raderesti domani a rovescio... fors'anche m'intaccheresti il collo di buono.

La lezione era dura; il barbiere si morse le labbra nè disse verbo, e nella prima sala, ov'entrò il Re, e ch'era ingombra degli ufiziali della sua casa, s'allontanò bel bello e si mescolò alla folla.

Il gran ciambellano aperse i due battenti della sala del Trono, e con in mano la sua bacchetta, annunziò:

— Il Re!

Indi, per ordine, di Luigi XI, annunziò parimenti:

— Messere il visconte Amalrico di Lourmarin.

— Per Bacco! pensò questi, ecco la mia nobiltà riconosciuta; e' non è più uno scherzo.

Ed entrò altero in atto, col Re appoggiato sulla sua spalla, ed i signori e le dame d'alto affare, di cui riboccava già la sala del Trono, dopo aver gettato un curioso sguardo su quel nobile di fresca data, confessarono aver egli maestoso aspetto, belle maniere ed un viso da far girare le teste più savie.

Amalrico era l'eroe della giornata e temer non doveva altra rivalità in eleganza e leggiadria che quella della bella Provenzale, di cui ognuno discorreva con viva curiosità.

Il Re, col cappello in testa, passò per mezzo alla calca de' cortigiani, in piedi, rispettosa e a capo scoperto; ei si levò il cappello per salutare le dame, e sel ripose, secondo suo diritto, andò al seggiolone, il quale altra analogia non aveva con un trono fuorchè un rialto di due gradini, che vi conducevano, e le armi di Francia intagliate sulla spalliera; poi, acconciato che vi si fu, disse ad alta voce;

— Signore, picchiavi di sedere.

Due ore sonarono all'orologio delle torri di Nostra Donna, nel tempo stesso che un rumor sorto di fuori annunziava l'accostarsi dell'ambasciatore:

— Messer visconte di Lourmarin, disse il Re, andate, di grazia, incontro alla signora duchessa di Brancas e porgetele la mano.

— Oh! oh! fra sè disse Amalrico, il Re è il più caro uomo del mondo: oltre ch'essere un gran politico, è espertissimo delle cose d'amore.

E benchè forte il cuor gli battesse, il novello visconte traversò la sala colla testa alta, col pugno sul fianco e con sì maravigliosa aria di nobiltà, che le dame bisbigliarono fra esse, e l'una e l'altra si dissero:

— Ecco un figliuolo di Re, il quale ha miglior tratto del Re medesimo.

La nobiltà d'allora pochissimo amava il Re, ma amava il Principato, e le sue simpatie accompagnavano, forse involontariamente, tutto quel che ne derivava.

Amalrico incontrò gl'illustri stranieri sul primo scalino della scala massima, e, salutato gravemente il duca, offerse, arrossendo, la mano alla duchessa di Brancas, che l'accettò arrossendo del pari.

Cosa bizzarra! V'ha nella donna una specie di presentimento secreto, che l'uomo, il quale essa vede per la prima volta e che trema accostandola, l'amerà o già l'ama, e sarà riamato. La duchessa indovinò, al turbamento d'Amalrico, che Amalrico l'amava, e provò una singolare ed inesplicabile commozione.

Il duca aveva quella nobiltà di portamento, di gesto e di passo proprio de' meridionali del medio evo; ei s'avanzò lentamente, il primo, passo per mezzo alla triplice spalliera degli uffiziali e de' cortigiani, non senza provar qualche stupore alla vista di quella pompa, che non aveva certo prevista, e così andato sino al seggiolone del Re di Francia, vi si fermò due passi lontano, e pose un ginocchio a terra, secondo la rispettosa usanza d'allora.

— Per dinci! Rialzatevi, duca, gli disse tosto Luigi XI, e guardateci in volto senza timore; noi siamo un Monarca pochissimo cerimonioso, e riceviamo gli ambasciatori de' nostri cari parenti, senza esigere da essi che pieghino il ginocchio.

Il duca obbedì e salutò il Re tre volte.

— Caro messere, riprese il Re, pregate in mio nome la duchessa di Brancas a venir sedere alla mia destra.

A quest'ingiunzione del Re, cui il duca rispose di bel nuovo inchinandosi, la duchessa venne condotta da Amalrico ad un seggiolone, rimasto vuoto accanto al seggiolone reale.

— Sire, allor disse il duca, monsignor il Duca Carlo di Borgogna si degnò inviare un ambasciatore al Re, mio padrone...

— Il Duca è un Sovrano molto cortese, rispose Luigi XI in tuono beffardo, e d'altra parte ei munge abbastanza di sangue e d'oro i suoi borghesi di Fiandra per avere il mezzo di mantenere ambasciatori in tutte le Corti d'Europa, eccettuata la mia, poichè il nostro caro cugino non giudica che noi ne meritiamo la spesa, ed e' ci fa piacere, caro messere; questo ci permette di risparmiare. Il nostro popolo di Francia era esausto da cent'anni di guerra cogl'Inglesi quando salimmo al trono, ei pativa fame e miseria, e non abbiamo voluto caricarlo di balzelli, ragione per cui il nostro popolo è un po' più grasso del popolo di Fiandra e i nostri ambasciatori sono men numerosi. Ma, per dinci! caro messere, gli affari del nostro Regno non sono per questo in male acque.

(*Continua*)

nopoli per recarsi a prendere possesso del suo posto.

Ora siccome sappiamo che prima di accreditare un nuovo ambasciatore si usa chiedere al sovrano della nazione, presso cui l'ambasciatore si accredita, s'egli è contento della scelta, così non possiamo credere che l'Italia abbia mancato a questo riguardo dovuto al sultano e gli mandi, senza averlo interpellato, a Costantinopoli una persona *non grata*.

Il dispaccio dell'*Havas* riveste quindi un carattere misterioso e fa supporre che anzichè dettato a Dolma-Badgé, possa essere stato ispirato dal signor Cambon ambasciatore francese a Costantinopoli.

Ove così fosse osiamo sperare che il patrio governo manterrà la nomina del Catalani, anche se egli può essere indigesto al signor Cambon di *tunisina* memoria.

CRONACA ESTERA

(Dispacci della « Gazzetta »)

Nuova legge contro l'anarchia

Ciò che propone il Ministero francese

Parigi 9, ore 10.20 a.

Il Consiglio dei ministri approvò iersera il progetto contro gli anarchici.

Il progetto deferisce ai Tribunali correzionali i delitti di provocazione (mediante stampa ovvero mediante discorsi) all'assassinio, al saccheggio, all'incendio, ed attentati mediante esplodenti, e i reati e i delitti contro la sicurezza dello Stato e per l'apologia di tali reati.

La pubblicità dei dibattimenti dei processi anarchici sarà proibita e sarà considerata come reato punibile con pene severe. Il resoconto di tali processi è vietato, e si punirà con ammenda variante da 500 a 10 000 franchi.

I ministri si riuniscono oggi sotto la presidenza di Perier per leggere il testo definitivo del progetto che, sarà presentato poi tosto alla Camera.

Il Governo chiederà alla Camera l'approvazione di tale progetto prima della chiusura della sessione.

Parigi, 9 ore 5.40 p.

Il Consiglio dei ministri, presieduto da Perier, ha approvato stamane definitivamente tutto il progetto contro gli anarchici.

Il progetto comprende quattro articoli. Il 1° articolo deferisce ai tribunali correzionali i delitti commessi mediante la stampa; il 2° riguarda la propaganda fatta con qualsiasi mezzo; il 3° prescrive che le condanne al carcere per tali reati si sconteranno in cella e saranno seguite dalla relegazione obbligatoria, quando la condanna al carcere supererà un anno; il 4° punisce col carcere la pubblicità dei processi contro gli anarchici.

Alla Camera

Parigi 9, ore 7 pom.

Guerin presenta il progetto tendente a modificare la legislazione contro le mene degli anarchici e ne da lettura. Le disposizioni che sostituiscono la polizia correzionale al giurì e interdicenti la pubblicità dei dibattimenti provocano le proteste dell'Estrema Sinistra.

Il progetto fu rinviato agli uffici, che si riuniranno domani.

GLI SCIOPERI AGLI STATI UNITI

Più volte è stata segnalata la gravità che presentavano gli scioperi agli Stati Uniti, ma giammai se ne ebbe uno più dannoso di quello che ora accenna, pur troppo, a finire con sanguinose collisioni. Tutto il commercio dell'Ovest è colpito, il golfo del Messico non può più comunicare col resto dell'Unione e, se l'ordine non è prontamente ristabilito, lo sciopero generale, che nella vecchia Europa non fu mai proclamato che teoricamente, scoppierà di fatto negli Stati Uniti.

Sono gli operai della Casa Pullmann che per primi hanno scioperato. Il signor Pullmann è un grande costruttore di vetture che fornisce quasi tutto il materiale mobile alle Compagnie americane.

Fece la sua fortuna all'epoca dei funerali del presidente Lincoln, costruendo un vagone di nuovo genere e che da allora fu adottato in America pei viaggi da New-York a San Francisco di California. Così che Pullmann riuscì a compiere il miracolo di creare una vera città che prese il suo nome nel villaggio dove egli fabbricò il primo vagone.

Egli ha avuto delle questioni coi suoi operai. Gli impiegati delle Società ferroviarie fecero causa comune coi loro compagni e rifiutarono di attaccare e distaccare i vagoni Pullmann, che furono così colpiti di interdetto. Le Compagnie non esitarono; esse intimarono ai loro impiegati di desistere da questo boicottaggio, e poichè gli operai non obbedirono, le Compagnie minacciarono di licenziare tutti quelli che non riprendessero immediatamente il lavoro. Non ci voleva altro per aggravare la situazione; tutti gli operai delle ferrovie abbandonarono il lavoro; e così in quel paese ove il tempo è tutto, ove uomini e cose sono sempre in movimento, non vi ha più traffico di merci e il transito dei viaggiatori è pressochè cessato.

***

E ciò che è più grave ancora è questo: che, in seguito allo sciopero degli operai delle ferrovie, altri scioperi — che si possono dire forzati — sono scoppiati.

A Chicago, i macelli hanno dovuto chiudersi; i buoi dall'Ovest non arrivano più. A Saint Louis, a Minneapolis, gli scioperanti han fermato dei treni che correvano ancora, e han gettato le merci nei fiumi.

In altri luoghi, si è dovuto ricorrere alla polizia locale per ristabilire l'ordine, e non di rado gli agenti hanno avuto la peggio sui tumultuanti. A Chicago, l'accorrere della cavalleria ha dato occasione ad una battaglia formidabile, ove sei mila scioperanti hanno assalito la polizia.

E non è questo che uno solo dei pericoli della situazione: le Compagnie ferroviarie hanno fatto venire degli operai per rimpiazzare gli scioperanti. Questi hanno deciso di opporsi colla violenza; e così, accanto alla lotta fra padroni e operai, sorge ancora una volta la lotta fra gli operai associati e quelli che non vogliono accettare codesta tirannia dal basso che si fa sentire ogni qualvolta si presenta l'occasione.

La possibilità che gli scioperanti riescano nella loro resistenza, desta le più vive inquietudini. Rammente la questione dei diritti dei lavoratori è stata posta con tanta brutalità.

La *Pall Mall Gazette* dedica a questo proposito un articolo e chiama lo sciopero una *civil war*, guerra civile senz'altro; dice il governo cieco sulla gravità della situazione; critica il sistema americano delle unioni di commercio, indicandole origine prima di tante sollevazioni interne che agli Stati Uniti fanno danno quanto nemici esterni; e reca alcune considerazioni sul dannoso sviluppo del sistema americano a paragone dell'inglese.

Conflitti — Morti e feriti — Saccheggi

(Per dispaccio)

Chicago 9. — Seguirono parecchi conflitti fra gli scioperanti e le truppe; 15,000 scioperanti attaccarono la milizia che fece fuoco ferendo 25 scioperanti fra cui parecchi mortalmente.

Cinquemila attaccarono un treno che era protetto da trentasei soldati, i quali furono costretti a cedere sotto la grandine dei proiettili. Numerosi incendi si svilupparono.

Il servizio postale è disorganizzato. Gli affari sono paralizzati.

Si calcola che lo sciopero costi di già 6,500,000 dollari.

Chicago 9. — La folla saccheggiò il materiale ferroviario a Hummond ferendo 16 impiegati, di cui uno mortalmente. Numerose truppe vennero spedite.

New York 9. — La situazione è migliorata. Gli operai riprendono il lavoro nel Missuri.

***

Iersera ci pervenne questo dispaccio:

Chicago 9, ore 2.20 p.

I cavalieri del lavoro hanno deciso lo sciopero generale in tutte le corporazioni, se la Casa Pullmann non consente a sottoporre all'arbitrato la sua vertenza coi ferrovieri scioperanti.

Il Presidente Cleveland ha emanato un decreto col quale applica a Chicago la legge marziale.

Misure decisive furono prese contro i recalcitranti.

La situazione ad Hummond è grave. La folla ha bruciato i vagoni dei cantieri. Dovettero intervenire le truppe, che fecero fuoco.

Vi furono quattro morti, dodici feriti.

Il Congresso internazionale della stampa

La seduta inaugurale

Un telegramma alla vedova Bandi

Anversa 9, ore 6 p.

Oggi si è aperto il primo Congresso internazionale della stampa.

Erano presenti 300 congressisti di tutte le nazioni.

Numerosi sono i congressisti belgi, inglesi, francesi e tedeschi. Sonvi pure molti delegati di associazioni della stampa.

Goemare, presidente del comitato organizzatore, pronunziò il discorso inaugurale, salutando i confratelli cosmopoliti.

Il comitato organizzatore avendo deciso che i presidenti dei diversi gruppi nazionali terranno per turno e per estrazione a sorte la presidenza delle assemblee, Debaroza, presidente del gruppo di Spagna e Danimarca, assume la presidenza della prima seduta.

Su proposta dei delegati francesi, il congresso decide di inviare un dispaccio di condoglianza alla vedova del collega Bandi di Livorno. (*Applausi*).

Clayden delegato inglese, Torelli Viollier delegato italiano, Niel e Taunay delegati francesi parlano sulla prima questione del programma, cioè sull'organizzazione e il funzionamento delle associazioni della stampa in vari paesi e sui mezzi per stabilire relazioni fra esse.

Il congresso votò poscia l'ordine del giorno Torelli Viollier, pella creazione di una confederazione permanente delle associazioni della stampa.

La presidenza del gruppo italiano, russo e degli Stati Uniti si è costituita definitivamente. Bonghi ne fu nominato presidente, Dezagonleff e Torelli Viollier vicepresidenti, Pettinati segretario.

Bombe a Pilsen — Tre feriti

Praga 9, ore 4.40 p.

I giornali pubblicano: A Pilsen la scorsa notte è scoppiata una bomba nell'Aktien Bier Halle ove trovavasi un pubblico numeroso.

La detonazione fu terribile.

Due ufficiali furono leggermente feriti.

Una persona che passava al momento dello scoppio fu ferita gravemente.

Altre bombe spente furono trovate alle sedi dei Tribunali.

Pilsen 9, ore 7.50 p.

Da sicure informazioni risulta che l'esplosione sotto le finestre della Aktien Bier Halle avvenne verso la mezzanotte, causata da cartuccie di dinamite, provenienti, secondo ogni probabilità, dalle mine locali.

L'autore dell'attentato è sconosciuto.

Tutti i vetri della birreria e dei locali vicini furono rotti.

Sono falsi tutti gli altri particolari allarmanti, pubblicati in proposito dai giornali di Praga.

Pei funerali di Carnot

Un arcivescovo scortese — La Corte del Sultano

Parigi 9, ore 7.50 p.

L'arcivescovo ortodosso di Janina non volle assistere alla cerimonia funebre fatta celebrare dal console francese per Carnot, nè si recò al Consolato ad esprimere condoglianze.

Il console, ritenendo offensivo questo contegno, ne ha riferito al proprio Governo.

La Corte del Sultano non essendo stata rappresentata ai funerali di Carnot, fu ordinato all'ambasciata di Francia in Costantinopoli di fare rimostranze alla Porta per tale mancanza.

Visita di Perier

Parigi 9, ore 7 p.

Perier restituì la visita a Ressmann e a tutti i capi di missioni accreditate presso la Repubblica.

La Germania chiusa ai gesuiti

Berlino 9, ore 8.5 p.

Il Consiglio federale ha respinto il progetto, approvato dal Reichstag, relativo alla riammissione dei gesuiti in Germania ed ha approvato invece la proposta della Baviera riguardo all'ammissione dei redentoristi.

Torbidi a Melilla

Melilla 9, ore 7.35 p.

Grande agitazione regna fra i Kabili di Riffi in seguito al malcontento contro il principe Araaf e il pascià Alì.

Furono accesi fuochi sulle colline per dare i segnali di appello sotto le armi.

Una esposizione a Bucarest

Per gli industriali italiani

Abbiamo da Bucarest:

Per cura delle Società cooperative rumene e sotto l'alto patronato dei Principi ereditarii, si sta organizzando a Bucarest una Esposizione, la quale per le molti ed importanti adesioni già avute e pel modo in cui procedono i preparativi, promette sin d'ora di riuscire splendidissima.

Essa verrà inaugurata il 25 agosto di quest'anno e rimarrà aperta sino al 12 novembre.

In una sezione internazionale, sistema a padiglioni, potranno parteciparvi all'Esposizione i prodotti delle arti, delle scienze, dell'industria, dell'agricoltura, delle foreste e delle miniere dell'estero.

Allo scopo poi di procurare ai visitatori sempre nuove e continue attrazioni durante l'Esposizione, il Comitato ordinatore, alla testa del quale lavora con instancabile attività il deputato D. C. Butculescu, ha istituito concorsi musicali, di mestieri e di *lautari*, conferenze, spettacoli, una fiera che durerà per tutto il tempo della Mostra e dove soltanto gli espositori potranno vendere i loro prodotti, feste e parecchi Congressi, di cui tre nazionali, cioè quelli degli operai e industriali, degli agricoltori e degli economisti rumeni, e tre altri internazionali, ossia quelli degli etnografi, di filatelia e di *minuterie*.

Il Re di Romania farà esporre i prodotti agricoli e industriali de' suoi dominii e delle sue proprietà private.

Per le mercanzie destinate all'Esposizione il Governo rumeno ha accordato la riduzione del 30 per cento nelle spese di trasporto sulle ferrovie, sia per l'andata che pel ritorno.

Insomma, tutto è stato disposto per il meglio possibile ed è ad augurarsi che gli industriali italiani concorrano numerosi a questa Esposizione, affinchè essa riesca a conseguire lo scopo nobilissimo che si propone, quello cioè di accrescere le relazioni amichevoli cogli altri paesi latini e specialmente coll'Italia, con cui la nazione rumena ha comune la culla dell'eterna Roma.

Smentite del "Basler Nachrichten"

Giorni fa abbiamo riportato da *Provincia di Como* una corrispondenza da Lugano nella quale si parlava di maltratti subiti da operai italiani nella Svizzera tedesca.

Ora ci giunge il giornale *Basler Nachrichten*, che si stampa sul luogo, il quale smentisce assolutamente le notizie mandate al giornale comasco.

Per l'immigrazione in Inghilterra

Londra 9. — I Lordi discuteranno venerdì in seconda lettura il *bill* di Salisbury riguardo l'immigrazione.

Il Kedive in Europa

Lo *Standard* ha da Costantinopoli:

Il Sultano autorizzò il Kedive a viaggiare a suo piacimento in Europa.

La pubblicità della Gazzetta è la più efficace perchè oltre alla grande diffusione ormai acquisita, ha la clientela più distinta di lettori; cioè quella delle persone che possono spendere.

Oltre ai vantaggi per gli industriali, presenta quindi maggiori vantaggi anche per i privati che vogliano fare qualunque partecipazione.

DALLA CALIFORNIA

San Francisco e la sua Esposizione

China-Tour — Invasione chinese

La sezione italiana si fa onore

(Nostra corrispondenza particolare)

San Francisco 14 giugno 1894.

(*P. Rossi*). — In questo estremo lembo della civiltà occidentale vi ha ha la città di San Francisco, che più di qualunque altra degli *Stati Uniti*, ad eccezione di New-York, ha un carattere eminentemente europeo. Infatti le colonie europee vi ci dominano, ed hanno anche qui imposto le loro usanze, e le loro abitudini. Si contano a dozzine i *Restaurant* francesi ed italiani, i Caffè viennesi, e quelli *Chantants*, le osterie e le *Gargottes*; — ve n'è per tutti i gusti.

Una delle caratteristiche di questa città di San Francisco è il quartiere cinese, *China Tour*, come la chiamano gli americani.

Una parte della città, anzi un quartiere intero è abitato dai figli del celeste impero, i quali salgono al bel numero di circa 25 mila nella sola città, e 60 mila nello stato di California. Una visita in *China Tour*, specie di sera, è una delle cose più curiose e caratteristiche che sia dato di vedere.

***

Tutti gli usi, le abitudini cinesi sono qui riprodotti come in una qualsiasi città della Cina. Donne, uomini, e fanciulli sono sempre abbigliati nel loro costume nazionale e le lunghe code penzolano sulle loro spalle destando la curiosità del forestiere.

Questa popolazione cinese possiede immense ricchezze ed ha una tendenza ad infiltrarsi ovunque con danno evidente della popolazione caucasica, malgrado si addattino ai mestieri i più abbietti pur di accumulare fortune.

Da qualche anno sono in vigore delle leggi restrittive, ed ultimamente il deputato Geary fece approvare dal Congresso di Washington una disposizione che proibisca l'ulteriore emigrazione cinese sulla costa del Pacifico, mentre i meeting di operai fatti in pubblica via animando il popolo a scacciare i cinesi si succedono.

Essi sono qui divisi in 6 grandi compagnie che amministrano il commercio loro. Si dice che dispongano di milioni di dollari.

Nella città loro, hanno Restaurants, negozi, (portanti le insegne scritte nel loro idioma), residenze fabbricate nel loro stile, teatri, case da giuoco ecc., ed una descrizione dettagliata di quella strana vita merita d'esser fatta, e vi prometto di mandarla prima della mia partenza di San Francisco.

***

Date queste premesse, l'idea d'una esposizione a San Francisco, ove il clima dolce è costante, ed uguale da un capo all'altro dell'anno, ed ove l'inverno differisce dall'estate solo per le pioggie del Novembre, Dicembre e Gennaio, doveva essere ottima foriera di lauti guadagni, senonchè la crisi persistente provocata dal bill Mac Kinley, dalla chiusura delle mine argentine del Colorado, Nevada, Utath, Jowa ed altri stati dell'Ovest; e più d'ogni altra cosa la recente *Esposizione di Chicago* hanno impedito alla esposizione di San Francisco quel successo che era lecito sperare.

Anzi tutto l'Esposizione in sè stessa non è che un'appendice di quella di Chicago, ridotta in 64.mo e perciò i migliori acquirenti, quelli ricchi di cui abbonda la California avevano di già visitato Chicago e colà fatto abbondanti provviste.

Dippiù, essendo l'organizzatore di questa esposizione un uomo facoltoso ed influente, milionario e proprietario del *Chronicle*, il primo giornale della California, ma maleviso ed odiato dalla classe più aristocratica della città, molti non vollero in nessun modo patrocinarne l'impresa, e perciò l'affluenza dei visitatori è meschina parecchio.

***

L'Esposizione, non c'è che dire, in sè stessa è bellina e se non si avesse ancora presente la grandiosità di quella di Chicago si potrebbe classificare fra quelle migliori riuscite. Havvi cinque maestosi edifici per le Manifatture, Belle Arti, Macchine, Agricoltura e per l'amministrazione, chiamati i cinque *Buildings* principali che formano contorno a vasti ed eleganti giardini in cui vi sono quà e là con buon gusto disposti graziosi gruppi allegorici, fontane *lumineuse*, fiori e piante orientali in quantità che rendono l'ambiente piacevole ed ameno.

Una torre alta circa 100 metri, fac simile a quella Eiffel di Parigi considerate le proporzioni, s'alza nel mezzo di questi immensi giardini, o per meglio dire parchi.

Questa torre, unica attraction dell'esposizione, è ben poca cosa, tenuto conto della incantevole **Big Weel** (gran ruota di Chicago) ed anche i Buildings più sopra accennati consistono in una cattiva riproduzione di quelli della *Chicago's World's Fair*.

Alla sera invece, fantasticamente illuminati, e la torre infuocata si rendono d'un effetto sorprendente e strano.

Quello però che più attrae i cittadini di San Francisco, che preferiscono all'arte i piaceri ed i divertimenti, è l'ormai noto *Midway pleasance* (luogo di piacere), in cui tutte le razze sono rappresentate. Il frastuono e lo schiamazzar dei turchi colla loro *Rue du Caire*, degli indigeni colle loro gesta e di quanti cercano invogliare la gente a visitare i loro panorami, o teatrini; e lo strimpellare di centinaia di instrumenti insieme farebbero risuscitare anche i morti, ma nondimeno rompono i timpani... dell'orecchie.

***

La sezione italiana, situata, come tutte quelle straniere, nel palazzo delle Manifatture, supera di gran lunga tutte le altre, e ciò è qui riconosciuto unanimemente.

Per non fare ripetizioni inutili anche di questa, vi parlerò nella prossima, quando cioè accanto alla ditta espositrice potrò darvi anche il risultato della giuria internazionale, obbligata a concedere le migliori onorificenze tutte all'arte ed all'industria italiana.

Agenzia Stefani

Madrid 9 — I negoziati per un accordo commerciale definitivo anglo-spagnuolo sono terminati. Il *modus vivendi* vigente fra i due paesi fu rinnovato *sine die*.

Gibilterra, 9. — Il piroscafo *Fulda* del Nord Deusche Lloyd, prosegue per New York.

Rio Janheiro, 9 — Il piroscafo *Rosario* è partito per Pernambuco.

NECROLOGIO

A Milano è morto il comm. Andrea Corvi primo pres. onorario di Corte d'Appello — A Bologna il nob. Iacopo Testi maggior generale — A Parma il nob. dott. Ottaviano Ricci — A Cuneo il cap. cav. Giovanni Dogliani — A Torino il comm. Gaetano Bellingeri — A Bologna il comm. Stanislao Buoni primo pres. d'appello in pensione — Ad Acqui l'ing. Giacinto Guasco — A Varallo il cav. Luigi Braciano già cons. com. — A Messina il giudice Domenico Prestopino.

CRONACA ITALIANA

(Dispacci della « Gazzetta »)

Le elezioni amministrative a Messina

De Felice e soci riusciti

Messina 9, ore 4.20 p.

Su 7500 inscritti, quasi la metà votanti. Il deputato Picardi e l'ingegnere Deleo raccolgono la maggioranza dei voti.

La lista che comprende De Felice, Petrina e Noè raccoglie moltissimi voti. Tutti tre riusciranno consiglieri.

Elezioni politiche

Massa 9. — Elezione nel Collegio di Castelnuovo Garafagnana. Risultato definitivo: Fabrizi 1828, Poli 2100.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Si fa il *primier* nell'aria —
E' lettera il *secondo* —
Sostien l'*intier* la casa.

Spiegazione della Sciarada precedente: P-ARMA

Atti della Camera di Commercio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 10 Luglio a L. 112.14.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 9 al 16 corr. per i daziati non superiori a L. 100 pagabile in biglietti è fissato in L. 111:—.

Listini Borse

Venezia 9 Luglio

		Prezzo nominale
Rendita ital. 5 0[0 god. 1. Luglio 1894	— —	85 90
» » 5 0[0 spezzata	— —	86 10
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	— —	— —
» Società Veneta Costruz.	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	195 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	24 —	24 25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	98 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 25	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 0[0 valore nominale L. 500 — contanti —.—

Cambi	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Olanda	— —	— —	— —	— —	2 1[2
Germania	138 —	138 25	— —	— —	3
Francia	111 90	112 20	— —	— —	2 1[2
Belgio	111 80	112 10	— —	— —	3
Londra	28 10	28 15	27 98	28 03	2
Svizzera	111 80	112 10	— —	— —	4
Austria	224 1[4	— —	— —	— —	4
Bancon. Austr.	224 1[2	225 —	— —	— —	

Sconti

Banca d'Italia 6 0[0 — Banco di Napoli 6 0[0.
Banca Veneta di dep. e conti corr. prezzi da convenirsi.
Cassa di Risparmio 5 1[2 p. 0[0.

Milano 9

Rendita ital. cont.	85 80	Raffineria Zuccheri	186 —
Rendita fine	85 87	Sovvenzioni	6 —
Azioni Mediterranee	432 —	Società Veneta	21 —
Banca Generale	40 —	Obbligaz. Meridion.	293 50
Lanificio Rossi	1195 —	Obbligaz. nuove 3 0[0	265 —
Cotonificio Cantoni	360 —	Francia a vista	112 10
Navigaz. generale	228 —	Londra a 3 mesi	— —
		Berlino a vista	138 20

Genova 9

Rendita ital. 5 0[0	85 80
Azioni Banca d'Italia	777 —
Credito mobiliare ital.	130 —
Ferrovie meridionali	589 —
Ferrovie mediterranee	430 —
Navigazione generale	228 —
Banca Generale	40 —
Raffineria Zuccheri	186 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	112 30
» sconto Londra	28 24
» Germania	138 70

Roma 9

Rendita contanti	— —
Rendita per fine	85 87 1[2
Banca generale	40 —
Credito mobiliare	130 —
Azioni ferrovie Merid.	591 —
Azioni S. Acqua Pisa	1020 —
Azioni S. immobiliare	34 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Vienna 9

Rend. in carta	98 05
» in argento	98 10
» in oro	122 —
» in corone	97 90
Az. della Banca	1010 —
» Stab. di cred.	350 50
Londra	125 20
Zecchini imp.	5 92
Napoleoni d'oro	9 96

Berlino

Azioni Credit.	210 60
Cambio Vienna	161 90
Rendita Italiana	— —

Londra

Consolidato	101 50
Rendita Italiana	76 3[8

Berlino 9

Mobiliare	210 4
Austriache	— —
Lombarde	43 20
Rendita Italiana	77 50

Londra 7

Inglese	101 1[2
Italiano	76 3[8

Parigi Chiusura

	7	9
Rend. fr. 3 %	100 15	100 12
Id. 3 % perp.	100 80	100 75
Id. 4 1[2 fine	107 72	107 62
Id. Ital. 5 %	76 85	76 50
Camb. s. Lond.	25 16	25 16
Consol. ingl.	101 50	101 50
Obblig. Lomb.	308 —	308 75
Cambio Italia	10 1/2	11 —
Rend. turca	24 67	24 85
Banca Parigi	643 —	640 —
Tunis. nuove	492 —	493 —
Egiziano 6 %	514 37	516 25
Rendita ung.	97 68	97 68
Rend. spag. est.	64 68	64 56
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca Ottom.	617 50	615 72
Cred. Fond.	930 —	917 —
Az. Suez	2830 —	2825 —
Azioni Panama	17 —	17 —
Lotti turchi	124 50	125 2
Ferr. mer.	532 —	528 —
Prest. russo	88 30	88 25
Id. portog.	23 1/2	23 1/4

Firenze 9

Rendita per fine	85 87 1/2
Cambio Londra	28 06 —
» Francia	112 25 —
Ferrovie merid.	591 — —
Credito Mobil.	128 —
Banca Toscana	780 — —

Torino 9

Rendita contanti	85 85
Rendita fine	85 87
Azioni ferrovie medit.	434 —
Azioni ferrovie merid.	590 —
Credito mobiliare	130 —
Banca d'Italia	780 —
Banca di Torino	159 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	4 —
Banca Tiberina	6 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	5 —
Cambio vista s. Francia	122 40
Cambio 3 mesi s. Londra	28 28

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

Olii

Napoli 9 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 79,73 — pel 10 agosto 80.06 — pel 10 ottobre 80,71 — pel 10 dicem. 81,75 — pel futuro 82 [illegible]

Olio di Gioia — al quint. contanti L. 77,37 — pel 10 agosto 77,76 — pel 10 ottobre 78,42 — pel 10 dicemb. 78,66 — pel futuro 80,00.

Cereali

Nuova York 7 — Frumento rosso D. 0,59 4[8 — Grano turco D. 0,46 — Farina extrastate da 2,15 a 2,35 — Nolo cereali Liverpool D. 1 1[4

Coloniali

Nuova York 7. — Caffè — mercato pesante
Rio N. 0 — Rio fair 18 —.— Rio good 16,25 —.—
Zucchero mascabado N. 12 2 11[16.

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. —.—
Depositi nei porti dell'Unione N. —.—

Londra 7 — Zuccheri greggi — mercato pesante

Zuccheri barbabietola	id.	sostenuto
id. raffinati	id.	fermo
id. in pani	id.	calmo
id. cristalizzati	id.	sostenuto

Petroli

Filadelfia 7 — Petrolio Standard Vhite C. 5,10
Nuova York 7 — Petrolio Standard Vhite C. 5,15

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 7 luglio, N. 158, contiene:

Nomine e promozioni nell'ordine della Corona d'Italia — Regio decreto che erige in ente morale l'Accademia medico-fisica fiorentina — Regi decreti concernenti l'applicazione della tassa di famiglia nei comuni di Giffoni Valle Piana, Santa Croce sull'Arno, Altino e Pietraperza — Regi decreti che sciolgono rispettivamente le amministrazioni dell'asilo infantile ed annessa scuola femminile di Ciconio (Torino) e della Congregazione di carità di Putignano (Bari) — Nomina di un membro del Consiglio provinciale di sanità di Napoli — Disposizioni fatte nel personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie — Disposizioni fatte nel personale dei notari Disposizioni fatte nel personale degli Economati dei benefizi vacanti — Notizie sui prezzi di alcuni dei principali prodotti agrari, e del pane in 72 mercati del Regno dal 18 al 24 giugno 894 — Resoconto sommario delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto maggio 1894 — Elenco delle pensioni liquidate dalla Corte dei conti Rettifiche d'intestazioni — Avviso di smarrimento di ricevuta — Concorsi.

Annunci ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bozzi Angelo, coperte, Milano — Carlini Cesare e Madd., calzoleria, Arezzo — Colombo Enrico, argentiere, Milano — Lonati Guglielmo, fiammiferi, Milano — Paglialunga Aless., calzoleria, Ancona.

Stato Civile di Venezia

8 luglio — Nascite: Maschi 8 — Femmine 12 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 20.

Matrimoni: Coen-Rocca Abramo, chiam. Guido, possidente con Pardo Adriana, possidente, celibe — Navarro Luciano, macellaio con Polacco Benvenuta, casalinga, celibi — Taddeo Andrea, falegname con Ceccato Maria Elisabetta chiam. Elisa, casalinga, celibi.

Decessi: Pinazza Liva Francesca, 74, ved., domest., Venezia — Alessio Ravan Luigia, 65, ved., Castelfranco Veneto — Gaspari Bianchini Matilda, 40, coni., casal., Trieste — De Marco Tosato Margherita, 26, coni., sarta, Venezia — Lionello Angelo, 76, coni., carpentiere, Venezia — Piazza Antonio, 62, coni., già villica, Valli dei Signori.

Più 0 bambini al disotto degli anni 5.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

VENEZIA

Listino partenze — Luglio 1894

LINEA IX (Venezia-Alessandria)
toccate ad *Ancona, Bari e Brindisi*

Piroscafo Gottardo	partenza giorno	3
» Indipendente	» »	17
» Gottardo	» »	31

LINEA XII (Venezia-Costantinopoli)
toccate ad *Ancona, Bari, Brindisi, Corfù, Pireo, Scio, Smirne, Salonicco, Dardanelli, Kustendje, Sulinà, Tulcia Galatz, Braila, Odessa*

Piroscafo Assiria	partenza giorno	1
» Egadi	» »	8
» Solunto	» »	15
» Peloro	» »	22
» Marsala	» »	29

LINEA XVI. (Venezia-Trieste)

Piroscafo Egadi	partenza giorno	3
» Solunto	» »	10
» Peloro	» »	17
» Marsala	» »	24
» Sumatra	» »	31

LINEA XXIII-XXIV (Ponente)
toccate a *Trieste, Ancona, Vieste, Manfredonia, Barletta, Trani, Bari, Brindisi, Gallipoli, Taranto, Cotrone, Catanzaro, Catania, Riposto, Reggio, Messina, Palermo, Cagliari, Livorno, Genova e Marsiglia.*

Piroscafo Segesta	partenza giorno	5
» Imera	» »	12
» Tirso	» »	19
» Malabar	» »	26

Aste

Il 27 luglio presso il Tribunale di Rovigo si terrà l'asta in confronto di Rosini nob. Gaetano e cons., della possessione con fabbriche in comune di Crocetta frazione di Pissatola distretto di Badia Polesine, sul dato offerto di lire 8137,60 (F. P. N. 94 di Rovigo).

Il 31 luglio presso il Tribunale di Pordenone si terrà l'asta in confronto di Gini Basilio fu Giovanni di Chions, degli immobili posti in comune cens. di Chions di S. Vito al Tagliamento. (F. P. N. 104 di Udine).

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,10	D. Milano	4,45
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	8,12
O. Milano	12,15	O. Verona	9,25
D. Torino (Parigi) 2,05	14,05	A. Parigi (Torino) 2,40	14,40
M. Verona 6,02	18,02	D. Torino Milano 6,45	18,45
A. Torino (Parigi) 11,25	23,25	O. Milano 9,25	21,25
O. Bologna Firenze	4,15	D. Roma Firenze	5,25
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,50
D. Firenze Roma 2,35	14,35	D. Roma Firenze 2,—	14,—
M. Firenze Roma 4,25	16,25	M. Bologna 5,20	17 20
D. Firenze Roma 10,45	22,45	A. Roma Firenze 10,30	22,30
D. Udine-Trieste-Vienna	5,05	M. Pontebba Udine	6,55
O. Pontebba Vienna	5,20	O. Pontebba Udine	9,—
T. Treviso (Tram)	7,55	T. Treviso (Tram)	11,30
O. Udine-Trieste-Vienna	10,55	D. Vienna Trieste 2,15	14,16
D. Pontebba Vienna 2,20	14,20	O. Trieste Udine 6,20	18,20
T. Treviso (Tram) 5,10	17,10	T. Treviso (Tram) 7,25	19,25
M. Ud.-Tries.-Vien. 6,15	18,15	O. Trieste Udine 10,45	22,45
O. » » » 10,20	22,20	D. Vien-Pont.-Ud. 11,05	23,05
O. Portogr. Casarsa	5,40	O. Casarsa Portogr.	8,50
O. Portogr. Casarsa	10,40	O. Casarsa Portogr.	12,45
O. Portogr. Casarsa 7,25	19,25	O. Casarsa Port. 10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 16,51 20,18 21,45 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,14 16,37 20,05 23,03.

Venezia Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6,30 8,— 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,— 18,30.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,— — Arrivo a Venezia 13,45

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora — Dalle 6,30 alle 20,30 Da Murano ogni mezz'ora dalle 6.15 alle 20,45.

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 16. — Partenza da Cavazuccherina ore 5.

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7, 10,30 14 — 17,— — Arrivo a Venezia 8,45 13,15 16,15 19,45.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 10 luglio: S. Paterniano v.
Mercoledì 11 luglio: I 7 fratelli martiri.
Sole leva ore 4 m. 34 tram. 7 m. 58
Temp. Mass. dell'8: — 29 6 Min. del 9: — 21.8

Linea Venezia-Bombay — Abbiamo riprodotto ieri i due ordini del giorno votati dall'*Unione Liberale per il bene economico*, favorevoli alla Peninsulare per la linea delle Indie.

Notiamo oggi che sull'argomento sono d'accordo per la Peninsulare le autorità più interessate, la Camera di commercio, il Municipio, nonchè i deputati della provincia — e il governo ha dimostrato di essere entrato nelle stesse idee.

Questo contrasta con un dispaccio della *Riforma* riassumente una corrispondenza da Roma della *N. F. Presse* — nella quale si parla delle varie proposte per la linea suaccennata.

Comitato Lagunare-Vallivo. — La direzione del Comitato Lagunare vallivo, venuta a cognizione che S. E. il Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici ha nominato una Commissione con incarico di proporre un disegno di legge per la conservazione della Laguna di Venezia nei riguardi della navigazione e del buon regime dei porti, considerando che è necessario che lo studio per il miglior regolamento della laguna e dei porti, collimi col maggior incremento delle coltivazioni piscicole nella laguna stessa, senza che queste possano soffrir danno e senza che abbiano ad essere lesi i diritti di proprietà e di possesso, prese la determinazione di convocare tutte le persone interessate allo scopo di deliberare sul da farsi di fronte a questa nuova disposizione ministeriale.

La seduta si terrà domenica 15 corr. alle ore 1 1|2 pomeridiane nelle sale superiori del Restaurant Bauer.

Pel Redentore. — Le ferrovie hanno ordinato treni speciali da Roma e da Milano per Venezia per la festa del Redentore.

Veterani 1848-49. — La presidenza della Società invita i soci d'intervenire, fregiati del distintivo, ai funerali del compianto vicepresidente tenente colonnello cav. dott. Vincenzo Penzo, che avranno luogo in chiesa S. Marco, questa mattina alle 10 1|4, partendo dalla casa del defunto in Frezzeria, Calle del Carro, N. 1617.

Oltre alla rappresentanza dell'esercito vi sarà ai funerali anche quella della marina così composta: Capitano di fregata Negri Carlo, Capo macchinista principale di prima cl. Oltremonti Paolo, Medico capo di prima cl. Tommasi Marcellino, Capitano di corvetta Graziani Felice, Commissario capo di seconda cl. Perucoe Giuseppe, Medico capo di seconda cl. Moscatelli Teofilo, Tenente di vascello Resio Luigi, Id. Magliaccio Ernesto.

Laurea — Ieri nell'Università di Padova fu proclamato con massima votazione dottore in giurisprudenza l'egregio giovane Vittorio Vanzetti. Preclaro per doti di mente e di cuore, gli è riservato il più brillante avvenire. Congratulazioni e auguri vivissimi.

La Società canottieri Bucintoro è convocata per domani sera alle 9 e mezza nella sede sociale alla Maddalena, per svolgere in assemblea generale importante ordine del giorno.

Tassa Camerale. — Il presidente della Camera di Commercio ci comunica che in seguito alla compilazione dei ruoli della tassa camerale 1894, s'invitano gli esercenti commercio, industria e navigazione di Venezia ad ispezionarli presso l'ufficio di questa Camera dall'11 al 20 corrente dalle ore 10 alle 13 di ciascun dì feriale, affine di poter presentare all'ufficio medesimo, non più tardi del giorno 21 dello stesso mese, termine perentorio, i loro eventuali reclami.

Naufragi. — Due naufragi avvennero ieri l'altro durante la bufera, cui accennammo ieri.

Ecco brevi parole, estratte dal rapporto d'ufficio del Semaforo di S. Nicolò, trasmesso al comandante in capo il Dipartimento:

« Iersera alle 18.30, causa improvvisi e forti colpi di vento grecale, e mare agitatissimo, il trabaccolo *Giovannino* da Chioggia, comandato da Olivotti Giovanni, trovandosi all'imboccatura del porto di S. Nicolò di Lido, andava a sbattere contro l'estremità della diga sud.

Il Semaforo, accortosi *subito, e per il primo*, che detto trabaccolo issava la bandiera nazionale a mezz'asta, rispondeva con opportuni segnali di intelligenza.

Il sig. Emanuele Foresi, incaricato di porto, immediatamente avvertito, con una lancia a vapore della finanza (rimorchiante battello della R. Marina con persona e diretto dai sott'ufficiali Boccini e Bianchi) veniva in soccorso del trabaccolo pericolante, traendolo, dopo varie manovre, a sicuro ancoraggio.

L'equipaggio tutto salvo. — Non si ha a lamentare che la perdita di un battello (calicio), di un'ancora ed altri arnesi di bordo del *Giovannino* ».

Merita lode il personale del Semaforo e specialmente il sott'ufficiale capoporto signor Giovanni Silvestri.

— Un altro disastro, prodotto dalla bufera di ieri.

Il trabaccolo *Sovrano*, carico di carbone, partito giorni fa da Venezia per Ravenna, naufragò a Porto Levante.

L'equipaggio è salvo — ma non si può salvare il trabaccolo.

Echi di una disgrazia. — I lettori ricorderanno certo la disgrazia avvenuta il giorno 20 giugno nell'officina fabbri all'Arsenale, dove, mentre il volante di una macchina|era in movimento una molla di pietra si spaccò, e il cassone di legno colpiva l'operaio Giovanni Bussato al viso fratturandogli la mascella inferiore.

Il Bussato si trova sempre all'ospedale di S. Anna curato con amore da quegli egregi medici.

Il dubbio che potesse rimanere deformato internamente, pare scongiurato del tutto.

Egli non può parlare per non smuovere l'apparecchio che gli fu applicato, apparecchio che dovrà tenere ancora un mese. Viene sostentato, come dicemmo già, con brodi, latte e altri liquidi a mezzo di un tubo.

Le sue condizioni generali sono relativamente buone.

Suicidio mancato — Solo ora veniamo a conoscenza di un suicidio mancato, avvenuto ieri l'altro nella Caserma S. Daniele a S. Pietro di Castello.

Natale Sancassani di 17 anni, da Pistoia, trovasi colà in qualità di mozzo specialista.

Per una mancanza disciplinare, fu ordinato alla prigione; ma per sfuggire alla punizione, il giovinotto si slanciò dalla finestra della camerata nel sottostante cortile.

Fortunatamente non ebbe a riportare che una grave distorsione al piede destro. Venne subito trasportato all'ospedale militare di S. Anna.

Suicidio — All'ultimo momento ci si annuncia che fu portato all'ospedale certo Marin Giuseppe, giovane di circa 20 anni, il quale si è asfissiato col carbone. L'infelice è morto!

Disgrazie — Ieri a bordo del piroscafo *Egadi* ormeggiato alla Marittima, mentre il fuochista Antonio Cesati reggeva una botte nella stiva, cadde riverso e riportava leggere contusioni. Fu medicato all'Ospedale militare di S. Chiara.

— Alle dieci di ieri sera il ragazzo di 10 anni Luigi Orunda, abitante a S. Giuseppe N. 712, giuocando in casa con altri compagni della stessa età, si conficcò un pezzo di vetro sotto il piede destro, producendosi una ferita abbastanza rilevante.

Dal proprio padre fu trasportato all'Ospedale civile.

Gratis — Acquistando un biglietto ferroviario qualsiasi nelle Agenzie De Paoli a S. Marco e Rialto si riceve *gratis* un fascicolo contenente le partenze, gli arrivi dei treni ferroviari, dei vapori del Lloyd austriaco, il prospetto biglietti andata-ritorno, biglietti a serie, biglietti andata-ritorno per Milano, Recoaro, Vesuvio, scali del Lago di Garda ed altre utilissime indicazioni.

Un burchiaio derubato. — L'altra notte, Antonio Casaretto dormiva nel suo burchio ormeggiato alla Riva degli Schiavoni, di fronte alla caserma del Sepolcro.

Tutto ad un tratto si svegliò e gli parve vedere un individuo che si allontanasse dal burchio. Si alzò e, invece di inseguire l'incognito, si avviò dove aveva collocata la giacca. C'era infatti; ma mancavano il portafogli contenente circa 50 lire e l'orologio d'argento.

Quando si decise a correre dietro al ladro, questi era già sparito.

Il Casaretto ha però un ricordo del ladro. Un paio di stivali che abbandonò sul burchio dove se li era tolti per non far rumore.

Un vecchio in canale — Coraggioso giovinotto — Ieri sera verso le sette un vecchio di circa 70 anni, certo Giovanni Massari, abitante in Corte del Battoccio ai Tolentini, stava su una *peata*, legata alla fondamenta di S. Chiara.

Nel lavare una scodella questa cadde in canale ed il vecchio, chinatosi fuori troppo con la persona per prenderla, seguì la stessa sorte.

Il meschino, inesperto nel nuoto, fu portato dalla corrente sotto la *peata*, dove avrebbe trovato certa morte, senza il coraggio di un giovinotto diciassettenne, certo Michele Graves o Glaver studente meccanico nel collegio Dandolo diretto dal professore De Mattia.

Il bravo giovine si gettò nel canale.

Quali sforzi abbia fatti e quale pericolo egli abbia corso non c'è dato spiegare perchè la scena avvenne sotto le *peate*.

Quanto possiamo dire si è che, dopo dieci minuti, lo si è visto uscire dall'altra estremità delle *peate*, tenendo per mano il povero vecchio privo di sensi.

La gente, che si era radunata dintorno, lo aiutò a tirarlo a terra e a soccorrerlo.

Quindi lo trasportarono al vicino ospedale militare.

Poco dopo alcuni signori abitanti sulla fondamenta, somministrarono dei vestiti e quando si riebbe del tutto, il povero vecchio fu accompagnato a casa sua.

Un bravo di cuore al generoso giovinotto.

La pubblicità della Gazzetta *è la più efficace; perchè oltre alla grande diffusione ormai acquistata, ha la clientela più distinta di lettori; cioè quella delle persone che possono spendere.*

Oltre ai vantaggi per gli industriali, presenta quindi maggiori vantaggi anche per i privati che vogliono fare qualunque partecipazione.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Cristo alla festa di Purim

Questa sera, al teatro Malibran, la Compagnia Zaccone-Pilotto-Sciarra, diretta dal valente Ermete Zaccone, rappresenterà il lavoro del Bovio, *Cristo alla festa di Purim*, accolto dovunque con vivo interesse, e dovunque molto discusso.

Comincia lo spettacolo alle ore nove.

Al Teatro di Lido cominciò le rappresentazioni la Compagnia di operette comiche, diretta dall'attrice Amelia Ferrara, mettendo molto bene in scena la graziosa operetta del Lococq, *Il Duchino*. Furono specialmente applauditi la brava signora Ferrara, la Saletti, il Rosa e il Merazzi. Complessivamente è uno spettacolo riuscito e che farà accorrere numeroso pubblico

« Ratcliff » di Mascagni — Abbiamo da Milano:

E' a Milano il maestro Mascagni, il quale è venuto a comporre le ultime pagine del *Ratcliff*. C'è in prospettiva di udire la nuova opera — dato che l'impresa venga definitivamente assunta dal Sonzogno — questo inverno alla Scala.

Banda Operaia « Venezia » — Programma dei pezzi musicali che eseguirà la Banda della Società operaia *Venezia* questa sera dalle ore 8 1|2 alle 10 1|2 sulla Riva degli Schiavoni:

1. Marcia *Gli italiani in Africa*, Carlini, — 2. Mazurka *Assai carina*, Pcerno — 3. Divertimento nell'opera *Traviata*, Verdi — 4. Pot pourri *La gran via*, Valverde — 5. Cavatina *I due Foscari*, Verdi — 6. Ouverture *Le campane di Corneville*, Planquette — 7. Polka *Come sei simpatica*, Monterosso.

Musica in Piazzetta — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalla Banda *Daniele Manin* in Piazzetta San Marco dalle ore 8 1|2 alle 10 1|2 p.:

1. Marcia, Frossoli — 2. Mazurka *Esultanza*, Zatta — 3. Sinfonia *Tutti in maschera*, Pedrotti — 4. Finale e coro *Donne curiose*, Usiglio — 5. Walz, Farbach — 6. Brindisi e duetto *Educande di Sorrento*, Usiglio — 7. Galoppo *Tranvia*, Zatta.

Spettacoli d'oggi
(inserzioni a pagamento)

Malibran — *Cristo alla festa di Purim* — Ore 8 1|2
Teatro Lido — Ore 8 1|2 — *Il Duchino*.
Caffè Giardino Reale — Concerto, ore 8 1|2.

Preture, Tribunali e Corti

L'istruzione elementare in Cassazione

Recentemente la Corte Suprema ebbe ad occuparsi dell'applicazione del regolamento dell'istruzione elementare con una dotta sentenza pubblicata nella *Cassazione unica*. La Cassazione ritiene che non si possono denunciare al Pretore i contravventori all'articolo 42 e seg. del Regolamento sull'istruzione elementare del 16 febbraio 1888, per non aver mandato i propri figliuoli alla scuola elementare, prima che l'elenco di tali contravventori non sia stato formato e pubblicato nell'albo comunale, onde aprir l'adito negli otto giorni, ai compresi in esso, al reclamo.

CRONACA VENETA

La *Gazzetta* a Padova
Vade retro Satana

Abbiamo da Padova, 9:

(*D.r E.*) I preavvisi della Compagnia Zaccone-Pilotto-Sciarra annuncianti la rappresentazione del *Cristo alla festa del Purim* hanno provocato un *casus belli*, un quasi incidente politico-religioso.

Si voleva impedire con un veto dell'autorità politica la rappresentazione a Padova di un lavoro letterario che altre autorità politiche italiane avevano permesso — un giornale portò alla ribalta la protesta relativa e la chiesa ordinò pubbliche preghiere contro gli eresiarchi.

Fu tenuta una conferenza religiosa sull'argomento, le funzioni chiesastiche di ieri si chiusero con preghiere speciali, altre ne seguiranno in settimana, nessun oratorio eccettuato. Così anche nella chiesetta delle Grazie, riservata agli orfanotrofi, bambine e bambini recitarono il *Miserere* per chiedere perdono al Signore di tanto sacrilegio.

Il rispetto alle varie credenze religiose è principio di società civile; ma il lavoro del Bovio è veramente irriverente?

Non ho assistito alla recitazione come non ho assistito alla conferenza religiosa; ma, alla lettura del *Cristo* mi sono chiesto — come tutti gli spettatori, come ogni singolo lettore — dov'è l'eresia? — perchè tanta guerra ad una rinnovazione scenica dei più alti concetti evangelici? — dove si offende l'idea cristiana?

Se il teatro rinnovò altra volta — per quanto imperfettamente — le scene spettacolose della Passione, se la chiesa le permette oggi giorno non scomunicando la finzione della Via Crucis e del Calvario quali si ripetono, p. e., a Trento — perchè si avrà l'orrore di una esposizione intellettuale altissima che prende nel Testamento Nuovo quell'idea cristiana, pura, dell'amore, la quale portò alla civiltà odierna e la sviluppa, in labbra dolci di donna, con forma che convince, per quanto magniloquente?

Si dimentica troppo spesso che il cattolico appartiene al cristianesimo e si dà più importanza alla forma che all'idea. In questo *Cristo* del Bovio l'idea cristiana rifulge lucentissima — nè la rivendicazione di Giuda è nuova od offensiva ai canoni.

Bovio lo dice: « Io parlo di Cristo uomo » — personifica in lui, uomo universale, l'idealità del bene; perchè offendersi di questo nuovo apostolato?

Offendetevi, piuttosto, di altre creazioni drammatiche che portano sulla scena l'espressione unica della passione umana che è vizio: non offendetevi di una produzione idealista per quanto venga da Bovio.

Bovio scrittore è ben differente da Bovio deputato che patrocina i diritti del quinto stato — l'incommensurabile — Bovio letterato, come Cavallotti poeta, trova gli ammiratori suoi più numerosi e forti nel campo nostro, come Sella, scienziato, e Minghetti, oratore, li avevano nell'altro.

Ammirazione letteraria è viceversa dell'ammirazione politica.

Mi auguro più *Cristi* e meno *pochades*.

La chiesa ordini pure preghiere — non andranno perdute, per quanto partano da petti inconsci.

Cronachetta friulana

Udine, 9 *luglio* — Ci scrivono:

(*P. e.*) *Contrabbando — Inseguimento con drammatiche circostanze* — L'altro ieri presentavasi al posto di Guardia di Nogaredo, uno sconosciuto con cavallo e vettura apparentemente senza merci.

Alla domanda dell'agente di servizio, lo sconosciuto dichiarò non aver nulla soggetto a dazio. Di ciò non persuaso, l'agente stesso accingevasi a visitare accuratamente il fondo del veicolo, quando il guidatore, con una furiosa staffilata metteva l'animale in fuga rovinosa.

La guardia, che per miracolo non fu travolta sotto le ruote, si diede ad inseguirla, insieme ad altri compagni, di là poco discosti; ma la vettura guadagnava strada e pareva dovesse sfuggire e sottrarsi al fermo.

Volle il caso che il sottobrigadiere Minuzzo Matteo e la guardia Madiai Oreste, della brigata di Mortegliano, si trovassero sulla stessa strada diretti al confine.

Avvertiti dalle grida degli inseguitori si prepararono ad affrontare il fuggente; il Minuzzo si slanciò alla testa del cavallo e riuscì ad afferrarlo per le briglie, mentre il Madiai saliva, dalla parte posteriore, sulla vettura, per arrestare il guidatore.

Questi però, non si perdette punto d'animo, e dati due vigorosi colpi di frusta sulla testa del Madiai, spiccava un salto a terra e davasi a fuggire, riguadagnando il territorio del vicino impero.

Frattanto il cavallo, nell'impeto della corsa, trascinava in un fosso il sottobrigadiere, andando a cadergli sopra colla vettura, e, se non fosse stato per il pronto soccorso del Madiai e d'altri agenti sorvenuti certo il Minuzzo sarebbe rimasto schiacciato.

Condotta la vettura alla dogana di Trivignano, si scoperse che aveva un fondo doppio, nel quale erano nascosti 60 kg. di zuccaro di contrabbando.

Il contrabbandiere non ha lasciato alcuna traccia di sè.

Gravissima disgrazia — L'altro giorno certo Segatti Agostino, da Forni di Sotto, muratore stava lavorando sul tetto di una casa rimettendo a posto alcune tegole quando perduto l'equilibrio cadde dall'altezza di circa 12 metri. Nella caduta ebbe a riportare gravissime ferite alla testa.

Fu raccolto sanguinante. Poche ore dopo egli spirava.

Una donna che precipita in un burrone — La contadina Calligaris Maria d'anni 72 trovandosi su di un monte presso Amaro (Carnia) a raccogliere legna cadde in un burrone da dove venne estratta cadavere.

Un bambino annegato — In quel di Bagnaria Arsa, presso Palmanova, il bambino Armellini Angelo di anni 3 e mezzo, trastullandosi lungo il canale che attraversa la frazione di Cattions, cadde nell'acqua e trasportato dalla corrente miseramente annegò.

— Un incendio sviluppatosi a Campoformido nel fienile di De Colle Giovanni vi arrecò un danno non assicurato di circa duemila lire.

Attribuiscesi alla fermentazione del fieno la causa dell'incendio.

Feste a Cividale — Domenica 22 corrente a Cividale avranno luogo le annunziate feste di beneficenza: concerti, tombola, balli, luminarie, ascensione di areostati ecc.

Il circo Amato al teatro Minerva continua a richiamare molto pubblico, del favore del quale è meritevole la compagnia.

Bassano 9 *luglio* — Ci scrivono:

L'ingegnere Carli, che ebbe l'incarico di eseguire il progetto dettagliato dell'acquedotto, venne colpito da grave malattia, e pur troppo senza speranza di guarigione.

Questo doloroso inconveniente ha portato come conseguenza la nomina di un altro ingegnere, il quale abbia da completare gli studi dettagliati del progetto quasi finito dal Carli.

A Bassano — e tutto il mondo è paese — per influire in tale nomina, si fanno strada questioni di nepotismo, di amicizia e di campanilismo. Non mancano gli affaristi che approfittano dell'occasione per trarne interesse a vantaggio della loro borsa. — La cittadinanza che comprende benissimo tutto questo *chauvinismo* e *chauvetismo*, comincia giustamente a lagnarsi, anche perchè vede in tutto ciò una perdita preziosa di tempo.

Ad essa poco importa che venga scelto l'ingegnere Tizio piuttosto che Cajo; essa vuole che la persona sulla quale cadrà la scelta sia per studio e per pratica competente, così che non si abbiano a deplorare più tardi inconvenienti. — Se fra gli ingegneri locali può trovarsi la persona adatta, *che possa* — come a ragione scriveva un corrispondente della *Provincia* — *invocare la prova di aver costruito qualche altro acquedotto*, niente di meglio.

Ma si venga ad una decisione in nome dell'umanità! e non avvenga ancora che le sedute consigliari — specialmente quando si tratta di questioni, come questa, di somma importanza — vadano a vuoto per mancanza di numero.

Nè dagli astenuti si invochi a difesa l'ora inopportuna o motivi personali: questi sono pretesti non giustificazioni. I consiglieri dovrebbero sapere che al di sopra delle bizze personali deve stare l'interesse dei cittadini perchè è il paese che essi rappresentano.

Pertanto confidiamo nell'opera di tutti i consiglieri onesti, i quali, interpretando il desiderio del paese vorranno provvedere alla nomina di questo ingegnere al più presto possibile. Abbiamo la certezza anche che nella scelta della persona si informeranno a criteri più sani e più giusti di quelli basati — ripetiamo — sul nepotismo, sulla amicizia e sul campanilismo.

SPORT

Le bighe e l'Ippodromo

Abbiamo da Padova:

Interrotta da un acquazzone che ha portato la più bella ed allegra variante allo spettacolo, la corsa delle bighe ha deliziato ieri il popolo padovano.

Inutile discuterne il gusto: le bighe piacciono, gli incassi pagano per quattro quinti le spese (le 12 bighe di ieri costarono L. 4300) ed è giusto che il Comune provveda all'annuale esaudimento del desiderio popolare.

Ed il popolo gusta lo spettacolo: lo dimostra con la sua presenza alla corsa ed il giorno delle prove, quando invade i palchetti alle tre del mattino ed assiste avidamente alla sfilata di fianchi malconci, gambe avariate, petti indolenziti, piedi deformati, ad una guarnizione di *formelle, sparagcgni, visciconi* che mettono spesso il materiale da biga in lotta con la statica e sono causa di tutte le difese opposte al momento dell'attacco o della partenza.

Lo spettacolo è gustato per abitudine, come quando Larderel, Vendrani, Valori — ora scomparsi dal mondo — mandavano alle bighe di Padova il materiale serbato alle carfette di fantini dell'Italia centrale. Col tempo anche il popolino delle bighe si persuaderà che il buon materiale (per quanto relativo) manca — per ora sarà bene accontentarlo.

* *

Ciò che non va assolutamente, che non si presta più all'indirizzo odierno ed impedisce concorso di cavalli e di pubblico, è l'ippodromo del Prato per le corse al trotto.

Con le quattordici mila lire raccolte quest'anno dalle diverse scuderie di trotto intervenute alla riunione, Padova — in un ippodromo regolare — avrebbe dato una riunione classica con almeno cinquanta cavalli partenti e risultati finanziari ben superiori agli ottenuti (circa settemila lire).

Un ippodromo prossimo alla città e si presti per corse al trotto ed al galoppo, risparmiando le annuali spese di impianto, doppie, imposte dalla piazza d'armi, prometterebbe giornate magnifiche e con una spesa inferiore a quella che il Comune incontra annualmente.

Per lo studio del progetto relativo — abbinamento delle corse, trotto e galoppo — il Comune ha nominato quest'anno una commissione che ha esaurito magnificamente il suo compito.

Ha scelto la località, il Bassanello — punto d'intersecazione di tram a vapore, tram a cavalli e d'importanti strade — ed ha presentato una proposta documentata con la quale si verrebbe a sciogliere la questione.

O il Comune costruisce l'ippodromo e con lire dodici mila di sussidio la Società attuale delle corse al galoppo, rafforzata di elementi nuovi, dà cinque giornate di corsa — o si lascia alla Società stessa di provvedere l'ippodromo ed il sussidio si eleva a lire diciottomila.

Questa la proposta.

Per le bighe — che quasi si pagano — rimane il Prato; per le altre corse è a disposizione il nuovo ippodromo con tutti i vantaggi che conferiscono alla città giornate brillanti per concorso di cavalli e movimento di persone.

Pel centenario dell'anno venturo l'ippodromo potrebbe essere allestito. — Sarà possibile?

STAFFINO.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

« Rivista Nautica » — Molto interessante è l'ultimo numero della *Rivista Nautica*. Esso contiene importanti articoli e molte incisioni. Eccone il sommario:

Testo: La difesa delle nostre frontiere marittime (Carlo de Amezaga) — Idee nuove (cont. e fine) (Bu di Verga) — Dalle coste dell'Adriatico: Le regate di Pola (X) — Le nostre incisioni — Cronache dello sport nautico, della marineria militare e mercantile — Atti ufficiali del R. R.-C. I.: Programmi delle regate di Carate Lario e di Bocca d'Arno (Pisa) — Resoconto delle regate di Lodi — Comunicati delle Società — Bibliografia.

Illustrazioni: L'incrociatore *Liguria* ed il piroscafo fluviale *Mayba* — La gran Coppa d'onore delle regate di Pola — Il porto di Trieste — Pirano d'Istria — Volosca d'Istria — Rovigno — Il castello ai Miramar.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati
Dispacci commerciali

Parigi 9 — *Farine* 12 *Marche* — Mercato fermo — pel corrente franchi 41.60 — Per agosto 41.60 — — Pei 4 mesi ultimi 40.90 — A 4 mesi da novembre 41.25.

Anversa 9. — *Frumenti* — Mercato fermo.

Parigi 9. — *Spiriti* — Mercato calmo — Pel corrente franchi 32.— Per agosto 32 50 — Pei 4 mesi ultimi 32.75. — Pei 4 primi 33 50.

Zuccheri — Al deposito. Mercato sostenuto — *Rossi* — disponibile 30.— — Zucchero Raff. 104.—.

Zucchero bianco Num. 3 — Mercato sost. — Disponibile 31.75 — Pel corrente 31.75 — Per agosto 31.60 — A 4 mesi da ottobre 30.—.

Grani. — Mercato fermo — Pel corrente 19.— — per agosto 19.— — Pei 4 mesi ultimi 18.90. — A 4 mesi da novembre 19.10.

Anversa 9 — *Petrolio raffinato* — Mercato fermo — Pel corrente 12 1|8 — Pel quattro mesi primi 12 3|8.

Brema 9 — Petrolio raffinato. — Mercato calmo — disponibile Rmk. 4.60.

Magdeburgo 9 — Zucch. barbabietole — 11,02 — Mercato calmo.

Londra 9 — *Frumenti Inglesi* — Mercato sosten. — *Frumenti stranieri* — Mercato pesante — Ribasso di tre pences.

Marsiglia 9 *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 56427 — Vendite della giornata 3000 — Vendita a consegna q.i —.—.

Ghirka Marianopoli da f. 12 a f. 12,25.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

NECROLOGIA

L'alba del giorno 8 fu l'ultima per

Ernesto Hartwig

di Mossolo di Cona.

Mercè l'energia della sua fibra combattè e vinse ferissimo morbo che nel decorso inverno l'assalse; e ravvalorato dai farmachi e dalle cure finissime dei suoi cari, potè riacquistare il pristino vigore che gli permise di riprendere le dilette agresti sue occupazioni.

Ma ahimè! La gioia dello scampato pericolo non fu che passeggiera: Oggi venne a soffocarla l'inattesa, repentina morte del povero **Ernesto**, spento da insulto apoplético.

All'amico carissimo, all'uomo onesto, attivo, incorrotto, pace e riposo. Alla desolata famiglia rassegnazione e conforto.

Correzzola 8 Luglio 1894. **R. B.**

Alle ore 5 ant. del giorno 8 corr. cessava di vivere **Vincenzo Dr. Penzo**. La vedova, i figli ed il genero porgono il triste annunzio. — I funerali seguiranno Martedì 10 alle 10 1|4 nella Chiesa di S. Marco.

La vedova Cao e famiglia non potendo direttamente rispondere ai numerosissimi telegrammi e lettere loro pervenute, come nel dubbio di aver dimenticato qualcuno dei moltissimi che inviarono corone, come di quelli che presero parte ai funerali del loro amatissimo defunto, rende pubblicamente a tutti sinceri e sentiti ringraziamenti.

Venezia, 8 luglio 1894.

Io sottoscritto mi sento in dovere di esprimere pubblicamente la mia eterna riconoscenza per l'opera indefessa, amorosa e disinteressata prestata dal modesto quanto valente ostetrico, Dott. GUIDO ANCONA.

Mia moglie, affetta da febbre puerperale complicata da tifo, fu per oltre 40 giorni tra la vita e la morte.

Le amorosissime e continuate cure del valente medico riescirono a ridonarle la vita. Ma non è questo solo; quando io mi accingeva per retribuire le ottanta visite fatte a mia moglie come le forze me lo permettevano (essendo semplice operaio all'Arsenale con L. 2.50 di stipendio giornaliero) il generoso medico rifiutò recisamente ogni compenso dicendomi ch'era abbastanza soddisfatto di avere salvato una madre a due teneri figli.

Tale atto di somma filantropia non deve rimanere nascosto, e si è perciò che a mezzo del giornale io lo rendo pubblico, assicurando l'egregio medico che la riconoscenza della mia famiglia sarà eterna.

Pavan Antonio.

Ringraziamento

Con profonda riconoscenza, non posso far a meno di pregare l'Egregio Signor Dottor Boldini Antonio ad accettare l'eterna mia gratitudine, perchè con somma perizia mi praticava gravissima operazione ad un occhio affetto da qualche tempo da dolorosissimo glaucoma.

Preganziol, li 5 luglio 1894. **Maria Ella**

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimum 50 Cen

Case o stanze d'affittare

D'affittarsi Casa recentemente restaurata, a mezzogiorno, Piscina San Moisè, 2053, venti camere, acquedotto, gaz, bagno, water-closet, magazzino, riva — Rivolgersi Numero 2057. 1882

D'affittarsi subito in Piazza S. Marco nel centro delle Procuratie vecchie, 6 stanze (volte) unite o separate in 2 quartierini, con due accessi, uno sotto il Portico del Cavalletto, l'altro nella Corte Maruzzi, ad uso Studio, Ufficio, Deposito, Vendita di Merci ecc. Prezzo L. 45 (quarantacinque) mensili per ogni quartierino. Rivolgersi all'*Agenzia dell'Universo*, Piazza San Marco.

Diversi

Souvenir — Non scrivi, non mandi. Che supplizio. Aspetto G.

Tuberosa — Che contentezza vederti al Lido Quasi quasi volevo avvicinarmi. Feci accenno aver ricevuta la lettera. Dovetti allontanarmi presto per accompagnare Signora M. Quando potremo parlarci? Intanto piacemi ripeterti che ti voglio bene, ti amo. Scrivi più in confidenza e meno tristre ove sia possibile se non allegra. Arrivederci.

Da vendere

Velocipede d'occasione ed in buono stato da vendere a miti condizioni. Scrivere sub H 540 V a Haasenstein e Vogler, Venezia.

ALBERGO CADORE in TAI DI CADORE

condotto da **De Zan Achille**

A 10 minuti da Pieve Cadore. Centro Cortina - Auronzo - Comelico. Camere ed appartamenti per famiglie. Servizio inappuntabile. Ottima cucina. Restaurant alla carta a prezzi modicissimi e pensione a L. 5.00. Amene passeggiate nel bosco. Sala di lettura. Pianoforte. — Servizio vetture per qualunque direzione dell'impresa Silvestri.

Autorizzata la vendita dalla Direzione Generale di Sanità presso il Ministero Interno. 1218



Rifiutare qualunque altro rimedio che non sia compreso in graziosa scatola a forma di orologio da tasca al prezzo di L. 1,50. Domandarli in tutte le farmacie, drogherie, ecc. del mondo o con vaglia al deposito generale per l'Italia **PAGANINI, VILLANI e C.** Milano — Bari — Napoli — Palermo



Bellezza dei denti

KALODONT DI SARG'S

approvato dalle Autorità sanitarie

Creme dentifricia alla glicerina

Indispensabile per la pulizia della bocca e dei denti. Si trova presso tutti i farmacisti e profumerie. — Vendita all'ingrosso ed al minuto presso la brevettata profumeria **Bertini e Parenzan** L. UNA al tubetto

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA, DELLA LORO BELLEZZA



Una chioma folta e fluente è ancor degna della bellezza. | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA CHININA-MIGONE

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con mater di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C.i — **Milano.**

« La vostra **Acqua di Chinina**, di soave profumo, mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere ed infuse loro la forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli, che avevano una capigliatura debole e rada, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. C. L.

L'**ACQUA CHININA-MIGONE** si vende in fiale da L. **1,50** e L. **2**, e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **8,50** la bottiglia.

Vendesi a VENEZIA Farmacie **Zampironi, G. Bötner** ed i Profumieri **Bertini e Parenzan, L. Girardi, A. Longega** e **Carlo Barera** Merceria S. Salvatore 4927 — Deposito generale **Angelo Migone e C.** Via Torino, 12, MILANO, e da tutti i Parrucchieri Profumieri e Farmacisti.

Si spedisce il campione N. 17 facendone domanda con cartolina con risposta pagata.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. **80**

Agenzia Agricola Ingegneri ONGARO E VEZÙ

Padova, S. Matteo, N. 1154-1155



Aratri Sack bivomeri e trivomeri perfezionat

Falciatrici e raccattafieno

ACCESSORI PER LOCOMOBILI E TREBBIATRICI

Cinghie inglesi

RAPPRESENTANZA E DEPOSITO DELLE CASE

RUSTON PROCTOR LINCOLN — **RUD SACK** LIPSIA

AVVISO DI COSTITUZIONE di nuovo Istituto di Credito Mobiliare Italiano

Ai Signori Azionisti della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano,

Una numerosa assemblea di cittadini, tenutasi in Genova nel giorno 23 Giugno possimo passato,

Considerato:

Che è d'interesse generale l'azione di un forte Istituto, il quale ammaestrato dalle esperienze del passato, raccogliendo tutte le forze vive, le conservi e diriga a un ben ordinato ed esclusivo sistema di operazioni bancarie in aiuto dei commerci sani e delle già sicure industrie anche agricole.

Che da un triplice, severo e ponderato esame del patrimonio della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano, fatto da varie persone di varia indole e paese, e in vario tempo, ne risultò un concorde apprezzamento che fa ritenere esservi tuttora un capitale di almeno cento lire per ciascheduna azione, dopo pagate tutte le passività e all'infuori dell'avviamento e dei residui maggiori a sperarsi da una intelligente e serena liquidazione la quale sia piuttosto che un fine, un mezzo di riattivare nuove energie economiche.

Che la disparizione di molte Banche e Istituti di Credito ha lasciato un ampissimo campo di lavoro, onde nel declino della crisi, più opportuna si ravvisa la ricostituzione di un forte Istituto Nazionale, per la più equa distribuzione del credito, e come intermediario autorevole nei rapporti del commercio cogli istituti di emissione e col mercato straniero, quale sarà certo per riescire governato da uomini che nelle Banche, nelle Industrie e nel Commercio intendono con sentimento pratico lo scopo e i limiti degli Istituti di Credito.

Con atto ricevuto dal R. Notaio Sig. Avv. Luigi Balbi, approvava le basi generali del progetto che per la costituzione di un nuovo Istituto di Credito era già stato formulato e distribuito dai Liquidatori della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano. Quindi si costituiva in Comitato promotore, e dava incarico ad una commissione composta dei Signori: Barone TREVES DE' BONFILI ALBERTO — Comm. CATTANEO ROBERTO — Cav. NICOLÒ ODERO — Marchese DURAZZO ADORNO MARCELLO — Cav. ANGELO LIBERTI — Conte VALBRANCA EMILIO — Cav. LUIGI ACCAME — Avv. Cav. Prof. MICHELE GERMANO — Marchese Avv. GIACOMO CATTANEO — Avv. Cav. GIOVANNI POLI — Comm. FRANCESCO CORDANO — di provvedere a quanto era necessario per conseguire la definitiva costituzione del nuovo Istituto.

Le adesioni già ottenute al detto progetto avendone resa sicura l'attuazione, la Commissione ha il dovere di assegnare ai Signori Azionisti della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano, un termine per esercitare il diritto di conferimento ad essi riservato dal progetto medesimo.

Tempo utile pei conferimenti e per la sottoscrizione delle azioni privilegiate

Come risulta dall'accennato progetto, il capitale sociale è formato da due categorie di azioni da L. 500 ciascuna; la prima di *azioni privilegiate*; la seconda di *azioni comuni*.

Le *azioni privilegiate* sono quelle il cui importo deve essere versato in denaro, e godono dei *privilegi di cui alla lettera H del progetto*.

Le *azioni comuni* sono quelle il cui importo è pagato mediante conferimento, al prezzo di lire cento ciascuna; delle attuali azioni del Credito Mobiliare Italiano.

Coloro pertanto che intendono di esercitare l'accennato diritto di conferimento, debbono farne regolare dichiarazione al pubblico ufficiale all'uopo delegato come infra, e nei giorni 10, 11, 12, 13 e 14 del corrente mese di Luglio.

Trascorso questo termine gli azionisti resteranno decaduti dall'accennato diritto di conferimento, rimanendo soltanto interessati nei risultamenti finali della liquidazione della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.

All'atto della sottoscrizione dovranno essere versate per ogni azione privilegiata del nuovo Istituto, Lire Venticinque, che verranno computate nei versamenti dei primi decimi da farsi come in appresso.

Però i sottoscrittori saranno dispensati dal detto versamento qualora facciano il deposito delle azioni che intendono conferire.

VERSAMENTI

I versamenti dei primi tre decimi sull'importo delle azioni privilegiate, dovranno farsi dal cinque al dieci Agosto presso le casse delle Sedi e succursali della Banca d'Italia.

I versamenti degli altri decimi saranno successivamente domandati dal Consiglio di Amministrazione; però a distanza non minore di un mese, e sempre nella proporzione di un solo decimo.

LE SOTTOSCRIZIONI

si ricevono:

In **Bari, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino** e **Venezia**, presso le Sedi della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano; — In **Livorno**, presso la Banca Tirrena; — In **Savona**, presso i R. Notai: Cav. OTTAVIO PERTUSIO; Dott. TISSONI LUIGI — In **Chiavari**, presso i R. Notai: Dott. RICCI GIO. BATTA; Dott. ONETO ANGELO — In **San Remo**, presso i Sigg. MOMBELLO DEBRAND E C.

I versamenti si faranno presso le locali rappresentanze della Banca d'Italia; però per maggior comodo dei sottoscrittori, i versamenti potranno essere fatti anche presso gli incaricati di ricevere le sottoscrizioni, i quali ne cureranno il deposito nelle casse della detta Banca.

Genova, li 6 luglio 1894.

Per la Commissione delegata dal Comitato dei Promotori

Il Presidente

ALBERTO TREVES

Copia autentica del su citato atto 23 Giugno 1894 a rogito Balbi, non che quella del Programma a forma dell'art. 129 del Codice di Commercio, sono depositate e visibili presso gli Uffici incaricati di ricevere le sottoscrizioni.

Bagni di RABBI

(Trentino). — Dal *Giugno al Settembre.* — Stazione climatica alpina (1200 M.) fra selve resinose. Rinomate *acque acidulo ferruginose* con Idroterapia. Gli Hôtels **Rome** *(già Pangrazzi)* e **Rabbi** offrono ogni comfort. V. *« Valle di Rabbi »* di *A. Stoppani.* Ore 6 da S. Michele (2ª Staz. s. *Trento*). Pensioni da fl. 3 in su. Rivolgersi a **VIANINI** assuntore anche dei BAGNI DI COMANO. 1573

FORNITORE DI S. A. IL DUCA REGNANTE — BREVETTATO DI SASSONIA MEININGEN

ACQUA COLONIA ORIENTALE

G. HERMANN - MILANO [Marca depositata]

Adoperasi per Toeletta e Bagno — come Profumo — Dentifricio — Lozione da Testa — contro dolori di gotta e reuma — preservativo di Malattie infettive, ecc.

L'Acqua Colonia Orientale vendesi in flaconi da L. **1.25 — 2,50 — 5 — 10** in Milano al grande magazzino di specialità estere: **G. HERMANN, Milano**, Via Monte Napoleone, 23 (Palazzo Banco di Napoli) o nelle sue quattro succursali per la vendita al Publico in Via Carlo Alberto, 1 (Palazzo Flori) Corso Vittorio Em, 5 e Corso Vitt. Em., 40 e via Torino 29, ecc. In Venezia presso *Bertini e Parenzan* e *Antonio Longega*, ed in tutte le buone Farmacie, Profumerie, Drogherie e Chincaglierie del Regno.

(Guardarsi dalle contraffazioni ed esigere sempre la firma autografa GUSTAVO HERMANN).



Il **torlo d'Uovo** che contiene la quintessenza dei tessuti di un perfetto organismo animale, **Saponificato**, è la base del

Sapone all'Uovo

che è perciò un validissimo coefficiente per mantenere integre le funzioni della cute e per prevenirne le sue malattie. — Il

Sapone all'Uovo

oltre al riescire insuperabile nel dare la morbidezza ai tessuti carnei ed alla pelle, rende questa vellutata e ne fa scomparire le macchie e le rughe.

Brevetto d'invenzione — MARCA DEPOSITATA

Il Sapone all' Uovo

adoperato per la testa rinforza il cuojo capelluto, ne distrugge la forfora e rende la capigliatura lucente e rigogliosa.

NUMEROSI CERTIFICATI MEDICI

PRODUTTORI: **PIETRASANTA, BIANCHI e C. - MILANO**

Vendesi presso tutti i principali Profumieri, Farmacisti, Droghieri e Chincaglieri del Regno.

CASA DI SALUTE FACCIOLI

per ammalati d'occhi

BOLOGNA - *Via S. Stefano, N. 118* - BOLOGNA

La cura è affidata al Signor Dr. Ferruccio Tartuferi professore della Clinica oculistica della R. Università di Bologna.

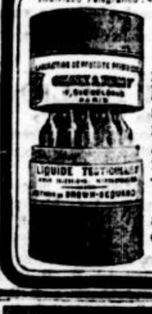
Le pensioni variano dalle L. 4 alle 10 e più.

Pei sussidiati dai Comuni o Corpi Morali si accordano riduzioni.

N.B. I signori accorrenti sono avvisati che la Casa **non tiene alcun incaricato** alla stazione ferroviaria di Bologna, per cui sono pregati di recarsi direttamente all'indirizzo suddetto, *Via S. Stefano N.* 118. 3562

Indirizzo Telegrafico: « ORGANIQUES-PARIS ».

BROWN-SÉQUARD



I liquidi **BROWN-SÉQUARD** per iniezioni ipodermiche d'incontrastata efficacia contro l'impotenza, la debolezza e la vecchiaia, ec., ec., sono preparati nel laboratorio di prodotti fisiologici *CHAIX e REMY, 10, Rue de l'Orne, Parigi*, che li vende al pubblico in scatole di 12 iniezioni al prezzo di 20 franchi contro vaglia postale o chèque su Parigi.

I Signori *CHAIX e REMY* negano a qualsiasi altra persona il diritto di preparare i liquidi organici con la garanzia autentica di **BROWN-SÉQUARD.**

Fabbrica Saponi

Medley et Sons

Exporters Manufacturers

Palm oil-bleachers and refiners

(Establis ed in Liverpool in 1841)

Makers of soap specially adapted for each Market

SPUGNE d'Arcipelago greco

Naturali e Imbianchite

- **SPUGNE** per Toilette
- **SPUGNE** per Bagno
- **SPUGNE** per Doccia
- **SPUGNE** per Cavalli
- **SPUGNE** per Carozze, ecc.

Vendita all'ingrosso e dettaglio alla Brevettata Profumeria

BERTINI & PARENZAN

Merceria Orologio 219-20-21 — VENEZIA

DENTI BIANCHI

RINOMATA POLVERE DENTIFRICIA *del Comm. prof. Vanzetti*

proprietà CARLO TANTINI, Farmacista, VERONA

Imbianchisce mirabilmente i denti, assicurandone la loro conservazione; purifica l'alito; disinfetta la bocca, lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza.

Provarla è adottarla

LIRE UNA LA SCATOLA CON ISTRUZIONE

Esigere la vera VANZETTI-TANTINI. Guardarsi dalle contraffazioni, imitazioni e sostituzioni.

FRANCA in tutto il Regno si riceve la polvere dentifricia del Comm. Prof. VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia a C. TANTINI, *Verona*, senza alcun aumento di spesa per le commissioni di 3 scatole e superiori, e col solo aumento di Cent. **15** per le ordinazioni inferiori.

Depositi in tutte le Farmacie e Profumerie

"Mentolina"

Polvere da fiutare

Riconosciuta come il mezzo migliore contro i raffreddori di testa e le infiammazioni del naso. Da fiutarsi giornalmente e spesso a piccole prese.

50 Cent. alla scatola alla Brevettata Profumeria **Bertini e Parenzan.**

PER PRESERVARSI E CURARSI RADICALMENTE DALLE

Febbri di Malaria

tutti i medici consigliano l'uso delle rinomate

Pillole Antimalariche Pomello

Premiate all'Esposiz. Internazionale di Medicina ed Igiene in occasione dell'XI Congresso Medico Internaz. in Roma 1894

Vendesi in tutte le Farmacie

— Una scatola contenente 60 pillole L. **2,75** — Per ordinazioni all'ingrosso rivolgersi ai **Fratelli Pomello Lonigo** produttori della tanto rinomata e premiata

China-China alla Noce Vomica Arsenicale



MELROSE RISTORATORE

favorito dei

CAPELLI.

Il MELROSE rende positivamente ai capelli canuti, bianchi e scoloriti il colore della prima gioventù. Si vende in bottiglie di due grandezze, a prezzi modicissimi, presso tutti i Parrucchieri e Profumieri. Deposito Principale: 114 Southampton Row, Londra.

LA VERA ACQUA DI FIRENZE

di A. D. PIERUGUES — Firenze

Acqua che prendi il titolo Da la città dei fiori, Acqua dei dolci amori, Da l'ebbre voluttà, Tu che rapisci i balsami Ai gigli e agli amaranti, E gli atomi fragranti Dispensi alla Beltà.	Sei tu che porgi ai muscoli Possa e vigor novello, Ch'esilari 'l cervello Fra i sogni del piacer. Sei tu che in fresco e roseo Converti l'aspro e 'l bruno Nè v'ha potere alcuno Che sfidi il tuo poter.

Lire UNA alla Bottiglia

Unico deposito in Venezia presso la Brevettata Profumeria

Bertini e Parenzan

CURA RADICALE ANTISIFILITICA

SIROPPO ANTISIFILITICO per malattie segrete e la sifilide più ostinata agli altri sistemi di cura, depurando il sangue . . . L. 5.—

INIEZIONE ANTIGONORROICA Lire 5 — PILLOLE Lire 5, per gonorree le più ostinate, goccetta e perdite bianche.

UNGUENTO solvente per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . L. 3.—

SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti ed invecchiate da anni . . . L. 3.—

Rimedi approvati dal Consiglio Superiore di Sanità del Ministero in Roma.

PRIVATIVA GOVERNATIVA al D.r TENCA, Milano, via Passarella 2. Visitae consulto per lettera L. 5. *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del D.r TENCA

Depositi generali pei farmacisti in Milano presso lo stesso Dottor TENCA

e la Ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *C. Erba* sotto i portici Galleria V. E. che spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 1 in più franchi a domicilio. 354

Profumeria Bertini & Parenzan

Brevettati da S. M. il Re e da S. A. R. il Duca di Genova

CARTA D'ARMENIA.

per la purificazione dell'aria negli appartamenti (odore soave)

Libretto per 24 usi cent. 50 — Campioni gratis

Venezia - Merceria Orologio, 219-20-21 - **Venezia**



LA VERA **FLORELINE**

TINTURA INGLESE

delle Capigliature eleganti

Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinvigorisce la vitalità il crescimento e la bellezza luminosa. Agisce gradatamente e non fallisce mai, non macchia la pelle ed è facile l'applicazione.

...ilo e vendita in Torino alla Farmacia del Dott. BOGGIO ...OLLET, 14 - *Bottiglia* L. 3; *franco in Provincia* L. 3,30

Salsoturno 1.80 ... - deposito alla Brevettata Profumeria

BERTINI E PARENZAN

Venezia. Merceria Orologio, N. 219-20-21

Gerente responsabile ... — Tipografia della Gazzetta di Venezia — G... nte corrente colla posta

Anno CLII — 1894. Mercordì 11 Luglio N. 189

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

IL PROGETTO DI LEGGE SUL DOMICILIO COATTO

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

A MONTECITORIO

(Presidenza Biancheri)

Roma 10, *ore* 8.30 *p.*

La seduta comincia alle 2.10.

Le interrogazioni

I Monti di Pietà

Crispi risponde al deputato Rampoldi che desidera sapere quali sono i suoi intendimenti circa la necessità di meglio disciplinare con nuove norme legislative i Monti di Pietà. E' intenzione del governo presentare un disegno di legge in materia, alla ripresa dei lavori parlamentari.

Rampoldi ringrazia e prende atto.

Questione salina

Crispi compare dell'anello

Boselli (ministro delle finanze) risponde ad una interrogazione di Imbriani circa le disposizioni date per introdurre l'uso del sale marino in quelle regioni ove si fa uso più igienico del sale minerale, dalle miniere di Lungro in Calabria che trae una qualità di sale minerale e si consuma sui luoghi. Questo sale però non è più igienico del sale marino e la sua produzione costa cinque volte tanto; non si vuol chiudere quella miniera, ma si vuole introdurre l'uso del sale marino accettato in alcuni comuni volentieri ed in altri no. Ma questo risultato si vuole ottenere senza verun provvedimento coercitivo.

Imbriani, dopo varie repliche, finisce col placarsi alle dichiarazioni del ministro.

***

La Camera, affollatissima fin da principio di seduta, diventa molto nervosa.

Mentre parla Boselli, si vede a un angolo della Camera, l'on. Crispi col braccio attorno alla vita di Saracco. Parla a Romanin Jacur, avvicinando Saracco a Romanin.

Molte persone notano questo colloquio, anche perchè si conosce che non tarderà assai il momento in cui Romanin sarà sottosegretario con Saracco.

Imbriani, rispondendo a Boselli, accennò a tale colloquio. Disse, guardando il gruppo: Vedo che si sta per conchiudere un matrimonio, di cui Crispi è compare dell'anello.

A tale uscita molti sorrisero.

D'incidenza, osservo che l'entrata di Romanin al sottosegretariato riesce gradita, perfino agli avversari del Ministero, e ciò per le qualità di Romanin, e per le vive simpatie che egli gode in tutta la Camera.

Il tabacco

Boselli risponde al deputato Sorrentino, il quale chiede se, come, e quando intenda dare il maggiore sviluppo alla coltivazione del tabacco. Dimostra che la coltivazione si va notevolmente estendendo e migliorando, augurando che si possa il tabacco nazionale adattare al gusto dei consumatori con vantaggi dell'agricoltura nazionale.

Sorrentino si compiace delle dichiarazioni del ministro, raccomandando che si vegga di utilizzare come essiccatoio l'edificio di Scafati, già destinato a polverificio.

Provvedimenti di pubblica sicurezza

Comincia la discussione del disegno di legge sui provvedimenti di pubblica sicurezza, il *clou* della seduta.

Crispi, ministro dell'interno, consente che la discussione si apra sul disegno di legge della Commissione.

Biancheri mette in discussione le proposte di sospensiva. Dice: — Dovrebbe avere la precedenza la proposta sospensiva dell'onor. Riccardo Luzzatto.

Voci: — Non c'è; non c'è!

Biancheri: — Come, manca? Ma è il primo firmatario dell'ordine del giorno.

Voci: — Eppure manca, manca!

Biancheri: — Bene. Mancando Luzzatto, passiamo all'altro ordine del giorno sospensivo: parli Bonaiuto!

Bonaiuto propone la sospensiva, aborrendo le leggi eccezionali e ritenendo che per moralizzare il paese, bisognerebbe cominciare collo sciogliere la Camera. (*Ilarità, rumori e richiami del Presidente.*) Si riserva di presentare una modificazione alla legge elettorale.

La Camera non approva la sospensiva.

***

Altobelli parla contro il disegno di legge che crede faccia rimpiangere altri tempi e altri regimi.

Esamina e combatte le varie disposizioni della legge, notando che ogni galantuomo viene per essa gettato in balia del primo malvagio che lo denunzi come colpevole dei delitti elencati nell'art. 1, anche quando la rinunzia ha dimostrata infondata. Considera quindi il disegno di legge come [illegible] pervertimento del senso morale una prova del [illegible] (*rumori*).

Il Presidente richiama vivamente l'oratore ad un linguaggio più rispettoso e conveniente (*approvazioni*).

***

Tajani giura; molti deputati vanno a stringergli la mano.

***

Il Presidente invita gli oratori a non offendere la dignità della Camera e a considerare che le ingiurie non sono argomenti (*applausi*).

Barzilai come ha accettato in massima il disegno di legge sugli esplodenti, avrebbe accettato anche questo se esso non andasse oltre lo scopo cui è diretto, quello cioè di combattere la selvaggia opera degli anarchici e non si esplicasse come una grave minaccia per gli innocenti senza riuscire di efficace difesa contro il pericolo.

Parla Vastarini-Cresi

Vastarini Cresi rileva il carattere della propaganda anarchica e dimostra la necessità di armare il Governo di speciali mezzi per combattere questa sinistra e delittuosa suggestione. Non si dissimula però i difetti ed i mali del nostro presente ordinamento amministrativo politico economico e sociale; ma a tanti mali havvi un conforto, e questo è il sentimento indistruttibile della patria. Ed in nome appunto di questo sentimento di patria l'oratore vota il passaggio agli articoli, perchè l'esecuzione della legge sarà confinata alla lealtà ed all'alto patriottismo di Francesco Crispi.

Dopo ciò esamina le singole disposizioni del disegno di legge ed accenna agli emendamenti da lui presentati sugli articoli 1 2 e 3.

Censura principalmente la disposizione dell'art. 1 che così come ora viene proposto, consacra il più assoluto arbitrio dalla polizia, arbitrio tanto più pericoloso in quanto che per confessione dello stesso on. Crispi l'ordinamento della pubblica sicurezza, lascia grandemente a desiderare.

Si augura che il Governo consenta ad emendare sue proposte nel senso ora indicato ed è convinto che in tal caso la Camera le apprezzerà a grande maggioranza; come è convinto che il Governo le applicherà con carità di patria e con amore per la libertà. (*Approvazioni.*)

***

Aprile non può votare questo disegno di legge. Rileva l'inutilità di questi provvedimenti, poichè il Governo ha già dalle leggi vigenti i mezzi necessari per reprimere l'anarchismo. Conclude dichiarando che vuole siano severamente puniti i malfattori, ma non vuole una legge la quale altro non è che la consacrazione dell'arbitrio. (*Approvazioni dall'estrema Sinistra.*)

Imbriani si sente rattristare nel vedere che l'Italia si pone sopra una via, la quale nulla avrà da invidiare ai passati regimi e nel vedere che apprestano a votare questa legge uomini come il Tajani che hanno combattuto coraggiosamente altre leggi eccezionali e che hanno potuto vederne gli effetti funesti, ritiene che nessun patto giustifichi il ricorso a misure eccezionali. (*Commenti.*)

I denari che dovrebbero servire alla polizia, si spendono per la stampa venduta. L'opera di questa stampa è peggiore dei colpi di pugnale.

Alla tribuna della stampa si rumoreggia; da qualche banco della Camera si levano voci: *Oh! Oh!* Qualche giornalista dalla tribuna dice ironicamente: *Dai! Dai!*

Imbriani: — Quella stessa stampa ora grugnisce.

Biancheri: — Ma on. Imbriani, come può far a parlar questo linguaggio verso la stampa italiana? (*Bene, bravo, dalla tribuna della stampa.*)

Biancheri: — Qui i giornalisti non possono difendersi.

Imbriani: — Il diritto di dire la mia opinione! Ho la mia parte di orecchie e ho sentito il grugnito venire da quella tribuna.

Biancheri: — Ma le pare un linguaggio parlamentare questo?

Imbriani: — Ma perchè la mi vieta il diritto di dire le mie opinioni?

Diligenti: — Bene, bravo! Ha ragione.

Biancheri: — Ammonisco la tribuna della stampa; nessun segno deve venire di là! (*Bene, bravo*).

Imbriani: — Del resto, la parola grugnito si riferisce alla stampa che si vende. Peggio che le bombe sono i contratti di compravendita dei giornali.

Biancheri: — Questo lo suppone lei!

Imbriani: — E lei non lo suppone? (*Risa generali*).

Quando Imbriani deplora la mancanza di organizzazione nel personale di pubblica sicurezza, Crispi lo interrompe dicendo: — Venga un po' lei qui, e vedremo!! (*Risa*).

Imbriani, continuando, osserva che gli articoli di questo disegno di legge violano i più elementari principii del diritto e della libertà e ricordano le più tristi tradizioni borboniche. Dichiara che parla con intendimenti conservatori (*Si ride*).

Presidente: — Si vede allora che le sue parole non rispondono ai suoi intendimenti (*Viva ilarità*).

Imbriani, tutte queste leggi dirette contro il popolo, non fanno che fomentare il malcontento contro le istituzioni e fanno disamorare della patria. Conclude esortando il Governo a dire al popolo non parole d'odio, ma parole di educazione e di amore ed a rinunciare a questi vecchi strumenti di tirannia, indegni di uomini liberi. (*Bravo all'Estrema*).

Il discorso di Luigi Ferrari

a favore del progetto

Ferrari L. si meraviglia che l'on. Ferri combattesse le leggi proposte dal Governo come armi rivolte contro il partito socialista; fortunatamente la parola del presidente del Consiglio si affrettò a liberare la discussione da questa che reputa questione pregiudiziale del presente dibattito fra la dottrina anarchica, esagerazione morbosa dell'individualismo, e la socialista che vagheggia forme più complesse e più organiche di costituzione economica. L'autonomia è così radicale e profonda che il volere degli uomini non può conciliarla. Simili leggi non possono essere rivolte contro il socialismo.

Odo parlare di reazione — dice l'oratore. Conosco due specie di reazione: quella che rappresenta un sistema politico e che combatterò sempre; quella che emana dalla coscienza popolare ferita da fatti precisi o da determinate tendenze, e ad ogni governo s'impone il dovere di farsene interprete, dirigendola, ma non opponendole la comoda formula del lasciar fare, lasciar passare. Ma la difesa sociale non può essere unilaterale; non bastano misure di pubblica sicurezza; occorrono provvedimenti sociali.

Il disegno di legge sul latifondo in Sicilia, se può dar luogo a censura, è un ardito tentativo di legislazione sociale ed è notevole come tendenza.

Questo intervento della legge nei rapporti economici appare necessario in uno Stato che come il nostro si trova in via d'informazioni e faticoso lavoro, che si presenta come compito d'una democrazia positiva, non dev'essere impunemente turbato dai metodi dissolventi dell'anarchia, che tende a tutto demolire e distruggere.

Mentre un pericolo evidente minaccia gli uomini che si accingono alla difesa sociale, il cuore e la coscienza ci dicono che il posto di combattimento è a fianco del governo. (*Benissimo, applausi*).

Ma il suo appoggio non può essere incondizionato. Voterà la legge, se emendata in guisa da conciliare nei limiti del possibile le ragioni della libertà con quelle della difesa sociale. (*Approvazioni*).

***

Luzzatto Riccardo, riteneva che la presente legge dovesse essere discussa prescindendo da qualsiasi considerazione personale. Ma il discorso dell'on. Ferrari lo ha disilluso, siccome quello che gli dimostrò che anche di questa legge vuol farsi questione di fiducia. Non voterà la legge, la quale non è che la solenne affermazione della insufficienza dei nostri ordinamenti di governo.

Badaloni riconosce che quando si tratti di dare al governo i mezzi per difendere la vita dei cittadini non debba, nè possa farsi questione politica — ma non perciò può essere approvata una legge di violenza e di arbitrio, una legge sovvertitrice di ogni principio di diritto e di libertà.

Per domani

Il seguito della discussione è rimandato a domani.

Domani seduta, per la discussione del progetto sul primo regolatore di Palermo.

Annunzio di interrogazioni

Un'interrogazione di Carlo Donati

Tra le interrogazioni annunziate, noto quelle:

di Rospigliosi al ministro del commercio per sapere se intenda presentare una nuova legge di modificazione alla legge 20 giugno 1877 sul vincolo forestale, e se in attesa di questa, intenda richiamare i Comitati forestali a più mite applicazione della legge attuale ed alla revisione degli elenchi in conformità delle dichiarazioni del suo predecessore;

di Donati al ministro dell'Istruzione pubblica, per sapere se l'autore d'una poesia anarchica intitolata *La Bomba*, che venne pubblicata in molti giornali (tra cui la *Gazzetta*) sia un professore del Ginnasio pareggiato di Salerno, e, nel caso affermativo, se, e quali provvedimenti disciplinari furono presi.

Baccelli (ministro della pubblica Istruzione) può rispondere subito all'interrogazione dell'on. Donati.

Ha l'onore di dichiarare che questo insegnante non appartiene agli istituti governativi, nè a quelli pareggiati.

Donati prende atto della dichiarazione del ministro, ed è sicuro che egli saprà conciliare la libertà della cattedra colle necessarie esigenze della disciplina (*).

La seduta termina alle 7.10.

(*) Il ministro Baccelli ha risposto così, e niente di meglio.

Noi però, per dovere di cronisti fedeli e anche per debito di colleganza, dobbiamo riportare il cenno col quale la seria *Gazzetta dell'Emilia*, che prima ha propalato la notizia dell'autore della *Bomba* politica, rispondeva a certe smentite semi-officiose, diffuse da giornali di Roma.

Eccola testuale:

« Chiediamo scusa al ministro e a chi ha fatto la inchiesta; ma, abituati a non dir mai nulla senza esser sicuri di quanto diciamo, possiamo affermare che Lanzalone dott. Giovanni è da parecchi anni titolare della quarta classe del Liceo-Ginnasio Tasso a Salerno.

« Ci si potrà forse opporre che quel Liceo-Ginnasio non è regio, ma soltanto pareggiato. Ma tale risposta sarebbe [illegible] semplicemente un cavillo, perchè nessun provvedimento legislativo in materia di istruzione pubblica può consentire ad un professore, sia pure d'istituto pareggiato, di inneggiare alla bomba ed agli effetti micidiali di essa. Se si vuol salvare il dott. Lanzalone, si cerchino altri pretesti, ma non si faccia credere che ci siamo divertiti ad inventare una fandonia di sana pianta. »

Il diluvio di ordini del giorno sui provvedimenti di pubblica sicurezza

Roma 10, *ore* 9.30 *p.*

Gli ordini del giorno finora presentati sui provvedimenti di pubblica sicurezza sono moltissimi.

Quasi ogni deputato dell'Estrema Sinistra ha presentato il proprio ordine del giorno. Fra tutti questi ordini due soli sono favorevoli, uno di Luigi Ferrari sul tema seguente:

« La Camera, convinta che nel sistema di tutela sociale possano comprendersi anche i provvedimenti eccezionali di pubblica sicurezza, quando siano circondati di efficaci garanzie di imparzialità e di giustizia, passa alla discussione degli articoli ».

Quello presentato da Rizzo è il seguente:

« La Camera, confidando che il governo riordinerà sempre più vigorosamente gli uffici della pubblica sicurezza, passa alla discussione degli articoli. »

Crispi stamane, parlando con Rizzo, si è mostrato favorevole al suo ordine del giorno.

Intanto si ignora su quale si voterà.

E' probabile che all'ultima ora si presenteranno altri ordini del giorno e si proporrà l'ordine del giorno puro e semplice, su cui è probabile che si voterà.

L'on. Turbiglio ha fatto proposta di aumentare di mezzo milione i fondi segreti.

A PALAZZO MADAMA

(Presidenza Farini)

Roma 10, *ore* 8 *p.*

La seduta si apre alle 3.35.

Si procede alla votazione a scrutinio segreto dei progetti discussi nella precedente seduta.

Si approvano quindi senza discussione i provvedimenti a favore dei professori di materie scientifiche nei Ginnasi e alcune variazioni negli stanziamenti del bilancio della guerra per l'esercizio finanziario 1893 94 e nello stesso bilancio del Ministero d'Agricoltura, industria e commercio.

Si procede alla discussione sui fondi di ripartizione per il biennio 1894-95 e 1895 96 per la costruzione di strade nazionali e provinciali e sulla richiesta di maggiori somme.

Si approva l'ordine del giorno della Commissione permanente di finanza e il progetto.

Aperta la discussione sulle maggiori spese per le ferrovie complementari e loro riparto negli esercizi 1893-94 e 1894 95.

Si approva l'ordine del giorno della Commissione e gli articoli. Si approvano infine tutti gli articoli sullo stato di previsione della spesa del Ministero dei Lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1895.

La seduta è levata alle 5 40.

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

Tentata corruzione

I nostri buoni fratelli francesi

Le astuzie di un commissario di polizia

Roma 10 *ore* 9 20 *p.*

Giorni sono si fecero in Francia dei tentativi presso un operaio italiano per conoscere il fucile di nuovo modello italiano.

Le autorità italiane fecero delle indagini.

In seguito a queste si scoprì che esiste in Briançon un ufficio di informazioni, affidato ad un commissario di polizia di quella stazione.

Il commissario è di cognome Casanova, nato in Corsica. Egli diceva agli operai italiani di essere italiano e di chiamarsi Pellorzi; minacciava di espulsione gli operai se non gli davano notizie.

Finora però egli ebbe solo delle informazioni, prese dai giornali militari.

Le autorità italiane hanno preso dei provvedimenti per far cessare quell'ufficio di informazioni.

Altre smentite sulla pressione a Crispi

Roma 10, *ore* 10 10 *p.*

Anche i deputati Ercole e Fili Astolfone smentiscono di aver fatto pressione su Crispi per far discutere i provvedimenti di pubblica sicurezza.

Le dimissioni di Mocenni

L'*Agenzia Italiana* annunzia che Mocenni persiste nelle dimissioni. Egli aspetterebbe la chiusura della Camera per dichiarare pubblicamente d'insistere.

Il ministro della marina in giro

Appena chiuso il Parlamento, il ministro Morin farà un giro di ispezione ai vari centri marittimi della Spezia, Maddalena, Taranto [illegible]. Sarà accompagnato dal contr'ammiraglio Marchese.

Il Re alle grandi manovre

Il Re assisterà alle manovre che in Valle di Susa eseguiranno le truppe della prima divisione fra il 26 luglio e il 5 agosto.

Non è improbabile che il Re visiterà pure i forti della frontiera.

Processo della Banca Romana

Roma 10, *ore* 11.50 *p.*

Stamane parlò l'avvocato Pascale, difensore di Lazzaroni, che lamentò l'invasione politica nel processo e le sottrazioni dei documenti.

Esaminò quindi tutte le argomentazioni delle parti contrarie e le combattè.

L'avvocato Pascale ha finito la sua difesa, chiedendo giustizia ai giurati verso un uomo onesto e infelice.

Poi ha incominciato a parlare l'avvocato Morello, difensore di Monzilli, che ha esaminato dettagliatamente, combattendo la sentenza della sezione di accusa contro Monzilli, e descrivendo i rapporti esistiti tra le Banche e il Governo.

L'udienza è rinviata a domani.

Il rinvio del processo Lega in Cassazione

Roma 10, *ore* 11.55 *p*

La Cassazione aveva fissato per la seduta di ieri la discussione sul ricorso presentato dal difensore del Lega, ma insistendo per un breve rinvio, il ricorso si discuterà il 13 luglio. Poi si fisserà il giorno della discussione del processo alla Corte d'Assise.

L'arresto di un complice di Lega

E' giunto a Roma il telegrafista ferroviario Recchioni, arrestato come anarchico: egli è sospettato di aver avuto rapporti col Lega nell'attentato di Crispi.

Il Recchioni ha 28 anni ed è nativo di Bagnacavallo.

Nei primi anni era repubblicano ardente e quando fu soldato lo ascrissero ai telegrafisti ottici di stanza in Castel Sant'Angelo.

Ebbe spesso severe punizioni per insubordinazione e manifestazioni sovversive.

La salute del Papa

Il Papa ha oggi ricevuto Revertera, ambasciatore austriaco presso il Vaticano.

Il ricevimento mostra la falsità della voce che il Papa sia gravemente ammalato come si fece ieri circolare la voce da parecchi giornali, ma che io non volli mandarvi sapendo ch'era falsa.

Domani il Papa lascerà le stanze abituali, e scenderà nei giardini del Vaticano.

Si recherà nel locale detto il Torrione dove passa sempre l'estate.

CRONACA ESTERA

Lo sciopero dei ferrovieri

Chicago 10 — Le ferrovie funzionarono oggi alquanto meglio. Si spera di riprendere quanto prima il trasporto del bestiame.

Chicago 10 — Mercè il proclama di Cloveland e l'energia dell'azione militare, la situazione è leggermente meno tesa. Si poterono far partire alcuni treni.

New York 10 — Dispacci segnalano piccole rivolte, rapine e interruzioni ferroviarie, ma i giornali constatano che lo sciopero perde ogni gravità.

Washington 10 — Il Presidente Cleveland ha emanato un secondo proclama, col quale ordina di disperdere colla forza ogni attruppamento, dopo tre ore.

Oggi si rinforzeranno le truppe regolari.

***

Dai telegrammi, ai giornali inglesi, togliamo i seguenti particolari:

Uno stratagemma di Dibbs - La locomotiva infernale

Chicago 9 — La direzione delle ferrovie, ieri era riuscita a mettere insieme un treno per il servizio postale e per il vettovagliamento delle truppe lungo la ferrovia.

Dibbs, il capo degli agitatori, non avendo in quel momento un nucleo di dimostranti abbastanza forte per impedire la partenza del treno, ordinò ad un macchinista a lui fedele, di lanciare una macchina sulle rotaie, a tutta velocità, contro il treno in partenza.

L'ordine venne eseguito. Il macchinista, aperto che ebbe il vapore, saltò a terra, e la macchina, con una velocità vertiginosa si avventò sul treno ancora fermo. Il personale non ebbe che il tempo di fuggire. L'urto è stato tremendo. Locomotive e vetture sono letteralmente ridotte in frantumi.

Una ferrovia distrutta — Luce sinistra

Carne che imputridisce nei magazzini

Mille dollari di cauzione

Chicago 9 — Duemila scioperanti hanno disarmato la linea del *Nord-Pacific* per il percorso di parecchi chilometri. Furono anche tagliati i fili telegrafici su parecchie linee. Il commercio, per la mancanza dei servizi postale e telegrafico, è completamente arrestato.

Il comandante dei pompieri che dirigeva i lavori di salvataggio dei cantieri di Trunk a Eiston (ove furono incendiati 500 vagoni) è stato afferrato dalla folla e gettato nel lago. Fu ripescato dalla polizia.

Dapertutto si scorgono colonne di fumo, che salgono al cielo. Alla sera lo spettacolo si fa ancora più tremendo. La luce degli incendi si spande sinistramente su di una zona vastissima.

Per la mancanza di vettovaglie, a Chicago si incomincia a sentire la fame. Intanto, tonnellate di carne macellata, imputridisce nei magazzini e sui treni abbandonati nell'aperta campagna.

Per la mancanza di carbone, tutti gli operai hanno cessato il lavoro.

Quattordici scioperanti arrestati, hanno ottenuta la libertà provvisoria versando una cauzione di 1000 dollari (5000 lire) per ciascuno.

Grave incendio all'arsenale di Tolone

Tolone 10 — Un grave incendio è scoppiato nell'arsenale. I danni sono considerevoli.

Tolone 10 — Dopo molti stenti l'incendio fu circoscritto. Il fuoco distrusse le officine di montatura delle macchine. Parecchi soldati e marinai furono feriti. I danni sono valutati a parecchie centinaia di migliaia di franchi.

***

Ricevemmo iersera il seguente dispaccio:

Tolone 10, *ore* 7.5 *p.*

I danni dell'incendio all'arsenale si valutano a parecchi milioni.

Le sezioni delle macchine e dell'officina modelli sono quasi distrutti. La causa del disastro è ignota.

Nessun ferito.

Abolizione dei dazi interni nel Marocco

(Per dispaccio)

Fez 10 — Un Messaggio di Abdel Azis, letto nelle moschee, abolisce tutti i dazi interni. Tale provvedimento fu accolto con soddisfazione.

Alla Camera spagnuola

(Per dispaccio)

Madrid 10 — Ieri alla Camera, dopo una seduta prolungata, essendosi votata la sospensiva, malgrado l'opposizione del presidente, questi si è dimesso.

Si crede che di fronte all'attitudine di ostruzionismo dei repubblicani, dei carlisti e dei sintomi di

visioni nella maggioranza, la sezione si sospenderà senza votare il bilancio e i progetti del Governo.

(Dispacci della « Gazzetta »)

Un gran terremoto in Turchia

Gravi danni — Morti

Costantinopoli 10, *ore* 8.25 *p.*

Vi fu un terremoto che cagionò gravi danni; vi sono parecchi morti; il panico regna in città. Gli uffici pubblici, le Banche e la Borsa sono chiusi. Molti abitanti accampano all'aperto. Sono, inoltre, scoppiati due incendi. Le comunicazioni telegrafiche sono interrotte.

Arresto di un anarchico italiano

Cannes 10, *ore* 8.30 *p.*

L'anarchico italiano Salvagni fu arrestato.

Il Congresso internazionale della stampa

Anversa 10, *ore* 9.20 *p.*

Al Congresso internazionale della stampa, presieduto dall'on. Bonghi, si votò un ordine del giorno augurante che i Governi diminuiscano le tariffe dei telegrafi e dei telefoni.

Sopra conclusioni di Hetcher (inglese), e Savino (belga) il Congresso votò un ordine del giorno in favore dell'incremento della cultura professionale dei giornalisti, incaricando Savino di concretare un progetto apposito.

Il Congresso si chiude domani.

Condanna di un giornalista ribelle

Lione 10, *ore* 8.5 *p.*

Bocher, direttore del giornale il *Peuple*, fu arrestato in occasione dei disordini del 25 e 26 giugno e condannato a sei mesi di carcere per ribellione ed oltraggi agli agenti.

Il console Bazzoni è morto

Malta 10, *ore* 7.35 *p.*

E' morto il console italiano Bazzoni in seguito alla ferita infertagli da Hamilton Hilon, perchè lo sospettava amante della propria moglie.

Catastrofe marittima

Odessa 10, *ore* 7.50 *p.*

Nella scorsa notte vi fu una collisione fra il vapore russo *Wladimiro* e un vapore italiano presso Eupatoria.

Il *Wladimiro* affondò. Parte dei viaggiatori furono salvati. Vi sarebbero circa sessanta annegati.

L'ANARCHISMO IN ITALIA

ANARCHICI AUTONOMI

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma 9 luglio 1894

(*V. Riccio*) Un errore grave, nel quale caddero quasi tutte le polizie d'Europa, fu di trascurare gli anarchici autonomi, come poco pericolosi.

Parve che il carattere stesso delle loro teoriche dovesse rendere innocui questi uomini, perchè solitari. Eppure essi sono i più pericolosi fra gli anarchici.

Le associazioni di anarchici, le federazioni che cominciavano a sorgere in varie città d'Europa, e che le polizie distrussero, erano, fino ad un certo punto, uno sfogatoio all'attività morbosa degli anarchici, sicchè meno pericolose esse riuscivano, di quanto la polizia potesse credere.

Inoltre gli anarchici che accettavano di unirsi in associazioni, che volevano l'organizzazione come mezzo di propaganda, miravano alla rivoluzione, che è un fine lontano, quindi un lontano pericolo.

Ma invece, quando vennero distrutti in tutta Europa i tentativi di associazione e di organizzazione anarchica, cominciò la prevalenza delle tendenze autonome, e gli attentati si resero frequenti.

L'anarchico autonomo è più facile all'eccitamento ed all'azione immediata. A lui manca quello sfogatoio delle passioni che è costituito sempre dalle associazioni, dove la lotta per le cariche sociali, la vanità di fare dei buoni discorsi nelle sedi dei sodalizi e fra i compagni, il bisogno di farsi notare, sono dei grandi diversivi e costituiscono spesso il mezzo con cui si esplica quasi tutta l'attività dell'associazione.

L'anarchico autonomo manca di questi diversivi. La mente sua è sempre fissa allo scopo che egli si propone. Egli non è del tutto isolato, ma vive in grande comunanza con pochi compagni.

Scomparse le associazioni anarchiche, sono rimaste sempre vive le piccole conventicole di sei o sette persone. Una volta, in Roma, esistevano parecchi gruppi anarchici, con luoghi di riunione determinati e con elenchi di aderenti. Adesso non esistono più. Ma in Roma, come altrove, vi sono osterie frequentate principalmente da sette od otto anarchici, strade nelle quali essi passeggiano più frequentemente, rioni in cui si è sicuri di incontrarli, nei quali ogni anarchico sa che facilmente trova il compagno suo.

* * *

La verità è questa. Gli anarchici autonomi non sono isolati. Le ore che essi hanno libere, le passano fra sei o sette compagni con i quali vivono.

E' incredibile come essi si aiutino fra loro; l'uno cerca lavoro all'altro, l'uno cerca all'altro l'avvocato, quando hanno qualcosa da fare con la giustizia, anche per reati comuni. Si difendono fino alla falsa testimonianza, si aiutano fino al sacrificio personale. Non hanno un gergo proprio, ma hanno molte parole speciali, con le quali riescono ad intendersi meglio fra loro.

Se un anarchico autonomo, per ragione di lavoro o per le persecuzioni della polizia, è costretto a cambiare paese, egli è sicuramente munito di lettere per i compagni del luogo ove si reca, ed è quasi sicuro di trovare liete accoglienze e forse lavoro.

Parecchie volte mi è occorso di difendere nei tribunali penali degli anarchici, ma spesso a me la difesa venne affidata da altri *compagni* loro, dopo vive insistenze, fatte con tanto slancio di fraterno interesse, che mi meravigliarono moltissimo.

Organizzazione fra gli autonomi dunque non vi è per le ragioni che ho già dette; ma vi è una vita comune, spesso parecchie ore del giorno e della notte, nel lavoro nell'osteria, e spesso negli edifici ove essi vanno a dormire.

A Roma parecchi anarchici hanno famiglia; ma in generale le teoriche loro intorno al matrimonio consentono grande libertà di vita, e permettono una grande mutabilità nelle relazioni fra uomo e donna, mentre invece gli anarchici si impongono una grande tenacia nei rapporti di amicizia.

Nel comizio che fu tenuto a Santa Croce in Gerusalemme comparve una bella e gentile giovinetta, alla quale i compagni anarchici avevano dato l'incarico di leggere un discorso inneggiante alla rivoluzione. L'emozione glielo impedì, e, tutta rossa di vergogna, essa fra gli applausi della folla grandissima, non seppe fare altro che gridare: *Viva la rivoluzione sociale!*

Ebbene, questa giovinetta era la compagna di un anarchico autonomo, che fu arrestato e processato per i fatti di Santa Croce. Durante la prigionia di lui, essa passò tranquillamente nel letto di altri compagni, ed allietò con le carezze sue i *faux ménages* di altri anarchici.

Nessuno se ne dolse. Una piccola mancanza di fede fatta all'amico, avrebbe invece messo a rumore il mondo anarchico.

* * *

E' all'osteria, è in queste riunioni di sette od otto anarchici, che questi si eccitano l'un l'altro, che gli animi loro si inaspriscono contro la società e principalmente contro le personalità più elevate. In esse gli spiriti deboli subiscono le influenze continue, quotidiane dei più forti: in esse i fatti del giorno si commentano in modo da aumentare l'odio contro i capi della società attuale. Ognuno degli autori degli attentati ultimi ha spesso la complicità materiale, ma ha sempre la complicità morale di sei o sette persone.

L'isolamento assoluto degli anarchici autonomi non esiste, e non sarebbe possibile. Vi è sempre il gruppo, non più come organismo chiaro e preciso, ma come conventicola, come abituale convegno di sette od otto anarchici, che più simpatizzano fra loro e che abitualmente stanno insieme.

Le carceri sono un gran focolare di propaganda anarchica. E' incredibile come sia rapida nelle carceri, specialmente di Roma e dell'Italia settentrionale, la propaganda delle idee anarchiche.

Mentre nel Mezzogiorno d'Italia il carcere diffonde la camorra, che ancora esiste colà fra gli ultimi strati sociali; a Roma e nell'Italia settentrionale le idee anarchiche trovano rapida diffusione in tutte le prigioni.

Le teoriche anarchiche facilmente trovano germi di diffusione in colui che è stato condannato, ed è punito dalla società.

Io non dico che tutti gli anarchici siano ladri od assassini, perchè ciò è falso; ma io dico che nelle carceri molti condannati per reati comuni finiscono per diventare anarchici.

Un anarchico che va in carcere fa proseliti numerosissimi, ed io spesso ho visto fenomeni di propaganda degni di studio e di considerazione.

E' strano come tutte le Questure del Regno non abbiano posto attenzione a questo lavorio che succede nelle patrie prigioni.

Ignoro se fuori d'Italia avvenga lo stesso, ma sono convinto che a centinaia escono ogni anno i nuovi anarchici dalle nostre carceri, e sono pericolosissimi, perchè più audaci e più provati al delitto ed alle condanne penali.

* * *

Io vorrei mostrarvi come fra le Questure di Europa e gli anarchici, molto cammino questi abbiano fatto per ignoranza dei governi e delle polizie.

Ma troppo lunga è la mia lettera, ed una cosa sola voglio aggiungere, ed è che la Francia, fra tutte le nazioni civili d'Europa, è quella che forse ha la responsabilità maggiore nel progresso dell'anarchia.

Forse in Italia vi è uno sviluppo di idee anarchiche superiore di quanto sarebbe a noi toccato, e lo dobbiamo all'opera o alla negligenza della Francia.

A me pare falso ciò che è stato detto da molti giornali, che, cioè, il focolare dell'anarchia sia Londra.

Un focolare di anarchia, nel senso di un centro organizzatore, non vi è in Europa, perchè ora prevalgono gli anarchici autonomi.

Ma se a Londra sono ricoverate le sette od otto personalità europee anarchiche che sono in vista, come Malatesta, il principe Krapotkine, Luisa Michel, e simili personalità troppo notevoli e perciò innocue, i bassi fondi dell'anarchia vivono invece in Francia, dove pullulano sempre numerosissimi nuovi centri di propaganda anarchica.

Da Parigi, a venire in giù per l'Orleanese, il Nivernese fino a Lione, e poi, via via, per tutta la Francia meridionale, gli anarchici sono diffusissimi, nè la polizia è capace di punirli nè è adatta a conoscerli.

Moltissimi anarchici italiani hanno trovato in Francia sicuro ricetto e vita tranquilla, anche dopo i fatti di Ravachol e di Vaillant.

Io vi dirò un fatto che pochi sanno. Il governo francese si rifiutò di fare una perquisizione nel domicilio di Amilcare Cipriani, e si rifiutò di chiedere all'autorità giudiziaria il permesso della perquisizione.

Il governo italiano la chiese con insistenza, al tempo dei moti di Sicilia e dell'arresto di De Felice; ma il governo francese, con eguale tenacia, la rifiutò.

Cipriani è addirittura estraneo alle ultime manifestazioni degli anarchici, anzi egli le biasima perchè, come già dissi, egli è un organizzatore, un rivoluzionario, non un anarchico autonomo.

Ma il rifiutato permesso di perquisizione mostra quale fosse, fino a poco tempo fa, il sentimento delle Autorità francesi rispetto alle richieste della polizia italiana.

I numerosi anarchici italiani in Francia erano finora trascurati dalla polizia francese, perchè si supponeva che avrebbero fatto più male all'Italia che alla Francia.

Il colpo di coltello di Santo Caserio ha mostrato quanto fosse erroneo questo giudizio!

Intanto la tolleranza della polizia francese per gli anarchici italiani ne aumentò il numero. In Francia finora trovavano asilo e lavoro.

Non sarà così per l'avvenire.

CRONACA ITALIANA

Un altro scoppio di castagnola al forte di Coronata

Un caporale d'artiglieria gravemente ferito

Da Genova, 10:

Ieri era il caporale maggiore Comazzi del 26° artiglieria, al quale scoppiava nelle mani una spoletta riportando gravi ferite alla mano destra.

Oggi è il caporale maggiore Valentino Moretto dello stesso reggimento, al quale accade la identica disgrazia capitata al compagno.

Pare una fatalità.

Il Moretto trovavasi a Monte Croce, sopra alla Coronata, ove è di stanza in quel forte una batteria di artiglieri. Ieri mentre stava introducendo un cannello metallico nella castagnola che serve per gli spari d'avviso, questa esplose, colpendolo al volto e producendogli scottature di secondo grado e una profonda lesione alla cornea dell'occhio destro.

Si teme che tale lesione possa fargli perdere l'occhio.

Soccorso immediatamente dai compagni, il povero Moretto venne trasportato con ogni precauzione fino a Coronata e, fatta venire una vettura, vi fu collocato dentro con due soldati e trasportato sollecitamente allo Spedale militare della Chiappella.

Il povero caporale Moretto, un bel giovanotto alto, complesso, aveva tutta la faccia gonfia, insanguinata, colle labbra tumefatte, le guancie quasi completamente scorticate dalla violenza dello scoppio, gli occhi chiusi. Malgrado la gravità delle ferite non emetteva un lamento.

Giunta la carrozza in fondo alla salita della Chiappella, il ferito scese sorretto amorosamente dai compagni e accompagnato come un cieco allo spedale ove fu fatto segno alle cure più amorose.

CRONACA

CALENDARIO

Mercoledì 11 luglio: I 7 fratelli martiri.
Giovedì 12 luglio: Ss. Ermagora e Fortunato.
Sole leva ore 4 m. 35: tram. 7 m. 57
Temp. Mass. del 9: — 29.1 Min. del 10: — 23.0

Bene economico — All'ordine del giorno votato nell'assemblea di domenica, il sindaco rispondeva:

Vianello, presidente Unione liberale pel bene economico

Grato a V. S. e sig. presidente delle assemblee della cortese comunicazione odierna, la prego farsi interprete della mia sincera riconoscenza verso la Unione liberale pel bene economico che si compiacque di approvare la modesta opera mia a vantaggio del servizio Venezia-Indie SELVATICO, *sindaco*

I funerali del colonnello Penzo. — Nella Chiesa di S. Marco ebbero luogo iermattina i funerali del tenente colonnello Penzo.

Veterani e garibaldini intervennero coi rispettivi vessilli. — Una compagnia del 75° regg. fanteria rese gli onori.

Il corteo era preceduto da un drappello di militari e da varie torcie. Inviarono corone: il nipote Galeazzo, i concittadini di Chioggia, il Comitato Regionale Veneto e l'Unione liberale per il bene economico di Venezia.

Sul feretro erano deposte la divisa e le decorazioni del defunto. Reggevano i cordoni il cons. delegato Angelini pel sottosegretario di Stato on. Galli e pel prefetto, l'assessore Caroncini pel municipio, il generale Millanovich presidente dei veterani, il notaio Marcocchia, il tenente colonnello di marina cav. Negri ed un maggiore del 75° fanteria.

Seguivano larga rappresentanza delle armi del presidio, commilitoni, amici e conoscenti.

Prima che il feretro fosse collocato in un vaporetto, per essere trasportato a Chioggia, dissero del valoroso militare e dell'integro cittadino il generale Millanovich ed il comm. Fambri, quest'ultimo deplorando che vicino ai vessilli dei veterani e dei garibaldini non vi fosse quello decorato da V. E., cioè la bandiera del Comune.

La salma fu quindi deposta sul vaporetto, che partì subito, accompagnata da un sacerdote e dal nipote del Penzo signor Romanello.

Il nostro concittadino dott. Giovanni Manetti, cui — come dicemmo — era stato affidato il delicato e non facile ufficio di Commissario Regio pel Comune di Mel ha compiuto il suo incarico con sì prudente condotta, con così giusto tatto che il fiore della cittadinanza volle, il giorno della partenza di lui per Venezia, dargli una pubblica attestazione di affetto e di riconoscenza.

Ad un banchetto di sessanta coperti, al nostro concittadino furono porti in cordiali ed affettuosi brindisi ringraziamenti e auguri significantissimi.

Laurea — Augusto Spellanzon, il simpatico baritono, che colla sua voce finemente educata ha deliziato e delizierà tante riunioni, fu... proclamato dottore in medicina e chirurgia. Ed egli ora dividerà il suo tempo fra l'arte e la scienza.

La serata a beneficio dell'opera pia Carlo Combi, che ebbe luogo al Goldoni la sera di sabato p. p. fruttò un netto introito di L. 88.

L'importo suddetto con relativa nota di entrate e spese, eseguita dal sig. Merizonda, proprietario del teatro, fu consegnato al sindaco di Venezia.

Gratis — Acquistando un biglietto ferroviario qualsiasi nelle Agenzie De Paoli a S. Marco e Rialto si riceve *gratis* un fascicolo contenente le partenze, gli arrivi dei treni ferroviari, dei vapori del Lloyd austriaco, il prospetto biglietti andata-ritorno, biglietti a serie, biglietti andata-ritorno per Milano, Recoaro, Vesuvio, scali del Lago di Garda ed altre utilissime indicazioni.

Un quartiere sossopra - Non fu tentato suicidio. — Augusto Dobrillo, sott'ufficiale di marina, abita con la famiglia in Ruga S. Pietro, N. 116.

Ieri verso mezzogiorno, mentre era all'ufficio e la moglie assente per alcune spese, un loro figlio di 13 anni tolse dalla vetrina una bottiglia della capacità di oltre un quinto, contenente dell'anice chinato, usato dalla signora per i frequenti mali di testa cui andava soggetta.

Il ragazzo uscì di casa ed offerse di quel liquore ad un fruttivendolo vicino. Un compagno suo, certo Giuseppe Bono, gli tolse di mano la bottiglia e la portò in casa di certo Vittorio De Coppin, bracciante all'Arsenale, abitante al Num. 79 della stessa Ruga.

La moglie di costui, Maria Guadagnin di 37 anni, perlaia, tolse a sua volta al Bono la bottiglia, e, avendo inteso l'odore dell'anice, la tracannò tutta di un fiato.

Qui dobbiamo rilevare una circostanza, e cioè che la Guadagnin subì pel passato una gravissima operazione ai visceri, in seguito alla quale le fu proibito qualunque liquore.

Pochi minuti dopo la Guadagnin fu assalita da atrocissimi dolori e le sue grida erano talmente forti che in un attimo molti abitanti della Ruga e dei dintorni accorsero.

La poveretta fu trasportata subito al vicino Ospedale militare di S. Anna, dove le furono somministrati dei forti reagenti per farle rigettare il liquido e, dopo tre ore di amorose prestazioni, fu giudicata fuori di pericolo e collocata in una barca venne trasportata a casa.

In questo frattempo, sulla fondamenta di S. Anna, in quella di S. Gioachino e nel piazzale dell'Ospedale stava agglomerata una folla la quale diceva che la Marie si era avvelenata.

Altri commentavano il fatto molto sinistramente.

La verità, però, è quella accennata.

Ieri sera le condizioni della Guadagnin erano alquanto migliorate, sebbene fosse in preda a forte prostrazione.

I medici temono tuttavia che, date le condizioni fisiche sue, possano sopraggiungere delle complicazioni.

Piccoli ladri — L'impresa di escavi Luzzatti e Finzi denunziò all'ufficio di P. S. di Castello che da una draga, ormeggiata di fronte ai pubblici Giardini, sono stati rubati dei pezzi di ferro per un importo di circa settanta lire.

Attivate subito le necessarie indagini, gli agenti riuscirono a sequestrare la refurtiva presso la straccivendola Maria Tabacchi che ha bottega al N. 2084 di Castello.

Riuscirono pure a identificare i ladri in due ragazzi, uno di otto l'altro di nove anni, che vennero deferiti all'autorità giudiziaria.

Echi di uno scoppio. — Nella *Gazzetta* del 5 scorso mese abbiamo pubblicati i nomi del tenente di vascello Nagliati Antonio e del cannoniere Enrico Perugini, encomiati dal Ministero della marina per la loro opera zelante e coraggio dimostrato nella dolorosa occasione dello scoppio di granate, avvenuto il 30 marzo corr. anno, nella polveriera di S. Andrea, dove trovò la morte l'operaio Massagrande.

Lo stesso Ministero, in seguito ad esame di ulteriori documenti, inviatigli, ha ora tributato gli stessi encomi anche al marinaio Giuseppe Testa ed al torpediniere scelto Francesco Esposito, per le prove di coraggio che diedero anch'essi in quella circostanza.

Gli esercenti rivendite di regie privative sono invitati all'assemblea generale straordinaria che si terrà nella sede della Società generale operaia (S. Maria del Giglio) domani sera alle ore 9 per trattare sul Congresso di Milano e sulla visita a Venezia della consorella di Vicenza.

Dal Lido. — L'altra sera alle sei la signora Artemisia Muneroni rinvenne sul pontile del Lido un ventaglio con catena di metallo fermato

Atti della Camera di Commercio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 11 Luglio a L. 112.00.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 9 al 16 corr. per i daziati non superiori a L. 100 pagabile in biglietti è fissato in L. 111:—.

Listini Borse

Venezia 10 Luglio

		Prezzo nominale
Rendita ital. 5 0/0 god. 1. Luglio 1894	— —	86 —
» 5 0/0 spezzata	— —	86 20
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	— —	— —
» Società Veneta Costruz.	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	195 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	24 —	24 25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	98 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —.—

Cambi	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Olanda	— —	— —	— —	— —	2 1/2
Germania	138 30	138 50	— —	— —	3
Francia	111 95	112 15	— —	— —	2 1/2
Belgio	111 85	112 05	— —	— —	3
Londra	28 14	28 20	28 —	28 06	2
Svizzera	111 85	112 05	— —	— —	4
Austria	224 1/2	— —	— —	— —	4
Bancon. Austr.	224 3/4	225 —	— —	— —	

Sconti

Banca d'Italia 6 0/0 — Banco di Napoli 6 0/0.
Banca Veneta di dep. e conti corr. prezzi da convenirsi.
Cassa di Risparmio 5 1/2 p. 0/0.

Milano 10

Rendita ital. cont.	85 90	Raffineria Zuccheri	188 —
Rendita fine	85 95	Sovvenzioni	6 —
Azioni Mediterranee	431 —	Società Veneta	21 —
Banca Generale	39 —	Obbligaz. Meridion.	294 —
Lanificio Rossi	1194 —	Obbligaz. nuove 3 0/0	263 —
Cotonificio Cantoni	360 —	Francia a vista	112 10
Navigaz. generale	228 —	Londra a 3 mesi	28 08
		Berlino a vista	138 40

Genova 10

Rendita ital. 5 0/0	85 95
Azioni Banca d'Italia	781 —
Credito mobiliare ital.	137 —
Ferrovie meridionali	590 —
Ferrovie mediterranee	431 —
Navigazione generale	228 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	189 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	112 —
» sconto Londra	28 15
» Germania	138 —

Roma 10

Rendita contanti	— —
Rendita per fine	85 90
Banca generale	38 50
Credito mobiliare	126 —
Azioni ferrovie Merid.	— —
Azioni S. Acqua Pia	— —
Azioni S. immobiliare	— —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Vienna 10

Rend. in carta	98 10
» in argento	98 10
» in oro	121 95
» in corone	97 80
Az. della Banca	1001 —
» Stab. di cred.	349 50
Londra	125 20
Zecchini imp.	5 92
Napoleoni d'oro	9 96

Berlino

Azioni Credit.	210 40
Cambio Vienna	— —
Rendita Italiana	— —

Londra

Consolidato	101 40
Rendita Italiana	75 7/8

Berlino 10

Mobiliare	210 10
Austriache	— —
Lombarde	43 —
Rendita Italiana	77 60

Londra 9

Inglese	101 1/2
Italiano	76 —

Parigi Chiusura

	9	10
Rend. fr. 3 %	100 1[illegible]	100 05
Id. 3 % perp.	100 75	100 80
Id. 4 1/2 fine	107 62	107 60
Id. Ital. 5 %	76 50	76 80
Camb. s. Lond.	25 162	25 16 1/2
Consol. ingl.	101 50	101 —
Obblig. Lomb.	308 75	308 50
Cambio Italia	11 —	10 1/4
Rend. turca	24 85	24 65
Banca Parigi	640 —	640 —
Tunis. nuove	493 —	492 50
Egiziano 6 %	516 25	516 87
Rendita ung.	97 68	97 68
Rend. spag. est.	64 56	64 56
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca Ottom.	615 72	615 12
Cred. Fond.	917 —	916 —
Az. Suez	2825 —	28[illegible]5 —
Azioni Panama	17 —	17 —
Lotti turchi	125 2[illegible]	124 62
Ferr. mer.	528 —	527 —
Prest. russo	88 25	88 20
Id. portog.	23 1/4	23 18

Firenze 10

Rendita per fine	86 — —
Cambio Londra	28 01 —
» Francia	112 05 —
Ferrovie merid.	592 50 —
Credito Mobil.	126 —
Banca Toscana	780 — —

Torino 10

Rendita contanti	85 93
Rendita fine	— —
Azioni ferrovie medit.	432 —
Azioni ferrovie merid.	592 —
Credito mobiliare	127 —
Banca d'Italia	785 —
Banca di Torino	157 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	34 —
Banca Tiberina	6 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	5 —
Cambio vista s. Francia	112 20
Cambio 3 mesi s. Londra	28 21

Telegrammi Commerciali delle Camere di Commercio

Olii

Napoli 10 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 79,77 — pel 10 agosto 80 20 — pel 10 ottobre 81,00 — pel 10 dicem. 82,08 — pel futuro 82 94

Olio di Gioia — al quint. contanti L. 77,51 — pel 10 agosto 77,90 — pel 10 ottobre 78,42 — pel 10 dicemb. 78 81 — pel futuro 80,14

Cereali

Nuova York 9 — Frumento rosso D. 0,60 4/8 — Grano turco D. 0,57 — Farina extrastate da 2,05 a 2,25 — Noli cereali Liverpool D. 1 3/8.

Coloniali

Nuova York 9 — Caffè — mercato pesante
Rio N. 0 — Rio fair 18 — — Rio good 16,20 —,—
Zucchero mascabado N. 12 2 11/16.

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. 23,000
Depositi nei porti dell'Unione N. 152 000

Londra 9 — Zuccheri raggi — mercato calmo

Zuccheri	barbabietola	id.	sostenuto
id	raffinati	id.	idem
id.	in pani	id.	calmo
id.	cristalizzati	id.	idem

Petrolii

Filadelfia 9 — Petrolio Standard White C. 5,10
Nuova York 9 — Petrolio Standard White C. 5,15

Movimento del Porto

Arrivati il 9 da Fiume vap. aust. « Venezia » cap. Pollich con merci diverse a Fischer e Rechsteiner - da Bari e scali vap. ital. « Japigia » cap. Milella con merci diverse a P. Pantaleo.

Partiti l'8 per Costantinopoli e scali vap. ital. « Egadi » cap. Dodero con merci diverse - per Trieste vap. aust. « Graz » cap. Mihalvich con merci diverse.

Movimento degli Esercizi

Inscrizioni

Pasqualigo Giuseppe, spedizioni, Cannaregio, 3796.

Volture

Da Fiorentin Vincenzo a Gardini Gustavo, caffè, S. Polo, 1250 — da Macerata Pietro a Vianello Elisabetta, vendita vino, Castello, 2610 — da Donadoni Paties Maria a Candiotto Tiziano, vendita vino, S. Polo, 1299 — da Vio Stefano a Vio Giovanni, vendita liquori, S. Marco, 5160.

Rappresentanza di ditta

I signori Carlo e Nicola Bertoldini fu Antonio sono divenuti rappresentanti e firmatari della Ditta Antonio Bertoldini, fabbro-ferraio, S. Marco, N. 3600.

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 6 luglio, N. 158, contiene:

Leggi che approvano gli stati di previsione della spesa dei Ministeri di grazia e giustizia e dei culti e dell'agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1894-95 — Legge che approva gli aumenti e le diminuzioni da apportarsi alle assegnazioni accordate per provvedere alle spese del Ministero di grazia, giustizia e dei culti durante l'esercizio finanziario 1893-94 — Legge che proroga il modus vivendi commerciale colla Spagna — Regio decreto che condona le pene pronunziate dai tribunali militari per le contravvenzioni alla consegna delle armi — Regio decreto che scioglie l'amministrazione dell'Ospizio dei vecchi in Bagnorea (Roma) — Avviso — Istruzioni per l'esame definitivo ed arrolamento degli inscritti della classe 1874 — Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione giudiziaria — Elenco delle pensioni liquidate dalla Corte dei conti — Rettifiche d'intestazioni — Avviso di smarrimento di ricevuta — Mercuriali giornaliere dei bozzoli da seta, giugno-luglio 1894 — Avviso — Concorsi.

Annunci ufficiali

Fallimento

Il Tribunale di Rovigo, con sentenza 9 luglio, ha dichiarato il fallimento della ditta Paroni Antonio di Paviole, negoziante in mercerie — curatore provvisorio Chiarelli Andrea di Canaro — giudice delegato Valeriani avv. Scipione — convocazione per la nomina del curatore e delegazione 27 luglio — termine alla presentazione dei titoli 8 agosto — chiusura del verbale di verifica dei crediti 23 agosto — Determina provvisoriamente la cessazione dei pagamenti al 30 aprile 1894.

Stato Civile di Venezia

9 luglio — Nascite: Maschi 7 — Femmine 10 — Denunciati morti: 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 17.

Matrimoni: Ruffo Emanuele, macchinista reali Equipaggi con Zucchi Vittoria, possidente, celibi — Bon Giovanni, calzolaio con Brunello Lucia, già operaia Cotonificio, celibi — Zennaro detto Gallinetta Vittorio, impiegato alle Assicurazioni con Fontanin Paolina, casalinga, celibi.

Decessi: Tressi Biscontin Maria, 73, ved., lavandaia — Pontevivo Bearzi Regina, 64, coni., casal. — Cominotto Rizzi Teresa, 57, ved., guantaia — Coledan Grazia, 39, nubile, benestante — Sanno Filippo, 82, ved., materassaio — Folin Osvaldo, 70, coni., fecchino — Todesco Assagioli Enrico, 33, celibe, impieg. alle Assic. — Bonivento Virgilio, 29, celibe, agente di comm. — Gavardina Luigi, 13. — Levi dott. Giuseppe, 47, celibe, ing. e possid. — Tutti di Venezia — Penzo dott. cav. Vincenzo, 75, coni., notaio e regio pensionato, Chioggia — Piantanida Stefano, 72, ved., usciere di Pretura Spilimbergo — Brichele Giacomo, 47, coni., pescat., Grisolera.

Più 6 bambini al disotto degli anni 5.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,10	D. Milano		4,45
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		8,12
O. Milano		12,15	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi	2,05	14,05	A. Parigi (Torino)	2,40	14,40
M. Verona	6,02	18,02	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O. Milano	9,25	21,25
O. Bologna Firenze		4,15	D. Roma Firenze		5,25
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,50
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,20	17,20
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,30	22,30
D. Udine-Trieste-Vienna		5,05	M. Pontebba Udine		6,55
O. Pontebba Vienna		5,20	O. Pontebba Udine		9,—
T. Treviso (Tram)		7,55	T. Treviso (Tram)		11,30
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	D. Vienna Trieste	2,15	14,16
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	O. Trieste Udine	6,20	18,20
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,25	19,25
M. Ud.-Tries.-Vien.	6,15	18,15	O. Trieste Udine	10,45	22,45
O. » » »	10,20	22,20	D. Vien-Pont.-Ud.	11,05	23,05
O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr.		8,50
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		12,45
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

da ciondoli, uno dei quali sosteneva un *remontoir* da signora.

L'oggetto fu depositato all'ufficio di P. S. del Sestiere.

Arresti e contravvenzioni. — Costantino Forti di 44 anni e Maria Belgrado di 58, per mandato.

Domenico Strozzi e Giuseppe De Grandis per truffa ed ubbriachezza.

Giacomo Biatto di 48 anni, Sebastiano Agostinelli di 17 e Vittorio Soratto di 29 per ubbriachezza.

Quattro contravvenzioni al solito art. 2.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

A Venezia vi son molti *primieri*
Ed anche c'è dell'*altro* —
E si parlò parecchio dell'*intero*.

Spiegazione della Sciarada precedente: VOL-TI

La pubblicità della Gazzetta *è la più* **efficace**; *perchè oltre alla grande diffusione ormai acquisita, ha la clientela più distinta di lettori; cioè quella delle persone che possono spendere.*

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

« Cristo alla festa di Purim »

Un atto di Giovanni Bovio

La nuova, fortissima concezione di Giovanni Bovio, giunse anche fra noi cogli osanna degli ammiratori da una parte, e dall'altra coll'anatèma ingiustificata dei credenti, i quali senza prendere conoscenza del lavoro, ma solo per sentito dire, si ostinano a dichiararlo una profanazione.

Dopo quanto, su queste stesso colonne già fu scritto, sul *Cristo* di Bovio, ci pare superfluo una discussione sull'opera d'arte, sul dramma storico filosofico che il geniale pensatore ha svolto con pensiero alto, sereno, scrutando il vero o quello che a lui è parso il vero. Nè sarebbe il caso di determinare se questo *Cristo* sia diverso da quello degli evangelii, se e in quanto la sua umanità luminosa e spiritualmente grande, immensa, invadente ogni coscienza, sia divinizzata: — chè riuscirebbe uno studio troppo lungo e inaddatto al giornale, mentre non sarebbe opportuno riferire leggermente un'opinione od una impressione, ove non fosse sorretta da studio accurato, lungo e paziente su tutta la cristologia cattolica, su tutta la essenza della filosofia cristiana; da uno studio, forse speciale, certo altrettanto profondo e sereno di quello compiuto da Bovio, e con largo corredo di scienza e di erudizione biblica.

Questo però devesi tosto rilevare, che lo spettatore si trova dinanzi, nelle scene del Bovio, tutto il pensiero di Gesù, la sua filosofia, il suo spirito largamente innovatore. E ne sente potentemente la parola di pace e di amore, la forza affascinante della volontà, mentre, poi, ammira la mente altissima, profonda investigatrice di naturalismo, che si trasformò sulla scena in opera d'arte — d'arte nuova, che è lotta suprema d'idee.

In poche pagine di libro, in trenta minuti di teatro, eccevi Ebrei e Gentili; tutto il mondo antico dinanzi la sinagoga di Gerusalemme. Di Cristo si ode la voce, e Lui si vede nella sua antitesi, in *Giuda*. *Giuda* è la mezz'anima del patriota che *tradisce* la grande anima d'un *fondatore di civiltà*, o di religione che voglia dirsi. Lo *tradisce* perchè nol comprende. E lo comprende, allorchè l'eterno femminile, *Maria di Magdala*, il sentimento che l'intuisce, glielo spiega. Ei si ravvede, ed ha strazio della sua corta intelligenza, scorgendo il *Rabbi* in potere dei suoi nemici.

E mentre grida non esser Lui il liberatore degli Ebrei, riconosce che per *Lui* il *gran Pane muore* e che egli, *Giuda*, peccò *tradens sanguinem justum*, secondo l'Evangelo di San Matteo su cui principalmente si fonda l'efficacissimo *Cristo* di Giovanni Bovio.

***

Ermete Zacconi fu superbo interprete, degno dell'insigne filosofo, al cui trionfo ha collaborato in una al Pilotto (*Centurione*), alla Serafini (*Maria di Magdala*), alla Magazzari (*etera*), i quali vennero a portare anche fra noi — e bene gliene siam grati — la *buona novella*.

La vittoria del vero fu iersera completa: applausi clamorosi scoppiarono soventi tra l'affollato uditorio, il quale potè quasi dimenticare il caldo tropicale dell'ambiente. Ed alla fine battimano continuatamente entusiastico chiamò alla ribalta, e sette od otto volte, Zacconi e la Serafini. Cristo trionfò un'altra volta; — trionfò l'idea grandiosa, sovrumana, anche nella forma drammatica e scenica, nella quale superbamente seppe scolpirla Giovanni Bovio.

Cristo alla festa di Purim si ripeterà questa sera, e noi consigliamo quanti vogliono provare una emozione artistica, un godimento intellettuale non sempre frequente, pur troppo, in teatro, di accorrere al *Malibran*: forse fu felice l'osservazione di un collega — potranno uscirne più cristiani, di quanto non vi sieno entrati, meglio comprendendo la figura di Gesù, umanamente divina o divinamente umanizzata.

***

A proposito del *Cristo alla festa di Purim* riceviamo dall'egregio nostro C. Emo interessante articolo che pubblicheremo domani.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi di musica da eseguirsi dalla Banda Cittadina oggi dalle ore 8 1|2 alle 10 1|2:

1. Marcia *Firenze*, Nocentini — 2. Valtz *Flots de joie*, Waldteufel — 3. Romanza e duetto *Lucrezia Borgia*, Donizetti — 4. Preludio *Parsifal*, Wagner — 5. Preludio e finale ultimo *Tristano ed Isotte*, Wagner — 6. Sinfonia *Mignon*, Thomas.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Malibran — *Cristo alla festa di Purim* — Ore 9.

Caffè Giardino Reale — Concerto, ore 8 1|2.

Preture, Tribunali e Corti

Corte d'appello di Venezia

(*Udienza 10 luglio*)

Furti

Greco Alessandro, soldato della compagnia di disciplina al Lido, essendo degente all'ospitale militare di S. Chiara, commise vari furti a danno di altri militari ivi ricoverati.

Il negativo Greco è riconvinto dal riconoscimento dei danneggiati, e perciò la Corte conferma la sentenza di questo Tribunale di condanna a mesi 16 di reclusione. Difensore Zanetti.

— Altro furto fu commesso da Picco Maria da Udine a danno di Luigi Vellessigh di un portamonete con L. 95, con destrezza sulla persona. Fu colta in possesso della refurtiva.

Il Tribunale di Udine la condannò a 18 mesi di reclusione che la Corte conferma. Difensore Cicogna.

— Molinari Alberto, di anni 62, facchino alla ferrovia di Peschiera, fu condannato dal Tribunale di Verona a giorni 116 di reclusione per furto di carbone.

Il Molinari sostiene d'aver raccolto del carbone abbandonato lungo la linea ferroviaria.

L'avv. Cicogna domanda l'assoluzione, ma la Corte conferma la sentenza.

Ingiurie alle guardie

Castellani Amadeo da Verona, ammonito, essendo stato messo in contravvenzione, perchè fuori dopo l'ora stabilita, ingiuriò le guardie. Conseguente condanna da parte del Tribunale di Verona a giorni 70 di reclusione.

Il difensore Cicogna sostiene la irresponsabilità per difetto di mente, ma la Corte conferma la sentenza.

Ferimento

I fratelli Vittorio e Domenico Nardi di Comin furono condannati a 5 anni di reclusione dal Tribunale di Padova per ferimento a danno Pasquetto Antonio

L'avv. Bizzarini conclude per l'applicazione dell'art. 379 C. P., per ferimento avvenuto in rissa senza che si conosca chi abbia portato la mano sul ferito, conseguentemente diminuirsi la pena.

La Corte riduce la pena a soli giorni 50.

PER LA PRODUZIONE EQUINA

Economie opportuniste ed insipienza economica

Il voto parlamentare del 7 giugno che cancella dal bilancio dell'agricoltura 260 mila lire al titolo *depositi stalloni* e L. 81 mila alla voce *corse, concorsi ippici ed esposizioni* continua ad essere commentato con una concordia nuova di critica acerba.

La discussione dei bilanci permette di osservare che quest'anno lo spirito d'economia della Camera non si esplicò mai così fortemente come in titoli di interesse generale, i quali non venissero a colpire interessi locali.

Nessuna pretura, per quanto infima, per quanto inutile, fu minacciata dall'economia, nessun ufficio locale attirò la passione della soppressione, nessun dei 97 milioni di ferrovie fu contrastato, quasi ciascun deputato temesse una rappresaglia a danno del proprio collegio e dovesse poi risponderne agli elettori.

Ma tosto si fosse presentata, una questione d'indole generale, la passione dell'economia scoppiava tumultuosamente — lieta d'irresponsabilità in collegio.

***

Il bilancio dell'esercito fu il bersaglio più facile; nessun interesse locale si veniva ad offendere, nessun elettore avrebbe chiesto conto al rappresentante d'un danno diretto; il rappresentante avrebbe potuto anzi vantare il suo senso pratico, il suo interessamento per le sorti del contribuente.

Opportunismo ad oltranza.

Gli stanziamenti pei depositi stalloni, per corse, per concorsi ippici ed esposizioni, nel bilancio dell'agricoltura presentavano i caratteri identici del bilancio della guerra e ne subirono le identiche sorti.

Si deve anzi osservare che solo per ragioni amministrative questo titolo *depositi stalloni* trova posto nel bilancio dell'agricoltura, mentre la ragione di questa istituzione, confortata da tutte le discussioni parlamentari, si trova nello scopo primo di provvedere la nazione del cavallo militare.

A questo punto, il senso d'opportunismo parlamentare trovò audace alleata l'opposizione che mira all'impoverimento dell'esercito — lieta di trovare un argomento per riprendere l'ostile discussione del bilancio della guerra. Si combattè lo stanziamento cavalli come nel bilancio della marina si combatterebbe lo stanziamento per acquisto carbone.

***

Ma l'economia delle 281 mila lire riesce — in effetto — monumentale insipienza amministrativa in quanto non siano i privati, i quali traggano maggior vantaggio dai sussidi per corse, concorsi ippici, esposizioni, e dal fondo per acquisto dei padri, bensì lo Stato il quale ha l'interesse sommo di procurare nel territorio nazionale lo sviluppo di una popolazione cavallina di tal numero e tali qualità che permetta la rimonta per l'esercito.

Quando il Parlamento con la legge dell'87 stanziò le somme per la sistemazione dei depositi governativi, ubbidiva ad una legge economica che spinge i Governi a provvedere i padri pel miglioramento della popolazione cavallina nazionale. Il miglioramento è subordinato ad un incremento continuo, se pur lento, nel numero e qualità dei padri; ogni sosta in quell'incremento è una marcia all'indietro, è una perdita grave perchè rende nulli i sacrifizi di primo impianto e di prima coltura.

E' legge biologica che i padri devono migliorare di numero e di qualità perchè gli allevamenti senza la selezione decadono a precipizio; e la selezione deve farsi specialmente nei padri liberando i depositi da certi rifiuti che i mezzi scarsi — prima ancora dell'ultima riduzione — avevano obbligato a conservare per ragione di numero.

Soppressi i nuovi acquisti, la popolazione dei depositi diminuisce tosto per necessità biologiche che creano i vuoti; cosicchè l'economia non segna un arresto ma un regresso; — regresso nel numero e nella qualità — qualità e numero che mancano alla popolazione equina nostra.

Ne avverrà un sopraccarico di funzioni ai padri nelle varie stazioni, un conseguente impoverimento di mezzi nel materiale reso frusto in breve, e generazioni necessariamente scarse di numero e di qualità per la mancanza di padri nuovi ricchi di sangue, ancora così deficiente nelle giumente nazionali.

***

Si trattò la produzione cavallina come una ferrovia elettorale, che se non si fa quest'anno si farà gli anni avvenire. Non si pensò che la specie segue un turno di rinnovazione continuo, nel quale sta il segreto del suo sviluppo, non si pensò che quando questo sviluppo non venga aiutato e bene diretto avviene necessariamente degenerazione per infiltrazione di qualità negative, le quali si sviluppano naturalmente quando la selezione sia impedita.

La popolazione equina declinerà rapidamente.

Forse i votanti dell'economia hanno pensato che la produzione possa rimaner ferma — conservando i suoi numeri — come una fabbrica che un proprietario sospende per mancanza di fondi — quei votanti pensarono che di qui a qualche anno, accordandosi nuovi fondi, si troverà la popolazione cavallina allo stesso punto d'oggi (come la muratura della fabbrica) e potrà riprendere la sua progressione di miglioramento.

***

E' questo il fondamentale errore.

Sopprimete per qualche anno la razionale rimonta dei depositi e rimarrete senza cavalli, senza cavalleria. Cosicchè quando si crederà di restituire al bilancio i fondi oggi tolti, si troverà che la importazione riesce inutile.

Il lungo lavoro distrutto con l'economia odierna si dovrà rinnovare lentamente, come si è fatto da vari anni ad oggi, e si constaterà, per conseguenza, che l'economia di trentamila lire annue ha reso inutili i milioni spesi negli anni anteriori.

Il voto del 7 giugno non ha colpito quindi gli agrari nè gli allevatori in particolare, nè gli appassionati di corse, ha colpito esclusivamente la nazione in generale e l'esercito in particolare.

La maggioranza parlamentare a digiuno d'ogni nozione tecnica non si è lasciata condurre dai pochi intelligenti; credendo di dare un voto amministrativo ha dato invece un voto esclusivamente politico lasciandosi prendere al gioco della sinistra, che aveva saputo nascondere le sue batterie.

Il paese ne sentirà poi gli effetti.

STAFFINO.

NECROLOGIO

A Firenze l'avv. Ferdinando Scappia — A Brescia è morto l'ing. Giulio Hilbe, direttore dell'officina del gaz — A Genova il negoziante Giuseppe Gavoglio — A Roma Gabriele Amato segretario della Corte dei conti.

***

A Copenaghen è morto il dott. Adolfo Hannover consigliere di Stato — A Calais Giulio Bertrand, poeta e giornalista.

CRONACA VENETA

La *Gazzetta* a Padova

Abbiamo da Padova, 10:

(*D.r E.*) Ieri in città, si era sparsa la voce dell'arrivo di S. E. il ministro del Tesoro — e molta gente alle 1.17 pom. aveva fatto una passeggiata fino alla stazione per vedere davvicino il profilo dell'on. Sonnino. Ma rimasero tutti delusi inquantochè S. E. si era fermato a Battaglia per visitarvi la madre colà in cura.

Il ministro ripartì oggi per Roma. A Battaglia rimase sempre nello stabilimento delle terme, senza mai abbandonare l'appartamento occupato dalla madre indisposta.

— A proposito di Battaglia. Ieri, la carrozza che conduceva il cav. Emilio Zago ed altri colleghi d'arte da Valsanzibio a Battaglia, andò a finire in fondo ad un ampio fossato pieno d'acqua.

Tanto il cav. Zago quanto i suoi compagni di vettura e di sventura se la cavarono con la completa inzuppatura delle vesti e qualche leggerissima contusione.

L'incidente è addebitabile ad uno scarto del cavallo improvvisamente impauritosi.

— Fra gli operai indennizzati in seguito ai fatti di Aigues Mortes figura il padovano Amedeo Rizzi di Luigi, nato in questa parrocchia del Carmine, ed al quale il Ministero ha assegnato 200 lire.

Il Rizzi, adesso, è irreperibile. All'epoca dei famosi fatti lavorava presso una fabbrica di prodotti chimici a S. Martino di Crau.

— Igneti ladri, mediante chiave falsa penetrarono nell'appartamento abitato dal pensionaio municipale signor Antonio Ghislanzoni rubando novanta lire in biglietti da 10.

Passati poscia, al piano superiore visitarono l'abitazione della signora Teresa Badin Favretto, rovistarono inutilmente alcuni cassetti di un armadio dove erano pur riposti denari e gioie.

— Oggi le guardie di P. S. arrestarono, in via Zattere, il giovanotto padovano Gaetano Celega disertore, fino dallo scorso dicembre, dal Corpo delle guardie di finanza.

Il Celega aveva chiesto il passaporto per l'estero avendogli, un agente di emigrazione, procurato digià l'imbarco pei lidi americani.

Senonchè ad un impiegato di questura quel nome e quel cognome non riuscirono affatto nuovi. Sfido: pochi giorni prima era giunto da Sendrio l'ordine d'arresto — ordine che venne subito eseguito.

Prima di entrare in finanza il Celega aveva fatto pratiche per essere accolto tra le guardie di pubblica sicurezza.

— Domani, mercoledì, gli aderenti alla futura associazione fra gli osti e trattori della città, si raduneranno verso le 5 pom. all'osteria del Coniglio.

Belluno — Pregati, non abbiamo difficoltà a dire, perchè è la verità, che la corrispondenza sull'Intendenza di Belluno comparsa sulla *Gazzetta* il 4 luglio non proveniva dai signori Guido Giordano-Lanza e Vittorio Sperti, aiuto agente delle Imposte l'uno e vice segretario di Finanza l'altro. Essa fu scritta e accompagnata alla *Gazzetta* da due persone autorevolissime di cotesta città, affatto estranee all'Intendenza.

Dolo 10 *luglio* — *Cantina Sociale* — Ci scrivono: Quello che mesi sono pareva un'utopia, è oggidì un fatto compiuto, e per merito esclusivo di pochi volonterosi che con l'autorità del nome e della cospicua loro posizione economica, poterono in breve tempo raccogliere il capitale occorrente alla fondazione di una Cantina Sociale adeguata all'importanza vinicola del nostro distretto.

Mercoledì 11 p. v. avrà luogo l'assemblea degli azionisti, e verrà stipulato l'atto di costituzione della nuova società.

Auguriamo al cav. Carminati, al cav. Settimo, al cav. De Castello, agli ingegneri Sapiei e Zannoni e al cav. Mion che l'opera loro sia coronata da splendido successo.

Sindacato agrario — Nella riunione di domani verranno pure gettate le basi di questo nuovo istituto destinato a sollevare le condizioni dei piccoli agricoltori.

Laurea — Ieri si è laureato in legge Calisto Madruzza, giovane egregio per mente eletta e bontà di animo, riportando i pieni voti su tutte le materie. A lui e all'ottima famiglia vivissime congratulazioni.

Mestre 10 *luglio* — *Beneficenza* — Ci scrivono: Nella luttuosa occasione della morte del compianto Pietro Andreazza, il di lui padre sig. Angelo, ha voluto onorarne la memoria con una generosa elargizione di L. 100 a favore dei poveri di questo comune, nel nome dei quali la Congregazione di Carità ringrazia.

Portogruaro 10 *luglio* — Ci scrivono:

(*P. A.*) Non ha guari, si è regolarmente costituita in Portogruaro la Società di ginnastica. Era tempo che la nostra gioventù si scuotesse dal letargo in cui giaceva da lunga pezza. Il nobile scopo di tale sodalizio fece subito aumentare le fila dei soci che ora ascendono a circa 150. Per avere una palestra *au complet*, fu data ieri sera una pubblica festa di beneficenza nel parco del co. Faustino Persico, gentilmente concesso.

Il parco era illuminato a palloncini e tra le piante si accesero dei bengala.

La nostra banda cittadina eseguì un concerto del quale furono applauditi: La *Gran Via*, *Linda di Chamounix* e *Re di Lahore*.

Il signor Antonio Zuccato direttore didattico e capo-palestra presentò la società con brevi parole di incoraggiamento a questa e di ringraziamento a tutti coloro che concorsero a rendere gaia la festa.

Da ultimo, per gentile pensiero della Nobildonna co. Dalla Chiesa Persico, si ebbe anche una piccola lotteria che fruttò una bella somma.

Il pubblico intervenne numeroso; si deliziava a percorrere i viali alla magica luce.

Le folte piante, l'illuminazione fantastica, le bianche *toilettes*, il concerto, rendevano l'ambiente incantevole.

Ed ora, interprete dei sentimenti dell'intera società ginnastica, porgo sentiti ringraziamenti alla nobile famiglia Persico, alle patronesse ed al Comitato per la festa, alla banda cittadina di Portogruaro, a tutti insomma che concorsero a rendere riuscitissima la festa.

Stienta 9 *luglio* — Ci scrivono:

(*Fede*) Dopo una perseverante abnegazione allo studio, non scompagnata dalla costante buona volontà il nostro Canali Leopoldo figlio del segretario comunale venne, all'università di Bologna, proclamato dottore in medicina e chirurgia.

Vicenza 9 *luglio* — Ci scrivono:

Società Berga — Circa una ventina di soci intervennero ieri all'adunanza della Berga nella sala del teatro Eretenio. In mancanza del conte Negri, presidente, preso la parola il conte Trissino, il quale con breve relazione partecipò i motivi che indussero la presidenza a dare le proprie dimissioni e si augura che nella seduta stessa l'assemblea nomini una presidenza che possa con solidarietà e concordia affrontare e sciogliere il problema degli spettacoli più convenienti da darsi nella prossima stagione di fiera.

Alla relazione della presidenza rispose il socio avv. Dal Monte e quindi si passò alla votazione. Furono eletti: Dal Lago, Piovene co. Felice, Pasini, Lioy, Valeri, Rottigni, Carrara, Zanetti, Magni, Folco, Dalla Torre, Dal Monte, Romanelli, Orefice Giuseppe, Cattelani. Giovedì questi signori si raduneranno per eleggere una presidenza.

Vogliamo sperare che dopo di avere sciupato tanto tempo prezioso si riesca finalmente a bandire inutili chiacchiere e lavorare invece sul serio per concretare un progetto che, intendiamoci bene, decorosamente, possa appagare la cittadinanza. In caso diverso è inutile spender denaro.

SPORT

Visita di puledri interi di due anni

All'intento di agevolare l'allevamento in paese di buoni stalloni, l'amministrazione della direzione generale dell'agricoltura presso il ministero, ha deliberato di far visitare anche nel corrente anno i puledri interi, di anni due, per i quali gli allevatori ne facessero domanda, ritenendo che potranno diventare idonei alla riproduzione. Le domande debbono essere indirizzate al direttore del deposito cavalli stalloni della circoscrizione, nella quale trovasi l'allevamento, entro il giorno 31 luglio 1894.

E' da avvertire che, con questa visita preliminare, l'amministrazione non assume impegno alcuno. La commissione per la visita dei puledri si adunerà alla sede dei depositi di cavalli stalloni in Crema, Reggio Emilia, Ferrara, Pisa, Santa Maria Capua Vetere, Catania e Ozieri, e in quelle altre località che il numero e la provenienza delle domande potranno consigliare.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 10 — *Farine* 12 Marche — Mercato fermo — pel corrente franchi 42.10 — Per agosto 42.10 — — Pei 4 mesi ultimi 41.40 — A 4 mesi da novembre 41.60.

Anversa 10. — *Frumenti* — Mercato fermo.

Parigi 10 — *Spiriti* — Mercato calmo — Pel corrente franchi 32. — Per agosto 32.25 — Pei 4 mesi ultimi 32.75. — Pei 4 primi 33.25.

Zuccheri — Al deposito. Mercato calmo — Rosso — disponibile 30.75 — Zucchero Raff. 104.—.

Zucchero bianco Num. 3 — Mercato calmo — Disponibile 31.75 — Pel corrente 31.75 — Per agosto 31.30 — A 4 mesi da ottobre 30.25.

Grani. — Mercato fermo — Pel corrente 19.25 — per agosto 19.30 — Pei 4 mesi ultimi 19.25 — A 4 mesi da novembre 19.25.

Anversa 10 — *Petrolio raffinato* — Mercato fermo — Pel corrente 12 1|8 — Pei quattro mesi primi 12 3|8.

Brema 10 — Petrolio raffinato. — Mercato calmo — disponibile Rmk. 4.60.

Magdeburgo 10 — Zucch. barbabietole — 11.42 — Mercato calmo.

Marsiglia 10 *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 330 — Affari nulli.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Nelle prime ore del 7 luglio a Camin di Padova dopo breve e cruda malattia spirava l'anima di

EDUARDO LEPSCHY

pensionato della Real Casa, nell'età di 64 anni.

La famiglia Martinenghi addoloratissima porge l'annuncio ai suoi tanti amici e conoscenti.

La famiglia **TRAME** profondamente commossa ringrazia i parenti, amici e conoscenti, e tutti quelli che vollero onorare la memoria del loro caro estinto.

Chiede venia per le involontarie mancanze nell'invio delle partecipazioni.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 20

VISCONTE PONSON DU TERRAIL

IL FIGLIOCCIO DEL RE

(Diritti riservati)

— Sire, il duca ripigliò, avendo monsignor Carlo di Borgogna inviato un ambasciatore al Re mio padrone, questi volle ricambiare la cortesia e mi scelse ad andarlo a rappresentare alla Corte del Duca; ma, in pari tempo, m'affidò un incarico che m'è assai grato e mi colma di gioia e d'onore: ei degnò commettermi di venir a presentare a Vostra Maestà i suoi convenevoli ed un nuovo attestato della sua stima e della sua affezione per essa.

— Il Re di Provenza, vostro padrone, replicò Luigi XI, ci fa un piacer sommo e che teniamo in gran pregio, messer lo duca, rammentandoci ch'egli è il proprio fratello di nostra madre e conserva qualche affezione per noi, benchè altri ci abbia screditato e calunniato appo lui; tanto che, aggiunse il Re col suo più tristo sorriso, sorsero tra noi certe difficoltà, malgrado i nostri sacri vincoli di parentela; e siccome gl'interessi e le cose della politica denno a forza, pei Sovrani, esser anteposti alle affezioni di famiglia, fummo nella necessità, e molto a contraggenio, ve l'assicuro, d'impossessarci a mo' di provvisione del Ducato d'Angiò e di quello del Barrois, che son suoi, non potremmo disconvenirne. Ma siatene certo, duca, queste difficoltà, coll'aiuto di Dio, si aggiusteranno da sè, e potremo rannodare, il Re di Provenza ed io, que' legami d'amicizia e d'affetto, che non avrebbero dovuto cessar di stringere due Sovrani congiunti per sangue, e due popoli limitrofi.

Il duca s'inchinò.

— Or qua, proseguì il Re in tuon famigliare, la vostra ambasciata a nostro cugino di Borgogna è di pura cortesia, non è vero?

— Assolutamente, sire.

— Dunque, nulla v'affretta nè v'obbliga a recarvi appresso il Duca otto giorni più presto od otto giorni più tardi?

— Appunto come dice Vostra Maestà.

— Ben dunque, messer lo duca, io godo troppo di vedervi, voi e la signora duchessa.

E in così dire, il Re salutò cortesemente la signora di Brancas.

— Godo troppo di vedervi, ei continuò, per non trattenervi in mia Corte un otto dì almeno...

— Sono a' vostri comandi, sire.

— Domani cacceremo un cervo nel bosco di Saint Germain, messer lo duca.

Il duca fe' un inchino.

— Posdomani, avremo una festa di ballo dagli scabini e da' prevosti della nostra buona città di Parigi.

Nuovo inchino del duca.

— E infine, terminò il Re col suo sorriso più garbato, c'industrieremo di rendervi al più possibil gradito il soggiorno della nostra capitale e della Corte nostra, dove, che che ne dicano i miei nemici, v'ha più gentiluomini che persone di basso stato, bench'io trovi qualche diletto nel far chiacchierare il mio barbiere, quand'ei mi rade. Ma come, ditelo voi, come trovare un gentiluomo, il qual voglia assumere simile uffizio? Io molto amo la nobiltà, e la pregio in altissimo grado. Pure, messer lo duca, non mi è fattibile conservar gravità e tener chiusa la bocca, quando quel mariuolo d'Oliviero m'invita a ridere, e non istà nel poiere d'un Re impedire ad un uomo di mezzana condizione d'essere spiritoso.

Il duca rispose con un sorriso da diplomatico e prese congedo.

— Cara signora, disse allora il Re, alzandosi ed appressandosi alla duchessa, i nostri padri avevano un'usanza, ch'io trovo dignitosa e di buona lega. Allorchè una nobile forestiera degnavasi visitare la Corte del Re di Francia, il Re sceglieva tra' suoi fedeli un cavaliere; vale a dire un uomo, che, da quel momento, le dedicava il suo rispetto, la sua vita ed il suo sangue, sino all'ultima stilla. Permettete ch'io osservi siffatta usanza.

Un vivo incarnato tinse le guance della giovane duchessa, e tutto il sangue suo le ricorse al cuore: un terribile presentimento agitavala, mentre, ad un gesto del Re, Amalrico s'approssimò, smorto in viso per la commozione.

— Ecco, proseguì a dire Luigi XI, il nostro figlioccio dilettissimo, il visconte Amalrico, al quale abbiam fatto dono della terra di Lourmarin, che, come sapete, abbiam redata e giace in Provenza. Abbiamo voluto che il gentiluomo, che vi destinavamo a cavaliere servente, fosse possessore di feudo nel vostro bel paese... dove il cielo è sì azzurro, e dove crescono le melarance, sospirò sommessamente Luigi XI con accento di golosa cupidigia.

La duchessa rispose con voce commossa:

— Vostra Maestà mi ricolma d'onore, e non sapeò mai come sdebitarmi verso di lei.

— Sorridetemi, duchessa; rispose con far galante il Monarca.

— Vostra Maestà, soggiunse la duchessa con un grazioso e malinconico sorriso, il quale non fe' punto svanire il rossore della sua fronte, Vostra Maestà mi permetterà ella di ringraziarla delle meraviglie, che mi fe' tenere per mezzo del suo gioielliere e del suo orefice?

— Bagatella, duchessa, mormorò Luigi XI, e molto indegne di voi; ma procureremo di far meglio e operare più regalmente in avvenire.... quando avremo un po' ampliato il bel paese di Francia.

A queste ultime parole, un lampo guizzò negli occhi di Luigi XI; e quel lampo, benchè rapido fosse, penetrò nel profondo cuore del duca di Brancas e l'arse...

Il duca fremette ed ebbe come una vaga rivelazione del futuro: parvegli veder la Provenza, quell'eredità del suo signore, la sua patria seconda, divenuta a un tratto una Provincia francese e obbediente ad un Sovrano del nome di Luigi di Valois.

— Messere di Lourmarin, conchiuse il Re, assumete fin da oggi la vostra carica di cavaliere della duchessa, datele la mano, e salendo a cavallo alla sua sinistra, poichè la destra appartiene al suo consorte, scortatela al suo palazzo.

Amalrico inebbriato d'amore, prese la mano della duchessa, che sentì tremar nella sua, e la condusse fino a' piè della gradinata, ov'aspettava la sua chinea.

Quivi, ei le fe' del ginocchio staffa, e come la duchessa fu in sella, inforcò egli pure d'un salto un destriero magnifico di razza spagnuola, che un valletto del Re teneva pel freno.

Il duca montò a cavallo ancor egli, ed il corteo riprese la strada del palazzo del signore di Mazenod, accompagnato da un drappello della guardia scozzese.

— Uf! mormorava il Re intanto, uscendo dalla sala del Trono per ricondursi nel suo oratorio, sarei il più infelice degli uomini, se mi convenisse ricevere un ambasciatore ogni giorno. Non conosco più noioso mestiere.

(*Continua*)

AVVISO DI COSTITUZIONE
di nuovo Istituto di Credito Mobiliare Italiano

Ai Signori Azionisti
della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano,

Una numerosa assemblea di cittadini, tenutasi in Genova nel giorno 23 Giugno possimo prassato,

Considerato:

Che è d'interesse generale l'azione di un forte Istituto, il quale ammaestrato dalle esperienze del passato, raccogliendo tutte le forze vive, le conservi e diriga a un ben ordinato ed esclusivo sistema di operazioni bancarie in aiuto dei commerci sani e delle già sicure industrie anche agricole.

Che da un triplice, severo e ponderato esame del patrimonio della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano, fatto da varie persone di varia indole e paese, e in vario tempo, ne risultò un concorde apprezzamento che fa ritenere esservi tuttora un capitale di almeno cento lire per ciascheduna azione, dopo pagate tutte le passività e all'infuori dell'avviamento e dei residui maggiori a sperarsi da una intelligente e serena liquidazione la quale sia piuttosto che un fine, un mezzo di riattivare nuove energie economiche.

Che la disparizione di molte Banche e Istituti di Credito ha lasciato un ampissimo campo di lavoro, onde nel declino della crisi, più opportuna si ravvisa la ricostituzione di un forte Istituto Nazionale, per la più equa distribuzione del credito, e come intermediario autorevole nei rapporti del commercio cogli istituti di emissione e col mercato straniero, quale sarà certo per riescire governato da uomini che nelle Banche, nelle Industrie e nel Commercio intendono con sentimento pratico lo scopo e i limiti degli Istituti di Credito.

Con atto ricevuto dal R. Notaio Sig. Avv. Luigi Balbi, approvava le basi generali del progetto che per la costituzione di un nuovo Istituto di Credito era già stato formulato e distribuito dai Liquidatori della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano. Quindi si costituiva in Comitato promotore, e dava incarico ad una commissione composta dei Signori: Barone Treves de' Bonfili Alberto — Comm Cattaneo Roberto — Cav. Nicolò Odero — Marchese Durazzo Adorno Marcello — Cav. Angelo Liberti — Conte Valbranca Emilio — Cav. Luigi Accame — Avv. Cav. Prof. Michele Germano — Marchese Avv. Giacomo Cattaneo — Avv. Cav. Giovanni Pori — Comm. Francesco Cordano — di provvedere a quanto era necessario per conseguire la definitiva costituzione del nuovo Istituto.

Le adesioni già ottenute al detto progetto avendone resa sicura l'attuazione, la Commissione ha il dovere di assegnare ai Signori Azionisti della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano, un termine per esercitare il diritto di conferimento ad essi riservato dal progetto medesimo.

Tempo utile pei conferimenti e per la sottoscrizione delle azioni privilegiate

Come risulta dall'accennato progetto, il capitale sociale è formato da due categorie di azioni da L. 500 ciascuna; la prima di *azioni privilegiate*; la seconda di *azioni comuni*.

Le *azioni privilegiate* sono quelle il cui importo deve essere versato in denaro, e godono dei *privilegi di cui alla lettera H del progetto*.

Le *azioni comuni* sono quelle il cui importo è pagato mediante conferimento, al prezzo di lire cento ciascuna; delle attuali azioni del Credito Mobiliare Italiano.

Coloro pertanto che intendono di esercitare l'accennato diritto di conferimento, debbono farne regolare dichiarazione al pubblico ufficiale all'uopo delegato come infra, e nei giorni 10, 11, 12, 13 e 14 del corrente mese di Luglio.

Trascorso questo termine gli azionisti resteranno decaduti dall'accennato diritto di conferimento, rimanendo soltanto interessati nei risultamenti finali della liquidazione della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.

All'atto della sottoscrizione dovranno essere versate per ogni azione privilegiata del nuovo Istituto, Lire Venticinque, che verranno computate nei versamenti dei primi decimi da farsi come in appresso.

Però i sottoscrittori saranno dispensati dal detto versamento qua ora facciano il deposito delle azioni che intendono conferire.

VERSAMENTI

I versamenti dei primi tre decimi sull'importo delle azioni privilegiate, dovranno farsi dal cinque al dieci Agosto presso le casse delle Sedi e succursali della Banca d'Italia.

I versamenti degli altri decimi saranno successivamente domandati dal Consiglio di Amministrazione; però a distanza non minore di un mese, e sempre nella proporzione di un solo decimo.

LE SOTTOSCRIZIONI

si ricevono:

In **Bari, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia**, presso le Sedi della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano; — In **Livorno**, presso la Banca Tirrena; — In **Savona**, presso i R. Notai: Cav. Ottavio Pertusio; Dott. Tissoni Luigi — In **Chiavari**, presso i R. Notai: Dott. Ricci Gio. Batta; Dott. Oneto Angelo — In **San Remo**, presso i Sigg. Mombello Debrand e C.

I versamenti si faranno presso le locali rappresentanze della Banca d'Italia; però per maggior comodo dei sottoscrittori, i versamenti potranno essere fatti anche presso gli incaricati di ricevere le sottoscrizioni, i quali ne cureranno il deposito nelle casse della detta Banca.

Genova, li 6 luglio 1894.

Per la Commissione delegata dal Comitato dei Promotori
Il Presidente
ALBERTO TREVES

Copia autentita del su citato atto 23 Giugno 1894 a rogito Balbi, non che quella del Programma a forma dell'art. 129 del Codice di Commercio, sono depositate e visibili presso gli Uffici incaricati di ricevere le sottoscrizioni.

PUBBLICITA' ECONOMICA
Cent. 5 la parola, minimum 50 Cent.

Case o stanze d'affittare

D'affittarsi subito in Piazza S. Marco nel centro delle Procuratie vecchie, 6 stanze (volte) unite o separate in 2 quartierini, con due accessi, uno sotto il Portico del Cavalletto, l'altro nella Corte Maruzzi, ad uso Studio, Ufficio, Deposito, Vendita di Merci ecc. Prezzo L. 45 (quarantacinque) mensili per ogni quartierino. Rivolgersi all'*Agenzia dell'Universo*, Piazza San Marco.

Diversi

Iole — Cercai Cristo e non lo trovai. Sera arriverà come promesso, in breve, spedirollo. Avrai ricevuto lettera Tutto va a gonfie vele. In brevissimo spero rivederti.

Da vendere

Velocipede d'occasione ed in buono stato da vendere a miti condizioni. Scrivere sub il 840 V a Haasenstein e Vogler, Venezia.

ALBERGO CADORE
in TAI DI CADORE
condotto da **De Zan Achille**

A 10 minuti da Pieve Cadore Centro Cortina - Auronzo - Comelico. Camere ed appartamenti per famiglie. Servizio inappuntabile. Ottima cucina. Restaurant alla carta a prezzi modicissimi e pensione a L. 5.00. Amene passeggiate nel bosco. Sala di lettura. Pianoforte. — Servizio vetture per qualunque direzione dell'impresa Silvestri.

GUADAGNO

onesto e costante può ricavare chiunque in Italia e estero applicandosi a piccola industria, facile rimunerativa con capitale insignificante. Scrivere affrancando al **LABORATORIO INDUSTRIALE, Milano.** 3170M

AVVISO DI COSTITUZIONE
di nuovo Istituto di Credito Mobiliare Italiano

Ai Signori Azionisti
della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano,

Una numerosa assemblea di cittadini, tenutasi in Genova nel giorno 23 Giugno possimo prasaato,

Considerato:

Che è d'interesse generale l'azione di un forte Istituto, il quale ammaestrato dalle esperienze del passato, raccogliendo tutte le forze vive, le conservi e diriga a un ben ordinato ed esclusivo sistema di operazioni bancarie in aiuto dei commerci sani e delle già sicure industrie anche agricole.

Che da un triplice, severo e ponderato esame del patrimonio della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano, fatto da varie persone di varia indole e paese, e in vario tempo, ne risultò un concorde apprezzamento che fa ritenere esservi tuttora un capitale di almeno cento lire per ciascheduna azione, dopo pagate tutte le passività e all'infuori dell'avviamento e dei residui maggiori a sperarsi da una intelligente e serena liquidazione la quale sia piuttosto che un fine, un mezzo di riattivare nuove energie economiche.

Che la disparizione di molte Banche e Istituti di Credito ha lasciato un ampissimo campo di lavoro, onde nel declino della crisi, più opportuna si ravvisa la ricostituzione di un forte Istituto Nazionale, per la più equa distribuzione del credito, e come intermediario autorevole nei rapporti del commercio cogli istituti di emissione e col mercato straniero, quale sarà certo per riescire governato da uomini che nelle Banche, nelle Industrie e nel Commercio intendono con sentimento pratico lo scopo e i limiti degli Istituti di Credito.

Con atto ricevuto dal R. Notaio Sig. Avv. Luigi Balbi, approvava le basi generali del progetto che per la costituzione di un nuovo Istituto di Credito era già stato formulato e distribuito dai Liquidatori della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano. Quindi si costituiva in Comitato promotore, e dava incarico ad una commissione composta dei Signori: Barone Treves de' Bonfili Alberto — Comm Cattaneo Roberto — Cav. Nicolò Odero — Marchese Durazzo Adorno Marcello — Cav. Angelo Liberti — Conte Valbranca Emilio — Cav. Luigi Accame — Avv. Cav. Prof. Michele Germano — Marchese Avv. Giacomo Cattaneo — Avv. Cav. Giovanni Poli — Comm. Francesco Cordano — di provvedere a quanto era necessario per conseguire la definitiva costituzione del nuovo Istituto.

Le adesioni già ottenute al detto progetto avendone resa sicura l'attuazione, la Commissione ha il dovere di assegnare ai Signori Azionisti della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano, un termine per esercitare il diritto di conferimento ad essi riservato dal progetto medesimo.

Tempo utile pei conferimenti e per la sottoscrizione delle azioni privilegiate

Come risulta dall'accennato progetto, il capitale sociale è formato da due categorie di azioni da L. 500 ciascuna; la prima di *azioni privilegiate*; la seconda di *azioni comuni*.

Le *azioni privilegiate* sono quelle il cui importo deve essere versato in denaro, e godono dei *privilegi di cui alla lettera H del progetto*.

Le *azioni comuni* sono quelle il cui importo è pagato mediante conferimento, al prezzo di lire cento ciascuna; delle attuali azioni del Credito Mobiliare Italiano.

Coloro pertanto che intendono di esercitare l'accennato diritto di conferimento, debbono farne regolare dichiarazione al pubblico ufficiale all'uopo delegato come infra, e nei giorni 10, 11, 12, 13 e 14 del corrente mese di Luglio.

Trascorso questo termine gli azionisti resteranno decaduti dall'accennato diritto di conferimento, rimanendo soltanto interessati nei risultamenti finali della liquidazione della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.

All'atto della sottoscrizione dovranno essere versate per ogni azione privilegiata del nuovo Istituto, Lire Venticinque, che verranno computate nei versamenti dei primi decimi da farsi come in appresso.

Però i sottoscrittori saranno dispensati dal detto versamento qua ora facciano il deposito delle azioni che intendono conferire.

VERSAMENTI

I versamenti dei primi tre decimi sull'importo delle azioni privilegiate, dovranno farsi dal cinque al dieci Agosto presso le casse delle Sedi e succursali della Banca d'Italia.

I versamenti degli altri decimi saranno successivamente domandati dal Consiglio di Amministrazione; però a distanza non minore di un mese, e sempre nella proporzione di un solo decimo.

LE SOTTOSCRIZIONI

si ricevono:

In **Bari, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia**, presso le Sedi della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano; — In **Livorno**, presso la Banca Tirrena; — In **Savona**, presso i R. Notai: Cav. Ottavio Pertusio; Dott. Tissoni Luigi — In **Chiavari**, presso i R. Notai: Dott. Ricci Gio. Batta; Dott. Oneto Angelo — In **San Remo**, presso i Sigg. Mombello Debrand e C.

I versamenti si faranno presso le locali rappresentanze della Banca d'Italia; però per maggior comodo dei sottoscrittori, i versamenti potranno essere fatti anche presso gli incaricati di ricevere le sottoscrizioni, i quali ne cureranno il deposito nelle casse della detta Banca.

Genova, li 6 luglio 1894.

Per la Commissione delegata dal Comitato dei Promotori
Il Presidente
ALBERTO TREVES

Copia autentita del su citato atto 23 Giugno 1894 a rogito Balbi, non che quella del Programma a forma dell'art. 129 del Codice di Commercio, sono depositate e visibili presso gli Uffici incaricati di ricevere le sottoscrizioni.



Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA-MIGONE

hiedete al vostro parruchiere che ne si pei vostri capelli e per la barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla
Guardarsi dalle contraffazioni.

Si vende in flaconi da L. 2 - 1.50 ed in bottiglia da litro circa a L. 8.50 la bottiglia da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno. Vendesi a Venezia presso le Farmacie **Zampironi, G. Bötner** ed i Profumieri **Bertini e Parenzan, I. Girardi, A. Longega** e **C. Barera**, Merc. S. Salv. 4927 Deposito generale da **A. Migone e C.**, Via Torino, 12, Milano.

per spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 80.

Si spedisce il campione N. 17 facendone domanda co cartolina con risposta pagata.

LA GIURIA

dell'Esposizione Internazionale di Medicina ed Igiene in Roma, annessa all'XI Congresso Medico presieduta da quell'eminente personalità scientifica che è il Prof. Comm. **Francesco Durante** senatore del Regno, direttore della Clinica-Chirurgica di Roma premiò la CHINA-CHINA alla NOCE VOMICA ARSENICALE POMELLO. — In tal modo venne confermato solennemente il giudizio di centinaia di Medici che si erano pronunciati con unanime favore *sul valore e sulla portentosa efficacia* della

CHINA-CHINA alla NOCE VOMICA ARSENICALE

speciale preparazione della **FARMACIA POMELLO DI LONIGO** produttrice delle Premiate **PILLOLE ANTIMALARICHE**

e tale **onorificenza** se è **ONORE AL MERITO** della Casa produttrice F.lli Pomello vale pure a garantire **Medici, Ammalati e Pubblico** nell'usare con tutta fiducia la

China-China alla Noce Vomica Assenicale Pomello

prezioso farmaco ricostituente il più razionale e moderno che interessò l'attenzione di tante illustrazioni mediche come il Dott. **A.** Prof. Comm. **DE GIOVANNI** — il Dott. **N.** Prof. **D'ANCONA** — il Dott. G. Prof. GALLI — il Dott. R. Prof. MASSALONGO — il Dott. L Prof. CARUSI — il Dott. G. Prof. MAROCCO — il Dott. C. Prof. PORTA — il Dott. **G.** Prof. **Dalle Ore** — il Dott. C. Cav. CURCI — il Dott. L. BOVIO — G. Dottor SALVIOLI — S. Dott. LEVI — che dopo ripetute esperienze hanno constatato questa medicina efficacissima nella **ANEMIA — DISPEPSIA — Febbri di malaria** — Nelle **convalescenze** dopo lunghe malattie — **ESAURIMENTI NERVOSI — INAPPETENZA — Pellagra — Languori di stomaco — IMPOTENZA — Tubercolosi — Malattie dei bambini** in cui è necessario ricostituire il gracile organismo e nelle **persone deperite in seguito alla INFLUENZA** — nella **Spermatorrea**.

VENDESI PRESSO TUTTE LE FARMACIE DEL REGNO

Flacone piccolo L. 2 — Flacone grande L. 3,50

Gaurdarsi dalle contraffazioni ed esigere la marca depos. e la firma dei FRATELLI POMELLO, proprietari (brev. 27 luglio 1892



Bellezza dei denti
KALODONT
DI SARG
approvato dalle Autorità sanitarie
Crema dentifricia alla glicerina
Indispensabile per la pulizia della bocca e dei denti. Si trova presso tutti i farmacisti e profumerie. — Vendita all'ingrosso ed al minuto presso la brevettata profumeria
Bertini e Parenzan
L. UNA al tubetto

PUBBLICITA Economica
Cent 5 Cent.
per ogni parola

È inutile presentarsi personalmente, potendo mandare a mano o a mezzo postale l'importo dell'inserzione in francobolli all'Ufficio di Pubblicità.
Haasenstein e Vogler
Piazza S. Marco, 144

Grandi Magazzini alla *Città di Torino*



GAIDANO GIOVANNI
S. Salvatore - VENEZIA - Ponte del Lovo
Posaterie alpacca garantito a prezzo di listino di fabbrica
Deposito esclusivo della Casa **Arthur Krupp** — BERNDORF



Articoli per cucina e tavola in Nikel puro garantito
Vasi Schiller "Eccellenza"
per conservare legumi, frutta, volatili, ecc. ecc.

Capacità di 1/2 litro L. 1,20
» 1 » » 1,65
» 2 » » 2,25
» 4 » » 3,25

A richiesta si spediscono cataloghi e spiegazioni



Ristoratore dei capelli
Rossetter

È l'unico preparato che in modo positivo restituisce gradatamente ai capelli bianchi o grigi il primitivo colore nero, bruno o biondo, che sia stato perduto [illegible] o per età avanzata. Assiste la natura per malat[illegible] fornendo quel fluido [illegible] dà ai capelli il colore naturale. Distrugge la forfora e [illegible] tutte le altre immondizie della testa, impedisce la caduta dei cap[illegible] li fa crescere, li fortifica e li fa rinascere sulla parte calva quando vi resti ancora la radice. Il preparato genuino porta il marchio di fabbrica come pure il nome di B. R. Keith, *16, Coleman Street, City.* LONDRA, le etichette in inglese ed in italiano. Vendita presso i rivenditori di articoli da toeletta in tutte le città d'Italia



MELROSE
RISTORATORE
favorito dei
CAPELLI.

Il MELROSE rende positivamente ai capelli canuti, bianchi e scoloriti il colore della prima gioventù. Si vende in bottiglie di due grandezze, a prezzi modicissimi, presso tutti i Parrucchieri e Profumieri. Deposito **Principale 114 Southampton Row, Londra.**

MALATTIE SEGRETE
CAPSULE DI SANTAL-SALOLE DI R. EMERY
Farmacista di 1ª Classe, 19 Rue Pavée — Parigi.



Antiblenorragico sovrano, riconosciuto ed imposto dalle primarie notabilità mediche di Europa. Guarisce radicalmente in pochi giorni anche le più inveterate blenorragie. Migliaia di certificati medici a disposizione delle persone diffidenti. Guardarsi dalle contraffazioni. Prezzo L. **4.50** il flacone. **Deposito per l'Italia S. NEGRI e C., Venezia.** Vendita presso CARLO BODE, via delle Muratte Palazzo Sciarra, Roma — A. MANZONI e C., Milano Trovasi in tutte le principali Farmacie del Regno.

ALBERGO POLDO
Stazione balneare - PIANO D'ARTA (Carnia) - Metri 500

Albergo rinomato, amena posizione, comodi alloggi, prezzi modicissimi. — Grandiosa sala da pranzo, salotto da musica e bigliardo. — Ottimo servizio. Carrozze per la stazione e gite. Posta e telegrafo.

Medico direttore ITALO Dott. SALVETTI — *Conduttore e proprietario* Osvaldo Radina Dereatti

Unico concessionario per la Fonte Comunale **Acque Pudie Minerali.** 1796

SOCIETA' BACOLOGICA
M. Mozzi e C,
VITTORIO (Veneto)
Seme Bachi Cellulare

Razze robustissime incrociate e giallo puro — Allevamenti speciali in collina — Rigorosa selezione fisiologica e microscopica — Risultati costantemente splendidi. — Chiedere Programma, campioni, certificati.

SE
avete qualche cosa **da vendere** o **d'affittare**

SE
avete qualche impiego **da cercare** o **da offrire**

SE
qualunque sia cosa **da annunziare** o [illegible] re

Indirizzarsi all'Ufficio di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER
Concessionari dei principali giornali d'Italia e della Svizzera

Impresa Fracchia - Belluno
VETTURE PER QUALUNQUE VIAGGIO A TARIFFA
XX ANNO DI ESERCIZIO

IMPOTENZA E STERILITÀ

Se non sono cagionate dall'età o deformità delle parti fecondatrici vengono curate dal Dott. **TENCA** con risultato felice, rinforzando mediante rimedi corroboranti od un regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale; via Passarella, 2, Milano, dalle 2 alle 3 pomeridiane; per quelli fuori di Milano mercoledì e sabbato. — Consulti per corrispondenza Lire 10.

PROFUMO alla MODA
ROYAL PEAU D'ESPAGNE
Essenza lire 5, Sapone l. 4, Vellutina l. 5, Acqua toilette l. 5
per la provincia aggiungere Cent. 80
Vendita alla brevettata PROFUMERIA
Bertini e Parenzan
VENEZIA, Merceria Orologio, 219-20-21, VENEZIA

BAGNI DI RONCEGNO
Grande Albergo Ristoratore *Al Moro*

Buon numero di stanze ammobigliate secondo le esigenze del giorno — Appartamenti per famiglie — Table d'hôte — Pensione alla carta — Ristoratore a tutte le ore — Sale bigliardo, lettura ecc.
Illuminazione Elettrica — Prezzi modici
Per ulteriori informazioni e contratti rivolgersi all'Albergatore
1668 **ALBANO POLA**

25 ANNI DI SUCCESSO



SI VENDE NELLE FARMACIE E DROGHERIE DEL REGNO.

Vero Estratto di Carne
LIEBIG
fabbricato a Fray-Bentos (America del Sud)

LE PIÙ ALTE DISTINZIONI ALLE PRIMARIE ESPOSIZIONI MONDIALI FIN DAL 1867, FUORI CONCORSO DAL 1885 IN POI.
GRANDE COMODITÀ E RISPARMIO. INDISPENSABILE IN OGNI FAMIGLIA ECONOMA.
OTTIMO RICOSTITUENTE PER DEBOLI, MALATI E CONVALESCENTI.
BRODO ISTANTANEO.
[illegible] SENSIBILMENTE IL GUSTO DI TUTTE LE MINESTRE, SALSE, LEGUMI E PIATTI DI CARNE.

Esigere il facsimile della firma J. v. Liebig *in inchiostro azzurro.*

TROVASI VENDIBILE PRESSO TUTTI I FARMACISTI, DROGHIERI E SALUMIERI DEL REGNO.
Unico deposito all'ingrosso in VENEZIA presso la Ditta
GIROLAMO CELIN

Preparazione speciale DELLE
PELLI
per Esportazione

Wm, Mars & Son
Manifattori di Pelli Marocchini
Saggine colorate e pelli di pecora
59, Gr[illegible] Walk
Bermondsey Square
LONDON S. E.
Casa fondata nell'anno 1830

DEPILATORIO
del chim. dott. BOGGIO

Serve mirabilmente a levare dalla faccia e da qualunque parte del corpo i peli e la lanuggine ed in modo che non si otterrebbe egual risultato col più perfetto rasojo, senza per nulla danneggiare la pelle. Basta applicare questo preparato con un pennellino sulle parti che si vogliono depilare, per ottenere dopo 5 minuti uno splendido risultato. L. 2.50, per la Provincia aggiungere cent. 60. Deposito presso la brevettata Profumeria

BERTINI E PARENZAN - VENEZIA

Anno CLII — 1894. | Giovedì 12 Luglio | N. 190

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale ital. lire 30 all'anno lire 16 al semestre e lire 8 al tri-

Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LA LEGGE SUL DOMICILIO COATTO VOTATA — LA CAMERA IN VACANZA

(Per dispaccio alla "Gazzetta")

A MONTECITORIO

Seduta antimeridiana

Il piano regolatore di Palermo

Roma 11, ore 1.30 p.

Stamani alle 10, vicepresidente Villa, la Camera tenne una breve seduta, nella quale dopo brevi osservazioni di *Celli* e *Palizzolo*, fu approvato il disegno di legge per l'esecuzione del piano regolatore di Palermo.

Si approvò pure l'aggregazione di navi al circondario di Modena.

Seduta pomeridiana

(*Presidenza Biancheri*)

Roma 11, ore 8.30 p.

La seduta comincia alle 2.5.

Interrogazioni

Imbriani sollecita la risposta ad una sua interrogazione circa una violazione del territorio italiano per parte di soldati austriaci nel tenimento di Lastebasse.

Blanc, ministro degli esteri, risponde che il Governo non ha avuta alcuna informazione al riguardo.

Bovio e Di San Donato sollecitano la presentazione di un disegno di legge che estenda le disposizioni relative alla insequestrabilità degli stipendi anche agli impiegati comunali e ferroviari, per sottrarli all'usura.

Sonnino, ministro del tesoro, promette che studierà la questione con tutto l'impegno.

I provvedimenti di P. S.

I precedenti

Mentre credevasi che oggi la Camera avrebbe continuato la discussione generale della legge sui provvedimenti di P. S., oggi è avvenuto un fatto inaspettato.

Gli zanardelliani, riunitisi iersera, decisero in massima di approvare il passaggio agli articoli, comprendendo per motivi d'ordine pubblico essere nei momenti attuali necessario approvare la legge.

D'altro lato molti deputati di Destra si recarono da Rudinì e lo fecero uscire dall'atonia che tenne in questi giorni, e dichiarare la necessità di approvare la legge.

Viceversa, il Ministero d'accordo colla Commissione ha modificato l'antico progetto, rendendolo più blando e levando molte disposizioni che parevano eccessive.

La Camera si è aperta perciò con tendenze pacifiche.

Anche l'estrema Sinistra, comprendendo il suo isolamento, accortasi della mancanza di simpatia, che ispiravano i suoi criteri di ostruzionismo dei giorni passati, decise di abbandonare l'ostruzionismo.

La seduta quindi si svolse rapidissima.

Alcune dichiarazioni

Il Presidente annunzia che è stato conchiuso un accordo fra il Ministero e la Commissione.

Rampoldi, vista l'ora che volge, si limita ad una pura dichiarazione resa più necessaria dall'asserto ieri proferito dall'on. Vastarini Cresi, che ritenne non sufficienti le leggi vigenti alla tutela della proprietà e delle persone. L'oratore, che ha appunto presentato un ordine del giorno nel senso di affermare che non occorrono provvedimenti eccezionali, anche davanti ai nuovi provvedimenti concordati tra la Commissione ed il governo, mantiene il suo concetto e in ciò lo conforta la stessa testimonianza dell'on. presidente del Consiglio, il quale nel giugno 1875 in condizioni del paese, poco dissimili dalle attuali, protestava che non erano necessarie leggi eccezionali e che l'ordine poteva ristabilirsi con le leggi comuni. Augura ora all'on. Crispi che possa tutelare l'ordine, ma senza fare strappi alla libertà.

Engel dichiara che rinuncia a parlare per le condizioni della Camera, senza per altro credere che quanto fu concordato fra governo e la Commissione salvi i cittadini dall'arbitrio della polizia, perchè in forza dell'art. 3° il Ministero, sopra informazione della pubblica sicurezza, potrà assegnare al domicilio coatto qualsiasi cittadino, che avrà la disgrazia di incontrare il suo dispiacimento.

Cavallotti farà solo alcune dichiarazioni. Si scagiona dall'accusa di ostruzionismo, dicendo che, per difendere la libertà, ogni arma è legittima. Spera che si sia inteso che questo disegno di legge offende la libertà e che non si vorrà perseverare in tale offesa, contro la quale egli protesta con tutte le forze. (*Bene!*)

Calenda dei Tavani, guardasigilli, considera il presente disegno di legge come necessario completamento degli altri due dalla Camera già approvati. Dimostra la necessità che la Società si difenda contro un pericolo gravissimo e che si applichi il domicilio coatto ad individui ben maggiormente perniciosi di quelli ai quali ora l'istituto può applicarsi. Il governo del resto non ritiene perfetto il suo disegno di legge, e però accetterà quegli emendamenti che possano migliorarlo perchè gli mantengano la fisonomia sua propria.

La discussione generale è chiusa.

Spirito, relatore, dichiara che la Commissione ha fatto del suo meglio per conciliare le esigenze dell'ordine pubblico col rispetto delle pubbliche libertà, e che con lo stesso intendimento considererà gli emendamenti che verranno presentati agli articoli, nella speranza che la Camera possa trovarsi concorde nell'assicurare la sua pace sociale.

L'ordine del giorno Donati

Prampolini, Berenini, Ferri, Chindamo, Martini Giovanni, Vendramini, Pinchia, Bovio, Rizzo, Merlani, Gaetani di Laurenzana, De Nicolò, Pansini, Zabeo e De Bernardis ritirano i loro ordini del giorno.

Paternostro, pur essendo nemico di ogni legge eccezionale, è disposto a votare una legge contro gli anarchici, perchè essi non rappresentano nessun pensiero politico, ma un fenomeno patologico. (*Rumori*) Occorrono i rimedi più eroici a difesa della civiltà, perchè la legge colpisce esclusivamente gli anarchici. Raccomanda poi una inchiesta che accerti le condizioni economiche e morali dei coatti, giacchè le isole, ove essi si trovano, sono focolari di delinquenza.

* * *

Ritirati gli ordini del giorno, restano solo quelli di Donati favorevole e di Imbriani contrario.

Biancheri domanda: — Ella, Imbriani, ritira la sua proposta?

Imbriani: — Ritiro. Voterò contro l'ordine del giorno Donati, che spero non voteranno coloro che hanno sentimento di libertà.

Donati, scattando: — Sentimento di libertà abbiamo tutti, tutti qui, ma questo ha niente di comune con la difesa contro gli anarchici. (*Applausi da tutta la Camera.*)

Crispi (*segni di viva attenzione*) dichiara che le leggi preventive sono leggi di fiducia, ed è naturale che non vengano approvate da chi non ha fiducia negli uomini che devono applicarle. Il momento è grave, dovendo la società difendersi da uomini che non conoscono patria, nè partito; che non ammettono altro mezzo che la distruzione di ogni ordinamento politico e sociale. La situazione non ha nessun riscontro nel passato, onde è puerile invocare le opinioni che egli ha espresso contro altre misure eccezionali.

Chiede quindi che la Camera, non solo passi alla discussione degli articoli, ma si accordi sopra una legge che distrugga la lue che si va diffondendo.

La Francia, la stessa Inghilterra, che sempre diede asilo a tutti, hanno prese le loro misure, noi non possiamo essere da meno di quei liberi paesi! (*Vivissime approvazioni.*)

Lucchini chiede la votazione per divisione dell'ordine del giorno dell'onor. Donati.

Di Rudinì (*segni di attenzione*) voterà in favore del Governo, perchè vuole fornirgli i mezzi di combattere i nemici della società; perciò ritiene fuor di posto la divisione. (*Bene!*) Egli ha fiducia che il Governo non abuserà dei mezzi che gli si concedono, ma non intende estendere il significato del suo voto. (*Approvazioni.*)

Cocco Ortu prega l'onor. Lucchini di non insistere nella domanda di divisione, dappoichè trattasi di una questione d'ordine pubblico e non è il caso di parlare di fiducia politica.

Lucchini non insiste.

Quartieri fa la chiama sull'ordine del giorno proposto dall'onor. Donati per passare, udite le dichiarazioni del Governo, alla discussione degli articoli.

Il Presidente proclama il risultato della votazione.

Risposero **sì 216.** Risposero **no 26.**

La Camera **approva** di passare alla discussione degli articoli.

Appello nominale

Risposero **sì** gli onorevoli:

Adamoli, Afan de Rivera, Agnetti, Amore, *Andolfato*, Antonelli, Anzani, Arbib, Baccelli, Badini, Balenzano, Barazzuoli, Basini, Bastogi Gioacchino, Berti Domenico, Berti Lodovico, *Bertolini*, Bonacci, Bonacossa, Bonajuto, *Bonin*, Borgatta, Borsarelli, Boselli, Brunetti Eugenio, Brunetti Gaetano, *Brunialti*, Buffardeci, Cadolini, Cambiasi, Cambray Digny, Canegallo, Capaldo, Capilongo, Capruzzi, Carpi, Casale, Casterina, Cerruti, Chiapusso, Chimirri, *Chinaglia*, Cianciolo, Cimbali, Cirmeni, Cocco Ortu, Colajanni Federico, Colombo-Quattrofrati, *Colpi*, Comandù, Compagna, Costantini, Crispi, Curioni, Dalife, Dal Verme, Damiani, D'Andrea, Daneo, Dario, De Amicis, De Bernardis, Degaglia, Del Giudice, De Martini, *De Puppi*, De Riseis Giuseppe, *Di Broglio*, Di Marzo, Di Rudinì, Di San Donato, *Donati*, Elia, Ercole, *Fagiuoli*, Falconi, Ferracciù, Ferrari Luigi, Ferraris Maggiorino, Ferraris Napoleone, Fili Astolfone, Filopanti, Finocchiaro-Aprile, Florena, Fortunato, Franceschini, Franchetti, Frascara, Fulci Nicolò, Fusco, Gabba, Galletti, *Galli R.*, Gamba, Gatti Casazza, Gianturco, Giovagnoli, Giovanelli, Giuzzo, Grandi, *Graziadio*, Grippo, Gui, Lacava, Lampiasi, Lavaccara, Lazzaro, Levi Uld., Lore Francesco, Lovito, *Lucchini*, Lucifero, Luporini, Luzzatti Ippolito, *Luzzatti Luigi*, Luzzatto Attilio, Martini Ferdinando, Martorelli, *Marzotto*, Masi, Mazzino, Mecacci, *Mel*, Mestica, Miceli, Miraglia, Mirto-Seggio, Mocenni, Modestino, Montagna, Monticelli, Morelli Enrico, Morelli-Gualtierotti, Morin, Murmura, Nicolosi, Nigra, Odescalchi, Omodei, Orsini-Baroni, Palamenghi-Crispi, Palizzolo, Panattoni, Pandolfi, Papa, Paternostro, Piccardi, Piccaroli, Piccolo-Cupani, Pignatelli, Pinchia, *Piovene*, Pompili, Pugliese, Pullino, Quartieri, Quintieri, Randaccio, Rava, Ricci, Riola Enrico, Rizzetti, *Rizzo*, Rocco, *Romanin Jacur*, Roncalli, Rospigliosi, Ruffo, Ruggeri Giuseppe, Sacchetti, Salandra, Sanguinetti, *Sani Giacomo*, Saporito, Scaramella-Manetti, *Schiratti*, Sciacca della Scala, Siliprandi, Silvani, Sineo, Sola, *Solimbergo*, Sonnino-Sidney, Sormani, Sorrentino, *Sperti*, Spirito Francesco, Squitti, Stelluti-Scala, Suardo Alessio, Talamo, Tajani, Testasecca, *Tirpolo*, Tondi, Torelli, Torlonia, Tornielli, Torraca, Trigona, Tripepi, Trompeo, Turbiglio Sebastiano, Ungaro, Vaccai, Valle Angelo, *Valli Eugenio*, Vienna, Vischi, Vizioli, Vollaro De Lieto, Zaini, Zappi.

Risposero **no** gli onorevoli:

Agnini, Altobelli, *Badaloni*, Barzilai, Basetti, Berenini, Bovio, Casilli, Cavallotti, Chindamo, Diligenti, Engel, Ferri, Gaetani di Laurenzana, Garavetti, Guerci, Imbriani Poerio, *Luzzatto Riccardo*, Marcora, Martini Giovanni, Pansini, Prampolini, Rampoldi, Socci, Vendemini, Zabeo.

Gli articoli

Ritirato da Lucchini il controprogetto compilato da lui e da altri, si passa a discutere l'art. 1 del nuovo disegno concordato tra il Ministero e la Commissione:

Quando siano ritenuti pericolosi alla sicurezza pubblica possono essere assegnati a domicilio coatto oltre le persone indicate nella legge di P. S. 30 giugno 1889, N. 6144 (Serie 3), coloro che riportarono una condanna per uno dei seguenti reati: 1. Delitti contro l'ordine pubblico, preveduti nel titolo V, libro 2 del Codice penale; 2. Delitti contro l'incolumità pubblica preveduti negli art. 300 a 307 e negli art. 312, 313, 315 e 317 dello stesso Codice; 3. Delitti preveduti negli art. 1 a 6 della legge sui reati commessi con materie esplodenti.

Imbriani combatte la nuova formula perchè, con esso, l'effetto retroattivo andrà a colpire una quantità di condannati politici.

Altobelli prega la Commissione e il Governo di ripetere la precisa dichiarazione anarchici nel primo comma dell'articolo. Chiede altresì che non si dia effetto retroattivo alla legge. Propone i relativi emendamenti.

Berenini si dichiara dell'avviso di Altobelli.

Spirito Francesco, relatore, spiega come la Commissione, così, come è stabilita dalla legge, presieduta da un magistrato, offra sufficiente garanzia di imparzialità; perciò la Commissione non accetta alcun emendamento.

Mecacci, della Commissione, spiega come l'opera della Commissione non siasi ispirata a concetti reazionari. Dimostra come l'oratore, personalmente, non possa essere sospettato di poco liberalismo.

Fili Astolfone, presidente della Commissione, dichiara a nome della Commissione che il disegno di legge presentato è stato deliberato sotto la responsabilità collettiva di tutti i suoi membri (*bene*)

L'articolo 1 è approvato.

* * *

Apresi la discussione sull'art. 2:

L'assegnazione a domicilio coatto sarà pronunciata da una Commissione provinciale composta: dal presidente del Tribunale che la presiede, dal procuratore del Re e da un consigliere di Prefettura. Questa Commissione deve sentire personalmente l'imputato, previa citazione per mezzo di usciere. Se la persona citata non comparisce e non giustifica la sua assenza, la Commissione procederà in contumacia. Contro la decisione della Commissione provinciale compete ricorso alla Commissione di appello, ai termini dell'art. 127 della legge di P. S.

Paternostro crede che si debba modificare la dizione dell'articolo, facendo in modo che nessuno possa essere mandato a domicilio in contumacia.

Altobelli crede che si debba introdurre nell'articolo una disposizione per la quale un avvocato possa assistere colui, che è sottoposto a giudizio per il domicilio coatto.

Calenda accetta che nell'articolo si stabilisca che, se la persona chiamata non si presenta alla Commissione, sia spedito contro essa mandato di cattura.

Spirito, relatore, non crede si debba modificare il testo concordato e fa osservare come non si possa arrestare un individuo per obbligarlo a difendersi.

Martini Giovanni domanda se colui che è citato davanti la Commissione per il domicilio coatto possa addurre testimoni e documenti a discarico.

Tajani crede che si possano conciliare i concetti del guardasigilli e quelli della Commissione, attribuendo alla Commissione per il domicilio coatto la facoltà di emettere mandati di comparizione.

Calenda crede che, pur mantenendo la citazione per via di usciere, si possa dare alla Commissione la facoltà di spedire il mandato di cattura. Del resto non insiste, se la Commissione non accetta.

Spirito relatore insiste nel difendere il testo della proposta.

Il primo sfogo di Imbriani

Imbriani grida: — Domando che l'imputato per domicilio coatto abbia il diritto di nominare un difensore.

Voci: — No! no

Imbriani si ferma, vedendo qualcuno che grida e fa segni negativi, e poi dice: — Eppure è così, onorevole Petrina!

Qualcuno sottovoce gli dice non essere Petrina, ma Di Marzo; ma Imbriani ad alta voce: — No! no! è Petrina! Lo vidi coi mei occhi! (*Risa generali*).

Imbriani continua: — Bastano le dichiarazioni di due agenti per rovinare un uomo. Donati ieri parlò di una poesia sulla bomba del professore Lanzalone. Ebbene, la poesia dice il contrario di quanto si crede. Non è inno anarchico, ma inno alla pace. Non si dovrebbe portare qui una questione senza sapere di che si tratta (*rumori e grida*)

Voci: — Voi! Voi!

Imbriani: — No! Io mai! Parlo sempre con i documenti alla mano (*risa, segni di diniego*) Voi, on. Pelloux, che con la testa dite no, citate un caso solo.

Voci: — Tassoni, Tassoni, Tassoni!

Imbriani: — No, anche in quel caso io aveva ragione. Conosco le regole cavalleresche che vietano di ritornare su una questione risoluta cavallerescamente; ma anche allora avevo ragione. Del resto il Ministero accetta di modificare l'articolo, ammettendo il difensore?

Crispi: — No!

Imbriani: — La Commissione accetta?

Spirito: — No!

Imbriani: — Ebbene, domando l'appello nominale.

Biancheri: — Chi approva l'articolo secondo si alzi.

Levasi quasi tutta la Camera.

Imbriani: — Aveva chiesto l'appello nominale! Perdonate, presidente, non siete stato corretto. (*Risa*).

* * *

Biancheri: — Passiamo all'articolo terzo:

La Commissione provinciale, osservato il procedimento stabilito nell'art. precedente, può proporre che sieno assegnati a domicilio coatto, per un tempo non maggiore di tre anni, coloro che abbiano manifestato il deliberato proposito di commettere vie di fatto contro gli ordinamenti sociali. Sul parere conforme della Commissione di appello, provvederà il ministro dell'interno.

Imbriani e Altobelli svolgono ordini del giorno perchè l'articolo sia respinto.

Gianturco, dimostra come il primitivo del governo ed anche quello primitivo della Commissione fossero meno severi di quello ora concordato, perciò propone che si ritorni a quel testo con un emendamento. Riconosce la necessità di guardarsi dagli assassini, e di reprimerli, ma deve riconoscere anche la necessità di guardarsi dall'arbitrio. (*Bene*).

Crispi (*segni d'attenzione*) con rincrescimento non può accettare la proposta dell'on. Gianturco. Gli anarchici non si possono colpire quando sono ... in società, perchè spesso società non organizzata ... una razza insequestrabile formano; essi sono ... bisogna tener conto (*ilarità*). Per colpirli quindi ... e ciò si è to delle loro manifestazioni individuali, ... fatto coll'art. 3° pur mantenendo le necessarie garanzie perchè non si proceda arbitrariamente.

Si è citata la legge del 1866, ma quella legge è assai più severa e larga di quella che ora si propone e, se la Camera volesse votarla, rinuncierebbe a questa che si discute. (*Ilarità, commenti*). Rammenta che la legge del 1866 fu inspirata da Guerrazzi, Pisanelli ed altri illustri patriotti. (*Bene*). Perciò deve insistere perchè la Camera voti l'art. 3.° come ora è proposto. (*Approvazioni*).

Bovio fa osservare che nessuno dell'estrema Sinistra ha scusato i reati degli anarchici, ma come i delitti non fanno progredire la libertà, così la reazione non restaura l'ordine. Nessuna indeterminatezza ci deve poi essere nelle leggi penali, perciò insiste perchè sia modificato l'art.

Paternostro rileva anch'egli l'arbitrarietà della proposta concordata; osserva che, tranne nella Commissione, nessuna voce si è levata nella Camera a difesa della legge, fa osservare che non basta la manifestazione di un proposito perchè uno possa essere giudicato anarchico militante; perciò prega la Commissione di ridurre almeno la relegazione ad un anno.

Lucchini difende il testo dell'articolo, dimostrando che i provvedimenti in esso contenuti sono i soli efficaci contro gli anarchici; tanto vero che nello stesso concetto avea già consentito l'on. Bovio. Dimostra come il nuovo testo sia meno arbitrario dell'antica proposta ministeriale.

Voci: — Chiusura, chiusura!

La chiusura è appoggiata ed approvata.

Bovio per fatto personale dichiara di non aver approvato l'articolo, se non dietro promessa che sarebbe modificato.

Cavallotti: — Poichè l'on. Lucchini ha accennato ad un accordo con l'estrema sinistra, lo invita a dichiarare che su quest'articolo non vi era stato alcun accordo.

Gli accordi coll'Estrema Sinistra

Crispi: — Poichè si è parlato di accordi, è obbligato a dire la verità. Da parecchi giorni si è fatto premura di modificare la legge, perchè essa, modificata, non avrebbe ricevuto più ostacolo dall'Estrema Sinistra. Difatti il nuovo testo concordato fu letto a 2 deputati dell'Estrema Sinistra che lo trovarono accettabile, purchè fosse leggermente modificato l'art. 1. Queste modificazioni furono fatte ed in senso anche più liberale di quello chiesto. Fu cancellata, ad esempio, la disposizione, che estendeva la legge a coloro che attentavano all'integrità dello Stato, perchè si volle dare un significato politico ad una legge d'ordine pubblico. Ora, se i patti, che a nome del partito dei deputati accettarono, non sono osservati, se si vuole la lotta, la accetta. (*Benissimo*)

* * *

Il discorso Crispi ha rivelato il lavoro fatto iersera. Quando Crispi disse che due deputati dell'Estrema Sinistra avevano fatto dei patti pel non ostruzionismo se la legge si modificava, dall'Estrema Sinistra si gridò: che patti? che patti? chi li autorizzò?

Subito Bovio e Cavallotti domandano la parola per fatto personale e Martini domanda pure la parola.

Biancheri cerca di evitare la discussione, ma Bovio, Cavallotti e Martini persistono di voler parlare.

All'Estrema Sinistra Cavallotti scambia vivaci parole con Altobelli. L'Estrema rivelasi dissenziente.

La discussione ha fatto sapere che iersera, per mezzo di Martini Ferdinando, Cavallotti ottenne che il progetto fosse modificato, promettendo l'estrema Sinistra l'abbandono del contegno di ostruzionismo.

Cavallotti ha mantenuto lealmente gli impegni. Posso assicurarvi anche che prima che avvenisse l'incidente, Cavallotti ebbe vivaci parole con Altobelli che voleva parlare a tutti i costi.

L'Estrema Sinistra non ha seguito il programma di Cavallotti.

Ma eccovi il riassunto della discussione.

* * *

Bovio spiega come iersera avesse accettato di non combattere la legge, purchè fosse resa impotente. (*Viva ilarità*). Si era chiesto ad esempio, che l'art. 1° fosse modificato e non lo fu.

Lucchini dà schiarimenti sulle trattative corse, spiegando come due deputati di Estrema Sinistra si fossero impegnati, dietro alcune modificazioni, a non combattere ardentemente la legge.

Martini Ferdinando deve dire anch'egli, avendo preso parte alle trattative accennate, che quanto ha detto il presidente del Consiglio è la verità, e che due deputati, a nome dell'Estrema Sinistra, si impegnarono di tener un contegno meno ostile alla legge se fosse modificata.

Cavallotti sente il dovere di asserire che i fatti andarono come furono esposti dal presidente del Consiglio e dall'on. Martini Ferdinando. L'Estrema Sinistra ha fatto il suo dovere combattendo la legge; ma il mezzo migliore di adempierlo, una volta approvata la discussione degli articoli, stava nell'ottenere tutti i temperamenti che fosse stato possibile di introdurre. Deve confessare che ora vede con rammarico che si domanda un secondo appello nominale, del quale non sa vedere l'utilità (*Vive generali approvazioni*).

Il Presidente crede che la Camera debba essere grata a coloro che si sono adoperati nell'interesse della concordia e per diminuire l'asprezza della discussione (*Applausi su tutti i banchi*).

Imbriani ed altri hanno chiesto l'appello nominale sull'art. 3.

Cavallotti esce dall'aula protestando.

Si fa la chiama — e il risultato è questo:

Votanti 245 — **favorevoli 204 — contrari 40** — astenuti 1. — La Camera approva.

I contrari furono:

Agnini, Altobelli, Aprile, Arbib, *Badaloni*, Basetti, Berenini, Bonacci, Bovio, Carpi, Casilli, Chindamo, Compans, De Nicolò, Diligenti, Engel, Ferrari Luigi, Ferri, Filopanti, Gabba, Gaetani di Laurenzana, Garavetti, Gianturco, Giusso, Guerci, Imbriani, *Luzzatto Riccardo*, Marcora, Martini Gio., Merlani, Montenovesi, Pansini, Paternostro, Prampolini, Rampoldi, Severi, Socci, Stelluti Scala, Vendemini, *Zabeo*.

* * *

Il Presidente pone in discussione l'art. 4 così concepito:

Per gravi ragioni di P. S. la Commissione provinciale può ordinare con deliberazione motivata l'arresto preventivo della persona proposta per l'assegnazione al domicilio coatto. In tal caso la Commissione deve provvedere entro otto giorni da quello dell'arresto.

Imbriani, inscritto per parlare su questo articolo, vorrebbe rimandare a domani. (*Rumori — No! No!*)

Battibecco Cavallotti Imbriani

Cavallotti si limita a dichiarare che non ha preso parte alla votazione nominale testè fatta, come non prenderà parte alle altre, per non mettersi in contraddizione con sè stesso, e perchè crede che voler prolungare con artifici la discussione di certe questioni sia un rimpicciolirle, quando il pensiero della Camera è evidente. (*Tutta la Camera approva, applausi anche dalle Tribune.*)

Imbriani Non divide questa opinione del carissimo Cavallotti. Crede suo dovere contendere palmo a palmo il terreno alla reazione invadente. (*Rumori.*) Insiste perchè la discussione sia rimandata a domani. (*Rumori.*)

Il Presidente osserva che, quando si domandano nella stessa seduta due votazioni nominali, si dà diritto alla Camera di protrarre maggiormente la seduta. (*Benissimo.*) Interroga la Camera se intende rimandare a domani.

La Camera a grande maggioranza delibera di continuare la discussione.

Imbriani ostruzionista

Imbriani combatte l'articolo quarto siccome quello che costituisce gravissimo pericolo per la libertà dei cittadini..

Imbriani comincia il suo lavoro di ostruzionismo. Parla lentamente; ogni minuto una parola. Poi si ferma, divaga per stancare la Camera. La Camera è stanchissima. Biancheri lo invita spesso a stare nella questione. Molti deputati gli vanno vicino e lo pregano, lo scongiurano di smettere. Egli risponde sotto voce: Allora si rinvii la discussione.

Tutti i giornalisti della tribuna della stampa protestano, battendo i cassetti.

Imbriani continua e Antonelli grida: E' tempo di finirla con queste chiacchiere!

Imbriani urla: — Ti paiono chiacchiere? Tu tieni i tuoi metodi da primo mangascia; io tengo i miei.

La Camera è stanca oltremodo. Non ne può più.

Biancheri ad Imbriani: — Ma stia all'argomento. Non divaghi altrimenti le toglierò la parola.

Imbriani: — Sarà un nuovo arbitrio! Ho diritto di parlare ora. Ho cominciato alle otto, ho diritto di parlare fino alle nove.

Biancheri: — Non ne posso più!

Imbriani: — Allora rinviamo a domani (*Tutta la Camera, e la tribuna della stampa gridano: No! No!*)

Biancheri: — Se la Camera vuol rinviare (*tutta la Camera urla*).

Crispi: — Il decoro della Camera impone di restare. (*Scoppiano applausi fragorosissimi in tutta la Camera e nella tribuna della stampa applaudono i giornalisti di tutti i partiti*).

Si constata il numero legale

Biancheri stanco, esaurito, lascia la presidenza a Damiani.

IMBRIANI, ALTOBELLI, PRAMPOLINI, DILIGENTI gridano: — Domandiamo che si constati il numero legale.

Scoppia un urlo.

PANDOLFI grida: — Questo è indecente, disonesto!

IMBRIANI, ALTOBELLI: — Chi grida disonesto?

PANDOLFI: — Io! E' disonesto questo ostruzionismo, dopo che si dette incarico a Cavallotti di trattare.

ALTOBELLI: — Lei mentisce! Nessuno dette l'incarico.

QUARTIERI fa la chiama — e quando si riconosce che la Camera è in numero, scoppiano applausi dai banchi della maggioranza. Crispi sorride di contentezza.

IMBRIANI vorrebbe parlare sugli altri articoli, ma la Camera urla unanime, forte, imponentissima.

La chiusura su ciascun articolo è votata da tutta la Camera compatta. Imbriani è pallidissimo; Altobelli cerca di imitarlo, domandando la parola, ma la Camera neanche lo lascia parlare.

*
* *

Si approvano l'art. 4 — e il quinto così concepito:

Sono vietate le associazioni e riunioni che abbiano per oggetto di sovvertire per vie di fatto gli ordinamenti sociali. I contravventori, indipendentemente dalle disposizioni contenute nell'art. 3°, sono puniti col confino sino a 6 mesi.

E il sesto e ultimo:

La presente legge entrerà in vigore nel giorno della sua promulgazione e cesserà di avere effetto il 31 dicembre 1895.

IMBRIANI ed altri hanno presentato un articolo aggiuntivo per sospendere l'applicazione di questa legge in caso di elezioni.

CRISPI non può accettare questo articolo che suona ingiuria al Governo. (*Vivissimi e generali applausi.*)

IL PRESIDENTE pone a partito quest'articolo aggiuntivo.

Non è approvato.

BIANCHERI riprende la presidenza. (*Applausi fragorosissimi. Tutti sono in piedi. Primo ad applaudire levasi Crispi. Tutti i ministri sono in piedi. La tribuna della stampa in piedi applaudisce.*)

SANGUINETTI: — Poichè, probabilmente, dopo questa votazione, la Camera prenderà le sue vacanze, propone alla Camera un plauso al Presidente per l'imparzialità e la vigoria, colle quali diresse i lavori della Camera. (*Vivissimi generali e prolungati applausi, ai quali si associano le tribune*).

BIANCHERI ringrazia commosso i colleghi di questa dimostrazione di benevolenza che sa di non meritare. Assicura i colleghi che si è dedicato ai comuni lavori col solo sentimento della rettitudine ed imparzialità. (*E vero! è vero*). Se ha potuto talvolta mancare (*no! no!*) ciò fu affatto indipendente dalla sua volontà. (*Applausi*). Serberà finchè viva la più grata memoria di questa affettuosa attestazione de' suoi carissimi colleghi, i cui sentimenti egli ricambia di tutto cuore (*nuovi vivissimi generali e prolungati applausi*).

DE RISEIS, questore presenta il conto consuntivo delle spese della Camera per l'esercizio 1893-94.

Votazioni

IL PRESIDENTE proclama il risultamento di votazioni a scrutinio segreto.

Aggregazione del Comune di Novi al Circondario di Modena per gli effetti amministrativi e finanziari favorevoli 173, contrari 34.

Provvedimenti per l'esecuzione del piano regolatore di Palermo. Favorevoli 175, contrari 32.

Disegno di legge sui provvedimenti di P. S.; presenti e votanti 204, voti **favorevoli** 188, voti **contrari** 16.

La Camera approva. (*Applausi*).

La Camera in vacanza

IL PRESIDENTE propone alla Camera di prorogarsi a domicilio (*Sì sì*) autorizzando la presidenza di ricevere le relazioni che nel frattempo fossero presentate.

Rimane così stabilito.

Quando il presidente lascia il seggio, è salutato da vivi applausi della Camera e della tribuna della stampa, applausi che si ripetono alla sua uscita dall'aula.

La seduta termina alle 10.

*
* *

Quando alla fine di seduta Biancheri scende dal banco presidenziale e incontra Crispi, che avea lasciato il banco dei ministri, Biancheri e Crispi si abbracciano e baciano. Pochi deputati erano presenti alla commovente scena.

Atti della Camera di Commercio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 12 Luglio a L. 111.95.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 9 al 16 corr. per i daziati non superiori a L. 100 pagabile in biglietti è fissato in L. 111:—.

Listini Borse

Venezia 11 Luglio

		Prezzo nominale
Rendita ital. 5 0[0 god. 1. Luglio 1894	— —	86 05
» » 5 0[0 spezzata	— —	86 30
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	— —	— —
» Società Veneta Costruz.	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	195 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	24 —	24 25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	98 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 0[0 valore nominale L. 500 - contanti —.—

Cambi	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Olanda	— —	— —	— —	— —	2 1[2
Germania	137 90	138 10	— —	— —	3
Francia	111 80	112 —	— —	— —	2 1[2
Belgio	111 70	111 90	— —	— —	3
Londra	28 10	28 15	27 96	28 01	2
Svizzera	111 70	111 90	— —	— —	4
Austria	224 1[4	— —	— —	— —	4
Bancon. Austr.	224 1[2	— —	— —	— —	

Sconti

Banca d'Italia 6 0[0 — Banco di Napoli 6 0[0.
Banca Veneta di dep. e conti corr. prezzi da convenirsi.
Cassa di Risparmio 5 1[2 p. 0[0.

Milano 11

Rendita ital. cont.	85 90	Raffineria Zuccheri	189 —
Rendita fine	85 92	Sovvenzioni	6 —
Azioni Mediterranee	431 —	Società Veneta	21 —
Banca Generale	39 —	Obbligaz. Meridion.	295 —
Lanificio Rossi	1193 —	Obbligaz. nuove 3 0[0	265 —
Cotonificio Cantoni	360 —	Francia a vista	112 —
Navigaz. generale	228 —	Londra a 3 mesi	28 02
		Berlino a vista	138 20

A PALAZZO MADAMA

Roma 11, ore 8 p.

Si discusse dal Senato il progetto di legge sui demani comunali nelle provincie del Mezzogiorno — e chiusa la discussione generale, se ne approvarono gli art. fino al 14.

Venerdì seduta. Martedì saranno posti all'ordine del giorno i provvedimenti finanziarii.

I progetti discussi sono tutti approvati.

La pubblicità della Gazzetta è la più efficace; perchè oltre alla grande diffusione ormai acquisita, ha la clientela più distinta di lettori; cioè quella delle persone, che possono spendere.

Oltre ai vantaggi per gli industriali, presenta quindi maggiori vantaggi anche per i privati che vogliano fare qualunque partecipazione.

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

Rimpasto ministeriale?

Roma 11, ore 9.20 p.

Il *Fanfulla* crede che durante le vacanze parlamentari, avverrà un rimpasto ministeriale.

I provvedimenti finanziari in Senato

Domani si riunirà la Commissione senatoriale, per udire le relazioni Brioschi e Cambray Digny sui provvedimenti finanziari.

La relazione di Cambray Digny conclude pel rigetto della proposta circa la rendita.

La minoranza della Commissione, approvante tutta la legge, ha nominato relatore Costa.

Manovre sospese

Il ministro Morin per economia ha deciso di sospendere le manovre navali.

Processo della Banca Romana

Roma 11, ore 10.10 p.

Ha continuato a parlare l'avvocato Morello, difensore di Monzilli, criticando vivamente le deposizioni del comm. Biagini, rilevandone le contraddizioni nei rapporti presentati dal Biagini al Miceli.

Combatte quindi le singole argomentazioni del Pubblico Ministero e termina invocando che i giurati risollevino la fede nella giustizia.

Nella seduta pomeridiana parlò Mazza, difensore di Monzilli, analizzando e criticando vivamente la deposizione di Biagini e la sentenza della sezione d'accusa.

L'udienza fu poi rinviata a domani.

Dal Bollettino giudiziario

Roma 11, ore 11.50 p.

Bergonzi, giudice a Parma, fu nominato vicepresidente a Verona; Aroldi, vicepresidente a Verona, fu nominato consigliere d'appello a Cagliari.

Morossi, giudice a Venezia, fu nominato vicepresidente a Roma.

Tocchio, vice cancelliere aggiunto al Tribunale di Udine, venne nominato sostituto segretario alla Procura di Udine.

Morassutti, vicecancelliere della Pretura di Isola della Scala, fu nominato vice cancelliere aggiunto del Tribunale di Udine; Sgobbi fu nominato vicecancelliere della Pretura d'Isola della Scala.

Vottolini e Gasparinetti furono nominati notai a Pordenone e a Caiarine; Businelli, notaio a Meduno, fu traslocato a San Daniele.

De Felice e C.i in Cassazione

Discussione della causa

Moltissimo pubblico assistè alla discussione del processo De Felice e compagni in Cassazione.

Assisteva la Teresa, madre di Garibaldi Bosco, assieme a un figliuolo di 7 anni.

Presiede Canonico.

Moltissimi avvocati sono al banco della difesa.

Il relatore Serra con un discorso semplice, chiaro, imparzialissimo, riassume i motivi del ricorso.

Parlano gli avvocati Marinuzzi, Grippo, Lidonni, Barzilai, e l'udienza si sospende.

Alla ripresa, parlano Palmieri, Nocito e Impallomeni.

Il Pubblico Ministero Virzi chiede il rigetto del ricorso; solo crede che possa accogliersi un motivo, presentato dalla difesa di Verro, chiedendo per Verro che si modifichi la sentenza senza rinviarla, solo per l'applicazione della pena.

[illegible]

Madrid 11 — La Camera ha approvato una mozione di fiducia al presidente, il quale ritirò le dimission.

Genova 11

Rendita ital. 5 0[0	85 85
Azioni Banca d'Italia	780 —
Credito mobiliare ital.	128 —
Ferrovie meridionali	591 —
Ferrovie mediterranee	432 —
Navigazione generale	228 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	189 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	111 95
» sconto Londra	28 14
» Germania	138 15

Roma 11

Rendita contanti	— —
Rendita per fine	85 87 1[2
Banca generale	38 1[2
Credito mobiliare	126 1[2
Azioni ferrovie Merid.	— —
Azioni S. Acqua Pisa	10 20
Azioni S. immobiliare	— —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Vienna 11

Rend. in carta	98 10
» in argento	98 10
» in oro	121 85
» in corone	97 90
Az. della Banca	1000 —
» Stab. di cred.	350
Londra	125 25
Zecchini imp.	5 92
Napoleoni d'oro	9 96

Berlino

Azioni Credit.	210 10
Cambio Vienna	— —
Rendita Italiana	— —

Londra

Consolidato	101 50
Rendita Italiana	76 5[8

Berlino 11

Mobiliare	110 2
Austriache	— —
Lombarde	43 20
Rendita Italiana	77 50

Londra 10

Inglese	101 50
Italiano	76 06

Parigi Chiusura

	10	11
Rend. fr. 3 %	100 05	100 07
Id. 3 % perp.	100 80	100 80
Id. 4 1[2 fine	107 60	107 75
Id. Ital. 5 %	76 50	76 72
Camb. s. Lond.	25 16 1/2	25 16 1/2
Consol. ingl.	101 1/2	101
Obblig. Lomb.	308 50	308 75
Cambio Italia	10 1/2	10 5/8
Rend. turca	24 65	24 55
Banca Parigi	640 —	637 —
Tunis. nuove	492 50	492 50
Egiziano 6 %	516 87	516 25
Rendita ung.	97 68	97 1/2
Rend. spag. est.	64 56	64 1/2
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca Ottom.	615 12	612 81
Cred. Fond.	916 —	921 —
Az. Suez	2825 —	28[illegible] —
Azioni Panama	17 —	16 —
Lotti turchi	124 62	124 7
Ferr. mer.	527 —	526 —
Prest. russo	88 20	88 20
Id. portog.	23 18	23 1/2

Firenze 10

Rendita per fine	85 95 —
Cambio Londra	28 01 —
» Francia	111 90 —
Ferrovie merid.	592 — —
Credito Mobil.	127 50
Banca Toscana	777 50 —

Torino 11

Rendita contanti	85 90
Rendita fine	85 92
Azioni ferrovie medit.	432 —
Azioni ferrovie merid.	592 —
Credito mobiliare	127 —
Banca d'Italia	778 —
Banca di Torino	157 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	34 —
Banca Tiberina	6 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	5 —
Cambio vista s. Francia	112 —
Cambio 3 mesi s. Londra	28 19

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

Olii

Napoli 11 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 79 17 — pel 10 agosto 80 20 — pel 10 ottobre 80,97 — pel 10 dicem. 81 94 — pel futuro 82 80

Olio di Gioia — al quint. contanti L. 77,51 — pel 10 agosto 77,90 — pel 10 ottobre 78,42 — pel 10 dicemb. 78.68 — pel futuro 79,86

Cereali

Nuova York 10 — Frumento rosso D. 0,60 6[8 — Grano turco D. 0,47 — Farina extrastate da 2,05 a 2.25 — Nolo cereali Liverpool D. 1 3[8

Coloniali

Nuova York 10 — Caffè — mercato calmo
Rio N. 0 — Rio fair 17 7[8 — Rio good 16,30 —,—
Zucchero mascabado N. 12 2 11[16.

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. —,—
Depositi nei porti dell'Unione N. —.—

Londra 10 — Zuccheri greggi — mercato debole

Zuccheri	barbabietola	id.	pesante
id	raffinati	id.	sostenuto
id.	in panni	id.	calmo
id.	cristalizzati	id.	idem

Petroli

Filadelfia 10 — Petrolio Standard White C. 5,10
Nuova York 10 — Petrolio Standard White C. 5,15

DOPO LA FESTA DI BOVIO
Dramma e sermone (*)

Con eguale attenzione ho assistito in teatro alla *Festa di Purim*, e in duomo alla conferenza del professore Alessi, e come in teatro ieri ho applaudito a più di un punto del dialogo vivo, così che oggi in Duomo, se non mi avesse tenuto il rispetto del luogo, avrei applaudito a più di un punto della critica veemente, e togliendo ora dal consenso, tutto quello che la eccessività naturale del professore cattolico mi sembra far traboccare dalla tranquilla coppa del vero, metto d'accordo con se medesima la logica delle mie approvazioni, e plaudo alla critica.

La protesta dei clericali di Padova, la lettera del vescovo, e la prima parte della conferenza dell'Alessi, sono peraltro redatte in termini che a me parrebbero pienamente ragionevoli solamente nel caso che la figura di Gesù Cristo fosse dal Bovio parodiata e derisa. Si protesta *con profonda « indignazione contro la sacrilega profanazione* « del nome adorabile e della Persona divina di « Gesù Cristo, e contro l'*atroce insulto* alla fe- « de, alla patria, all'arte italiana, e si invita a ri- « parare con opere espiatorie l'*inaudito sacrilegio*, « e a allontanare colle preghiere i divini casti- « ghi, ecc. » Ora il Bovio nella sua fantasia biblico-politica, ha avuto il riguardo felicissimo di non fare apparire il Cristo in iscena; le parole che Gli fa dire sono poche e precise, e dalla falsificazione degli altri personaggi del dramma la figura del Cristo non è, almeno direttamente, offesa.

Quali maggiori potrebbero essere i termini della protesta, se il Cristo apparisse sulla scena, e vi si comportasse in modo che il pubblico l'avesse a fischiare? Io dunque, cattolico quanto i clericali sottoscrittori della protesta, mi associo ad essi semplicemente nel paragrafo ove deplorano « che « l'autorità governativa non vieti, come sarebbe suo « dovere, la sacrilega rappresentazione, essa che, « occupata ad infrenare i nemici dell'ordine, per « tal modo li fomenta ed accresce. » Ma chieggo ai clericali: Hanno le proteste a essere vani pretesti a rumore, o non piuttosto forme di domande e dichiarazioni a difesa di diritti conculcati?

Ora con quale voce possono rivolgersi i clericali alla autorità governativa, essi che da trent'anni non la nominano mai per altro che per insultarla, e per contestarne perfino la legittimità dell'origine?

*
* *

Anche l'Alessi ha detto distintamente: patria, Italia, autorità governativa, ma la lettera del cardinale Rampolla ci ha fatto sapere pur troppo di quale patria, di quale Italia, di quale autorità governativa siano imbavagliati a sottointendere anche i preti onesti, almeno finchè dura il presente doloroso pontificato. L'Italia cammina inevitabilmente verso il disordine, a cui la scissura delle forze conservatrici inevitabilmente conduce, e cominciano a chiedere l'aiuto delle autorità governative, contro il dilagamento dell'empietà e del socialismo, proprio quei cattolici che dalle urne politiche s'astengono e trattengono, e che colla passività ostile all'andamento della pubblica cosa, direttamente contribuiscono allo sfacelo. La Chiesa ha ostinazioni tenaci: forte delle promesse divine, essa non vuole persuadersi che se il tronco è sicuro, non tutti i rami particolari del grande albero sono garantiti dalle burrasche.

Eppure Pio IX a chi gli ricordava un giorno che la nave della Chiesa era sicura per promessa divina, rispondeva: *E' vero, ma se la nave è sicura, nulla però è detto della ciurma.* E dopo trent'anni di dissidio nulla davvero assicura la ciurma nel caso temibile di una procella nel mare interno.

*
* *

Ad ogni modo, suggerito o non suggerito dai clericali, il principio di sottrarre al teatro la persona di Gesù Cristo è principio ovvio di buon governo in un paese per più che nove decimi cristiano e cattolico. Alle libere ricerche, alle libere ipotesi, ai liberi tentativi sono tutela e garanzia la libertà di esame e la libertà di stampa, ma la libertà di esame non è la licenza della profanazione, e la libertà di stampa non è la facoltà di mettere in azione ogni scritto stampato. Se apparisce naturale che molti romanzi, per certe scene di colpe e di delitti, non si possono mettere in iscena per rispetto alla morale, o ai pregiudizi o alla suggestionabilità del pubblico, deve anche apparire naturale che si abbia a interdire dai teatri qualunque forma di rappresentazione da cui il sentimento religioso della grande maggioranza dei cittadini sia direttamente offeso. Se fosse unicamente pel dramma del Bovio, si potrebbe anche tacere senza danno, perchè codesto dramma-romanzo, fatto il giro d'Italia morrà, e, in vero, altra colpa che di essere una fiaba *io non rinvengo in esso*, ma il male sta nella sua capacità riproduttiva, perchè è il solito delle fiabe che una sola basta a partorirne una biblioteca, come se n'ha l'esempio nella prima delle Mille e una notti, o in quell'altra prima delle Meravigliose storie dei burloni e potrebbe anche ben darsi che i Nani burloni del socialismo prendessero gusto a codesta trasformazione dei primi cristiani in predecessori, e che dall'una all'altra fantasia, più e più si avesse ad offendere il tipo indiscutibile del Nazareno, e plasmarlo sul modello dei pidocchiosi profeti moderni, che già abbastanza parodiano gli antichi nelle barbe incolte, e nella povertà, forse anche essa profetica, del copricapo.

La parte letteraria e storica della critica del professore Alessi è eccellente, e spero di poterla in breve riavere stampata nella sua forma originaria. In poche parole vi è dimostrata la falsificazione storica dei personaggi, smascherata la immaginaria loro combinazione, trasposizione e sostituzione di tempo e di luogo, e magnificamente bene ha l'egregio professore concludendo, rivelato la paternità letteraria antica del dramma, e la sua tendenza politica moderna. Critica ottima in quella parte, senza restrizione.

*
* *

E ora, se il governo francese ha avuti gli elogi del mondo civile pel rispetto a Maometto tolto dalle scene dei teatri parigini, non potranno mancare almeno gli stessi elogi al governo italiano se saprà far rispettare la figura di Cristo dalle scene dei teatri italiani. Gesù Cristo è per noi credenti il vero figlio di Dio, ma quand'anche Egli fosse stato un semplice profeta, come vogliono i deisti vaghi, o un mattoide come pensano i positivisti, Egli rimane pur sempre un profeta o un mattoide unico nella storia del mondo, perchè unico fra miliardi di nati e unico fra tutti i profeti e tutti i mattoidi della terra. Egli si è asserito Figlio di Dio, e codesta unicità costituisce una eccezione di tanta importanza che il soggetto sconfina dal palcoscenico.

Le rappresentazioni votive e sacre non sono opere d'immaginazioni o drammi a tesi, e il citarle per metterle a livello colle nuove fiabe biblico romantiche, filosofico-speculative, a base d'impresa e di cassetta, a scopo di umanesimo e di socialismo, è ingenuità o malafede — C. Emo.

(*) Pubblichiamo volentieri anche questo articolo sull'argomento di tanta attualità, facendo però qualche riserva riguardo alcune osservazioni dell'egregio nostro collaboratore.

Alla stessa conclusione addivenimmo altre volte quando vedemmo sulla scena riprodotti i Grandi del nostro Risorgimento, figure tutte che impongono ammirazione, rispetto ed ossequio, e che mai dovrebbero essere da alcuno personificate. Ma se si dovrà procedere guardinghi in avvenire, per tutte le imitazioni che di questo *Cristo* l'Emo giustamente teme, non pare a noi si deva in alcuna guisa condannare il permesso di esecuzione allo studio critico del Bovio, studio che potrà essere discusso, come discussi furono Renan, Strauss, per tacer dei minori, ma la cui idea, fondata su principio umano, ha già trovato migliaia di credenti, che di giorno in giorno si fanno più numerosi.

Movimento del Porto

Partiti il 9 per Trieste vap. ital. « Solunto » cap. Cusmano con merci - per Fiume vap. aust. « Venezia » cap. Pollich con merci - per Amburgo vap. germ. « Hermann » cap. Clausen con merci.

Arrivati il 9 da Newport vap. ingl. « Emma » cap. Thoren con carbone all'ordine.

Arrivati il 10 da Trieste vap. aust. « Reka » cap. Gutmann con grano al Lloyd aus. ung.

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 9 luglio, N. 160, contiene:

Legge sulla destinazione degli uditori giudiziari alle funzioni di vice pretore — Regio decreto che approva il regolamento per l'applicazione sulla tassa sul bestiame nei comuni della provincia di Aquila — Regi decreti concernenti l'applicazione della tassa di famiglia nei comuni di Potenza Picena e di Marianopoli — Decreto ministeriale sulla cura obbligatoria dei gelsi infetti dalla diaspis pentagona nei comuni di Capiago ed [illegible] (Como) — Decreto ministeriale che estende le disposizioni legislative intese ad impedire la diffusione della fillossera al comune di Misilmeri (Palermo) — Bollettino settimanale delle malattie contagiose epizootiche nel Regno d'Italia fino al 7 luglio 1894 — Rettifiche d'intestazioni — Elenco degli assegni conferiti dal Consiglio permanente nell'adunanza 30 giugno 1894.

CRONACA ESTERA

Lo sciopero ferroviario continua
Situazione migliorata

San Francisco 11 — Le truppe federali, con quattro batterie di artiglieria, sono partite per Sacramento. Tale notizia produsse effervescenza fra gli scioperanti, i quali disponendo di 1500 fucili si preparano a sostenere l'assedio.

Chicago 11 — La situazione è notevolmente migliorata. I treni ricominciano a circolare per tutte le linee.

Le spedizioni dei bestiami e delle merci furono riprese.

Chicago 11 — Nessun nuovo disordine; però lo sciopero guadagna terreno.

Washington 11 — Il Governo è inquieto per la continuazione dello sciopero, benchè gli scioperanti sieno più calmi.

*
* *

Ieri sera ricevemmo il seguente dispaccio:

Chicago 11, ore 6.10 p.

Tutti i cavalieri del lavoro in numero di un milione ricevettero l'ordine di unirsi agli scioperanti.

Dibbs e altri tre principali membri del sindacato dei ferrovieri scioperanti furono arrestati.

Annunci ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Albani Rinaldo, vini, Conegliano — Casini Nicolò, oreficerie, Napoli — Pepino F., Poveragno, mercerie, Cuneo — Piva Brigida, Albenga, frutta, Finalborgo — Pollo Lorenzo, panetteria, Cagliari — Quartuccio Sebastiano, Castellamare di Stabia, panatteria, Napoli.

Moratorie

Chiesa Giovanni, tappezzerie, Livorno — Pietrocola Emanuele, tipografia, Napoli.

Dissesti

Perego Carlo, Merate, caffè, Lecco.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
VENEZIA

Listino partenze — Luglio 1894

LINEA IX (Venezia-Alessandria)
toccate ad *Ancona, Bari e Brindisi*

Piroscafo		partenza giorno
Piroscafo	Gottardo	3
»	Indipendente	17
»	Gottardo	31

LINEA XII (Venezia-Costantinopoli)
toccate ad *Ancona, Bari, Brindisi, Corfù, Pireo, Scio, Smirne, Salonicco, Dardanelli, Kustendje, Sulinà, Tulcia, Galatz, Braila, Odessa*

Piroscafo		partenza giorno
Piroscafo	Assiria	1
»	Egadi	8
»	Solunto	15
»	Peloro	22
»	Marsala	29

LINEA XVI. (Venezia-Trieste)

Piroscafo		partenza giorno
Piroscafo	Egadi	3
»	Solunto	10
»	Peloro	17
»	Marsala	24
»	Sumatra	31

LINEA XXIII-XXIV (Ponente)
toccate a *Trieste, Ancona, Viesti, Manfredonia, Barletta, Trani, Bari, Brindisi, Gallipoli, Taranto, Cotrone, Catanzaro, Catania, Riposto, Reggio, Messina, Palermo, Cagliari, Livorno, Genova e Marsiglia.*

Piroscafo		partenza giorno
Piroscafo	Segesta	5
»	Imera	12
»	Tirso	19
»	Malabar	26

Stato Civile di Venezia

10 luglio — Nascite: Maschi 5 — Femmine 7 — Denunciati morti 3 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 15.

Matrimoni: Agnoletto detto Seo Giuseppe, operaio al Cotonificio con Danieletto Maria Luigia, cameriera, celibi — Rana desiderio, regio pensionato con Rosini Elide, sarta, celibi — Zanon Francesco, caffettiere con Panisson detta Tabarro Benvenuta, casalinga, celibi.

Decessi: Trojan Cecilia, 66, nubile, già cucitrice, Venezia — Dalle Molle Cestari Teresa, 47, coni., casal., id. — Iobbi Pietro, 36, celibe, calzolaio, Monte S Giusto — Bazzeghin Giuseppe, 17, celibe, calzolaio, Venezia — Bottesella Giovanni, 8, id.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

Cao cav. Federico, 58, coni., ispettore ferroviario, decesso in Udine.

Si processeranno, ma saranno rilasciati in libertà sotto cauzione.

Per l'accordo internazionale contro gli anarchici

Il *Figaro* di ieri dice che l'accordo internazionale per la repressione dell'anarchia si limiterà a misure di polizia, combinate in modo che gli anarchici sieno sempre sorvegliati specialmente gli stranieri, i quali saranno espulsi e si rinvieranno ai rispettivi paesi di origine. I provvedimenti entrerebbero in vigore avanti l'ottobre.

Fra China e Giappone

Yokohama 11 — Il Giappone rifiuta di ritirare le truppe dalla Corea, e vi invia nuovi rinforzi.

Se la China rifiuta le condizioni del Giappone, la guerra è considerata inevitabile.

(Dispacci della « Gazzetta »)

La chiusura del congresso internazionale della stampa

Anversa 11, ore 9.5 p.

Il congresso internazionale della stampa esaurì l'ordine del giorno Goemaere.

Il presidente dell'ufficio centrale salutò i colleghi, augurando l'unione del giornalismo, avanguardia del progresso del genere umano.

I rappresentanti delle varie nazioni ringraziarono Goemaere, promotore del congresso.

Bonghi dichiara, che se si sceglierà Roma, l'associazione della stampa italiana sarà lieta di offrire ospitalità ai congressisti (*applausi*). Herbardt, presidente della seduta chiude rilevando l'importanza della federazione dei giornalisti, votata nel congresso e dice che la pace si porterà agli uomini dai giornalisti di buona volontà. (*Acclamazioni*).

I congressisti partono per Bruxelles.

Il congresso ha incaricato Torelli Viollier di redigere lo statuto della federazione dei giornalisti.

Le bombe al « Liceo » di Barcellona

Barcellona 11, ore 10 20 a.

Il processo degli anarchici, accusati dell'esplosione al Teatro del Liceo, cominciò oggi dinanzi ai giurati.

Il primo interrogato fu Salvador, accusato di aver lanciato la bomba.

Salvador confessa che lanciò la bomba.

Rat e Alfard si protestano innocenti.

Poscia si intraprende l'audizione dei testimoni.

Le vittime del terremoto in Turchia

Costantinopoli 11, ore 10 40 a.

Finora si contano 45 morti e numerosi feriti in seguito al terremoto d'ieri. Il palazzo della Banca ottomana è tutto screpolato.

Stamane alle 4.15 fu avvertita un'altra scossa.

Pei vini francesi

Madrid 11, ore 2.10 p.

La Camera ha votato il progetto autorizzante la creazione nei porti spagnuoli di depositi di vini francesi, destinati al taglio e alla riesportazione.

Il progetto contro l'anarchia in Francia

Parigi 11, ore 10 15 p.

La Commissione approvò il progetto del Governo contro le mene anarchiche, con modificazioni di forma e precisando la portata.

Voci sulla rendita italiana smentite

Francoforte 11, ore 9.10 p.

I delegati del tesoro italiano smentiscono le notizie date da un giornale di Francoforte intorno all'atteggiamento dei capitalisti tedeschi riguardo la rendita italiana e la sua diminuzione.

La presentazione dei titoli per l'*offidavit* non è ancora avvertita.

Speciali ricerche sulla attendibilità delle voci, corse e diffuse dalla *Frankfurterzeitung* riguardo alle cartelle della rendita italiana al 5 p. cento con alterazione di valore, dimostrarono la notizia avere nessun fondamento.

Collisione fra vapori - 100 morti

Odessa 11, ore 4 20 p.

La collisione dell'altra notte avvenne fra il vapore russo *Vladimiro* e il vapore italiano *Columbia* presso Tarcaukut. Si conferma che il *Vladimiro* affondò. Il numero delle vittime ascende a cento. Il *Columbia* trovasi qui incolume.

NECROLOGIO

Ci annunciano da Padova essere ivi morto ieri mattina il segretario-capo della Rete Mediterranea Lampugnani, il quale avea subita il 7 corrente una gravissima operazione.

*
* *

A Milano è morto il prof. dott. cav. Luciano Charrel e il cav. ing. Antonio Magni. — A Ferrara il co. Primo Beccari operaio tipografo. — A Napoli il cav. Ermenegildo Barsi ff. di presidente d'Appello. — A Roveredo

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,1[?]	D. Milano		4,45
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		8,12
O. Milano		12,15	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	A. Parigi (Torino)	2 40	14,40
M. Verona	6,02	18,02	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O. Milano	9,25	21,25
O. Bologna Firenze		4,15	D. Roma Firenze		5,25
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,50
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,20	17 20
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,30	22,30
D. Udine-Trieste-Vienna		5,05	M. Pontebba Udine		6,55
O. Pontebba Vienna		5,20	O. Pontebba Udine		9,—
T. Treviso (Tram)		7,55	T. Treviso (Tram)		11,30
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	D. Vienna Trieste	2,15	14,16
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	O. Trieste Udine	6,20	18,20
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,25	19,25
M. Ud.-Tries.-Vien.	6,15	18,15	O. Trieste Udine	10,45	22,45
O. » » »	10,20	22,20	D. Vien-Pont.-Ud.	11,05	23,05
O. Portogr. Casarsa		8,40	O. Casarsa Portogr.		8,50
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		12,45
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 16,51 20,18 21,45 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,14 16,37 2[?],05 23,03.

Venezia Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6,30 8,— 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,— 18,30.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10.— — Arrivo a Venezia 13,45

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora — Dalle 6,30 alle 20,30 Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,15 alle 20,45.

(Grigioni) il dott. Francesco Schenardi. — A Torino la contessa Carolina Piola Caselli e il cap. cav. G. A. Besucco. — A Fiumara (Reggio Calabria) Rocco Morgante, dei Mille.

CRONACA ITALIANA

I socialisti condannati — De Felice e sua figlia

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Firenze 11, *ore* 7 *p.*

E' giunta qui stamane la moglie di De Felice per informarlo dell'incontro di sua figlia con l'on. Crispi.

Posso assicurarvi che la maggioranza dei detenuti siciliani alle Murate ha approvato l'incontro di Crispi colla signorina De Felice, traendone argomento per la possibilità di un grande rappacificamento.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 12 luglio: Ss. Ermagora e Fortunato.
Venerdì 13 luglio: S. Anacleto Papa.

Sole leva ore 4 m. 36: tram. 7 m. 57
Temp. Mass. del 10: — 28.8 Min. dell' 11: — 22.8

La Camera di commercio ed arti si riunirà venerdì 13 corrente, alle ore 1 1|2 per discutere e deliberare sui seguenti argomenti:

Seduta pubblica: 1. Comunicazioni della Presidenza. — 2. Proposta concernente i diritti per atti rilasciati dalla Camera di commercio. — 3. Provvedimenti riguardanti la stazione marittima. — 4. Domanda circa al monopolio degli spiriti.

Seduta segreta: 5. Pratiche relative all' Agenzia ferroviaria di transito. — 6. Mercato internazionale di granaglie in Vienna.

Nuova smentita — Il capo di Gabinetto del nostro prefetto ci comunica:

Il Ministero dell' Interno comunica che il regio ambasciatore d'Italia a Parigi telegrafa essere insussistenti i fatti atroci segnalati a danno dei nostri connazionali residenti in Francia.

Da Venezia a Trieste — Le strade ferrate della R. A., della Sudbahn e la Società del Lloyd, finalmente si sono messe d'accordo per l'istituzione dal 15 corr. del biglietto andata ritorno Venezia-Trieste, andata per mare e ritorno per terra o viceversa; biglietto assai vantaggioso tanto per il nostro, come per il commercio di Trieste, inquantochè se prima non era possibile il viaggio col tempo relativo per disimpegnare gli affari in una sola giornata, oggi è un fatto indiscutibile. Partendo da Venezia o viceversa da Trieste la sera, si arriva la mattina presto a destino. si può dedicare tutta intera la giornata agli affari e far ritorno la sera.

I nostri vicini e cari amici triestini soliti a visitarci in comitive tutti gli anni nella stagione balneare, quest'anno coll'attivazione di tale biglietto aumenteranno certamente il numero. Così i nostri bagnanti potranno ora con poca spesa e con altrettanto poca perdita di tempo visitare la tanto bella e vicina Trieste, facendo così anche un bel viaggietto in mare. Il biglietto d'andata ritorno avrà la validità di 8 giorni.

Pei giovanetti rimandati dagli esami — Le rispettabili e civili famiglie che vogliono i figliuoli loro occupati nelle vacanze autunnali (Luglio, Agosto e Settembre) nel desiderio che abbiano a subire con esito felice gli esami di riparazione nel p. v. Ottobre possono rivolgersi presso l'Istituto Angeloni, S. Lio, Ponte della Guerra N. 5274. In questa apposita scuola di ripetizione vi insegnano docenti di pubblici Istituti e si accettano alunni iscritti nei regi ginnasi e nelle regie Scuole Tecniche.

Due donne industriose. — Giuditta Pisciutta di circa trent'anni, esercente la trattoria al Giardinetto in Calle delle Muneghe, Campo due Pozzi N. 2615, ha la bellezza di nove figli.

Non guadagnando abbastanza per vivere col prodotto dell'esercizio, ella si reca alle aste del Monte e acquista e vende oggetti preziosi.

Nello scorso mese di maggio, due donne, certe G S. S. di 30 anni e Z. C. di 54 anni, abitanti a Castello, si presentarono alla Pisciutta e si fecero consegnare quindici oggetti d'oro del complessivo valore di L. 385 con vari pretesti.

Ora era il parroco della Bragora, ora una signora di Castello, ora la moglie di un colonnello, che le avevano incaricate di trovare i tali oggetti.

E la Pisciutta, di nulla dubitando, consegnò loro quanto chiedevano.

Senonchè gli importi non venivano mai consegnati. Le due donne tirarono innanzi qualche tempo dando ad intendere che gli acquirenti si erano momentaneamente assentati da Venezia, oppure che attendevano un altro oggetto per pagare poi tutto insieme. Un giorno la C. si fece dare due secchie di rame, dicendo che le aveva vendute ad un negoziante; ma nemmeno questi denari furono visti.

Allora la Pisciutta andò in cerca delle due donne e, messele alle strette, ebbe la brutta sorpresa di scoprire in loro due abili truffatrici.

Sporta contro di loro querela, l'ufficio di Castello procedette ad una perquisizione nei rispettivi domicili e sequestrò soltanto cinque o sei bollettini del Monte, rappresentanti altrettanti effetti preziosi della Pisciutta da loro impegnati. — Gli altri oggetti mancanti erano stati venduti e consumati i danari. Essendo passata la flagranza del reato, le due truffatrici vennero deferite all'autorità giudiziaria.

Istituto Sarpi. — Nel giorno 18 del corr. luglio avranno principio gli esami per l'ammissione alla prima classe dell'Istituto tecnico P. Sarpi. Le istanze per l'iscrizione a tali esami dovranno essere presentate non più tardi del giorno 15.

Furto — Antonio Tappeto venne arrestato dalla sezione di P. S. di Cannaregio per furto di otto lire, consumato l'altra notte in una casa innominabile.

Un sorvegliato speciale, impenitente, è certo Michele Cristi, di 34 anni. Anche l'altra sera fu trovato ad ora tarda fuori di casa, privo del libretto

Arrestato, minacciò ed oltraggiò gli agenti di P. S.

Gratis — Acquistando un biglietto ferroviario qualsiasi nelle Agenzie De Paoli a S. Marco e Rialto si riceve *gratis* un fascicolo contenente le partenze, gli arrivi dei treni ferroviari, dei vapori del Lloyd austriaco, il prospetto biglietti andata-ritorno, biglietti a serie, biglietti andata-ritorno per Milano, Recoaro, Vesuvio, scali del Lago di Garda ed altre utilissime indicazioni.

Navigazione Generale. — Per rendere più comodo ai passeggieri l'imbarco sui piroscafi sociali in partenza alle ore 6 antim. per Alessandria d'Egitto, nonchè il trasporto dei bagagli dagli alberghi, si è disposto che i vapori adibiti alla linea IX siano ancorati alla vigilia di ogni partenza nel bacino di San Marco; dove seguirà pure lo sbarco dei viaggiatori e bagagli in arrivo.

Per detta linea continua il servizio dei due celeri piroscafi *Indipendente* e *Gottardo* di tonn. 3000 e della velocità di nodi 13 3.

Un naufragio — L'altro giorno lodavamo il personale del semaforo che prestò soccorso al trabaccolo chioggiotto *Giovannino* naufragato alla diga sud di Lido.

Ci si nota — e lo pubblichiamo volentieri — che al salvataggio concorsero validamente la R. Marina e la finanza con la cooperazione dei signori ufficiali di porto e del piloto De Lorenzi, alcuni dei quali arrischiarono la vita su un fragile gozzo, rimorchiato all'estrema diga dalla vaporiera di finanza.

Lode dunque anche a loro — e, se non erriamo, i loro nomi, oltre il pilota, sono Ettore Bianchi e Giuseppe Bonaccini sotto ufficiali di marina, Bominchetti Paolo e Ferdinando Gui sottoufficiali di finanza.

Arresti e contravvenzioni. — Giovanni Vio di 66, anni, Vittorio Brasiui di 55, Costanza Tropnom di 28, Maria D'Andrea di 27 e Luigia Arungner di 42 per mandato.

Eugenio Dorelli di 31 e Antonio Stefonlongo di 64 per ubbriachezza.

Sette contravvenzioni per titoli diversi.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

È segnale il *primier* di nobiltà
E son gli *interi*
Che al cielo fanno spesso dei *secondi*.

Spiegazione della Sciarada precedente: CASERIO

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Malibran — Si è ripetuto anche iersera il completo successo del magnifico *Cristo alla festa di Purim* di Bovio. Applauditissimi sempre l'ottimo Ermete Zacconi, il Pilotto, la Serafini e la Pilotto, interprete della parte di *Etèra*, che ieri assegnammo alla Magazzari.

Il *Cristo* si replica questa sera per l'ultima volta — e lo Zacconi declamerà anche il canto dantesco *I barattieri*.

Musica ai Giardini — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi ai Giardini questa sera dalla banda dei Reali Equipaggi dalle 7 alle 9:

1. Marcia *Ruggiero di Lauria*, Gemme — 2. Mazuka *Ada*, Peron — 3. Sinfonia *Se fossi Re*, Adam — 4. Settimino *Ernani*, Verdi — 5. Pot-pourri nel ballo *Sieba*, Marenco — 6. Waltz *L'Usignolo*, Mariani.

Musica in Piazzetta — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalla Banda *Daniele Manin* in Piazzetta San Marco dalle ore 8 1|2 alle 10 1|2 p.:

1. Marcia, *Al Campo*, Fiume — 2. Mazurka, *Emma*, Zatta — 3. Duetto *Luisa Müller*, Verdi — 4. Gran Pot-pourry nel *Trovatore*, Verdi — 5. Polka *Graziosa*, Bono — 6. Sinfonia *Ione*, Petrella — 7. Valzer *Sulle rive del Tevere*, Zatta.

Musica sulla Riva — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda dell'Istituto Coletti questa sera dalle ore 8 1|2 alle 10 1|2 pom.:

1. Marcia *La Benefenza*, Poppi. — 2. Polka *Un caro sorriso*, Papa. — 3. Sinfonia *Nabucco*, Verdi. — 4. Marzurka *Mestizia e gioia*, Cucè. — 5. Pot-pourri *Machhet*, Verdi. — 6. *Serenata la notte del Redentore*, Bon. — 7. Valzer *Gioie carnevalesche*, Mariani.

Musica a S. Margherita. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Operaia questa sera dalle 8 1|2 alle 10 1|2:

1. Marcia, Gemme — 2. Mazurka *Margherita*, N. N. — 3. Fantasia sopra motivi dell'opera *Traviata*, Verdi — 4. Introduzione *Le Campane di Corneville*, Planquette — 5. Duetto *Belisario*, Donizetti — 6. Polka *Carina*, Poppi.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

Malibran — *Cristo alla festa di Purim* — Ore 9.
Teatro Lido — Ore 8 1|2 — *Santarellina!*
Caffè Giardino Reale — Concerto, ore 8 1|2.

Preture, Tribunali e Corti

Corte d'appello di Venezia

(*Udienza 11 luglio*)

Furti

Furlan Angelo, d'anni 18, da Pellestrina, rubò al suo parroco delle piante di fiori.

Ignorando chi fosse l'autore del furto, il parroco denunciò il fatto; ed abbenchè, dopo rilevato che il Furlan ne era responsabile, abbia ritirata la querela dichiarando di nessun valore i fiori tolti, il Tribunale condannò il Furlan a 83 giorni di reclusione, che la Corte confermò Difensore Villanova.

— Vianello Maria è confessa di avere rubato al suo padrone avv. Fabris di Venezia, assieme al servo, effetti dei quali in sole sovvenzioni del Monte furono date oltre L. 1000.

Appella la sola Vianello per diminuzione di pena ma la Corte conferma la sentenza. Difensore Cicogna.

Contrabbando

Il Tribunale di Bassano assolse Tombara Maria dalla imputazione di contrabbando, perchè ritenne che la stessa non era responsabile del rinvenimento di 20 chilogr. di tabacco estero in sua casa, perchè la Tombara provò che era assente da casa.

Su appello del P. M. la Corte pronunciò sentenza di condanna a L. 251 di multa, a giorni 6 di detenzione e 3 mesi di confino a Feltre, perchè è recidiva. Difensore avv. Cicogna.

Appropriazione indebita

Saltarin Giovanni da Udine, è confesso d'essersi appropriato L. 63, che riscosse per conto del suo padrone.

Il Tribunale di Udine lo condannò a 5 mesi di reclusione; il Saltarin ricorse per diminuzione di pena, ma la Corte conferma la sentenza essendo stato applicato il minimo. Difensore Cicogna.

Bancarotta

Cadamuro Domenico, dichiarato fallito dal Tribunale di Treviso, fu per la mancanza di registri condannato a 5 mesi di detenzione.

Il Cadamuro vorrebbe che la responsabilità fosse della moglie che era intestata nella conduzione dell'esercizio di osteria.

Il difensore sostiene che per condannare l'odierno imputato, bisognava dichiarare fallita anche la di lui moglie, ma la corte conferma la sentenza.

— Pure per bancarotta fu dal Tribunale di Treviso condannato Modolo Luigi a 5 mesi di detenzione.

Il Modolo a mezzo del suo difensore Cicogna sostiene che girava con un carretto a vendere frutta e che non sa scrivere, ma la Corte conferma la sentenza.

Peculato

Zoldan Ignazio, ex segretario comunale di Castellavazzo, fu condannato a 38 mesi di reclusione, siccome confesso autore di una quantità di appropriazioni di denari del Comune.

In contumacia la Corte conferma la sentenza.

CRONACA VENETA

La *Gazzetta* a Padova

Crispi ad Abano (?)

Abbiamo da Padova 11:

(D.r E.) Oggi corse la voce che S. E. il presidente del Consiglio fosse stato veduto, alle terme d'Abano, prendere tranquillamente il bagno.

La voce avrebbe potuto essere esatta tanto più che si sa come, alcuni giorni addietro, il comm. Daniele, prefetto di Padova, abbia visitato quelle terme soffermandosi alcune ore allo Stabilimento Orologio — il principale fra i tanti che sorgono attorno al Montirone.

In appoggio della diceria si faceva osservare che tempo addietro si era ancora parlato di una eventuale venuta nel Veneto del presidente del Consiglio o quanto meno della sua famiglia per la cura termale, e si aggiungeva che i giornali di stamani non accennavano alla presenza di Crispi alla seduta parlamentare di ieri Viceversa si citava il ricevimento della figliuola di De Felice e l'altro argomento più importante, la discussione dei provvedimenti di P. S. la quale impedisce l'allontanamento da Roma del presidente del Consiglio, ministro dell'interno.

Per tagliar corto, ho telefonato alla direzione dello Stabilimento Orologio — (legato a Padova con una linea telefonica speciale lunga 10 chilometri) — e mi si rispose che nessuna notizia in proposito, nemmeno come preavviso, è giunta allo Stabilimento. Il prefetto di Padova ha bensì visitato le terme prendendo cognizione di tutte le novità relative alla cura, all'igiene ed al *comfort* introdotte all'Orologio, e specialmente agli ultimi esperimenti dei bagni a vapore e fanghi elettrici, ma nelle ore di permanenza non accennò menomamente alla venuta del ministro.

Però siccome chi dava la notizia asseriva di aver veduto, con gli occhi suoi, Francesco Crispi seduto al caffè dell'Orologio mentre sorbiva un wermuth al seltz — insisto nelle ricerche.

* * *

Riceviamo in proposito il seguente dispaccio del nostro corrispondente:

Padova 11, *ore* 10.20 *pom.*

(*D.r E.*) Svelato mistero Crispi ad Abano. Strana rassomiglianza giustificava voce corsa. A domani particolari.

* * *

Incendi — Ad Arzergrande prese fuoco il fienile di Domenico Grigoletto. Il fuoco danneggiò fortemente il fabbricato e distrusse tutto il foraggio e gli attrezzi che vi erano custoditi.

— Ad Agna bruciò il casolare di Giovanni Gurian in affitto a Ruson Pasquale.

— A Corazzola il fuoco distrusse completamente un casolare della duchessa Melzi affittato ad Angelo Fines.

Danno circa duemila lire.

Arresti — Angelo Baraldo di Monselice, venne arrestato dovendo scontare tre mesi e dieci giorni di reclusione infittigli per furto qualificato da lui consumato a Breganze fino dal 15 novembre dell'anno scorso.

Danni dell'intemperie — La bufera di ieri ha recato danni rilevanti al territorio compreso tra la strada Padova Piove e Padova Bovolenta. Parecchi paesi lamentano la perdita del raccolto dell'uva.

Su quel di Legnaro il vento divelse quercie secolari: buon tratto di quella strada provinciale rimase così ingombra di tronchi d'albero da infliggere al tramvia Piove-Padova una fermata di quattro ore.

A Chiesanuova il fulmine incendiò un casolare ad uso magazzeno, proprietà di Pietro Galliazzo.

Il muraglione che divideva il cortile di un'osteria dalla strada per Roncajette venne abbattuto da un colpo di vento. Parecchi casolari non hanno più coperto.

Fortunatamente nessuna vittima. Soltanto, iersera, a Rio, da una famiglia di contadini mancavano due bambini che, spaventati, avranno forse riparato presso qualche vicino casolare.

A Voltabarozzo molti alberi abbattuti nel parco della Villa Ruguano.

Conegliano 11 *luglio* — Ci scrivono:

(S. F.) Ieri pervenne la notizia che l'egregio sig. Sigismondo Vascellari, sindaco di S. Pietro di Feletto, è stato nominato cav. dell'ordine della Corona d'Italia. E' un'onorificenza veramente meritata. Infatti da oltre 14 anni, il Vascellari copre la carica di sindaco, da 17 anni le cariche di giudice conciliatore e di membro della Commissione di R. M.; sempre attivo, sempre retto nell'opera sua intelligente.

Montagnana, 10 *luglio* — *La morte del console* — Ci scrivono:

(*Aldo*) Il comm. Augusto Bazzoni, console d'Italia a Malta, nostro caro ed amato concittadino, rimasto di questi giorni ferito di rivoltella in seguito a improvviso scatto di gelosia di un professore, pur troppo ha dovuto soccombere!

Povero signore! Ancora pochi anni di carriera consolare, nella quale si era fatto onore e messo in evidenza per servizi resi al suo governo, e poi avrebbe passato il restante di sua vita — una vita molto vigorosa e piena di attrattive per la mente lucida e il carattere gioviale e simpatico — nel suo adorato paese e, che ne piange la morte!

Rovigo 11 *luglio* — Ci scrivono:

Ieri, 10 luglio, giorno dell'entrata delle truppe italiane in Rovigo, la città fu imbandierata. Alle ore 6 ebbe luogo la premiazione agli alunni delle scuole elementari con due discorsi, uno pronunciato dalla direttrice della R. Scuola Normale e un altro del sindaco comm. Bernini. Alla sera le piazze e gli edifici pubblici furono illuminati, e la banda eseguì un applaudito programma in piazza Garibaldi.

Arresto — Ieri fu arrestata certa Schiezari Regina di Padova, truffatrice raffinata, la quale aveva tentato tempo addietro di truffare al sig. Pasquale Zarbetto L. 500 con un falso telegramma, servendosi del nome del sig. Franco Felice, sindaco di Arquà.

Udine 11 *luglio* — Ci scrivono:

(*P. e.*) *Un matrimonio all'Ospedale in extremis* — Certa Brigida Geremin d'anni 24, da Casale sul Sile, già serva, ricoverata all'ospedale perchè colpita da meningite, trovandosi in grave stato, sposò ieri, allo scopo di legittimare una sua creatura, il fornaio Blafuty Luigi. Questo matrimonio in *extremis* ha lasciato profondo segno di mestizia nelle persone che vi assisterono.

Ribaltamento — Ieri nel mezzodì quando il tram a vapore passava presso Ceresetto, i buoi che tiravano un carro carico di frumento, e sul quale stavano tre donne, si adombrarono e fecero precipitare il carro in un fosso. Figuratevi lo spavento delle donne! Per fortuna se la cavarono con la sola paura. E' vivamente raccomandato ai contadini di mettersi alla testa delle bestie da tiro ogni qual volta passa il tram; è misura di saggia prudenza.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 11 — *Farine 12 Marche* — Mercato calmo — pel corrente franchi 42 10 — Per agosto 42 10 — Pei 4 mesi ultimi 41.50 — A 4 mesi da novembre 41 75.

Anversa 11. — *Frumenti* — Mercato calmo.

Parigi 11 — *Spiriti* — Mercato fermo — Pel corrente franchi 32.25 — Per agosto 32 50 — Pei 4 mesi ultimi 32.75. — Pei 4 primi 33.25.

Zuccheri — Al deposito. Mercato fermo — *Rosso* — disponibile 31 — Zucchero Raff. 104.—.

Zucchero bianco Num. 3 — Mercato fermo — Disponibile 32.— — Pel corrente 31.80 — Per agosto 31.67 — A 4 mesi da ottobre 30.25.

Grani. — Mercato calmo — Pel corrente 19.25 — per agosto 19.25 — Pei 4 mesi ultimi 19.10 — A 4 mesi da novembre 19.25.

Anversa 11 — *Petrolio raffinato* — Mercato fermo — Pel corrente 12 1|8 — Pei quattro mesi primi 12 3|8.

Brema 11 — Petrolio raffinato. — Mercato calmo — disponibile Rmk. 4.50.

Magdeburgo 11 — Zucch. barbabietole — 11,37 — Mercato calmo.

Londra 11 — *Frumenti inglesi* — Mercato sosten. — *Frumenti stranieri* — Mercato calmo.

Marsiglia 11 *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 20591 — Vendite della giornata 1000 — Vendita a consegnare q.i —.—.

Duro Kustendue f. 17 per consumo.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 21

VISCONTE PONSON DU TERRAIL

IL FIGLIOCCIO DEL RE

(Diritti riservati)

Tornando nelle sue stanze, Luigi XI s'appoggiava alla spalla di Rodolfo d'Alzay, il giovine paggio, ch'era sì ricco.

Il fanciullo non capiva in sè per la gioia, tutto confuso com'era dell'onore, che il Re gli faceva; ei si fermò, arrossendo, sul limitare dell'oratorio e volea ritrarsi: ma Luigi XI il trattenne coll'atto.

— Che vi pare di mio figlioccio Amalrico, Rodolfo? gli chiese.

— Egli ha nobil viso e squisite maniere, sire.

— Ha soprattutto un nobil cuore, caro Rodolfo.

— Lo immaginava, e mi sento forte inclinato ad amarlo.

— Voleva richiedervene, disse il Re.

— Ah! sire... mormorò Rodolfo.

— Caro fanciullo, riprese nel tenor della confidenza il Re, il quale diveniva il miglior uomo del mondo ed il vecchio più affettuoso, non appena stava con giovani; caro fanciullo, non v'immaginereste mai che miseri e cattivi compagni ebbe quel povero Amalrico: scolari straccioni, scrivani beoni e buone droghe, professori di continuo avvinazzati, che mescolavano alle lor lezioni cento pappolate inspirate da' vapori del vino d'Argenteuil... Ed il peggiore si è che mi convenne, a me, al Re, pregare e supplicare per far quel giovine nobile e visconte e dargli uno stato dicevole al fianco mio. Per dinci! ne venni a capo finalmente, ma vorrei ch'egli avesse un amico, un bravo e giovine gentiluomo, che gli levasse dalla memoria, con una buona e costante amicizia, le sue relazioni col Paese Latino.

— Sire, disse Rodolfo, una secreta propensione mi spingeva già verso lui; il vostro desiderio fa che ormai io lo ami del tutto.

— Siete un caro e grazioso giovine, Rodolfo, e sarete inoltre pagato di ricambio da Amalrico, poich'egli è devoto sino all'abnegazione a coloro che l'amano. Voglio alloggiarlo nel palazzo di Tournelles, e pensai che vi sarebbe grato avere il vostro alloggio vicino al suo.

— Ah! sire, sarò lietissimo.

— Mio compare Oliviero, al quale affidai tal cura, gli fe' allestire un quartiere nella torre in riva all'acqua, che prospetta questa, ed è quella che voi abitate. Siete nel terzo piano, ed egli occuperà il secondo.

— Ottimamente, Rodolfo rispose.

— Cenerete con me, Rodolfo, aggiunse il Re, e vi presenterò più formalmente l'uno all'altro.

Rodolfo fè un cenno d'assenso, e non potè ascondere l'orgoglio e la letizia, che provava in aver l'onore d'essere ammesso alla mensa regale.

— Ora, terminò Luigi XI, fate di trovarmi da basso fra tutt'i miei gentiluomini, il signore di Coetquen, quel signore brettone, che ho fatto maestro delle caccie.

— Debbo mandarlo a Vostra Maestà?

— Non occorre; gli trasmetterete i miei ordini.

— Li aspetto, sire.

— Il signor di Coetquen debbe scovarmi un cervo nel bosco di Saint Germain. Gli direte ch'ei disponga la cosa in modo che il cervo sbocchi sugli altipiani di Luciennes, cali nella pianura, passi due volte la Senna e vada a rimboscarsi nella foresta di Marly.

— Ci corro, sire, disse Rodolfo partendosi.

— Affè! disse il Re a sè medesimo, non feci mai per nessuno quanto io per Amalrico. Gli cerco un amico, e servo con tutt'i mezzi il suo amore... Questi almeno non mi accuserà di durezza e non mi taccerà d'aver il cuor arido. Ho i miei buoni momenti al pari d'ogni altro, per dinci!

CAPITOLO IX.

Amalrico dà le sue istruzioni a Perinetta, piglia commiato da' suoi compagni del Paese Latino, e presenta il suo amico Scipione al Re, che lo trova di buona struttura e lo fa scudiere, dopo averlo invitato a cena.

Amalrico cavalcava alteramente a manca della giovane duchessa, non senza gettare talvolta alla sfuggita un'occhiata d'astio geloso sul duca, il quale era possessore di quella donna, ch'egli, Amalrico, perdutamente già amava.

Ma Amalrico, ad onta della sua giovinezza, era tuttavia un giovine accorto e un po' aveva della prudente astuzia del suo regal santolo, benchè quell'astuzia fosse in lui temperata da una lealtà a tutta prova e da quella franchezza, sovente ruvida, ch'è dote appunto della gioventù.

Amalrico sapeva mirabilmente celare le sue commozioni: passato l'impeto primo, era sempre di sè padrone per guisa, da non rivelare il suo secreto se non a volontà sua e senza pericolo, ed anzi aveva il rarissimo dono d'ascondere gli arcani suoi intenti e la sua prudenza sotto una maschera d'ingenuità e giovanilità, che permetteva a prima giunta di reputarlo del tutto innocente.

Egli odiava già il duca, e questo sentimento non si stenta a comprendere; ma conobbe nel medesimo tempo di dover egli, fingere la più perfetta noncuranza.

Scambiò quindi col duca, qualche parola di nessun conto, durante il cammino, e come giunse alla porta del palazzo di Mazenod, salutò e fe' mostra di volersene andare.

— Messere gli disse cortesemente, non tollererò che torniate a casa vostra senz'aver varcata la soglia di questa casa. che l'ospitalità fece mia, e senz'esservi un istante riposato sotto il mio tetto.

Amalrico guardò la duchessa, che gli rinnovò, arrossendo, l'invito del suo consorte, ed ei scese a terra, affidando la sua cavalcatura ad un soldato scozzese.

(*Continua*)

AVVISO DI COSTITUZIONE di nuovo Istituto di Credito Mobiliare Italiano

Ai Signori Azionisti della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano,

Una numerosa assemblea di cittadini, tenutasi in Genova nel giorno 23 Giugno possimo passato,

Considerato:

Che è d'interesse generale l'azione di un forte Istituto, il quale ammaestrato dalle esperienze del passato, raccogliendo tutte le forze vive, le conservi e diriga a un ben ordinato ed esclusivo sistema di operazioni bancarie in aiuto dei commerci sani e delle già sicure industrie anche agricole.

Che da un triplice, severo e ponderato esame del patrimonio della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano, fatto da varie persone di varia indole e paese, e in vario tempo, ne risultò un concorde apprezzamento che fa ritenere esservi tuttora un capitale di almeno cento lire per ciascheduna azione, dopo pagate tutte le passività e all'infuori dell'avviamento e dei residui maggiori a sperarsi da una intelligente e serena liquidazione la quale sia piuttosto che un fine, un mezzo di riattivare nuove energie economiche.

Che la disparizione di molte Banche e Istituti di Credito ha lasciato un ampissimo campo di lavoro, onde nel declino della crisi, più opportuna si ravvisa la ricostituzione di un forte Istituto Nazionale, per la più equa distribuzione del credito, e come intermediario autorevole nei rapporti del commercio cogli istituti di emissione e col mercato straniero, quale sarà certo per riescire governato da uomini che nelle Banche, nelle Industrie e nel Commercio intendono con sentimento pratico lo scopo e i limiti degli Istituti di Credito.

Con atto ricevuto dal R. Notaio Sig. Avv. Luigi Balbi, approvava le basi generali del progetto che per la costituzione di un nuovo Istituto di Credito era già stato formulato e distribuito dai Liquidatori della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano. Quindi si costituiva in Comitato promotore, e dava incarico ad una commissione composta dei Signori: Barone Treves de' Bonfili Alberto — Comm. Cattaneo Roberto — Cav. Nicolò Odero — Marchese Durazzo Adorno Marcello — Cav. Angelo Liberti — Conte Valbranca Emilio — Cav. Luigi Accame — Avv. Cav. Prof. Michele Germano — Marchese Avv. Giacomo Cattaneo — Avv. Cav. Giovanni Pubi — Comm. Francesco Cordano — di provvedere a quanto era necessario per conseguire la definitiva costituzione del nuovo Istituto.

Le adesioni già ottenute al detto progetto avendone resa sicura l'attuazione, la Commissione ha il dovere di assegnare ai Signori Azionisti della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano, un termine per esercitare il diritto di conferimento ad essi riservato dal progetto medesimo.

Tempo utile pei conferimenti e per la sottoscrizione delle azioni privilegiate

Come risulta dall'accennato progetto, il capitale sociale è formato da due categorie di azioni da L. 500 ciascuna; la prima di *azioni privilegiate*; la seconda di *azioni comuni*.

Le *azioni privilegiate* sono quelle il cui importo deve essere versato in denaro, e godono dei *privilegi di cui alla lettera H del progetto.*

Le *azioni comuni* sono quelle il cui importo è pagato mediante conferimento, al prezzo di lire cento ciascuna; delle attuali azioni del Credito Mobiliare Italiano.

Coloro pertanto che intendono di esercitare l'accennato diritto di conferimento, debbono farne regolare dichiarazione al pubblico ufficiale all'uopo delegato come infra, e nei giorni 10, 11, 12, 13 e 14 del corrente mese di Luglio.

Trascorso questo termine gli azionisti resteranno decaduti dall'accennato diritto di conferimento, rimanendo soltanto interessati nei risultamenti finali della liquidazione della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.

All'atto della sottoscrizione dovranno essere versate per ogni azione privilegiata del nuovo Istituto, Lire Venticinque, che verranno computate nei versamenti dei primi decimi da farsi come in appresso.

Però i sottoscrittori saranno dispensati dal detto versamento qualora facciano il deposito delle azioni che intendono conferire.

VERSAMENTI

I versamenti dei primi tre decimi sull'importo delle azioni privilegiate, dovranno farsi dal cinque al dieci Agosto presso le casse delle Sedi e succursali della Banca d'Italia.

I versamenti degli altri decimi saranno successivamente domandati dal Consiglio di Amministrazione; però a distanza non minore di un mese, e sempre nella proporzione di un solo decimo.

LE SOTTOSCRIZIONI

si ricevono:

In **Bari, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia**, presso le Sedi della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano; — in **Livorno**, presso la Banca Tirrena; — in **Savona**, presso i R. Notai: Cav. Ottavio Pertusio; Dott. Tissoni Luigi — in **Chiavari**, presso i R. Notai: Dott. Ficci Gio. Batta; Dott. Oneto Angelo — in **San Remo**, presso i Sigg. Mombello Debrand e C.

I versamenti si faranno presso le locali rappresentanze della Banca d'Italia; però per maggior comodo dei sottoscrittori, i versamenti potranno essere fatti anche presso gli incaricati di ricevere le sottoscrizioni, i quali ne cureranno il deposito nelle casse della detta Banca.

Genova, li 6 luglio 1894.

Per la Commissione delegata dal Comitato dei Promotori

Il Presidente

ALBERTO TREVES

Copia autentica del su citato atto 23 Giugno 1894 a rogito Balbi, non che quella del Programma a forma dell'art. 129 del Codice di Commercio, sono depositate e visibili presso gli Uffici incaricati di ricevere le sottoscrizioni.

Anno CLII — 1894. | Venerdì 13 Luglio | N. 191

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

L'on. Crispi rimarrà a Roma fino alla proroga del Senato

Roma 11 ore 9 20 p.

L'on. Crispi non lascierà subito Roma come bisogno avea detto.

Si tratterrà a Roma per tutta la durata delle discussioni in Senato, relative alle leggi approvate dalla Camera.

Dopo la chiusura del Senato si recherà un paio di giorni a Napoli, presso la sua famiglia. Poi tornerà a Roma.

Conversando con vari deputati, l'on. Crispi escluse recisamente la possibilità dello scioglimento della Camera durante queste vacanze.

Iersera, sorridendo, disse a vari deputati: Ci rivedremo a novembre!

Romanin-Jacur prende possesso
Dimostrazioni di stima
Altri nuovi sottosegretari di Stato

Romanin Jacur ha giurato nelle mani di Crispi che gli parlò affettuosamente. Oggi stesso ha preso possesso del suo ufficio di sottosegretario di Stato per i Lavori, con Saracco.

Saracco gli presentò i capi di servizio, cui Romanin rivolse parole gentili, dichiarando che faceva affidamento sulla valida cooperazione loro.

Prestato giuramento, l'on. Romanin Jacur assunse subito il servizio.

I capi di servizio, che da anni conoscono il valore tecnico dell'uomo che fu relatore di vari bilanci e in molte leggi, gli espressero la loro profonda stima e considerazione.

Saracco disse che molto deve aspettarsi dalla collaborazione dell'uomo, che riassume tutte le qualità per occupare efficacemente l'alto posto.

Romanin ricevette moltissimi telegrammi di felicitazione, pieni di parole di simpatia e di stima, da colleghi specie del Mezzogiorno. Telegrafarono anche molti Comuni del suo Collegio, avendo egli creduto suo dovere partecipare ai sindaci e ai capi distretto la sua decisione di accettare di far parte del Gabinetto.

La stampa romana accoglie questa nomina con molto favore riconoscendo la capacità e in integrità del nostro correzionale.

— La *Riforma* crede che siano state ormai determinate le nomine di Bertolini e Vollaro a sottosegretario, l'uno alle Finanze e l'altro all'Agricoltura.

Al Senato – Le materie esplodenti e la stampa

Roma 11, ore 9.50 p.

Gli uffici del Senato esaminarono il progetto sulle materie esplosive e il progetto sulla stampa incitante al sovvertimento sociale, e li approvarono.

A commissari riuscirono eletti i senatori Canonico, Costa, Scelzi, De Cesare e Borgoni.

L'esodo degli uomini politici — L'on. Biancheri

Molti deputati, parecchi del corpo diplomatico e l'ambasciatore degli Stati Uniti, sono partiti da Roma.

Biancheri partirà alla fine della settimana, e si recherà in Liguria.

Domani o posdomani sarà ricevuto dal Re.

Il Re e Crispi

L'*Italia* dice che non è determinato il giorno della partenza dei reali: è probabile domani sera.

Il Re stamane, dopo la firma reale, ebbe una lunga conferenza con Crispi, nella quale si è specialmente congratulato del risultato dell'ultimo voto.

Bovio torna al suo posto

L'on. Bovio scrive alla *Tribuna* che credette ieri di dover aiutare Cavallotti nel tentativo di mitigare i provvedimenti di pubblica sicurezza. Per questo scopo ebbe un colloquio coi vecchi amici. Conseguito lo scopo, torna al suo posto.

Dal bollettino dell'istruzione pubblica

Valgaia fu nominato assistente alla clinica di chirurgia dell'università di Padova.

Il bollettino pubblica i risultati della votazione per le commissioni esaminatrici delle cattedre universitarie.

Vi noto che dell'Università di Padova vi entrano: per il diritto civile, il prof. Polacchi; per il diritto internazionale, Levi Catellan; per la patologia chirurgica, Bassini; per la fisiologia sperimentale, Stefani; per la geometria descrittiva analitica e superiore, il prof. Veronese; per la pedagogia, Ardigò.

Elogi all'opera di Heusch

Roma 11, ore 10 10 p.

L'onor. Luzzatti scrive all'*Opinione* lodando l'iniziativa avuta dal generale Heusch, ex regio Commissario della Lunigiana, della fondazione della cassa di soccorso per le pensioni agli operai invalidi, addetti all'industria marmifera.

Rivolge un vero inno all'azione svolta da Heusch, austero, generale colto, semplice e buono e raccomanda al Governo di affrettare l'approvazione dello statuto della società suddetta.

Noi, che per i primi riconoscemmo la scelta felicissima fatta da Crispi del generale Nicola Heusch a commissario straordinario per la Lunigiana, eravamo sicuri dell'opera amorosa, energica ed efficace dell'Heusch, che ben altri servigi reso e potrà rendere al paese.

Del resto, ripetiamo ancora una volta: gli elogi fatti da noi, che seguimmo con affetto l'azione di questo benemerito generale, quelli di tutta la stampa, quelli della Camera dei deputati e l'alta onorificenza conferitagli, sono poca cosa, in confronto delle dimostrazioni di gratitudine e di affetto, fatte da quelle popolazioni al generale, quando lasciò il paese della Lunigiana, e in confronto del buon ricordo, che ivi permane di lui.

Due smentite dell'« Italia Militare »

L'*Italia Militare* conferma che il Re si recherà alle manovre nella valle di Susa: ma smentisce che S. M. visiterà i forti della frontiera. Smentisce pure che il ministro Mocenni abbia l'intenzione di dimettersi.

Processo della Banca Romana

Roma 11, ore 11.50 p.

Ha continuato a parlare l'avv. Mazza, difensore di Monzilli, sostenendo la insistenza del reato di corruzione e combattendo gli addebiti fatti a Monzilli durante la sua carriera giovanile.

* *

Nell'udienza del pomeriggio ha parlato l'avvocato Scalera, difensore di Bellucci Sessa, quindi Camerlini difensore di Zammarano, sostenendo che la legge 1874 abrogò le precedenti disposizioni statutarie della Banca Romana, su cui si fonda l'accusa contro Zammarano, rilevando che Zammarano aveva avuto delle somme dalla Banca Romana ben prima della sua nomina a commissario, mentre durante il suo ufficio, durato quattro anni, ebbe solamente le gratificazioni solite a darsi ai commissari.

L'udienza è rinviata a domani che avranno termine le arringhe dei difensori.

LA PROPAGANDA SOCIALISTA

In queste ultime lotte parlamentari, nelle quali l'Estrema Sinistra sperpera la sua energia nei corridoi di Montecitorio, abbandonando l'aula sempre quando si procede ad una votazione, e tentando accordi più o meno opportuni con gruppi parlamentari per desistere dal proposito di proseguire nell'ostruzionismo, fu notato il silenzio di Napoleone Colajanni.

Egli in verità annunziò pubblicamente la ragione della sua temporanea assenza da Roma; ma è notevole come in lotte così vivaci, in discussioni nelle quali la tanto invocata difesa della libertà serve di pretesto all'apologia delle idee socialiste, non una riga di lui, come commento all'attuale situazione ed alle leggi eccezionali proposte, sia apparsa nei giornali spesso pomposi dalla sua prosa.

Il silenzio del deputato di Castrogiovanni mi ha richiamato alla memoria varie pagine d'una delle sue opere, la *Sociologia criminale*, nella quale a preferenza di altre, dalla critica acuta e sapiente di fatti e teorie scaturiscono concetti nuovi, originali, degni della maggiore osservazione.

E rileggemmo ciò che egli scrive intorno alla propaganda socialista. E' essa, si domanda l'autore, d'incremento alla delinquenza?

* *

Il socialismo odierno, risponde a sè medesimo il Colajanni, dopo non poche osservazioni a varii scrittori, rappresenta « la protesta *cosciente* e *collettiva* contro l'attuale ordine di cose, cui se ne vuole sostituire uno più utile a tutti e conforme a giustizia; mentre il delitto non è che il prodotto della cattiva organizzazione sociale, la ribellione *incosciente* ed *individuale*. »

Fin qui chi potrebbe essere di contrario avviso?

Se non che l'on. Colajanni ha sempre fatto troppo poco conto del fattore individuale nelle manifestazioni criminose, che anzi lo ha sempre escluso come coefficiente principale del delitto, ed è qui che risiede in gran parte l'errore. Solo tralasciando questo principale fattore della delinquenza si può non attribuire alcun effetto criminoso alla propaganda socialista.

Non basta obbiettare che i capi della *Comune* erano onesti a tutta prova e che furono gelosamente custoditi i milioni della *Banca di Francia*, nè che gli incendii, reato assai comune fra i socialisti, erano frequenti nel mantovano, in tempi in cui le nuove idee non erano ancora note.

Il fuoco appiccato con tanta feroce voluttà dalle popolazioni siciliane alle sedi dei municipii, preture, esattorie, non è forse una prova evidente dell'influenza che può nelle masse esercitare l'esortazione non a lottare contro la classe borghese, ma ad odiarla?

E la guida di Carlo II, di cui fa menzione il Colajanni parlando degli incendiarii, non diceva forse: « Non giovano le diligenze fino hora usate per porre un freno a coloro che con *diabolica suggestione* vanno incendiando habitazioni, fienili etc. »?

Nel 1659 di socialismo, è vero, non si parlava punto, ma s'ignorava ugualmente tutto quello che la scienza ci ha rivelato poi intorno alla suggestione. Pure la guida del duca di Mantova, nella sua ignoranza scientifica, allude ad una suggestione, e la chiamava *diabolica*.

* *

Ma Napoleone Colajanni pubblicava la *Sociologia criminale* nel 1889, quando non ancora sull'orizzonte della criminalità era apparsa la triste stella di Ravachol, quando non ancora si pensava ad uguagliare la società decimandola, quando non ancora i deputati, se non organizzavano la cospirazione, favorivano certo le sommosse.

Egli scriveva ciò quando non ancora le associazioni aveano avuto uno sviluppo notevole al punto da far applicare agli uomini la legge trovata dallo Scarcey per gli animali, esservi cioè in ogni agglomeramento molta facilità ad esagerare ed unificare una data tendenza, rendendo più vive e comuni le impressioni e le passioni di ciascun individuo.

Nell'ultima discussione alla Camera l'on. Ferri, che il favore socialista ha distolto da studii e pubblicazioni per la scienza di un utile certo maggiore, difendendo con la solita fosforescente eloquenza il socialismo dall'accusa di affinità all'anarchismo, è caduto in una grande contraddizione.

V'è — egli ha detto — il delinquente ordinario, e vi è pure il delinquente squilibrato, che dà al delitto il colore del tempo; squilibrio che ne fa un criminale religioso nel medio evo, che ne fa una criminale anarchico alla fine del secolo XIX, in mezzo al turbinio di sentimenti umani lontanamente, anti-umani da vicino.

Dunque l'on. Ferri ammette il criminale squilibrato che dà al suo delitto il *colore del tempo*, e quale tavolozza più policroma per lui del socialismo?

A Napoleone Colajanni vorremmo domandare ora semplicemente, dopo aver riletto quanto egli scriveva parecchi anni or sono, se su gli effetti della propaganda socialista, dopo tanti illustratori del delitto da Ravachol a Caserio, serba ora gli stessi convincimenti di un tempo.

E fra i socialisti di vecchia data, fra tanto strepito da parte loro contro temporanei provvedimenti eccezionali, mi rivolgo a lui, non solo perchè ha taciuto, ma perchè nella sua risposta non può mancare la sincerità dell'uomo di scienza.

Poichè di sincerità i deputati socialisti ci han dato in questi giorni prove assai dubbie. L'onor. Ferri, per esempio, mentre chiama l'anarchismo un socialismo degenerato, vuole che solo per lealtà l'onor. Crispi dichiari se con le nuove leggi intende colpire i socialisti. E l'on. Prampolini che vagheggiava un tempo una delinquenza ispirata dal socialismo, esclama, interrompendo gli oratori: *Voi ci calunniate!!*

CRONACA ESTERA

Le pretese della Russia sull'Harrar
Un comunicato ufficioso

La *Agenzia Reuter* mandava l'altro giorno ai giornali francesi la seguente nota ufficiosa da Pietroburgo, in data 7 luglio:

In seguito al rifiuto dato dal Negus d'Abissinia di prolungare la convenzione del 1889, per la quale l'Abissinia era posta sotto la protezione dell'Italia, il governo russo considera il recente accordo anglo-italiano, che include l'Harrar nella sfera d'influenza italiana, come nullo e come non avvenuto.

A conferma di tale notizia, si trova nella *Novoje Vremja* il seguente comunicato ufficioso:

Siamo in grado di annunziare che il governo russo non considerò con indifferenza le stipulazioni fatte da governi esteri relativamente all'Abissinia. Già nell'agosto riferimmo che il gabinetto imperiale aveva preso nota d'una dichiarazione del Negus, che egli non desidera una prolungazione del trattato del 1889, che lo costringe a riconoscere il protettorato italiano.

S'intende da sè che in queste circostanze la convenzione anglo-italiana, che mette a disposizione dell'Italia, l'Harrar, non può avere alcuna forza legale per il governo russo, e che la comunicazione fattane dall'Italia non ha alcuna importanza e viene lasciata senza seguito.

Si nota che il comunicato è preceduto da un articolo in cui si rileva lo scopo essenziale della alleanza franco-russa, che è quello di conservarsi piena libertà di azione dove trapelino tendenze aggressive della triplice o dell'Inghilterra, che si prepara ad una definitiva divisione dell'Africa.

Ancora dello sciopero ferroviario negli Stati Uniti

Washington 12. — Il Senato votò una mozione che approva la condotta di Cleveland riguardo allo sciopero.

Chicago 12. — Il progetto di uno sciopero generale è abortito.

Chicago 12. — Venticinquemila muratori si metteranno sabato prossimo in sciopero.

In un conflitto a Whiting due agenti di polizia furono uccisi.

Sacramento 12. — Gli scioperanti tolsero le viti alle rotaie del ponte del Sacramento.

Il treno ferroviario cadde nel fiume.

Vi sono tre morti.

Continuano i terremoti in Turchia
Morti e feriti – Moschee crollate

Costantinopoli 12. — Si ebbero nuove e forti scosse di terremoto. La prima, la maggiore, avvenne l'altra notte alle 2.24; in senso orizzontale, in direzione nord sud e durò dieci secondi. Si crede vi sia un centinaio di vittime.

Il Bazar di Stamboul fu molto danneggiato, e danni gravissimi ebbero molte moschee parte delle quali crollarono. Anche la scuola navale fu fortemente danneggiata.

Sotto le macerie del Bazar trovansi parecchi cadaveri che si stanno estraendo. Il terremoto provocò anche parecchi incendi.

Una parte della popolazione accampò durante la notte all'aperto e continuò oggi ad occupare campi e giardini. Tutti gli stabilimenti pubblici, la Borsa e la maggior parte dei magazzini sono chiusi. Le comunicazioni telegrafiche sono interrotte.

Una condanna a morte
(per dispaccio)

Barcellona 12 — La scorsa notte è stata pronunciata la sentenza nel processo per l'attentato al teatro del Liceo.

Salvador, che lanciò la bomba, fu condannato a morte.

Nessun incidente notevole.

L'anarchico Salvador fu condannato a morte per impiccagione.

Il pubblico approvò la rapidità con cui fu condotto il processo.

L'anarchia in Inghilterra
Ciò che rivelerà Salisbury

Londra 12. — Si afferma che domani alla Camera dei Lordi, discutendosi in seconda lettura il bill sull'immigrazione, Salisbury riprenderà la parola e dimostrerà come l'Inghilterra sia divenuta il focolare dell'anarchia.

Un ubbriaco insulta i principi di Galles
(Per dispaccio)

Bangor 12. — Il principe e la principessa di Galles, traversando Carnarvon, vennero insultati da un ubbriaco che venne arrestato.

(Dispacci della « Gazzetta »)

Rendita italiana in Germania

Berlino 12, ore 7 30 p.

Dal 7 febbraio al 10 febbraio i corrispondenti del Tesoro a Berlino pagarono per cedole di rendita consolidata al 5 per cento oltre 10 milioni di lire.

Le operazioni per l'*affidavit* procedono regolarmente in tutta la Germania.

Il trattato commerciale ispano-tedesco

Berlino 12, ore 9 30 p.

Il *Reichsanzeiger* dichiara, che la conclusione del trattato di commercio ispano-tedesco è impossibile stante la chiusura delle Cortes.

La responsabilità della continuazione della guerra doganale ricade sopra gli uomini politici spagnuoli.

Il *Reichsanzeiger* dichiara che il Governo tedesco considera l'accordo commerciale colla Spagna ormai fallito. Fu già dato incarico all'ambasciatore tedesco a Madrid di comunicarlo subito al Governo spagnuolo.

Madama Carnot – Arresto di sospetti

Parigi 12, ore 9.50 p.

La vedova Carnot lasciò l'Eliseo.

— Due individui dicentisi provenienti da Londra per affari personali furono arrestati nel pomeriggio dinanzi al palazzo Brodone.

I Reali di Spagna

S. Sebastiano 12, ore 7 p.

La famiglia reale è arrivata fra le acclamazioni della popolazione.

I Reali del Belgio e i giornalisti
Cortesie verso l'Italia

Bruxelles 12, ore 8.25 p.

Oggi vi fu ricevimento al castello di Laeken, offerto dal Re ai giornalisti partecipanti al Congresso internazionale della stampa in Anversa.

Assistettero la Regina, la Principessa, i ministri della guerra, delle finanze, della giustizia, del commercio e il plenipotenziario De Renzis.

Il ricevimento si tenne nelle magnifiche serre del parco.

Il Re volle gli venissero presentati quasi tutti i giornalisti, informandosi delle condizioni del giornalismo di ogni paese. Diresse a Bonghi le sue espressioni di simpatia verso l'Italia, di cui conserva carissimi ricordi.

La Regina parlò a Bonghi delle arti italiane.

L'impressione del ricevimento fu eccellente.

"LA BOMBA,, DEL PROF. LANZALONE di Salerno

Il prof. Lanzalone, di cui hanno discorso tanto in questi giorni i giornali e che è stato oggetto di una interrogazione alla Camera, ci dirige la seguente lettera:

« *Ill.mo sig. Direttore*

Spero che V. S. non troverà in questa mia lettera nessuna traccia di bombe. Son certo però che Ella trascurerà di sottoporre la mia scrittura e il mio stile all'analisi di qualche illustre psichiatra, il quale forse potrà non scoprirvi i caratteri manifesti del delinquente nato. Ma forse quello stesso psichiatra farebbe assai meglio a ricercare quei caratteri nel giornalismo moderno.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA — 22

VISCONTE PONSON DU TERRAIL

IL FIGLIOCCIO DEL RE

(Diritti riservati)

La duchessa s'appoggiò nuovamente al suo pugno, poichè allora offrivasi il pugno, e s'avviò con lui negli scuri e misteriosi corridoi dell'antica dimora del signore di Mazenod; mentre il duca li precedeva pensoso e a fronte china, come uomo travagliato da' pensieri del futuro. Il suo colloquio col Re di Francia gli aveva permesso di giudicare e indovinare quell'uomo, ed una secreta voce gli diceva che verrebbe dì, in cui il Regno di Provenza altro più non sarebbe che una Provincia francese.

Il signore di Mazenod non si fece vedere; ma i suoi famigli portarono nel gran salotto una tavola, carica di pasticcerie e di vini speziati, che la duchessa porse al suo cavaliere servente. Quanto al duca, ei non li toccò neppure, e restò immerso nella sua meditazione.

Amalrico s'addiede che sarebbe malaccorto e imprudente per lui prolungare oltre al debito la sua visita, e dopo alquante parole, alzatosi, prese congedo, ricondotto cerimoniosamente sino alla porta delle sue stanze dal duca, che lo lasciò sul primo scalino della scala maggiore, per cui il visconte discese con lento e grave passo.

Sull'ultimo scalino, all'entrata dell'ampio e tenebroso androne del palazzo, in fondo al quale servi muti andavano e venivan com'ombre, Amalrico si trovò a fronte di Perinetta, la quale pareva aver aspettato la sua partenza per abbordarlo e parlargli senza dubbio del suo innamorato, il dabbene Scipione.

— Ah! ah! sei qua, fanciulla? domandò Amalrico in tenore tra di protezione e d'affetto.

— Capperi! rispose la Perinetta, fu pur necessario obbedirvi. Il vedete, Amalrico; son cameriera della duchessa.

— Cara figliuola, replicò il visconte, Scipione ed io vogliamo il tuo bene. Quel che abbiam fatto è tutto ben fatto.

— Vedremo, mormorò Perinetta, non troppo convinta da quest'argomento.

Poi, squadrando il sontuoso arnese dell'antico scolaro dell'Università:

— Come siete bello! esclamò.

— Eh! eh! disse modestamente Amalrico.

— Siete vestito come un principe.

— Come un principe, no, ma come un visconte.

— Siete dunque visconte?

— Da questa mattina.

— Visconte di che?

— Visconte di Lourmarin, una terra che il Re mi donò ed è situata in Provenza, il paese della duchessa.

— Ah!

— Di maniera che, laggiù, sarai in paese di conoscenza.

— Che! disse Perinetta, v'immaginate forse ch'io accompagni la duchessa in Provenza?

— Subito no, poich'ella si reca in Borgogna, ma poi.

— Ma io non voglio andare in Borgogna.

— Se ci andrà Scipione!

— Scipione! egli andrà in Borgogna?

— Ed anche in Provenza, se ci vado io, poich'egli è il mio scudiere.

— Ma voi non ci andrete.

— Piccina, disse in tuono di confidenza Amalrico, invece di gracchiare come una gazza e interrompermi del continuo, sta un po' ad ascoltarmi. Se ti feci un segno poc'anzi, te l feci perchè aveva da parlarti in sul serio.

— Dite su, mormorò Perinetta con un tantino di broncio.

— Amo la duchessa, disse a voce sommessa Amalrico.

E indicibile lo stupore di Perinetta a questa confessione del fu scolaro.

— Ma... ella balbettò, ove l'avevate veduta?

— In casa sua.. dalla finestra...

— E... l'amate?

— Con tutta l'anima.

— Sapete voi che il duca è geloso, a quanto si dice geloso, come una tigre?

— Sia! avrò la prudenza del serpente. D'altra parte, il Re mi consiglierà.

— Il Re! Ei sa dunque...?

— Ei mi fece il cavaliere servente della duchessa e mi promise il suo aiuto; per conseguenza, la seguirò in Borgogna, e Scipione, ch'è mio scudiere, verrà con me, e ci ritroveremo tutti a Digione.

— Povero Paese Latino! esclamò tristamente Perinetta.

— Poh! rispose Amalrico, il Paese Latino è dove si ama. Intanto, figliuola mia, bada bene alle mie istruzioni.

— Ma le immagino.

— Può darsi. Mi renderai conto esattamente, ogni volta che verrò qui, di quanto avrà fatto o detto la duchessa, e siccome sei una giovane di spirito...

— Tante grazie!

— Farai un bel dì un gran panegirico della mia persona, delle mie qualità morali, e lascierai capire che sono preso d'un violento amore per lei.

— Ch'è quanto dire, tenterò diventare la confidente della duchessa?

— Appunto così, e ci riuscirai, ne ho la ferma speranza. Addio, piccina, vado in cerca di Scipione.

— Bene! ditegli che l'amo, e la prova n'è che rimango qui, ove m'annoio già a morte.

— La vita non è tutta composta di rose, rispose sentenziosamente Amalrico.

E salutò Perinetta con un gesto di protezione, scese la scala, traversò l'oscuro vestibolo, e ritrovati nel cortile il drappello delle guardie scozzesi ed il suo cavallo, montò su questo e congedò quelle.

Indi, anzi che riprender la via del palazzo di Tournelles, si volse a mancina e s'avviò verso il suo alloggio da scolaro.

Amalrico ascese al terzo piano della povera stamberga, nella quale vissuti aveva i migliori anni della sua gioventù turbolenta, e bussò all'uscio dell'amico.

— Avanti, rispose la robusta voce dello scolare.

Scipione era seduto sul letto e da presso gli stavano una tazza di stagno ed un orcio di ventre rigonfio, già mezzo vuoto.

— Fammi il piacere, disse Amalrico, d'indossare il tuo giubboncino men logoro, e quelli tra' tuoi calzoni, che non hanno hanno ancora smarrito affatto l'originario colore.

— Oh! oh! e dove andiamo?

— Chi vuol la fine, vuole i mezzi. Non vuoi più essere scudiere?

— Ma, mormorò Scipione, la cui immaginazione era andata, dalla mattina ad allora, di trotto e galoppo, preferirei...

— Ah! l'interruppe Amalrico, a te l'appetito non vien mangiando, ma prima d'avere mangiato. Ho quasi voglia di privarti della mia protezione.

— No, sarò scudiere.

— Dunque rassettati e vieni.

— Ma dove?

— Dal Re, per dinci!

— Dal Re!

— E che? imbecille, credi forse ch'io faccia gli scudieri da me, e che il Re ed il gran cancelliere non c'entrino per nulla?

— Dici bene, ma io credo..

— Che cosa?

— Che non avrò mai il coraggio di stare al cospetto del nostro grazioso Sovrano.

— Bah! egli è gentile e cortese oltremodo. D'altra parte, egli ama gli scolari, e per poco che tu gli reciti un verso di Orazio o di Virgilio.. Ma non sai leggere, m'hai detto?

(Continua)

Perdoni queste parole, con le quali non ho inteso di offendere Lei, ma biasimare certe informazioni che ricevono i giornalisti. Io sono un povero direttore di Istituto privato (*Luigi Settembrini*, Salerno, via Duomo N. 8 10) ed eccomi, per la fantasia dei giornalisti, diventato prof. di letteratura italiana nel Liceo di Salerno! Io sono un ardente benchè oscuro monarchico, ed eccomi diventato un *poeta dinamitardo!*

E appunto quella mia poesia, da cui è tolto il brano da alcuni giornali riferito, canta *l'amore e la pace universale*; e invece eccola trasformata in una *poesia incendiaria!* Ma insomma, sappiamo leggere e capire in Italia? O si è davvero smarrito il senso comune?...

Voglia, egregio direttore, riprendere quel numero della *Rivista popolare* e leggere tutto quel mio *Contrasto* tra gli arnesi della pace e della guerra, e senza fermarsi a quel che dicono *la bomba, il cannone, la spada*, ma badando anche all'*aratro, alla zappa, alla vestola*, e poi al coro conclusivo di tutti *gli arnesi della pace*. Per esempio:

Stolto chi sparge intorno
Di violenza il seme,
Perchè ne sorga un giorno
L'albero de l'amore,
Che a l'ombra immensa de le ricche foglie
Tutti i popoli accoglie,
Gregge infinito senz'alcun pastore!...

C'è bisogno di commento?

Perdoni, se in questo scritto mi è sfuggita qualche parola un po' viva, per il giusto risentimento destatosi in me, al vedermi cadere tra i piedi questa *bomba* caricata con gelatina di... inesattezze, e lanciata ai giornalisti da qualche malevolo analfabeta. E veramente non saprei dire, se il risentimento sia stato maggiore del riso. Perchè la cosa è buffa assai!

Mi creda in ogni modo, pieno di stima, come sono, per lei

Suo devm.

Prof. GIOVANNI LANZALONE ».

CRONACA ITALIANA

Al Poligono di artiglieria di Porto Corsini
Il secondo reggimento

Ci scrivono da Ferrara, 11:

(A. V.) Circa ad undici chilometri da Ravenna vi è Porto Corsini. Quattro o cinque case, una chiesa, due fabbricati per i fari, un ufficio doganale compongono tutto il paese. A sud del paese si stende la spiaggia del mare e superiormente a questa, una grande spianata di dune che perdesi a vista d'occhio.

Quivi fu costruito il Poligono il quale è delimitato a Nord dal paese, a Sud dai campi coltivati, ad Est da un canale d'acqua salsa, ad Ovest dal mare.

Il Ministero della guerra vi fece costruire alcuni baraccamenti per l'alloggio della truppa, scuderie pei cavalli ecc. L'acqua, potabile si trasporta da Bologna, e tutto quanto può occorrere pel necessario della vita viene fornito da Ravenna. — Tre o quattro reggimenti di artiglieria si alternano dal giugno al settembre per l'istruzione dei tiri. Ed ora da circa 10 giorni, vi è il secondo artiglieria di stanza a Ferrara.

Amico di alcuni ufficiali, mi recai colà ad assistere alle loro istruzioni teorico-pratiche, e potei, *sebbene profano* dell'arte, convincermi che la nostra ufficialità lavora e studia e che dobbiamo aver fede nell'esercito; una delle poche istituzioni che ancora sieno di decoro alla nazione e mantengano alto il prestigio e la dignità di questa nostra povera Italia così crudamente provata.

Al mattino alle ore 3. dal colonnello all'ultimo soldato tutti sono in piedi. Allo spuntar del giorno le batterie e gli ufficiali, anche fuori di servizio per quel giorno, si portano sulle dune, ove cavalli e cannoni affondano trenta o quaranta centimetri nella sabbia. Batteria per batteria prende posizione e comincia il tiro, diretto dal capitano comandante la batteria, alla presenza del maggiore comandante la brigata e del colonnello, circondato questo da tutta l'ufficialità del reggimento.

I bersagli sono mobili o fissi, segnanti artiglieria nemica, cavalleria o fanteria, i mobili si muovono trasversalmente alla linea di tiro, o sulla linea di tiro procedendo o rinculando; i fissi sono in legno e figurano, come dissi, fanteria od artiglieria in posizione; sui bersagli si tira da 1000 metri a 4000, con granate, con *schrapnel* a vecchio modello e a diaframma, si tira a bersaglio visibile od a tiro indiretto sempre però mutando posizione, di modo che il Comandante il fuoco non sa precisamente a quale distanza trovasi il bersaglio, e lo deve stabilire con i primi colpi.

Dal principio dell'esercizio alla fine si tiene conto del tempo impiegato. Un segnalatore al punto opposto del poligono classifica i tiri per le distanze, le altezze, ed il numero dei colpi toccanti il bersaglio. Terminato il tiro di batteria, il capitano comandante il fuoco, chiama i suoi ufficiali subalterni e gli uomini della sua batteria ed alla presenza di tutti gli ufficiali del reggimento, espone il perchè d'ogni operazione comandata lungo l'esercizio — il maggiore comandante la brigata ne fa la critica, ed il colonnello conclude aggiungendo tutte le osservazioni che crede opportune. Nessuno, se non vedendo, può immaginare, le fatiche che sopportano tutti, ufficiali e soldati, eppure il buon'umore è generale e lo spirito d'amor proprio è così sentito negli ufficiali e soldati, che ognuno adopera *tutto se stesso* per cooperare al trionfo della sua batteria. E sì che i soldati sono tutte reclute che da solo tre mesi prestano servizio.

Il colonnello del 2° artiglieria cav. Aymonino, uomo intelligentissimo e lavoratore instancabile, dirige tutti gli esercizi con grande abilità coadiuvato da distinti ufficiali superiori e da capitani ed ufficiali subalterni veramente bravi, studiosi, infaticabili.

Terminati gli esercizi, e questi durano in media circa dodici o quattordici ore al giorno, gli ufficiali si riuniscono ad una mensa comune, non prima però di avere ordinato e presenziato all'arrivo di tutta la truppa, al rancio del soldato ed al governo dei cavalli, e con un'appetito ed un buon umore invidiabili dimenticano le fatiche, ed il lavoro intensivo di tutta la giornata, solo preoccupati di rinnovare le forze muscolari e di riempire lo stomaco illanguidito dalle fatiche e dal digiuno.

I nostri sfiaccolati cittadini che dai tavoli del caffè sanno così bene criticare tutto e tutti, vadano un po' solamente per due o tre giorni ad assistere a quei lavori e poi mi sapranno dire se è più comoda la vita del critico da caffè o del soldato, sia questo ufficiale o semplice milite.

DA TORINO

Il Re a Torino — Manovre in Val di Susa — La Regina a Laigueglia — Altri biglietti da due lire — I suicidi — Un quadretto del Quadrone — La lega antipornografica — Da Torino a Napoli in velocipede.

Zuccaro ci scrive in data dell'11:

Il 21 corrente le truppe della divisione di Torino partiranno per le manovre in Val di Susa. E' ormai accertato che il Re le passerà in rivista il 5 agosto, accompagnato dal conte di Torino. In tale occasione il Re si fermerà in Torino un paio di giorni e poi è facilissimo ritorni per andare qualche giorno alle caccie.

— E pare assicurato ... che la Regina si rechi a Laigueglia, ai bagni di mare, dove in questo momento trovansi i due principini figli delle principesse Letizia e Isabella, località ligure vicino ad Alassio dove pure farà una gita la principessa Letizia.

— Vennero a Roma spediti — entro fortissime casse accompagnate da carabinieri — altri cinque milioni di nuovi biglietti da due lire, quindi del valore di 10 milioni, nonchè 300 mila nuovi biglietti da 5 lire. Il giorno in cui saranno in pubblico i detti 5 milioni avrannosi così già emessi 18 milioni di buoni da due lire. Altri 9 milioni sono già stampati, cosicchè non rimarranno nel corrente mese che a produrre gli ultimi 3 milioni a completamento dei 30 milioni che si dovevano gettare sul mercato italiano. Avremo dunque fra pochi giorni lanciati in pubblico 90 milioni fra biglietti da due, da una, e monete di nikel, così da concedere il pronto ritiro di quei... bisunti e laceri biglietti fiduciari da mezza lira emessi dalle infinite Società popolari ed industriali.

— Il capoguardiano del reclusorio cosidetto della Generala tentò stanotte suicidarsi con varie coltellate; venne raccolto moribondo. La causa, una malattia inguaribile.

— Va coprendosi di firme un indirizzo al procuratore del Re di un'associazione antipornografica, la quale chiede si ponga freno alla pubblicazione di libri, giornali e disegni... pornografici. Pare che l'indirizzo porterà un buon effetto.

— In questi giorni verrà esposto al pubblico uno stupendo quadretto dell'insigne pittore cav. Quadrone, del titolo: *Nel circo.*

— E chiudo annunciandovi che lo studente torinese Maiello andò in velocipede da Torino a Napoli in sette giorni e mezzo.

Una cattedra universitaria libero-agraria

Zuccaro ci scrive da Torino, 10:

Una speciale Commissione, composta di scienziati riunitisi a Torino, deliberò di propugnare tenacemente la fondazione, all'apertura del nuovo anno universitario, in Torino ed in altri centri universitari, di una nuovissima cattedra libero-agraria.

Vi si insegnerebbero: agricoltura generale, chimica agraria, tecnologia agraria, enotecnica, enologia, caseificio, meccanica agraria, agrimensura e costruzioni rurali, igiene ed allevamento degli animali domestici, bachicoltura ed apicoltura, parassitologia vegetale economica e legislazione rurale — un corso biennale speciale avente lo scopo di iniziare una nuova èra all'agricoltura nazionale: di fornire agli studiosi delle diverse facoltà ed a tutti gli agrofili le cognizioni tecniche necessarie a condurre e ben dirigere un'azienda ed un'industria agraria.

La madre di Garibaldi Bosco in casa Crispi
(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Napoli 12, *ore* 5.5 *p.*

La madre di Garibaldi Bosco, uno fra i capi del fascio, condannato dal Tribunale di Palermo, nei giorni scorsi venne qui e si recò in casa Crispi, interessando la signora Lina e la signorina Giuseppina della sorte del figlio.

Atti della Camera di Commercio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 13 Luglio a L. 111.15.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 9 al 16 corr. per i daziati non superiori a L. 100 pagabile in biglietti è fissato in L. 111:—.

Listini Borse

Venezia 12 Luglio

		Prezzo nominale
Rendita ital. 5 0/0 god. 1. Luglio 1894	— —	86 10
» » 5 0/0 spezzata	— —	86 35
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	— —	— —
» Società Veneta Costruz.	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	195 —	— —
Oblig. Prestito di Venezia a premi	24 —	24 25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	98 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 0/0 valore nominale L. 500 contanti —.

Cambi	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Olanda	—	— —	— —	— —	2 1/2
Germania	137 90	138 10	— —	— —	3
Francia	111 75	111 95	— —	— —	2 1/2
Belgio	111 65	111 85	— —	— —	3
Londra	28 10	28 15	27 97	28 02	2
Svizzera	111 65	111 85	— —	— —	4
Austria	224 1/4	— —	— —	— —	4
Bancon. Austr.	224 1/2	— —	— —	— —	

Sconti

Banca d'Italia 6 0/0 — Banco di Napoli 6 0/0.
Banca Veneta di dep. e conti corr. prezzi da convenirsi.
Cassa di Risparmio 4 1/2 p. 0/0.

Milano 12

Rendita ital. cont.	86 02	Raffineria Zuccheri	191 —
Rendita fine	86 02	Sovvenzioni	5 —
Azioni Mediterranee	432 —	Società Veneta	21 —
Banca Generale	39	Obbligaz. Meridion.	296 —
Lanificio Rossi	1194 —	Obbligaz. nuove 3 0/0	265 —
Cotonificio Cantoni	360 —	Francia a vista	111 90
Navigaz. generale	229 —	Londra a 3 mesi	28 —
		Berlino a vista	138 —

Genova 12

Rendita ital. 5 0/0	85 90
Azioni Banca d'Italia	775 —
Credito mobiliare ital.	127 —
Ferrovie meridionali	591 —
Ferrovie mediterranee	431 —
Navigazione generale	227 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	190 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	111 80
» sconto Londra	28 12
» Germania	138 —

Roma 12

Rendita contanti	— —
Rendita per fine	85 97
Banca generale	38 1/2
Credito mobiliare	— —
Azioni ferrovie Merid.	— —
Azioni S. Acqua Pisa	10 20
Azioni S. immobiliare	— —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Vienna 12

Rend. in carta	98 10
» in argento	98 10
» in oro	122 10
» in corone	97 80
Az. della Banca	1062 —
» Stab. di cred.	350 75
Londra	125 20
Zecchini imp.	5 92
Napoleoni d'oro	9 95 1/2

Berlino

Azioni Credit.	210 1[illegible]
Cambio Vienna	162 90
Rendita Italiana	— —

Londra

Consolidato	101 9/16
Rendita Italiana	76 —

Berlino 12

Mobiliare	210 70
Austriache	— —
Lombarde	43 10
Rendita Italiana	7[illegible] 90

Londra 11

Inglese	101 9/16
Italiano	76 1/8

Parigi Chiusura

	11	12
Rend. fr. 3 %	100 07	100 25
Id. 3 % perp.	100 80	100 85
Id. 4 1/2 fine	107 75	107 80
Id. Ital. 5 %	76 71	76 92
Camb. s. Lond.	25 16 1/2	25 16 1/2
Consol. ingl.	101 1/2	101 [illegible]
Oblig. Lomb.	308 75	— —
Cambio Italia	10 5/8	10 5/8
Rend. turca	24 55	25 55
Banca Parigi	631 —	632 —
Tunis. nuove	492 50	492 50
Egiziano 6 %	516 25	516 25
Rendita ung.	97 1/4	97 3/4
Rend. spag. est.	64 1/2	64 59
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca Ottom.	612 81	612 50
Cred. Fond.	921 —	923 —
Az. Suez	28[illegible] —	2821 —
Azioni Panama	16 —	16 —
Lotti turchi	124 75	125 —
Ferr. mer.	526 —	528 —
Prest. russe	88 20	88 25
Id. portog.	23 1/4	23 1/8

Firenze 12

Rendita per fine	86 —
Cambio Londra	28 — —
» Francia	111 90 —
Ferrovie merid.	592 50 —
Credito Mobil.	128 —
Banca Toscana	777 50 —

Torino 12

Rendita contanti	85 95
Rendita fine	85 97
Azioni ferrovie medit.	432 —
Azioni ferrovie merid.	592 —
Credito mobiliare	127 —
Banca d'Italia	780 —
Banca di Torino	142 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	33 —
Banca Tiberina	6 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	5 —
Cambio vista s. Francia	111 95
Cambio 3 mesi s. Londra	28 19

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio
Olj

Napoli 12 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 79,77 — pel 10 agosto 80 20 — pel 10 ottobre 80 97 — pel 10 dicem. 81 94 — pel futuro 82,80
Olio di Gioia — al quint. contanti L. 77,51 — pel 10 agosto 77,90 — pel 10 ottobre 78,42 — pel 10 dicemb. 78,68 — pel futuro 80,00.

Cereali

Nuova York 11 — Frumento rosso D. 0,60 4/8 — Grano turco D. 0,48 — Farina extrastate da 2,05 a 2,25 — Nolo cereali Liverpool D. 1 1/2

Coloniali

Nuova York 11 — Caffè — mercato calmo
Rio N. 0 — Rio fair 17 7/8 — Rio good 15,30 —,—
Zucchero mascabado N. 12 2 11/16.

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. —,—
Depositi nei porti dell'Unione N. —,—

Londra 11 — Zuccheri greggi — mercato pesante

Zuccheri	barbabietola	id.	sostenuto
id	raffinati	id.	calmo
id.	in pani	id.	idem
id.	cristalizzati	id.	sostenuto

Rio Janeiro 11 — Entrate della settimana sacchi 44.000 — Deposito totale sacchi 120 000 — Sped. per gli Stati Uniti sacchi 36,000 — Id. per Amburgo sacchi —,— — Id. per Trieste sacchi —,— Id. per il resto d'Europa sacchi 4,000 — Vendita della settimana sacchi —,— — Prezzo del Caffè Rio ord. first Reis 17,400 — Tendenza del mercato calmo — Cambio sopra Londra pence 9 1/4.

Santos 11 — Entrate della settimana sacchi 24,000 — Deposito totale 20,000 — Id. per Amburgo sacchi 4,000 —,— — Id. per Trieste sacchi —,— — Id. per il resto d'Europa sacchi 6,000 — Vendita della settimana sacchi 29,000 — Prezzo del Caffè buono ord. Reis 17.100 — Tendenza del mercato calmo.

Petroli

Filadelfia 11 — Petrolio Standard White C. 5,10
Nuova York 1 — Petrolio Standard White C 5,15

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 13 luglio: S. Anacleto Papa.
Sabato 14 luglio: S. Bonaventura.
Sole leva ore 4 m. 37: tram. 7 m 56
Temp. Mass. del 11: — 30.2 Min. dell' 12: — 20.9

Progetto — Ci si dice che alcune fra le più distinte personalità del commercio veneziano, unitamente a molti benemeriti cittadini, senza distinzione di colore politico, si sono consociate in Comitato promotore per costituire una *Compagnia veneziana di navigazione a vapore* con capitali veneziani, allo scopo di esercitare la linea Venezia-Bombay.

Ci si aggiunge che pendono vivissime pratiche — e che ben tosto ci sarà di più e di più preciso.

E noi crediamo la notizia degna di figurare nella cronaca.

Consiglio comunale. — Questa sera alle nove, il Consiglio comunale tiene la annunziata seduta.

Un assessore dimissionario. — Veniamo assicurati che l'assessore Trentenaglia, che teneva il referato dei lavori pubblici, ha dato le sue dimissioni, in seguito — si dice — a divergenze sorte coi colleghi circa l'accollamento di alcuni lavori.

Giunta provinciale amministrativa — La nuova legge elettorale stabilisce giustamente la incompatibilità tra la carica di commissario della Giunta provinciale amministrativa e quella di consigliere in comuni della Provincia.

In seguito a questa disposizione anche la Giunta provinciale di Venezia viene a perdere parecchi dei suoi membri.

Tra altri l'egregio amico avv. Manfrin, il quale ha già fatto pervenire al prefetto, presidente della Giunta, la propria rinunzia.

Laurea — Mandiamo le nostre vive congratulazioni all'egregio concittadino Enrico Senigaglia, laureato oggi in giurisprudenza. Il simpatico e intelligentissimo giovane cui l'avvenire si apre così brillantemente è accompagnato dai nostri più sinceri auguri.

Pel Redentore — In occasione della gita di piacere da Milano a Venezia che si effettuerà per la festa del Redentore la S. V. L. ha disposto per domenica una gita in mare.

La stessa Società ha stabilito inoltre che per la storica festa abbia luogo una corsa straordinaria fra Chioggia-Venezia e viceversa con toccate nelle stazioni intermedie.

Le partenze si effettueranno alle 8 pom. da Chioggia ed alle 3 ant. da Venezia.

A proposito di viaggi — Sappiamo che il 15 agosto p. v. avrà luogo un viaggio dalle principali città italiane a Vienna e Budapest. Siccome tutti i viaggiatori dovranno fermarsi a Venezia, perchè il treno speciale partirà da qui, così anche da questo viaggio Venezia risentirà un vantaggio. Sappiamo ancora che si stanno facendo pratiche per l'effettuazione di due treni speciali per Venezia, uno in partenza da Vienna, l'altro da Budapest. Benissimo!

Speriamo che l'anno venturo in occasione dell'Esposizione internazionale artistica, di questi treni, si sappia organizzarne molti e da tutte le capitali europee. E si procuri che Venezia si faccia onore, in modo che tutti i visitatori restino soddisfattissimi della nostra città, della mostra, e delle feste che dovranno allettarne il soggiorno.

Gratis — Acquistando un biglietto ferroviario qualsiasi nelle Agenzie De Paoli a S. Marco e Rialto si riceve *gratis* un fascicolo contenente le partenze, gli arrivi dei treni ferroviari, dei vapori del Lloyd austriaco, il prospetto biglietti andata-ritorno, biglietti a serie, biglietti andata-ritorno per Milano, Recoaro, Vesuvio, scali del Lago di Garda ed altre utilissime indicazioni.

Per gli scultori. — Il Municipio di Padova ha aperto un concorso per un busto in marmo a Francesco de Lazzara (Vedi particolari nella *Gazzetta a Padova*).

Al Lido. — Il caldo afoso di questi giorni ha moltiplicato l'esodo pel Lido: da mattina a sera i vaporini rigurgitano; e le vie ombrose e pittoresche, e lo Stabilimento son pieni di bagnanti e amici dell'isola bella e salubre. I forestieri, specialmente veneti, hanno già mandato le loro avanguardie — avanguardie adorabili, rappresentate da signore e signorine squisite; verrà presto anche il *grosso*. Nota nuova e confortante: quest'anno, dopo tanto battere, le ore mattutine, che sono le più indicate pel bagno e per le gite alla spiaggia, sono onorate da un concorso infinitamente superiore a quello degli altri anni.

La Cassa di risparmio di Venezia avvisa che a cominciare dal 16 corrente il saggio dello sconto sulle cambiali sarà del 5 per cento annuo.

Storia triste — Ieri giungeva a Venezia Vianello Vianelli, uscito qualche dì fa dal manicomio di Ferrara.

Il Vianelli è quel tale che, nel 1866, inferse una coltellata al dorso al canonico mons. Angelo Bianchini. Fu allora, in seguito all'esame dei medici alienisti che lo dichiararono non *compos sui*, rilasciato libero.

Nel marzo dell'89 egli commise un altro assassinio, e stavolta in persona di Don Luigi Rosada, cappellano nell'Ospizio Contarini a San Giobbe. Ed anche allora in seguito al parere dei medici, la Camera di Consiglio pronunziò sentenza di non luogo, ma ordinò che il Vianelli fosse ricoverato in un manicomio.

Infatti fu condotto in quello di Ferrara, e ieri l'altro, dopo cinque anni, il disgraziato ne uscì e fu fatto tradurre a Venezia da due agenti di P. S. travestiti.

Il certificato medico di quello stabilimento lo dice guarito completamente.

Ieri mattina, però, prima di essere rilasciato libero e accompagnato a Chioggia, il Vianelli fu assalito alla questura centrale da forti assalti nervosi.

Ricordando che fu qui carcerato e che qui commise due fatti, che oggi deplora vivamente, gridava: — *Qui fui disonorato — non mi resta che la morte!* E ciò dicendo, estraeva dalla saccoccia un lungo chiodo che aveva asportato certo dal manicomio di Ferrara.

Con questo ne ho abbastanza per morire, disse, e già stava per conficcarselo nel ventre; ma funzionari ed agenti lo fermarono a tempo e lo sorvegliarono fino a che giunsero due infermieri dell'ospedale con la camicia di forza, fatti chiamare d'urgenza dal cav. Minozzi.

Il disgraziato fu nuovamente rinchiuso in sala d'osservazione.

Società di mutuo soccorso fra pensionati ferroviari — Il consiglio avverte i soci e non soci che l'assemblea generale ordinaria del 15 luglio per impreviste circostanze avrà luogo anzichè nel Palazzo Labia S. Geremia casa Pea, nella sala della trattoria alle *Barche* dirimpetto alla stazione entrando dalla calle Bergamaschi.

Regata della Giudecca. — I signori Zatta Luigi, e Graziotin Luigi consegnarono al signor Oddi Napoleone (cassiere) L. 389 50 offerte dai seguenti oblatori:

Selvatico comm. Riccardo, L. 20 — Brazzoduro cav. Nicolò, 20 — Treves bar. Alberto, 20 — Fratte Giovanni, 12 — Herion (fratelli) 10 — Zamattio Lodovico, 10 — Eder Federico, 10 — Ivancich Antonio, 10 — Rinaldo Tommaso, 5 — Pardo comm. Napoleone, 5 — Fontanella Nicolò, 5 — Graselli Lodovico, 5 — N. N., 5 — Silvio Bon Venerando, 3 — Longega Antonio, 2 — N. L., 2 — Narduzzi Ambrogio, 2 — Stradella Pietro, 2 — Vianello Marco, 2 — N. N., 2 — Grünwald Giulio (Bauer), 10 — Stocada Ettore, 2 — Bragion dott. Luigi, 2 — Marinetti Gustavo, 2 — Veronese Giacomo, 1 — Zanco Ernesto, 1 — Mattarucco Pietro, 1 — Restasolo Luigi, 1 — Baldini detto Giulio, 1 — Procopio Angelo, 1 — De Lucia Giovanni, 1 — Spaventa Costante, 1 — Zennaro Antonio, cent. 50 — Totale L. 176.50 — Aggiunte alle offerte precedenti lire 213, si ha un totale di lire 389.50.

Opera pia Carlo Combi — Da questa Opera pia si sono distribuiti alle scuole comunali durante il p. p. maggio N. 31,724 pani di prima qualità del peso complessivo di chilog. 2600.500 e del costo di lire 1014,19; e durante il p. p. giugno N. 30,205 pani di prima qualità del peso complessivo di chilog. 2488 500 e del costo di lire 96739.

Arresti. — Serafini Luigi fu Giacomo di anni 33, Morelli Giacomo fu Giuseppe di anni 62, Artuso Francesca fu Gaetano di anni 56 Bratina Anna fu Andrea di anni 38 e Gariato Luigia di anni 26, tutti per mandato.

NOTA SIBILLINA
Sciarada

Il *primo* è lungo, fino, penetrante.
E l'*altro* primo sempre e non si muove.
Rapidamente andiam verso l'*intero*.

Spiegazione della Sciarada precedente: DE-VOTI

Movimento del Porto

Partiti il 10 per Trieste vap aust. « A. Carlotta » cap. Dall'Asta con merci - per Costantinopoli vap ingl. « Rimpha » cap. Cottingwood vuoto.

Arrivati il 10 da Cardiff vap. ingl. « Cumeria » cap. New con carbone all'ordine.

Arrivati l'11 da Anversa vap. ital « Tito » cap. Capurro con fosfato all'ordine - da Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Cattarinich con merci al Lloyd aust. ung.

Movimento degli Esercizi
Inscrizioni

Zanin Luigi, vendita vino, Cannaregio, N. 242. — Brandolaio Cerolin Luigia, vendita vino, S.ta Croce, 183 a. — Carraro Angelo, vendita vino, S. Marco, 1118 — Gongolice Teresa, vendita vino, Dorsoduro, 1106 — Fregonese Pietro, trattoria, Castello, 5225 — Dalla Venezia Domenica, vendita vino, Cannaregio, 4642 — Rosa Pietro, trattoria, Castello, 3990-91 — Calzavara Nicoletta, bettola, Dorsoduro 1853 — Vanin Francesco, vendita vino, Dorsoduro, 1853 — — Franzoi Gio. Batt., vendita vino, Castello, 60 1-2.

Volture

Da Pinto Teodoro a Guerra Orsola, vendita vino, Cannaregio, 4654 a. — da Goattin Conventi Amalia a Panissutti Alessandro, vendita vino, S. Marco, 3617-18 — da Telletti Gaetano a Spreafico Telletti Carolina, caffè, Dorsoduro, 853 — da Macerata Pietro a Bravetti Luigia, trattoria, S. Polo, 1734-5 — da Roncan Stolfo Teresa a Bianchi Elisabetta trattoria e liquori, S. Polo, 1190-91 — da Zennaro Luigia a Moro G. B. detto Zavagno, trattoria, S. Croce, 271 — da Celante Filomena a Scansei Angelo, vend. vino, Castello, 3121

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 10 luglio, N. 161, contiene:

Legge di approvazione di contratti — Regio decreto che approva i ruoli organici del personale assegnato alla riscossione del dazio sul consumo nei comuni di Napoli e Roma — Regio decreto concernente l'applicazione della tassa di famiglia nel comune di Locorotondo — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'interno — Prospetto dei prodotti lordi approssimativi del mese di marzo 1894, in confronto con quelli definitivi del corrispondente mese del 1893 — Concorsi

Annunci ufficiali
Ultime dichiarazioni di fallimento

Marin Giuseppe, pizzicheria, Rovigo — Paroni Antonio, mercerie, Padova

Moratorie

Banca popolare, Brescia.

Dissesti

Tafugi Remigio, tessuti, Cosenza.

Mercato dei grani

Verona 9 luglio — Mercato del grano: calmo.
Frumento fino vecchio da 19,— a 18,50 — buono mercantile da 18,25 a 18,— — nuovo da 17,50 a 16,50 — Grano turco pignoletto da 13,25 a 13,— — nostrano colorito da 12,75 a 12,50 — basso da 12,25 a 12,— — Segala nuova da 13,50 a 12,50 — Avena nuova da 14,50 a 13.50 — Risone nostrano da 19,— a 18,50 — bertone da 18,— a 17,50 — giapponese ripr. da 17,25 a 17,—.

Piove 11 — Mercato debolissimo senza compratori pei frumenti, mentre i granoni, sostenuti trovano facile collocamento I campioni di frumento presentati oggi lasciano molto a desiderare in qualità anzi bisogna dire che non si presentò nessuna partitella un po' buona

Frumento fino da lire 17,— a 17,25 — mercantile da 16,— a 16,50 — granone nostrano da 12,— a 12,50 — granone pignoletto da 12,50 a 13,—. — Prezzi tutti di primo costo.

Padova 12 — Mercato senza affari. — Pochi frumenti nuovi in vendita di qualità scadenti e poco stazionati, quindi prezzi deboli. — Granoni sempre sostenuti con facile vendita pel consumo.

Frumento fino nuovo da lire 16,50 a 16,75 — frumento mercantile nuovo da 16,— a 16,25 — frumento vecchio da 17,— a 17,50 — Granone nostrano da 12,25 a 12,75 — granone pignoletto colorito da 13,25 a 13,50 — Avena nuova pronta da 14,— a 14,50.

Aste

Il 28 luglio presso l'Esattoria consorziale di Loreo si terrà l'asta di vari immobili in danno di contribuenti debitori di pubbliche imposte. (F. P. N. 1 di Rovigo).

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Malibran — Anche iersera teatro bellissimo, alla *Festa di Purim*, ed esito splendido. Entusiasmò, come sempre, Zaccone; furono calorosamente applaudite l'*Etèra* e *Magdala*.

Per la stagione di Carnevale 1894-95 alla « Scala » di Milano

Il nostro (*Al*) ci scrive da Milano:

L'impresa della « Scala » fu definitivamente assunta dal Sonzogno.

Si daranno: *Sigurd* di Reyer, *Asrael* di Franchetti, *Patria* di Palhadille, *La Navarrese* di Massenet, *Radkliff* di Mascagni. Il ballo *Silvia* e un balletto nuovo, appositamente composto, da Manzotti. Direttore d'orchestra il Ferrari.

Intanto a settembre si aprirà la « Canobbiana » magnificamente rinnovata e ribattezzata *Teatro Lirico Nazionale*, sempre coll'impresa Sonzogno. Spettacolo d'apertura, probabilmente, la *Manon* di Massenet, poi, subito, *Martire* di Samara, con la Frandin.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi di musica da eseguirsi dalla Banda Cittadina oggi dalle ore 8 1/2 alle 10 1/2:

1. Polka *Gelsomino*, Mancuso — 2. Valtz *L'Invitation à la Valse*, Weber — 3. Atto III° (Parte I°) *Il Re di Lahore*, Massenet — 4. Atto III° (Parte II°) *Il Re di Lahore*, Massenet — 5. Marcia Ungherese *La dannazione di Faust*, Berlioz — 6. Scherzo *Pattuglia Turca*, Michaelis.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

Lido — 8 1/2 - *Santarellina* - Vapore e teatro L. 1
Caffè Giardino Reale — Concerto, ore 8 1/2.

Preture, Tribunali e Corti

Corte d'appello di Venezia
Udienza del 12 luglio

Furto

Pagnola Marco di anni 60 agricoltore di Concordia fu condannato dal Tribunale di Venezia a 25 giorni di reclusione, per furto di strame.

Però la Corte, accogliendo le conclusioni conformi della difesa sostenuta dall'avv. Cornoldi, e del P. M. assolve il Pagnola, ritenendo dubbia la di lui responsabilità.

Bancarotta

Carnielli Angelo di anni 70, negoziante di merci di Venezia, fu dichiarato fallito in seguito a sua dichiarazione.

Il Tribunale di Venezia ritenendo tardiva tale dichiarazione, lo condannava a due mesi di detenzione.

Il difensore Avogadro non essendo stata retrodata la cessazione di pagamento, ma ritenuta in sentenza di fallimento, al giorno della dichiarazione, conclude per l'assoluzione del Tornielli.

La Corte lo assolve.

Ferimenti

Comparini Angelo di anni 32, da Concamarise, fu condannato a 100 giorni di reclusione dal Tribunale di Legnago per ferimento a danno di Rossato Pietro, ammettendo l'eccesso di difesa.

Il difensore Benini di Verona sostiene doversi invece ammettere la legittima difesa.

La Corte conferma la sentenza.

— Bettinardi Giovanni di anni 19 da Bressamida, fu condannato dal Tribunale di Vicenza a 4 mesi di reclusione per avere con un morso prodotta malattia per 65 giorni con perdita di metà del mignolo della mano destra a Bortolo Golin.

L'avvocato Massarello sostiene mancare la prova della reità, ma la Corte conferma la sentenza appellata in merito, riducendo la pena a mesi 2 e giorni 23.

NAVIGAZIONE FLUVIALE SUL PO

Su questo importante argomento che tanto interessa anche alcune nostre provincie ricevemmo giorni sono da Chioggia la seguente, che non ci fu dato di pubblicare prima, causa l'abbondanza di materia:

Il signor A. V. nell'ultimo suo articolo, pubblicato su cotesta *Gazzetta* si lagna che nessuno raccolga e realizzi l'*idea* da Lui emessa della Navigazione sul Po a beneficio del commercio. Ha ragione. Ed io mi meraviglio che non si sia mai richiamato alla mente quanto il nostro concittadino, Nicola Chiereghin, avea messo in atto, e che per le variazioni politiche andò abortito.

Conoscendo egli quanto avrebbe portato di utilità la navigazione fluviale per le merci voluminose, di poco valore e che non domandano grande sollecitudine di spedizione; volle attuare la *Navigazione del Po*; e messosi all'opera, trattò direttamente col *Lloyd Aust.* che tosto annuì e vi si prestò.

Il ministro De Bruck nel 1851 così scriveva a cotesto nostro concittadino:

« Che aveva inteso con soddisfazione il progetto di formare una Società per agevolare e regolare il trasporto delle merci sul Po, mediante un numero sufficiente di rimorchiatori a vapore. Non può essere che aggradevole al Governo di veder in tal guisa utilizzata la liberazione del Po, oggetto che da tanto tempo proseguiva con ardore e costanza allo scopo di far del fiume una vena ricca del commerciale movimento. Non poco contribuirebbe a quel fine la costruzione di una strada ferrata da Chioggia al Po, seppure a cavalli, giacchè molte ed incontestabili sono le difficoltà di un trasporto in quelle spiaggie. *Spero e bramo* dunque che la lodevole di Lei proposizione troverà quell'accoglienza che merita, e che principalmente a Trieste si presenteranno i capitali bastanti per attivare una impresa così vantaggiosa al Commercio.

Per quanto poi tiene dal Governo, Ella può star persuasa che le Autorità saranno premurose di favorire un oggetto tanto importante per il benessere pubblico tosto che la cosa sarà giunta a tal punto per chiedere la loro ingerenza. »

***

Io tengo la carta topografica che in quel tempo fu appositamente fatta incidere; e tengo la tariffa, stazione per stazione, delle merci divise in *prima, seconda, terza classe*, col premio di *Sicurtà*.

Il progetto era:

Chioggia stazione marittima — Ferrara, che passava per Brondolo, Cavarzere, Adria, e terminava sul Po alle Papozze, da dove il fiume è sempre navigabile. E così si risparmiava la lunghezza incerta della via fluviale, che mena oggidì al Po, *quindici kilometri* più a mare delle Papozze; dopo avere avuto il permesso di passare per le porte di Brondolo, di Cavanella d' Adige, di Tornova, di Cavanella di Po.

I punti da toccarsi erano: Venezia, Chioggia, Cavanella, Polesella, Ponte Lagoscuro, Ostiglia, Mantova, Piarda di Guastalla, Casale Maggiore, Piarda di Cremona, Piarda di Piacenza, Piarda di Pavia, Milano, Sesto Calende e Lago Maggiore; aspettando di portare lo scalo a Pontalbero, fino a Torino.

E tale progetto avea cominciato ad attuarsi, e *molte barche in ferro erano già ferme a Brondolo per essere passate al Po*; quando il cangiamento delle condizioni politiche fecero, come ho detto, tramontare tutto.

Perchè cotesto progetto non fu mai ripreso? E sì ch' egli è di sicura utilità.

RENIER DOTT. DOMENICO ANDREA.

NECROLOGIO

A Verona è morto l' ing. comm. Alessandro Bozzi, capo della prima Divisione Manutenzione e Lavori nell'amministrazione ferroviaria.

***

A Firenze è morto il comm. Luigi Pavolini prefetto a riposo — A Pavia il dott. nob. Carlo Guelmi.

***

Ad Innsbruck è morto Luigi Carlo Schmidt, amministratore di Dogana.

CRONACA VENETA

GIUNTA PROVINCIALE AMMINISTRATIVA di Venezia

(*Adunanza del giorno 19 luglio 1894*)

Portogruaro — Esprime avviso favorevole al concentramento della fondazione Giuseppe Francesconi nella Congregazione di Carità.

Id. — Esprime avviso non sia il caso di concentrare l' eredità Furlanis nella Congregazione di Carità, ed autorizza quest' ultima ad accettare l'eredità stessa.

Venezia — Congregazione di Carità — Autorizza un prelevamento dal bilancio 1894 delle fondazioni elemosiniere per far fronte a spese di restauro a Casolari in S. Angelo di Piove.

Id. — Id. — Item dal bilancio 1894 della Sezione Sordomuti per acquisto di oggetti scolastici.

Id. — Id. — Autorizza l' accettazione del legato disposto dalla co. Elena Vendramin Calergi a favore dei poveri della parrocchia di S. M. del Giglio.

S. Donà di Piave — Idem — Prende atto della elargizione fatta dal sig. Francesco Ferrighi.

Venezia — Idem — Approva l' accettazione della elargizione disposta dalla Banca Nazionale.

Id. — Id. — Autorizza a rilasciare ai consorti Gattolin o chi per essi la quietanza di somma per canoni livellari ed a cancellare le relative inscrizioni ipotecarie.

Id. — Esprime parere che la fondazione Massimiliano Rava non debba concentrarsi nella Congregazione di Carità.

Id. — Congregazione di Carità — Approva la spesa per rinnovazione e riparazione di letti dell' Istituto Manin.

Id. — Id. — Approva il procedimento giudiziario contro l' affittuale Fabris Natale.

Id. — Id. — Autorizza la capitalizzazione di rimanenza attiva delle fondazioni Mocenigo Alvise II ed il relativo impiego in R. I.

Id. — Id. — Autorizza l' impiego in rendita pubblica di somme appartenenti alla fondazione Cordella.

Id. — Id. — Autorizza l' elimina d' importo dovuto dall' affittuale Lugato Luigi.

Portogruaro — Ospedale — Autorizza ad emettere quietanza definitiva di credito per somme dipendenti dal mutuo a debito del fu Francesco Mompiani.

Venezia — Congregazione di Carità — Non approva un prelevamento dal fondo di riserva del bilancio 1893 della fondazione Astori per sopperire a maggiori spese sostenute.

Annone Veneto — Comune — Approva l' aggiunta di articoli nel regolamento di polizia urbana relativo alla conservazione dei monumenti.

Martellago — Id. — Id.

S. Donà di Piave — Id. — Approva le modificazioni introdotte nel regolamento per tassa vetture e domestici.

Martellago — Id. — Id. nel regolamento tassa cani.

Marano — Id. — Id. della tariffa annessa al regolamento edilizio lagunare.

Annone Veneto — Id. — Approva l' indennità accordata al medico condotto.

La *Gazzetta* a Padova

L' acquedotto al suburbio

Abbiamo da Padova 12:

(*Dott. E.*) Il 7 corr. si tenne nell' ufficio dell' acquedotto la riunione della commissione tecnica municipale, di consiglieri comunali ed ingegneri per dare e ricevere schiarimenti intorno al progetto della giunta per la diramazione dell'acquedotto al suburbio.

La seduta non era pubblica, nondimeno un giornale della città ne diede dopo qualche giorno un resoconto; ma fu tosto così ampiamente smentito che sarà bene ristabilire i risultati di quella adunanza.

Alla riunione, oltre i commissari Palatini, Conti e Pasini, intervennero i signori Vanzetti assessore, co. Camerini, prof. Turazza, prof. Turri e co. Suman consiglieri, nonchè gli ingegneri prof. Bernardi, cav. Colle e cav. Turola.

L' assessore Vanzetti, non prese la parola; il co. Camerini si limita ad esporre alcuni dubbi intorno agli effetti che le radici degli alberi possono produrre sulla tubatura in cemento.

Il cons. Turazza modificò alcune sue idee intorno alla conduttura libera consigliando quella forzata a piccola pressione la possibile separazione del servizio interno dall' esterno.

Il cons. Turri s' interessò per una maggiore diffusione che non quella segnata dal progetto; chiede l' apposizione di fontanelle a Volta Brusegana, Granze di Camin ecc. e presso tutte le scuole elementari.

Il cons. Suman lesse e depose al banco della commissione un elaborato in cui approva il progetto municipale ma lo modifica, proponendo la costruzione di un grande serbatoio alto, almeno dieci volte più capace che quello di Ponte Mulino, con conseguente coordinamento della tubatura interna ed esterna.

Il prof. co. Bernardi, il quale era stato nominato commissario municipale, e ne declinò l' incarico per ragioni di salute, non fece che atto cortese di presenza.

L' ing. Colle presentò un elaborato con tavole relative, rimasto poi al banco della Commissione. La lunga relazione formula un nuovo progetto di diffusione dell' acquedotto e mette così in rilievo le deficenze del progetto municipale. Raccomanda due servizi distinti fra città e suburbio e per questo la tubatura in cemento a leggera pressione.

L' ing Turola, dichiarato di non conoscere il progetto della Giunta, si limitò a raccomandazioni d' indole generale con riguardi alla maggiore espansione dell' acquedotto. Sebbene l' ing. Turola non sia entrato nel merito del progetto, la sua speciale competenza in idraulica ed i suoi lunghi studi per provvedere Padova d' acqua hanno reso bene accette le sue osservazioni.

Tuttociò era bene stabilire esattamente dopo le chiacchere di questi giorni. Alla Commissione, poi, constatare al più presto che il progetto assicura una abbondante dotazione d' acqua al suburbio e non per i bisogni ordinari, ma pure per momenti eccezionali — quali ad es. i casi d' incendio, affinchè non si verifichi il caso — come iersera alla Croce d'Altichiero — che i pompieri debbano fare qualche chilometro per trovare abbondanza d' acqua.

Alla scoperta di Crispi ad Abano

Questo il vero scopo della mia corsa d'ieri ad Abano.

Premesse le considerazioni d' indole generale, le quali escludevano affatto la possibilità della lontananza da Roma del presidente del Consiglio in questi momenti, ero curioso di vedere questo Crispi bis.

Scesi all' *Orologio* e per strana coincidenza, sotto il portico del caffè allo stesso tavolo dove mi era stato segnalato dall' amico il Crispi effettivo, trovai la sua immagine.

Un signore in abito chiaro e baffi bianchissimi stava leggendo l' *Indipendente*, il noto giornale triestino. La curva del dorso, la tinta del viso, il taglio dei baffi candidi, il profilo danno effettivamente a questo signore una stranissima somiglianza con Fr. Crispi — tale da giustificare a pieno il *qui pro quo* dell' amico. Però quando quel signore si alzò per la passeggiata una parte della somiglianza andò perduta: questi — che seppi poi essere triestino — non assume passeggiando un aspetto più giovanile in confronto del ministro.

Per non tornare col sacco pieno di scimie feci un giro nello stabilimento.

Lo trovai popolatissimo — quasi al completo, sebbene sia vastissimo.

Molti stranieri; e fra questi: Mrs. Lee inglese, M.me Fercy di Parigi, M.lle A. Stoltz una gentile norvegese che una traversata da Bergen ad Hambourg ha potentemente reumatizzato ed alla quale auguro risolutiva la cura d' Abano; M.me de Becker Renterskold Sigg. J. Liebmann e Boideschênes.

Una folla d' italiani: ammalati che non lo sembrano affatto, e gentili figliuole che fanno lieta la cura ai parenti e danno il conforto della loro presenza agli amici improvvisati della bagnatura.

Noto la contessa Isolani, il deputato Silvestri con la famiglia, l'ing. Saracco, il colonnello Mazè della guarnigione di Padova, il conte Della Scala. L'onorevole Andolfato, partito improvvisamente pel voto, ha qui che lo attende la famiglia ed è atteso pure l'onorevole Fagiuoli con la famiglia. Co. Sormani, cav. Salvi e signora, sig. V. Segrè, signore e signora Balzarotti, ecc. ecc.

Come di solito, molto fiorita la colonia triestina — vivace e specialmente loquace; colonia fresca di giovani e belle signore.

Lo stabilimento si è perfezionato dall'anno scorso; ma risorgerà affatto a nuova vita quando gli giungerà da Padova l'acquedotto ad ingentilire di fontane zampillanti il parco ed il giardino che sorgerà sul piazzale.

***

In onore di Francesco De Lazzara ultimo podestà di Padova. In esecuzione d'un deliberato del Consiglio comunale, il sindaco ha bandito un concorso per un busto in marmo di Carrara a Francesco De Lazzara.

All' autore dei bozzetti prescelti dal Giurì sarà allogato il lavoro verso il pagamento di L. 1500, in cui si comprende, oltre alla fattura del busto e del complemento architettonico, la posizione in opera ed ogni altro accesorio.

Il corrispettivo di L. 1500 sarà versato soltanto dopo messo a posto e collaudato l' intero ricordo.

Dalla data della definitiva allogazione del lavoro a quella della completa sua posizione in opera, non dovranno decorrere più di sei mesi.

All' Istituto musicale — Domenica prossima al tocco l' Istituto Maschile darà il saggio annuale degli alunni, con un concerto al quale prendono parte allievi dei professori Soranzo, Pisani, Cimegatto ed Orefice.

Il saggio si chiuderà con due cori religiosi di Mendelssohn per voci d' uomini senza accompagnamento.

Disgrazia — A Perarolo, su quel di Vigonza, rovinò una vecchia muraglia seppellendo certa Quaglio, cinquantenne, che venne estratta, dalle macerie, infermo cadavere.

Si ritiene che il muro sia crollato in seguito a traballamento del suolo prodotto dal passaggio di una locomobile per trebbiatura.

Il triste caso produsse impressione penosissima.

Incendio — Iersera i pompieri, chiamati di urgenza, si recarono ad Altichiero per domare l' incendio scoppiato in un fienile di proprietà del conte Antonio Barbaro.

Per trovare un po' d' acqua i pompieri dovettero portarsi ben lungi dal luogo dell' incendio. Fortunatamente, il fabbricato in fiamme era staccato dal Palazzo ed il ritardo riuscì meno dannoso.

Sul luogo dell' incendio accorsero autorità civili e militari, nonchè uno squadrone di *Savoia* cavalleria.

Un angolo a pianterreno del fabbricato in discorso era destinato a lavanderia. E pare che alcune scintille sfuggite dal fornello annesso abbiano appiccato il fuoco al superiore deposito di foraggi.

Il danno si fa ascendere a circa quattromila lire. Il conte Barbaro è assicurato presso le *Generali* di Venezia.

L' areonauta — Domenica sera, l' areonauta bresciano Eligio Quaglia compirà un' ascensione. Il pallone verrà gonfiato nel cortile della Palestra ginnastica di via Vignali.

Consiglio comunale — Si annunciano per martedì 17 e mercordì 18 corr. — ore 13 — due sedute straordinarie di questo Consiglio comunale.

Si tratteranno varii argomenti in seconda lettura.

Trasloco — Il cav. Sangiovanni ispettore del nostro ufficio di P. S. venne, dietro sua richiesta, trasferito a Bergamo. E da Bergamo, poi, verrà a sostituirlo l' ispettore cav. Domenico Bernoni.

Il veto — La Prefettura ha definitivamente proibito la processione che si voleva fare, domenica p. v. in borgo Santa Croce, per la festa del Redentore.

Elettori politici — La lista degli elettori politici di questo Comune e l' elenco approvati definitivamente dalla Commissione elettorale d' appello della Provincia, sono pubblicati a tutto il giorno 31 corrente nel cortile terreno di questo palazzo municipale.

Castelfranco V. 11 *luglio* — *La cerimonia di domenica* — Ci scrivono:

Domenica 15 luglio la nostra cittadina inaugura una lapide alla gloriosa memoria dei quattro fattori del nostro risorgimento.

Vittorio Emanuele — Garibaldi — Cavour — Mazzini, spiccano sulla lastra di pietra a mezzo busto in bronzo e sono veramente oltre che somigliantissimi vera opera d' arte del valente vostro scultore Lorenzetti.

La cerimonia inaugurale sarà quanto mai maestosa. Alle 9 di mattina, coll' intervento di tutte le rappresentanze civili e militari, si farà lo scoprimento senza discorsi di sorta. Questo dei discorsi è giusto; tutti conoscono la storia del nostro risorgimento e non c' è bisogno di ripeterla, e ripetere le gesta di quei sommi, le cui figure s'impongono e si imporranno eternamente nei cuori e sentimenti della nazione.

La Banda cittadina suonerà alla cerimonia ed alla sera suonerà un programma davanti il caffè Principe Amedeo.

Per la circostanza rivolgiamo una parola all' egregio presidente della Società. Non potrebbe mettersi d' accordo colla Società elettrica, perchè quel tratto di piazza ov' è occupato il concerto fosse illuminato con le due *lampade ad arco*? Sarebbe una gran bella cosa, di grande effetto.

Carpenedo 11 *luglio* — Ci scrivono:

(A) Non posso lasciare senza commenti la corrispondenza da Mestre, inserita nell' *Adriatico* del giorno 9 corr. in risposta ad una mia fatta nel vostro giornale.

Essa chiama questione piccina e ridicola il tutelare i propri interessi. Ma non sono villeggianti, quelli che, sollevano la questione; sono proprietari di fondi che per favorire Mestre, sono aggravati di imposte e quindi domandano la separazione amministrativa.

Quando fu portata alla deliberazione del Consiglio la proposta di un privato per ottenere la concessione di passaggio per la strada comunale all' attuazione del tramvia Mestre-Carpenedo, il Consiglio a maggioranza di voti dopo [illegible] aver sentita la relazione di una Commissione all' uopo incaricata, approvò la concessione.

L' autorità tutoria non accordò il suo *placet* per mancanza di forma.

In allora il proponente cedette il suo progetto ad altra persona e questa ripresentò la domanda.

Bella coerenza invero di questi sommi *patres conscripti*; nella seconda votazione tutti meno uno la respinsero; compreso anche il facente funzioni di sindaco ed i membri della Commissione che nella prima proposta l'avevano appoggiata.

Le ragioni dette dai signori consiglieri per respingerla, eccetto che per uno, erano tutte personali ed in odio a Carpenedo. Non rispondo alla domanda: quali possono essere i vantaggi da un tramvia, tale asserzione non merita risposta, se anche fosse passivo il danno sarebbe stato pel costruttore.

L' idea della separazione amministrativa non è venuta esclusivamente per la negazione dell' uso di una strada comunale per il tramvia, ma bensì per una agglomerata trascuranza in cui è tenuta la frazione di Carpenedo e dalle grandi spese che si fanno per Mestre. Ve ne sarebbero molte da citare — Ci vuole una bella *tola*, direbbero i piemontesi, il voler asserire che la domanda per la illuminazione venne accordata, mentre a tutt' oggi abbiamo solo due fanali.

Egli ammette che altra volta per fare assumere questa idea di separazione, il Consiglio abbia approvato il progetto della strada Garibaldi che da Mestre conduce a Carpenedo, citando che il Comune spese lire 80,000. Adagio, quel signore sa di queste quante ne furono pagate dalla frazione di Carpenedo? Questa strada non fu fatta per favorire la frazione, fu fatta perchè il Governo aveva sollecitato i Comuni di dar lavoro ai contadini, che in causa di disgrazie nei prodotti erano ridotti nella miseria. Per la parte nostra, col nostro l' abbiamo pagata e questa strada non serve solo a noi, ma anche ai signori mestrini.

Ci dà quel signor corrispondente il suggerimento di adoperarsi perchè nelle prossime elezioni abbiano a riuscire vari consiglieri della *frazione*! si sbaglia. Noi non andiamo a comperare voti, nulla importandoci di sedere nel Consiglio. Se lo credono utile lo facciano però loro.

Mi dica un poco quel signore: delle cento mila lire che occorrono ora al Comune, quante di queste sono a vantaggio di Carpenedo? Niente, esse vanno tutte a vantaggio di Mestre e noi pagare per quasi una metà.

Feltre — Ci scrivono:

Società Magistrale Vittorio da Feltre — Con una dotta e chiara conferenza sul tema « l' insegnamento della composizione nelle diverse classi delle scuole elementari » l'egregio prof. G. Andretta, chiuse per quest'anno scolastico il corso delle riunioni indette dalla Società Magistrale, della quale egli è attivo ed intelligente presidente. In tale occasione, con unanime deliberazione, veniva lo stesso professore scelto a rappresentare il sodalizio al congresso nazionale che avrà luogo in Milano nel p. v. settembre.

Scuole — Abbiamo ricevuto in questi giorni il programma-orario degli esami di promozione, proscioglimento e licenza elementare per l'anno scolastico 1893-94 coll'indicazione delle giunte esaminatrici e commissari municipali.

La scelta delle persone dimostra il saggio intendimento avuto di accoppiare all'intelligenza, l'indipendenza di giudizio. Benissimo.

Rovigo 12 *luglio* — Ci scrivono:

Caduta fatale — La notte scorsa certa Luigia Tamiati colta da sonnambulismo balzò dal letto e si mise a girare per la stanza. Arrivata sul pianerottolo della scala continuo a camminare e cadde precipitando sino in fondo producendosi gravissime ferite alla testa.

Alle grida accorsero i vicini e raccolsero la povera disgraziata priva di sensi fu subito condotta all'ospitale.

Furti — L'altra notte alcuni ignoti, mediante la rottura di una parete, entrarono nel casolare di Piva Andrea di Ca' Emo e rubarono diversi oggetti per un valore complessivo di L. 70.50.

— A Lendinara, nella stessa notte certa P. E., domestica di Antonio Basilieri, mediante chiave falsa rubava da un armadio L. 100 in spezzati d'argento a danno del suo padrone. Fu tosto denunciata all'autorità di P. S.

Udine, 12 *luglio* — Ci scrivono:

(*P. e.*) *Cristo alla festa di Purim* si darà indubbiamente sabato sera e probabilmente anche domenica.

Si sa che si fecero pratiche presso le famiglie dei signori proprietari del *Minerva* perchè non concedessero il teatro per tale rappresentazione, ma a nulla approdarono. Sarebbe stato strano davvero che una città civile come la nostra e che cammina sempre di pari passo con le città consorelle avanti del progresso, avesse dovuto cedere a pressioni di un partito che rappresenta una insignificante minoranza, e in odio ad un'opera d'arte che ha riscosso il plauso delle cittadinanze più colte del nostro Regno.

Il teatro, *va sans dire* è già tutto venduto.

— Oggi festa dei S. S. Ermagora e Fortunato, patroni della Diocesi di Udine, v'è qui grande affluenza di villici.

Probabilmente si ballerà sotto la Loggia municipale.

Con questo freschetto !!!

— Il circo Amato è passato dal teatro Minerva al Nazionale, essendo il primo teatro impegnato con la compagnia Zaccone.

SPORT

La gran corsa popolare Bologna-Milano

Abbiamo da Milano, 12:

Iersera si sono chiuse le inscrizioni nella corsa Bologna-Milano indetta dal Giornale *La Bicicletta*: esse sorpassarono il rilevante numero di 200.

Alla prima categoria gl'inscritti sono più di 25: vi sono i migliori: Sauli vincitore della corsa di 500 chilometri, Airaldi, Romolo Buni, Trifoni Sarzano, Toesca, Chiesa, Cappella, Moro, Cominelli, Bonacina, *Icaro*, pseudonimo, assai trasparente, Costa ed altri molti.

La seconda categoria ha raccolte 160 inscrizioni e dato il gran numero, riserverà certo qualche sorpresa.

Più di 15 inscrizioni si ebbero anche nella terza categoria, per persone superiore ai 40 anni di età.

Da oggi al *Bar Ciclistico* funziona il totalizzatore per questa corsa, con puntate da L. 5.

La corsa della *Bicicletta* si può dire la meglio riuscita di quest'anno per numero d'inscritti Si sta anzi progettando di solennizzare l'arrivo dei vincitori all'Arena, dove il 15 avranno luogo le corse ciclistiche dell'Associazione lombarda dei giornalisti.

La Rete Adriatica ha accordato ai corridori il 30 per cento di ribasso ferroviario per portarsi al luogo della partenza e per tornare alla loro residenza.

I premi ricchi e numerosi verranno esposti nelle vetrine della ditta Schlegel sul Corso Dante.

Acquisto di cavalli stalloni nel Regno

Abbiamo da Roma:

Per la rimonta dei Depositi governativi di cavalli stalloni, il Ministero, tenendo presente l'avviso del Consiglio ippico, acquisterà, nel corrente anno, quel numero di cavalli interi, *meticci o bimetticci ed orientali*, dell' età non minore di 3 anni, cioè nati nel 1891 e negli anni precedenti, che la somma disponibile potrà consentire, ed alle seguenti condizioni:

Le offerte di vendita, fatte su carta bollata da una lira, dovranno pervenire al Ministero (Direzione generale dell' agricoltura) entro il giorno 31 luglio 1894, accompagnate dal certificato di nascita del cavallo offerto in [illegible]ndita, e dalla indicazione delle corse cui avesse preso parte e [illegible] premi conseguiti nelle esposizioni o nei concorsi ippici.

Gli offerenti dovranno indicare esattamente il loro domicilio ed, eventualmente, delegare un rappresentante per ricevere le comunicazioni dell' Amministrazione.

La Commissione incaricata delle visite dei cavalli, l' offerta dei quali sarà accettata, si adunerà alla sede dei Depositi di stalloni in Crema, Reggio Emilia, Ferrara, Pisa, Santa Maria Capua Vetere, Catania e Ozieri, e in quelle altre località che il numero e la provenienza delle offerte potranno consigliare.

Eccettuati i cavalli che avessero compiute corse pubbliche, sotto la direzione di Società riconosciute, tutti gli altri dovranno, per essere acquistati, sostenere una prova a sella od a tiro. Questa prova, da compiersi colla maggiore velocità di cui è suscettibile il cavallo in esame, sarà regolata dalla Commissione governativa, e si estende sino a metri 3000.

Per ogni stallone ritenuto idoneo la Commissione visitatrice indicherà all' offerente il prezzo al quale potrà conchiudersi l' acquisto.

Gli acquisti saranno deliberati dopo che il Ministero avrà preso cognizione pei risultati di tutte le visite e ne sarà dato avviso agli offerenti.

Agenzia Stefani

Madrid 12. — Le Cortes sospesero le sedute fino ad ottobre.

Taranto 12 — La corazzata greca *Idra* è giunta qui ed è entrata nel Marpiccolo per ammettersi nel bacino.

Gravi danni di un uragano in Stiria

(Per dispaccio)

Gratz 12 (*Stiria*) — Nel pomeriggio imperversò un uragano, che durò cinque minuti. Furono rotti innumerevoli vetri, molti alberi vennero sradicati dalla furia del vento, che asportò anche molti tetti. Si contano parecchi feriti.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

La teoria e la pratica della moderna bachicoltura è un libro testè pubblicato di 500 pagine con 101 tavole intercalate nel testo, che l' autore, signor Luigi Pasqualis, ha dedicato all'illustre suo padre prof. cav. uff. Giuseppe Pasqualis.

E' un pregevolissimo trattato di somma utilità, e di vitalissimo interesse per quanti si occupano di questa importante agricola industria, nel cui trattato vengono svolti gli argomenti con una squisita ed elegantissima forma, facile all' intelletto anche di chi è digiuno di scienza.

Fra le innumerevoli meritate lodi che vennero tributate all' ottimo autore, piacemi ripetere quella dell' egregio ing. Nicolò Zilli, pubblicata nella *Patria del Friuli*.

« Io non esito un istante a proclamare questo che « è il più completo trattato di bachicoltura che oggi « vanti l' Italia, ed auguro di tutto cuore allo studioso « Luigi Pasqualis che il pubblico accolga questo primo suo lavoro col favore che realmente si merita, « incitandolo così ad opere, se non di maggior leva, « altrettanto utili e proficue. »

***

Le Stigmate di E. AUGUSTO BERTA:

(Z.) Il nostro egregio collega avv. E. Augusto Berta — direttore della *Gazzetta del Popolo della Domenica* di Torino ed autore notissimo di molti altri volumi letterari, quali *Salamandra, Cadenze, Pass flora, Nonna Bianca*, che ebbero un successo dei più lusinghieri, ed autore delle *Fiabe* e del *Più forte*, due lavori che vedranno la luce a giorni — pubblicò ieri l' altro uno splendido volume di versi — *Le stigmate* — nel quale, nelle 75 poesie, stampate con squisito elzevir del Bond, dà ancora oggi prova di un ingegno elettissimo, robusto, e sfoggia un indiscutibile ispirazione poetica, sempre in onda armoniosa di verso elevato, un osservazione profonda della natura in tutte le sue manifestazioni, un forte sentimento artistico, una finezza grandissima di pensiero, una facilità indiscutibile di verseggiare, un eleganza di forma, e più che tutte, una magistralità nel trattare qualsiasi tema d' ispirazione affatto diversa, tanto che appunto a mostrare questa dote che non è di tutti, il Berta divide in sei serie le sue bellissime poesie, cioè in *gaudiose, nostralgiche, mistiche, sataniche, dolorose e sanguinanti* — in tutte mostrando il suo forte ingegno. All' ottimo collega le mie calde congratulazioni.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 12 — *Farine* 12 Marche — Mercato debole — pel corrente franchi 41.75 — Per agosto 41.75 — — Pei 4 mesi ultimi 41.40 — A 4 mesi da novembre 41 30.

Anversa 12. — *Frumenti* — Mercato fermo.

Parigi 12 — *Spiriti* — Mercato pesante — Pel corrente franchi 32.— — Per agosto 32 25 — Pei 4 mesi ultimi 32.75. — Pei 4 primi 33 25.

Zuccheri — Al deposito. Mercato fermo — *Rosso* — disponibile 31 — Zucchero Raff. 104.—.

Zucchero bianco Num. 3 — Mercato fermo — Disponibile 32.12 — Pel corrente 32.12 — Per agosto 31.75 — A 4 mesi da ottobre 30.25.

Grani. — Mercato debole — Pel corrente 19.— — per agosto 19.— — Pei 4 mesi ultimi 19.90 — A 4 mesi da novembre 19.—.

Anversa 12 — *Petrolio raffinato* — Mercato fermo — Pel corrente 12 1|8 — Pei quattro mesi primi 12 3|8.

Brema 12 — Petrolio raffinato. — Mercato calmo — disponibile Rmk. 4 60.

Magdeburgo 12 — Zucch. barbabietole — 11,35 — Mercato sosten.

Marsiglia 12 *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 632 — Vendite della giornata 4500 — Vendita a consegnare q.i —.—.

Duro Tonisi da f. 17 a 17.12.

Ghirka Sebastopoli f. 10.75.

Ghirka Alexandroff f. 11,75.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,10	D. Milano		4,25
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		8,12
O. Milano		12,15	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi	2,05	14,05	A. Parigi (Torino)	2.40	14,50
M. Verona	6,02	18,02	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O Milano	9,25	21,25
O. Bologna Firenze		4,15	D. Roma Firenze		5.25
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,50
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,20	17 20
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,30	22,30
D. Udine-Trieste-Vienna		5,05	M. Pontebba Udine		6,55
O. Pontebba Vienna		5,20	O. Pontebba Udine		9,—
T. Treviso (Tram)		7,55	T. Treviso (Tram)		11.30
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	D. Vienna Trieste	2,15	14,16
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	O. Trieste Udine	6,20	18,20
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,25	19,25
M. Ud.-Tries.-Vien.	6,15	18,15	O. Trieste Udine	10,45	22,45
O. » » »	10,20	22,20	D. Vien-Pont.-Ud.	11,05	23,05
O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr.		8,50
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		12,45
O. Portogr. Casarso	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11.54 16,51 20,18 21,45 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,14 16,37 20,05 23.03.

Venezia Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6,30 8,— 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,— 18,30.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,— — Arrivo a Venezia 13,45

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora — Dalle 6,30 alle 20,30 Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,15 alle 20,45.

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 16 — Partenza da Cavazuccherina ore 5.

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7, 10,30 14 — 17.— — Arrivo a Venezia 8,45 13,15 16,15 19,45

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Nella ventunesima ora di ieri

ALFONSINA DEI MARCHESI DIONISI

da improvviso morbo rapita all'amor de' suoi cari volava a Dio. Il padre march. Gabriele Dionisi, la madre march. Dionisi-Bembo porgono con cuore straziato il triste annunzio ai parenti ed amici. 2399

Venezia 12 Luglio 1894.

Angelo Andreazza ed i congiunti, addoloratissimi per la repentina perdita avvenuta in Palermo il 9 Giugno a. c. del loro amatissimo

PIETRO

ringraziano cordialmente tutti quei pietosi che in qualsiasi modo ed in occasione delle esequie nel trigesimo della sua morte, vollero tributare alla sua cara memoria l'ultimo omaggio di stima e di affetto. 2393

Mestre, 9 luglio 1894.

AVVISO DI COSTITUZIONE
di nuovo Istituto di Credito Mobiliare Italiano

Ai Signori Azionisti
della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano,

Una numerosa assemblea di cittadini, tenutasi in Genova nel giorno 23 Giugno possimo prassato,

Considerato:

Che è d'interesse generale l'azione di un forte Istituto, il quale ammaestrato dalle esperienze del passato, raccogliendo tutte le forze vive, le conservi e diriga a un ben ordinato ed esclusivo sistema di operazioni bancarie in aiuto dei commerci sani e delle già sicure industrie anche agricole.

Che da un triplice, severo e ponderato esame del patrimonio della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano, fatto da varie persone di varia indole e paese, e in vario tempo, ne risultò un concorde apprezzamento che fa ritenere esservi tuttora un capitale di almeno cento lire per ciascheduna azione, dopo pagate tutte le passività e all'infuori dell'avviamento e dei residui maggiori a sperarsi da una intelligente e serena liquidazione la quale sia piuttosto che un fine, un mezzo di riattivare nuove energie economiche.

Che la disparizione di molte Banche e Istituti di Credito ha lasciato un ampissimo campo di lavoro, onde nel declino della crisi, più opportuna si ravvisa la ricostituzione di un forte Istituto Nazionale, per la più equa distribuzione del credito, e come intermediario autorevole nei rapporti del commercio cogli istituti di emissione e col mercato straniero, quale sarà certo per riescire governato da uomini che nelle Banche, nelle Industrie e nel Commercio intendono con sentimento pratico lo scopo e i limiti degli Istituti di Credito.

Con atto ricevuto dal R. Notaio Sig. Avv. Luigi Balbi, approvava le basi generali del progetto che per la costituzione di un nuovo Istituto di Credito era già stato formulato e distribuito dai Liquidatori della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano. Quindi si costituiva in Comitato promotore, e dava incarico ad una commissione composta dei Signori: Barone Treves de' Bonfili Alberto — Comm. Cattaneo Roberto — Cav. Nicolò Odero — Marchese Durazzo Adorno Marcello — Cav. Angelo Liberti — Conte Vassranca Emilio — Cav. Luigi Accame — Avv. Cav. Prof. Michele Germano — Marchese Avv. Giacomo Cattaneo — Avv. Cav. Giovanni Poni — Comm. Francesco Cordano — di provvedere a quanto era necessario per conseguire la definitiva costituzione del nuovo Istituto.

Le adesioni già ottenute al detto progetto avendone resa sicura l'attuazione, la Commissione ha il dovere di assegnare ai Signori Azionisti della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano, un termine per esercitare il diritto di conferimento ad essi riservato dal progetto medesimo.

Tempo utile pei conferimenti e per la sottoscrizione delle azioni privilegiate

Come risulta dall'accennato progetto, il capitale sociale è formato da due categorie di azioni da L. 500 ciascuna; la prima di *azioni privilegiate*; la seconda di *azioni comuni*.

Le *azioni privilegiate* sono quelle il cui importo deve essere versato in denaro, e godono dei *privilegi di cui alla lettera H del progetto*.

Le *azioni comuni* sono quelle il cui importo è pagato mediante conferimento, al prezzo di lire cento ciascuna; delle attuali azioni del Credito Mobiliare italiano.

Coloro pertanto che intendono di esercitare l'accennato diritto di conferimento, debbono farne regolare dichiarazione al pubblico ufficiale all'uopo delegato come infra, e nei giorni 10, 11, 12, 13 e 14 del corrente mese di Luglio.

Trascorso questo termine gli azionisti resteranno decaduti dall'accennato diritto di conferimento, rimanendo soltanto interessati nei risultamenti finali della liquidazione della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.

All'atto della sottoscrizione dovranno essere versate per ogni azione privilegiata del nuovo Istituto, Lire Venticinque, che verranno computate nei versamenti dei primi decimi da farsi come in appresso.

Però i sottoscrittori saranno dispensati dal detto versamento qualora facciano il deposito delle azioni che intendono conferire.

VERSAMENTI

I versamenti dei primi tre decimi sull'importo delle azioni privilegiate, dovranno farsi dal cinque al dieci Agosto presso le casse delle Sedi e succursali della Banca d'Italia.

I versamenti degli altri decimi saranno successivamente domandati dal Consiglio di Amministrazione; però a distanza non minore di un mese, e sempre nella proporzione di un solo decimo.

LE SOTTOSCRIZIONI

si ricevono:

In **Bari, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino** e **Venezia**, presso le Sedi della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano; — In **Livorno**, presso la Banca Tirrena; — In **Savona**, presso i R. Notai: Cav. Ottavio Pertusio; Dott. Tissoni Luigi — In **Chiavari**, presso i R. Notai: Dott. Ricci Gio. Batta; Dott. Oneto Angelo — In **San Remo**, presso i Sigg. Rombello Debrand e C.

I versamenti si faranno presso le locali rappresentanze della Banca d'Italia; però per maggior comodo dei sottoscrittori, i versamenti potranno essere fatti anche presso gli incaricati di ricevere le sottoscrizioni, i quali ne cureranno il deposito nelle casse della detta Banca.

Genova, li 6 luglio 1894.

Per la Commissione delegata dal Comitato dei Promotori
Il Presidente
ALBERTO TREVES

Copia autentita del su citato atto 23 Giugno 1894 a rogito Balbi, non che quella del Programma a forma dell'art. 129 del Codice di Commercio, sono depositate e visibili presso gli Uffici incaricati di ricevere le sottoscrizioni.

Cassa di Risparmio di Venezia

Situazione dei conti al 30 Giugno 1894

Attivo

		L.	c.
Immobili	L.	211 632	90
Cartelle fondiarie	»	1 819 370	—
Denaro in Cassa	»	243.923	01
Buoni del Tesoro	»	2 000.000	—
Titoli dello Stato	»	11.507 295	67
» garantiti dallo Stato	»	2.267.752	—
» di Provincie e Comuni	»	1.015 123	46
Azioni di Istituti di Emissione	»	96 400	—
Mutui Ipotecarii	»	3.311.012	70
» Chirografari a Comuni ed altri Corpi morali	»	2 193 020	07
Conti correnti garantiti	»	261 559	83
Sovvenzioni su deposito di titoli, valori e merci	»	296.816	—
Cambiali	»	1.077 164	89
Interessi liquidati a 30 Giugno sui depositi	»	357.632	45
Cassa Nazionale di Assicurazioni per gl'infortuni degli operai sul lavoro	»	50 000	—
Debitori diversi	»	130 184	32
Debitori per rendite maturate e dietim	»	4.108	67
Crediti in sofferenza	»	4 368	39
Mobili	»	11 591	95
Valori in deposito per garanzia sovvenzioni	»	468 368	70
» » » cauzione servizio e diversi	»	2.503.856	44
Totale delle attività	L.	29.828.181	45
Spese e tasse dell'esercizio in corso	»	210 371	79
Somma totale	L.	30 038.553	24

Passivo

			L.	c.
Depositi a risparmio	L.		12 815 164	85
» in conto corrente	»		11 132 599	69
» speciali	»		58 635	21
Conti Correnti garantiti	»		67 122	15
Fondo pensioni	»		55 939	80
Creditori diversi	»		1 898	25
Creditori per valori in deposito a garanzia e diversi	»		2.972.225	14
Risconto del portafoglio	»		7 104	02
Fondo beneficenza	»		106.782	03
Patrimonio dell'Istituto, fondo di riserva ordinario	L.	2.350.000.—		
» » Fondo per far fronte alle oscillazioni dei fondi pubblici	»	8.689 21	2 358 689	21
Totale delle passività	L.		29 576.160	35
Rendite dell'esercizio in corso	»		462.392	89
Somma totale	L.		30 038.553	24

Venezia, li 30 Giugno 1894

Il Presidente di turno
Prof. EDUARDO VIVANTI

Il Ragioniere
Z. Rossettini.

OPERAZIONI

La Cassa di Risparmio di Venezia ·

Riceve depositi a risparmio al 3 1|2 0|0 ed in conto corrente al 3 0|0.

fa mutui, sovvenzioni su valori e su merci, sconta cambiali ed apre conti correnti garantiti;

emette gratuitamente assegni bancari del Banco di Napoli su tutte le piazze del Regno;

AVVERTIAMO tutti coloro che si servono nei nostri giornali, della Pubblicità economica, per corrispondenze private ecc. che abbiamo collocato nell'entrata del nostro ufficio una cassettina per lettere. Abbiamo preso questa determinazione per maggior prontezza nell'esecuzione, degli ordini che ci pervengono, e la raccomandiamo a chi interessa che il proprio annuncio venga inserito con maggior certezza il giorno seguente all'impostazione. Così, ne siamo certi, si eviteranno molti ritardi nelle inserzioni provenienti da ciò, che le corrispondenze ci pervengono col mezzo della posta, spesso il giorno dopo o troppo tardi per esser stampato ancora nel più prossimo numero. Cogliamo quest'occasione per ricordare che tali corrispondenze dovranno esser rimesse nella suddetta cassettina ovvero ai nostri sportelli non più tardi delle ore 16, per poter esser ancora ammesse fra gli avvisi della 4.a pagina dei giornali del giorno successivo.

Haasenstein e Vogler
Piazza S. Marco — 144

Tipografia della Gazzetta di Venezia

Anno CLII — 1894. | Sabato 14 Luglio | N. 192

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4.50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

I Sovrani a Monza

Roma 13 *ore* 9.20 *p.*

I Sovrani sono partiti oggi alle 6 per Monza, ossequiati alla stazione dai presidenti della Camera, da Crispi, da tutti i ministri e sotto-segretari di Stato e dalle autorità.

Il Re, prima di partire, fermossi lungamente a parlare con Crispi.

Saliti sul treno, i Reali rimasero al balcone salutando.

La Regina si fermerà a Monza fino a lunedì; quindi andrà alla villa De Peccoz a Gressoney.

Il Re tornerà a Roma il 22 luglio pei lavori del Senato.

Il Re oggi, prima di partire, ha conferito col generale Cosenz.

Dispacci a Romanin Jacur
Cortesie reali

Oggi Romanin Jacur, nuovo sottosegretario ai lavori pubblici, ricevette una vera massa di dispacci da tutte le parti del Veneto.

Egli aveva presentato una domanda di udienza reale, ma i Sovrani, che partivano oggi, gli fecero sapere che lo avrebbero veduto volentieri alla stazione e la ebbero parole cortesissime per l'egregio uomo.

Siccome in assenza di Crispi reggerà Saracco, così Romanin avrà l'amministrazione dei lavori pubblici, ciò che lo obbligherà a restare tutto l'estate a Roma.

Bertolini sottosegretario

L'*Opinione* conferma che fra qualche giorno l'on. Bertolini assumerà il sottosegretariato alle finanze.

Crispi a Napoli

L'on. Crispi parte stasera per Napoli e vi resterà un giorno.

Le relazioni senatoriali
Sui provvedimenti finanziarii

Roma 13, *ore* 9.50 *p*

Furono distribuite le relazioni senatoriali sui provvedimenti finanziari.

Come vi telegrafai, si accettano tutti i provvedimenti ministeriali, solo si eleva la ricchezza mobile al 16 per cento e si sopprimono i provvedimenti sulla rendita.

Vari senatori presero l'iniziativa di tentare un temperamento fra il progetto ministeriale e quello della Commissione senatoriale.

Le dimissioni di Mocenni

L'*Agenzia Italiana* conferma l'intenzione del ministro della guerra, Mocenni, di dimettersi.

Il riordinamento dei servizi pubblici

Il Ministero ha la ferma intenzione di studiare durante le vacanze un progetto generale di riordinamento e di semplificazione di tutti i servizi pubblici, allo scopo anche di fare nuove economie, poichè esso intende di attuare lealmente i venti milioni di economie che ha assunto l'impegno di fare nel bilancio 95-96 ed anzi possibilmente di farne anche di maggiori. Perciò i bilanci saranno studiati da ogni ministro nell'intento di applicare questi venti milioni di economie e saranno poi, prima della ripresa dei lavori parlamentari a novembre, riveduti dal Consiglio dei ministri nello stesso intento.

Alla ripresa dei lavori parlamentari sarà presentato inoltre il detto progetto di riordinamento e di semplificazione di tutti i servizi pubblici, che sarà uno dei più importanti fra quelli che il Governo presenterà al Parlamento.

Revisione delle liste

Essendosi pubblicata iersera la legge che modifica l'attuale legge elettorale e la compilazione delle liste politiche amministrative, il ministro degli interni ieri con circolare ai prefetti li ha invitati a far procedere a una revisione straordinaria delle liste amministrative.

53 milioni di cedole pagati

I pagamenti, nel Regno, delle cedole del consolidato 5 per cento al portatore nella prima decade di luglio ascesero a tredici milioni.

Dal 15 giugno al 10 luglio la somma totale dei pagamenti fatti nel Regno, per questo titolo, raggiunse i cinquantatrè milioni.

Il ricorso De Felice respinto
Minaccie ai giudici

Roma 13, *ore* 10.10 *p.*

La Cassazione ha confermato la sentenza contro De Felice e coimputati, ed ha annullato senza rinvio quella che colpisce l'imputato Verro, esclusivamente pei fatti di Lercara.

Nel momento, in cui alla Cassazione si è letta la sentenza v'era poca gente nell'aula. V'era la madre di Bosco.

Stamane il presidente Canonico e il relatore Serra ebbero lettere minatorie, nel caso che la condanna fosse stata confermata.

Erasi disposto un servizio accurato di sicurezza intorno alla Cassazione.

La Corte si è riunita a mezzogiorno. Uscì alle 4.30.

Fra silenzio religioso il presidente Canonico legge la sentenza, accolta da mormorio quando si udì essere respinti tutti i motivi del ricorso.

In sostanza la Cassazione accetta completamente le conclusioni del procuratore generale.

Il processo Lega

La Cassazione ha respinto il ricorso dell'avvocato Lollini in favore del Lega.

Il processo del Lega si svolgerà alle Assise il 16 luglio.

Due coniugi anarchici

Domattina arrivano i coniugi anarchici Pezzi, arrestati a Firenze.

Il questore Sironi li interrogherà.

Credesi che partecipassero a un vasto complotto anarchico.

Processo della Banca Romana

Stamane ha continuato a parlare l'avv. Camerini, difensore del Zammarano, che ha esaminata la responsabilità dei singoli ministri succedutisi.

Parlarono nel pomeriggio Turino e Zappia, difensori di Agazzi e Toccafondi; indi l'udienza fu rinviata a domani.

Italia e Turchia – A proposito di Catalani

Roma 13, *ore* 11.50 *p.*

L'*Italie* dice che i piccoli incidenti tra Italia e Turchia circa la nomina di Catalani ad ambasciatore a Costantinopoli, possono considerarsi appianati. Del resto essi erano affatto estranei alla politica.

Le relazioni fra le due nazioni sono eccellenti.

Una principessa a Frascati

Stasera la principessa Federico Carlo si recherà a Frascati e vi resterà due mesi.

PARLAMENTO NAZIONALE
Senato del Regno

Roma 13, *ore* 8 *p.*

Presidente Farini, ieri il Senato tenne seduta, cominciata alle 3.40.

Crispi presenta la legge sui provvedimenti di P. S. già approvata dalla Camera. E' dichiarata d'urgenza — e trasmessa alla Commissione che esamina la legge sugli esplodenti e quella sull'apologia dei reati.

Si approvano poi alcune leggine — i provvedimenti per l'esecuzione della legge 15 giugno 1893 — gli art. fino al 22 della legge sui Demani comunali nelle provincie del Mezzogiorno, e si rimanda il seguito.

Levasi la seduta alle 6.15.

GIUDIZI EGUALI DA FONTI DIVERSE

Togliamo dalla *Gazzetta di Treviso* di ieri:

« Leggo nella *Gazzetta di Venezia* del giorno 11 corr. queste righe che sono scritte da persona che pare conosca bene certe segrete cose:

« . . . . . Moltissimi anarchici italiani hanno trovato in Francia sicuro ricetto e vita tranquilla, anche dopo i fatti di Ravachol e Vaillant.

« Io vi dirò un fatto che pochi sanno. Il Governo francese si rifiutò di fare una perquisizione nel domicilio di Amilcare Cipriani, e si rifiutò di chiedere all'autorità giudiziaria il permesso della perquisizione.

. . . .

« I numerosi anarchici italiani in Francia erano finora trascurati dalla polizia francese, perchè si supponeva che avrebbero fatto più male all'Italia che alla Francia. »

***

Leggo nel *Times* del 30 giugno:

. . . .

« Ad una settimana di distanza emissari sono partiti dalle vicinanze di Marsiglia, uno per Roma e l'altro per Lione, con lo scopo dichiarato di ridurre gli Stati all'anarchia col mezzo dell'assassinio, e noi sappiamo che i cospiratori italiani più pericolosi, hanno avuto per anni i loro clubs protetti ed è stata loro offerta ospitalità, a motivo dei loro supposti principî repubblicani con la speranza non nascosta, da parte dei francesi, che un giorno avvenire essi potrebbero essere utili per una sperata rivoluzione in Italia . . . . »

***

La coincidenza dei giudizi merita di essere notata.

Noi italiani deplorammo e deploriamo sinceramente, la sventura che ha colpito la nazione francese, e lo abbiamo dimostrato con tutta l'enfasi della nostra indole meridionale.

Di là delle Alpi la nostra condotta deve essere stata apprezzata ed è sperabile che avranno capito il vecchio proverbio: *Chi la fa l'aspetta.*

Incitare le passioni popolari col racconto delle atrocità, in alcuni luoghi commesse, dalla feccia di plebi francesi contro italiani innocenti, è fomentare odî tra le nazioni, ma lo svelare il vero stato delle cose, aboliti i sensi delle prime impressioni, vuol dire far conoscere al paese la verità della situazione. »

L'ANONIMO.

LA RITIRATA

La legge sui nuovi provvedimenti di pubblica sicurezza è stata votata l'altra sera con 188 voti favorevoli, contro 16 contrari. La discussione, tranne alcune osservazioni presentate brevemente da alcuni oratori prima che si giungesse all'esame degli articoli, offrì lo spettacolo di una specie di monologo dell'on. Imbriani, continuatamente interrotto dalle voci affannose dei suoi colleghi, che invocavano, disperatamente, il voto liberatore.

Così i radicali, non solo non hanno accettato la battaglia, ma dopo tante minacce e dopo avere avuto la barbarie di trattenere inutilmente per altri tre giorni duecento deputati nella Capitale, hanno vergognosamente battuto in ritirata.

***

Però essi diranno, probabilmente, domani, che la loro opposizione e le loro minaccie furono provvidenziali, e che si deve a quelle minaccie ed a quell'opposizione se la nuova legge di pubblica sicurezza è stata purgata di certe misure offensive per la libertà.

E' quindi opportuno che il pubblico, poco famigliarizzato con le sottigliezze legislative, il pubblico che non legge attentamente le lunghe e tediose discussioni parlamentari e che non ha più sotto gli occhi il testo primitivo della legge, possa rendersi conto delle modificazioni che, se ebbero il prestigio di ammansare miracolosamente gli energumeni dell'estrema sinistra, non incontrarono alcuna opposizione da parte della maggioranza, tanto esse sono benigne ed anzi in certi casi opportune.

Così la ritirata apparirà più vergognosa e i commedianti, che tante contorsioni fecero in questi giorni, saranno meglio smascherati.

***

Nell'articolo primo della legge si è soppresso il paragrafo che permetteva di assegnare a domicilio coatto le persone che furono sottoposte ad un giudizio, *ancorchè questo sia finito con sentenza assolutoria per non provata reità e coloro contro i quali fu pronunciata una sentenza od ordinanza di non farsi luogo a procedere per insufficenza d'indizi.*

Questo articolo, che aveva delle apparenze terribili, conserva, anche privo di quel paragrafo, tutto il suo effetto perchè venne integralmente conservato l'articolo quarto, il quale dice che: « *Per gravi ragioni di pubblica sicurezza la Commissione provinciale può ordinare, con deliberazione motivata, l'arresto preventivo della persona proposta per l'assegnazione al domicilio coatto. In tal caso la Commissione deve procedere entro otto giorni da quello dell'arresto.*

Dal momento che l'arresto preventivo è mantenuto *per chicchessia*, importa poco che si escludano, dalle misure stabilite dall'articolo primo, coloro che sono stati assolti, poichè essi possono sempre venire arrestati dietro mandato della Commissione. La Camera si è contentata di ridurre ad otto giorni il termine in cui si dovrà provvedere alla sorte delle persone arrestate in quelle condizioni e ciò non può incontrare opposizioni di sorta.

Nell'articolo secondo, le modificazioni consistono nel precisare la composizione della Commissione e nell'ammettere il diritto di appello: anche in questo punto non vi è nulla che offenda l'economia della legge.

Le modificazioni introdotte nell'articolo quarto sono più importanti, ma il loro effetto, come ebbe a dire l'on. Gianturco, può esser ancor più draconiano di quello che risultava dal testo primitivo. Infatti nel testo del Governo si stabiliva che la *Commissione provinciale, per gravi motivi d'ordine pubblico, ed osservato il procedimento stabilito nell'articolo precedente, poteva proporre al ministro dell'interno l'assegnazione a domicilio coatto di coloro, che siano capi o promotori o che facciano parte di società tendenti a mutare per vie di fatto l'ordinamento sociale dello Stato.*

Il testo modificato dice invece semplicemente che la Commissione, osservato il procedimento stabilito nell'articolo precedente, può proporre che siano assegnati a domicilio coatto coloro che abbiano manifestato il deliberato proposito di commettere vie di fatto contro gli ordinamenti sociali.

La Camera ha voluto, con quella modificazione, salvaguardare il diritto di riunione: ma il testo concordato che stabilisce l'assegnamento a domicilio coatto contro *chiunque* abbia manifestato delle intenzioni sovversive, colpisce anche coloro che quei propositi possono tenere in qualunque riunione o *meeting*.

La modificazione ha, secondo noi, un carattere ancora più largo di quello del testo primitivo.

L'articolo quinto modificato è un complemento del quarto, dal quale venne tolto e rimandato a questo articolo quinto il periodo che nel testo primitivo riguardava le associazioni.

Invece si è soppressa la disposizione che privava dei diritti civili, per la durata dell'assegnazione a domicilio coatto, coloro che ne erano colpiti. Questa modificazione è priva di interesse immediato, poichè quello che si richiede, nell'ora presente, è l'epurazione di certi bassi fondi sociali. Quando questa epurazione sia ottenuta, tutto quello che consisterebbe nel render più acuta la pena non ha ragione di essere, come non è punto inquietante la scadenza stabilita fin d'ora al 31 dicembre 1895 delle presenti misure di pubblica sicurezza.

***

Tale è il progetto che i radicali, ier l'altro ancora così minacciosi, hanno accettato con una rassegnazione lodevolissima.

E coloro, che tante infamie hanno scagliato contro la magistratura, sono adesso felici di andarsi a rimpiattare dietro alle sue toghe e di chiedere alla composizione delle Commissioni delle garanzie per le loro sacre e inviolabili persone.

Ed è anche eloquente la cura che l'estrema sinistra ha messo nel precisare che le misure votate, devono andare a colpire gli uomini dell'anarchismo, quegli uomini coi quali finora essa si dichiarò o lasciò comprendere di essere solidale.

E' un *lâchage* in piena regola.

Se gli amabili anarchici fossero coerenti a loro stessi, è dunque nelle dolci villeggiature dei nostri buoni radicali, nelle ombrose tenute dell'on. Imbriani, che dovrebbero far esplodere la loro nuovissima bomba, affine di insegnare loro che non è permesso di disertare in quel modo un partito, quando si posseggono tutti i requisiti per appartenervi.

R. ALT.

CRONACA ESTERA

Nuovi particolari sui gravi terremoti in Turchia
(per dispaccio)

Costantinopoli 13 — Ieri si ebbero altre due scosse di terremoto. Oggi nessuna. Si spera che il terremoto sia finito. La popolazione continua ad accampare all'aperto.

Parecchi feriti vennero estratti dalle macerie del gran Bazar. Il Sultano ordinò la distribuzione dei soccorsi. La Scuola di medicina è chiusa. La Scuola di teologia è rovinata. I danni sono calcolati a 15 mila lire turche.

Il villaggio di Galateria presso Stefano, il villaggio di Adabazar, la linea ferroviaria d'Angora sono quasi completamente distrutti.

Ad Adrianopoli e a Smirne furono avvertite deboli scosse. Nessun danno.

Sul Bosforo i danni sono poco rilevanti. Le isole del Principe furono fortemente danneggiate. Parecchie altre isole sono grandemente danneggiate, e vi si contano numerose vittime.

Nell'isola di Halki tutte le case sono inabitabili. A Stefano la chiesa cattolica e tutti i conventi di cappuccini crollarono. Si ebbero undici vittime.

Anche le stazioni ferroviarie di Maltepe, Quentik e Tuzla sono rovinate.

Mancano notizie dell'interno. Si crede che Brussa sia stata centro del movimento sismico.

Costantinopoli 13 — Ieri alle ore 4.8 pom. si ebbe una nuova forte scossa di terremoto che produsse grande panico nella popolazione, che nuovamente abbandonò le case.

I negozi sono chiusi.

***

Iersera poi ci pervenne il seguente dispaccio:

Costantinopoli 13, *ore* 2.20 *p.*

Eccovi altri particolari del terremoto.

Da martedì fino a ieri 110 sono le vittime. Impossibile calcolare i danni. La maggior parte degli edifici pubblici sono indenni; però i palazzi dei Ministeri della guerra e delle finanze sono gravemente danneggiati. Gli uffici telegrafici si sono trasferito provvisoriamente nel teatro municipale. La fabbrica regia dei tabacchi è danneggiata gravemente.

Ad Angora gravissimi danni. A Honia fortissima scossa, ma danni poco importanti. A Yalova parecchie case crollate, alcuni morti e feriti.

Allo scopo di aiutare le vittime del terremoto, si distribuiscono viveri, effetti di vestiario, tende e soccorsi pecuniari.

La parziale rovina dell'edificio della regia tabacchi cagionò la morte di 10 operai. Due impiegati superiori rimasero feriti.

Le comunicazioni telegrafiche con Costantinopoli si istradano oggi per la via di Odessa.

Domani tutte le linee telegrafiche saranno libere.

Un altro complotto contro la vita dello Czar

Berlino 13 — Il *Berliner Tagblatt* ha da Pietroburgo:

Uno studente polacco fu arrestato a Kiritschnaia perchè portava una bomba con materie esplodenti.

Fu arrestato pure un altro studente e la sua sorella.

L'istruttoria prova che trattasi di un complotto contro la vita dello Czar.

Un placido tramonto
Guglielmo Gladstone

Un dispaccio da Londra ci diede ieri notizia del *meeting* alla *Mid-Lothian Liberal Association* di Edimburgo, nel quale fu data lettura di una lettera (non scritta, ma dettata da lui, per causa della sua infermità agli occhi) del signor Gladstone nella quale dichiara che non intende affatto ripresentarsi agli elettori quando il presente Parlamento verrà sciolto. Però, ringraziando gli elettori suoi di Mid Lothian, esprime la speranza che non solo essi ma pur quelli di tutta la Scozia continueranno a mandare alla Camera uomini che continuino a difendere quei principî di politica liberale che egli si è sforzato sempre di fare prevalere.

VISCONTE PONSON DU TERRAIL

IL FIGLIOCCIO DEL RE

(Diritti riservati)

— Eh! eh. mormorò Scipione, forse potrei ricordarmi ancora qualche distico latino... Aspetta... Sì, eccone uno; *Donec eris felix, multos numerabis amicos.*

— Il che vuol dire, tradusse Amalrico in tutta gravità: *Finchè sarai scudiere del visconte di Lourmarin...* A proposito, il visconte di Lourmarin son io.

— Tu?

— Certamente. Ma lasciami terminare la mia traduzione: *Finchè sarai scudiere del visconte di Lourmarin, avrai molti amici.*

— *Tempora si fuerint nubila, solus eris*, replicò Scipione, terminando il distico.

— *E se hai la disgrazia d'abbandonar tale stato resterai solo, senza doppie del Re in saccoccia e senza credito all'osteria*, conchiuse Amalrico, traducendo Ovidio a suo modo.

Scipione saltò giù dal letto, e imprese a vestirsi con tutta la diligenza possibile; intanto che Amalrico, entrato in camera sua, empieva la borsa delle doppie, dategli il dì prima dal Re.

Come Scipione fu in pronto ed in concio, i due amici scesero in piazza, ove un giovine scolaro teneva a mano il superbo cavallo del visconte.

— Mio buon amico, disse quest'ultimo al suo compagno, per oggi monterai in groppa del mio cavallo; domani ne avrai uno tu pure.

E quando Scipione si fu acconciato sulla bardella, collocata dietro gli arcioni, Amalrico diè di sprone e si recò di galoppo al palazzo di Tournelles pel ponte di S. Michele.

— A proposito, chiese in confidenza il futuro scudiere, nel momento in cui entrambi scendevano a terra, potresti spiegarmi perchè, in poche ore, tu che volevi rimanere scolaro, hai acconsentito ad esser visconte, e perchè hai voluto che la Perinetta diventasse la cameriera della duchessa di Brancas ed io tuo scudiere?

— C'è sotto la politica, rispose Amalrico.

— Ma pure?

— Ah! replicò reciso il visconte, ricordati che la curiosità è una fra le buone cose della vita, e che le persone, le quali sanno tutto, si annoiano a morte. Se ti spiegassi il mio contegno, non ti premerebbe più indovinarlo: dunque t'annoieresti; e se t'annoiassi, mancheresti d'appetito. Ora il Re pregia assai le persone che mangian bene.

— In ogni caso, rispose umilmente il gigante, il Re non mi vedrebbe mangiare.

— Sei in errore, poichè cenerai da lui fra non molto.

— Ah! che? esclamò sbalordito Scipione.

— Da lui e con lui.

Scipione vacillò e si fè smorto in viso per la commozione.

— Il Re m'invita a cena! mormorò egli, com'uom che sogna e ne dubita.

— Non t'invita il Re, t'invito io; ma torna lo stesso replicò il visconte con sussiego.

E condusse il gigante nella camera da mangiare, ove già erano il Re e Rodolfo.

— Una posata di più, diss'egli ad un ciambellano, nel tempo stesso che presentava a Luigi XI il suo futuro scudiere.

— Sire, e' gli disse, Vostra Maestà mi fece nobile e visconte; le piacerebbe darmi uno scudiere?

— La cosa mi par ragionevole, ed anzi necessaria, rispose il Re.

— Dunque permettetemi, sire, di chiedervi per iscudiere il mio amico Scipione uno scolare che preferisce allo studio il mestiere dell'armi.

Luigi XI esaminò col penetrativo e limpido sguardo la colossale statura e la faccia rubiconda, spirante candida semplicità, dello scolare; indovinò la cieca devozione del gigante per Amalrico, e stimò esser egli un buon acquisto da fare.

— Per dinci! e' disse, gli è un bel giovine; e siccome non sappiamo negar nulla al nostro caro figlioccio, gli faremo spedire il diploma di scudiere. Hai fatto bene, Amalrico, ad ordinare una posata di più. Questo giovine mi piace; l'invito a cena.

— Non dimenticare il tuo distico latino, disse sottovoce a Scipione Amalrico, e meno ancora il tuo formidabile appetito. Il Re ne fa gran caso.

CAPITOLO X.

Qui è parlato della gelosia del duca di Brancas, ed il lettore giudicherà da sè stesso delle conseguenze d'una tal malattia.

Il dì appresso, all'alba, la Perinetta, che s'era di buona voglia acconciata alla sua parte di cameriera, entrò nella camera della duchessa, la quale aveva ordinato che la svegliassero per tempo, bramosa, com'era, d'assistere alla caccia reale.

Isaura della Tour d'Aigues, duchessa di Brancas, aveva dormito poco; aveva gli occhi sbattuti e pallido il viso, come se fosse stata in preda ad un'insolita commozione, e, durante la notte trascorsa, uno spettro, un fantasima, forse un'immagine soltanto, fosse rimasta seduta al suo capezzale.

La duchessa aveva venticinque anni appena, e il duca cinquantacinque; il che dava trent'anni di differenza: e quel matrimonio, nel quale l'amore non aveva potuto entrare in conto, da parte almeno della duchessa, era opera del Re Renato.

Isaura, orfana a dodici anni, fu collocata, per raccomandazione di suo padre moribondo, il signore della Tour-d'Aigues, sotto la tutela del Re di Provenza, al quale egli aveva reso grandi servigi. Renato d'Angiò l'adottò, la dotò, e, com'ella ebbe diciott'anni, le cercò marito.

Ora, c'era un uomo, che il vecchio Monarca amava sopra ogni altro, e pel quale egli aveva votato il sacco de' favori. Era questi Brancaccio, suo antico paggio, suo salvatore nella fatal notte, in cui la Casa d'Angiò fu dagli Spagnuoli privata del trono di Napoli. Il Re di Provenza aveva allora da settantadue anni compiuti, ma non se ne dava per inteso, nè meglio avvedevasi che il duca pure invecchiava e più non aveva quella nera chioma e quelle rosee labbra, che cattivavano le belle dame napoletane. Per lui, il duca era sempre il suo paggio, e gli accadeva talvolta di dirgli:

— I giovani sono avventati e pazzi, e la tua avventataggine è madornale.

Il duca era vedovo da molti anni: aveva anzi un figlio di venti, e se il Re Renato ci avesse riflettuto, avrebbe dovuto scegliere il figlio di preferenza al padre. Ma il figlio guerreggiava in Calabria sotto i vessilli del nipote di esso Renato, il quale tentava di riconquistare il Regno di Napoli, e non tardò a morir nell'impresa; e d'altra parte, il Re non amava se non l'antico suo paggio.

Dunque, ei s'immaginò che la felicità della sua pupilla sarebbe senza pari se le desse a marito il duca, che gli pareva sempre bello e ben fatto ad onta degli anni, e gli offerse la mano di lei.

(Continua)

L'assemblea non ha potuto non accondiscendere alla volontà espressa dall'illustre vegliardo, ed aderendo al suo ultimo desiderio ha posto la candidatura di sir Gibson-Carmichael nella circoscrizione elettorale di Mid Lothian rappresentata da tanti anni da Gladstone.

A questo proposito si può dire che dopo la sua volontaria rinunzia — la primavera scorsa — alla presidenza del Gabinetto, il suo ritiro completo dalla scena politica — specie dopo l'infermità agli occhi che lo ha tormentato, ma che è stata superata mercè una fortunata operazione — non era che una questione di breve tempo.

Cionullameno il fatto avvenuto rimane pur sempre significante. La lettera di Guglielmo Gladstone pone fine ad una carriera politica, che nessun uomo politico inglese può vantare. Questa carriera abbraccia nientemeno che 61 anni, imperocchè Gladstone che ne ha quasi 85, fu eletto a membro della Camera dei Comuni quando non aveva ancora raggiunto l'età di 23 anni. Egli dovette quel mandato, conferitogli dalla città di Newark (Nottingham), all'influenza del duca di Newcastle. Ed allora egli rappresentava principii *tories*. Quali modificazioni non si potrebbero citare durante questa straordinariamente lunga carriera politica! Gladstone, che già a 25 anni coprì l'ufficio di sottosegretario di Stato, ha più tardi retto per quattro volte, in qualità di primo ministro, i destini dell'Impero britannico.

E dopo ciò che dire di più? Una sola cosa. Possano all'uomo straordinario e privilegiato, per il suo ingegno e per il suo lavoro, e la cui opera politica fu tanto compendiosa e proficua alla causa del progresso e dell'umanità, sorridere ancora anni di ben meritato riposo nel suo ritiro di Hawarden-Castle.

I cavalieri del lavoro domandano di mettere in stato d'accusa il ministro della guerra

Londra 13. — A Washington il generale Shofield annunzia ai giornali che la situazione è molto migliorata.

I capi dei cavalieri del lavoro domandano con insistenza una legge per l'arbitrato, sostenendo che l'attuale costituzione può impedire uno sciopero progressivo, ma non deve reprimere lo sciopero immediato e generale.

Dichiarano inoltre che i cavalieri invieranno una petizione per far mettere in istato d'accusa il generale Attorney, il quale ha consigliato il presidente Cleveland a inviare le truppe federali nei diversi Stati in cui era scoppiato lo sciopero, prima che i rispettivi governatori le abbiano invocate.

Il secondo motivo di accusa, che si muove al generale Attorney, è di avere sostenuto la causa dell'arcimilionario Pullmann.

Fine di uno sciopero

(Per dispaccio)

Washington 13 — Tutti i treni circolano normalmente tra Chicago, Saint Louis e Denver.

Lo sciopero è quasi terminato.

New York 13, *ore* 4.20 *p.*

Debs ha dichiarato la cessazione dello sciopero dei ferrovieri.

Trattati di commercio

(Per dispaccio)

Madrid 13 — L'ambasciatore tedesco notificò al ministro degli esteri che la Germania ritira definitivamente il trattato di commercio ispano-tedesco.

Un attentato contro l'arsenale di Tolone

Arresti di anarchici

Parigi 13 — I giornali raccontano che tre individui vennero arrestati ieri a Tolone per avere tentato di provocare un nuovo incendio in quell'arsenale.

Re Milano viaggia

Belgrado 13. — Annunziasi che fra giorni Re Milano partirà per l'estero. A Nisch rimarrà per ora Re Alessandro.

Dopo la Germania la Russia

Per la repressione anarchica

Secondo le vere informazioni, il Governo dello Czar, si trova in uguaglianza d'idee con quello di Germania, sulla repressione anarchica. La Russia possiede già una questione interna, il nikilismo, che non ha tentato minori assalti e distruzioni all'ordine vigente dell'impero, di quanto gli anarchici altrove.

La polizia russa è abituata ed espertissima in questo genere di guerra, ed i metodi e la vigilanza che adopera verso il nikilismo, saranno ugualmente esercitati verso l'anarchismo.

I due imperi che sono i rappresentanti, in grado diverso, dell'assolutismo, in Europa, si trovano di per sè così solidamente costituiti verso tutto ciò che provenga dal popolo, che leggi ulteriori loro non occorrono; le polizie sono già così potenti ed intralciano — in Russia in guisa che noi non abbiamo idea e basterebbe leggere alcune delle pubblicazioni moderne in proposito — tanto vita pubblica e privata, che l'impero può dire di continuar con l'abituale energia a conservar l'ordine.

Però lo Czar, punto turbato per sè, non si rifiuta di concorrere ad una riunione di delegati europei, che le potenze destinassero, allo scopo di provvedere all'anarchismo con le forze unite. Ma mai consentirebbe a prendere impegni con alcuno.

Ancora per la Corea

Londra 13 — Il Giappone accettò la missione dell'Inghilterra riguardo alla Corea.

Le manovre militari in Germania

Importanza del servizio velocipedistico

Si ha da Amburgo:

Le manovre che avranno luogo dal 10 al 12 settembre prossimo fra Elling e Bromberg destano grande interesse nei circoli militari.

Vi prenderanno parte il I e XVII corpo d'armata.

Si pone grande valore sopratutto alle esercitazioni di cavalleria, alle diverse manovre di assedio presso Grandenz e all'impiego del velocipede su vasta scala.

Le manovre saranno aperte da esercitazioni di cavalleria, dirette personalmente dall'Imperatore, il quale, in dati momenti, prenderà alternativamente il comando delle due divisioni.

Destano sopratutto interesse le prove che saranno fatte con imboscate.

Si tratta principalmente di stabilire quale influenza abbia la polvere senza fumo e di scoppio debole, sui combattimenti nei boschi, come pure di fissare i mezzi per la direzione di questi combattimenti, e per la comunicazione fra i diversi corpi combattenti.

Fino ad ora il rumore delle fucilate dava un'idea sull'andamento del combattimento di imboscata e le truppe di riserva potevano più o meno essere utilizzate.

La polvere senza fumo e senza scoppio, adoperata oggi, aumenta le difficoltà, ed è per ciò che si attendono con impazienza le prove che verranno fatte in autunno.

I velocipedi vi troveranno grande impiego, specialmente nei luoghi ove esistono sentieri.

Questo mezzo di trasporto è già adottato nell'armata bavarese ed è in esperimento permanente presso le altre truppe germaniche.

Esso deve essere utilizzato in diverse maniere, sia nel servizio di avanscoperta e di avamposti, sia nel servizio di fortezza e di quartiere.

La collisione fra il "Columbia" e il "Vladimiro"

Odessa 13. — L'inchiesta riuscendo favorevole al capitano del *Columbia* per la collisione col *Vladimiro*, il capitano del *Columbia*, che era stato arrestato, potrà essere liberato dietro cauzione di 1000 rubli. Egli è assistito dal principale avvocato in cause marittime.

Il *Columbia* e il vapore russo *Sineos* operarono il salvataggio dei naufraghi del *Vladimiro*.

Vicario condannato a morte

(Per dispaccio)

Laval 13 — Le Assise condannarono a morte il vicario Bruneau che assassinò il curato gettandolo nel pozzo.

(Dispacci della « Gazzetta »)

I Rahamma e Abdel Aziz

Muley Mohammed arrestato

Tangeri 13, *ore* 6,10 *p.*

La tribù dei Rahamma si è presentata a Marocco, esigendo la liberazione di vari suoi prigionieri.

Muley Mohammed, fratello maggiore di Abdel Aziz, rispose che acconsentirebbe qualora la tribù proclamasse lui Sultano. In tal caso la avrebbe esonerata per sempre dal pagamento delle imposte.

Gli Rahamma replicarono avere già riconosciuto Abdel Aziz.

Il governatore del Marocco, avvertitone, fece imprigionare Muley Mohammed.

Un fratello di Caserio in America?

Il *Progresso Italo Americano* di Nuova York del 30 giugno reca:

« Il poliziotto O' Neil fermò alla stazione di Stanford un individuo malvestito, che mostrava a degli amici un portafoglio contenente 2000 dollari. Prese informazioni, seppe che era nientemeno che Guglielmo Caserio — fratello del Giovanni Santo, l'uccisore del presidente Carnot — e che stava sul punto di partire col treno per New York. Egli non negò l'essere suo e rispose al poliziotto: *Sì, sono fratello di Santo, che uccise il presidente*!

Il Guglielmo avrebbe detto ad uno dei direttori della ferrovia dove era impiegato, che suo fratello uccise Carnot, perchè non poteva farne a meno, essendo membro di un gruppo di anarchici, che avevano tirato a sorte qual di loro doveva commettere il delitto; la sorte avendo designato Santo, egli non stette esitare un solo istante.

Il fratello dell'assassino aggiunse che andava in Francia per aiutare, come meglio poteva, lo sciagurato ».

Bisogna ammettere che il Guglielmo fosse stato preventivamente informato di tutta la tragedia che doveva succedere.

ROMANIN JACUR

Ieri l'on. deputato di Piove fu consacrato segretario generale al Ministero dei Lavori Publici. Ci congratuliamo coll'egregio amico dell'alto ufficio, cui venne chiamato dalla fiducia del Re e del Governo, ma ci congratuliamo ancora più col paese pel prezioso acquisto.

Romanin Jacur, quantunque ancor giovane, è una delle più serie individualità del nostro Parlamento cui appartienè da ben 14 anni. Egli non si è fatto strada col chiasso, coll'intrigo, e cogli altri mezzi ciarlatani oggi tanto adoperati da chi pretende esser ritenuto un omenone.

La modestia e la dolcezza di carattere dell'onor. Romanin, se possono aver ritardato di metter in evidenza le splendide doti del suo ingegno hanno però contribuito ad affermargli una fama più seria e duratura.

L'opera sua giunge in questo momento vantaggiosissima al governo.

* * *

Il dicastero dei publici lavori fu dopo il 1876 il gran dispensatore elettorale di ferrovie, strade, ponti ecc. con gran soddisfazione degli imprenditori ed affaristi che s'arrichirono a tutte spese del povero contribuente che adesso deve pagare il fio, perchè i nodi vennero al pettine.

Nel 1880, dopo votata la gran legge elettorale ferroviaria di Baccarini, si andava a tutta macchina nell'appaltar lavori, e nessuno vedeva l'abisso in cui stavamo per precipitare.

Chi diede per primo l'allarme fu appunto l'on. Romanin, il quale, dovendo far la relazione del bilancio dei lavori publici, volle vedere ogni cosa e far i conti esatti.

Egli trovò il massimo disordine nel dicastero. Perfino mancava il registro dei certificati di credito che si rilasciavano agli appaltatori in pagamento di lavori assunti per cifre fuori del bilancio! Egli fu costretto richiederli alle singole intendenze, far indagini presso le avvocature erariali ed altri uffici per riuscire a sapere a quanto ammontavano questi certificati, vale a dire queste cambiali firmate dal governo, perchè al ministero non s'era presa nota! Incredibile ma vero!

E da ciò ognuno può immaginare lo stato di quella amministrazione che forma tanta parte del bilancio dello Stato.

Ebbene, l'on. Romanin venne fin d'allora alla conclusione che si erano già spesi 500 milioni di ferrovie finite — che se n'erano appaltati altri 1200 milioni, e che se ne avrebbero dovuto spenderne altri 1400! La bagatella di oltre tre miliardi! E la legge avea preventivato soltanto 1200 milioni. Vi furono delle ferrovie che costarono il triplo, il quadruplo del preventivo.

L'on. Romanin parlò chiaro. Gli affaristi n'ebbero sgomento e lo minacciarono con lettere anonime. Egli fu tetragono e compì il dover suo.

* * *

L'on. Saracco si trovò adesso ingolfato da una montagna di lavoro per metter ordine in quel Ministero. Egli ha una singolare abilità amministrativa, ma gli mancano le cognizioni tecniche, specialmente per le liquidazioni ancora in sospeso di tante costruzioni.

Chi meglio poteva coadiuvarlo dell'onor. Romanin che è distinto ingegnere ed il babau degli appaltatori per la sua scrupolosa severità nel liquidare?

L'on. Romanin conosce tutti gli imbrogli di quella matassa. Egli raccontava un giorno di aver constatato che su 27 milioni liquidati di lavori ferroviari gli appaltatori ne aveano guadagnati nove!

Noi abbiamo piena fiducia nell'opera del nuovo sottosegretario, e speriamo che egli riuscirà anche a far radicalmente modificare la legge di espropriazione, un'altra miniera inesauribile per gli affaristi. Egli stesso, per quanto ricordiamo n'ebbe, parecchi esempi.

Una volta gli fu espropriata una casa sull'Adige. Gli fu liquidato un compenso di lire 12 mila. L'affare rimase a quanto in sospeso. Allora si presentò all'on. deputato un appaltatore che gli offrì 25 mila lire, se cedeva a lui quello stabile.

L'on. Romanin meravigliato chiese: Come mai ciò, se sapete che mi furono liquidate 12 mila lire soltanto?

Non ci pensi, gli fu risposto, ormai è trascorso del tempo. Ella non è più obbligato, lasci a me sbrigar poi la cosa col Governo!

L'onor. Romanin scacciò quell'individuo come si meritava.

Un'altra volta egli, quale presidente di un Consorzio constatò che ad un tale cui era stata soltanto divisa da una ferrovia una campagna che gli avea costato 22 mila lire, gli furono pagate 34 mila di compenso!!

Ecco come e dove vanno a finire i milioni dei contribuenti! Altro che economie sull'esercito!

Coraggio, on. Romanin. Ella ha una bella matassa da dipannare.

L'opera sua completerà mirabilmente quella di S. E. Saracco, che per qualche ragione volle soltanto lei a suo collaboratore.

CRONACA ITALIANA

Giornalismo

Abbiamo da Livorno:

Si dice che a direttore dei giornali locali *Gazzetta Livornese* e *Telegrafo* sarà nominato il signor Vittorio Emanuele Agnoletti, attuale redattore capo della *Lombardia*.

Un deputato morto improvvisamente

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Firenze 13, *ore* 7.20 *s.*

Il deputato Michelangelo Bastogi è morto improvvisamente, colpito da apoplessia.

Michelangelo Bastogi, che occupò a Firenze parecchi pubblici uffici, di ricca famiglia, apparteneva alla Camera dalla XV Legislatura.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 14 luglio: S. Bonaventura.

Domenica 15 luglio: Il Ss. Redentore.

Sole leva ore 4 m. 38: tram. 7 m 56

Temp. Mass. del 12: — 30.7 Min. del 13: — 21.7

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta di ieri sera

Alle 9.15 il sindaco dichiara aperta la seduta. Consiglieri presenti N. 42.

Alessandri, Ancona, Baldin, Biasutti, Bordiga, Brazzoduro, Caroncini, Chiarion Casoni, De Bedin, Dostenich, Fambri, Feder, Fornoni, Franchi, Franco, Gosetti, Grimani, Ivanovich, Lazzarini, Liva, Manfrin, Marsili, Millin, Occioni Bonaffons, Papadopoli, Pascolato, Pellegrini, Radaelli, Ratti, Selvatico, Serego, Suppiei, Tecchio, Tiepolo, Valmarana, Vanzetti, Vicentini, Villanova, Vivanti, Wirtz, Zennaro.

Il *sindaco* con dispiacere comunica le dimissioni dell'assessore ai lavori pubblici, ing. Trentinaglia, che insistè in esse per ragioni di salute. La giunta fu costretta ad accettare queste dimissioni, e passare il referato interinale dei lavori pubblici all'assessore Ancona.

Interpellanza Dostenich

Incidente Sindaco-Dostenich

Il *sindaco* ritiene la parola per rispondere alla interpellanza del cons. Dostenich, accusante l'ufficio tecnico di favoritismo e di ingiustizie, troppo spesso oblioso della Società cooperativa operaia

Il consigliere Dostenich fu tratto in inganno, male informato perchè tutt'al più le accuse da lui formulate in parte basano sul falso, parte sull'inesatto e parte su ragioni, che possono essere giustificate.

Dostenich deplora le dimissioni dell'assessore Trentinaglia, che avrebbe risposto con maggiore competenza alla sua interpellanza e mantiene le sue accuse, che trovano la loro origine su fatti concreti, veri, che alcuno non può smentire.

E qui risponde particolarmente alle difese della Giunta, pronunciate dal sindaco.

Nella mia interpellanza sono fatti veri, verissimi, quindi non posso accettare le smentite del sindaco in linea generale, pur ammettendo di esser incorso in qualche inesattezza, riportando le prove delle ingiustizie, commesse dall'ufficio tecnico, e quindi dalla Giunta in danno delle cooperative.

L'interpellante, dopo aver divagato, esclama: Se io non avessi parlato, la Giunta mi avrebbe dato ragione: — chi parla ha torto, chi tace ha sempre ragione.

Dostenich. Dopo mezz'ora, risentito, continua ad affermare i fatti esposti, e perduta la calma perchè contradetto è interrotto nel suo ragionamento, dice che la verità non si vuol conoscere e quindi finirà di parlare, uscendo dalla sala.

Il *Sindaco* raccomanda la calma, sostenendo che l'interpellante, affermando i fatti, non ha smentito l'asserto della Giunta.

Dostenich: non si può parlare, e irrompe...

Il *Sindaco* gli toglie la parola e qui nasce un vivissimo incidente colla conchiusione dell'invito al Dostenich di lasciare l'aula.

Il *Dostenich* rifiuta di uscire.

A questo punto l'assessore *Bordiga* interviene, cercando di smorzare l'incidente, che si prolunga, però blando, blando.

Serego ripete in chi ricada, come disse altra volta, la responsabilità dell'ufficio tecnico e rivolto al consigliere Dostenich dice che non è lecito attaccare gli impiegati; ma il potere esecutivo.

In quanto al caffè ai Giardini, il consigliere Dostenich ha preso una solenne cantonata, giacchè non fu fatto dal Comune, ma dal Comitato dell'Esposizione. Del resto, creda l'interpellante, conchiude, io accetto come sempre e intera tutta la responsabilità di quanto fu fatto durante il decennio della mia amministrazione e (*bene*).

Il *Sindaco* approfitta della calma relativa, aprendo la discussione sull'

Ordine del giorno

Il sindaco informa il Consiglio sui concorsi *per il cimitero e per la comunicazione stabile fra Venezia e la Giudecca* — e da lettura della lettera, splendida, *con cui Giacinto Gallina ringrazia il Consiglio della pensione decretatagli.*

Ecco la lettera:

Ill. sig. Sindaco

La commozione che provai quando seppi che il Consiglio comunale di Venezia, su proposta della Giunta, m'aveva decretato un onore insolito ed inatteso, s'è rinnovellata con maggiore intensità nel riceverne dalla S. V. la partecipazione ufficiale.

E così grande è la disparità tra i meriti ch'altri può attribuirmi e la testimonianza d'affettuosa estimazione datami al cospetto di tutta Italia dalla mia città nativa, ch'io ne proverei quasi uno sgomento, se non mi confortasse la riflessione che si son voluti premiare non tanto i miei modesti lavori, quanto gli intendimenti, che li hanno ispirati.

Ora nel rivolgermi a Lei, degno rappresentante di Venezia nostra, non so trovare altra immagine per esprimere la mia gratitudine, se non paragonandola a quella d'un figliuolo prediletto, il quale ad una nuova, grande, improvvisa prova dell'amore materno resta muto per la commozione profonda e, appena può vincerla, tenta di corrispondere a quell'affetto incomparabile, con promesse di bontà, di saviezza e di operosità.

Nel caso mio, la promessa è semplice e riassume e risuggella una fede antica.

Chiedere l'ispirazione alla verità, bella o brutta che sia, meditata negli uomini e nelle cose, coll'animo sgombro da pessimismo o da ottimismo preconcetti; avvivare l'opera d'arte con un senso umano di benevolenza per tutti; trasfondervi quell'indefesso anelito che anima e affatica e incuora tutti quelli che tendono col pensiero e coll'azione verso un ideale di giustizia e d'amore scambievole; non far mai tregua cogli istituti grossolani, nè per certezza di lucri, nè per vanità d'applausi; ammirare ed amare, con ragionevole larghezza, le grandi opere degli stranieri, ma non sottomettere mai l'arte propria a formule o indirizzi comandati da una critica volubile; restare italiano nel pensiero, nel sentimento, nel gusto: ecco il mio programma e la mia fede: ecco la promessa che un giorno ho fatta al mio povero padre e che ora rinnovo, con pari commozione e pari riverenza, a' miei concittadini.

E a loro ed all'arte auguro che sorga presto fra noi uno scrittore, il quale con forze poderose raccolga e continui la grande tradizione goldoniana e rinvigorisca il teatro italiano con quelle virtù di verità, di spontaneità e di freschezza che Carlo Goldoni, il caro Vecchio immortale, trasfuse nel teatro nostro; sparisca così ancora più presto il mio nome nell'oblio e rimanga solo nel cuore degli amici il mio ricordo, come quello di un uomo di buona volontà, innamorato del suo paese, e non immemore dei benefici ricevuti.

Ella, illustre sig. Sindaco, partecipi coll'eloquenza che in Lei uguaglia l'ingegno e la bontà, questi miei sentimenti alla Giunta, al Consiglio, ai miei concittadini.

Alla Giunta che ha proposto il provvedimento in mio favore con una relazione, nella quale chi l'ha dettata elevò il modesto argomento all'altezza del proprio animo; al Consiglio dove nomini egregi, carissimi al mio cuore, mi diedero testimonianze indimenticabili di simpatia; ai miei concittadini infine, che da quasi un quarto di secolo mi circondano di benevolenza e che, or non è molto, vollero riconfermarmela in una forma così eccezionale da farmi arrossire al solo ricordo, se più forte del rossore non fosse la gratitudine.

Ed ora per accommiatarmi da Lei, signor Sindaco, dovrei ricorrere ancora all'immagine del figlio prediletto; ma poichè tutti sanno ch'io ho il vanto e la dolcezza d'essere amato da Lei come un fratello, non

Atti della Camera di Commercio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 14 Luglio a L. 111.60.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 9 al 16 corr. per i daziati non superiori a L. 100 pagabile in biglietti è fissato in L. 111:—.

Listini Borse

Venezia 13 Luglio

		Prezzo nominale
Rendita ital. 5 0/0 god. 1. Luglio 1894	— —	86 10
» » 5 0/0 spezzata	— —	86 35
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	— —	— —
» Società Veneta Costruz.	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	195 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	24 —	24 25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	98 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Olanda	—	— —	— —	— —	2 1/2
Germania	137 50	137 70	— —	— —	3
Francia	111 50	111 70	— —	— —	2 1/2
Belgio	111 40	111 50	— —	— —	3
Londra	28 05	28 09	27 91	27 96	2
Svizzera	111 40	111 50	— —	— —	4
Austria	223 3/4	— —	— —	— —	4
Bancon. Austr.	224 —	— —	— —	— —	

Sconti

Banca d'Italia 6 0/0 — Banco di Napoli 6 0/0.

Banca Veneta di dep. e conti corr. prezzi da convenirsi.

Cassa di Risparmio 3 1/2 p. 0/0.

Milano 13

Rendita ital. cont.	86 05	Raffineria Zuccheri	190 —
Rendita fine	86 05	Sovvenzioni	6 —
Azioni Mediterranee	432 —	Società Veneta	21 —
Banca Generale	39 —	Obbligaz. Meridion.	296 —
Lanificio Rossi	1194 —	Obbligaz. nuove 3 0/0	265 —
Cotonificio Cantoni	360 —	Francia a vista	111 60
Navigaz. generale	229 —	Londra a 3 mesi	27 93
		Berlino a vista	137 60

Genova 13

Rendita ital. 5 0/0	86 —
Azioni Banca d'Italia	770 —
Credito mobiliare ital.	121 —
Ferrovie meridionali	591 —
Ferrovie mediterranee	431 —
Navigazione generale	227 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	190 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	111 65
» sconto Londra	28 10
» Germania	137 75

Roma 13

Rendita contanti	— —
Rendita per fine	86 05
Banca generale	39
Credito mobiliare	122 —
Azioni ferrovie Merid.	592 —
Azioni S. Acqua Pisa	1015 —
Azioni S. immobiliare	34 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Vienna 13

Rend. in carta	98 15
» in argento	98 05
» in oro	122 15
» in corone	97 90
Az. della Banca	1000 —
» Stab. di cred.	351 40
Londra	125 15
Zecchini imp.	5 92
Napoleoni d'oro	9 95 1/2
Berlino	
Azioni Credit.	210 4
Cambio Vienna	162 70
Rendita Italiana	— —
Londra	
Consolidato	101 9/16
Rendita Italiana	76 1/4

Berlino 13

Mobiliare	211 1
Austriache	— —
Lombarde	43 90
Rendita Italiana	70

Londra 12

Inglese	101 5/8
Italiano	76 3/8

Parigi Chiusura

	12	13
Rend. fr. 3 %	100 25	— —
Id. 3 % perp.	100 85	100 82
Id. 4 1/2 fine	107 80	107 80
Id. Ital. 5 %	76 92	76 90
Camb. s. Lond.	25 16 1/2	25 16 1/2
Consol. ingl.	101 13/16	101 13/16
Obblig. Lomb.	— —	308 25
Cambio Italia	10 5/8	10 1/2
Rend. turca	24 55	24 50
Banca Parigi	632 —	636 —
Tunis. nuove	492 50	492 50
Egiziano 6 %	516 25	515 62
Rendita ung.	97 1/2	97 81
Rend. spag. est.	64 59	64 5/8
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca Ottom.	612 50	611 25
Cred. Fond.	923 —	925 —
Az. Suez	2821 —	28 1 —
Azioni Panama	16 —	16 —
Lotti turchi	125 —	127 —
Ferr. mer.	528 —	530 —
Prest. russo	88 25	88 2
Id. portog.	23 1/4	23 31

Firenze 13

Rendita per fine	86 75 —
Cambio Londra	27 96 —
» Francia	111 65 —
Ferrovie merid.	592 25 —
Credito Mobil.	120 —
Banca Toscana	771 — —

Torino 13

Rendita contanti	86 07
Rendita fine	86 02
Azioni ferrovie medit.	431 —
Azioni ferrovie merid.	592 —
Credito mobiliare	123 —
Banca d'Italia	770 —
Banca di Torino	140 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	33 —
Banca Tiberina	6 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	5 —
Cambio vista s. Francia	111 55
Cambio 3 mesi s. Londra	28 06

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

Oli

Napoli 13 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 79.77 — pel 10 agosto 80 20 — pel 10 ottobre 80 97 — pel 10 dicem. 81,94 — pel futuro 82 80

Olio di Gioia — al quint. contanti L. 77,51 — pel 10 agosto 77,90 — pel 10 ottobre 78,16 — pel 10 dicemb. 78,68 — pel futuro 80,00.

Cereali

Nuova York 12 — Frumento rosso D. 0,60 2/8 — Grano turco D. 0,48 — Farina extrastate da 2,05 a 2,25 — Nolo cereali Liverpool D. 1 1/2

Coloniali

Nuova York 12 — Caffè — mercato prezzi in rialzo Rio N. 0 — Rio fair 17 7/8 — Rio good 15,30 —,— Zucchero mascabado N. 12 2 11/16.

Londra 12 — Zuccheri greggi — mercato calmo

Zuccheri	barbabietola	id.	idem
id.	raffinati	id.	idem
id.	in panni	id.	idem
id.	cristalizzati	id.	

Petroli

Filadelfia 12 — Petrolio Standard White D. 5,10

Nuova York 12 — Petrolio Standard White D. 5,15

Movimento del Porto

Partiti l'11 per Marsiglia vap. ital. « Imera » cap. Dodero con merci - per Costantinopoli vap. ingl. « Rugby » cap. Bropliy vuoto - per Costantinopoli vap. ingl. « Beneroy » cap. Appleton vuoto.

Arrivati l'11 da Cotrone sch. ital. « Luce » cap. Bullo con zolfo all'ordine - da Cardiff vap. ingl. « Kairos » cap. Lowe con carbone alla Ferrovia.

Arrivati il 12 da Hull vap. ingl. « Palermo » cap. Thorps con merci ai fratelli Pardo di Giuseppe. - da Costantinopoli vap. ital. « Peloro » cap. Cossovich con merci alla N. G. I.

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale dell'11 luglio, N. 162, contiene:

Regio decreto che dà piena ed intera esecuzione all'accordo fra l'Italia e la Norvegia pel riconoscimento dei certificati di stazzatura delle navi — Regio decreto che stabilisce il quadro organico degli ufficiali del Corpo dello stato maggiore generale della regia marina — Regio decreto che dichiara opera di pubblica utilità l'impianto di un nuovo campo di tiro a segno nella vallata Rivolo-Velino — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della marina — Rettifiche d'intestazioni — Avviso di smarrimento di ricevuta — Concessione di miniera di ferro — Elenco degli attestati di privativa per disegni e modelli di fabbrica rilasciati nel mese di giugno 1894 Atto di trasferimento di privativa industriale Elenco degli attestati di trascrizione per marchi e segni distintivi di fabbrica rilasciati nella seconda quindicina di giugno 1894.

Stato Civile di Venezia

11 luglio — Nascite: Maschi 4 — Femmine 5 — Denunciati morti: 0 Nati in altri Comuni 1 — Totale 10.

Matrimoni: Colussi detto Carlet Erminio ch. Emilio, prestinaio con Colussi Amabile, casalinga, celibi Frizele Giovanni, calderaio con Bonora Italia, perlaia, celibi.

Decessi: Vianello Costa Santa, 50, coni., sarta, Venezia — Comunian Grinzato Valentina, 43, coni., già villica, Terrazza Padovana — Trotter Costante, 47, celibe, pilota, Venezia — Marin Giovanni, 23, celibe, macellaio, Trebaseleghe.

Più 6 bambini al disotto degli anni 5.

12 luglio — Nascite: Maschi 4 — Femmine 6 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 10.

Matrimoni: Torcoli Antonio, falegname con Felin Giustina, guardarobiera, celibi — Padovin Antonio, vice cancell. di Pretura con Padovan Adele, casalinga, celibi.

Decessi: Cleva De Libera Anna, 91, ved., ricov., Venezia — Celini Pagnacco Maria, 59, coni., casal., id. — Nason Vistosi Giuseppina, 57, coni., casal. Murano — Duodo Luigia, 36, nubile, possid., Venezia — Acinetto Agapito chiam. Francesco, 77, coni., oste, id. — Alfieri Pietro, 5, coni., pescatore, Chioggia — Carolese Mariano, 33, coni., villico, S. Stino di Livenza — Marcaiu Angelo, 25, celibe, facchino, Venezia.

Più 8 bambini al disotto degli anni 5.

Mercato dei grani

Rovigo 12 — Frumento piave da 18,25 a 18,50 — Id. fiorentino fino da 17,50 a 17,75 — Id. buono mercantile da 17,— a 17,25 — Id. mercantile da 16,50 a 16,75 Frumentone pignoletto da 12,25 a 12,50 — Id. gialloncino da 11,50 a 11,75 — Id. friulotto da 11,— a 11,25 — Id. napoletano da 11,— a 11,25 — Id. estero da —,— a —,— — Segala da 11,— a 12,— — Avena da 13,— a 13,25.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,10	D. Milano		4,45
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		8,12
O. Milano		12,15	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi	2,05	14,05	A. Parigi (Torino)	2,40	14,40
M. Verona	6,02	18,02	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O. Milano	9,25	21,25
O. Bologna Firenze		4,15	D. Roma Firenze		5,25
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,50
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,20	17.20
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,30	22,30
D. Udine-Trieste-Vienna		5,05	M. Pontebba Udine		6,55
O. Pontebba Vienna		5,20	O. Pontebba Udine		9,—
T. Treviso (Tram)		7,55	T. Treviso (Tram)		11,30
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	O. Vienna Trieste	2,15	14,15
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	O. Trieste Udine	6,20	18,20
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,25	19,25
M. Ud.-Tries.-Vien.	6,15	18,15	O. Trieste Udine	10,45	22,45
O. » » »	10,20	22,20	D. Vien-Pont.-Ud.	11,05	23,05
O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr.		8,50
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		12,45
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

contrasto più alla mia indole che mi rende impacciato col linguaggio ufficiale, e con affetto profondo Le stringo la mano e me la porto sul cuore.

Siena 25 giugno 1894.

GIACINTO GALLINA.

Al capo 3°: *Approvazione del Conto consuntivo 1893 del Comune e della sostanza Correr*, il sindaco cede la presidenza al senatore Fornoni designato dalla unanimità dei consiglieri a presidente dell'Assemblea.

Al titolo *Prestito della città di Venezia* 1869, *Serego* ricorda una sua interpellanza in proposito, dichiarandosi non soddisfatto del come la Giunta ha creduto di rimediare al lamento, da lui emesso, sull'incerta condizione fatta al capitale del prestito stesso.

La discussione si protrae, concorrendovi gli assessori Caroncini e Bordiga, i consiglieri Fornoni, Vivanti, e si stabilisce di rimandare l'argomento ad un altra seduta, come propone l'assessore Caroncini.

Il consuntivo 1893 è approvato nelle cifre seguenti:

Residui attivi	L. 2,065.358 79
Id. passivi	» 1,662,944.78
Avanzo	L. 402,414 01

per il Comune e per la sostanza Correr in pareggio.

In seguito a proposta del cons. Feder si passa all'art. 22: *Proposta di abrogare il convegno 1 luglio 1887 fra l'amministrazione del Monte di Pietà e la Cassa di risparmio*, che è approvato.

La discussione si è protratta fino all'argomento 9 dell'ordine del giorno, il cui seguito è rimandato alla seduta di lunedì 16 corr.

La seduta è levata alle ore 12.

* *

In appendice all'ordine del giorno diramato colla circolare 6 corr. si prevengono i signori consiglieri che nella seduta di lunedì 16 corr. saranno portati in discussione anche i seguenti argomenti:

1. Rapporto dei signori revisori del bilancio della Cassa di risparmio dell'anno 1893 e approvazione relativa — 2. Interpellanza del cons. avv. Manfrin se la Giunta intenda coadiuvare e vigilare l'opera della Commissione nominata dal Ministero dei lavori pubblici per un disegno di legge per la conservazione della laguna veneta — 3. Interpellanza del cons. avv. Parenzo sullo stato attuale delle trattative per assicurare a Venezia la linea di navigazione colle Indie — 4. Autorizzazione al sindaco a stare in giudizio nella causa promossa dalla Banca Veneta di Depositi e C. C., assuntrice della Esattoria con citazione 12 luglio corr., usciere De Lorenzi.

Due consiglieri provinciali. — Domenica 29 corr. sono convocati gli elettori amministrativi del primo mandamento (S. Marco e S. Polo) per l'elezione suppletoria di due consiglieri provinciali in luogo del rinunciatario cav. ing. *Giuseppe Perosini* e del defunto dott. cav. *Antonio Vecelli*.

Il Mandamento è diviso per le operazioni di scrutinio in 16 sezioni. Tutti gli elettori che non ricevessero a tempo il certificato elettorale, possono ritirarne copia dalle 10 alle 5 pom. all'ufficio Liste Elettorali, che rimarrà aperto il giorno dell'elezione dalle 8 alle 3 pom.

Festa del Redentore — In occasione della festa del Redentore al Lido, la *Decapitazione di Marin Faliero* resta aperta tutta la notte. Illuminazione elettrica.

Naufragio di una torpediniera. — Giunse notizia che nelle acque di Scalea (Cosenza) naufragò la torpediniera 69 S, ascritta al I Dipartimento marittimo.

La torpediniera apparteneva alla squadra della crociera di Sicilia.

Ufficiali ed equipaggio sono tutti salvi.

Diamo la notizia in cronaca, inquantochè si trovavano a bordo dei nostri concittadini.

Domani, forse, avremo altri particolari. Intanto riportiamo questo dispaccio da Napoli 12 al *Secolo*:

Notizie giunte al nostro Dipartimento marittimo recano che la torpediniera 69 (S) partita ieri dal nostro porto incagliò con la prua presso Capo Palinuro, nelle acque di Calabria, aprendosi una via d'acqua che la fece colare a fondo.

Partirono oggi pei lavori di salvataggio la cisterna *Verde* e la nave *Laguna*, con manovali, pompieri, e palombari.

E' partito pure il sandalo 14 con attrezzerie di salvataggio e una pompa Meureter per lo sgetto dell'acqua.

La torpediniera era comandata dal tenente di vascello Colombo.

Si assicura che non vi è a deplorare nessuna vittima.

Un concerto straordinario con scelto programma dara stanotte dalle 24 alle 3 la distinta orchestra diretta dal maestro Antonio Loc tello al gran *Caffè Borsa*.

Furto e arresto — Il signor Angelo Brozzan, ispettore meccanico della N. G. I. aveva assunto da poco tempo al suo servizio in qualità di gondoliere il giovinotto diciottenne E. Donadoni abitante a S. Barnaba N. 3436.

L'altra sera il giovinotto venne arrestato dagli agenti di S. Marco, essendosi reso colpevole del furto di una spilla d'oro del valore di 300 lire e di un biglietto da dieci lire, oggetti che si trovavano nel tiretto del *comò*.

Il Donadoni è pienamente confesso. La spilla fu da lui venduta ad un orefice sotto i portici di Rialto che l'acquistò dietro esborso di lire *sessant tre* di un anello d'oro con diamanti e di una spilla del complessivo importo di L. 37.

In una perquisizione eseguita nel domicilio del Donadoni, si sequestrarono vari effetti di proprietà del signor Brozzani.

Le spilla fu dall'orefice venduta ad un signore di Treviso, e si spera di ricuperarla.

Gli effetti d'oro, ricevuti dall'orefice in cambio della spilla, il Donadoni li ha impegnati.

Aggiungiamo che l'orefice registrò regolarmente l'acquisto e tenne in negozio la spilla il tempo prescritto dalla legge.

Gratis — Acquistando un biglietto ferroviario quasiasi nelle Agenzie De Paoli a S. Marco e Rialto si riceve *gratis* un fascicolo contenente le partenze, gli arrivi dei treni ferroviari, dei vapori del Lloyd austriaco, il prospetto biglietti andata-ritorno, biglietti a serie, biglietti andata-ritorno per Milano, Recoaro, Vesuvio, scali del Lago di Garda ed altre utilissime indicazioni.

Una retata — Ieri l'altro, nel pomeriggio, la squadra mobile, comandata dal delegato Furolo, procedette all'arresto di parecchi pregiudicati del Sestiere di Cannaregio, perchè contrariamente a quanto viene loro prescritto dal decreto di ammonizione o sorveglianza, si trovavano assoeiati tra loro a bere o giuocare in pubblici esercizi.

Due di loro vennero ieri rimessi in libertà, gli altri deferiti all'autorità giudiziaria.

Buon cuore — La Congregazione di carità ha assegnato nel 6 luglio corr. i sussidi sulle rendite della fondazione Bisioli per l'importo di L. 1400 a beneficio di poveri infermi ed impotenti domiciliati da oltre un anno nella parrocchia di S. Zaccaria.

In acqua — Adamo De Rossi d'anni 10, trastullandosi ieri l'altro sul ponte del Macello a S. Giobbe, cadde nel canale. Fu salvato dalla guardia daziaria di mare Giovanni Sinigaglia e soccorso nella piroga di S. Secondo. Quando si riebbe dalle guardie stesse fu consegnato ai suoi genitori.

Piccolo incendio — Iersera alle 7 1¦4 si è sviluppato un piccolo incendio nella casa Candiani, affittata al sig. Masi in Sestiere di Cannaregio, Rio della Sensa, N. 3294. Il fuoco fu subito spento dai pompieri. Causa dell'incendio la fuliggine agglomerata nel camino. Danno 30 lire.

Arresti e contravvenzioni. — Giovanni Favro di 31 anni ammonito, per appropriazione indebita; Elena Rollò di 27 anni; Virginia Derello di 29, Angela Ottogalli di 24, ed Elisabetta Ferretto di 29 per mandato.

Tre contravvenzioni per titoli diversi.

— Adamo Fiorini di 31 anni e Amalia Malatesta, vennero deferiti all'autorità giudiziaria, per contravvenzione alla sorveglianza speciale, essendo irreperibili.

COMUNICATO

DIFFIDA

Io sottoscritto, vengo colla presente a dichiarare che non riconoscerò alcun debito nè alcun incasso fatto per mio conto da **Leandro Cantoni.**

Fortunato Cantoni

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Caffè Giardino Reale — Concerto, ore 8 1¦2.

Banda cittadina — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi in Canale della Giudecca questa sera alle ore ore 9:

1. Marcia *Letizia Italiana*, Lapo Migliorati — 2. Sinfonia *La Gazza Ladra*, Rossini — 3. Parte I - 4. Parte II *Boccaccio*, De Suppè — 5. *Rigodon*, Rameau — 6. Pot-pourri *Mignon*, Thomas — 7. Ballata *Lucrezia Borgia*, Donizetti — 8. Atto III, parte II, *Roberto il Diavolo*, Meyerbeer — 9. *Danze ungheresi*, Brahms — 10. Polka *Ale*, Bernardi.

NECROLOGIO

A Milano è morto il prof. Luciano Charrel, insegnante di francese — A Chiusa Pesio di Cuneo il cav. Felice Eula, notaio ed ex sindaco — A Ferrara la scrittrice Allegrina Cavalieri Sanguinetti.

* *

A Vienna è morto il deputato Heilsberg, presidente delle Sinistre riunite — A Bagnoles-de l'Orne il giornalista Vittorio Fournel, che lascia parecchi lavori di erudizione.

Vertenza Macola-Abignente

Pubblichiamo il verbale rilasciato dal comm. Fambri e generale Castelli circa la vertenza Macola-Abignente.

Questa pubblicazione avrebbe dovuto seguire immediatamente e non precedere quella del verbale dei rappresentanti del tenente Abignente, ma si è ritardata perchè si è dovuto richiamare il verbale che era già stato spedito al co. Macola a Roma:

Oggi, 10 luglio 1894, alle ore 3 e mezzo pom. nello studio dell'ing. Paulo Fambri, si riunirono il tenente di Vistarino e il tenente Spada-Lavini del regg. Cavalleria Savoia, quali rappresentanti del tenente Abignente dello stesso regg. — e il tenente-generale Castelli, l'ing. Fambri quali rappresentanti del conte Macola.

Riconosciuti scambievolmente i poteri, il tenente Vistarino prese la parola dichiarando di venire da parte del tenente Abignente per far conoscere come questi si sentisse offeso dell'articolo, contro il suo opuscolo intorno al duello, pubblicato nella *Gazzetta di Venezia* del giorno 3 corr. mese.

Rispose l'ing. Fambri, che non eccedendo l'articolo in discorso, nè per la sostanza, nè per la forma, i diritti che sono talvolta anche obblighi della stampa (in ordine alla critica dei lavori specialmente d'indole morale e sociale, cioè interessanti la retta intelligenza delle cose, e la giusta educazione degli uomini) il tenente Abignente non aveva ragione sufficiente per chiamarsene offeso.

Prendeva poi la parola il generale Castelli associandosi a queste ragioni ed aggiungendo altre considerazioni intorno alle circostanze dei fatti, alle condizioni dell'ambiente, a quelli che egli chiamava coefficienti della supposta offesa. Faceva notare che il contegno del Macola rispetto al reggimento Savoia doveva allontanare qualunque idea che egli potesse volere brighe con un ufficiale di quel corpo, sostenuto, e più d'una volta, ad oltranza con grande detrimento della sua popolarità di pubblicista, e con lunghe noie e peripezie.

Aggiungeva che da qualunque parte egli avrebbe potuto aspettarsi una provocazione, meno che da un ufficiale di cavalleria, e specialmente del reggimento Savoia.

Passava poi ad analizzare l'articolo dimostrando non esservi cosa la quale non interessasse piuttosto la tesi che la persona.

Replicava il tenente di Vistarino che l'articolo era sembrato offensivo al tenente Abignente, il quale egli stimava doversi riguardare giudice vero della misura della propria suscettibilità.

Questa massima, affrettavasi di obbiettare l'ing. Fambri, finirebbe col mantenere tutti a disposizione di chi volesse per aver briga dichiararsi offeso dall'esercizio di qualunque diritto altrui.

Dopo lunghe discussioni aggirantisi anche su altre circostanze, per esempio intorno alla lettera del tenente Abignente al Macola che protestava di non avere in nulla alluso alla persona nè ai fatti del Macola, nel proprio opuscolo, mentre l'impressione di moltissime persone, principiando dal gen. Castelli che francamente lo dichiarava, era stata il contrario, l'ing. Fambri riprese la parola per troncare ogni divagazione, e dichiarò che, non trovando sufficiente base di vere offese, nè dall'una nè dall'altra parte, nessuna partita d'onore era ammissibile, e che la sola soluzione logica e coscienziosa — secondo il generale Castelli e lui — era una dichiarazione di reciproca stima.

Invitato a formulare una proposta, l'ing. Fambri diede lettura di un verbale di conciliazione che, secondo i rappresentanti del co. Macola, avrebbe potuto soddisfare le due parti.

Ma i rappresentanti del tenente Abignente, lettolo e rilettolo, dichiararono di non poterlo accettare, non ostante che il Fambri abbia loro fatto comprendere che non faceva questione di questa o quella frase e che i rappresentanti suddetti potevano quindi esprimere in proposito i desideri di eventuali modificazioni.

L'ing. Fambri allora propose di sottoporre la questione ad un arbitro, o ad un giurì. Se questi, diceva, riterrà tale l'articolo da esigere una riparazione per le armi, la cosa avrà il suo seguito regolare.

I rappresentanti del tenente Abignente rifiutarono anche questo mezzo.

L'ing. Fambri ed il gen. Castelli a tal punto dichiararono essere tale proposta un indiscutibile obbligo di coscienziosi rappresentanti; ma i tenenti Vistarino e Spada ricusarono di acconsentirvi e dichiararono di recarsi immediatamente a Padova per declinare il mandato.

Il gen. Castelli e l'ing. Fambri presero un'ultima volta la parola per avvertire i giovani rappresentanti del tenente Abignente che un arbitrato non può assolutamente mai ricusarsi, quindi di tale rifiuto avrebbero rilasciato al loro rappresentato analogo verbale; — e prima di separarsi vollero ripetere la dichiarazione che, non essendovi sufficienti e provati motivi che impongano, come unica soluzione della vertenza, lo scontro, non potrebbero onestamente condurre sul terreno il loro rappresentato; tanto più tenendo conto d'importantissime e delicatissime circostanze di contorno, per le quali una partita d'onore fra il co. Macola ed un ufficiale di Cavalleria Savoia potrebbe lasciare un senso di penoso stupore su chiunque abbia sentimenti cavallereschi.

Il gen. Castelli volle inoltre dichiarare che egli accettò l'incarico di rappresentare il co. Macola convinto che non si sarebbe trattato d'altro che di conciliare una vertenza che egli riteneva conciliabilissima, con piena soddisfazione e decoro d'ambe le parti; ma non potendo in ciò riuscire, egli depone il mandato non sentendosi di accompagnare il Macola sul terreno contro un ufficiale del regg. Cavalleria Savoia. E per debito di lealtà soggiunse che qualora per il prestigio suo o del suo rappresentato occorresse di spiegare e giustificare questo suo ritiro, egli si vedrebbe, suo malgrado, costretto a rendere pubblici i motivi che lo indussero a declinare l'onorevole mandato affidatogli dal co. Macola.

L'ing. Fambri fece eco a queste parole, dichiarando identici i proprii sentimenti e le proprie determinazioni.

P. FAMBRI
E. CASTELLI

Preture, Tribunali e Corti

Corte d'appello di Venezia

Udienza del 13 luglio

Truffe

De Osti Luigi di anni 43 faccendiere di S. Donà, fu condannato da questo Tribunale a 14 mesi di reclusione per truffa, per avere a varie persone cavato denaro col pretesto di fare degli atti giudiziari per crediti civili, mentre si appropriò quelle somme.

L'imputato è confesso, e solo il di lui difensore, avvocato Orlandini sostiene trattarsi di appropriazione indebita e non di truffa; ma la Corte conferma la sentenza.

— Baoduzzi Vincenzo di anni 45 da Venezia, è confesso di avere ricevuto L. 5.40 da Caprin Maria per fare le istanze relative alla accettazione di un di lei figlio all'Arsenale.

Siccome il Baoduzzi non fece nessuna pratica, ma consumò i denari, così la Caprin denunciò il fatto.

Il Tribunale di Venezia lo condannò a 3 mesi di reclusione per truffa.

Il difensore sostiene trattarsi di appropriazione indebita, ma la Corte conferma la sentenza del Tribunale.

Furto

Silvestri Francesco di anni 19, è confesso di un furto di ferro a danno della ditta Tis per cui questo Tribunale lo condannò a mesi 17 di reclusione.

Il difensore domandò una diminuzione di pena, ma la Corte confermò la sentenza appellata.

Borseggio

Tona Fortunato, Gallo Luigi, Castagnotto Biagio, Furlanetto Luigi, furono condannati da questo Tribunale a 18 mesi di reclusione pel borseggio di un portamonete contenente L. 500 nella persona dell'ottantenne Papadopoli Giorgio, fatto avvenuto la mattina del 15 maggio 94 a Rialto.

Tutti gli imputati sono negativi.

L'avv. Cerutti, difensore del Furlanetto, dichiara di abbandonare il motivo d'appello del difensore di prima istanza, e cioè della irresponsabilità del suo difeso, e solo trovando eccessiva la pena, ne domanda una diminuzione.

L'avv. Marigonda, difensore di Gallo, Tona e Castagnotto, dichiara di non condividere l'opinione dell'avv. Cerutti, ma essere invece convinto della mancanza di prove della colpevolezza degli imputati.

L'avv. Andrea Bizio, altro difensore del Gallo, conclude per l'assoluzione.

La Corte conferma la sentenza del Tribunale.

* *

In contumacia vennero confermate le sentenze 18 maggio 94 del Tribunale di Udine, che per contrabbando condannò Bearzotti Lucia a 15 giorni di detenzione o L. 70 di multa — e 18 aprile 94 di questo Tribunale che per bancarotta condannò Grapputo Andrea di Venezia a 5 mesi di detenzione per mancanza di registri.

CRONACA VENETA

La *Gazzetta* a Padova

Attentato contro un capitano
Il capitano ferito
L'attendente suicida

Padova 13, ore 11.45 p.

Stasera alle 10 il capitano Rosario, del terzo *Savoia* cavalleria, rincasando, venne proditoriamente aggredito dal suo attendente Maserio, che gli sparò tre colpi di revolver, ferendolo soltanto alla mano sinistra.

Il capitano fuggì spaventato anche perchè non riconobbe l'aggressore, protetto dal buio dell'entrata della casa.

L'attendente poscia si suicidava, esplodendosi due colpi di revolver sotto il mento.

Il fatto produsse vivissima impressione.

Il capitano addebita la causa all'avere dovuto parecchie volte allontanare l'amante dell'attendente.

Strage degli innocenti?

(*Dott. E.*) L'epoca degli esami segna tutti gli anni momenti di gioie intime e tristezze, troppo spesso giustificate da incapacità di giovani o, peggio, da scarsa applicazione.

Quest'anno al ginnasio liceo le gioie riescono così poche di numero da far sentire solo la tristezza dei caduti.

Ma queste cadute in massa fanno pensare e seriamente.

Mi si dice che agli esami del I corso liceale, sopra sessanta giovani, solo nove furono ammessi in tutte le materie agli esami a voce.

Non conosco, ma riferirò poi le cifre per gli altri corsi — però sorge naturale la domanda: dove sta la causa vera di questa strage d'innocenti? I cinquanta che sopra sessanta sono sicuri di non ottenere in questa sessione il passaggio, devono imputare tutti a sè stessi la causa della perdita, o ai regolamenti o ai programmi, o non piuttosto al sistema di insegnamento?

E questo si deve dire non pel solo caso citato, ma per tutte le otto classi del ginnasio liceo.

Altre volte fu accennato a queste cause ed a questi effetti; ora il male si fa troppo grave, il fermento nei padri di famiglia è troppo forte per abbandonare l'argomento.

Sarà utile, e per salvaguardia delle famiglie in confronto dei figliuoli, e pel prestigio della scuola spingere un po' le ricerche e cavarne delle conclusioni.

* *

Investimento — Stamane il tram proveniente da Piove investì, sul ponte dell'ospitale, un carro tirato da due cavalli e carico di fieno.

L'urto fu violento. Il carro si rovesciò mandando a fiume parte del carico. Anche i cavalli vennero atterrati, riportando contusioni assai gravi e forse irrimediabili.

Il guidatore, invece, rimase fortunatamente illeso.

Teatri — Quanto prima, spettacolo d'opera alla Battaglia. Credo, anzi, che lo spartito già fissato sia *Il Barbiere di Siviglia*.

Fra gli artisti scritturati figurano i nomi del tenore Bacco Ferdinando, padovano e debuttante — il baritono Vittorio Casarotto — il basso Garbin — il basso comico Rosa Alfonso — la sig. Maria Maiola di Torino ecc.

L'orchestra sarà diretta dal m. Marcomini.

Un colpo di revolver — A Carceri, Agostino Pastorello venuto a contesa per futile motivo col compaesano Ettore Cannazza gli esplodeva a bruciapelo un colpo di fucile al viso.

Il Pastorello davasi poi alla fuga.

Casino dei negozianti — Pare che finalmente si voglia infondere un po' di vita all'anemico nostro Casino dei negozianti.

La Società infatti è convocata in assemblea generale per lunedì 16 corr. alle ore 21 per trattare il seguente ordine del giorno:

« Rinuncia del presidente, di due vicepresidenti, di sette consiglieri, del cassiere-economo e di tre censori e nomine relative: oppure nomina di una Commissione di 7 membri con facoltà di gestire e con l'incarico di studiare radicali riforme per il risorgimento materiale e morale del Casino. »

Speriamo bene!!

Cronachetta trevigiana

Treviso 13 *luglio* — Il nostro corrispondente ci scrive:

(*u.*) Ecco un esempio che dimostra quanto i clericali siano gente pratica, e serve a completare la cronaca veneta in questi giorni così fiorente intorno al *Cristo* di Giovanni Bovio.

Il *Cristo alla festa di Purim*, come fu già annunziato, doveva darsi anche a Treviso, e i clericali, seguendo l'esempio di altre città, avevano iniziato una guerra atroce perchè il... sacrilegio non fosse compiuto. Però nè le pratiche per avere un *veto* dell'autorità, nè la propaganda attiva di astensione, promettevano di dare risultati sicuri.

Allora si ricorse ad un mezzo molto semplice e pratico, per quanto costoso: si raccolsero 6 o 7 cento lire, e con quelle fu accaparrato il teatro *Garibaldi*, si indennizzò il conduttore, ecc. ecc., e il *Cristo* non venne.

Ora si domanda da molti: c'è soltanto il *Garibaldi* a Treviso? perchè non si cercò di darlo al *Sociale*? Gli è che, malgrado questi esempi, si è purtroppo desolantemente passivi.

— *L'Associazione Liberale Monarchica* è convocata domani sera, sabato alle 8.30, per il resoconto morale del Consiglio direttivo cessante e per la nuova elezione del Consiglio stesso.

Le urne su questa votazione resteranno aperte nella sede sociale sino alle 3 pom. di domenica.

— Alla passeggiata velocipedistica di ieri sera a Preganziol parteciparono 38 ciclisti, fra cui 2 signore.

Per domenica è indetta dalla presidenza della Ginn. velocipedistica una gita di maggior importanza, col seguente itinerario: Treviso - Musano - Montebelluna - Volpago - Nervesa - Ponte della Priula - Spresiano - Treviso; percorso km. 55 circa.

Ritrovo alla Palestra, e partenza alle ore 5 ant. precise.

— Domenica, ricorrendo l'anniversario dell'entrata delle truppe italiane a Treviso, la Giunta ha disposto come di consueto perchè esso sia particolarmente ricordato e festeggiato.

Gravissimo incendio

Ci telegrafano da Udine 13, ore 4 pom.:

(*P. e.*) Durante l'imperversare di un temporale in Pasiano di Pordenone un fulmine scaricatosi sulla casa colonica del sig. Saccomani Luigi, cagionò il fuoco che distrusse completamente quasi il locale. Calcolasi un danno di lire ventimila.

Fulmine omicida — Nello stesso giorno e pure a Pasiano di Pordenone un altro fulmine uccise certa Rosset Caterina, contadina di anni 75, mentre trovavasi in aperta campagna.

Sassaiuola contro un convoglio del tram
Scoperta degli autori

Mira 13 *luglio* — Ci scrivono:

L'altra sera, lungo la linea del tram a vapore Fusina-Padova, e precisamente fra Malcontenta ed Oriago, quattro male intenzionati si misero a scagliare dei sassi contro il treno n. 129 che arriva a Mira alle ore 11,14.

La sassaiuola era tale che il macchinista Lezier dovette subito fermare la locomotiva. Allora il personale di servizio ed i viaggiatori si diedero ad inseguire i malvagi che, protetti dall'oscurità della notte, nonchè dalle siepi della campagna, riuscirono a nascondersi senza essere scoperti.

Il solerte brigadiere dei RR. carabinieri della stazione di Mira-Porte, Damoli Luigi, nel mattino successivo, assai per tempo, recossi sopraluogo con un suo dipendente per verificare il fatto, e dopo lunghe ed accurate indagini si potè venire a conoscenza che gli autori del medesimo furono quattro giovanotti di Malcontenta, tutti fra i diciannove e venti anni, i quali vennero tosto denunciati all'autorità giudiziaria da cui avranno la punizione che ben si meritano.

Ripetendosi spesso di queste barbare gesta lungo questa guidovia e linea ferroviaria, va data lode al suddetto brigadiere, perchè seppe finalmente scoprire gli autori, e speriamo che anche in avvenire egli — rimanendo tra noi come desideriamo — saprà rendere alla P. S. altri importanti servigi, svelando certi furti che sono ancora coinvolti nel mistero.

Udine 13 *luglio* — Ci scrivono:

(*P. e.*) *Rinvenimento di un feto* — Ieri verso le 2 pom. il ragazzino Clauderotti Giuseppe scorse nella Roggia di Via Zanon un feto in istato di avanzata putrefazione. Si constatò trattarsi di un aborto.

Castelfranco 13 *luglio*. — Ci scrivono:

Pare accertato che domenica a sera, il tratto di piazza dove suonerà il concerto, sarà illuminato a luce elettrica con lampade ad arco. L'effetto sarà certamente grandioso.

La banda cittadina, alle ore 8 1¦2 pom. in piazza V. E. diretta dal maestro sig. Vito Fedeli, suonera il seguente importante programma:

1. Marcia militare. — 2. Bizet, *Carmen* a) Preludio atto IV.; b) Habanera e fugato; c) Strofe del Toreador. — 3. Fedeli, Intermezzo sinfonia. — 4. a) Schubert *Serenata*; b) Mozart, *Rondò*. — 5. Komzak, *Damen-Corso*.

La corrispondenza di stamattina sulla festa di domenica dice, che la cerimonia inaugurale sarà quanto mai maestosa. Il proto ha rilevato male, avevamo scritto: *quanto mai modesta*.

Modifichiamo anche la parte che riguarda i discorsi nel senso che i discorsi si faranno e *fiat voluntas tua!*

— La direzione delle Poste, trovando legittima la domanda fatta col mezzo del vostro giornale per l'apertura di una nuova buca per i giornali e gli stampati, ne ha ordinato l'esecuzione incaricando il titolare sig. Ronini di far eseguire i lavori.

— Siamo pregati di annunciare che tra qualche giorno il cav. Tomesseri, proprietario del Circo situato in Piazza dell'Uva, darà una rappresentazione a scopo di beneficenza.

— Ci scordavamo dire che domenica sarà pure consegnata in forma solenne la medaglia di bronzo al valor civile al militare Quarello Luigi del 55.° fanteria.

Rovigo 13 *luglio* — Ci scrivono:

Grave incendio — Ieri notte, a Pontecchio, prese fuoco un'adiacenza del sig. Caniato Agostino. Le fiamme non poterono attaccare tutta la casa stante la pronta opera dei molti accorsi al suono della campana a martello. Per isolare il fuoco venne adoperata efficacemente una pompa ad acqua del sig. Alessandro d'Agostini. Non per tanto il Caniato ebbe a patire un danno, in parte assicurato, di lire 3000 circa. Non si è potuto constatare ancora se trattisi di caso fortuito o doloso.

Elezioni sospese — Il nostro prefetto ha emanato un decreto con cui revoca l'altro in data 10 corr., che fissava le elezioni amministrative in questo capoluogo pel giorno 29. E ciò in seguito alla sanzionata riforma elettorale.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 13 — *Farine* 12 Marche — Mercato sosten. — pel corrente franchi 41 90 — Per agosto 41 90 — — Pei 4 mesi ultimi 41.10 — A 4 mesi da novembre 41 40.

Anversa 13. — *Frumenti* — Mercato sost.

Parigi 13 — *Spiriti* — Mercato calmo — Pel corrente franchi 32.— — Per agosto 32 25 — Pei 4 mesi ultimi 32.75. — Pei 4 primi 33 25.

Zuccheri — Al deposito. Mercato sosten. — *Rosso* — disponibile 31 — Zucchero Raff. 104.—.

Zucchero bianco Num. 3 — Mercato calmo — Disponibile 32.— — Pel corrente 32.— — Per agosto 31.75 — A 4 mesi da ottobre 30.25.

Grani. — Mercato sosten. — Pel corrente 19.— — per agosto 19.10 — Pei 4 mesi ultimi 18.90 — A 4 mesi da novembre 19.10.

Anversa 13 — *Petrolio raffinato* — Mercato fermo — Pel corrente 12 1¦8 — Pei quattro mesi primi 12 3¦8.

Brema 13 — Petrolio raffinato. — Mercato calmo — disponibile Rmk. 4.60.

Magdeburgo 13 — Zucch. barbabietole — 11,35 — Mercato sosten.

Londra 13 — *Frumenti Inglesi* — Mercato fermo — *Frumenti stranieri* — Mercato sosten.

Marsiglia 13 *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 24504 — Vendite della giornata 3500.

Duro Taganrog f. 11.
Ghirka Alexandroff f. 11,75.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

AVVISO DI COSTITUZIONE di nuovo Istituto di Credito Mobiliare Italiano

Ai Signori Azionisti della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano,

Una numerosa assemblea di cittadini, tenutasi in Genova nel giorno 23 Giugno possimo prassato,

Considerato:

Che è d'interesse generale l'azione di un forte Istituto, il quale ammaestrato dalle esperienze del passato, raccogliendo tutte le forze vive, le conservi e diriga a un ben ordinato ed esclusivo sistema di operazioni bancarie in aiuto dei commerci sani e delle già sicure industrie anche agricole.

Che da un triplice, severo e ponderato esame del patrimonio della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano, fatto da varie persone di varia indole e paese, e in vario tempo, ne risultò un concorde apprezzamento che fa ritenere esservi tuttora un capitale di almeno cento lire per ciascheduna azione, dopo pagate tutte le passività e all'infuori dell'avviamento e dei residui maggiori a sperarsi da una intelligente e serena liquidazione la quale sia piuttosto che un fine, un mezzo di riattivare nuove energie economiche.

Che la disparizione di molte Banche e Istituti di Credito ha lasciato un ampissimo campo di lavoro, onde nel declino della crisi, più opportuna si ravvisa la ricostituzione di un forte Istituto Nazionale, per la più equa distribuzione del credito, e come intermediario autorevole nei rapporti del commercio cogli istituti di emissione e col mercato straniero, quale sarà certo per riescire governato da uomini che nelle Banche, nelle industrie e nel Commercio intendono con sentimento pratico lo scopo e i limiti degli Istituti di Credito.

Con atto ricevuto dal R. Notaio Sig. Avv. Luigi Balbi, approvava le basi generali del progetto che per la costituzione di un nuovo Istituto di Credito era già stato formulato e distribuito dai Liquidatori della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano. Quindi si costituiva in Comitato promotore, e dava incarico ad una commissione composta dei Signori: Barone Treves de' Bonfili Alberto — Comm. Cattaneo Roberto — Cav. Nicolò Odero — Marchese Durazzo Adorno Marcello — Cav. Angelo Liberti — Conte Valbranca Emilio — Cav. Luigi Accame — Avv. Cav. Prof. Michele Germano — Marchese Avv Giacomo Cattaneo — Avv. Cav. Giovanni Poli — Comm. Francesco Cordano — di provvedere a quanto era necessario per conseguire la definitiva costituzione del nuovo Istituto.

Le adesioni già ottenute al detto progetto avendone resa sicura l'attuazione, la Commissione ha il dovere di assegnare ai Signori Azionisti della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano, un termine per esercitare il diritto di conferimento ad essi riservato dal progetto medesimo.

Tempo utile pei conferimenti e per la sottoscrizione delle azioni privilegiate

Come risulta dall'accennato progetto, il capitale sociale è formato da due categorie di azioni da L. 500 ciascuna; la prima di *azioni privilegiate*; la seconda di *azioni comuni*.

Le *azioni privilegiate* sono quelle il cui importo deve essere versato in denaro, e godono dei *privilegi di cui alla lettera H del progetto*.

Le *azioni comuni* sono quelle il cui importo è pagato mediante conferimento, al prezzo di lire cento ciascuna; delle attuali azioni del Credito Mobiliare italiano.

Coloro pertanto che intendono di esercitare l'accennato diritto di conferimento, debbono farne regolare dichiarazione al pubblico ufficiale all'uopo delegato come infra, e nei giorni 10, 11, 12, 13 e 14 del corrente mese di Luglio.

Trascorso questo termine gli azionisti resteranno decaduti dall'accennato diritto di conferimento, rimanendo soltanto interessati nei risultamenti finali della liquidazione della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.

All'atto della sottoscrizione dovranno essere versate per ogni azione privilegiata del nuovo Istituto, Lire Venticinque, che verranno computate nei versamenti dei primi decimi da farsi come in appresso.

Però i sottoscrittori saranno dispensati dal detto versamento qua ora facciano il deposito delle azioni che intendono conferire.

VERSAMENTI

I versamenti dei primi tre decimi sull'importo delle azioni privilegiate, dovranno farsi dal cinque al dieci Agosto presso le casse delle Sedi e succursali della Banca d'Italia.

I versamenti degli altri decimi saranno successivamente domandati dal Consiglio di Amministrazione; però a distanza non minore di un mese, e sempre nella proporzione di un solo decimo.

LE SOTTOSCRIZIONI

si ricevono:

In **Bari, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia**, presso le Sedi della Società Generale di Credito Mobiliare italiano; — In **Livorno**, presso la Banca Tirrena; — In **Savona**, presso i R. Notai: Cav. Ottavio Pertusio; Dott. Tissoni Luigi — In **Chiavari**, presso i R. Notai: Dott. Ricci Gio. Batta; Dott. Oneto Angelo — In **San Remo**, presso i Sigg. Mombello Debrand e C.

I versamenti si faranno presso le locali rappresentanze della Banca d'Italia; però per maggior comodo dei sottoscrittori, i versamenti potranno essere fatti anche presso gli incaricati di ricevere le sottoscrizioni, i quali ne cureranno il deposito nelle casse della detta Banca.

Genova, li 6 luglio 1894.

Per la Commissione delegata dal Comitato dei Promotori

Il Presidente

ALBERTO TREVES

Copia autentica del su citato atto 23 Giugno 1894 a rogito Balbi, non che quella del Programma a forma dell'art. 129 del Codice di Commercio, sono depositate e visibili presso gli Uffici incaricati di ricevere le sottoscrizioni.

Giacomo Gavagnin

Anno CLII — 1894. Domenica 15 Luglio N. 193

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

Il sottosegretario di Agricoltura

Roma 14, ore 9.20 p.

L'*Opinione* dice destituite di fondamento le voci intorno al sottosegretariato di Agricoltura.

Il Re non andrà alla frontiera

Anche la *Riforma* smentisce che il Re si rechi a visitare i paesi della frontiera occidentale in occasione delle manovre in Valle di Susa.

La Commissione dei generali

Stamane la Commissione dei generali, incaricata di indicare le possibili nuove economie nel bilancio della guerra, ha terminato la parte sostanziale dei suoi lavori.

Nella prossima settimana presenterà la relazione al ministro della guerra e dopo che questa sarà stata approvata verrà pubblicata.

Sulle conclusioni però nella relazione si conserva il segreto.

Tutte le notizie quindi sparse in proposito sono infondate.

Bollettino Militare

Lunedì si pubblicherà il Bollettino militare.

Contro gli anarchici

Roma 14, ore 9.50 p.

Nessun negoziato serio vi fu, nè col Belgio, nè con altre potenze. Si tratta solo di uno scambio di idee in proposito.

Vedendo che una vera convenzione darebbe quasi diritto a ciascuna potenza di controllare i servizi di questura dell'altra potenza, se ne abbandonò l'idea.

Si decise che ogni potenza comunicherà le notizie interessanti all'altra potenza.

I coniugi anarchici — Complotto anarchico

Sono giunti gli anarchici coniugi Pezzia. Pare che da lettere sequestrate loro dalla polizia risulti la esistenza di un complotto anarchico, di cui i principali protagonisti sarebbero i Pezzia, il noto Recchioni, impiegato ferroviario, e il famoso Lega.

Il complotto sarebbe stato in comunicazione col Malatesta, che abita a Londra.

Altri anarchici arrestati

Furono arrestati altri due anarchici: De Sanctis e Milozzi, che nel 1891 furono implicati nel processo del primo maggio.

Smentite recisamente che il Belgio o altra potenza abbia fatto una proposta per una convenzione internazionale contro gli anarchici.

Notizie marinare

Roma 14, ore 10.10 p.

L'*Italia Militare* dice non improbabile che nel prossimo viaggio di ispezione del ministro della Marina Morin si risolva la questione del trasporto a Taranto del Comando del dipartimento marittimo di Napoli. L'arsenale di Napoli si cederebbe all'industria privata.

Sono in corso di registrazione i decreti, coi quali Nicastro e Giorelli, capitani di fregata, sono promossi a capitani di vascello.

Il ministro d'Italia in Baviera

Il ministro d'Italia a Monaco di Baviera, Cova, fu chiamato a disposizione del Ministero. Lo sostituirà Tugini, ex-ministro a Rio Janeiro, che ora viaggia diretto in Europa.

Congedamento di classi

Il 10 agosto prossimo comincierà il congedamento in tutte le armi di fanteria della classe 1871 con servizio di 3 anni, di una parte della classe 1872 con servizio di due anni, e nell'arma di cavalleria della classe 1870.

Processo della Banca Romana

Roma 14, ore 11.50 p.

Stamane ha replicato l'avv. Pilacci, della parte civile per la Banca d'Italia, riassumendo e combattendo le argomentazioni dei difensori.

Nuove Società cooperative

Il Ministero della Marina comunica l'elenco delle nuove Società cooperative riconosciute per lavori.

Vi noto la Anonima cooperativa di lavoro fra pittori, decoratori e arti affini in Venezia.

Al polo nord

Il deputato Antonelli e il conte San Martino partono stasera per un viaggio al polo nord.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Senato del Regno

Roma 14, ore 8 p.

Si apre la seduta alle 3.31.

Si procede alla votazione, a scrutinio segreto, delle leggi discusse ed approvate nelle precedenti sedute.

Riprendesi la discussione sul demanio comunale nelle provincie del Mezzogiorno, art. 23 del progetto.

Dopo osservazioni di Pascale, cui rispondono Inghilleri, relatore, e il ministro di agricoltura, industria e commercio, approvasi l'art. 23.

Dopo breve discussione, cui prendono parte Pascale, Calenda, A. Cordova e Inghilleri, si approvano i successivi articoli sino al 37.° ed ultimo del progetto.

Procedesi infine allo spoglio della votazione segreta e i progetti risultano approvati.

Levasi la seduta alle 5.40.

PANDOLFI VERSUS POLICRETI

I lettori della *Gazzetta* ricorderanno certo un articolo del dott. Vincenzo Policreti contro il progetto sui beni di famiglia presentato alla Camera dall'on. Beniamino Pandolfi, che il Policreti qualificava di socialista, e la risposta dell'on. deputato siciliano, che, offeso nelle sue convinzioni di accanito conservatore, chiamava a sua volta il dott. Policreti un vero rivoluzionario. Ora che la polemica sembra finita, ognuno dei contendenti conservando la stessa opinione di prima, poichè come notava Leone Tolstoi, è per lo meno inutile discutere allorquando non si è dello stesso parere, ci sia permesso di esaminare obbiettivamente la questione dei beni di famiglia e la giustezza degli epiteti che, in base alla diversa soluzione di essa proposta, si scambiarono i due egregi articolisti.

⁂

La proprietà individuale della terra, risultato di una lunga evoluzione storica, in cui dalla forma collettiva si arriva per effetto della cresciuta popolazione e della consequenziale necessità di intensificare le colture alla proprietà privata, non si qualifica al pari delle altre forme di proprietà con il lavoro, l'occupazione, il diritto naturale, ma semplicemente con l'utilità sociale. « Se questa ragione, nota il Mill, perdesse la sua forza, la proprietà della terra sarebbe ingiusta ».

La proprietà individuale, imposta dalle esigenze della conservazione sociale, come quella che consente, in confronto a tutte le altre forme di appropriazione del suolo, di ottenere la maggior quantità possibile di sussistenze, per cause naturali e sociali che generarono rispettivamente e la rendita ricardiana e la plus-valenza delle terre, tende però a rivestire un carattere monopolistico a correggere il quale gli economisti della scuola classica ritennero sufficiente l'adozione di norme legislative dirette a facilitare al massimo grado la *divisibilità* e la *mobilizzazione* della prorietà fondiaria, nell'antico regime, in omaggio ad interessi politici, reputata invece inalienabile e indivisibile. Epperò il codice napoleonico, seguito in ciò dalle legislazioni del continente, sostituiva ai maggiorascati, alle primogeniture proprie del periodo feudale, la divisione eguale in natura dei domini rurali fra tutti i coeredi al pari dei beni mobiliari; limitava la costituzione dei beni di mano morta, facilitava con il catasto giuridico la tradizione della proprietà al punto da equipararla quasi ad un valore di borsa, seguendo in ciò la scuola individualista, concorde nell'affermare che per mezzo della libertà delle transazioni la terra sarebbe pervenuta nelle mani di coloro che meglio saprebbero coltivarla.

⁂

Senonchè questa divisione materiale del possesso fondiario fra tutti i membri nei quali si viene successivamente differenziando il ceppo famigliare, imposta dal trionfante principio di una astratta eguaglianza; la libertà delle transazioni e la piena disponibilità della terra alienabile ed ipotecabile a talento del *solo* proprietario, generarono smembramento delle tenute rurali che, insufficienti ad assumere la sussistenza d'una famiglia, andarono ad ampliare ed arrotondare le grandi tenute limitrofe ed a ricostituire quella proprietà latifondiaria, non certo conforme alle esigenze dell'economia agricola, favorevoli alla piccola proprietà ed alla piccola coltura, dissociando in poco tempo la famiglia della quale la proprietà rustica era fino allora considerata una accessione tradizionale. Il razionalismo giacobino e l'individualismo, sconoscendo l'esistenza di unità agricola indivisibile, produssero l'espulsione dal sistema sociale della piccola proprietà a vantaggio della grande e della speculazione capitalistica; ridussero i proprietari coltivatori alla condizione di semplici salariati, creando così un esteso proletariato rurale, e demolirono infine il fondamento economico e rurale della famiglia sulle cui ruine non si aderge più il padre ma l'individuo, il proprietario dissociato dai suoi vincoli morali e dai suoi rapporti parentali. Poichè quindi la libertà non riuscì ad attuare quella distribuzione della proprietà rurale più conforme agli interessi economici morali e sociali, si rese necessario l'intervento del legislatore ormai ammesso in tutti i paesi conosciuti e che riveste forme molteplici, fra le quali havvi appunto la costituzione dei *beni di famiglia* inalienabili ed indivisibili, di modesta entità ed eretto senza pregiudizio dei creditori interessati... voluta giustamente in Italia dall'on. Pandolfi, e da lungo esistente negli Stati Uniti e che ora si vorrebbe attuare in Francia e nel Regno Unito.

⁂

Il dott. Policreti ha quindi torto, a nostro vedere, di combattere l'ubluzione dei beni di famiglia di cui vedemmo l'importanza economica-politica e sociale; nè si meravigli l'egregio amico di questo nostro convincimento: *on n'est trahi que par les siens*. Ma è bene rilevarlo, in questa sua condanna egli è strettamente coerente ai postulato della scuola liberale cui appartiene, concorde nel respingere la libertà di testare, come quella che ricostituirebbe le forme storiche passate della proprietà, la soppressione della successione *ab-intestato*, che costituirebbe lo stato erede universale e l'ingerenza di questo nella distribuzione ed organizzazione della proprietà fondiaria. L'egregio nostro amico è ancora nel vero chiamando *socialismo medioevale* la sostanza delle proposte dell'on. Pandolfi, le quali per quanto giustificate da esigenze economiche ed etiche imprescindibili si risolvono in ultima analisi, in una rievocazione del fidecommesso (sebben ristretto alla piccola proprietà) e delle forme caduche del feudalismo; e *socialista* l'on. Pandolfi poichè la costituzione dei beni di famiglia esclude la libera commerciabilità della terra e l'assoluto predominio della volontà del testatore che è uno dei dogmi della scuola ortodossa.

Nè l'on. Pandolfi coglie nel segno affermando che il Policreti rinnega i canoni della scuola classica, confondendo la terra con il capitale, perchè si è appunto questa identificazione giuridica della proprierà rurale e mobiliare contraria alla loro opposta natura, imposta dalla logica rivoluzionaria e dall'individualismo che addusse a quella difettosa organizzazione della proprietà fondiaria alla quale i beni di famiglia sono destinati a porre riparo. L'on. Pandolfi che qualifica la scuola del Policreti di *dottrinaria anarchica* rimane sempre un *socialista mite ed incosciente*, perchè lungi di lasciare alla libertà la cura di ripartire la proprietà fondiaria invoca l'intervento dello Stato e condanna l'assoluta disponibilità della terra, che è uno degli attributi essenziali del diritto di proprietà, in ciò d'accordo con i socialisti collettivisti decisi avversari della libertà di testare e con i socialisti cattolici, che nella ricostituzione della famiglia, quale ente morale corporativo per mezzo della inalienabilità della terra, vedono la salvezza della società. Anzi, per dire più esattamente, l'on. Pandolfi ci si presenta seguace di quel socialismo romantico inaugurato da Adamo Müller al principio del nostro secolo, rappresentato da uomini quali Haller, Stahl e Leo che, reagendo allo smithianismo, additavano in un improvvido ricorso del passato, in un aperto ritorno alle istituzioni feudali e nella risurrezione del sentimento rigido della continuità famigliare, la soluzione della questione sociale e l'eliminazione definitiva del dolore economico.

⁂

Noi siamo decisi fautori dei beni di famiglia e ne accennammo le ragioni desunte da un esame obbiettivo delle condizioni immanenti della terra, da esigenze economiche ed etiche non già dalle categorie astratte dell'individualismo, ma riteniamo fosse pienamente nel vero il dott. Policreti nel chiamare *socialista* l'on. Pandolfi sebbene questo abbia unicamente di mira il proposito luminoso di restaurare le basi del consorzio civile senza ricorrere ad universali ecatombi. L'on. deputato protesta efficacemente e si proclama *conservatore*, di un *tory* di un uomo di destra, costante sostenitore dell'azione estesa, inframmettente, dettagliata perturbatrice dello Stato che prepara alla società una nuova schiavitù; come nulla havvi di più liberale, di un *Whig*, di un uomo di sinistra che cerca di attuare un *maximum* di libertà con un *minimum* di governo eterno fautore di uno Stato *poltrone*, come si espresse un giorno l'illustre mio maestro Carlo Francesco Ferraris, affatto curante di purificare la proprietà privata e di organizzarla in modo diverso da quello risultante dalla spontanea azione delle forze economiche. Nel marzo 1876, quando il governo passò nelle mani della Sinistra uno dei più autorevoli oratori del Parlamento dichiarava: « l'unica nostra ambizione è quella di far sì che i cittadini italiani possano sentirsi governati meno. Noi saremo fieri e orgogliosi di aver combattuto contro il principio autoritario in nome del principio liberale ». Il guaio si è che, ora, come diceva il dott. Johnson e recentemante Erberto Spencer, i liberali, whigs

« *by a lusus naturae all turn into tories* »

Comunque, pur plaudendo alla iniziativa presa dall'on. Pandolfi, ed alla quale, alieni come siamo dal sacrificare al dottrinarismo la realtà palpitante e dolorosa, auguriamo l'immediato trionfo, esso rimane dal punto di vista della teoria economica ortodossa, secondo il giudizio del dott. Policreti, « un socialista mite ed incosciente »; a meno che l'on. deputato, per sfuggire ad ogni modesta classificazione non preferisca risponderci, come un giorno il principe di Bismarck, ai snoi critici accademici « non più teorie ».

FEDERICO FLORA

L'ONOREVOLE DE FELICE
è stato cambiato di cella

Firenze, 13.

In seguito alla promessa fatta dall'onor. Crispi alla signorina Maria De Felice, figlia dell'on. De Felice, detenuto nel nostro carcere delle Murate, questi fu ieri stesso mutato di cella. Sinora era al piano terreno (nuovo fabbricato centrale); ora gli è stata assegnata la cella n. 17 al terzo piano del carcere giudiziario, che dà nel cortile interno dello stabilimento.

Questa cella è appena appena più grande dell'altra, e come l'altra sana ed esposta a molta luce.

La cella n. 17, terzo piano, è, per la sua altezza, alquanto più ariosa.

La cella nella quale sin ad ora fu l'onor. De Felice non è vero che fosse umida e soffocante, come si è da molti affermato: ma sempre soleggiata — anzi questo era forse un difetto nella stagione in cui siamo — e tutt'altro che umida, essendo costruita a sistema fiorentino, a qualche altezza dal suolo e con sotto i vespai.

L'on. De Felice si mantiene tranquillissimo; legge e scrive molto, ed ogni giorno passeggia all'aria aperta, non un'ora soltanto, come altri detenuti, ma due e anche più. La madre di lui, signora Maria, si reca sempre, ogni due o tre giorni, a fargli visita.

Barzilai e De Felice

Firenze 14, ore 9 pom.

Barzilai comunicò stamane a De Felice il rigetto del suo ricorso in Cassazione.

De Felice disse che lo prevedeva ed espresse la speranza di essere trattato come un condannato politico e trattenuto nel carcere giudiziario.

Barzilai gli promise di occuparsene.

De Felice e compagni

Roma 14, ore 9.30 p.

Con sentenza della Cassazione, diventando definitiva la condanna di De Felice, Barbato, Bosco e degli altri coimputati, si deciderà il ritorno dei medesimi alla definitiva destinazione.

CRONACA ESTERA

(Dispacci della « Gazzetta »)

Il breve viaggio di Re Milano

Belgrado 14, ore 8.20 p.

Nei circoli governativi si assicura che il prossimo viaggio di Re Milano all'estero non durerà lungamente.

Il Sultano del Marocco

Tangeri 14, ore 8.25 p.

Il Sultano lascierà Mequinez lunedì e arriverà per mercoledì.

Operai francesi contro operai italiani

Lione 14, ore 7.25 p.

Si è tentato da operai francesi di impedire il lavoro agli operai italiani al Cours Herbouville. Il prefetto prese le debite misure.

Si operarono diciotto arresti.

Liberazione di un capitano

Odessa 14, ore 7 p.

Mediante la cauzione di 1000 rubli, il capitano Columbia fu liberato.

Nuovi disordini negli Stati Uniti

(Per dispaccio)

Washington 14. — I disordini sono ricominciati a Sacramento.

Vi fu proclamato lo stato d'assedio.

Ancora terremoti in Turchia

(Per dispaccio)

Costantinopoli, 14 — I telegrammi dalla provincia sono rassicuranti. In seguito alle due forti scosse di ieri una gran parte di popolazione si è di nuovo accampata.

L'alta società emigra sul Bosforo.

Fra China e Giappone

(per dispaccio)

Londra, 14 — Si assicura che China e Giappone accettano la mediazione di Kimberley nella vertenza per la Corea.

Arresto di un anarchico a Barcellona

(per dispaccio)

Barcellona 14 — Si ritiene che l'anarchico Oscharis ieri arrestato, sia complice di Schicchi, autore dell'attentato contro il Consolato di Spagna e di Grecia.

CORRIERE TRIESTINO

Il nostro *Veritas* ci scrive da Trieste in data 11 corr.:

Consiglio della città — Nella seduta di giovedì il Consiglio della città si occuperà del progetto d'acqua presentato dall'ingegnere Edoardo Barazer.

La questione dell'acqua interessa vivissimamente tutta la cittadinanza e la serietà del progetto è tale, da lasciar sperare di non essere lontani dalla soluzione di questo importantissimo argomento.

Processo politico — Corre voce che la locale I. R. Procura di Stato stia avviando processo contro il redattore dell'*Indipendente* per l'articolo intitolato *Una denunzia*, stigmatizzante il contegno del dott. Pitteri, il quale non volle risparmiarsi il diletto di firmare, come podestà di Trieste, una denunzia di indole politica.

Società operaia — In occasione del 25° anniversario di fondazione, la nostra Società operaia, prepara per la prossima domenica delle solenni festività degne della ricorrenza dell'ottimo e numeroso sodalizio. Con cortese pensiero l'egregia Direzione dell'Operaia ci ha fatto pervenire particolare invito, e noi saremmo anzi lieti di partecipare a quelle bellissime festività.

Cospicua elargizione — I giovani che assolsero quest'anno gli esami al nostro Ginnasio-liceo, versarono alla Direzione della *Lega Nazionale* la somma di lire it. 1115.67 raccolte con paziente e generosa costanza negli ultimi tempi dei loro studi.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 24

VISCONTE PONSON DU TERRAIL

IL FIGLIOCCIO DEL RE

(Diritti riservati)

Il duca, malgrado le cura politiche, non aveva rinunziato alle conquiste galanti; i suoi trionfi passati lo sbalordivano e l'accecavano un poco intorno al presente. Isaura gli parve bellissima, il suo cuore si risvegliò, si sentì dispostissimo ad amare, e s'illuse per guisa da rimaner persuaso che la giovane sua moglie l'adorerebbe.

Isaura aveva diciott'anni, uno spruzzolo di vanità, ed era pienamente ignara della vita e dell'amore. Il cuor suo non aveva battuto mai per alcuno, nè per paggio o scudiere, nè per giovin signore o bel capitano; fu quindi presa d'allegrezza al pensiero che si chiamerebbe la duchessa di Brancas e sarebbe la più nobil dama del Regno di Provenza, e le nozze furono celebrate.

Ma il duca, non molti giorni dopo, fu costretto a ragunare i pensieri a capitolo ed a confessarsi la verità: considerò ch'aveva trent'anni più d'Isaura, che, quand'ella fosse giunta a tutto lo splendor dello sua bellezza, e' sarebbe presso a' sessanta, ed avrebbe affatto bianchi i capelli; ed allora si rammentò la sua giovinezza, le sue scappatelle, con tanta prudenza e destrezza secondate da maestro Bufile, il lazzarone, e le scale di seta gettategli a' piedi, ad onta d'un vecchio marito, di più ch'una vigilante e brigosa custode, e ta lor anche d'un molosso degli Appennini o d'un cane degli Abbruzzi, que' guardiani inesorabili pe' ladri d'amore.

Fatte queste riflessioni, il duca fremette, indi al fremito succedette un corrugamento terribile, ed il duca divenne geloso!

Or la gelosia è un fiero martello nella testa d'un marito, attempato trent'anni più della sua giovine moglie, quando la moglie è bella com'era Isaura.

Il povero duca mandava sordi ruggiti, allorchè qualche galante signore fermavasi per isbadataggine sotto i balconi del suo palazzo, o quand'un paggio andava a inginocchiarsi, alla messa, dietro lo scanno della duchessa.

Quando mostravasi in pubblico, porgendo a sua moglie la mano, il mormorio d'ammirazione, che al suo passare sorgeva, gli era cagion di vertigine e febbre; e se, per caso, il Re gli mandava un suo uffiziale, pigliava mille cautele perchè quell'uffiziale non rimanesse da solo a solo colla duchessa.

Una notte, fe' collocare spranghe di ferro a tutte le finestre della sua casa, e guernir di lancie le muraglie del vasto giardino ad essa attinente; e se il Re dava una festa od ordinava una processione, il duca aveva pronto sempre un ottimo pretesto per non v'intervenire.

La duchessa non aveva tardato ad accorgersi dell'orrida gelosia del suo vecchio consorte; imperocchè quella gelosia, da prima diligentemente simulata, si palesò dappoi con ingiusti furori, con rimproveri immeritati, a cui la più lieve emergerza dava occasione.

Quel cannbio, cui ell'aveva all'impazzata acconsentito, le apparve in breve nella sua vera luce: egli era un'orrenda schiavitù. Ma la duchessa era una creatura nobilissima, di quelle che imparano a patire in silenzio e si rassegnano per l'avvenire. D'altra parte, ella non amava, nessuno aveva saputo trovar la via del suo cuore, ella rimaneva pure e bella, e manco non immaginava che, mentre quel sospettoso vecchio la faceva bersaglio della sua collera, trovar si potesse un uom giovine e bello, valoroso tanto da muovere alla conquista del mondo per l'unico scopo di meritar il favore di chiederle, a ginocchia, piegate, un suo solo sorriso.

Un giorno però, il domani d'una festa di ballo, in cui la bellezza d'Isaura suscitato aveva un generale entusiasmo, tali furono l'ira ed i rimproveri del duca, che la povera donna se ne andò tutta in pianto, a gettarsi ai piedi del Re per supplicarlo ch'avesse di lei compassione.

Il Re, vecchio troppo per far ragione della gelosia del duca e delle sue conseguenze, si contentò di chiamarlo a sè; e, posta la man d'Isaura nella man del suo sposo, sorrise loro:

— Animo, figliuoli; bizza d'innamorati, rifiorimento d'amore. Tornate a casa, e non vi bisticciate più così per soverchio d'affetto.

Il povero Re continuava a prender il duca per un fanciullo.

Or la duchessa penava in tal modo tacitamente da ben sett'anni, senza un cuore amico in cui spandere il suo, senza la consolazione d'un figliuolo, pegno supremo d'ogni riconciliazione, quando il Re di Provenza pensò d'inviare il duca, prima a Parigi, indi a Carlo di Borgogna; ed ell'accolse tal viaggio come si accoglie una gioia non isperata, un accidente non preveduto, che rompe l'uniformità d'una vita sempr'eguale,

Sempre e più sempre geloso, il duca aveva scelto per abitazione a Parigi il palazzo del signore di Mazenod, la cui situazione appartata e protetta dalla Senna, che scorreva fra' suoi muri e la contrada elegante di Parigi d'allora, gl'inspirava maggior sicurezza.

Egli aveva nondimeno rabbrividito vedendo il Re Luigi XI dare a sua moglie per cavaliere Amalrico, ed aveva a sè stesso giurato d'allontanare a ogni patto quel pericoloso vicino. Tuttavia, e per effetto d'un bizzarro fenomeno, che assai frequente si riproduce, ed in virtù di cui l'uomo, su cui dovrebbe accentrarsi tutta la gelosia del marito, quello è appunto che men gliene desta; tuttavia, diciamo, ad onta della gioventù sua, della bellezza, del favore che godeva appo il Re, pregio grande agli occhi d'una donna, Amalrico die' al signore di Brancas minor ombra de' paggi e donzelli della Corte di Provenza.

Così non fu della duchessa. Ell'era rimasta fino allora insensibile a tutti gli omaggi: bei capitani, col pugno sull'anca e con penna bianca al tocchetto; paggi timidi e vergognosi colle labbra del colore delle ciliegie, colle guance coperte appena d'una lanugine fina come la peluria della pesca; audaci marinieri, che la Repubblica di Marsiglia talor mandava al suo alleato e vicino il Re Renato, eranle passati accanto senza riuscir a vincere la sua noncuranza.

E non pertanto, quel dì, scogendo sul primo scalino della scala Amalrico, che le offriva la mano, ell'aveva provato quella commozione elettrica, quella strana ed indescrivibile commozione, ch'è il forier dell'amore; poi, quando il Re glielo presentò, sentissi per l'ossa correre un brivido di spavento e imporporare la fronte; infine, allorchè il duca profferì ad Amalrico di salir i gradini del vestibolo del palazzo di Mazenod e di riposar nel suo letto, una voce si alzò dal profondo del cuor suo, e parve che quella voce, al duca rivolta, gridassegli;

— Imprudente! imprudente!

Isaura erasi ritirata di buon'ora, a fine di potersi alzare sollecita, ed aveva invocato il sonno in aiuto; ma il sonno avea fatto il sordo. Un turbamento inusitato l'agitava, la premeva una secreta angoscia, di cui ricercava indarno la causa, e involontaria pensava al bel visconte, che il Re di Fraccia fatto aveva suo cavaliere servente.

La duchessa tentò di fugar quell'immagine, che sembrava errare fra' cortinaggi del suo letto e raggiare nell'ombra; pur quell'immagine non ristette dal mostrarsi agli occhi, per la veglia arrossati, della giovane donna, e quando la Perinetta entrò nella sua camera, la signora di Brancas si sentì commossa, affranta, conturbata per guisa, che le venne in pensiero di non assistere alla caccia reale.

(Continua)

Busti in bronzo — Nel negozio Schollian al Ponterosso sono esposti da più giorni e da tutti ammirati due busti in bronzo, lavori pregevolissimi dell'insigne scultore veneziano Urbano Nono.

Regate a remi — Come ogni anno la nostra *Società delle Regate* ha indetto le gare a remi e come ogni anno il successo è stato brillantissimo. In queste gare le Società liberali, usano misurare le loro forze con quelle tedesche e la folla che accorre lungo la riviera di Barcola applaude freneticamente ai vincitori. Sono molti anni però che gli applausi più entusiastici sono diretti ai bravi canottieri liberali i quali ottengono sempre i migliori risultati.

Nella corsa dei *skiffs* fu dichiarato *Campione dell'Adriatico*, Camillo Picciola il valente canottiere della *Saturnina*, e nelle corse denominate *Saturna delle Regate* e bar. Currò la vittoria arrise splendida ai canottieri dell'*Unione Ginnastica* che furono salutati dalle più calorose ovazioni.

CRONACA ITALIANA

(Dispacci della « Gazzetta »)

I Sovrani a Monza

Monza 14, *ore* 10.20 *a.*

I Sovrani sono giunti alle 7.40, ossequiati dalle autorità.

Crispi a Napoli

Napoli 14, *ore* 4 *p.*

Stamane è giunto l'onorevole Crispi, ricevuto alla stazione dalle autorità.

I funerali di Lampugnani

Milano 14, *ore* 10.40 *p.*

Stamane ebbero luogo i funerali del comm. Lampugnani.

Il corteo fu imponente. Vi parteciparono le autorità, senatori, deputati, tutte le rappresentanze delle Compagnie ferroviarie d'Italia.

I fratelli e la sorella del defunto seguivano il feretro.

I misteri dello spiritismo

Evocazione di angeli — Numeri certi

Buste suggellate e denari che spariscono

Narra il *Mattino*:

Tempo addietro in un giornale di Napoli fu pubblicato il seguente avviso: *Ai negozianti in via di fallimento ed alle signorine senza dote si garentiscono lire 50,000 in sei mesi — Via Cirillo*. 18.

La signora Teresa Bellena-Scrinzi, che non è nè un negoziante in via di fallimento, nè una signorina senza dote, ma che, come tutti noi, avrebbe voluto guadagnare 50,000 lire in sei mesi, si recò all'indirizzo indicato.

All'ultimo piano di quel palazzo era una scritta: *Unione cabalistica*. La signora entrò e si trovò al cospetto di un simpatico uomo appena quarantenne. Costui la ricevette molto cortesemente e le disse essere proprio lui quegli che prometteva il lauto guadagno. Aggiunse chiamarsi Nicola Terrese e declinò la sua qualità di professore di scienze occulte.

L'illustre professore tenne alla buona signora una lunga e dotta conferenza, dopo la quale la signora si sentì addirittura affascinata dall'eloquenza del Torrese. Egli le spiegò, in termini molto oscuri, il suo arcano potere di divinare i numeri del lotto, e prese ad iniziarla agli ascosi misteri.

La signora lo invitò ad un ricevimento in casa sua, ed in breve il professore divenne intimo di casa.

Naturalmente fu costretto a dare i numeri: ma quegli sventurati non vinsero mai, nè pure un *ambo*. Così che il professore cominciò ad accorgersi che la sua influenza scemava.

Allora ricorse ad un mezzo eroico. Un sabato invitò la signora Bellena a recarsi in sua compagnia ad assistere all'estrazione. S'incamminarono, e prima di giungere, il Torrese, dette alla signora una busta suggellata, dicendole di aprirla dopo l'estrazione. La signora conservò la busta in una borsetta.

Si cacciarono nella folla e videro estrarre i cinque numeri, che un *compare* segnò sopra una carta che chiuse in una busta identica a quella data dal professore alla signora Bellena.

Nella calca il dotto professore trovò modo di scambiar le due buste: figurarsi la meraviglia della signora quando potè vedere i cinque numeri estratti nella busta consegnatale dal professore prima della estrazione.

* * *

Sarebbe, se non noioso, lunghissimo raccontare tutte le fantasiose magagne del Torrese.

Basti dire che una volta si mise d'accordo con un figliuolo della Bellena, al quale consigliò di rubare alla madre una certa somma. Quand'ebbe i denari si recò in casa Bellena e disse alla signora:

— Cercate in quello stipo la somma che vi avete conservata.

— Ma perchè?

— Lo spirito mi ha detto che ve l'hanno rubata.

Cerca, cerca, il denaro non v'era più.

Intanto il marito della signora Bellena, certo Scrinzi, venne a morte, e, contro ogni previsione, non si trovò una certa somma, che tutti sapevano aver egli nascosta in qualche posto di casa.

La vedova ricorse al professore per scoprire il nascondiglio.

Ci volle naturalmente, una potente evocazione agli spiriti, per la quale occorsero 500 lire per la compra di 300 grammi di ambra grigia, 300 lire da mandare al Papa per averne la sanzione, più un anello di brillanti del valore di 1000 lire.

Si fece lo scongiuro, ma gli spiriti non si degnarono di rispondere ed i denari son rimasti dov'erano.

Il professore, allora, tolse la sua protezione alla signora Bellena e drizzò in altri mari la navicella del suo ingegno.

* * *

In casa di *madame Nethery*, ove si tengono delle sedute spiritiche, il professore, con lo pseudonimo di *Teorema*, divenne in breve celebre per la sua potenza di evocare degli Angeli.

Una signora, Maria Mazzitelli, soffrendo un'inguaribile malattia, si rivolse alla signora Nethery pregandola di aiutarla.

Le fu indicato il celebre *Teorema* e la signora Mazzitelli si affidò a lui.

Teorema tenne, in casa della signora Mazzitelli, una seduta famosa.

Fece mettere la casa completamente al buio, arse in un braciere delle sostanze sconosciute che costarono un occhio alla credula signora e recitò delle preci.

Tutt'insieme, di tra le fiamme, apparve l'angelo invocato, il benefattore, *Anael*. Il figlio del cielo indossava una lunga veste bianca talare, sulla quale era gittata una cotta trapunta d'oro, ed aveva il bianco viso circonfuso di un'aureola di capelli biondi.

L'angelo era una povera bambina scritturata per l'occasione e l'aureola di capelli biondi le era stata adattata sul capo dal parrucchiere Furlai.

Anael dette una ricetta contro il male della signora, la quale però, malgrado la fede, non guarì affatto: quindi qualche sospetto.

Intanto si parlò molto della sovrannaturale apparizione e la voce giunse agli orecchi della signora Pellena. Costei si recò immantinenti dalla Mazzitelli, le spiegò tutte le furfanterie del Torrese, ed entrambe corsero a querelarsi contro il dotto professore, che comparirà innanzi al magistrato al quale dovrà manifestare tutta la sua ascosa possanza.

Ma, in tempi tanto scettici, vedrete che non gli crederanno e che lo manderanno in carcere.

SEMPRE A PROPOSITO DEL DRAMMA

Riceviamo e pubblichiamo:

Egregi amici

I galli poco disposti a battaglia cantano assieme, e gli eccitatori perdono il fiato. La *Difesa* di ieri, commentando con un favore alquanto frammentario, il mio ultimo articolo, rileva la contradizione fra esso articolo e la nota da voi appostavi.

« La *Gazzetta di Venezia* alberga nelle sue colonne un articolo del signor C. Emo, giusto in gran parte, e che forse potrebbe essere più giusto ancora, se non fosse stato scritto per un giornale di quella risma. Però, ad ogni modo, bisogna convenire che il signor Emo non serve molto bene la *Gazzetta*, ed anzi ci sarebbe da scommettere che, se non si trattasse di questione di buon senso, (cosa del tutto estranea alla *Gazzetta*) essa lo metterebbe alla porta lui e i suoi articoli ».

Questo poco inchiostro basterebbe, ove già no 'l sapessimo, a farci dosare quanto fermento ribolla in quell'aceto di religione che è il clericalismo. E' perciò utile si sappia che io non servo la *Gazzetta* nè bene nè male, per la ragione semplicissima che io non la servo affatto. Il mio amore della verità, e il dilettantismo giornalistico che ne consegue, formano opera senza mercede, e le verità che dico non dipendono perciò dal giornale in cui le stampo. Quanto alla porta, la *Difesa* si persuada che ad un collaboratore gratuito succede più facilmente di vedersela aprire che chiudere. E' vero che Macola ha cestinato qualche mio figliuolo, ma nessuno che fosse candidato al seminario, e anzi credo che il Macola li abbia sciancati tutti con buona grazia, perchè si vergognava di presentare come nipoti quei miei infelici pargoli cattolici anticlericali. Se dunque nell'argomento di Chiesa e Stato io porto nella *Gazzetta* una nota alquanto personale, perchè ultraliberale in religione, non mi pare giusto rubare le buone grazie dei clericali quasi in opposizione al giornale per la parte politica.

Nella nota particolare che voi avete posta al mio articolo, io in vero non consento, perchè volendo « *procedere guardinghi in avvenire per tutte le imitazioni che di questo Cristo giustamente si possono temere* » ponete una massima, ma non la volete generale, e perciò se ne rende l'attuazione pressochè impossibile. Nella *Maria di Magdala* apparsa anni addietro, s'ode fuor della scena il rumore della folla che acclama al Cristo, (fin qui nulla di male) nella Festa di Purim s'ode la voce del Cristo, e nel dramma *Gesù Cristo*, ora annunziato in lavoro a Torino, il Cristo entrerà in iscena, e una volta posto in iscena, dall'uno all'altro Cristo da palcoscenico, le varianti saranno poi così leggiere e graduali, che come in un progressivo incanutire di capelli sarà impossibile fissare esattamente il punto del trapasso e il grado del colore.

Ove la massima non sia assoluta per tutti i Cristi parlanti, e si voglia riservare ad una censura il giudicare dei Cristi possibili e degl'impossibili, o si darà un passo addietro nella libertà, o si cadrà in inestricabili condizioni. Alcuni obiettano: *Misteri popolari*, nei quali spesso un facchino ubbriaco fa da Cristo, e i preti non disapprovano, o anche approvano, ma anche codesta non è una ragione. A quei *Misteri* eseguiti materialmente, senza alcun grano di sale, assiste gente convinta che piange in profonda commozione alla condanna del facchino, che si sfoga contro Erode, vestito da Re, con mele sovrane portate allo scopo, e che aspetta Pilato all'uscita per dirgli il fatto suo, e gridargli cane e boia.

Certamente tutto questo non giustifica codeste parodie sacre, e del resto se si approfittasse della circostanza bovina, per abolirle anch'esse, come asinine, sarebbe pur tanto di guadagnato per la civiltà della fede, ma il paragonarle ad un dramma, filosofico da un capo all'altro, magnificamente scritto, fantastico nell'intreccio, e novatore nella interpretazione intima, è, idealmente considerando, un giuoco di bussolotti intellettuale, una vera e propria trasposizione e sottrazione di pensiero per rapidità di contrasto.

La *Difesa* vede però tante altre contradizioni fra noi, che bisogna esaminare almeno la più importante. Ed è quella sulla umanità o divinità di Gesù Cristo. La *Difesa*, che è un giornale scritto da pensatori elogiati nientemeno che da Leone XIII, non dovrebbe aver bisogno di maestri per capire che una stessa questione esaminata da un punto di veduta, presenta aspetti diversi che se guardata da un altro. Forse che il Canal Grande pur rimanendo il Canal Grande si vede nella stessa luce dalle finestre del Seminario o da quelle della R. Prefettura?

Nella critica della *Gazzetta* fu esaminato il dramma da un punto di veduta, quello dell'autore, letterato, filosofo e libero pensatore; io nelle mie considerazioni politiche ho esaminato il dramma da un altro punto di veduta, quello della politica che tutela il rispetto alla fede della maggioranza che è pure la mia, e del buon governo che previene i grandi eccitamenti, e smorza i grandi urti sociali. E' divisione, non contradizione. Cerchi di capire, la *Difesa* intelligente, e ponendosi dal punto di veduta dei liberi pensatori veda se realmente quel Cristo anche umanizzato non rimane tuttavia un formidabile punto interrogativo, di fronte a quello che il poeta ha chiamato in un giorno di profonda tristezza sua e della nazione il guado del gran forse.

Abbiatemi sempre per vostro collaboratore

CARLO EMO.

Padova, 14 *luglio* 1894.

ACQUE – BAGNI
villeggiature

Ci scrivono da Recoaro 12:

Mantengo la promessa fatta di tener informata la *Gazzetta* sull'andamento della stagione balneare di Recoaro.

La salute m'ha fatto affrettare la mia venuta quassù, e perciò questo sito non trovo brillante com'è solitamente a stagione piena. Ma, per fortuna, da qualche giorno i forestieri giungono assai numerosi e incomincia quell'animazione, che dà a Recoaro l'aspetto d'una grande città. Quello che rilevo frattanto d'importante è l'attrito sorto tra la popolazione e l'impiegato governativo, che amministra queste fonti per conto dello Stato. La questione è sulle bocche di tutti e perciò ve ne scrivo.

Il governo ha mandato quassù un ispettore demaniale, che sa davvero far l'interesse del fisco, ma che, per poco che la duri, è in caso di compromettere seriamente l'avvenire di questa stagione di cura. Egli, abituato forse a governare con criteri affatto differenti e opposti a quelli che sono necessari per amministrare un'azienda di questa natura, s'è messo in lotta coi principali albergatori, s'è messo in lotta con altri impiegati governativi, con gli appaltatori delle aree pubbliche, con gli esportatori delle acque, coi militari dello stabilimento, coi poveri del vicino Tirolo Italiano, cui non potè concedere gratuitamente le acque, con la colonia curante, alla quale ha elevato la tassa di cura senza vantaggio corrispondente.

La questione è tanto tesa che la saggezza governativa provvederà senza dubbio a che non si rinnovino scandali e perchè non si rovini il paese a vantaggio di chi fa la concorrenza più spietata a queste acque.

Agenzia Stefani

Sofia, 14 — Si assicura che la Camera verrà sciolta. Le nuove elezioni si faranno in settembre.

La pubblicità della Gazzetta *è la più efficace perchè oltre alla grande diffusione ormai acquisita, ha la clientela più distinta di lettori; cioè quella delle persone che possono spendere.*

Oltre ai vantaggi per gli industriali, presenta quindi maggiori vantaggi anche per i privati che vogliano fare qualunque partecipazione.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 15 luglio: Il Ss. Redentore.
Lunedì 16 luglio: B. V. del Carmelo.
Sole leva ore 4 m. 39: tram. 7 m. 55
Temp. Mass. del 13: — 29.1 Min. del 14: — 21.8

Il Consiglio Provinciale tenne ieri seduta, presenti una trentina di consiglieri.

Esaurì in gran parte l'ordine del giorno già da noi pubblicato.

La discussione più importante avvenne sulla proposta per domandare al governo, in concorso del Comune di Venezia, la concessione della costruzione ed esercizio della ferrovia Mestre-Bassano.

Dopo lungo dibattito fu deliberato di chiedere la concessione della ferrovia Mestre-Bassano, subordinando la costruzione di questa linea a quella della linea Primolano Bassano da parte del governo.

Consiglio comunale — Il sindaco avvisa che è posta all'ordine del giorno dell'adunanza straordinaria indetta per domani e giorni seguenti alle ore 8 1|2 pomeridiane anche la nomina della Commissione per la revisione straordinaria delle attuali liste elettorali politiche ed amministrative in ordine agli articoli 8 e 9 della nuova legge 11 luglio a. c. N. 286.

Arrivi pel Redentore — Col treno da da Firenze-Bologna arrivarono circa 1600 gitanti. Col treno di Milano, giunto alle 7.40, arrivò un convoglio con 23 vetture e due macchine, con circa 1200 passeggieri. Circa 900 ne arrivarono col treno bis da Vicenza.

Una ressa enorme allo scalo dei vaporetti. Molta animazione e nessun incidente.

Il Redentore — *La note famosissima del nostro Redentor* ha avuto anche quest'anno le ostilità di Pluvio, come l'altr'anno.

Al mattino di ieri il cielo era sgombro di nubi e prometteva una giornata splendida.

Ma verso il mezzodì lo scirocco cominciò a montare e collo scirocco il mal tempo: alle tre pioveva, e piovette poi sempre, or più or meno, tutta la sera e tutta la notte; ossia almeno fino alle due, ora in cui andiamo in macchina.

Il concorso dei forestieri, e l'animazione furono tuttavia abbastanza considerevoli, al Lido, in città, alla Giudecca.

Ma, tutto sommato, la festa è, pur troppo, mancata, specialmente per gli esercenti, i quali, lusingati dal buon tempo della mattinata, avevano fornite a dovizia le loro cucine ed ora dovranno rivendere questa roba a prezzi rotti o non venderla affatto.

Per Trieste — Biglietti andata ritorno; andata per mare e ritorno per ferrovia o viceversa a scelta. Validità 8 giorni. Una fermata intermedia L. 32.15 in prima e 26.15 in seconda classe. Le persone alloggiate negli alberghi, onde evitare spese e noie per la spedizione del loro bagaglio alla stazione, possono preavvisare qualche ora prima l'agenzia ferroviaria di viaggi in Piazza S. Marco N. 118-119 che senza aumento di spesa, oltre la stabilita dalla ferrovia, manderà a prendere il bagaglio all'albergo, rilascierà lo scontrino ferroviario e se ne incaricherà della regolare spedizione. Vendita biglietti ferroviari di ogni specie e per qualsiasi destinazione.

Istituto Veneto — Nella seduta, che avrà luogo oggi alle ore 11 e mezzo precise, si terranno le seguenti letture:

E. Bassini: Commemorazione del m. e. senatore dott. Angelo Minich — *E. F. Trois*: Elenco dei cetacei dell'Adriatico — *A. Favaro*: Notizie sui cataloghi originali degli accademici lincei tratte dalla storia inedita di Francesco Cancellieri — *A. De Giovanni*: Del processo evolutivo della nevrosi considerata nella famiglia e nell'individuo — *A Tamassia*: I granuli neutrofili dei globuli bianchi sanguigni nella diagnosi del sangue.

Per i rivenditori di regie privative — Tornati inutili i reclami avanzati presso la locale R. Intendenza di finanza a mezzo del R. magazziniere, e quelli fatti pervenire al Ministero dal Capo della Confederazione dei Tabaccai italiani in Roma, per la deficienza di peso nei pacchi di tabacco da fiuto e da fumo, nonchè per la mancanza delle sigarette nelle scatole — *furono trovate mancanti perfino 15 spagnolette su scatole da* 100 — la presidenza dell'Associazione fra esercenti rivendite regie privative della città e provincia di Venezia, a salvaguardare la responsabilità dei suoi associati di fronte al pubblico, invitò chi di ragione, a togliere al più presto tale deplorevole inconveniente, raccomandando altresì una migliore confezione nei sigari, specie di quelli *Virginia*, pei quali sono incessanti e giusti i reclami del pubblico.

Associazione generale fra impiegati civili — I soci sono convocati in assemblea generale straordinaria il giorno di giovedì 19 corr. alle ore 10 1|2 nella sala sociale palazzo Grimani S. M Formosa per la trattazione del seguente *ordine del giorno*:

1. Comunicazioni della presidenza, ed eventuali deliberazioni;

2. relazione del Comitato incaricato di studiare i problemi da discutersi nel Congresso di Milano, e nomina dei rappresentanti l'Associazione al Congresso stesso;

3. rinnovazione del contratto d'affittanza della sede sociale.

La Congregazione di Carità, avendo dalla nobile erede e dagli esecutori testamentari del cav. Enrico Gilberto Neville, riscosso il legato da questi disposto a favore dei poveri della parrocchia di S. Stefano, mentre ha provveduto per la erogazione di una parte della somma in soccorsi speciali, ha deliberato che la parte maggiore venga assegnata mediante pubblico concorso a famiglie povere della detta parrocchia.

In esecuzione della deliberazione 15 maggio 1894 si fa luogo pertanto alla pubblicazione del concorso per la assegnazione di trentasette grazie da lire cento ciascuna.

I concorrenti dovranno produrre entro il 30 luglio corrente al protocollo della Congregazione di Carità le rispettive istanze, alle quali saranno allegati i documenti seguenti:

1 Certificato di nascita del capo di famiglia — 2 Scheda di famiglia dalla quale risultino l'età, la condizione e lo stato civile di tutti i membri della famiglia stessa — 3. Certificato di buona condotta — 4. Certificato comprovante lo stato povero della famiglia.

Arresti e contravvenzioni — Amalia Malatesta di 35 anni per contravvenzione alla sorveglianza.

Luigi Voltolina di 45 per contravvenzione al monito.

Luigi Voltolina di 72, Angela Comin di 29, Luigia Marzinotto di 49, Anna Marzollo di 52, Luigia Cerato di 28 per mandato.

Maddalena Allegramente di 35 per questua.

Tre contravvenzioni per titoli diversi.

NOTA SIBILLINA
Sciarada

Il *primo* è lungo, magro, allampanato —
E' l'*altro* altero e se ne sta sublime —
Profondo il *tutto*, vince l'universo.

Spiegazione della Sciarada precedente: AGO-STO

LOTTO — Estrazione del 14 Luglio

Venezia	65	1	74	73	46
Bari	76	87	84	48	56
Firenze	11	61	8	88	54
Milano	21	51	43	23	39
Napoli	51	65	59	56	60
Palermo	8	87	54	31	69
Roma	1	21	24	2	14
Torino	65	83	60	73	13

Preture, Tribunali e Corti

Per gli strilloni di giornali

In questi giorni il pretore di Parma assolveva, per inesistenza di reato, uno strillone imputato di contravvenzione al regolamento che vorrebbe proibito ai giornalai di gridare il titolo degli articoli dei diarii. La sentenza del pretore di Parma è giustissima poichè il gridare il titolo delle notizie veramente contenute nei giornali non costituisce nessuna violazione della legge.

Infatti l'art. 444 del Codice penale parla chiarissimo:

« Chiunque nello smerciare o distribuire stampati, disegni e manoscritti, in luogo pubblico o aperto al pubblico, annuncia o grida notizie per le quali possa essere turbata la tranquillità pubblica o delle persone, è punito coll'ammenda sino a lire duecento; e se le notizie sieno false o supposte, con l'ammenda da lire cento a trecento o con l'arresto fino ad un mese ».

Decessi: Cavalieri Valconi Anna, 71, ved., pens. comun., Venezia — Angeli Meneguzzi Anna, 26, coni., casal., id. — Perlasca Giovanni, 61, coni., già santese, id. — Biccari Francesco, 22, celibe, soldato 24. artig., S. Severo.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

Gozzo Giovanni, 60, decesso a Brugnera — Lepski Edoardo, 64, celibe, decesso a Padova — Zampolli Giuseppe, 46, coni., orologiaio, decesso a Padova.

Atti della Camera di Commercio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 15 Luglio a L. —.—.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 9 al 16 corr. per i daziati non superiori a L. 100 pagabile in biglietti è fissato in L. 111:—.

Listini Borse

Venezia 14 Luglio

	Prezzo nominale	
Rendita ital. 5 0|0 god. 1. Luglio 1894	— —	86 15
» » 5 0|0 spezzata	— —	86 35
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	— —	— —
» Società Veneta Costruz.	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	195 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	24 —	24 25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	98 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0|0 nom. L.500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1\|2 p. 0\|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 0\|0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Olanda	— —	— —	— —	— —	2 1|2
Germania	137 35	137 55	— —	— —	3
Francia	111 40	111 60	— —	— —	2 1|2
Belgio	111 30	111 50	— —	— —	3
Londra	28 04	28 09	27 90	27 95	2
Svizzera	111 30	111 50	— —	— —	4
Austria	223 3|4	— —	— —	— —	4
Bancon. Austr.	224 —	— —	— —	— —	

Sconti

Banca d'Italia 6 0\|0 — Banco di Napoli 6 0\|0.
Banca Veneta di dep. e conti corr. prezzi da convenirsi.
Cassa di Risparmio 5 1\|2 p. 0\|0.

Milano 14			
Rendita ital. cont.	86 —	Raffineria Zuccheri	192 —
Rendita fine	86 —	Sovvenzioni	6 —
Azioni Mediterranee	431 —	Società Veneta	21 —
Banca Generale	39 —	Obbligaz. Meridion.	295 —
Lanificio Rossi	1194 —	Obbligaz. nuove 3 0|0	265 —
Cotonificio Cantoni	360 —	Francia a vista	111 80
Navigaz. generale	228 —	Londra a vista	28 10
		Berlino a vista	137 60

Genova 14	
Rendita ital. 5 0|0	85 95
Azioni Banca d'Italia	770 —
Credito mobiliare ital.	122 —
Ferrovie meridionali	591 —
Ferrovie mediterranee	431 —
Navigazione generale	228 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	192 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	111 50
» sconto Londra	28 08
» Germania	137 71
Roma 14	
Rendita contanti	— —
Rendita per fine	86 02
Banca generale	37
Credito mobiliare	120 —
Azioni ferrovie Merid.	590 —
Azioni S. Acqua Pisa	1014 —
Azioni S. immobiliare	33 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —
Vienna 14	
Rend. in carta	98 35
» in argento	98 25
» in oro	122 40
» in corone	97 80
Az. della Banca	1002 —
» Stab. di cred.	352 10
Londra	124 90
Zecchini imp.	5 90
Napoleoni d'oro	9 94
Berlino	
Azioni Credit.	210 9
Cambio Vienna	162 10
Rendita Italiana	— —
Londra	
Consolidato	101 87
Rendita Italiana	76 3|4
Berlino 14	
Mobiliare	21 —
Austriache	— —
Lombarde	43 50
Rendita Italiana	77 9
Londra 13	
Inglese	101 13|16
Italiano	76 1|2

Parigi Chiusura	12	13
Rend. fr. 3 %	100 25	— —
Id. 3 % perp.	100 85	100 82
Id. 4 1|2 fine	107 80	107 80
Id. Ital. 5 %	76 92	76 90
Camb. s. Lond.	25 16 1/2	25 16 1/2
Consol. ingl.	101 1/16	101 13/16
Obblig. Lomb.	— —	308 25
Cambio Italia	10 5/8	10 1/2
Rend. turca	24 55	24 50
Banca Parigi	632 —	636 —
Tunis. nuove	492 50	492 50
Egiziano 6 %	516 25	515 62
Rendita ung.	97 1/4	97 81
Rend. spag. est.	64 59	64 5/8
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca Ottom.	612 50	611 25
Cred. Fond.	923 —	925 —
Az. Suez	2821 —	28 1 —
Azioni Panama	16 —	16 —
Lotti turchi	125 —	127 —
Ferr. mer.	528 —	530 —
Prest. russe	88 25	88 2
Id. portog.	23 1/8	23 31
Firenze 14		
Rendita per fine	85 97 1/2	
Cambio Londra	27 94 —	
» Francia	110 55 —	
Ferrovie merid.	591 50 —	
Credito Mobil.	120 75	
Banca Toscana	765 50 —	
Torino 14		
Rendita contanti	86 —	
Rendita fine	85 97	
Azioni ferrovie medit.	431 —	
Azioni ferrovie merid.	591 —	
Credito mobiliare	121 —	
Banca d'Italia	770 —	
Banca di Torino	139 —	
Banca Subalpina	— —	
Credito meridionale	— —	
Banco sconto	32 —	
Banca Tiberina	6 —	
Compagnia Fondiaria	— —	
Cassa sovvenzioni	6 —	
Cambio vista s. Francia	111 65	
Cambio 3 mesi s. Londra	28 11	

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 14 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 79,77 — pel 10 agosto 80.20 — pel 10 ottobre 80 78 — pel 10 dicem. 81,94 — pel futuro 82 80

Olio di Gioia — al quint. contanti L. 77,26 — pel 10 agosto 77,64 — pel 10 ottobre 78,16 — pel 10 dicemb. 78,68 — pel futuro 80,00.

Cereali

Nuova York 13 — Frumento rosso D. 0,60 — — Grano turco D. 0,48 — Farina extrastate da 2,05 a 2,25 — Nole cereali Liverpool D. 1 1\|2

Coloniali

Nuova York 13 — Caffè — mercato calmo — Rio N. 0 — Rio fair 17 7\|8 — Rio good 15,35 —,— Zucchero mascabado N. 12 2 23\|32.

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. —,—
Depositi nei porti dell'Unione N. —.—

Londra 13 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri	barbabietola	id.	idem
id.	raffinati	id.	idem
id.	in panni	id.	calmo
id.	cristalizzati	id.	idem

Petroli

Filadelfia 13 — Petrolio Standard Vhite C. 5,10
Nuova York 13 — Petrolio Standard Vhite C. 5,15

Movimento del Porto

Partiti il 12 per Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Cattarinich merci - per Bari e scali vap ital. « Japigia » cap. Milella con merci - per Trieste vap. ital. « Agrumaria » cap. Napoli con merci - per Palermo sch. it. « Giovanni » cap. Bargellini con legname.

Arrivati il 12 da Catania vap. ital. « Agrumaria » cap. Napoli con agrumi a A. Viscuso e C. - da Gallipoli gol. aust. « Margherita » cap. Grannida con vino all'ordine.

Arrivati il 13 da Marsiglia e scali vap ital. « Tirso » cap. Lo Casto con merci alla Nav. Gen. Ital - da Trieste vap. ital. « Solunto » cap. Gutzmann con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Dall'Asta con merci al Lloyd aust. ung. - da Bari e scali vap. ital. « Barion » cap. Caputi con merci a P. Pantaleo - da Cardiff vap. ingl. « Alacrity » cap Walson con carbone a Ivancich e comp.

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 12 luglio, N. 163, contiene:

Legge che modifica la legge elettorale politica e la legge comunale e provinciale, per la parte concernente la compilazione delle liste elettorali — Legge sulle operazioni elettorali amministrative e politiche — Legge che approva le variazioni per l'assestamento del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 1893-94 — Circolare ai signori prefetti del Regno sulle modificazioni alla legge comunale per la parte concernente le liste elettorali — Concorsi.

Annunci ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Cardarelli Giovanni, pizzicheria, Roma — Cavaletto Angelo, Battaglia, pizzicheria, Este — Chiappa Angelo, tappezziere, Como, Falconi Augusto, vetture, Roma — Ferreti e Saligeri, ferr. funicol., Genova — Fossati Pietro, fabbrica, guanti, Monza — La Dolcetta Salvatore, cartoleria, Palermo — Longage Paolo, tessuti, Oneglia — Nantier Enrico, carta da parati, Roma — Stoppani Paolo, Lovere, pizzicheria, Bergamo.

Moratorie

Banca Popolare, Genova — Molinari Cesare, mulino, Genova.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
VENEZIA

Listino partenze — Luglio 1894

LINEA IX (Venezia-Alessandria)
toccate ad *Ancona, Bari e Brindisi*

Piroscafo	Gottardo	partenza giorno	3
»	Indipendente	» »	17
»	Gottardo	» »	31

LINEA XII (Venezia-Costantinopoli)
toccate ad *Ancona, Bari, Brindisi, Corfù, Pireo, Scio, Smirne. Salonnicco, Dardanelli, Kustendje, Sulinà, Tuleria Galatz, Braila, Odessa*

Piroscafo	Assiria	partenza giorno	1
»	Egadi	» »	8
»	Solunto	» »	15
»	Peloro	» »	22
»	Marsala	» »	29

LINEA XVI. (Venezia-Trieste)

Piroscafo	Egadi	partenza giorno	3
»	Solunto	» »	10
»	Peloro	» »	17
»	Marsala	» »	24
»	Sumatra	» »	31

LINEA XXIII-XXIV (Ponente)
toccate a *Trieste, Ancona, Viesti, Manfredonia, Barletta, Trani, Bari, Brindisi, Gallipoli, Taranto, Cotrone, Catanzaro, Catania, Riposto, Reggio, Messina, Palermo, Cagliari, Livorno, Genova e Marsiglia.*

Piroscafo	Segesta	partenza giorno	5
»	Imera	» »	12
»	Tirso	» »	19
»	Malabar	» »	26

Stato Civile di Venezia

13 luglio — Nascite: Maschi 5 — Femmine 4 — Denunciati morti 1 — Nati in altri comuni 1 — Totale 11.

Matrimoni: Wultem Angelo Eugenio, regio impieg., ved., con Busato Teresa, casalinga, nubile — Celebrato a Treviso il 16 giugno 1894.

Mercato dei grani

Verona 12 luglio — Mercato del grano: calmo.

Frumento fino vecchio da 19,— a 18,50 — buono mercantile da 18,25 a 18,— — nuovo da 17,— a 16,25 — Grano turco pignoletto da 13,25 a 13,— — nostrano colorito da 12,75 a 12,50 — basso da 12,25 a 12,— — Segala nuova da 13,50 a 12,50 — Avena nuova da 14,50 a 13,50 — Risone nostrano da 19,— a 18,50 — bertone da 18,— a 17,50 — giapponese ripr. da 17,25 a 17,—.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,10	D. Milano		4,45
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		8,12
O. Milano		12,15	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi	2,05	14,05	A. Parigi (Torino)	2,40	14,40
M. Verona	6,02	18,02	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O. Milano	9,25	21,25
O. Bologna Firenze		4,15	D. Roma Firenze		5,25
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,50
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,20	17,20
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,30	22,30
D. Udine-Trieste-Vienna		5,05	M. Pontebba Udine		6,55
O. Pontebba Vienna		5,20	O. Pontebba Udine		9,—
T. Treviso (Tram)		7,55	T. Treviso (Tram)		11,30
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	D. Vienna Trieste	2,15	14,16
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	O. Trieste Udine	6,20	18,20
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,25	19,25
M. Ud.-Tries.-Vien.	6,15	18,15	O. Trieste Udine	10,45	22,45
O. » » »	10,20	22,20	D. Vien-Pont.-Ud.	11,05	23,05
O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr.		8,50
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		12,45
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 16,51 20,18 21,45 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,14 16,37 20,05 23,03.

Venezia Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6,30 8,— 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,— 18,30.

Dunque finchè le notizie annunziate non sono tali da turbare la tranquillità pubblica, o non sono riconosciute false, si può perfettamente gridare quanto si vuole. E ciò è logico, dacchè il rivenditore di giornali che stuzzica la curiosità del pubblico dichiarando quali notizie possano interessare i lettori, non fa nè più nè meno del commerciante e di coloro che decantano i pregi delle proprie derrate per invogliare chi passa a comprarle.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

Caffè Giardino Reale — Concerto, ore 8 1[2.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda del Corpo Reali Equipaggi oggi dalle ore 8 1[2 alle 10 1[2:

1. Marcia *Jupiter*, Gusner. — 2. Valzer *La Gitana*, Bucalossi. — 3. Pot-pourri *Gioconda*, Ponchielli. — 4. Minuetto *in mi b*, Boccherini. — 5. Sinfonia *La Zingara*, Balfe. — 6. Ballo *Sieba*, Marenco.

Musica nel Canale della Giudecca. — Programma dei pezzi di musica da eseguirsi dalla Banda cittadina domenica 15 luglio dalle ore 9 pom. in Canale della Giudecca:

1. Marcia, *Gioite o Popoli*, Franci — 2. Sinfonia *Semiramide*, Rossini — 3. Romanza-Mazurka *Il Fiore* Calascione — 4. Finale II concertato, *Lucia*, Donizetti — 5. Valtz, *Day-Sin*, Marenco — 6. Pot pourri, *Jone*, Petrella — 7. Mazurka, *La Voluttà*, Mattiozzi 8. Finale secondo, *La Forza del Destino*, Verdi — 9. Finale secondo, *I Promessi Sposi*, Ponchielli — 10. Galopp, *Il Lepre*, Aly.

Musica a S. Margherita. — Questa sera il Corpo di Banda *Daniele Manin* darà un concerto con scelto programma dalle 8 1[2 alle 10 1[2.

Banda Operaia « Venezia » — Programma dei pezzi musicali che eseguirà la Banda della Società operaia *Venezia* questa sera dalle ore 8 1[2 alle 10 1[2 sulla Riva degli Schiavoni:

1. Marcia *Addio*, Cavallini — 2. Valzer *La gran via*, Valverde — 3. Duetto originale, Novanta — 4. Mazurka, Grigolato — 5. Duetto nell'opera *Belisario*, Donizetti — 6. Fantasia-sveglia *Al campo*, Balletti.

CRONACA VENETA

La *Gazzetta* a Padova

Per l'onorevole Romanin-Jacur

Abbiamo da Padova 14:

(*D.r E.*) Alla ressa dei dispacci spediti da Padova e dal collegio Piove-Conselve all'on. Romanin-Jacur, si devono aggiungere lettere e carte da visite speditegli anche dai distretti di Este, Montagnana ch'egli rappresentò al Parlamento insieme all'onorevole Chinaglia ed al povero G. B. Tenani.

Questo omaggio largo della provincia intera al parlamentare fine ed attivissimo, non è adulazione verso una potenza nuova, ma cordiale espressione della simpatia che il Romanin-Jacur raccoglie nella classe agricola ed industriale quale proprietario di terre e di stabilimenti di lavoro, fra la classe dei proprietari quale rappresentante loro in aziende importantissime, fra gli elettori perchè deputato di coscenza intemerata, sdegnoso di qualunque pressione come di qualunque transazione, fisso unicamente nell'idea del bene nazionale.

La simpatia ch'egli trovò nel collegio — del quale sono classiche le votazioni pressochè unanimi e numerose — lo circonda alla Camera della quale fa parte da parecchi lustri. Lo testificano gli incarichi importanti costantemente deferitigli e le relazioni personali sue con i colleghi.

Fra questi, gli erano affezionatissimi gli stessi compagni di collegio quando vigeva lo scrutinio di lista.

Chi conosca gli armeggi elettorali sa quanto difficile sia riscontrare la cordialità effettiva dei rapporti, l'interessamento vero e costante fra i rappresentanti del collegio a scrutinio di lista. Non farò confronti, rammenterò solo che la Giunta delle elezioni ha sempre ricordato come modello la fama di Romanin-Jacur, Tenani e Chinaglia.

Un annedoto. All'ultima elezione generale a scrutinio di lista, nel secondo Collegio di Padova, il nome del Tenani era scosso — s'imputava l'illustre patriotta di negligenza per gli interessi *spesso personali* degli elettori. La sua rielezione si dovette esclusivamente all'energia dei due colleghi, i quali dichiararono formalmente ai capi gruppo che non avrebbero *mai* abbandonato Tenani. Questo risulta da uno scritto del Tenani stesso, il quale saputo l'esito delle pratiche e della votazione, diresse ai suoi giovani amici di deputazione una lettera commovente nella quale il vecchio patriotta riconosceva che se egli era riescito ancora una volta deputato lo doveva all'amicizia loro.

Se questo classifica l'animo dell'uomo — i suoi lavori parlamentari ed extra parlamentari ne segnalano l'ingegno.

Ma sopratutti l'onorevole Romanin-Jacur ha buon senso.

Questione personale

L'atmosfera è pesantissima e satura d'elettricità. Lo provano dolorosi incidenti del giorno — lo comprova anche il numero odierno dello *Specola*.

Si sa il chiasso fatto nel giornale e fuori dai signori di questo periodico in occasione del *Cristo alla festa dei Purim* rappresentato a Padova. Fra altro si stampò un supplemento nel quale il contegno sconveniente contro il pubblico che assistette alla rappresentazione ed in specie contro alcune signore fu completato con elucubrazioni ed apprezzamenti veramente deplorevoli ed esenti da ogni senso di *carità cristiana*.

L'amico nostro conte C. Emo rispose vivamente e con pieno diritto sul *Comune* prendendo la difesa — con vera cavalleria — delle signore alle quali il supplemento alludeva troppo chiaramente e svolgendo alcune magnifiche idee sulla tesi generale sostenuta dagli *Inquisitori di Padova*.

La *Specola* d'oggi continuando nel sistema di articoli anonimi, che è sua privativa poco invidiabile, tenta di offendere il conte Emo, il quale incaricò gli amici suoi avv. Castori e dott. Cecconi di chiedere riparazione all'autore dell'articolo anonimo, comunque fosse loro dato di scovarlo e identificarlo.

I signori dott. Castori e dott. Cecconi credettero opportuno di compiere il mandato rilasciando ul loro primo la seguente lettera:

Padova, 14 luglio 1894.

Egregio amico

Prima di dare esecuzione al mandato che ci avete fatto l'onore di affidarci, ci siamo chiesti, se la vertenza tra voi e l'anonimo della *Specola* consentiva una soluzione cavalleresca. E dalla lettura dell'articolo vostro, pubblicato nel *Comune* di mercoledì 11 corrente abbiamo rilevato come voi avete diretto all'anonimo suddetto tra molte altre acerbe parole, determinate in voi da giusto sdegno, anche la frase, *inquisitore mascalzone*.

L'anonimo colpito da questa frase non ha creduto di farsi vivo, sebbene sieno trascorsi quattro giorni, e si è limitato alla risposta in questione che egli non ha nemmeno creduto di sottoscrivere.

Di frente al contegno di costui che provoca una questione personale, ed offeso da un gentiluomo non reagisce in guisa alcuna, e continua a tenersi nascosto, non esitiamo a dirvi che le leggi cavalleresche ignote al vostro avversario vi interdicono di chiedere qualsiasi riparazione.

Vi consigliamo dunque di non tenere alcun calcolo nè ora nè per l'avvenire di offese che non possono giungere fino a voi.

Ritenendo così esaurito il nostro mandato ed autorizzandovi a fare della presente nostra dichiarazione quell'uso che crederete migliore, vi stringiamo cordialmente la mano.

Vostri amici devotissimi

C. Castori.
Al co. O. Emo — Padova   A. Cecconi.

∴

L'attentato d'ieri ed il suicidio — Intorno al triste avvenimento di Via Pensio iersera telegrafatovi ben poco ho da aggiungere.

Il capitano aggredito è il sig Federico nob Rosaglio del 3.o Cavalleria *Savoia*. Il proiettile che lo colpì alla mano destra venne estratto stamattina: della ferita guarirà entro un mese.

Il nob. Rosaglio aveva due attendenti: uno militare da lui ieri mandato a dormire in quartiere — l'altro borghese, chiamato Giovanni Mazzero di Alba (Piemonte) rimasto anche ieri a custodia della casa e che è l'aggressore suicida.

Il Marzero, già militare, era al servizio del capitano Rosaglio da otto anni — ed il padrone suo che ne lodava la premura e la diligenza gli voleva bene. Ed appunto perciò il superiore del Marzero aveva trovato opportuno di allontanargli un'amante che gli procurava gravi dissesti finanziari.

Come vi telegrafai ritiensi tuttora che stia su tale allontanamento la ragione dell'odio improvviso scoppiato nell'animo del servo.

Il revolver adoperato dal Marzero — a 12 colpi — apparteneva al capitano.

La P. S. sequestrò — in camera del suicida — un pacco di lettere.

Numerosi colleghi della guarnigione e tutti gli ufficiali del regg. *Savoia* hanno visitato il ferito, felicitandolo per lo scampato pericolo.

Ginnasio-Liceo — Il *Veneto* d'oggi riporta le mie parole di ieri sulla « strage degli innocenti » dandovi un'interpretazione troppo estensiva. Io allusi ad inconvenienti gravi nella percentuale degli alunni esaminandi — non pronunciai giudizi. Attendo l'esito della sessione d'esame per completare, la statistica alla mano, le osservazioni e cavarne le conclusioni.

ACQUA POTABILE

Su questo argomento, tanto importante per molti Comuni della nostra Provincia, riceviamo le seguenti interessanti osservazioni da un competente amico di Cirignago:

« Accade sovente di leggere sui giornali articoli coi quali si inneggia al grandioso progetto dell'acquedotto, ritenuto unico mezzo per risolvere la questione dell'acqua potabile nei distretti di Mestre, Mirano e Dolo, e si muovono aspre censure contro le amministrazioni di quei Comuni che, o per ragioni economiche non favoriscono il progetto, o stante l'urgenza di provvedere ai bisogni della rispettiva popolazione, ricorrono a rimedi meno costosi e di più pronta e facile attuazione, che i sostenitori dell'acquedotto non si peritano di condannare e talora anche di mettere in ridicolo.

L'acquedotto sarebbe veramente un'opera grandiosa, colla quale la grave questione dell'acqua potabile avrebbe la soluzione più efficace e sicura che ognuno possa desiderare, ciò è da tutti riconosciuto ed ammesso.

Ma se dal lato igienico tale progetto trova così unanime accoglienza, puossi dire altrettanto nel campo economico?

Non illudiamoci. — Il progetto dell'acquedotto, qualunque esso sia, è un'opera per la quale si esige una spesa superiore alle forze economiche dei Comuni, ai quali nelle presenti condizioni della nazione è pur tolta la speranza di quel largo aiuto da parte del Governo, che forse in addietro non sarebbe mancato, e questo giustifica la riluttanza dei più a favorirne lo studio e l'attuazione.

L'egregio ingegnere Lavezzari, in una riunione tenutasi nello scorso anno a Mirano, ha presentato un progetto di acquedotto il quale, sebbene non completo, ha servito però ad aprir gli occhi a molti.

Apprendemmo infatti che per la conduttura dell'acqua lungo la sola strada principale dei Comuni consorziandi, la spesa sarebbe di oltre L. 800,000, che per la diramazione dell'acqua alle varie frazioni avrebbero dovuto pensarci le singole amministrazioni interessate, con un dispendio certo maggiore del primo, e che a seconda del consumo dell'acqua avrebbesi dovuto corrispondere alla Società assuntrice un canone annuo esorbitante, destinato ad aggravare perpetuamente i bilanci dei Comuni.

Puossi dire che il progetto del cav. Lavezzari abbia rischiarata la situazione, ammesso che ve ne fosse bisogno, inquantochè non occorra essere tecnici per formarsi un'idea, almeno approssimativa, della enorme spesa che la vagheggiata opera domanda.

Presto, in seguito al concorso che si vuol bandire, nuovi progetti verranno alla luce, ma possiamo forse sperare di veder con quelli risolta la questione economica?

Pur troppo, no.

E' d'uopo quindi persuadersi che l'acquedotto sgraziatamente è un'opera molto di là da venire, mentre invece il bisogno di avere acqua potabile è d'incontrastabile urgenza, e che perciò i Comuni, i quali senza compromettere le loro già stremate finanze, con una spesa relativamente mite, certo non superiore alle otto o dieci mila lire, a tale bisogno provvedono costruendo intanto, a secondo della rispettiva estensione territoriale e nelle località più opportune, cinque o sei pozzi tubulari sistema Northon, danno prova di interessarsi al benessere delle popolazioni, più assai di coloro che coltivando teorie invero apprezzabilissime, non possono pur troppo suggerire il modo di attuarle.

Nè si creda che l'acqua di questi pozzi sia cattiva e non potabile, perchè ciò è stato assolutamente escluso dai laboratori chimici al cui esame venne ripetutamente assoggettata.

Si è ormai constatato che ad una pronfondità media di circa 90 metri, nel territorio nostro si trova un'acqua potabilissima, sempre preferibile a quella dei migliori pozzi comuni, e questo risultato è tale da permetterci di guardare nell'avvenire con animo sereno e tranquillo, più di quanti placidamente si cullano nella poco realizzabile speranza dell'acquedotto, ben a ragione chiamato opera romana, e perciò appunto non adatta a questa fine di secolo. »

Due sorelle tagliano a pezzi un neonato

Togliamo dall'*Alpigiano* di Belluno:

Certa Angela Fregona, d'anni 22 di Mares, villaggio presso Belluno, si era recata insieme con la sorella vicino a Conegliano, in una famiglia signorile come donna di servizio. Amoreggiava in segreto con certo Giovanni ....., fin da quando si trovava presso di lui qui a Belluno, come fantesca.

Dopo qualche tempo che si era portata nella sua nuova residenza s'accorse di essere incinta, e comunicò questo suo stato alla sorella, che era con lei.

Con ogni cura nascose la sua gravidanza a tutti e quando mise alla luce il bambino, coadiuvata dalla sorella lo scannava con quattro colpi di coltello alla testa, quindi tagliato a pezzi il tenero corpicino lo nascondeva sotto il proprio letto.

Accortisi i famigliari dell'orrendo delitto denunciarono il fatto alla polizia, e le due sorelle vennero tratte in arresto nelle carceri di Conegliano.

Ora si sta rintracciando dalle autorità giudiziarie il Giovanni .... che sembra fuggito in America!

Le manovre di campagna

Arrivo di truppe

Accampano presso Verona

Togliamo dall'*Arena* di Verona di iersera:

Per la raduoata a Feltre della 9. Divisione di manovre, (Verona) il 23 corrente giungeranno in Verona le seguenti truppe.

Il 51 fanteria proveniente dal poligono di San Zeno di Montagna, accamperà nella piazza d'Armi a sud del forte Porta Nuova.

Due battaglioni del 52 fanteria, proveniente l'uno da Mantova, l'altro da Ferrara di Monte Baldo, accamperanno nella piazza d'Armi piccola fra la strada di circonvallazione e la ferrovia.

Un battaglione dell'11 bersaglieri proveniente dai distaccamenti di Rivoli, Ceraino e Pastrengo.

Sarà accantonato nel quartiere del proprio reggimento.

Le truppe che prenderanno parte alle manovre avranno il completo arredamento di guerra, saranno provviste di cartuccie a salve parte a polvere nera e parte a balistite.

Per la cura dei malati sarà impiantata a Feltre un'infermeria divisionale, ed i malati gravi saranno secondo i casi ricoverati all'ospedale civile di Feltre od inviati all'ospedale militare di Verona.

∴

Al quartiere generale di Divisione in Feltre è stabilito un ufficio telegrafico per le comunicazioni colla Direzione delle manovre, mentre i Comandi di Brigata saranno collegati telegraficamente col quartiere generale della Divisione.

Alla divisione delle manovre, ai comandi di divisione e di brigata è pure assegnato un certo numero di velocipedisti.

∴

Per l'accertamento e la liquidazione dei danni durante il periodo delle manovre sono costituite due sottocomissioni (non per ogni divisione di manovra). I reclami per danni dovranno essere presentati entro 25 ore dell'avvenuto danno e non avranno alcun effetto quelli inoltrati dopo il 9 agosto prossimo.

Corriere vicentino

Vicenza 14 *giugno*. — Ci scrivono:

Espositori vicentini a Milano. — Il nostro Municipio ottenuta l'approvazione del Consiglio comunale, accordava agli artisti vicentini concorrenti alle Esposizioni riunite di Milano la somma di L. 500. Un sussidio di oltre L. 300 erogava la locale Camera di commercio e finalmente L. 100 questa Banca popolare.

Le sommate L. 900 vennero distribuite come segue:

Alla Società cooperativa intagliatori L. 275 — A Zanozzi Giovanni, 80. — Agli operai dello Stabilimento Valeri in Monticello co. Otto, 60 — Alla Società cooperativa scalpellini, 275. — Ai signori fratelli Giuliani, tipografi, 25 — Al sig. Giulio Pasini meccanico, 25 — Alla Società M. S. artigiani vicentini, 60 — Al sig. Vittorio Perdonzin, 25. — Silvio Righetto di (Nove). 25. — Luigi Florio, 25. — Chiminello Nicolò (Bassano), 25.

Acquedotto. — Nell'adunanza consigliare del 30 gennaio p. p. il consigliere Lampertico propose che la Giunta chiamasse in una particolare seduta alcuni consiglieri per istudiare il modo più opportuno per presentare una relazione con proposta definitiva al Consiglio.

A tale scopo la Giunta, che ha oramai finito il suo compito e tiene in mano un completissimo progetto di acquedotto, ha invitato i signori Aldighieri, Anti, Carrer, Dalle Mole, Da Schio, Fogazzaro, Girotto, Lampertico, Lucchini, Panizza, Sinigaglia e Tretti ad una seduta che avrà luogo il 25 corr.

E' vivissimo desiderio che da questa opportuna adunanza scaturisca finalmente la definitiva approvazione del tanto agognato acquedotto.

Società Berga — Giovedì scorso seguì l'adunanza dei consiglieri di questa Società nominati nell'ultima seduta.

Procedutosi alla elezione della presidenza, questa risultò costituita coi seguenti nomi: Pasini dottor Eleonoro, Dal Monte avv. Giovanni, Piovene co. Felice, Valeri Achille e Carrara Angelo.

I signori comm. Lioy, Magni Magni, conte Sforza, Della Torre, diedero le loro dimissioni da consiglieri.

La presidenza non le accettò e si spera che saranno ritirate.

Ed ora, signori, all'opera.

Domatore sbranato da un elefante — Quantunque tardi, vi mando altri particolari sul doloroso fatto.

A Noventa Vicentina un enorme elefante uccise in un momento di collera il proprio padrone, certo Bauer, di nazione tedesca. Il povero giovane, giacchè non aveva che 36 anni, fu stritolato fra le spire della tremenda proboscide e quindi sventrato a colpi di zanna dell'infuriato animale contro un muro.

Morto il padrone, nessuno del paese si arrischiò di avvicinarsi all'animale, per cui, dopo chieste informazioni a Lonigo e qui, fu decretata la di lui morte mediante veleno.

Un farmacista mise in una abbondante porzione di mollica di pane inzuccherata 24 grammi di stricnina che il pachiderma avidamente inghiottì. Dieci minuti dopo fra orribili barriti l'elefante stramazzò al suolo e morì fra spasimi atroci.

Era un magnifico esemplare della sua specie. Misurava l'altezza di metri 3.15 e pesava 40 quintali.

Si fanno pratiche per l'imbalsamazione e per la vendita a un Museo. L'animale portava il nome di *Joli*; caro quel Joli!

Il defunto domatore girava la nostra Provincia e doveva fra giorni giungere anche a Vicenza.

Pubblicazione — Coi tipi dello stabilimento Fabris l'avv. Ernesto De Viola ha raccolto in un opuscolo alcuni articoli comparsi sulla *Provincia* e riguardanti l'autonomia del Monte di Pietà.

L'egregio avvocato fa parte della Commissione di vigilanza, e questo suo scritto è luminosa prova del suo interesse per l'importante istituto e per il suo sviluppo e incremento.

Facciamo all'autore le più vive congratulazioni.

Rovigo 14 *luglio* — Ci scrivono:

Esami di licenza — Gli esami di licenza elementare comincieranno il giorno 16 per il capoluogo, e dureranno sino a sabato 21. In detto giorno principieranno pel Comune di S. Apollinare e dureranno sino a lunedì 23. Il giorno dopo la Commissione esaminatrice si recherà nel Comune di Badia ove avrà luogo la terza ed ultima sede di detti esami pel nostro circondario.

Tutte le Commissioni saranno presiedute dal cav. Giuseppe Spallier, R. ispettore scolastico.

Per mancanza del gerente — L'*Eldiga*, ebdomadario anti-politico-umoristico, che doveva uscire domani si è trasformato in un opuscolo dal titolo: *il mio giornale scomparso* di Saturno Bescotti, il conferenziere e autore drammatico di questi giorni. E ciò perchè l'autorità giudiziaria è stata del parere che il direttore firmando con l'anagramma, era necessario la firma di un gerente responsabile che al momento non si potè trovare.

Riservandoci di giudicare l'opuscolo, speriamo che saranno adempiute sollecitamente le formalità di legge per avere la pubblicazione, che promette bene dal nome dell'autore.

Visnà di Vazzola, 6 *luglio* — Ci scrivono:

(A. M.) Il reclamo al Re, contro la proposta nomina del sacerdote Lodovico Hosp a parroco di qui, firmato da 88 capi-famiglia, rappresentanti circa 800 anime, è stato presentato fino dal 24 giugno p. p.

Pare che detto reclamo faccia l'effetto desiderato, prima di arrivare a destinazione. Mi spiego: Risulta da informazioni attendibili che lo stesso sacerdote Hosp, impressionato della protesta di questa popolazione, siasi deciso di rinunciare al posto suddetto. Se è vero, tale notizia non può non riuscire gradita a questi parrocchiani, i quali così avrebbero motivo di sperare maggiormente che il Vescovo di Ceneda avesse a combinare le cose in modo, da appagare il loro desiderio, che è quello di vedere nominato parroco l'economo spirituale don Vito Antonio Lestuzzi.

In ogni caso, i parrocchiani confidano molto nel buon esito del loro ricorso, confidano che il provvedimento, che al riguardo sarà per deliberare il R. Patrono, sia conforme al loro voto.

E' poi desiderio di tutti che la pratica abbia sollecito esaurimento, onde vedere ridonata la calma agli animi esacerbati dei parrocchiani, ciò che non riesce di ottenere l'economo spirituale, malgrado i suoi reiterati consigli. E dico questo a onore della verità e della giustizia, perchè mi consta che da taluno, che siede in alto, si vorrebbe sospettare lo stesso economo spirituale iniziatore dell'agitazione di questo popolo, il che è assolutamente falso.

NECROLOGIO

A Savona è morto il colonnello dei bersaglieri in riposo cav. Alessandre Zizzi — A Torino il comm. Francesco Calligaris, ispettore delle imposte — A Mantova Carolina Poma sorella del suppliziato di Belfiore — Ad Ivrea il professor Secondino Perotti Nigra, archivista notarile.

La pubblicità della Gazzetta *è la più efficace; perchè oltre alla grande diffusione ormai acquisita, ha la clientela più distinta di lettori; cioè quella delle persone che possono spendere*

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

In Francia festa.

Anversa 14 — *Petrolio raffinato* — Mercato fermo — Pel corrente 12 1[8 — Pei quattro mesi primi 12 3[8.

Brema 14 — Petrolio raffinato. — Mercato calmo — disponibile Rmk. 4.60.

Magdeburgo 14 — Zucch. barbabietole — 11,40 — Mercato calmo.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

La famiglia **Paoletti**, ringrazia tutti quelli che parteciparono alla luttuosa circostanza, e chiede venia per le involontarie ommissioni.

Il **Marchese Gabriele Dionisi e Consorte** rendono vivissimi ringraziamenti a tutti coloro che presero parte al loro lutto e chiedono venia delle involontarie mancanze che fossero avvenute nelle partecipazioni.

Venezia 14 Luglio 1894.

N. 775 III.

Provincia di Treviso — Distretto di Oderzo

COMUNI DI CESSALTO E CHIARANO

Avviso d'asta

per la vendita di n. 411 piante di quercia ed Olmo e 40000 fascine circa del Bosco denominato Olmè di Cessalto.

In seguito ad autorizzazione Prefettizia 11 Giugno p. p. N. 5258, nell'Ufficio Municipale di Cessalto e nel giorno di Lunedì 30 corrente Luglio alle ore 10 ant., alla presenza dei sottoscritti sindaci o loro rappresentanti avrà luogo, col metodo dell'estinzione della candela vergine, secondo le norme del Regolamento sulla Contabilità generale dello Stato e sotto l'osservanza dei Capitoli d'onere modificati agli articoli 28 e 32, la vendita al miglior offerente di N. 411 piante di Quercia ed Olmo e di N. 40000 fascine circa di detto Bosco divise in tre Lotti, come dal prospetto in calce.

Fino alle ore dodici del quindicesimo giorno successivo a quello della prima aggiudicazione i risultati della quale verranno resi noti con apposito avviso, si potrà fare in iscritto allo stesso Ufficio Municipale l'offerta in aumento, non inferiore al Ventesimo (fatali). Scaduto questo termine, con nuovo avviso verranno indicati l'eventuale aumento ed il giorno e l'ora dell'Asta definitiva che si aprirà sul dato delle migliorie ottenute.

Non avendosi offerte di aumento del Ventesimo la delibera provvisoria diverrà definitiva.

Non sarà ammesso alla gara chi non avrà effettuato i depositi sottoindicati.

Le offerte in aumento non potranno essere inferiori alla somma di L. 25.

Non si procederà all'aggiudicazione dell'Asta se non si avranno offerte almeno di due concorrenti.

Il quaderno d'oneri ed il piedilista estesi dalla R. Ispezione Forestale di Treviso, sono ostensibili nell'Ufficio Municipale suddetto, dalle ore 10 alle 16 nei giorni feriali e dalle 10 alle 12 nei festivi.

Il pagamento del prezzo di delibera, di cadun lotto, dovrà essere effettuato alla Stazione appaltante per una metà nel termine di giorni otto dopo l'avvenuto deliberamento definitivo e l'altra metà nei giorni in cui sarà fatta la regolare consegna del materiale venduto, a cura della suddetta Ispezione Forestale.

Gli aspiranti dovranno effettuare i depositi indicati nel sotto esteso prospetto per cauzione dell'offerta, e per le spese d'asta e di contratto, le quali tutte devono stare a carico del deliberatario.

Cessalto, li 7 luglio 1894.

I SINDACI
Camillo Emo Capodilista — Vascellari Antonio

N. dei lotti o prese	SPECIE LEGNOSE e numero delle piante	Numero delle fascine	Dato regolatore d'asta		Ammontare del deposito a cauzione dell'offerta		Ammontare del deposito per le spese d'asta	
I.	Quercia N. 55 — Olmo N. 95 Totale N. 150 e dal N. 1 al N. 150	12000	3206	26	321	00	300	00
II	Quercia N. 107 — Olmo N. 66 Totale N. 173 e dal N. 151 al N. 223	15000	3963	99	396	00	350	00
III.	Quercia N. 63 — Olmo N. 25 Totale N. 88 e dal N. 324 al N. 411	13000	2207	42	221	00	250	00

Tipografia della Gazzetta di Venezia

Anno CLII — 1894. Lunedì 16 Luglio N. 194

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 22 all'anno; 11 al semestre e lire 5,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI A PAGAMENTO si ricevono presso Haasenstein & Vogler in VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 - FIRENZE Via Panzani, 2 - GENOVA, Via Roma, 10 - MILANO, Corso V. E. 18 - NAPOLI, Strada S. Brigida, 49 - ROMA, Via Muratte - TORINO, Via S. Teresa, 13 - e presso tutte le succursali all'estero, ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30 III pag. L. 1 Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 3
Pubblicità economica cent. 5 per parola. (minimum per avviso cent. 50.)
Pagamento anticipato

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

La chiusura della sessione - I lavori a novembre

Roma 15, ore 9 20 p.

L'*Agenzia Italiana* smentisce che l'on. Crispi intenda di chiudere la sessione dopo finiti i lavori del Senato.

La Camera si riaprirà in novembre. Il Governo domanderà che si discutano i provvedimenti pei latifondi in Sicilia.

Durante le vacanze natalizie, si chiuderebbe la sessione e si riaprirebbe con i progetti di riforme organiche ed economie su vari bilanci.

L'on. Bertolini

L'on. Bertolini prenderà possesso del sottosegretariato delle finanze appena il ministro Boselli tornerà a Roma.

Il sottosegretario all'agricoltura

La *Tribuna* fa i nomi probabili del sottosegretario all'agricoltura: Vollaro, Squitti e Di Marzo. Crede che la probabilità maggiore sia per Di Marzo.

Chi va e chi viene

Il Re arriverà martedì. — L'on. Crispi probabilmente domani.

Il ministro Barazzuoli è partito oggi e starà qualche giorno a Firenze.

Domani torneranno i ministri Saracco e Boselli.

Invece il sottosegretario ai Lavori onor. Romanin-Jacur, domani partirà pel Veneto. Vi resterà vari giorni.

I lavori del Senato

Roma 15, ore 10.10 p.

Arrivano molti senatori. Prevedesi che saranno oltre 150 per le prossime discussioni.

Lo stato d'assedio in Sicilia

Il *Fanfulla* dice che, nella prossima settimana, prima che il Senato ponga termine ai suoi lavori, si adunerà il Consiglio dei ministri per sottoporre al Re il decreto per la cessazione dello stato d'assedio in Sicilia.

De Felice alle Murate

L'*Opinione* dice constarle che De Felice sconterà la pena nel reclusorio delle Murate, dove si trova attualmente.

Il console di Lione richiamato

Roma 15, ore 11.50 p.

L'*Italie* dice testualmente:

« Basso, console generale a Lione, venne richiamato. Lo rimpiazzerà Colucci. Ignoriamo i motivi che condussero il Governo a prendere simile risoluzione, ma è evidente che all'indomani dei torbidi di Lione non si sarebbe presa simile misura senza una necessità evidente di primo ordine. »

Numero unico sequestrato

Ieri, anniversario del trasporto tumultuoso delle ceneri di Pio IX, i clericali avevano pensato di pubblicare un numero unico.

La procura regia lo sequestrò.

Commissario Regio a Milano

Il *Diritto* dice che domani si pubblicherà il decreto che scioglie il Municipio di Milano.

L'arresto del presunto assassino del cav. Bandi

(*Per dispaccio alla* Gazzetta)

Livorno 15, ore 3 p.

Un telegramma dell'agente consolare italiano a Bastia (Corsica) annunzia che le autorità francesi arrestarono Oreste Lucchesi, presunto autore dell'assassinio di Giuseppe Bandi.

L'arresto del Lucchesi avvenne in seguito ad indizi forniti al Governo francese dal Ministero italiano degli interni.

Ajaccio 15, ore 4.40 p.

L'individuo arrestato a Bastia era sbarcato clandestinamente a Centuri e proveniva da Livorno.

Dichiarò dapprima chiamarsi Mozzini Antonio, essere marinaio a bordo della tartana *Umberto primo*, attualmente arrivata a Saint-Florent, ma le sue dichiarazioni furono riconosciute false.

Confessò finalmente chiamarsi realmente Oreste Lucchesi, nativo di Livorno, ma nega energicamente di essere autore dell'assassinio di Bandi.

CHE BU.....RLONI!

Il pio *Moniteur de Rome*, parlando del palazzo del Quirinale, si esprime così:

« Il Quirinale ha serbato l'onore di essere il secondo palazzo dei Papi: solo *il soggiorno indiscretamente prolungato di una famiglia*, già invitata da Pio IX e da Leone XIII a sgomberare, impedisce anche quest'anno la Corte romana di passarvi l'estate, fuggendo l'aria più o meno sana della collina vaticana. »

Pazienza! Per quest'anno ancora!
Non si può essere più bu...rloni!

PRO ESERCITO

Quell'ottimo periodico che è la *Rivista di Fanteria*, scritta dalla penna erudita e brillante del capitano Guerrini, riportava tempo fa uno studio di Stefano Lamy, pubblicato nella *Revue de deux mondes*, e che comincia con una stupenda similitudine, la quale merita proprio d'essere trascritta letteralmente.

Avete mai veduto, scrive Lamy, un bove punzecchiato dai tafani? Egli trascina l'aratro e lo sciame lo segue ronzando. Nulla serve al bove contro i tafani ed essi volano dalle membra vibranti sotto il lavoro al collo immobile sotto il giogo. Con passo eguale egli traccia il solco fecondo e pare insensibile al morso dei tafani; ma qualche gocciolетta rossa, come una lagrima di sangue, rivela ogni tanto il dolore della povera bestia. Così uno sciame velenoso ronza attorno all'esercito e lo punzecchia. Una nuova letteratura, che dice di ritrarre i costumi militari, li offende, e calunnia gli ufficiali che si arroga di giudicare. L'esercito, devoto alla difesa altrui, non ha il diritto di difendere sè stesso; perciò tace, ma sente e si chiede talora se sia giusto il dover essere bersaglio ai colpi del nemico in guerra ed agli strali degli amici in pace.

***

La similitudine è meravigliosamente esatta, con una aggiunta però che, mentre al paziente bue il contadino sul campo procura almeno di alleggerire il dolore scacciando gl'insetti che lo molestano, in Italia invece sembra che l'agricoltore si prenda piacere di accrescergli le sofferenze, di inasprirgli lo spasimo, aggiungendo a quelle dei tafani le sue insistenti punzecchiature.

E' lo spettacolo d'ogni giorno: sia che si legga un resoconto della Camera, sia che si sfogli un giornale, non c'è pericolo che vi manchi il necessario condimento di qualche attacco diretto o indiretto, aperto o velato, contro questo povero esercito che rappresenta la forza viva, l'istituzione più salda e compatta del nostro paese.

Non saprei più dire che cosa non serva d'argomento alla critica e al sindacato del colto ed incolto pubblico quando viene in discorso l'esercito. Di leggi sento parlare gli avvocati; di letteratura quelli che sono o vogliono essere un po' intinti di pece letteraria, di cure i medici e via discorrendo; ma, quando poi si viene a quel punto debole e prediletto, non c'è un somaro che non voglia dire la sua, che non si creda in obbligo di scialarla da capo di stato maggiore o da comandante di corpo d'armata tagliando o meglio ancora scorticando a diritto e rovescio sull'istruzione, sul servizio, sulla disciplina e compilando ad uso pubblico gli specchi caratteristici degli ufficiali.

Quelli che stanno più in alto nella scala sociale, a forza di dirne e di scriverne, e quelli che stanno più in basso a forza di sentirne e di leggerne, hanno già acquistato il più serio convincimento, espresso sbadacchiando noiosamente in tutti i pubblici ritrovi che, in fin dei conti, l'esercito non è che un complesso di gente la quale mangia il pane ad ufo, e sul conto del quale quindi si può dirne liberamente di crude e di cotte senza tanti riguardi.

La condotta d'un ufficiale esagerata o mistificata, l'onorificenza d'un altro, perfino la punizione d'un sergente bastano per sollevare un putiferio alla Camera; l'azione del ministro della guerra si vuole limitata all'alto sindacato di senatori e deputati, sotto l'immediata sorveglianza della stampa che divulga pei caffè e per le taverne tutte le minime magagne ingrandite a lente di microscopio e colle relative frangie ricamate dalle mani più sapienti nell'arte del trapunto.

***

Naturalmente ciò è detto pel poco di male che a furia di aguzzare l'occhio « *come vecchio sartor fa nella cruna* » o c'è in fatto, perchè niente c'è di perfetto a questo mondo, o si vuole che ci sia: del molto di buono che si potrebbe dirne non vale la pena di parlare: siamo sempre al famoso ritornello che l'esercito mangia il pane dello stato e ch'è pagato apposta per fare qualche cosa.

Antipatie e tenerezze hanno sempre un germe morboso in Italia; se c'è qualche principio assimilatore che posso confondere quei due opposti sentimenti e farli andare un momento d'accordo è sempre il male, il malizioso o il maligno.

Così per esempio, aprite o terra, se in marcia un soldato è colto da un colpo di sole: era un valoroso, era un fratello di tutti i demagoghi piagnucolanti che si sbracciano a parlare di generosa gioventù, di vittime e di martiri del dovere. Se poi a sedare un tumulto, ad impedire un disordine ne cadono dieci sotto il coltello, tanto peggio per loro: erano prepotenti, provocatori, avevano abusato della loro forza. Corone funebri all'uno, imprecazione agli altri sempre a nome dell'umanità, diventata la parola d'ordine di quelli che non l'hanno mai nemmeno conosciuta, e che in Italia si impasta e si manipola così bene da farla servire indifferentemente al doppio uso di piangere un morto e di far ammazzare i vivi.

***

E' proprio in questo baccanale di declamazioni, di processi, d'inchieste, che mi sembra più viva ancora la splendida similitudine di Lamy, pensando a questo esercito che domani avrà il dovere di farsi decimare per difendere gli altri e che oggi non ha il diritto di difendere sè stesso; che deve tacere di fronte alle insolenti calunnie, alle bieche macchinazioni dei tristi, ma che pur sente nel silenzio tutto lo spasimo delle velenose ed immeritate punture.

Povero ma sempre nobile esercito! Dove sono gli entusiasmi che ti circondavano negli anni della servitù, quando la nuova generazione ti sognava liberatore, quando il tuo nome suonava benedetto nelle canzoni popolari, quando sulla tua strada si spargevano fiori e corone, e città e villaggi ti accoglievano nel delirio della gioia salutandoti l'angelo della patria nuovamente unita?

Pur troppo eri sorto anche tu in questa terra e dovevi saperlo che in Italia tutte le solennità rassomigliano a quelle della settimana Santa: la domenica delle palme si canta osanna e tre giorni dopo s'intuona il crucifige.

Oh il paragone di Lamy impallidisce e dilegua quando da quell'epico periodo si discenda all'attuale avvilimento: non è più il paziente bue che corra alla mente, ma piuttosto l'infelice gladiatore che deve battersi a difesa dei suoi padroni e dar la vita sul campo di battaglia e servire ad essi di passatempo lasciandosi dilaniare e scannare nel circo.

***

Il popolo italiano è un eterno bambino capriccioso e viziato che strilla e si dispera fino a che non abbia fra le mani il balocco che poi spezza e distrugge.

Nelle arti, nelle industrie, nella scienza, l'iniziativa è nostra: seminiamo, ma poi annoiati abbandoniamo agli altri il raccolto. Nella nostra vita politica anelammo alla libertà nei giorni di servitù; come gli ebrei ai salici di Babilonia anche noi appendemmo le flebili cetre piangendo il nostro servaggio: ridonati a noi stessi affatichiamo a prepararci un nuovo giogo e sovrapporcelo al collo.

Il *vae victis* servì di scuola a tutti, ma non a noi che ci laceriamo a vicenda per offrire le spoglie nostre impoverite ai facili vincitori stranieri.

La storia d'Italia non è che un racconto di insensati suicidi: dialettici, per eccellenza, stiamo ancora qui a litigare per conoscere gli assassini o chi li abbia invocati senza accorgersi che gli antenati si sono uccisi da sè e mettendoci frattanto nella via d'un nuovo suicidio.

Quando avverrà? Non è certo questo l'oroscopo del *capitan cortese*, caduto sotto l'inesorabile penna di Colautti. Si può rispondere una sola parola: presto. Forse quello ch'è ancora un vaticinio potrebbe esser già un fatto compiuto se, in un momento assai difficile, l'energia d'un uomo risorto proprio allora sull'orizzonte politico, non avesse salvata l'Italia. Del resto non ci vuol molto ad essere profeti, quand'è sì facile dedurre da una causa l'effetto.

L'Italia rassomiglia a quel forsennato che messo a cavalcioni d'un ramo, lo batteva rabbiosamente colla scure nel punto in cui si congiungeva al tronco: il ramo cadde e con esso precipitò chi l'aveva tagliato. Ferendo, demoralizzando l'esercito, la nuova Dalila recide i capelli di Sansone e si dà con esso in mano ai filistei. E' legge inesorabile e giusta che chi si fa debole cada a ragione in preda del forte; in questo caso non merita neppure il compianto.

ARISTIDE TENTORI.

CRONACA ESTERA

Le leggi contro gli anarchici in Francia
Opposizione radicale

Rileviamo dai giornali francesi che le leggi contro gli anarchici saranno votate, ma non a *tambour battent*.

I radicali faranno opposizione, perchè un buon radicale deve sempre dire l'opposto del governo; i socialisti faranno opposizione, perchè o poco o molto sono interessati nell'affare. Alla maggioranza però la pelle brucia e si voterà quanto il governo vuole. Nessuno penserà scendere alle radici del male, che sono l'educazione atea che la Repubblica fa dare nelle scuole: il servizio militare generale che troppo spesso getta i giovani nei vortici della vita e dei vizi urbani. E quando non si pensa che a lavorare, il meno possibile, si diventa anarchici volere o no, per invidia di coloro che lavorando si procurano il benessere.

***

Si sono sparse voci a Parigi che un complotto anarchico era combinato in America, per far saltare nello stesso momento l'Eliseo, la Camera, il Senato, la Borsa.

Il prefetto di polizia ne sarebbe stato informato dai suoi agenti a Londra. Furono date subito disposizioni di severa sorveglianza.

L'altro ieri, quando i seggi presidenziali tennero consiglio, le tribune e gli accessi della Camera vennero occupati da nuvoli di agenti in borghese; si frugava chiunque entrava, persino le donne.

Il 14 luglio a Parigi
(per dispaccio)

Parigi 15 — Iersera per la ricorrenza del 14 luglio la città era abbastanza animata, però molto meno che negli anni precedenti. Nessun incidente.

Per un riavvicinamento
Parole cortesi

L'*Estafette*, dopo aver lodato l'energica attitudine dell'onor. Crispi contro gli anarchici e constatato che gli avvenimenti di Aigues-Mortes e di Lione hanno contribuito a rendere più tese le relazioni fra i due paesi, invita la stampa francese a facilitare un riavvicinamento franco-italiano, astenendosi da un linguaggio che possa urtare l'Italia.

« Cessiamo, dice essa, di parlare della triplice alleanza. Cerchiamo ciò che unisce le due nazioni e dimentichiamo ciò che le divide. Indurremo così più sicuramente l'Italia a stenderci la mano, che si è allontanata da noi, in causa di deplorevoli malintesi. »

Contro gli italiani

Il *Soir* reca la notizia che un forte gruppo di operai francesi si recò ai forni d'Herbouville, presso Lione, allo scopo di dare lo sfratto agli operai italiani che numerosi ivi lavorano.

Avvisato per tempo il prefetto, mandò ad Herbouville buon nerbo di gendarmi ed uno squadrone di cavalleria che impedirono alle bande d'operai francesi di penetrare nei forni.

Diciotto dei più riottosi italofobi furono arrestati.

Insuccesso di deputati socialisti francesi
a Montbard

Il deputato socialista Faberot, come abbiamo già annunziato, si presentò a Trignac per consigliare lo sciopero a quegli operai. Fu fischiato ed allontanato dalla riunione col grido di *Abbasso i commessi viaggiatori degli scioperi*.

Ugual sorte è toccata ai deputati socialisti Groussier e Toussaint che da qualche giorno sono in giro nella provincia di Digione, per tenervi delle conferenze sul socialismo rivoluzionario.

Il *Petit Lionnais* racconta che furono dovunque ricevuti freddamente malgrado la violenza dei discorsi e gli sforzi d'eloquenza per animare le masse.

A Montbard e a Nuits-Saints-Georges, furono insistentemente fischiati e dovettero troncare la conferenza.

I frati in Germania

Berlino 15. — Dopo il voto del Consiglio federale che consentì la presenza in Germania all'ordine dei padri dello Spirito Santo, ovvero ai padri bianchi, essi stabiliranno a Treviri una casa per la preparazione del personale da inviarsi nelle colonie tedesche.

L'ordine dei redentoristi benchè autorizzato in genere a risiedere nell'Impero, non potrà stabilire case nel Regno di Prussia.

Lima 15. — Il numero degli insorti aumenta.

Una festa della stampa a Bruxelles
(Per dispaccio)

Bruxelles 15. — I giornalisti di Bruxelles hanno offerto all'*Hôtel Metropole* un banchetto ai colleghi convenuti al Congresso. I convitati erano 400 fra cui il borgomastro e vari ministri. Molti, applauditi i brindisi dei rappresentanti francesi, inglesi e belgi.

Bonghi parlò dell'ufficio morale e civile della stampa e fu acclamatissimo.

I congressisti partirono stamane per Ostenda.

La fine del grande sciopero negli Stati Uniti
Vittime e danni

La calma è sul punto di stabilirsi agli Stati Uniti. Le misure di difesa, prese dalle autorità, e specialmente l'energico intervento del Presidente Cleveland sono stati molto efficaci. Il conflitto costituzionale sorto fra il Governo centrale e alcuni Stati, relativamente all'impiego di truppe regolari dell'Unione nei luoghi della rivolta, non offriva che un interesse accademico di fronte all'imminente pericolo di cui erano minacciati persone e beni in una immensa città, come Chicago.

La proclamazione della legge marziale, in tali condizioni, non era meno imposta dalla necessità.

Inoltre, una certa stanchezza si manifestava fra la popolazione di Chicago, che ha finito per mettersi dalla parte del Governo contro i rivoltosi. Il Governo di Washington, infatti, continuò a ricevere da ogni parte offerte di servizio di volontari che chiedevano di essere mandati contro gli insorti.

***

Se l'ordine materiale è quasi ristabilito, la situazione generale è grave ancora. Benchè lo sciopero annunziato dai *cavalieri del lavoro* non abbia avuto luogo, la massa degli operai ridotta allo sciopero è ancora enorme. Alla fine dello scorso anno, sommavano già, secondo le statistiche, alla cifra favolosa di 701,055 uomini, e cioè il quarto della popolazione operaia. E non si può negare che i conflitti a mano armata non risolvano in nulla la crisi economica, di cui soffre il paese intero. Perciò al Senato furono già presentate proposte radicali tendenti a rimediare al pericolo creato dai formidabili monopoli industriali di cui gli Stati Uniti, più che qualunque altro paese di Europa, offrono l'esempio.

La nazionalizzazione delle ferrovie, la decadenza delle onnipotenti ferrovie, che assorbono gran parte della pubblica ricchezza, appaiono ad alcuni come la

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 25

VISCONTE PONSON DU TERRAIL

IL FIGLIOCCIO DEL RE

(Diritti riservati)

— Signora, le disse Perinetta, al cui sguardo non isfuggirono il pallore e l'abbattimento di lei, e che s'appose al secreto della duchessa, segreto pur da questa ancora ignorato; signora, son le otto, e la posta è per mezzodì a Saint-Germain.

— Ormai le otto!

— Sonate in tutte le contrade... Par che la signora duchessa stia poco bene.

— Sì, ho dormito male.

— L'aria le gioverà; fa un tempo superbo.

La duchessa non rispose; ella meditava.

— Ho capito, disse fra sè Perinetta; or saprò quel che pensiamo di ser Amalrico.

E, mentre vestiva la sua padrona, ella prese a chiacchierare, siccome conveniva ad una cameriera bene addestrata.

— La caccia vuol esser magnifica, a quanto sembra, ella disse; si trovò un cervo stupendo, che promette maraviglie, e farà nobilmente il fatto suo. Ei darà a correre, prima d'esser basito.

— Ah! esclamò la duchessa, come distratta.

— Il Re è, d'altra parte, un cacciatore de' fini, continuò Perinetta. L'anno scorso ei cacciò un cervo, che si rivoltò contro a' cani, e per poco non isventrò messer Amalrico, che il Re aveva invitato ad accompagnarlo.

A questo nome d'Amalrico, la duchessa trasalì tutta.

— Chi è quest'Amalrico? ella chiese.

— Il figlioccio del Re...

E la duchessa prese a tremar per la commozione.

— Il cavaliere servente della signora duchessa, proseguì Perinetta, incantata d'avere sì ben tocca la corda giusta. Ei fa bellissima comparsa, messer Amalrico, col suo giubboncino da gentiluomo; assai miglior comparsa che non facesse co' suoi vestiti da scolaro.

E siccome la Perinetta non andava più innanzi:

— Ei fu dunque scolaro? domandò la duchessa.

— Fino a ieri mattina.

— E come?...

— Capperi! disse Perinetta, messer Amalrico è per la comun della gente il figlioccio del Re, ma per le persone bene informate è suo figlio.

La duchessa si lasciò andare ad un gesto di sorpresa.

— Ora, il Re ama quel figlio più teneramente assai del Delfino; e darebbe ad Amalrico il suo castello di Plessis-les-Tours, se Amalrico il desiderasse.

— E come fu egli scolaro? balbettò la duchessa, che pigliava in tal discorso estremo piacere, e le guance della quale tornavano a colorarsi.

Perinetta si affrettò di raccontare la nascita d'Amalrico, la sua educazione nel Paese Latino, il suo amore per la vita di studente, e la sua ostinazione nel rifiutare diplomi di nobiltà ed un grado a Corte.

— Or bene! domandò Isaura, sempre più interessata; perchè tal cambiamento improvviso?

— Ma rispose candidamente la Perinetta, ecco il mistero. V'è chi dice che il Re è andato in collera; altri sostiene che Amalrico medesimo chiese di diventar gentiluomo...

— Ah! mormorò la duchessa.

— Perch'era innamorato...

Il volto d'Isaura si cosparse di repentino pallore.

— Innamorato d'una gentildonna, conchiuse la Perinetta, e che l'amor d'uno studente non avrebbe potuto al certo toccare.

Il pallore della duchessa aumentò. La prima volta ch'ell'aveva visto Amalrico, questi era già visconte di Lourmarin; ei non aveva dunque potuto voler essere nobile e gran signore per lei.

Perinetta era una volpe sopraffina; ella comprese quindi l'angoscia della signora di Brancas, e fu sollecita ad aggiungere:

— Quel povero messer Amalrico desidererà per altro, o presto o tardi, il suo alloggio da scolaro, ove cantava sì allegramente, che quando si passava per qua, dinanzi o di dietro il palazzo di Mazenod, s'udivano le sue gaie canzoni.

— Egli alloggiava dunque... in questi dintorni?...

— Sicuro, rispose Perinetta; e la signora duchessa può scorger di qua il balcone della sua camera.

In così dire, Perinetta, stendendo la mano, mostrò, d'in mezzo agli alberi, la finestra della camera, che Amalrico occupava ancora il dì prima; e la duchessa, di repente illuminata, e ricordando aver passeggiato nel giardino e il dì prima appunto ed il precedente ancora, disse a sè stessa:

— M'ha veduta; son io quella ch'egli ama!

Il turbamento della signora di Brancas andava crescendo, allorchè si picchiò all'uscio, ed entrò un valletto del signore di Mazenod:

— Signora duchessa, diss'egli, il Re manda a chieder di voi. Messere il duca è a cavallo nel cortile del palazzo, ed il visconte di Lourmarin giunse alla testa degli armigeri, che hanno a scortarvi.

— In buon punto, pensò Perinetta.

— Sempre lui! mormorò la duchessa.

La sua abbigliatura era terminata, e in quell'arnese da caccia, la bella Provenzale era più seducente che mai. Il cappello adorno d'una penna bianca, che aveva in capo, la gonna color d'amaranto, che cingeva la sottile sua taglia, e fino al giustacuor di velluto nero, ch'ella portava di sopra, conferivano a rendere la duchessa quella donna ideale e a lungo nella fantasia vagheggiata, che Amalrico aveva finalmente veduto apparirgli viva e spirante dinanzi.

Ella s'appoggiò, pallida ancora, ma già risoluta a dissimulare l'agitazione del cuor suo, sulla spalla di Perinetta e scese nel cortile.

A piè della gradinata, il duca maneggiava, con la perizia del cavaliere invecchiato in sella, un cavallo nero qual ebano, di cui sapientemente moderava l'impeto e l'impazienza.

Al suo fianco, un giovine paggio, ch'era Rodolfo d'Alzay, anch'egli montato sopr'un destriero d'eletta razza, teneva pel freno una nobile e superba cavalla andalusa, d'un grigio argenteo, regal presente di Luigi XI alla duchessa di Brancas.

Finalmente, a destra del paggio vedevasi il visconte Amalrico di Lourmarin, il quale aveva indossato l'assisa tanto pittoresca e ricca delle guardie scozzesi a cavallo, e portava al berretto la penna di falcone, di cui le soldatesche di Scozia de' nostri dì hanno serbata l'usanza.

E dietro Amalrico, lo scudiere Scipione, tutto a nuovo vestito, di sè faceva, sopra un grande e forte corsiero normanno, la più bella e gagliarda mostra, che si potesse vedere.

Il Re, il cui cervello era di bei trovati fecondo, aveva la sera innanzi, a cena, comunicato ad Amalrico il suo proponimento d'offrire Rodolfo d'Alzay alla duchessa qual paggio, come le aveva offerto lui, Amalrico, qual cavaliere servente. Amalrico, che sentiva pel paggio tanta propensione, quanta questi ne sentiva per lui, aveva lodato assai tal proponimento, ed il Re, contentissimo, aveva nominato all'istante suo figlioccio Amalrico all'ufficio di capitano della guardia scozzese a cavallo. Amalrico era andato da Oliviero, l'aveva chiamato familiarmente compare, e gli aveva detto:

— Poichè sei il gran cerimoniere del Re, trova modo che i sartori m'acconcino. Voglio esser vestito domani come un lord scozzese, il quale possedesse dieci leghe quadrate di terra e quattro castelli, vale a dire un lor impossibile e immaginario.

(*Continua*)

prima e la più urgente delle riforme. Se ben si vede la difficoltà che vi sarebbe a realizzare tale misura senza l'arbitrio — e intendiamo con ciò la confisca — meno si rende conto dei vantaggi che il popolo avrebbe. I sacrifici pecuniari consentiti dallo Stato per il ricupero si trasformerebbero inevitabilmente in imposte, più o meno gravi, e quindi poco popolari. Un risultato pratico più immediato che si attende dagli ultimi avvenimenti sarebbe piuttosto il controllo delle autorità federali sugli atti, spesso arbitrari, delle Compagnie, e una certa regolarizzazione delle condizioni del lavoro, benchè questa parola spaventi i partigiani del lasciar fare e lasciar correre a qualunque costo.

***

Un dispaccio in data di ieri da New York ci reca:
Lo sciopero cagionò la morte a 17 persone, e danni per quattro milioni di dollari.

I terremoti in Turchia

(Per dispaccio)

Costantinopoli 15 — Nelle ultime ventiquattro ore si ebbe una leggera scossa di terremoto. La popolazione comincia a calmarsi.

Costantinopoli 15. — Gli uffici dei Ministeri che furono danneggiati in seguito al terremoto, si trasferiranno in baracche.

Un teatro incendiato

(per dispaccio alla *Gazzetta*)

Rio Janheiro 15, *ore* 4.10 *p.*

Durante lo spettacolo d'opera, un incendio distrusse il Politeama. Nessuna vittima.

LE SCOPERTE DEL "FIGARO,, nella Storia contemporanea italiana

A proposito d'un pensiero patriottico — Gli spacciatori di frottole — L'Italia e Casa Savoia — Re Umberto — Democrazia e aristocrazia — Come si sragiona sulle cause e sulle origini della Triplice Alleanza — Sempre amenità!

Non è lecito dubitare della buona fede d'alcuno e dobbiamo credere sinceramente affezionati all'Italia tanti francesi delle classi dirigenti, che parlano e scrivono del nostro paese con grande benevolenza: dobbiamo credere sincere le espressioni dell'indirizzo ai deputati italiani, che molti deputati e senatori francesi hanno sottoscritto per iniziativa del generale Jung deputato di Dunkerque. E, se è vero quanto alcuni giornali francesi narrano, si può dire veramente sublime il pensiero della signora Carnot che, vedendo il cav. Ressmann, e andandogli incontro avrebbe esclamato:

— *Potesse almeno servire il sangue di mio marito a riavvicinare i nostri due paesi!*

Si vede per lo meno in tutto questo un complesso di buone intenzioni, coordinando le quali si potrebbe ottenere una risultante veramente benefica per i due popoli. Ma a disperdere l'energia di queste buone intenzioni prima di lasciarle diventare efficaci, interviene una forza che le paralizza completamente: la ignoranza delle cose nostre e la conseguente erroneità dei giudizi da parte della stampa francese.

***

Il *Figaro* ha una singolare predilezione per gli spacciatori di frottole sulle cose d'Italia.

Saint Genest, Jacques Saint-Cere, Calmette, si succedono e si rassomigliano. Non abbandonano il posto se qualcuno non va a levarli. Questa volta è un signor Conte de Maugny che c'insegna da qual parte si piegano i *chifel* e ci avverte che la proclamazione della repubblica in Italia *sarebbe la fine dell'unità italiana*, aggiungendo *senza rispetto umano* che la Francia non avrebbe punto da lamentarsi di una tale eventualità.

Tali meravigliose scoperte il conte de Maugny l'ha fatte, bontà sua, in un articolo intitolato *L'Italie et la maison de Savoje* nel quale vuol dimostrare.... Ecco! che cosa voglia dimostrare precisamente, non è punto facile il dirlo, ma certamente egli dimostra di scrivere all'impazzata quanto gli viene sotto la penna, dandosi l'aria, come fanno abitualmente i francesi, di conoscere a fondo quanto egli narra o descrive.

Dal modo col quale il signor conte De Maugny parla di Re Umberto e della di lui educazione, parrebbe che lo scrittore e il Sovrano fossero stati per lo meno a scuola insieme. Ma quando un qualunque italiano legge che Re Umberto è prima di tutto *un aristocratico e un conservatore intransigente* che ha orrore della supremazia della folla, capisce subito che il conte De Maugny sarà stato forse in Italia prima del 1848, ma non vi è più tornato da un pezzo.

Sicuro! pretenderebbe il signor conte che il Re d'Italia non avesse orrore della demagogia e del disordine? Ma per provare tale orrore non c'è bisogno d'essere al gradino più elevato della scala sociale! basta essere semplicemente un galantuomo e voler bene al proprio paese, ed il signor conte De Maugny ci potrebbe insegnare che la maggioranza del suo paese non ha punto simpatia nè per la demagogia nè per il disordine.

***

Mezzo secolo fa sarebbe parso davvero una stranissima cosa l'affermare che un Re non è aristocratico nè conservatore intransigente; oggi non dice la verità chi, adattando queste parole alle vecchie idee, conservando loro il significato tradizionale, se ne serve a qualificare il Sovrano più schiettamente democratico, più ragionevolmente progressista che abbia l'Italia.

Eppure secondo il conte di Maugny l'aristocrazia ed il conservatorismo intransigente sono i moventi della politica di Re Umberto *specie della politica estera*, la quale non è stata sempre saggia e prudente. Peccato che il Re non abbia conosciuto il signor conte qualche anno prima per chiedergli qualche consiglio! Forse non sarebbe entrato nella triplice alleanza *contrariamente ai suoi veri interessi*. Ma sapete perchè ci è entrato? *Non per antipatia verso la Francia, come è stato detto, ed anche meno per simpatia verso la Germania, dalla quale tutto, fino il sangue austriaco che gli scorre nelle vene, contribuisce ad allontanarlo; ma semplicemente per avversione contro la repubblica e per timore del proselitismo repubblicano.*

***

Il signor conte de Maugny parla lungamente dell'educazione di Re Umberto, e dice qualche cosa di vero; ma comincia dal dimenticare completamente che la prima educatrice dei propri figli fu la Regina Maria Adelaide, veramente Regina per nobiltà di sentimenti, veramente santa per la mite e profonda bontà dell'animo, ammirabile sempre come figlia, come madre, come sposa, come principessa.

Il signor conte non ignorerà che un certo Napoleone I ha lasciato scritto che *l'avenir d'un enfant est toujours l'ouvrage de sa mère*, e questa di Maria Adelaide fu fra le opere di lei più lodevoli. Fin quando ella visse i figli vissero presso di lei, per la madre e fra loro amorevolissimi.

Al conte de Maugny pare ancora di vedere Umberto *con suo fratello il duca d'Aosta, nel cupo castello di Moncalieri abitato presentemente dalla principessa Clotilde, che rassomiglia più ad un convento che ad un palazzo, sempre seguito dal suo governatore, il colonnello, poi generale De Sonnaz.* Ma il conte deve avere la memoria offuscata; governatore dei reali principi, fu sempre dal 1852 in poi il tenente-generale cav. Giuseppe Rossi; il cav. Giuseppe Gerbaix de Sonnaz — allora capitano di stato maggiore, oggi comandante il quarto corpo d'esercito — supponiamo che il conte de Maugny intenda parlare di lui — fu semplicemente ufficiale d'ordinanza dei principi, fino al 1859.

E non è punto vero che l'educazione dei principi lasciasse negli animi loro un *umore taciturno ed una impronta di tristezza.* I due fratelli studiavano assiduamente, erano educati nelle idee d'ordine, d'autorità, di dignità, che a giovani principi si convengono, ma senza alcuna boriosa spagnoleria, senza alcuna militare rudezza, nè perdettero alcuna delle qualità giovanili, mostrandosi sempre allegri, vivaci, pronti allo scherzo ed alla burla lecita, dediti a tutti gli esercizi del corpo.

***

Ma il signor conte de Maugny non si cura troppo dei particolari, contentandosi delle sue peregrine scoperte. Oltre ad un Re Umberto aristocratico ed odiatore della folla, egli ha scoperto che i napoletani rimpiangono il Borbone, *ma senza alcuna animosità contro il Re e la famiglia Reale, che rispettano e stimano* ma, al contrario *la Toscana e la Lombardia, più avanzate e meno contentabili, rinchiudono dei fermenti di ribellione, che ad un dato momento, potrebbero diventare pericolosi. Se l'insurrezione vi scoppiasse, andrebbe immediatamente all'ultime estremità* (per Bacco!). *E' un terreno sul quale hanno sempre germogliato le cospirazioni.*

Difatti in Toscana non hanno mai fatto altro!

E tutte queste cose il conte di Maugny l'ha scritte perchè bisogna tener conto non soltanto del temperamento degli italiani, delle condizioni etnografiche del Regno, delle condizioni dello spirito pubblico nelle varie parti di esso, ma anche del carattere, dei sentimenti personali del Sovrano e delle disposizioni, nelle quali si trova di fronte a lui la maggioranza dei sudditi *tutte cose, confessiamolo, generalmente poco note in Francia.*

Adesso che il conte di Maugny si è messo ad insegnarle, staranno freschi!

CRONACA ITALIANA

(Dispacci della «Gazzetta»)

L'aumento del cambio

Genova 15, *ore* 4.20 *p.*

Si conferma vieppiù che il movimento di rialzo dei cambi è dovuto ad un colpo di mano dei ribassisti. Questi sono però ora sopracarichi e, secondo quanto qui si afferma, cercano ora di realizzare.

Se non mancherà la freddezza nell'alto commercio, è però a credere che tale speculazione riuscirà disastrosa pei ribassisti, poichè qui si dice, dalle persone meglio informate, che nè il Tesoro, nè le Banche di emissione hanno bisogno per parecchi mesi di cambii, sicchè gli speculatori saranno costretti a disfarsene come potranno e forti ribassi, sia per questa causa sia per cause naturali, sono attesi nei cambi.

Un omicidio

Siracusa 15, *ore* 7.20 *p.*

Un barbaro omicidio fu commesso di pieno giorno.

Paolo Pelluso chiese a certo Bottaro la mano di sua figlia.

Bottaro la rifiutò.

Pelluso lo uccise con parecchi colpi di coltello.

La morte del veronese Luigi Veroi
uno dei settanta di villa Glori

Il nostro *Zuccaro* ci scrive da Torino in data del 14 corr.:

Ieri è morto Luigi Veroi, uno dei settanta prodi di Villa Glori, uno dei più affezionati alla famiglia Cairoli, specialmente di Enrico che cadde nello scontro colle truppe del Papa, nonchè di Giovanni Cairoli che nelle sue memorie ricorda con affetto il Veroi.

Luigi Veroi aveva cinquant'anni.

Nato a Verona s'era arruolato ventenne con Garibaldi, e nella campagna romana del 1867 e sotto le mura di Roma nell'eroica pugna del 23 ottobre si mostrò intrepida sentinella morta in attesa dell'arrivo del nemico papalino che egli annunciò ai compagni raccolti nella Villa storica.

Luigi Veroi aveva già prima pugnato con Garibaldi nel Tirolo, e quando la campagna romana garibaldina si chiuse, fece ritorno alla sua adorata Verona ad attendere al commercio.

Poscia, lasciata la città natale si trasferì a Torino a far compire gli studi ai suoi figliuoli, quivi conducendo egli un'esistenza laboriosissima, modesta, fra la stima di infiniti amici che ieri col massimo dolore ne udirono la perdita, come lasciò nel dolore il più grande la consorte e gli adorati figliuoli.

La pubblicità della Gazzetta *è la più efficace perchè oltre alla grande diffusione ormai acquisita, ha la clientela più distinta di lettori; cioè quella delle persone che possono spendere.*

Oltre ai vantaggi per gli industriali, presenta quindi maggiori vantaggi anche per i privati che vogliano fare qualunque partecipazione.

ALLA PARTE ONESTA DELLA "DIFESA.,
Pro memoria

La *Difesa* di ieri (15) ha pubblicato un'altro articolo contro di me! una corrispondenza da Padova firmata *dcc.* Deploro di essere diventato la bestia nera del partito nero in questa provincia, e di vedere la *Difesa* accogliere senza controllo osservazioni inesatte e che contraddicono anche a quello che la *Difesa* stessa ha pubblicato il giorno prima.

Pro memoria debbo dire che, criticando chi si firma in tutte lettere, è cosa civile firmare in tutte lettere. Chi è *dcc*?

E' Don C. C.? La veste sacerdotale che civilmente ostacola le offese altrui, dovrebbe cristianamente impacciare un poco anche le proprie.

La mia lettera al *Comune* era una risposta al supplemento della *Specola* per ragioni spiegate oggi dal corrispondente ordinario. Perciò la corrispondenza alla *Difesa* ne falsifica il testo nell'esame frazionario, e io non continuerò la polemica in questo giornale. *La fede per forza* è roba clericale, come è roba clericale l'abilità esegetica di far dire alle parole in dettaglio quello che non dicono nel loro senso complessivo. Perciò io me ne rimetto al buon criterio dei lettori, e mi basta il campione della parola *mattoide* rimproveratami come *sciocca* od *empia*, mentre io l'ho adoperata nell'identico processo logico tenuto in Duomo dal prof. Alessi che ha detto: *allucinato*: ragionamento del resto non nuovo e da me stesso stampato in una circostanza particolare nell'*Euganeo* di Padova nel 1889.

Per quella puerile insistenza dei sei mila uditori, vada, se vuole *dcc*, anche per 60 mila! Le buone ragioni di chi parla non dipendono dal numero di quelli che ascoltano, ma la verità non si muta e lo sfollare di 6 mila persone da una chiesa avrebbe occupato più tempo e più spazio di quello che la nostra uscita non abbia fatto. 6 mila persone!! Una rivista militare concentrata in Duomo... ma il corrispondente converrà che non tutti i cattolici presenti erano clericali. Mettiamo dunque al più 5999.... E paragonando il pubblico di un teatro a quello di una chiesa, è una arguzia pericolosa l'insistere tanto sulle *mache*, perchè viene spontaneo il ricordo che in chiesa l'ingresso è libero e le poltrone costano l'egregia somma di 5 centesimi di una aborrita lira italiana.

Lietissimo di vedere che anche *dcc* è convinto della civiltà della Francia. E' la nazione figlia primogenita della Chiesa nella quale i cardinali ricevono il cappello dal capo dello Stato, e il Breve relativo dall'accordo del Papa col Governo; nella quale i vescovi ricevono multe di 15 mila lire per ogni triduo rivoluzionario cantato ad eccitamento delle campagne, e per ogni agitazione politica promossa nelle città; nella quale il potere temporale ad Avignone non è dogmatico come il potere temporale a Roma; nella quale il Governo plebiscitario è legittimo e benedetto; nella quale i preti non cessano di essere cittadini, amano la patria e la sua unità, e sanno morire, se occorre, col crocefisso in mano sulle barricate come gli eroi dei conventi spagnuoli nella guerra d'indipendenza.

Ohimè, clericali! Quanto male fate in Italia, dove il consenso vostro basterebbe a rendere completa la pace religiosa e la politica. Qui non più regalie, non più exequatur, non multe, non processi.... O vera primogenita della Chiesa, se voi voleste!

C. Emo

NECROLOGIO

A Genova è morto l'ing. Giuseppe Firpo — A Biella il capitano a riposo cav. Ignazio conte Ferione — A Torino Luigi Veroi uno dei 70 di Villa Glori — A Roma il gesuita padre Francesco Saverio Provenzali, di Lucca.

***

A Trieste è morto il perito medico dott. Michele Fava — A New York il ricco commerciante italiano Gerardo Valentini.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 16 luglio: B. V. del Carmelo.
Martedì 17 luglio: S. Marina verg.
Sole leva ore 4 m. 40: tram. 7 m. 54
Temp. Mass. del 14: — 28.8 Min. del 15: — 21.0

L'*Adriatico*, dove vi sono uomini, che hanno sempre speculato sulle bagole prudenti di coloro, che combattono il duello per sottrarsene a tempo e luogo, ha scritto ieri un articolo di gesuitica gioia per aver trovato un alleato nelle sue teorie, proprio nella persona di un ufficiale dell'esercito. Naturalmente il confratello non ha mica completato il suo articolo, aggiungendo che quell'ufficiale, dichiarando essere cosa disonesta il battersi, e poi, trovandosi nella necessità di doverlo fare, viene a prendere subito dopo, la più curiosa posizione di incompatibilità morale.

Ma questo importava poco al foglio dell'onor. Nino.

L'essenziale era di poter stillare un periodo come questo, che noi ristampiamo qui, a maggiore sua gloria, e colla più grande serenità di coscienza:

« Questo libro (dice l'*Adriatico*, parlando dell'opuscolo di quell'ufficiale), il quale acquista un'autorità singolarissima appunto per essere scritto da un militare, potrà forse urtare i nervi di quei gradassi che pretendono graduare la loro riputazione col numero dei duelli provocati e sostenuti, mostrando di ignorare che nelle prime pagine di quello stesso codice cavalleresco che dovrebbe formare la loro legge, sta scritto a caratteri di scatola: « Il calunniatore, il mentitore, il cattivo soggetto, insomma, anche se si batte coraggiosamente mille volte, rimane pur sempre un essere spregevole. » »

E questo è verissimo. Il *cattivo soggetto*, si batta o no, resta sempre cattivo soggetto, che tutte le leggi della cavalleria non basterebbero a mondare. Chi potrebbe, per esempio, prendere sul serio come gentiluomo, un foraggiatore del pubblico denaro, un pirata di Banche, un pennaiuolo venduto alla politica più sconcia, che ha bisogno di mascherare il proprio nome?...

Certamente, se questo vero e genuino e indiscutibile e provato e bollato e giudicato e disprezzato *cattivo soggetto* mostrasse di avere un po' di coraggio, e si battesse, egli non potrebbe pretendere con questo di diventare un galantuomo: resterebbe quindi la canaglia di prima; ma se non altro con una nota simpatica; — se poi gli mancasse anche questa qualità, allora egli si avvicinerebbe proprio alla razza di quei ladroncelli di campagna, che han potuto mettere qualche volta, per loro mala fortuna, le mani ingorde sui pacchi di biglietti di Banca, ma che per più logica compensazione dei loro meriti di rapaci, la sorte avrebbe dovuto riserbarli a rubacchiare qualche paio di misere galline nei pollai male custoditi della libera campagna!

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

Nella seduta della Camera, che ebbe luogo il giorno 13 corr., sotto la presidenza dell'egregio cav. Ceresa, intervennero anche i signori cav. Suppiei, vice-presidente, cav. Bennati, comm. Cini, cav. Fontanella, cav. Jesurum, cav. Millin, cav. Rietti, Rosada, cav. Vianello-Moro e Weberbeck.

Aperta la seduta alle ore 2 e mezzo, il *presidente*, giustificata l'assenza dei sigg. consiglieri Baffo, Barbieri, Battaggia, Bressanin, Coen, Dolcetti, Levi, Poli, Ricco e Ticozzi, fece leggere il processo verbale della precedente adunanza, che venne approvato.

Dichiarò quindi che, essendo assenti, per indisposizione, i signori consiglieri Barbieri e Dolcetti, la presidenza ritenne opportuno di rimandare ad altra seduta la trattazione degli argomenti ai numeri 2 e 5 dell'ordine del giorno.

Un gabinetto chimico

Passando quindi alle comunicazioni, il *presidente*, dopo aver accennato alle pratiche fatte antecedentemente per ottenere l'istituzione di un gabinetto clinico nella nostra città per le analisi di tutte le merci che possono formare oggetto di controversia doganale, e ricordate le assicurazioni avute dal direttore generale delle Gabelle, partecipò che questi, contrariamente alle speranze nutrite, scrisse alla Camera che, essendo quasi completato il gabinetto chimico della R. Scuola superiore di commercio, al quale tali analisi devono essere affidate, egli credeva più opportuno di non dare provvisoriamente, come aveva promesso, tali analisi al laboratorio municipale.

La Presidenza però, constandole che il gabinetto della scuola superiore di commercio non potrà che fra qualche tempo servire all'uopo, insistè perchè la Direzione delle Gabelle, conformemente agli impegni presi, voglia autorizzare intanto il laboratorio municipale ad eseguire le analisi di cui si tratta.

Il comm. *Cini* a questo proposito dichiarò opportunissime le insistenze della presidenza, mentre è sicuro che il gabinetto chimico della R. Scuola superiore di commercio non potrà essere che fra molto tempo in grado di eseguire le analisi severamente.

Le tele d'imballaggio

Il Presidente partecipò pure che la Direzione generale delle gabelle lo informò che il collegio consultivo dei periti pronunciossi, nelle recenti controversie relative alle tele di imballaggio di iuta, contenenti lana naturale o cotone in massa, di conformità al parere di questa Camera, deliberando che le tele stesse formanti oggetto delle controversie in parola, dovessero essere considerate come recipienti abituali pel trasporto della merce che contenevano.

Il comm. *Cini* si dichiarò — sicuro di interpretare anche i sentimenti dei suoi colleghi — molto soddisfatto di tale esito, che risponde alle efficaci pratiche della presidenza.

Altre comunicazioni

Il Presidente comunicò poi le pratiche fatte per ottenere una più sollecita trasmissione dei telegrammi di Borsa;

riferì che il R. Ministero d'Ag. Ind. e commercio rispose essere assai difficile la desiderata congiunzione diretta di Venezia con Genova, e che la Deputazione di Padova scrisse di aver raccomandata la relativa domanda all'on. Chinaglia;

partecipò che la Camera venne invitata al Congresso nazionale delle Società economiche di Milano, a quello internazionale di navigazione che si terrà a La Hage ed a quello internazionale per la legislazione doganale in Anversa, avvertendo che la presidenza si farà rappresentare da quei consiglieri che aderissero ad accettare la delegazione o altrimenti;

riferì anche che la Direzione generale delle Gabelle, rispondendo a pratiche fatte nei riguardi dello scarico delle bollette di temporanea importazione dei grani, dichiarò che i criteri in base ai quali l'amministrazione procede su tale materia sono quelli contemplati dagli art. 268 e seguenti del regolamento 2 febbraio 1890;

disse che il cav. E. Cerutti, direttore del Registro italiano e rappresentante della Camera presso il Consiglio generale del Registro stesso, trasmise copia dei processi verbali delle sedute del Consiglio menzionato tenutesi in Genova;

indicò che la Camera di commercio italiana di Ginevra partecipò la sua recente costituzione;

fece per ultimo, un accenno intorno alla ferrovia del Punto Franco, indicando che farà su ciò una estesa comunicazione in seduta segreta.

***

La Camera quindi, in seguito ad una relazione e al voto della presidenza, ed in base ad una proposta del comm. Cini, deliberò di sospendere per ora qualsiasi pratica circa l'esecuzione del precedente deliberato concernente i diritti per atti rilasciati dalla Camera, allo scopo anche di poter fare maggiori studi.

***

Preso poi in disamina un ordine del giorno contro il monopolio degli spiriti, ne rimandò ad altra seduta la trattazione, ritenendo necessario di assumere un'informazione in proposito.

***

Riunitasi la Camera in seduta segreta, e dopo udita la comunicazione del presidente sulla ferrovia del Punto Franco, procedette, dietro domanda della presidenza della Borsa dei prodotti agrari di Vienna, alla nomina dei delegati al Mercato internazionale, che avrà luogo colà nel prossimo venturo agosto, eleggendo a voti unanimi i signori cav. *A. Kun* e cav. *G. Stuchy*.

Per Angelo Minich — Il R. Istituto Veneto nella sua adunanza ordinaria di ieri commemorò il senatore Angelo Minich.

Il professore Bassini fu invitato a tessere l'elogio dell'illustre estinto; migliore scelta assolutamente non si poteva fare per onorare degnamente il nostro compianto prof. Minich.

L'oratore molto elegantemente ricordò in breve la vita del Minich, fermandosi specialmente sul suo valore scientifico e sul contributo che recò alla chirurgia. Il discorso venne più volte interrotto e fu accolto alla fine da vivissimi applausi.

La commemorazione si pubblicherà quanto prima negli atti del R. Istituto.

Alla seduta erano presenti parecchi membri dello scientifico consesso e alquanti uditori nello spazio riservato al pubblico.

Il Porto di Venezia — Un dispaccio da Roma al *Comune* reca:

Si assicura essere stata abbandonata l'idea di approfondire da 7 a 9 metri il passaggio presso l'isola del Lido per le navi che entrano nel Porto di Venezia, poichè una tale opera potrebbe compromettere la difesa di Venezia nel caso di un attacco dalla parte del mare.

Atti della Camera di Commercio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 16 Luglio a L. 111.60.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 16 al 23 corr. per i daziati non superiori a L. 100 pagabile in biglietti è fissato in L. 111.30.

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

Oli

Napoli 14 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 79,77 — pel 10 agosto 80 20 — pel 10 ottobre 80,78 — pel 10 dicem. 81,94 — pel futuro 82 80

Olio di Gioia — al quint. contanti L. 77,26 — pel 10 agosto 77,64 — pel 10 ottobre 78,16 — pel 10 dicemb. 78,68 — pel futuro 80,00.

Cereali

Nuova York 14 — Frumento rosso D. 0,59 5|8 — Grano turco D. 0,48 — Farina extrastate da 2,05 a 2,25 — Nolo cereali Liverpool D. 1 1|2

Coloniali

Nuova York 14 — Caffè — mercato prezzi in rialzo Rio N. 0 — Rio fair 17 7|8 — Rio good 15,35 —,— Zucchero mascabado N. 12 2 3|4.

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. —,—
Depositi nei porti dell'Unione N. —.—

Londra 14 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri	barbabietola	id.	idem
id.	raffinati	id.	fermo
id.	in panni	id.	calmo
id.	cristallizzati	id.	idem

Petroli

Filadelfia 14 — Petrolio Standard White D. 5,10
Nuova York 14 — Petrolio Standard White D. 5,15

Movimento del Porto

Partiti il 13 per Trieste vap. aust. « Reka » cap. Gutmann con merci - per Nicolajeff vap. ingl. « Gledaw » cap. Sunley vuoto - per Messina sch. ital. « Leone » cap. Monaro con legname.

Arrivati il 13 da Nicolajeff vap. norv. « Andrews » cap Hausen con carbone alla Ferrovia.

Movimento degli Esercizi

Volture

Da Gasparini Gerolamo a Federico e Guglielmo Scarpa, molino a cilindri, Cannaregio, N. 732 — da Zennaro Sebastiano a A. D. frat. Ortis, vendita erbaggi, erberia, posti 79, 80, 81, 82 — da Torresan Vittorio a Zocco Antonio, trattoria, Dorsoduro, 3508-9 — da Moroni Angelo a Pasquattini Ettore, trattoria, S. Marco, N 3461 — da De Stefani Marianna a Barbaro Pietro, caffè, S. Marco, 4168-71 — da Puppin Angela a Benvenuti Giovanni, trattoria, S.ta Croce, 2259 — da Cerotti Domenico a Palesa Antonia, trattoria, Dorsoduro, 2626 — da Berengo Luigi a Tedesco Teodoro, bettola, Castello, N. 4123 — da Romanelli Maria Luigia a Vitali Cosimo, trattoria, Castello, 4117 — da Guadalupi Cosimo a Canoletti Antonio, vendita vino, Castello, N. 4828 — da Molinari Moretti Edvige a Corrao Agostino, bottiglieria, S.ta Croce, N. 225.

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 13 luglio, N. 164, contiene:

Legge che autorizza la iscrizione della somma di lire di lire 130,000 pei fiumi Gozzone, Reno, Brenta e Bacchiglione — Regio decreto che modifica il ruolo del personale consolare di prima categoria — Regio decreto che fissa gli assegni locali da corrispondersi ad alcuni ufficiali diplomatici capi missione — Regio decreto che istituisce un regio consolato a Pietroburgo — Regio decreto che concerne la istituzione, la circoscrizione e il personale di alcuni regi consolati all'estero — Regi decreti che approvano i nuovi statuti organici dello Spedale maggiore di Savigliano e dell'Ospizio esposti e partorienti di Udine — Regio decreto che autorizza la Società di mutuo soccorso degli operai di Racconigi ad accettare il legato Colombo — Relazione e regio decreto che proroga i termini per la ricostituzione del Consiglio comunale di Quattardio (Alessandria) — Regio decreto che scioglie il consiglio direttivo dell'Orfanotrofio maschile Franceschi-Marini in S. Sepolcro — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero delle finanze — Nuovo catalogo delle carte e libri vendibili dall'Istituto geografico militare — Militari stati arruolati durante il secondo periodo della leva sulla classe 1873 — Nomina di soci distinti nella R. Accademia di Santa Cecilia — Notizie sui prezzi di alcuni dei principali prodotti agrari e del pane in 72 mercati del Regno dal 25 giugno al 1. luglio 1894 — Bollettino demografico dei comuni capoluoghi di provincia, riepilogo per l'anno 1893 — Atti di trasferimento di privativa industriale — Concorsi.

Rivista Settimanale di Borsa

Avremmo potuto oggi comodamente sopprimerla perchè non c'è proprio nulla da dire.

La mancanza d'affari è così completa e generale che non ci sarebbe neppure argomento di ripetere le solite considerazioni.

La stagione è vero non è propizia agli affari ma è già da lungo tempo che l'inerzia forma una delle principali caratteristiche delle Borse (che se continuano ancora di questo passo sembrano ormai destinate a sparire) e non c'è per ora alcun sintomo di rianimazione.

L'inamovibilità della nostra Rendita a Parigi, inamovibilità che per dura necessità di cose è fedelmente rispecchiata da noi, non è che una conseguenza della deplorata mancanza d'affari e sopratutto dall'abbondanza eccessiva di denaro, la quale ha ridotto gli sconti a tassi infimi e rende per conseguenza allettante l'impiego anche in valori non simpatici purchè rimunerativi.

L'inasprimento del cambio pare sia stato un fuoco di paglia. Era una cosa prevedibile perchè non v'era proprio nulla che lo giustificasse, ne v'ha proprio motivo perchè detto cambio non abbia ben presto a ritornare al tasso normale. Anche le nuove leggi eccezionali votate dalla Camera saranno buone ad impedire certe speculazioni se non del tutto illegali certo per ogni conto riprovevoli.

Rendita italiana 5 0|0		86,— a 86,05
Azioni Banca d'Italia		780 a 790
»	Banca generale	34 a 36
»	Rubattino	228 a 230
»	Meridionali	592 a 594
»	Mediterranee	430 a 432
»	Acciaieria di Terni	200 a 210
»	Banca Veneta	220 a 225
»	Credito Mobiliare	120 a 122
»	Cotonificio Veneziano	195 a 200
»	Costruzioni Venete	18 a 20
»	Società Veneta Lagunare	98 a 100
Obbligazioni Fondiarie Banca d'Italia 4 0|0		470 a 472
id. id. id. id. 4 1|2 0|0		470 a 472
id. id.	Banco di Napoli	413 a 415

Cambi

Londra a 3 mesi	27,95 a 28,—
Germania 3 mesi	137,— a 137,1|4
Olanda 3 mesi	232,— a 233,—
Francia a vista	111,60 a 111,70
Svizzera a vista	111,50 a 111,60
Austria a vista	224,1|4 a 224,1|2

Oro 22,30 a 22,32.

Annunci ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Campi Cesare, Atripalda, Avellino — Faggioni Gio. Batt., Cadimare, commest., Sarzana — Martignetti G., Montefalcione, tessuti, Avellino — Polleschi Paolo, paste, Sarzana — Rossano fr.lli, strum. musicali, Bari.

Moratorie

Società per l'illuminazione elettrica, Verona.

Dissesti

Tafuri Remigio, tessuti, Cosenza.

Mercato dei grani

Bologna — Bollettino Ufficiale dei seguenti generi dal 7 al 15 luglio.

Frumento bolognese fino da 18,50 a 19,— — Bolognese mercantile da 17,75 a 18,25 — Ferrarese da 17,75 a 19,— — Delle Puglie da —,— a —,— — Polesine da 17,75 a 18,25 — Romagnolo da 17,75 a 18,55 — Delle Marche da —,— a —,— — Degli Abruzzi da —,— a —,— — Formentone Bolognese da 11,— a 12,— — Dei Ducati da 11,— a 12,— — Delle Romagne da 10,50 a 11,50 — Delle Marche da —,— a —,— — Estero da —,— a —,—.

Legnago 14 luglio — Frumenti vecchi e nuovi e frumentoni ribassati. — Risi stazionari.

Frumento fino da 17,25 a 18,— — mezzano da 16,25 a 17,75 — ordinario da —,— a —,— — grano turco pignoletto da —,— a —,— — nostrano fino da 11,— a 11,— — nostrano da 11,— a 11,25 — ordinario da 10,— a —,— — riso fino e sopraf. da 36,25 a 36,50 — sotto fino da 32,75 a 33,— — mezzano da 30,— a 30,25 — ordinario da —,— a —,— — chinese da 27,50 a 29,50 — giapponese da 26,— a 27,50 — cascami mezzo riso da 18,— a 22,— — risetta da 14,— a 15,— — giavone da 13,50 a 14,25 — risone novarese da 17,50 a 18,50 Fagiuoli bianchi schiacciati da 19,— a 21,— — altre specie da 13,— a 16. — Segala da 12,50 a 13,50 — Avena da 12,50 a 13 —.

Stato Civile di Venezia

14 luglio — Nascite: Maschi 3 — Femmine 7 — Denunciati morti: 2 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 12.

Matrimoni: Gajon Girolamo, calderaio con Ravagnolo Anita chiam. Anna, perlaia, celibi.

Decessi: Mathiux Paoletti Anna, 38, coni., civile, Venezia — Gentile Apruzzese M. Antonia, 26, ved., già contad., S. Donato Val di Corina.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

Brazzoduro Pietro, 59, celibe, falegname decesso a Ferrara — Due bambine al disotto degli anni 5 l'una decessa a Mira l'altra a Spresiano.

Aste

Il 26 luglio presso il Tribunale di Belluno si terrà l'asta in confronto di Turra Bonaventura ed Ezechiele fratelli fu Domenico e terzi possessori Belaver Simeone, Brandalise Andrea, Antonio di Andrea, Turra Bernardino e Pergentino fratelli fu Giovanni, di varii immobili, divisi in 10 lotti, posti in comune cens. di Rocca. (F. P. N. 91 di Belluno).

Il 18 agosto presso il Tribunale di Pordenone si terrà l'asta in confronto di Adami Sigismondo, della casa con orto in S. Daniele. via S. Francesco mapp. 508, 509 sul dato di lire 1300. (F. P. N. 104 di Udine).

Le « Sfacteria » — Ieri a mezzogiorno, gettò l'àncora in bacino di San Marco, l'yacht *Sfacteria* di Re Giorgio di Grecia. Proviene dal Pireo ed ha a bordo il principe Costantino con due ufficiali di seguito. Ripartirà stamane.

Distribuzione di premi — Domani 17 alle ore 11 ant. avrà luogo al *Collegio armeno Moorat-Raphael* la solenne distribuzione dei premi ai migliori alunni. Dopo questa cerimonia, la Direzione del benemerito Istituto offrirà un pranzo ai numerosi invitati.

Liste elettorali — Il sindaco notifica che le liste elettorali politiche del I. II. e III. Collegio di Venezia, e l'elenco di cui l'art. 14 della legge succitata, approvati definitivamente dalla Commissione provinciale con decreto 30 giugno 1894, le prime nel complessivo numero di 18,734 elettori, ed il secondo in numero di 578 inscritti, restano pubblicati in questa residenza municipale a tutto 31 del corrente mese di luglio, affinchè possano essere ispezionati da ogni cittadino a termini di legge.

Per Trieste — Biglietti andata ritorno; andata per mare e ritorno per ferrovia o viceversa a scelta. Validità 8 giorni. Una fermata intermedia L. 32.15 in prima e 26.15 in seconda classe. Le persone alloggiate negli alberghi, onde evitare spese e noie per la spedizione del loro bagaglio alla stazione, possono preavvisare qualche ora prima l'agenzia ferroviaria di viaggi in Piazza S. Marco N. 118-119 che senza aumento di spesa, oltre la stabilita dalla ferrovia, manderà a prendere il bagaglio all'albergo, rilascierà lo scontrino ferroviario e se ne incaricherà della regolare spedizione. Vendita bigliatti ferroviari di ogni specie e per qualsiasi destinazione.

Morto in seguito a sevizie?! — Da qualche giorno i giornali cittadini, narrano con diffusione di particolari di un bambino morto in seguito a sevizie della propria madre; poi smentirono il fatto, quindi lo riconfermarono.

Noi non ne abbiamo mai fatto parola, perchè volevamo prima essere certi che i fatti, come si vociferavano, avessero una base di verità.

Ora, pur troppo, sono accertati, e possiamo tenerne parola. Ecco i particolari:

In una calle a Cannaregio abitano i coniugi S. Cinque anni fa, nacque loro un figlio che fu dato a balia. Quando questa lo riportò dopo un anno, il bambino era in uno stato compassionevole.

Un dubbio terribile si impossessò della madre, quello cioè che il figlio non fosse il suo, e che glielo avessero cambiato in campagna.

Ciò era forse una stoltezza; ma ella non volle ricredersi.

Il bambino cresceva macilento. Il dott. Trento, chiamato alla cura, lo dichiarò affetto da idrocefalia.

La donna non sentiva per quel disgraziato nessun amore.

Il giorno 10 del corr. mese, il bambino morì in seguito ad un accesso di eclampsia (tale almeno la dichiarazione medica) e il giorno seguente veniva condotto al cimitero.

Mentre lo si trasportava colà, l'ufficio di P. S. di Cannaregio, veniva avvertito che gravi voci correvano sul conto della morte di quel bambino.

Si affermava insistentemente che il bambino fosse morto in seguito alle sevizie della madre.

Il delegato Calchera ne avvertì per telefono subito la questura centrale perchè potesse ottenere dalla Procura del Re la sospensione del seppellimento. Ciò però, e non ne sappiamo il motivo, non fu ottenuto. Lo stesso delegato, dopo avere assunte varie testimonianze, invitò il mattino stesso la madre a recarsi all'ufficio per essere interrogata.

Ma alla presenza di lei, le donne che prima avevano deposto in suo sfavore, tentennarono; quindi il delegato fu costretto a lasciarla libera.

Senonchè la cosa fece del rumore. Il delegato Calchera continuò le indagini e la questura centrale aprì per proprio conto un'inchiesta, affidandola al delegato Furolo.

Gravissime deposizioni testimoniali si sono raccolte, fra le quali una che afferma che, *due ore prima* della morte del bambino, la madre lo avrebbe bastonato sulla testa con le ciabatte della nonna.

In seguito a questa ed alle altre deposizioni, la Procura del Re ordinò il disseppellimento del cadavere e la conseguente autopsia che ebbe luogo ieri l'altro nella sala anatomica del Cimitero.

La perizia venne eseguita dal dissettore professor Cavagnis e dal dottor De Angelo, alla presenza del giudice istruttore Wolner e del cancelliere De Pluri.

Se le nostre informazioni sono esatte, e tali dobbiamo ritenerle, dall'esame, che durò oltre due ore, sarebbe rimasto assodato che l'accesso di eclampsia, che produsse la morte del bambino, sarebbe stato appunto occasionato dalle percosse ricevute alla testa con le ciabatte.

E traccie di sevizie recenti si sarebbero infatti riscontrate sulla testa.

Anche sul corpo si sarebbero riscontrate traccie di sevizie; ma non recenti come quelle alla testa.

La madre è stata deferita all'autorità giudiziaria.

Per la fiera di Lonigo — In occasione della fiera di bestiame che avrà luogo a Lonigo nei giorni 24, 25 e 26 corrente, le amministrazioni ferroviarie Mediterranea ed Adriatica hanno stabilito che i biglieti di andata e ritorno per quella città siano valevoli dal 23 al 27 corrente.

Una madre?! — Ieri l'altro, nel pomeriggio, nella spiaggia degli Alberoni, fu visto galleggiare il cadavere di un neonato.

Trattolo a terra, fu constatato che era in avanzatissima putrefazione.

Avvertita l'arma dei RR. Carabinieri del Lido, accorsero il brigadiere e due dipendenti.

Il cadavere fu piantonato fino al sopraggiungere del Consesso giudiziario, composto del Giudice Sandri, del cancelliere Cesconi e del dissettore dell'Ospedale civile prof. Cavagnis.

Il Consesso giunse agli Alberoni ieri alle due e mezza. L'esame del perito poco portò di luce alla giustizia, stante lo stato di putrefazione del cadavere.

Infatti si era presenti ad uno scheletro: la testa mancava del cervello, il corpo degli intestini come del polmone, del fegato e del cuore. Pare che il neonato sia immaturo e la sua morte deve datare da più mesi.

L'arma dei RR. Carabinieri attivò subito le indagini per poter scoprire la colpevole madre.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

E' una bestia il *primiero*
Divide il *secondo* —
Dal popolo provien l'*intero*.

Spiegazione della Sciarada precedente: I-DEA

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

La stagione d'opera al « Malibran » — Si inaugurerà giovedì sera, 19 corr., colla *Manon Lescaut* di Giacomo Puccini, che avrà per interpreti principali la distinta sig. Mendioroz, che gran parte del pubblico veneziano applaudì pregevole *Nefta* al *Sociale* di Treviso, il tenore Borgatti ed il baritono Cioni.

Le prove procedono alacremente sotto la direzione dei maestri Pomè e Nepoti.

Alla *Manon* seguirà l'*Aida*.

Al teatro di Lido continuano, accolte con favore, le rappresentazioni della Compagnia d'operette diretta dalla sig. Ferrari. Fu eseguita la graziosa *Santarellina*, alla quale, iersera, cedette il posto l'applaudita *Gran Via*.

Musica a Bassano — Ci scrivono da Bassano 15 corrente:

Oggi alla IV mattinata della Società del Quartetto ci fu imbandito un concerto di musica antica.

Da prima 5 stromenti a corda eseguirono una graziosa Villanella del secolo XVI, alcune strane composizioni di Orazio Vecchi (1590) ed una Sinfonia di Pietro Sanmartini (1680)

Poi si udì il liuto, toccato romanticamente con curioso effetto.

Apprezzata la Sarabanda di De La Barre, chiuse la seduta la famosa *Aria da Chiesa* di Stradella, per violoncello, piano e armonium.

Col fresco autunnale ripiglieranno i concerti, frequentati così volentieri dagli intelligenti.

Teatri di Udine — Il nostro corrispondente ci scrive:

Cristo alla festa di Purim non poteva avere un successo superiore a quello che ebbe iersera al *Minerva*. — Il teatro era gremito, zeppo e a nulla valsero le gherminelle tentate dai neri, per isviare il pubblico dall'assistere a questo lavoro filosofico che riscosse interminabili applausi, anche perchè eseguito in modo veramente ammirevole.

Musica sulla Riva — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda dell'Istituto Coletti questa sera dalle ore 8 1/2 alle 10 1/2 pom.:

1. Marcia sui motivi nazionali, Carlini — 2. Polka *Olga*, Giannini — 3. Sinfonia *La signora maestra*, Suppè — 4. Mazurka *La Gran Via*, Valverde — 5. Centone sui motivi popolari napoletani, Stremei — 6. Preludio *Omaggio a Donizetti*, Ponchielli — 7. Galoppo *Ancona*, Orach.

Musica a San Barnaba — Programma dei pezzi da eseguirsi dalla Banda *Venezia* questa sera dalle 8 1/2 alle 11:

1. Marcia, *Viva il Re*, Carlini — 2. Mazurka, *Fatalità*, N. N. — 3. Cavatina nell'opera *Lucrezia Borgia*, Donizetti — 4. Pot pourri, *La Gran Via*, Valverde — 5. Fantasia, *Il cacciatore alla festa del villaggio* in 12 parti del prof. G. Novanta — 6. Polka, *Violetta*, Punturi — 7. Fantasia, *Sveglia al campo*, Balletti.

Preture, Tribunali e Corti

Le spoglie di Wagner in tribunale

Abbiamo da Milano:

Avanti alla Sezione V del nostro tribunale si è discussa un'importante causa fra la ditta Ricordi e comp. e la signora Giovannina Strazza vedova Lucca, circa la proprietà delle opere di Wagner.

I precedenti della causa sono in breve questi:

La ditta Ricordi e comp. aveva rilevato nel 1888 lo stabilimento musicale della signora Lucca per il prezzo di un milione e centomila lire, comprese le macchine, il materiale d'impianto e di esercizio, il mobilio, le scorte, le merci, gli spartiti, i libretti e in genere tutte indistintamente le attività dello stabilimento con tutti i diritti d'autore che alla signora Lucca spettavano.

Fra questi diritti eranvi quelli sulle opere di Wagner, acquistate dalla signora Lucca, il 17 agosto 1868, e computate nella cessione al Ricordi — non nell'acquisto dell'illustre maestro — *per quattrocentomila lire*.

Ora avvenne che le ditte Breitkopf ed Härtel di Lipsia, Furtsner di Berlino e Schott di Magonza vantarono dei diritti sulla proprietà delle opere di Wagner, onde la ditta Ricordi dovette, come essa sostiene, addivenire con tali ditte a transazioni gravose per poter usare le opere di Wagner, e dopo di ciò si rivolse alla signora Lucca, sostenendo che le era mancata parte della casa vendutale e chiedendo quindi la parziale restituzione del prezzo in lire 200,000 e l'indennizzo in altre lire 200,000 o almeno lire 350,000 per mancata esecuzione del contratto in genere.

Dopo qualche contestazione, furono nominati come arbitri gli avvocati Casanova, Corrado Carabelli e Rusconi di Milano, i quali pronunziarono una sentenza di completa assoluzione della signora Lucca dalle domande della ditta Ricordi.

Contro questa sentenza la ditta Ricordi promosse l'azione di nullità ed è questa appunto la causa che fu discussa ieri.

La ditta Ricordi sostiene che gli arbitri hanno omesso di pronunziare sopra una delle questioni a di lei avviso proposta nel compromesso e precisamente sulla questione se alla ditta Ricordi, era stata ceduta dalla signora Lucca, la proprietà assoluta delle opere di Wagner, mentre la signora Lucca sostiene che tale questione non era stata specificatamente sottoposta agli arbitri, ma che ad ogni modo implicitamente avevano pronunziato anche su quella, onde la loro sentenza doveva rimanere ferma.

La sentenza si avrà fra una quindicina di giorni.

Presiedeva il giudice anziano avv. Greco.

Rappresentavano la ditta Ricordi gli avvocati on. Tommaso Villa e U. Campanari di Milano e la signora Lucca l'avv. Flaminio Benda.

CRONACA VENETA

La *Gazzetta* a Padova

Abbiamo da Padova 15:

(D.r E.) *Suicidio* — Dalle acque del Brenta — tra Dolo e Mira — venne tratto a riva il cadavere di Nicola Scarsi, cinquantenne, capo-squadra dei facchini della nostra stazione ferroviaria (Piccola Velocità). Lo Scarsi — persona assai nota e benevisa — era anche proprietario dell'osteria posta dirimpetto alla Casa Penale di Piazza Castello.

In una tasca della giacca dell'annegato venne trovata una lettera diretta ad un parente e nella quale afferma di essere stato spinto al triste passo dalle difficili condizioni finanziarie in cui si vedeva ridotto.

Prima di buttarsi a fiume, lo Scarsi aveva spedito, allo stesso parente suo ed a mezzo pacco postale, l'orologio ed altri oggetti.

Furto — Stanotte, mentre il tenente in *Savoia* cavalleria Oscarre Paratoner di Firenze trovavasi di picchetto — ignoti ladri, introdottisi nella sua casa d'abitazione a S. Agostino N. 2025, vi rubavano 150 lire in B. B. nonchè due medaglie d'oro valutate 200 lire. Denaro e medaglie erano custoditi in un salvadanaio di legno, chiuso nel tiretto dell'armadio.

Finora nessuna traccia dei ladri, ormai abituati a visitare, con la miglior fortuna e con discreta impunità, la casa in questione.

Cadavere! — A Sant'Elena, a piè d'un grosso pero, e poco lungi dalla sua casa d'abitazione, fu trovata cadavere certa Briani Giuseppina d'anni 52.

Ritiensi che la poveretta sia morta per commozione cerebrale in seguito a caduta dall'albero — tanto più che vicino al cadavere stava un ramo staccatosi dal pero.

Comunque, l'autorità indaga.

Morte improvvisa — I vetturali padovani hanno perduto un collega.

Colto da sincope, moriva iersera improvvisamente il fiaccheraio Francesco Bonfis, dimorante in vicolo Selvatico N. 903.

Pel fatto di via Pensio — Il capitano Rosaglio constatò l'ammanco di 500 lire custodite nel tiretto della sua scrivania.

Si addebita il furto al servo suicida, Giovanni Marzero.

Incendio — A Pontelongo prese fuoco — pare accidentalmente — lo stabile di proprietà Leone dott. Da Zara, in affitto ad Annibale Saracini.

Ogni soccorso fu inutile — ed in breve il fuoco distrusse l'intero fabbricato con quanto conteneva.

Nessuna vittima.

Ferimento. — Il contadino B. Antonio di Galliera Veneta venne sorpreso da certo Garbosa Sante mentre stava tagliando piante di grano turco in un campo a quest'ultimo affittato.

Il B. prima di darsi alla fuga ferì il Garbosa al braccio, servendosi del falcetto con cui consumava il furto.

Le grandi manòvre nella Valle del Piave

Ci scrivono da Feltre:

(*Z.*) L'incantevole vallata che da Belluno discende a Feltre, non fu mai teatro di importanti esercitazioni tattiche.

Gli eserciti invasori l'attraversarono sovente nei tempi funesti della dominazione austriaca, ed il corpo d'armata del Medici valicò le strette del Piave e del Brenta senza colpo ferire nel 1866. E' la prima volta che l'esercito della libera Italia concentra forze rilevanti in queste località di confine.

La vecchia Feltre si prepara ad accogliere degnamente i figli della patria, felice di ospitarli — lieta nella prospettiva di qualche vantaggio, sicura nella sua fama di ospitale figlia delle Retiche Alpi.

La giunta Municipale, con una solerzia ed attività encomiabilissime, ha già disposto per gli accantonamenti della truppa e gli alloggi degli ufficiali.

Possiamo assicurare fin d'ora che il grave problema venne risolto con soddisfazione piena delle autorità militari.

La sede del Quartiere Generale
Una villa storica

Non è precisa la notizia data dai giornali, che asserivano risiedere il Comando supremo delle truppe a Busche.

Il generale Sironi comandante il corpo d'armata prenderà parte nell'antichissima e famosa Villa dei Conti *Torino*, famiglia estinta da molti anni, alle *Centenere*.

Gli amanti d'archeologia ed arte non ignorano certo il nome di questo Museo di storia Feltrese. Ma ai lettori della *Gazzetta* non riuscirà spiacevole di conoscere alcuni particolari interessanti che riguardano la citata località.

Andrea Brustolon, l'immortale scultore Zoldano, vi lasciò sei statue in legno commendevolissime — *Prometeo* è un capolavoro! Nel cortile dinanzi al palazzo si trovano numerosissime inscrizioni latine e pietre sepolcrali, e nel peristilio dell'abitazione è collocata la famosa milliaria, rinvenuta nei dintorni di Cesio Maggiore.

La scoperta di questa pietra ottimamente conservata provò in modo irrefragabile l'esistenza della Via Romana *Claudia Altinate*.

Le *Centenere* sono in una località piuttosto triste ed il terreno non è molto fertile — La profonda valle del rumoroso *Caorame* rasenta il lato a mattina.

Altri cenni importanti per la descrizione della località saranno trasmessi al vostro giornale.

Cronachetta trevigiana

Treviso 15 *luglio* — Il nostro corrispondente ci scrive:

(*u.*) — Per oggi erano state fissate le elezioni amministrative, comunali e provinciali, nel I. Mandamento.

Un decreto del R. prefetto, in seguito alla nuova legge, le sospende rimandandole ad epoca indeterminata.

— Intanto il Municipio avvisa di aver pubblicato e di tener esposte per la visione degli interessati le liste elettorali politiche per il 1894.

— La *Società del Sile* è convocata per domani sera alle 9 nella Birreria Cadel, per deliberare sulla gita a Vittorio e sull'annuale banchetto sociale.

— Numerosissima ieri sera l'assemblea dell'*Associazione liberale monarchica*, dove il presidente cav. Cevelotto rese conto dell'operato del cessato Consiglio direttivo.

Si procedette poi alle nomine, e la relativa votazione continuò anche oggi, così che è impossibile dare la lista degli eletti. Certo l'esito non varierà l'ottimo cessato Consiglio.

— La gita velocipedistica indetta per oggi non si potè effettuare causa il mal tempo di questa notte, che rese malagevoli le strade.

— Dopo il tiro a segno, dopo il pattinaggio, la Società ginnastica velocipedistica sta ora organizzando un altro esercizio sportivo molto in voga: il *Lawn-tennys*.

A tale scopo si sta adattando un tratto di terreno nel mezzo del Ciclodromo, per comprendervi due giuochi,

— La stessa Società indice, come l'anno scorso, le corse velocipedistiche sociali a premi in medaglie.

Esse avranno luogo ogni domenica, nelle ore pomeridiane, nei mesi di luglio, agosto e settembre, a cominciare da domenica p. v. 22 corr. — in totale 10 giornate di corse, a cui potranno assistere tutti i soci colle loro famiglie.

Le corse nazionali e internazionali avranno poi luogo nei giorni 16 e 23 settembre.

Lavori pubblici
(Dal *Monitore delle Strade Ferrate.*)

La Direzione generale delle Strade Ferrate Meridionali ha sottoposto all'approvazione governativa la proposta per sistemare i tetti dei piani caricatori nella *stazione marittima di Venezia*. Spesa preventivata L. 9600.

L'Adriatica ha sottoposto al Ministero dei lavori pubblici, con parere favorevole, le domande seguenti:

Domanda della ditta Augusto Medicus intesa ad ottenere la rinnovazione per un altro anno della concessione relativa ai suoi trasporti di carbon fossile da Venezia a Ferrara, sotto l'osservanza delle condizioni vigenti precedentemente e con vincolo di traffico minimo di 500 tonnellate all'anno;

Domanda dell'Amministrazione della ferrovia da Suzzara a Ferrara per la rinnovazione, per un altro anno, della concessione relativa al trasporto di 1000 tonnellate di carbon fossile da Venezia a Ferrara e Sermide.

Domanda della ditta Bortolo Lazzaris di Venezia per ottenere la rinnovazione per un altro anno della concessione di cui godeva per i suoi trasporti di cassette di legno e di legname in assicelle dalla stazione di Spresiano.

Bassano 14 *luglio* — Ci scrivono:

Questa sera il Consiglio comunale, radunatosi per deliberare sull'ordine del giorno presentato dalla Giunta, col quale essa chiedeva le venisse dato l'incarico di nominare un ingegnere per completare gli studi dettagliati del progetto per l'acquedotto, in sostituzione del Carli gravemente ammalato, decise: di sospendere per un mese qualunque deliberazione, in attesa della piega che prenderebbe la malattia di Carli; di esprimere intanto alla famiglia di lui i sentimenti di cordoglio per la accaduta disgrazia, augurando che il Carli venga presto ridonato alla scienza.

Il Consiglio mandò un saluto di congratulazione al concittadino e valente chirurgo dott. Giovanni Velo, che negli esami di concorso per un chirurgo primario all'ospitale di Venezia riuscì primo fra i primi *senza però essere prescelto per un voto* della Commissione, la quale ebbe per lui elogi incondizionati.

Si approvò insieme il resoconto morale e finanziario dell'anno precedente.

Udine, 15 *luglio* — Ci scrivono:

(*P. c.*) *Le gesta dei fulmini!* — A Togliano, presso Cividale, in un giorno della scorsa settimana, mentre imperversava il temporale, un fulmine si sbizzarrì in modo strano: entrato nella stalla di certo De Sabata, dei sei capi di bestiame che erano legati alla greppia, ne colpì tre, alternativamente, il primo, cioè, il terzo ed il sesto, lasciando incolumi gli altri. — A Gagliano, nello stesso giorno, un altro fulmine scendendo per la corda della campana fece cadere tramortito il sacrestano che suonava... per isconglurare i fulmini!

Rovigo 15 *Luglio* — Ci scrivono:

Per un bel quadro — La *Nuova Sardegna* elogia incondizionatamente un bellissimo quadro ad olio dell'egregio professore Castagnari esposto sotto un baldacchino di stoffe eleganti nella vetrina del negozio Ferrucci.

Il professore Castagnari è un veneto nativo di Ficarolo ed è insegnante di disegno nel Regio Istituto tecnico di Sassari. La tela del Castagnari, eseguita per conto di uno dei principali Stabilimenti d'Italia, rappresenta un tramonto in un lago, ed è, come dice quel giornale, di un effetto incantevole.

Al bravo professore le nostre sincere congratulazioni.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

L'anarchia e gli anarchici — Sotto questo titolo uscirà quanto prima un'opera importante dovuta ad un alto funzionario, che da molti anni si occupa di studi sociali e ch'è in grado di conoscere molti fatti, persone e documenti originali. Il manoscritto è già in gran parte nelle mani degli editori Treves; possiamo fin d'ora darne l'indice:

Parte prima — Capitoli: L'utopia a traverso i secoli — Comunisti e socialisti in Francia — Comunisti e socialisti tedeschi e russi — L'Internazionale, discordie intestine, sua fine — Origini e prime gesta della propaganda di fatto in Europa — La propaganda di fatto in Russia e il nihilismo — La propaganda di fatto in Europa dopo il 1881 — I delitti anarchici — Il delinquente politico.

Parte seconda — L'anarchia e i partiti sovversivi — Intenti economici, sociali e politici dell'anarchia — L'anarchismo anti-patriottico — Ordinamento del partito e mezzi di cui dispone — Polizia e rimedi — Conclusione — Appendice.

Quest'opera è una raccolta di tutto ciò che concerne i moti sociali del secolo, da Bakunin fino agli ultimi attentati. Ed avrà uno special riguardo alle particolarità meno note sugli anarchici italiani. Trattasi di un libro che cagionerà grande emozione ed interesse in tutto il mondo; e specialmente tra gli scienziati, i magistrati e gli uomini di Governo, essendo un trattato completo della materia, che riassume tutto ciò che fu scritto fin qui, ed è inoltre corredato di notizie e documenti originali, che costituiscono vere rivelazioni.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,10	D. Milano		4,48
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		8,12
O. Milano		12,15	O. Verona		9,28
D. Torino (Parigi	2,05	14,05	A. Parigi (Torino)	2,40	14,40
M. Verona	6,02	18,02	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O. Milano	9,25	21,28
O. Bologna Firenze		4,15	D. Roma Firenze		5,28
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,5[illegible]
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,20	17,20
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,30	22,30
D. Udine-Trieste-Vienna		5,05	M. Pontebba Udine		6,58
O. Pontebba Vienna		5,20	O. Pontebba Udine		9,—
T. Treviso (Tram)		7,55	T. Treviso (Tram)		11,30
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	D. Vienna Trieste	2,15	14,16
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	O. Trieste Udine	6,20	18,20
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,25	19,28
M. Ud.-Tries.-Vien.	6,15	18,15	O. Trieste Udine	10,45	22,48
O. » » »	10,20	22,20	D. Vien-Pont.-Ud.	11,05	23,0[illegible]
O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr.		8,50
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		12,48
O. Portogr. Casarso	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 16,51 20,18 21,45 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,14 16,37 20,05 23,03.

Venezia Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6,30 8,— 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,— 18,30.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,— — Arrivo a Venezia 13,45

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora — Dalle 6,30 alle 20,30 Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,15 alle 20,45.

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 16 — Partenza da Cavazuccherina ore 5.

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7, 10,30 14 — 17,— Arrivo a Venezia 8,45 13,15 16,15 19,45.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Anno CLII — 1894. Martedì 17 Luglio N. 195

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Parlamento Nazionale

(*Per dispaccio alla* Gazzetta)

Senato del Regno

Roma 16, *ore* 8 *p.*

Si comincia alle 3.20.

Interrogazioni

Il PRESIDENTE rilegge la interrogazione di Paternò ai ministri dell'interno e degli esteri sull'indirizzo della politica sanitaria.

CRISPI prega che l'interrogazione venga rinviata a domani.

PATERNÒ consente.

Il PRESIDENTE dà lettura di due altre interrogazioni, una del senatore Rossi A. al ministro della marina se sieno esatte le notizie mandate da Marsiglia ad alcuni giornali che la Società di navigazione generale rifiutasse di imbarcare a Marsiglia alcuni indigenti italiani, che volevano rimpatriare, mentre la Società francese Freycinet volonterosamente e gratuitamente vi si prestò; e un'altra interpellanza del senatore Piola, perchè il governo non concede l'*exequatur* a molti vescovi.

CRISPI comunicherà ai suoi colleghi questa interpellanza.

MORIN essendo presente, dichiarasi pronto a rispondere all'interrogazione di Rossi A. per quanto l'argomento rifletta il ministro delle poste-telegrafi.

Rossi A. svolge la sua interpellanza nei termini enunciati.

MORIN dichiara che le sue informazioni confermano la versione di Rossi, ma rileva che le convenzioni marittime non contemplano gli obblighi per l'imbarco di determinate classi di persone; si riferiscono solo al servizio postale. Del resto ripete che l'argomento è di competenza del ministro delle poste-telegrafi.

Rossi A. gli basta che della sua interrogazione rimanga traccia negli atti.

Le leggi contro gli anarchici

Li manderanno in Africa!

Si approva senza discussione il progetto di legge sui reati commessi con materie esplodenti.

Approvasi pure senza discussione il progetto sulla istigazione a delinquere e sulla apologia dei reati, commesse col mezzo della stampa.

Procedesi alla discussione dei provvedimenti di P. S.

CANONICO, dell'ufficio centrale, dichiarasi in principio contrario al domicilio coatto. Non è però ora il caso di discutere. Sollecita il ministero a trovare il modo di applicare il domicilio coatto così che non diventi centro per sè stesso di infezione e di corruzione per tutto il paese.

CRISPI osserva che il domicilio coatto è provvedimento di diritto comune, ma egli fin dal 1889 cercò di limitarne l'applicazione. Riconosce la difficoltà nelle condizioni attuali di ottenere l'isolamento. Tuttavia nulla si trascura per allontanare i mali additati.

Aggiunge che sta studiandosi il modo di mandare al domicilio coatto i più pericolosi in località lontane dal regno, ma che vi appartengono. Un questore è partito appositamente per vedere se qualcuna delle isolette africane meglio si presti ad accogliere questi più pericolosi coatti. (*Vivissimi segni di approvazione da tutti i banchi*).

CANONICO ringrazia il ministro delle sue dichiarazioni e si felicita di aver pensato ad un provvedimento che egli pure voleva additare e del quale lascia il merito dell'iniziativa al Governo.

Chiudesi la discussione generale e si approvano gli articoli senza discussione.

*
* *

Approvansi senza discussione altre leggi e leggine, già votate dalla Camera — fra altre quella sulle strade comunali obbligatorie.

SARACCO prega il Senato che voglia domani dare la precedenza al progetto urgente per provviste e lavori su strade in esercizio.

Il Senato approva.

Procedesi allo spoglio della votazione segreta della legge demanii comunali nelle provincie del Mezzogiorno: votanti 95, favorevoli 62, contrari 32, astenuti 1. Il Senato approva.

Levasi la seduta alle 5.

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

I lavori del Senato

Roma 16 *ore* 9.20 *p.*

Credesi che sabato il Senato terminerà i suoi lavori.

Crispi a Roma

L'on. Crispi è ritornato stamane alla capitale.

Bertolini e Vollaro

Domani l'onor. Bertolini giungerà e prenderà possesso al sottosegretariato delle finanze.

L'*Agenzia Italiana* dice che domani si manderà alla firma reale il decreto che nomina Vollaro sottosegretario all'agricoltura.

Romanin partito

L'on. Romanin Jacur, sottosegretario alle finanze, è partito stamane per regolare i suoi affari privati.

Tornerà a Roma fra una diecina di giorni.

Levata dello stato d'assedio

Dopo la votazione al Senato sui provvedimenti di pubblica sicurezza, Crispi leverà lo stato d'assedio in Sicilia.

Barazzuoli in Sicilia

Dicesi che il ministro Barazzuoli abbia preso impegno di recarsi in Sicilia a visitarvi le miniere e esaminare la crisi zolfifera.

Il bilancio della Banca d'Italia
e il dividendo semestrale

Roma 16, *ore* 10.10 *p.*

Il Consiglio superiore della Banca d'Italia, preso in esame il bilancio semestrale al 30 giugno 94 — udito il parere dei sindaci sulla regolarità dei conti presentati, ha constatato che il bilancio semestrale si chiude con un utile di lire 6,075,508:78 netto da ogni spesa ed ammortamento, nonchè della semestralità per la liquidazione della Banca Romana e per la svalutazione degli effetti pubblici ecc. Ritenuto che il conto delle sofferenze, inferiore nel suo complesso alla somma di utili netti, deve essere discriminato nelle varie sue categorie per essere diminuito di quella parte imputabile al conto operazioni non consentite dall'articolo 12 della legge 10 giugno 93; ritenuto che convenga attendere che siano concordati i risultati dell'ispezione ordinata col decreto ministeriale 15 febbraio 94, delibera di sospendere ogni decisione in merito alla distribuzione dell'acconto semestrale sul dividendo.

Dal Bollettino militare di ieri

Levi, capitano del 76.°, fu esonerato dal servizio di aiutante maggiore e trasferito al 73.°; Ferri, capitano del 76.° fu nominato aiutante maggiore;

Runi, colonnello medico del 5.° corpo d'armata, fu messo in posizione ausiliaria; — Ricci, Longo, Agostini e Moretti, tenenti medici di complemento, sono passati alla milizia mobile.

Mosconi, sottotenente di complemento veterinario, è passato nella mobile.

Tommasi, sergente a Udine, è promosso sottotenente di complemento.

Causa Lambertini-Chauvet in Appello

Roma 16, *ore* 11.50 *p.*

Nella causa Lambertini-Chauvet la Corte d'Appello ha dato ragione a Chauvet, annullando la sentenza del Tribunale, decidendo che allo stato degli atti non si dimostrò il diritto del Lambertini di avere centomila lire.

Si produrrà ricorso in Cassazione.

Come fu arrestato Lucchesi a Bastia

Pare che Lucchesi, sospetto autore dell'assassinio di Giuseppe Bandi, lasciò Livorno la notte del 12 luglio.

Il tragitto da Livorno in Corsica è tanto breve e facile che la questura di Livorno, non limitandosi a sorvegliare la città, è d'accordo colle autorità francesi per un servizio speciale nei porti corsi.

Quindi l'arresto.

L'*Italie* dice che le autorità francesi, dietro ordini diretti avuti da Parigi, aiutarono grandemente l'arresto del Lucchesi.

Presto l'Italia ne chiederà l'estradizione.

Appena il Lucchesi sarà a Livorno, si confronterà col cocchiere che conduceva il giorno dell'assassinio la carrozza del Bandi.

Operai in sciopero

Stamane 150 operai del monumento Vittorio Emanuele scioperarono. Si unirono ai disoccupati del palazzo di giustizia.

Si mandarono dei questurini e dei carabinieri.

Nessun disordine.

Dopo poche ore, gli scioperanti tornarono al lavoro.

DAL PARANÀ

Riceviamo da Monsignor Pietro Colbacchini, missionario apostolico, la seguente interessantissima lettera, sulla quale richiamiamo l'attenzione dei nostri lettori:

Egregio signor Direttore,

Curityba 25 maggio 1894.

Sono in dovere di scriverle sulle critiche circostanze in cui versano questi paesi nei riflessi della immigrazione. Come io due anni fa, dicendo in tutto la verità, ho dato motivo di invogliar molti a trasferirsi in questi paesi, per la divulgazione che si fece in molti giornali d'Italia delle notizie che io dava in una relazione al signor mar. G. B. Zan di Volpe di Piacenza, relazione che V. S. stessa si compiacque d'inserire nel suo accreditato giornale, così ora mi devo disdire coll'avvisare coloro che il desiderio avessero volto a queste terre, che non è questo il tempo e che le attuali circostanze impongono loro di dimetterlo.

La guerra civile continua ad oltranza, ne si sa quando e in che modo avrà fine, non ostante che il governo legale impieghi tutta la sua attività ed i suoi mezzi per reprimerla.

Abbiamo passato qui in Paranà 4 mesi infernali. Un'orda di ladroni ed assassini, che si chiamavano federalisti, gente venutaci da Rio Grande do sud, ma, come dicesi, la maggior parte, di banditi dell'Argentina e dell'Uraguai, in numero di circa 5000 invasero questo territorio in voce di amici e di liberatori, ma con fatti da aggressori e da tiranni.

Imposero e riscossero finti prestiti di denaro a milioni di lire, rubarono nei campi e nelle case a man salva quanti cavalli e bestie bovine cadevano loro avanti. Maltrattavano ed uccidevano le persone o per futili sospetti, o per ferina crudeltà.

In questa stessa Curityba non si possono contare le teste tagliate di cittadini di ferina ordine. Si giungeva perfino alle barbarie di obbligare le innocenti vittime a scavarsi la fossa prima della decapitazione.

Le nostre colonie italiane furono salve, e senza vantare elogi per ciò, ma solo per dire che il signore mi ha aiutato a compiere il mio dovere, servendomi dei mezzi che per fortunata combinazione stavano in mia mano, posso aver la compiacenza di dire che Iddio si servì di me per impedire che i nostri italiani fossero soggetti qui a quelle stragi, a cui furono pur troppo soggetti molti in Santa Catterina.

Io però dovetti pagare il frutto della mia attività ed industria.

Per due mesi fui perseguitato e cercato a morte da un scellerato nostro italiano Francesco Colombo che si aggiunse il nome di Leoni, oriundo di un paesello vicino a Milano, già noto nei fasti della polizia italiana, e bandito dalla nostra terra. Egli qui venuto per anarchisare i suoi connazionali, ottenne fiducia dai capi dei rivoltosi che lo fecero colonnello di un reggimento, che egli doveva formare, di italiani.

A questo intento egli impiegava i mezzi più disonesti, ed io era il solo che potessi salvare dalle sue insidie questi coloni, quanto facili a lasciarsi illudere dalle promesse, altrettanto a cedere per le minacce. Meno un centinaio di anarchici e giovani rotti della città, sui quali io non esercitava nessuna influenza, ottenni di salvar tutti i nostri coloni dalle zanne di quel furioso ciarlatano. Da ciò le sue ire. Ma fui salvo, ed all'uopo, avrei avuto nel mio nascondiglio (di due mesi nel folto di una foresta) chi avrebbe saputo ben difendermi.

Ora le cose hanno migliorato e dopo 6 mesi di interrotte comunicazioni possiamo scrivere agli amici. Però la tranquillità non è rassicurata, e le misure (forse necessarie) di repressione, usate ora dal Governo, lasciano un gran panico, e non fanno vedere un'orizzonte sereno di pace e di prosperità. La rivoluzione è combattuta, ma ancora non è vinta.

Iddio faccia che mai più abbiano a tornare in questo Paranà quelle fiere dei rivoltosi!

Cangiarono in poco tempo il più bel paese, forse, del mondo, in un deserto di squallore. Le coltivazioni distrutte (in parte) il commercio arrestato; i viveri a carissimo prezzo, e ciò che è peggio, le diffidenze, le ire, le vendette, gli atroci delitti, tutto lo sconvolgono e lo desolano.

Faccio perciò atto di pubblica e doverosa carità avvisando gli italiani del pericolo a cui si esporrebbero approdando a queste terre in questi tempi così critici.

Quando avrò migliori notizie, e tali che possano incoraggiare a riattivare la corrente immigratoria in questo Paranà, lo farò ben volentieri, non essendo io mosso a scriverle che dal sincero desiderio del bene dei miei connazionali, e come, due anni fa, diceva a loro che, data la necessità di emigrare, se avessero avuto buona disposizione al lavoro, e pazienza a superare le prove dei primi anni, avrebbero qui trovato il compimento dei loro bisogni e desideri, ora dico a loro, non venite per intanto al Paranà, nè in altro Stato di questo Brasile, se non volete pagar ben cara la vostra imprudenza.

Non dubito che il nostro Governo, informato come deve essere dello stato delle cose, userà di tutta la sua forza per impedire l'emigrazione a questi lidi.

Chissà che in tempi più quieti, non trovi io il tempo ed il modo di stendere e mandarle una relazione sui tristi fatti di questa rivoluzione, fatti che dai telegrammi non si possono sapere, e che potrebbero venir travisati dalle relazioni ufficiali o da relatori interessati.

Intanto le sia accetto il mio buon desiderio e l'ossequio e la stima che le presento

aff.mo amico

Don PIETRO COLBACCHINI
Miss. Ap.

CRONACA ESTERA

La persecuzione magiara in Rumenia

Preti insultati e percossi dalla gendarmeria

Hermannstadt, 13.

(*P. S.*) Un fatto ributtante, nuovo tristissimo episodio di quelle orribili persecuzioni con cui il Governo magiaro attenta alla esistenza dei rumeni soggetti al suo dominio, ha dolorosamente impressionato la popolazione della parte settentrionale del comitato di Solnoc Dobâca.

L'altra mattina, quattro gendarmi, presentatisi al parroco di Suciul di Sotto per fargli una perquisizione domiciliare, misero tutta la casa sossopra, commettendo vandalismi senza fine e senza misura. Afferrarono poscia per la barba il povero prete insultandolo e beffeggiandolo, lo percossero, lo incatenarono e lo condussero a piedi, legato di dietro ad una carrozza, sino a Suciul di Sopra, distante circa 20 chilometri. Là, nella loro caserma, i carabinieri insultarono e percossero di nuovo la misera vittima, la ferirono con un colpo di baionetta al ventre e la rinchiusero in una oscura cantina.

Ci vollero energiche proteste delle persone più influenti del paese perchè lo sventurato sacerdote fosse rimesso in libertà.

Inutile dire che la perquisizione non diede alcun risultato, giacchè non era stato che un pretesto per compiere quegli atti di [illegible] barbarie: i gendarmi però asportarono con sè una grande quantità di carte e lettere private del parroco, un libretto postale di risparmio portante la somma di 230 fiorini e due fotografie prese da un *album*, quella del dottor Ratziu e quella del Padre Lucaciu.

Questi fatti obbrobriosi vennero denunciati al presidente del Tribunale e una commissione di notabili del Comitato di Solnoc-Dobâca recossi tosto dal ministro dell'interno per esporgli l'accaduto e presentargli le giuste lagnanze dell'intera popolazione.

Ma il ministro ascoltò tutto colla massima indifferenza, promise di assumere informazioni, ma fece capire a chiare note che, trattandosi di un prete rumeno, il quale aveva dato prova di interessarsi alla causa nazionale col recarsi a Klausemburg in occasione del processo del *Memorandum*, le brutalità commesse contro di lui dalla gendarmeria erano pienamente giustificate!

Anche a Samartin, il venerando sacerdote Nicola Merba, parroco del luogo, condannato prima ad un mese di carcere e 30 fiorini di ammenda per immaginaria agitazione contro lo Stato, venne l'altro giorno arrestato e tradotto nelle carceri di Cincu mare, sotto l'infame accusa di aver commesso un furto.

Egli pure venne sottoposto a torture inaudite.

La chiusura di un Congresso

(Per dispaccio)

Ostenda 16. — I congressisti e la stampa fecero una escursione da Anversa a Ostenda a bordo del piroscafo *Maria Enrichetta*. Furono ricevuti dal borgomastro e dalle autorità al palazzo comunale. Poscia vi fu un banchetto nella sala Kursaal, offerto dall'Associazione della stampa. Il Governatore e il borgomastro fecero auguri alla stampa.

I rappresentanti delle nazioni, fra cui Bonghi, salutarono i colleghi.

Il Congresso è terminato.

Spagna e Vaticano

Le missioni nelle Filippine

Madrid 16. — Il Consiglio dei ministri decise di incaricare il ministro degli esteri di negoziare col Vaticano riguardo ai diritti tradizionali dalla Corona di Spagna nella amministrazione temporale delle missioni Filippine.

Si riprende la lotta negli Stati Uniti

(Per dispaccio)

New York 16 — La Compagnia ferroviaria respinse le proposte degli scioperanti, quindi il gran maestro dei cavalieri del lavoro e i capi dei sindacati si preparano a ricominciare la lotta.

*
* *

Iersera ci pervenne il seguente dispaccio:

Chicago 16, *ore* 4.30 *p.*

Ieri vi furono alcuni disordini: i capi scioperanti dichiarano lo sciopero non terminato.

Ancora il Brasile

New York 16 — Secondo il *York Herald*, Saldonagama informò Peixoto di essere pronto a sottomettersi.

Nuovi particolari sull'ultima congiura nihilista

Come già annunziammo, i giornali tedeschi riportarono la scoperta di una nuova congiura nihilista in Russia.

Ci giungono ora da Pietroburgo nuovi particolari.

« In una perquisizione della polizia, in casa di uno studente polacco, maestro dei figli di una signora altolocata, furono scoperte una bomba di fabbricazione inglese, e materie esplosive. Lo studente che stà nella Kirpitschnaja, a Pietroburgo, fu arrestato. Nella stessa casa furono scoperti un altro studente e la di lui sorella, che vennero egualmente arrestati.

E' questa la terza bomba di provenienza inglese, che si scopre. — La quarta — secondo gli avvisi della polizia di Londra le bombe sono quattro — è ricercata attivamente dalla polizia. Gli arrestati sono nella fortezza Schlüsselburg ove si trova anche la maggior parte degli arrestati precedentemente. L'istruttoria procede nel modo più segreto. — Ciò nondimeno si sa essere risultata l'esistenza di un complotto contro la vita dello Czar.

Anche a Borki si temeva una nuova catastrofe dei treni in occasione della benedizione della cappella del Salvatore. Grazie alla previdenza ed all'energia

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 26

VISCONTE PONSON DU TERRAIL

IL FIGLIOCCIO DEL RE

(Diritti riservati)

Compare Oliviero, cui l'amicizia d'Amalrico molto premeva, aveva tosto mandato per gli operai più valenti, pe' provveditori più solleciti, e, minacciandoli di corda e di forca, aveva loro ingiunto d'allestire per l'alba vegnente i vestiti del visconte.

Oliviero faceva le cose in coscienza; e, come aveva carta bianca, tuffò senz'esitare le mani negli scrigni dell'argentiere, vi prese, con disperazione grande del vecchio usuraio, un diamante della più bell'acqua, ad ornarne il fermaglio, che assicurar doveva la penna di falcone al berretto del visconte; e questi, svegliandosi, trovò nelle sue stanze i più sontuosi arredi, che avesse mai potuto bramare un signore innamorato e vago di piacere alla dama de' suoi pensieri.

— Signora, disse Amalrico appressandosi alla duchessa, il Re di Francia vi supplica d'accettar questo corsiero, ch'esce dalle sue scuderie, e m'incaricò di presentarvi un suo paggio, messer Rodolfo d'Alzay.

La duchessa rispose con un sorriso forzato; ella voleva, ad ogni costo, rimaner signora di sè medesima e nascondere ad Amalrico il suo turbamento.

Il duca saettò un'acuta e sospettosa occhiata al visconte; ma questi non se ne mostrò punto confuso, e continuò:

— Il Re è già partito; ei v'attende, insieme col signor duca, al confine della foresta, e, mercè la celerità de' nostri cavalli, non tarderemo a raggiungerlo.

La duchessa si adagiò in sella, aiutata da Rodolfo, che rispettosamente era sceso in terra; e il corteo, preceduto dalle guardie scozzesi, uscì dal palazzo, traversò Parigi di galoppo e prese la strada di Saint-Germain.

— Guarda un po', pensava Scipione, cavalcando a lato di Amalrico, ch'erasi collocato a sinistra della duchessa, il Re ha una sola bestia ombrosa, che piglia il morso co' denti al sonare del corno, e la destina alla signora di Brancas; la è bizzarra!

E, facendosi animo, disse ad Amalrico sottovoce:

— Perchè mo il Re diede alla duchessa la cavalla *Rosamonda*, che imbizzarrisce al suono del corno?

— Tu non dei impacciarti nelle cose della politica, rispose Amalrico.

Due ore dopo, la comitiva era a Saint-Germain.

CAPITOLO IX.

Nel quale il Re Luigi XI paragona la sua salute a quella di suo zio Renato e rivela le sue tenerezze pel bel cielo di Provenza.

Mentre regnava Luigi XI, la *Gran Caccia* di Francia, come allor si chiamava il corredo da caccia della Corona, non era giunta per anco al fastoso sfarzo, che s'ebbe durante i regni posteriori di Francesco I e di Carlo IX; ma era tuttavia in assai bell'assetto.

D'altra parte, il Monarca, il quale doveva alla sua morte ordinare che il suo bracco prediletto gli venisse dallato sepolto, era cacciatore sì appassionato, ch'ei non poteva trascurare altrimenti quel suo regale corredo, quella splendida accolta di cani, cavalli, pichieri e falconieri, che facevano del Re di Francia, nelle età eroiche, il primo cacciatore del mondo.

Quel giorno, avuto riguardo alla solennità della congiuntura e al desiderio, che aveva, di provare ad un ambasciatore straniero che la corona di Francia non era tutt'affatto caduta in capo a un dabben uomo di costumi e voglie volgari, e che l'ultimo rappresentante di S. Luigi sapeva all'uopo ritrovare tutta la maestà, tutta la grandezza della sua nobile stirpe: quel giorno, diciamo, il Re Luigi aveva ordinato una pompa ed un lusso inusati.

L'estremità della foresta di Saint-Germain, quella parte che a' dì nostri chiamasi lo Sterrato, e che già fin d'allora era acconcia a spianata, trovavasi fin dal mattino coperta d'un esercito di cani appaiati, di picchieri, di valletti e di falconieri, tutti vestiti della loro livrea da gala, e di gentiluomini ufiziali delle cacce, montati su' più vivaci e bei cavalli del mondo. Poi, verso le dieci, i gran signori e le dame d'alto linguaggio erano sopraggiunti, prima a uno a uno, indi a coppie e brigate, quali discorrendo delle cose politiche d'allora, quali, ed erano i più, maravigliando con qualche ragione di quella munificenza sì di repente sfoggiata dal più avaro de' Monarchi.

A undici ore, il Re giunse egli pure, e fu ricevuto dal suo gran cacciatore, signor di Coetquen, e da' cacciatori ordinarii, vale a dire da' cacciatori aiutanti. Il signor di Comines, primo ministro del Re, ed il suo cancelliere, Pietro d'Oriol, accompagnavano S. M. e cavalcavano, a ritta l'uno, l'altro a manca di lui; poi dietro venivano paggi e falconieri, con in pugno il lor girifalco incappellato.

Luigi XI era vestito con la usata semplicità, ma portava ad armacollo il gran cordone di S. Michele, Ordine che già dicemmo da lui istituito, e stava in arcioni sul più stupendo e superbo stallone d'origine spagnuola, che un Re di Francia avesse mai avuto nelle sue scuderie.

Luigi XI aveva cinquantatrè anni, e, seduto nel suo seggiolone di cuoio, con indosso la sua guarnacca ragnata, mentre beeva facendo sbarleffi il suo sciroppo, o contrastava col suo argentiere per alquante doppie, aveva la misera e debole apparenza dell'uomo rifinito innanzi l'età, vivente solo per arte, e che un soffio di tempesta poteva riservare, come un fil d'erba anzi tempo falciata, nella tomba eroica de' suoi avi, coperti di ferro; ma, a cavallo, all'aria aperta, col cappello in testa, il vincitore di Monthlèry aveva ancora bella presenza e buon'aria. Pareva che avesse ricuperato un avanzo di vigore e di gioventù, e maneggiava la sua cavalcatura, fremente e del morso sdegnosa, con la destra energia, la prudente audacia del cavallerizzo matricolato. Indarno il focoso stallone andaluso s'inalberava sotto il peso del suo cavaliere, indarno cercava di fargli votare gli arcioni; il Re gli faceva sentire il poderoso ginocchio, e tosto il riduceva a obbedienza.

Se mai fu Re, che la Corte vedesse di rado, e che, come i Re di Persia, se ne stesse di continuo appartato ed apparisse a lunghi intervalli a' suoi sudditi, fu certamente Luigi XI. Eccetto i suoi famigliari, e si sa che i suoi famigliari portavano più spesso l'abito bruno delle basse sfere, che il giubbettino da gentiluomini; eccetto, diciamo, i suoi famigliari, nessuno accostava il Re se non a tempi lunghissimi, e quasi sempre nel suo oratorio, o a Paigi o a Plessis, quand'egli aveva il più perfetto sembiante di dabben uomo e di vecchio decrepito; il che traeva i gentiluomini dell'età sua a dire:

— La corona di Francia è toccata ad uomo, che ha de' suoi padri il nome soltanto ed il sangue, ma non la maschia e prestante apparenza e il cuor valoroso; e che assai meglio starebbe in un convento od alla porta d'una chiesa, tenendo l'aspersorio o biascicando paternostri, anzichè seduto sopr'un trono, col diadema in fronte e lo scettro in pugno.

E però, quando fu visto comparire il Monarca a cavallo, nobilmente assiso in sella, i vecchi del suo seguito si rammentarono d'aver veduto il medesimo Principe, altero e giovin del pari, passar dodici ore, colla spada in mano, alla giornata di Monthlèry, ove si fece uccidere tre cavalli sotto; ed i giovani, quelli che, al nome del Re non s'erano mai figurato se non il compare di Tristano e Oliviero, dissero gli uni agli altri:

— Poffar il mondo! In buon'ora! Abbiamo dunque un Re, quand'occorre? (*Continua*)

del generale Ischerewins la disgrazia temuta fu evitata.

Queste notizie il nostro corrispondente le ha da buona fonte e ne garantisce l'esattezza. »

(Dispacci della « Gazzetta »)

Dopo il terremoto

Costantinopoli 16, *ore* 6 20 *p.*

La città è calma. Le operazioni finanziarie e commerciali sono riprese.

Orribile ciclone

Monaco 16, *ore* 5 *p.*

Un terribile ciclone ha devastato 200 villaggi nell'Alta Baviera. Le truppe del Genio furono inviate a prestare soccorso.

CRONACA ITALIANA

Un soldato del 7. fanteria che diserta

Esplosione di una cartuccia

Mortizza (*Piacenza*) 15. — Ieri in un campo di granturco, ammonticchiato per terra, venne trovato dalla guardia campestre Garilli uno zaino in completo assetto, un vetterly, un tascapane, un cappotto e un chepy, e un biglietto in cui si diceva che il tal dei tali, soldato del 7.° fanteria, disertava per una punizione ingiusta da parte di un sergente. La chiusa diceva testualmente: *Stanco della vita, scappo.*

Poco lontano da quel campo tre ragazzi rinvennero una cartuccia di vetterly. Messisi a pestarla con un falcetto, la cartuccia scoppiò, e due di essi rimasero feriti, ad una gamba l'uno ad una mano l'altro e quest'ultimo piuttosto gravemente.

Dall'ospedale al carcere

Per una falsa denuncia

Romanzo anarchico

Narra il *Corriere di Napoli* il seguente interessante romanzo, di cui è protagonista un disgraziato che aveva tentato di suicidarsi, e del quale già fu accennato per telegrafo:

« Il tentato suicidio del sarto Pietro Avella, nel cimitero Nuovo, ha avuto una coda, ma una lunga coda che ha dato molto filo da torcere alla nostra questura.

Come ieri dicemmo, egli nell'ospedale non volle assolutamente confessare le ragioni che lo avevano spinto ad avvelenarsi. Però sul tardi, essendosi accentuata la miglioria del suo stato, un vice ispettore di Poggioreale, il dottore Scrocchi, andò a trovarlo per persuaderlo ad uscire dall'ostinato riserbo. Lo Avella si lasciò convincere e finì per confidare a quel funzionario di essersi avvelenato per risparmiare al paese una grande sventura, giacchè egli era stato prescelto a pugnalare il presidente dei ministri on. Crispi.

All'uopo raccontò che, affiliato da poco tempo ad una setta anarchica, giorni prima era stato avvisato di tenersi pronto per andare a Salerno, dove si sarebbe dovuto tenere una riunione di settari. Un contr'ordine però aveva sospeso la sua partenza ed egli invece, la notte di lunedì era andato ai Ponti Rossi, dove gli era stato ordinato di andare. Colà aveva trovato dieci anarchici, otto dei quali da lui conosciuti, e due del tutto a lui ignoti, perchè non napoletani ma romagnoli. Era stata tenuta una riunione, ed essendosi decisa la morte dell'on. Crispi, era stato sorteggiato il nome di colui al quale spettasse di fare il colpo.

La sorte aveva prescelto lui, epperò egli aveva dovuto formalmente impegnarsi di trovarsi a Roma non più tardi di giovedì e di adoperarsi in tutti i modi per fare energicamente e con avvedutezza il suo dovere.

Ma a lui, che non è un sanguinario, non era bastato l'animo di uccidere un uomo che non gli aveva fatto alcun male; d'altra parte, le conseguenze del rifiuto lo atterrivano: in questo bivio aveva preferito il veleno al pugnale dei suoi compagni, che lo avrebbero certamente ucciso per la sua viltà.

* *

Il dottor Scrocchi corse subito trafelato in questura a riferire l'importante dichiarazione raccolta, all'ispettore Mamone-Capria ch'era di servizio. L'ispettore corse a sua volta a riferirne al questore che stava per andare a letto, e il questore andò a riferirne al prefetto, col quale si intese completamente sul da farsi.

Come accennammo ieri stesso in un'altra noticina di cronaca, durante la notte rimasero col comm. Campolmi, molti funzionari ed anche il capitano Morcaldi dei carabinieri. Avanti di dare i primi passi, però, si stimò opportuno d'interrogare nuovamente l'Avella, e di questa missione fu incaricato l'ispettore Mamone che nella notte andò all'ospedale.

Il sarto riconfermò a lui quanto aveva detto all'altro funzionario, anzi per dar maggior valore alle sue asserzioni, declinò anche i nomi dei suoi complici. Va da sè che, in conseguenza di questa seconda dichiarazione, la questura fece tutto ciò che la gravità del fatto esigeva; ma, lavorando in perquisizioni, ricerche ed indagini, finì col non raccapezzarsi più e col dubitare fortemente della.... sincerità dell'anarchico confesso.

Ed infatti non ebbe torto di dubitare, perchè ieri, alle ore diciotto, quando l'ispettore capo cav. Stagni e l'ispettore Sessa andarono dall'Avella e gli contestarono i risultati delle investigazioni compiute, egli non insistette nelle sue dichiarazioni, ma confessò, invece, di aver mentito sperando di essere largamente ricompensato dall'on. Crispi nel caso che la storiella da lui creata levasse del rumore e fosse ascolta per vera.

Troviamo inutile continuare per esaminare se l'Avella abbia avuto altre ragioni per avvelenarsi. Sia vero o no ch'egli si sia avvelenato per essersi bisticciato con la sua innamorata o perchè si trovasse senza quattrini, il certo è ch'egli dall'ospedale passerà al carcere per la falsa denuncia fatta all'autorità e che, all'uopo, sono state destinate due guardie per tenergli.... compagnia ».

La pubblicità della **Gazzetta** *è la più efficace perchè oltre alla grande diffusione ormai acquisito ha la clientela più distinta di lettori; cioè quella delle persone che possono spendere.*

Oltre ai vantaggi per gli industriali, presenta quindi maggiori vantaggi anche per i privati che vogliano fare qualunque partecipazione.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 17 luglio: S. Marina verg.
Mercordì 18 luglio: S. Camillo de L.

Sole leva ore 4 m. 41: tram. 7 m. 53
Temp. Mass. del 15: — 27.1 Min. del 16: — 18.1

CONSIGLIO COMUNALE

La seduta di ieri sera

La seduta è aperta alle ore 9.20.
Consiglieri presenti N. 36.

Alessandri, Ancona, Baldin, Bianutti, Bordiga, Brazzoduro, Caroncini, Ceresa, Chiarion Casoni, Cicogna, Dostenich, Fambri, Fornoni, Franchi, Franco, Gosetti, Grimani, Ivanovich, Liva, Manfrin, Marsili, Meloncini, Millio, Papadopoli, Parenzo, Pascolato, Pisenti, Radaelli, Ricco, Salvatico, Tecchio, Tiepolo, Vicentini, Villanova, Vivanti, Wirtz, Zennaro.

Grimani domanda la parola per una mozione d'ordine. Raccomanda al sindaco di studiare il modo onde le sedute del Consiglio non si abbiano in avvenire da dichiarare aperte un'ora dopo quella indicata dall'invito.

Crede che, invece di far attendere i consiglieri esatti finchè sia raggiunto il numero legale, dovrebbesi dar lettura all'ora indicata del verbale della seduta precedente, e dopo questa, se il numero dei consiglieri non si è raggiunto, sciogliere la seduta.

Fornoni. A proposito di seduta, crede che uno dei motivi del poco zelo e poco numero dei consiglieri sia anche l'ora della seduta, ora ingratissima di questa stagione. Si potrebbe quindi vedere di convocare il Consiglio durante la state in qualche altra ora della giornata.

E a proposito del caldo domanda al sindaco di far applicare alla sala del Consiglio i ventilatori meccanici che usano i caffè, gli alberghi, i ritrovi pubblici, e la cui spesa è mitissima.

Il sindaco promette al consigliere Grimani di studiare il modo di evitare l'inconveniente lamentato e al consigliere Fornoni dà la notizia che i ventilatori avrebbero dovuto essere già applicati all'aula consigliare; ma che la compagnia della luce elettrica, incaricata della bisogna, non potrà fornirli ormai che fra qualche tempo.

Dopo l'approvazione del conto consuntivo, su relazione del cav. Baldin, della Cassa di risparmio, abbiamo due

Interpellanze

Manfrin crede di dover parlare sulla minacciata conservazione e incolumità della laguna veneta.

Si estende diffusamente sull'argomento e quel che più interessa con vero amore e competenza. Ricorda che fu Baccarini, il quale aveva preparato un regolamento relativo e getta l'allarme contro le misure, che vorrebbe ora prendere il governo sulle valli da pesca.

Sollecita quindi la Giunta ad interessarsi della questione importantissima per Venezia. Egli ha parlato non come uomo di parte, perchè innanzi a questo interesse i partiti spariscono (*bene*).

Fambri interviene informando l'interpellante e il consiglio su studi relativi alla conservazione delle lagune prossimi ad essere compiuti.

Villanova s'associa alle parole del consigliere Manfrin.

Ancona, assessore, interim dei lavori pubblici, dà schiarimenti sull'argomento, di cui la Giunta è preoccupatissima.

Pascolato prende la parola per chiarire la sorte corsa da un progetto sulla conservazione delle lagune, che fu ventilato durante il ministero Branca e il suo sottosegretariato.

Manfrin si dichiara soddisfatto confidando nell'opera assidua della Giunta.

Parenzo interpella la Giunta sulle pratiche fatte dall'amministrazione comunale per la linea Venezia-Bombay.

Il *Sindaco* legge una lunga relazione sulle pratiche fatte.

Parenzo dopo questa lettura presenta un ordine del giorno di plauso alla rappresentanza cittadina e di conforto alla stessa di perseverare nella via intrapresa.

Tiepolo dice che va bene l'ordine del giorno Parenzo; ma che non è ciò che più interessa, giacchè la linea di navigazione è assicurata. Si tratta invece di vedere che l'esercizio della linea sia concesso ad una Società piuttosto che ad un'altra, dicendo che il Consiglio deve in questo momento esprimere la sua preferenza a quella Società, che sappia meglio assicurare condizioni vantaggiose al Governo.

Villanova condivide le idee del consigliere Tiepolo e prega Parenzo di portare una piccola modificazione al suo ordine, che da questa non avrà alterata la sostanza.

Ceresa, comincia col dire che sono tutti d'accordo e fa l'apologia della Società, che sarà l'assuntrice della linea Venezia-Bombay, la Peninsulare, corroborando il suo asserto con lunghe considerazioni economico — commerciali, concludendo sulla sicura prosperità del porto di Venezia per l'affluenza commerciale del centro europeo.

Fornoni propone il seguente ordine del giorno senza velami, com'egli stesso dice; — « il Comune di Venezia raccomanda al Governo di affidare l'esercizio della linea Venezia-Bombay alla Peninsulare. »

Parenzo ritira il proprio e si associa all'ordine di Fornoni.

L'ordine quindi, messo a partito, è approvato ad unanimità.

Tiepolo fa proposta che quest'ordine del giorno sia comunicato al presidente del Consiglio dei ministri, al ministro di agricoltura e commercio e a quello dei lavori pubblici.

Il Sindaco risponde che sarà eseguito il desiderio dell'on. Tiepolo.

Ordine del giorno

Si riprende la discussione senza incidenti sugli argomenti iscritti all'ordine del giorno non esaurito nella seduta precedente.

Il barone Alberto Treves

Alcuni nostri assidui ci rimproverano che, mentre molte volte siamo costretti di occuparci in cronaca di cose di secondaria importanza, abbiamo passato quasi sotto silenzio la costituzione del nuovo Istituto di Credito Mobiliare Italiano, a merito precipuo del nostro egregio amico barone Alberto Treves.

Parecchi giornali italiani e in ispecie della capitale se ne sono occupati, e soltanto la malattia del nostro collaboratore per la parte finanziaria ce ne ha distratti. Si tratta di un nuovo Istituto rilevatario del vecchio Credito Mobiliare Italiano, sorto per la liquidazione del medesimo, col precipuo scopo di dar elasticità al prostrato mercato degli affari, e con le idee pratiche di abbandonare fallaci ed arrischiate imprese e di dedicarsi allo sconto, al cambio, alle diuturne operazioni di Banca, a guisa di ciò che fa il *Credit Lyonnais* in Francia.

Dicemmo che merito principale spetta al bar. Alberto Treves, che, oltre ad essere il delicato gentiluomo, il cuor d'oro, il mecenate che tutti conoscono, è una delle menti più sode più chiare della nostra regione in fatto di industrie, commercio e finanza.

Sappiamo che il nuovo Istituto avrà un'agenzia in Venezia ed è all'energia ed all'iniziativa del bar. Treves che la nostra città deve esserne riconoscente.

SUL REGOLAMENTO
di contabilità generale

La Camera di commercio ed arti crede opportuno di pubblicare la seguente circolare del R. Ministero del Tesoro — Direz. generale del Tesoro — riguardante l'applicazione dell'art. 445 del Regolamento di contabilità generale:

Venezia, luglio 1894.

Il richiamo, fatto colla normale n. 34 - inserta nella quarta puntata di quest'anno del *Bollettino Ufficiale* di questo Ministero - all'esatta osservanza dell'articolo 445 del Regolamento sulla contabilità generale dello Stato ha promosso lagnanze da parte di alcune Ditte commerciali, segnatamente a cagione della spesa e della perdita di tempo a cui esse devono sottostare per procurarsi i necessari documenti dalle Camere di commercio.

Il sottoscritto deve premettere:

1° Che la detta normale non ha altro scopo all'infuori di quello di richiamare all'adempimento di prescrizioni già stabilite col citato articolo del Regolamento e non da per tutto scrupolosamente osservate. Si aggiunge che, lungi dal rendere più increscioso l'osservanza delle prescrizioni medesime, il sottoscritto si studiò di agevolarla, disponendo al 2° capoverso lettera b) della normale, che una sola attestazione o circolare autenticata dalla Camera di commercio possa valere per qualsiasi numero di titoli estinti nello stesso giorno.

2° Che il richiamo di che trattasi è stato promosso da ponderati motivi: quello di tutelare le ragioni dell'erario e la responsabilità dei dipendenti ufficiali pagatori, mercè l'osservanza di disposizioni già vigenti; quello di ovviare ai frequenti rilievi della Corte dei conti, basati appunto sulla mancanza dei documenti comprovanti la regolarità di pagamenti eseguiti a favore delle Ditte commerciali.

E qui è opportuno di notare come a siffatti obbiettivi non vada disgiunto l'altro, riguardante lo stesso interesse delle Ditte creditrici. Infatti colla richiesta prova della facoltà di riscuotere nella persona che dà quietanza, vien tolta ogni possibilità che indebiti pagamenti possano seguire a mani di chi non sia più rivestito della qualità di rappresentante delle Ditte stesse.

Tuttavia il sottoscritto, dirimpetto alle mosse lagnanze, non ha mancato di interessare il Ministero di agricoltura e commercio per indurre possibilmente le Camere di commercio a rilasciare gratuitamente, o verso pagamento di una tassa assai tenue, i documenti che loro fossero richiesti per l'oggetto specialissimo di cui trattasi. Così verrebbe eliminata in gran parte la spesa lamentata. E quel Ministero, con cortese sollecitudine, ha già diramato a questo riguardo apposita circolare alle Camere di commercio.

Per altro, verso le Ditte commerciali aventi continuità di rapporti di interesse colla pubblica amministrazione, potrebbero risparmiarsi qualsiasi spesa ed evitare qualsiasi perdita di tempo, mercè la produzione alle Amministrazioni, cui spetta l'emissione dei mandati o degli ordini di pagamento, dei documenti legali — come l'atto costitutivo della Ditta, l'atto di nomina del rappresentante, procuratore, e simili — comprovanti la persona autorizzata a riscuotere e dare quietanza per esse.

In seguito alla produzione di tali documenti, verrebbe indicata nominativamente nei titoli di spesa la persona, cui è da farsi il pagamento. E questa dovrebbe soltanto accertare una volta tanto la propria identità personale al competente ufficiale pagatore, il quale avrebbe così una garanzia già riconosciuta dall'amministrazione che dispone il pagamento, e quindi non sarebbe tenuto a produrre all'amministrazione stessa il documento prescritto dall'articolo 445 del Regolamento di contabilità.

Quando si presenti l'occasione, codesta Intendenza vorrà suggerire alle Ditte interessate l'accennato avvedimento, mercè l'attuazione del quale, senza derogare alle norme contabili in vigore, verrebbe eliminato ogni motivo di ulteriori lagnanze.

Il Direttore generale
STRINGHER.

DUELLO ABIGNENTE-MACOLA

Ieri mattina a Padova ebbe luogo, in seguito alle note polemiche, uno scontro alla sciabola fra il barone Abignente, tenente in *Savoia Cavalleria*, e il cav. Macola, direttore della *Gazzetta*.

Al primo assalto, avvenuto con grande vivacità e che durò uno o due secondi, il Macola restò ferito alla bozza frontale sinistra, non alla faccia come è stato scritto. La ferita leggiera non ha avuto bisogno che di due punti. I medici fecero cessare lo scontro.

[N]avigazione Generale Italiana. — Finora, la *Navigazione Generale Italiana* approdava e salpava alla Marittima, lontano dal centro della città e dagli alberghi principali.

In seguito agli insistenti reclami dei negozianti e dei viaggiatori, l'egregio segretario della *Navigazione* cav. Salaris ottenne dalla Direzione Generale di trasferire l'approdo e la partenza nel bacino di San Marco.

Perciò ieri l'*Indipendente*, che partì per Ancona e Alessandria stamane alle sei, era ormeggiato presso l'isola di San Giorgio.

L'*Indipendente* è un ottimo piroscafo. E come tutte le cose buone e belle ebbe contro una campagna di calunnie, non sappiamo se più assurde o più sciocche. Si diceva perfino che era un legno da carbone, di 1000 o 1500 tonnellate, mentre ne stazza oltre 3000; si asserì che faceva appena dieci nodi all'ora, mentre ne fa oltre tredici.

L'*Indipendente* è uno dei battelli più eleganti e più ricchi della *Navigazione*. Le sue cabine e le sue sale di prima classe sono splendide, addirittura. Quelle di seconda classe hanno ben poco a invidiare alla maggior parte delle prime e seconde classi di tanti altri battelli italiani e stranieri.

Servizio inappuntabile, lodevolissimo; *comfort* che appaga, sinceramente, qualunque esigenza; luce elettrica dapertutto.

Iersera, alla vigilia della prima partenza dal bacino di San Marco, il piroscafo fu visitato da cospicue persone, tra cui molte graziose signore, — ricevute colla massima cortesia e col più squisito senso di ospitalità dal comandante Tondu e dalla sua signora.

La affluenza del lavoro ha persuaso la *Navigazione generale* a traslocare a San Marco il centro del suo traffico, malgrado una maggiore spesa non lieve; e merita perciò sincera lode.

Genialissima festa riuscì quella di iersera sulla terrazza del Grande Stabilimento balneare di Lido, dove, gentilmente invitati dalla patronessa contessa Elsa Albrizzi, convennero a lieto simposio tutti i forti campioni della nostra *Bucintoro*.

Alle sette, le imbarcazioni del simpatico sodalizio, che tiene così alte le tradizioni del remo nella nostra laguna, accompagnavano a Santa Maria Elisabetta la Patronessa, la quale aveva preso posto sulla *dodesona*. Fra gli *urrah* entusiastici dei soci — settanta circa — la comitiva si avviò allo stabilimento, dove elegantemente era stata preparata la tavola, addobbata dai belli ed eleganti fiori dei giardini di Lido.

Sedevano al posto d'onore la contessa Elsa Albrizzi, la signora Barbon, il presidente onorario della *Bucintoro*, co. Lodovico Valmarana, il presidente effettivo, sig. Apollo Barbon ed il vicepresidente sig. Calandri. Cordialità e schietta allegrezza segnarono la nota costante della briosa riunione, nella quale, ricordando i fasti della *Bucintoro*, si auspicò alle ben prossime gare vittoriose, dove nuovamente rifulgerà di vividissima luce il nome di San Marco.

Allo *champagne* portò saluto cordiale all'amata patronessa il presidente Barbon, al quale seguirono i brindisi di Calandri, Miola, co. Valmarana, Vivante, Usigli, Zardinoni.

La festa finì verso mezzanotte, allo splendore dei fuochi dei bengali ed al grido di evviva e saluto alla nobile patronessa.

Indimenticabile.

Società Reduci garibaldini. — La presidenza della Società Reduci garibaldini previene i soci che desiderano prender parte alla gita a Bassano, fissata per domenica, di prontamente versare l'importo del viaggio al cassiere alla sede sociale nelle sere di martedì e giovedì pross. venì.

Un suicida a Mantova. — Narra la cronaca mantovana:

Ieri sera, alle 6, Pietro Mozzato, veneziano, di 25 anni, fabbro alle tramvia, ingoiava una soluzione di arsenico, poi, benchè assalito da atroci dolori, respingeva qualunque rimedio, volendo morire.

Infatti il male crebbe e stamane alle 2 il disgraziato spirò.

Soffriva di nevralgia cerebrale e sua madre si era uccisa volontariamente a soli 24 anni!

Rapina - Sequestro - Arresto. — Ieri mattina certo Bertolini ordinò al figlio maggiore di 16 anni, di accompagnare al lavoro il fratello di 12 anni. Al Ponte di S. Felice il minore scappò e l'altro dietro. Raggiuntolo, gli somministrò due scapellotti.

Passava di là certo Giovanni Andreatta di 20 anni, garzone nella latteria del conte Bianchi in Calle delle Bisse, che prese le difese del ragazzo minore.

L'intervento di questo estraneo non garbò punto al fratello maggiore e, non pensando che a fronte di lui stava un colosso, gli somministrò un pugno.

L'Andreatta lo restituì aggiungendone altri.

Allora, capitò un terzo che dalla finestra aveva assistito alla scena e fra loro si impegnò una piccola battaglia, che cessò subito per essersi l'Andreatta allontanato.

Anche il terzo, certo Attilio De Santi di 22 anni, già operaio all'arsenale ed ora fruttivendolo disoccupato, si allontanò. Quando il Bertoli maggiore si trovò solo col fratello, constatò che gli era stata rubata la catena d'argento dell'orologio.

Guardò minutamente il luogo della rissa, esaminò in lungo ed in largo il ponte di San Felice; ma non trovò niente.

Atti della Camera di Commercio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 17 Luglio a L. 111.75.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 16 al 23 corr. per i daziati non superiori a L. 100 pagabile in biglietti è fissato in L. 111:30.

Listini Borse

Venezia 16 Luglio

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0[0 god. 1. Luglio 1894	— —	86 10
» 5 0[0 spezzata	— —	86 30
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	— —	— —
» Società Veneta Costruz.	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	195 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	24 —	24 25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	100 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 100.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 0[0 valore nominale L. 500 contanti —.—

Cambi	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Olanda	— —	— —	— —	— —	2 1[2
Germania	137 35	137 70	— —	— —	3
Francia	111 50	111 75	— —	— —	2 1[2
Belgio	111 40	111 65	— —	— —	3
Londra	28 06	28 12	27 93	27 99	2
Svizzera	111 40	111 65	— —	— —	4
Austria	224 1[4	— —	— —	— —	4
Bancon. Austr.	224 3[8	— —	— —	— —	

Sconti

Banca d'Italia 6 0[0 — Banco di Napoli 6 0[0.
Banca Veneta di dep. e conti corr. prezzi da convenirsi.
Cassa di Risparmio 5 p. 0[0.

Milano 16

Rendita ital. cont.	86 —	Raffineria Zuccheri	191 —
Rendita fine	86 —	Sovvenzioni	5 —
Azioni Mediterranee	431 —	Società Veneta	21 —
Banca Generale	36 —	Obbligaz. Meridion.	294 —
Lanificio Rossi	1194 —	Obbligaz. nuove 3 0[0	264 —
Cotonificio Cantoni	360 —	Francia a vista	111 65
Navigaz. generale	228 —	Londra a 3 mesi	27 95
		Berlino a vista	137 80

Genova 16

Rendita ital. 5 0[0	86 —
Azioni Banca d'Italia	740 —
Crédito mobiliare ital.	123 —
Ferrovie meridionali	591 —
Ferrovie mediterranee	431 —
Navigazione generale	229 —
Banca Generale	38 —
Raffineria Zuccheri	191 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	111 80
» sconto Londra	28 14
» Germania	138 —

Roma 16

Rendita contanti	— —
Rendita per fine	86
Banca generale	35 1[2
Credito mobiliare	120 —
Azioni ferrovie Merid.	— —
Azioni S. Acqua Pisa	1010 —
Azioni S. immobiliare	— —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Vienna 16

Rend. in carta	98 45
» in argento	98 45
» in oro	122 15
» in corone	97 95
Az. della Banca	1000 —
» Stab. di cred.	354 —
Londra	124 70
Zecchini imp.	5 89
Napoleoni d'oro	9 92

Berlino

Azioni Credit.	212 —
Cambio Vienna	162 25
Rendita Italiana	— —

Londra

Consolidato	101 3[4
Rendita Italiana	76 3[8

Berlino 16

Mobiliare	213 75
Austriache	— —
Lombarde	43 60
Rendita Italiana	77 6

Londra 14

Inglese	101 3[4
Italiano	76 3[8

Parigi Chiusura

	13	16
Rend. fr. 3 %	— —	100 92
Id. 3 % perp.	100 82	— —
Id. 4 1[2 fine	107 80	107 87
Id. Ital. 5 %	76 90	76 65
Camb. s. Lond.	25 16½	25 16½
Consol. ingl.	101 13/16	101 68
Obblig. Lomb.	308 25	308 75
Cambio Italia	10 ¼	10 5/8
Rend. turca	24 50	24 55
Banca Parigi	636 —	637 50
Tunis. nuove	492 50	492 75
Egiziano 6 %	515 62	515 62
Rendita ung.	97 81	98 —
Rend. spag. est.	64 5/8	64 —
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca Ottom.	611 25	615 00
Cred. Fond.	925 —	925 —
Az. Suez	2821 —	2830 —
Azioni Panama	16 —	— —
Lotti turchi	127 —	128 75
Ferr. mer.	530 —	525 —
Prest. russo	88 25	87 9
Id. portog.	23 31	23 31

Firenze 16

Rendita per fine	86 — —
Cambio Londra	27 98 —
» Francia	111 85 —
Ferrovie merid.	591 — —
Credito Mobil.	122 —
Banca Toscana	752 50 —

Torino 16

Rendita contanti	86 02
Rendita fine	86 —
Azioni ferrovie medit.	431 —
Azioni ferrovie merid.	591 —
Credito mobiliare	121 —
Banca d'Italia	745 —
Banca di Torino	132 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	32 —
Banca Tiberina	8 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	5 —
Cambio vista s. Francia	111 70
Cambio 3 mesi s. Londra	28 11

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLII

Napoli 16 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 79,77 — pel 10 agosto 80 20 — pel 10 ottobre 80,78 — pel 10 dicem. 81,94 — pel futuro 82 80

Olio di Gioia — al quint. contanti L. 77,26 — pel 10 agosto 77,64 — pel 10 ottobre 78,16 — pel 10 dicemb. 78,68 — pel futuro 80,00.

Cereali

Nuova York 14 — Frumento rosso D. 0,59 5[8 — Granoturco D. 0,48 — Farina extrastate da 2,05 a 2,25 — Nolo cereali Liverpool D. 1 1[2

Coloniali

Nuova York 14 — Caffè — mercato prezzi in rialzo Rio N. 0 — Rio fair 17 7[8 — Rio good 15,35 —,—
Zucchero mascabado N. 12 2 3[4.

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. —,—
Depositi nei porti dell'Unione N. —.—

Londra 14 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri	barbabietola	id.	idem
id.	raffinati	id.	fermo
id.	in panni	id.	calmo
id.	cristalizzati	id.	idem

Petroli

Filadelfia 14 — Petrolio Standard Vhite C. 5,10
Nuova York 14 — Petrolio Standard Vhite D. 5,15

Movimento del Porto

Partiti il 14 per Bari e scali vap. ital. « Barion » cap. Caputi con merci - per Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Dall'Asta con merci.

Arrivati il 15 da Newcastle vap. ingl. « Harleyn » cap. Tritton con carbone a G. Venuti - da Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Cattarinich con merci al Lloyd a. u.

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 14 luglio, N. 165, contiene:

Regio decreto che approva il ruolo organico del personale della Direzione generale del fondo per il culto — Regio decreto che autorizza il comune di Montalto Uffugo ad applicare le disposizioni della legge 15 gennaio pei lavori di conduttura dell'acqua potabile — Regio decreto col quale l'asilo infantile fondato nella frazione San Giovanni Battista del comune di Cosoila, è costituito in ente morale ed è autorizzato ad accettare il legato Mosca — Regio decreto che porta a diciassette il numero dei componenti la Camera di commercio ed arti di Siena — Regio decreto che approva la nuova tabella delle sezioni elettorali della Camera di commercio ed arti di Lecco — Preavviso per la rivista generale dei cavalli e muli — Pubblicazioni dell'Istituto geografico militare — Decreto ministeriale che estende le disposizioni legislative intese ad impedire la diffusione della fillossera al comune di Cardana (Como) — Trasferimento di privativa industriale — Decreto prefettizio col quale è sanzionata l'occupazione di stabili espropriati dal Ministero dei lavori pubblici per l'esecuzione dei lavori di bonifica di Ostia.

Annunci ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Banca cooperativa della valle del Sarno, Poggiomarino, Napoli — Canepa Maria ved. Dellorso, mode, Chiavari — Cunico Oreste, tulli e pizzi, Torino — Gilitos Giov., vini, Torino — Marchetti Fr.. Recanati, generi diversi, Macerata — Oriano Carlo, Pozzuoli, cartoleria, Napoli — Rocco Ulrico, rappresentanze, Torino — Zucchero Gennaro, Pantelleria, tessuti, Trapani.

Moratorie

Banca popolare, Brescia — Mezzani David, sartoria, Pistoia.

Stato Civile di Venezia

15 luglio — Nascite: Maschi 8 — Femmine 6 — Denunciati morti 0 — Nati in altri comuni 0 — Totale 14.

Matrimoni: Rosato detto Mondo Giuseppe, facchino, vedovo con Sonelli Annunziata, casalinga, nubile — Guerra Francesco, falegname con Mazzon Maria, già sarta, celibi.

Decessi: Due bambini al disotto degli anni 5.

Appalti

Il 31 luglio presso l'Intendenza di Finanza in Udine si si terrà l'asta per l'appalto della Rivendita N. 1 comune di Sacile, via Vittorio Emanuele, col reddito medio lordo calcolato sullo smercio dei tabacchi nazionali nell'ultimo triennio sul dato di lire 1200:37. (F. P. N. 3 di Udine).

Il 2 agosto presso la Congregazione di Carità di Venezia si terrà l'asta per l'appalto di quint. 6 di pesce da alesso e di quint. 70 di pesce da fritto, occorrente ai Pii Istituti da 1 settembre 1894 a 31 agosto 1897 sul dato complessivo di lire 17550. (F. P. N. 59 di Venezia).

Aste

Il 4 agosto presso l'Esattoria consorziale di Tarcento si terrà l'asta di varii immobili in danno di contribuenti debitori di pubbliche imposte. (F. P. N. 3 di Udine).

Il 7 agosto presso il Tribunale di Pordenone si terrà l'asta in confronto di Pelizzari-Brunetta Maria debitrice, e Zancanaro Vittorio e Gio. Batt., fratelli, di Pietro, di varii immobili divisi in due lotti in comune di Sacile sul dato di lire 590,40 il primo lotto, e nei comuni di Prata di Pordenone e Vigonovo sul dato di lire 12350,36 il secondo lotto. (P. P. N. 101 di Udine).

Il 10 agosto presso il Tribunale di Rovigo si terrà l'asta col ribasso di 4 decimi sul prezzo di stima in confronto di Bianchi Giovanni fu Stefano di Massa Superiore, dell'utile e migliorato dominio di un corpo di terreno aratorio arb. vit. con fabbriche, sito in comune di Massa Superiore, provvisoriamente deliberato per lire 3535,99. (F. P. N. 99 Rovigo).

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,10	D. Milano		4,45
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		8,12
O. Milano		12,15	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi	2,05	14,05	A. Parigi (Torino)	2.40	14,40
M. Verona	6,02	18,02	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O Milano	9,25	21,25
O. Bologna Firenze		4,15	D. Roma Firenze		5,25
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,50
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,20	17.20
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,30	22,30
D. Udine-Trieste-Vienna		5,05	M. Pontebba Udine		6,55
O. Pontebba Vienna		5,20	O. Pontebba Udine		9,—
T. Treviso (Tram)		7,55	T. Treviso (Tram)		11,30
O. Udine-Trieste-Vienna		10,35	D. Vienna Trieste	2,15	14,16
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	O. Trieste Udine	6,20	18,20
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,25	19,25
M. Ud.-Tries.-Vien.	6,15	18,15	O. Trieste Udine	10,45	22,45
O. » » »	10,20	22,20	D. Vien-Pont.-Ud.	11,05	23,05
O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr.		8,50
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		12,45
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Si decise allora di narrare la cosa agli agenti del Sestiere.

Il brigadiere Cervone e la guardia Missana cominciarono dal condurre all' ufficio il lattivendolo; ma poco dopo lo dovettero rilasciare e andarono a prendere il De Santi.

Questi negò con tutta forza di avere rubata la catena; ma, perquisitolo, lo si trovò in possesso del bastoncino che tiene salda la catena alla bottoniera del gilet.

In seguito a tale scoperta, fu eseguita una perquisizione nel suo domicilio e, sotto il materasso, si rinvenne la catena.

Di fronte a ciò, il De Santi disse che l' aveva raccolta da terra. Il delegato però non gli credette e lo fece rinchiudere nelle carceri di San Marco.

Per Trieste — Biglietti andata ritorno; andata per mare e ritorno per ferrovia o viceversa a scelta. Validità 8 giorni. Una fermata intermedia L. 32,15 in prima e 26,15 in seconda classe. Le persone alloggiate negli alberghi, onde evitare spese e noie per la spedizione del loro bagaglio alla stazione, possono preavvisare qualche ora prima l'agenzia ferroviaria di viaggi in Piazza S. Marco N. 118-119 che senza aumento di spesa, oltre la stabilita dalla ferrovia, manderà a prendere il bagaglio all'albergo, rilascierà lo scontrino ferroviario e se ne incaricherà della regolare spedizione. Vendita biglietti ferroviari di ogni specie e per qualsiasi destinazione.

Un brutto scherzo fecero due compagni a Emilio Tagliapietra, pescivendolo.

Usciti l'altra sera tutti e tre da una... brutta casa, visitarono pure insieme parecchie osterie, e finirono ubbriachi fradici, in un caffè a S. Lio.

Il Tagliapietra si addormentò subito, e i due gli rubarono un anello d' oro che teneva in dito; uscirono quindi dal caffè. Ma fatti alcuni passi dovettero sdraiarsi a terra e finirono coll' addormentarsi. Li svegliarono due agenti della squadra mobile, e li condussero alla Questura di S. Lorenzo.

Il Tagliapietra si svegliò da sè, e vistosi senza i compagni e derubato cominciò a gridare.

Breve. Dietro consiglio si recò alla Questura di S. Lorenzo dove trovò il suo anello. E i due ladri poco furbi furono trattenuti in arresto.

Volo di un portafogli — Ieri mattina alle nove, alcuni operai si recarono dall' imprenditore Fortunato Demin per riscuotere la mercede.

Il Demin, che abita a S. Girolamo N. 2724, si trovava nel tinello che è a pian terreno e, senza fare entrare gli operai in casa, porse loro il denaro dalla finestra.

Allontanatisi gli operai, il Demin andò in cucina, lasciando il portafogli sul tavolo accanto alla finestra stessa.

Quando pochi minuti dopo ritornò per riprenderlo, il portafogli non c' era più.

Di fronte alla finestra vide il pregiudicato Pietro Cecchetti, di 55 anni, facchino, appoggiato alla Fondamenta e chiestogli se avesse veduto qualcuno prendere il portafogli, n'ebbe risposta negativa.

Il Demin denunciò il furto all' ufficio del Sestiere che procedette all' arresto del Cecchetti. Il portafogli conteneva dei biglietti da 10 lire e vari biglietti da una lira.

L' ufficio procedette subito ad una perquisizione nel domicilio del Cecchetti; ma denaro non si rinvenne.

Fu invece sequestrato un pacco di tabacco da fiuto, che l'arrestato dice di avere trovato sotto la puppa di un sandolo da certo Giuseppe Fanello.

Quanto al portafogli, il Cecchetti nega di averlo rubato.

Come è morta una bambina — Ieri correva voce che a S. M. Mater Domini, una madre, dormendo, avesse gettata dal letto una sua creatura di un anno, la quale rimase morta sul colpo.

Ci siamo recati sul luogo, e quanti abbiamo interrogato della contrada, nessuno ci seppe dare notizie.

Ecco, invece quanto è avvenuto a S. Stae.

Eugenio Angelini, segatore di pietra presso l'imprenditore Mansutti, abita con la moglie ed una bambina di circa un mese nel Sottoportico Filatoio in Fondamenta della Grue.

L'altra notte, in casa dell' Angelini, si trovava certa Maria De Giuliani che attendeva il ritorno del marito. Le teneva compagnia la moglie dell'Angelini, che era a letto.

Verso le tre, la moglie dell' Angelini, avvicinatasi al letto, trovò la bambina morta, in seguito ad un assalto di *spasemo*, come volgarmente si dice.

Altra volta, e precisamente venerdì scorso, la bambina era stata colpita dallo stesso male.

Abbiamo visto la bambina che giaceva sul letto matrimoniale.

Nessuna lesione esterna le si riscontra sulla personcina.

E' in varie parti tumefatta, specialmente dietro le orecchie; le labbra aperte lasciano vedere la punta della lingua che è nerastra.

Alle nove di ieri mattina era stato denunciato il decesso all' ufficio di igiene; ma alle cinque, ora in cui ci siamo recati, il medico municipale non si era fatto ancora vedere, mentre le dodici ore erano già passate.

E questo è tutto. La voce quindi sparsasi ieri è completamente falsa.

Alla Società dei camerieri, caffettieri e cuochi pervennero le seguenti elargizioni di soci onorari ad incremento del fondo vedove ed orfani di soci;

Giulio Marseille, lire 50 — Gustavo Tommasini, 50 — Comm. R. Selvatico, 50 — Massimo Pardelli, 50 — Marco Ferrarese, 50 — Francesco Porta, 50 — Cesare Novati, 50 — Ferdinando Sotteri, 50 — Gaetano Sacchetti, 30 — Giovanni Serrantoni, 100 — Paolo Montico, 25.

Preture, Tribunali e Corti

Corte d' appello di Venezia

Furto

Capasso Domenico è una guardia di finanza a Castion di Mure, ed è confesso di avere tolti due salami dalla cassa dell'altra guardia Checchi Antonio; ma sostiene di avere ciò fatto per ischerzo, che non venne però ritenuto tale dal Tribunale di Udine che lo condannò a 6 mesi di reclusione.

Sulle conclusioni del difensore Zanetti, la Corte riduce la pena alla metà.

Ferimenti

Castagnaris Pietro di anni 26 da Prepotto fu ritenuto dal Tribunale di Udine responsabile dell'esplosione di due colpi d'arma da fuoco ferendo Antonio De Sabbata con conseguenze entro i 10 giorni.

Il difensore Pollis da Cividale, sostiene mancare qualsiasi prova della responsabilità dello Castagnaris, ma la Corte conferma la sentenza di condanna a 4 mesi di reclusione.

— Carraro Giacomo di anni 49 e Carraro Bortolo d'anni 22, padre e figlio da Isola di Malo, furono condannati a 30 giorni di reclusione cadauno dal Tribunale di Vicenza per ferimento in rissa con Cazzola Francesco e Domenico che riportarono ferite guarite entro i 10 giorni.

L'avv. Zanetti domanda diminuzione di pena.

La Corte conferma la sentenza.

— Beltrame Enrico di anni 19 e Stano Fabiano villici da Buttrio presero parte ad una rissa dalla quale Luigi Di Filippo ne uscì con ferite che produssero malattia per 20 giorni, con pericolo di vita.

Il Tribunale di Udine li condannò a 6 mesi di reclusione.

L' avv. Caratti di Udine difende il Beltrame pel quale domanda dichiarazione di non luogo a procedimento perchè la responsabilità del Beltrame si limita alle ferite che guarirono entro i 10 giorni, e sulle quali manca la querela.

L' avv. Galati pure da Udine difende lo Stano e conclude per l' assoluzione.

La Corte conferma la sentenza del Tribunale.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Pianta comune il *primo*
Sopra di tutti l' *altro* —
Fatale a molti il *tutto*.

Spiegazione della Sciarada precedente: CAN-ZONE

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Scambio di lettere fra Caracciolo di Sarno e Bovio

E' curioso che, mentre la Prefettura di Brescia proibisce la rappresentazione del *Cristo alla festa di Purim* di Bovio — il prefetto di Venezia, che fu discepolo di Francesco De Sanctis, ha scritto al Bovio questa lettera, che troviamo nei giornali napoletani:

Venezia, 11 luglio 1894.

Illustre professore,

Ieri sera assistetti alla rappresentazione del suo *Cristo*. Non so a parole esprimerle la impressione che ebbi dall' opera pari al divino soggetto. Le ovazioni furono tali che spesso e per parecchi minuti dovette la recita essere sospesa. Uscii dal teatro assai più credente di prima nella fede di Cristo.

I preti o non lessero o non intesero il lavoro.

Lasci che io più che altri goda della sua gloria

Il prefetto — CARACCIOLO DI SARNO.

Il Bovio rispose:

Venezia è tanto gentile che nell' integro amministratore ha risvegliato il cultore di lettere, l' antico discepolo di Francesco de Sanctis.

Conosco i difetti dell' opera mia, ma non sono quelli notati dalla critica prestabilita da' dogmi. Guardino se la corruzione non penetri ne' teatri e altrove per altra via, forse per quella di chi più grida. Con la coscienza di non averla portata in nessuna parte, vi stringo la mano.

Obbl.mo BOVIO.

Il maestro Puccini in Sicilia. — Abbiamo da Palermo:

Da un paio di settimane il maestro Giacomo Puccini ha scorazzato in qua e là per la Sicilia allo scopo di vedere e studiare da vicino non solo la vita intima di quella povera gente ardita e laboriosa, ma per conoscere anco meglio tutti i dettagli dei loro costumi, le faccende campagnole, e l' ambiente simpatico ove vivono; sia nelle capanne al rezzo acutissimo dei gerani e dei garofani fiammanti, sotto i giardini di aranci e di limoni; sia nella vasta e desolante Piana di Catania, raccolti nelle massarie divise da grandi siepi di cactus giganti.

Il Puccini si è deciso di fare questo viaggetto, essendo intorno, come sapete, a musicare una delle più belle novelle di Verga: *La Lupa*.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi di musica da eseguirsi dalla Banda Cittadina oggi dalle ore 8 1|2 alle 10 1|2:

1. Marcia *All' eroe di Custoza*, Reali — 2. Ouverture *Egmont*, Beethoven — 3. Terzetto *I Lombardi*, Verdi — 4. Pezzo concertato *La Redenzione*, Gounod — 5. Cavatina *La Sonnambula*, Bellini — 6. Waltz *Les Pattineurs*, Waldteufel.

Spettacoli d' oggi
(Inserzioni a pagamento)

Lido — 8 1|2 - *Gran Via* - Vapore e teatro L. 1

Caffè Giardino Reale — Concerto, ore 8 1|2.

CRONACA VENETA

IL PROCESSO DEL TENENTE BLANC

E' stata adunque fissata definitivamente al 30 del corrente la data del processo in confronto del tenente Blanc, per la nota imputazione. Pare proprio impossibile, che non si abbia voluto trovare questa volta ragioni abbastanza convincenti per trasportare il dibattimento ad altra sede!

I giudici saranno certo persone insospettabili, ma anche i giudici sono uomini; — e se la piazza monterà come è probabile l' ambiente, potrà essere così sereno il loro responso?

Ci dicono che fra quei giudici vi sia un vicepresidente, padre di uno degli studenti più attivi, più caldi nelle ultime chiassate. Sembra corretto, per esempio, che quel magistrato presenzi, peggio ancora, presieda l' udienza, come era stato stabilito la prima volta?

Noi preghiamo le autorità giudiziarie competenti a tener conto di queste nostre osservazioni, poichè, se la ricerca della verità e il trionfo della giustizia devono essere un fine comune, deve pure essere fine comune, far di tutto perchè non possa essere in alcun modo influenzato il responso di un tribunale giudicante.

GENEROSE OSTINAZIONI DELLA SCIENZA
e della carità

A Padova dove, un istituto ospitaliero antico e nei tempi passati fiorente aggiunse alle forze munificenti della sua fondazione proseguiti benefici influssi rispondenti al primo esempio, si vide a poco a poco scemare quella forza vigile soccorrente, che ad animi nobili ed educati suggerita dalla umana miseria, facea ricordare ai morenti la carità più omogenea per chi vinto dal morbo parte dal mondo. E ricchi ed agiati dal letto di morte rammentavano i poveri compagni del dolore lasciando grossa fortuna all' istituto dove le provvidenze scientifiche imploravano fraternità dalle borse degli abbienti. A poco a poco l' intelletto umano nella larga, se pur, troppo variante fecondità d' indirizzi, trovò da chiedere ogni giorno di più; e il grande edificio che con fisonomia architettonica imponente diceva gli uffici suoi alla folla spensierata, parve quasi insultare colla ampiezza delle sue sale le opportunità richieste dai scientifici provvedimenti del giorno. Diffatti la scienza grandiosamente impiccolitasi ad esami minuti, a separare più che a sintetizzare, a piantar alta suppellettile di profonde fertili indagini con ripartizione di scopi e quindi con nobile ripartizione delle più minute responsabilità, la scienza a riparti, grandiosa nella vittoria dello specialismo, chiese agli Ospedali piccole arieggiate stanze, esigenza di separazioni, industrie di parzialità, perchè questa specie di culto per ciascun individuo diventasse culto per tutti, e la parzialità quasi morbosa pel morbo trovasse affratellamento colla grande imparzialità dello scopo ultimo: lo studio attento e vittorioso di tutti i morbi.

E si può dire che le moderne teorie nelle fredde elaborazioni dei loro nuovi concetti trovassero sopra ogni via compagne necessarie le più nobili perseveranze della individuale carità occupandosi proprio di uno per uno.

E mentre teorie di altri campi camminano a utilmente pareggiare il più possibile le fortune, la scienza da un' altro canto chiede maggiore aiuto di un tempo per coloro che non possono mai avere abbastanza per curarsi malati, e manca la fortuna accentrata che in vita e in morte provveda: inevitabili mali delle evoluzioni instancabili dell' idea; mali a cui il rimedio, ch' è figlio di progredimenti, non può mai appartenere ad un' epoca sola, nè da questa reclamare il giudice. Sta il fatto che la scienza fatta liberale parrebbe avesse bisogno del concorso conservatore, cioè danaro accumulato.

Rimedio attuale in onore della scienza, dell' arte, della carità dee venire dallo Stato e dal Comune.

* * *

Per l' Ospedale di Padova il Comune ha inteso il suo dovere, secondo i tempi; nè mancarono, senza spavalderia, virtuosi risparmi di persona chiarissima e buona (1) a dimostrare con munifica offerta come convenga separare gli incurabili da quel popolo di malati che affligge l' ospizio e reclama le minute forti indagini della scienza e la costanza dei mutevoli provvedimenti.

Ma il Comune vota sì con uno spirito di scandaglio sulle condizioni presenti, ma con uno spirito di naturale generosità; mentre sarebbe studio elevato nelle vie della carità vera e nelle vie affermate dalle scientifiche prove, se si potesse creare una specie di onesta consociazione collo scandaglio delle scientifiche preferenze, e cioè non avvenisse che vi sia il mezzo per un beneficio non indispensabile, e chi ha trovato invece per forza di studii incontestabile salute in necessario rimedio, manchi del mezzo materiale per attuarlo.

A Padova, da un punto di partenza generoso, perchè mirava ad offrire *l' asilo di maternità*, nacquero questioni tra comune e provincia, questioni dannose a chi implorava l' asilo. La scienza prese più forte possesso dell'ambiente e quelle appianaronsi; poi attaccatasi là dentro la ostinazione del cuore e della scienza la casa sorta come una specie locanda sanitaria, per ostetrici ginecologici divenne già uno de' primi istituti ostetrici ginecologici. Là in una tranquillità segreta, senza i tormenti della conoscenza, cogli ajuti i più amorosi, dopo gli studi più profondi, riaquistata dalle stessembagi del cuore la sicurezza operativa, si compiono ogni giorno miracoli della scienza; e nessuno ne parla. Chi vuol prenderne cognizione tecnica regolamentare può leggere la relazione dell'illustre Inverardi coi documenti che vi si collegano per l' anno 1893. Sul rendiconto chimico giudicherà lo scienziato, su quello statistico è agevole a qualunque giudicare e trarre coll'anima la riconoscenza della umanità a quei risultamenti.

La relazione del professore riguarda la quasi totale riattazione interna dell' Istituto ch' egli chiama *modificazioni eseguite sotto la sua sorveglianza*, mentre la relazione tradisce essa medesima lo scienziato, che si ferma ad ogni passo per edificare secondo le esigenze della sua guidatrice, così come se le complicazioni del *caso* fossero esse a chiedere tutto ciò che l' idea scientifica oggi chiede, e tutto ciò per cui l'anima umana benedice l' asilo. Lo scomporre (da chi manca di cognizioni tecniche) lo scritto, per rilevare la opportunità dei più minuti accorgimenti pei quali il ginecologo cammina sempre a fianco del capo mastro sarebbe inopportuno, chè ognuno può leggere la relazione.

* *

Questa è monca nella parte storica. Non allude il professore illustre alla pertinacia con cui volle ottener ciò che volle con due fiaccole in mano, la scienza e la carità, accennandole egli solo entrambe, perchè cominciò a spendere denaro lui. Dice solamente queste parole chiudendo la relazione: « Queste le modificazioni ch' io proposi all' illustrissimo sig. Rettore dell' Università e ch' egli, riconosciutane la necessità, fece eseguire sotto la mia sorveglianza. A nome quindi dell' Istituto e mio gli porgo qui i più sentiti ringraziamenti. » Rimane vero che Padova dev' essere grata anche perciò al Rettore della sua Università: ad un' uomo che associa la robusta e gentile versatilità di un' intelletto attuale ad una straordinaria attività di opera.

Edoardo Bassini e Giovanni Inverardi hanno piantato le loro tende in una sede illustre del pensiero. Sotto qualche rispetto potrebbero ricordare le dimore di Galileo. L' uno e l' altro lavorano come missionari sotto la lampada della scienza in una specie di cenobio, circondati dalla milizia serena e obbediente di alcuni giovani pei quali dopo le più minute, silenziose accuratissime preparazioni, si rinnova ogni giorno la imponente solennità di vincere la morte.

Mentre Edoardo Bassini lavora occulto tra le rose di San Massimo (2) armato fino ai denti con quattro suore intorno, nel primo ospitale di Parigi si delibera l' operazione *à la méthode de Padoue*.

Mentre Giovanni Inverardi manca al Congresso di Roma perchè due donne povere vogliono lui solo, la prima rivista medica del mondo afferma che le combattute teorie del ginecologo assente sono ormai accolte col trionfo delle prove.

GINO CITTADELLA VIGODARZERE.

Saonara 12 luglio 1894.

(1) Il commendatore avvocato Eugenio Fuà consigliere del Comune.

(2) La Casa di salute del professore Bassini da lui creata a proprie spese in via San Massimo con accorgimenti scientifici attuali e con amenità di semplici eleganze, ha intorno un piccolo giardino.

Adria 16 *luglio* — *Esami di licenza ginnasiale* — Ci scrivono:

Quantunque apparisca chiaro che un articolo della *Concordia* sugli esami di licenza ginnasiale è ispirato da qualche padre di famiglia malcontento, crediamo far note alcune circostanze, che l' autore del suddetto articolo fa le viste d' ignorare a sostegno delle sue asserzioni. Anzi tutto di 20 i licenziati non furono 2, ma 5, tre dei quali senza esame. V' ha di più, Sventuratamente, malgrado la rigorosa vigilanza, alcuni candidati, con arte fine, riuscirono a far penetrare nell' aula degli esami qualche lavoro, ed avendone la Commissione avute prove indubitate, in omaggio alla giustizia, annullò ciò che non era genuino. Ove il brutto incidente non si fosse avverato, maggiore sarebbe stato il numero dei licenziati. Tenuto conto che 8 erano privatisti, che d' ordinario si presentano agli esami impreparati, sosteniamo che gli esami di licenza non sono proceduti con rigore eccessivo come da taluno per interesse si vorrebbe far credere.

Castelfranco V. 16 *giugno* — *La festa di ieri* — Ci scrivono:

Si compivano ieri 28 anni dacchè le prime vedette di cavalleria del glorioso nostro esercito, inseguente il fuggitivo tedesco, entravano a Castelfranco. Era di luglio, ricordano i nostri padri, due ore dopo il meriggio, quando la maggior parte della città dormiva o stava ritirata in casa a ripararsi dai calori della stagione. Improvvisamente si sente ripercuotersi da un capo all' altro della città, un grido interrotto ripetuto dall' emozione, *i taliani*, *i taliani*. Dal borgo Pieve avanzavano sette od *otto* lancieri di Novara cavalleria. Una, cento, mille persone in un attimo, vestite, semi vestite, furono in istrada furono in borgo Pieve a piangere, ad abbracciare e baciare quei volti abbronziti dal sole, quelle tuniche coperte di polvere lacere e forate, quei forti fratelli combattenti per il nostro riscatto.

Ieri, anniversario memorando, nell' atrio municipale addobbato con festoni, bandiere e fiori, per voto di popolo e del consiglio comunale, s' inaugurò la lapide ai quattro grandi fattori del nostro risorgimento: Vittorio Emanuele, Garibaldi, Mazzini, Cavour. Alle 9 di mattina convennero sul luogo oltre le autorità civili, le rappresentanze delle associazioni cittadine con bandiere, i collegi Grifi e Spessa, l' on. deputato del collegio cav. Andolfato, maestri, maestre, professori ed un' infinità di popolo. Levata la tela che copriva la lapide si mostrarono nella loro meravigliosa bellezza, gli eroi, scolpiti, ritratti degni di cesello dal valente vostro Lorenzetti, pel quale tutti ebbero parole di caldo elogio e strette di mano.

Parlarono brevemente il cav. Gaia a nome del comitato, il comm. Rinaldi sindaco, il reduce sig. Pivetta, tutti ispirati ad alti sentimenti di patriottismo e replicatamente applauditi. Chiusa la cerimonia, i reduci delle patrie battaglie si recarono al cimitero a deporre una corona al prode estinto Guidolin dei mille.

L' abate prof. cav. Luigi Viani direttore della scuola tecnica pubblicò per la circostanza un' ode che vi mandiamo, sicuri che la leggerete volentieri, perchè bellissima.

Alla sera la città riboccava di popolo convenuto a godersi il concerto, l' illuminazione straordinaria vivacissima, ed il fresco. I caffè, le trattorie piene fino a tarda ora. Il caffè di mezzo nel maximum dello splendore.

La Banda cittadina diretta dal signor Vito Fedeli svolse il suo programma fra la generale attenzione proprio bene, con una esecuzione ed intonazione finissime da riscuotere unanimi battimani ed applausi. Si chiese il *bis* dell' intermezzo sinfonico del Fedeli, un lavoro davvero giudicato quel che si dice buono, condotto con maestria ed intelligenza, e suonato dai nostri filarmonici con coscienza. Pregheremo il maestro di ripeterlo in altra uscita della Banda, poichè la buona musica non stanca mai. Tutto sommato, una giornata di emozioni, indimenticabile.

Ceneda 15 *luglio* — *Fulmine omicida* — Ci scrivono:

(A. C.) Un fatto luttuoso impressionò ieri il nostro paese, addolorandolo profondamente. Verso le ore 3 p. un forte temporale accompagnato da vento furioso si scatenò in questi paraggi. Alcuni giovanotti, smesso per il diluviar della pioggia il giuoco delle palle, eransi ricoverati al piano terreno dell' osteria alla Posta Vecchia in Vollegher condotta da certo Duffolo. Una folgore cadde sulla casa e precipitò dopo innumerevoli andirivieni nella stanza dove erano raccolti i giovani giuocatori.

Dieci di essi, pieni di spavento, poterono fuggire fuori all' aperto; uno colpito dal fulmine cadde a terra restando stecchito. Infruttuose riescirono le cure e le sollecitudini del medico chirurgo subito accorso, che tutto tentò per rianimare il disgraziato.

Immaginatevi lo strazio e la disperazione della madre infelice e delle desolatissime sorelle e fratello che sono ancor sotto il dolore della perdita avuta da pochi mesi del relativo marito e genitore. La vittima era certo Dupolo Antonio fu G. Batt. d' anni 17 muratore amato da tutti per la sua bontà. Pace all' anima sua.

Oggi verrà sopraluogo l' autorità giudiziaria per le constatazioni di legge.

Sacile 16 *luglio* — *Crisi municipale risolta* — Ci scrivono:

Nella penultima tornata del Consiglio comunale erasi impegnata viva discussione sopra un articolo del nuovo regolamento di polizia urbana.

Posta a partito la proposta della Giunta, raccolse soltanto i suffragi del sindaco e di cinque assessori. Altro assessore e tutti i consiglieri presenti votarono invece la reiezione della proposta, in conformità a un ordine del giorno del consigliere dott. Gio. Batt. Cavarzerani.

Ciò stante, il sindaco e cinque assessori rassegnarono la loro rinuncia.

Ieri il Consiglio comunale veniva convocato per le opportune deliberazioni.

Con voto unanime furono riconfermati i signori assessori Orzalis Antonio, Mantovani Attilio, Balliana Domenico e Ballarin Achille. L' assessore dott. Girolamo Cristofoli invece riuscì, come si suol dire, pel buco della chiave con un sol voto di maggioranza. Infatti egli raccolse 8 voti sopra 15, mentre gli altri voti furono dati al sindaco dott. Gio. Batt. Sartori, per dimostrargli che l' opposizione non è partigiana e che le qualità negative di un assessore non valgono a farle dimenticare i meriti della Giunta in genere e del capo dell' amministrazione in ispecie.

Agenzia Stefani

Londra 46. — Il *Times* ha da Chemulpo: Disordini religiosi sono scoppiati a Cored.

La missione francese corre pericolo. Una cannoniera francese fu inviata.

NECROLOGIO

E' morto a Venezia il cav. Agostino Scarabellin fu Girolamo, segretario al R. Economato generale dei Benefizi vacanti in Venezia. Condoglianze alla famiglia.

* * *

A Pallanza è morta una levatrice, vecchia di 84 anni, Angela Muzzio vedova Fattalini — A Firenze, il comm. Luigi Pavolini, ex prefetto.

* * *

A Baden presso Vienna è morto il cav. Giuseppe de Cischini, già console generale austriaco in Alessandria d' Egitto.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 16 — *Farine* 12 Marche — Mercato calmo. — pel corrente franchi 41.90 — Per agosto 41.90 — Pei 4 mesi ultimi 41.— — A 4 mesi da novembre 41 25.

Anversa 16. — *Frumenti* — Mercato sost.

Parigi 16 — *Spiriti* — Mercato calmo — Pel corrente franchi 31.75 — Per agosto 32.— — Pei 4 mesi ultimi 32.50. — Pei 4 primi 33.25.

Zuccheri — Al deposito. Mercato sosten. — *Rosso* disponibile 31 — Zucchero Raff. 104.—.

Zucchero bianco Num. 3 — Mercato sost. — Disponibile 32.25 — Pel corrente 32.25 — Per agosto 31.75 — A 4 mesi da ottobre 30.25.

Grani. — Mercato calmo. — Pel corrente 18.90 — per agosto 18.90 — Pei 4 mesi ultimi 18.90 — A 4 mesi da novembre 19.—.

Anversa 16 — *Petrolio raffinato* — Mercato fermo — Pel corrente 12 1|8 — Pei quattro mesi primi 12 3|8.

Brema 16 — Petrolio raffinato. — Mercato calmo — disponibile Rmk. 4.60.

Magdeburgo 16 — Zucch. barbabietole — 11,40 — Mercato calmo.

Londra 16 — *Frumenti Inglesi* — Mercato calmo — *Frumenti stranieri* — Mercato sosten.

Marsiglia 16 *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 69668 — Vendite della giornata 1000.

Ghirka Marianopoli da f. 12.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimum 50 Cen.

Domande ed offerte d'impiego

Un giovane d'anni 31 di buonissima famiglia, parla italiano, francese e inglese, cerca un posto come amministratore corrispondente, oppure segretario d'albergo scrivere a G. Bacchi Hôtel beau Rivage Venezia.

Case o stanze d'affittare

D'affittarsi subito in Piazza S. Marco nel centro delle Procuratie vecchie, 6 stanze (volte) unite o separate in 2 quartierini, con due accessi, uno sotto il Portico del Cavalletto, l'altro nella Corte Maruzzi, ad uso Studio, Ufficio, Deposito, Vendita di Merci ecc. Prezzo L. 45 (quarantacinque) mensili per ogni quartierino. Rivolgersi all'*Agenzia dell'Universo*, Piazza San Marco.

Affittasi elegante appartamentino San Marco, Calle Valleresso, N. 1342.

Diversi

1111. — Parto 24. Desidererei vederti prima partenza. Rispondimi subito. Amoti sempre. Tanti bacioni, cattiva che non mi vuoi più bene. 2446 2222

5. — Col cuore agitato e commosso aspettai.... ma dovetti ritornarmene triste e deluso. Anche venerdì... benchè non avvisato vol..i tentare... sperando... Confido passeggiero impedimento d'oggi, e aspetterò.... con la massima ansia, pregando, se possibile, mandare avviso indirizzo penultima volta. 2445

Ville e Villini d'affittare

Vendesi villa vicino Treviso. Rivolgersi alla Macelleria, fuori Porta Altina, Treviso. 2435

Da vendere

Velocipede d'occasione ed in buono stato da vendere a miti condizioni. Scrivere sub H 540 V a Haasenstein e Vogler, Venezia.

ALBERGO CADORE
in TAI DI CADORE

condotto da **De Zan Achille**

A 10 minuti da Pieve Cadore. Centro Cortina - Auronzo - Comelico. **Camere ed appartamenti per** famiglie. Servizio inappuntabile. Ottima cucina. Restaurant alla carta a prezzi modicissimi e pensione a L. 5.00. Amene passeggiate nel bosco. Sala di lettura. Pianoforte. — Servizio vetture per qualunque direzione dell'impresa Silvestri.



Il **torlo d'Uovo** che contiene la quintessenza dei tessuti di un perfetto organismo animale, **Saponificato**, è la base del

Sapone all'Uovo

che è perciò un validissimo coefficiente per mantenere integre le funzioni della cute e per prevenirne le sue malattie. — Il

Sapone all'Uovo

oltre al riescire insuperabile nel dare la morbidezza ai tessuti carnei ed alla pelle, rende questa vellutata e ne fa scomparire le macchie e le rughe.

Il **Sapone** all' **Uovo**

adoperato per la testa rinforza il cuojo capelluto, ne distrugge la forfora e rende la capigliatura lucente e rigogliosa.

NUMEROSI CERTIFICATI MEDICI

PRODUTTORI: **PIETRASANTA, BIANCHI e C. - MILANO**

Vendesi presso tutti i principali Profumieri, Farmacisti, Droghieri e Chincaglieri del Regno.

Società Industria dei Saponi e Profumi di Firenze

IRIS Specialità IRIS [Giaggiolo] IRIS

Sapone **IRIS**, Polvere **IRIS**, Estratto **IRIS** ecc.

IRIS per profumare la biancheria, al pacco Cent. **50** L. **1** e L. **2**

Deposito alla **Profumeria BERTINI e PARENZAN — Venezia**



Bellezza dei denti

KALODONT

DI SARG

approvato dalle Autorità sanitarie

Crema dentifricia alla glicerina

Indispensabile per la pulizia della bocca e dei denti. Si trova presso tutti i farmacisti e profumerie. — Vendita all'ingrosso ed al minuto presso la brevettata profumeria

Bertini e Parenzan

L. UNA al tubetto



Grande commercio di **Francobolli** per collezioni

A. Champion

GINEVRA

Catalogo gratis franco 357e

DEPILATORIO
del chim. dott. BOGGIO

Serve mirabilmente a levare dalla faccia e da qualunque parte del corpo i peli e la lanuggine ed in modo che non si otterrebbe egual risultato col più perfetto rasojo, senza per nulla danneggiare la pelle. Basta applicare questo preparato con un pennellino sulle parti che si vogliono depilare, per ottenere dopo 5 minuti uno splendido risultato. L. 2.50, per la Provincia aggiungere cent. 60. Deposito presso la brevettata Profumeria

BERTINI E PARENZAN - VENEZIA

È un errore

Il credere che il bicarbonato di soda giovi nelle malattie dello stomaco. Impoverisce invece il sangue e rende anemiche le persone che ne fanno uso, oltre ad essere causa della *dilatazione dello stomaco e di altri disturbi*. Anche la pepsina ha azione momentanea e nient'altro.

Con l'uso della **China granulare effervescente** (specialità della farmacia Pacelli di Livorno) al contrario si rinforza la mucosa gastro-enterica, l'appetito ritorna e si guariscono i dolori di stomaco, la cattiva digestione ed il catarro gastro-intestinale; allontana la **bile** dallo stomaco, la cui presenza ne disturba le funzioni.

Fu premiata con medaglia d'argento, d'oro e Diploma d'onore.

Vasetto L. 1,50 e 2

Vendesi: *Venezia*, Farm. Galvani; *Padova* Farm. Cornelio; *Treviso* Ditta Zanetti. 1754F



Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA-MIGONE

hiedete al vostro parruchiere che ne si pei vostri capelli e per la barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla
Guardarsi dalle contraffazioni.

Si vende in flaconi da L. 2 - 1.50 ed in bottiglia da litro circa a L. 8.50 la bottiglia da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno. Vendesi a VENEZIA presso le Farmacie **Zampironi, G. Bötner** ed i Profumieri **Bertini e Parenzan, I. Girardi, A. Longega** e **C. Barera**, Merc. S. Salv. 4927 Deposito generale da **A. Migone e C.**, Via Torino, 12, Milano.

per spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 80.

Si spedisce il campione N. 17 facendone domanda cartolina con risposta pagata.

BANCO DI NAPOLI

Capitale sociale e patrimoniale accertato utile alla tripla circolazione L. 48,750,000

Situazione del dì 30 del mese di Giugno 1894

ATTIVO

Cassa e riserva	L.	111,316,929,34
Portafoglio Cambiali a scadenza non maggiore di 3 mesi	»	94,411,980,03
id. maggiore di 3 mesi	»	209,697,85
Buoni del Tesoro a scadenza non maggiore di 3 mesi		—
Cedole di rendita e cartelle estratte		347,341,44
Anticipazioni		34,663,760,47
Buoni del Tesoro acquistati direttame		13,420,000,—
Fondi pubblici e titoli		3,221,592,41
Immobili		2,983,371,40
Altri impieghi diretti		12,074,463,95
Effetti ricevuti all'incasso		815,289,98
Crediti		50,285,688,52
Sofferenze		21,162,460,28
Depositi		174,049,851,45
Partite varie	»	102,467,681,73
Totale		620,830,108,85
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		2,571,016,48
Totale Generale	L.	623,401,125,33

PASSIVO

Capitale	L.	48,750,000,—
Massa di rispetto	»	22,750,000,—
Circolazione giusta il limite fissato dalla legge 30 giugno 1891	»	223,818,933,—
coperta da altrettanta riserva legge 28 giugno 1885	»	6,525,019,50
per conto del Tesoro	»	23,000,000,—
Conti correnti ed altri debiti a vista	»	44,555,498,77
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	»	57,896,743,22
Depositanti oggetti e titoli per custodia garanzia ed altro	»	174,049,851,45
Partite varie	»	17,610,438,26
Totale	L.	618,956,484,20
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	»	4,444,641,13
Totale Generale	L.	623,401,125,33

FORNITORE DI S. A. IL DUCA REGNANTE — BREVETTATO DI SASSONIA MEININGEN

ACQUA COLONIA ORIENTALE

G. HERMANN - MILANO [Marca depositata]

Adoperasi per Toeletta e Bagno — come Profumo — Dentifricio — Lozione da Testa — contro dolori di gotta e reuma — preservativo di Malattie Infettive, ecc.

L'Acqua Colonia Orientale vendesi in flaconi da L. **1,25 — 2,50 — 5 — 10** in Milano al grande magazzino di specialità estere: **G. HERMANN, Milano**, Via Monte Napoleone, 23 (Palazzo Banco di Napoli) o nelle sue quattro succursali per la vendita al Publico in Via Carlo Alberto, 1 (Palazzo Flori) Corso Vittorio Em, 3 e Corso Vitt. Em., 40 e via Torino 29, ecc. In Venezia presso *Bertini e Parenzan* e *Antonio Longega*, ed in tutte le buone Farmacie, Profumerie, Drogherie e Chincaglierie del Regno.

(Guardarsi dalle contraffazioni ed esigere sempre la firma autografa GUSTAVO HERMANN).

MALATTIE SEGRETE

CAPSULE DI SANTAL-SALOLE DI R. EMERY
Farmacista di 1ª Classe, 19 Rue Pavée — Parigi.



Antiblenorragico sovrano, riconosciuto ed imposto dalle primarie notabilità mediche di Europa. Guarisce radicalmente in pochi giorni anche le più inveterate blenorragie. Migliaia di certificati medici a disposizione delle persone diffidenti. Guardarsi dalle contraffazioni. Prezzo L. **4.50** il flacone. **Deposito per l'Italia S. NEGRI e C., Venezia.** Vendita presso CARLO BODE, via delle Muratte Palazzo Sciarra, Roma — A. MANZONI e C. Milano Trovasi in tutte le principali Farmacie del Regno.

Fallimento !!

New-York e Londra non ne hanno risparmiato l'Europa; ed una grande fabbrica d'oggetti d'argento è stata costretta di realizzare tutto il suo deposito (di merci) contro una indennità insignificante per l'opera manuale. Io sono autorizzato di effettuare questo ordine: **spedisco perciò** ad ognuno, sia ricco o povero, gli oggetti appresso descritti contro invio della tenue somma di L. 23.50. Per provare che questo avviso

non contiene inganni

mi obbligo pubblicamente di restituire ai compratori l'importo senza esitazione, tutte le volte che la merce loro non convenisse; perciò nessuno dovrebbe lasciar sfuggire quest'occasione favorevole per acquistare tal servizio di gran lusso, del quale deve essere fornita ogni famiglia signorile, e può valere specialmente come regalo.

Impossibile trovare una fabbricazione più accurata, più elegante e che possa fare sopra qualunque tavola signorile un ottimo effetto.

Quanto alla inalterabilità del colore, qualità, solidità, se ne assume formale garanzia tanto che si accorda facoltà di rispedire la merce pel caso non riuscisse di piena soddisfazione dei signori committenti. Troppe ormai sono le testimonianze di noti conoscitori e di famiglie dell'alta società che se ne sono servite, per dubitare del successo.

Si spediscono contro assegno o pagamento anticipato di L. **23.50** più L. 1.50 per spese di trasporto e imballaggio, i seguenti 42 pezzi a chi ne fa domanda:

1 cucchiaione Alpacca vero, di grande effetto — 1 forchettone, 1 trinciante, 6 coltelli da tavola, 6 coltelli da dessert (I qualità, vera lama inglese, ben affilati, solidi) — 6 forchette forma graziosa, 6 cucchiai da minestra, 12 cucchiai da caffè, 1 macina pepe, 1 cavaturaccioli, 1 schiaccianoci (tutto di metallo da non distinguersi assolutamente dal vero argento).

Lo stesso servizio per 12 persone (pezzi 66) si spedisce per L. **35.75**, più L. 1.50 per spese trasporto.

Si ripete che si garantisce la inalterabilità del colore aggiungendo che il vedere preparati questi 42 oggetti sulla tovaglia fa un effetto **sorprendente!** Splendono, brillano come vero argento del valore di parecchie centinaia di lire.

Il macina-pepe come il cava-turaccioli sono dello stesso metallo; il cucchiaione e specialmente il trinciante ed il forchettone saranno l'orgoglio di tutte quelle brave signore che si affretteranno a possederli. — Dirigere lettere, vaglia, ecc. ai sigg. **Bertini e Parenzan**, Venezia, Merceria Orologio 219-20-21.

Guardarsi dalle grandi promesse che si fanno in altri avvisi consimili, dovendosi prima distinguere la qualità della merce.

PROFUMO alla MODA

ROYAL PEAU D'ESPAGNE

Essenza lire 5, Sapone l. 4, Vellutina l. 5, Acqua toilette l. 5

per la provincia aggiungere Cent. 80

Vendita alla brevettata PROFUMERIA

Bertini e Parenzan

VENEZIA, Merceria Orologio, 219-20-21, VENEZIA

PER PRESERVARSI E CURARSI RADICALMENTE DALLE

Febbri di Malaria

tutti i medici consigliano l'uso delle rinomate

Pillole Antimalariche Pomello

Premiate all'Esposiz. Internazionale di Medicina ed Igiene
In occasione dell'XI Congresso Medico Internaz. in Roma 1894

Vendesi in tutte le Farmacie

— Una scatola contenente 60 pillole L. **2,75** —

Per ordinazioni all'ingrosso rivolgersi ai **Fratelli Pomello' Lonigo** produttori della tanto rinomata e premiata

China-China alla Noce Vomica Arsenicale



MELROSE
RISTORATORE

favorito dei

CAPELLI.

Il **MELROSE** rende positivamente ai capelli canuti, bianchi e scoloriti il colore della prima gioventù. Si vende in bottiglie di due grandezze, a prezzi modicissimi, presso tutti i Parrucchieri e Profumieri. Deposito Principale 114 Southampton Row, Londra.

Impresa Fracchia - Belluno

VETTURE PER QUALUNQUE VIAGGIO A TARIFFA

XX ANNO DI ESERCIZIO

CASA DI SALUTE
FACCIOLI

per ammalati d'occhi

BOLOGNA - *Via S. Stefano, N. 118* - **BOLOGNA**

La cura è affidata al Signor Dr. Ferruccio Tartuferi professore della Clinica oculistica della R. Università di Bologna.

Le pensioni variano dalle L. 4 alle 10 e più.

Pei sussidiati dai Comuni e Corpi Morali si accordano riduzioni.

N.B. I signori accorrenti sono avvisati che la Casa **non tiene alcun incaricato** alla stazione ferroviaria di Bologna, per cui sono pregati di recarsi direttamente all'indirizzo suddetto, *Via S. Stefano N.* 118. 3562

DENTI BIANCHI

RINOMATA POLVERE DENTIFRICIA
del Comm. prof. Vanzetti

proprietà CARLO TANTINI, Farmacista, VERONA

Imbiancaisce mirabilmente i denti, assicurandone la loro conservazione; purifica l'alito; disinfetta la bocca, lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza.

Provarla è adottarla

LIRE UNA LA SCATOLA CON ISTRUZIONE

Esigere la vera VANZETTI-TANTINI. Guardarsi dalle contraffazioni, imitazioni e sostituzioni.

FRANCA in tutto il Regno si riceve la polvere dentifricia del Comm. Prof. VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia a C. TANTINI, *Verona*, senza alcun aumento di spesa per le commissioni di 2 scatole e superiori, e col solo aumento di Cent. **15** per le ordinazioni inferiori.

Depositi in tutte le Farmacie e Profumerie

CURA RADICALE ANTISIFILITICA

SIROPPO ANTISIFILITICO per malattie segrete e la sifilide più ostinata agli altri sistemi di cura, depurando il sangue . . . L. 5.—

INIEZIONE ANTIGONORROICA Lire 5 — PILLOLE Lire 5, per gonorree le più ostinate, goccetta e perdite bianche.

UNGUENTO solvente per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . L. 3.—

SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti ed invecchiate da anni . . . L. 3.—

Rimedi approvati dal Consiglio Superiore di Sanità del Ministero in Roma.

PRIVATIVA GOVERNATIVA al D.r TENCA, Milano, via Passarella 2. Visita e consulto per lettera L. 5. *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del D.r TENCA

Depositi generali pei farmacisti in Milano presso lo stesso Dottor TENCA

e la Ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *C. Erba* sotto i portici Galleria V. E. che spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 1 in più franchi a domicilio. 356

Impossibile tagliarsi



Impossibile tagliarsi

Adesso che attraversiamo il periodo delle economie, si a sentire maggiormente il bisogno di portare a conoscenza del pubblico un nuovo apparecchio che si conosce sotto il nome di « Rasoio di sicurezza Fox ». La spesa di acquisto è compensata largamente dall'uso di un paio di mesi, successivamente, è tutto vantaggio che ridonda a favore dei signori che ne fanno l'acquisto. Tale apparecchio **non è da confondersi con altri del genere che sono offerti a un prezzo minimo, appunto perchè non possono rispondere allo scopo prefisso. Il nostro è stato patentato per la perfezione** con la quale è fabbricato, cioè che la lama si può avvicinare o allontanare a piacere dalla pelle, offrendo la possibilità di radersi la barba la più forte **senza il minimo pericolo di tagliarsi**, come potrebbe farla il barbiere più abile. E' di facilissima applicazione, ed il di lui uso procura un piacevole passatempo, oltre ad allontanare la probabile trasmissione di malattie che deriva dall'uso comune di uno stesso rasoio. — E' un corredo indispensabile per quei signori che viaggiano, e per la campagna dove non si può avere sempre un barbiere a disposizione. — E' di costruzione solidissima, argentata, con lama di prima qualità, di accreditatissima fabbrica di Solingen. Nessun altro apparecchio del genere è stato certo in prova, **come facciamo volentieri pel nostro**, inbvista che non si è avuto un solo rifiuto dopo la vendita di diverse migliaia. — Si spedisce contro invio di sole lire 8, più cent. 60 per spese postali dai Signori **Bertini e Parenzan** Venezia, Merceria dell'Orologio, 219-20-21. Sconto ai signori rivenditori. 1074 R

Profumeria Bertini & Parenzan

Brevettati da S. M. il Re e da S. A. R. il Duca di Genova

CARTA D'ARMENIA

per la purificazione dell'aria negli appartamenti (odore soave)

Libretto per 24 usi cent. 50 — Campioni gratis

Venezia - Merceria Orologio, 219-20-21 - **Venezia**

LA VERA **FLOREL.**

TINTURA INGLESE

delle Capigliature eleganti



Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinvigorisce la vitalità il crescimento e la bellezza luminosa. Agisce gradatamente e non fallisce mai, non macchia la pelle ed è facile l'applicazione.

...ito e vendita in *Torino alla Farmacia del* Dott. BOGGIO THOLLET, 14 - *Bottiglia* L. 3; *franco in Provincia* L. 3,80

Selsoturno 1.80 - deposito alla Brevettata Profumeria

BERTINI E PARENZAN

Venezia, Merceria Orologio, N. 219-20-21

A un'ora e 1|4 da Milano **VARESE** A 402 metri sul mare

UNICO CENTRO DEI LAGHI

GRAND HOTEL · EXCELSIOR ·

Casa di primo ordine — Splendido panorama delle Alpi — Cura Climatica — Vastissimo Parco — Delizioso soggiorno estivo — Prezzi ridotti pei mesi di Luglio e Agosto.

E. L. Brunelli, *nuovo proprietario.*

SPUGNE
d'Arcipelago greco

Naturali e Imbianchite

SPUGNE per Toilette
SPUGNE per Bagno
SPUGNE per Doccia
SPUGNE per Cavalli
SPUGNE per Carozze, ecc.

Vendita all'ingrosso e dettaglio alla Brevettata Profumeria

BERTINI & PARENZAN

Merceria Orologio 219-20-21 — VENEZIA

---

25 ANNI DI SUCCESSO

15 DIPLOMI D'ONORE
18 MEDAGLIE D'ORO



RACCOMANDATA DALLE AUTORITÀ MEDICHE DI TUTTI I PAESI

SI VENDE NELLE FARMACIE E DROGHERIE DEL REGNO.

Anno CLII — 1894. | Mercordì 18 Luglio | N. 196

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tto il Vetuneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

A PALAZZO MADAMA

(Presidenza Farini)

Politica sanitaria

Roma 17, *ore* 8 *p.*

PATERNÒ svolge una interpellanza al ministro dell'interno e degli esteri sugli intendimenti del Governo in fatto di politica sanitaria. Essa interpellanza — dice l'oratore — trova la sua origine nelle dichiarazioni fatte dal ministro degli esteri nella seduta del 4 giugno. — Da lettura di quelle dichiarazioni, le quali, secondo il suo giudizio, sono esatte perciò che riguarda la conferenza sanitaria internazionale. Assicura che l'indirizzo dei loro lavori andò sempre migliorando ed acquistando carattere pratico. Crede che la politica sanitaria italiana dal 1887 abbia preso un indirizzo liberale conforme ai progressi scientifici. Espone quale fu la condotta dei rappresentanti italiani nei diversi Congressi. Si augura di aver interpretato inesattamente le parole del ministro degli esteri, dal quale spera avere assicurazioni che confermino questo suo giudizio.

BLANC (ministro degli esteri) osserva che la politica sanitaria è fatta dal ministro dell'interno. Chiarisce quale fu la parte presa nei diversi Congressi dal ministro degli esteri. Dice che le sue dichiarazioni si ispiravano ad un concetto semplicemente politico, e questo si vedrà in occasione della presentazione dei documenti sulla nostra politica sanitaria. Assicura inoltre che le sue parole non suonano biasimo per alcuno.

CRISPI ricorda di essere sempre stato contrario alle contumacie ed ai cordoni sanitari. Rammenta quali furono i principii da lui costantemente seguiti in fatto di politica sanitaria, la quale sarà inspirata sempre a principii liberali.

PATERNÒ ringrazia i ministri e dichiarasi completamente soddisfatto.

Gli " exequatur "

Il Patriarca di Venezia

PIOLA svolge una interpellanza al ministro di Grazia e Giustizia sulle ragioni per cui il governo non concede molti *exequatur*. Dice che Bonghi presentò analoga interpellanza alla Camera dei deputati, ma essa non potè essere svolta. Osserva che i vescovi che non ottennero l'*exequatur* sono ormai una trentina. Questa politica è giudicata sfavorevolmente dall'opinione pubblica e costituisce una vera lesione di diritti.

Accenna alla vertenza relativa al Patriarca di Venezia; ma lasciando impregiudicata la questione, e pur volendo tutelati i diritti dello stato, non giudica nè giusto, nè prudente cercar con questo mezzo di vincere le resistenze al riconoscimento dei diritti dello Stato. Sarebbe una politica machiavellica, *del fine che giustifica il mezzo.*

Non crede che debbano essere rifiutate le temporalità ai vescovi. Spera di ottenere dal ministro di Grazia e Giustizia una dichiarazione rassicurante sopra questa importante questione.

CALENDA, ministro di Grazia e Giustizia, conforme alle dichiarazioni fatte alla Camera in occasione della discussione del bilancio di G. e G., dichiara che la politica del Governo in questa questione si inspira ai principii sanciti dalla legge delle guarentigie. Ricorda che la situazione non è completamente pacifica. La politica seguita anteriormente, mentre rende omaggio all'autorità spirituale, vuole tutelati i diritti dello Stato.

Animato da spirito conciliante, il governo nel gennaio e nel maggio provvede a vari *exequatur*. Affida il Senato che fra non molto provvederà alle nomine di libera collezione, e il Governo confida che si concilieranno diritti di regalia col sentimento religioso. (*Approvazioni*). Spera che l'esempio di moderazione dato dal Governo sarà incitamento per appianare ogni difficoltà. (*Benissimo*).

PIOLA: — Il ministro nella sua risposta non spiegò il motivo della sospensione dell'*exequatur* pei vescovati di libera collazione. Così lo Stato fa una cattiva politica ecclesiastica.

CALENDA crede che le sue dichiarazioni siano state ben chiare e ben precise. Il Governo provvede in parte; e pel resto quanto ai vescovati di libera collazione, provvederà.

LAMPERTICO aggiunge varie considerazioni.

CRISPI: — Quando il Governo venne al potere, vi erano 22 sedi vescovili con diocesani nominati, ma senza *exequatur*. Alcune erano di libera collazione, altre di patronato regio.

La Curia non può nominare vescovi nelle sedi di patronato regio *(bene)*. Tutti i vescovi nominati sotto la presente amministrazione ottennero l'*exequatur*. Spera che la Curia riconoscerà i diritti del Re d'Italia (*bene*). In questo non si deve transigere, poichè non sia menomato il diritto della sovranità.

Il Governo non vuole nè dissidi, nè lotte, e rispetta la chiesa cattolica, che è quella della grande maggioranza degli italiani.

LAMPERTICO: — Nessuno — dice — può pensare che un senatore neghi l'osservanza delle leggi! Rinnova la sua dichiarazione di prendere atto con fiducia delle parole del presidente del Consiglio e del ministro di grazie e giustizia. Confida che risolveranno le difficoltà.

PRESIDENTE: — L'interpellanza Piola è dunque esaurita.

Strade ferrate

Procedesi alla discussione del progetto sui lavori e sulle provviste delle strade ferrate in esercizio.

ROSSI A. espone considerazioni per dimostrare che se non si regola la questione ferroviaria, non si potrà mai risolvere seriamente la questione finanziaria. Sollecita da Saracco la soluzione del problema ferroviario.

SARACCO (ministro dei lavori pubblici) attende il momento propizio per discutere la questione ferroviaria. Dichiara egli essere il cireneo delle ferrovie, perchè la legge 1879 non porta la sua firma. Ricorda il modo tumultuario col quale si procedette alle prime costruzioni, quasi senza progetti di massima e potrebbe portare documenti a suffragio delle sue parole.

Questo fu motivo perchè le spese oltrepassarono di gran lunga i preventivi. Nota però che questi fatti non sono esclusivi all'Italia, ma che in Francia avvenne lo stesso col piano Freycinet la cui spesa chilometrica oltrepassò, quasi raddoppiò il preventivo. Espone le ragioni presentate nel progetto che pure l'on. Rossi approva, come spera otterrà l'approvazione del Senato. Prende impegno dinanzi il Senato, come lo prese colla Camera, di studiare con ogni sollecitudine questa importante difficile questione nel doppio intento di migliorare e di rendere più economico l'esercizio delle ferrovie.

BRIOSCHI (relatore) aggiunge brevi schiarimenti per spiegare e giustificare alcune parole della relazione.

ROSSI augurasi di conoscere più presto che sarà possibile a quale cifra ascenda il nostro debito fluttuante.

Si chiude la discussione generale. Si approvano gli articoli senza discussione.

La votazione segreta

Procedesi allo spoglio della votazione segreta. Risultato:

Sui reati relativi a materie esplodenti; votanti 140, favorevoli 129, contrari 10, astenuto 1;

sull'eccitamento a delinquere e sulla apologia di reati commessi col mezzo della stampa: votanti 142, favorevoli 132, contrari 9, astenuto 1;

sui provvedimenti di pubblica sicurezza: votanti 142, favorevoli 130, contrarii 11, astenuto 1.

Il Senato approva, come son pure approvati altri progetti minori.

I provvedimenti finanziari

Procedesi alla discussione dei provvedimenti finanziari.

SONNINO-SIDNEY (ministro del Tesoro) chiede che la discussione si apra sopra il testo del progetto ministeriale.

PERAZZI (presidente della Commissione delle finanze). E' nel diritto del governo.

Il PRESIDENTE esorta l'oratore per economia della discussione, a volersi attenere alla discussione in genere ed agli argomenti di indole generale, riservando gli articoli e quelli di carattese particolare. Dichiara quindi aperta la discussione generale.

* *

OTTOLENGHI parla non come possessore di rendita, ma a tutela delle società di mutuo soccorso. Chiedesi innanzi tutto se questa legge fosse necessaria, e non esita a rispondere negativamente. Non crede che il governo dovesse, per primo, venir meno ai propri impegni.

Conchiude che questa legge non mantiene incontaminato l'onore nazionale — e non produrrà buona impressione all'estero.

CONSIGLIO espone le ragioni che lo portano a non poter accettare i provvedimenti sulla circolazione e tassa sulla rendita, mentre le disagiate condizioni finanziarie gli fanno accettare le altre imposte. Non crede tuttavia che il ministro del tesoro ritrarrà da essa ciò che ne spera. Loda il governo del provvedimento preso da esso rispetto ai grani. Vorrebbe però che il dazio fosse portato a nove o dieci lire, ciò che sarebbe di grande sollievo pei proprietari.

L'oratore si occupa delle Banche di emissione e crede che mentre il governo prende tutto per sè, quello che vorrebbe dare alle Banche non basta al loro risanamento. Tratta della tassa sulla rendita e non ne fa questione di diritto. Chiede perchè i portatori di titoli dovranno pagare di più; non trova difficilmente validi gli argomenti addotti dal ministro a sostegno della tassa. Il nostro titolo, come si direbbe in Francia, diventa un titolo *declassè*; non è più un titolo di primo ordine. Avrebbe preferito una lotta più coraggiosa col disavanzo. Tassare la rendita significa non voler più lottare. Conchiude dicendo che il provvedimento può essere approvato, ma significa parziale sospensione dei pagamenti. Voterà la proposta della commissione.

Levasi la seduta alle ore 7.5.

La rendita al Senato

Roma 17, *ore* 9.25 *p.*

Per l'avvenuto accomodamento fra il Ministero e la maggioranza intorno all'interpretazione da assegnarsi all'emendamento Antonelli, sulla questione della rendita, si crede che giovedì si voterà il progetto.

Il Ministero calcola di aver una maggioranza di 50 voti.

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

Per la colonizzazione interna

Roma 17, *ore* 9.20 *p.*

Continuano gli studi e le indagini ordinate dal governo per sottrarre alla emigrazione all'estero tanti elementi, la cui necessità è ognora più sentita nel paese per la coltura e la bonifica di tante terre.

Si è ancora allo stadio d'inchiesta, per la quale, sulla scorta dei quesiti proposti dal ministero si raccolgono le notizie indispensabili ad avere un concetto giusto di ciò che si deve e si può fare prima di accingersi ad escogitare i mezzi e le disposizioni di legge più efficaci a raggiungere uno scopo tanto civile e utile.

Le indagini versano sulla mano d'opera, che sovrabbonda in alcuni luoghi e difetta in altri, sui beni demaniali, su quelli delle Opere pie e sulla loro estensione nelle Provincie.

Il lavoro procede con sufficiente solerzia. Sono già pervenuti al ministero rapporti da venticinque Provincie, ed alcuni assai interessanti.

Mentre si dice, ed in parte è vero, che la spinta all'emigrazione è data generalmente dal difetto di lavoro agricolo e dalla sovrabbondanza di mano d'opera, in più d'un luogo gli emigranti all'estero sono numerosi malgrado che nè la terra da lavorare difetti, nè la classe dei lavoratori sia di numero eccessiva.

Quivi è la speranza di maggior lucro che allontana i lavoratori dal luogo natìo, e sono quasi sempre i più abili.

Altrove, come per esempio in Romagna, l'emigrazione nasce dalla necessità di trovare un lavoro che, per difetto di terra coltivabile, manca al numero sovrabbondante dei lavoratori che non trovano da occuparsi.

Naturalmente però ogni conclusione sarebbe prematura su queste prime notizie, che rappresentano ancora una piccola parte del corredo di indagini, necessario a formulare un giudizio adeguato.

Si è avuta intanto anche questa volta qualche prova dei disordini che regnano nelle nostre amministrazioni. Si è dovuto constatare, per esempio, che in alcune Provincie non esistono inventarii dei beni delle Opere Pie.

Bertolini prende possesso

Roma 17, *ore* 10.10 *p.*

Il deputato Bertolini, dopo prestato giuramento nelle mani di Crispi, ha preso oggi possesso del suo ufficio di sottosegretario di Stato alle finanze, ricevendo i capi di servizio.

Testimoni al giuramento erano Pinelli, capo gabinetto di Crispi e Mainardi, capo gabinetto di Boselli.

Bertolini ha dichiarato di non voler formare un gabinetto particolare e di esser deciso a servirsi del personale di segreteria del ministro Boselli.

L'amico nostro on. Pietro Bertolini sa, che noi non siamo stati entusiasti della sua scelta a sotto-segretario di Stato per le finanze, considerata sotto il punto di vista politico. Sa però quale stima si abbia di lui qui alla *Gazzetta*, dove lo si considera come forza e ornamento della deputazione Veneta, la prima si può dire (senza offesa alle altre regioni) come integrità, malgrado la solita eccezione; una delle primissime per il valore intellettuale dei suoi componenti. Possiamo citare infatti prescindendo dalle passioni politiche, il Luzzato, il Chiaradia, il Romanin, il Di Broglio, il Chinaglia, il Fagiuoli, il Badaloni, e vari altri, che sono stoffe di parlamentari emergenti, e che hanno raggiunto e raggiungeranno posizioni eminenti.

Bertolini fuori della Camera aveva già preso posizione con pubblicazioni pregevoli di scienza amministrativa, e col distinguersi nei pubblici uffici per ingegno, per criterio, per facondia; — perchè egli oltre che colto è facondo, parla fluido come un ruscello e rigidamente dialettico. In Germania e in Francia i suoi lavori sono stati accolti con vivo favore, e in Italia i competenti ne hanno parlato con sincera ammirazione. L'uomo è stato adunque scelto bene sotto l'aspetto della *capacità*; ed è certo che egli saprà rendersene degno.

L'arrivo del Re

Arrivando il Re domattina, ha avvisato i ministri che li dispensava di recarsi alla stazione a riceverlo. Posdomani la abituale relazione.

Doni Reali

La Regina ha regalato al Museo stenografico una magnifica e numerosa serie di ornamenti muliebri dell'Abissinia, in filigrana d'argento.

Smentita

Roma 17, *ore* 11.10 *p.*

La *Tribuna* smentisce tutte le trattative della opposizione che metterebbero capo a Zanardelli.

Morra a Roma

Il generale Morra di Lavriano arriverà posdomani dalla Sicilia per partecipare ai lavori del Senato. Si crede che durante la sua permanenza a Roma il governo deciderà definitivamente circa la Sicilia.

La cattedra di diritto costituzionale a Roma

Luzzatti ha accettato l'incarico affidatogli da Baccelli d'insegnare nel prossimo anno il diritto costituzionale nell'Università di Roma nella cattedra vacante per la morte del prof. Scolari.

Contro gli anarchici italiani all'estero

Una cinquantina di agenti di polizia italiana, fra i più abili conoscitori di lingue straniere furono inviati all'estero per sorvegliare gli anarchici italiani. Essi posseggono la fotografia dei principali anarchici, nonchè le loro note giudiziarie.

Arresti d'anarchici

Continuano gli arresti degli anarchici. Ieri sera se ne arrestarono tre.

Arresto del socialista friulano Pedrecca

Iersera in Piazza Colonna furono arrestati il friulano Podrecca, ex-direttore del giornale socialista-anarchico: *Bononia ridet*, e Galantara, redattore, che erano stati espatriati da Bologna. La questura, rilasciatili, li ha invitati a lasciare Roma — Podrecca resterà fino a posdomani, discutendosi alle Assise il processo per reato di stampa contro di lui.

Navigazione Generale Italiana

Roma 17, *ore* 11.50 *p.*

Il Consiglio di amministrazione della Navigazione Generale Italiana, di cui fa parte il vostro egregio co. Serego Allighieri, nella sua seduta del 25 luglio si occuperà della istituzione della linea Venezia-Bombay.

Processo della Banca Romana

Nell'udienza di stamane parlò l'avvocato Altobelli, parte civile (Piebano). L'avv. Altobelli, descritto l'ambiente nel quale i fatti della Banca Romana poterono compiersi, passò ad esaminare la responsabilità degli imputati e del Governo.

Aperta l'udienza, il Presidente annunzia di sentirsi male e che anche quattro giurati si sentono male.

Per evitare il rinvio della causa propone che gli avvocati si accordino, abbreviando la discussione. Mentre tra gli avvocati si discute chi debba parlare, si leva un giurato e dice: — Ma, signori avvocati, parlano per noi o per la loro soddisfazione? Se parlano per noi è inutile: già abbiamo la nostra convinzione fatta; conosciamo la causa.

Segue un mormorio di approvazione. Il pubblico grida: — Bene, bravo.

Malgrado quelle parole del giurato, si finisce per conchiudere che parleranno tutti gli avvocati che non hanno ancora parlato. Difatti, parla Altobelli per tutta la giornata, ripetendo le solite cose.

Il processo Lega

Cominciano le richieste dei biglietti per assistere al processo Lega, che comincierà posdomani.

Il presidente del Circolo straordinario d'Assise, comm. Perdli, ha informato che non si daranno biglietti. L'aula è priva della tribuna speciale della stampa. Solo vi saranno alcuni dei banchi principali adibiti ai giornalisti.

Velocipedisti francesi

Stanotte alle ore 4 i velocipedisti francesi partiranno in bicicletta da Roma per Parigi.

Parecchi velocipedisti italiani li accompagneranno fino a Ostia, dove avrà luogo la colazione.

CRONACA ESTERA

Le leggi contro gli anarchici

alla Camera francese

La relazione Lassere

La stampa monarchica e i radicali

Ultimato l'esame della legge in discussione, la Camera francese affronterà il problema delle disposizioni eccezionali contro gli anarchici. La relazione dell'on. Lassere sul progetto di legge in discorso fu già presentata. Conclude naturalmente per la sua adozione; ma lascia prevedere veementi discussioni nelle sue conclusioni.

La discussione durerà parecchi giorni. Già fin d'ora sono inscritti a parlare 18 oratori, a cui bisogna aggiungere il guardasigilli, il presidente del Consiglio ed il relatore della Commissione. Alcuni membri della Sinistra radicale, hanno presa l'iniziativa di un emendamento tendente a limitare ad un anno la durata della legge, mentre deputati di Destra ne presenteranno perchè la durata sia di due.

Siffatti emendamenti indicano che nell'animo di un gran numero di deputati c'è la convinzione che la legge debba avere carattere provvisorio, anche a ragione del suo rigore e delle disposizioni eccezionali che sta per introdurre nella pratica giudiziaria.

***

E' curioso poi il constatare l'opposizione vivace che le leggi eccezionali incontrano sempre più. Che la combattano con accanimento i radicali, è cosa naturalissima; ma sorprende, invece, che la stampa monarchica faccia causa comune con loro

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 27

VISCONTE PONSON DU TERRAIL

IL FIGLIOCCIO DEL RE

(Diritti riservati)

Quanto alle dame, se il suo volto non fosse stato solcato da profonde rughe, avrebbero chiesto in sul serio:

— Sua Maestà avrebb'ella mai per un giorno abdicato in favore del suo figlioccio, il visconte Amalrico?

Ed in vero, Amalrico medesimo non aveva in sella migliore prestanza e più bell'atteggiamento del suo vecchio padrino, in quel giorno... Luigi XI ricambiò i saluti rispettosi, che l'accoglievano, con quella dignità sovrana, di cui i gran Valois dovevano portar il secreto nella cavalleresca lor tomba; poi scese a terra, e volse uno sguardo da conoscitore e maestro nella nobile scienza, sul corredo della sua caccia.

Esaminò tutto in un batter d'occhio, i cavalli dalle gambe nervose ed asciutte, dall'occhio pieno di fuoco, i valletti e' picchieri co' giubberelli bipartiti di azzurro o giallo, i falconieri colle brache rosse, i cacciatori colle berrette bianche adorne d'un pennacchio nero o verde, secondo il grado, i cani d'ogni qualità e statura, alcuni lunghi il collo, tarchiati le reni, quadri la testa, altri con le gambe alte e veloci, col muso sottile, l'orecchio arricciato, altri ancora torti di gamba, di gola muscolosa e potente, d'onde usciva dal principio alla fin della caccia, una roca e squillante, che faceva un maraviglioso rombare sotto gli alberi giganteschi.

Il gran cacciatore, signor di Coetquen, mosse incontro al Re; egli aveva fatto battere il bosco ed assistito all'operazione notturna, com'era costume quando cacciava il Re, e venne quindi a fargli rapporto, col cappello in mano, dopo essere smontato di cavallo.

Il rapporto diceva che un cervo da dieci corna, alla sua seconda muta, era stato trovato la mattina all'alba; che le rimute erano state disposte in modo che la caccia dovesse tenere forzatamente la via, che il Re, per secreti motivi, aveva in anticipazione determinata.

Luigi XI complimentò il gran cacciatore per la belle tenuta del suo corredo, per la cura che avuto aveva di far isbrattare e acconciare a nuovo i viali del bosco, in cui sì di rado e' cacciava, e di ordinare utili radure di luogo in luogo. Lo complimentò segnatamente, coll'entusiasmo d'un cacciator passionato, per una mano di trenta cani di Saintonge, misti di razza francese ed inglese, i primi bastardi che forse fossero ancora comparsi in Francia, e che il signor di Coetquen aveva fatto comperare in Normandia, da un signore del paese di Caux, ricchissimo, e che possedeva nell'antica Neustria superbe bandite. I cani erano stati messi in carrozza, o a dir meglio allogati a due a due su carrette, e condotti di galoppo dal nativo canile al canile regale, da otto cavalli normanni, rimutati ad ogni ora.

Que' cani erano destinati all'assalto, ed il signor di Coetquen affermò al Re ch'ei si prometteva grandi cose dal loro valore.

Un'ora dopo l'arrivo del Re, il duca di Brancas ed il suo seguito giunsero alla posta; ed Amalrico stava alla destra della duchessa, che montava la focosa *Rosamonda* con disinvoltura e grazia squisite.

Luigi XI ricevette con un sorriso di perfetta cortesia i complimenti del duca, indi s'inchinò dinanzi la duchessa con quella gentilezza prelibata, che i Re di Francia si trasmisero di generazione in generazione, dicendole:

— Adesso, signora, che Diana cacciatrice in persona è venuta alla posta, si possono sciorre i bracchi.

E voltosi verso il signor di Brancas:

— Siete cacciatore, duca?

— Appassionato, sire.

— All'età nostra, duca, appassionato vuol dir valoroso. Voglio vedervi all'opera.

Il duca piegò il capo, modesto in atto.

— Cacceremo a fianco, signore; non coll'impetuosa forza de' giovani, ma con la prudente e savia lentezza de' vecchi. Lasciamo la duchessa affidarsi alla bollente celerità della sua cavalla; il mio figlioccio Amalrico, ch'è un capo matto, ma ardito cavaliere, non la perderà di vista un istante e invigilerà sopr'essa, ve lo giuro, com'è suo debito di galante donzello; noi, caro duca, trotteremo a bell'agio, e, potete fidarvi di me, non giungeremo tuttavia gli ultimi alla *morte*. Sapete, d'altra parte, il proverbio...

— Sì, mormorò il duca, a cui il pensiero di veder Amalrico scortar la duchessa faceva involontariamente corrugare la fronte: *Correr non basta...*

— *Bisogna giungere a tempo*, e far buona e diritta strada, terminò il Re.

I cani d'assalto furono sciolti, a un ordine del Re, le mute partirono, il ricinto fu rotto e la bestia levata. Allora successe quel che sempre succede in tal occasione: ogni cacciatore si lasciò andare più o meno alle sue ispirazioni, la caccia si sbandò, i cavalli si avventarono per entro al bosco, e si misero per vie diverse, di maniera che, in capo ad un'ora, il nerbo de' cacciatori soltanto trovavasi sulla buona via, mentre gli altri erravano a destra e a sinistra.

Pel Re, ei non aveva perduto pur un momento la pesta, ed aveva avuto ragione di dire al duca di Brancas che non bastava correre, ma che bisognava giugnere a tempo, giacchè, mentre la maggior parte delle dame e de' gentiluomini, che avevano preso a dar dietro alla bestia, eransi smarriti e più non udivano il bociare de' cani, S. M. e l'ospite suo seguivano col piccol trotto de' lor corsieri la traccia e le fatte del cervo, in coda a cui galoppavano ancora i trenta bastardi inglesi.

Se non che, quella pacata andatura del Re poneva il duca di Brancas ne' più vivi timori; e toccava continuo dello sprone i fianchi del suo cavallo, che impennavasi a mezzo, ed aspettava ch'ei gli allentasse la briglia per iscagliarsi; ma il Re guardava tranquillamente il suo ospite e gli diceva con far di tutto candore:

— Ah! signor duca, ben si vede che siete più giovine di me: siete pronto sempre a far un tratto di galoppo... Pazienza, duca, pazienza!... Giungeremo.

Il rispetto e la cortesia inchiodavano a lato del Re il signor di Brancas, e questi non affrettava punto l'andare del suo stallone, che sbuffava per impeto frenato, quasi al pari del vecchio duca; mentre il Re pareva sordo tanto al fiero ardore dell'uno che all'irrequieta impazienza dell'altro.

Il duca intanto pativa il martirio, poichè egli aveva visto partir la duchessa di gran galoppo ed Amalrico seguirla di pari senza perder pollice di terreno da essa, non ostante la maravigliosa rapidità di *Rosamonda*, quell'ombrosa cavalla, che il malizioso Monarca era stato sollecito di mandare alla signora di Brancas: e sappiamo che il duca era geloso, non d'Amalrico propriamente, ma di tutti, sì che, quando la duchessa non gli era da presso, aveva gelosia dell'aria che la circondava e agitava le brune anella della sua chioma.

(Continua)

« Mai — grida il *Soleil* — mai la Restaurazione, anche dopo l'assassinio del duca di Berry, mai l'impero anche dopo le bombe di Orsini, non hanno osato quello che ha osato il Dupuy. La legge di sicurezza generale era incolore a petto della sua e Baroche ed il generale Espinasse hanno trovato il loro maestro ».

Ed il *Soleil* racconta che uno dei personaggi della tragicomedia panamista ha lealmente dichiarato che il progetto di legge, diretto in apparenza contro gli anarchici, doveva esser in realtà lo strumento di una rivincita contro i *diffamatori* dei 104.

Questa campagna del *Soleil* indica forse l'intenzione dei realisti, che non hanno accettato la repubblica, di votare contro la legge che istituisce le *porte chiuse* nella giustizia? Sarebbe veramente istruttivo il vedere coloro che s'intitolano conservatori far causa comune in questo affare con coloro che con sprezzo essi chiamano i *rivoluzionari*.

Drumont a Bruxelles

(Per dispaccio)

Parigi 17. — Drumont, direttore della *Libre Parole*, è partito per Bruxelles ove si stabilirà per evitare i rigori eventuali della nuova legge sulla stampa.

Le elezioni amministrative in Bulgaria

Vittoria del partito nazionale

(per dispaccio)

Sofia 17 — Nelle elezioni municipali a Kaskidi, a Varna, a Slivno, a Yourboli, a Tatarbagardjeh, i candidati del partito nazionale furono eletti a grandissima maggioranza.

Dappertutto regnò ordine perfetto.

Un tentato assassinio

alle porte della Camera dei comuni

Londra 17. — Un individuo, dal brutto aspetto, fu arrestato all'ingresso esterno della Camera dei comuni nel momento in cui, armato di coltello, si recava a colpire il deputato James che giungeva in vettura.

Una belva umana

Un padre che taglia le mani al figlio

Una terribile tragedia si è svolta l'altro ieri nel villaggio di Kreutzeber presso Heiligenstadt nel distretto di Erfurt.

Un massaio aveva ricevuto per la vendita di una vacca, due biglietti da 100 marchi.

Disgraziatamente in luogo di riporli in tasca li depose sopra un tavolino della sua stanza.

Suo figlio, un bambino di circa sei anni, vide quei biglietti, li prese, ci si divertì un po', finalmente li lacerò in mille pezzi.

Sopravvenuto il padre, suo primo pensiero fu di correre verso la tavola dove si trovavano i biglietti, e non vedendoli domandò al bambino che cosa ne avesse fatto.

— I santi?

— Sì i santi.

— Io li ho strappati perchè erano brutti — rispose il bambino mostrando i pezzi.

Il furore del padre a quella vista non ebbe più limiti. Pazzo di rabbia, afferrò un'ascia e avvicinatosi a lui con quella gli troncò entrambe le mani.

Il povero piccino dette in un grido terribile che fece accorrere la madre, che all'orribile spettacolo stramazzò svenuta al suolo.

(Dispacci della « Gazzetta »)

L'Italia agli Stati Uniti

New York 17, *ore* 7.25 *p.*

Il nuovo ufficio italo-americano per l'immigrazione incomincierà a funzionare ad Ellis Island, il 23 corr.

Oggi l'ambasciatore Fava ha presentato all'autorità americana Alessandro Oldrini, scelto come primo commissario italiano.

La morte di un grande

Vienna 17, *ore* 8 *p.*

Il celebre anatomo Hyrtl è morto oggi.

La Camera francese - Cortesie a Bonghi

Parigi 17, *ore* 8.25 *p.*

Apresi la discussione generale sul progetto tendente a reprimere le mene degli anarchici.

Il deputato italiano Bonghi, che erasi recato ad assistere alla seduta, fu autorizzato dal presidente della Camera ad entrare negli ambulatori riservati ai deputati.

Agenzia Stefani

Londra 17. — Il battesimo del figlio del duca di York si è compiuto felicemente.

Washington 17. — La Camera approvò una mozione di ringraziamento a Cleveland per l'attitudine riguardo allo sciopero.

Londra 17. — Il *Daily News* dice, che sopra proposta di Salisbury, i lordi respingeranno il bilancio in blocco.

Atti della Camera di Commercio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 18 Luglio a L. —.—.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 16 al 23 corr. per i daziati non superiori a L. 100 pagabile in biglietti è fissato in L. 111:30.

Listini Borse

Venezia 17 Luglio

		Prezzo nominale
Rendita ital. 5 0[0 god. 1. Luglio 1894	— —	86 —
» » 5 0[0 spezzata	— —	86 20
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	— —	— —
» Società Veneta Costruz.	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	195 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	24 —	24 25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	100 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 0[0 valore nominale L. 500 — contanti —.—

Cambi	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Olanda	— —	— —	— —	— —	2 1[2
Germania	137 75	138 —	— —	— —	3
Francia	111 65	111 90	— —	— —	2 1[2
Belgio	111 55	111 80	— —	— —	3
Londra	28 10	28 16	27 97	28 03	2
Svizzera	111 55	111 80	— —	— —	4
Austria	224 3[4	— —	— —	— —	4
Bancon. Austr.	225 —	— —	— —	— —	

Sconti

Banca d'Italia 6 0[0 — Banco di Napoli 6 0[0.
Banca Veneta di dep. e conti corr. prezzi da convenirsi.
Cassa di Risparmio 5 p. 0[0.

Milano 17

Rendita ital. cont.	85 95	Raffineria Zuccheri	191 —
Rendita fine	85 95	Sovvenzioni	6 —
Azioni Mediterranee	430 —	Società Veneta	21 —
Banca Generale	36 —	Obbligaz. Meridion.	295 —
Lanificio Rossi	1193 —	Obbligaz. nuove 3 0[0	264 50
Cotonificio Cantoni	360 —	Francia a vista	112 —
Navigaz. generale	228 —	Londra a 3 mesi	28 03
		Berlino a vista	138 15

CRONACA ITALIANA

(Dispacci della « Gazzetta »)

La morte di Pietro Pasolini

Cesena 17, *ore* 8.26 *p.*

Iersera è morto il conte Pietro Pasolini.

La cittadinanza è addolorata e gli prepara grandi onoranze.

Pier Desiderio Pasolini, figlio del co. Giuseppe, nacque il 21 settembre 1844 alla Coccolia, villa presso Ravenna. Educato all'ottima scuola del padre (scrive un biografo di lui) dopo avere studiato legge nell'Università di Bologna, lo accompagnò ne' viaggi che quegli fece due volte in Inghilterra ed in Francia in missione diplomatica. Sulla madre perduta scrisse nel 1874 un volumetto destinato agli amici: intorno alla lunga, esemplare ed utilissima vita politica del padre pubblicò un importante lavoro, pieno di preziose memorie e di rarissimi documenti, che dovrà essere consultato da chiunque voglia scrivere imparzialmente la storia del nostro risorgimento. Nel 1882 (legislatura XV) fu eletto deputato a Ravenna, dove erasi già occupato dell'amministrazione del Comune e della Provincia. E' da notarsi che non aveva mai voluto accettare la candidatura quando l'elezione sua era sicura; l'accettò per sentimento di dovere allorchè il partito dell'ordine non avrebbe avuto a Ravenna altro candidato. La corrente ciprianista impedì la sua rielezione nel 1886 (legislatura XVI) sebbene egli raccogliesse anche allora un imponente numero di suffragi. Alla Camera militò a Destra e partecipò con sufficiente alacrità ai lavori parlamentari. Con regio decreto del 26 gennaio 1889 è stato assunto alla dignità di senatore del Regno.

Il presunto assassino del Bandi

Interessanti particolari dell'arresto

Chi è Oreste Lucchesi

I suoi precedenti

Telegrafano da Bastia i particolari dell'arresto di Oreste Lucchesi, il presunto assassino di Giuseppe Bandi.

Il probabile arrivo del Lucchesi a Bastia era stato segnalato alla polizia francese dal console italiano di Ajaccio, il quale aveva dato i connotati e la fotografia. Contemporaneamente il Ministero francese aveva dato ordine che si esercitasse dalle autorità in Corsica la massima vigilanza su tutti i punti di sbarco.

La polizia italiana aveva ancora comunicato al nostro console in Ajaccio immaginarsi che il Lucchesi avesse lasciato Livorno su una piccola barca.

Lucchesi aveva compiuto felicemente la traversata e, per rendersi irreconoscibile, s'era tinto i capelli.

Prese terra lunedì sera a Centuri, piccolo paese di 800 anime nel circondario di Ajaccio. Egli fu subito pedinato. Da Centuri il Lucchesi si recò a Nonza San Fiorenzo a piedi e di là, con la diligenza che fa servizio da quel paese a Bastia, giunse colà alle sette ore di sera.

Appena smontò dalla diligenza, i gendarmi gli misero le mani addosso.

Condotto al Commissariato centrale, fu subito interrogato:

— Come vi chiamate?

— Antonio Mazzini, marinaio a bordo della tartana *Umberto I*, che è ancorata a San Fiorenzo.

— Perchè siete venuto a Bastia?

— Per farvi provviste per ordine del padrone della barca. Debbo ritornarmene domattina, lasciatemi andare.

Fu perquisito e mentre lo stavano frugando, un gendarme gli scoperse il braccio sinistro. Vi erano dei segni di tatuaggio, fra i quali distintamente si vedevano le due lettere *L. O.*

— Queste sono le iniziali del vostro nome! — fece il commissario.

Il Lucchesi finì per confessare l'esser suo.

— Sono Oreste Lucchesi — disse — e sono nato a Livorno l'8 agosto 1859.

— Perchè siete fuggito da Livorno? insistè il commissario.

— Perchè colà si perseguitavano e si arrestavano gli anarchici. Non mi volevo lasciar prendere.

Non vuole dire di più: sull'assassinio del Bandi, disse di non saperne nulla e negò sempre recisamente.

Il Lucchesi sarà immediatamente tradotto a Livorno.

* *

Da una lettera da Livorno togliamo i seguenti particolari sul presunto assassino:

« L'arresto del Lucchesi, avvenuto a Bastia per opera delle autorità francesi, ha fatto qui buonissima impressione.

Si aspetta con ansietà il suo arrivo. Come è noto la polizia livornese sospetta che Oreste Lucchesi sia autore dell'uccisione del Bandi, perchè avendo fatto una vera razzia di anarchici, dopo l'assassinio, trovò che il Lucchesi mancava all'appello. Allora lo ricercò e lo fece ricercare dovunque, mise su di lui una taglia di 2000 lire, e mandò fotografie e connotati all'autorità francese, supponendo ch'egli fosse fuggito per mare e potesse approdare in qualche punto della Corsica.

La polizia italiana non si era accorta della barchetta salpata da Livorno; ma la polizia francese, meglio organizzata e più avveduta, lo scoperse appena arrivato a Centuri.

Appena giunto a Livorno, il Lucchesi sarà messo a confronto col cocchiere del povero Bandi, il quale vide benissimo l'assassino in faccia e dichiara che se gli si presenta dinanzi, lo riconoscerà. Tutto dipende da codesto riconoscimento.

Questo Oreste Lucchesi figura sui libri della questura come uomo ferocissimo, dato all'ozio e ad ogni triste vizio.

Egli si fingeva conciaiuolo, ma nel fatto era un vagabondo della peggiore specie, un avanzo di galera.

Nel 1885, in una sera del novembre, in una rissa fra repubblicani ed anarchici, avvenuta di fronte al Caffè Alfieri in piazza Carlo Alberto, il Lucchesi fu accusato di avere ucciso un avversario e ferito un altro.

Alla Corte d'assise il Lucchesi fu assolto dalla accusa di omicidio e condannato a quattro anni e otto mesi di reclusione per il solo reato di mancato omicidio.

L'anno scorso, per futili motivi, il Lucchesi ferì di coltello un vecchio sessantenne, arrecandogli fortunatamente una leggera ferita. Anche per questo reato il Lucchesi fu condannato a vari mesi di reclusione, pena che non era molto che aveva scontata ».

Decisamente i giurati italiani sono troppo miti per siffatta gente, e la polizia ben poco oculata nel sorvegliarli dopo usciti dal carcere!

* *

Iersera ricevemmo il seguente dispaccio:

Brescia 17, *ore* 8.20 *p.*

Lucchesi, presunto assassino di Beppe Bandi, quando era tipografo, fu a Brescia nel 1883, addetto al giornale clericale *Il Cittadino*. I suoi compagni di lavoro lo rammentano benissimo, che mentre lavorava colle maniche rimboccate, mostrava sulle braccia un tatuaggio colle lettere *L. O.* Si meravigliano che quell'operaio attivo, pur avendo un carattere strambo, ma un'indole mite, possa essere divenuto sanguinario e anarchico.

Il Cittadino testè uscito conferma la notizia, ricordando che il Lucchesi aveva ottenuti dai compagni prestiti in denaro, assentandosi da Brescia, diretto a Gardone sul Lago, e che non è più ritornato, dimenticando in pari tempo gli incontrati debiti.

CRONACA

CALENDARIO

Mercordì 18 luglio: S. Camillo de L.
Giovedì 19 luglio: S. Vincenzo de' Paoli.
Sole leva ore 4 m. 42: tram. 7 m. 52
Temp. Mass. del 16: — 27.1 Min. del 17: — 18.1

CONSIGLIO COMUNALE

La seduta di ieri sera

Il *Sindaco*, persuaso della bontà e ragionevolezza della mozione Grimani sui consiglieri ritardatari, ebbe una idea alla marchese Colombi. Ieri stesso spedì una circolare ai consiglieri, annunziando loro che il Consiglio invece che alle 8 e mezza sarebbe stato convocato per le 9 precise.

Alle 9.25 si procede alla chiamata.

Consiglieri presenti N. 39.

Alessandri, Ancona, Biasutti, Bordiga, Brazzoduro, Caroncini, Chiarion Casoni, Cicogna, Clementini, De Bedin, Dostenich, Fambri, Fornoni, Franchi, Franco, Gosetti, Ivanovich, Lazzarini, Liva, Manfrin, Marsili, Meloncini, Millio, Occioni Bonaffons Papadopoli, Paronzo, Pascolato, Pellegrini, Pisenti, Radaelli, Selvatico, Tecchio, Tiepolo, Valmarana, Vicentini, Villanova, Vivanti, Wirtz, Zennaro.

Ordine del giorno

Si continua la continuazione sospesa ieri sera sul capitolo 7:

Proposte sulla domanda del Consiglio direttivo della Scuola superiore di commercio per istituzione del fondo pensioni per gli insegnanti della stessa R. Scuola e sulla approvazione dei conti da 1885 a 1891.

Bordiga, assessore della pubblica istruzione, ha la parola. Comincia lamentandosi delle frasi violenti del cons Fambri, e delle accuse da lui scagliate all'oratore, di mancanza di riguardo verso il Consiglio direttivo della Scuola Superiore di Commercio.

Il cons. Fambri, dice, usò ieri sera delle invettive di una violenza inusitata...

Fambri... in proporzione...

Bordiga anzi non usò parole più gravi ancora perchè sapeva che non sarebbero state parlamentari e quindi lecite.

Si scagiona quindi delle supposte mancanze e rievoca pur troppo lungamente i precedenti di detta Scuola, dalla sua fondazione avvenuta nel 1868. — Munito di tutti i documenti, di cui ignorava l'esistenza, l'assessore della pubblica istruzione cerca di smentire le *smentite*, mistute nella discussione di ieri sera, appoggiando le sue asserzioni con documenti e testimonianze, giacchè ormai, soggiunge melanconicamente, le mie parole sono tutte sospette.

Dopo un'ora, dice, io ho finito queste mie brevi considerazioni — e ripete che nessuna questione personale era nell'intenzione sua: se fu malinteso la parola tradì il suo pensiero.

Fambri. — L'assessore Bordiga cominciò e finì colla questione personale; ciò è giustificato nella flagranza, ma alla distanza di ventiquattr'ore non la può concepire. Del resto, entrando in argomento, conclude, sconsigliando i colleghi ad accettare le proposte della Giunta.

Pascolato. — Riconosce d'essere stato troppo violento nella sua interruzione di ieri sera, ma ne dà giustificazione.

In quanto alla questione sollevata dice che nega si sia verificato ancora nelle pubbliche discussioni il caso attuale, in cui la discussione abbia preso tutta la consistenza di un attacco contro il Consiglio direttivo della Scuola superiore di commercio. — Giustifica placidamente ed efficacemente il suo asserto.

Riguardo al valore dei diplomi, rilasciati dalla Scuola superiore, l'egregio assessore doveva interpellare chi di queste cose è più addentro e quindi nella condizione di illuminarlo in merito. Come pure l'assessore ignora il decreto reale del maggio 1883, col quale fu modificato il regolamento. Nè venga a rimproverare il Consiglio direttivo l'inalterabilità del regolamento e proprio ora che dopo un anno di studi insieme al corpo dei professori, il Consiglio ha concretato delle riforme, che non ancora sono completate. S'informi prima, l'egregio assessore e anche riguardo ai risparmi, egli doveva prima consultare i resoconti, che giacciono nell'archivio municipale, se questo è tenuto in ordine.

Continua a confutare le asserzioni dell'assessore della pubblica istruzione, entrando nei dettagli dei risparmi fatti a scopo di pensione dei maestri, che l'assessore pare abbia voluto dimenticare, come pure ignora molte altre cose che Venezia tutta conosce.

In quanto al Consiglio direttivo dice che questo mai cercò alcun elogio, fa osservare invece all'egregio assessore che nell'ultima parte della sua relazione il biasimo al Consiglio della scuola è sparso a larghe mani e vivacemente.

Sulle proposte della Giunta si intrattiene lungamente, smantellandole o chiedendone modificazione, o facendole parere piccine, piccine, come quella sulla proporzionalità dei rappresentanti degli enti sussidianti coll'entità della dotazione.

In quanto al regolamento sulla cassa pensioni domanda di rimandare le sue idee a quando si discuterà l'art. 6 del regolamento relativo.

Tecchio, si capisce, non è del parere nè di Pascolato, nè di Fambri, sia per la forma delle loro dichiarazioni, che per la sostanza; per questa specialmente, essendo tra il sì e il no del parere della Giunta, che ha tutte le ragioni del mondo e che nelle sue proposte non risponde ad alcun sentimento di odio contro il Consiglio direttivo della scuola. In questo egli è rappresentante della Provincia e quindi si asterrà dal voto.

Villanova, prendendo argomento dal ricordo, evocato dal cons. Pascolato sulle ragioni, che determinarono in passato la filantropica istituzione di una cattedra di rumeno, non ritenuto necessario nella Scuola superiore di commercio, e che ei qualificò come una enormezza, interrompendo l'oratore, che gli calmò gli scrupoli, ricordando che questa eccezione si fece per un uomo di grandi pregi, rinuncia di darci la temuta lezione di rumeno e tace.

Franco domanda una piccola modificazione di parole ai numeri 6 e 7 delle proposte della Giunta.

Fambri risponde a Tecchio, dicendo che ci vuole della grande buona volontà a non trovare motivo di risentimento nella relazione dell'assessore Bordiga, e giustificazione alle parole da lui pronunciate e che ora è inutile ripetere.

Pascolato replica brevemente dimostrando come Tecchio sia male informato sugli effetti economici della soppressione di alcune cattedre; a Franco sul numero degli iscritti, e rimedia ora ad una dimenticanza, parlando del ruolo organico, che sarebbe necessario, è vero, ma che non si può fare.

Tecchio replica fra la stanchezza generale, e ritenta di difendere l'estensore della relazione, non sonante biasimo, secondo lui, al Consiglio direttivo.

Messa ai voti, la chiusura della discussione generale, è approvata.

Gli articoli della proposta furono ridotti a 6.

Messi a partito i singoli articoli, il 1° è approvato a debole maggioranza; al 2° prende la parola il cons. *Tiepolo*, dicendo che in seguito alla presentazione dell'ordine del giorno Franco si dovrebbe sospendere la deliberazione su questo articolo: se ciò non avviene egli si asterrà dal voto.

L'art. 2° e i seguenti fino all'articolo 6° sono approvati a debole maggioranza, malgrado i chiarimenti ripetuti dall'on. *Pascolato* sulla tristissima condizione fatta alla sicurezza delle pensioni, se queste sono sottoposte al beneplacito degli enti sussidianti; — con che fronte, esclama fate pagare una tassa ai professori se la proposta della Giunta non da loro le necessarie guarentigie?

* *

Ad ogni modo la Giunta è riuscita a far approvare le sue proposte intempestive e dannose, e la seduta è levata all'una ant.

L'aggressione al Lido

Aggressori mascherati

Possiamo rendere pubblico un fatto che è a nostra conoscenza da due giorni.

Lunedì al Lido si vedeva un gran movimento di agenti di P. S. della squadre mobile, ritornati *pedibus calcantibus* dalla vicina isola di Malamocco.

Il nostro *reporter*, che s'era recato al Lido per fare un bagno freddo, dovette farne invece uno russo, molto russo.

Il numero degli agenti della forza pubblica, capitanata dal delegato Furolo e dal brigadiere dei RR. carabinieri, comandante quella stazione, dimostrava chiaramente che qualche cosa di grave doveva essere colà avvenuto.

Non poteva certo trattarsi di investigazioni riguardanti l'infanticidio, avvenuto giorni prima a Malamocco e da noi estesamente narrato. Dunque?

* *

Il nostro *reporter* cominciò per suo conto le indagini recandosi a Malamocco, ed ecco quanto ci porta:

E.. G.. di 22 anni, da Bologna, caporale maggiore nel corpo r. equipaggi accasermato a San Daniele, ottenne sabato scorso un permesso fino lunedì mattina.

Ritornato in caserma, si fece annunziare ai suoi superiori ai quali fece la seguente narrazione.

« Domenica sera mi recai al Lido con la corsa delle dieci e mezza e mi avviai allo Stabilimento dei bagni.

Dopo essermi trattenuto circa mezz'ora, uscii e passeggiai lungo il litorale verso Malamocco.

Aveva percorso circa mezzo chilometro, quando da una siepe sbucarono quattro individui. Erano imbacuccati in modo che non si vedevano che gli occhi.

Tre di essi puntandomi il revolver sul viso, il quarto un pugnale lungo oltre 20 centimetri, mi intimarono di consegnar loro quanto possedevo. Ero tramortito e, impossibilitato a reagire, mi lasciai perquisire.

Gli aggressori mi rubarono il portafogli contenente trenta lire; mi lasciarono però una lira in rame che teneva nella tasca dei calzoni.

Fatto ciò, i quattro aggressori mi lasciarono libero intimandomi di proseguire la via di Malamocco e di non voltarmi indietro *pena la vita!* Ubbidii e mi recai a Malamocco dove passai la notte, invaso dalla paura, presso una lavandaia ».

In seguito a tale racconto, i superiori del caporale, gli ordinarono di recarsi alla questura centrale ed informarla dell'accaduto.

Egli vi andò e ripetè il racconto, dimostrando anzi il suo stupore pel nessun servizio delle guardie doganali lungo il litorale, delle quali in quella notte non vide neppure l'ombra.

* *

Al cav. Minozzi quella narrazione sembrò molto strana e l'affare degli uomini mascherati, dei revolver, del pugnale, del quale l'aggredito sapeva perfino precisare la lunghezza molto problematica. Ad ogni modo, egli ordinò subito una inchiesta che affidò al delegato Furolo ed agli agenti della squadra.

Il delegato si recò dapprima al Lido, poscia a Malamocco e si unì per le investigazioni al brigadiere dei R. R. Carabinieri.

Furono interrogate quante persone potevano dare spiegazioni sul fatto, specialmente le guardie daziarie.

Da queste si seppe che il caporale maggiore fu visto precisamente la notte di domenica passare per l'argine che conduce a Malamocco e che fu anzi salutato e da loro e dal brigadiere di controllo. Nessuna però delle guardie era stata avvertita dal militare della avvenuta aggressione.

Le indagini continuarono ed il risultato si fu di sapere che l'aggressione con tutto il corollario di

---

Genova 17

Rendita ital. 5 0[0	85 95
Azioni Banca d'Italia	740 —
Credito mobiliare ital.	123 —
Ferrovie meridionali	590 —
Ferrovie mediterranee	430 —
Navigazione generale	228 —
Banca Generale	36 —
Raffineria Zuccheri	191 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	112 10
» sconto Londra	28 12
» Germania	138 40

Roma 17

Rendita contanti	— —
Rendita per fine	85 95
Banca generale	35
Credito mobiliare	121 —
Azioni ferrovie Merid.	590 —
Azioni S. Acqua Pisa	1010 —
Azioni S. immobiliare	34 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Vienna 17

Rend. in carta	98 55
» in argento	98 40
» in oro	122 20
» in corone	97 90
Az. della Banca	998 —
» Stab. di cred.	354 50
Londra	124 60
Zecchini imp.	5 83
Napoleoni d'oro	9 90 ½

Berlino

Azioni Credit.	213 60
Cambio Vienna	162 70
Rendita Italiana	— —

Londra

Consolidato	101 1[16
Rendita Italiana	76 1[4

Berlino 17

Mobiliare	214
Austriache	— —
Lombarde	43 60
Rendita Italiana	77 5

Londra 16

Inglese	101 7[8
Italiano	76 1[2

Parigi Chiusura

	16	17
Rend. fr. 3 %	100 92	100 30
Id. 3 % perp.	— —	100 97
Id. 4 1[2 fine	107 87	107 95
Id. Ital. 5 %	76 65	76 40
Camb. s. Lond.	25 16½	25 16
Consol. ingl.	101 68	101 75
Obblig. Lomb.	308 75	310 50
Cambio Italia	10 5/8	10 7/8
Rend. turca	24 55	24 55
Banca Parigi	637 50	633 —
Tunis. nuove	492 75	492 75
Egiziano 6 %	515 62	516 25
Rendita ung.	98 —	98 28
Rend. spag. est.	64 —	63 93
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca Ottom.	615 00	616 25
Cred. Fond.	925 —	926 —
Az. Suez	2830 —	2835 —
Azioni Panama	— —	16 —
Lotti turchi	128 75	128 50
Ferr. mer.	525 —	522 —
Prest. russe	87 9	88 10
Id. portog.	23 31	23 ¼

Firenze 17

Rendita per fine	86 — —
Cambio Londra	28 06 —
» Francia	112 15 —
Ferrovie merid.	589 — —
Credito Mobil.	122 23
Banca Toscana	745 — —

Torino 17

Rendita contanti	85 95
Rendita fine	86 —
Azioni ferrovie medit.	430 —
Azioni ferrovie merid.	590 —
Credito mobiliare	122 —
Banca d'Italia	740 —
Banca di Torino	136 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	32 —
Banca Tiberina	5 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	5 —
Cambio vista s. Francia	112 15
Cambio 3 mesi s. Londra	28 23

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

Olii

Napoli 1 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 79,77 — pel 10 agosto 80 20 — pel 10 ottobre 80,78 — pel 10 dicem. 81,94 — pel futuro 82 80

Olio di Gioia — al quint. contanti L. 77,26 — pel 10 agosto 77,64 — pel 10 ottobre 78,16 — pel 10 dicemb. 78,68 — pel futuro 79,86.

Cereali

Nuova York 16 — Frumento rosso D. 0,59 1[8 — Granoturco D. 0,49 — Farina extrastate da 2,05 a 2,25 — Nolo a vendi Liverpool D. 1 1[2

Coloniali

Nuova York 16 — Caffè — mercato calmo Rio N. 0 — Rio fair 17 7[8 — Rio good 15,45 —,— Zucchero mascabado N. 12 2 3[4.

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. 38,000
Depositi nei porti dell'Unione N. 160,000

Londra 16 — Zuccheri greggi	—	mercato	sostenuto
Zuccheri barbabietola		id.	idem
id. raffinati		id.	idem
id. in pani		id.	calmo
id. cristalizzati		id.	idem

Petroli

Filadelfia 16 — Petrolio Standard White D. 5,10
Nuova York 16 — Petrolio Standard White D. 5,15

Movimento del Porto

Partiti il 15 per Costantinopoli e scali vap. ital. « Solunto » cap. Laganà con merci.

Arrivati il 15 da Glasgow vap. aust. « Bathori » cap. Glavan con carboni e merci ai fratelli Pardo di Giuseppe.

Arrivati il 16 da Fiume vap. aust. « Venezia » cap. Pollich con merci a Fischer e Rechsteiner.

Movimento degli Esercizi

Inscrizioni

Gaggio Guidetti Elisa, commissioni, Dorsoduro, N. 68 — Bortolussi Giuseppe, vendita biade e legna da fuoco, Castello, N. 5944.

Stato Civile di Venezia

16 luglio — Nascite: Maschi 10 — Femmine 9 — Denunciati morti: 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 19.

Matrimoni: Bianchi Francesco, bottaio con Fusero Italia, casalinga, celibi — Scarpa detto Paradiso Pasquale, cameriere con Giusti Maria, già maestra comunale vedovi — Cancellada Vittorio, pescivendolo con Vianello Maria, perlaia, celibi — Salvarezza Vincenzo, sotto-capo torped. Regia marina con Todesco Angela, casalinga, celibi — Celebrato in Abano l'8 luglio: Bernardini Giuseppe, impiegato con Marchesi Augusta, casalinga.

Decessi: Basso Vau-Axel Maria, 64, ved., già casal., Venezia — Milanopulo Brogo Francesca, 43, ved., casalinga, Chioggia — Forcelle Duogo Francesca, 42, coni., casal., Venezia — Spagnol Angela, 15, nubile, perlaia, Murano — Dusso Angela, 6, Venezia — Salvadori Pietro, 74, ved., fruttivendolo, id. — Nordio don Clemente Adamo, 73, sacerdote — Barasciutti Sante, 73, ved., rimessaio, id. — Scarabellin cav. Agostino, 65, coni., regio impieg., id.

Più 6 bambini al disotto degli anni 5.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

VENEZIA

Listino partenze Luglio 1894

LINEA IX (Venezia-Alessandria)
toccate ad *Ancona, Bari e Brindisi*

Piroscafo		
Gottardo	partenza giorno	3
Indipendente	» »	17
Gottardo	» »	31

LINEA XII (Venezia-Costantinopoli)
toccate ad *Ancona, Bari, Brindisi, Corfù, Pireo, Scio, Smirne, Salonicco, Dardanelli, Kustendje, Sulinà, Tuleria Galatz, Braila, Odessa*

Piroscafo		
Assiria	partenza giorno	1
Egadi	» »	8
Solunto	» »	15
Peloro	» »	22
Marsala	» »	29

LINEA XVI (Venezia-Trieste)

Piroscafo		
Egadi	partenza giorno	3
Solunto	» »	10
Peloro	» »	17
Marsala	» »	24
Sumatra	» »	31

LINEA XXIII-XXIV (Ponente)
toccate a *Trieste, Ancona, Viesti, Manfredonia, Barletta, Trani, Bari, Brindisi, Gallipoli, Taranto, Cotrone, Catanzaro, Catania, Riposto, Reggio, Messina, Palermo, Cagliari, Livorno, Genova e Marsiglia.*

Piroscafo		
Segesta	partenza giorno	5
Imera	» »	12
Tirso	» »	19
Malabar	» »	26

Appalti

Il 25 luglio presso la Prefettura di Treviso si terrà l'asta per l'appalto dei lavori di prolungamento e parziale rimonta della difesa alla fronte Fagarè a destra di Piave sul dato di lire 22,200. (F. P. N. 4 di Treviso).

Il 27 luglio presso la Prefettura di Treviso si terrà l'asta per l'appalto dei lavori di prolungamento di difesa frontale a destra di Piave alla località Volta Croce fronte Gradenigo sul dato di lire 13,304. (F. P. N. 4 di Treviso).

Il 27 luglio presso il Commissariato di Giavera (Comune di Arcade), scade il termine per le offerte non minori del ventesimo nell'asta per la vendita delle terre Bavaria provvisoriamente deliberate per lire 4545 e Pissandol per lire 8169.46. (F. P. N. 4 di Treviso).

Il 30 luglio presso il Municipio di Cessalto si terrà l'asta per la vendita di N. 411 piante di quercia ed Olmo e 40.00 fascine circa del bosco denominato Olmè di Cessalto, sul dato di lire 9377,67. (F. P. N. 4 di Treviso).

Il 2 agosto presso il Municipio di Venezia si terrà l'asta per l'appalto di quintali 2800 di legna corta d'elice dell'ultimo taglio dell'anno precedente sul dato di lire ,80 al quint.; e N. 4100 fasci bianchi dolci del Polesine sul dato di lire 11 per cento, occorrenti al Municipio per uffici, scuole e stabilimenti vari nell'anno 1894-95

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,10	D. Milano		4,45
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		8,12
O. Milano		12,15	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi	2,05	14,05	A. Parigi (Torino)	2,40	14,40
M. Verona	6,02	18,02	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O. Milano	9,25	21,25
O. Bologna Firenze		4,15	D. Roma Firenze		5,25
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,50
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,20	17,20
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,30	22,30
D. Udine-Trieste-Vienna		5,05	M. Pontebba Udine		6,55
O. Pontebba Vienna		5,20	O. Pontebba Udine		9,—
T. Treviso (Tram)		7,55	T. Treviso (Tram)		11,30
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	D. Vienna Trieste	2,15	14,16
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	O. Trieste Udine	6,20	18,20
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,25	19,25
M. Ud.-Trien.-Vien.	6,15	18,15	O. Trieste Udine	10,45	22,45
O. » » »	10,20	22,20	D. Vien-Pont.-Ud.	11,05	23,05
O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr.		8,50
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		12,45
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6.20 8,28 11.54 16,51 20,18 21,45 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,14 16,37 20,05 23.03

Venezia Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6,30 8,— 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,— 18,30.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,— — Arrivo a Venezia 13,45

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora — Dalle 6,30 alle 20,30 Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,15 alle 20,45.

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 16 — Partenza da Cavazuccherina ore 5

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7, 10,30 14 — 17,— — Arrivo a Venezia 8,45 13,15 16,15 19,45.

revolver e pugnali non era che una spiritosa invenzione del militare.

*

Ritornato a Venezia è sottoposto il militare ad un nuovo interrogatorio egli mantenne con tutta asseveranza la primiera narrazione.

Allora il cav. Minozzi ordinò che il militare fosse accompagnato al Lido dagli agenti stessi, perchè potesse indicare con precisione la località dove l'aggressione sarebbe avvenuta.

A questa sortita il militare impallidì e confessò completamente che l'aggressione era precisamente stata da lui inventata.

Il motivo poi non lo volle dire.

Dalle informazioni raccolte dal nostro *reporter*, pare non sia estranea la donna.

Il militare sarebbe stato sorpreso ad ora tarda in una casa, e per scusare la sua presenza, avrebbe escogitata l'aggressione.

Il militare fu trattenuto in arresto e deferito all'autorità giudiziaria per simulazione di reato.

Il centenario della basilica di S. Marco. — Scrivesi da Venezia alla *Lega Lombarda*:

« A quanto mi consta, il centenario della Basilica di San Marco che minacciava di passare inosservato, causa l'assenza del Patriarca (*Vedi Note Vaticane*) verrà modestamente celebrato nel prossimo ottobre.

Nella basilica di S. Marco avrà luogo un solenne triduo in precedenza delle feste (8 ottobre). Scelti oratori furono invitati a celebrare la storica ricorrenza e musica veramente ecclesiastica accompagnerà le sacre funzioni.

Si parla anche di una pubblicazione che illustrerà la gloriosa circostanza.

Vista la condizione della nostra cattedrale priva del suo Capo, sarebbe stato difficile far di più e meglio. »

Vigo telegrafò al senatore Piola per l'affare del Patriarca, (*V. Senato*) ed ebbe questa risposta:

Vigo, patrocinatore popolani

Venezia

Risposta governo riservata riguardo sede patronato regio con augurio felice soluzione vedrà resoconto sommario.

senatore PIOLA

Collegio Armeno. — Ieri ebbe luogo la solenne distribuzione di premi nel collegio Armeno Moorath Raphael.

Presiedeva S. E. monsignor Guirehan arcivescovo, il quale pronunciò uno splendido discorso di lode ai maestri ed incoraggiamento agli allievi.

Vi assistevano il bey console turco, il cav. Franceschini console turco onorario, il comm. Pellesina, il cav. Cerutti, il cav. Corsi, il proc. Zamarchi e molti altri invitati.

Gli allievi diedero splendidi saggi e si fece della buona musica sotto la direzione dell'egregio maestro Ponzilacqua.

Quindi vi fu uno splendido banchetto. S. E. l'arcivescovo brindò in onor degli invitati. Gli rispose l'avv. Cerutti rilevando la grande influenza civile dell'Istituto Armeno, ed accennando alla decorazione di cui fu recentemente insignito l'arcivescovo dal Re d'Italia.

Mandò quindi un simpatico saluto agli allievi licenziati, che tra qualche giorno ritorneranno alla nativa Armenia.

Dopo pranzo il distinto prof. Gallo fece eseguire alcune esercitazioni di marcia e ginnastica agli allievi nell'amplio cortile dell'Istituto.

Abbiamo ammirato come sempre la valentia del maestro, il quale ci diceva di venir corrisposto con piena sua soddisfazione da quei giovani pronti, robusti, intelligenti.

I Padri Gregorio, amministratore, e Samuele, direttore dell'Istituto, fecero gli onori di casa agli invitati colla più squisita cortesia.

Funerali Soldini — Domani hanno luogo nella Basilica di S. Marco i grandi funerali Soldini di Verona, morto in Venezia il 19 luglio. 1838. Il Soldini — com'è noto — lasciava l'intiero patrimonio alla pia Casa di Ricovero in Venezia, coll'obbligo di alcuni legati, e di un grande funerale nei tre giorni dell'anniversario della morte. Nel testamento egli lasciò scritto che a detti funerali, cioè il 19, 20 e 21 luglio, fosse eseguita della musica scelta, e dei migliori professori della città.

Così tutti i maestri primari della cappella scrissero composizioni sacre per i funerali Soldini; fra queste ricordiamo il *Vespero* del maestro Perotti, che vien eseguito ogni anno.

Alcuni giovani maestri presentarono lavori alla Congregazione di Carità, perchè fossero eseguiti in tale circostanza, ed una apposita Commissione sceglieva i migliori, per cui si ebbero ad udire lavori del Ponzilacqua, di Ghin, di Coronaro, di Cicognani.

Quest'anno fu scelto uno spartito del giovane maestro Acerbi Antonio, figlio del cav. Domenico, ed allievo dell'egregio maestro Nicolò cav. Coccon.

L'esecuzione del nuovo lavoro avrà luogo posdomani.

Domani si ripeterà una messa del maestro Coccon, che fu tanto apprezzata lo scorso anno.

Sul nuovo lavoro del maestro Antonio Acerbi, ci riserviamo di parlare dopo l'esecuzione di venerdì.

Per Trieste — Biglietti andata ritorno; andata per mare e ritorno per ferrovia o viceversa a scelta. Validità 8 giorni. Una fermata intermedia L. 32,15 in prima e 26,15 in seconda classe. Le persone alloggiate negli alberghi, onde evitare spese e noie per la spedizione del loro bagaglio alla stazione, possono preavvisare qualche ora prima l'agenzia ferroviaria di viaggi in Piazza S. Marco N. 118-119 che senza aumento di spesa, oltre la stabilita dalla ferrovia, manderà a prendere il bagaglio all'albergo, rilascierà lo scontrino ferroviario e se ne incaricherà della regolare spedizione. Vendita biglietti ferroviari di ogni specie e per qualsiasi destinazione.

R. Istituto tecnico Paolo Sarpi — Negli esami di licenza della sezione Commercio e Ragioneria ottennero la promozione i sigg. Busanel Demetrio, Sadun Carlo, Sembo Ernesto, Cencino Alfredo, Vernier Augusto, Pasqualigo Gio. Batt., Milla Nicolò, Zambon Adriano, Miani Benvenuto, Baccaglini Gino, Grassi Ercole.

Comitato di beneficenza — Sappiamo che anche quest'anno si costituì un Comitato per dare una Tombola di beneficenza a favore dell'*Educatorio Rachitici Regina Margherita* — *Croce Rossa* — *Cucine Economiche*.

Presidente del Comitato è il sig. conte Dante Serego Allighieri — Vice-presidente il sig. Antonio Cucchetti — Cassiere il sig. Giovanni Costantini — Segretario il rag Gustavo Dolcetti.

La Tombola venne fissata per la sera di domenica 29 corr.

I nostri artisti. — Dai giornali di Milano apprendiamo che a quella Mostra artistica (Esposizioni riunite) fu ierl'altro venduto il quadro *Lieto ritorno* dell'amico Noè Bordignon.

Società « Giuseppe Verdi » — La Presidenza della *Verdi* comunica ai soci che:

L'impresa Barzilai, assuntrice lo spettacolo d'opera nella prossima stagione luglio-agosto al teatro Malibran, accordò, ai soci della *Giuseppe Verdi* una riduzione di prezzo sul biglietto serale.

I biglietti speciali dovranno essere ritirati alla sede sociale il giorno della rappresentazione, dalle ore 10 alle 12 e dalle ore 6 alle 7 pom.

Per le prime rappresentazioni il biglietto d'ingresso costerà ai soci della *Giuseppe Verdi* lire 1.50, e per le successive lire una.

Regolamento di contabilità generale — La circolare ministeriale pubblicata ieri è del giugno e non del luglio corr.

Caduta — Ieri certa Antonia Molin, d'anni 36, abitante a S. Silvestro, Calle dei Cinque, N. 616, cadde nella propria abitazione, riportando frattura alla gamba sinistra. Venne accompagnata all'Ospitale.

Per la libertà del lavoro. — Le gravi sentenze pronunciate dal Tribunale contro alcuni facchini della Marittima e recentemente anche contro quelli dello stazio di S. Biagio, contro la libertà del lavoro, non dettero buoni frutti.

Ieri stesso furono arrestati quattro facchini per lo stesso motivo.

Luigi Sgualdini, falegname, abitante a S. Canciano conduceva ieri una barca carica di fasci, insieme al nipote Giuseppe Pagan di 22 anni.

I fasci erano metà suoi e metà del fornaio abitante a lui vicino.

Giunti alla riva, zio e nipote si misero per scaricare la merce; ma quattro facchini di quello stazio glielo impedirono dichiarando che spettava loro di farlo.

Visto che lo Sgualdini non dava loro retta, i quattro facchini si collocarono davanti la riva e non lasciarono scaricare. Lo Sgualdini allora si recò alla questura centrale la quale telefonò al Sestiere di Cannaregio che mandò sul luogo gli agenti e procedettero all'arresto dei quattro facchini. Sono: Giovanni Patron di 55 anni, Giuseppe Gavagnin di 52, Giovanni Dettamante di 31 e Giuseppe Sottovia di 34; vennero tutti deferiti all'autorità giudiziaria.

Arresti e contravvenzioni — Veltelli Pulcheria di Padova d'anni 22 per mandato.

Luigi De Vittor, d'anni 56, per contravvenzione al monito.

Nicoletta Figli di 60 anni per questua — Giuseppe Paties di 38 anni da Udine e Antonio Tiozzo di 36 anni per ubbriachezza.

Cinque contravvenzioni per titoli diversi.

LA CONDANNA DI UN LIBELLO

Tribunale penale di Venezia

Ieri si svolse presso il Tribunale la causa per diffamazione ed ingiurie intentata dal co. Ferruccio Macola, direttore proprietario dei giornali la *Gazzetta* e la *Venezia* e dal signor Francesco Sandoni redattore dei detti giornali, contro il periodico *La Sferza Veneziana*, o, meglio, contro il gerente di questo periodico Michele Venuti e contro l'autore degli articoli diffamatori Emilio Chiarion-Casoni.

Beneinteso che questo processo vertiva soltanto su due numeri del noto libello; — ve ne sono altri **sei processi** consimili che devono svolgersi!

***

Presiede il Tribunale il vice-presidente Castegnaro, assistito dai giudici Cerchiari e Malanotti.

P. M., il sostituto procuratore del re Dal Pian.

Gli imputati Chiarion-Casoni, Venuti e il tipografo Draghi (citato come civilmente responsabile) non si presentano.

I signori Macola e Sandoni, costituiti parte civile, sono rappresentati dagli avv. cav. Luigi Pagani-Cesa e cav. Giovanni Mazzega.

Assunte le generalità dei signori Macola e Sandoni, presenti al dibattimento, l'avv. Pagani-Cesa domanda l'eccezione dei testi introdotti dagli imputati, dimostrando che i fatti, pei quali furono citati sono estranei alla causa attuale.

Il P. M. si associa.

Il Tribunale pronuncia ordinanza con cui esclude i testi di pretesto citati dalla *Sferza*.

***

Il *Presidente* dà lettura delle querele Macola e Sandoni, e indi degli interrogatori di Chiarion-Casoni, Venuti e Draghi, tipografo, i quali press'a poco dicono così:

Venuti dichiara di saper nulla di nulla, di non avere stampato gli articoli incriminati coll'intenzione di offendere il co. Macola e il sig. Sandoni; invoca la clemenza dei giudici.

Chiarion-Casoni (del quale si sa dalle *fedine criminali* che egli ha avuto un processo alle Assise sotto l'**imputazione di falso e di prevaricazione**) nega dapprima di essere autore degli articoli diffamatori intitolati: *Chi è Ferruccio Macola — Chi è Francesco Sandoni — Conti col conte Macola*, e protesta vivamente contro tale imputazione. Resigli poi ostensibili i manoscritti originali dei due primi articoli, riconosce *francamente* (cara questa franchezza!) che sono suoi.

Draghi afferma di aver affittato i caratteri ai redattori della *Sferza*, e di non aver avuto alcuna ingerenza nelle pubblicazioni incriminate.

***

Prende la parola l'avv. *Pagani-Cesa* che fu tanto breve, quanto acuto ed efficace.

Stabilisce in modo irreduttibile l'esistenza della diffamazione negli articoli incriminati, e la volontà preconcetta e spontanea del Chiarion di colpire atrocemente, coll'intenzione malvagia di danneggiarli, i signori Macola e Sandoni; — e l'intenzione era tanto evidente, e la impossibilità di giustificare le cose scritte così chiara, che i querelati nemmeno pensarono di presentarsi al processo.

Dice, che dovette vincere gli eccessivi pudori del Sandoni e del Macola, per persuaderli a non accordare la prova dei fatti (dei quali gli stessi querelati non avevano pensato di usare) a individui di quel genere; — perchè il processo sarebbe degenerato per le solite malvagie passioni politiche in una diffamazione continua; perchè se si avesse potuto trovare la più piccola macchia sul passato dei querelanti, essa sarebbe stata a quest'ora sfruttata in tutti i modi, dati gli odî feroci, che destano e il Macola e il Sandoni fra i loro nemici; e perchè infine questo non sarebbe stato che un pretesto per tirare con altre lungaggini le cose più avanti, come si è fatto fino ad oggi. (*)

Sostiene abilissimamente la responsabilità del tipografo Draghi, come quello che, avendo un utile sul maggiore spaccio del giornale, era per così dire complice del reato, o, in altri termini, partecipava alla speculazione che si faceva con gli articoli diffamatori.

L'avv. *Mazzega* nota che dopo la brillante ed esauriente arringa dell'avv. Pagani-Cesa, trova superfluo soggiungere altre parole; e si limita a leggere le conclusioni.

***

Il P. M. *Dal Pian* è pure brevissimo e come sempre incisivo.

Dopo aver elogiato quanto disse la Parte civile, osserva che la diffamazione e la ingiuria sono così evidenti negli articoli incriminati, da rendere inutile ogni argomentazione per affermarlo. Difficilmente — nota — si sarà presentata al Tribunale una causa di diffamazione e di ingiuria a mezzo della stampa, dove la materia di diffamazione e d'ingiuria sia condensata e abbondante come in questi articoli. Crede si debba considerare il reato come continuato, e applicare perciò il disposto dell'art. 79 C. P. Non si pronunzia sulla responsabilità del tipografo, quantunque in questa questione non ancora definita della responsabilità del tipografo, egli personalmente non sia in tutto d'accordo colla P. C.

Domanda al Tribunale la condanna di Emilio Chiarion Casoni a *dodici mesi di reclusione* per titolo di diffamazione, in seguito ai due articoli da lui scritti nella *Sferza*: *Chi è Ferruccio Macola — Chi è Francesco Sandoni*; e la condanna del gerente Venuti per lo stesso titolo e gli stessi articoli, più per l'altro articolo, *Conti col conte Macola*, a *quindici mesi ed accessori di legge*.

***

Il Tribunale si ritira per deliberare.

Esce dopo circa mezz'ora di seduta; e pronunzia una elaborata sentenza, con la quale, accettando, in complesso, le conclusioni della P. C. e del P. M., ritiene Emilio Chiarion Casoni colpevole del reato di diffamazione previsto e punito dall'art. 393 del C. P.; e in base a questo articolo e all'art. 79 del codice stesso

condanna l'Emilio Chiarion Casoni a DODICI MESI DI RECLUSIONE e 1000 lire di multa (queste ultime) convertibili in carcere a termine di legge;

condanna il gerente della « Sferza » Venuti Michele a QUINDICI MESI DI RECLUSIONE e 1000 lire di multa, (queste ultime) convertibile in carcere a termine di legge;

condanna il Chiarion e il Venuti, in solido, al pagamento di MILLE LIRE d'indennizzo per danni morali al co. Ferruccio Macola e mille lire al signor Francesco Sandoni, riluibili (anchequeste) in tre mesi di detenzione in caso di insolvenza; più le spese processuali e di parte civile;

li condanna a pubblicare, entro dieci giorni dal passaggio in giudicato, la sentenza nei giornali « La Gazzetta di Venezia », la « Sferza Veneziana » e il « Corriere della Sera ».

Non riconosce la responsabilità civile del tipografo Draghi.

***

Il Tribunale, fra il plauso della grande maggioranza (fin della parte popolare, e potremmo citare aneddoti) compresi avversari leali e rispettabili, ha con questo acconto di giustizia soddisfatto veramente lo spirito pubblico, disgustato e colpito fino a ieri, per un alto sentimento del privato diritto, violato dai libellisti trionfanti in Venezia, e questa volta per onore della curia veneziana, lasciati però, a maggiore disdoro, senza possibile e decente difesa!

(*) La parte civile ha detto questo. I querelanti però **erano e sono pronti** a rispondere in Tribunale nel modo più largo, più **convincente** e più **dimostrativo** a tutte le ignobili sciocchezze stampate sul loro conto; dato che si trovino avvocati che si rispettano, pronti ad assumere la difesa dei diffamatori!

Corte d'appello di Venezia

(Udienza 17 luglio)

Violenze e minaccie

Cancellada Pietro, Garbaglio Giovanni, Buranelli Giovanni e Bottagin Vittorio sono quattro facchini dello stazio alla Veneta Marina, che nel 7 giugno p. p. percossero e minacciarono due facchini della Ditta Patresio, che scaricarono una peata di carbone, volendo essi lavorare per un compenso doppio di quanto pagava la Ditta.

Il Tribunale di Venezia ravvisando gli estremi del reato, di cui l'art. 154 lettera a del C. P., li condannò a tre anni di reclusione.

Il difensore Orlandini conclude per l'assoluzione. La Corte riduce la pena a mesi 20.

Falso

Fraccon Luciano, di anni 37, industriante da Rovigo, fu condannato dal Tribunale di Rovigo ad un anno e mesi sei di reclusione per sottrazione di effetti pignorati e falso in atto privato contenente liberazione di debito.

Per un debito verso Pasqualetto Enrico, fu fatto un pignoramento di un cavallo con carrettino a danno del Fraccon.

Distratti da questi, cavallo e carretto, fu fatto denuncia giusta l'art. 203 C. P.; ma avanti al giudice istruttore di Rovigo, chiamato il Fraccon, esibì una dichiarazione di liberazione di debito colla firma del Pasqualetto. Scoperta la falsità, fu iniziato procedimento che portò la condanna sovracitata.

Difensore del Fraccon è l'avv. Maneo di Rovigo; il Pasqualetto costituitosi Parte civile, è rappresentato dagli avvocati Pozzato di Rovigo e Cicogna di Venezia.

L'avv. Maneo dimostra l'inefficacia di giuridiche conseguenze della carta incriminata, e conclude pel non procedimento anche per la sottrazione degli effetti pignorati — ma la Corte conferma la sentenza.

Ingiurie

Sartorello Ferdinando da Ceggia fu condannato dal Tribunale di Conegliano a 25 giorni di reclusione per ingiurie alle guardie municipali. Il Sartorelli dice che avea bevuto e di nulla ricordarsi.

Il difensore Marigonda sostiene l'irresponsabilità del Sartorelli, ma la Corte conferma la sentenza.

— Mattei Angelo di anni 23 romano e dimorante in Venezia quale agente esattore della ditta Pelosio e Monti, commercianti in quadri e sveglie, si appropriò L. 6.30 che avea riscosso da pagamenti rateali.

Il Tribunale di Venezia lo condannò a 3 mesi di reclusione.

La Corte dichiara non luogo a procedere.

Un carabiniere ferito al Tribunale

Ieri nella stanza di guardia dei reali carabinieri al Tribunale successe un casotto che per fortuna non ebbe serie conseguenze.

Certa Amalia Malatesta, ben nota per le sue numerose condanne, era detenuta per rispondere al Tribunale di contravvenzione alla sorveglianza speciale di P. S.

La Malatesta si trovava nella stanza dei carabinieri in attesa del processo.

D'un tratto chiese al carabiniere Squarcino un bicchiere d'acqua.

Il carabiniere fece per dare l'acqua alla donna e questa senza dir parola afferrò una pipa di gesso col manico di legno e la scagliò con tutta forza sulla testa del carabiniere.

La pipa si fracassò e produsse una ferita alla testa guaribile in cinque giorni.

La Malatesta urla come una indemoniata e venne tratta innanzi al Tribunale per citazione direttissima.

Il Tribunale condannò la furiosa Amalia a mesi 3 e giorni 5 di reclusione.

Si ricorderà per un po' della pipa.

NECROLOGIO

A Pattada di Sardegna è morto il nob. Gio. Minutili, amministratore del Comune da quasi mezzo secolo — A Massaua Uoldè Ghirghis maestro di amarico.

***

A Parigi è morto il pittore Jules Saintin — A Monaco il pittore Bruno Piglhein — A Chelatte in Francia l'ab. Fortin. celebre per le sue profezie sul tempo.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Lido — 8 1/2 - *Gran Via* - Vapore e teatro L. 1

Caffè Giardino Reale — Concerto, ore 8 1/2.

Musica in Piazzetta — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalla Banda *Daniele Manin* in Piazzetta San Marco dalle ore 8 1/2 alle 10 1/2 p.:

1. Marcia *Libertà*, Metra — 2. Sinfonia *Gemma*, Colonna — 3. Polka variata per clarino, Monterosso — 4. Duetto *Isabella d'Aragona L'arrivo*, Pedrotti — 5. Valtz *della Posta*, Bono — 6. Pot-pourri *Marco Visconti*, Petrella — 7. Galop *Lampo*, Rossari.

Banda Operaia « Venezia » — Programma dei pezzi musicali che eseguirà la Banda della Società operaia *Venezia* questa sera dalle ore 8 1/2 alle 10 1/2 sulla Riva degli Schiavoni:

1. Marcia *Cari ricordi*, Taroni — 2. Sinfonia *Poeta e contadino*, De Suppè — 3. Mazurka *Rita*, Grigolato — 4. Duetto *Originale*, Squarzoni — 5. Valzer *Un saluto a Rovigo*, Grigolato — 6. Fantasia, *Il cacciatore alla festa del villaggio* in 12 parti del prof. G. Novanta — 7. Polka, *La Zingarella*, Poppi.

CRONACA VENETA

A proposito del processo del tenente Blanc

Riguardo al processo promosso contro il tenente Blanc, e del quale con noi tutta la stampa italiana si occupa, scrive l'autorevole *Gazzetta dell'Emilia*:

« I lettori sanno che, essendosi dichiarato incompetente il tribunale militare, il tenente Blanc del reggimento Savoia cavalleria, imputato di sevizie contro un soldato poi morto in seguito ad una caduta da cavallo, fu rinviato al tribunale penale di Padova.

La discussione del processo è fissata per il 30 luglio: dicono che potrà durare parecchi giorni.

Vogliamo credere che la superiore autorità giudiziaria dalla quale dipende il tribunale di Padova, sarà sicura che il processo possa svolgersi in quella città senza alcun grave inconveniente. Tutte le persone imparziali sanno che il tenente Blanc è stato posto sotto processo per dare soddisfazione ad una parte della cittadinanza, suggestionata e sobillata da persone che nel tenente Blanc combattono il principio d'autorità e la rispettabilità dell'esercito.

Le circostanze particolari nelle quali svolse il fatto — avvenuto in un maneggio scoperto — fatto doloroso, ma del quale la stampa onesta e le persone imparziali hanno completamente scagionato il tenente Blanc — permetteranno ai promotori dello scandalo di far pullulare i testimoni che crederanno di potere, o almeno di dover deporre a carico dell'ufficiale.

Poichè è manifesto lo scopo di questo processo: si vuole con esso stabilire un precedente per poter poi affermare, in base all'*ab uno disce omnes*, che i soldati italiani sono maltrattati dai loro ufficiali: e per ottenere tale scopo non soltanto si ricorrerà a testimoni appositamente istruiti, ma non si rifuggirà di creare artificiosamente intorno al Tribunale ed al giudicabile un'aura di risentimento popolare ad un tanto a testa.

Tutto questo sarà stato certamente preveduto, crediamo, e non soltanto dall'autorità giudiziaria. Siamo i primi a chiedere ed a volere che la giustizia abbia libero corso senza ombra di privilegi; e per aver libero corso non deve subire pressioni dall'alto, ma neanche dal basso ».

La *Gazzetta* a Padova

Abbiamo da Padova, 17:

(D.r E.) Suicidio — Oggi, alle ore due, il noto ex parrucchiere Pavan Antonio — abitante in via Sant'Antonio N. 525 — dopo aver schiacciato un sonnellino, uscì dalla sua camera per passare nella cucina. Ma giunto sulla soglia di codesta stanza dovette retrocedere inorridito dinanzi ad uno spettacolo ben triste. Sua figlia Gemma stava penzoloni immobile, la gola stretta nel nodo di una fune assicurata alle travi del soffitto!

Rimessosi dallo spavento il Pavan abbracciò convulsamente il corpo della ragazza e lo sollevò; incapace di liberarla dalla corda chiamò disperatamente al soccorso.

Accorsa gente, la corda venne tagliata; aiutato, il padre collocò subito sul sofà di una stanza vicina il corpo già inerte della povera figlia sua.

Si mandò, subito, per un medico — ma cinque o sei persone girarono inutilmente una buona mezz'ora di imbattersi in un dottore — malgrado si fosse nel bel centro di Padova! La ragazza era stata liberata dal nodo, già cadeva: ma dato pure che essa fosse stata agonizzante, la scienza non sarebbe certo venuta utilmente in suo soccorso. Comunque... alle 3.25 arrivò, di corsa, il dott. Randi ed il decesso fu constatato!

Quali cause hanno spinto la povera Gemma al suicidio a soli 22 anni?

E' un mistero per tutti — specialmente per la sua famiglia.

La Gemma era una buona ragazza, docile, soda, ubbidientissima, che non aveva mai dato, ai suoi di casa, alcun motivo di lagno. Da tre mesi, però, essa aveva perduto tutto il suo buon umore. Nè ci fu verso di rapirle il segreto di quella profonda tristezza. La Gemma, si recava, spesso e volentieri, in Chiesa a S. Andrea dove rimaneva a lungo, assorta nella preghiera.

Si tratta, forse, di suicidio per mania religiosa? Non credo: la religione condanna il suicidio. Dunque?

Rimarrebbe l'ipotesi di un amore contrastato — di un sogno irrealizzabile. Ma le dichiarazioni dei parenti suoi e le abitudini della ragazza non avvalorano la supposizione.

La povera donna porterà con sè — nella tomba — il segreto. Rispettiamo la volontà della suicida e compiangiamo i suoi desolati parenti!

Fuga — Celega Gaetano di Padova, arrestato pochi giorni or sono perchè disertore dal corpo delle guardie di finanza, riuscì a scappare.

La P. S. insegue... coi dispacci il Celega ridivenuto uccel di bosco.

Belluno 17 *luglio* — Ci scrivono:

(F. P.) Lunedì (16) fu eseguita nella chiesa parrocchiale di Lentiai la messa a quattro voci dell'egregio maestro Pellegrino Marconi. L'esecuzione, affidata ai valenti cantanti dottor Zacchi, Marcer, Simoni e Gasperini, riuscì eccellente, e procacciò lodi e congratulazioni agli esecutori ed al maestro compositore. Anche il maestro Pilotto, di Feltre, ci fece sentire durante la messa un bel notturno per violino ed organo.

Nel pomeriggio vi furono giuochi pubblici ed un concerto della banda di Lentiai, egregiamente diretta dal Pasa. C'era anche tra i maestri un allievo dell'Istituto Marcello, Giuseppe Cinotti, il quale è sempre presente là dove si eseguisce buona musica.

La splendida accoglienza che ebbero i forestieri in Lentiai, lascia vivo il desiderio che si abbia a ripetere la stessa festa nel venturo anno.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Nell'alfabeto il *primo* —
Fra le misure l'*altro* —
Pei coraggiosi il *tutto*.

Spiegazione della Sciarada precedente: TIMO-RE

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 17 — *Farine* 12 Marche — Mercato fermo. — pel corrente franchi 42.60 — Per agosto 42.30 — — Pei 4 mesi ultimi 41.50 — A 4 mesi da novembre 41.40.

Anversa 17. — *Frumenti* — Mercato calmo.

Parigi 17 — *Spiriti* — Mercato calmo — Pel corrente franchi 32.— — Per agosto 32.25 — Pei 4 mesi ultimi 32.75. — Pei 4 primi 33.25.

Zuccheri — Al deposito. Mercato soston. — *Rosso* — disponibile 31 — Zucchero Raff. 104.—.

Zucchero bianco Num. 3 — Mercato pesante — Disponibile 32.— — Pel corrente 32.— — Per agosto 31.75 — A 4 mesi da ottobre 30.25.

Grani. — Mercato fermo. — Pel corrente 19.10 — per agosto 19.25 — Pei 4 mesi ultimi 19.— — A 4 mesi da novembre 19.10.

Anversa 17 — *Petrolio raffinato* — Mercato fermo — Pel corrente 12 1/8 — Pei quattro mesi primi 12 3/8.

Brema 17 — Petrolio raffinato. — Mercato calmo — disponibile Rmk. 4.60.

Magdeburgo 17 — Zucch. barbabietole — 11,47 — Mercato calmo.

Marsiglia 16 *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 2257 — Vendite della giornata 2500.

Ghirka Berdianska da f. 12.60.

Duro Tunisi L. 16 50.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

(Vedi quarta pagina)

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimum 50 Cen.

Case o stanze d'affittare

D'affittarsi subito in Piazza S. Marco nel centro delle Procuratie Vecchie, 6 stanze (volte) unite o separate in 2 quartierini, con due accessi, uno sotto il Portico del Cavalletto, l'altro nella Corte Maruzzi, ad uso Studio, Ufficio, Deposito, Vendita di Merci ecc. Prezzo L. 45 (quarantacinque) mensili per ogni quartierino. Rivolgersi all'*Agenzia dell'Universo*, Piazza San Marco.

D'affittarsi Casa recentemente restaurata, a mezzogiorno, Piscina San Moisè, 2053, venti camere, acquedotto, gaz, bagno, watercloset, magazzino, riva. — Rivolgersi Numero 2037. 1883

Diversi

Edgar — Infinite grazie amorosissima tua, felice mio bene possa esserti compenso amara vita. Se sei, vivi tranquilla che t'apparterrà sempre. Non dimentica però che viviamo in terra ove l'ideale più bello — più lontana. Ragioniamo con gli uomini con l'attualità se caro il bene ancora concessoci — siamo prudenti. Farò quanto scrivi e verrò al più presto. Baciot lungamente. — **Semper.**

Da vendere

Velocipede d'occasione ed in buono stato da vendere a miti condizioni. Scrivere sub H 580 V a Haasenstein e Vogler, Venezia.

ALBERGO CADORE
in TAI DI CADORE
condotto da **De Zan Achille**

A 10 minuti da Pieve Cadore. Centro Cortina - Auronzo - Comelico. Camere ed appartamenti per famiglie. Servizio inappuntabile. Ottima cucina. Restaurant alla carta a prezzi modicissimi e pensione a L. 5.00. Amene passeggiate nel bosco. Sala di lettura. Pianoforte. — Servizio vetture per qualunque direzione dall'impresa Silvestri.

BAGNI
SAN BENEDETTO
sul Canal Grande
APPRODO COL TRANWAI
Corte dell'Albero, S. Angelo 5

Autorizzata la vendita dalla Direzione Generale di Sanità presso il Ministero Interno. 1218



Rifiutare qualunque altro rimedio che non sia compreso in graziosa scatola a forma di orologio da tasca al prezzo di L. 1.50. Domandarli in tutte le farmacie, drogherie, ecc. del mondo o con vaglia al deposito generale per l'Italia **PAGANINI, VILLANI e C.** Milano — Bari — Napoli — Palermo

POMATA ANNA CSILLAG
di Budapest

Questa Pomata è l'unica per combattere efficacemente la caduta dei capelli e per promuoverne una folta e vigorosa capigliatura.

Vendita alla brevettata Profumeria **Bertini e Parenzan**

UNICO METODO

celere, razionale, anglo-americano, dell'autore A. de R. LYSLE di Londra, per imparare leggere, scrivere e parlare benissimo in 3 mesi senza tedio

l'INGLESE

anche senza maestro perchè ogni parola è accompagnata dalla corrispondente pronunzia in italiano.

Spedizione con assegno o vaglia di lire 4 (più spese postali 30 c.)

CARLO BODE - Roma via delle Muratte (palazzo Sciarra)

Questo metodo è proprio l'unico che esiste per impara **presto a parlare** la lingua inglese **anche senza maestro** evitando le difficoltà e noie delle grammatiche usuali.

PIANO D'ARTA (Carnia)
ALBERGO SECCARDI

nella migliore e più alta posizione
CUCINA DISTINTA - PREZZI MODICISSIMI
Servizio di carrozze e cavalli - Appartamenti separati per uso famiglie
Conduttrice **Felicita Pellegrini**

PUBBLICITA Economica
Cent **5** Cent.

per ogni parola

È inutile presentarsi personalmente, potendo mandare a mano o a mezzo postale l'importo dell'inserzione in francobolli all'Ufficio di Pubblicità.

Haasenstein e Vogler
Piazza S. Marco, 144

BAGNI DI RONCEGNO
Grande Albergo Ristoratore *Al Moro*

Buon numero di stanze ammobigliate secondo le esigenze del giorno — Appartamenti per famiglie — Table d'hôte — Pensione alla carta — Ristoratore a tutte le ore — Sale bigliardo, lettura ecc.

Illuminazione Elettrica — Prezzi modici

Per ulteriori informazioni e contratti rivolgersi all'Albergatore **ALBANO POLA**

1664

SPUGNE
d'Arcipelago greco
Naturali e Imbianchite

SPUGNE per Toilette
SPUGNE per Bagno
SPUGNE per Doccia
SPUGNE per Cavalli
SPUGNE per Carozze, ecc.

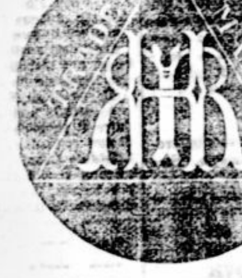
Vendita all'ingrosso e dettaglio alla Brevettata Profumeria

BERTINI & PARENZAN

Merceria Orologio 219-20-21 — VENEZIA

WAGNER & C.
DORTMUND Germania
SPECIALITÀ
per

Acciaierie, Laminatoi, Officine Metallurgiche.
Presse per traverse per movimento a vapore o idraulico di *nuovissima costruzione.*
Cesoie e *Punzonatrici* per movimento a vapore o idraulico.
Grue idrauliche, Elevatori, Presse, Accumulatori, Presse compensatrici, d'ogni genere.
Fresatrici per rotaie, rotaie curve, supporti. perni di conginnzione, ecc.
Torni per cilindri, Seghe temperate a freddo e caldo.
Torni per assi e ruote, ecc. ecc.



Ristoratore dei capelli *Rossetter*,

È l'unico preparato che in modo positivo restituisce gradatamente ai capelli bianchi o grigi il primitivo colore nero, bruno o biondo, che sia stato perduto per malattie o per età avanzata. Assiste la natura fornendo quel fluido che dà ai capelli il colore naturale. Distrugge la forfora e tutte le altre immondizie della testa, impedisce la caduta dei capelli, li fa crescere, li fortifica e li fa rinascere sulla parte calva quando vi resti ancora la radice. Il preparato genuino porta il marchio di fabbrica come pure il nome di B. R. Keith, *16, Coleman Street, City,* LONDON, le etichette in inglese ed in italiano. Vendita presso i rivenditori di articoli da toeletta in tutte le città d'Italia.

Società Industria dei Saponi e Profumi di Firenze
IRIS Specialità **IRIS** [Giaggiolo] **IRIS**

Sapone **IRIS**, Polvere **IRIS**, Estratto **IRIS** ecc.
IRIS per profumare la biancheria, al pacco Cent. **50** L. **1** e L. **2**
Deposito alla **Profumeria BERTINI e PARENZAN — Venezia**

MALATTIE SEGRETE
CAPSULE DI SANTAL-SALOLS DI R. EMERY
Farmacista di 1ª Classe, 19 Rue Pavée — Parigi.



Antiblenorrogico sovrano, riconosciuto ed imposto dalle primarie notabilità mediche di Europa. Guarisce radicalmente in pochi giorni anche le più inveterate blenorragie. Migliaia di certificati medici a disposizione delle persone diffidenti. Guardarsi dalle contraffazioni. Prezzo L. **4.50** il flacone. **Deposito per l'Italia S. NEGRI e C., Venezia.** Vendita presso CARLO BODE, via delle Muratte Palazzo Sciarra, Roma — A. MANZONI e C. Milano Trovasi in tutte le principali Farmacie del Regno.

IMPOTENZA E STERILITÀ

Se non sono cagionate dall'età o deformità delle parti fecondatrici vengono curate dal Dott. **TENCA** con risultato felice, rinforzando mediante rimedi corroboranti ed un regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale; via Passarella, 2, Milano, dalle 2 alle 3 pomeridiane; per quelli fuori di Milano mercoledì e sabbato. — Consulti per corrispondenza Lire 10.

TINTURA UNICA
per tingere capelli e barba
in castano nero
preparata da **Bertini e Parenzan**
Venti anni di successo

Questa tintura di un solo flacone e di facilissima applicazione, non ha bisogno di lavatura, è affatto inoqua, non macchia la pelle e dà un colore naturale. Effetto garantito — Prezzo L. **3.**
Unico deposito alla Profumeria **BERTINI e PARANZAN**, Venezia, Merceria Orologio, 219-20-21. - Si spedisce in provincia contro Vaglia.



SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa i **CAPELLI E LA BARBA**
MANTENENDO LA TESTA FRESCA E PULITA
Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni
ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei proprietari

A. MIGONE e C.

MILANO — Via Torino, 12 — **MILANO**

Si vende da tutti i farmacisti e negozianti di profumerie a **L. 1,50** e **2** la fiala od in bottiglia grande **L. 8,50**
Vendesi a VENEZIA presso le Farmacie **Zampironi, G. Bötner** ed i Profumieri **Bertini & Parenzan, I. Girardi, A. Longega, Carlo Barera,** Merceria S. Salvatore 4927.
Per le spedizioni per pacco postale Centesimi 80 in più.
Si spedisce il campione N. 17 facendone domanda con cartolina con risposta pagata.

PRIMA DELLA CURA



DOPO LA CURA

ANTICA FONTE PEJO

Medaglie alle Esposizioni di Milano, Francoforte, Trieste, Nizza, Brescia ed Accademia Nazionale di Parigi

La sottoscritta Direzione si pregia avvisare la spettabile Clientela, che la Mondiale **ANTICA FONTE DI PEJO**, già diretta per circa 30 anni dalla Ditta Carlo Borghetti di Brescia, ora è passata in proprietà della nuova Ditta **CHIOGNA-MORESCHINI** di *Brescia* in forza 27 Luglio 1892 Perciò si prega indirizzare tutte le ordinazioni alla sottoscritta Direzione *Via Palazzo Vecchio. 2056.* Onde poi non abbiano a succedere *equivoci*, si avverte ancora che la Ditta Borghetti esasperata per la perdita dell'*Antica Fonte Pejo*, ora tenta di smerciare l'Acqua del così detto Fontanino, (già diretto dal Signor Bellocari di Verona) sotto il nome di Fonte Comunale di Pejo (che non esiste) onde confonderla colla *rinomata Antica Fonte Pejo*, dove da secoli vi sono gli stabilimenti di cura. Chiedere perciò sempre **ACQUA DELL'ANTICA FONTE PEJO**, non solamente **ACQUA PEJO**, e ciò per non restare ingannati col Fontanino. L'Acqua della rinomata Antica Fonte Pejo si può avere in **Venezia** presso il signor Tomadelli, Agenzia della ponte, Calle della Bissa, Corte Zocchi 5448 — ed in tutte le principali farmacie del Regno.

La Direzione CHIOGNA-MORESCHINI 4066M

FORNITORE DI S. A. IL DUCA REGNANTE — BREVETTATO DI SASSONIA MEININGEN

ACQUA COLONIA ORIENTALE

G. HERMANN - MILANO [Marca depositata]

Adoperasi per Toeletta e Bagno — come Profumo — Dentifricio — Lozione da Testa — contro dolori di gotta e reuma — preservativo di Malattie infettive, ecc.

L'Acqua Colonia Orientale vendesi in flaconi da L. **1.25 — 2,50 — 5 — 10** in Milano al grande magazzino di specialità estere: **G. HERMANN, Milano**, Via Monte Napoleone, 23 (Palazzo Banco di Napoli) o nelle sue quattro succursali per la vendita al Pubblico in Via Carlo Alberto, 1 (Palazzo Fiori) Corso Vittorio Em, 5 e Corso Vitt. Em., 40 e via Torino 29, ecc. In Venezia presso *Bertini e Parenzan* e *Antonio Longega*, ed in tutte le buone Farmacie, Profumerie, Drogherie e Chincaglierie del Regno.

(Guardarsi dalle contraffazioni ed esigere sempre la firma autografa GUSTAVO HERMANN).

Vero Estratto di Carne LIEBIG

fabbricato a Fray-Bentos (America del Sud)

LE PIÙ ALTE DISTINZIONI
ALLE PRIMARIE ESPOSIZIONI MONDIALI FIN DAL 1867. FUORI CONCORSO DAL 1885 IN POI
GRANDE COMODITÀ E RISPARMIO — INDISPENSABILE IN OGNI FAMIGLIA ECONOMA
OTTIMO RICOSTITUENTE PER DEBOLI, MALATI E CONVALESCENTI.
BRODO ISTANTANEO
AMMIGLIORA SENSIBILMENTE IL GUSTO DI TUTTE LE MINESTRE, SALSE, LEGUMI E PIATTI DI CARNE.

Esigere il facsimile della firma J. Liebig in inchiostro azzurro.

TROVASI VENDIBILE PRESSO TUTTI I FARMACISTI, DROGHIERI E SALUMIERI DEL REGNO.

Unico deposito all'ingrosso in VENEZIA presso la Ditta
GIROLAMO CELIN

SOCIETA' BACOLOGICA
M. Mozzi e C.
VITTORIO (Veneto)
Seme Bachi Cellulare

Razze robustissime incrociate e giallo puro — Allevamenti speciali in collina — Rigorosa selezione fisiologica e microscopica — Risultati costantemente splendidi. — Chiedere Programma, campioni, certificati.

LA VERA FLOREL,
TINTURA INGLESE
delle Capigliature eleganti



Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinvigorisce la vitalità il crescimento e la bellezza luminosa. Agisce gradatamente e non fallisce mai, non macchia la pelle ed è facile l'applicazione.

...lo e vendita in Torino *alla Farmacia del* Dott. **BOGGIO TROLLET, 14** - *Bottiglia* **L. 3**; *franco in Provincia* L. 3,80 Selsoturno 1.80 - deposito alla Brevettata Profumeria

BERTINI E PARENZAN
Venezia, Merceria Orologio, N. 219-20-21



MELROSE RISTORATORE
favorito dei
CAPELLI.

Il **MELROSE** rende positivamente ai capelli canuti, bianchi e scoloriti il colore della prima gioventù. Si vende in bottiglie di due grandezze, a prezzi modicissimi, presso tutti i Parrucchieri e Profumieri. Deposito Principale: 114 Southampton Row, Londra.



AVVISO INTERESSANTE
GABINETTO MEDICO MAGNETICO

La Sonnambula *Anna d'Amico* dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia i principali sintomi del male che soffrono — se per domande di affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. **5** in lettera raccomandata o cartolina-vaglia al professore **PIETRO D'AMICO**, Via Roma, 2, piano secondo, **Bologna**

La più ricercata dai bambini
è la



BAMBOLA NERA

Giuocattolo morbidissimo, grazioso, che non si rompe mai e per conseguenza anche economico.

Prezzo L. 2,50.

SPLENDIDA ULTIMA NOVITÀ
dell'Esposizione di CHICAGO

GATTI

splendidi come quello accanto, di stoffa, imbottiti di bambagia di seta, imitati perfettamente da non distinguersi da gatti naturali. Unico ornamento per salotto. Cuscino morbidissimo, utilissimo specialmente in viaggio, e specialmente giuocattolo unico - *che non si rompe mai* - salutato entusiasticamente dai bambini. Articolo adattissimo per scherzi e sorprese.



GATTINI identici, per confezione, ai grandi - che servono anche per cuscinette per spille. Graziosissimo regalo per signorine.

Prezzo di un GATTO L. 2.60.
Prezzo di un GATTINO L. 1.
Per spese postali aggiungere 60 centesimi.

Deposito unico per Venezia presso BERTINI e PARENZAN
VENEZIA - Merceria dell'Orologio, 219-20-21 - VENEZIA

Anno CLII — 1894. | Giovedì 19 Luglio | N. 197

ASSOCIAZIONI

Venezia e tutto il Regno ital. lire 28 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre; foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Parlamento Nazionale

(Per dispaccio alla Gazzetta)

A PALAZZO MADAMA

(Presidenza Farini)

Roma 18, ore 8 p.

Si comincia alle 35.

Provvedimenti finanziari

Vitelleschi deplora che le grandi questioni vengano quasi sempre dinanzi al Senato quando non può discuterle a fondo e la sua libertà d'azione trovasi menomata. Ciononostante il Senato farà suo dovere, quello di tutelare gli interessi del paese.

L'oratore considera la gravità della nostra situazione finanziaria e reputa che la malattia dovrebbe essere curata radicalmente. Rileva con dolore che i Governi si mutano, ma la pubblica amministrazione va continuamente peggiorando. Dice che del paese non sappiamo far altro che presentargli degli *omnibus* di imposte.

Imposte e circolazione cartacea, ecco la sintesi del progetto che il Senato sta discutendo.

Dimostra che le economie vi hanno piccolissima parte, e soggiunge che l'Italia spende più di quello che produce, preparandosi un difficile avvenire. Esamina le condizioni economiche e finanziarie colla scorta di numerosi dati statistici.

La presente situazione è il risultato di un sistema. Un Governo veramente riparatore avrebbe dovuto avere il coraggio di ridurre anche brutalmente le spese. Avrebbe così salvato il paese.

Aggiunge che il Governo presente, molto ha fatto e merita di essere aiutato, ma questo non significa che si debba seguirlo anche negli errori, come è quello di non voler prendere impegni positivi per introdurre economie e riforme amministrative.

Riassume le conclusioni della commissione permanente di finanza, e mette in rilievo come le sue proposte, mentre non conturbano il complesso dei provvedimenti, tutelano importanti interessi, e danno al Governo l'avvertimento di arrestarsi sopra una via pericolosa.

***

Procedesi allo spoglio della votazione sulla legge lavori e provviste per le strade ferrate in esercizio; risulta: votanti 149, favorevoli 117, contrari 32.

Il Senato approva.

Alessandro Rossi favorevole

A. Rossi. — Dopo tre oratori contrari, non spiacerà al Senato di ascoltare l'opinione di chi votera colla minoranza della commissione permanente di finanza, che approva le proposte del Governo.

Non divide il pessimismo di Vitelleschi. Loda lo spirito di verità che informa tutta l'opera di Sonnino, di cui i provvedimenti sono la corona. Crispi sopporta nobilmente la pena portata dai tempi e, collocandosi sopra i partiti, invocò la tregua di Dio. Oggi il paese è con Francesco Crispi.

Il Senato deve essere convinto dell'opportunità dei provvedimenti. Egli ammira la serenità della maggioranza della commissione; ma lo stupisce la relazione. Gli sembra una relazione della Corte dei Conti. Contiene delle affermazioni discutibili, ma nulla di preciso sopra la situazione finanziaria. Partecipa alle convinzioni della minoranza della commissione e crede che molti senatori saranno con lui.

Chiarisce alcuni punti oscuri della votazione.

Fa la storia della finanza italiana ed afferma che le ferrovie, invece che la fortuna del paese, fecero la fortuna degli appaltatori e costituirono il vero cancro del bilancio. Deplora l'aumento continuo di impiegati. I mali si sono aggravati, malgrado i continui piagnistei e le teoriche aspirazioni alle economie ed alle riforme.

Giudica il programma di Sonnino opportuno e pratico. Questo programma solleva i meno abbienti meglio che può.

Conclude che il paese ha sete di ordine, vuole libertà ma intrecciata all'autorità. In presenza di questa situazione e di un nuovo periodo che si inizia, il Senato deve approvare i provvedimenti finanziari. Egli li voterà con sicura coscienza.

Nobili combatte il dazio sul grano che Consiglio vorrebbe ancora aumentato, dimostrando che esso non reca alcun beneficio. Non ha votato la abolizione del macinato, come non la votò l'on. presidente del Consiglio e, tenuto conto della sua energia, si sarebbe augurato che avesse avuto il coraggio di ripristinarlo; — gli avrebbe dato 60 milioni.

Si duole dell'aumento del sale e teme che l'aumento sullo spirito faccia diminuire i proventi dell'imposta.

Si occupa della tassa sulla rendita, e crede che, aumentandola, non si giova al credito dello Stato. A suo giudizio era già soverchio il 13.20. Esamina l'articolo 2 sotto il punto di vista giuridico e crede che l'emendamento passasse alla Camera inavvertito, mentre può avere per conseguenza di peggiorare gli effetti dell'imposta. Non fa proposte. Si rassegna a votare l'emendamento della maggioranza della Commissione.

Le condizioni del paese sono gravissime; questa legge le renderà anche peggiori. Siamo sopra una falsa via. Abbiamo guardato solamente al bilancio dello Stato, mentre dovevamo tener conto anche del bilancio della nazione. Se dovesse dare un consiglio, darebbe quello di mutare strada; bisogna cercare di rialzare il bilancio della nazione, unico mezzo efficace per migliorare quello dello Stato. Cita l'esempio di chi ebbe il coraggio in condizioni analoghe di scemare le imposte. Bisogna osare, perchè nelle condizioni presenti osare non è audacia ma saggezza (*approvazioni*).

Levasi la seduta alle 7.10.

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

Il Re a Roma

Roma 18, ore 9.20 p.

Il Re è arrivato alle 11.30 ricevuto dai ministri e dalle autorità.

Per il sottosegretario all'Agricoltura

Il *Bollettino dell'Economista* dice che, nella scelta del sottosegretario al Ministero d'Agricoltura, prevarrà il criterio dell'esclusiva competenza, come si fece per Romanin-Jacur e Bertolini.

Smentisce pure la nomina di Vollaro a sottosegretario all'Agricoltura.

La notizia messa in giro dai giornali non ha altro fondamento che i telegrammi di congratulazione che continuano a giungere al Ministero di Agricoltura all'indirizzo di Vollaro.

I senatori a Roma

I senatori presenti a Roma sono 193.

La sanzione alle leggi di P. S.

Domani Crispi presenterà alla firma reale le leggi di pubblica sicurezza, votate dalla Camera dei deputati e dal Senato.

Le proposte della Commissione dei generali

L'*Esercito* dice che le riforme proposte dalla Commissione dei generali avrebbero per risultato un'economia a pronta cassa di 3 milioni ed una economia fissa, a riforme compiute, di circa 6 milioni.

Il Re alle manovre germaniche!

Roma 18, ore 10.10 p.

L'*Italie* smentisce la notizia che il Re abbia rifiutato di assistere alle manovre militari di Germania per non trovarsi coll'Imperatore d'Austria, e dice che la notizia infondata fu messa in giro dai giornali francesi.

Giunta superiore del Catasto

Ieri, alle ore 10 ant. al Ministero delle finanze sotto la presidenza del senatore generale Ferrero, si è riunita in seduta plenaria la Giunta superiore del Catasto.

Alla medesima ora e con intervento di S. E. il ministro delle finanze, sotto la presidenza del senatore Messedaglia, si è riunita anche la Commissione censuaria centrale.

Il generale Morra a Roma — Per la Sicilia

E' oggi giunto a Roma il generale Morra per partecipare ai lavori del Senato e informare Crispi sulle condizioni della Sicilia. Intanto pare che il Governo abbia già deciso l'imminente cessazione dello stato d'assedio nell'isola.

E' falso che il Governo nomini un commissario civile con poteri straordinari; nominerà un prefetto a Palermo, che, vi confermo, pare sia il procuratore generale Sighele.

Il prefetto di Palermo non avrà giurisdizione sulle altre Provincie dell'isola, ma ogni provincia avrà un'azione propria. Solamente in tutte un'azione sarà comune; la repressione, cioè, del malandrinaggio.

Processo della Banca Romana

Roma 18, ore 11.10 p.

Ha parlato oggi il professore Faranda, parte civile per la Banca d'Italia, esaminando le cause e l'andamento del processo, che, dice, ha causa efficiente nella irregolarità riscontrate nella Banca Romana. Esamina quindi le figure e le responsabilità di tutti gli imputati, sostenendone la colpabilità.

Lega alle Assise

Si prevede una grande affluenza domani alle Assise per la discussione del processo Lega.

Nel suo interrogatorio il Lega si dichiarò anarchico autonomo, confessò il proposito di uccidere Crispi come rappresentante di istituzioni bugiarde, come capo di quella società che ha lo scopo di opprimere i deboli sofferenti.

Il presidente aveva nominato di ufficio l'avvocato Zorzi, temendo che il difensore Lollini rifiutasse; ma Lollini ha invece accettato la difesa.

I testimoni a discarico del Lega sono: Giovanni Bedeschi di professione sarto, da Bologna, e Massoli, fabbricante di mobili, i quali dovranno deporre sulla condotta del Lega. Pittaluga, tappezziere di Genova e Tamburrini Giovanni, anche di Genova, dovranno deporre su persecuzioni subite dal Lega per parte della polizia di Genova.

Per la sicurezza pubblica

Si smentisce che il Governo abbia intenzione di diramare una circolare sull'applicazione delle leggi di pubblica sicurezza; si pubblicherà invece un regolamento sull'applicazione delle leggi stesse.

Magistratura

Roma 18, ore 11.50 p.

Dal bollettino giudiziario d'oggi:

Barbieri, cancelliere del tribunale di Legnago è tramutato a Breno; — Cora, cancelliere a Breno, è tramutato a Legnago; — Lippi, vicecancelliere a Massa, è tramutato a Belluno; — Bertoncello da Belluno a Massa.

Cortelazzo, sostituto segretario della procura generale di Venezia, Vatta cancelliere della pretura II mandamento di Venezia, Cassadei, cancelliere della pretura di Castelfranco, Cavalli cancelliere della pretura II mandamento di Padova, Zanoni vicecancelliere della pretura di Monselice ricevono l'aumento del decimo sullo stipendio a cominciare dal 1 luglio.

Tonini è dichiarato decaduto dal posto di notaio ad Arsiero, non avendo assunto l'ufficio in tempo utile.

Disoccupati rimpatriati

La questura ha provveduto al rimpatrio di una quarantina di operai disoccupati.

Uxoricidio

A Monterotondo certo Saffoncini di anni 38 viveva in continua lite colla moglie.

Ieri il Saffoncini, afferrato un coltello da un fruttivendolo, in Piazza Plebiscito, uccise la moglie con 14 coltellate al petto e alla schiena.

L'uccisore è fuggito.

Si ricorda che due anni fa una figlia del Saffoncini si suicidò per amore contrastato, e per brutali maltrattamenti del padre.

Mercato dei bozzoli

Il N. 9 del bollettino delle mercuriali dei bozzoli da seta pubblicato dalla direzione generale dell'agricoltura contiene le notizie fino al 14 luglio per 195 mercati del regno.

Risulta da queste notizie che i prezzi dei bozzoli si aggirano: per le razze pure tra lire 1,80 e lire 3,28 per chilogramma e per le razze incrociate a bozzolo giallo tra lire 1,60 e 2,85.

Per le riproduzioni giapponesi o chinesi a bozzolo verde, bianco e verdino, comprese le rispettive incrociature tra lire 2.15 e 2.42; per le importazioni giapponesi (cartoni) a bozzolo verde e bianco tra lire 2.05 e 2.90.

La campagna serica è finita. Tenuto conto anche delle notizie contenute nei bollettini precedenti si ha che la quantità di bozzoli venduti per 2364 mercati si ragguagliano a chilogrammi 14,940.000 circa per un valore di circa lire 36,700,000.

I DEPUTATI VENETI

Ieri parlando a proposito della nomina dell'on. Bertolini a sottosegretario di Stato, si citavano i nomi dei deputati veneti che più emergono per ingegno, senza pregiudizio di parte o di persona; e si citava naturalmente prima di tutti il Luzzatti; — nella stampa egli diventò Luzzatto; — la rettifica va fatta, perchè un collegio friulano è appunto rappresentato dall'on. R. Luzzatto.

NOTE VATICANE

A proposito del direttore dei Musei Vaticani — Pellegrinaggio — Il cardinal Sarto — Prossimo « exequatur » — La statua della madonna di Lourdes.

Roma 16.

Si fa un gran parlare in Vaticano per la nomina del nuovo direttore dei musei vaticani, posto rimasto vacante in seguito alla morte del comm. Visconti.

Secondo le antiche consuetudini della Curia, avrebbe dovuto succedere al defunto il vice direttore comm. Galli, ma oggi le consuetudini sono state poste da banda e le nomine avvengono come Dio vuole. Si dice dunque che al posto di direttore dei musei possano essere destinati o lo scultore Aureli, o il prof. Saitz o il cav. Orazio Marucchi.

I due primi, non hanno probabilità di riuscita, mentre il terzo è quasi sicuro della nomina, essendo egli un discepolo del Visconti e un fervente continuatore della sua scuola.

Il cav. Orazio Marucchi, competentissimo in cose archeologiche, servì di guida a parecchi personaggi reali nella loro visita ai musei vaticani. Egli è uno studioso, e sotto questo aspetto la sua nomina non riuscirà sgradita fra coloro che si interessano di cose artistiche.

***

Un telegramma da New York, arrivato alla segreteria di Stato, conferma prossimo l'arrivo in Roma di 300 pellegrini americani, diretti al santuario di Lourdes. Questi pellegrini saranno ricevuti in udienza dal Papa, al quale recheranno una cospicua offerta per l'obolo di S. Pietro.

***

Il cardinale Sarto ha informato il Pontefice che un autorevolissimo personaggio lo ha graziosamente avvertito della prossima firma del decreto che gli concede l'*exequatur*.

Il cardinale Sarto, nella lettera inviata al Papa, dice che finalmente il signore ha permesso che egli possa recarsi in mezzo ai suoi buoni diocesani, i quali tante prove gli hanno dato del loro attaccamento. Se, come si assicura, il decreto sarà firmato in questo scorcio di mese, l'eminentissimo Sarto prenderà possesso del patriarcato in occasione della festa della Madonna di mezzo agosto.

La risoluzione di questa spinosissima questione del patriarcato di Venezia porterà anche la concessione degli altri *exequatur* rimasti in sospeso fino ad oggi. Il Santo Padre è rimasto contentissimo della notizia, perchè la vedovanza di molte diocesi italiane, lo addolorava immensamente. (*)

***

Non è affatto vera la notizia propalata anche da qualche giornale napoletano, che siano state cambiate alcune pietre preziose dalla corona di una statua della madonna di Lourdes, statua che si pretende sia stata regalata al papa dalla famiglia d'Orléans. E non è vera la notizia, per la semplice ragione che nessuna statua della madonna di Lourdes è stata regalata al Papa dagli Orléans.

Durante le feste del giubileo la principessa Elena d'Orléans regalò al Papa una statuina di Giovanna d'Arco, contornata alla base di turchesi; ma il prezioso oggetto trovasi sempre nelle stanze del Pontefice e le pietre sono sempre al loro posto.

(*) Notiamo soltanto che questa Nota è stata scritta prima delle dichiarazioni fatte ier l'altro in Senato *(Vedi Gazzetta d'ieri)* dal guardasigilli e dall'on. Crispi.

La pubblicità della Gazzetta è la più efficace; perchè oltre alla grande diffusione ormai acquisita, ha la clientela più distinta di lettori; cioè quella delle persone, che possono spendere.

Oltre ai vantaggi per gli industriali, presenta quindi maggiori vantaggi anche per i privati che vogliano fare qualunque partecipazione.

NUOVI GRATTACAPI IN AFRICA?

Si telegrafa da Roma 17:

Le ultime notizie del Sudan sono inquietanti; si avverte un gran movimento di Dervisci, che, secondo informazioni da fonte inglese, si preparerebbero alla rivincita della sconfitta toccata ad Agordat. Il Califfo concentrerebbe truppe presso Kassala.

CRONACA ESTERA

(Dispacci della « Gazzetta »)

Alla Camera francese

Le leggi contro gli anarchici

Parigi 18, ore 7.25 p.

Camera. — Continua la discussione generale sul progetto tendente a reprimere le mene degli anarchici.

Giblet combatte lungamente il progetto.

Il ministro Guerin lo difende in nome del governo, e domanda una legge severissima e più rapida, che precisi i casi delle pene, nulla lasciando all'arbitrio. Il governo non vuole nè una legge d'eccezione nè una legge di reazione, ma una legge, che colpisca gli eccitamenti e le provocazioni a delinquere, i conciliabili e gli emissarii degli anarchici.

Il discorso del ministro fu interrotto frequentemente dalla Sinistra. Una decina di deputati furono richiamati all'ordine. Il Centro applaudì.

L'aula e le tribune erano gremite.

Su domanda di Dupuy si dichiara con voti 279 contro 167 l'urgenza in favore del progetto contro gli anarchici.

Si decide con voti 289 contro 162 di passare alla discussione degli articoli del progetto contro gli anarchici, indi la seduta è tolta.

L'antisemita Drummond, direttore dell'antisemitica *Libre Parole*, ierl'altro mattina col direttissimo di Colonia partiva per Bruxelles onde mettersi al riparo dagli eventuali rigori della nuova legge sulla stampa.

Il giorno dopo la *Libre Parole* confermava che la ritirata di Drummond nel Belgio è proprio dovuta al timore di essere colpito dalla nuova legge.

Drummond, prima di partire, nascose a tutti la sua intenzione di stabilirsi a Bruxelles ed alla redazione della *Libre Parole* non lo seppero che la sera sul tardi, quando il segretario di redazione portò in tipografia l'articolo che Drummond gli telefonò da Bruxelles.

Su questa fuga corrono voci diverse. Vi è chi crede che Drummond si sia compromesso per le sue relazioni cogli anarchici.

Nei corridoi della Camera gli amici di Drummond dicevano che egli sarebbe ritornato a Parigi, appena finite le feste religiose nel Belgio.

Vi sono altri invece i quali assicurano che Drummond partì avendo la certezza che i primi giornali colpiti dalla nuova legge saranno la *Libre Parole* e l'*Intransigeant*.

I giornali intanto prevedono che la discussione della legge sulla stampa durerà parecchio e sarà vivacissima.

Casimir Perier e Bonghi

Parigi 18, ore 9 p.

Casimir Perier, presidente della Repubblica, ricevette l'on. Bonghi oggi nel pomeriggio.

L'udienza fu cordialissima.

Gli italiani a Lione chiedono 2 milioni

Lione 18, ore 10.40 a.

Il prefetto trasmise al ministro dell'interno le domande d'indennità degli italiani, ascendenti a due milioni.

La commissione dei periti esaminerà le domande.

Alle Camere inglesi

Londra 18, ore 9.50 a.

Lordi — La seconda lettura del *bill* relativo ai sudditi stranieri, chiesta da Salisbury e combat-

---

Appendice della Gazzetta di Venezia 28

VISCONTE PONSON DU TERRAIL

IL FIGLIOCCIO DEL RE

(Diritti riservati)

Il Re indovinava la crudele ansietà del vecchio marito; ma siccome la compassione non era la sua virtù dominante e i dolori altrui lo toccavano appena nella pelle, ei ne rideva nel gozzo e continuava a ragionargli delle cose della caccia in generale e dell'educazione de' girifalchi in particolare.

Il duca tormentava il suo cavallo, lacerandogli i fianchi collo sprone e segandogli col morso la bocca per ritenerlo.

— Come siete giovine, caro duca! mormorava il Re di tanto in tanto, interrompendo le dotte sue teoriche; come siete giovine e focoso... Uccidete il vostro cavallo a macchino... e pur siete il più bel cavaliere, ch'io abbia veduto in mia vita... ma la gioventù, la forza, quel succhio primaverecco, ch'è in voi, fa d'un grave personaggio il più pazzo compagno del mondo... Ah! se fossi giovine e forte, se avessi trent'anni, io!

E il Re sospirava, e sì ben dissimulava l'accento ed il senso beffardo delle sue parole, sotto l'ingenuità del suo sorriso, che il duca vi si lasciava invischiare, e, suo mal grado, fremeva per lo piacere: qual vecchio, d'altro canto, ha pensato mai un momento d'essere vecchio?

— Vedete, duca, proseguiva il Re, sferzando colla punta dello scudiscio gli sfrondati rami degli alberi, se fossi giovine ancora, io, se avessi la menoma forza e la menoma energia, vorrei compiere le imprese d'Ercole... Prima, avrei a cuore d'essere il più gran Re, poi il più gran conquistatore... Farei una sola boccata del mio diletto cugino, il Duca di Borgogna; farei agguagliare al suolo le torri feudali di tutti i signorotti del mio Regno; manderei mio cugino di Brettagna a vogar sulle mie galere...

Il duca trasalì violentemente, e interruppe:

— E del Re di Provenza, sire, che cosa fareste?

— Ah! rispose Luigi XI nel tuono della maggiore ingenuità, questa è un'altra faccenda... Si può mancar di riguardi verso i cugini, furbacci mal educati; ma un zio, signore, il proprio fratello di mia madre?... un buono ed onesto vecchio, che s'impiccia pochissimo di politica, e vive tranquillo nella sua capitale, ove allestisce bellissime processioni, ah! l'è un'altra faccenda.

— Che farebbe dunque Vostra Maestà?

— Lo lascierei vivere in pace fino alla sua morte... gli manderei il mio medico, del quale non avrei nessun bisogno, se fossi forte e robusto come desidero... e dopo lui...

— E... dopo lui?... interrogò il duca, la cui fronte increspavasi.

— Ma, signore... sapete le leggi di questo basso mondo; il figlio eredita dal padre, e, occorrendo, il nipote dallo zio, quando non lascia figliuoli... Ora, siccome io sono il solo erede diretto e legittimo del Re Renato d'Angiò, mio zio dilettissimo, piglierei tranquillamente possesso de' suoi Stati divenuti miei per la sua morte.

Il duca rabbrividì, e fece un movimento sulla sua sella.

— Ma ahimè! il Re riprese, l'uomo propone e Dio solo dispone! Io sono più giovine di mio zio Renato, ma egli è più rubizzo, per dindi! Io tossisco e sputo sangue, ei bee vino ed è ritto come un I; s'occupa a ideare e ordinar processioni col pècchero in mano e co' suoi consiglieri, libero da ogni cura; io mi logoro la salute negli affannosi negozii della politica, tracannando un nauseante sciroppo, anzichè assaggiare i nostri vini maravigliosi delle rive del Rodano... Morrò prima di mio zio Renato.

Il duca guardò Luigi XI alla sfuggita, e trovò nel Monarca tale un aspetto di fiacchezza ed abbattimento, da pensar egli pure che S. M. potrebbe avere ragione.

— Ma, terminò il Re, è increscioso, vel giuro, caro duca, è increscioso ch'io stia così male, poichè aveva desiderato in tutta la mia vita di possedere quel bel paese di Provenza, dove il sole è sì caldo... Per chi è ammalato, il sole è la vita: con lui non si muore!

— Bene, sire, disse il duca, perchè mo, poichè amate vostro zio Renato ed egli vi ama teneramente, come figliuolo di sua sorella, perchè non venite a fargli visita per tutto un inverno? Il cielo provenzale vi farebbe assai bene.

— Ah! rispose il Re, ci ho pensato spesso, caro duca; ma, tutto ponderato, non verrò... Un carbonaio è padrone in casa sua, e, se fossi in casa di mio zio Renato, invidierei molto il carbonaio...

Mentre il duca si apprestava a replicare, il Re fermò di repente il cavallo:

— Pian piano! diss'egli, ch'è questo? Si sonerebbe forse l'*allalì* (*) senza noi? senza il Re di Francia e il suo ospite?

— Odo, in fatti. l'*allalì*; sire, laggiù.

E il duca stendeva la mano verso i poggi, cui fa corona la foresta di Marly.

Il cervo aveva, effettivamente, lasciati i folti di Saint-Germain, traversata la pianura e il vallone, poi passata la Senna a nuoto, lanciandosi quindi nella valletta, che sale da Bougival a Luciennes, dond'erasi rinselvato nel bosco di Marly.

Durante quel lungo tragitto, i cani più volte rimutati, avevano spesso smarrita l'usta; s'erano più volte sviati, ed il tempo perdutosi a ravviarli aveva permesso alla bestia cacciata di sgarare d'un buon tratto la maggior parte de' cacciatori.

Due solamente, Amalrico e la duchessa, avevano seguito il cervo senza dargli riposo nè tregua, incitando colla voce e col corno i quindici o venti segugi, pieni di fuoco, i quali gli stavano sempre alle reni, e quasi del continuo l'avevano in vista.

Il Re aveva naturalmente tenuto dietro col suo compagno alle fughe ed a' ripieghi dell'animale, ma da lontano; di maniera che, quando rimbombò l'*allalì*, sonato da una sola tromba, ma tromba vigorosa che scoteva gli echi circostanti, e' si trovava mezza lega almeno discosto.

Allora, il vigor giovanile del Re risentissi; egl'infisse gli sproni nelle anche del suo cavallo, e si precipitò incollerito verso il luogo ove continuava a echeggiare la trionfale sonata: e il duca lo seguì.

La corsa dei due vecchi cacciatori parve un istante fantastica, tanto rapida era. In dieci minuti, essi ebber raggiunti i cani rimasti addietro, il grosso de' picchieri e quelli fra' cacciatori, ch'eransi rannodati alla caccia: e tutti mossero di galoppo verso il sito, ove il cervo aveva dovuto soggiacere. Ma l'*allalì* aveva d'improvviso cessato, e non si trovò se non il cadavere palpitante del cervo, su cui s'accanivano i bracchi.

L'animale aveva ricevuto un colpo di coltellaccio nel mezzo del petto; intorno a lui, il suolo era pesto per tutti i versi da passi de' cavalli, e tutto indicava che una terribil lotta doveva essere successa fra' cacciatori e la bestia agli estremi.

Il cervo era morto; quanto a' cacciatori, erano spariti.

(Continua)

(*) In francese, *hallali*, suono di caccia, per avvertire che il cervo è agli estremi.

tuta da Rosebery, è approvata con 89 voti contro 37.

Comuni — Si approvano i bilanci in terza lettura con 283 contro 263.

Un accademico morto

Parigi 18, *ore* 10 *a.*

L'accademico Leconte de Lisle è morto.

Espulsione di un anarchico dalla Svizzera

Berna 18, *ore* 2.35 *p.*

Il Consiglio federale ha decretato l'espulsione dalla Svizzera dell'anarchico Antonio Bano, nato a Priacco (provincia di Torino) nel 1859, falegname e che si trova ora in istato d'arresto a Neuchâtel.

Terremoto

Costantinopoli 18, *ore* 7.5 *p.*

Verso mezzodì fu avvertita una scossa piuttosto violenta di terremoto.

Nessun danno rilevante.

La morte di un Borbone

Madrid 18, *ore* 8.50 *a.*

Enrico Borbone, duca di Siviglia, è morto in mare nella traversata tra le Filippine e Barcellona.

Gli scioperi americani

Negri morti e feriti — Terremoto

New York 18, *ore* 2 *p.*

I minatori scioperanti di Hazelston (Pensilvania) sostituiti da negri, provocarono l'esplosione di 200 cartuccie di polvere all'uscita dei pozzi.

Otto negri sono morti, 150 feriti.

Terremoto al sud-est del Messico. Mancano i particolari.

Collisione tra vapori — Vittime

Pietroburgo 18, *ore* 2.25 *p.*

Nel fiume Kama è avvenuta una collisione fra i due vapori *Nischegordsetz* e *Dobrowletz*; questo è affondato.

Ventotto passeggieri rimasero annegati.

Un console inglese assalito da giapponesi

Shanghai 18, *ore* 7.20 *a.*

Un dispaccio da Seul annunzia che soldati giapponesi attaccarono il console inglese.

Una trentina di marinai inglesi sbarcarono per proteggere la Legazione.

Partenza d'una nuova squadra pel polo Artico

Due anni nella terra di Franz Joseph

L'agenzia *Reuter* narra che la nave a vapore *Windward* che conduce la spedizione inglese al polo Artico dopo essere andata a Greenhifhe allo scopo di riparare le sue bussole, è partita definitivamente dalle bocche del Tamigi pel porto russo di Archangel, diretta alla terra artica di Franz Joseph.

Erano a bordo 33 persone, nove delle quali, incluso il sig. Jackson, capo della spedizione, formano veramente la compagnia esploratrice, mentre gli altri costituiscono l'equipaggio del vascello.

Si crede che il *Windward* giungerà ad Archangel nel termine di circa 17 giorni, e dopo esservi rimasto tre giorni allo scopo di prendere a bordo dei piccoli cavalli ed una specie di capanna in legno, andrà ad Harbarova, dove prenderà a bordo un Samojedo con un certo numero di cani russi.

Poscia la nave procederà verso la spiaggia meridionale della terra di Franz Joseph deve sbarcate le provvigioni e costrutto un edifizio ad uso deposito, essa rifarà il viaggio verso l'Inghilterra per tornare poi nel 1896 e ripigliare la comitiva di esplorazione che rimane così due anni su quella terra desolata.

A dare il buon viaggio agli arditi viaggiatori c'erano molte signore e signori che s'interessano delle cose artiche o che già fecero viaggi in quelle regioni, fra cui la signorina Peel, tornata pur dianzi dal mare di Kara.

La spedizione non darà più notizia di sè fino dopo il suo arrivo ad Archangel.

CORRIERE TRIESTINO

Il nostro *Veritas* ci scrive da Trieste in data 15 corrente:

Consiglio della città — Nell'ultima seduta consigliare, sopra proposta dell'onor. D'Angeli, si erogava l'importo di corone 5000 in aumento del fondo orfani e vedove della Società operaia, e ciò in riconoscenza ai meriti, indiscutibili, acquistatisi dal forte sodalizio nei 25 anni di sua esistenza; sopra proposta dell'on. Venezian, si dava incarico alla Commissione speciale ai provvedimenti d'acqua di esaminare il progetto Barazer, sollecitando quanto possibile la riferta al Consiglio; sopra proposta della Delegazione municipale, si stabiliva di aprire un nuovo concorso per la erezione del monumento al conte Domenico Rossetti, limitandolo però ai tre artisti premiati nel primo concorso, e precisamente G. B. Fasce di Roma, M. Benini di Roma e Rivalta e Garella di Firenze; si prendeva infine atto della comunicazione della locale imper. Luogotenenza, con la quale non è fatto luogo alla domanda di un manipolo di sloveni, perchè sia istituita nel perimetro della città, una scuola cittadina con lingua d'insegnamento slovena.

La festa dell'Operaia — Oggi al meriggio, nel vasto ambiente del *Politeama Rossetti*, alla presenza di oltre cinquemila persone, che rappresentavano tutte le classi cittadine dall'umile operaio al più cospicuo cittadino, ebbe luogo la festa commemorante il XXV anniversario della fondazione della nostra Società operaia.

E' impossibile descrivere a parole l'entusiasmo della folla, elettrizzata all'apparire delle bandiere delle Società liberali, alle espressioni piene di sentimento civile e patriottico di Edgardo Rascovich, il presidente della forte e benemerita Associazione, ai discorsi degli altri mastri della Società, al canto dell'inno operaio, splendidamente musicato dal maestro Rota su parole di Ferdinando Fontana.

Doveva seguire nel pomeriggio una grandissima festa popolare al Boschetto, ma in causa del tempo, non troppo costante, fu rimandata alla prossima domenica.

Fra Trieste e Venezia — Le innovazioni introdotte dalla Società *Lloydana*, di concerto con R. A. e la Meridionale, hanno trovato da noi assai liete accoglienze, e state pur certi che le comitive di triestini alle vostre Lagune non mancheranno ora che i prezzi sono ridotti ed i viaggi resi più piacevoli.

Notizie militari

Chiamate sotto le armi

Congedi

Roma 17 — E' pubblicata una circolare del ministro Mocenni, colla quale si ordina ai comandanti di distretto di pubblicare, pel 21 luglio corrente, un manifesto di chiamata sotto le armi per un periodo d'istruzione per giorni 20:

1. Di tutti i militari di truppa in congedo illimitato, compresi i sott'ufficiali, di prima categoria, della classe 1868, ascritti ai reggimenti alpini;

2. Di tutti i militari di truppa, compresi i sotto ufficiali, di prima categoria, della classe 1867, ascritti agli alpini che, chiamati nello scorso anno, si rinviarono ad altra istruzione;

3. Di tutti i militari di prima categoria, compresi i sott'ufficiali, delle classi 1859, 60, 61, 62, 63 e 64, della milizia mobile, ascritti al 1., 2., 3. e 4. reggimento alpini;

4. Di tutti gli ufficiali di complemento nati nel 1868, ascritti agli alpini, e degli ufficiali appartenenti alle compagnie alpine di milizia mobile e di milizia territoriale da costituirsi;

5. Di tutti i militari di truppa, compresi i sotto ufficiali, della prima categoria della classe 1858, della milizia territoriale, ascritti agli alpini.

I richiamati si presenteranno il giorno 21 agosto alle sedi dei magazzini indicati od al rispettivo sindaco per riceverne lo scontrino di viaggio.

Un'altra circolare del ministro della guerra dispone che col 10 settembre prossimo incominci l'invio in congedo illimitato:

1. Dei militari di prima categoria della classe 1870, colla ferma di 4 anni, ascritti alla cavalleria;

2. Dei militari di prima categoria della classe 1871, colla ferma di 3 anni, di tutte le armi, nonchè dei militari di detta classe già lasciati a disposizione del governo e venuti sotto le armi colla classe 1872;

3. Dei militari di prima categoria della classe 1872, colla ferma di 2 anni, di tutte le armi;

4. Dei militari di prima categoria appartenenti alla classe 1872, colla ferma di 3 anni, od alla classe 1873, di qualunque ferma, i quali, provenienti da leve anteriori come omessi, renitenti, ecc., nel corrente anno abbiano compiuto o compiano il 39 anno di età.

Una terza circolare del Ministro Mocenni dispone altresì per l'invio in congedo illimitato per anticipazione di militari arruolati come rivedibili nella prima categoria della classe 1871 dell'arma di cavalleria.

Un'altra circolare dispone che gli esami complementari di matematiche pei concorrenti all'ammissione all'Accademia militare incomincino il 16 agosto presso l'Accademia militare, e che la Commissione esaminatrice si rechi quindi nelle altre sedi d'esame.

CRONACA ITALIANA

Il Lucchesi è l'assassino?

Ciò che dice il presunto uccisore

Vuol essere ricondotto in Italia

(per dispaccio alla *Gazzetta*)

Livorno 18, *ore* 4,40 *p.*

Cominciano i dubbi che Oreste Lucchesi, arrestato in Corsica, sia l'uccisore del Bandi.

Due giorni prima dell'assassinio, il Lucchesi partecipò a una rissa, e la questura lo chiamò e lo minacciò di sfrattarlo da Livorno. Perciò, quando cominciarono gli arresti a Livorno per la morte del Bandi, il Lucchesi fuggì.

Notizie da Bastia dicono che il Lucchesi smentisce di essere autore dell'assassinio e desidera di essere ricondotto a Livorno per dimostrare la sua innocenza.

Dice che al momento dell'assassinio si trovava alla stazione, dove erasi recato per cercare quaranta fiaschi di vino d'incarico avutone dal padrone Oreste Bornini negoziante di vino in via Albero. Quando rientrò in città, udì gridare ovunque: — *Hanno pugnalato il Bandi!* Dopo colazione in negozio del padrone, andò verso le quattro pom. da Pallori in piazza Garibaldi per far una partita.

Così avrebbe passata la giornata, incontrando varie volte Alfredo Giannetti, Eugenio Petrillon e certo Lepri.

Si imbarcò — dice sempre il Lucchesi — il sabato sera a Livorno, temendo i capricci della polizia, perchè, avendo chiesto alcune settimane prima il passaporto, glielo avevano negato. Pagò lire 3.50 di nolo al veliero. Non sa dire a chi appartenesse il veliero misterioso che lo sbarcò a Centuri.

Confessa di essere stato condannato nel 1888 a quattro anni di prigione per percosse e ferite, di non aver domicilio fisso, ma di dormire nelle stalle per pochi soldi.

DA TORINO

Il dramma di Vercelli — Una donna suicida — Il processo dell'acqua potabile.

Zuccaro ci scrive in data del 17:

Dalla vicina Vercelli è giunto oggi la nuova di un gran rumore colà avvenuto, ieri. Certo Tacco, pittore-decoratore diciottenne, innamorato di una donna maritata, certa Giani della quale era amante, per gelosia la uccise segandole la carotide con un rasoio. E collo stesso rasoio poi si diede due colpi al petto così che ora è moribondo. Il Tacco godeva simpatia e stima; la colpa del dramma la si attribuisce alla Giani.

— Ieri sera, in Torino, una signora, certa Gareggi Angiolina, quarantenne, si suicidò con quattro colpi di rivoltella. Venne raccolta ancora viva, ma appena condotta all'Ospedale spirò.

— Da quattro giorni abbiamo un interessantissimo processo alla pretura civica. Quello cioè del Municipio contro la Società dell'acqua potabile la quale — secondo l'accusa — fornì l'anno scorso e la scorsa primavera acqua non sana, piena di bacterii, a ciò costretta causa la siccità; acqua che immetteva nei canali togliendola da località dove a Trana le donne vanno a lavare i panni. Da tre giorni è una lotta di scienziati in difesa ed in accusa: scienziati che discutono sul danno o meno di centinaia e migliaia in meno o più di bacterii costituenti la potabilità o meno dell'acqua. Si prevede che il processo finirà in... una bolla di sapone!

Un casetto nuovissimo

200 donne che vogliono cinque lire a testa!

E' noto che ad Alessandria un ignoto, sul quale il popolino va da più giorni almanaccando, ha fatto al Lotto un vincita di 240 000 lire.

Ebbene — l'altra mattina fuvvi una ressa incredibile ai botteghini del lotto, specialmente di donne che reclamavano il premio stabilito di L. 5 dal vincitore delle L. 240,000 alle prime duecento donne che si sarebbero presentate quella mattina a giocare.

Innumerevoli furono le scene comiche, i diverbi, i tafferugli. Alcune donne si accapigliarono. I numerosi curiosi che assistevano alle scene applaudivano o fischiavano a seconda del caso. Alcune donne si erano piantate dinanzi ai botteghini fin dalla mezzanotte e avevano acceso i *moccoletti*, in attesa della distribuzione delle 5 lire. Le guardie municipali ebbero un bel da fare a tener in freno quelle centinaia e centinaia di donne furiose per l'impazienza.

Ma quale non fu la disperazione e l'ira delle donne, allorchè, aperti finalmente i botteghini, appresero dagli impiegati che essi non avevano ricevuto alcun denaro da nessuno per distribuirlo ad esse. E' incredibile il baccano che allora ne nacque; eran bestemmie, imprecazioni, urli, che andavano confusi colle risa della folla.

Molte donne, non volendo credere agli impiegati, li insultarono. Ma invece essi avevano detto il vero.

La lettera pubblicata dal giornale umoristico *Fra Tranquillo*, in cui erano elencate tutte le elargizioni del generoso vincitore, partito per Montecatini, non era altro che una assoluta invenzione del giornale stesso.

Il fortunato vincitore è sempre una incognita.

In città la burletta ha divertito immensamente, giudicandosi una lezione meritata dai fanatici del giuoco del lotto.

Peccato che abbia servito ad accrescere i guadagni dei tenitori del giuoco del lotto e la miseria del popolino!

NECROLOGIO

Ci scrivono da Udine, 18:

(*P. e.*) Dopo penosa malattia, poco più che quadrilustre, è morta nella sua villa di Castello di Porpetto la contessa Leopolda Frangipane, appartenente ad una delle famiglie della più antica nobiltà. — La salma venne trasportata stamane al nostro Cimitero monumentale con solenne accompagnamento di signore e signori. La bara era preceduta da un carro di corone, alcune delle quali splendidissime.

***

A Parma è morto il capitano cav. Emilio Ratti — A Roma il comm. Francesco Terruzzi ragioniere generale della Società di N. G. I. — A Castelbelforte di Mantova il cav. prof. Nicola Bonisoli — A Reggio Emilia Giovanni Ambrogio Broggia milanese.

Atti della Camera di Commercio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 19 Luglio a L. 112.55.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 16 al 23 corr. per i daziati non superiori a L. 100 pagabile in biglietti è fissato in L. 111:30.

Listini Borse

Venezia 18 Luglio

		Prezzo nominale
Rendita ital. 5 0[0 god. 1. Luglio 1894	— —	85 95
» » 5 0[0 spezzata	— —	86 15
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	— —	— —
» Società Veneta Costruz.	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	195 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	24 —	24 25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	100 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L.500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 0[0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Olanda	— —	— —	— —	— —	2 1[2
Germania	138 25	138 60	— —	— —	3
Francia	112 10	112 45	— —	— —	2 1[2
Belgio	112 —	112 35	— —	— —	3
Londra	28 24	28 31	28 11	28 18	2
Svizzera	112 —	112 35	— —	— —	4
Austria	226 1[4	— —	— —	— —	4
Bancon. Austr.	226 1[2	— —	— —	— —	

Sconti

Banca d'Italia 6 0[0 — Banco di Napoli 6 0[0.
Banca Veneta di dep. e conti corr. prezzi da convenirsi.
Cassa di Risparmio 5 p. 0[0.

Milano 18

Rendita ital. cont.	85 90	Raffineria Zuccheri	191 —
Rendita fine	85 92	Sovvenzioni	5 —
Azioni Mediterranee	429 —	Società Veneta	20 —
Banca Generale	37	Obbligaz. Meridion.	296 —
Lanificio Rossi	1193 —	Obbligaz. nuove 3 0[0	265 —
Cotonificio Cantoni	360 —	Francia a vista	112 60
Navigaz. generale	228 —	Londra a 3 mesi	28 20
		Berlino a vista	138 60

Genova 18

Rendita ital. 5 0[0	85 92
Azioni Banca d'Italia	741 —
Credito mobiliare ital.	122 —
Ferrovie meridionali	587 —
Ferrovie mediterranee	429 —
Navigazione generale	228 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	192 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	112 60
» sconto Londra	28 32
» Germania	138 75

Roma 18

Rendita contanti	— —
Rendita per fine	85 95 1[2
Banca generale	35
Credito mobiliare	120 —
Azioni ferrovie Merid.	590 —
Azioni S. Acqua Pisa	1010 —
Azioni S. immobiliare	33 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Vienna 18

Rend. in carta	98 45
» in argento	98 35
» in oro	122 45
» in corone	97 95
Az. della Banca	998 —
» Stab. di cred.	354 20
Londra	124 60
Zecchini imp.	5 89
Napoleoni d'oro	9 90 1/2

Berlino

Azioni Credit.	214 25
Cambio Vienna	— —
Rendita Italiana	— —

Londra

Consolidato	101 75
Rendita Italiana	— —

Berlino 18

Mobiliare	213 70
Austriache	— —
Lombarde	44 20
Rendita Italiana	77 1.

Londra 17

Inglese	101 13[16
Italiano	76 —

Parigi Chiusura

	17	18
Rend. fr. 3 %	100 30	100 35
Id. 3 % perp.	100 97	101 12
Id. 4 1[2 fine	107 95	108 —
Id. Ital. 5 %	75 40	76 47
Camb. s. Lond.	25 16	25 16
Consol. ingl.	101 75	101 75
Obblig. Lomb.	310 50	310 —
Cambio Italia	10 7/8	11 1/4
Rend. turca	24 55	24 55
Banca Parigi	633 —	637 —
Tunis. nuove	492 75	493 —
Egiziano 6 %	516 25	515 62
Rendita ung.	98 28	98 1/4
Rend. spag. est.	63 93	63 7/8
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca Ottom.	616 25	618 12
Cred. Fond.	926 —	920 —
Az. Suez	[illegible]	[illegible]
Azioni Panama	16 —	18 —
Lotti turchi	128 50	128 75
Ferr. mer.	522 —	521 —
[illegible] russo	88 10	88 15
Pres. [illegible]	[illegible]	23 1/4
Id. portog.	—	—

Firenze 18

Rendita per fine	85 93 —
Cambio Londra	28 26 —
» Francia	112 50 —
Ferrovie merid.	588 — —
Credito Mobil.	121 50
Banca Toscana	744 —

Torino 18

Rendita contanti	85 92
Rendita fine	85 92
Azioni ferrovie medit.	428 —
Azioni ferrovie merid.	589 —
Credito mobiliare	122 —
Banca d'Italia	738 —
Banca di Torino	132 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	31 —
Banca Tiberina	5 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	5 —
Cambio vista s. Francia	112 65
Cambio 3 mesi s. Londra	28 34

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 18 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 79,77 — pel 10 agosto 80 20 — pel 10 ottobre 80,78 — pel 10 dicem. 81,94 — pel futuro 82 80

Olio di Gioia — al quint. contanti L. 77,26 — pel 10 agosto 77,64 — pel 10 ottobre 78,16 — pel 10 dicemb. 78,68 — pel futuro 79,86.

Cereali

Nuova York 17 — Frumento rosso D. 0,48 5[8 — Grano turco D. 0,48 — Farina extrastate da 2,05 a 2,25 — Nolo cereali Liverpool D. 1 1[2

Coloniali

Nuova York 17 — Caffè — mercato calmo
Rio N. 0 — Rio fair 18 — — Rio good 15,50 —,—
Zucchero mascabado N. 12 2 3[4.

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. —,—
Depositi nei porti dell'Unione N. —.—

Londra 17 — Zuccheri greggi — mercato debole

Zuccheri	barbabietola	id.	sostenuto
id.	raffinati	id.	idem
id.	in panni	id.	calmo
id.	cristalizzati	id.	idem

Petrolj

Filadelfia 17 — Petrolio Standard Vhite L. 5,10
Nuova York 17 — Petrolio Standard Vhite L. 5,15

Movimento del Porto

Partiti il 16 per Alessandria vap. ital. « Indipendente » cap. Tondù con merci - per Trieste vap. ital. « Peloro » cap. Cossovich con merci - per Trieste vap. aust. « Bathosi » cap. Glavan con merci - per Taganrog vap. ingl. « Batimore Citi » cap. Graham vuoto - per Hull vap. ingl. « Palermo » cap. Thorpe con merci - per Fiume vap. aust. « Venezia » cap. Pollich con merci.

Arrivati il 16 da Bari e scali vap. ital. « Gargano » cap. Alfonso con merci a P. Pantaleo - da Bona sch. ital. « Elisabetta C. » cap. Catalano con fosfato all'ordine - da Taranto sch. ital. « Rosalia » cap. Petrè con ferro vecchio all'ordine.

Movimento degli Esercizi

Inscrizioni

Vianello Scaranzin Filomena, vendita biade e coloniali, Castello, N. 3600 b.

Eliminazioni

Maso Sacconello Teresa, affitta stanze, Castello, 4549-50.

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 16 luglio, N. 166, contiene:

Leggi che approvano maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento sui capitoli dello stato di previsione della spesa dei Ministeri delle finanze, dell'istruzione pubblica e della guerra per l'esercizio 1893-94 — Legge che autorizza l'assegnazione di lire 100,000 sul bilancio del Ministero

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 19 luglio: S. Vincenzo de' Paoli.
Venerdì 20 luglio: S. Girolamo Em.
Sole leva ore 4 m. 43: tram. 7 m. 51
Temp. Mass. del 17: — 28.5 Min. del 18: — 21.9

Il Consiglio e la Giunta

Stasera alle 8 e mezzo precise, e cioè di fatto, malgrado la mozione Grimani, alle 9 e mezzo, si radunerà il Consiglio comunale per continuare la discussione dell'ordine del giorno della sessione straordinaria, che la Giunta con fine tatto ed alta conoscenza delle abitudini cittadine, ha indetta a mezzo luglio, di sera, in una sala infocata e senza ventilazione. Mancano a trattare 40 argomenti, tra seduta pubblica e segreta, parecchi importantissimi. Nelle adunanze precedenti si è raggiunto a stento il numero legale, e qualche deliberazione fu presa con otto o dieci consiglieri presenti in sala. Ci aspettiamo questa sera, o una delle successive, di sentir dichiarata deserta la seduta, così poi in seconda convocazione pochi consiglieri della maggioranza per turno potranno votare speditamente le proposte della Giunta.

Non è a dire che il lavoro consigliare si fosse agglomerato improvvisamente. Erano due mesi che il Consiglio non si convocava, e fu interrotta la sessione di primavera, lasciando in tronco le questioni, fra altre, della bandiera del Comune e dei ponti votivi, che avrebbero in un senso o nell'altro messo a prova la maggioranza. E' vero però che la Giunta era in tutt'altre faccende occupata: prima dovette affaticare il cervello per il processo Bordiga-Caluci, poi lasciar sedare le strane impressioni da questo prodotte nel pubblico.

LA SCUOLA SUPERIORE DI COMMERCIO

in Consiglio comunale

Riferendo ieri sulla discussione avvenuta in Consiglio comunale intorno alla Scuola superiore di commercio, non abbiamo fedelmente riprodotto le conclusioni e il significato del voto.

A correggere quella relazione, togliamo le esatte conclusioni dalla *Venezia* di iersera:

Il *leader* della discussione, nella quale potevano pericolare gli interessi del nostro massimo Istituto, fu il consigliere comm. Pascolato.

Le sue argomentazioni hanno prodotto un effetto, anche da lui insperato, — e lo prova il fatto, che le proposte della Giunta furono, è vero, approvate, ma dopo che le più gravi e dannose furono o ritirate o modificate in guisa da perdere il primitivo carattere.

Fu ritirata in sostanza la proposta relativa ai preventivi della Scuola, non insistendosi da parte della Giunta sul bisogno della loro approvazione, e contentandosi che sieno presentati ed esaminati *per l'approvazione dei consuntivi*, come del resto si fece finora e voleva il cons. Pascolato.

Si riconobbe di non poter pretendere di sottoporre all'*approvazione* dei Corpi fondatori i prelevamenti del bilancio della Scuola, che possono occorrere per le deficienze della Cassa pensioni e si mutò l'*approvazione in comunicazione*.

Infine si desistette dall'esprimere il voto di equiparare in tutto la Scuola superiore di commercio alle Università.

Da quanto precede, e che dagli altri giornali non ha potuto essere esattamente riportato per l'ora tardissima, s'inferisce che la Giunta ha battuto in ritirata e che, se gli interessi della Scuola superiore di commercio per questa volta sono salvi, lo si deve alla competenza, alle convinzioni, alla parola efficacissima del consigliere Pascolato.

Il Kedive a Venezia — Ci telegrafano da Alessandria 18:

Annunziasi che il Kedive lascierà oggi Costantinopoli, diretto a Venezia.

Partenza — Il primo presidente della Corte d'appello senatore Santamaria è partito per Roma per assistere ai lavori del Senato.

Liste elettorali. — Il sindaco pubblica questo avviso relativo alla revisione straordinaria delle liste elettorali politiche e amministrative:

Visto gli articoli 8 e 10 della legge 11 luglio a. c., N. 286, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno nel 13 successivo, N. 163;

Vista la circolare prefettizia 14 corr., N. 10914, divisione II;

Si invitano i cittadini che avessero reclami da fare contro le liste attuali politiche ed amministrative per cancellazioni o iscrizioni indebite, per rifiuto di iscrizioni già domandate o per omissione di cancellazioni ed inscrizioni ordinate da chi ne ha diritto, a presentarli all'ufficio municipale di protocollo entro sedici giorni da oggi.

dell'interno per provvedere al rimpatrio dalla Francia di operai italiani — Regio decreto che modifica il ruolo organico del personale dei Lazzaretti marittimi — Regio decreto che concerne l'applicazione della tassa di famiglia nel comune di Carrara — Regio decreto che approva e rende esecutoria la tariffa dei diritti di segreteria da riscuotersi dalla Camera di commercio ed arti di Savona — Regio decreto che modifica lo statuto della Cassa di risparmio di Lucca — Regio decreto che approva la rettifica del secondo tratto del tracciato della strada provinciale S. Angelo Lombardi-Guardia Lombardi — Relazioni e regi decreti che sciolgono i consigli comunali di Forlì e di Porto Recanati (Macerata) — Relazioni e regi decreti che prorogano i termini per la ricostituzione dei consigli comunali di Capranica di Sutri (Roma) e di Fasano (Bari) — Bollettino settimanale delle malattie contagiose epizootiche nel Regno d'Italia fino al 14 luglio 1894 — Decreto ministeriale che proroga il termine di chiusura del concorso a premi per la istituzione di latterie sociali in provincia di Potenza — Decreto ministeriale che estende le misure legislative intese ad impedire la diffusione della fillossera al comune di Villongo Sant'Alessandro (Bergamo) — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal ministero della marina e delle finanze — Rettifiche d'intestazioni — Avviso di smarrimento — Concorsi.

Annunci ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Boncompagni G., tipografia, Perugia — Campisi Francesco, orologeria, Palermo — Ciurlo Giov., Bortigali, droghe e cereali, Oristano — Giurlo e Meloni, Ghilarza, Oristano — Gorini Dante, Fossombrone, calzoleria, Urbino — Roveda fratelli, legna e carbone, Alessandria — Sasso Giacomo, Caltagirone — Urso Giuseppe, coloniali, Messina — Viviani Federico, pizzicheria, Brescia.

Moratorie

Banca popolare, Genova — Molinari Cesare, mulino, Genova.

Mercato dei grani

Verona 16 luglio — Mercato del grano: fiacco.
Frumento fino vecchio da 18,25 a 18,— — buono mercantile da 17,75 a 17,50 — nuovo da 17,— a 16,— — Grano turco pignoletto da 13,— a 12,75 — nostrano colorito da 12,50 a 12,25 — basso da 12,— a 11,50 — Segala nuova da 13,50 a 12,50 — Avena nuova da 13,50 a 13,— — Risone nostrano da 19,— a 18,50 — bertone da 18,— a 17,50 — giapponese ripr. da 17,25 a 17,—.

Stato Civile di Venezia

17 luglio — Nascite: Maschi 7 — Femmine 13 — Denunciati morti 4 — Nati in altri comuni 1 — Totale 25.

Matrimoni: Danieli Ivone, negoziante con Paganin Bianca, casalinga. — Celebrato a Padova il 14 luglio.

Decessi: Cibin Rossetti Angela, 85, coni., casal., Venezia

Promozione — Togliamo dall'*Esercito Italiano* in data 17, che il maggiore di fanteria Manussos cav. Antonio venne promosso tenente colonnello. Congratulazione all'egregio uomo che per la sua residenza a Venezia, possiamo ormai considerare nostro concittadino.

Tombola di Beneficenza — Oltre alla presidenza ieri nominata, fanno pure parte del Comitato i signori: Achille Jenna, Pio Baruffi, Ettore Brocco, Marco Visentini, Primo Manferini, Giovanni Spadari, Domenico Zasso, Giovanni Lanza, Enrico Gallimberti, ing. Fausto nob. Bon, Poliuto Zago, Luigi Brin s, Luigi Colombo, Vittorio Orefice, Silvio Pesaro, Ettore Rompazzi, cav. Gioacchino Vaerini, dott. Jacopo Bombardella.

Il Comitato lavora alacremente per la brillante riuscita dello spettacolo. Si stanno facendo attive pratiche colla ferrovia onde ottenere pel giorno della Tombola tre treni speciali da Belluno, Vicenza e Pordenone.

Un condannato che minaccia i testimonii — Nel maggio p. p. certo Felice Ceron di 32 anni da Cavarzere, bracciante, fu sorpreso nei fondi dei fratelli Tardin, dal guardiano Angelo Giavarra, mentre falciava l'erba.

All'ingiunzione del guardiano di uscire dal fondo, il Ceron si armò di un tridente, e, correndo dietro al guardiano, lo minacciò di ammazzarlo.

Il guardiano deve la vita ai suoi garretti e il Ceron, pacifico come una pasqua, continuò a falciare.

Ma il guardiano, ritornato con alcuni villici, lo mise in fuga.

Per questo fatto, il Ceron comparve ieri a piede libero davanti i giudici del nostro Tribunale che gli affibbiarono *tre anni di reclusione*.

Nello scendere le scale del Tribunale, il Ceron disse al guardiano e agli altri due testimoni che non sarebbero ritornati vivi a casa.

I tre contadini non gli badarono e proseguirono la loro strada verso la Riva degli Schiavoni per attendere l'ora della partenza del vapore per Chioggia. Ma anche là furono avvicinati dal Ceron, che continuò le minaccie di morte.

Allora si recarono tutti tre all'ufficio di P. S. di Castello.

Il brigadiere Poli accorse con due agenti, procedette all'arresto del bollente villico, e i tre contadini partirono pacificamente.

Truffatore. — Marin Defendente ierl'altro si presentò dal rigattiere Giulio Piazza in Calle della Bissa e, col pretesto di averla venduta a sua sorella, si fece consegnare una spilla d'oro con diamante del valore di L. 25.

Il Piazza attese invano l'importo, sicchè denunciò il Defendente all'ufficio di P. S. di San Marco che procedette al suo arresto.

Furto - Arresto — L'altra sera dietro il banco del locale vendita della Società cooperativa operaia in palazzo Labia, fu rubata una damigiana contenente sedici litri di vino del valore di sette lire.

Sporta denuncia all'ufficio di P. S. del sestiere, vennero arrestati i pregiudicati Giovanni Fagarazzi, macellaio e Giuseppe Azzetta, fruttivendolo, indiziati autori del furto.

Altri due loro compagni si resero irreperibili; ma non tarderanno a raggiungerli.

Indosso al primo furono sequestrate otto lire, ed al secondo quattro e mezza.

A tempo perso. — Un venditore girovago d'acqua in ghiaccio, certo Giovanni Toso, ebbe, ier l'altro verso sera, l'idea di farsi borsaiuolo. E però, visto certo Bressanello che in Campiello Dolfin stava ad ascoltare le chiacchierate di un tale, che vantava l'affilatezza dei temperini che metteva in vendita, allungò la mano coll'intenzione di portar via l'orologio all'ascoltatore. Ma il Bressanello si voltò in tempo per l'orologio, ma non tanto in tempo per poter dichiarare il Toso un ladro.

Questi si allontanava quatto, quatto, come un innocente qualunque. Ma il Bressanello che volle seguirlo, lo vide che introduceva le mani nelle tasche di un altro giovanotto, certo Angelo Sgnaolin di Fossalta, ammiratore anche questo del loquace coltellinaio.

Il secondo colpo era riuscito avendo il nostro Toso rubato il portafogli contenente otto lire ed un *breloque* di argento del valore di oltre due lire.

Per il momento il venditore d'acqua in ghiaccio fu lasciato andare pei fatti suoi, ma più tar-

— Piva Venturin Luigia, 26, coni., villica, S. Quirino — Bergamini Emilio, 48, coni., facchino, Venezia.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

Aste

Il 12 agosto presso il Tribunale di Treviso si terrà l'asta in confronto di Andreatta Gio. Maria, divisa in sei lotti, degli immobili posti nei comuni cens. di Paderno d'Asolo per lire 372,60; in comune sudd. Località Guarda per lire 183,80; in comune sudd. località Piè del Col per lire 33; in com. sudd. località Fontana per lire 131,40; in com. sudd. località Gianna per lire 55,80; in comune di Crespano-Veneto per lire 91,80. (F. P. N. 3 di Treviso).

Il 20 agosto presso il Tribunale di Venezia si terrà l'asta in confronto di Antico Giuseppe fu Agostino, della casa al mapp. 3949 sub 1, 3949 sub 2 e casa colonica mapp. 3949 e corte 2033, in comune cens. di Cavarzere Via Maggiore sul dato di lire 1600. (F. P. N. 54 di Venezia).

di di questi fatti fu avvertito l'ufficio di P. S., e il borsaiuolo fu arrestato.

E per complicità in questi fatterelli venne pure arrestato il fratello di lui.

Morte improvvisa. — L'altra sera fu chiamato d'urgenza il dottor Curiel per assistere un ammalato. Quando il medico giunse sul luogo, l'individuo era già cadavere.

E' certo Antonio Keller, già accendi-fanali, di 56 anni, abitante in Calle Cendai N. 4481, insieme alla moglie.

La sua morte avvenne in seguito a paralisi cardiaca alla quale andava soggetto.

Incendio. — Ieri nelle ore pom. si appiccò un incendio in una casa in Calle Casselleria abitata dalla signora Urbani Rosa, di proprietà dell'avv. Mazzega.

Mercè il pronto intervento del caporale Conforti e del pompiere Penso, l'incendio fu prontamente domato. Con tutto ciò s'ebbe un danno di L. 100 in oggetti di vestiario. Causa dell'incendio un orciuolo acceso troppo vicino ai detti oggetti.

Un uomo caldo — L'altra notte certo Marino De Luchi, in istato di ubbriachezza, minacciava con un piccolo coltello, aperto, quanti passavano per Via V. E.

Gli agenti di P. S. lo arrestarono, sequestrandogli l'arma.

Feriti all'ospedale — Ieri alle dodici si recò a farsi medicare all'Ospedale certa Giovanna Gastaldetta di 54 anni, abitante in Calle del Forno a S. Silvestro 1487. Caduta accidentalmente sulle scale di casa, battè la testa e si produsse una ferita alla regione frontale destra.

— Alle una e mezza, dalla propria madre, veniva accompagnato allo spedale il ragazzo di 8 anni Luigi Dalle Ore, figlio di un impiegato della manifattura tabacchi. Il ragazzo, gettandosi da una riva per nuotare, aveva riportato frattura del radio terzo inferiore al braccio sinistro. Dopo la fasciatura, il ragazzo fu ricondotto a casa.

Povero pescatore! — I ladri non hanno pietà! Il pescatore Felice De Frandi di 50 anni, abitante in Campo Ruga a S. Pietro teneva legata la sua barcaccia nel canale vicino a casa.

Quando la mattina alle sette vi si recò per andare alla ventura, constatò che, nella notte precedente, ladri ignoti, rotto il lucchetto della portella di puppa, avevano rubato tutti gli attrezzi del mestiere, e cioè reti, corde ecc. recandogli un danno di circa 80 lire. Il fatto fu denunciato alla questura.

Esercizi pubblici — La Società cooperativa e di mutuo soccorso fra osti e trattori ci rimette il seguente comunicato:

« Mercè le assidue cure della Società osti e trattori di Venezia, assieme alle consorelle delle altre città e specialmente quella di Brescia, si riuscì, ad ottenere dal Parlamento la modificazione della legge di P. S. in quello che riguarda gli esercizi pubblici, sanzionata dal Senato, e che presto andrà in vigore.

Dalla modificazione di detta legge si fa sperare che vengano tolti quegli abusi che fino ad ora si verificarono, abolendo tutte quelle vendite per esportazione che con tale pretesto sfuggivano all'osservanza della legge, esonerandosi da tutti quegli oneri dai quali sono effettivamente colpiti i veri esercenti.

Ora non rimane che una parola di ringraziamento agli on. deputati Galli, Tiepolo, Treves ed al sindaco comm. Selvatico, e a tutte le altre autorità che si adoperano per la buona riuscita della giusta causa ».

Personale ex Alta Italia. — Tutto il personale proveniente dalle ferrovie ex Alta Italia è invitato all'adunanza che sarà tenuta sabato 21 luglio 1894 alle ore 9 pom. precise, nei locali dell'Associazione fra gli impiegati civili (S. Maria Formosa, palazzo Grimani), per trattare sul seguente ordine del giorno:

Lettura del verbale della seduta precedente — Relazione del Comitato e conseguenti deliberazioni.

Presiederà l'adunanza il comm. Alessandro avvocato Pascolato.

Arresti e contravvenzioni. — Augusto Popato di 35 anni girovago senza domicilio stabile, per ubbriachezza molesta e truffa in danno di due esercenti. Dovrà pure rispondere di oltraggi agli agenti di P. S. ed alle G. M.

Sante Barlante per contravvenzione alla vigilanza.

Eugenio Voltolina, Luigi Toffanin e Vincenzo Padella per ubbriachezza molesta — Giuseppina Celadin di 58 anni per questua.

Giuseppe Monti di 25 anni, Giustino Vianello di 54, Rosalba Tumei di 28, Angela Rosato di 23 e Caterina Bro di 39 per mandato.

Quattro contravvenzioni per titoli diversi.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Dubitativo il *primo* —
Molto minuto l'*altro* —
E beato chi ha *intera* la coscienza.

Spiegazione della Sciarada precedente G-ARE

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Malibran — La prima rappresentazione della *Manon Lescaut* di Puccini è definitivamente fissata per sabato sera alle ore 9.

Crediamo che la prova generale si faccia stasera.

Il maestro Puccini arrestato per spionaggio

Un amico che ha accompagnato l'autore di *Manon Lescaut* nel suo recente viaggio in Sicilia narra il seguente aneddoto:

« Una notte ero solo col Puccini, alla stazione di Siracusa, diretto all'interno dell'isola, quando fummo attirati invece da un vapore maltese, che salpava allora per Malta, e ci andammo: la gita riescì oltremodo allegra e divertente, ma oltre il programma ci capitò una sorpresa piuttosto singolare: andavamo col naso in aria fotografando un costume o un monumento, quando un *policeman* asciutto e lungo lungo, da buon inglese, ci pregò di seguirlo alla questura davanti al commissario della Regina.

Mi piacque assai la figura gioviale del Puccini con la sua faccia a punto interrogativo, su quel fondo di prigione e davanti alle piccole celle nitide e bianche della Gran Brettagna che ci aspettavano; mi piacque tanto, che scattai la molla della mia macchinetta, e ne feci una fotografia delle più riescite; e mentre le fantasie nostre facevano i più strani sogni su la probabilità di una prigionia, ci rilasciarono presto in libertà, dopo aver fatto una romanzina in pieno dialetto maltese, pregandoci di non fotografare le fortificazioni maltesi, essendo severamente proibito dalle leggi inglesi: la nostra macchinetta dunque aveva dato nel naso di quei biondi poliziotti! »

Musica sulla Riva — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda dell'Istituto Coletti questa sera dalle ore 8 1|2 alle 10 1|2 pom.:

1. Marcia *Militare*, Andalfi — 2. Polka *Lucia*, Beretta — 3. Pot pourri *Machbet*, Verdi — 4. *Fasti Militari*, Gemme — 5. Mazurka *Emma*, Argano — 6. Valzer *Il Canarino*, Fracassino.

Musica in Piazzetta — La banda Daniele Manin darà questa sera dalle 8 1|2 alle 10 1|2 un concerto con scelto programma.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Lido — 8 1|2 - *Santarellina* - Vapore e teatro L. 1

Caffè Giardino Reale — Concerto, ore 8 1|2.

Preture, Tribunali e Corti

Ancora la condanna della *Sferza*

Tutti i giornali della regione e anche di fuori riportano con molta soddisfazione e con parole di simpatia per noi la sentenza, che condannò ierl'altro il noto libello *La Sferza Veneziana.*

Noi ringraziamo i nostri colleghi e particolarmente la *Gazzetta di Treviso*, della quale ci piace riprodurre il seguente brano:

La condanna è giusta e sarà accolta con plauso da tutti gli onesti. Nè si può dire che noi, giornalisti, i quali tanto gridiamo contro le disposizioni del codice zanardelliano riguardo il reato di diffamazione, si sia in contraddizione applaudendo alla severità della legge in questo caso, nel quale si tratta di amici e colleghi. No! Perchè la stampa ieri condannata dalla sentenza di Venezia, non è la stampa onesta e in buona fede che esercita la propria missione con dignità, ma è quella che colpisce per colpire, che diffama col deliberato proposito di produrre scandali e recar dolore alle persone che tenta coprire di fango.

Per questa stampa, ben vengano i rigori della legge! Nè si domanda che il massimo della pena venga diminuito in una eventuale e desiderata riforma; anche i cinque anni di reclusione — che tale è questo massimo — può in certi casi applicarsi con giustizia. Ciò che si domanda è l'abbassamento del minimo — un anno di reclusione — poichè i casi della più o meno autentica diffamazione sono tanto diversi e possono rivestire tanto differenti caratteri morali, da consigliare al giudice una condanna minima, mentre ora deve scegliere fra l'assoluzione e l'anno di reclusione.

La condanna di Venezia è un salutare esempio che varrà certamente a moderare l'impeto dei diffamatori di professione, pei quali le severità del codice sono una sacrosanta difesa sociale.

Ancora il processo del tenente Blanc

Anche il *Corriere della Sera* fa eco alle nostre parole dell'altro giorno, perchè il processo Blanc non si svolga a Padova.

Il giornale milanese scrive:

Troviamo assai ragionevole il desiderio espresso dalla *Gazzetta di Venezia.*

L'eccitazione degli animi a Padova in questo doloroso fatto è stata tale, che ne fu riempita tutta Italia.

Ora, con un ambiente così fatto e che col processo si rifà tale e quale, può avvenire che i giudici in perfetta buona fede o tendano a resistere troppo all'onda che vorrebbe esageratamente e ad ogni costo travolgere l'imputato, o siane trascinati a secondarla, non potendo moderarla.

Nell'un caso e nell'altro il terso cristallo della giustizia inflessibile, ma serena, ne rimarrebbe offuscato, onde se vi ha caso in cui un processo debba svolgersi in luogo diverso da quello in cui i fatti avvennero, questo ci sembra un tal caso.

Noi vediamo poi come in uno specchio per lo meno questo; che una sentenza, sia d'assoluzione che di condanna, susciterebbe, in mezzo a quegli animi, caldi ancora di recente accensione, nuove esplosioni.

Ora si domanda, se tutto questo complesso di cose sia prudente affrontare.

Se anche non si vuol ritenere che ricorra la *legittima suspicione*, come elegantemente dice il Codice di procedura penale, certo ricorrerebbero almeno i motivi di sicurezza pubblica, per i quali pure, secondo lo stesso Codice, si può fare il rinvio di un processo dall'uno all'altro Tribunale.

Ci pare difficile ragionare diversamente.

Una interessante questione

Le donne incinte davanti al Tribunale

Alla Corte d'assise di Bari è stata giudicata una donna. Il suo difensore ha sollevato incidente di rinvio, essendo l'imputata incinta.

La questione è importantissima. — Le donne incinte, nelle principali legislazioni, non sono sottoposte a giudizio.

Presso tutti i popoli civili la donna incinta ha sempre goduto speciali riguardi. In Egitto, per legge non era permesso che alla donna incinta fosse applicata la pena di morte, se prima non aveva dato alla luce il prodotto del concepimento; savia disposizione che si vide ripetuta e mantenuta nei Codici di tutte le nazioni civili.

Presso alcuni altri popoli, per non disturbare la quiete di una gestante, era reso inviolabile il suo asilo se un reo si rifugiava nella di lei casa.

Presso i romani le leggi non permettevano che si fossero torturate donne incinte e nemmeno minacciate di tale pena; di più, durante lo stato di gravidanza, veniva sospeso ogni processo.

*
* *

Così dovrebbe essere, anche ora, specialmente nei giudizii in Corte d'assise aventi un apparato imponente di teatralità, una donna gestante può subire facilmente tali emozioni da disturbare il suo sistema nervoso in modo da metterla in condizioni non solo di non poter tenere dietro il dibattimento e rispondere con animo tranquillo e cosciente, ma influire sinistramente sul frutto che porta nel seno.

Questa savia disposizione è già stata in vigore anche in Francia, colla legge 13 gennaio anno III della Repubblica.

In quell'epoca si trovano infatti non poche decisioni della Corte di Cassazione che annullano sentenze di condanna pronunciate contro donne, perchè tradotte in giudizio durante lo stato di gravidanza,

Riportiamo la decisione 8 gennaio anno XIII, importante per i motivi e gli apprezzamenti in essa contenuti:

« Considerando che risulta dai documenti consegnati al cancelliere della Corte che, malgrado le precauzioni prese dal procuratore generale presso la Corte criminale del Dipartimento di Ourthe per assicurarsi che la donna non era incinta avanti di tradurla in giudizio, è tuttavia certo oggi che essa porta nel suo ventre un feto di sei o sette mesi, e che conseguentemente era incinta al momento in cui è stata posta in giudizio;

« che non è stato senza potenti motivi che il legislatore ha proibito di mettere in giudizio le donne incinte; che riguardato per un lato che « *una donna in questa situazione potrebbe non avere tutta la libertà di spirito necessaria alla sua difesa*; *e per altro che le agitazioni e le inquietudini inseparabili da una discussione sempre spaventevole anche per un innocente, potrebbero causare dei disturbi capaci di alterare la sua presenza di spirito e pregiudicare ancora il suo frutto.* »

« che questi motivi, militando per impedire che essa non sia posta in giudizio, militano ugualmente per il testo della legge precitata a far tacere la sentenza emanata contro di lei, ed in conseguenza anche il pubblico dibattimento che ebbe luogo soltanto perchè le persone dell'arte, indotte in errore hanno dichiarato che essa non era incinta, mentre effettivamente lo era; ciò serve perchè debba essere proceduto ad un nuovo giudizio, potendosi ragionevolmente supporre *che essa per tale situazione influente sul suo morale*, non si è difesa come avrebbe dovuto e potuto farlo, e come essa avrebbe fatto se non fosse stata incinta.

La Corte cassa ed annulla il giudicato ».

*
* *

La questione sollevata ora pel caso di Bari, ha dunque un'importanza giuridica e sociale non piccola.

E' una lacuna della nostra legislazione — la quale si dovrebbe colmare.

I giudici della Corte di Bari furono di questo parere, poichè accordarono il rinvio del dibattimento.

CRONACA VENETA

Grave disgrazia sulla strada Mestrina

(per dispaccio alla *Gazzetta*)

Padova 18, *ore* 11.20 *p.*

(D. E. M.) Il dottor Marcolongo, medico comunale a Chiesanuova, percorreva in carrozza con un figliuoletto la strada Mestrina.

Impauritosi il cavallo, il dottore potè salvare il figlio e indi precipitava con la carrozza nel fossato fiancheggiante la via riportando una grave frattura al cranio.

Venne trasportato moribondo all'Ospedale.

Centenario antoniano

Il Municipio e le feste

Padova 18, *ore* 11.50 *p.*

Il Municipio rifiutò il concorso all'Esposizione regionale per le feste del centenario.

Il Comitato direttivo, che raccolse trentaduemila lire per sottoscrizione pubblica, è dimissionario.

Si adunerà il Comitato generale per prendere le ulteriori disposizioni.

Cavarzere 17 *luglio* — Ci scrivono:

(B.) Lunedì 9 si è raccolto il Consiglio comunale in riunione straordinaria. L'importanza degli argomenti svolti la resero una delle più interessanti dell'anno.

— L'egregio sig. Francesco Beadin venne nominato cavaliere della Corona d'Italia. Congratulazioni sincere.

— L'ufficio di segretario capo del Municipio, lasciato vacante dalla rinuncia del dott. Romani, fu soppresso dietro proposta lodevole della Giunta. Le funzioni di esso vennero unite a quelle del segretario contabile e nominato, diremo così ai due uffici riuniti, il signor Nosso Domenico che occupa già quest'ultimo posto da quasi vent'anni.

Fu rieletto (salva conferma della competente autorità) ad ufficiale sanitario il dott. Amilcare Misani. Questa nomina e quella del sig. Nosso ebbero l'unanimità dei suffragi. Votazione eloquente che non abbisogna di commenti.

— Un argomento che più appassionò il Consiglio, fu il *Regolamento sul personale tecnico di alto e basso servizio.*

La Giunta ha proposto e la maggioranza del Consiglio ha approvato queste piante: un ingegnere con lire 1200 annue — un sorvegliante stradale che sia pure assistente dell'ufficiale sanitario con L. 1000 — due capi-stradini e stradini. Il posto di sorvegliante è una innovazione e alcuni consiglieri, fra i quali il vostro corrispondente, l'hanno combattuta, sostenendone l'inutilità, essendo già ai capi-stradini domandato l'ufficio di visitare le strade e di sorvegliare gli stradini. Gli oppositori chiedevano o il sorvegliante o i capi-stradini. E poichè questi vi sono e sarebbe rincrescevole il licenziarli, dicevano: non facciamo nel sorvegliante un nuovo impiegato — risparmiamone lo stipendio ed aumentiamo quello meschino dell'ingegnere. Ma la Giunta tenne duro, e la sua proposta venne approvata. Siccome siamo convinti che con tale pianta vi sia qualche impiegato più del bisogno, speriamo che la Giunta provinciale amministrativa apporti colla sua autorità quelle modificazioni che noi non abbiamo ottenuto colla nostra troppo scarsa eloquenza.

Castelfranco V. 17 *luglio.* — *Un bravo soldato* — *Teatri.* — Ci scrivono:

Nella corrispondenza di ieri abbiamo scordato il militare Quarello, il decorato della medaglia al valor civile.

Il comandante del corpo nell'accompagnare la medaglia al Municipio, chiamò il soldato « gloria del reggimento »; il nostro sindaco nell'appendere la medaglia al petto lo chiamò « gloria nostra. » Le autorità tutte vollero stringergli la mano; il fatto per il quale ottenne la decorazione è uno dei più emozionanti.

Vi scriverò fra giorni intorno agli importanti lavori che si stanno facendo al teatro Favero.

Treviso 18 *luglio* — Il nostro corrispondente ci scrive:

(*n.*) Il cav. Gregorio Gregorj si è dimesso da deputato provinciale. Speriamo però voglia recedere dalla sua determinazione, e la deputazione non perda così un elemento attivo e intelligente.

— Ieri si è radunata la *Società ippica provinciale*, la quale completò la propria direzione colla nomina dei signori Silvio Coletti e Camillo De Donà ed elesse a presidente, in luogo del rinunciante barone Ferdinando Bianchi, il co. Michele Morosini.

Nel posto del vicepresidente, rimasto vacante per la nomina del co. Morosini, venne nominato il barone Francesco Fioravanti Onesti.

La società deliberò poi di sciogliersi dall'Unione Ippica Italiana, e quindi le corse si faranno d'ora in poi col vecchio regolamento, che funzionò per il passato egregiamente, tanto che fu adottato anche a Padova.

Il programma per la p. v. riunione di San Martino, comprende due giornate di corse al trotto e due di corse al galoppo. Fra quelle al trotto vi sarà una grande internazionale ed una di pariglie — ed una delle giornate di corse al galoppo avrà scopo di beneficenza.

— Il V reggimento bersaglieri è tornato oggi dal poligono di Spilimbergo. Presto ripartirà per le manovre del bellunese: il 26 corr. deve trovarsi a S. Giustina.

— Giovedì sera alle 7 avrà luogo un'altra passeggiata velocipedistica sociale con meta a Spresiano.

Rovigo, 17 *luglio* — Ci scrivono:

Abbruciato vivo — L'altra notte, a Loreo, prese fuoco una casa rustica costrutta in canne di Ottoboni Antonio. Questi aveva ivi raccolte le sue derrate e per custodirle dormiva nel detto rusticale. Investito rapidamente dalle fiamme, rimase orribilmente abbruciato. Numerosi terrazzani accorsero per ispegnere il fuoco, ma ogni loro sforzo fu vano. Alla mattina il povero Ottoboni fu estratto dalle macerie carbonizzato.

— *S' El Diga* — Il nuovo giornale umoristico settimanale, diretto da Saturno De Scotti, è uscito ieri l'altro con una tiratura di 500 copie che furono vendute in pochissimo tempo. E' scritto con istile brioso e vi sono delle macchiette fatte assai bene. Al bravo Saturno auguriamo buona fortuna.

Udine, 18 *luglio* — Ci scrivono:

(*P. e.*) *Morte fulminato* — In Caneva di Sacile un fulmine entrato in un'osteria pel camino uccise un giovanotto diciottenne, certo Rupolo Antonio che ivi trovavasi.

Accademia udinese — Il socio prof. Libero Fracassetti parlerà venerdì prossimo su Pacifico Valussi scrittore politico.

Istituto filodrammatico T. Ciconi — Il prossimo trattenimento avrà luogo sabato sera. I dilettanti rappresenteranno *Cuor morto* di Leo Castelnuovo.

Il circolo mandolinistico suonerà negli intermezzi scelti pezzi musicali,

Feste a Cividale — Per favorire il concorso del pubblico alle feste che avranno luogo domenica prossima a Cividale, la società veneta ha disposto per un treno speciale di ritorno a Udine alla mezzanotte.

Vittorio 14 *luglio* — Ci scrivono in data 17:

Circola la voce che il sig. Antonio Fioretto abbia rassegnato le dimissioni da Presidente del Consiglio di amministrazione dello Spedale di Seravalle, ma non si sa perchè sia addivenuto a tale determinazione, ora che sotto la sua direzione, in quel P. I. tutto procede in perfetta regola.

Si ritiene che qualche grave screzio debba esser insorto in seno del Consiglio e si spera che ogni cosa venga appianata.

Monselice 17 *luglio* — *Patrio consiglio* — Il nostro corrispondente ci scrive:

(*y.*) Finalmente oggi il nostro patrio Consiglio, dopo quattro convocazioni, potè dare pieno esaurimento ad alcuni oggetti stati posti, da vecchia data, all'ordine del giorno. Ci voleva proprio, come ci consta, una sollecitatoria, ma bene pepata, del nostro Sindaco per iscuotere le fibre di pochi consiglieri indolenti e restii che, pur dimorando nel Capoluogo, non si curano nè punto nè poco del mandato stato loro conferito per suffragio cittadino, e lasciano per difetto di numero rimandare le adunanze con danno non lieve dell'Amministrazione, che vedesi arrestato il regolare funzionamento dei vari servizi.

Ma con tutta la sollecitudine della Giunta — cosa incredibile — solo 19 fecero atto di presenza. Come applaudiamo ai nostri consiglieri assidui e diligenti, così oggi biasimiamo la negligenza di quei *pochissimi* che già sono oramai ben noti agli elettori. Ed eccoci ora al risultato dell'odierna seduta.

Dopo aver approvati alcuni oggetti di poca importanza, la Giunta propose al Consiglio di erigere una lapide, nella residenza municipale, alla memoria del compianto defunto signor Calchera Luigi, benefattore di questa pia Casa di Ricovero, proposta che venne ad unanimità approvata; si accettò con voti unanimi la sospensiva proposta dal consigliere Amedeo Bacchini sulla domanda del signor Carlo Altieri per una cessione d'area e costruzione di alcune case, e ciò non per oppugnare il progetto, ma nel desiderio di renderlo maggiormente adatto sia per l'edilizia che per la viabilità; si approvò in seconda lettura, la pensione al maestro Lusiani Vincenzo, e così pure una somma a favore del maestro Trotter Giovanni per mettersi in regola col Monte pensioni.

SPORT

Il risultato della corsa Bologna Milano

Milano 18.

Iersera al Caffè Arrigoni si radunò la Giuria della corsa Bologna Milano per decidere sul reclamo avanzato da tre o quattro dei partecipanti alla corsa stessa, secondo il quale il Costa, giunto primo, nel tratto tra Borgo San Donnino e Piacenza, avrebbe prese una scorciatoia abbreviando il percorso di una ventina di chilometri.

Poichè questo fatto, per le informazioni degli ispettori scaglionati lungo la linea ed altre non risultò provato, emergendo solo — e questo fu ammesso dal Costa medesimo — ch'egli giunto a Borgo S. Donnino, anzichè attraversarlo come gli altri avean fatto e come indicava l'itinerario, avea preso una strada laterale con nessun vantaggio ed anzi pare, con pura perdita; la giuria unanimemente deliberava di rigettare il reclamo per la squalifica del Costa avanzato da Buni, Airaldi, Rognoni, ecc.

Senonchè questi corridori, conosciuta la decisione della giuria ad essa si presentarono con altri documenti, secondo i quali risulterebbe che Costa avrebbe preso il treno dopo Borgo S. Donnino.

Di fronte a queste nuove affermazioni, la giuria tornando sulla precedente deliberazione, decise di rimandare ogni giudizio in proposito a giovedì, in aspettativa di documenti chiesti.

*
* *

Pare però che il nuovo reclamo sia infondato in base a deposizioni di partecipanti alla corsa. Notiamo poi che il Costa nella corsa Milano-Monaco coperse 240 chilometri in sette ore, cioè un'ora meno di quello che avrebbe impiegato a percorrere i 220 chilometri da Bologna a Milano.

Il treno che avrebbe preso Costa sarebbe il N. 304 accelerato che parte da Parma alle ore 7.42 e arriva a Piacenza alle 9.15 compiendo 57 chilometri in ore 1.33' e cioè con una media di 19 chilometri all'ora.

Costa passò dal controllo di Piacenza alle ore 9.20.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 18 — *Farine* 12 Marche — Mercato debole — pel corrente franchi 42.60 — Per agosto 42.10 — — Pei 4 mesi ultimi 41.— — A 4 mesi da novembre 41 10.

Anversa 18. — *Frumenti* — Mercato calmo.

Parigi 18 — *Spiriti* — Mercato pesante — Pel corrente franchi 31.75 — Per agosto 32.— — Pei 4 mesi ultimi 32.50. — Pei 4 mesi primi 33.—.

Zuccheri — Al deposito. Mercato calmo — *Rosso* — disponibile 31 — Zucchero Raff. 104.—.

Zucchero bianco Num. 3 — Mercato pesante — Disponibile 31.75 — Pel corrente 31.75 — Per agosto 31.37 — A 4 mesi da ottobre 30.21.

Grani. — Mercato pesante — Pel corrente 19.— — per agosto 18.90 — Pei 4 mesi ultimi 18.80 — A 4 mesi da novembre 18.90.

Anversa 18 — *Petrolio raffinato* — Mercato fermo — Pel corrente 12 1|8 — Pei quattro mesi primi 12 3|8.

Brema 18 — Petrolio raffinato. — Mercato calmo — disponibile Rmk. 4.60.

Magdeburgo 18 — Zucch. barbabietole — 11,42 — Mercato calmo.

Londra 18 — *Frumenti inglesi* — Mercato pesante — *Frumenti stranieri* — Mercato debole.

Marsiglia 18 *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 13663 — Vendite della giornata 15500 — Vendita a consegnare q.i 14000.

Ghirka Marianopoli f. 11 viaggiante.

Azimo Azoff fr. 11,25 consegna quattro mesi da agosto.

Ghirka Alexandroff f. 11,75.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,10	D. Milano		4,41
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		8,12
O. Milano		12,15	O. Verona		9,22
D. Torino (Parigi	2,05	14,05	A. Parigi (Torino)	2,40	14,40
M. Verona	6,02	18,02	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,25	23,[illegible]	O Milano	9,25	21,25
O. Bologna Firenze		4,15	D. Roma Firenze		5,25
A. Bologna Firenze		9,30	O. Bologna		10,56
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,20	17.20
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,30	22,30
D. Udine-Trieste-Vienna		5,05	M. Pontebba Udine		6,51
O. Pontebba Vienna		5,20	O. Pontebba Udine		9,—
T. Treviso (Tram)		7,53	T. Treviso (Tram)		11,30
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	D. Vienna Trieste	2,15	14,16
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	O. Trieste Udine	6,20	18,20
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,25	19,25
M. Ud.-Tries.-Vien.	6,15	18,15	O. Trieste Udine	10,[illegible]	22,48
O. » » »	10,20	22,20	D. Vien-Pont.-Ud.	11,05	23,0[illegible]
O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr.		8,50
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		12,45
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 16,51 20,18 21,45 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 12,14 16,37 20,05 23,03.

Venezia Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6,30 8,— 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,— 18,30.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Anno CLII — 1894. Venerdì 20 Luglio N. 198

ASSOCIAZIONI

Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale ital. lire 30 all'anno lire 16 al semestre e lire 8 al trimestre; foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LA PRESA DI CASSALA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

L'ITALIA NEL SUDAN

Al Senato

Roma 19, *ore* 9.20 *p.*

CRISPI. — Annuncio al Senato una nuova vittoria delle nostre truppe in Africa. (*Vivissima impressione; movimento di sorpresa.*)

Dà, quindi, lettura del seguente dispaccio del generale Baratttieri:

« *Kassala* 17, *ore* 10 *mattina.*

« Le razzie operate negli scorsi giorni dai Dervisci e le minaccie contro i nostri avamposti continuando, ho lasciato Sabderad a mezzanotte e ho sorpreso Kassala alle 6 e mezzo.

« Il presidio, forte di circa 2000 fanti e 600 cavalli, fece ostinata resistenza, specialmente nell'interno del villaggio; ma dopo una carica della nostra cavalleria ed un insistente attacco della nostra truppa, il presidio oltre il Gase, lasciando molti morti, sonata lo nel villaggio. Un solo ufficiale bianco è ucciso, il capitano Carchidio, mentre caricava alla testa del suo squadrone. Pochi Ascari rimasero morti e feriti, tra i quali furono feriti leggermente due capi-banda del Barca. Non si può precisare ancora il numero dei caduti.

« Furono prese molte bandiere e due cannoni
Firmato: BARATTIERI. »

Dopo queste esposizioni i senatori tutti si alzano in piedi e applaudono vivamente, unanimemente.

Il supplemento dell' "Esercito"

L'*Esercito* ha pubblicato un supplemento, che è andato a ruba, non dando però nessun nuovo particolare.

Esso dice: Nella tristezza dell'ora presente, nella grave crisi che il paese attraversa, mentre le istituzioni militari sono fatte segno ad attacchi violenti, questa nuova vittoria, dovuta alla intelligenza ed al valore degli ufficiali italiani, conforta ed innalza i cuori.

Quel che dicono gli altri giornali

Tutti i giornali commentano la vittoria di Cassala.

Essi constatano come in questi ultimi tempi i Dervisci in numero superiore degli italiani furono sempre sconfitti dagli italiani indigeni.

Il possesso di Cassala ha importanza grandissima. Essa è il centro del fanatismo dei Dervisci, è la loro città santa.

I giornali hanno parole di rimpianto per il capitano Carchidio, morto alla testa del suo squadrone caricando i nemici.

La *Riforma* pubblica uno schizzo della strada da Massaua a Cassala per Keren. Dice che la presa di Cassala è una pietra miliare del cammino che l'Italia proponesi di percorrere in Africa. Cassala, almeno per ora, è l'ultimo limite della nostra occupazione; è un punto strategico che non ci costerà nuovi sacrifici, anzi garentirà la difesa dei nostri possedimenti.

La *Riforma* ricorda che nel protocollo per stabilire la sfera d'influenza italiana in Africa, stabilito fra Crispi e Salisbury e firmato da Rudinì nel 1891, era prevista l'occupazione di Cassala. L'articolo secondo del protocollo dice: Il Governo italiano ha facoltà, nel caso che vi sia obbligato da esigenze di sicurezza militare, di occupare Cassala e la regione aderente fino ad Athara.

L'*Italia Militare* dice: Sono ora imprevidibili le conseguenze della nostra occupazione di Cassala. Il nostro prestigio in Africa venne conquistato splendidamente e la sicurezza dei nostri possessi assicurata, ed ora, da Cassala possiamo rendere molti servigi agli inglesi, impedendo il passo ai Dervisci nella via di Suakim.

L'*Opinione* nota che Cassala è una posizione strategica importantissima; è il nodo delle comunicazioni fra il Nilo e la coste. Loda la celerità e la prontezza dei movimenti: le truppe, comandate da Barattieri, percorsero 300 chilometri in 5 tappe correndo da Keren a Cassala.

L'*Opinione* inneggia ai figli lontani che provano come l'Italia debba avere piena fiducia e debba riporre ogni sua speranza nell'esercito.

Il capitano Carchidio

Il capitano Carchidio, morto eroicamente a Cassala alla testa del suo squadrone di cavalleria indigena, è figlio del generale Carchidio e della contessa Laderchi. Nato a Faenza, studiò in un Collegio di Ravenna donde passò alla Scuola di Modena e quindi alla Scuola di cavalleria a Pinerolo. Andò in Africa subito dopo Dogali, e dopo avere organizzato splendidamente e in poco tempo lo squadrone di cavalleria indigena, rese servizi grandissimi alla colonia. Orero e Barattieri gli dettero sempre missioni delicatissime, oltre che per il suo valore, per la conoscenza che egli aveva della lingua araba e dei luoghi.

Il capitano Carchidio aveva partecipato sotto Baldissera alla presa di Keren e si era comportato splendidamente nello scontro di Agordat.

In quest'ultimo, quando vide i cavalli sfiniti per le ardite e continuate cariche fatte nelle prime sfortunate fasi del combattimento, fece scendere i soldati da cavallo, gettar via la lancia, e collo squadrone appiedato fece una brillante controcarica col solo moschetto, la quale cooperando a riacquistare la batteria perduta, salvò le sorti della giornata. Per tale fatto ebbe la medaglia di argento al valore militare.

Dopo la morte di quel soldato-poeta, di quel cavaliere medioevale che fu il capitano Bettini, questa del Carchidio è la perdita più dolorosa fatta dall'Italia in Africa.

Parlamento Nazionale

(Per dispaccio alla Gazzetta*)*

A PALAZZO MADAMA

(Presidenza Farini)

Roma 19, *ore* 8 *p.*

Apresi la seduta alle 2,15., e si riprende la discussione sui

Provvedimenti finanziari

LAMPERTICO si limita ad esaminare le varie proposte. Considera il dazio sul grano e crede che l'equilibrio sarà presto ristabilito. Apprestasi a votare la proposta, senza esporsi alla taccia di contraddizione. Riconosce che sarebbe stato preferibile anticipare le proposte di economie, ma i bisogni della finanza sono così grandi e così impellenti che i provvedimenti, non possono non occupare il primo posto. Accenna al dissenso della Commissione di finanza che lo rammarica, dovendo distaccarsi da uomini coi quali è solito consentire. Lo stesso sentimento proverà il ministro Sonnino, il quale potrebbe dire a Perazzi, presidente della Commissione: *tu quoque pater sui! (Viva ilarità.)*

Dichiara di tener conto di tutti gli interessi, quindi anche di quello dei cedolisti. *(Si ride.)*

Non teme l'impressione che l'importo produrrà all'estero, dal momento che è continuo il ritorno della rendita in Italia. Accenna alla diminuzione progressiva del valore del capitale e dell'interesse. Osserva che nel momento in cui si aumenta il dazio sul grano e l'imposta sul sale, l'imposta sulla rendita costituisce un elemento compensatore.

Non accogliendo le proposte del Governo, si offenderebbero gravi interessi.

Occupasi quindi brevemente della circolazione, e dichiara non sapersi spiegare perchè alcuni temano che il biglietto di Stato possa fare concorrenza al biglietto delle Banche. Dimostra essere questo timore destituito di fondamento.

***

Dopo la riferta sulla vittoria di Cassala riprendesi la discussione sui provvedimenti finanziari.

PARENZO osserva che di programmi finanziari non ve n'erano che due: il primitivo del ministro Sonnino e quello dei senatori Vitelleschi e Nobili. Questo che si sta discutendo non è che una contraddizione coi principi di una politica conservatrice e liberale. Deplora il momento e le condizioni nelle quali, come in occasione di altri importanti e gravi progetti, il Senato è chiamato a dare il proprio voto.

Incoraggia il Senato a dare voto contrario, senza esitare, unendosi intorno all'emendamento della Commissione permanente di finanza.

Occupasi in modo particolare dell'imposta sulla rendita e assicura che la sottigliezza italiana non vale a mitigare il giudizio sereno che portasi all'estero sopra questo provvedimento.

Conclude invocando che il Senato salvi il Senato! Esso ha davanti a sè un grave dovere da compiere. Lo compia ed emenda la legge, che contiene errori che il Governo stesso riconosce.

Il paese vedrà che nel Senato vi è il presidio della salvezza e libertà di tutti (*vive approvazioni*).

SPROVIERI FRANCESCO difende le proposte del Governo.

Negri per l'esercito

NEGRI richiama alcune dichiarazioni fatte nel 1888 alla Camera dal presidente del Consiglio, nelle quali diceva che non erano ancora passati i tempi dei sacrifici. Crispi vedeva giusto, e i fatti lo provano; le economie non sono bastate a pareggiare il bilancio; bisogna guardare in faccia alla situazione e trovare i rimedi opportuni. Si potrebbe risparmiare nelle spese militari; ma senza entrare nel campo della politica estera, nel quale crede non sarebbe d'accordo anche questa volta colla maggioranza del Senato. Temerebbe oggi l'indebolimento dell'esercito, nell'attuale sfacelo, non già per la forza materiale che può opporre alle agitazioni, ma per l'azione educatrice che può esercitare colle sue virtù (*Vivissimi generali segni di approvazione*).

Cita l'esempio della Germania e del Piemonte, che fu culla dell'attuale esercito italiano. *(Benissimo).*

Consiglia adunque di cessare di discutere l'esercito nelle nostre assemblee politiche (*Vive approvazioni*).

Se si possono fare delle economie, le facciano gli uomini tecnici coll'intento di rafforzare le compagnie. *(Benissimo).*

Non comprende come il ministro Crispi, sotto tanti aspetti abbia creduto di poter applicare le economie al pagamento degli interessi; non bisogna scordare che ogni problema finanziario è anche un problema morale.

Si dice che il governo scelse via più sicura e più spiccia.

Teme che le proposte governative abbiano un risultato contrario a quello che se ne attende, e che lo sbilancio ricomparirà.

Vorrebbe dare all'attuale Ministero il suo modestissimo appoggio; riconosce che il paese deve moltissimo al Ministero e al suo capo on. Crispi, che raccolse il potere in momenti difficilissimi (*vivi segni di approvazione*) e seppe tener diritta la nave dello Stato (*bene*). Rende omaggio all'alto patriottismo ed al cuore dell'on. Crispi. (*Nuove approvazioni*).

La risposta di Sonnino

SONNINO SIDNEY, ministro del Tesoro, (*segni di attenzione*). Entrando nel merito, fa la storia della imposta sulla ricchezza mobile. La questione di massima della imposta sulla rendita è già stata risolta così all'Italia come all'estero. Parla della forma nuova e speciale che assume l'imposta per mezzo di ritenuta, ma non è la ritenuta che preoccupa gli avversarii, cioè l'aumento della tassa di ricchezza mobile, perchè in questa consente la commissione finanziaria. Si deplora la diversità di trattamento dell'aliquota; ma tale diversità deriva da una logica che non ha stretta applicazione coi criteri che informarono in precedenza lo spirito del legislatore.

Giustifica la proporzionalità dell'imposta, che costituisce la base della proposta ministeriale. Si disse che il progetto si riduce tutto alla tassa sulla rendita. L'oratore dimostra che altre imposte e altri provvedimenti contiene il progetto. Dimostra inoltre i vantaggi del titolo quattro per cento netto. Si dice che anche fuori della categoria *A* non vi ha trattamento equo. L'oratore dimostra che la diversità è mossa della tutela della economia nazionale. L'aumento uniforme oggi suggerito sarebbe impossibile, come sarebbe impossibile aumentare le tariffe doganali di fronte ai trattati. L'oratore impugna quindi la proposta della maggioranza della Commissione, dimostra perchè la disposizione a favore delle Opere pie non possa estendersi alle Società di mutuo soccorso.

Prega il Senato a considerare la gravità di una risoluzione che sospingesse di nuovo la nave in alto mare di fronte ai vantaggi e ai risultati delle proposte ministeriali.

Circa il terzo comma dell'art. 2°, cosidetto emendamento Antonelli, lo trova strano per il dibattito col Senato. Il Governo farà tutte le dichiarazioni desiderabili per eliminare ogni equivoco. E' disposto ad accettare l'ordine del giorno ed anche a presentare la legge esplicativa a novembre.

Spera che il Senato vorrà convalidare l'interpretazione del Governo.

Chiede se non sarebbe una grave imprudenza esporre la legge intera ad un nuovo dibattito della Camera per una questione di questo genere.

Fa appello al sentimento di dovere, di abnegazione del Senato, perchè questo fatto non si verifichi. Giustifica il Governo dall'accusa che gli viene rivolta, d'aver portato questi provvedimenti troppo tardi dinanzi il Senato, mentre la responsabilità è del complesso della situazione e principalmente di coloro che hanno ingannato il paese sulle condizioni delle sue finanze (*movimenti e segni di approvazione*).

***

PRESIDENTE: — La seduta è sospesa per 5 minuti.

Riprendesi la seduta alle 6.20.

SONNINO riprendendo il suo discorso, giustifica la pubblicazione dei decreti reali pei quali muovonsi così aspra la censura al Governo.

Dice che questi decreti sono ampiamente legittimati dalle condizioni nelle quali il ministero trovò il paese quando venne al potere.

Confuta l'opinione del senatore Consiglio in materia di circolazione e contesta che si sia o si voglia recare alcun danno agli interessi privati.

Conclude: — Voi che foste sempre all'avanguardia contro le spese e contro i debiti; il Senato che fu sempre tutore della prosperità del bilancio, darà prova di senno, di patriotismo, di abnegazione, approvando il progetto. A questo scopo il Governo chiede fiducioso l'aiuto. (*Approvazioni generali*).

Il PRESIDENTE non essendovi più oratori iscritti, crede si potrebbe chiudere la discussione generale riservando la parola ai due relatori.

Il Senato approva.

***

Il PRESIDENTE comunica la domanda di interpellanza di Cancellieri al ministro delle finanze.

BOSELLI, ministro delle finanze, propone si svolga il bilancio d'entrata.

Cancellieri consente.

Levasi la seduta alle 7.15.

Agenzia Stefani

Buenos Ayres 19 — E' probabile che la moratoria al banco ipotecario della provincia si pagherà.

Washington 19 — La Commissione interparlamentare per il *bill* doganale si è sciolta senza aver avuto alcun risultato.

Sofia 19 — Si assicura che il presidente del Consiglio e il ministro del commercio partiranno presto per un viaggio nell'interno della Bulgaria.

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

Il processo contro Lega

L'avv. Lollini non lascia la difesa

Un colloquio dell'avv. Zorzi col Lega

Non vuol essere matto

L'interrogatorio Lega

Roma 19, *ore* 8.20 *p.*

Non è vero che l'avv. Lollini abbia rinunziato alla difesa del Lega, come si era annunziato.

Il presidente dell'Assise nominò d'ufficio l'avv. Zorzi, quale sostituto dell'avv. Lollini, nel caso che questi per indisposizione, o per altro, non potesse intervenire al dibattimento. Ciò perchè non si vuole assolutamente rinviare il processo, che sarà certamente finito entro oggi.

L'avv. Zorzi si recò ieri a visitare il Lega, ed ebbe con lui un breve, ma interessante colloquio.

Paolo Lega è tranquillo; ha l'aspetto florido e sorridente.

L'avv. Zorzi gli offrì di concertare la difesa prendendo per base la sua incoscienza. Lega esclamò:

« Non voglio certi cavilli; sono sanissimo di mente. Ho la piena coscienza di quello che feci. Mi duole solo di non essere riuscito. Confesso che, mettendo mano alla pistola, provai una certa ripugnanza; ma la vinsi pensando che, eliminando Crispi, eliminavo una delle principali cause dell'infelicità sociale. »

Lega si dilungò ad enumerare tutte le pretese colpe di Crispi, fra le quali la politica africana.

« Quanto dico a lei — soggiunse — lo ripeterò davanti ai giurati.

« Sopratutto non venite fuori colle solite fisime: io non voglio passare per matto! »

Roma 19, *ore* 7.40 *p.*

Il processo Lega si è aperto stamane senza nessun apparato di forza fuori del palazzo di giustizia e dentro dell'aula. Alle ore 9.40 si introduce nella gabbia il Lega ammanettato e seguito da un solo carabiniere che gli toglie i ferri. Il Lega si siede in un angolo della gabbia vicino al banco del presidente. Alle ore 4 si ammette il pubblico che è abbastanza numeroso. Entra la Corte.

Si procede alla costituzione del Giurì, quindi il cancelliere legge la sentenza della sezione di accusa, che l'imputato ascolta impassibile. Si procede all'interrogatorio dell'imputato, che dice che commise il reato non per malvagità nè odio personale, ma per solenne manifestazione di protesta contro il sistema del Governo e per difendere altresì la classe lavoratrice che soffre. Espone quindi il suo passato. Dice di essersi prima ascritto al partito repubblicano, quindi a quello socialista, che vuole contrapporre la proprietà comune alla privata, costituire la comunanza del lavoro e del prodotto, abolire la patria, perchè la patria impone la guerra, impedisce la fratellanza dei popoli. Finchè l'operaio non raggiunge una tale meta, non può chiamarsi libero e indipendente. L'imputato quindi narra i suoi arresti e rimpatrii, subiti per opera della questura di Genova.

Fa una lunga narrazione delle sue peripezie fra Lugo e Genova, con grande passione e con accento di verità.

In certi momenti si eccita, specialmente quando dice che la questura lo accusava di vivere della prostituzione.

Esclama eccitatissimo: — Io della prostituzione? Avevo vergogna di vivere su quelle disgraziate della società sfruttatrice.

Dice essere stato a Marsiglia, donde tornò per salute. Soggiunge che stanco delle persecuzioni della polizia ripensò alle sofferenze della classe lavoratrice, decise di fare atto solenne di rivendicazione di tali classi.

Il Pubblico Ministero interrompe: — Ma che facciamo qui? forse una cattedra di anarchia?

Lega replica: — Mi si vuole anche negare la libertà della parola? Quindi prosegue: — Vidi che la mia vita era sacrificata lo stesso, e decisi sacrificarmi per sempre alla causa del partito. Prima pensai di colpire il questore Sironi; tale fatto sarebbe parso troppo personale. Allora pensai di colpire l'uomo che avea fatto soffrire tanti uomini in Sicilia e nella Lunigiana, convinto di

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 29

VISCONTE PONSON DU TERRAIL

IL FIGLIOCCIO DEL RE

(Diritti riservati)

CAPITOLO XII.

Nel quale il narratore di questa storia epiloga un gran numero d'avvenimenti.

Per render ragione di quelle peste di cavalli intorno al cervo spirato e della morte di questo per effetto d'una vigorosa ferita di coltellaccio nel petto, ci bisogna tornare addietro.

La duchessa ed Amalrico, dal momento in cui furono sguinzagliati i segugi, eransi lasciati portare da' lor cavalli sulla traccia dell'animale, guidati dalla voce de' cani; e fu anzi evidente, al bel principiar della corsa, che ambedue montavano i migliori corsieri delle scuderie regali, tanto era singolare la velocità loro.

Rosamonda divorava lo spazio, ed il cavallo d'Amalrico, inebbriato di nobile ardore, non le cedeva pollice di terreno. Il cervo era vigorosamente inseguito, le rimute si succedevano, le trombe de' picchieri rimbombavano, il tempo scorreva: e *Rosamonda* galoppava sempre ed Amalrico non si scostava dalla destra della duchessa. Talora, sotto le folte piante, quando si erano lasciati buon tratto alle spalle tutti i cacciatori, e moderavano il correr loro, scambiavano alquante parole, ed allora Amalrico era a lei sì vicino, che gli sparsi ricci della sua capigliatura gli sfioravano il viso e provar gli facevano quell'impressione ineffabile di voluttà, che scaturisce dal semplice contatto della donna che amiamo.

Più volte, la signora di Brancas il cuor della quale era ormai turbato e che tremava involontariamente, sempre che udisse la voce d'Amalrico; la signora di Brancas, diciamo, aveva gettato a sè dietro uno sguardo sgomentato, ed erasi accorta d'essere sola con lui e ch'eglino avevano precorso il rimanente della caccia; ed allora ella rivelava la sua inquietudine con vaghe parole, chiedendo al suo cavaliere se, si fossero smarriti, o veramente andassero sulle orme del cervo.

Al che Amalrico le rispondeva:

— Ascoltate! non udite i cani laggiù?

E spronava il cavallo, che ripartiva come freccia, e *Rosamonda*, la bella puledra, gli si scagliava da costa, tocca d'emulazione.

La duchessa continuava a tremare, e s'intimoriva di quella solitudine con un uomo, per cui il suo cuore già palpitava in secreto; ma non aveva la forza d'opporsi a quella corsa scapigliata, e d'altra parte *Rosamonda*, incitata dal suono del corno e da quell'ebbrezza che incoglie il cavallo da caccia, quando presente prossima una vittoria, *Rosamonda* incominciava ad esser ribelle al freno e non si lasciava vincer del tratto dal cavallo d'Amalrico.

Poi venne un momento, in cui il cervo sviò i cani con un ganghero astuto, ed allora i due cacciatori, che avevano preso a discorrere, non udirono più nè i forsennati latrati de' bracchi, nè le sonate squillanti de' primi picchieri; e mentre il cervo sbucava su' poggi di Marly, andarono di piccol trotto per la solinga valle, che si distende a manca della città e della foresta di Saint-Germain.

Amalrico aveva, come il suo regale padrino in sua gioventù, la parola dorata e seduttrice, il tuon persuasivo, ed accompagnava i suoi discorsi con lunghi e soavi sguardi, con cui avvolgeva la duchessa tutta quanta, e sotto il cui fascino ella sentivasi fremere d'una voluttà sconosciuta.

Egli era spiritoso ed aveva la melanconica gaiezza della gioventù innamorata; si die' a contare belle storie del tempo, ed ella ascoltò, dimenticando un poco la caccia e molto il suo vecchio marito. Il Re Luigi XI aveva così procacciato al figlioccio il più propizio colloquio.

Poi, alla sua volta, ella si fe' animo e gli parlò del suo bel paese di Provenza, di Marsiglia, l'altera e bianca regina del mare, d'Aix, la città taciturna e raccolta come un poeta assiso a' caldi raggi del sole, di quel cielo sempre sereno, di quel Mediterraneo liscio e rilucente come un immenso specchio d'acciaio.

Di che non parlaron essi, durante due ore? Essa lo ascoltava, ei la guardava, poi ella il guardava mentr'ei parlava, e i lor due cuori violentemente battevano, ed eglino avevano alla fine dimenticato che altre creature fuorch'esse vivessero in questo mondo, di cui lor pareva d'essere i re, tanto si sentivan beati!

Di repente, lo strepito del corno echeggiò nuovamente, il cervo scese di galoppo dalle alture, passò e tornò a passare la Senna, poi, sempre incalzato da una ventina de' bracchi più valorosi, si ficcò nella valle che monta da Bougival a Luciennes, ed all'entrata della quale la duchessa ed il cavaliere giungevano in pari tempo. Allora, cessando il pretesto de' dolci parlari, Amalrico imboccò bravamente la tromba, e si avventò dietro al cervo, con la sua bella compagna, lasciando lontani cacciatori e picchieri.

Il cervo si rimboscò nelle selve di Marly, i due cacciatori il seguirono da presso, e finalmente la povera bestia, le cui gambe incominciavano a intirizzarsi, poichè aveva traversata due volte a nuoto la Senna; la povera bestia, diciamo, disperando sottrarsi agl'implacabili suoi nemici, si fermò in mezzo ad una spianata, e fe' testa, risoluta a vendere a caro prezzo la vita. Amalrico sonò allora gagliardamente l'*allalì*; ma allora del pari, la cavalla della duchessa, l'ombrosa e restia *Rosamonda*, cui non avevano spaventata nè le screziate assise de' picchieri, nè gli urli de' cani, nè le acute e sonore note del corno; *Rosamonda*, vedendo il cervo alle strette, fu colta da un subitaneo furore, s'inalberò violentemente e girò tre o quattro volte su' piè' deretani, atterrita dall'animale, che, dopo sventrati tre o quattro bracchi, moveva difilato contr'essa e minacciava il petto de' tremendi suoi palchi.

La duchessa, che non poteva più signoreggiare la sua puledra, si tenne perduta e alzò un grido; ma, ratto come un lampo, Amalrico erasi gettato fra il cervo e lei, e aveva bravamente infisso il suo coltello nel petto dell'animale, che, percosso a morte istantaneamente, stramazzò in terra per più non rialzarsi.

Sventuratamente, quell'inseguimento del cervo, ed il pericolo corso, avevano sì e per tal modo sbigottita la cavalla, ch'ella pigliò a un tratto il morso co' denti, e si lanciò nel folto bosco, portando sul dorso la duchessa esterrefatta, la quale si aggrappava alla sella, perchè della briglia più non poteva far uso. La corsa delira della cavalla divenne allor sì terribile, sì spaventosa a vedere per mezzo agli alberi, al noderoso tronco dei quali arrischiava continuo d'urtare e di stritolare la sua cavaliera, che Amalrico, il quale calcava le sue pedate ed insanguinava i fianchi del suo cavallo per giungerla, Amalrico medesimo fu preso dalla vertigine, e credette un istante che la signora di Brancas fosse bella e spacciata.

(Continua)

colpire in esso non l'uomo ma il rappresentante dello Stato e del sistema sotto cui viviamo. Mi recai a Roma: avrei rimandato di qualche giorno il colpo, ma mi vidi osservato dalle guardie e allora mi decisi.

L'imputato narra cinicamente i particolari dell'attentato; quindi soggiunge: — Aspetto il vostro verdetto. Datemi pure la pena massima, non m'importa, non sarò nè il primo nè l'ultimo che soffrirò per rivendicare i diritti degli operai, perchè anche in Spagna e in Francia furono uccisi altri compagni miei lavoratori.

Dopo la lettura dell'interrogatorio del giudice istruttore, si procede all'audizione dei testi e alla lettura della deposizione di Crispi, e l'udienza viene sospesa.

Udienza pomeridiana

Roma 19, ore 11.10 p.

All'udienza del pomeriggio, assiste molto pubblico. I posti riservati sono affollati. Si prosegue all'audizione dei testi a carico, che narrano le particolarità del fatto e delle circostanze già note circa l'attentato ed arresto del Lega.

Spadini, armiere: esamina le pistole cariche e le trova capaci di uccidere un uomo alla distanza di 15 metri. Ritrovò pure nella località anche la traccia del proiettile.

Sironi, questore di Roma, descrive i precedenti dell'imputato dicendolo pericoloso, ed uomo adatto al partito anarchico per la sua azione violenta.

Si odono i testi della difesa, che dichiarano il Lega un operaio attivo, laborioso, onesto. Quindi il pubblico ministero fa la requisitoria, dicendo che la colpabilità del Lega è evidente. Dice che soltanto i degenerati e i delinquenti possono appartenere al partito anarchico del terrore, che ha lo scopo di distruggere. Le sue note antropologiche lo dichiarano nato a delinquere. Egli freddamente si decise, preparò i mezzi, venne di lontano per colpire Crispi, l'uomo che ci diede la patria e la libertà, che tanto si adoperò per mantenercela. L'interrogatorio dell'imputato basta di per sè a far dare un verdetto affermativo.

Termina affidando il Lega alla giustizia dei giurati. Parla quindi Lollini difensore, che sostiene essere state le perquisizioni della polizia che ridussero il Lega violento, uomo d'azione, e misero nell'animo suo i primi germi di odio, che lo condussero ai fatti, di cui ora è imputato.

Il contegno di Lega

Il Lega durante il dibattimento ha un contegno freddo e sorridente; quando il Pubblico Ministero legge la requisitoria, egli sorride tranquillamente. Si liscia i baffetti. Tiene lo stesso contegno quando parla il difensore. Dopo essere stato interrogato se ha nulla da aggiungere, dice: No. Sono compatto col mio difensore.

La Corte intanto si ritira per deliberare. Il presidente prima di ritirarsi dice: Voi Lega, che pensate? — Io? Che ne so? — E ride tranquillamente. Tutti ridono nell'aula. Lega mantiene la stessa indifferenza nel riassunto del presidente. Anche quando sente il verdetto e la richiesta della pena, sorride. Quando la Corte si ritira dice al suo avvocato, ridendo: — Che fare? Purchè non m'abbian dato la segregazione cellulare!

La sentenza

I giurati hanno ritenuto colpevole il Lega di mancato omicidio verso il presidente del Consiglio on. Crispi, come ufficiale dello Stato e ministro dell'interno con premeditazione e porto d'arme abusivo, con l'accordo delle circostanze attenuanti. La Corte lo condanna a venti anni e diciassette giorni di reclusione, a tre anni di vigilanza, all'interdizione dei pubblici uffici, e alle spese processuali.

Lega grida: Via l'anarchia!

Dopo la lettura della sentenza, lasciando l'aula Lega dice con voce rauca: Al momento di lasciare questa gabbia, grido: Viva l'anarchia! I carabinieri lo afferrano pel collo trascinandolo fuori, mentre Lollini dice: Lasciatelo, lasciatelo!! Il Pubblico Ministero interrompe: — Io lo processerò pel grido. Ma il presidente dichiara l'udienza sciolta.

Il pubblico ha un contegno tranquillissimo, mentre invece il Lega volgeva lo sguardo curioso a questo pubblico, forse sperando di trovare in esso dei coadiutori.

Morra di Lavriano e lo stato d'assedio

Roma 19, ore 10.10 p.

Il generale Morra conferendo nei corridoi del Senato con vari senatori ha detto che presto tornerà in Sicilia.

Morra ebbe iersera una lunga conferenza con Crispi.

L'*Opinione* dice che cessando lo stato d'assedio, Morra lascierà la Sicilia non potendo avere a Palermo una posizione diversa da quella occupata attualmente.

Il generale Mirri a Palermo

Le voci che corrono

Il generale Mirri, che fu in compagnia col generale Medici e si battè a Castelmorone, ove fu ferito, sarà nominato comandante il corpo d'armata di Palermo.

L'*Opinione* dice che Mirri, sarà anche incaricato di reggere la Prefettura di Palermo.

Vi riferisco le notizie dell'*Opinione* con riserva.

Vari « exequatur »

Ieri si firmarono vari *exequatur* di vescovi.

La legge di P. S.

Roma 19, ore 11 50 p.

Stamane il Re ha firmato le nuove leggi di sicurezza pubblica, contro l'anarchia.

Stasera furono pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale.*

Crispi e Calenda inviarono circolari ai prefetti e procuratori generali, per l'applicazione di dette legge.

Il commercio dei nostri vini all'estero

Un dispaccio da Berlino reca che la rottura commerciale fra la Germania e la Spagna riuscirà molto vantaggiosa al commercio dei vini italiani, cui i vini spagnuoli, anche da taglio, facevano qui molta concorrenza.

Occorre però che gli esportatori italiani sieno abili e pratici per non perdere tale vantaggio, poichè in Francie, ove vi è pletora di vini, ed in Dalmazia, si prepara una larga esportazione di vini per tentare di prendere buona parte del posto occupato fin qui dalla Spagna in Germania.

Processo della Banca Romana

Stamane ha finito di parlare il prof. Faranda. Nel pomeriggio cominciò a parlare Placido, difensore del Bellucci Sessa.

Nel pomeriggio ha parlato pure Palomba difensore del Tanlongo.

L'involto di un individuo

Stamattina vi fu un grande apparato di forze intorno ai Filippini. Un individuo aggiravasi con un involto sotto il braccio. Accorgendosi che le guardie lo tenevano d'occhio, ha gittato l'involto nella bottega di un macellaio. Le guardie lo arrestarono.

Mentre dichiaravasi innocente, lo condussero in questura, dimenticandosi di raccogliere l'involto. Quando sono tornati a prendere l'involto il macellaio ha detto che l'individuo subito dopo lo aveva preso, raccogliendo da terra i manifestini rossi caduti.

CRONACA ESTERA

(Dispacci della « Gazzetta »)

L'inaugurazione della sezione italiana all'Esposizione d'Anversa

Anversa 19, ore 7.50 p.

Oggi si è inaugurata solennemente la Sezione industriale italiana all'Esposizione di Anversa alla presenza del ministro di agricoltura Bruyn, al ministro d'Italia De Renzis, ai commissari generali esteri, ai consoli, alle autorità civili e militari ed alla stampa.

Grande fu il concorso, l'esito splendido. Il commissario generale Carpi pronunciò un applaudito discorso inaugurale e ricevette unanimi felicitazioni per l'ordinamento caratteristico ed elegantissimo della nostra Sezione, che è giudicata fra le migliori qui convenute.

La facciata è disegno dell'architetto Manfredi. Le industrie artistiche di oreficerie e del compartimento enologico furono vivamente lodate.

L'Italia si afferma qui degnamente.

Il traforo del Sempione

Berna 19, ore 10 20 p.

I periti tecnici pel traforo del Sempione consegnarono oggi al Consiglio federale la relazione concepita in termini favorevoli all'intrapresa.

Per la Convenzione anglo congolese

Bruxelles 19, ore 9 40 p.

Il Re ha designato Volder per recarsi a Parigi a negoziare relativamente alla Convenzione anglo-congolese.

Alla Camera francese

Parigi 19, ore 8 20 p.

Si intraprende la discussione degli articoli dei progetti, tendenti a reprimere le mene degli anarchici.

L'on. Bonghi assiste alla seduta.

Dumas svolge il controprogetto tendente a lasciare la competenza del giurì sui fatti di propaganda e apologia degli anarchici. (*Applausi prolungati a Destra e dalla parte della Sinistra e dell'estrema Sinistra*).

Dupuy lo combatte: dice che gli scritti degli anarchici non sono delitti di stampa, ma reati di diritto comune. Occorre deferirli alla giurisdizione correzionale. (*Applausi al Centro e alla parte sinistra*).

Il contraprogetto Dumas è respinto con voti 298 contro 238.

Un banchetto a Bonghi

Parigi 19, ore 9.50 p.

Il Comitato della Lega Italiana ha offerto un banchetto all'on. Bonghi al Circolo militare. Vi assistettero parecchi deputati. Il presidente, generale Jung, brindò all'Italia, a Umberto, e Bonghi rispose bevendo all'unione della Francia e dell'Italia, brindando al nuovo Presidente della Repubblica, Casimiro Perier.

Un caso di colera a Berlino

Berlino 19, ore 10.5 p.

Il *Reichsanzeiger* dice che un individuo arrivato il 18 corr. da Pietroburgo cadde ammalato di colera. Furono prese misure di precauzione.

Terremoto

Monaco (Principato) 19, ore 9.20 p.

Stamane alle 4.30 fu avvertita una leggera scossa di terremoto. Nessuna disgrazia.

La Repubblica d'Haiti

(Per dispaccio)

Auckland 12. — La Repubblica fu proclamata il 4 corr. nelle isole Hawar, dove venne nominato il presidente.

Caserio alle Assise

(Per dispaccio)

Lione 19. — La sezione d'accusa esaminò ed approvò il rinvio di Caserio dinanzi alla Corte d'Assise.

Il relativo incartamento venne immediatamente trasmesso al presidente.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 20 luglio: S. Girolamo Em.
Sabato 21 luglio: S. Daniele prof.
Sole leva ore 4 m. 44: tram. 7 m. 50
Temp. Mass. del 18: — 28.4 Min. del 19: — 20.6

CONSIGLIO COMUNALE

La seduta di ieri sera

E anche questa volta un'ora dopo quella fissata si incomincia la chiamata. — Fatto sta che, sia per il caldo, sia per la frequenza delle sedute, sia per la tempesta, sia per il bel tempo, non si riesce ad evitare un ritardo, che ormai è diventato abituale e come tale incurabile.

Consiglieri presenti N. 35.

Alessandri, Ancona, Biasutti, Bordiga, Brazzoduro, Caroncini, Ceresa, Chiarion Casoni, Clementini, De Bedin, Dostenich, Feder, Franchi, Franco, Grimani, Ivanovich, Lazzarini, Liva, Manfrin, Millin, Occioni Bonaffons, Parenzo, Pellegrini, Pisenti, Radaelli, Ratti, Selvatico, Suppiej, Tecchio, Tiepolo, Valmarana, Vicentini, Villanova, Wirtz, Zennaro.

Ordine del giorno

Il *Sindaco* propone che si proceda alla nomina *della Commissione incaricata della revisione delle liste elettorali* a tenore della nuova legge, testè approvata dal Parlamento nazionale.

Ancona dà lettura delle disposizioni relative alla legge, per le quali il numero dei commissari risulta di *sei* membri scelti fra gli elettori.

Villanova crede che il Consiglio debba innanzi tutto intendersi sulla nomina di questa commissione, tanto più che nuovo è il metodo di elezione dei *sei* commissari, dei quali un nome solo può proporre ogni singolo consigliere.

Resta stabilito di rimandare a più tardi questa nomina insieme a quella sulla riforma degli organici municipali.

∴

Si discute *sulla proposta di chiedere al governo concessione per la costruzione e l'esercizio del tronco ferroviario Mestre-Bassano coi benefici contemplati dalla legge 24 luglio 1887.*

Questo progetto, che determinerà la più diretta comunicazione tra il porto di Venezia e la linea del Brennero e il lago di Costanza, con voti che possa esserne affrettata la esecuzione, è approvato ad unanimità, dopo che l'assessore *Ancona* rispose sufficientemente al consigliere *Grimani*, che domandò se mai questa costruzione ferroviaria sia subordinata a quella, sul progetto del Governo, del tronco Bassano-Primolano, per non correre il pericolo di avere una nuova linea ferroviaria, che finisca a Bassano per il mancato collegamento con la linea superiore di Valsugana.

Sullo stesso argomento dà schiarimenti al consigliere Grimani il consigliere *Villanova*, ricordando quanto in proposito fu detto nel Consiglio Provinciale e il consigliere *Valmarana* chiese informazioni sulla proporzione delle spese da incontrarsi per questa costruzione ferroviaria per due terzi dal Comune e un terzo dalla Provincia, adattandosi alla risposta dell'assessore *Ancona*, il quale dichiara che se non si fosse accettata tale proporzione, la Provincia avrebbe negato il suo concorso.

Nomine

Dopo dieci minuti di conciliaboli si procede alla nomina *della Commissione per la revisione delle attuali liste elettorali politiche e amministrative.*

Allo spoglio delle schede, fatto dagli scrutatori Manfrin, Radaelli e Feder, risultano i nomi degli elettori seguenti, componenti la commissione:

Eugenio Filippini, Attilio Canal, Amilcare Barriera, Pietro Granziotto, Antonio Nicoletti, Sante Liva. A supplenti: avv. Giuseppe Epis, ing. Ippolito Radaelli, Giacomo Benvenuti, avv. Cesare Magrini.

— *Nomina di una commissione speciale incaricata degli studi e delle proposte al Consiglio per una riforma degli organici municipali e per revisione del regolamento anche riguardo al trattamento di pensione.*

Dopo la lettura della relazione della Giunta, comincia una lunghissima discussione, alla quale prendono parte i consiglieri Villanova, Franco, Feder, Valmarana, Parenzo, Radaelli, Pellegrini e l'assessore Ancona.

Finalmente la Giunta riduce, con un'altra piccola ritirata, la sua proposta nei termini seguenti: *la Giunta propone la nomina di tre consiglieri presieduta dal solo sindaco, allo scopo ecc. ecc.*, mentre prima proponeva l'intervento nella Commissione dell'intera Giunta, e la proposta è approvata a debole maggioranza.

La nomina dei membri si rimette alla seduta di stasera.

∴

Il cons. *Tiepolo* per ultimo raccomanda al sindaco che volta per volta sieno indicati quegli argomenti, fra quelli segnati nel lunghissimo ordine del giorno, che saranno trattati in ogni singola seduta.

Lo stesso consigliere prima di congedarsi rivolge un nuovo lamento all'assessore della pubblica istruzione, perchè gli esami della licenza elementare non furono dati dalle Commissioni miste comunali e governative, che avrebbero rilasciato il diploma valevole per l'ammissione nelle Scuole tecniche e ginnasiali.

Bordiga, assessore, risponde.

Sono le 12.30 e la seduta, che pareva levata, continua malgrado che la metà dei consiglieri si sia squagliata.

LA SCUOLA SUPERIORE DI COMMERCIO

Due righe di polemica

Togliamo dalla *Venezia* di ieri sera:

L'*Adriatico* di stamane pubblica l'auto-difesa, perdon.... la difesa dell'assessore Bordiga, diffondendosi e contorcendosi in un argomento, per il quale sarebbe stata sufficiente una diecina di righe. La brevità è in ragione diretta della bontà e sincerità della causa impresa a trattare.

Che si voglia coonestare il contegno poco conveniente e arditello di un assessore del proprio cuore; che non s'intraveda o non si concepisca l'insulto, quando non sia materiale, è questione di modo di vedere e di sentire, o comodo sforzo delle fantasie fervide degli avversari; ma che ci si venga a dire che di bugie noi ci serviamo come mezzo di combattimento, è lo stesso che negare la luce del sole se anche per noi è lingua italiana, quella della relazione Bordiga sulla Scuola superiore di commercio.

∴

Del resto i consiglieri Fambri e Pascolato, membri del Consiglio direttivo di quella Scuola, non si sono offesi di un periodo, per quanto contenesse biasimo e accusa infondata; nè del tono della relazione tutta deliberatamente scortese verso il Consiglio direttivo; ma bensì delle inesattezze, per non dir peggio, sparse per tutto quel documento, che dimostravano o difetto colpevole di conoscenza dei fatti in chi aveva stretto dovere di conoscerli, o deliberato proposito di travisarli.

Basti per tutti il tentativo di far credere che il Consiglio direttivo avesse tenuta nascosta al Comune la convenzione col Ferrara, che fu conchiusa da una commissione, in cui entravano cinque consiglieri comunali e l'assessore della p. i. del tempo (Barti), che fu nota a tutta Venezia, anzi a tutta Italia.

E poi non si tentò di far credere pure che l'alloggio del direttore fosse accordato alla insaputa del Municipio.... che fece i lavori per prepararlo?

Ma lasciamo andar la relazione e veniamo alle inesattezze oggi apparse nell'*Adriatico* coll'auto-difesa cioè difesa dell'assessore Bordiga....

Anche qui basta rilevarne una sola. L'*Adriatico* vuol far credere che fu approvata la proposta della Giunta di dichiarare il diritto del Comune all'esame ed *approvazione* dei preventivi, in base all'art. 107 della legge comunale e provinciale — Ebbene, è.... inesatto. La Giunta, ripetiamo, dovette ritirare questa proposta e contentarsi della *comunicazione dei preventivi per l'approvazione dei consuntivi*; — ossia di lasciare le cose come stanno, perchè si è sempre fatto così, dall'amministrazione Serego in poi!

E ciò valga anche per il resto, del quale proprio — dopo quanto abbiamo detto ieri alla stregua di fatti inoppugnabili — non vale la pena di occuparsi.

I lettori, del resto, da quanto esponemmo giudicheranno se quella della Giunta fu una ritirata o no, mentre noi staremo a vedere se questa, dopo lo scacco subito, insisterà in quello, che si dice, l'intimo movente della desiderata più diretta ingerenza nella gestione della scuola superiore di commercio, di preparare, cioè, il terreno ad una sua creatura, per la quale ha già fatto molto, ma in riguardo al partito mai abbastanza.

HAYCALIS PASCIA

Molte persone qui a Venezia della migliore società avranno avuto modo di conoscere qui e nei luoghi di bagni, nelle stazioni climatiche, ecc. Haycalis bey e la famiglia sua, formata da una bella e interessante signora, e da una nidiata di figli, graziosi, compitissimi, intelligenti.

Haycalis bey, che è un innamorato di Venezia, dove viene e di dove parte tutti gli anni, è il direttore proprietario del più autorevole giornale egiziano *Le phare d'Alexandrie*, che ha reso grandi servizi laggiù nel bel paese dei Faraoni alle cause migliori e allo sviluppo civile del paese.

Haycalis bey, versato in varie lingue, mente politica distintissima, si è trovato nei mesi scorsi alla testa di quella magnifica esposizione internazionale, che richiamò sulle sponde del Nilo migliaia di visitatori allettati dalla nuova potente attrattiva.

S. A. il Kedive, e per questa iniziativa coronata da splendido successo, e per i servizi resi dall'illustre giornalista alla causa del progresso del suo Regno, lo promosse alla dignità di Pascià.

Mandiamo all'egregio amico, certi di interpretare anche l'animo delle sue numerose conoscenze d'Italia, le più cordiali sincere congratulazioni.

Un progetto di navigazione veneziana — Iersera nei locali della Camera di commercio si tenne un'adunanza per trattare sopra *un progetto* di navigazione veneziana.

Dopo discorsi importanti dell'onor. Tiepolo, del comm. Pascolato e dell'avv. Cerutti, l'adunanza nominò all'unanimità una Commissione per studiare il progetto in parola, composta così: Cav. Stucky, cav. avv. Baschiera, comm. Pascolato, avv. Cerutti e Luigi Barbieri.

Lo « Sfacteria » — Contrariamente a quanto era stato prestabilito, l'yacht di Re Giorgio di Grecia, partì ieri a mezzo giorno, avendo atteso la famiglia del Principe Costantino che giunse ieri mattina per ferrovia.

Per Trieste viaggio di giorno in sei ore coll'elegante e comodo piroscafo *Giuseppina C.*, fino alla fine di luglio due volte alla settimana il Martedì ed il sabato mattina alle ore 8. Dal 1. di Agosto in poi tre volte alla settimana. Per prezzi richiedere listini al raccomandatario *G. Radonicich fu D.*, S. Marco Procuratie Nuove.

La burrasca di ieri — Una barca capovolta — Nuotatori di forza — Ieri sulle sei pom. si scaraventò sul nostro litorale una furiosa bufera.

La pioggia, non già a catinelle; ma a brente, cadde per circa un ora, frammista a grandine; i chicchi erano talmente grossi che sorpassavano quelli del 1891. Anche la durata della caduta della grandine fu più lunga di tre anni fa, perchè durò per oltre dieci minuti.

Andarono rotti vari fili telefonici fra cui quello di S. Giorgio.

Molti tetti e parecchi camini volarono sulla strada. In Calle dei Zotti a S. Samuele cadde una ventina di tegole; ma fortunamente senza colpire alcuno.

Non sono giunte finora notizie di infortuni.

Al Lido dove si trovavano migliaia di persone, molto spavento; ma nessuna digrazia.

La gente fuggiva col vapore come gli Ebrei dall'Egitto.

Prima che la bufera scoppiasse, il cielo era coperto di grossi nuvoloni e tirava un vento fortissimo.

Atti della Camera di Commercio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 20 Luglio a L. 112.20.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 16 al 23 corr. per i daziati non superiori a L. 100 pagabile in biglietti è fissato in L. 111:30.

Listini Borse

Venezia 19 Luglio

		Prezzo nominale
Rendita ital. 5 0[0 god. 1. Luglio 1894	— —	86 10
» » 5 0[0 spezzata	— —	86 25
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	— —	— —
» Società Veneta Costruz.	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	195 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	24 —	24 25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	100 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 0[0 valore nominale L. 500 — contanti —.—

Cambi	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Olanda	— —	— —	— —	— —	2 1[2
Germania	138 35	138 55	— —	— —	3
Francia	112 25	112 50	— —	— —	2 1[2
Belgio	112 15	112 40	— —	— —	3
Londra	28 25	28 32	28 12	28 19	2
Svizzera	112 15	112 40	— —	— —	4
Austria	226 1[8	— —	— —	— —	4
Bancon. Austr.	226 3[8	— —	— —	— —	

Sconti

Banca d'Italia 6 0[0 — Banco di Napoli 6 0[0.
Banca Veneta di dep. e conti corr. prezzi da convenirsi.
Cassa di Risparmio 5 p. 0[0.

Milano 19			
Rendita ital. cont.	86 —	Raffineria Zuccheri	190 —
Rendita fine	86 05	Sovvenzioni	5 —
Azioni Mediterranee	428 —	Società Veneta	20 —
Banca Generale	36 —	Obbligaz. Meridion.	296 —
Lanificio Rossi	1193 —	Obbligaz. nuove 3 0[0	265 —
Cotonificio Cantoni	360 —	Francia a vista	112 50
Navigaz. generale	229 —	Londra a 3 mesi	28 20
		Berlino a vista	138 70

Genova 19	
Rendita ital. 5 0[0	86 02
Azioni Banca d'Italia	743 —
Credito mobiliare ital.	122 —
Ferrovie meridionali	589 —
Ferrovie mediterranee	427 —
Navigazione generale	227 —
Banca Generale	37 —
Raffineria Zuccheri	191 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	112 50
» sconto Londra	28 30
» Germania	138 85
Roma 19	
Rendita contanti	— —
Rendita per fine	86 05
Banca generale	36
Credito mobiliare	121 —
Azioni ferrovie Merid.	589 —
Azioni S. Acqua Pisa	1010 —
Azioni S. immobiliare	33 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —
Vienna 19	
Rend. in carta	98 45
» in argento	98 40
» in oro	122 75
» in corone	97 80
Az. della Banca	996 —
» Stab. di cred.	354 50
Londra	124 55
Zecchini imp.	5 90
Napoleoni d'oro	9 90
Berlino	
Azioni Credit.	213 75
Cambio Vienna	162 50
Rendita Italiana	— —
Londra	
Consolidato	101 75
Rendita Italiana	75 7/8
Berlino 19	
Mobiliare	214 40
Austriache	— —
Lombarde	44 40
Rendita Italiana	77 8
Londra 18	
Inglese	101 75
Italiano	76 —

Parigi Chiusura	18	19
Rend. fr. 3 %	100 35	100 40
id. 3 % perp.	101 12	101 22
id. 4 1[2 fine	108 —	107 97
id. Ital. 5 %	76 47	76 80
Camb. s. Lond.	25 16	25 16
Consol. ingl.	101 75	101 75
Obblig. Lomb.	310 —	310 —
Cambio Italia	11 1/4	11 —
Rend. turca	24 55	24 62
Banca Parigi	637 —	638 —
Tunis. nuove	493 —	493 —
Egiziano 6 %	515 62	5.6 25
Rendita ung.	98 1/4	98 1/4
Rend. spag. est.	63 7/8	64 15
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca Ottom.	618 12	620 —
Cred. Fond.	920 —	918 —
Az. Suez	2836 —	2848 —
Azioni Panama	16 —	16 —
Lotti turchi	128 75	129 25
Ferr. ungr.	521 —	526 —
Prest. russo	88 15	88 20
[illegible] portog.	23 1/4	23 1/4

Firenze 19	
Rendita per fine	85 05 —
Cambio Londra	28 14 —
» Francia	112 35 —
Ferrovie merid.	589 50 —
Credito Mobil.	122 50
Banca Toscana	744 —
Torino 19	
Rendita contanti	86 —
Rendita fine	86 02
Azioni ferrovie medit.	429 —
Azioni ferrovie merid.	589 —
Credito mobiliare	123 —
Banca d'Italia	745 —
Banca di Torino	134 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	32 —
Banca Tiberina	5 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	5 —
Cambio vista s. Francia	112 45
Cambio 3 mesi s. Londra	28 29

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

Olii

Napoli 19 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 79,77 — pel 10 agosto 80 20 — pel 10 ottobre 80,78 — pel 10 dicem. 81,94 — pel futuro 82 84

Olio di Gioia — al quint. contanti L. 77,26 — pel 10 agosto 77,64 — pel 10 ottobre 78,16 — pel 10 dicemb. 78,68 — pel futuro 79,86.

Cereali

Nuova York 18 — Frumento rosso D. 0,57 5[8 — Grano turco D. 0,48 — Farina extrastate da 2,05 a 2,25 — Nolo cereali Liverpool D. 1 1[2

Coloniali

Nuova York 18 — Caffè — mercato pesante Rio N. 0 — Rio fair 17 7[8 — Rio good 15,40 —,— Zucchero mascabado N. 12 2 3[4.

Londra 18 — Zuccheri greggi — mercato calmo

Zuccheri	barbabietola	id.	idem
id.	raffinati	id.	idem
id.	in pani	id.	idem
id.	cristalizzati	id.	idem

Rio Janeiro 18 — Entrate della settimana sacchi 48,000 — Deposito totale sacchi 110,000 — Sped. per gli Stati Uniti sacchi 40,000 — Id. per Amburgo sacchi 2,000 — Id. per Trieste sacchi —,— Id. per il resto d'Europa sacchi 4,000 — Vendita della settimana sacchi —,— — Prezzo del Caffè Rio ord. first Reis 17,050 — Tendenza del mercato calmo — Cambio sopra Londra pence 9 1[4.

Santos 18 — Entrate della settimana sacchi 34,000 — Deposito totale 40,000 — Id. per Amburgo sacchi 4,000 —,— Id. per Trieste sacchi 2,000 — Id. per il resto d'Europa sacchi —,— — Vendita della settimana sacchi 14,000 — Prezzo del Caffè buono ord. Reis 17.100 — Tendenza del mercato ferme.

Petroli

Filadelfia 18 — Petrolio Standard White C. 5,10
Nuova York 18 — Petrolio Standard White C. 5,15

Movimento del Porto

Partiti il 17 per Trieste vap. ital. « Gargano » cap. Alfonso con merci - per Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Duncovich con merci.

Arrivati il 17 da Liverpool vap. ingl. « Tarifa » cap. Robertz con merci ai fr.lli Pardo di Giuseppe.

Arrivati il 18 da Alessandria vap. ital. « Gottardo » cap. Cafiero con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Trieste vap. aust. « A Carlotta » cap. Dall'Asta con merci al Lloyd aust. u. - da Newcastle vap. ingl. « Norna » cap. Greiy con carbone alla Direzione del gaz.

Annunci ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Beretta G. C., carboni, Milano — Compagno Paolo, trattoria, Genova — Parassole Francesco, Ernesto, Genova — Pinto Ugo, osteria, Genova — Secchi Gius., prestino, Pavia.

Moratorie

Banca Popolare, Brescia.

Stato Civile di Venezia

18 luglio — Nascite: Maschi 10 — Femmine 5 — Denunciati morti: 0 — Nati in altri Comuni 2 — Totale 17.

Matrimoni: Ariet Matteo, facchino con Dal Soldà detta Polat Maria, domestica, celibi — Dell'Andrea Angelo, agente privato con Faifofer Jene, civile, celibi.

Decessi: Santini Fuga Giacoma, 46, coni., casal., Murano — Seresin Luigia, 22, nubile, domest., Gosaldo — Fontanella Giacomo, 69, celibe, biadaiuolo, Venezia — Nardelli Carlo, 67, coni., macch. ferrovie, id. — Campana Giovanni, 20, celibe, agente privato, Schio.

Più 6 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

Gorla Guglielmo, 19, celibe, meccanico, decesso a Palazzolo sull'Oglio

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA VENEZIA

Listino partenze Luglio 1894

LINEA IX (Venezia-Alessandria)
toccate ad *Ancona, Bari e Brindisi*

Piroscafo	Gottardo	partenza giorno	3
»	Indipendente	» »	17
»	Gottardo	» »	31

LINEA XII (Venezia-Costantinopoli)
toccate ad *Ancona, Bari, Brindisi, Corfù, Pireo, Scio, Smirne, Salonicco, Dardanelli, Kustendje, Sulinà, Tulcia, Galatz, Braila, Odessa*

Piroscafo	Assiria	partenza giorno	1
»	Egadi	» »	8
»	Solunto	» »	15
»	Peloro	» »	22
»	Marsala	» »	29

LINEA XVI. (Venezia-Trieste)

Piroscafo	Egadi	partenza giorno	3
»	Solunto	» »	10
»	Peloro	» »	17
»	Marsala	» »	24
»	Sumatra	» »	31

LINEA XXIII-XXIV (Ponente)
toccate a *Trieste, Ancona, Viesti, Manfredonia, Barletta, Trani, Bari, Brindisi, Gallipoli, Taranto, Cotrone, Catanzaro, Catania, Riposto, Reggio, Messina, Palermo, Cagliari, Livorno, Genova e Marsiglia.*

Piroscafo	Segesta	partenza giorno	5
»	Imera	» »	12
»	Tirso	» »	19
»	Malabar	» »	26

Aste

Il 21 agosto presso il Tribunale di Udine si terrà l'asta in confronto di Tendella Gio. Batt, Valentino, Giuseppe e Giovanni di Ragogna, in un lotto, delle case e terreni in mappa di Ragogna, sul dato di lire 1000 (F. P. N. 3 di Udine).

Il 25 agosto presso il Tribunale di Udine si terrà l'asta in confronto di Nussi Daniele e Paolo degli immobili posti in comune di Coseano ai mapp. 355 c, 356 b, sul dato offerto di lire 910. (F. P. N. 3 di Udine).

Il 4 settembre presso il Tribunale di Udine si terrà l'asta in confronto di Aita Enrico, della casa in mappa di Sandaniele mapp. 251 sub 2 sul dato di lire 1300. (F. P. N. 3 di Udine).

Mercato dei grani

Nostra Corrispondenza

Padova 19 — Mercato abbastanza attivo con diverse vendite di frumento nuovo. Oggi si presentarono qualità migliori dei mercati antecedenti.

Frumento vecchio da L. 17 a 17.25 — Id. nuovo fino da 16 a 16.50 — Id. mercantile da 15.50 a 16 — Granone nostrano da 12 a 12.25 — Pignoletto da 12.25 a 12.75.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,10	D. Milano		4,15
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		8,12
O. Milano		12,15	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	A. Parigi (Torino)	2,40	14,40
M. Verona	6,02	18,02	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O. Milano	9,25	21,25
O. Bologna Firenze		4,15	D. Roma Firenze		5,25
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,50
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,20	17,20
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,30	22,30
D. Udine-Trieste-Vienna		5,05	M. Pontebba Udine		6,55
O. Pontebba Vienna		5,20	O. Pontebba Udine		9,—
T. Treviso (Tram)		7,55	T. Treviso (Tram)		11,30
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	D. Vienna Trieste	2,15	14,16
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	O. Trieste Udine	6,20	18,20
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,25	19,25
M. Ud.-Tries.-Vien.	6,15	18,15	O. Trieste Udine	10,45	22,45
O. » » »		10,20 22,20	D. Vien-Pont.-Ud.	11,05	23,05
O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr.		8,50
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		12,45
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 16,51 20,18 21,45 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,14 16,37 20,05 23,03.

Venezia Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6,30 8,— 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,— 18,30.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,— — Arrivo a Venezia 13,45

In mezzo al bacino una barca a vela su cui stavano i cugini Giuseppe Busetto uno di 22, l'altro di 18 anni, si capovolse.

Fortunatamente i due giovinotti sapevano nuotare. Però il mare grosso e il vento impetuòso, potevano riescir loro fatale.

Dai Giardini proveniva una gondola, vogata dal vecchio Zatta e da Girolamo Forcellini, due campioni del remo. In essa presero posto il gondoliere Giovanni Fasan e Luigi Graziottin.

I due bravi regatanti vogarono con forza e rimorchiarono la barca capovolta al giardinetto ale.

Il maggiore dei Busetto, operaio nell' arsenale di Taranto, si attaccò alla barca e fu pure lui rimorchiato, l'altro la seguì a nuoto.

Un ladro furbo — Il negoziante di capelli Francesco Del Maso di Arzignano (Vicenza) si recò ieri l'altro alle quattro pom. a fare un bagno nello stabilimento del Lido.

Prima però consegnò al deposito dei valori il portamonete contenente dodici lire, due cambiali da lire 200 ciascuna e l'orologio d'argento ritirando la relativa placca che mise nella tasca del gilet.

Ritornato dal bagno si vesti e cercò invano la placca per ritirare il deposito.

Ciononostante si recò al deposito valori; ma con somma sorpresa, rilevò che il deposito era stato poco prima ritirato, dietro consegna della placca stessa.

Un ladro, aveva notato il camerino dove il Dal Maso si era spogliato e rubata la placca, aveva ritirato il deposito.

Il furto fu denunciato all'ufficio di P. S. di Castello, e, se non siamo male informati, il ladro sarebbe stato arrestato.

E' certo G.... G.... di 24 anni, fabbro, abitante S. Polo.

Un brutto coinquilino — Antonio Fassini di 45 anni; operaio all'arsenale dorme in una casa in Corte del Tagliapietra a Dorsoduro, insieme a certo Giuseppe Cipollato di 60 anni facchino.

L'altra mattina il Fassini si accorse di essere stato derubato di 12 fazzoletti di cotone e due fili di corallo.

Essendo sorti gravissimi indizi sul Cipollato, venne arrestato. Indosso gli fu trovata la chiave della porta della camera del Fassini.

Arresti e contravvenzioni — Giovanni Bordignon di 67 anni, per mandato, Pietro Nadi di 48 per oltraggi, Maria Donia di 56, Eugenio Borella di 50 e Rosa Fantin di 48 per questua, Michelangelo Brutto di 59 anni per ubbriachezza.

Otto contravvenzioni per titoli diversi.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

« Manon Lescaut » di G. Puccini

Domani sera avrà luogo la prima rappresentazione della *Manon Lescaut* di Giacomo Puccini, nuova per la nostra città.

Esecutori principali saranno: La signora Mendicoz Valentina (*Manon*), il baritono Cioni Cesare (*Lescaut*), il tenore Borgatti Giuseppe (*Des Grieux*), Bos Danto e Ragno Luigi.

Direttore Alessandro Pomè; maestro istruttore del coro Pietro Nepoti.

Iersera ebbe luogo la prova generale; — siccome è nostra usanza, non ne parliamo; ci è grato però assicurare il pubblico che nell'allestimento dello spettacolo l'impresa Barzilai nulla ha trascurato per poter soddisfare le maggiori esigenze.

I prezzi per domani furono stabiliti come segue:

Biglietto d'ingresso alla platea e palchi L. 2 — Militari e fanciulli L. 1 — Loggione cent. 70 — Poltrone L. 3 — Posti distinti L. 2.50 — Scanni L. 2 — Scanni dell'ultima fila L. 1 — Palchi: Pepiano L. 15 — Primo ordine L. 18 — Secondo L. 10 — Terzo L. 5.

Abbonamenti per n. 10 rappresentazioni: Ingresso L. 10 — Scanni L. 10 — Posti distinti L. 12 — Poltrone L. 15 — Palchi a prezzi da convenirsi.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda del Corpo RR. Equipaggi oggi dalle ore 8 1|2 alle 10 1|2:

1. Marcia Reale, Gabetti. — 2. Valzer *Estudiantina*, Waldteufel, — 3. Sinfonia *Guarany*, Gomes. — 4. Terzetto duetto finale *Ruy-Blas*, Marchetti. — 5. Pot-pourri *Ernani*, Verdi. — 6. Polka *Impressioni abruzzesi*, Boizoni.

Musica in Piazzetta — Programma dei pezzi di musica da eseguirsi dalla Banda Cittadina oggi dalle ore 8 1|2 alle 10 1|2:

1. Marcia Reale, Gabetti. — 2. Sinfonia *Semiramide*, Rossini. — 3. Danze delle ore *La Gioconda*, Ponchielli. — 4. Finale II. *Edmea*, Catalani. — 5. Finale ultimo *Faust*, Gounod. — 6. Mazurka *Cuor di donna*, Strauss.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

Lido — 8 1|2 - *Santarellina* - Vapore e teatro L. 1

Caffè Giardino Reale — Concerto, ore 8 1|2.

NECROLOGIO

Ci scrivono da **Caorle**:

Colpito da febbre perniciosa, moriva in due giorni Giovanni Rosani agente dei nobili conti Papadopoli di Sesto Presa di questo Comune. Solo da pochi mesi aveva assunto l'amministrazione di cui era a capo, e già godeva la simpatia e la stima dei superiori e l'affetto rispettoso dei dipendenti. E non poteva essere che così. Di animo mite e buono, di intelligenza pronta, affabile e premuroso con tutti, conquistava subito la confidenza e l'amicizia di quanti l'avvicinavano.

Seguirono ieri i funerali ai quali presenziarono parecchi amici e molti abitanti del luogo. Parlarono sulla porta della chiesa ed al cimitero i sigg. Alibrandi e Schileo tessendo con brevi ed indovinate parole la troppo corta esistenza del compianto amico.

***

A Bobbio è morto l'avv. Luciano Setti, giudice di Tribunale — A Mandrio di Reggio Emilia il parroco prof. Agostino Bellelli — A Mantova il tenente colonnello cav. Gio. Sghira — A Poggioreale l'arciprete Girolamo Gulino — A Bologna il dott. Enrico Albertazzi.

***

A Preales è morto il barone Beyens, ministro belga a Parigi.

Preture, Tribunali e Corti

Corte d'Assise di Vicenza

Ci scrivono da Vicenza 19:

Certo Omizzolo G. ex segretario comunale di Fozza imputato di truffa mediante alterazione di cifre nei mandati comunali fu condannato a 3 anni e 11 mesi di reclusione.

— Ieri ebbe fine il processo importantissimo contro Bianchetto Francesco di Lugo Vicentino accusato di avere ucciso il proprio padre con un colpo di bastone nella sera del 3 maggio scorso.

Il Bianchetto fu corazziere nelle guardie del Re ed ha 30 anni.

Confessò di aver commesso il delitto in un momento di ebbrezza prodotta dal vino.

La Corte lo condannò a 20 anni di reclusione, all'interdizione dai pubblici uffici, e a L. 100 di spese di sentenza.

Lo difese l'avv. Fontaniva.

UN ALTRO TRIONFO DELLA MORALITÁ

Tribunale Penale di Venezia

Nel numero 9 maggio p. p. della *Gazzetta* si sono stampate questa corrispondenza e questa nota:

Castelfranco 8 maggio — *A proposito delle dimostrazioni studentesche* — Ci scrivono:

E' inutile che io vi dica qui, con quanto interesse si sono seguite le dimostrazioni studentesche contro il vostro Direttore e nostro concittadino, e quanto grande sia stata la generale soddisfazione per l'esito felice della questione. Un telegramma da spedirsi al cav. Macola è stato subito coperto di firme, e, per iniziativa di amici, si raccolsero moltissime altre firme di protesta contro il libello veneziano *La Sferza*. La dimostrazione di simpatia fu però sconsigliata da altre persone, che non vollero dare con quell'atto qualche importanza a un giornaletto, notoriamente diretto da persona, che ebbe processo per truffa e falso alla Corte d'Assise.

Non mancò qualche Don Basilio locale, invidioso del vostro direttore, di mettere in giro voci calunniose a scopo di denigrazione; ma senza riuscire. Figuratevi, che si è venuti a dire a noi, che conosciamo da anni il disinteresse del cav. Macola, che il suo giornale difendeva il Blanc per denari e per essere quel giovane ufficiale, figlio del ministro.

La indecente chiacchiera girò però ben poco, con grande dispetto dei soliti invidiosi, che avranno tempo di contarsi alla prima occasione.

A proposito di questo che scrive il nostro corrispondente, dobbiamo aggiungere due circostanze di fatto, quantunque potremmo dispensarcene. La prima, che il Blanc non è nemmeno parente del ministro; la seconda che il padre suo (crediamo un avvocato di Firenze) non ha nemmeno sentito il bisogno di mandare al cav. Macola o al dottor Mantovani una carta di visita « *per ringraziare!* »

(Nota del giornale).

Il noto Emilio Chiarion-Casoni, quantunque da più mesi avesse con pubblica dichiarazione rinunziato alla direzione della *Sferza*, si credette designato in questa lettera; e reputandosi offeso da essa nel suo *onore* e nella sua *reputazione*, sporse querela contro il gerente della *Gazzetta*, Gavagnin Giacomo, e contro il direttore cav. Ferruccio Macola, quale civilmente responsabile.

In Tribunale

La causa relativa si discusse ieri in Tribunale.

Presiedeva il vice-presidente Castegnaro, assistito dai giudici Cerchiari e Santasilia.

P. M., il sostituto procuratore del Re Dal Pian.

Il conte Macola e Gavagnin, presenti all'udienza, sono difesi dagli avvocati cavalieri Giovanni Mazzega, Giuseppe Cerutti e Luigi Pagani-Cesa.

Chiarion Casoni, pure presente, costituitosi parte civile, è patrocinato dagli avvocati Ivanovich e Pacilli.

***

La piccola sala è stipata di gente, quasi tutti amici del Casoni e della *Sferza*.

Nel pubblico apparivano varie faccie equivoche, e alcuni impiegati di pubbliche amministrazioni, mascalzoni e canaglie notissime. Vera vergogna per chi li tollera! E' ben vero essere pure notorio che capoccie del partito avversario, e famigerati pirati di banche, danno i mezzi a libellisti per vivere; come è pure notorio, che una personalità eminente del partito avversario stomacata per questa ignobile condotta, ha dichiarato da tempo di ritirarsi dalle pubbliche lotte!

Fa un caldo soffocante.

In principio di seduta, si perde un po' di tempo per mettere a posto gli avvocati e le parti; e ciò perchè le suppellettili del Tribunale sono di una miseria e penuria, come chi dicesse indecenti.

Un incidente

Assunte le generalità degli imputati e del Casoni, l'avv. Pagani-Cesa domanda venga avocato al processo il verbale di deposizione del Casoni nella causa del 17 corr. In questo verbale il Casoni dichiarava che collaboratori della *Sferza* erano tutti i 600 abbonati del giornale — mentre alla udienza di oggi lo stesso Casoni depose che i collaboratori della *Sferza* sono solo otto o dieci.

Sorge una discussione abbastanza inutile tra la difesa, che sostiene la domanda, e la P. C. che la combatte.

Il P. M. si rimette al tribunale.

La avocazione del verbale è ammesso.

I testimoni

La difesa riunnzia ai testi che aveva introdotto.

Si procede alla audizione dei testi citati dalla parte civile.

Non hanno alcuna importanza.

Dicono tutti, su per giù, la medesima cosa: che hanno letto la corrispondenza della *Gazzetta*; che hanno creduto si alludesse ivi al Chiarion-Casoni, quando si accenna ad un tale che ebbe processo per falso e per truffa.

Uno dice di aver sentite delle dure parole contro il Casoni, dopo l'articolo della *Gazzetta*, perchè questo giornale e il suo direttore Macola non dicono mai sciocchezze.

Chiarion alle Assise

Appresso, il presidente dà lettura della sentenze della Sezione d'accusa che vien presentata dalla difesa, sentenza che rinvia il Casoni dinanzi alle Assise di Venezia, sotto l'imputazione di falso e prevaricazione, e ch'è del seguente tenore:

« IN NOME DI SUA MAESTÀ

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della nazione

Re d'Italia

La Corte d'Appello di Venezia — Sezione d'accusa — radunatasi il due del mese di luglio, anno milleottocentonovanta, composta dai signori cons. Guscardi bar. comm. Roberto, Presidente — Cons. Lovadina cav. Gio. Batt. — Cons. De Amicis cav. Giuseppe — e coll' assistenza del vice-cancelliere Adami Angelo;

Udita la relazione della causa fatta dal sig. sostituto procuratore generale Stampacchia cav. Giuseppe — e datasi dal detto vice-cancelliere lettura delle carte del processo assunto dal giudice istruttore del Tribunale correzionale di Venezia

Contro

Chiarion-Casoni Emilio fu Francesco, d'anni 36, di Venezia, ammogliato senza figli, impiegato daziario, incensurato, detenuto dal 29 gennaio 1890,

Imputato

I. del reato di falso con truffa art. 431, 626, 630 C. P. cessato corrispondenti agli art. 275, 431 C. P. I. per avere dal luglio 1887 a tutto l'anno 1889, in Venezia con atti del suo pubblico ufficio di impiegato daziario al Magazzino generale di deposito vini alle Zattere, fatto apparire, contrariamente al vero, con false scritturazioni eseguite sul registro Mod. 9, B, che moltissime partite di vino, per le quali sarebbe stato dovuto un dazio complessivo di L. 31550:40, erano uscite dal magazzino con regolari bollette di dazio o di transito, mentre invece tali bollette si riscontrò poi essere immaginarie per data e numero essendosi per talune supposte anche la persona, e le partite di vino risultarono tutte introdotte in città per di lui conto senza pagamento dei diritti di dazio, riuscendo con tali artifizi dolosi; atti ad ingannare e sorprendere la altrui buona fede, a carpire in danno della Amministrazione del dazio in Venezia la preindicata somma di L. 31550.40;

II. di contravvenzione agli articoli 20 della legge 3 luglio 1864, N. 1827, e 11 del decreto legislativo 28 giugno 1866 N. 3018, per avere dal luglio 1887 a tutto l'anno 1888 scaricato dal magazzino alle Zattere molte partite di vino, per le quali era dovuto il dazio di L. 31550:40, sottraendo così, quel vino al pagamento della dovuta corrispondente tassa.

Visti gli atti lasciati sulla tavola della Corte in uno alla requisitoria del procuratore generale, colla quale chiedesi il rinvio dell'imputato avanti la Corte d'Assise di Venezia;

Considerando che i fatti esposti nel titolo delle imputazioni vengono stabiliti in via sì generica, che specifica con gli atti ufficiali coi documenti, con le dichiarazioni della parte querelante, con le moltissime testimonianze, e da ultimo con la confessione dello imputato, il quale contro il fatto permanente, e dimostrato, vuol sostenere che le somme da lui sottratte ammontino soltanto a 20 mila lire;

Considerando che l'imputato si deve estimare per tutte le conseguenze di diritto quale un pubblico ufficiale, allorchè egli esercitava l'ufizio di assistente al Dazio di consumo; ufizio al quale era stato destinato con regolare patente rilasciatagli dal Municipio di Venezia;

Considerando che del pari si dee ritenere essere atto pubblico il registro falsificato dall'imputato. L'articolo 28 delle istruzioni ministeriali relativo al regolamento sul dazio di consumo approvato con R. Decreto del 23 agosto 1870, N. 5840, Serie II, prescrive la tenuta di questo registro destinato a far piena fede delle annotazioni segnatevi fino a prova contraria.

Considerando che il fatto di avere l'imputato fatta sua la somma di L. 31550.40, come dal registro apparisce, costituisce non già il reato di truffa, ma quello di sottrazione a termini dell'art. 210 C. P. sardo, di peculato previsto dal C. P. I.

L'imputato nel suo interrogatorio (fog. 21, I) ha confessato di aver fatto figurare come passate in transito tutte quelle partite di vino che aveva fatto uscire senza pagar dazio, contrassegnando le bollette di transito con un numero immaginario, non essendo necessario indicare quali fossero le ditte che ritiravano le partite di vino. In ciò è smentito dalla dichiarazione del rappresentante la ditta danneggiata (fog. 29, I); che nella bolletta di transito si doveva indicare la ditta che faceva praticare il transito, ditta che doveva essere quella stessa che aveva introdotto il vino, ha egli confessato che così non nominando la ditta che faceva transitare le partite di vino, se le appropriava vendendole per proprio conto.

Considerando che queste frodi dell'imputato costituiscono non già truffa, ma peculato per mezzo del falso.

Considerando che in questo procedimento il reato di falso in atto pubblico è di competenza della Corte d'Assise e che per connessità la stessa Corte deve giudicare del peculato.

Per questi motivi la Sezione d'accusa, letti gli articoli 9 e 21, N. 2 e 437 del C. P. S., pronuncia contro Emilio Chiarion-Casoni fu Francesco di anni 36 da Venezia, impiegato, l'accusa:

I. Del reato continuato di falso in atte pubblico e di prevaricazione, previsti dagli art. 341, 207, 210, 361 del cessato C. P. (art. 275, 168 C. P. vigente) per avere dal luglio 1887 a tutto l'anno 1889 in Venezia nella sua qualità di impiegato daziario al Magazzino generale deposito vini alle Zattere e nell'esercizio delle sue funzioni, fatto apparire contrariamente al vero con false scritturazioni nel registro Mod. Q. B. che moltissime partite di vino, per le quali era dovuto il dazio di un complessivo importo di L. 31550.40 erano uscite dal magazzino di deposito con regolari bollette di dazio o di transito, mentre infatti tali bollette erano immaginarie per data e numero e taluna con supposizione di persona e mentre le corrispondenti partite di vino erano tutte state introdotte in Venezia per di lui conto senza pagamento dei diritti di dazio sottraendo nell'antedetta sua qualità di impiegato daziario in danno dell'amministrazione del dazio consumo di Venezia la suindicata somma di L. 31550.40.

II. Di contravvenzione agli art. 20 della legge 3 luglio 1864, N. 1827 e 11 del Decreto legislativo 28 giugno 1866, N. 3018, per avere dal luglio 1887 a tutto l'anno 1889 scaricato dal Magazzino alle Zattere molte partite di vino per le quali era dovuto il dazio di L. 31550.40, sottraendo così quel vino al pagamento della dovuta corrispondente tassa.

Rinvia l'accusato Chiarion-Casoni avanti la Corte d'Assise di Venezia. Rilascia contro lui ordinanza di cattura che sarà inserita nella presente sentenza.

Ordina che l'accusato medesimo venga tradotto nel carcere giudiziario di questa città ove deve essere giudicato.

Pronunciata senza interruzione giusta gli art. 426, 427, 428 C. P. P.

Venezia 4 luglio 1890.

f.ti GUISCARDI — LOVADINA — DE AMICIS
ADAMI V. C. »

***

E' mezzogiorno, e l'udienza è sospesa fino alle una e mezzo.

***

La seduta è ripresa alle una e tre quarti.

L'avv. Pacilli produce due numeri della *Gazzetta* e un numero della *Sferza*.

Il P. M. prega il Tribunale perchè si legga e si avochi al processo la sentenza del 17 corr. del Tribunale che, oltre al gerente Venuti, condanna il Casoni a 12 mesi di reclusione, 1000 lire di multa, 1000 lire di indennizzo al Macola e 1000 al Sandoni, riducibili in carcere in caso di insolvenza.

Ivanovich coerente a quanto disse prime, a proposito dell'incidente sollevato dall'avv. Pagani-Cesa, si oppone all'accoglienza di questa domanda.

Il Tribunale invece la accoglie e dà lettura della sentenza 17 andante, allegandola poscia all'incartamento del processo.

La parte civile
L'espulsione di un disturbatore

L'avv. Pacilli sostiene le ragioni del Chiari Casoni, anzi ne fa la difesa.

Diciamo che *ne fa la difesa*, perchè a un certo momento, interrotto dal suo cliente Chiarion, minaccia di andarsene e di abbandonare *la difesa*, se non stava zitto.

Quando l'avv. Pacilli allude al processo avuto dal Chiarion-Casoni alla Corte d'Assise, per falso e prevaricazione, nel 1890, qualcuno del pubblico fa delle indebite e insolenti osservazioni a carico degli avvocati difensori.

L'avv. Cerutti, scattando, protesta vigorosamente contro questo contegno del pubblico.

Il presidente ammonisce il pubblico con severissime parole, ordina ai carabinieri di respingere l'uditorio a distanza dal banco della difesa, e ordina di allontanare, come fu immediatamente allontanata, la persona che pronunziò le parole insolenti, indicata dal cav. Mazzega in certo Viale, pegnarolo o commissionario, che sia.

A un certo punto il Pacilli sconfina e fa la mostra di lanciare accuse contro i signori Macola e Sandoni, che non possono difendersi. Ma il presidente lo richiama subito all'argomento ed egli ritorna in carreggiata.

Conchiude sostenendo la responsabilità per Gavagnin.

Legge le conclusioni della P. C. nelle quali si domanda l'indennizzo di L. 2000 a favore del Chiarion Casoni, convertibili in carcere nella misura che crederà il Tribunale; domanda la inserzione della sentenza nella *Gazzetta*, nell'*Adriatico* e nel *Secolo*.

Il Pubblico Ministero

L'avv. Dal Pian scagiona trionfalmente il P. M. dall'accusa mossagli dal Pacilli, che cioè non sia stato citato il Macola quale *penalmente responsabile*.

Entra, poi, in questione. Osserva che, a stretta logica, bisogna costringere la causa in questi limiti: il colpo al Chiarion esiste e forte. nella corrispondenza da Castelfranco; ma, accordata la prova, se questa è raggiunta, non ci può essere pena.

Indaga se la prova siasi, o no, raggiunta, e con ragionamento acuto, elegante, solido, schiacciante; dimostra che l'*exceptio veritatis* è pienamente provata.

Rapporto all'accusa di truffa, che sarebbe uno dei punti cardinali della querela, l'egregio rappresentante la legge nota benissimo che il Chiarion non fu proprio processato per *truffa* ma per *prevaricazione* che è assai più di truffa; e, d'altronde, non è diritto pretendere da un modesto corrispondente di paese la conoscenza della terminologia giudiziaria.

Dimostra che il querelante non può dolersi se la *Sferza* fu chiamato giornale libello, poichè è un vero libello e la sentenza dell'altro jeri lo prova fino all'evidenza.

Termina l'arringa, che è uno splendido omaggio alla giustizia, ritenendo perfettamente raggiunta la prova dei fatti, e **domandando il non luogo a procedere** contro **Gavagnin Giacomo e Ferruccio Macola** (solo civilmente responsabile).

Una dichiarazione

L'avv. cav. Cerutti, dopo la esauriente e fortissima arringa del P. M., dichiara che lui e il collega cav. Mazzega decisero di rinunziare alla parola e di lasciare rispondere il solo cav. Pagani-Cesa.

Ancora la P. C.

L'avv. Ivanovich fa tutto il possibile per dimostrare che la prova non è raggiunta; ma non riesce al suo scopo, perchè difficilmente si riesce allo scopo, quando lo scopo è assurdo.

Si scaglia, naturalmente, contro il P. M., il quale, per ossequio alla giustizia, gli diede torto. Ma anche questa volta, come dianzi, le castronerie del giurisperito slavo ottengono un effetto assolutamente negativo. Effetto che farebbe ridere il pubblico, se il pubblico, come si disse, non fosse quasi completamente composto di gente, la quale, dinanzi alla desolante prospettiva della causa dell'amico, è, e deve essere, disposta a piangere.

La Difesa
Parla il cav. Pagani Cesa

L'avv. Pagani-Cesa sostiene due tesi: la prime, che il Chiarion non era, nè poteva essere designato dalle allusioni della corrispondenza incriminata.

E la sostiene con la sua solita vigoria esauriente di concetti ed eleganza di forma.

La seconda tesi è questa: abbiamo o no raggiunto la prova dei fatti?

Qui l'avv. Pagani Cesa fu, senza esagerazione, mirabile; e dimostrò in modo inconcusso che quanto disse la *Gazzetta* nella corrispondenza da Castelfranco era la pura verità, anzi meno della verità, poichè disse, che il Chiarion era stato processato per *truffa*, mentre lo era stato per *prevaricazione*, il che legalmente è, molto, ma molto, di più e di peggio.

Censurato dagli avversari, che hanno ricordato la causa di Chiarion alle Assise, di cui egli, Pagani Cesa, fu difensore (troppo abile), risponde che se in quella occasione il Chiarion contrasse degli obblighi di riconoscenza verso l'avvocato, come lo ebbe ad esprimere, l'avvocato non ne contrasse alcuno; e vedendo amici cari, ingiustamente attaccati, ha creduto, e crede, doveroso venirli a difendere, anche se l'attaccante è l'ex difeso della Corte d'assise.

Accenna, tra altro, ad un altro motivo d'accusa esposto e corroborato dalla P. C.: il motivo che nella corrispondenza incriminata al Chiarion fu fatta l'atroce offesa di essere direttore di un libello. Questo — dice il chiarissimo oratore — è un senso di ripugnanza che onora il querelante, poichè è veramente un'onta essere direttori di un giornale come la *Sferza*.

Il pubblico *sferziano* si leva a rumore; ma l'egregio avvocato continua imperterrito la sua arringa vibrata e convincentissima, che produce profonda impressione anche negli avversari.

Conclude modestamente, senza alcuna perorazione, invocando una sentenza completa di assoluzione.

***

L'avv. Cerutti fa un piccolo strappo alla promessa anteriore di lasciare tutto il compito della difesa al collega Pagani-Cesa, e pronunzia con massima energia ed eloquente sagacia un breve discorso col quale proclama altamente che se il Casoni, dopo il fallo commesso, può avere diritto alla commiserazione ed al compatimento pubblico, non ha affatto diritto di farsi catone censore degli altri, di prendere in mano la sferza e flagellare le oneste persone.

La sentenza

Il Tribunale pronunciò, dopo pochi minuti di seduta, **sentenza di non luogo.**

Il pubblico sferziano sfolla senza fiatare, grugnendo.

Gli altri lodano la preveduta equa sentenza.

CRONACA VENETA

La *Gazzetta* a Padova

Abbiamo da Padova 19:

Partenza. — Oggi, al tocco, il cav. Riccardo Drigo ha preso il treno per Pietroburgo. L'egregio maestro dovette abbreviare il solito periodo di licenza annuale causa il matrimonio della granduchessa Xenia col granduca Alessandro Mikailovich colà fissato pel 25 luglio — corrispondente al nostro 12 di agosto.

Il cav. Drigo dirigerà, al teatro di Peterhoff, lo spettacolo di gala e del quale fa parte il ballo *Reveil del Flora* scritto espressamente dal nostro valente concittadino. Gli auguriamo oltre che il buon viaggio, quel seguito di successo, che rese così note e così rispettato il nome del Drigo nei migliori circoli di Pietroburgo.

Contro la madre. — Giovanni Sandrello venne denunciato alla autorità di P. S. per avere minacciato di morte, a mano armata di lungo ed affilato coltello, la propria madre Rosa Tempesta.

Il Sandrello sedicenne e disoccupato, abita con la famiglia, in Via Pontecorvo.

Le guardie sequestrarono l'arma.

Ferimento — Boscolo Giosnè detto *Gè* è un facchino un po' scemo e sordo che sbarca il lunario tranquillamente lavorando, tra una baracca e l'altra, in Piazza delle Erbe.

Avviene spesso che qualcuno lo faccia bersaglio di scherzi o di pomidoro fradici — ma il buon *Gè* — che ha finito per abituarsi alle strane vicende della sua vita — si limita ad accendere qualche moccolo, difendendosi alla meglio dai proiettili.

Oggi il *Gè* venne disturbato da un tal Giuseppe Niero di Stra, diciottenne, garzone presso il tabaccaio Perozzo al Volto della Corda. Probabilmente, *Gè* fu trovato in un momento di malumore. Tant'è vero che, seccato dei motteggi del Niero, gli mosse incontro minaccioso. Ma il ragazzo non appena il povero scemo gli fu vicino gl'inferse al petto un colpo di temperino.

All'Ospedale — dove il *Gè* venne subito trasportato — si dichiarò la ferita guaribile in giorni 8. Perciò il Niero — che era stato preso dalla guardia — venne rilasciato.

Questo immediato ritorno del Niero alla Piazza delle Erbe — dove vivono fratelli ed altri parenti del ferito — fu ritenuto molto inopportuno dagli abituali frequentatori della Piazza, i quali temono della reazione.

A proposito dell'aggressione del cap. Rosaglio

Il capitano Rosaglio rettifica, colla seguente, alcune asserzioni circa la narrazione fatta dell'incidente occorsogli:

« Anzitutto il capitano in questione non si chiama Rosario ma Rosaglio; chi mi aggredì non era il mio attendente, nè si chiamava Maserio, ma era bensì un mio domestico borghese e si chiamava Marzero. Circa alla espressione che il capitano fuggì spaventato, ciò è falso assolutamente, e posso garantirlo che affrontai i colpi di revolver cercando di sguainare la sciabola, il che non mi riuscì perchè già ferito e grondante di sangue; e solo mi ritirai quando vidi la impossibilità di affrontare il mio vile aggressore che si nascondeva nell'ombra ».

Rovigo, 19 *luglio* — Ci scrivono:

Bambina affogata — L'altro giorno, a Porto Tolle, la piccina Amalia Mancin di anni 2 deludeva la vigilanza dei genitori ed usciva di casa. Si recò a trastullarsi vicino a un fosso pieno d'acqua; disgraziatamente vi cadde dentro ed affogò.

Furto — L'altra notte alcuni ignoti entrarono nella capanna di Francesco Bellato di Cedegnano e portarono via, in più riprese, alcuni attrezzi rurali per un valore di L. 30 circa.

Udine 19 *luglio* — Ci scrivono:

(P. e.) Un suicidio — Stamane gi[illegible] dis — Comune di Povoletto [illegible] dale, la triste notizia che [illegible] re, non ancora quarantenne, [illegible] erasi tolto la vita esplodendo [illegible] nella direzione del cuore. Il De[illegible] ne d'ottimo carattere, ben v[illegible] qualche anno la carica di [illegible] modo onorevole. — Non mi [illegible] spinsero il Della Rovere al t[illegible]

— *Un incendio* sviluppatosi [illegible] tegna, presso Gemona, vi a[illegible] a circa settantamila lire.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 19 — *Farine* 12 Marche — Mercato in ribasso — pel corrente franchi 42.10 — Per agosto 41.50 — — Pei 4 mesi ultimi 40.40 — A 4 mesi da novembre 40 50.

Anversa 19. — *Frumenti* Mercato calmo.

Parigi 19 — *Spiriti* Mercato calmo — Pel corr. franchi 31.50 — Per agosto 32.— — Pei 4 ultimi 32 50 — Pei 4 mesi primi 33.

Zuccheri — Al deposito. Mercato fermo — Rosso — disponibile 31.— — Zucchero raffinato 103.50.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato pesante. — Disponibile 31.62 — Pel corrente 31.62 — Per agosto 31 25 — A 4 mesi da ottobre 30

Grani. — Mercato debole — Pel corrente 18.75 — per agosto 18.75 — Pei 4. mesi ultimi 18.60 — A 4 mesi da novembre 18.75.

Anversa 19 — *Petrolio raffinato* — Mercato fermo — Pel corrente 12 1|8 — Pei quattro mesi primi 12 3|8.

[illegible] 19 — Petrolio raffinato. — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 4.65.

[illegible]burgo 18 — [illegible] barbabietole — 15 [illegible] sost.

Marsiglia 19 Frum[illegible] — [illegible] invariati — Arr[illegible] 076

Vendite della giornat[illegible] goaro q.i 13500.

Ghirka Marianopoli [illegible]

Duro Tunisi L. 16 [illegible]

Tenera Plata f. 1[illegible]

GAVAGNIN GIAC[illegible]

Anno CLII — 1894. Sabato 21 Luglio N. 199

GAZZETTA DI VENEZIA

ASSOCIAZIONI

Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
l' Estero in tutti gli Stati compresi nel- l'Unione postale ital. lire 26 all'anno lire 16 al semestre e lire 9 al trimestre. foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dai di fuori per lettera affrancata

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

A PALAZZO MADAMA

(Presidenza Farini)

Roma 20, *ore* 7.40 *p.*

Si comincia alle 2. 40.

Il PRESIDENTE comunica i decreti di nomina dell'on. Romanin Jacur e dell'on. Bertolini rispettivamente sottosegretari di Stato ai lavori pubblici e alle finanze.

Riprendesi la discussione dei

Provvedimenti finanziari

Il discorso del relatore

CAMBRAY DIGNY, relatore, crede dover chiarire il concetto che ha guidato la maggioranza della Commissione nel sottoporre le sue proposte alla approvazione del Senato. Questo concetto non tutti intesero, compreso il ministro del Tesoro.

La Commissione non intese e non intende affatto di sollevare una questione politica o di farne atto di opposizione politica. Essa anzi intende dare forza e indirizzo al Ministero, cui intende di fornire il suo appoggio.

Associasi quindi con gran cuore alle splendide parole, ieri pronunziate dal senatore Negri.

Questa attitudine non esclude un dissenso su qualche parte dei provvedimenti finanziari.

Per suo giudizio personale non avrebbe respinto un provvedimento solo, ma due, cioè anche l'aumento dei dazi sul grano.

Affronta la questione pregiudiziale se convenga modificare la legge alle condizioni attuali e rimandarla alla Camera, correndo le eventualità di un'altra discussione.

Osserva che tutti i Senati, dal più al meno, si trovano nelle condizioni del Senato italiano, di essere cioè sopracaricati di leggi alla chiusura dei lavori. In Inghilterra la chiamano la strage degli innocenti, ma bisogna che le leggi sieno veramente innocenti. Oggi trattasi di una legge gravissima, e non dubita del patriottismo della Camera, quando venisse riconvocata per completare la sua opera.

Rivendica la libertà di voto del Senato sotto pena di esautorarsi. Confuta gli argomenti adottati dagli oratori contrari alle proposte della maggioranza della Commissione, incominciando da Rossi A.

Scagiona la Commissione dalla censura di non aver parlato di economie. Essa non fece che conformarsi in ciò alla relazione al ministro.

Parla della questione dei decreti reali ed aggiunge che la Commissione non fece che obbedire alle deliberazioni del Senato.

Viene quindi alla questione principale ed istituisce una serie di calcoli per stabilire che le maggiori diminuzioni al bilancio derivano dalle dogane e dai maggiori aumenti nel debito pubblico. Circa la questione dell'imposta sulla rendita, alla Commissione sembrò che, distinguendo in una separata classe i redditi del debito pubblico, quelli dei debiti delle provincie e dei Comuni e quelli garantiti dallo Stato, per arrivare a colpirli coll'aliquota intera del 20 per cento, non si fa in sostanza che assoggettarli ad una imposta speciale, cosa solennemente esclusa dall'art 3 della legge fondamentale del debito pubblico.

Crede sia impossibile salvarsi dalla taccia di essere venuti meno ai propri impegni.

Rivendica la più perfetta coerenza in questa questione e soggiunge: Nessuna meraviglia adunque nel vedersi uniti per cercare che non si rechi questo spregio all'onore ed al credito del paese.

Giustifica l'emendamento della Commissione, che mantiene la qualità di trattamento verso i creditori dello Stato, portando la ricchezza mobile dal 13 20 al 16 per cento. Esorta il Ministero, e principalmente il ministro del Tesoro, a non illudersi di poter vivere nell'isolamento, perchè non tarderebbe a convincersi che non si può far senza delle relazioni coi mercati esteri.

Conclude, rivolgendosi al presidente del Consiglio per raccomandare alla sua energia, al suo patriottismo di non insistere e di accettare le proposte della Commissione di finanza, che non è composta di avversarii, ma di amici che gli danno dei buoni consigli. *(Approvazioni)*.

BRIOSCHI, relatore, si riserva di parlare all'articolo 2.

* * *

SARACCO, ministro dei Lavori pubblici. Ognuno comprenderà che egli non deve prendere parte a questa discussione, ma non può a meno di raccogliere una pietra lanciata nel suo giardino dal relatore Cambray-Digny. Egli disse che nel Ministero, in fatto di spese e di economie, non vi è unità di concetto; un momento cioè vuole economie, un momento abbandonasi a spese non necessarie.

Difende la rigidità della sua amministrazione, e protesta che i progetti presentati non riguardano che impegni precedenti al 1887. *(Bene)*

CAMBRAY-DIGNY, relatore, prende atto della dichiarazione del ministro, ma osserva che nella cifra di 150 milioni, che occorrono, il pubblico non vede che un disavanzo. Insiste nella cifra di ottantacinque milioni, quale cifra reale di disavanzo, e questo va coperto.

SARACCO replica brevemente per chiarire il suo concetto che non ebbe mai nulla di offensivo. Le sue affermazioni sono confortate dai documenti parlamentari.

* * *

Il PRESIDENTE dà lettura di un ordine del giorno del senatore Alfieri, col quale deplora che, malgrado le ripetute assicurazioni, le circostanze non abbiano consentito al Senato di esercitare il suo mandato. Invita il Governo a provvedere nella prossima sessione all'equa ripartizione dei lavori, all'economia e all'energia nel ristabilimento dell'ordine pubblico, e lo invita ad affrettare la presentazione di proposte, atte a rinfrancare le azioni della giustizia contro ogni specie e grado di delinquente, e a guarentire la libertà di tutti i cittadini, assicurando così la pace sociale.

ALFIERI svolge quest'ordine del giorno.

Parla l'onor. Crispi

CRISPI (*vivi segni di attenzione*). L'accusa voltagli dal senatore Alfieri, che ripete quella del senatore Parenzo, è ingiusta. Chiunque ha assistito alla lotta lunga e fastidiosa dell'altro ramo del Parlamento, durata cinque mesi per ottenere che i progetti venissero dinanzi al Senato a tempo utile, lo può attestare. Se invocò brevità, fu essenzialmente per rispetto al Senato.

L'oratore rispetta il primo corpo dello Stato, non vuole forzarne la libertà che è anche ora intera e completa.

Sentendo certe accuse, direbbesi che l'attuale Governo è causa delle presenti difficoltà; ciò che avvenne, ciò che tutti sanno, non è opera del Governo attuale.

Due volte subì l'oratore la vera croce del potere. Le imposte proposte per tre volte nel primo periodo e non accettate, impedirono il rimedio che ora si chiede per mali peggiorati, mali che si sarebbero evitati.

Ritornato nel 1893, a cose peggiorate per la stolta lotta fatta dal dicembre 1892 agli Istituti di credito, colla rivoluzione in alcune provincie, per assumere il potere, ci volle, se non coraggio, abnegazione. Si proposero provvedimenti idonei. Al Senato il giudicarlo.

Fra le accuse, che mi si muovono, vi è quella di megalomania; ma, caso mai, la megalomania fu dei miei predecessori.

L'oratore cita leggi grandi e grandi spese votate, compresa quella pericolosa in politica delle ferrovie, e di esse declina la paternità.

Soggiunge: Ebbi solo un peccato di desiderio, quello che il Parlamento italiano avesse sede degna di sè, ma anche adesso dovetti rinunciarvi. *(Vivi commenti e conversazioni)*

Quando altri ci condusse ai grandi debiti, all'orlo della rivoluzione, perchè far colpevole l'oratore che non è che la vittima, che accettò ogni responsabilità e si propose completa generale restaurazione?

In queste condizioni non può dubitare dell'appoggio del Senato che non gli negherà il suo aiuto e gli perdonerà anche qualche piccolo errore. *(Vivissime generali approvazioni)*

Lo si giudichi dalle sue opere, non lo si incolpi di ciò che non commise. Il Governo desidera l'approvazione della legge, il rigetto o semplici emendamenti avrebbero identiche conseguenze: rimanderebbero di un anno l'assetto delle finanze.

Crede Digny che i tempi attuali possano confrontarsi con quelli nei quali il Parlamento sedeva a Firenze nel mese di agosto — chi assicura che i progetti, passati dopo quattro mesi di lotta, saranno riapprovati tali e quali?

Conclude: Venni al potere senza partito, invocando la tregua di Dio. Lottai. Ci fu un momento nel quale dubitai di dover chiedere alla Corona lo scioglimento della Camera e l'appello agli elettori. La fortuna mi arrise. Una maggioranza si formò. I provvedimenti furono approvati.

Il Senato aiuti il Governo e farà opera santa. *(Vivi e prolungati applausi)*

Il PRESIDENTE chiede se Alfieri mantiene il suo ordine del giorno.

CRISPI prega Alfieri di accogliere le dichiarazioni del governo e di ritirare il suo ordine del giorno. Ripete che il governo porrà ogni sollecitudine per migliorare l'andamento dei lavori e soddisfare ai legittimi desideri del Senato.

ALFIERI riconferma i concetti del suo ordine del giorno ma, accogliendo l'invito del presidente del Consiglio, dichiara di ritirarlo (*approvazioni*).

Gli articoli

Procedesi alla discussione degli articoli.

MASSARANI propone all'art. 1 un emendamento, respinto dal governo.

Il Senato rigetta l'emendamento e approva l'art. 1.

Si discute l'art. 2.

OTTOLENGHI svolge un ordine del giorno, col quale il governo si obbliga a presentare entro l'anno al Parlamento una legge, colla quale verrà estesa alle Società di mutuo soccorso, legalmente approvate, l'esenzione accordata alle opere pie.

MORISANI espone le considerazioni destinate a mettere in evidenza le ragioni che giustificano per i detentori dello Stato una imposta maggiore che per gli altri redditi. Voterà con tranquilla coscienza la proposta del governo, pure esprimendo la sua grande stima pei membri della commissione (*bene*).

ROSSI A. considererà la quistione solamente dal lato pratico. Associasi alla considerazione del senatore Morisani. Gli italiani ritirarono l'80 0|0 del loro capitale. Si fa la voce grossa solamente per la rendita, che trovasi all'estero. Non è noto quanto si guadagnò all'estero sulla nostra rendita, il cui interesse è più elevato di quello di tutti gli altri stati!

Crede che dopo l'approvazione di questi provvedimenti, la rendita salirà. Esclude che l'imposta sulla rendita possa isolare l'Italia all'estero. D'altra parte un po' di isolamento non farebbe male. Protesta contro i giudizi esagerati e contro il sistema di demolirci da noi stessi.

Conclude che coloro, i quali hanno votato le spese, debbono votare le imposte. Alcuni suggeriscono riforme tributarie, e sta bene; ma ora abbisognano danari.

Rimandasi il seguito della discussione e levasi la seduta alle 7.

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

Il Re riparte

Roma 20 *ore* 9 20 *p.*

Terminando domani i lavori del Senato, il Re partirà domenica sera. Prima vi sarà Consiglio di ministri.

Onomastico della Regina

Oggi, onomastico della Regina, la città fu imbandierata.

Una smentita della « Riforma »

La *Riforma* smentisce la nomina dell'on. Luzzatti a professore di diritto costituzionale nell'Università di Roma.

La Giunta sup. del Catasto

L'*Opinione* annunzia che la Giunta superiore del Catasto è dimissionaria.

Sciacca sottosegretario all'Agricoltura

La *Tribuna* dice che domani si conoscerà la definitiva nomina del sottosegretario del Ministero di Agricoltura.

L'onor. Barazzuoli si sarebbe totalmente rimesso a Crispi per la scelta.

Crispi ha scelto l'onor. Sciacca.

Processo della Banca Romana

Roma 20, *ore* 11.10 *p.*

Ha parlato il deputato Placido, difensore di Bellucci Sessa, sostenendo che i rapporti di Bellucci con Tanlongo furono sempre leciti ed onesti, e citando i numerosi lavori bancari fatti da De Zerbi per conto di Tanlongo, sostiene che non vi fu corruzione.

Per la Sicilia

La *Riforma* smentisce che il generale Mirri sostituirà Morra a Palermo. Dice che nulla finora fu deliberato circa lo stato d'assedio. Si manderà alla Prefettura di Palermo un prefetto di carriera. È smentito che sia Codronchi.

Podrecca alle Assise

Oggi alle Assise, Podrecca direttore dell'*Asino* accusato di parecchi reati di stampa, fu assoluto per la prescrizione.

In Vaticano

Un pettegolezzo per le onorificenze di Spagna

Roma 20, *ore* 11 50 *p.*

La distribuzione delle onorificenze inviate dalla Regina reggente di Spagna ad alcuni membri della Corte e del Comitato delle feste giubilari, ha dato luogo a un piccolo pettegolezzo causa la leggerezza del giovane ablegato. Il Papa è rimasto dispiacentissimo di questo fatto e nell'udienza che accordò al giovane prelato Giannuzzi non mancò dolcemente di fargliene rimprovero.

Il fatto che avrebbe dato origine al pettegolezzo sarebbe il seguente: allorchè monsignor Giannuzzi ricevette l'incarico della distribuzione delle onorificenze del ministro degli esteri spagnuolo, scrisse subito una lettera ad un suo amico di Roma, notificandogli le varie onorificenze e le relative destinazioni. Volle fatalità che nella fretta di scrivere sbagliò nella destinazione, assegnando a Tizio l'onorificenza che invece era destinata per Caio.

La lettera, naturalmente, fu mostrata fra i componenti il Comitato giubilare, i quali, come accadde sempre, si abbandonarono ai più svariati commenti. Immaginatevi poi che cosa avvenne quando, arrivato in Roma il prelato, si seppe che le disposizioni non erano più quelle contenute nella lettera.

ANCORA LA PRESA DI KASSALA

NOTABENE

Il cuore ci si è riempito di patriottica gioia l'altra sera, leggendo i primi telegrammi, che ci annunziavano la presa di Kassala. Pensavamo, che mentre questa gotta morale sale, sale sempre nello spirito italiano, e minaccia di intorpidirlo, l'Africa che rappresenta pure un grave errore di politica coloniale ed economica, viene di tanto in tanto a portare il suo farmaco di azione e di reazione virile nel corpo infrallito del popolo nostro. — Ed è questo il solo pensiero, che ci concilia colle spedizioni pazze in paesi destinati ad assorbire, senza possibilità di vantaggi prossimi, parte non trascurabile delle nostre scarse risorse; poichè gli episodi militari, nei quali rifulge tutta l'abnegazione e il valore, e il sentimento pieno di alto patriottismo dei nostri ufficiali, valgono a sollevare il morale depresso di questo paese, nauseato dagli scandali della politica, sgomentato dalla crisi economica, che imperversa e quasi sfiduciato della libertà.

Benedetto sia adunque questo nostro esercito, che nella pace ci tutela e ci difende contro i nemici interni, che accorre e ci soccorre nelle disgrazie, sereno e confidente nella sua missione, e che oggi nelle plaghe lontane e bruciate del cielo africano, tiene alto quel resto di idealità, che ha ancora le sue vibrazioni nella parte migliore del paese.

* * *

Iersera ricevemmo i seguenti dispacci:

Londra 20 — Lo *Standard* e il *Times* applaudono all'occupazione di Kassala da parte degli italiani.

Fra Roma e Massaua

Aumento di truppe — Notizie più precise

Onorificenze — Congratulazioni inglesi

Roma 20, *ore* 9 10 *p.*

V'è vivo scambio di dispacci tra i Ministeri della guerra e degli esteri e Massaua.

Finora non pervennero telegrammi ulteriori a quelli di ieri sull'inseguimento dei dervisci; anche perchè Baratieri è lontano da Massaua.

Il *Folchetto* dice che in una breve conferenza fra Crispi, Blanc e Mocenni, si stabilì di aumentare temporaneamente il bilancio della colonia Eritrea. L'aumento è necessario, fintanto che non si prenderanno provvedimenti per garantire il nuovo territorio tolto ai Dervisci.

La *Riforma*, prendendo argomento dal fatto che il *Times* e lo *Standard* applaudono all'occupazione di Kassala, mostra come fossero infondate le paure di alcuni giornali intorno a dissensi tra Italia e Inghilterra a proposito dell'espansione africana.

Si crede che Baratieri farà subito allacciare Kassala con Agordat.

Mocenni spedì un lungo dispaccio al governatore dell'Eritrea, congratulandosi della vittoria e domandando i nomi degli ufficiali più valorosi.

Si crede che un dispaccio di Baratieri giungerà a Roma stanotte.

Il rapporto scritto sulla battaglia di Kassala arriverà invece a Roma fra il 3 e il 4 di agosto. Si pubblicherà integralmente, come si fece di quello di Agordat.

Si daranno la medaglia al valore al padre del capitano Carchidio e altre onorificenze a vari ufficiali.

L'*Italie* dice che l'Inghilterra si congratulò coll'Italia per la occupazione di Kassala.

KASSALA

Il suo presente e il suo avvenire

Kassala-el-Hush è il nome di una città che, anche prima della vittoria che ieri ci annunziò il telegrafo, era nota a quanti italiani seguirono il movimento in avanti delle nostre occupazioni africane o tennero per lo meno dietro alle avventurose esplorazioni dei Matteucci, Gessi ed altri benemeriti viaggiatori italiani che per primi quelle lontane regioni dell'interno africano visitarono.

Quando su Kassala dominavano gli egiziani, cioè prima che l'insurrezione madhista avesse chiuso il Sudan alla civiltà, quella città era capoluogo di governo della provincia omonima e comprendeva i territori, bagnati dall'Atbara e dal Cho-el-Gaseh, per una superficie di 8100 chilometri quadrati con 38 mila abitanti circa.

Il paese intorno a Kassala, a differenza della fiorente plaga di Keren, è una vasta steppa coperta soltanto da alcuni bassi arbusti di mimose e da un certo genere di erba che, nella stagione delle pioggie, cresce ad altezza di uomo a mo' dei giunchi.

Kassala città, è luogo malsano, situato a 585 chilometri da Kartum — capitale madista attuale — ed a 515 m. sul livello del mare.

Un piccolo forte egiziano smantellato, una moschea bianca, una casa, a cui si dà il nome pomposo di palazzo, alcuni altri pochi edifici in muratura formano il complesso dei *vari fabbricati* della città.

Le restanti abitazioni non sono altro che miseri *tukul* (capanne) a cono in cui vivono miseramente un diecimila indigeni di ogni razza.

Addossata ad alti monti sulla sinistra, Kassala vede scorrere alla sua destra le scarse acque del Cho-el-Gaseh che, per l'Atbara, va a gettarsi nel Nilo.

Il merito vero e grande di Kassala dunque consiste tutto in ciò — e non è poco — ch'è la piazza di deposito di tutti i prodotti che dalle alte valli del Dender, del Rahad (Sudan italiano) e del Sennaar vengono dirette alla costa per la via di Keren e Massaua.

Una grande quantità di gomma arabica è riunita

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 30

VISCONTE PONSON DU TERRAIL

IL FIGLIOCCIO DEL RE

(Diritti riservati)

Quella furibonda corsa della cavalla durò più di un'ora a traverso del bosco; ell'andava e tornava come impazzita, spumante la bocca, coll'occhio insanguinato, accecato... finchè uscì del bosco e continuò a galoppare pe' campi, scendendo giù dalle colline nella pianura. Andava come il vento, ed Amalrico tentò a lungo invano raggiungerla.. e tuttavia *Rosamonda* correva a gitto verso la Senna, e già già stava per precipitarvisi colla duchessa, che vi si sarebbe infallibilmente annegata!

Ma quella provvidenza degli amanti, che invigila sempre sopr'essi e accorre in aiuto loro ne' momenti supremi, permise finalmente che Amalrico si trovasse a fianco di *Rosamonda*, nel momento medesimo, in cui questa, in pochi salti e nel suo cieco terrore, era ormai per toccare l'estremo labbro del fiume; ed allora il visconte, stendendo il braccio, l'avvolse alla vita della duchessa, che levò a forza dalla sua sella, mentre fermava di botto la sua propria cavalcatura, stringendole i fianchi colle robuste ginocchia, forte così da toglierle il fiato. Indi, collocò la signora di Brancas, pazza per lo spavento e mezzo svenuta, dinanzi a sè e voltò briglia...

Quanto a *Rosamonda*, ella si gettò nella Senna e la traversò.

* * *

Dopo questi avvenimenti dunque, che avrebber potuto avere una sì tragica fine, il Re, il duca di Brancas, e i pochi cacciatori che li avevano seguiti, giunsero sul luogo della breve lotta del cervo con Amalrico, riconobbero ch'egli era morto d'una coltellata, sapposero che i cavalli spaventati avevan dovuto prender la mano e il duca esclamò:

— Dio mio! ov'è la duchessa?

— È chiaro, rispose il Re, ch'essa ed Amalrico dovettero qui giungere i primi, che Amalrico uccise il cervo, e che verisimilmente il cavallo della duchessa infuriato prese il morso co' denti, nel qual caso il mio figlioccio le sarà andato dietro in soccorso.

La terra era ancor umida dalle pioggie recenti, la zampa de' cavalli vi prenetrava profonda, e fu agevole seguir le pedate loro sotto gli alberi, poi sul dorso de' colli e infine in riva alla Senna: dove il Re, arrivato prima almen dieci minuti, ritrovò Amalrico in ginocchio dinanzi la duchessa trasmortita e distesa sull'erba.

Tutto agitato, fremente ancora del terribile pericolo da lei corso, il giovine le spruzzava acqua nel viso, e s'industriava di farle riavere i sensi.

— Oh! oh! compare, disse giovialmente il Re, poichè fu fatto sicuro che la duchessa non era ferita, e saltando in terra con agilità giovanile affatto, mi pare che i tuoi negozii vadano di buon passo!

— Ah! sire, mormorò Amalrico, se sapeste....

— Per dinci! so tutto, o piuttosto indovinai tutto: *Rosamonda* scosse il freno, infuriò, la duchessa impaurita svenne e ti argomenti di farla risensare.

— È vero, sire.. ed ella non si riscuote!

Il Re si cavò dalla tasca del giubbone una boccettina di spiriti e la porse ad Amalrico.

— Fagliene annasare, disse.

Lo spirito era gagliardo, la duchessa riaperse gli occhi e mandò un gran sospiro, poi scorse Amalrico e die' un grido di gioia, finalmente il Re ed arrossì, ed il più vivo incarnato sottentrò un istante alla mortal pallidezza, ond'avea dipinta la faccia.

In questa sopraggiunse il duca, in compagnia d'alcuni gentiluomini. L'allegrezza di veder la ducessa sana e salva gli fe' dimenticare la gelosia; ringraziò con effusione Amalrico, che gli raccontò semplicemente e senza enfasi l'accaduto; e quando, raggiunto da tutto il suo accompagnamento, il Re si ravviò co' suoi ospiti alla volta di Parigi, bisbigliò all'orecchio d'Amalrico, il quale aveva collocato il suo a fianco del cavallo del suo reale padrino:

— Sai che sei un fortunato compare, briccone?

— Io, sire, e come?

— Hai salvato la vita alla duchessa.

— Mio Dio! l'avevo già dimenticato.

— Ma ella non lo dimenticherà mica.

Amalrico si fe' rosso come un vero scolaro.

— E ti amerà, se pur non t'ama a quest'ora.

— Ah! sire, possiate dire la verità! mormorò con entusiasmo il visconte.

— Pazienza! Anche questo verrà come venne il resto, come la tua viscontea, il tuo titolo di cavaliere servente, e la fine di questa caccia, ch'è opera mia.

— Opera vostra, sire?

— Sicuro, rispose il Re in tuon modesto.

— Ma come?... Non capisco bene...

— Ti farò capire. Se *Rosamonda* non avesse imbizzarrito, non avresti salvata la duchessa, e perchè *Rosamonda* imbizzarrisse in buon punto, bisognava ch'ella fosse montata dalla duchessa. Mi par chiara.

— E così?... insistè Amalrico, il quale ancor non capiva.

— E così?... Capperi! ho mandato io *Rosamonda* alla duchessa.

— E avevate previsto, sire?...

— Presso a poco, disse sbadatamente il Re.

— Dio buono! esclamò Amalrico; ma ella fu in pericolo d'essere uccisa venti volte.

— Poichè la salvasti il mal non è grande, mi pare.

— E se non avessi potuto salvarla?

— Ah! disse il Re, non si giuoca mai a man salva; chi non risica non rosica. Ti lagneresti forse della tua felicità?

* * *

Parecchi giorni trascorsero; e il sospettoso duca di Brancas non aveva nell'animo alcun germe di gelosia riguardo d'Amalrico: ma, siccome aveva notato che in Corte di Francia, non ostante le stupide ciarle, che i Sovrani stranieri spacciavano di Re Luigi, erano molti i paggi ben torniti e gentiluomini di belle e galanti maniere, aveva a sè medesimo giurato di divenir l'ombra di sua moglie, ed il duca era in tutto uomo di parola.

Gli scabini diedero una festa di ballo all'ambasciatore provenzale: egli vi si recò a braccio della duchessa, ed ella non prese parte alle danze; il Re l'invitò a pranzo, ed egli si collocò da presso alla moglie, e prese tali disposizioni, ch'ella non potè scambiare parola con Amalrico, seduto le a manca, nè col paggetto Rodolfo, postole di rimpetto; Amalrico si presentò due volte al palazzo di Mazenod: ivi fu ricevuto dal duca nel più cordial modo, ma non vide la duchessa, la quale, gli fu detto, era tormentata da una crudele emicrania. *(Continua)*

è venduta a Kassala. Inoltre viaggiatori e commercianti vi affluiscono con avorio, pelli, cuoi, senna, cera, ecc. ecc., che vendono a negozianti più in grande, tanto che questa città può dirsi il primo centro commerciale del Sudan dopo Kartum.

La posizione di Kassala la rende un importante punto militare, nel caso di una guerra coll'Abissinia. Le provvigioni abbondano.

La montagna di Kassala è un enorme e alto masso di granito, che si innalza perpendicolarmente sulla pianura, visibile a grande distanza.

Pochi i mercanti greci, siriani; numerosi gli arabi ed abissini. L'allevamento dei cammelli è molto esteso, e nei dintorni, sono anche numerose vacche, pecore e capre.

Korasi, sull'Atbara, viene considerata come una delle migliori piazze per acquistare cammelli e a buon mercato.

*
* *

Coll'occupazione di Kassala il generale Barattieri non fece che compiere un atto di energia, necessario per richiamare verso Massaua la corrente commerciale sudanese.

Non v'è del resto africanista, fatta eccezione per lo Schweinfurth, il quale non abbia proclamata Kassala la chiave di volta per il commercio del Sudan.

E l'on. Crispi, fino dalle prime trattative intavolate coll'Inghilterra, aveva compreso tutta l'importanza di Kassala e fatto di tutto per averla in modo definitivo. Il colpo non gli riuscì allora pienamente, ma però giunse a strappare alla diplomazia inglese quel compromesso che è l'articolo 2 della Convenzione anglo-italiana a cui oggi, con azione guerresca, diede vita il generale Barattieri.

Anche Ferdinando Martini, nel suo interessante scritto: *Nell'Africa Italiana*, riconosce che una volta padroni di Kassala e delle due vie che, lungo le rive del Barca e lungo quelle del Sabderbat, ad essa conducono, noi abbiamo in mano il commercio di buona parte almeno del Sudan.

« Se una di tali vie cammelline — egli scrive — fosse veramente sicura fino a Kassala, e le carovane non avessero a temervi aggressioni, niun dubbio, secondo me, che i commerci della regione sudanese, la quale sta ad occidente dell'altipiano etiopico, anteporrebbe quella alla via di Suakim, più ardua, più lunga e meno fornita di acqua. »

E l'on. Martini appoggia la sua tesi giustissima sugli itinerari seguiti dallo Schweinfurth, dal Cosson, dal Gascoigne, dallo Stewart nel percorrere quelle regioni.

Una cosa sola potrebbe togliere importanza a Kassala, ma per un tempo determinato, la ferrovia non ancora costrutta, ma già ideata dagl'inglesi fra Suakim e Berber sul Nilo.

Ma anche dopo costrutta questa linea tuttora in *mente Dei*, non si riuscirebbe mai a distogliere dalla via Kassala-Keren-Massaua i commerci del Sennaar, di Taca, del Galabat e del Ghedaref.

Chi festeggierà oggi di cuore la presa di Kassala per opera del generale Baratieri, dev'essere certamente Alì Nurin il vecchio sceicco dei Sabderbat — piccola ed ultima nostra tribù, di 450 abitanti, verso Kassala — il quale giurò nel 1890 quando riprese ai dervischi una figlia che gli avevano involata di non più fare stravizi fino a che gli italiani non fossero entrati a Kassala.

Ora Alì Nurin potrà abbandonarsi alla *pazza gioia*; gl'italiani hanno preso d'assalto Kassala e fugati i dervisci.

La presa di Kassala completa la recente vittoria riportata dal generale Arimondi, sui dervisci, ad Agordat, rende sicura la via alle carovane e da una frontiera più razionale — le rive dell'Atbara — ai nostri possedimenti verso il Sudan.

I PESCATORI DI PERLE

Alle isole Dalhac

L'onor. Crispi ha avuto un'idea geniale: trasformare le isole Dalhac in una colonia anarchica. L'arcipelago Dalhac si estende basso e frastagliato dinanzi a Massaua per una lunghezza di molte miglia, e forma con la costa del Samhar una specie di corridoio marino riparato dai venti, ove il caldo è asfissiante.

Chi naviga verso Massaua, vede alla sua sinistra, emergenti dai vapori del mare, delle masse di verdura, che gli allietano la vista stanca dagli squallori delle due rive eritree; e ha di quelle verdi isole una visione fresca e gioconda, come se le fontane vi zampillassero, i datteri e i banani vi fruttificassero, e i fiori del ricino e della gardenia selvatica vi espandessero le loro corolle al soffio di una immutabile primavera tropicale. Nella sua memoria rifluiscono le poche nozioni che intorno a quei banchi corallini si hanno: la pesca delle perle che vi si fa su larga scala, la tratta degli schiavi, che vi si è esercitata per tanto tempo, il continuo commercio fra i popoli della riva asiatica e quelli della riva africana: la trasfusione continua del sangue semitico in quello della famiglia di Cam, onde nascono tutte le belle razze di tipo etiopico, che hanno conquistato l'Africa dall'Abissinia al lago Victoria, ha probabilmente le isole Dalhac pel principale suo talamo.

Quando il navigante è sbarcato a Massaua, nella sorpresa che gli suscita lo spettacolo inaspettatamente grazioso e pittoresco della capitale eritrea, dimentica tutte queste immaginazioni; ma di tratto in tratto, quando l'aria si ferma calda e pesante sulla bianca città, o quando l'ardente turbine del Kamsin le passa sopra come il soffio d'una fornace immane, le verdi isole appena visibili gli sorridono di mezzo al mare, e il suo desiderio trascorre verso quella lontana illusione!

*
* *

Ahi, che anche questa è un'illusione!

Poichè nè fontane, nè palme, nè banani rallegrano quelle basse scogliere elaborate con un lavorio secolare da miliardi d'infusorii: ma il mare carico di sali e di fosforescenze le urta da tutte le parti, e il sole vi percote sopra con tutta la sua furia, e solamente qualche magra mimosa e cespugli di salvadora e di piante marine vegetano dalla terra scarsa e riarsa.

Per alcuni mesi dell'anno i pescatori dell'Asia e dell'Africa vi convengono a raccogliere la madreperla; e in tutto il restante tempo, appena la bianca vela di un sambuco bordeggiante alla mercè dei venti, appare in quell'ardente meandro di canali.

Gl'italiani, che estesero la loro signoria sull'arcipelago, hanno collocato una stazione di carabinieri sulla maggior isola, Nokra, per esercitare un simulacro di polizia nella stagione della pesca, e per tenere in rispetto i negrieri.

Oltre ciò, nessuna traccia di vita civile: anzi, senza i pochi indigeni di Nokra, non vi sarebbe parvenza di vita umana.

*
* *

Di questo paradiso, Crispi vorrebbe fare il domicilio coatto degli anarchici che saranno colpiti dai nuovi provvedimenti; ed attende solo, per tradurre in atto questo suo pensiero, che un ispettore del Ministero dell'interno lo abbia visitato, e riferisca intorno alla sua opportunità.

Siamo convinti che il parere dell'ispettore sarà pienamente favorevole, poichè difficilmente si potrebbe trovare un luogo più adatto allo scopo. Noi abbiamo sempre censurato l'idea, più volte messa in campo, di creare nell'Eritrea delle colonie penali ordinarie; ma la creazione di una colonia penale politica nelle isole Dalhac sarebbe cosa affatto diversa.

Anzitutto, tranne che nella stagione della pesca, i contatti fra l'arcipelago e il continente sono di una difficoltà estrema: vapori non ve ne approdano, e i sambuchi se ne tengono lontani per paura delle eterne bonaccie e dei furiosi colpi di vento.

In secondo luogo, anche ammettendo che lo Stato fornisca ai coatti i viveri e l'acqua necessarii, è certo che se essi non si adopreranno a coltivare quelle isole, a scavare pozzi, a trarre dalla pesca tutte le risorse ch'essa può dare, trarranno in quelle isole un'esistenza assai magra; e l'unico mezzo per risanare quei cervelli contorti, è il lavoro, il lavoro duro e immane, alla sferza spietata del sole, sotto il flagello di tutte le privazioni e di tutti i tormenti; gli agi elementari della vita conseguiti non già ribellandosi contro l'altrui diritto di proprietà, ma costituendosi una proprietà, diciamo, propria, conquistando un diritto contro il quale non tollererebbero offesa alcuna.

Obbligate gli anarchici a trasformare le isole Dalhac in altrettanti giardini, e diverranno i più furiosi conservatori che siano mai stati al mondo.

E. Scarfoglio.

CRONACA ESTERA

(Dispacci della « Gazzetta »)

Alla Camera francese

Le leggi contro gli anarchici

Parigi 20, ore 8.55 p.

Alla Camera si continuò la discussione degli articoli del progetto per la repressione delle mene degli anarchici.

La Camera, dopo respinto parecchi emendamenti combattuti dal Governo e dopo vivissima discussione, approvò con 297 voti contro 205 l'articolo primo, deferente al tribunale correzionale i reati di propaganda diretta a fare commettere crimini anarchici e i reati d'apologia degli stessi crimini.

In onore di Bonghi a Parigi

Un banchetto di ottanta coperti

(per dispaccio)

Parigi 20 — La stampa offerse un banchetto all'on. Bonghi. Vi assistettero 80 convitati, fra cui parecchi senatori e deputati. Il presidente Lockroy rammentò le lotte comuni ai due popoli sui campi di battaglia, e brindò alla loro fratellanza. Bonghi rispose brindando a Perier, all'esercito francese, alla città di Parigi. Ringraziò per le simpatie dimostrategli, e augurò l'unione fra Italia e Francia; chiese di organizzare un Comitato analogo al Comitato italiano. Terminò bevendo applauditissimo all'amicizia tra Francia e Italia.

Nella penisola balcanica

(Per dispaccio)

Cettigne 20 — La nuova Commissione turco-montenegrina per la delimitazione della frontiera riprese i lavori.

Belgrado 20 — Fu sottoscritto l'accordo commerciale serbo-greco, secondo il quale i due Stati si garantiscono reciprocamente il trattamento della nazione più favorita.

Belgrado 20 — Il Re Milano si recherà a Parigi alla fine di luglio, poscia a una stazione balneare austriaca. Ritornerà a Belgrado alla fine di settembre.

Accordo italo-inglese per la Corea

(Per dispaccio)

Londra 20 — Dietro uno scambio di vedute iniziato dal governo britannico, l'Italia e l'Inghilterra agiscono d'accordo per impedire le complicazioni fra China e Giappone in Corea.

Ancora della tariffa doganale negli Stati Uniti

Washington 20 — Wilson annunziò che la Commissione interparlamentare non accettò il *bill* sulla tariffa doganale. Critica il Senato che rifiuta l'accordo malgrado il buon volere dei deputati. La Camera respinse gli emendamenti introdotti dal Senato e rinviò il *bill* alla stessa Commissione.

Durante la discussione si lesse la lettera di Cleveland, che scongiura il partito democratico a mantenere le riforme doganali.

Gladstone

(Per dispaccio)

Londra 20 — Gladstone dovrà subire ancora una operazione.

Un ministro imprigionato

Fez 20 — Zibdi, ministro delle finanze, fu imprigionato.

CRONACA ITALIANA

DA TORINO

L'esposizione di Costantinopoli non ha più luogo — L'architetto D'Aronco a Costantinopoli — Le lenzuola su cui morì Kossuth — Il suicidio orribile di un soldato — Condanna grave per un'acqua potabile — I fondi del Consorzio Nazionale. — Il concorso pubblico per un gran ponte in ferro a Torino.

Zuccaro ci manda da Torino, 20:

Vi ricorderete che mesi sono vi telegrafai — quando si annunciò che a Costantinopoli nel 1895 vi sarebbe una grande esposizione — che il progetto prescelto era stato quello dell'esimio architetto udinese prof. D'Aronco, e vi telegrafai in gennaio scorso che il D'Aronco era partito per Costantinopoli per dirigere i lavori egli stesso, avendo a compagno nella direzione amministrativa e nella organizzazione della mostra un altro italiano, il torinese avvocato cav. Lavini, critico artistico della *Gazzetta Piemontese*, e segretario della nostra Accademia di belle arti, avendo il ministro della pubblica istruzione concesso al Lavini un anno e mezzo di aspettativa.

Orbene mi venne assicurato che l'esposizione di Costantinopoli non avrà più luogo, e che siccome al D'Aronco era stato dato un affidamento di tre anni con compenso di 20 mila lire l'anno, così il governo ottomano lo terrà egualmente a Costantinopoli affidandogli dei lavori riguardanti il nuovo risanamento di quella capitale.

E mi venne assicurato che l'avv. Lavini invece farà ritorno in Torino alla fine di questo mese.

— Venne spedito a Budapest, dalla signora Rutkay sorella dell'illustre defunto Kossuth, tutto il mobilio della casa del grande magiaro; tutto quanto però rifletto la camera da letto, ed il gabinetto del grande estinto venne inviato al Museo nazionale di Budapest. Quel sindaco scrisse alla sorella dell'estinto che assolutamente le lenzuola che si tenevano nel letto del defunto si avessero a spedire intatti cioè non lavati, insomma come si trovavano quando il grande magiaro spirò, perchè verranno così conservati in una cassa di cristallo che rappresenterà una delle più grandi reliquie di quel Museo. E la volontà del Municipio venne esaudita; le due lenzuola vennero colà spedite come si tolsero dal letto.

— Avvenne ieri il suicidio orribile di un soldato, certo Trombotto. Era nella sala di punizione e decise di suicidarsi. Con tutta la forza che aveva alzò il tavolato pesante in legno, che serve per dormire, e legatolo da una parte in alto ad un chiodo, tenne sulle mani egli stesso fortemente la fune andando ad un tempo a porre il suo capo sopra il cavalletto, e quindi lasciò andare la corda. Il tavolato cadde immantinente così che spiccò addirittura la testa dal busto! Insomma, una specie orribile di ghigliottina di nuovo genere!

— Voi ricorderete che vi parlai del processo intentato dal Municipio alla Società dell'acqua potabile perchè essa o non dava quantità sufficiente di acqua o la dava — in tempo di siccità — poco potabile, immettendo nei suoi condotti dell'acqua delle roggie di Trana, dove le donne vanno a lavare e dove sonvi getti d'acqua, provenienti da una cartiera. Orbene, oggi il pretore urbano pronunziò la sentenza. La Società fu condannata a 200 lire di multa ed ai danni in separata sede. Cosichè la detta condanna ha una gravità grandissima finanziaria per la Società stessa, perchè così sarà ora obbligata a pensare a nuove derivazioni d'acqua pura, non potendo più.. abusare della cittadinanza torinese, dandole acqua piena di batteri delle suaccennate roggie, bensì altra acqua di nuovi fonti assolutamente pure. A questi risultati si è giunti principalmente in seguito alle continue interpellanze ed attacchi violenti contro la detta Società, fatti dal consigliere comunale triestino, Cesare Goldmann, a cui la cittadinanza quindi dev'essere riconoscente.

— Si fece il bilancio del Consorzio Nazionale e risultò che a tutto il 15 luglio il fondo era di lire 40,415,692.05.

— Il Municipio ha oggi emanato il programma di un concorso nazionale per un gran ponte elegante in ferro da costruirsi sul Po al posto dell'odierno storico Maria Teresa.

Il ponte dovrà venire a costare un milione e dovrà avere la luce unica di una gran lanciata elegante di 110 metri e diciotto di larghezza, di cui 12 per la carreggiata; dovrà essere grandemente estetico dall'aspetto grandioso, dalle forme eleganti, insomma artistico così da armonizzare colle amene rive del Po che deve collegare.

Al vincitore del concorso verrà dato un premio di 8000 lire, e si daranno pure due altri premi di 3000 e 2000 lire agli altri due progetti che susseguiranno al primo per meriti. Avanti dunque, o signori ingegneri e costruttori italiani! C'è mezzo d'immortalarsi con un'opera metallica elegante.

Una bottiglia esplodente

(per dispaccio alla *Gazzetta*)

Cagliari 20, ore 6.10 p.

Davanti alla porta del Tribunale militare fu rinvenuta una bottiglia piena di polvere pirica e proiettili con miccia spenta, a metà consumata.

La bottiglia fu trasportata all'ufficio di pubblica sicurezza.

LA PAROLA DEL GIURI'

sulla vertenza degli studenti

Pubblichiamo qui sotto il verbale dell'autorevole giurì, sulla nostra vertenza cogli studenti, ben lieti, che conciliando la dignità delle due parti, esso restituisca a cinque giovani, (trasportati dal bollore di quel momento a esagerare fatti e circostanze), quella completa rispettabilità, che è il maggiore patrimonio della vita; — e ne siamo più lieti, perchè a cose finite, non abbiamo più ragione di mantenere a loro riguardo gli apprezzamenti e le espressioni usate, e che tutto poteva allora giustificare.

*
* *

Nella seconda parte del deliberato del giurì, i lettori nostri vedranno invece confermate per filo e per segno le asserzioni sempre fatte e sostenute.

Il Giurì d'onore composto dei signori *comm. Antonio Fornoni, senatore del Regno, presidente, cav. Giovanni Lucchini, senatore del Regno, comm. Alessandro Pascolato, conte comm. Dante Serego Alighieri, avv. Eugenio Valli, deputato al Parlamento*;

Ritenuto in fatto che i signori Generale Emilio Castelli e comm. Paulo Fambri, come padrini del signor conte Ferruccio Macola, da una parte, ed il comm. Carlo Francesco Ferraris, rettore dell'Università di Padova, come incaricato dagli studenti dell'Università stessa, dall'altra, sottoposero alle decisioni del Giurì le questioni qui sotto specificate, nelle quali concordemente ritennero riassumersi e compendiarsi tutto quanto rimase insoluto della lunga vertenza fra il Conte Macola e gli studenti di Padova.

Le questioni al Giurì sottoposte sono, secondo la formula dell'atto 15 luglio corrente, le seguenti:

1.° Quella riguardante i cinque studenti stati interdetti dall'onore delle armi;

2.° Quella della realtà o no della sfida Viola, affermata nel Memoriale, sulle asserzioni dello stesso Viola;

Premesso l'esame di rito sulla regolarità della costituzione del Giurì, e ritenuto che le facoltà relative furono conferite al Generale Castelli e al Comm. Fambri dal Conte Macola, ed al Comm. Ferraris dal voto unanime degli studenti dell'Università raccolti in generale assemblea nel giorno 22 maggio p. p.;

Veduti i memoriali presentati dagli studenti e dai signori Castelli e Fambri;

Sulla prima questione:

Ritenuto che gli studenti signori Bruno Bellondini, Giovanni Bidoli, Tullio Levi-Civita, Ernesto Pietriboni ed Alfieri Rascovich ammettono che la interpretazione da essi data al fatto avvenuto nella sera del 23 aprile 1894 tra il loro compagno signor Riccardo Galli ed il conte Ferruccio Macola possa essere stata determinata piuttosto dalla cognizione che essi avevano del mandato e dei propositi del Galli che dagli atti materiali coi quali la scena, rapida e confusa, si svolse; ond'è che rimane concordemente assodata la versione del fatto, come nell'ultima fase della vertenza venne ristabilita dai padrini del Galli, certamente autorizzati a dichiarare e spiegare gli atti da lui compiuti;

Ritenuto che da questa leale ammissione di giovani onesti deriva la conseguenza della loro buona fede;

Dichiara

che la interdizione delle armi opposta ai Signori Bellondini, Bidoli, Levi-Civita, Pietriboni e Rascovich dai padrini del Conte Macola non ha più ragione di essere, e che anche quest'ultimo incidente resta esaurito in modo conforme alla giustizia ed alla cavalleria, essendo così completa la soluzione generale della vertenza.

Sulla seconda questione:

Ritenuti ed apprezzati, intorno ai rapporti corsi nei giorni 26 e 27 aprile 1894 tra il Sig. Dante Viola ed il Conte Ferruccio Macola, soltanto quei fatti, sui quali non v'ha divergenza tra i due Memoriali, e che sostanzialmente sono riferiti anche nella lettera o dichiarazione del Sig. Viola;

Dichiara

che qualunque potesse essere o sia stata la intenzione del Sig. Viola, non fu da lui compiuto in quell'occasione atto alcuno, che, secondo le regole cavalleresche, dovesse farlo portatore di una sfida o incaricato di sostenerla.

Venezia, 17 luglio 1894.

Antonio Fornoni
Giovanni Lucchini
Alessandro Pascolato
Dante di Serego Alighieri
Eugenio Valli

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 21 luglio: S. Daniele prof.
Domenica 20 luglio: S. Maria Maddalena penitente.

Sole leva ore 4 m. 45: tram. 7 m. 49
Temp. Mass. del 19: — 25.5 Min. del 20: — 16.1

LA SCUOLA SUPERIORE DI COMMERCIO

Sfacciataggini

E' perfettamente consono alla indole malvagia dell'*Adriatico*, richiamare (e da quel che si capisce metodicamente) un pubblico rabuffo ai redattori della *Gazzetta*, fatto allo scopo di mettere bene in chiaro che qui dentro le porcherie non attecchiscono.

Certo coi sistemi dell'*Adriatico*, questi richiami, fatti in omaggio alla verità e alla lealtà, dovuti ad avversari *rispettabili* (capisce l'*Adriatico*, rispettabili) diventano errori od ingenuità. A noi però poco importa. Sappiamo bene, che, se l'*Adriatico* dovesse seguirci sulla stessa via, vedrebbe compromessa la essenza sua e la natura insidiosa di quei quattro scrittorelli che lo compilano sotto tanto maestro! Ma questo poco importa; — l'essenziale è che il pubblico ci creda, come ci crede; — perchè si può dire di noi tutte le malvagità possibili, mai quella, che cose ed uomini non sieno qui, dove si odiano i sotterfugi, prese di fronte. Per esempio, noi ci saremmo vergognati di annunciare, come tante volte (e come ha fatto ieri) l'*Adriatico*, un processo per diffamazione, e poi, quando il processo non esiste o che finisce colla condanna degli altri, ometterne il resoconto. Sarà difetto di memoria al quale soggiace abitualmente l'on. Nino, che trascura fin le scadenze, ma è un difetto, che può essere malamente interpretato.

Detto ciò, ecco come rispondiamo alle insinuazioncelle dell'avversario.

Togliamo dalla *Venezia* di iersera:

Per tutta risposta alle menzogne di iermattina, esortiamo l'*Adriatico* a recarsi al Municipio per esaminare i conti della Scuola superiore di commercio.

Se vorrà pigliarsi questa, *per lui*, inutile briga, troverà che come per tutti gli esercizi passati, anche per il 1892, il Consiglio direttivo della Scuola, ha allegato al resoconto uno *stato di confronto fra il bilancio preventivo*, che corrisponde perfettamente ai preventivi del principio di anno, e *quello consuntivo*, come si praticò *sempre dall'amministrazione Serego in poi*.

Se questa non chiamasi *comunicazione* dei bilanci *preventivi* per l'organo della Giunta il quale ad ogni costo vuole ospitare le difese dell'assessore della pubblica istruzione, non sappiamo che cosa intendano per conto preventivo i signori dell'*Adriatico*!

Respingiamo quindi la parola **bugiardi** a chi va di diritto e di fatto e anche rincarata, giacchè l'*A-*

Moratorie

Mezzani David, sartoria, Pistoia.

Dissesti

Vicentini Spiridione, ristorante, Milano.

Stato Civile di Venezia

19 luglio — Nascite: Maschi 8 — Femmine 5 — Denunciati morti 0 — Nati in altri comuni 0 — Totale 13.

Matrimoni: Campagna detto Brusadin Gio. Batt., operaio al Cotonificio con Moretti Maria, casalinga, celibi — Fabbiani Luigi, macellaio con Argognoto detta Bionda Domenica, perlaia, celibi — Rubini chiam. Gamba Giuseppe, fruttivendolo, vedovo con Gasparotti Maria ch. Anna, casalinga, nubile.

Decessi: Centenari Codacci Maria, 85, ved., regia pens. — Sgaglia Bodon Fulgenzia, 72, ved. sec. nozze, già domestica — Filippi Renier Ancilla, 45, coni., casal. — Brotto Gio. Batt., 75, coni., materassaio — Keller Pietro, 56, coni., industriante. — Tutti di Venezia.

Più 6 bambini al disotto degli anni 5.

Mercato dei grani

Rovigo 17 — Frumento Piave nuovo da 18,— a 18,50 — Id. fior fino nuovo da 17,50 a 17,60 — Id. buono mercantile da 17,— a 17,25 — Id. mercantile da 16,50 a 16,75 Frumentone pignoletto da 12,25 a 12,50 — Id. giallone da 11,— a 11,25 — Id. friulotto da 10,75 a 11,— — Id. napoletano da 10,75 a 11,— — Id. estero da —,— a —,— — Segala da 11,— a 11,50 — Avena da 12,50 a 13,—.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,15	D. Milano		4,45
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		8,12
O. Milano		12,15	O. Verona		9,35
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	A. Parigi (Torino)	2,40	14,40
M. Verona	6,02	18,02	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O. Milano	9,25	21,25
O. Bologna Firenze		4,15	D. Roma Firenze		5,30
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,5
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,20	17,20
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,30	22,30
D. Udine-Trieste-Vienna		5,05	M. Pontebba Udine		6,50
O. Pontebba Vienna		5,20	O. Pontebba Udine		9,—
T. Treviso (Tram)		7,55	T. Treviso (Tram)		[illegible]
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	D. Vienna Trieste	2,15	14,15
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	O. Trieste Udine	6,20	18,20
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,2	19,2
M. Ud.-Trieste-Vien.	[illegible]	18,15	O. Trieste Udine	10,45	22,45
O. » »	10,20	22,20	D. Vien-Pont.-Ud.	11,0	23,0
O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr.		6,50
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		12,15
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Atti della Camera di Commercio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 21 Luglio a L. 111.90.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 16 al 23 corr. per i daziati non superiori a L. 100 pagabile in biglietti è fissato in L. 111:30.

Listini Borse

Venezia 20 Luglio

	Prezzo nominale	
Rendita ital. 5 0/0 god. 1. Luglio 1894	— —	86 20
» » 5 0/0 spezzata	— —	86 40
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	— —	— —
» Società Veneta Costruz.	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	195 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	24 —	24 25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	100 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Olanda	— —	— —	— —	— —	2 1/2
Germania	138 —	138 20	— —	— —	3
Francia	112 —	112 20	— —	— —	2 1/2
Belgio	111 90	112 10	— —	— —	3
Londra	28 14	28 22	28 02	28 09	2
Svizzera	111 90	112 10	— —	— —	4
Austria	225 1/2	— —	— —	— —	4
Bancon. Austr.	225 3/4	— —	— —	— —	

Sconti

Banca d'Italia 6 0/0 — Banco di Napoli 6 0/0.
Banca Veneta di dep. e conti corr. prezzi da convenirsi.
Cassa di Risparmio 5 p. 0/0.

Milano 20

Rendita ital. cont.	86 12	Raffineria Zuccheri	191 —
Rendita fine	86 15	Sovvenzioni	5 —
Azioni Mediterranee	428 —	Società Veneta	20 —
Banca Generale	37 -	Obbligaz. Meridion.	296 —
Lanificio Rossi	1193 —	Obbligaz. nuove 3 0/0	265 —
Cotonificio Cantoni	360 —	Francia a vista	112 —
Navigaz. generale	229 —	Londra a 3 mesi	28 09
		Berlino a vista	138 30

Genova 20

Rendita ital. 5 0/0	86 05
Azioni Banca d'Italia	753 —
Credito mobiliare ital.	125 —
Ferrovie meridionali	590 —
Ferrovie mediterranee	427 —
Navigazione generale	228 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	190 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	112 05
» sconto Londra	28 17
» Germania	— —

Roma 20

Rendita contanti	— —
Rendita per fine	86 15
Banca generale	—
Credito mobiliare	— —
Azioni ferrovie Merid.	— —
Azioni S. Acqua Pisa	— —
Azioni S. immobiliare	— —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Vienna 20

Rend. in carta	98 45
» in argento	98 30
» in oro	122 40
» in corone	97 90
Az. della Banca	1000 -
» Stab. di cred.	355 55
Londra	124 50
Zecchini imp.	5 89
Napoleoni d'oro	9 89 1/2

Berlino

Azioni Credit.	214 30
Cambio Vienna	162 90
Rendita Italiana	— —

Londra

Consolidato	101 1/16
Rendita Italiana	76 1/4

Berlino 20

Mobiliare	214 60
Austriache	— —
Lombarde	44 40
Rendita Italiana	77 8

Londra 19

Inglese	101 11/16
Italiano	76 1/[illegible]

Parigi Chiusura

	19	20
Rend. fr. 3 %	100 40	100 60
Id. 3 % perp.	101 22	101 25
Id. 4 1/2 fine	107 97	108 —
Id. Ital. 5 %	76 80	76 92
Camb. s. Lond.	25 16	25 16
Consol. ingl.	101 75	101 62
Obblig. Lomb.	310 —	310 —
Cambio Italia	11 —	10 5/8
Rend. turca	24 62	24 67
Banca Parigi	638 —	637 —
Tunis. nuove	493 —	493 —
Egiziano 6 %	516 25	518 12
Rendita ung.	98 1/4	98 70
Rend. spag. est.	64 15	64 45
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca Ottom.	620 —	620 93
Cred. Fond.	918 —	920 —
Az. Suez	2848 —	2855 —
Azioni Panama	16 —	16 —
Lotti turchi	129 25	130 37
Ferr. mer.	526 —	528 75
Prest. russo	88 20	88 2[illegible]
Id. portog.	23 1/4	23 1/4

Firenze 20

Rendita per fine	86 17 —
Cambio Londra	28 02 —
» Francia	112 — —
Ferrovie merid.	59[illegible] — —
Credito Mobil.	126 —
Banca Toscana	754 — —

Torino 20

Rendita contanti	86 10
Rendita fine	86 12
Azioni ferrovie medit.	429 —
Azioni ferrovie merid.	590 —
Credito mobiliare	127 —
Banca d'Italia	748 —
Banca di Torino	136 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	32 —
Banca Tiberina	5 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	5 —
Cambio vista s. Francia	111 90
Cambio 3 mesi s. Londra	28 16

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

Olii

Napoli 20 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 79,77 — pel 10 agosto 80,20 — pel 10 ottobre 80,78 — pel 10 dicem. 81,94 — pel futuro 82,84

Olio di Gioia — al quint. contanti L. 77,26 — pel 10 agosto 77,64 — pel 10 ottobre 78,16 — pel 10 dicemb. 78,68 — pel futuro 79,86

Cereali

Nuova York 19 — Frumento rosso D. 0,57 1/8 — Grano turco D. 0,48 — Farina extrastate da 1,95 a 2,15 — Nolo cereali Liverpool D. 1 1/2

Coloniali

Nuova York 19 — Caffè — mercato in ribasso Rio N. 0 — Rio fair 17 7/8 — Rio good 15,25 —,— Zucchero mascabado N. 12 2 3/4.

Londra 19 — Zuccheri greggi — mercato calmo

Zuccheri barbabietola	id.	sostenuto
id. raffinati	id.	idem
id. in pani	id.	calmo
id. cristalizzati	id.	idem

Petroli

Filadelfia 19 — Petrolio Standard White C. 5,10
Nuova York 19 — Petrolio Standard White C. 5,15

Movimento del Porto

Partiti il 18 per Marsiglia e scali vap. ital. « Tirso » cap. Lo Casto con merci - per Genova vap. ital. « Tito » cap. Capurri vuoto - per Odessa vap. ingl. « Emma » cap. Thoren vuoto - per Taganrog vap. ingl. « Cumeria » cap. New vuoto - per Liverpool vap. ingl. « Tarifa » cap. Rotertz con merci - per Corfù sch. ital. « Astrea » cap. Vianello con legname.

Arrivati il 18 da Odessa vap. aust. « Aurora » cap. Gurmann con merci al Lloyd a. u.

Arrivati il 19 da Trapani brig. ital. « Dante B. » cap. Beltramin con sabbia a G. Radonicich fu D. - da Marsiglia vap. ital. « Malabar » cap. Doder con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Costantinopoli vap. ital. « Marsala » cap. Baldi con merci alla Nav. Gen. ital. - da Bari vap. ital. « Melo » cap. Zaccaro con merci a P. Pantaleo.

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 17 luglio, N. 167, contiene:

Legge che approva lo stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1894-95 — Legge che approva maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento, sui capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1893-94 — Legge che approva maggiori assegnazioni, diminuzioni di stanziamento sui capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1893-94 — Regio decreto che stabilisce il ruolo organico del personale farmaceutico della regia marina — Regio decreto che stabilisce l'assegno per [illegible] d'ufficio di ciascuno dei comandanti della difesa locale delle piazze ma[illegible] di Genova e Gaeta — Regio decreto che modifica il ruolo organico [illegible] contabili e dei guardiani di magazzino della regia marina — Regi decreti coi quali è tolta ai ginnasi di Gravina e di Teano la qualità di Istituto Regio — Regio decreto che stabilisce il ruolo organico del personale tecnico ed amministrativo delle manifatture dei tabacchi e dei magazzini di deposito dei tabacchi greggi esteri — Ruolo organico del personale della Direzione generale del fondo per il culto — Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione giudiziaria e delle cancellerie e segreterie giudiziarie — id. nel personale dei notari — id. degli archivi notarili — id. degli economati dei benefizi vacanti — Rettifiche d'intestazioni — Avviso di smarrimento di privativa industriale — Resoconto statistico del numero e dell'importo dei vaglia, delle cartoline-vaglia e dei titoli di credito emessi e pagati a tutto il 3 trimestre dell'esercizio 1893-94 e confronto con quelli emessi e pagati nel periodo corrispondente dell'esercizio 1892-93.

Annunci ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bottico Giustina, mode, Verona — Cova Eugenio, mobili, Roma — Malipiero Antonio, Monselice, mobili, Este — Paolucci Costantino, Albano laziale, ferrareccie, Roma — Puglisi Luigi, pianoforti, Catania.

...riatico di stamane è **mendace** con scienza e coscienza, appartenendo il suo direttore al Consiglio direttivo della Scuola di commercio, quale rappresentante della Provincia.

Sfacciati!

Consiglio comunale — La seduta di iersera andò deserta per non essersi raggiunto il numero legale.

Il Consiglio in seconda convocazione è convocato per domani mattina alle ore 9 precise.

Onorificenze — I noti industriali sigg. fratelli Testolini furono nominati ufficiali della Corona d'Italia. Chi al commercio delle specialità veneziane diede così forte impulso, ha ben meritata codesta onorificenza.

Educatorio Rachitici « Regina Margherita » — Ricorrendo ieri l'onomastico dell'Augusta nostra Regina, ebbe luogo in questo Educatorio una piccola festa famigliare, e il Consiglio direttivo faceva pervenire alla Maestà Sua il seguente dispaccio:

S. E. Marchesa di Villamarina — Monza

Bambini *Educatorio Rachitici Regina Margherita* innalzano preghiere e voti per la prosperità dell'amata augusta Patrona e della Regale Famiglia.

Il Consiglio Direttivo

La Società Filodrammatica *Ermete Novelli* fece pervenire a questo Educatorio la somma di L. 35 per l'acquisto di un letto.

Il Consiglio, riconoscente, rende pubblico questo atto benefico.

V. Salmini — Presieduto da P. Molmenti, è costituito a Venezia un Comitato per erigere un Ricordo al poeta e drammaturgo Vittorio Salmini, troppo a lungo e molto a torto dimenticato.

Del Comitato fanno parte artisti, letterati, giornalisti, amici del Salmini — vi brillano i nomi del Fambri, del Gallina, del Panzacchi, del Mantovani, ecc. Funge da segretario il sig. G. Alberti.

Il Comitato, che non è ancora completo, aspettandosi altre adesioni, comincierà i suoi lavori in ottobre, quando la società veneziana rientra tranquilla in città. E noi riparleremo e del Comitato e dell'opera sua — che auguriamo fin da ora splendida e degna.

Nell'Istituto Ravà viene aperta durante le vacanze autunnali una Scuola speciale di ripetizione per gli alunni delle RR. Scuole Tecniche e dei RR. Ginnasi rimandati agli esami.

Il Comitato Lagunare Vallivo comunica:

Domenica 15 p. p. si raccolsero in una delle sale superiori dello stabilimento Bauer una ventina di persone rappresentanti la maggior parte delle proprietà vallive delle nostre Lagune, per deliberare sul da farsi, in seguito alla nomina di una Commissione governativa per la compilazione di un progetto di legge per la conservazione delle Lagune Venete.

Invitato, presiedette l'adunanza il comm. Papadopoli. In seguito ad ampia discussione sull'argomento, fu votato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« Gli interessati nella Laguna Veneta, convocati dalla Direzione del Comitato tecnico Lagunare Vallivo per deliberare sul da farsi di fronte alla nomina avvenuta da parte del R. Governo di una Commissione incaricata di proporre un disegno di legge per la conservazione delle Lagune e dei Porti, fanno istanza alla Direzione dello stesso Comitato, perchè d'accordo colla presidenza della Società R. V. sia avanzata domanda al R. Governo che a quella Commissione sieno aggregate altre persone che più direttamente rappresentino gli interessi lagunari.

« Fanno poi voto che la Società R. V. in armonia al proprio programma abbia a far sentire alla Commissione stessa i bisogni dell'intera Laguna e le necessità di tutela dei privati diritti.

« Eguale invito rivolgono alla vecchia Commissione nominata dai proprietari nell'adunanza 12 febbraio 1891, riconfermando ad essa il mandato. »

A proposito di un'ascensione al Sorapiss — Qualche giorno fa in un periodico cittadino venne pubblicata la relazione di un'ascensione al Sorapiss. Nel mentre ci congratuliamo colla sezione veneziana del C. A. I. che sa coltivare con sano intelletto l'alto alpinismo, crediamo utile fare alcune osservazioni.

Da quella relazione apparisce evidente, che la ascensione del Sorapiss da S. Vito pel versante italiano riesce lunga e faticosa, tanto che i due alpinisti trovarono opportuno di recarsi a pernottare in una cavità di roccia circa quattro ore più in su di S. Vito. Non ci dicono se dormirono bene, ma c'è da scommettere che avrebbero preferito un più soffice letto nel buon albergo Antelao di S. Vito. Viene deplorato, che il Sorapiss, il quale offre una dilettevole arrampicata, scevra da serie difficoltà, sia trascurato dall'alpinista italiano, e, sempre nella stessa relazione, si accenna in via incidentale ad un bel ricovero costruito dal C. A. T.-A. sul versante austriaco in riva al laghetto di Sorapiss.

Si deduce infine, che la ascensione pel versante austriaco debba offrire ben maggiori difficoltà, dal momento che viene consigliata agli alpinisti amanti di emozioni. Apparisce adunque, che la ascensione del Sorapiss potrebbe venire fatta dalla maggioranza degli alpinisti pel versante italiano a preferenza, se non riuscisse alquanto lungo e faticoso il prendere le mosse da S. Vito.

Ora è evidente che un rifugio alla Forcella Grande renderebbe un grande servigio all'alpinismo ed un vantaggio alla regione italiana di confine, che vede la quasi totalità del movimento turistico assorbita e sfruttata dallo spirito di intraprendenza che domina oltre confine. Veda la sezione veneziana se non sia il caso d'iniziare studi all'uopo: il Sorapiss ci sembra degno della sua attenzione.

Club alpino italiano - Pel Congresso di Torino. — Il XXVI Congresso degli alpinisti italiani avrà luogo quest'anno dal 2 al 7 settembre; comincierà a Torino, si svolgerà sulle cime e nelle vallate del gruppo del Gran Paradiso, e finirà in Aosta.

La presidenza della Sezione di Torino del C. A. I. ha diramato in proposito agli alpinisti italiani il seguente interessantissimo programma del Congresso:

Domenica 2 settembre ci saranno a Torino l'assemblea dei delegati, il ricevimento dei congressisti alla stazione alpina al Monte dei Cappuccini, il pranzo offerto dalla sezione di Torino ed una serata per cura dei soci della Palestra.

Lunedì, 3, partenza per Cuorgnè, Noasca, a Ceresole Reale, ove si pernotterà.

Martedì, 4, colazione ai laghi di Dres (metri 2082). Congresso, pranzo sociale.

Mercoledì, 5, partenza per il Colle di Nivolet (m. 2640) ai baraccamenti di caccia di Re Vittorio, donde al rifugio Vittorio Emanuele (m. 2775) presso i châlets di Moncorvè, ove si pernotta.

Giovedì, 6, partenza o per il Gran Paradiso (m. 4061) o per Valsavaranche (m. 1541), ove si pernotta.

Venerdì, 7, partenza per Villeneuve ed Aosta ove si scioglie il Congresso.

Le adesioni, che si prevedono molto numerose, devono essere mandate alla sezione di Torino del C. A. I. entro il 10 agosto.

Echi dell'ultimo torneo di scherma. — Per rassicurare tutti i tiratori premiati, che non ancora ebbero le medaglie loro assegnate, preveniamo che, in seguito ad un reclamo pervenutoci, assunte informazioni ci fu riferito che delle medaglie, ordinate a Carlo Tabasso di Torino, ne giunsero alla direzione del circolo veneziano di scherma circa settanta, che furono già distribuite. Le rimanenti medaglie giungeranno fra giorni e saranno senz'altro rimesse agli altri premiati.

Truffatore e ladro. — Bartolomeo Zennaro di 31 anni è un truffatore impenitente. Nel gennaio dell'anno scorso egli uscì dalle carceri, dopo avere scontata una pena, per una delle solite sue trufferie e, in qualità di marinaio, si imbarcò nel trabaccolo *Regina Doride* e andò a Manfredonia. Di là passò a Trieste, dove soggiornò circa un mese e mezzo.

Una volta però, essendo stato trovato sulla via ubbriaco, venne arrestato ed espulso.

Ritornato a Venezia ieri l'altro, incontrò l'armatore Antonio Formezza di 41 anni, da San Giorgio di Nogaro, e, tanto fece, tanto pregò, che l'armatore lo assunse per marinaio a bordo del suo trabaccolo *Amalia Rosa*, ancorato alle Zattere.

L'armatore fu pieno di buoni consigli verso il Zennaro e gli promise che, se avesse fatto bene, lo avrebbe tenuto con sè sempre. Ma l'altro ieri, l'armatore scese dal trabaccolo per varie spese, lasciando il marinaio a custodia. Appena si vide solo, il marinaio entrò nella cabina dell'armatore, mise tutto sossopra e, trovato un pezzo d'argento greco del valore di 5 lire, se lo appropriò, abbandonando quindi il trabaccolo.

Ritornato l'armatore ed entrato nella cabina, constatò il disordine. Chiamò il Zennaro; inutilmente. Allora fece una minuta visita nella cabina. Constatò il furto delle 5 lire; fortunatamente gli venne sottomano il portamonete contenente 857 lire che era sfuggito al Zennaro.

Questi verso sera ritornò a bordo e, interrogato dall'armatore, negò ogni cosa. Denunciato il furto all'ufficio del Sestiere, il delegato Gaffa e la guardia Giagu, in seguito alle indagini, sequestrarono il pezzo da 5 dal cambiovalute in Merceria S. Bartolomeo, presso il quale il Zennaro lo aveva cambiato.

Arrestato il Zennaro, continuò nella negativa, ma di fronte all'evidenza dovette confessare.

All'ospedale — Ieri sulle cinque, dalla propria figlia, fu accompagnata all'ospedale la vecchia settantenne Anna Pizzaguerra vedova Dardolin, abitante in Calle Boldù a S. Caterina numero 4993.

Salendo le scale di casa, fu colta da capogiro e cadde riversa, riportando frattura di una costola.

— Poco dopo, accompagnato dalla madre, entrava per farsi medicare il ragazzo di otto anni Ettore Cordignoto abitante in Corte Morosini a S. Canciano 5859.

Giuocando con un altro ragazzo, cadde e riportò una ferita lacero contusa alla tempia destra. La ferita non è grave.

Il suo compagno invece, a quanto ci dicono, sarebbe caduto in canale; ma salvato da alcuni cittadini.

Pei giovanetti rimandati dagli esami — Le rispettabili e civili famiglie che vogliono i figliuoli loro occupati nelle vacanze autunnali (Luglio, Agosto e Settembre) nel desiderio che abbiano a subire con esito felice gli esami di riparazione nel p. v. Ottobre possono rivolgersi presso l'Istituto Angeloni, S. Lio, Ponte della Guerra N. 5274. In questa apposita scuola di ripetizione vi insegnano docenti di pubblici Istituti e si accettano alunni iscritti nei regi ginnasi e nelle regie Scuole Tecniche.

Ancora il furto al Lido. — L'individuo, arrestato quale autore del furto consumato nello stabilimento dei bagni, a danno del negoziante Francesco Dal Maso di Arzignano, furto narrato ieri, è il pregiudicato Giovanni Guadagnin abitante a S. Polo, fabbro, di 24 anni.

Ferimento? — Leonida Bonò, facchino alla Ghiacciaia al Buso, è venuto l'altra sera a contesa con certo A. C. pure facchino alla Ghiacciaia e questi, estratto un coltello, lo ha ferito.

Presenti al fatto sarebbero state varie persone fra cui il coramaio Antonio Vianello, il conduttore della macelleria popolare al Ponte di Rialto, il suo direttore ed altri.

Si voleva pure mandare a chiamare la guardie; ma il Bonò fu accompagnato all'ospedale.

Le ferite, a quanto pare, sono state giudicate guaribili oltre i dieci giorni.

Ai Giardini Pubblici — Ieri alle due e mezzo, ai pubblici giardini, un individuo tentò suicidarsi trangugiando dell'acido moriatico.

La gente che passava, diede l'allarme ed accorsero la guardia municipale e Luigi Graziottin.

L'individuo era stecchito e non pronunziava parola. Fu condotto all'ospedale militare di S. Anna. Dopo le prime cure, fu trasportato all'Ospedale civile.

Il disgraziato è certo Ettore Sartori fu Stefano, d'anni 32, meccanico disoccupato. Il suo stato è grave.

Un disgraziato — L'altra sera verso le dieci in Calle Capparozzolo a S. Pietro di Castello, certo Luigi Locatelli, capo cannoniere nei RR. Equipaggi, imbarcato sul *Galileo*, nave ammiraglia, si esplose un colpo di revolver alla direzione del cuore, nella propria abitazione.

E' ammogliato, ed ha un figlio. Causa del suicidio pare questioni di famiglia.

Trasportato subito all'Ospedale militare di S. Anna, fu constatato che il proiettile uscì nella regione scapolare. Non si è ancora potuto stabilire se abbia offeso qualche costola. La ferita non presenta però alcuna gravità, come correva voce.

Un sarte modello è certo Giuseppe Cipriani di 46 anni, abitante a Castello. Ricevuta della stoffa da certi G. B. Tolotti e Giovanni Ferro per confezionare loro dei vestiti, pensò invece di impegnare la stoffa e godersene il ricavato.

Stanchi di attendere il vestito che il sarto prometteva di consegnare oggi o domani, i due individui lo denunciarono all'ufficio di P. S. di Castello, che procedette al suo arresto, trattandosi di appropriazione indebita qualificata.

Una vecchia derubata — Rosa Penso di Chioggia, che conta la bagatella di 86 anni, abita in Corte Bollani alla Bragora N. 3646. Occupa una camera al 3º piano, insieme a due sue nipoti, una sarta, l'altra lavorante in fiori.

Giorni fa, la vecchia era in casa con una donna che lavava il pavimento della camera da letto. La nipote sarta era andata al lavoro, l'altra lavorava sul pianerottolo della casa.

Verso l'una, la vecchia, avendo avuto bisogno di aprire il cassetto del *comò*, la cui chiave era nella serratura, constatò l'ammanco di un *manin* a 5 fili, di un paio di orecchini, di un anello con pietra verde, di due braccialetti d'argento e di un *breloque* dello stesso metallo. Un complessivo danno di 280 lire.

Notiamo che alle 9 del mattino la nipote aveva notati gli oggetti nel cassetto.

I ladri avevano lasciato un braccialetto d'oro, un paio di orecchini di diamanti ed una collana d'oro.

Il furto misterioso fu denunciato all'ufficio di P. S.

Per quelli che cercano impiego, assediando pur troppo la gente, pubblichiamo questa comunicazione, che ci viene da Roma:

Il Ministero delle poste e dei telegrafi avendo provveduto a tutti i posti vacanti avvisa il pubblico che *non accoglierà più alcuna* domanda per occupazioni od impieghi sia nel basso personale come fattorini, serventi o portalettere, sia per straordinari o giornalieri.

Delle domande che pervenissero dopo il presente avviso, non si prenderà quindi nota alcuna *neppure per l'avvenire*.

Arresti e contravvenzioni — Antonio Soranzo di 64 anni per ubbriachezza — Luigi Guizzardi di 27 anni quale complice del furto di una damigiana di vino commesso a danno della cooperativa — Giuseppe Bizzaro di 33 anni per contravvenzione al monito — Ugo Cappello di 39 anni, Soletti Giulio di 25 anni e Norma Marocceta di 24 per mandato.

— Nove contravvenzioni per titoli diversi.

NOTA SIBILLINA
Sciarada

Il *primier* nell'alfabeto —
L'*altro* buono un secol fa —
Ed il *tutto* è una città.

Spiegazione della Sciarada precedente: SERENA

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

« Manon » al Malibran — Ricordiamo che questa sera ha luogo la prima rappresentazione della *Manon Lescaut* di Giacomo Puccini, accolta già con largo favore da tanti pubblici italiani.

V'è molta aspettativa.

Musica sulla Riva — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda dell'istituto Coletti questa sera dalle ore 8 1|2 alle 10 1|2.

1. Marcia Militare, Andalfi — 2. Polka *Lucia*, Berretta — 3. Pot-pourri *Macbbet*, Verdi — 4. Fasti Militari, Gemme — 5. Mazurka *Emma*, Argano — 6. Valtz *Il Canarino*, Fracassini.

Musica in Piazzetta — La Banda *Daniele Manin* darà questa sera dalle 8 1|2 alle 10 1|2 concerto con scelto programma.

Spettacoli d'oggi
(inserzioni a pagamento)

Malibran — Ore 9 — *Manon Lescaut.*
Lido — Ore 8 1|2 - *La figlia Madama Angot.*
Caffè Giardino Reale — Concerto, ore 8 1|2.

Preture, Tribunali e Corti

ANCORA DEI PROCESSI
contro il noto libello

Continua nella città favorevolissima l'impressione della prima sentenza, che ha colpito i libellisti e della seconda che ha sventato l'ingenuo e sporco tranello, col quale si pretendeva di assimilare dei galantuomini e..... diffamatori bollati!

E infatti era un senso di sgomento, che invadeva tutti gli animi, pensando che tanta e così vergognosa impunità dovessero godere individui tristemente conosciuti dalla giustizia assai tempo innanzi, che si impancassero a maestri di moralità.

C'è chi, dopo essersi varie volte venduto al partito avversario, e aver trattato anche con noi *per rivendersi* per un migliaio di lire, tira fuori che non si è data la prova dei fatti!

A chi la si doveva dare! Forse a gente che ha la tola di inventare calunnie fin sciocche nella loro tristezza! Ma se si arriva alla impudenza di inventare tante porcherie, perchè non vi dovrebbero essere individui di quella stessa risma pronti a sostenere il falso? — Parlino, se hanno qualche cosa in mano, parlino gli avvocati dei libellisti, e saremo là noi pronti a rispondere esaurientemente punto per punto; — ecco la vera prova, che qui nulla si teme; — mentre sarebbe stupido mettere il proprio onore alla *mercè* di gente, che ne ha un concetto così disforme da quello, che può avere la gente pura!

L'unica libertà, che noi lasciamo ai diffamatori è quella della prigione per la via più breve; e a giorni, essi dovranno fare il secondo e più spinoso esperimento!

***

Tra i vari giornali veneti e di fuori, che commentano, e tutti favorevolmente, la sentenza del Tribunale di Venezia, ci piace notare l'ottima *Gazzetta di Mantova*, la quale pubblica un commento molto arguto e convincente.

Corte d'appello di Venezia
(Udienza 20 luglio)

Furto

Zamboni Giuseppe da Mizzole fu colto dalle guardie campestri a rubare della legna, unitamente a Vittorio Andreoli e Zampieri Angelo. Il solo Zamboni comparisce difeso dall'avvocato Trombetti di Verona.

Vuolsi sostenere trattarsi di spigolatura e non di furto, ma la Corte conferma la sentenza del Tribunale di Verona che condanna tutti e tre a 25 giorni di reclusione.

Ingiurie

Bissoli Lodovico da Roncalevà fu condannato pure dal Tribunale di Verona a 25 giorni di reclusione per ingiurie alle guardie.

Il difensore avvocato Vanzetti sostiene mancare gli estremi della ingiuria nelle espressioni incriminate, ma la Corte conferma la sentenza del Tribunale.

Furto e truffa

Zullino Pietro da Brindisi girovago, fu condannato dal Tribunale di Rovigo a mesi 18 di reclusione per varie truffe e furto.

Lo Zullino ammette le truffe e nega il furto.

La Corte respinge l'appello.

Zanoni Bonomo d'anni 30, oste di Minerbe, fu dichiarato fallito dal Tribunale di Legnago; e per non avere fatti gli inventari annuali e per non avere fatto in tempo la dichiarazione della cessazione dei pagamenti, fu condannato a 50 giorni di detenzione.

Su istanza del difensore avv. Zanella Umberto di Legnago la Corte rinvia la causa a tre mesi pendendo il concordato del fallimento.

Ferimento

Marchetti Antonio fu Andrea, d'anni 33, da Lamoni venne dal Tribunale di Belluno ritenuto partecipante ad una rissa, nella quale rimasero feriti Biaggio Malacarne e Forlano Bortolo, e lo condannò ad un mese di reclusione.

Il difensore sostiene l'irresponsabilità dell'imputato, ma la Corte conferma la sentenza del Tribunale.

NECROLOGIO
Il senatore Lessona

E' morto a Torino il senatore prof. Lessona.

***

A Bergamo è morto l'ing. cav. Angelo Bonicelli, assessore municipale — A Napoli il notaio cav. Francesco Pasquale Taputi — A Frascati il cav. Giovanni Janari, ex sindaco.

***

A Parigi è morto l'ex deputato Edoardo Andrè.

CRONACA VENETA

La *Gazzetta* a Padova

Abbiamo da Padova, 20:

Spettacolo rimandato — La prima rappresentazione del *Barbiere di Siviglia*, al teatro Merigo di Battaglia fissata per domani venne rimandata a mercoledì sera 25 corr. Lo spettacolo è assai promettente.

Funerali — Il trasporto della salma del povero dott. Eugenio Marcolongo — morto in seguito a caduta di carrozza — avverrà domattina, ore 8; partenza dall'Ospedale civile.

Kassala — Il capitano Charchidio — del quale si annunzia la morte nell'assalto di Kassala — apparteneva prima di passare in Africa — al 21º reggimento Padova cavalleria.

Il simpatico ufficiale aveva lasciato qui, moltissimi amici, ai quali tornò sommamente dolorosa la notizia della fine serbatagli dalla sorte.

Filodrammatica — Lunedì p. v. assemblea generale dell'*Iride Cossa*. L'ordine del giorno reca, fra altro, la nomina delle cariche sociali.

Incendio — Su quel di Battaglia un incendio distrusse il fabbricato del signor Achille Bernardis.

Il danno complessivo si fa ascendere a circa diecimila lire. Il signor Bernardis è assicurato.

Arresto — Verzaro Giovanni, sensale, di Carmignano sul Brenta, venne arrestato dovendo scontare 3 mesi e dieci giorni di reclusione, a cui fu condannato per minaccia a mano armata in danno di Giacinto Bortolomei.

Temporale — La bufera di ieri ha recato, alla campagna, nuovi danni. La grandine cadde, purtroppo, in abbondanza nei territori di Monselice ed Este. A Piombino Dese molti casolari vennero abbattuti dall'uragano che non risparmiò neppure la caserma dei RR. carabinieri.

Cronachetta trevigiana

Treviso 20 *luglio* — Il nostro corrispondente ci scrive:

(*u.*) Mentre gli eruditi si affaticano intorno ai ruderi della *Loggia dei cavalieri*, il pubblico che dell'arte si interessa, ma ama sopratutto la genialità o la freschezza, tributa il suo plauso a una gentile pittrice, che si afferma già valente, con un quadro esposto ieri nelle vetrine del negozio Trevisan.

La giovanissima artista è la signorina Rita Tramontini, allieva di Luigi Serena — il quadro *Ora quieta*, è un idillio simpatico sul declinar del sole, in una villa signorile, lambita dalle *chiare, fresche e dolci acque* trevigiane, dove spicca fra il verde degli alberi fronzuti una elegante e delicata figurina di fanciulla pensosa... e che fa pensare istintivamente ad una graziosa sorella della brava pittrice.

Ho forse commesso un'indiscrezione?

— La pioggia d'ieri sera ha mandato a carte quarantanove anche la passeggiata ciclistica a Spresiano.

Per domenica mattina si riannuncia la gita non effettuata per il maltempo domenica scorsa — e per domenica alle 6.30 pom. sono indette al ciclodromo le prime corse sociali.

— Il *Garibaldi* è in pieno restauro, così che la venuta della compagnia Zaccone-Pilotto-Sciarra si dovette rimettere all'autunno, per la qual epoca il conduttore del teatro le offerse una vantaggiosa scrittura — ed ora non si potè concedere il Politeama alla compagnia equestre Amato che voleva darvi 15 rappresentazioni dal 17 agosto al 2 settembre p. v.

— L'altra sera mentre le campane della chiesa di S. Martino sbattocchiavano allegramente, un grosso battaglio si staccò e andò a finire sul sottostante tetto della casa in via V. E. n. 4, spaventando passanti e inquilini, e fracassando le tegole.

Per fortuna nessuna disgrazia — ma se quel bolide di bronzo fosse caduto sulla via che è l'arteria principale della città l'ardente concertista di campane avrebbe certo dovuto rispondere di più serie conseguenze.

— Un treno merci mentre passava attraverso Salvana bassa venne colpito da un grosso sasso, che ruppe un vetro, l'unico forse che ci fosse nel lungo convoglio.

La P. S. se ne interessò, e scoprì che si trattava fortunatamente di una ragazzata commessa da un monello rusticano.

Rovigo, 20 *luglio* — Ci scrivono:

Disgrazia — Il giovanetto Paganini Paolo di Stellata, ieri, mentre porgeva i fasci di frumento al pagliarino gli scivolò una gamba nel battitore, ove rimase orribilmente stritolata. Nel mentre l'infelice giovane veniva portato all'Ospedale di Bondeno sopra una barella per l'amputazione, cessava di vivere fra i più atroci dolori.

Esami — Gli esami di licenza elementare nel capoluogo ebbero termine ieri. Pochissimi furono i rimandati in tutte le materie. Una metà circa ebbe la promozione in tutto; agli altri rimane da ripetere la prova di aritmetica.

Conferenza — Domenica, alle ore 1 pomer., nella grande sala dell'Accademia dei Concordi, il prof. Giuseppe Finzi terrà una conferenza sullo sviluppo storico della stenografia e le sue pratiche applicazioni.

Monselice 19 *luglio* — Il nostro corrispondente ci scrive:

(*y.*) Ieri la università di Pisa proclamò con massima votazione dottore in scienze agrarie il bravo ed intelligente giovane Piacentini Francesco di Lorenzo. Un sì splendido successo noi lo prevedevamo fin dal luglio 1893, epoca, in cui il nostro amico, in quella stessa università, superò con ottime classificazioni e con lode degli stessi professori un rigoroso esame, da ottenere anzi il diploma di licenza in agraria col titolo d'ingegnere agronomo. E' desiderio poi di tutti, ma specialmente degli agricoltori monselicensi che la tesi da lui svolta negli esami di laurea *La vite e la sua coltivazione nei colli Euganei*, stata giudicata un severo studio, venga data alle stampe.

SPORT

Corse al trotto a Faenza

Ci scrivono da Faenza, 19:

(S.) Brillante giornata, anche la seconda di questa riunione.

Premio Ippodromo per cavalli di ogni paese con record non migliore di 2' 22" — Vincere tre prove del miglio.

I. *Gruppo* del cav. Rossi (L. 500); II. *Loubiesny* di Tancheri (L. 300); III. *Primadonna* di Borgioli (L. 200); IV. *Messalina* di Lady Hambletonian. Non piazzato *Governo -Hal*.

Premio Totalizzatore per indigeni di quattro anni — Vincere due prove del miglio.

I. *Burrasca* del cav. Rossi (L. 400); II. *Brianza* del nob. Gera (L. 250); III. *Tandem* del comm. Breda (L. 150).

Premio Lamone per indigeni che non abbiano un record di 2' 40" al miglio — Vincere due prove, distanza m. 1609.

I. *Stella* del cav. Rossi (L. 400); II. *Baronessa* di N. Magnani (L. 250); III. *Briosa* del comm. Breda (L. 100).

Costa sfida Buni per 1000 chilometri

In una lettera alla *Bicicletta* il Costa, primo arrivato della corsa Bologna-Milano, dopo aver affermato che egli ha agito correttamente e percorso la strada regolarmente, cercando provarlo con testimonianze, sfida Buni ad una corsa di 1000 chilometri su strada, posta due bottiglie di *champagne* o un pranzo agli amici che faranno da padrini. E soggiunge a Buni: « *Correte anche voi una volta per la gloria e vedrete che anche un dilettante può farvi rimangiare molta polvere.* »

Intanto il Costa si è inscritto nella corsa Lione-Parigi-Lione, km. 1000, che avrà luogo il 27 corr. Invita il Buni ad inscriversi pure alla corsa e misurarsi con lui in terra straniera.

COMMERCI E INDUSTRIA
Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 20 — *Farine* 12 Marche — Mercato debole — pel corrente franchi 42.— — Per agosto 41.50 — — Pei 4 mesi ultimi 40.10 — A 4 mesi da novembre 40.10.

Anversa 20. — *Frumenti* Mercato debole.

Parigi 20 — *Spiriti* Mercato calmo — Pel corr. franchi 31.50 — Per agosto 32.— — Pei 4 ultimi 32.50 — Pei 4 mesi primi 32.75.

Zuccheri — Al deposito. Mercato pesante — Rossi — disponibile 31.— — Zucchero raffinato 103.50.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato debole — Disponibile 31.12 — Pel corrente 31.12 — Per agosto 31.90 — A 4 mesi da ottobre 37.

Grani. — Mercato pesante — Pel corrente 18.75 — per agosto 18.75 — Pei 4. mesi ultimi 18.50 — A 4 mesi da novembre 18.75.

Anversa 20 — *Petrolio raffinato* — Mercato fermo — Pel corrente 12 1|8 — Pei quattro mesi primi 12 3|8.

Brema 20 — Petrolio raffinato. — Mercato calmo — disponibile Rmk. 4.85.

Magdeburgo 20 — Zucch. barbabietole — 14.42 — Mercato calmo.

Londra 20 — *Frumenti Inglesi* — Mercato pesante.

Marsiglia 20 *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.t 34351 — Vendite della giornata 4000.

Ghirka Marianopoli f. 12.

Id. Nicopoli f. 29.

GAVAGNIN GIAC...

Anno CLII — 1894. Domenica 22 Luglio N. 200

ASSOCIAZIONI
Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

IL SENATO APPROVA I PROVVEDIMENTI FINANZIARI

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

A PALAZZO MADAMA

(Presidenza Farini)

Commemorazione di Michele Lessona

Roma 21, *ore* 7.40 *p.*

La seduta comincia alle 2.10.

ALFIERI parla sul processo verbale.

FAVALE, nuovo senatore, viene introdotto colle solite formalità, e presta giuramento.

Il PRESIDENTE partecipa la morte avvenuta ieri in Torino del senatore Lessona.

Ne tesse l'elogio funebre, ricordandone le grandi benemerenze scientifiche nell'insegnamento e la influenza benefica da lui esercitata; dice che fu benefattore dell'età nostra.

CANNIZZARO propone che si mandino condoglianze alla famiglia.

CANONICO e FERRERO si associano alle parole del Presidente, rimpiangendo la perdita dell'illustre scrittore.

CRISPI si associa, a nome del Governo, alle parole di rimpianto per la dolorosa perdita.

Messa ai voti la proposta di Cannizzaro, è approvata.

La morte di Michele Lessona — avvenuta, come si sa, il giorno 20 a Torino — è una perdita non solo per Torino ma per tutta l'Italia.

Il suo nome, portato intorno per la penisola dai mille libri e studi scientifici, cui egli consacrò tutta la forza dell'ingegno, era talmente popolare che noi non crediamo vi sia un solo giovanetto, che frequenti le scuole, il quale non l'abbia appreso.

Egli appartiene a quella nobile schiera di scrittori indefessi i quali si affaticarono a divulgare e a democratizzare fra le genti il verbo della scienza; a quella nobile scienza di educatori che colla modesta virtù dell'assiduo lavoro, seppero procacciarsi larga fama e discreta agiatezza di vita.

Come uno di quegli eroi di Smiles — i cui libri egli volgarizzò nella nostra lingua ad ammaestramento della gioventù — il Lessona era una *self-made-man*.

Nato di modesta famiglia il 20 settembre 1823 alla Veneria Reale presso Torino, si laureò in medicina e chirurgia nell'Università torinese nell'anno 1846, ma lasciò in breve l'esercizio della medicina per l'insegnamento e le ricerche della storia naturale, segnalandosi per zoologia.

E come professore di scienze naturali egli passò alcuni anni in Genova, dove insegnava nella Scuola magistrale maschile.

E la sua residenza a Genova gli diede impulso a scrivere alcuni pregevolissimi lavori quali: « *Nota intorno alle ostriche del porto di Genova* » — « *Sopra due specie di animali invertebrati, raccolti nel golfo di Genova* » ed altri di simil genere. Ma per scrivere ora della sua vita degnamente, troppo poco sarebbe lo spazio che può concedere un giornale: occorrerebbe un volume. Poichè il Lessona era uno di quegli uomini che la portentosa e molteplice operosità esercitano nei campi più disparati del sapere.

Per meglio addentrarsi nei segreti e nei misteri della scienza, cui erasi tutto dedicato, intraprese parecchi viaggi, dapprima attraverso l'Europa e l'Egitto e quindi per la Turchia e la Persia.

Collaborò insieme al professor Filippi nella compilazione dell'opera *Ore perdute*.

Da molti anni, nominato professore di anatomia comparata all'Università di Torino, della quale fu anche rettore, erasi ritirato nella sua città nativa, dove trascorse i suoi giorni fra la scuola e il disimpegno delle varie funzioni amministrative, delle quali l'aveva incaricato la fiducia dei suoi concittadini.

Da poco tempo il Re avevagli concesso l'onore massimo cui possa aspirare un libero cittadino, eleggendolo senatore.

Le pubblicazioni del Lessona - oltre quelle già citate - sono assai numerose: tradusse anche molto da scrittori stranieri e a lui dobbiamo la versione dell'aureo libro: *Volere e potere* di Samuele Smiles, libro che fece quasi la sua fortuna per le edizioni che andarono via via moltiplicandosi.

Noi, vivamente commossi, deponiamo un fiore sulla tomba di un uomo che tutte le energie della mente eletta consacrò al trionfo della scienza e al bene della patria.

Discussione finanziaria

L'imposta sulla rendita

Il discorso Costa

Riprendesi la discussione sui provvedimenti finanziari.

COSTA, dal posto dal quale prende la parola il Senato rileverà che non parla oggi in nome della Commissione permanente delle finanze. Un profondo dissenso lo divide dalla sua maggioranza, sebbene comune sia il desiderio di provvedere alle finanze per amore di patria. Si occupa innanzi tutto a confutare gli argomenti invocati da Parenzo per provare che imponendo sulla rendita si violi la fede pubblica. Non divide questo apprezzamento. Se ciò credesse, non darebbe voto favorevole alla proposta del Governo. Nega assolutamente che trattisi d'imposta speciale, ed afferma che le questioni veramente pratiche sono due: l'aliquota molto elevata, e la discriminazione, ma è questa seconda che fa diventare tollerabile la prima.

Rileva che il credito privato per speculazioni andate a male ha perduto assai più che il credito pubblico. Nega che la proposta del Governo offenda il nostro credito e ci esponga a severi giudizi. Egli teme che sotto un sentimento per se stesso rispettabilissimo, si nasconda un resto di quelle allusioni che hanno condotto il paese alle presenti distrette.

Ricorda le pazze speculazioni di 10 o 12 anni sono, che lasciarono il paese esausto e senza credito.

Afferma che il paese, il quale in breve tempo diminuì di 170 milioni il suo disavanzo, al quale il Governo e il Parlamento mostrano ad ogni occasione il fermo proposito di restaurare le finanze, ha diritto di essere creduto.

Questa fermezza di intendimenti varrà assai più a ristabilire il nostro credito, che le semplici sentimentalità.

Dimostra come alcuni diritti, aventi carattere perpetuo, furono successivamente modificati in forza di nuove esigenze o del mutato spirito dei tempi.

Il senatore PARENZO crede necessaria la reiezione della legge perchè il Senato affermi e mantenga la sua autorità. Nessuno contesta al Senato il diritto di emendarla, ed anche di respingerla, ma questo non è necessario per affermare la sua autorità di fronte al Governo, il cui capo non raccolse in Senato che parole di alto plauso.

Conclude che il paese è per la proposta del Governo, ed egli voterà col paese.

Majorana dà ragione del suo voto

MAJORANA (facendo parte della minoranza della Commissione di finanza) dà ragione del suo voto.

Dice che la relazione della Commissione è essenzialmente fiscale; ma non contiene alcuno studio profondo nelle gravi condizioni finanziarie in cui trovasi il paese e dei mezzi migliori per porvi riparo. Parla dell'imposta sulla rendita ed osserva che, respingendola, non si salva alcun principio, perchè è già aggravata del 13,20. Tra la proposta del Governo e quella della Commissione, preferisce la prima. La proposta della Commissione conduce veramente a quei mali che si vorrebbe derivassero dall'imposta.

Tratta dei decreti reali e dichiara che se non ne accetta completamente la motivazione, li accetta tuttavia nel loro scopo e nei loro effetti.

Prega i ministri a conciliare l'indirizzo finanziario colla situazione economica del paese.

Discorso di Stefano Breda

BREDA ricorda che come deputato e membro di una Commissione della Camera nel 1871 disse essere errore equiparare la rendita alla ricchezza mobile, mentre sarebbe stato più giusto equipararla alla proprietà fondiaria.

Malgrado ciò, voterà la proposta del Governo, che costituisce un passo verso il suo sistema.

Conviene in un solo concetto con Cambray-Digny, che crede l'imposta pericolosa; tuttavia, non dubita che sia legale.

Esclude si tratti di imposta speciale.

Dichiarasi favorevole all'emendamento Antonelli, e ne dice la ragione.

Raccomanda alla Commissione di non insistere in una opposizioni che non è condivisa nemmeno dai portatori di rendita. Infatti, la rendita non ribassa, e ribasserebbe se la legge fosse respinta. Bisogna bandire la metafisica; bisogna essere pratici e votare la legge!

Breve discorso di Sonnino

SONNINO (ministro del Tesoro) confuta le esagerate apprensione del senatore Ottolenghi. Spiacegli di non poter accettare il suo ordine del giorno. L'assicurazione del governo è quella di giungere a un pareggio effettivo, reale. Ora a raggiungerlo — dice — manca solo una trentina di milioni. Il governo prese impegno per presentare 20 milioni di economie; altri 10 milioni si cercheranno alle imposte e in provvedimenti come quelli relativi agli spiriti, che non ne avranno soverchie molestie.

Deplora che Cambray-Digny adoperasse parole troppo vive, mentre si tratta di provvedimenti che già ottennero una grande maggioranza alla Camera, per appello nominale.

Accenna che durante il lungo dibattito, la rendita non è ribassata; all'opposto.

Assicura che questi corsi sono naturali, e che egli non spenderà mai un soldo per alterarli *(bene)*.

Conclude ripetendo le sue dichiarazioni sulla opportunità e giustizia dei provvedimenti, nonchè sui vantaggi che ne trarranno gli stessi detentori della rendita. Si associa al presidente del Consiglio per invocare l'aiuto del Senato alla soluzione del grande problema.

Brioschi sostiene la Commissione

BRIOSCHI crede opportuno ricordare l'apprezzamento di un parlamentare francese, secondo il quale i discorsi possono modificare le opinioni, ma non i voti. Gli spiace di non poter consentire all'appello amichevole ed anche simpatico del presidente del Consiglio e di dover anzi opporre un rifiuto. La Commissione insiste nella sua proposta. Giustifica il procedimento della Commissione, la quale concentrò la sua opposizione nel punto capitale della legge, che col primo comma dell'articolo il Governo vien meno ai propri impegni e col terzo invita i privati a fare altrettanto.

L'oratore dà lettura della disposizione contenuta nella legge sul debito pubblico, che vieta qualunque imposta speciale sulla rendita. Dimostra infondata l'opinione che l'imposta colpisca i ricchi; ammira l'ingegno del ministro del Tesoro, ma egli dovrebbe anche accogliere le eventualità che le sue previsioni, in tutto o in parte, non sieno confermate.

Accenna alla eventualità di nuove emissioni di rendita, che è uno degli argomenti principali contro questo provvedimento. Si duole nuovamente di non poter accettare le esortazioni del Governo, e dimostra che la Commissione cercò colla sua proposta di avvicinarsegli più che fosse possibile. Non prolungherà la discussione, per quanto sia costretto a ripetere che il provvedimento, come è proposto, torni di disdoro al paese.

Addita gli inconvenienti dell'emendamento Annelli.

CAMBRAY DIGNY (relatore) parla per fatto personale, protestando di aver avuto sempre e in questa Camera e nell'altra una forma cortese e rispettosa.

OTTOLENGHI dichiara di ritirare il suo ordine del giorno, sebbene il ministro abbia detto cose inesatte ed illegali.

Replica di Crispi

CRISPI. Anch'egli crede che una legge, la quale già ottenne l'approvazione di un ramo del Parlamento acquista tale importanza che si può emendare, anche respingere, ma non maledire. Chi disse che la legge presente, una volta approvata e prorogata, riescirà all'estero di disdoro al paese, certamente errò.

L'origine della legge risale al 1868, quando il Parlamento risolse la questione giuridica; non c'è questioni di diritto; è questione di forma e di proporzioni.

La proposta della Commissione di finanza volendo salvare il principio, commette una ingiustizia ed una incostituzionalità.

Il Senato può respingere la proposta, non modificarla, perchè l'iniziativa spetta alla Camera dei deputati.

La proposta della Commissione graverebbe la burocrazia tanto calunniata, e senza la quale non sa quanti ministri potrebbero governare. L'imposta generale è quella della ricchezza mobile che colpisce tutti. Non sa come la rendita possa trovare difensori, mentre costò carissima allo Stato e fruisce di molti vantaggi e privilegi incominciando dalla insequestrabilità e dal poter facilmente sfuggire alla tassa di successione. Noi ci facciamo pagare almeno quello che ci viene sottratto.

La proposta della Commissione non fa che riprodurre la proposta Brin, che il suo proponente ebbe il buon senso di ritirare.

La sorte di questa proposta, quando la legge tornasse alla Camera, è già conosciuta.

L'oratore ricorda che dal 1888 va dicendo occorrere economie ed imposte, e fu fedele a questa massima sempre. Ripete le dichiarazioni fatte dal ministro del tesoro all'art. 3.° Conclude dicendo che il Senato è arbitro della situazione. Siamo in una posizione crudele, uno Stato senza mezzi di vivere, sarebbe veramente in istato di fallimento. Si affida al Senato *(approvazioni)*.

VOCI: — Ai voti, ai voti!

Approvazione del progetto

Gli ordini del giorno Costa e Righi

PRES. dà lettura dell'ordine del giorno firmato Costa ed altri senatori, invitante il governo a presentare un progetto interpretativo al comma 3°, art. 2°, conforme alle dichiarazioni del governo stesso.

BRIOSCHI osserva non essere possibile una legge interpretativa prima della attuazione della legge.

RIGHI osserva che questa forma di ordine del giorno potrebbe pregiudicare le intenzioni e il giudizio dell'altro ramo del Parlamento. Consiglia di accontentarsi delle dichiarazioni molto esplicite del governo, ritirando l'ordine del giorno.

COSTA giustifica il suo ordine del giorno.

Associasi Parenzo alle considerazioni di Righi.

Dopo lunghe discussioni l'on. CRISPI dichiara di accettare l'ordine del giorno Costa e soggiunge che se pure non fosse votato, il governo manterrà l'impegno contenuto nelle sue dichiarazioni *(bene)*.

RIGHI propone questo ordine del giorno: « Udite le dichiarazioni del Governo, il Senato passa alla votazione dell'art. 2°. »

CRISPI accetta anche l'ordine Righi, che ha pel Governo uguale significato, che l'ordine del giorno Costa.

COSTA, anche a nome dei suoi colleghi, dichiara di ritirare il suo ordine del giorno ed associarsi all'ordine del giorno Righi.

Il PRESIDENTE posta la questione, mette ai voti l'art. 2° proposto dalla Commissione, non accettato dal Governo.

Dopo prova e controprova è respinto a grandissima maggioranza.

Messo ai voti l'ordine del giorno Righi è approvato.

L'art. 2° della proposta del Governo, posto ai voti per divisione, dopo prova e controprova, è approvato nelle diverse sue parti.

Il PRESIDENTE prega i senatori a non allontanarsi sembrandogli di interpretare il desiderio generale che la legge venga votata questa sera stessa anche a scrutinio segreto. (*Voci generali di adesione*).

Gli altri articoli - Oggi due sedute

Procedesi intanto alla discussione dei successivi articoli.

Il PRESIDENTE esorta che trattandosi di legge gravissima, si proceda con ordine e calma, altrimenti rimanderà la seduta.

Approvansi senza discussione gli articoli fino al 7°, inclusivo.

LAMPERTICO, all'art. 8, raccomanda alcuni impiegati straordinari del Tesoro, che potrebbero essere pregiudicati da questo articolo.

SONNINO fornisce assicurazioni in proposito.

Approvasi l'art. 8 e il successivo art. 9; dopo osservazioni dei senatori ROSSI e CONSIGLIO, cui risponde il ministro, approvasi l'art. 10 e i successivi sino al 14, ultimo del progetto.

Il PRESIDENTE: — Si procederà ora alla votazione a scrutinio segreto. Raccomanda che la votazione proceda con ordine; propone che il Senato tenga domani due sedute, una alle 10 del mattino, l'altra nelle ore pomeridiane, essendovi ancora all'ordine del giorno leggi importanti, che potrebbero essere esaurite nella giornata di domani e in quella successiva di lunedì. Crede con ciò di farsi interprete del desiderio dei senatori; ad ogni modo porrà ai voti la proposta.

Posta ai voti, essa è approvata.

Procedesi alla **votazione a scrutinio segreto dei provvedimenti finanziari.**

Il PRESIDENTE proclama il risultato: **Votanti 197; favorevoli 146, contrari 51.**

Il Senato approva.

La seduta si leva alle 7.5.

L'ITALIA IN AFRICA

Ciò che si trovò a Kassala

Morti e feriti

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Massaua 20, *ore* 10 *a.*

Un telegramma da Kassala in data del 18 corr. ore 9,30 ant., porta che l'inseguimento dei dervisci continuava e che il nostro battaglione che li inseguiva era giunto a Efascer sul Atbara.

Le tribù Halenga e Hadendoa, del territorio di Kassala, fecero atto di sottomissione.

In Kassala le nostre truppe trovarono immensi depositi di granaglie, munizioni destinate al corpo dei madisti, che nell'autunno avrebbe dovuto marciare su Keren e Massaua, evitando Agordat.

Vi si trovarono pure molti egiziani e molti schiavi ai quali si tolsero le catene.

Il contegno delle truppe durante l'attacco e nelle marcie faticosissime che precedettero, fu mirabile. L'effetto morale e materiale della vittoria è incalcolabile.

Dei nostri ascari ne morirono 30 e ne restarono feriti sessanta.

Una recisa smentita

Roma 21, *ore* 5.20 *p.*

(Ufficiale) Non sussiste che i ministri Crispi, Blanc e Mocenni abbiano stabilito di aumentare temporaneamente il bilancio dell'Eritrea, dopo la presa di Kassala da parte delle truppe italiane. Essendo la presa di Kassala contemplata nel protocollo anglo-italiano del 1891 non sussiste che il ministro Blanc abbia diramato in proposito alcuna circolare all'estero.

Ancora il capitano Carchidio

Togliamo dall'ottima *Gazzetta di Treviso* di ieri:

La morte del capitano Carchidio Francesco dei conti Malavolti, che cadde eroicamente a Kassala vittima del dovere, fu sentita anche a Treviso con molto rincrescimento.

Lo si ricorda brillantissimo tenente del reggimento *Padova*, quando nell'autunno del 1886 prese parte con due cavalli alle corse military di beneficenza nel nostro Ippodromo di S. M. del Rovere.

I commenti favorevoli della stampa estera

La stampa estera continua a commentare molto favorevolmente la presa di Kassala. I giornali di Berlino, giunti ci iersera, salutano con soddisfazione la grande vittoria, ricca di importanti risultati, ottenuta dagli italiani nel Sudan.

La *National Zeitung* dice che l'Italia, col possesso di Kassala, ha acquistato una posizione strategica di primo ordine, ed ha risoluto il problema postosi colla occupazione di Massaua.

Anche dal punto di vista della politica commerciale Kassala è di somma importanza, e gli italiani che si sono mostrati nella loro opera colonizzatrice occupati a diffondere la civiltà non dovranno più abbandonare Kassala.

La *Vossische Zeitung* dedica all'avvenimento un lungo articolo, che conclude con le seguenti osservazioni:

« Impadronitosi di un colpo di Kassala che in tutte le guerre fra l'Egitto e l'Abissinia ebbe una parte eminente e passò spesso da una in altra mano, l'Italia si è stabilita sull'Atbara il grosso affluente del Nilo.

« Si è messa per altro in una posizione che può imporre lotte molto serie. E' vero che tutte le notizie che ci vengono dall'Egitto intorno al Mahdismo dicono che quel dominio si va lentamente disfacendo, che il Darfur e il Kordofan stanno per distaccarsi, che nel sud-ovest i Senussi lavorano alla fondazione di un nuovo impero del Sudan e si affaticano a distruggere nell'Ondurmann il prestigio del falso profeta.

« In Lado e nel Wadelai si trovano forze dello Stato del Congo. Pare adunque che il Mahdismo raggiunto il suo più alto punto cominci a descrivere la parabola discendente e che si potrebbe riuscire ad annientarlo se dall'Egitto si facesse uno sforzo sopra Wadi Halfa e da Suakim sopra l'alto Herber; ma gli inglesi sono gente cauta, essi si ricordano delle gravi disfatte patite e si contentano di difendersi dagli assalti del Mahdi.

« Kassala nelle mani degli italiani potrebbe attrarre tutto il commercio del sud-est sudanese a Massaua e recare un grave colpo all'importanza di Suakim: è perciò che il trattato anglo-italiano del 1891 diede all'Italia il diritto di occupar Kassala, ma coll'obbligo di restituire le città e il territorio circostante ove all'Inghilterra o all'Egitto riuscisse di riconquistare il Sudan.

« Noi ci limiteremo a fare voti che l'Italia possa godersi in pace questo nuovo possesso, che la vittoria non la impegni in ulteriori lotte, le quali richiederebbero gravi sacrifizi di uomini e di denaro, perchè il Mahdi di guerrieri non ha penuria, e non si può dimenticare che il fanatismo dei Dervisci è un elemento molto serio. »

Altri giornali lodano il segreto col quale fu preparata e condotta la breve campagna e lo paragonano all'incertezza e alla mancanza di piani che l'Inghilterra mostrò in simili imprese.

La *Neue Freie Presse* di Vienna dice che la conquista di Kassala è la rivincita di Dogali, e dice che costituisce un grande successo per la politica africana dell'Italia.

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

Mirri a Palermo? o Sighele?

Morra ritorna

Roma 21, *ore* 9.10 *p.*

L'*Opinione*, malgrado le smentite, conferma che il generale Mirri, comandante il corpo d'armata di Bologna, fu destinato alla Prefettura di Palermo.

Dice essa che Mirri, fra giorni, verrà a Roma, a conferire per la terza volta con Crispi.

Intanto è giunto a Roma il comm. Sighele, procuratore generale a Palermo, il cui nome si ripete pure come possibile per la nomina a prefetto di Palermo.

L'*Esercito* dice che Morra, dopo aver conferito con Crispi, tornerà in Sicilia.

Tale notizia conferma quanto Morra disse nei corridoi del Senato e quanto io vi trasmisi nei miei telegrammi.

L'*Esercito* aggiunge, che i provvedimenti a favore della Sicilia non sono lontani; ma per ora nulla è stabilito.

Lo stesso giornale crede non improbabile che il generale Mirri vada comandante le truppe in Sicilia.

Come vedete, le informazioni dell'*Esercito* e quelle dell'*Opinione* hanno un punto di contatto: l'invio di Mirri in Sicilia.

Bertolini dal Re

Il Re ricevette oggi il nuovo sottosegretario alla finanza, on. Bertolini.

Il nuovo sottosegretario all'Agricoltura

L'*Agenzia Italiana* dice che domani si firmerà la nomina di Sciacca a sottosegretario all'Agricoltura.

La rivista navale

La rivista navale si farà a Spezia dopo le manovre. La passerà il principe Tommaso di Savoia.

Dal Bollettino Militare

Roma 21, *ore* 11.10 *p.*

Viola, tenente nell'arma dei carabinieri a Napoli, è promosso capitano e trasferito a Verona; Locascio, capitano dei carabinieri in Verona, è ammesso all'aumento sessennale; Pallavicini, capitano nei carabinieri a Verona, è trasferito a Pisa.

Bosco, tenente nel 26° fanteria, è trasferito al Collegio militare di Messina.

Moreno, tenente nel 26° artiglieria, è promosso capitano al 20° artiglieria; Sciaraffa, maggiore nel 4° artiglieria, è trasferito alla Direzione di artiglieria in Venezia.

Crocetti, maggiore nel genio a Venezia, è collocato in posizione di servizio ausiliario.

Papi, tenente contabile al distretto militare di Cefalù, è trasferito al deposito allevamento di cavalli a Palmanova; Feroleto, tenente contabile al deposito allevamento di cavalli a Palmanova, è trasferito al distretto militare di Roma.

Cambi di guarnigione

Dopo compiute le manovre, si faranno i cambi di guarnigione. Noto fra questi: il 1° bersaglieri da Belluno a Palermo; il 3° bersaglieri da Palermo a Belluno.

Collegi militari

Si assicura che nessuna disposizione si darà per l'ammissione di alunni nei Collegi militari. Non si aprirà concorso pel primo anno.

L'eterna questione del Patriarca

Roma 21, *ore* 11.50 *p.*

L'*Osservatore* continuando la questione del patronato circa il patriarca di Venezia, pubblica un parere del Consiglio di stato del 1877, in occasione della nomina di Agostini a patriarca, il quale parere dichiara la sede di Venezia non essere di regio patronato.

Processo della Banca Romana

Stamane ha parlato l'avvocato Girardi, difensore di Monzilli, negando l'esistenza della complicità di peculato e falso e sostenendo la inesistenza del reato di corruzione.

Felice Albani condannato di nuovo

Oggi alle Assise si presentò Felice Albani, imputato di quattro reati di stampa per articoli pubblicati nel *Futuro sociale*.

Albani è comparso ammanettato, scontando egli un'altra pena per reati di stampa.

Assisteva all'udienza la moglie. Lo difendeva l'avvocato Rollini.

Il verdetto ha escluso il reato per tre imputazioni e lo ha mantenuto per quella relativa all'articolo sullo *stipendio delle classi sociali*.

La Corte condanna l'Albani a 3 mesi e 10 giorni di reclusione e 833 lire di multa.

Un libro sugli anarchici

Si annunzia la prossima pubblicazione di un libro sugli anarchici, scritto dal cav. Sernicoli, ispettore di sicurezza italiano, addetto alla nostra ambasciata a Parigi.

Ancora briganti!

Lungo la via da Albano ad Ariccia, 6 malfattori armati di fucili, pistole e coltelli, bendati

fermarono la diligenza. Dentro, eranvi due uomini e una donna, di buona condizione.

I malandrini predarono tutto: orologi, braccia-li, orecchini e 500 lire.

Partirono tutti i carabinieri disponibili ad Albano. Da Roma partirono vari agenti.

CRONACA ESTERA

(Dispacci della « Gazzetta »)

Contro gli anarchici in Francia

Parigi 21, *ore* 10 *p.*

Nella seduta antimeridiana della Camera si discute il progetto per la repressione delle mene degli anarchici; la prima parte dell'art. 2 è approvata con voti 330 contro 176.

Questa prima parte rinvia dinanzi ai tribunali correzionali i colpevoli di delitti di provocazione, commessi con altri mezzi all'infuori della stampa, e stabilisce le relative penalità.

La Camera nella seduta pomeridiana continua la discussione degli articoli sul progetto contro le mene degli anarchici fra viva, crescente agitazione.

Si approvano parecchi paragrafi dell'articolo secondo, specialmente il terzo, relativo alle provocazioni dirette ai militari allo scopo di distoglierli dalla obbedienza che debbono ai loro capi in quanto questi comandano per la esecuzione delle leggi e dei regolamenti militari.

Montant propone di aggiungervi: e per la difesa della costituzione repubblicana.

Guerin combatte l'emendamento, considerandolo inutile (*Viva agitazione*)

Finalmente la Commissione e il Governo accettano l'emendamento Montant, che è approvato con voti 466 contro 28 (*Vivi applausi*).

Bonghi a Parigi
L'invito a Menotti Garibaldi

Parigi 21, *ore* 7 *p.*

L'on. Bonghi, lasciando Parigi, scrisse a Lockroy ringraziandolo dell'accoglienza ricevuta, dicendo che il riavvicinamento della Francia e dell'Italia assicurerebbe la pace sincera dell'Europa.

Lockroy, scrisse a Menotti Garibaldi, invitandolo a recarsi a Parigi per assistere in ottobre o novembre, alla riunione per l'organizzazione del comitato permanente di propaganda conciliatrice fra l'Italia e la Francia.

Le felicitazioni dell'Imperatore

Berlino 21, *ore* 9 15 *p.*

La *Norddeutsche* dice che l'Imperatore Guglielmo informato durante il suo viaggio nel Mare del Nord della vittoria degli italiani a Kassala, diresse un telegramma di felicitazione a Re Umberto.

Arresto di un ingegnere

Budapest 21, *ore* 8 *p.*

L'italiano ingegnere Piecarone fu arrestato, come sospetto anarchico. Glorificò pubblicamente l'anarchia e l'assassinio di Carnot; perquisito il suo domicilio, gli si sequestrarono parecchi documenti.

Re Milano

Vienna 21, *ore* 5 *p.*

Il Re Milano ha transitato per Vienna, diretto a Parigi, ove soggiornerà una quindicina di giorni.

CORRIERE TRIESTINO

Veritas ci scrive da Trieste in data del 20:

Al Consiglio della città — Nella seduta consigliare di ieri — ultima della stagione estiva — l'on. Spadoni, prendendo argomento dal fatto che da un paio di sedute a questa parte, vengono usati speciali misure per restringere l'accesso alla galleria, misure certamente non inspirate da panico anarchico, raccomanda che sia provveduto, perchè alle discussioni che si fanno nell'aula comunale possano assistervi quanti vi si interessano; l'onor. Venezian prima e l'onor. Rascovich poi rispondono vibratamente ad un consigliere del territorio sloveno, il quale trovava da osservare sulla nomina della nuova Delegazione. (*La galleria applaude freneticamente l'on. Rascovich, e fischia rumorosamente lo sloveno.*)

Il Consiglio, esauriti argomenti di carattere amministrativo, prende atto di una lettera di ringraziamento del Ministero francese degli Esteri, per la partecipazione al lutto della Francia, e sospende quindi la seduta.

La nuova Delegazione municipale — Membri effettivi: D'Angeli avvocato Guido, Dompieri avvocato Carlo Gairinger dott. Eugenio, Luzzatto dott. Moisè, Mauroner Leopoldo, Rascovich Augusto, Sceilander avvocato Francesco, Venezian avvocato Felice, Ventura Salvatore e Vierthaler prof. Augusto — Sostituti: Benussi Giorgio A. G., Burgstaller B. G., Liebman Jacopo, Luzzatto Raffaele, Vio prof. Arturo.

Atti della Camera di Commercio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 22 Luglio a L. —.—.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 16 al 23 corr. per i daziati non superiori a L. 100 pagabile in biglietti è fissato in L. 111:30.

Listini Borse

Venezia 21 Luglio

		Prezzo nominale
Rendita ital. 5 0[0 god. 1. Luglio 1894	— —	86 20
» » 5 0[0 spezzata	— —	86 40
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	— —	— —
» Società Veneta Costruz.	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	195 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	24 —	24 25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	100 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 0[0 valore nominale L. 500 — contanti —.—

Cambi	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Olanda	— —	— —	— —	— —	2 1[2
Germania	138 —	138 25	— —	— —	3
Francia	111 75	112 —	— —	— —	2 1[2
Belgio	111 65	111 90	— —	— —	3
Londra	28 13	28 19	28 —	28 05	2
Svizzera	111 65	111 90	— —	— —	4
Austria	226 —	— —	— —	— —	4
Bancon. Austr.	226 1[4	— —	— —	— —	

Sconti

Banca d'Italia 6 0[0 — Banco di Napoli 6 0[0.
Banca Veneta di dep. e conti corr. prezzi da convenirsi.
Cassa di Risparmio 5 p. 0[0.

Milano 21

Rendita ital. cont.	86 12	Raffineria Zuccheri	189 —
Rendita fine	86 12	Sovvenzioni	5 —
Azioni Mediterranee	428 —	Società Veneta	20 —
Banca Generale	39 -	Obbligaz. Meridion.	296 50
Lanificio Rossi	1193 —	Obbligaz. nuove 3 0[0	265 —
Cotonificio Cantoni	359 —	Francia a vista	111 90
Navigaz. generale	220 —	Londra a 3 mesi	28 02
		Berlino a vista	138 05

CRONACA ITALIANA

Lo zio dell'assassino di Carnot
(per dispaccio alla *Gazzetta*)

Palermo 21, *ore* 10 *p.*

Giunse nelle grandi prigioni, in attesa di essere destinato a domicilio coatto in Ustica, Paolo Caserio, zio del famigerato Sante, che, uscito il mese scorso dal bagno penale di Brindisi, incorse subito nella contravvenzione alla sorveglianza speciale. Era stato — com'è noto — venti anni in galera.

I LAUREATI ALL'UNIVERSITÀ DI PADOVA

Laureati in Giurisprudenza (sezione estiva 1894): Andrich Gian Luigi, di Antonio, da Belluno — Carazzolo Onofrio, di Alvise, da Montagnana (Padova) — Cattaneo Antonio, di Giuseppe, da Padova — Chiarion Tullio, di Alessandro, da Treviso — Curti Antonio, di Angelo Francesco, da Fiume — Etro Riccardo, di Carlo Francesco, da Pordenone (Udine) — Faccioli Giulio, di Carlo da Verona — Pedozzi Prospero, di Carlo, da Matelica (Macerata) — Fiocco Ugo di Luigi da Giacciano (Rovigo) — Goegan Edoardo di Pietro, da Venezia — Indri Giovanni di Egidio, da Padova — Lovato Attilio, di Luigi, da Vicenza — Mandruzza Callisto di Gio. Battista, da Dolo (Venezia) — Marconi Cesare di Francesco, da Castelfranco (Treviso) — Massignan Raffaello, di Luigi da Schio (Vicenza) — Meneghini Agostino, di Giulio da Padova — Milla Paolo Emilio, di Raffaello da Verona — Musatti Elia di Giuseppe da Venezia — Nazzari Catterino di Giacomo da Este (Padova) — Orsoni Angelo di Francesco da Venezia — Paladini Giovanni di Antonio da Occhiobello (Rovigo) Piamonte Emilio di Giuseppe da Venezia — Protti Rodolfo di Giocondo da Longarone (Belluno) — Ramazzini Alfredo del fu Giulio da Modena — Romiati Antonio di Gaetano, da Padova — Sacerdoti Giuseppe Mario di Cesare, da Venezia — Sacerdoti Vitale di Benedetto, da Padova — Salani Clemente del fu Antonio da Modena — Senegaglia Enrico di Raimondo, da Venezia — Serena Enrico di Daniele, da Venezia — Spagnol Luigi del fu Antonio da Vittorio (Treviso) — Stella Rosler Domenico del fu Nicolò, da Asiago (Vicenza) — Vanzetti Vittorio di Scipione, da Verona — Velo Ernesto, del fu Pietro da Thiene (Vicenza).

Laureati in Medicina e chirurgia — (Luglio 1894) — Alessio Giorgio, di Giovanni, da S. Martino di Lupari (Padova) — Baccaglini Guido, di Giovanni Battista, da Venezia — Bejetta Bartolomeo, di Carlo, da Castelnuovo (Verona) — Bazzoli Nereo, di Giuseppe, da Valeggio (Verona) — Belotti Silvio, di Francesco, da Leffe (Bergamo) — Beltrame-Pome Ugo, di Vincenzo, da Roverchiara (Verona) — Benacchio Giov. Batt. di Angelo, da S. Nazario (Vicenza) — Bidoli Giovanni, di Giovanni da Tramonti di Sotto (Udine) — Bogoni Giuseppe, di Gaetano, da Montagnana (Padova) — Caliari Francesco, di Antonio, da Albaredo d'Adige (Verona) — Crestani Benedetto, di Giuseppe, da Padova — Dalla Pozza Gio. Batt., di Filippo, da Vicenza — Della Rovere Domenico, del fu Gaetano, da Treviso — Della Schiava Ugo, del fu Francesco, da S. Daniele (Udine) — Ferrari Brenno, di Antonio, da Quattro Castella (Reggio Emilia) — Ferrarese Arnaldo, di Antonio, da Verona — Garioni Marco Antonio, di Giovanni, da Biadene (Treviso) — Guerra Giovanni, di Pietro, da Roverchiara (Verona) — Jorfida Menotti, di Michele, da Lecce — Maresio Giuseppe, del fu Antonio, da Colle Aprico (Treviso) — Meschinelli Comino, di Domenico, da Vicenza — Perisutti Carlo, di Ferdinando, da Vittorio (Treviso) — Pesche Antonio, del fu Raimondo, da Vicenza — Piazza Camillo, di Giovanni, da Paese (Treviso) — Pozzolo Luigi, di Giuseppe, da S. Vito di Leguzzano (Vicenza) — Rainis Giov. Batt., di Nicolò, da S. Daniele (Udine) — Sandrini Umberto, di Enrico, da Sesto al Reghena (Udine) — Simoni Antonio, del fu Pietro, da Clauzetto (Udine) — Spellanzon Augusto, del fu Gaetano, da Venezia — Stoppato Cesare, di Antonio da Padova — Tona Claudio, del fu Francesco, da Albignasego (Padova) — Viola Dante, di Angelo, da Vigonovo (Venezia).

Laureati della Facoltà di Scienze — (Sessione estiva 1894) — *Laureati in matematica*) — Galmozzi Italo, del fu Torquato, da Cremona — Legrenzi Giuseppe, di Gaetano, da Volpago, (Treviso) — Levi-Civita Tullio, di Giacomo, da Padova.

Laureati in fisica: — Da Rin Ettore, di Tommaso da Venezia.

Laureati in chimica: — Gennari Giuseppe, di Valente, da Trento — Mazzaron Giuseppe, di Girolamo, di Castelnuovo (Vicenza).

Laureati in scienze naturali: — Supino Felice, del fu Moisè, da Pisa — De Toni Valeriano, di Emilio, da Rovereto (Trento).

Laureati in lettere: — Avolodo Andrea, di Francesco, da Piavon (Treviso) — Barretta Pietro, di Giuseppe, da Anguillara, (Padova) — Bazzarin Giuseppe di Pietro, da Abano, (Padova) — Brighenti Eliseo, di Nicola, da Novi (Modena) — Castelli Raffaele, di Pietro, da Rovigo — Da Villa Arturo di Ferdinando, da Venezia — Dalla Costa Luigi, di Luigi, da Villaverla (Vicenza) — Dalla Valle Antonio, di Benedetto, da Romano d'Ezzelino (Vicenza) — Fontana Pietro fu Giuseppe, da Reggio (Modena) — Jacoli Ettore, di Daniele, da Bassano (Vicenza) — Marenduzzo Antonio, di G. B. da Cittadella (Padova) — Mondaini Giuseppe, di Fulvio, da Venezia — Pistorelli Gino, di Vittorio, da Padova — Rambaldi Pier Liberale, di Giuseppe, da Padova — Serlini Giovanni, di Luigi, da Collatica (Brescia) — Stanglini Carlo, di Giovanni, da Auronzo (Belluno) — Eremori Angelo, di Gaetano, da Venezia.

Laureati in filosofia: — Brighenti Eliseo, di Nicolò, da Novi, (Modena).

Genova 21	
Rendita ital. 5 0[0	86 07
Azioni Banca d'Italia	752 —
Credito mobiliare ital.	126 —
Ferrovie meridionali	590 —
Ferrovie mediterranee	428 —
Navigazione generale	— —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	189 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	112 10
» sconto Londra	28 20
» Germania	138 20
Roma 21	
Rendita contanti	— —
Rendita per fine	86 12 1[2
Banca generale	40
Credito mobiliare	126 —
Azioni ferrovie Merid.	590 —
Azioni S. Acqua Pisa	1015 —
Azioni S. immobiliare	33 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —
Vienna 21	
Rend. in carta	98 45
» in argento	98 40
» in oro	122 40
» in corone	97 75
Az. della Banca	1002 —
» Stab. di cred.	356 75
Londra	124 45
Zecchini imp.	5 89
Napoleoni d'oro	9 90 1[2
Berlino	
Azioni Credit.	215 —
Cambio Vienna	162 80
Rendita Italiana	— —
Londra	
Consolidato	101 9[16
Rendita Italiana	76 5[8
Berlino 21	
Mobiliare	216 10
Austriache	— —
Lombarde	44 40
Rendita Italiana	77 15
Londra 20	
Inglese	101 9[16
Italiano	76 1[2

Parigi Chiusura	20	21
Rend. fr. 3 %	100 60	100 55
Id. 3 % perp.	101 25	101 27
Id. 4 1[2 fine	108 —	108 05
Id. Ital. 5 %	76 92	76 87
Camb. s. Lond.	25 16	25 16 1/2
Consol. ingl.	101 62	101 62
Obblig. Lomb.	310 —	310 50
Cambio Italia	10 5/8	11 —
Rend. turca	24 67	24 70
Banca Parigi	637 —	636 —
Tunis. nuove	493 —	492 75
Egiziano 6 %	518 12	520 62
Rendita ung.	98 70	98 68
Rend. spag. est.	64 45	64 22
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca Ottom.	620 93	621 25
Cred. Fond.	920 —	922 —
Az. Suez	2855 —	2875 —
Azioni Panama	16 —	15 —
Lotti turchi	130 37	131 87
Ferr. mer.	528 75	527 —
Prest. russo	88 25	88 40
Id. portog.	23 1/4	23 3/8
Firenze 21		
Rendita per fine	86 12 —	
Cambio Londra	28 02 —	
» Francia	111 90 —	
Ferrovie merid.	590 50 —	
Credito Mobil.	127 —	
Banca Toscana	746 — —	
Torino 21		
Rendita contanti	86 16	
Rendita fine	86 12	
Azioni ferrovie medit.	428 —	
Azioni ferrovie merid.	590 —	
Credito mobiliare	126 —	
Banca d'Italia	— —	
Banca di Torino	130 —	
Banca Subalpina	— —	
Credito meridionale	— —	
Banco sconto	30 —	
Banca Tiberina	5 —	
Compagnia Fondiaria	— —	
Cassa sovvenzioni	5 —	
Cambio vista s. Francia	112 05	
Cambio 3 mesi s. Londra	28 22	

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

Olii

Napoli 21 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 79,63 — pel 10 agosto 79 92 — pel 10 ottobre 80,40 — pel 10 dicem. 81,65 — pel futuro 82 51.

Olio di Gioia — al quint. contanti L. 77,20 — pel 10 agosto 77,31 — pel 10 ottobre 78,04 — pel 10 dicemb. 78,56 — pel futuro 79,73

Cereali

Nuova York 20 — Frumento rosso D. 0,56 5[8 — Grano turco D. 0,48 — Farina extrastate da 1,95 a 2,15 — Nolo cereali Liverpool D. 1 3,8

Coloniali

Nuova York 20 — Caffè — mercato pesante Rio N. 0 — Rio fair 17 7[8 — Rio good 15,95 —,— Zucchero mascabado N. 12 2 3[4.

Londra 10 — Zuccheri greggi — mercato debole

Zuccheri	barbabietola	id.	calmo
id.	raffinati	id.	idem
id.	in pani	id.	idem
id.	cristallizzati	id.	idem

Petroli

Filadelfia 20 — Petrolio Standard White c. 5,10
Nuova York 20 — Petrolio Standard White c. 5,15

Movimento degli Esercizi

Inscrizioni

Franceschini Felice, pizzicagnolo, Cannaregio, N. 1297.

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 18 luglio, N. 168, contiene:

Nomine e promozioni nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro — Regio decreto che modifica la pianta degli scrivani nell'amministrazione centrale del Ministero delle Poste e dei telegrafi — Regio decreto che modifica il ruolo organico del liceo musicale di Santa Cecilia in Roma — Regio decreto che estende alla provincia di Reggio Calabria le disposizioni relative al concorso a premi per l'impianto di fabbriche di acido citrico nella Sicilia — Regio decreto che scioglie l'amministrazione della Congregazione di carità di Palagonia — Nomina di due membri della commissione reale per un monumento nazionale a Vittorio Emanuele II. — — Rettifica d'intestazione — Mercuriali giornaliere dei bozzoli da seta, giugno-luglio 1894.

Annunci ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Adorni Giuseppe, osteria, Parma — Colpa e Poggi, manifatture, Milano — Ferrari Carlo, Prà commestibili, Genova — Lorenzola Marziale, sartoria, Genova — Michelini Luigi, oreficerie, Napoli — Mocari Agostino, pizzicheria, Ferrara — Sacchi Pietro, vini e oli, Bergamo — Tomatis Pietro, commestibili, Mondovì — Tognetti Giovanni, Costantino e Luigi, Macerata.

Moratorie

Della Masa e Pagano, Ponticelli, mulino, Napoli.

Riscatti

Facchinetti Luigi, cappelli, Padova.

La pubblicità della Gazzetta *è la più efficace perchè oltre alla grande diffusione ormai acquisita, ha la clientela più distinta di lettori; cioè quella delle persone che possono spendere.*

Oltre ai vantaggi per gli industriali, presenta quindi maggiori vantaggi anche per i privati che vogliano fare qualunque partecipazione.

OSSERVATE LA LEGGE
Alle Commissioni comunali
nominate a rivedere le liste elettorali

Riceviamo le seguenti assennate osservazioni:

L'art. 4 della legge comunale e provinciale dispone che chi vuole essere elettore debba sapere *leggere e scrivere.*

Ora può dirsi che sappiano scrivere quelli che scarabocchiano appena il proprio nome copiandolo a stento da preparato esemplare, e non sanno scrivere il nome di eleggendi assessori, revisori, membri nel Consiglio di amministrazione per le Opere pie, e nelle varie Commissioni, per cui altri in loro vece estendono le schede che dovrebbero essere segrete?

Può dirsi che sappiano leggere quelli che neppure compitando sanno rilevare gli altri nomi?

I chiamati alla revisione per le liste dovrebbero assicurarsi che l'elettore sappia veramente leggere e scrivere come esprime la legge, e *rimediare alle facilitazioni* lasciate correre in via transitoria nel 1882. Tanto più che dopo 12 anni si deve ritenere progredita così l'istruzione, da non ammettersi all'elettorato chi non sappia in realtà leggere e scrivere; così prescrive la legge quale regola generale. — Non più favori.

Osservate la legge!

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 22 luglio: S. Maria Maddalena penitente.

Lunedì 23 luglio: S. Apollinare v.

Sole leva ore 4 m. 46 tram. 7 m. 48
Temp. Mass. del 20 — 25 3 Min del 21: — 17.9

Correzione — Nelle ultime righe del verbale del Giurì sulla vertenza degli studenti fu omessa ieri una parola, che non muta il senso ma lo rende più chiaro.

Dove diceva: « dovesse farlo portatore di una sfida » — doveva esser detto: « dovesse farlo *ritenere* portatore » ecc.

Caccia col fucile — La Deputazione provinciale, in base alle deliberazioni del Consiglio, avvisa che la caccia col fucile in genere è permessa dal 1° agosto 1894 a tutto febbraio 1895 eccettuata quella degli uccelli palustri ed acquatici, nonchè della beccaccia, che si chiuderà col mese di aprile.

La caccia delle lepri è permessa dal 15 agosto a tutto dicembre 1894, restando sempre proibita dove il terreno è coperto di neve.

La caccia con reti, vischio ed altri sistemi di aucupio, compresa quella detta della stanga per le quaglie, è permessa da 15 agosto 1894 a tutto 15 gennaio 1895.

Restano inoltre in pieno vigore le disposizioni contenute nelle leggi italiche 1804, 21 settembre 1805 e 1° marzo 1811 e nella notificazione luogotenenziale 30 giugno 1855 n. 17416, circa la proibizione assoluta della manomissione e vendita dei nidi e delle covate, e circa il commercio dei prodotti della cacciagione ed uccellagione durante la proibizione della caccia in genere.

Volo di un portafogli. — Sotto questo titolo narrammo il 17 corrente che a Fortunato Damin, imprenditore, abitante a S. Girolamo, N. 2724, era stato involato il portafogli contenente parecchi biglietti da 10 lire e da una lira; che in seguito alla denunzia dello stesso Damin fu arrestato il facchino pregiudicato Pietro Cecchetti, che negò il fatto.

Si fece una prima perquisizione in casa di questo galantuomo con esito alcuno; invece, a parecchi giorni di distanza, praticatane una seconda, si trovò il morto (lire 33) sotto una trave.

Furto. — L'altra sera il sig. Fuchs proveniente da Lipsia, col Lloyd, entrò all'albergo del Vapore, estrasse il portafogli; ma con sua somma sorpresa lo trovò vuoto. Erano spariti: quattro biglietti da 100 marchi ciascuno, 22 *banconotes* da 10 fiorini e un biglietto da 50 lire della Banca Nazionale.

Il furto deve essere stato consumato, mentre egli dormiva nella cabina di prima classe. Nella stessa classe avevano dormito altri tre forestieri, che avevano viaggiato con lui sul piroscafo del Lloyd, sebbene uno di essi fosse provvisto soltanto di biglietto di seconda classe. Ed è appunto su quest'ultimo che cadono i sospetti, anche perchè, mentre gli altri tre forestieri si rintracciarono subito e di loro si ebbero ottime referenze, lui, il terzo, è irreperibile e pare sia subito fuggito da Venezia.

Ad ogni modo, la questura non dispera di arrestarlo.

Cavalleria Rusticana e Falstaff — *quadri* — Questi due bellissimi e riusciti lavori artistici di proprietà dello stimato editore triestino Giovanni Zanchi: completati dalle loro eleganti cornici formano davvero un magnifico regalo che, tra parecchi altri pure belli, questo editore è riuscito ad offrire a' suoi abbonati.

E' nostro dovere distinguere tanto le condizioni d'abbonamento che sono di una convenienza indiscutibile, quanto la rispettabilità di questa vecchia casa da oltre 15 anni conosciuta per la scrupolosa sua onestà, certo invoglieranno moltissimi ad abbonarsi. La medesima cerca praticanti e viaggiatori onestissimi con cauzione di L. 500.— o corrispondente garanzia. — Agenzia generale per l'Italia — Venezia.

Fuoco — Alle tre dell'altra notte si appiccò il fuoco ad alcuni mobili fuori d'uso esistenti nella casa 4039 in calle dei Fuseri abitata dalla signora Rosa Zanchi, di proprietà del signor Gaetano Pozzi.

Primo a dare l'allarme fu certo Scotz Angelo.

I pompieri però furono avvertiti del fuoco da due ritardatari, l'egregio dott. Stopponi medico di marina e il sig. Luigi Menini; — il che vuol dire che anche i ritardatari, qualche volta, sono utili al prossimo.

Il fuoco fu presto domato, così che il danno si limita a forse 100 lire (assicurate)

Oltre i pompieri del distaccamento centrale coll'ingegnere comandante dei *Vigili al fuoco* signor Piola, eranvi sul luogo l'assessore Franchi, guardie di P. S. e Municipali e parecchi cittadini.

Arresti e contravvenzioni. — Ettore Barzaghi di 30 anni per contravvenzioni alla sorveglianza.

Caterina Sima di 63 anni e Cesare Pagan di 40 per questua.

Anna Tillich di 27 per mandato.

Cinque contravvenzioni per titoli diversi.

NOTA SIBILLINA
Sciarada

Il *primo* è una domanda —
L'*altro* contemplato nel codice —
Il *tutto* impenetrabile.

Spiegazione della Sciarada precedente: CUNEO

Preture, Tribunali e Corti

Corte d'Appello di Venezia
(Udienza 21 luglio)

Contro l'ex sindaco e due impiegati di Recoaro

Avanti al tribunale di Vicenza nel 29 maggio 94 si discusse una causa penale contro Trettenero cav. ingegnere Ugo, ex sindaco di Recoaro, Floriani Giovanni vice segretario di detto comune e Bertoldi G. B. scrivano comunale — ritenuti colpevoli del reato di cui l'art. 299 C. P.: il sindaco ed il Bertoldi furono condannati alla reclusione, il primo per mesi 2 il secondo per giorni 50, ed il Floriani pel reato anche di cui gli art. 393, 395 C. P. fu condannato a mesi tre e giorni 15 di detta pena.

L'avv. Leopoldo Bizio difende il Floriani, l'onorevole Carlo Donati il sindaco Trettenero, e Stoppato il Bertoldi.

Nell'occasione che veniva indetta l'asta delle fonti di Recoaro avanti all'Intendenza di Vicenza, comparvero nei giornali di quella città e nel *Secolo* degli articoli tendenti ad impedire la gara dell'asta che ebbe luogo nel 7 gennaio, alla quale rimase deliberatario il vice segretario di Recoaro Floriani, che dapprima dichiarò di deliberare pel Comune, ma poscia per conto proprio. A quell'asta intervennero un centinaio e mezzo di recoaresi assieme al sindaco Trettenero, al quale fecero un'unanime evviva quando la delibera rimase al vice segretario.

Prima del giorno dell'asta in una riunione al caffè del Casino di Recoaro, ove intervennero anche il sindaco, il Floriani fece un discorso contro chi aveva tentato aspirare all'asta, ed abbenchè non nominato, l'allusione si rilevò contro Visentini Antonio, tanto che dall'uditorio vennero emesse delle grida: *morte e abbasso Visentini!!*

In seguito a lettere dirette all'Intendenza di Vicenza, di meno per impedire la libera gara all'asta, fu fatto il processo che finì colla sentenza sopra citata.

⁂

Il Trettennero nega qualsiasi ingerenza nell'affare dell'asta; dice che si occupò onestamente per il bene del Comune.

Egualmente dice il Floriani.

Il Bertoldi si confessa autore degli articoli pubblicati.

Il Visentini Antonio si costituì parte civile cogli avvocati Marco Donati di Padova e Solveni di Venezia.

L'avv. Bizio combatte la costituzione della parte civile, perchè fatta estemporaneamente e parlando nel merito conclude mancare gli estremi dei reati addebitati al Floriani.

Parla l'avv. Donati Marco per sostenere la validità della costituzione della parte civile, concludendo per la conferma della sentenza del tribunale.

L'onorevole Carlo Donati combatte l'arringa dell'omonimo, procuratore della parte civile, e dimostra l'inesistenza del reato imputato al cav. Trettenero — persona che per oltre 20 anni fu sindaco di Recoaro, consigliere provinciale, presidente della Giunta superiore del Catasto; parla delle onorificenze conferitegli in seguito alla stima dei suoi concittadini e alla fiducia che godeva meritatamente presso tutte le autorità.

L'avvocato Steppato dimostra la mancanza dei due estremi, necessari a costituire il reato addebitato a tutti e tre gli imputati, di violazione alla libertà degli incanti; dimostra pure che la gara all'asta non fu in guisa alcuna impedita; cita dottrina ed esempi per concludere non potersi parlare di mancato reato nel caso in quistione e conclude pel non luogo a procedimento.

Il P. M., rappresentato dal cav. Amati, sostiene la appellata sentenza.

⁂

Stante l'ora tarda, viene rimessa la prosecuzione della causa a lunedì.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

TEATRO MALIBRAN
"Manon Lescaut,,
Dramma lirico in 4 atti di G. Puccini

Manon Lescaut, di Giacomo Puccini, ebbe il suo primo successo, caldissimo, entusiastico, lo scorso anno in febbraio, al *Regio* di Torino. Fece poi il giro di quasi tutte le scene italiane, accolta sempre con largo favore dal pubblico, memore delle simpatie e dell'interesse destati dal giovine autore delle elegantissime *Villi*, simpatie ed interesse riaffermati dall'*Edgar*, l'opera necessaria di passaggio per venire a questa robusta e gentile *Manon*.

Così il terzo lavoro del Puccini ne giunge con grave ritardo, ma non certo meno gradito; e lo dichiarò sinceramente iersera lo scelto uditorio, colla frequente unanime approvazione, coll'applauso nutrito, convinto. E dobbiamo esser grati al coraggioso impresario dilettante, all'intelligente cultore d'Euterpe, Bruno Barzilai, il quale seppe allestirci uno spettacolo che ricorda senza rimpianto le più belle tradizionali stagioni di estate, segnate negli annali del *Malibran*. Quel vasto ambiente era iersera in uno dei suoi aspetti più abbaglianti: — quasi tutti i palcherti occupati da leggiadre signore, eleganti nelle graziose *toilettes* estive; la platea affollata, affollati la galleria ed il loggione. Niente di arcigno, niente di eccessivamente solenne: — anzi una disposizione alla serenità, evidente espressione di simpatia.

Alle nove il maestro Pomé sale sul suo scanno e dà il segnale all'orchestra di attaccare. Per la sala cessano le conversazioni animate e le discussioni fra i molti che già conoscono l'opera; — con viva attenzione si segue l'azione e la musica che la commenta, con intensità crescente atto per atto.

⁂

Dopo *Villi* ed *Edgar*, questa *Manon* segna indiscutibilmente un passo grande, gigantesco verso quella perfezione alla quale tende Giacomo Puccini, il musicista fortissimo, che vuole essere proclamato anche fortissimo operista. Del musicista ci riafferma una dottrina non comune così nelle risorse tutte della moderna armonizzazione, come nella seduzione della tavolozza istrumentale — le cui tinte, a volte calde e gagliarde, a volte delicatissime e gentili, dichiarano le rare qualità dell'operista, che comprende la situazione drammatica, che vuole commuovere il suo pubblico, che sa mantenersi costante la sua attenzione.

Nella condotta però appare tuttora troppo manifesto l'artificio, singolarmente nel supplire alla inspirazione, dove questa — come nel primo atto — si mantiene troppo deficiente. Così lo spunto melodico non ha ampio e completo svolgimento; così il canto — vedi la ballata di Des Grieux — appare più ingegnoso nella forma che inspirato,

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
VENEZIA

Listino partenze — Luglio 1894

LINEA IX (Venezia-Alessandria)
toccate ad *Ancona, Bari* e *Brindisi*

Piroscafo	Gottardo	partenza giorno	3
»	Indipendente	»	17
»	Gottardo	»	31

LINEA XII (Venezia-Costantinopoli)
toccate ad *Ancona, Bari, Brindisi, Corfù, Pireo, Scio, Smirne, Salonicco, Dardanelli, Kustendje, Sulinà, Tulcia, Galatz, Braila, Odessa*

Piroscafo	Assiria	partenza giorno	1
»	Egadi	»	8
»	Solunto	»	15
»	Peloro	»	22
»	Marsala	»	29

LINEA XVI. (Venezia-Trieste)

Piroscafo	Egadi	partenza giorno	3
»	Solunto	»	10
»	Peloro	»	17
»	Marsala	»	24
»	Sumatra	»	31

LINEA XXIII-XXIV (Ponente)
toccate a *Trieste, Ancona, Viesti, Manfredonia, Barletta, Trani, Bari, Brindisi, Gallipoli, Taranto, Cotrone, Catanzaro, Catania, Riposto, Reggio, Messina, Palermo, Cagliari, Livorno, Genova* e *Marsiglia*.

Piroscafo	Segesta	partenza giorno	5
»	Imera	»	12
»	Tirso	»	19
»	Malabar	»	26

Mercato dei grani

Verona 19 luglio — Mercato del grano: calmo.

Frumento fino vecchio da 18,25 a 18,— — buono mercantile da 17,75 a 17,50 — nuovo da 17,— a 16,— — Grano turco pignoletto da 13,— a 12,75 — nostrano colorito da 12,50 a 12,25 — basso da 12,— a 11,50 — Segala nuova da 13,50 a 12,50 — Avena nuova da 13,50 a 13,— — Risone nostrano da 19,— a 18,50 — bertone da 18,— a 17,50 — giapponese ripr. da 17,25 a 17,—.

Stato Civile di Venezia

20 luglio — Nascite: Maschi 8 — Femmine 6 — Denunciati morti: 1 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 16.

Matrimoni: Nessuno.

Decessi: Danieletti Rossi Maria, 70, ved., casal., Venezia — Scarpa Ballarin Vincenza, 64, ved., casal., id. — Bigaglia Caterina, 47, nubile, sarta, id. — Ansiera Domenica, ? domestica, Villa del Ferro — Bianconi Girardi Margarita, 27, coni., casalinga, Venezia — Silvestri Gaetano, 80, ved., impieg. Genio civile, Modena — Fochesato Francesco, 77, celibe, ex laico Carmelitano, Venezia — Piccoli Enrico, 64, coni. sec. nozze, assistente Genio milit., id. — Tiozzo Bonaventura, 64, ved., cestaio, id. — Marcon Giovanni, 37, celibe, mastellaio, Casaldo — Santi Giuseppe, 17, studente Venezia.

Più 7 bambini al disotto degli anni 5.

Movimento della Navigazione nel Giugno 1894:

Arrivati: Velieri italiani N. 267 Stazza 14410 — Partiti: N. 255 Stazza 13177 — Esteri arriv. N. 64 Stazza 2005 — partiti N. 60 Stazza 3532 — Totale velieri arrivati N. 331 Stazza 16405 partiti N. 315 Stazza 167 9.

Arrivati: Piroscafi italiani N. 30 Stazza 26336 — Partiti: N. 27 Stazza 25710 — Esteri arriv. N. 55 Stazza 55956 partiti N. 56 Stazza 56202 — Totale piroscafi N. 85 Stazza 82292 partiti N. 83 Stazza 81912 — Totale generale arrivati N. 416 Stazza 98697 — partiti N. 398 Stazza 98621.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,10	D. Milano	4,43
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	8,13
O. Milano	12,15	O. Verona	9,3
D. Torino (Parigi)	2,05 14,05	A. Parigi (Torino)	2,40 14,40
M. Verona	6,02 18,02	D. Torino Milano	6,15 18,4
A. Torino (Parigi)	11,25 23,25	O. Milano	9,25 21,3
O. Bologna Firenze	4,15	D. Roma Firenze	5,5
A. Bologna Firenze	9,30	O. Bologna	10,5
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	2,— 14,—
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,20 17,2
D. Firenze Roma	10,45 22,45	A. Roma Firenze	10,30 22,3
D. Udine-Trieste-Vienna	5,05	M. Pontebba Udine	6,5
O. Pontebba Vienna	5,20	O. Pontebba Udine	9,—
T. Treviso (Tram)	7,55	T. Treviso (Tram)	11,3
O. Udine-Trieste-Vienna	10,55	D. Vienna Trieste	2,15 14,1
D. Pontebba Vienna 2,20	14,20	O. Trieste Udine	6,20 18,2
T. Treviso (Tram) 5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,2 19,3
M. Ud.-Tries.-Vien. 6,15	18,15	O. Trieste Udine	10,15 22,1
O. » » » 10,20	22,20	D. Vien-Pont.-Ud.	11,08 23,0
O. Portogr. Casarsa	5,40	O. Casarsa Portogr.	8,5
O. Portogr. Casarsa	10,40	O. Casarsa Portogr.	12,4
O. Portogr. Casarsa 7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10 22,1

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 16,51 20,18 21,45 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,14 16,37 20,05 23,03.

Venezia Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6,30 8,— 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,— 18,30.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,— — Arrivo a Venezia 13,45

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora — Dalle 6,30 alle 20,30 Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,15 alle 20,45.

...ed ove fosse inspirazione, non sarebbe certo delle più felici; così procedesi architettando il pezzo — vedi il duetto Manon-Des Grieux — con frasi, spezzate al primo nascere, senza darne efficace completamento in orchestra; così l'autore salva, teatralmente, tutto l'atto, rifacendone intelligentemente il finale. Ma è certo convenzionale la ripresa del canto da parte di Edmondo e degli studenti, sul tema della ballata

Fra voi, belle, brune e bionde

canzonandosi Geronte, il vecchio libertino. Parmi però doversi preferire, con questo indovinato coro susurrato, il finale, a quello che primo aveva scritto il Puccini, certo meno ingegnoso e troppo magniloquente, non rispondente affatto alla situazione.

E, continuando nelle riserve della critica, il musicista dovrà richiedere al Puccini minore ricerca di effetto, già troppo comune, nell'uso e nell'abuso degli unisoni, delle perorazioni e delle priorità rumorose degli ottoni, che possono provocare un senso di stanchezza uditiva; — sonorità violenta che talvolta, come nel finale terzo, è giustificata dalla situazione; ma che tal'altra è fuori di posto e solo adatta ad un pubblico di... sordi. Il giovine maestro lucchese vincendo la tendenza di *frapper le grand coup* sul pubblico, ciò che guasta bene spesso la linea estetica del quadro, gentilmente disegnato — dimenticando la ricerca dell'effetto, a scapito della verità scenica, ciò che produce l'incostanza nello stile — mettendo al bando scuole e sistemi, seguendo con intera fiducia l'indirizzo di studî che lo portò alle *Villi* e da queste a *Manon* — scrivendo come fantasia e cuore gli dettan dentro, acquisterà quella fisonomia speciale, quell'individualità spiccata, quella personalità, che non chiaramente emergono da *Manon*.

***

Ho accennato al primo atto, come al meno buono, a quello che più evidentemente palesa non peranco avvenuta la fusione fra musicista ed operista; fusione che il secondo atto, singolarmente nella logica e sapiente fattura del poderoro *fugato* finale, ed il terzo, ci dichiarano ben prossima.

Non che nel primo manchino gli episodi degni di rilievo, come il colorito, fresco e vivace e le tinte bene appropriati all'ambiente — e il melanconico pensiero *Il mio fato si chiama voler del padre mio* — e le frasi, calde di passione, *Donna non vidi mai simile a questa*, che iersera il pubblico volle ripetute — e lo schetzo istrumentale su cui si svolgono i canti degli studenti, la burla e il finale; — ma il tutto non è così legato, così intrecciato e svolto spontaneamente, da darne un quadro perfetto nell'assieme. E forse ha nociuto al compositore la tema di un confronto col maestro francese, il quale la festività dell'ambiente, l'incontro di Manon, ingenuo e leggiadro fior di peccato, col cavalier Des Grieux, le fioriture di nèi e di follie dell'epoca, ha reso con una civetteria tutta francese, squisitamente fine, semplicemente affascinante.

Dove appunto dal pararello pericoloso Puccini si sottrae, dove, seguendo l'impulso suo naturale, trova il momento drammatico, dove la passione umana violentemente prorompe, il maestro italiano detta pagine efficacissime, vibranti, e raggiunge il massimo grado di intensità nell'espressione dell'amore e del dolore.

Così dopo il classicismo della prima parte del secondo atto, nella quale sono perle d'acqua purissima, il madrigale languido e delicato e il minuetto vivace e vaporoso — un quadretto settecentista, tentato con audacia e con riuscita lodevolissima — la melodia si espande appassionata nella completa dedizione amorosa di Manon e Des Grieux, e Puccini scrive il gran finale, pieno di forza drammatica, inspirato, e di vero valore musicale; come, nell'atto che segue, ha mano di maestro nella splendida scena delle cortigiane, nell'efficacissimo e poderoso finale. Se accorgimento teatrale manifestano gli autori del libretto nella costruzione del terzo atto — eccezione fatta forse per quella comparsa del lampionaio, della quale non è sentito il bisogno — non minore sapienza dimostra il Puccini e nell'inspirazione e nella condotta. Nulla di più dolce e straziante del duetto di Manon e di Grieux, durante la triste processione, nulla di più sobriamente drammatico della perorazione sul tema del duetto d'amore.

E nuovi accenti commoventissimi trova Puccini nell'ultimo atto — un duetto — al quale non sarebbe inopportuno un breve taglio — fra Des Grieux e Manon, che finisce colla morte di questa fra le braccia dell'amante. Il maestro ha saputo trarre dall'orchestra il singulto più straziante: il sentimento trabocca, e tutta si espande una pioggia di lagrime ed un singhiozzo continuo nei lamenti dei flauti e degli oboè, nei gemiti degli archi. Giudiziosissimo il ricordo degli avvenimenti trascorsi nell'accenno ai vari motivi dell'opera, così nell'orchestra come nel canto della morente, canto che parla al cuore e rende con potenza meravigliosa lo strazio di un'anima fortemente innamorata...

***

Ho accennato in fretta ai difetti e ai pregi di *Manon*, perchè consuetudine vuole che il critico parli sempre d'ogni opera che si presenti per la prima volta sulle scene della sua città, anche se l'opera stessa è già vecchia e già ottenne concorde giudizio dai maggiori pubblici. Di *Manon* avevo scritto quando erasi rappresentata a Torino, poi quando si riprodusse a Udine e a Verona, e rileggendomi — consentite almeno a me questa soddisfazione — rilevo che, se ne riportai sempre uguale impressione riguardo alle singole parti, non altrettanto potrei dire riguardo all'assieme, ciò che — a modesto mio avviso — dipende dalle disuguaglianze dello stile, dalle spezzature troppo frequenti nello svolgimento dell'idea, dal vecchio taglio dei pezzi, dalla imperfetta continuità del discorso melodico, nèi — e parlando di nèi sono in carattere — ai quali dianzi accennavo, e che certo il Puccini saprà fare scomparire nel prossimo lavoro, col quale ingemmerà la corona fulgentissima dell'Arte italiana.

***

Ho già detto più sopra, sommariamente, della favorevole accoglienza fatta iersera dal pubblico veneziano a *Manon*, gentile e robusta. Aggiungo brevemente sull'esecuzione, che per merito del cav. Pomè riuscì molto equilibrata.

Il primo posto a Borgatti e a Valentina Mendioroz, alla cui delicata natura musicale, bene si adatta la parte dolce ed amorosa di *Manon*. Ricordo Valentina Mendioroz nell'*Asrael* al *Sociale* di Treviso, nell'ottobre dell'89, e quindi nel *Re di Lahore* al *Grande* di Brescia nell'agosto del 90, e mi piace notare i rapidi passi compiuti dalla distinta artista, verso la mèta che a pochi è dato raggiungere. Ha voce bella, limpida, nitidissima, sicura di emissione; ha larghezza di fraseggiare, dizione chiara; e tutto un canto sereno, modulato, ricco di sentimento e di espressione. Della faticosa parte fu felice esecutrice, troppo castigata forse, laddove l'intensità della passione vorrebbe un colorito più efficace.

I primi applausi si ottenne nel canto semplice e toccante... *in quelle trine morbide*, e nel seguente triste pensiero *O mia dimora umile*, del quale il pubblico volle la replica; — quindi per tutta l'opera divise col Borgatti gli onori che il pubblico tributò continui ai due principali interpreti dello spartito pucciniano. Il Borgatti si acquistò subito le simpatie dell'uditorio nel primo atto, ripetendo, fra caldi battimani le frasi *Donna non vidi mai simile a questa*. La voce sua, e robusta, uguale nell'emissione, sicura nell'acuto squillante, si espande per la sala sollevando lungo mormorio di approvazione; — si manifesta — ciò che non è lieve pregio — attore elegante, sobrio nel colorire la situazione, e coscienzioso. Alla fine d'ogni atto è chiamato colla Mendioroz all'onor del proscenio. Il suo successo fu tanto più notevole quanto meno aspettato.

Il Cioni sarebbe buon *Lescaut* ove non fosse così manierato nel canto e così... guerriero in ogni sua mossa. Ma gli par forse che una ammirazione (vedi libretto) come quel *Ti sta a pennello!*, nell'osservare la *toilette* di Manon, si deva esprimere così come se si trattasse di ordinare una carica di cavalleria?... Se si avesse cura di studiare meglio il personaggio che si deve rappresentare e l'ambiente, nel quale il personaggio stesso si deve muovere, non si correrebbe il rischio di parere ridicoli. Peccato invero perchè ottime doti di cantante il Cioni possiede.

Troppo manierato e troppo comico *Geronte* il Bolis — sufficientemente applaudita la Ceresoli (*musico*) nel Madrigale — lodevolissimo il Ragni, nella triplice veste di Edmondo, del maestro di ballo e del lampionaio.

Una parola ancora di lode al maestro concertatore cav. Pomè, che bene guidò e diresse la numerosa e valente schiera — ed al bravo maestro Nepoti, che istruì il coro con zelo ed intelligenza non comuni. Dall'orchestra si volle la replica dell'intermezzo, che il Puccini ha voluto porre tra il secondo e il terzo atto. Vi si ricordano i temi dei due atti precedenti, ma lo svolgimento e la fattura ne sono così contorti che, per esser sinceri — sebbene l'effetto sia sempre felicemente raggiunto — non sarebbe grave danno se si operasse un largo taglio.

Ma l'ora e lo spazio, ripeto, non sono propizi alla ripresa della discussione critica quindi faccio punto, congratulandomi ancora coll'egregio Barzilai, il quale dovrà avere la soddisfazione di vedersi ogni sera accorrere il pubblico in folla al teatro Malibran.

Giulio di Mugrensano.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda del Corpo RR. Equipaggi oggi dalle ore 8 1|2 alle 10 1|2:

1. Marcia Militare, Ascolese — 2. Mazurka *Bella*, Waldteufel — 3. Atto 3° *Jone*, Petrella — 4. Finale 2° *La Forza del Destino*, Verdi — 5. Sinfonia *I Normanni a Parigi*, Mercadante — 6. Valzer *Serenata Spagnuola*, Metra.

Musica a S. Margherita. — La Banda *Daniele Manin* darà questa sera dalle 8 1|2 alle 10 1|2 concerto con scelto programma.

Banda operaia — Oggi la banda operaia *Venezia*, dalle ore 8 1|2 alle 10 1|2, eseguirà uno scelto programma, sulla riva degli Schiavoni.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Malibran — Ore 9 — *Manon Lescaut.*

Lido — Ore 8 1|2 - *Gran Via - Angot* - Vapor e ingresso L. 1.

Caffè Giardino Reale — Concerto, ore 8 1|2.

LOTTO — Estrazione del 21 Luglio

Venezia	74	29	71	85	69
Bari	34	47	32	84	69
Firenze	25	73	23	62	26
Milano	10	78	57	33	76
Napoli	20	41	83	66	82
Palermo	14	24	61	77	25
Roma	10	15	75	79	82
Torino	60	72	61	7	53

CRONACA VENETA

Un ponte nuovo crollato
Morte di un ingegnere
Varii feriti

(per dispaccio alla *Gazzetta*)

Udine 21, ore 9 p.

(*Pagnutti*) Procedendosi stamane alle prove di resistenza del nuovo ponte in ferro sul Chiarsò, a Paularo Carnico, il ponte crollò. Costava 50,000 lire.

Rimase morto l'ingegnere del Genio civile Vernier; altri rimasero feriti non gravemente.

Il prefetto si recò sul sito del disastro.

Domani il ponte si doveva inaugurare festevolmente.

La notizia del disastro ha qui prodotto una profondissima impressione.

A Pacifico Valussi

Udine 21 *luglio* — Ci scrivono:

(*P. e.*) Di Pacifico Valussi, l'egregio prof. avv. Liberale Fracassetti, delineò a larghi tratti tutta la vita, nell'occasione della consegna al nostro Comune del suo busto in marmo, dono del comm. Giacomelli: — di Pacifico Valussi, scrittore politico, parlò iersera lo stesso prof. Fracassetti dinanzi agli accademici udinesi, diffondendosi a esaminare con profonda conoscenza le varie opere dell'illustre pubblicista, volte tutte al miglioramento politico, sociale, economico della patria. Il conferenziere — sempre felicissimo — fu vivamente applaudito.

A cura dell'Accademia, un completo studio del prof. Fracassetti sulla vita e sulle opere del compianto comm. Valussi, verrà pubblicato quanto prima in apposito fascicolo.

La Compagnia Ansaldo, della città di Genova, darà nel prossimo agosto un corso di rappresentazioni al Minerva. Sono annunziati i seguenti balli: *Wanda*, *Diavolo Nero*, *I Theazi*, *Loladra*.

La *Gazzetta* a Padova
Jettatura?

Abbiamo da Padova, 21:

(D.r E.) Affligge l'individuo, il gruppo, l'ente, la massa.

Credasi o non credasi all'influenza di terzi, è certo che individui ed enti vanno soggetti a tali strane e persistenti e sfortunate combinazioni della sorte, da legittimare la preferenza del famoso cornetto che un ministro ha innalzato ad arneso parlamentare contro auguri sinistri.

Ma il corno dello scongiuro è davvero preservatore? — Vi sono forme più efficaci che altre, od è sufficiente l'atteggiamento a curva d'una punta qualunque? — Non è piuttosto necessario che il fato abbia il suo corso e si sfoghi con una serie di fortune cattive prima di tornare alla buona?

Le domande sgorgavano spontanee, assistendo alla sfilata di Savoia Cavalleria, le lancie in pugno, ben montate, gli uomini solidamente in sella, lucenti gli elmi che danno al corpo la fisonomia solenne: una gravità severa copre il reggimento nell'andatura dei grossi cavalli, nell'incedere della truppa, nell'imponenza dei sott'ufficiali e nell'ufficialità elegante nelle grandi e robuste taglie.

Ma il corno lunato che forma la cresta dell'elmo non ha preservato il reggimento dal fato tristo.

Dopo le sfortune dei colonnelli per stabilire il famoso torneo di Savoia, l'incidente della signorina di Verona e degli ufficiali; poi il doloroso fatto dell'Evangelisti che si complicò con gli incidenti universitari, i quali finalmente distrassero l'attenzione dai formulatari dal fatto principale e dal reggimento; poi la discussione sul duello che generò la vertenza fortunatamente definita con un colpo di sciabola — (il quale risolve le questioni meglio assai d'ogni lode) e da ultimo l'attentato contro il capitano Rosaglio, un valoroso ed intelligente ufficiale, uscito salvo per miracolo da una lotta nella quale non conosceva il nemico nè le sue qualità.

La serie dovrebbe ora essere completa — il ciclo della fortuna trista dovrebbe essere chiuso: è tempo s'inizi un ciclo nuovo con indirizzo lieto.

E' tempo che fortuna monti per un reggimento che porta il nome più rispettato d'Italia, e costituisce un'invocazione nei momenti lieti della pace e nei momenti salienti in guerra, confondendosi con l'idea della patria.

E' tempo che un soffio di fortuna amica faccia sventolare le banderuole azzurre, come lo stendardo sabaudo, delle lancie: è ora e debito che un senso di giustizia tolga pregiudizi e preconcetti e renda al reggimento la sua tranquilla pace.

La sua denominazione, la sua storia, il significato del nome rendono il reggimento caro agl'italiani quale un simbolo completo e perfetto della patria che nell'esercito si personifica.

***

Annegato. — Il ragazzo Prospero Fortunato da Cartura, sceso nell'acqua del Gorzon per bagnarsi, venne trasportato dalla corrente e, mal pratico del nuoto, annegò miseramente: aveva 14 anni.

Un saluto — Stasera, alle 6 pom. i delegati di questo ufficio di P. S. hanno offerto un pranzo d'addio all'ispettore cav. Sangiovanni del quale vi annunciai il trasloco a Bergamo.

Il pranzo, servito nella tratteria ex Mengato al Bassanello, egregiamente condotta dal signor Domenico Fabris, riuscì animatissimo.

Ascensione — Domani (domenica) alle ore 19, l'areonauta cap. Quaglia farà un'altro viaggio in pallone. Luogo di partenza la palestra comunale.

Velocipedismo — Circolano voci di crisi del Circolo velocipedistico padovano. La presidenza è da troppo tempo dimissionaria questo è vero; ma pare che da un giorno all'altro i soci saranno convocati in assemblea generale per prendere importanti e vitali decisioni.

Rovigo, 21 *luglio* — Ci scrivono:

Temporale — Ieri notte, verso le 12 e 3|4 si scatenò un temporale violentissimo con vento, pioggia e grandine moltissima, la quale ha recati, a Rovigo, nel circondario e in diversi paesi della provincia danni non lievi.

Condanna — Ieri il nostro tribunale condannò alla reclusione, dai 75 ai 37 giorni, Casari, Trentin, Altremari, Bernini, Magri, Ferri, Callevati, Lamborghini e Furiani, tutti di Bergantino, accusati di aver cantato l'inno dei lavoratori in occasione del primo maggio.

Reato previsto dall'art. 247 cod. pen. di eccitamento all'odio fra le classi.

Furto — L'altra notte, a Porto Tolle, alcuni ladri, in pieno giorno entrarono nella casa di certo Soncini Giovanni mediante scasso della serratura di una porta e portarono via la somma di L. 80 rinchiuse in un armadio.

Disgrazia — A S. Maria in Vallo nel mentre il giovanetto G. Pellicciari si trastullava con una scala appoggiata a dei covoni, quella gli cadde sulla gamba destra producendogli due fratture.

Rovigo 21 *luglio* — Ci scrivono:

Egli esami di licenza elementare in Rovigo si presentarono N. 57 candidati dei quali 24 furono approvati, 16 respinti in tutte le materie, 6 nella sola aritmetica e 11 nel solo italiano.

Vicenza, 21 *luglio* — Ci scrivono:

Nomina del chirurgo all'Ospedale — Una speciale Commissione ha nominato ieri a chirurgo primario del nostro Ospedale il dott. Eugenio Carati chirurgo dell'Arcispedale di S. Anna in Ferrara e libero docente della R. Università di Roma. L'eletto dovrà assumere il servizio col primo di agosto.

A formare la prima terna si posero inoltre i nomi dei signori dottori Supatz e Sordina.

Società Berga — I consiglieri eletti nell'ultima adunanza degli azionisti nominava i presidenti della Società il conte Felice Piovene, e vicepresidente l'avvocato Dal Monte. A quanto sembra, le probabilità di un buon progetto di spettacolo nella prossima stagione di fiera vanno sempre più confermandosi. Infatti, mercè il valido appoggio della Società commercianti si spera di indurre la provincia e il Comune a concorrere con premi per lo spettacolo delle corse dei cavalli.

Così pure sarebbe allora assicurato un buono spettacolo d'opera al Comunale.

SPORT

Treviso, 21 *luglio* — Il nostro corrispondente ci scrive:

(*u.*) Ecco il programma della prima giornata di *corse sociali* indette dalla Ginnastica Velocipedistica nel suo Ciclodromo di Borgo Corner, per domani, domenica 22, alle ore 6.30 pom.:

Prima corsa per bicicletti, m. 2000 — libera a tutti i soci — premi: ai 2 primi medaglie d'argento; al terzo, diploma.

Seconda corsa — simile alla prima — esclusi però i due primi arrivati nella prima corsa.

Terza corsa — Allenamento, per bicicletti — m. 16,000 (25 giri), tempo massimo 18.30. Da ripetere nelle altre giornate di corsa. I premi: Una medaglia d'oro, una di vermeil, tre di argento, saranno assegnati alla fine della stagione in ragione dei punti ottenuti dai corridori. — Il corridore che in questa corsa otterrà il migliore *record* della stagione avrà una speciale medaglia d'oro.

I soci possono intervenire alla riunione accompagnandovi le loro famiglie.

NECROLOGIO

A Casirate d'Alda è morto il pittore Giuseppe Puricelli — A Napoli il pittore Gaetano Russo — A Sustinente di Mantova la marchesina Inez Guerrieri Gonzaga — A Valganna il ragioniere Antonio Carrara — A Chignolo Po il co. cav. Uberto Rusca già segretario gen. della Deputazione prov. di Milano.

Agenzia Stefani

Londra 21 — Al banchetto, dato in occasione del 25° anniversario dello stabilimento del cavo sottomarino fra l'Inghilterra e l'estremo Oriente, assistette il conte Tornielli, e il presidente della Compagnia, decorato da Re Umberto.

Atene 21 — Si avvertirono parecchie scosse di terremoto a Corfù e a Zante. Nessun danno.

Washington 21 — Dopo violenti discussioni il Senato aggiornò a lunedì la questione. e dei bill sulla tariffa doganale.

COMMERCI E INDUSTRIA
Mercati
Dispacci commerciali

Parigi 21 — *Farine* 12 Marche — Mercato sosten. — pel corrente franchi 42.— — Per agosto 41.60 — — Pei 4 mesi ultimi 40.25 — A 4 mesi da novembre 40.25.

Parigi 21 — *Spiriti* Mercato calmo — Pel corr. franchi 31,75 — Per agosto 32.— — Pei 4 ultimi 32.50 — Pei 4 mesi primi 32.75.

Zuccheri — Al deposito. Mercato pesante — *Rosso* — disponibile 30.50 — Zucchero raffinato 103.50.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato debole — Disponibile 31.— — Pel corrente 31.— — Per agosto 30.87 — A 4 mesi da ottobre 39,75.

Grani. — Mercato fermo — Pel corrente 18.75 — per agosto 18.75 — Pei 4. mesi ultimi 18.60 — A 4 mesi da novembre 18.75.

Anversa — Festa.

Brema — Manca.

Magdeburgo 21 — Zucch. barbabietole — 11.35 — Mercato pesante.

Marsiglia 21 — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 2651 — Affari nulli.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 31

VISCONTE PONSON DU TERRAIL

IL FIGLIOCCIO DEL RE

(Diritti riservati)

Per tal guisa, il povero innamorato era ancora al termine, cui si trovò la sera di quella giornata di caccia, nella quale il Re gli promesso avea mari e monti; ragione per cui, dopo aver fatto ogni maniera di confidenze a Rodolfo, divenuto suo intimo amico, andossene al Re e gli narrò i tormenti suoi. Come l'ebbe udito, il Re gli rispose col miglior suo sorriso:

— Caro amico, ho cinquant'anni, e più non mi occupo se non in teoria delle cose dell'amore; ma una volta...

— Ben dunque, che faceva una volta V. M.?

— Capperi! quando le donne non mi parevano disposte a procacciarmi un colloquio, me lo pigliava da me.

— E in che modo, sire?

— In mille modi diversi; e quando non poteva entrare per gli usci, scalava i balconi.

Queste parole del Re furono uno sprazzo di luce per Amalrico.

— Bene, sire, e' rispose; ci penserò.

E se ne andò tosto; e venuta la sera, si ricondusse al suo alloggio da studente, commise la sua fortuna al ramo d'albero, che gli aveva già fatto vece di scala nella notte in cui passò fuor fuori il signore di Bourganeuf; poi s'arrampicò pe' rami del tiglio, piantato dinanzi le finestre della duchessa, e stette in agguato.

Il duca e la duchessa rimanevano insieme fino a dieci ore, poi il duca passava in una stanza vicina, e si dava al lavoro, mentre la signora di Brancas chiamava la sua cameriera e si faceva mettere a letto: spesso accadeva altresì che quest'ultima, anzichè sonar subito per Perinetta, apriva la finestra e respirava l'aria un momento.

Dal suo posto d'osservazione, Amalrico vedeva il duca nel suo gabinetto, e la duchessa alla finestra, sul davanzal della quali e' poteva d'un balzo trovarsi.

Or quella sera il duca, dopo un'ora di lavoro, s'addormì nel suo seggiolone, scrivendo una pagine delle sue Memorie: poichè, al pari di tutti gli uomini politici, egli avea questa magagna, e faceva disegno sullo stile elegante del suo scudiere Bufile per trasmettere alla posterità le sue note, un po' arramacciate, come per ordinario suol essere la prosa d'un uomo di Stato; e in pari tempo la duchessa protrasse la sua meditazione alla finestra per un'ora almanco: dal che avvenne che, quand'ella alfin si ritrasse e volle serrarla, il duca dormiva della grossa nel gabinetto vicino.

Allora Amalrico, il quale s'era tenuto immobile sul suo ramo d'albero, balzò con un salto sul piano della finestra, e di là con un altro nella camera della duchessa.

CAPITOLO XIII.

Come ser Amalrico, il quale ad altro non pensava quella notte che a ben condurre i suoi negozii d'amore, i trovasse tratto ad occuparsi de' negozii del Re, suo padrino, il quale più non si curava della galanteria e s'ingeriva solo nelle cose della politica.

La duchessa alzò un grido, vedendo Amalrico saltar dal piano della finestra entro la sua camera; ma quel grido fu a mezzo rotto dallo spavento, e risonò fievolmente: gran ventura questa, poichè il duca dormiva nella stanza contigua, e s'ei si fosse svegliato e trovato dinanzi Amalrico, sarebbe stato impossibile prevedere che sarebbe accaduto.

Alzato quel grido, la signora di Brancas s'arretrò alquanti passi; poi rimase immobile, fremente, muta indagando in sè qual partito prendere, a qual santo rivolgersi, perdendo in somma la testa.

Il primo movimento d'orgoglio della donna le fece levar la mano verso quella finestra, conversita da Amalrico in porta d'entrata, e per la quale ell'a credeva dover suo scacciarlo all'istante; ma alla donna altera, e che si reputa insultata, sottentrò la donna che amava, e che stava inopinatamente al cospetto dell'uomo, per cui il cuor suo palpitava in secreto; e quella donna si sentì infiacchire, il braccio levato ricadde, la bocca, già schiusa per pronunziare una sentenza d'espulsione, si chiuse di nuovo senza mandar alcun suono.

Dal canto suo, Amalrico, che aveva avuto il coraggio e l'audacia di medicare e recare in atto il suo disegno di scalata e di notturna introduzione in casa della duchessa; Amalrico, in casa che fu, da solo a sola, in quell'ampia sala silenziosa, e dove non risonavano se non i battiti precipitosi d'entrambi i lor cuori, Amalrico ebbe paura: fe' un passo per ritirarsi, tremò d'aver offeso colei che amava.

Per dieci minuti secondi, il vispo e ardito visconte di Lourmarin tornò ad essere il peritoso scolaro dinanzi quella nobile e bella donna, a cui non aveva mai parlato d'amore ed in casa della quale osava penetrare a mezzanotte, per la finestra: ora e porta, che appartenevano solamente a' masnedieri o agli amanti privilegiati ed abilitati a simile audacia.

Esitò, fu per ricalcare la strada fatta, desiderò un momento che la duchessa svenisse e gli permettesse così di sparire; per sua buona sorte, nel figlioccio di Luigi XI le commozioni durvan poco, e la paura, ch'ei poteva sentire, non tardò a dileguarsi. Di che, passato il primo moto di timore, si avanzò verso la duchessa e piegò a lei dinanzi il ginocchio con una disinvoltura temperata a nobiltà e dignità.

La duchessa era sempre immobile, tutto il sangue le ricorreva al cuore, e le pareva che una voragine avesse ad aprirsele sotto i piedi e ingoiarla.

In un tempo di passione e d'entusiasmo cavalleresco, Amalrico aveva già indovinato una cosa, che per altro molti ignorano anche adesso, cioè che un detto faceto, un motto arguto meglio assai giova a disarmare una donna irritata che non la filastrocca più appassionata, l'impeto del cuore meglio significato.

Movendo da questo principio, il nostro eroe giudicò di dover anzi tutto rinfrancare la duchessa sul suo repentino e sconveniente arrivo, prima di confessarle lo scopo della strana sua visita.

— Non abbiate paura, signora, e' le disse; non appartengo a nessuna cricca secreta di ladri e tagliaborse, e se m'introdussi in vostra casa per la finestra, lo feci perchè so quanto sarebbe stato difficile farsi aprire la porta dal servidorame centenario del signore di Mazenod. Coloro dormono, come se fossero in un cimitero.

Il suon della voce umana ha il consolante privilegio, in qualunque sito ed in qualunque occasione si oda, di dar animo a' più atterriti. L'accento d'Amalrico parve sì dolce, rispettoso tanto alla signora di Brancas, ch'ella respirò, com'uomo respira dopo lunga oppressione, ed osò guardare Amalrico per ingiungergli, con un gesto, che volesse rialzarsi.

(*Continua*)

Anno CLII — 1894. | Lunedì 23 Luglio | N. 201

ASSOCIAZIONI

Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale ital. lire 28 all'anno lire 14 al semestre e lire 9 al tri- foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Parlamento Nazionale

(*Per dispaccio alla* Gazzetta)

A PALAZZO MADAMA

(*Presidenza Farini*)

Seduta antimeridiana

Roma 22, ore 1.40 p.

Si apre la seduta alle 10.10.

Si procede alla discussione delle modificazioni la legge 23 dicembre 1888 sul Monte pensione i maestri elementari. Dopo brevi avvertenze del natore TODARO, al quale rispondono BLASERNA (relatore) e il ministro della P. I, si approvano gli articoli del progetto senza discussione.

Approvansi senza discussione le modificazioni la legge 30 ottobre 1859 sulle privative industriali; e quindi i provvedimenti per liquidare i residui dei crediti del demanio per capitale d'affranco degli oneri gravanti per il Tavoliere di Puglia.

E dopo breve discussione, alla quale prendono parte MAJORANA CALATABIANO, il relatore FAINA, il ministro BARAZZUOLI, VITELLESCHI e PARENZO, si approva l'ordinamento dei domini collettivi nelle provincie ex-pontificie.

Si sospende la seduta alle 12.20.

Seduta pomeridiana

(*Presidenza Farini*)

Roma 22, ore 7.20 p.

La seduta si apre alle ore 2.55.

Procedesi alla discussione del progetto: Modificazione dell'art. 4 legge 11 luglio 1889, riguardante l'appalto dei lavori alle Società cooperative di produzione e lavoro.

E' approvato senza discussione.

Discutesi l'abrogazione degli art. 50 o 52 della legge 1 marzo 1886 pel riordinamento dell'imposta fondiaria e le nuove disposizioni sulle sovrimposte comunali e provinciali.

GADDA, relatore, spiega le ragioni della modificazione che aveva proposto la maggioranza dell'ufficio centrale al progetto ministeriale.

CRISPI accenna ai vantaggi della legge, riconosciuti anche dal relatore. Non può accettare l'emendamento dell'ufficio centrale, il quale ora non avrebbe altro risultato all'infuori di quello di ritardare l'approvazione della legge.

AURITI a nome della maggioranza dell'ufficio centrale non insiste nell'emendamento.

Approvansi gli articoli senza discussione.

La presa di Kassala

Discutesi lo stato di previsione della spesa pel ministero del Tesoro (esercizio finanziario 1894-95).

PARENZO: — Al bilancio del Tesoro si collegano tutti i rami del servizio, quindi al presidente del Cons. chiede ora quali sieno gli intendimenti del Governo nella politica africana, dopo l'occupazione di Kassala. Chiede se l'occupazione importerà nuova spese, se essa apporterà complicazioni ed accordi con altre potenze.

CRISPI: — La presa di Kassala all'infuori dei nostri valorosi soldati morti o feriti, non importa altri sacrifici. Kassala era base d'operazione dei Dervisci, verso Keren, a predare, devastare, incendiare e massacrare, togliendo ogni tranquillità alle persone, al commercio e alle industrie. Non potevamo lasciare questo stato di cose e il generale Barattieri, che valorosamente rappresenta il Governo nella Colonia eritrea, comprese che urgeva finirla. Senza attendere l'attacco, lo prevenne ed assalì.

Alla vittoria ottenuta tiene dietro un ottimo stato di cose. Il nemico è assolutamente sconfitto. Sacrifici non ne furono fatti; non occorrono nè nuove truppe, nè nuove spese.

La politica generale in Africa sarà quella che è stata. Quando il Governo nel 1885 credette di occupare Massaua, non fece la cosa più felice o più utile; ma l'oratore, pure criticandola, era ed è convinto che, inalberata la bandiera italiana sulle coste africane, non conveniva ritirarla. Conviene restare in Africa e migliorare la nostra posizione.

L'Italia ha ora in Africa un esteso territorio e ci sarebbe da augurarsi di avere mezzi per colonizzarlo. Sarebbe un grande risultato, se alla emigrazione in America, potessimo surrogare quella in Africa, in terra nostra e sotto la nostra bandiera.

Il fatto di Kassala non altera i nostri rapporti colle altre potenze. Laggiù siamo vicini all'Inghilterra, colla quale siamo in ottime relazioni. Abbiamo adunque un beneficio di più senza oneri maggiori (*Benissimo*).

PARENZO ringrazia e dichiarasi soddisfatto.

La Giunta del Catasto

SCALINI rileva le voci diffuse sulle dimissioni della Giunta del catasto; teme che possa andarne disordinato il servizio. Chiede assicurazioni.

BOSELLI: — La questione venne già sollevata in Senato e il Governo fece dichiarazioni precise. Dopo quelle dichiarazioni, che si riferivano al riordinamento del servizio del catasto, sopravvennero le dimissioni della Giunta, la quale, trovandosi davanti a questioni gravi, nelle attuali condizioni, non credette di poterle risolvere. Del resto i lavori del catasto non ne soffriranno, e le provincie, interessate a sollecitarli, non hanno nulla a temere.

***

Approvasi il progetto senza discussione, come senza discussione si approva lo stato di previsione dell'entrata (esercizio finanziario 1894-95) fino al cap. 17.

CANCELLIERI al cap. 17 svolge la sua interpellanza, circa l'applicazione della legge sull'imposta fabbricati. Osserva che nella applicazione della imposta sui fabbricati si lamentano disuguaglianze fra provincie, riguardo all'esenzione della imposta per costruzioni rurali. Dimostra la convenienza di parificare l'imposta e le condizioni degli operai di campagna salariati con quelli non salariati.

BOSELLI assicura che darà istruzioni agli agenti di procedere e giustizia.

Si approvano tutti i capitoli.

La perorazione finale

Esaurite altre leggine, CAVALLETTO adempie all'incarico avuto dai colleghi e amici, proponendo un voto di plauso al presidente, pel modo con cui dirige i lavori del Senato, così da meritarsi la gratitudine di tutto il paese (*applausi*). Aggiunge auguri per la salute e la lunga e vigorosa vita di Francesco Crispi, che è sacra alla patria (*vivi applausi*).

CRISPI: — Il governo caldamente si associa alle lodi tributate al presidente per la direzione dei lavori del Senato. Ringrazia in modo speciale l'oratore per le cortesi parole che lo riguardano. Ha servito il Re e la patria, continuerà a servirli finchè avrà alito di vita.

Deve al Senato un ringraziamento caldissimo per l'aiuto prestatogli principalmente in questi ultimi tempi e per il suo appoggio, senza del quale leggi, che tornano di grande onore al Parlamento italiano, non sarebbero state approvate. Senza questo appoggio sarebbe rimasto incompiuto ciò che inutilmente tentavasi da 9 anni.

Il Senato merita i ringraziamenti del Governo e tra le pagine gloriose della sua storia prenderanno posto quelle di questi giorni. Affrontammo e risolvemmo gravi problemi e l'Italia può essere orgogliosa del suo Re e del suo Parlamento (*vivi prolungati applausi*).

FARINI (*Parla stando alzato. I senatori e i ministri si alzano*). Il Senato per un tratto della sua singolare bontà mi ha avvezzato a troppi segni di benevolenza negli anni oramai troppo lunghi, che ho l'onore di presiederlo (*segni di benevolenza*) che inorgoglirebbero chiunque fosse più degno di me dell'altissimo ufficio. Intanto se ne cresce l'onore con queste manifestazioni ed è cresciuto il sentimento della mia pochezza.

Ai signori senatori, al senatore Cavalletto, che propone un ringraziamento, contraccambio il cortese saluto, ringraziando i senatori che mi coadiuvarono nell'arduo ufficio, esprimendo la mia indefettibile riconoscenza.

Rivolgo a tutti augurio d'ogni bene possibile e alla patria giorni migliori, nei quali il Senato, sempre più stretto al Re e alla dinastia, quanto maggiore sarà la difficoltà, sarà sempre nell'opera sua degno dell'alta sua funzione (*vivi prolungati applausi*).

Procedesi alla votazione a scrutinio segreto delle leggi discusse durante la seduta. I progetti risultano tutti approvati.

Levasi la seduta alle 6.5.

NOTIZIE DA KASSALA

Si preparava una grande razzia

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Massaua 22, ore 9.40 a.

Un telegramma da Kassala 19 luglio dice che l'emiro Musaim Gaidum con pochi cavalieri fuggì verso Gas Rezieb.

Il nostro battaglione inseguendo, trovò il 18 luglio traccie dei Dervisci fuggenti.

Barattieri permise alle tribù seminomade stanzianti a Kassala di stabilirsi presso Alghedèn e le ha fornite di dura tolta al deposito dei Dervisci.

I prigionieri egiziani liberati si faranno presto rimpatriare. La salute delle nostre truppe è ottima; malgrado la pioggia e il caldo nessun italiano è ammalato.

A Kassala era preparata la base dell'operazione per razziare su vastissima scala la colonia eritrea.

Una lettera di Camperio

Telegrammi di felicitazione

Roma 22, ore 8 p.

Il capitano Camperio scrive alla *Riforma* una importante lettera sull'occupazione di Kassala. Dice che da Agordat si sarebbe potuto andare a Kassala, ma fu prudente consiglio allora di limitare l'inseguimento lungo la strada nostra amica.

L'entusiasmo in Italia non è proporzionato all'importanza dell'acquisto. Camperio mostra quali vantaggi possiamo ritrarre dalla conquista di quel paese e quale grande avvenire noi possiamo trarne, insieme a grandi risorse.

Conchiude inneggiando all'esercito, l'istituzione che fa maggiore onore all'Italia.

— Il Consiglio comunale di Napoli e la Società africana di Napoli inviarono a Crispi telegrammi di felicitazioni per la vittoria degli italiani in Africa.

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

Rimpasto ministeriale

Roma 22, ore 9.30 p.

L'*Opinione* dice che per ora non ha nessun fondamento la notizia di un rimpasto ministeriale

Per la Sicilia

Nulla è deciso intorno al ritorno in Sicilia del generale Morra.

Oggi il generale si è recato al Ministero degli interni ed ebbe una conferenza con l'on. sottosegretario Galli.

È probabile che, prima della partenza del Re per Monza, si terrà Consiglio di ministri sotto la presidenza del Re e si delibererà il ritorno di Morra e quanto allo stato d'assedio in Sicilia lo si sopprima gradatamente per zone.

I provvedimenti finanziari

Il Re ha firmata oggi la legge sui provvedimenti finanziari.

Il Re parte

E' probabile che il Re lasci Roma martedì.

L'on. Crispi alle acque

Crispi si recherà a Castellamare per la cura delle acque termali. Il giorno della partenza non è fissato.

Crispi starà assente da Roma due o tre settimane.

Un giro di Barazzuoli

Il ministro Barazzuoli al fine d'agosto e ai primi di settembre visiterà i centri industriali della Liguria, del Piemonte, di Bergamo, poi si recherà in Sicilia a visitare le zolfatare.

Decreto non firmato

Malgrado le notizie dei giornali, vi assicuro che non si firmò oggi il decreto che nomina Sciacca della Scala a sottosegretario all'agricoltura.

Nulla è ancora deciso.

Bonghi, Perier e la triplice alleanza

Roma 22, ore 11.20 p.

L'on. Bonghi, oggi, ritornato da Roma, scrive al *Fanfulla*, dicendo che molte inesattezze furono riferite intorno al suo viaggio a Parigi.

Non vale — dice — la pena di rettificarle tutte; solo rettifica quanto riguarda il suo colloquio col presidente Perier.

Dice testualmente: « È stato detto che il presidente della Repubblica, che è uomo di gran valore e di serietà, abbia discorso della triplice alleanza. Ora nè egli me ne ha discorso, nè io a lui. Invece mi ha accennato alla sua piena fiducia nel mantenimento della pace d'Europa. »

I pretori da Calenda

Domani il guardasigilli Calenda riceverà la Commissione dei pretori che esporranno le loro lagnanze pei danni provenienti alla loro carriera, in seguito alle recenti disposizioni sugli aggiunti giudiziari.

A Carlo Alberto

Roma 22, ore 11.55 p.

Sabato il Comitato sotto la presidenza di Martini, per la commemorazione di Carlo Alberto, deporrà una corona sulla lapide a Carlo Alberto nel Campidoglio.

Pel Credito fondiario

E' stato sottoposto stamane alla firma reale il decreto che revoca il privilegio accordato all'istituto di credito fondiario di fare operazioni per tutto il Regno.

Disgrazia alle manovre

Un tenente ferito

Stamane presso il forte di Casalbraschi, vari reggimenti di fanteria eseguirono una manovra di battaglioni contrapposti, aiutati dall'artiglieria.

Il tenente Giampietro, del 13° artiglieria, vedendo gli avamposti del partito avversario, ha ordinato il fuoco. Il tenente era davanti la bocca di un cannone. Il caporale ha eseguito il comando Il tenente fu investito dalla vampa e dagli stracci alla testa e al busto. Riportò numerose ferite al collo, al petto e al fianco.

Buttato a terra, si rialzò in perfetta calma. Lo trasportarono all'ambulanza.

Sperasi che le ferite siano leggiere.

RIDUZIONE DI IMPIEGATI

nel ministero di marina

Eravamo certi di non ingannarci quando, alcuni mesi or sono, scrivevamo che l'attuale ministro della marina, il bravo ammiraglio Morin, avrebbe dato ai suoi colleghi il buon esempio riducendo, primo fra loro, il numero degli impiegati del suo ministero.

Ci si informa da Roma che egli, dopo avere ridotto di una sessantina i copisti, ammanuensi, commessi ecc. accumulati in questi ultimi anni a S. Agostino, dopo avere soppresso un gran numero di corrispondenze e pratiche burocratiche inutili, si accinge ad apportare una notevole riduzione anche negli impiegati maggiori del suo dicastero.

Ecco dunque un ministro che fa economia per davvero! Noi gli mandiamo vive congratulazioni e, per la conoscenza che abbiamo del suo nobile e fermo carattere, nutriamo certezza che egli condurrà prontamente e completamente a fine l'opera salutare da lui cominciata.

CRONACA ESTERA

(Dispacci della « Gazzetta »)

L'Italia alla festa ginnastica tedesca

Breslavia 22, ore 7.30 p.

Oggi primo giorno della festa ginnastica tedesca.

All'imponente corteo, composto di oltre 1500 Società, 20,000 ginnasti, rappresentanze italiana, inglese, russa e belga che percorse la città, parteciparono molti ricchi costumi. Circa 300,000 spettatori, lungo il percorso, applaudivano vivamente i ginnasti.

Facevano corteo le Società operaie e le Scuole.

La rappresentanza della Federazione ginnastica italiana fu ricevuta con una cordialità grandissima da Rathaus, dal borgomastro, dal Comitato di onore, ed invitata ad una refezione.

Nel corteo la rappresentanza italiana si trovava in carrozza colle principali autorità.

La bandiera italiana fu vivamente acclamata dalla popolazione e fatta segno ad una dimostrazione simpatica da parte degli ufficiali dell'esercito al suo passaggio dinanzi al palazzo imperiale.

Traffico italo francese

Parigi 22, ore 9 p.

La Camera di commercio italiana di Parigi comunica che durante il primo semestre del 1894 l'importazione delle merci italiane in Francia (commercio speciale) si elevò a fr. 74,062,000, e l'esportazione delle merci francesi per l'Italia raggiunse fr. 48,023,000. Dal confronto col primo semestre del 1893 risulta: maggiore importazione di merci italiane in Francia 10,473,000; minore esportazione di merci francesi in Italia fr. 20,518,000. Il commercio totale della Francia coll'estero durante il primo semestre del 1894 si elevò a fr. 2,235,620,000 per l'importazione ed a fr. 1,585,487,000 per l'esportazione. Dal confronto col primo semestre 1893 risulta: aumento nell'importazione di fr. 335,520,000; diminuzione nell'esportazione di fr. 77,395,000.

A proposito di Revertera

Una smentita ufficiosa

Vienna 22 — Il *Fremdenblatt* smentisce categoricamente le notizie dei giornali che l'ambasciatore Revertera non ritornerà a Roma perchè avrebbe dato prova di mancanza di indirizzo nei negoziati col Vaticano, intorno al progetto riguardo al matrimonio civile in Ungheria.

Lo stesso giornale aggiunge che Revertera non trattò mai in proposito col Vaticano, poichè il governo ungherese ha trattato direttamente coll'episcopato ungherese.

Chi è Piccarone

(per dispaccio)

Budapest 2 — L'italiano Piccarone, ieri arrestato, è quell'operaio che questionando in fabbrica, con altri operai italiani ubbriachi, lanciò espressioni inconsiderate, che smentì recisamente dopo l'arresto. Non gli si sequestrò alcun documento compromettente.

Si è constatato che Piccarone non appartiene al partito anarchico.

***

Piccarone è trevisano. Infatti leggemmo nella *Gazzetta di Treviso* di ieri:

« Trattasi probabilmente del trevigiano Massimiliano Piccarone, il quale da circa quattro anni è appunto a Buda-Pest, quale disegnatore nella grande industria elettrica Ganz. Non è quindi ingegnere, per quanto la pratica sua in cose meccaniche e il suo ingegno, possano farlo credere tale.

Il Piccarone è sempre stato un esaltato in politica e lo si ricorda qui a capo di tutte le dimostrazioni del partito democratico, nel quale esso rappresentava la parte più avanzata e scalmanata.

In fondo però il Piccarone era un buon ragazzo e fu per torlo dal nostro ambiente, dove le occasioni di agitazioni politiche sono frequenti e per migliorarne la posizione, che qualche amico si adoperò per farlo entrare nella fabbrica Ganz. Qui era stato disegnatore nella fonderia di S. M. della Rovere.

Saranno circa due anni, il Piccarone venne a Treviso a salutar la famiglia e gli amici. Venne anche da noi, poichè, malgrado le profonde divergenze politiche, eravamo in relazione personale.

Ci pare ci abbia detto che alla politica pensava meno e che badava più a lavorare e formarsi una posizione. Diceva essere contento del suo soggiorno di Buda-Post. »

Guerra fra Giappone e China?

Per la Corea

Shanghai 22 — Si dice che sia stata dichiarata la guerra fra la China e il Giappone; ma questa voce non è confermata.

I chinesi bloccarono il passaggio a nord di Jangtskeiang, obbligando le navi a passare presso il forte Woosung.

Jokohama 21. — Dicesi che dodicimila soldati chinesi partono per la Corea. La situazione è inquentantissima.

Sciopero americano

Debs qualificato per pazzo alcoolico

Il *World* dice che Debs è un demente.

Quel giornale asserisce che pochi mesi or sono Debs si recò a New York per farsi curare dall'alcoolismo di cui era vittima; era molto malandato fisicamente e quando era sotto l'influenza dell'alcool soffriva di allucinazioni.

Il colonnello Ingersoll lo presentava con una lettera al dott. T. S. Robertson, specialista in malattie nervose, il quale curò Debs per lungo tempo.

Ciò che il dott. Robertson pensa del suo ex-paziente alcoolico si desume da questo dispaccio che egli spedì tosto che fu informato dello sciopero da lui ordinato: « Come amico e medico v'imploro di non andare più oltre. Le condizioni del vostro sistema nervoso e la grande tensione a cui è assoggettato, vi rendono irresponsabile di ciò che fate ».

Il medico non ottenne risposta al suo dispaccio.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA — 32

VISCONTE PONSON DU TERRAIL

IL FIGLIOCCIO DEL RE

(Diritti riservati)

— No, ei disse con fermezza tutto gioviale, non prima che m'abbiate perdonato il singolare spediente, che adoperai per giungere a voi.

E rimase con un ginocchio a terra; e la duchessa, ingannandosi, o fingendo d'ingannarsi a queste parole, disse:

— Forse avete picchiato a lungo alla porta del palazzo?

— Oibò! rispose Amalrico.

— Il guardaportone ha il sonno duro:..

— Come una campana, che abbia perduto il battaglio; e quindi ho stimato inutile ammaccarmi le nocca delle dita o guastare l'elsa cesellata della mia daga a' chiodi irrugginiti ed alle imposte di quercia massiccia, sotto la cui tutela dormite ogni notte..

— E, chiese la duchessa tremante, siete venuto?..

— Per la strada più corta, la finestra.

— Dio mio!

— Oh! ei disse sbadato, è tanto facile! Dal mio alloggio da scolare, salto sopra il ramo d'un castagno; da quel castagno, mi calo a terra; come sono a terra, m'arrampico sopra un tiglio, e da quel tiglio al davanzale del vostro balcone, egli è un passo...

— Ma infine... balbettò la duchessa.

— Signora, disse gravemente Amalrico, fattosi imperturbabile, chi ha fretta va per le brevi.

— Queste ultime parole porsero alla duchessa un buon destro di ritardare la dichiarazione, ch'errava già sulle labbra al visconte; continuò ad ingannarsi, e gli disse:

— Venite forse... da parte... del Re?

— No, signora, da parte mia.

— Ah! ell'esclamò arrossendo... Forse... corriamo un gran pericolo?

— Un gran pericolo, signora...

Ed Amalrico si recò l'indice alla bocca per raccomandare il silenzio alla duchessa; la quale però non aveva bisogno di tale raccomandazione? alcuno, stante che ella parlava piano ed attutava il suon della voce, come Amalrico attutava il suon della voce, come Amalrico attutava il suon de' passi sul pavimento della sala.

— Sì, signora, ei riprese, corriamo un gran pericolo... voi... ed io.

— Voi! esclamò stupita la signora di Brancas.

— Certamente, perchè...

E allungò la mano verso l'uscio della stanza, in cui il vecchio duca erasi addormentato.

— Perchè, ne lascio il giudizio a voi, messer il duca di Brancas è costì.. ei dorme. Il duca è vecchio... i vecchi hanno il sonno leggiero, — non parlo del guardaportone del palazzo, egli è un'eccezione; — se il duca ode il menomo strepito, si sveglierà... se si sveglia, proverà qualche stupore udendo una voce straniera nella stanza, ove mi ha lasciata sola.

La duchessa raccapricciò.

— Allora, ei salterà sulla sua spada, aprirà l'uscio, e ci coglierà qui a quattr'occhi...

— Messere! disse alteramente la duchessa.

— Il duca è geloso, continuò con flemma Amalrico; è geloso perchè voi siete bella ed ei cessò d'esser giovine; è geloso perchè vi ama!

E così dicendo, Amalrico divenne in volto sì smorto, che la duchessa offesa non si sentì il coraggio di chiudergli con un superbo gesto la bocca.

— Ora, il duca ignora il profondo rispetto, la venerazion senza pari, ch'io professo per voi... Si crederà tradito, vorrà vendicarsi. la sua spada cercherà il mio petto, la mia daga uscirà dal fodero: è impossibile prevedere, signora, le disgrazie che succederebbero, se il duca si risvegliasse in questo momento.

Amalrico parlava con perfetta calma; aveva sempre un ginocchio a terra, e guardava la duchessa con uno sguardo sì altero e dolce ad un tempo, ch'ella n'era ammaliata, e dimenticava il terror suo.

La donna più timida, la più candidamente giovane, attinge in se stessa una mirabile sicurezza nelle ore più perigliose. La signora di Brancas, pur turbata com'era, e per molto che precipitate fossero le pulsazioni del suo cuore, ardì guardare Amalrico di nuovo, e dirgli:

— Ma infine, messere, mi spiegherete lo scopo d'una visita fatta a tal ora e per tale strada? mi direte come e perchè cimentate me, e cimentate voi stesso a un pericolo di morte?

— Signora, il visconte rispose, è impossibile che, nel paese amato dal sole e dalle brezze del mare, una donna nobile e bella, come voi, non abbia udito, una volta almeno, risonare al suo orecchio una parola d'ammirazione e d'amore.

— Non vi comprendo, messere, disse la duchessa con un ingenuo stupore, che eloquentemente rivelava il suo istinto per la civetteria.

— Permettetemi di spiegarmi, signora. Se mai vi siete incontrata in un uomo giovine, di cuor ardente, un uomo ch'abbia avuto il tempo d'ammirarvi e indovinarvi, infallibilmente quell'uomo vi ha amato. Se quell'uomo non ve l'ha detto, è segno ch'era uno sciocco o un vigliacco.

La duchessa retrocesse d'un passo, e Amalrico risorse in piedi:

— Signora, ei proseguì, l'amore è l'effetto della fatalità, ei non s'impone [illegible] solo non è un delitto, ma è ancor meno un attentato alla virtù, all'onor della donna che l'inspira, ed al profondo rispetto che l'è dovuto.

Il tuon di voce del giovine era grave, simpatico, ed impressionava abbastanza vivamente la duchessa per togliere in lei forza all'orgoglio nativo, che pareva le gridasse di far cessare cotanto linguaggio.

— Ogni uomo, signora, incontra inevitabilmente, un dì o l'altro, una donna, la cui improvvisa apparizione gli fa battere il cuore, e lo commuove a segno che, nel medesimo istante, ei dedica a quella donna la vita ed il sangue suo, il suo presente e l'avvenir tutto quanto.

Un vivo colorito succedette al pallore, ond'eran suffuse le guance della duchessa, la quale chinò gli occhi e fu dal terrore ripresa.

— Alcuni giorni fa appena, continuò Amalrico, con voce commossa, io era uno scolaro sbadato e lieto, viveva allegro al pari d'un mendico, e ricco al pari d'un Re, in mezzo alla mia povertà. Abitavo una topaia tal che voi signora, nata nell'opulenza, non avete certo mai vista l'eguale.

Il Re, mio padrino, mi voleva far gentiluomo e m'avrebbe dato in moglie una gentildonna della sua Corte; ma io mi beffava delle sue pro[illegible], e anteponeva all'amor probabile d'una gran dama, la rozza e schietta amicizia de' miei antichi compagni, gli studenti.

(*Continua*)

egli disse che Debs è un uomo di grande intelligenza, entusiasta della causa degli operai e pieno di speranza nell'avvenire; nei suoi lucidi intervalli giudica bene uomini e cose; ma si lascia trasportare facilmente dai suoi entusiasmi e allora non più giudica spassionatamente.

La continua tensione a cui sono soggetti i suoi nervi ancora deboli, deve avere alterato tutto il sistema e senza dubbio il giudizio ne ha risentito.

Un dispaccio da Terre Haute Ind. conferma in parte la dichiarazione del dott. Robertson dicendo che anni or sono Debs era vittima dell'alcoolismo e che fu a Dwight nel Keeley Bi-Chloride of Gold Institute per curarsi.

Nelle colonie spagnuole

Un assalto dei malesi

Madrid 22 — Il ministero delle colonie ricevette un dispaccio dal governatore delle Filippine che annunzia che un distaccamento delle truppe coloniali spagnuole sorpreso dai malesi ebbe quattordici morti fra cui un ufficiale e 47 feriti fra cui 2 ufficiali.

I malesi furono respinti abbandonando 27 morti.

I drammi della gelosia

Si brucia con la rivale

Barcellona 21 — Certa Maria Estuart giovane trentenne, moglie del proprietario del noto chiosco di rinfreschi della Rambla Canelata, si era da qualche tempo ingelosita per la confidenza con cui il marito trattava la serva di casa, una vezzosa giovinetta di 15 anni, chiamata Rosa.

Decisa a vendicarsi, ieri sera approfittando della assenza del marito, chiamò con un semplice pretesto la infelice Rosa nel gabinetto di toilette.

Quindi inchiavato l'uscio per di dentro prese un recipiente colmo di spirito di vino lo rovesciò sulle vesti proprie e su quelle della domestica, e acceso un fiammifero vi appiccò fuoco, abbracciando fortemente la infelice Rosa.

Accorsi i vicini alle grida disperate delle due donne, ed atterrate le porte dell'abitazione le trovarono già carbonizzate, riuscendo solo a raccogliere l'ultima supplica della disgraziata e moribonda Maria: *Perdonatemi, mio Dio, perdonatemi l'atroce delitto commesso!*

Tre italiani fabbricanti di bombe arrestati nell'India

La *Koelnische Volkszeitung* ha da Nansik, nell'India, che tre italiani di nome Dominichetti, Galigcani e Paravicenni detto il *Maestro*, fabbricavano là da più di un mese delle bombe, che poi portavano a Bombay e spedivano in Europa. Due degli italiani vennero arrestati, il terzo, viaggiante per Bombay, è ancora libero. Il *Maestro* dicesi sia una spiccata individualità anarchica.

CRONACA ITALIANA

(Dispacci della « Gazzetta »)

L'assicurazione di Bandi

Lettere minatorie — Il Lucchesi estradato

Livorno 22, ore 8.40 p.

Gli eredi di Giuseppe Bandi hanno riscosso il premio di 30000 lire da una Società di assicurazioni per disgrazia fortuita. Il Bandi si assicurò sei anni fa.

Qualche mese innanzi al delitto, il Bandi non voleva rinnovare l'assicurazione. L'impiegato della amministrazione gliela rinnovò lui.

Il cocchiere della famiglia Bandi ricevette lettere minatorie. Si fanno indagini in proposito.

Assicurasi che il Lucchesi, presunto assassino, arriverà nelle prime ore di domattina. Deve arrivare domani il piroscafo che percorre la linea Livorno-Bastia.

Il Lucchesi ha rifiutato di opporsi all'estradizione.

La Regina a Gressoney

Monza 22, ore 6,10 p.

La Regina è partita per Gressoney alle 4.20, ossequiata dalle Autorità.

DA SPEZIA

Grave fatto di sangue — Contro un furiere di marina — La « Parma-Spezia » — Una visita di Morin — Feste.

Augusto ci scrive da Spezia, 21:

Un grave fatto di sangue ha messo ieri sera, verso le 7, un grande spavento negli abitanti i due quartieri *Umberto I ed operaio* della città nostra.

Fra due inquilini d'uno stesso palazzo di Via Venezia esistevano, mi si garantisce, vecchi rancori per futili motivi.

L'inquilino del piano inferiore, sempre malaticcio, lagnavasi spesso coll'inquilino del piano soprastante, il quale non avrebbe usato mai alcun riguardo verso di lui — povero etico — facendo spesso dell'eccessivo rumore in casa. Domenica u. s. l'inquilino del piano superiore, che è un furiere di marina, ha celebrato una festa battesimale, e come naturalmente avviene si sarà fatto un chiasso maggiore del solito. Ora l'ammalato se la legò al dito, e, incontrato ieri sera il furiere giù dalle scale, gli sparava contro quasi a bruciapelo, due colpi di rivoltella, che gravissimamente lo ferivano presso l'addome.

Accorso un terzo individuo alle grida del furiere, il feritore rivolse anche contro costui l'arma micidiale e lo ferì in due parti del corpo. Poi, credutili morti entrambi il forsennato si puntò la rivoltella sotto la gola e lasciò andare il colpo. Il proiettile gli squarciò la mandibola sinistra e uscì, da quanto mi si è detto dalla guancia a pochi centimetri dall'occhio. I tre feriti vennero trasportati a quest'ospedale civile, in istato gravissimo, particolarmente il furiere ferito ed il suo feritore.

***

Finalmente l'apertura della ferrovia Parma-Spezia è cosa decisa. Il 28 corrente ebbe luogo una seconda visita di ricognizione, in seguito alla quale il Ministero ha autorizzato l'esercizio dell'intera linea col primo agosto entrante.

Si torna a parlare di pratiche iniziate per pubblici festeggiamenti fra i due Municipii cointeressati — Spezia e Parma — ma io non vi ripeto i progettati programmi, se prima non sono certo che qualche cosa si farà davvero.

***

Si dà come cosa certa che S. E. il ministro Morin visiterà quanto prima questo Dipartimento militare marittimo, e quindi anche la città, di cui è deputato.

Avrà, senza dubbio, accoglienze cortesi e leali da tutti i suoi elettori, ed anche de' suoi avversarii politici, se pure ne ha.

Da qualche giorno gira in città una sottoscrizione per offrire un banchetto all'on. ministro deputato, e provocare così un discorso politico. Non sarebbe una bella ed opportuna cosa fare coincidere questa gradita circostanza coll'apertura della nuova linea ferroviaria?

I forestieri che prenderanno parte ai relativi festeggiamenti godrebbero d'un duplice spettacolo, e ne avvantaggerebbero di molto gli esercizi.

Per la morte di Michele Lessona a Torino

Zuccaro ci scrive da Torino, 21:

E' stato immenso il dolore dei torinesi per la morte di Michele Lessona, avvenuta ieri al tocco, dopo due crisi acute di mal di cuore, di cui soffriva da qualche tempo. Il senatore Lessona — dottore, professore, zoologo insigne, autore del noto volume *Volere è potere*, che ebbe un successo immenso — godeva a Torino simpatie vivissime, e gli studenti lo amavano come un loro padre.

Era un uomo alla buona, popolare, affabile, lavoratore indefesso; tutti rammentano la figura bonaria, il suo viso tondo, la barba lunga brizzolata, il largo cappellino molle e l'abitudine costante sua in istrada di appoggiare il bastone sulla spalla destra in modo di toccare col pomo l'occhio destro. Egli era nato nel 1823 alla Veneria Reale. Da giovinetto studiò musica, pittura, le lingue, pensò a farsi commediante, poi militare, ed ebbe passione immensa per la lettura, pei viaggi. Si addottorò in medicina, poi si diede specialmente alla zoologia, nella cui scienza scrisse molte opere.

Viaggiò moltissimo, specialmente nelle Indie e poscia tornò a Torino dove ebbe cattedra di zoologia. Era facile parlatore, aveva immaginazione fervida e parola elegante, briosa, memoria fenomenale, cosicchè nella sua mente, colla vita sua avventurosa e col corredo immenso dei suoi studi e dei suoi viaggi, concorrevano gli aneddoti a rendere più interessanti le sue lezioni e le sue conferenze. Torino anni sono lo nominò consigliere comunale; fu presidente della R. Accademia delle scienze, direttore del Museo fisiologico, rettore simpaticissimo dell'Università, idolatrato dagli studenti. Ed ebbe carattere integro, saldo, onesto fino allo scrupolo, tanto che lo scorso inverno il Ministero lo nominò presidente dell'inchiesta sull'ospedale oftalmico. Lascia nel dolore straziante la consorte ed i figli, fra cui uno che è pure dottore. I funerali solenni si faranno domattina alle 8 e mezzo.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 23 luglio: S. Apollinare v.
Martedì 24 luglio: S. Fantino e C.

Sole leva ore 4 m. 47 - tram. 7 m 47
Temp. Mass. del 21: — 27.1 Min. del 22 — 20.2

CONSIGLIO COMUNALE

La seduta di ieri

La seduta si aperse iermattina alle 9.20 — e vi assistettero 36 consiglieri:

Ancona, Baldin, Biasutti, Bordiga, Brazzoduro, Caroncini, Cerese, Chiarion Casoni, Clementini, Dostanich, Fader, Fornoni, Franchi, Franco, Grimani, Guggenheim, Ivanovich, Lazzarini, Manfrin, Marsili, Occioni Bonaffons, Parenzo, Pascolato, Pellegrini, Pisenti, Ratti, Ricco, Selvatico, Serego, Tecchio, Tiepolo, Valmarana, Vicentini, Villanova, Wirtz, Zennaro.

Si ripigliò la discussione dell'ordine del giorno al capo 14: « Autorizzazione a stare in giudizio dinanzi il locale R. Tribunale civile, contro le ditte Tozzi e Avogadro sulla servitù di passaggio in Pasina S. Silvestro ».

Dopo la relazione della Giunta, i consiglieri *Grimani e Fornoni* espressero parere favorevole ad una transazione.

Ancona disse che la domanda d'autorizzazione non pregiudica quella transazione, che è nell'animo delle parti e per cui corrono già trattative.

Grimani propose la sospensiva — ma la parte fu approvata con quindici voti.

Furono approvate le modificazioni suggerite dall'autorità tutoria allo Statuto dell'opera pia Vendramin Corner.

Sulla domanda di cessione alla ditta Grünwald di mq. 18 d'area comunale nella corte del Nonzolo a S. Moisè — *Fornoni* colse l'occasione per deplorare che i privati domandino il permesso di occupazione provvisoria di spazi pubblici, e poi chiedano la trasformazione di essa in cessione definitiva, stabile, mentre dovrebbero fin da principio domandare l'acquisto, non arrecando così danni positivi al Comune.

La parte fu approvata, e fu altresì approvato: la concessione alla stessa Ditta di costruire due passaggi per mettere in comunicazione i fabbricati ad uso *Hôtel Britannia*, in Calle Barozzi, a San Moisè;

la proposta di cessione all'avv. Clery Leone di porzione della Calle Flangini a S. Geremia;

il permesso alle ditte Merlo e Vianello di chiusura, mediante cancello in ferro, della Calle del Forno in Sestiere di Dorsoduro;

la rinnovazione del contratto per la illuminazione a luce elettrica del viale e piazzale di S. Maria Elisabetta di Lido, nonchè della canaletta in laguna, durante la corrente stagione balneare;

la proposta d'intentare lite alla ditta Giovanni Fassi per pagamento di L. 129.37 per lavori eseguiti d'ufficio nei riguardi igienici agli analoghi NN. 592 e seguenti di Dorsoduro.

***

Si passò poi alla nomina dei tre membri che, presieduti dal Sindaco, debbono comporre la commissione incaricata degli studi e delle proposte al Consiglio per una riforma degli organici municipali e per revisione del regolamento anche riguardo al trattamento di pensione — nomina rimasta sospesa nella seduta precedente.

Villanova dichiarò che, coerente a quanto disse l'altra sera, combattendo il progetto della Giunta, si asterrà dal votare.

I consiglieri Parenzo, Pellegrini, Serego riportarono il maggior numero di voti, senza raggiungere la maggioranza.

La ripetizione della votazione si rimandò alla seduta di domani, ma Serego e Pellegrini dichiararono di doversi assentare da Venezia e quindi nella impossibilità di attendere assiduamente ai lavori della Commissione.

***

Durante e dopo la votazione, si è continuata la discussione e si sono approvati gli altri argomenti all'ordine del giorno, senza discussione alcuna, fino al N. 32.

Sulla proposta di transazione cogli eredi Guillion Mangilli in punto legato di culto disposto dalla fu contessa Lucrezia Mangilli Valmarana a favore della chiesa di S. Michele in Isola — discussero in vario senso i consiglieri *Pellegrini, Parenzo, Tiepolo, Clementini, Fornoni, Grimani, Villanova, Tecchio* e l'ass. *Ancona*.

Messa ai voti la sospensiva, (astenuta la Giunta), fu approvata.

Approvata pure la proposta circa la proroga della licenza alla ditta Tagliapietra per padiglioni a Lido, la seduta fu tolta.

***

Il Consiglio è riconvocato per questa sera alle nove.

Per finire — Leggiamo nella *Venezia* di iersera:

Dopo 48 ore di riflessione e di ricerche, l'*Adriatico* torna sulla questione dei preventivi e vuol far credere che non siano stati comunicati. La verità è che il Consiglio direttivo della Scuola di Commercio nel 1884 a salvezza dei suoi diritti e della retta interpretazione dello statuto, negò che fosse suo obbligo di sottoporre i preventivi all'approvazione del Comune, ma in fatto li comunicò da allora in poi per il confronto coi consuntivi.

La deliberazione del Consiglio comunale adunque, lo constatiamo per l'ultima volta, non fa che sanzionare una pratica che dura dal 1884 in qua e che nessuno sognava di mutare.

Anniversario patriottico — Mercoledì 25 corr., alle ore 9 ant., le rappresentanze delle Associazioni militari e del Tiro a segno si riuniranno in campo Ss. Gio. e Paolo per recare una corona sulla tomba dei martiri di Cosenza, fratelli Attilio ed Emilio Bandiera e Domenico Moro, in ricorrenza del 50° anniversario del loro supplizio.

I ferrovieri. — L'altra sera si riunirono nuovamente alla sede dell'Associazione generale degli impiegati civili in palazzo Grimani, i ferrovieri, provenienti dalla cessata amministrazione Alta Italia.

L'adunanza riuscì tranquilla e seria, come serio è il movente che la consigliava.

Il Comitato eletto nella precedente riunione presieduta dall'egregio avv. comm. Pascolato, col mandato d'iniziare il lavoro per concorrere in un'azione comune alla difesa dei comuni diritti, riferì dettagliatamente in merito alla fase attuale della controversia ed a quanto convenuto cogli altri centri d'azione, ed i presenti, approvando l'opera del Comitato, firmarono numerosi, seduta stante, la scheda di adesione all'azione che si va ad iniziare in sede legale, a mezzo della Lega dei ferrovieri italiani, adesione cui parteciparono già tutti gli altri centri.

Per espressa volontà del Comitato, cui aderì unanimamente l'adunanza, il comm. Pascolato fu chiamato a comporre il collegio legale in uno al l'avv. Cogliolo prof. di diritto all'Università di Genova e l'avv. Adolfo Luncini, procuratore, di Firenze.

A Malghera. — Il Comando del 26.° reggimento artiglieria partecipa che dal 23 al 28 corrente, dalle 7 alle 10 ant. eseguirà alcune esercitazioni di tiro con sola polvere al forte Malghera.

WILLIAM N. ROGERS Chirurgo - **Dentista** di Londra — Calle Vallaresso, 1329

Un coraggioso — Ieri verso mezzogiorno il ragazzo Domenico Consorti, di anni 12, abitante al 2438 di Castello, nuotava nel rio dei Pennini, vicino a casa sua, insieme ad alcuni compagni. Trasportato da questi in mezzo al rivo, fu poscia abbandonato, ed il Consorti, inesperto nel nuoto, minacciava di affogare.

I compagni gridarono al soccorso e molta gente, ferma sulla fondamenta, ripetè le grida; ma nessuno tentava di prestare soccorso.

Certo Giuseppe Corolaita, di 32 anni, portiere all'Arsenale, mentre stava in casa al terzo piano, poco distante dal Consorti, udite le grida, si affacciò alla finestra e, visto il pericolo a cui andava incontro il ragazzo, scese di corsa le scale fino al primo piano. Per giungere più presto, si gettò dalla finestra nel canale, quindi con forza nuotò verso il ragazzo. Fortunatamente, accorsero in suo soccorso padre e figlio Cavallarin, calzolai, con una barca e, dopo non brevi sforzi, il Consorti fu tratto in salvo.

E indubitato che egli deve la vita al coraggioso Corolaita. Questi indossava un vestito nuovo del valore di L. 35, che rimase molto avariato.

Il ferimento al Buso — La versione da noi data, sul ferimento avvenuto l'altra sera al Buso, commesso da un facchino, era esatta. Non si trattava di caduta come dissero gli altri giornali, bensì di una rissa. L'A. C. feritore, fu arrestato e fu sequestrata l'arma; ma essendo state giudicate le ferite guaribili in otto giorni, venne rilasciato in libertà e deferito all'autorità giudiziaria.

Scienza estesa — Qualche giorno fa si scoperse che Sante Tripinovich, oltre ad essere un ex-maestro elementare e uno scrivano, era anche un ladro.

Chiamato da certa Maria Daldin per redigere un'istanza, rubò un anello del valore di 18 lire e lo impegnò quindi per 4 lire al Monte Lucon.

Era una vecchia conoscenza della questura, che naturalmente lo ha rivisto con piacere.

Stab. BAGNI RIMA Bacino S. Marco
Accedesi con gondola da Piazzetta e Calle Ridotto C. 5 p. pers

Emorragia mortale — Ieri sera alle sette e mezzo fu trasportato nella cella mortuaria dell'Ospedale civile il cadavere di certa Maria Da Rè, di 48 anni, domestica, abitante a S. M. Formosa.

La povera donna era morta soffocata in seguito a sputi sanguigni.

Una valigia derubata? — Ieri mattina, una tedesca giunta a Venezia da Vienna, denunciava al delegato Manganiello, addetto alla ferrovia, di essere stata derubata della valigia, dove teneva tutto il suo avere, e chiedeva i mezzi per ritornare in patria.

Dal complesso della denuncia, il delegato dubita della verità di quanto narrò la tedesca ed ha disposto perchè la cosa sia meglio chiarita.

Arresti e contravvenzioni — Giusto Bortolani d'anni 38 per mandato; Primo Poli di 73 anni, per mandato; Domenico Tomarum di 68 anni, Regina Costantini di 46, Oliva Antonio di 78 e Anna Boscolo di 75, per questua.

Sei contravvenzioni per titoli diversi.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Malibran — Iersera fu confermato il successo di *Manon*, dinanzi a pubblico abbastanza numeroso. La sig. Mendioroz ed il tenore Borgatti, ebbero, come la prima sera, i maggiori onori, e dovettero concedere i soliti *bis*. Ci piace constatare che il Cioni ha saputo moderare l'azione, meglio adattandola al personaggio ed all'ambiente. Bene tutti gli altri ed egregiamente l'orchestra.

Domani terza di *Manon*.

Oggi cominciano le prove dell'*Aida*, che si faranno procedere alacremente, procurando di andar in scena giovedì della ventura settimana.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi di musica da eseguirsi dalla Banda Cittadina oggi dalle ore 8 1/2 alle 10 1/2:

1. Marcia *Boccaccio*, Carlini — 2. Sinfonia *Dinorah*, Meyerbeer — 3. Finale II *Saffo*, Pacini — 4. Finale III *L'Ebrea*, Halevy — 5. Quartetto *Parisina*, Donizetti — 6. Mazurka *Paolina*. Strauss.

Musica sulla Riva — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda dell'Istituto Coletti questa sera dalle 8 1/2 alle 10 1/2:

1. Marcia *Futura riscossa*, Giannini — 2. Polka *Sei simpatica*, Monterosso — 3. Sinfonia *Originale*, Filippa — 4. Mazurka *Elisa*, Scopetani — 5. Pot-pourri *La Gran Via*, Valverde — 6. Marcia delle Nazioni, Marengo — 7. Galoppo *Al Trotto*, Micaglio.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Malibran — Riposo.
Lido — Ore 8 1/2 - *Gran Via - Angot* - Vapore e ingresso L. 1.
Caffè Giardino Reale — Concerto, ore 8 1/2.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Il *primo* è quasi in mezzo —
L'*altro* nel principio —
E il *tutto* molto in alto.

Spiegazione della Sciarada precedente: CHI-USO

NECROLOGIO

A Firenze è morto il principe don Lorenzo Carpini — A Roma l'architetto Francesco Riem — A Guastalla il cav. dott. Zaccaria Biasi.

CRONACA VENETA

Corriere vicentino

Vicenza, 21 *luglio* — Ci scrivono:

(*c.s.*) *Consiglio comunale* — Martedì 24 corr. alle ore 12 è convocato il Consiglio comunale in sessione straordinaria, per deliberare su alcuni oggetti posti all'ordine del giorno.

Dall'apposito elenco diramato, stralciamo i seguenti più importanti:

4. Approvazione della transazione stipulata dal R. commissario per l'amministrazione dell'Ospedale con la provincia, riguardo al riparto maniaci.

5. Approvazione di convenzione fra gli enti interessati allo scopo di far passare alle dipendenze del Comune il servizio medico e farmaceutico a favore dei poveri della città e borghi, e conseguenti modificazioni dello Statuto organico 19 ottobre 1873.

6. Autorizzazione a praticare la disdetta, a termini del contratto, alla Società civile di Lione per la illuminazione a gaz, onde evitare la tacita rinnovazione del contratto medesimo.

Artisti vicentini a Milano — Pubblichiamo con vivo piacere gli oggetti che molti artisti vicentini hanno mandato alle Esposizioni riunite di Milano:

Società cooperativa intagliatori: N. 3 mobili e 6 sedie per sala da pranzo — 6 mobili, 2 sedie e 2 poltrone per camera da letto — 5 mobili a vario uso. Tavolini, poltroncine e oggetti diversi.

Panozzi Giovanni — N. 4 figure, lavoro in carta pesta — Una ghirlanda ed un campionario fiori in bronzo — 6 saggi di lavoro in ferro e fiori pure in ferro.

Operai dello Stabilimento Valeri in Monticello co. Otto — N. 70 oggetti in vasi e lavori artistici, occupanti uno spazio di 6 metri quadrati sul suolo e 4 di altezza.

Da poco tempo il signor Achille Valerio secondato da altri artisti vicentini, fra cui ci piace annoverare il prof. Napoleone Guizzon, ha dato novello impulso allo stabilimento ceramico di Monticello specialmente nei lavori artistici.

Non dubitiamo che gli oggetti inviati a Milano saranno meritamente apprezzati.

Società cooperativa Scalpellini — N. 8 lavori in pietra tenera e marmo di Chiampo (battistario, capitelli, balaustre ecc.) nonchè un campionario di pietre e marmi della provincia.

Fratelli Giuliani (tipografi) — Un quadro della dimensione di m. 0.90 per 1.30 contenente fotozincotipie. Una raccolta legata del giornale umoristico illustrato: *La Freccia*.

Pasini Giulio — Un pianoforte a cilindro m. 1.30 di larghezza per 1.20 di altezza.

Rivista Settimanale di Borsa

Se non si può dire che si sia anche maggiormente accentuato è certo però che l'inattività delle nostre Borse perdura in modo assolutamente scoraggiante. — A scuotere quest'apatia non valse nemmeno il punto circa di ribasso della nostra Rendita della borsa di Parigi. Vero è che noi non ce ne siamo di questi ribassi quasi accorti, perchè un nuovo rincrudimento del cambio ha perfettamente compensato ogni differenza di prezzo, ma ad ogni modo uno sbalzo così sensibile avrebbe in altri tempi dato luogo a degli arbitraggi. — Se si eccettuino i pochi acquisti fatti a contanti sul reimpiego del disponibile accresciutosi come al solito in questo mese per lo sbocco dei numerosi coupons, acquisti che forse hanno contribuito a provocare il nuovo aumento del cambio, nulla invece si è fatto,

Le Borse ormai disinteressatesi da ogni perturbazione politica si son mostrate affatto indifferenti alla notizia della presa di Kassala da parte delle nostre truppe. — Non è presumibile però il fatto che Parigi non si sia menomamente scomposto per quest'avvenimento; sarebbe certo segno o che esso stava nelle sue previsioni o che non vi annette alcuna importanza e ch'esso non sarà quindi causa di alcun nuovo dissidio.

Rendita italiana 5 0/0			86,10 a 86,20
Azioni Banca d'Italia			746 a 750
»	Banca generale		40 a 41
»	Rubattino		228 a 229
»	Meridionali		590 a 592
»	Mediterranee		428 a 429
»	Acciaieria di Terni		200 a 210
»	Banca Veneta		220 a 225
»	Credito Mobiliare		122 a 124
»	Cotonificio Veneziano		195 a 197
»	Costruzioni Venete		20 a 22
»	Società Veneta Lagunare		98 a 100
Obbligazioni Fondiarie Banca d'Italia		4 0/0	470 a 471
id.	id.	id. id. 4 1/2 0/0	471 a 471
id.	id.	Banco di Napoli	415 a 416

Cambi

Londra a 3 mesi	28,— a 28,05
Germania 3 mesi	137,— a 137,12
Olanda 3 mesi	233,— a 234,—
Francia a vista	112,10 a 112,25
Svizzera a vista	112,— a 112,15
Austria a vista	225,3/4 a 226,—

Oro 22,40 a 22,42.

Atti della Camera di Commercio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 23 Luglio a L. 112.10.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 23 al 3 corr. per i daziati non superiori a L. 100 pagabile in biglietti è fissato in L. 112.10.

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

Olii

Napoli 21 — Olio di Gallipoli — al quint. contant Lire 79.63 — pel 10 agosto 79.92 — pel 10 ottobre 80,40 — pel 10 dicem. 81,65 — pel futuro 82.51.

Olio di Gioia — al quint. contanti L. 77,26 — pel 10 agosto 77,41 — pel 10 ottobre 78,04 — pel 10 dicemb. 78,56 — pel futuro 79,73.

Cereali

Nuova York 21 — Frumento rosso D. 0,56 1/8 — Grano turco 0, 0.48 — Farina extrastate da 1,95 a 2,15 — Nole cereali Liverpool D. 1 3/8

Coloniali

Nuova York 21 — Caffè — mercato pesante
Rio N. 0 — Rio fair 17 7/8 — Rio good 15,15 —,—
Zucchero mascabado N. 12 2 11/16.

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. —,—
Depositi nei porti dell'Unione N. —.—

Londra 21 — Zuccheri greggi — mercato calmo

Zuccheri	barbabietola	id.	pesante
id	raffinati	id.	calmo
id.	in panni	id.	idem
id.	cristalizzati	id.	debole

Petroli

Filadelfia 21 — Petrolio Standard White C. 5,10
Nuova York 21 — Petrolio Standard White C. 5.15

Movimento del Porto

Partiti il 9 per Ancona vap. aust. « Aurora » cap. Germana con merci - per Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Dall'Asta con merci.

Arrivati il 20 da Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Cattarinich con merci al Lloyd au. ung. - da Trieste vap. ital. « Peloro » cap. Cosovich con merci alla Nav. Gen. Ital.

Partiti il 20 per Costantinopoli vap. ingl. « Alacrity » cap. Valson vuoto - per Costantinopoli vap. ingl. « Hailyn » cap. Erilton vuoto - per Odessa vap. ingl. « Kairos » cap. Lowe vuoto - per Trieste sch. ital. « Rosalia » cap. Pitrè, vuoto.

Arrivati il 21 da Bombay vap. ingl. « Evelyn » cap. Wood con cotone e semi all'ordine.

Movimento degli Esercizi

Volture

Da Candolfo Giovanni a Penso Natale, calzolaio, Castello, N. 2503. — Da Gamba Lorenzo a Citran Vincenzo, vendita terraglie e vetrami, Cannaregio, N. 4385-25 a.

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 20 luglio, N. 170, contiene:

Regio decreto che modifica la pianta organica del Corpo del Genio navale — Regio decreto concernente la ripartizione degli impiegati civili tecnici della regia marina fra le diverse categorie assegnate all'ufficio idrografico ed alle direzioni dei lavori — Regio decreto che abolisce i posti di controllore demaniale e di controllore demaniale supplente e riordina il ruolo organico degli ispettori demaniali — Regio decreto che approva e rende esecutorio il nuovo ruolo organico del personale del Collegio Regina Margherita in Anagni — Regio decreto che inverte il patrimonio del Monte frumentario di Pausula e parte delle rendite dell'opera pia Nobili, a favore dell'Ospedale civico — Regio decreto che approva il nuovo statuto organico dell'Asilo infantile Vittorio Emanuele II. in Caserta — Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione giudiziaria — Id. nel personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie — Id. nel personale dei notari — Id. nel personale degli Economati dei benefizi vacanti — Chiamata alle armi per istruzione dei militari alpini di prima categoria 1868 (esercito permanente) 1859, 60, 61, 62, 63, 64, (milizia mobile) e 858 (milizia territoriale) — Invio in congedo illimitato di militari arruolati come rivedibili nella prima categoria 1871 dell'arma di cavalleria — Esami di ammissione all'accademia militare per l'anno scolastico 1894-95 — Trasferimento di privativa industriale — Elenco delle dichiarazioni per diritti d'autore sulle opere d'ingegno durante la seconda quindicina di giugno 1894. — Concorsi.

Annunci ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Cardone Giuseppe, drogheria, Benevento — Dahl Andrias, tessuti, Genova — Radoni Enea, Bagni Porretta, manifatture, Bologna — Verzanti Giuseppe, mercerie, Milano.

Moratorie

Banca popolare di Terni, Spoleto.

Dissesti

Corradi Luc., Felonica, merc., Mantova — Ulivi Giuliano, sartoria, Firenze.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA VENEZIA

Listino partenze — Luglio 1894

LINEA IX (Venezia-Alessandria) toccate ad *Ancona, Bari* e *Brindisi*

Piroscafo	Gottardo	partenza giorno 3
»	Indipendente	» » 17
»	Gottardo	» » 31

LINEA XII (Venezia-Costantinopoli) toccate ad *Ancona, Bari, Brindisi, Corfù, Pireo, Scio, Smirne, Salonicco, Dardanelli, Kustendje, Sulina, Tulcea, Galatz, Braila, Odessa*

Piroscafo	Assiria	partenza giorno 1
»	Egadi	» » 8
»	Solunto	» » 15
»	Peloro	» » 22
»	Marsala	» » 29

LINEA XVI. (Venezia-Trieste)

Piroscafo	Egadi	partenza giorno 3
»	Solunto	» » 10
»	Peloro	» » 17
»	Marsala	» » 24
»	Sumatra	» » 31

LINEA XXIII-XXIV (Ponente) toccate a *Trieste, Ancona, Viesti, Manfredonia, Barletta, Trani, Bari, Brindisi, Gallipoli, Taranto, Cotrone, Catanzaro, Catania, Riposto, Reggio, Messina, Palermo, Cagliari, Livorno, Genova* e *Marsiglia*.

Piroscafo	Segesta	partenza giorno 5
»	Imera	» » 12
»	Tirso	» » 19
»	Malabar	» » 26

Mercato dei grani

Bologna — Bollettino Ufficiale dei seguenti generi dal 14 al 21 luglio

Frumento bolognese fino da 18,50 a 19,— — Bolognese mercantile da 17,75 a 18,25 — Ferrarese da 17,75 a 19,— — Delle Puglie da —,— a —,— — Polesine da 17,75 a 18,25 — Romagnolo da 17,75 a 18,53 — Delle Marche da —,— a —,— — Degli Abruzzi da —,— a —,— — Formentone Bolognese da 11,50 a 12,10 — Dei Ducati da 12,— a 13,— — Delle Romagne da 11,— a 12,— — Delle Marche da —,— a —,— Estero da —,— a —,—.

Legnago 21 luglio — Frumenti vecchi e nuovi deboli e frumentoni ribassati. — Risi invariati.

Frumento fino da 17,— a 17,50 — mezzano da 15,50 a 16,— — ordinario da —,— a —,— — grano turco pignoletto da —,— a —,— — nostrano fino da 11,— a 11,50 — nostrano da 11,— a 11,25 — ordinario da 10,— a —,— — riso fino e sopraf. da 36,— a 36,15 — sotto fino da 32,75 a 33,— — mezzano da 29,50 a 29,75 — ordinario da —,— a —,— — chinese da 27,50 a 29,50 — giapponese da 26,— a 27,50 — cascami mezzo riso da 18,— a 22,— — risetta da 14,— a 15,— — giavone da 13,50 a 14,25 — risone novarese da 17,50 a 18,50 Fagiuoli bianchi schiacciati da 19,— a 21,— — altre specie da 13,— a 16 — Segala da 12,50 a 13,50 — Avena da 12,25 a 12,50.

Stato Civile di Venezia

21 luglio — Nascite: Maschi 3 — Femmine 4 — Denunciati morti 0 — Nati in altri comuni 0 — Totale 9.

Matrimoni: Marini Luigi, scultore con Perini Amelia, civile, celibi — Bacco Umberto, sarto con Doria Elvira, sarta celibi — Rossi Silvio, pescivendolo con Zanon Teresa, casalinga, celibi.

Decessi: Garizzo Duse Maria, 67, ved., regia pens., Venezia — Grittampi Orlandini Grazia, 64, coni., stiratr., id. — Barbieri Boscolo Rosa, 35, coni., casal., Chioggia — Cellini Tesser Teresa, 34, coni., casal., Venezia — Melegatti don Luigi, 73, celibe, ex Minor. rifor. e r. pens., Verona.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,10	D. Milano		4,45
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		8,12
O. Milano		12,15	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi	2,05	14,05	A. Parigi (Torino)	2,40	14,40
M. Verona	6,02	18,02	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O Milano	9,25	21,25
O. Bologna Firenze		4,15	D. Roma Firenze		5,10
A. Bologna Firenze		9.50	O. Bologna		10,30
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,20	17,20
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,30	22,30
D. Udine-Trieste-Vienna		5,05	M. Pontebba Udine		6,55
O. Pontebba Vienna		5,20	O. Pontebba Udine		9,—
T. Treviso (Tram)		7,55	T. Treviso (Tram)		11,30
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	D. Vienna Trieste	2,15	14,16
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	O. Trieste Udine	6,20	18,20
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,20	19,25
M. Ud.-Triest.-Vien.	6,15	18,15	O. Trieste Udine	10,43	22,45
O. » » »	10,20	22,20	D. Vien-Pont.-Ud.	11,05	23,05
O. Portogr. Casarsa		8,40	O. Casarsa Portogr.		8,50
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		12,45
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 16,51 20,18 21,45 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,14 16,37 20,05 23,03.

Venezia Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6,30 8,— 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,— 18,30.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,— — Arrivo a Venezia 13,45

Società m. s. Artigiani Vicentini — Quadri statistici, bilanci, ecc.
Perdonzin Vittorio — N. 65 mobili rustici in sorte.
Righetto Silvio di Nove — 4 oggetti di maiolica a gran fuoco.
Lorio Luigi — 4 campioni di frazquet, 2 griglie applicabili a fenestre con invetriata relativa.
Chiminello Nicolò di Bassano — Vasi ed altri oggetti in terra cotta.
Auguriamo agli espositori eccellenti affari e incoraggiamenti nelle loro singole industrie.
Il Municipio, la Camera di commercio e la Banca Popolare elargirono somme per aiutare questa esposizione.

I poveri veterani del 1848-49

Ci scrivono da Mira, 22:
(G. R.) Da più anni si trascina *fra* gli scaffali dell'ufficio municipale la pratica concernente gli assegni vitalizi, chiesti da parecchi veterani di questo Comune, a norma della vigente legge.
Il Municipio non ha trascurato di adoperarsi in ogni maniera a vantaggio di questi poveri quanto benemeriti amministrati, ed ha spinto le sue sollecitazioni verso i competenti Dicasteri fino alla importunità pur di scuotere l'eccessivo torpore; ma non si ebbero fin qua che risposte generiche, evasive, inconcludenti, mentre altri Comuni furono più fortunati.
Si capisce che a questi chiari di luna difetteranno i fondi necessari; però di fronte ad una legge dello Stato e a diritti omai acquisiti, già riconosciuti generalmente dalla Commissione esecutiva, è non solo una patente ingiustizia, ma una solenne vergogna (diciamolo apertamente) siffatta dimenticanza verso coloro che anelano dalla patria questa goccia di languido ristoro...; sufficiente almeno per taluni a non morire d'abbandono e d'inedia.
Non sono esagerazioni: v'è qualche tapino vecchio, acciaccoso, prossimo alla tomba, cui ancora balena questa estrema, sospirata speranza. Ed è verosimile che giungerà il provvedimento allorquando la morte avrà reso un buon servizio al R. Erario!
Sarebbe dunque tempo che il Governo, o daltri cui spetta si risvegliassero dal lungo sonno; e siamo persuasi che la maggior parte de' nostri veterani rinuncierebbero alla pensione vitalizia purchè venisse loro corrisposto una volta tanto adeguato assegno.

Un prefetto fortunato
30 milioni di fiorini

Scrivono da Bassano, 20:
Il sig. Francesco Dort, *prefetto* nel Collegio Vinanti, ricevette giorni or sono una notizia... strabiliante. Un suo parente tedesco lo istituì erede della bagatella di 30 milioni di fiorini, che egli dovrà dividere con un fratello attualmente impiegato nelle ferrovie venete. Alla fine del mese il Dort partirà per la Germania e darà un addio definitivo alla carriera di istitutore.
Chi avrebbe mai pensato che il buon Dort dovesse ora eccitare l'invidia di tanti .. non prefetti?

Rovigo, 20 *luglio* — Ci scrivono:
Consiglio provinciale — Il consiglio provinciale è convocato per il 13 agosto p. v. per la nomina della presidenza, per la discussione del bilancio preventivo e per la nomina delle commissioni volute dalle recenti modificazioni della legge amministrativa provinciale.
Corse — La Società ippica di Massa Superiore annuncia che nei giorni 8 e 9 p. v. settembre avranno luogo in quel paese le corse al trotto.
Pel deposito delle macchine — La Deputazione provinciale deliberò d'invitare il Comune di Rovigo a voler sgombrare i due magazzini affittati alla Provincia, i quali dovranno poi servire per necessario ampliamento del deposito di macchine agrarie.
Mutuo — La stessa Deputazione prese atto di una nota della direzione della Cassa di risparmio di Milano riguardante il già accordato mutuo alla nostra Provincia di L. 200,000 al tasso del 4.75 per cento. Detta somma si dovrà rimborsare in cinque anni, pagando L. 40,000 per ogni anno.
Per la Dante Allighieri — La conferenza tenuta in una domenica dello scorso mese sulla Dante Allighieri, dal bravo e studiosissimo Tambara prof. Giuseppe, verrà fra breve data alle stampe.
Il ricavato andrà a beneficio della Società stessa che si è costituita in Rovigo e che conta già un discreto numero di aderenti.
Corso pubblico di stenografia — Lunedì, 23, lo stesso professore Finzi darà principio a un corso di lezioni di stenografia in un'aula posta nello stabilimento delle scuole elementari di Via Miani. Il corso si comporrà di 30 lezioni, che principieranno alle ore 7 e mezza ed avranno la durata di un'ora.

Chioggia 21 *luglio* — Ci scrivono:
Fatto grave — Il parente arrestato di cui il vostro articolo della *Gazzetta* 30 giugno p. p., sotto l'imputazione di calunnia, in seguito a nuove deposizioni testimoniali, venne prosciolto dall'accusa e posto in libertà.
E' tuttora detenuto l'accusatore certo S. G. — La giustizia sta facendo nuove investigazioni.
— *Teatro* — La Compagnia drammatica Zago e Privato darà un breve corso di rappresentazioni al nostro teatro *Garibaldi*.

Burano 22 *luglio* — Ci scrivono:
Gli esami non sono ancor finiti e già trapelano le chiacchiere sulla dispensa dei premi. Contrarii a questa per mille ragioni, vorremmo fosse abolita anche per evitare dissapori, che offendono la dignità della scuola e delle Autorità. Siamo certi che, se la giunta municipale deliberasse in questo senso, otterrebbe il plauso di quanti rifuggono da ogni sorta di vanità.
Si vuole festeggiare la gioventù studiosa? Si dispensino i certificati di promozione, e così una festa ristretta a pochi fortunati s'estenderà a centinaia di fanciulli.

Adria 21 *luglio* — Ci scrivono:
(C.) L'egregio prof. Giovanni Ciriello del nostro Ginnasio si dimise dal posto di direttore didattico che da cinque anni, con generale soddisfazione, reggeva. Una delle cause di detta rinuncia deve ricercarsi nel bisogno di quiete per darsi ai suoi studi prediletti nel campo letterario, ove raccolse meritate soddisfazioni.
Ed altra causa devesi forse ravvisare nell'intendimento di avere altra destinazione, specie per motivo di salute sua e della famiglia.
La sua rinuncia impressionò sfavorevolmente, producendo vivo e sincero dispiacere in tutti.
Stimato professore nel nostro R. Ginnasio, come direttore didattico mostrò attitudine rara nel disimpegno delle varie e delicate mansioni inerenti all'ufficio, tanto che seppe raddrizzare l'insegnamento elementare e torre certi difetti dei quali i suoi predecessori, vuoi per debolezza, vuoi per ragioni di opportunità, non vollero occuparsi.

— Per la fine di agosto o per i primi del venturo settembre si è organizzata una mostra regionale di animali bovini e di attrezzi rurali, cui è già assicurato uno splendido successo, a giudicare dal numero rilevante di espositori iscritti.
A favorire maggiormente l'esito poi, e per comodità e svago anche degli accorrenti, si stanno preparando straordinari festeggiamenti.

Comelico Superiore 21 *luglio* — Ci scrivono:
(P. F.) L'altro giorno all'albergo Girardis fu dato il banchetto d'addio all'avvocato dott. Tescari, R. pretore di questo Mandamento, che tra giorni lascierà questa Pretura per quella di Oderzo.
Il numeroso concorso degli intervenuti fu una solenne dimostrazione di stima ed affetto al distinto ed integerrimo magistrato che nel breve tempo che rimase tra noi aveva saputo acquistarsi le generali simpatie del paese.
Auguriamo che nella sua nuova destinazione egli possa trovare quelle soddisfazioni che meritano la sua non comune coltura, l'onestà e la schiettezza del suo carattere e la bontà del cuore che qui lo resero caro a tutti. Noi intanto serberemo di lui sempre grata memoria.

Mel 19 *luglio* — Ci scrivono:
Fra gli altri argomenti, era indetta pel I. al Consiglio comunale di ieri la conferma di un veterinario almeno per un anno.
La proposta caldeggiata dalla nuova Giunta e dall'ottimo ff. di sindaco, ebbe 8 voti favorevoli e 11 contrarii!
Undici dunque ritennero che, *in un centro bovino di questa fatta, non occorra un veterinario...*
Pazienza se costoro si fossero limitati ad osteggiare il bravo e liberale dott. Mattarolo, raccomandato dall'ex commissario. Ma che quasi tutti questi undici applaudiscano l'opera del commissario in pubbliche riunioni, e dopo si smentiscano per basso scopo e vanagloria di opposizione, questo è affare che merita la pubblica disapprovazione.
Due medici, a capo della bella opposizione, fanno veramente stupire; e, converrà discutere la fama di liberali che immeritamente così godono? Mah!

Camponogara, 19 *luglio* — Ci scrivono:
Onorificenza — L'egregio nostro sindaco, signor Pietro Lancerotto fu nominato cavaliere nell'ordine della Corona d'Italia. N'era tempo, non solo perchè egli esercitò le onorevoli funzioni da un quarto di secolo, ma perchè le esercita saviamente con modestia e pubblica utilità. La sua nomina è una vera riparazione dovuta ad un perfetto galantuomo e buon amministratore. Ne facciamo le più sentite congratulazioni.

Agenzia Stefani

Aja 22 — E' atteso il principe Carlo di Danimarca, tenente di vascello a bordo della nave da guerra danese *Hoegoland*. Due navi da guerra olandesi si troveranno nella rada di Rotterdam per riceverlo.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Prezzo Corrente Quindicinale
DELLE MERCI SUL MERCATO DI VENEZIA

PREZZO Schiavo di dazio al Quintale

Canape (nuova raccolta)

Merce		da	a
Bologna Lond fioretto	da L.	88 —	90 —
» gargiolo	»	84 —	86 —
» 1. cordaggio	»	80 —	82 —
» 1. basso	»	81 —	82 —
» 2. basso	»	74 —	76 —
» scarto	»	66 —	68 —
Ferrara Gargiolo	»	85 —	86 —
» 1. cordaggio	»	79 —	81 —
» 2. cordaggio	»	72 —	74 —
» 1. basso	»	80 —	82 —
» 2. basso	»	74 —	76 —
» scarto	»	66 —	68 —
Canapino pettinato	»	108 —	110 —
Stoppa 1.a qualità	»	68 —	70 —
» 2.a »	»	54 —	56 —
» 3.a »	»	50 —	52 —
Pedali di canape strappature	»	64 —	65 —

Cereali

Merce		da	a
Frumento Veneto Fiorentino fino	da L.	17 50	18 —
» » » mercant.	»	16 75	17 25
» Piave e semi Piave	»	17 50	18 —
Frumentone indigeno	»	11 75	13 50
» Danubio	»	— —	— —
» colorito	»	— —	— —
Avena indigena	»	13 50	14 50
» Puglia	»	14 50	15 —
» Albania	»	— —	— —
Fagiuoli bianchi	»	16 —	20 —
» colorati	»	12 50	10 —
Piselli Odessa	»	— —	— —
Riso chinese lucido	»	41 —	44 —
» nostrano lucido	»	34 —	35 —
» mezzo fino	»	33 —	— —
» mercantile	»	32 —	22 50
Risone Chinese	»	17 50	18 50
» nostrano	»	16 —	17 50
» novarese	»	14 —	19 —

Semi oleosi

Merce		da	a
Seme lino Bomb. bigarò 25|00|	»	29 50	28 75
» » » 15|00|	»	28 75	28 25
» ricino	»	22 25	22 —
» Bombay L. scelta	»	23 75	22 25
» ravizzone Bombay bruno	»	— —	— —

Farine (1)

Merce		da	a
Farina bianca N. 00	da L.	32 50	33 —
» » » 0	»	30 50	31 —
» » » 1 sup.	»	28 50	29 —
» » » 1 comune	»	27 50	28 —
» » » 1 A.	»	26 50	27 —
» » » 2	»	25 50	26 —
» » » 3	»	19 50	20 —
» » » 4	»	16 50	17 —

(1) Tela compresa.

Coloniali

Merce		da	a
Bahia	da L.	200 —	205 —
Chapada	»	215 —	230 —
Santos	»	235 —	245 —
S. Domingo	»	230 —	240 —
Malabar Plant	»	— —	— —
» nativo	»	— —	— —
Laguayra lavato	»	— —	— —
» comune	»	— —	— —
Portorico Yauco	»	290 —	305 —
Salvator	»	250 —	260 —
Manilla	»	— —	— —
Costarica	»	— —	— —
Guatemala	»	— —	— —
America Centrale	»	245 —	250 —
Pepe Singapore nero	»	70 —	74 —
» Giava	»	60 —	70 —
Zuccheri raffinati daz.	»	143 —	140 —

Cotoni

Merce		da	a
Orleans Middling	da L.	110 —	113 —
Upland Middling	»	108 —	110 —
Broach fine	»	100 —	101 —
Oomraw good	»	78 —	82 —
Bengala good	»	69 —	71 —
Adana superiore	»	— —	— —
Salonicco reniè	»	— —	— —

Drogherie e Medicinali

Merce		da	a
Argento vivo (Mercurio) K.	»	500 —	560 —
Bicarbonato Soda Ingl.	»	24 —	24 50
Cremor tartaro raffinato	»	200 —	210 —
China Galistaya coltivata	»	300 —	680 —
» Ceylon	»	150 —	350 —
Gomma Arabica (bionda, gialla, mezz. grani ecc.)	»	175 —	400 —
Manna Comune Gerace	»	310 —	330 —
» » Castelbono	»	200 —	250 —
Oppio Smirne	»	3000 —	3300 —
Radice Gialappa V. C.	»	250 —	320 —
Rabarbaro di China	»	270 —	400 —
Semi Senape Puglia	»	58 —	60 —
Acido fenico cristalizzato bianco (37°)	»	200 —	210 —
Acido fenico brutto bruno liquido (cresuol)		68 —	75 —

Formaggi (1)

Merce		da	a
Lodigiano magg. stravecchio	»	285 —	295 —
» Quart stravecchio	»	245 —	250 —
» II. Qualità	»	210 —	215 —
Emmenthaler fino	»	230 —	235 —
» II. qualità	»	215 —	220 —
Svizzero stravecchio fino	»	265 —	270 —
Asiago stravecchio	»	245 —	250 —
Sardegna vecchio	»	70 —	72 —
Sardegna nuovo	»	90 —	91 —
Sicilia vecchio	»	78 —	79 —
» nuovo	»	150 —	155 —

(1) *Daziati — schiavi di dazio comunale — posti qui*

Frutta secche e Agrumi (1)

Merce		da	a
Nocciuole Grecia	da L.	40 —	— —
» Sicilia	»	— —	— —
Uva Samos 1892	»	38 —	40 —
» Samos nuova per nov. e dic.	»	— —	— —
» Pantelleria	»	— —	— —
» Smirne	»	— —	— —
» fra in sorte	»	60 —	83 —
Datteri Bagorlh	»	— —	— —
» Tripoli e Tunisi	»	— —	— —
Mandorle con guscio	»	— —	— —
» Puglia sgusciate	»	120 —	125 —
Fichi Brindisi ceste	»	— —	— —
Fichi Smirne fini	»	— —	— —
Carrubbi Cipro vecchi	»	9 —	10 —
Carubbini Cipro nuovi per nov. dic.	»	11 —	12 —
Carrube Puglia	»	10 —	— —
Limoni Sicilia 26|300 nov. magg.	»	3 —	5 —
Limoni Sicilia magg. ott.	»	2 50	5 —
Aranci Sicilia nuovi 25|25	»	— —	— —
» » 300|360	»	— —	— —
Mandarini 100|120 alla cassetta	»	— —	— —

(1) Frutta secche estere con dazio Erariale.

Olj (1)

Merce		da	a
Olio sopraf. Puglia	»	138 —	140 —
» fino	»	125 —	130 —
» mezzofino	»	114 —	108 —
» comune	»	88 —	90 —
» Corfù nuovo	»	— —	— —
» » vecchio	»	— —	— —
» Spagna	»	— —	— —
» Valona	»	— —	— —
» Dalmazia	»	— —	— —
» cotone inglese	»	— —	— —
» » d'America	»	— —	— —

(1) Daziati.

Petrolio (1)

Merce		da	a
Petrolio America in casse marca Royal Oil		19 50	— —
» Russo » Adriatic		19 40	— —

(1) Con dazio Erariale.

Pellami

Merce	kil.	Lire
Calcutta Arsenicate macello	3 1|6	195 220
» morte	3 1|6	170 175
» rejection	3 1|6	145 150
Best Dacca macello	3 1|6	190 195
Dacca miste	3 1|6	165 170
» rejection	3 1|6	135 140
Imitation macello	3 4|10	161 165
Burdwans macello	3 4|10	140 145
» morte	3 1|6	124 125
Bufali arsenicate I. Durbunga	9	140 145
» » macello	9	132 135
» » morte	8	110 —
» » Rejection	8	— —
China Best Selected	3 1|2 4	180 185
»	6 — 10	140 145
» seconde	3 1|2	150 160
»	5 — 10	130 140
Kurachee Sind	4 1|2	140
» Sukkur	4 1|2	140
Buenos Ayres Campes clasificate	17	175 180
»	10	140 145
» Becerros	3 1|2	160 165
Nord-America Northwestern	10|12	145 150
Capo di B. Speranza	12	165
California	4 1|2	160
Paraguay	10|12	155 165

Pesci secchi e preparati (1)

Merce		da	a
Baccalà Bergen (Finmarchen nuovo)	da Lire	95 —	100 —
» Hammerfest	»	70 —	75 —
» Tromsoe	»	— —	— —
» Vadsoe	»	70 —	— —
» Vardoe	»	— —	— —
Sampietri	»	— —	— —
Cospettoni salamoja 1|2 bott.	»	— —	— —
» conservati III p.	»	— —	— —
» estivi I p.	»	— —	— —
» autunnali II p.	»	— —	— —
» invernali III p.	»	— —	— —
Arringhe Scozia Barile	»	— —	— —
» Jarmout	»	— —	— —
Sardelle Sicil. in Mojazzi	»	— —	— —
» uso Lissa	»	28 —	28 50
» vere Lissa	»	38 —	— —
» Rovigno	»	— —	— —
» Africa	»	18 —	— —
» Portogallo	»	— —	— —

(1) I prezzi sono schiavi di dazio erariale, e per vendite di piazza.

Spiriti (1)

Merce		da	a
Spirito 95 granone	da Lire	257 —	258 —
» » vino	»	258 —	260 —
» » vinaccia	»	255 —	256 —
Acquavite Puglia 52	»	122 —	123 —
» Piemonte 50	»	126 —	127 —
» Nostrana 50	»	129 —	130 —

(1) senza sconto.

Vini (1)

Merce		da	a
Vino Comune daziato (Prezzi d'acquisto)	»	25 —	36 —
» Bagnoli	»	46 —	53 —
» Limena	»	38 —	49 —
» Bianco dolce	»	— —	— —
» Bisceglie e Molfetta schiavo s. f.	»	17 —	20 —
» Brindisi	»	18 —	26 —
» Trani	»	23 —	30 —
» Avellino	»	26 —	32 —
» Gallipoli	»	18 —	28 —
» Corfù e S. Maura	»	25 —	28 —
» Calabria	»	23 —	26 —
» Pachino	»	— —	— —
» Siracusa	»	— —	— —
» Scoglietti	»	— —	— —
» Bianco d'Ischia	»	18 —	22 —
» » Castellamare Golfo	»	28 —	30 —
» » Sardegna	»	— —	— —

(1) Schiavo di dazio consumo.

Legname
(Cadore)

ASSORTIMENTO			da	a
Tavole abete 3|4 oncie	7	cento	58 —	60 —
»	8	»	72 —	74 —
»	7|10	»	84 —	86 —
»	8|9	»	85 —	87 —
»	8|12	»	106 —	110 —
»	9|13	»	125 —	128 —
»	10|14	»	140 —	144 —
Seurette abete 1|2	7|11	»	76 —	78 —
oncette » 4|4	7|10	»	122 —	124 —
» 4|4	8|12	»	161 —	163 —
Ponti abete 5|4	7|10	»	154 —	157 —
detti	8|12	»	200 —	204 —
Palancole abete 8|4	7|10	»	315 —	320 —
id.	8|12	»	410 —	420 —
Morali abete Brent.			76 —	78 —
Mezzi id.			40 —	41 —
Morali abete bastardi			50 —	52 —
Travi abete fino oncie 7 al metro cubo			20 —	21 —
Travi larice fino oncie 7			30 —	31 —

(1) Il secondo assortimento subisce lo sconto del 10 0\|0 a 12 0\|0
(2) Il terzo » 16 0\|0 a 18 0\|0
(3) La qualità uso Puglia vale il 40 0\|0 in più dei suddetti prezzi
Il larice segato vale dal 35 al 40 0\|0 in più dell'abete
» netto vale lire 160 il metro cubo
(4) A richiesta dell'acquirente si tratta anche a metro cubo o metro quadrato.

Ghise

Merce			da bordo	da magazzino
Glengarnock N. 3	Ton.		106,— 107.—	108,— 110,—
Eglinton » 1		»	106,— 107,—	108,— 110.—
» » 3		»	101,— 102,—	103,— 104.—
Clarence » 3		»	90.— 91,—	92,— 93.—
Yarrow » 3		»	88.— 89.—	90.— 91.—

Carbone da vapore

Merce		da bordo	da magazzino
Newcastle 1 qualità	Ton.	29 50 30 50	31 50 32 50
» II »	»	27 50 28 50	29 50 30 50
Cardiff	»	31 — 32 —	33 — 34 —
Cardiff II. qualità	»	29 — 30 —	31 — 32 —
Minuto di Cardiff		21 50 22 —	23 50 24 —
Mattonelle inglesi	»	32 — 33 —	24 — 35 —
» nazionali		— — —	27 50 28 50
» d'Arsa	»	25 — 26 —	27 — 28 —
Yorkshire (Hull)		26 — 27 —	28 — 29 —
Scozia I. qualità		— — —	27 — 28 —
» II »	»	— — —	25 50 26 50
Liverpool	»	24 — 25 —	26 — 27 —
Istria in pezzatura		25 — 25 50	27 — 27 50
» minuto		23 — 23 50	25 — 25 50
» polvere		21 — 21 50	23 — 23 50
Stiria crivellato		— — —	— — —
Sebenico crivellato		— — —	— — —
» minute		— — —	— — —

Carbone da gaz e fornaci

Merce					
Newpelton Main	Tonn.	24,— a 25 —	23,— a 27 —
Walker-Newleverson e simili	»	22 — a 23.—	24,— a 25,—

Carbone Coke

Merce			
Caresfield da fon.	Tonn.	41 — 42 —	45 — 46 —
Altre qualità	»	38 — 39 —	41 — 42 —
Buona qual. da caldaie	»	35 — 36 —	38 — 39 —

Diverse

Merce		da	a
Amidone	»	28 —	32 —
Cipria fina	»	75 —	— —
Cipria finissima	»	100 —	125 —
Catrame di Svezia	»	45 —	50 —
Cloruro di calce dazio Erariale	»	26 50	27 —
Minio inglese L. B. C. daz.	»	41 —	42 —
» nazionale libero da dazio	»	38 50	39 50
Pece minerale	»	9 —	10 —
Pece vegetale del Nord Arcangel	»	30 —	35 —
Piombo spagnuolo	»	32 50	33 50
» nazionale libero da dazio	»	30 50	31 50
Precipitato rosso G. M. Zecchini al Kil.	»	7 25	7 —
» nazionale al Kil.	»	7 —	6 50
Rame in foglie dazio erar. pagato ogni kil.		175 —	180 —
» in pani esenti dazio comunale	»	143 —	146 —
Stagno in verga	»	240 —	245 —
Stagno in pani	»	230 —	235 —
Sevo nostrano	»	69 —	71 —
Soda Ash ingl. 48	»	14 25	14 50
» Solvay	»	15 25	15 50
» cristalizzata Inglese	»	10 —	10 25
» caustica inglese bianca 70/72	»	32 —	32 50
» » » » 60/62	»	29 —	29 25
» Cristallizzata nazionale	»	9 —	9 25
» Vegetale di Catania	»	25 —	26 —
Nitrato di Soda	»	31 50	32 —
Solfato di rame	»	52 50	53 —
Vallonea Smirne	»	— —	45 —
» Isole Grecia	»	— —	30 —
Zolfo doppio raff. Rom. in pani	»	9 25	9 35
» Floristella di Sicilia in pezzi	»	— —	— —
» III Vantaggiata in pezzi	»	— —	— —
» Rimini dopp. raff. Rom. mac.	»	10 50	10 75
» Floristella di Sic. mac.	»	— —	— —
» II Vantaggiata	»	— —	— —
» II Licata	»	— —	— —

Zolfi: mercato in rialzo.

TARE D'USO

Caffè — Brasile, S. Domingo ed altre provenienze — tara dell'1 per %. Indie, Malabar, Ceylon, Nativi, Plantation e Batavia — tara 1 chilog. per sacco nei sacchi semplici, e 2 chilog. per sacco nei doppi.
Delle Antille e delle Indie orientali (in botti) vale la tara di fattura marcata sulle botti, da ridursi in peso metrico al ragguaglio di 46 chilog. per 100 libbre spagnuole, e di 50 3/4 chilog. per 112 libbre inglesi salvo il diritto al compratore di farsi indennizzare di tutte quelle differenze che derivassero da errori o malafede.
Zuccheri — I. Greggio delle Antille dell'Avana, di S. Jago e Trinidad in casse chilog. 28 per ogni cassa.
II. Greggio del Brasile in casse:

per ogni cassa lunga	Chilog.	151
» » » bastarda	»	136
» » » corta	»	121
per ogni feccio da chil. 280 1/2 - 392	»	76
» » » » 158 1/2 - 280	»	61
» » » » 158 e meno	»	46

III. Greggio del Brasile in sacchi 3 per %.
IV. Greggio delle Indie Orientali in botti e barili di qualunque provenienza, escluso quello d'Egitto, 12 per % pel bianco e 14 per % pel mascabado.
V. Estero raffinato e posto in botti e casse, vale la tara di fattura marcata sui colli.
VI. Nella vendite di zuccheri posti raffinati nazionali ed esteri, nonchè in farina raffinata in sacchi, il sacco è da calcolarsi come merce, semprechè il sacco contenente 100 chilo di zucchero non ecceda in tara, compreso la eventuale corda, l'1 1/2 p. % e quello contenente 75 a 84 chilo non ecceda, compreso l'eventuale corda, 1 1/2 p. % del peso lordo dello zucchero; l'eccedenza eventuale sul saggio di 1 1/2 p. % e relativamente 1 1/2 p. % dovrà esser compensata dal venditore al compratore, e per lo zucchero estero greggio in sacchi la tara di chil. 1 per sacco.
VII. Pegli zuccheri austriaci in botti o casse vale la tara segnata sui colli.
III. Pello zucchero in pani da esportazione la carta e lo spago sono da calcolarsi come merce sino alla concorrenza del 2 1/2 p. % del peso sporco dei pani. Se la carta e lo spago eccedessero questo saggio, l'acquirente avrà diritto all'abbuono della eccedenza.

Articoli vari

Acciughe di Sicilia peso lordo con abbuono di mezzo chilogramma al barile.
Agro di limone 12 per %.
Baccalà (stoccofisso tondo) alla rinfusa, senza tara.
Baccalà imballato 3 per % di tara.
Catrame di Dalmazia e di Valona, tara reale.
Catrame di Spezia senza ta
Caviale 14 per %.
Cera di Smirne, delle Isole, di Trebisonda, d'Egitto, di Bosnia e Serbia, di Mostar, di Costantinopoli, di America e d'Africa, si usa la sopratara del 2 per %. Alla cera scalpellata di Smirne non si accorda sopratara.
Cocco (olio di), tara originale incisa sul recipiente.
Colofonio d'America e di Puglia 10 per %.
Fichi in cesta, 6 chilogrammi di tara per %.
Fichi in scatole di cartone, 2 per %.
Grafite a peso lordo.
Lane provenienti dal Levante: succide che giungono in tela, tara 2 per %; lavate grosse nessuna tara, sieno in tela, sieno in zenia; lavate da lavore, come avvelline, scoppie ecc. a 2 per % in tela, il 4 % in zenia.
Miele d'Ungheria in barili 15 per %.
Miele d'altre provenienze, tara 10 per %.
Nitrato di soda in sacco semplice chil. 1 1/2 per sacco; sacco doppio chilog. 2 1/4 per sacco.
Olio di pesce in barili di tre corone d'Amburgo, non si abbuona tara.
Olive in salamoja vanno a peso netto con abbuono d'uso 2 %; cioè estraendo dalla botte la salamoja, fatto il peso lordo, travuotata la botte o detratta la tara reale restituendo le botti.
Petrolio. — La tara degli usuali barili di petrolio da 40 a 50 galloni è di chilogrammi 30 per barile.
Il petrolio si contratta per cassette di 10 galloni americani.
I recipienti sono compresi nel prezzo e vanno a favore del compratore.
Riso con buccia (risone) delle Indie, tela per merce.
Riso d'Italia od estero pilato, tela per merce.
Salacche di Spagna ed Africa, senza tara scritta.
Salacche inglesi, arringhe di Yarmouth, senza tara.
Sardelle in genere, senza tara.
Sommaco a peso lordo.
Storace liquido, 20 per %.
Trementina, 20 per %.
Uva e fichi in scatole, tara 16 per %, per scatole piene in assortimento, metà grande e metà piccole; 20 0|0 per scatole piccole soltanto.
Uve in barili, in sacchi, in casse e cassette, tara netta.
Zolfo in botti e barili, tara reale; macinato in sacchi sia da quintale che da mezzo quintale, nessuna tara, tela per merce.
L'uso di piazza di Venezia tollera un calo nelle provenienze per vie di mare per lo zolfo in pani o macinato in sacchi tanto di Romagna che di Sicilia il 1/2 per cento; per lo zolfo alla rinfusa se caricato in porto l'1 per cento, se caricato dalla spiaggia l'1 1/4 per cento.

CORSO DEI NOLI

VAPORI. — Canape in balle pressate per Londra e Hull scellini 23 — Liverpool scellini 30 con trasbordo a Liverpool per Glasgow Scellini 42 e 6 pence Belfast scell. 37 e 6 pence - Leeds 47 e 6 pence per Manchester scell 42 e 6 pence per New-York, Filadelfia Scellini 45 — Boston scellini 40 — Farine per Londra scellini — — per Liverpool, Hull scellini 15, — sempre per tonnellate di 2240 libbre inglesi in full — Conteria per Londra, Liverpool e Hull scell. 35 — pei porti del Nord con trasbordo a Hull scell. 40 a 45 per Lisbona con trasbordo a Liverpool scell. 45 per tonnellata suddetta e con più cappa dieci per cento Altre merci di peso e di misura a noli diversi. — Legnami da filo per Malta fr. 16 a 17 - per Catania, Messina e Palermo L. 14 a 15 — Alessandria F.chi 14 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie Venete 10 a 14 vecchia tariffa in full. Farine per Messina, Catania e Palermo L. 8 a 10 per ogni di mille chilogr. in full.
VELIERI. — Legnami da filo per porti della Grecia F.chi 17 18 — per Catania, Messina, Marsala, Termini, Palermo e Trapani lire 12 a 14 — per Malta franchi 17 a 18 con quantità di travi di larice limitata e di più con maggior quantità di travi — Susa e Tunisi F.chi 18 a 19 — per Tripoli 19 a 20 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie ven. 10 a 14 vecchia tariffa — per Napoli Lire 16 a 17 per ogni 100 piedi cubi veneti. — Sempre con più cappa 5 per cento.

Dal Sindacato di Borsa

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa HAASENSTEIN e VOGLER - Venezia - San Marco. 144

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimum 50 Cen.

Case o stanze d'affittare

D'affittarsi subito in Piazza S. Marco nel centro delle Procuratie vecchie, 6 stanze (volte) unite o separate in 2 quartierini, con due accessi, uno sotto il Portico del Cavalletto, l'altro nella Corte Maruzzi, ad uso Studio, Ufficio, Deposito, Vendita di Merci ecc. Prezzo L. 45 (quarantacinque) mensili per ogni quartierino. Rivolgersi all'*Agenzia dell'Universo*, Piazza San Marco.

Ricercasi in affittanza da esperto agricoltore, con solide garanzie, una Agenzia rurale nel Veneto. Offerte sub 2260 Haasenstein e Vogler, Venezia.

Affittasi elegante appartamentino San Marco, Calle Vallaresso, N. 1312.

Ville e Villini d'affittare

Vendesi villa vicino Treviso. Rivolgersi alla Macelleria, fuori Porta Altina, Treviso. 2435

Villini d'affittarsi, ammobigliati nei dintorni di Belluno. Rivolgersi a De Lago Giuseppe, Belluno.

Da vendere

Velocipede d'occasione ed in buono stato da vendere a miti condizioni. Scrivere sub H 540 Va Haasenstein e Vogler, Venezia.

È un errore

il credere che il bicarbonato di soda giovi nelle malattie dello stomaco. Impoverisce invece il sangue e rende anemiche le persone che ne fanno uso, oltre ad essere *causa della dilatazione dello stomaco e di altri disturbi*. Anche la pepsina ha azione momentanea e nient'altro.

Con l'uso della **China granulare effervescente** (specialità della farmacia Pacelli di Livorno) al contrario si rinforza la mucosa gastro-enterica, l'appetito ritorna e si guariscono i dolori di stomaco, la cattiva digestione ed il catarro gastro-intestinale; allontana la **bile** dallo stomaco, la cui presenza ne disturba le funzioni.

Fu premiata con medaglia d'argento, d'oro e Diploma d'onore.

Vasetto L. 1,50 e 2

Vendesi: *Venezia*, Farm. Galvani; *Padova* Farm. Cornelio; *Treviso* Ditta Zanetti. 1754F

VENA D'ORO

(presso Belluno)

Premiato Stabilimento Idroterapico

Direttore Sanitario: *Prof. Dott. Cav.* **Aless. Lustig**

Vice Direttore: *Dott.* **Arnaldo Trambusti**

— XXV ANNO DI ESERCIZIO —

Propriet. *Cav.* G. Lucchetti e fratelli

"Mentolina,,

Polvere da fiutare

Riconosciuta come il mezzo migliore contro i raffreddori di testa e le infiammazioni del naso. Da fiutarsi giornalmente e spesso a piccole prese.

50 Cent. alla scatola alla Brevettata Profumeria **Bertini e Parenzan.**

ANTICANIZIE-MIGONE



È un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro 'l colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente

Costa L. **4** la bottiglia

Si vende presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri

Deposito gen. da **A. MIGONE e C.**, Via Torino, 12 — **Milano**

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80

Impresa Fracchia - Belluno

VETTURE PER QUALUNQUE VIAGGIO A TARIFFA

XX ANNO DI ESERCIZIO

ALBERGO POLDO

Stazione balneare - PIANO D'ARTA (Carnia) - Metri 500

Albergo rinomato, amena posizione, comodi alloggi, prezzi modicissimi. — Grandiosa sala da pranzo, salotto da musica e bigliardo. — Ottimo servizio. Carrozze per la stazione e gite. Posta e telegrafo.

Medico direttore ITALO Dott. SALVETTI — *Conduttore e proprietario* Osvaldo Radina Dereatti

Unico concessionario per la Fonte Comunale **Acque Pudie Minerali.** 1798

C. F. BOEHRINGER & SOEHNE, WALDHOF PRESSO MANNHEIM

Succursale MILANO, Via Bonaventura Cavalieri. 6.



PER ANEMICI E CONVALESCENTI

FERRATINA

(ferro degli alimenti)

dei Professori P. MARFORI e O. SCHMIEDEBERG

in flaconi originali da 25 gr.

Pastiglie di Ferratina al cioccolatto

in scattole originali da 50 pastiglie

Domandare flaconi e scattole originali muniti della marca di fabbrica.

Si vende all'ingrosso presso **Preiser e C.**, Succursale di **C. F. Boehringer e Soehne** Milano, *via Bonaventura Cavalieri*, 6, e presso tutti i commercianti di prodotti chimici; in Venezia presso Sigg. **G. Bötner e A. Dalla Venezia**: al dettaglio in tutte le farmacie del Regno.

Il più sicuro e potente rimedio per guarire radicalmente

LE FEBBRI DI MALARIA

e per conservare la salute nelle località insalubri o durante le epidemie sono le

PILLOLE ANTIMALARICHE POMELLO

raccomandate da celebrità Mediche - Premiate a più Esposizioni e recentemente all'Esposiz. Internaz. di Medicina ed Igiene annessa all'XI Congresso Medico Internazionale in ROMA 1894

Il D.r **DALLE ORE PROF. GIUSEPPE** ex direttore dell'Ospitale civile di Adria ora **CHIRURGO PRIMARIO** dell'Ospitale Maggiore di Milano in merito alle *Pillole Antimalariche Pomello*, scrive:

« *Ho esperimentato* **largamente** *le Pillole Antimalariche Pomello nel mio Ospitale e nella mia pratica privata ed appunto nelle forme ribelli ai preparati di Chinina ed a parecchie vantate miste e specialità. Posso* **francamente dichiarare che mi corrisposero pienamente in tutti i casi** per cui ben volentieri **le suggerisco a tutti i colleghi** che non le avessero ancora esperimentate, aggiungendo che sono anche **benissimo tollerate dai bambini stessi.** La China-China alla Noce Vomica Arsenicale Pomello è poi un eccellente preparato ausigliare alle Pillole Antimalariche Pomello. »

● Vendesi in tutte le Farmacie ● Una scatola contenente 60 pillole L. 2,75 ●

Guardarsi dalle contraffazioni ed esigere su ogni scatola la Marca e la firma dei **Fratelli Pomello**, proprietari e produttori della tanto rinomata e premiata

China-China alla Noce Vomima Arsenicale Pomello

WAGNER E C.

DORTMUND Germania

SPECIALITÀ

per

Acciaierie, Laminatoi, Officine Metallurgiche.

Presse per traverse per movimento a vapore o idraulico di *nuovissima costruzione.*

Cesoie e *Punzonatrici* per movimento a vapore o idraulico.

Grue idrauliche, Elevatori, Presse, Accumulatori, Presse compensatrici, d'ogni genere.

Fresatrici per rotaie, *rotaie curve, supporti. perni* di congiunzione, ecc.

Torni per cilindri, Seghe temperate a freddo e caldo.

Torni per assi e ruote, ecc. ecc.

FERNET-BRANCA



SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

Via Broletto 38 — Fornitori di S. M. il Re d'Italia

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro e gran diploma d'onore alle Esposizioni di:

Firenze 1861, Londra 1862, Parigi 1867, Vienna 1873, Venezia 1875, Filadelfia 1876, Parigi 1878, Sydney 1880, Bruxelles 1880, Melbourne 1881, Milano 1881, Nizza 1883, Torino 1884, Anversa 1885, Londra 1888, Barcellona 1888, Parigi 1889, Palermo 1892, Genova 1892

Medaglia d'oro del Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio Roma 1892

Gran diploma di 1.° Grado all'Esposizione Mondiale di Chicago 1893

MASSIME ONORIFICENZE

L'uso del **Fernet-Branca** previene le indigestioni ed è massimamente raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzarne l'uso ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — Corregge l'inerzia e la debolezza del ventricolo, stimola l'appetito facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza nonchè a quel malessere prodotto dallo spleen. — Molti accreditati medici sostituiscono già da tanto tempo l'uso del **Fernet-Branca** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche, da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2.

Esigere sull'etichetta la firma traversale FRATELLI BRANCA e C. 981 M

— *GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI* —

Rappresentante pel Veneto e prov. sig. **Aless. Ghislanzoni** — Viaggiatori pel Veneto sigg. **L. De Prosperi e Ponzio Breganze**

Sola concessionaria per l'esportazione nell'America del Sud C. F. HOFER e C. — GENOVA



Bellezza dei denti

KALODONT DI SARG

approvato dalle Autorità sanitarie

Crema dentifricia alla glicerina

Indispensabile per la pulizia della bocca e dei denti. Si trova presso tutti i farmacisti e profumerie. — Vendita all'ingrosso ed al minuto presso la brevettata profumeria **Bertini e Parenzan**

L. UNA al tubetto

25 ANNI DI SUCCESSO



15 DIPLOMI D'ONORE

18 MEDAGLIE D'ORO

RACCOMANDATA DALLE AUTORITÀ MEDICHE DI TUTTI I PAESI

SI VENDE NELLE FARMACIE E DROGHERIE DEL REGNO.

MALATTIE SEGRETE

CAPSULE DI SANTAL-SALOLE DI E. HENRY

Farmacista di 1ª Classe, 19 Rue Pav... — Parigi.



Antiblenorragico sovrano, riconosciuto ed imposto dalle primarie notabilità mediche di Europa. Guarisce radicalmente in pochi giorni anche le più inveterate blenorragie. Migliaia di certificati medici a disposizione delle persone diffidenti. Guardarsi dalle contraffazioni. Prezzo L. **4.50** il flacone. **Deposito per l'Italia S. NEGRI e C., Venezia.** Vendita presso CARLO BODE, via delle Muratte Palazzo Sciarra, Roma — A. MANZONI e C. Milano. Trovasi in tutte le principali Farmacie del Regno.

Fallimento!!

New-York e **Londra** non ne hanno risparmiato l'Europa; ed una grande fabbrica d'oggetti d'argento è stata costretta di realizzare tutto il suo deposito (di merci) contro una indennità insignificante per l'opera manuale. Io sono autorizzato di effettuare questo ordine: **spedisco perciò** ad ognuno, sia ricco o povero, gli oggetti appresso descritti contro invio della tenue somma di L. 23,50. Per provare che questo avviso

non contiene inganni

mi obbligo pubblicamente di restituire ai compratori l'importo senza esitazione, tutte le volte che la merce loro non convenisse; perciò nessuno dovrebbe lasciar sfuggire quest'occasione favorevole per acquistare tal servizio di gran lusso, del quale deve essere fornita ogni famiglia signorile, e può valere specialmente come regalo.

Impossibile trovare una fabbricazione più accurata, più elegante e che possa fare sopra qualunque tavola signorile un ottimo effetto.

Quanto alla inalterabilità del colore, qualità, solidità, se ne assume formale garanzia tanto che si accorda facoltà di rispedire la merce pel caso non riuscisse di piena soddisfazione dei signori committenti. Troppe ormai sono le testimonianze di noti conoscitori e di famiglie dell'alta società che se ne sono servite, per dubitare del successo.

Si spediscono contro assegno o pagamento anticipato di L. **23.50** più L. 1.50 per spese di trasporto e imballaggio, i seguenti **42** pezzi a chi ne fa domanda:

1 cucchiaione Alpacca vero, di grande effetto — 1 forchettone, 1 trinciante, 6 coltelli da tavola, 6 coltelli da dessert (I qualità, vera lama inglese, ben affilati, solidi) — 6 forchette forma graziosa, 6 cucchiai da minestra, 12 cucchiai da caffè, 1 macina pepe, 1 cavaturaccioli, 1 schiaccianoci (tutto di metallo da non distinguersi assolutamente dal vero argento).

Lo stesso servizio per 12 persone (pezzi 66) si spedisce per L. **35.75**, più L. 1.50 per spese trasporto.

Si ripete che si garantisce la inalterabilità del colore aggiungendo che il vedere preparati questi 42 oggetti sulla tovaglia fa un effetto sorprendente! Splendono, brillano come vero argento del valore di parecchie centinaia di lire.

Il macina-pepe come il cava-turaccioli sono dello stesso metallo; il cucchiaione e specialmente il trinciante ed il forchettone saranno l'orgoglio di tutte quelle brave signore che si affretteranno a possederli. — Dirigere lettere, vaglia, ecc. ai sigg. **Bertini e Parenzan**, Venezia, Merceria Orologio 219-20-21.

Guardarsi dalle grandi promesse che si fanno in altri avvisi consimili, dovendosi prima distinguere la qualità della merce.

Società ad azioni

per la fabbricazione di Macchine a Smeriglio

Bockenheim

presso Francoforte sul Meno

Mole di Smeriglio Naxos per affilare a secco.

Mole di Smeriglio americano 1. qualità per affilare a umido e a secco.

Smeriglio vero **Naxos** e **Smeriglio Thyra** in tutte le gradazioni.

Macchine per affilare a smeriglio di nuovissima costruzione (85 modelli) per pulire ghisa, affilare utensili e coltelli, per lucidare, per fresatrici, ecc.

Tela e **carta smeriglio** di 1. qualità, **carta vetro** e di **pietra focaia.**

Metallo bianco 1. qualità di qualunque lega.



Novità assoluta!!

Calamaio Conselvano

Brevettato, perfezionato

Questo calamaio è: *pratico, semplice, economico, originale, elegante, fino, durevole*; leggansi i giudizi delle riviste scientifiche: *La scienza per tutti* di Milano, N. 2, febbr. 1894; *La revue universelle*, N. 4 del 20 febb. e *La Nature* (di Parigi) 28 Aprile 1894 N. 1091. — Si spedisce in cassetta di legno verso Cartolina-vaglia di *L.* **2.60** diretto *Alla fabbrica Calamaio Conselvano, brevettato perfezionato* — **Conselve,** e per la Sicilia e Calabrie al Sig. *Nicolò Citarda Minneci — Palermo.*

Per calamai di lusso chiedere prezzi. Sconto ai rivenditori. Rappresentanti a Roma — Milano — Napoli — Palermo — Livorno, ecc. ecc.

PIANO D'ARTA (Carnia)

ALBERGO SECCARDI

nella migliore e più alta posizione

CUCINA DISTINTA - PREZZI MODICISSIMI

Servizio di carrozze e cavalli - Appartamenti separati per uso famiglie

Conduttrice **Felicita Pellegrini**



Questo metodo è proprio l'unico che esiste per imparare **presto a parlare** la lingua inglese **anche senza maestro** evitando le difficoltà e noie delle grammatiche usuali.

DENTI BIANCHI

RINOMATA POLVERE DENTIFRICIA

del Comm. prof. Vanzetti

proprietà CARLO TANTINI, Farmacista, VERONA

Imbianchisce mirabilmente i denti, assicurandone la loro conservazione; purifica l'alito; disinfetta la bocca, lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza.

Provarla è adottarla

LIRE UNA LA SCATOLA CON ISTRUZIONE

Esigere la vera VANZETTI-TANTINI. Guardarsi dalle contraffazioni, imitazioni e sostituzioni.

FRANCA in tutto il Regno si riceve la polvere dentifricia del Comm. Prof. VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia a C. TANTINI, *Verona*, senza alcun aumento di spesa per le commissioni di 3 scatole e superiori, e col solo aumento di Cent. **15** per le ordinazioni inferiori.

Depositi in tutte le Farmacie e Profumerie

HO SCRITTO NELLE NUBI:



Nell'azzurro del cielo sconfinato
irradiato dal sole e dalla luna
vi è scritto; — « Esulti ogni uomo addolorato
« dai calli! Per lui è giunta la fortuna!
« E la fortuna sta nell'*orologio*
« di Wasmuth da tutti adoperato! »
Così vi è scritto prodigioso elogio,
nell'azzurro del cielo sconfinato!

Chiunque può essere tormentato dai dolori ed incomodi dei calli, adoperi i *Cerotti Wasmuth* contenuti in grazioso orologio (prova della genuità). Questi cerotti guariscono ogni callo senza dolore e radicalmente. — **Prezzo L. 1,50** —

Domandare **in tutte le farmacie del mondo.** — Deposito generale per l'Italia: **Paganini, Villani e C.**, Milano, Bari, Napoli, Palermo.

Anno CLII — 1894. Martedì 24 Luglio N. 202

GAZZETTA DI VENEZIA

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

Il Re e Crispi a Barattieri

Roma 23, ore 9 30 p.

Il Re ha diretto a Barattieri il seguente telegramma:

« *Generale Barattieri, Kassala*

Mi felicito con lei e colle truppe. Il successo delle nostre armi è un nuovo trionfo della civiltà. Il possesso di Kassala ridà la pace alle tribù da noi protette, assicura la via del Sudan ai commerci della nostra colonia ed è un nuovo titolo d'onore per l'Italia in coteste contrade. Tutto ciò è merito suo e dei suoi valorosi soldati. Le stringo con affetto la mano.

Firmato: UMBERTO »

Crispi ha diretto, a sua volta, il seguente dispaccio a Barattieri in seguito alla presa di Kassala:

« A Lei, alle valorose truppe degne dell'Italia e di Lei, le felicitazioni del governo del Re e mie.

Firmato: CRISPI »

La chiusura della sessione

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica stasera il decreto di chiusura della sessione parlamentare.

Il Re, Crispi e la Sicilia

Roma 23, ore 10 p.

Partendo il Re stasera per Monza, Crispi si recherà a Castellamare per pochi giorni, come preannunziai. Al suo ritorno, si deciderà la abolizione dello stato d'assedio in Sicilia e una parziale amnistia per i condannati dai Tribunali militari.

Baccelli in Sicilia e in Sardegna

Si annunzia il viaggio del ministro Baccelli in Sicilia e Sardegna per esaminarvi la condizione delle Scuole.

Una conferenza

Stasera Crispi ebbe una lunga conferenza con Morra di Lavriano.

La partenza del Re

Roma 23, ore 11 20 p.

Il Re è partito per Sanrossore stasera alle 10 3, ossequiato alla stazione da ministri e dalle autorità.

Leggi sanzionate

Stamane il Re ha sanzionato i bilanci preventivi di entrata e del Tesoro e gli altri progetti discussi e approvati dal Senato ieri.

Consiglio dei ministri

Oggi vi fu Consiglio dei ministri. Si decise che ciascun ministro durante le vacanze prepari le economie e le riforme pel proprio dicastero. Quando gli studi saranno completati, si vedrà se sia il caso di attuare le riforme per legge o per decreto reale.

Il Consiglio non ha presa alcuna decisione intorno al sottosegretariato d'Agricoltura.

La partenza di Crispi è fissata per domani.

Una pretesa infornata

Si comincia a parlare di nuovo di una infornata di senatori.

E' inutile dire che tutto è prematuro.

Mettete in quarantena tutti i nomi che si cominciano già a ripetere.

Esercitazioni dello stato maggiore

Il generale Marselli, sotto-capo dello stato maggiore, dopo ritornato dal Piemonte, ove si trova insieme ad un gruppo di ufficiali dello stato maggiore, si recherà nell'Italia meridionale, pure con un certo numero di ufficiali dello stato maggiore e sempre a scopo di istruzione dei detti ufficiali.

In Vaticano — Ciò che fa il Papa

Roma 23 ore 11 25 p.

Sua Santità — così mi diceva questa mattina un eminente prelato della Propaganda — sta lavorando attivamente per poter raggiungere il suo ideale della unificazione della chiesa d'Oriente.

Leone XIII, fino dai primordi del suo pontificato ha carezzato l'idea di unificare la chiesa di Oriente e durante i 16 anni di Regno nulla ha trascurato per raggiungere lo scopo. Ogni tanto la voce del Papa si è fatta sentire ai vescovi dell'Oriente e per mezzo della Propaganda ha cercato di poter dare uno sviluppo a tutte le opere cattoliche dei paesi orientali.

Ora il Pontefice dice essere giunto il momento che questo grande fatto si compia e a questo proposito egli sta lavorando per indirizzare la sua parola a quell'episcopato, a quel clero, a quei popoli. Non scenderò contento nella tomba — diceva giorni sono il Papa a un porporato — se non vedrò le due chiese congiunte nel soave amplesso degli angeli ai piedi del trono di Dio.

E questo vegliardo a 84 anni, lavora con una fibra di acciaio per raggiungere una meta che coronerà di gloria il suo pontificato e la chiesa.

Il personale della marina

Le riforme che si stanno preparando al Ministero della marina, tendono non solo a diminuire il personale amministrativo e subalterno, ma anche quello dei gradi superiori.

Quanto alle economie che si otterranno da tali riforme, esse ammonterebbero per ora a circa 5 milioni di lire, ma andrebbero gradatamente aumentando fino ad 8 milioni.

Il processo contro due strangolatori

Roma 23, ore 11 53 p.

E' cominciato alle assise il processo Barili e Nunez, giovani trentenni.

Nel giugno di questo anno, a scopo di furto, sorpresero una vecchia in sua casa e la coprirono con un sacco preparato. La strangolarono, rubandole varii oggetti preziosi.

Entrambi sono confessi; solo, ognuno dice che l'altro lo incitò al resto.

Una folla enorme assiste al dibattimento.

Domani avremo il verdetto.

Il suicidio di un ex-marinaio

Stamane un individuo vestito a lutto si è recato in luogo appartato del Camposanto e si è esploso un colpo di rivoltella al cuore. Respirava ancora quando accorsero i guardiani, e lo misero su un carro funebre, che tornava vuoto in città. Prima che il carro giungesse all'Ospedale, l'individuo è morto.

Si riconobbe per certo Ferrandi, ex-marinaio, di Cagliari.

Si sarebbe suicidato perchè disoccupato.

ANCORA IL MONOPOLIO DEGLI ALCOOLS

Alcuni giornali, in special modo tedeschi e francesi, e qualche agenzia hanno pubblicato e comunicate notizie dettagliatissime sul monopolio degli alcools, il cui progetto il Governo ha promesso sottoporre al giudizio delle Camere alla ripresa dei lavori parlamentari. Secondo il *Bollettino dell'Economista* quelle notizie sono lontane dal vero, perchè niente è stato ancora stabilito e concretato circa il monopolio degli alcools.

E aggiunge: « L'on. Boselli ha trovato al ministero una serie di importanti ricerche e studii su tutta la materia degli alcools nonchè alcuni progetti e proposte concrete per fare di tale industria un monopolio di Stato, il cui esercizio verrebbe concesso ad una Società privata.

« L'on. ministro, occupato come è stato ed è tuttora, nei due rami del Parlamento, per la discussione del bilancio e dei provvedimenti finanziari, e nel suo dicastero per la gran massa di lavoro che vi si accumula alla fine ed al principio di ogni esercizio finanziario, non ha potuto ancora portare la sua attenzione sopra una questione tanto importante e delicata come quella di cui si tratta.

« Quando l'on. Boselli avrà fatti e compiuti questi studii, e presentato in Consiglio dei ministri le sue proposte, allora soltanto, non ora, si potrà parlare di progetti concreti da presentarsi al Parlamento alla ripresa dei suoi lavori. »

A PROPOSITO DELLA MADDALENA
Per una fiaba

Alcuni giornali italiani hanno riprodotto un dispaccio del francese *XIX Siècle* da Roma secondo il quale il nostro ministro della marina *avrebbe scoperto che le enormi somme spese per fortificare l'isola della Maddalena sono perdute, che i lavori fatti non servono a nulla e si dovranno principiare da capo.*

Ora tutto ciò non è esatto.

E' bensì vero che l'attuale ministro della marina ammiraglio Morin, ha più volte espresso il parere che, date le strettezze del nostro bilancio marittimo, piuttosto che spendere denaro in fortificazioni convenga spenderlo in costruzioni di navi. Egli si recherà anzi, lo comunicarono già i nostri dispacci, nel prossimo mese di agosto a visitare la Maddalena per assicurarsi coi propri occhi delle condizioni di quella piazza e verosimilmente anche per cercare, se è possibile, di risparmiare qualcuno dei milioni che ancora abbisognano per completarne la difesa. Ma da ciò alla notizia del *XIX Siècle* corre davvero troppa distanza!

La pubblicità della Gazzetta *è la più efficace; perchè oltre alla grande diffusione ormai acquisita, ha la clientela più distinta di lettori; cioè quella delle persone, che possono spendere.*

Oltre ai vantaggi per gli industriali, presenta quindi maggiori vantaggi anche per i privati che vogliano fare qualunque partecipazione.

CRONACA ESTERA

Per la Corea
La guerra fra China e Giappone

Shangai 23 — Si conferma che 12,000 chinesi sono partiti da Taku per la Corea scortati da otto cannoniere che ricevettero l'ordine di bombardare i giapponesi se si opponessero allo sbarco dei chinesi. Altri rinforzi partiranno da Foutcheoa.

Le flotte di Canton e Nankin fanno preparativi per essere pronte per ogni evenienza.

Le monete divisionarie italiane proibite in Francia

Parigi 23. — L'*Officiel* pubblica il decreto che proibisce dal 25 corr. l'importazione delle monete divisionarie italiane.

Per la festa federale di ginnastica a Lugano

I giornali di Lugano riferiscono che le sezioni ginnastiche partecipanti alla festa di quella città sono 143, di cui la massima parte svizzere, 12 italiane, 6 della Germania, una dell'America del Nord, ecc. ecc. I ginnasti già regolarmente inscritti ascendono a 3422. Per la prima volta a Lugano si avrà l'imponente spettacolo di circa 3400 ginnasti che eseguiranno contemporaneamente gli esercizi generali obbligatori.

Dalle colonie svizzere all'estero vennero mandati vari ricchi ed importanti premi.

I lavori al campo della festa, che stante lo straordinario concorso, assunsero delle proporzioni insolite, sono a buon punto. Semplicità, eleganza e comodità sono i caratteri dell'architettura dei vari edifizi.

Chi difenderà Caserio?
L'avv. Podreider a Lione
Un amico di Caserio

Lione 22 — Un redattore del *Courrier de Lyon* si è recato a intervistare il presidente del Consiglio dell'ordine degli avvocati di Lione per avere una risposta decisiva sulla questione della difesa di Caserio.

L'avvocato milanese Podreider è in viaggio per Lione; ma, secondo la procedura francese, potrà egli difendere l'assassino di Carnot?

Ecco ciò che si domandano attualmente tutti coloro che s'interessano del processo Caserio.

E questa domanda ha rivolto il giornalista lionese al signor Dubreil, il presidente dell'ordine.

Questi, come saprete, fu incaricato di assumere di ufficio la difesa di Caserio, e nella sua qualità di presidente ebbe questo incarico dal consigliere Breuillac, che come sapete, presiederà la Corte il giorno del processo.

Il signor Dubreuil, dunque, ha risposto che nel caso si presentasse l'avv. Podreider, egli è costretto nell'interesse dell'ordine a opporsi.

— Infatti — egli ha detto — il codice francese di procedura penale parla chiaro. Se da una parte l'accusato deve essere assistito da un avvocato, d'altra parte, a termini dell'articolo 294, non può esserlo che da un avvocato francese, oppure da un suo parente o amico.

« Si può, dunque, anche mettendovi tutta la compiacenza possibile, considerare il signor Podreider come un amico dell'accusato: ma anche in questo caso egli ha l'obbligo di essere assistito da un avvocato.

— Se le cose stanno così — ha domandato il giornalista — al dibattimento il signor Podreider non potrà prendere la parola come avvocato?

— Naturalmente. Egli dovrà essere assistito da un membro dell'ordine e questi non posso essere che io...

— Tuttavia, vi sono dei precedenti: degli avvocati stranieri hanno parlato dinanzi ai Tribunali francesi.

— So bene che l'on. Crispi ha difeso dinanzi alla Corte di Aix. Il signor Breuillac, il presidente delle prossime Assise era in quell'epoca sostituto procuratore generale presso quella Corte, ma trattavasi di un processo civile. In materia penale il Codice parla troppo chiaro per potervi passar sopra.

— Sicchè l'avv. Podreider non potrà nemmeno presentarsi in toga?

— Non lo so ancora — ha concluso l'avv. Dubreil — dovrò consultare a questo proposito il Consiglio dell'ordine e dovrò sentire, per una questione sì delicata, il parere del mio collega di Parigi.

E qui finisce l'intervista.

Pare evidente, dunque, che l'avv. Podreider non farà altro a Lione che rappresentare la famiglia dell'accusato, a meno che non avvengano variazioni all'ultimo momento.

Il processo Caserio rinviato

Lione 23, ore 9.20 p.

Secondo il *Salut public* il processo Caserio sarebbe rinviato al 2 agosto.

Le vittime del terremoto
(Per dispaccio)

Londra 23. — Il *Times* ha da Costantinopoli:

Il totale dei cadaveri rinvenuti, in seguito ai recenti terremoti, supera il migliaio.

Scomparsa di un antiquario milionario

Garnier, famoso negoziante di quadri, compratore dell'*Angelus* di Millet, che pagò ottocentomila lire, scomparve, lasciando alcune lettere, nelle quali dice che recavasi ad Havre per imbarcarsi su di un bastimento volendo gettarsi a mare.

Aveva comperato recentemente le collezioni di Vanderpraet per due milioni e ottocentomila lire.

(Dispacci della « Gazzetta »)
Alla Camera francese

Parigi 23, ore 2.25 p.

Nella seduta antimeridiana si è continuata la discussione sul progetto di repressione delle mene degli anarchici.

Il relatore comunica un nuovo testo dell'articolo secondo, modificato d'accordo col Governo e colla Commissione.

Dupuy domanda come prova di fiducia di accettare la mozione, di respingere tutti gli emendamenti.

Brisson, Goblet, Naquet, Pompuey, protestano considerando tale mozione incostituzionale, anzi un nuovo 2 dicembre.

Parecchi emendamenti sono respinti.

La discussione continua nel pomeriggio

Parigi 23, ore 8 25 p.

La Camera continua la discussione della legge.

Dopo respinti vari emendamenti e dopo una discussione agitatissima, si approva la disposizione stabilente che la pena della relegazione potrà applicarsi agli individui condannati in virtù dell'art. primo della legge in discussione.

Retata d'anarchici

Praga 24, ore 5.25 p.

Fu ufficialmente constatato che negli ultimi giorni si arrestarono nel sobborgo Weinberge 4 anarchici, che tentarono di fabbricare materie esplodenti.

Si sequestrarono numerosi documenti anarchici, e parecchi omoladinisti nelle città di Reichenberg, Karolinenthal, Neubydzow e Zilow furono arrestati per detenzione di documenti sovversivi.

UNA TRAGEDIA A TRIESTE
Un nipote di Revere ammazzato
Attentato di un mattoide a Trieste
Il pres. dell'Ospitale illeso

(*Nostra corrispondenza particolare*)

Trieste 22 luglio (mattino)

(*Veritas*) Stanotte la nostra città è stata teatro di un atroce fatto di sangue. Un nipote dell'illustre poeta e patriotta comm. Revere, esule triestino, morto a Roma l'anno 1889, è stato ucciso a colpi di coltello dal servo di piazza Giuseppe Erat.

Il fatto avvenne poco dopo la mezzanotte all'angolo della Birraria Berger in via San Nicolò, e, secondo le informazioni assunte, la sua spaventevole soluzione non avrebbe alcun precedente di qualche importanza. L'Erat, si sarebbe posto a cassetto della vettura N. 120, noleggiata dal Revere ma ciò non istava bene a questi che anzi gl'intimò di scendere. L'Erat aderì alla domanda del Revere; non appena la vettura s'era posta in moto la raggiunse, saltò sul predellino e menò contro di lui tre colpi di coltello, dandosi poi a precipitosa fuga; inseguito dagli astanti ai quali s'erano uniti numerosi agenti di polizia, fu raggiunto, arrestato e condotto alle carceri inquisizionali di via Tigor.

Intanto il Revere balzò dalla vettura e, barcollando, si trascinò sino nell'interno della birraria, ma fatti pochi passi cadde a terra: tutti gli si fecero d'intorno per soccorrerlo, ma al medico d'ispezione alla stazione di salvataggio, giunto molto sollecitamente, non restò altro che constatare il decesso del disgraziato.

Il Revere appena trentaduenne lascia la vedova e tre fanciulletti; era tipo d'uomo giovialone e beveva molto.

Questo gravissimo omicidio, commosse straordinariamente la cittadinanza e stà adesso agli uomini della legge appurare i fatti ed investigare i precedenti.

***

Un pistore di Lubiana, che sembra fosse già stato ricoverato nelle sale d'osservazione, di nome Paolo Janesich, avendo trovato alterco con la sua amante ebbe in mente la strana vendetta di farsi evirare, ed a tale scopo si era recato stamane dal presidente del Collegio medico del civico Ospitale, prof. cav. Giorgio Nicolich e naturalmente... fu messo alla porta.

Inasprito contro il dottore, che non voleva aiutarlo a compiere quella buffa vendetta, lo attese sull'angolo del piazzale dell'Ospitale e gettatosi contro la sua vettura, gli esplose a bruciapelo due revolverate, delle quali una gli sfiorò il cappello e l'altra perforò la vettura, lasciandolo fortunatamente illeso.

Il dottore continuò imperturbato il suo cammino, mentre sopraggiunte le guardie tradussero agli arresti il disgraziato pistore.

DAZII DIFFERENZIALI
Germania-Spagna

In seguito alla scadenza dell'accordo commerciale provvisorio per la Germania e la Spagna sono stati applicati dazii differenziali gravosi alle merci d'importazione spagnuola, nell'Impero tedesco. La seguente tabella chiarisce le differenze di trattamento nei dazi suddetti.

Dazi all'entrata in Germania per le merci di provenienza

	DALL'ITALIA *marchi p. quint.*	DALLA SPAGNA *marchi p. quint.*
Uva fesca da tavola e da vino	4	22.50
Vini e mosti in botti	20	36.—
idem di taglio	10	36 —
Vini per la fabb. del cognac	10	36.—
Vino in bottiglie ad eccezio. dei vini spumanti	48	72.—

Come si vede, il trattamento fatto ai prodotti spagnuoli è molto gravoso in confronto di quello di cui godono i nostri; ma i nostri commercianti ed espositori sapranno trarre partito da siffatta eccezionale condizione di cose?

E' utile che i nostri produttori ed esportatori di vini sappiano altresì che il trattato di commercio stipulato nello scorso anno fra la Germania e la Spagna, non è stato approvato ed è quindi come non avvenuto. Consegue da ciò che i dazi differenziali di cui sopra rimarranno probabilmente in vigore per alcuni mesi ancora. A tal fine essi debbono prepararsi fin d'ora al lavoro di esportazione.

CRONACA ITALIANA

Il ritorno di Bonghi in Italia

La sua fermata a Torino — Il suo colloquio con Perrier — La storiella sul rinnovamento o meno della triplice

Ci scrivono da Torino 22:

(*Zuccaro*) — Ruggero Bonghi giunse nel pomeriggio di ieri a Torino, e oggi stesso è giunto ad Anagni dove si fermerà qualche giorno a riposare per poi andare a salutare i suoi elettori.

Al suo arrivo alla stazione di Torino ebbe un colloquio coll'on. Roux, e nel colloquio stesso affermò che a Parigi ebbe un'accoglienza cordialissima, e dal colloquio avuto con Casimir-Perrier riportò la migliore delle impressioni. Trovò il presidente della Repubblica d'una cortesia squisita e geniale. Perrier — disse Bonghi — è assai ben disposto in questo momento verso l'Italia. E dall'avvicinamento avuto con un infinità di uomini politici francesi di tutti i partiti il Bonghi ebbe prove di espressioni assai benevoli per il nostro paese, nonchè un desiderio vivissimo di ravvicinamento fra le due nazioni.

L'on. Bonghi nel colloquio avuto ieri coll'onorevole Roux smentì recisamente ch'egli abbia nè con Perrier nè con altri uomini politici francesi parlato del rinnovamento o meno della triplice o della duplice; egli solo parlò della convenienza reciproca di

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 33

VISCONTE PONSON DU TERRAIL

IL FIGLIOCCIO DEL RE

(Diritti riservati)

Ma una sera, una sera vi ho veduta, signora: eravate qua, seduta in quel seggiolone, ed io me ne stava sopr'a' rami di quel tiglio; e quando v'ebbi veduta, provai come un accesso di vertigine, il sangue non mi girò più nelle vene, il mio cuore cessò per un minuto di battere, mi parve che una forza irresistibile mi spingesse verso di voi, e la mia mano tormentò il manico del mio pugnale colla furia della disperazione, poichè stava al fianco vostro un uomo, ch'era vostro signore e padrone, un uomo, al quale voi, ch'io già amava, appartenevate interamente.

Amalrico si recò la mano alla fronte, d'onde stillava un ardente sudore, poi calò quella mano sul cuore e ve la premette forte a reprimerne i battiti.

— E, proseguì, allorchè mi ridussi a quel misero alloggio, da cui era disceso agile il cuore e giocondo la mente, n'ebbi orrore: esaminai i miei stracci da scolare, e ne ritorsi gli occhi disgustato; mi sovvenne che non avevo altro nome che il nome d'Amalrico, e per la prima volta compresi il valore di quel balocco, che si chiama un titolo di nobiltà.

Allora, andai al Re, il Re m'è padrino, mio padre forse, e gli dissi: « Voglio essere gentiluomo, voglio essere vestito di velluto e di seta, voglio avere scudiere e paggi, come un nobil uomo, perchè io l'amo. » E il dì dopo, signora, conchiuse Amalrico rifatto tranquillo ed altero, col capo nobilmente riverso e la mano sull'impugnatura della sua daga, il dì dopo io era il visconte Amalrico di Lourmarin, ed il Re mi nominava vostro cavaliere.

Otto giornate, otto secoli, scorsero da quel dì; e la storia di questi otto secoli v'è nota del par che a me... Ah! è impossibile che non abbiate indovinato il mio amore il giorno di quella caccia, in cui v'ho salvato; e di poi, ad ogni ora, ad ogni minuto, io mi trovai da presso a voi...

Ma da presso a voi era un dragone, del continuo svegliato, del continuo in sentinella per custodire il suo tesoro. In nessun luogo vi poteva dire: « Signora, vi amo... » E quindi fui audace sino alla pazzia, pazzo fino alla temerità, temerario fino all'insolenza: osai penetrare in casa vostra di notte, per la strada de' ladri, piegare un ginocchio dinanzi a voi, confessarvi il mio amore... Sento che sono un gran colpevole, ed aspetto con rassegnazione il mio castigo...

Amalrico volle riporsi in ginocchio, ma Isaura della Tour-d'Aigues vi si oppose col gesto, mormorando:

— Rialzatevi!

Allorquando Amalrico erasi introdotto nella camera della duchessa, ella già lo amava; era come dissennata, udendo quella confessione tanto semplice e vera, sentivasi venir meno le forze, e un momento, il delirio, che la dominava, fu così grande, che per poco non svenne.

Ma le donne hanno questo prodigioso vantaggio sull'uomo, ch'elle possono talor contenersi e sì imperiosamente rincacciare la commozion loro, che la mascherano con una parola gelata e un sorriso incredulo.

— Messere, rispose la duchessa con imperturbabilità apparente, dal suo interior turbamento smentita, io non ho mai amato, nè so che possano sentire coloro che amano; ma parmi che mi diciate queste cose con molta calma, e che la passione, che dite provare, si esprima molto lucidamente...

— Egli è, disse Amalrico, che v'ha uomini singolari, i quali hanno il raro privilegio di conservar libera la mente e sorridere, mentre l'angoscia della morte e della disperazione cova in fondo al lor cuore, mentre quel cuore batte sì forte, che spezzerebbe a lungo andare il lor petto, se le commozioni violenti non avessero le ore d'intermittenza.

Amalrico prese la mano della duchessa, ch'ella non tentò di ritrarre, e se la pose sul cuore:

— Ecco, ei disse, io son uno di questi uomini.

La signora di Brancas s'era fatta tutta bianca: il cuor di lei batteva tanto forte quanto quello d'Amalrico, le pulsazioni accelerate del quale gli sollevavano il petto; nondimeno, ell'ebbe la forza di dirgli:

— Voi dimenticate, messere, che il mio cuore e la mia mano non sono più mie, che parlarmi d'amore è un'audacia indefinibile, e che ascoltarvi è per me delitto e spergiuro?

Amalrico si scosse.

— Io porto il nome d'un uomo nobile e buono; quell'uomo mi affidò l'onor suo, messere: come osate dunque sperare ch'io potessi mancare ad un solo dei miei doveri?

Ella s'industriava di parlar con fermezza, ma la sua voce tremante contraddiceva a quella fittizia energia, e non ebbe il coraggio d'arrestar di nuovo Amalrico, che tornò a piegare il ginocchio, mormorando:

— Dire alla donna, che amiamo, le ambasce dell'anima nostra, senza chiederle un moto di compassione o un detto di speranza, è egli dunque un delitto? Io non ispero, nè credo nell'avvenire, signora, e son io reo perchè la fatalità volle ch'io vi amassi? Siam noi padroni del nostro cuore, e non si può darlo senza domandarne un altro in iscambio?

Ho voluto dirvi che vi amava, e pure prevedeva il vostro sdegno e la vostra noncuranza. Ma, ditemi, signora, se vi domandassi come unico favore, come sola speranza, il diritto di dedicarvi l'intera mia vita, senza mai lagnarmi, senza neppur pretendere uno sguardo o un sorriso; il diritto di respirar l'aria che respirate, d'odiare i vostri nemici, di divenir l'amico di coloro che amate... mel neghereste?

La duchessa non rispose, ma, con supplichevol atto, lo pregò di partire.

— Addio dunque, signora, susurrò tristamente Amalrico; non ci rivedremo più. Patirei troppo...

Fece un passo per andarsene; ma ella gli prese vivamente la mano, dicendogli:

— Messere, siete venuto a parlarmi d'amore, a me che non debbo amare, a me che vincoli eterni incatenano, e non ho potuto rispondervi. Se ascoltassi più a lungo le vostre parole sarei già rea... Se mi amate, partite! Ma se vi sentite bastante forza, bastante coraggio per accettare la mia amicizia, niente più che la mia amicizia, per non profferir mai neppur una parola d'amore...

— Ne avrò la forza, mormorò Amalrico.

— Allora, partite, ella terminò con un movimento di timore, partite, ve ne supplico!

Amalrico si alzò e le baciò la mano.

— Addio! egli disse, addio!

— Dite a rivederci, ella rispose con melanconico sorriso: non si rivedon forse gli amici?

Ei s'incamminò verso la finestra, e si accinse a scalarla; ma ivi, ella tornò ad arrestarlo:

— Come siete venuto? disse, e come ritornerete?

(Continua)

un amichevole, fraterno accordo, fra le Potenze onde possa esser sicura e proficua la pace ed acciochè possano migliorare le condizioni generali economiche che minacciano di travolgere l'Europa in gravi disordini

Il Bonghi viaggia accompagnato dal collega avvocato cav. Nino Pettinati, segretario dell'Associazione della stampa.

(Dispacci della « Gazzetta »)

La Regina a Gressoney

Gressoney 22, ore 10 a.

La Regina giunse stanotte alle 12.30 felicemente All'ingresso della palazzina De Peccoz fu salutata dal Municipio, dal parroco, da un gruppo di signorine in costume del paese che le presentarono un mazzo di fiori alpestri, e da folla plaudente.

Si bruciarono falò sui monti; si fecero spari di mortaretti; si suonarono le campane.

Terremoto a Massa

Massa 29, ore 10.20 p.

Ieri a Pontremoli si sentì una scossa di terremoto, che allarmò la popolazione. Nessuna disgrazia.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 24 luglio: S. Fantino e C.
Mercordì 25 luglio: S. Giacomo a.
Sole leva ore 4 m. 48: tram. 7 m. 46
Temp. Mass. del 22: — 30.8 Min. del 23: — 21.8

CONSIGLIO COMUNALE

La seduta di ieri sera

La seduta è aperta alle 9.20. Consiglieri presenti n. 44.

Alessandri, Ancona, Baldin, Biasutti, Bordiga, Brazzoduro, Caroncini, Ceresa, Clementini, De Bedin, Dostenich, Fambri, Feder, Fornoni, Franchi, Franco, Gosetti, Grimani, Ivanovich, Lazzarini, Liva, Manfrin, Marsich, Meloncini, Millin, Occioni Bonaffons, Paganuzzi, Parenzo, Pascolato, Pellegrini, Pisenti, Radaelli, Ratti, Ricco, Rota, Selvatico, Serego, Suppiei, Tecchio, Tiepolo, Valmarana, Vicentini, Wirtz.

Ordine del giorno

La domanda di stare in giudizio contro la Banca Veneta è approvata.

Proposta di prorogare il termine per l'assegnazione dei premi deliberati dal Consiglio comunale nella seduta 19 maggio 1891 a favore dei costruttori di case sane ed economiche.

Dopo la lettura della relazione che propone il termine all'anno 1897,

Pellegrini propone che il termine sia portato al 1896.

Dostenich vorrebbe che si potesse facilitare la costruzione delle case operaie, facilitando l'impresa ai costruttori.

Tiepolo preferisce la proposta della Giunta del termine fino al 1897, perchè bisognerà attendere parecchio prima che sieno disponibili aree propizie alle costruzioni, ora possibili soltanto dopo cominciati i lavori previsti dal piano regolatore.

Pellegrini crede che le costruzioni non si sieno eseguite per l'unica ragione della mancanza di danari — Desidera che anche Lido e Malamocco sieno compresi nel perimetro delle costruzioni, dal momento che sono compresi nel Comune.

Fornoni dice che Malamocco deve avere gli stessi diritti di Venezia.

Ancona, assessore, risponde che la Giunta accetta la modificazione.

La parte è approvata.

Provvedimenti per l'esposizione internazionale 1895.

Dopo che il sindaco diede lettura della relazione della Giunta, il consigliere *Serego* osserva che la spesa sarà superiore a quella preventivata e domanda se anche la seconda esposizione biennale sarà internazionale.

Si preoccupa dell'inopportunità di costrurre un fabbricato stabile, che poi finirà col riuscire troppo ampio.

Tocca infine l'argomento degli inviti fatti agli artisti stranieri, con la promessa di trasporto gratuito chè possono riescire di danno agli artisti italiani.

Il *Sindaco* dà schiarimenti, dopo i quali prese la parola *Pellegrini*, e ripete i suoi concetti il cons. *Serego* sul dubbio che lo spazio preventivato non sia sufficiente all'esposizione di un mezzo migliaio di opere d'arte; e di nuovo sulla proporzione tra gli inviti fatti agli artisti stranieri e quelli ad artisti italiani.

Il *Sindaco* risponde, accennando agli inviti fatti agli artisti italiani e stranieri nella proporzione di 70 a 120, e che lo spazio coll'ingrandimento sarà sufficiente all'esposizione.

Tiepolo domanda se alla mostra delle 600 opere sarà sufficiente il locale attuale costrutto colle 100 mila lire votate, o sia necessario anche l'ingrandimento del corpo centrale da costruirsi con le altre 46 mila lire.

Il *Sindaco* risponde di sì.

Tiepolo vuol sapere allora se in queste 146 mila sono comprese tutte le spese necessarie all'ampliamento del locale quasi per intero costrutto, come quelle per la decorazione, ecc. ecc.

Il *Sindaco* risponde di sì.

Tiepolo insiste chiedendo l'assicurazione formale che la spesa di 146 mila lire non sarà per nulla aumentata.

Il *Sindaco* non crede di poter dare l'assicurazione desiderata dal consigliere.

Da tutte le parti si chiama la chiusura; ma *Tiepolo* ripicchia, giustificando le sue preoccupazioni per le condizioni tristi fatte ormai al bilancio comunale, e consigliando di addivenire ad una spesa inferiore alla richiesta — restando le cose come proposte dalla Giunta, egli voterà contro, e così pure per ogni altra nuova spesa, che fosse proposta.

La proposta della Giunta è approvata con lieve modificazione domandata dal consigliere Pellegrini.

Proposte relative all'esercizio dei traghetti pubblici a trazione meccanica, Venezia S. Maria Elisabetta di Lido, Zattere-Giudecca.

La lunga relazione è letta dal segretario.

Pascolato non per desiderio di opposizione, non per difetto di simpatia verso la S. V. L., parlerà.

E' addolorato dell'indirizzo preso dall'affare dei traghetti e secondo lui, sarà forse una fissazione, l'unica modificazione sarebbe stata in questo caso il prolungamento dell'orario dei vaporetti, fino a un'ora molto tarda.

Venezia è in stato deplorevole per tale servizio, e precisamente quando il bisogno del servizio è più necessario esso cessa. Si lamenta del servizio attuale, del quale non si conosce nè il principio nè la fine, subendo l'orario delle modificazioni quindicinali.

Così invece di progredire noi ritorniamo all'impero della gondola, mentre il servizio dei gondolieri mai buono, divenne pessimo: — è male quindi sacrificare a questa classe, un utile servizio pubblico. L'oratore non vuole con ciò sacrificare la classe dei gondolieri dei traghetti, anzi li appoggierà sempre; ma il pubblico consumatore lo interessa di più.

Ripete dunque che il prolungamento del servizio della S. V. L. sarebbe l'unica soluzione, e per questo servizio straordinario la Società avrebbe potuto, dopo i suoi calcoli, avanzare la domanda di un corrispettivo al Comune.

E' spiacente che ciò non siasi fatto.

Dopo il consigliere Meloncini, ha la parola *Dostenich*, il quale dopo la bizzarra proposta dell'assunzione del servizio dei vaporetti da parte del Comune (col sindaco al timone?), senza sentirsi la veste e la forza, tenta di rispondere alla carica a fondo fatta dal consigliere Pascolato contro i gondolieri, che non trovano subito altro e migliore patrocinatore.

Feder, chiede che l'orario dei vaporetti sia anche anticipato e coglie l'occasione per segnalare il mancato e nessuno miglioramento del servizio della S. V. L., conservatrice per eccellenza.

Fornoni non è un fanatico del servizio notturno, che dovrebbe essere interrotto e che, specie nella stagione invernale, presenta dei pericoli, quindi le proposte della S. V. L. sono le uniche accettabili.

Serego è lieto che il servizio dei vaporetti sia oggi elogiato, mentre all'attuazione iniziata dalla sua amministrazione si gridò ai vandali della poesia del Canal Grande.

Si estende sul servizio dei gondolieri e finisce facendo una raccomandazione all'autorità per certe imbarcazioni da Venezia a Lido su gusci di noce, che possono provocare nei giorni di gran folla una disgrazia irreparabile. Ignora se esiste una prescrizione sul numero delle persone da imbarcarsi sui vaporetti, e se esiste, come va che non è rispettata; forse per deficienza di sorveglianza o per desiderio di speculazione?

Meloncini propone, nella speranza di miglioramenti, che potranno essere concretati in proposte dalla Società V. L., che il nuovo contratto si faccia per un solo anno.

Franco dice che le proposte della Giunta, risultate dalle lunghe trattative, o si debbono accettare o respingere, ma non invocare su esse una transazione.

Dopo alcune nuove considerazioni dei consiglieri *Fornoni*, *Dostenich*, *Parenzo*, il *sindaco* risponde ai diversi oratori.

Messa ai voti, la proposta della Giunta è approvata.

La seduta è tolta dopo l'una.

Il Consiglio è riconvocato per venerdì sera alle 9 precise.

Associazione Liberale Monarchica

Comitati di S. Marco e S. Polo

Tutti gli aderenti dei Sestieri di S. Marco e S. Polo sono convocati unitamente in assemblea generale la sera di mercoledì 25 corr. alle ore 8 e mezza nella sala dell'Associazione Liberale Monarchica, Calle dei Fabbri, Ramo Gregolin n. 1009 per svolgere il seguente ordine del giorno:

1. Discussione sui criteri della presente lotta elettorale;
2. Votazione dei candidati.

Esposizione Artistica Internazionale di Venezia

Comitato per la Pubblicità e pei festeggiamenti

Come giorni sono abbiamo riferito, una numerosa assemblea convocata dal Sindaco e composta di presidenti di associazioni, di capi d'aziende, di pubblicisti, di commercianti, di industriali, di esercenti, eleggeva il Comitato per la pubblicità e pei festeggiamenti, che deve concorrere alla miglior riuscita dell'Esposizione artistica del 1895.

E la Giunta municipale, a cui spettava di nominare, d'accordo con la Provincia e con la Cassa di Risparmio, gli altri sei membri del Comitato, li sceglieva nelle persone dei signori: Antonio De Paoli, capo dell'agenzia ferroviaria di città, co. Antonio Donà dalle Rose, cav. uff. Paolo Errera, vice-presidente della Società Costantino Reyer, del presidente del Veloce Club, barone deputato Alberto Treves, tenente colonnello Alessandro cav. Vianello, presidente dell'Unione liberale pel bene economico.

Il Comitato terrà la sua prima adunanza oggi, martedì alle ore 21 precise, in una sala municipale, col seguente ordine del giorno:

1. Modi più opportuni affinchè l'azione del Comitato proceda concorde con quella della Giunta. — 2. Programma dei lavori del Comitato. — 3. Nomina delle cariche.

Il Kedive a Venezia — Un dispaccio da Corfù ci annunzia che il Kedive è partito di là per Venezia.

Abbas, Kedive d'Egitto, è uno dei più giovani Sovrani. E' nato il 14 luglio 1874. Fu educato a Vienna — successe due anni all'incirca addietro a suo padre, Mehemed Thewfik.

Veterani 1848-49. — La presidenza invita i soci ad intervenire, fregiati del distintivo sociale, alla commemorazione del 50° anniversario dell'eroico supplizio dei martiri di Cosenza fratelli Attilio ed Emilio Bandiera e Domenico Moro che ricorre nel 25 corr. mese. La riunione delle Società militari, avrà luogo mercoledì 25 corr. alle ore 9 ant. precise in campo dei SS. Gio. Paolo.

Nell'Istituto Ravà viene aperta durante le vacanze autunnali una Scuola speciale di ripetizione per gli alunni delle RR. Scuole Tecniche e dei RR. Ginnasi rimandati agli esami.

Decesso — Il nostro buon amico avvocato Edoardo Trombini è stato colpito dalla sventura. Gli è morto il padre — il signor Alessandro, un vecchio qualche anno fa pieno di vita, ma che da qualche tempo viveva ritirato. All'amico Trombini affettuose condoglianze.

Il piccolo furto — Giuseppe Tessei, materassaio in Calle della Mandola, denunciò ieri l'altro, che dalla mostra della sua bottega, ladro ignoto aveva rubato una pezza di 25 metri di tela per pagliariccio del valore di 10 lire.

Incerti delle feste — L'altra sera sagra alla Maddalena, l'esercente il Caffè Pasqualigo a S. Fosca, certo Fortunato Franzini aveva fatta esposizione di parecchi tavoli e relative sedie davanti al suo esercizio. — Sulle ore tarde della notte, il fattorino, ritirando le sedie, constatò che ne mancavano quattro — Quello non è il primo furto di sedie che si consuma a suo danno.

L'esercente, fu in pochi giorni, derubato di una ventina di sedie — Vedremo se l'ufficio saprà scovare i ladri.

Una fiaba — La donnina tedesca che l'altra mattina appena giunta a Venezia da Gorizia denunciò al delegato Maganiello che lungo il viaggio le era stata rubata una valigia contenente ogni suo avere; messa alle strette, si confuse; disse che non le era stata rubata ma che aveva tutto venduto e pregava le si fornissero i mezzi per rimpatriare.

A Malghera — Il comando del 26° reggimento artiglieria partecipa che dal 23 al 28 corrente dalle 7 alle 10 ant. eseguirà alcune esercitazioni di tiro con sola polvere al forte Malghera.

Associazione generale impiegati civili. — I signori soci sono convocati in assemblea generale straordinaria mercoledì 25 corr. alle ore 8 1/2 pom. per deliberare sul terzo argomento portato all'ordine del giorno nell'assemblea di giovedì p. p. cioè:

Rinnovazione del contratto d'affittanza della sede sociale.

Arresti e contravvenzioni — Vittoria Bradin di 38 anni e Luigia Pollesella di 60 anni per mandato.

Sei contravvenzioni per titoli diversi.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Sale il *primiero* —
Superbo il *secondo* —
Ridente l'*intero*.

Spiegazione della Sciarada precedente: LU-NA

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Musica sacra — Accennammo all'esecuzione che si doveva dare a San Marco di una messa da *Requiem* del giovane maestro Antonio Acerbi. Il nuovo lavoro fu accolto con molto interesse, chè l'autore si diede a conoscere di possedere pregevoli doti.

Infatti nel *Kyrie*, ad esempio, si rileva una sicurezza non comune nel trattare le voci; nel *Dies irae*, spontaneità e fantasia; nell'*Offertorio*, *Sanctus* ed *Agnus Dei* una buona conoscenza dell'istrumentazione. Le pagine migliori sono certo il *Kyrie*, il *Lacrimosa*, nel *Dies irae*, di lodevole ispirazione, l'*Agnus Dei* a tenore e basso all'unisono con ripresa del coro di bell'effetto, ed il *Lux eterna*.

Ci congratuliamo col m. Antonio Acerbi che ci auguriamo di poter presto apprezzare in più importanti lavori.

Musica in Piazzetta — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalla Banda *Daniele Manin* in Piazzetta San Marco dalle ore 8 1/2 alle 10 1/2 p.:

1 Marcia, *Venezia*, Chiti — 2. Mazurka *Mi vuoi bene*, Balbi — 3. Sinfonia *Cavalleria leggera*, Suppè — 4. Cavatina *Attila*, Verdi — 5. Valzer, *Rose senza Spine*, Strauss — 6. Fantasia, *Roberto il Diavolo*, Meyerbeer — 7. Polka, *Le Rose*, Brizzi.

Musica sulla Riva — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda dell'istituto Coletti questa sera dalle ore 8 1/2 alle 10 1/2.

1. Marcia *Rimembranze Napoletane*, Argano — 2. Polka *Andalusa*, Lo Russo — 3. Sinfonia *La Signora Maestra*, Suppè — 4. Mazurka *Sulle Rive del Vezer*, Marengo — 5. Finale II. *La forza del destino*, Verdi — 6. Valtz *Aristide*, Seccardi — 7. Marcia *Le Pere LaVictorie*, Louis-Ganne.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Malibran — Ore 9 — *Manon Lescaut.*
Lido — Ore 8 1/2 - *La figlia di Madama Angot*
Vapore e ingresso L. 1.
Caffè Giardino Reale — Concerto, ore 8 1/2.

Preture, Tribunali e Corti

Corte d'Appello di Venezia

Processo per l'asta delle R. R. Fonti

Ieri fu ripresa l'udienza per la pubblicazione della sentenza della Causa riguardo le R. R. Fonti di Recoaro, della quale altra volta ci occupammo. Riferiamo qualche dettaglio sui fatti.

E' adunque risultato che fino al 1870 il Comune di Recoaro fu l'esclusivo appaltatore di quelle R. R. Fonti; cui poi subentrò un appaltatore privato, che fece cattiva prova, con danno grandissimo del paese per diminuito concorso di forestieri a quelle cure, con danno del governo che non potè interamente pagare, ed in fine anche suo proprio.

Impossibilitato anzi a continuare nell'appalto, lo abbandonò prima dello spirare del contratto.

Allora il governo riconsegnò interinalmente le R. R. Fonti al Comune, che a condizioni diverse le amministrò negli ultimi due anni con piena soddisfazione degli accorrenti a Recoaro, che vi trovarono diminuzione di tasse e facilitazioni d'ogni genere, e che perciò aumentarono considerevolmente di numero.

Tali vantaggi fecero sorgere nella popolazione di Recoaro il desiderio che il comune ritornasse a riprendere direttamente l'appalto dal governo per poi devenire ad un subappalto come nel dazio consumo ed avere così il mezzo di stabilire le più opportune condizioni per la migliore conduzione delle Fonti, specialmente nei riguardi delle tasse onde non disgustare i forestieri.

I recoaresi si appassionavano per questa idea e fecero delle manifestazioni per spingere il comune a concorrere all'asta indetta dal governo a Vicenza per l'appalto delle Fonti.

Dai loro monti calavano anche in buon numero a Vicenza il giorno dell'asta per assistere alla gara, alla quale si era deciso di concorrere anche il comune per mezzo di interposta persona e precisamente a mezzo del vice segretario Floriani, uno degli imputati.

Il contegno dei recoaresi durante l'asta fu perfettamente corretto, e solamente dopo terminata l'asta e deliberata al rappresentante del comune emisero il grido di *Viva il sindaco*.

Ad appoggiare l'aspirazione del paese, si mandarono delle corrispondenze che furono ritenute intimazioni e tali furono anche ritenuti certi discorsi pronunciati in una riunione a Recoaro ed in particolare poi la calata, come fu chiamata, dai recoaresi a Vicenza il giorno dell'asta.

Risultò che il sindaco, che non dimora a Recoaro se non nella stagione estiva, e vi era quindi assente durante questi fatti, disapprovò le dimostrazioni dei suoi amministrati, nonchè gli articoli dei giornali.

Assistè però all'asta con gli assessori suoi colleghi per dirigere e sorvegliare l'incaricato del Comune e per questo fatto fu denunciato come il capo degli agitatori dall'Intendenza di finanza e come quegli che aveva guidati a Vicenza la comitiva dei recoaresi.

Il processo fu un edificio fondato sull'arena e gonfiato dal vento di passioni e rancori politici e personali che all'esame imparziale fattosene nel sereno ambiente della Corte d'appello non ha potuto sostenersi.

La Corte ha pronunciato sentenza di non luogo a procedere per inesistenza di reato contro Trettenero, Floriani e Bertoldi.

In sua specialità al Floriani fu esclusa la diffamazione e condannato per ingiurie pronunciate contro il Visentini ad una semplice multa.

Corte d'appello di Brescia

L'assoluzione di un ex sindaco

Abbiamo a suo tempo annunciato che la sentenza della nostra Corte che condannava entrambi i fratelli Antonio e Timoteo Cini di Forno di Zoldo alla pena di parecchi anni di reclusione per falso in cambiali, era stata annullata dalla Corte suprema con rinvio della causa alla Corte d'appello di Brescia.

Sentiamo ora che quest'ultima Corte, dopo avere nel maggio scorso ordinato la parziale rinnovazione del dibattimento, ha con sentenza 21 corrente assolto da ogni imputazione Timoteo Cini, già sindaco di Forno di Zoldo (il quale era detenuto da ben due anni!) e ha ridotto al minimo la pena inflitta al fratello di lui, togliendosi così pure la pena accessoria dell'interdizione dai pubblici uffici.

Anche davanti l'Appello di Brescia i fratelli Cini sono stati patrocinati da questo avv. Tagliapietra.

CRONACA VENETA

GIUNTA PROVINCIALE AMMINISTRATIVA di Venezia

(*Seduta del 16 luglio 1894*)

Venezia — Congregazione di Carità — Approva una prelevazione dal fondo di riserva del bilancio 1894 della Fondazione Mocenigo per impinguare l'articolo relativo a spese straordinarie per titoli vari — Non approva un prelevamento dal fondo di riserva per spese d'asta — Non approva un prelevamento dal fondo di riserva del bilancio 1893 dell'Istituto Ca' di Dio per sopperire a spese di manutenzione locali — Approva un prelevamento dal fondo di riserva del bilancio 1894 dell'Orfanotrofio femminile per spese di servizio sanitario — Idem dal bilancio 1894 dell'Orfanotrofio maschile per pagamento interessi di sovvenzioni avute da altri pii Istituti — Idem per spese sanitarie — Idem della fondazione Zoppetti per pagamento lavori.

Cavarzere — Spedale — Approva vari storni occorsi per sopperire a maggiori spese.

Burano — Congregazione di Carità — Approva un prelevamento dal fondo di riserva per spese di manutenzione stabili.

Spinea — Congregazione di Carità — Approva il bilancio 1894.

Venezia — Congregazione di Carità — Approva la commutazione di decima a favore dell'arciprete di Campedoro — Approva la rinnovazione di affittanza di casa a S. Marco.

Chioggia — Ospedale — Approva il pagamento della specifica per competenze e spese dovute all'ing. Bonivento Peluto.

Venezia — Congregazione di Carità — Approva la elimina di partita a debito Tomasutti Bernardo exaffittuale di casetta a Castello — Approva la commutazione di decima gravante beni in Lonigo.

Mirano — Congregazione di Carità — Approva la accettazione del legato disposto dalla contessa Vendramin-Calergi.

Venezia — Monte di Pietà — Approva l'affittanza di locale a S. Simeone per trasferirvi la succursale ora esistente a S. Margherita — Congregazione di Carità — Approva la vendita di una chiusura in Boccon di Vò proprietà dell'Istituto Manin — Istituto Coletti — Approva la vendita di una casa sita a S. Ermagora e Fortunato — Autorizza la restituzione all'affittuale De Cao Luigi del deposito cauzionale.

S. Donà di Piave — Congregazione di Carità — Autorizza il procedimento giudiziario contro l'affittuale Paro Francesco.

Venezia — Congregazione di Carità — Approva

Appalti

Il 3 agosto presso la Congregazione di carità in Venezia si terrà l'asta per l'appalto di N. 10 quintali formaggio lodigiano stravecchio sul dato di lire 2850; quint. 10 formaggio Emmenthal svizzero sul dato di lire 1500, occorrente ai Pii Istituti da 1. agosto 1894 a tutto luglio 1895 (F. P. N. 60 di Venezia).

Atti della Camera di Commercio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 24 Luglio a L. 112.13.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 23 al 3 corr. per i daziati non superiori a L. 100 pagabile in biglietti è fissato in L. 112:10.

Listini Borse

Venezia 23 Luglio

		Prezzo nominale
Rendita ital. 5 0/0 god. 1. Luglio 1894	— —	86 25
» » 5 0/0 spezzata	— —	86 45
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	— —	— —
» Società Veneta Costruz.	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	195 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	24 —	24 25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	100 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Olanda	— —	— —	— —	— —	2 1/2
Germania	138 10	138 35	— —	— —	3
Francia	112 —	112 25	— —	— —	2 1/2
Belgio	111 90	112 15	— —	— —	3
Londra	28 16	28 22	28 03	28 09	2
Svizzera	111 90	112 15	— —	— —	4
Austria	226 1/4	— —	— —	— —	4
Bancon. Austr.	226 1/2	— —	— —	— —	

Sconti

Banca d'Italia 6 0/0 — Banco di Napoli 6 0/0.
Banca Veneta di dep. e conti corr. prezzi da convenirsi.
Cassa di Risparmio 5 p. 0/0.

Milano 23			
Rendita ital. cont.	86 15	Raffineria Zuccheri	188 —
Rendita fine	86 17	Sovvenzioni	5 —
Azioni Mediterranee	428 —	Società Veneta	20 —
Banca Generale	41 —	Obbligaz. Meridion.	297 —
Lanificio Rossi	1193 —	Obbligaz. nuove 3 0/0	265 —
Cotonificio Cantoni	360 —	Francia a vista	112 15
Navigaz. generale	227 —	Londra a 3 mesi	28 06
		Berlino a vista	138 20

Genova 23	
Rendita ital. 5 0/0	86 25
Azioni Banca d'Italia	747 —
Credito mobiliare ital.	127 —
Ferrovie meridionali	590 —
Ferrovie mediterranee	428 —
Navigazione generale	228 —
Banca Generale	40 —
Raffineria Zuccheri	190 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	112 15
» sconto Londra	28 21
» Germania	138 35
Roma 23	
Rendita contanti	— —
Rendita per fine	86 25
Banca generale	39
Credito mobiliare	126 —
Azioni ferrovie Merid.	590 —
Azioni S. Acqua Pisa	1015 —
Azioni S. immobiliare	33 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —
Vienna 23	
Rend. in carta	98 45
» in argento	98 50
» in oro	122 45
» in corone	97 80
Az. della Banca	1010 —
» Stab. di cred.	360 —
Londra	124 50
Zecchini imp.	5 8[illegible]
Napoleoni d'oro	9 90
Berlino	
Azioni Credit.	215 60
Cambio Vienna	— —
Rendita Italiana	— —
Londra	
Consolidato	101 62
Rendita Italiana	76 3/8
Berlino 23	
Mobiliare	217 80
Austriache	— —
Lombarde	45 —
Rendita Italiana	78 —
Londra 21	
Inglese	101 1/8
Italiano	76 7/16

Parigi Chiusura	21	23
Rend. fr. 3 %	100 55	100 37
Id. 3 % perp.	101 27	101 32
Id. 4 1/2 fine	108 05	108 10
Id. Ital. 5 %	76 87	77 02
Camb. s. Lond.	25 18	25 16
Consol. ingl.	101 62	101 62
Obblig. Lomb.	310 50	312 —
Cambio Italia	11 —	11 —
Rend. turca	24 70	24 70
Banca Parigi	636 —	633 —
Tunis. nuove	492 75	493 50
Egiziane 6 %	520 62	520 —
Rendita ung.	98 68	98 5/8
Rend. spag. est.	64 22	64 18
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca Ottom.	621 25	621 87
Cred. Fond.	922 —	922 —
Az. Suez	2873 —	2877 —
Azioni Panama	15 —	15 —
Lotti turchi	131 87	133 —
Ferr. mer.	527 —	527 —
Prest. russo	88 40	88 40
Id. portog.	23 1/2	23 56

Firenze 23	
Rendita per fine	86 28 —
Cambio Londra	28 06 —
» Francia	112 10 —
Ferrovie merid.	591 — —
Credito Mobil.	128 —
Banca Toscana	747 50 —
Torino 23	
Rendita contanti	86 25
Rendita fine	86 22
Azioni ferrovie medit.	427 —
Azioni ferrovie merid.	590 —
Credito mobiliare	127 —
Banca d'Italia	750 —
Banca di Torino	125 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	30 —
Banca Tiberina	5 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	5 —
Cambio vista s. Francia	112 15
Cambio 3 mesi s. Londra	28 21

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLII

Napoli 23 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 79,63 — pel 10 agosto 79 92 — pel 10 ottobre 80,40 — pel 10 dicem. 81,65 — pel futuro 82 51.

Olio di Gioia — al quint. contanti L. 77,26 — pel 10 agosto 77,51 — pel 10 ottobre 78,04 — pel 10 dicemb. 78,56 — pel futuro 79,73.

Cereali

Nuova York 21 — Frumento rosso D. 0,56 1/8 — Grano turco D. 0,48 — Farina extrastate da 1,95 a 2,15 — Nolo cereali Liverpool D. 1 3/8

Coloniali

Nuova York 21 — Caffè — mercato pesante Rio N. 0 — Rio fair 17 7/8 — Rio good 15,15 —,— Zucchero mascabado N. 12 2 11/16.

Londra 21 — Zuccheri greggi — mercato calmo

Zuccheri	barbabietola	id.	pesante
id	raffinati	id.	calmo
id.	in pani	id.	idem
id.	cristalizzati	id.	debole

Petroli

Filadelfia 21 — Petrolio Standard White C. 5,10
Nuova York 21 — Petrolio Standard White C. 5,15

Movimento del Porto

Partiti il 21 per Bari e scali vap. ital. « Melo » cap. Cacace con merci - per Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Damianovich con merci - per Nicolajeff vap. ingl. « Evelyn » cap. Wavel vuoto - per Susa sch. ital. « Unione » cap. Beltramin con legname.

Arrivati il 21 da Newcastle vap. ingl. « Turston » cap. Biggius con carbone all'ordine.

Arrivati il 22 da Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Dall'Asta con merci al Lloyd aust. ung.

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 21 luglio, N. 171, contiene:

Regi decreti che sopprimono rispettivamente i magazzini di deposito delle privative in Catanzaro e Piacenza ed in Lecce — Regio decreto che istituisce nel Collegio convitto Principe di Napoli in Assisi altri venti posti gratuiti — Relazione e regio decreto che proroga i termini per la ricostituzione del Consiglio comunale di Palizzi (Reggio Calabria) — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra — Rettifiche d'intestazione Avviso di smarrimento di ricevuta — Rivista meteorico agraria, prima decade di luglio 1894 — Trasferimento di privativa industriale — Avvisi.

Annunci ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Ferraro Angelo, commestibili, Napoli — Mori Ottav., Monsummano, forno, Lucca — Olivari Achille, commestibili, Genova — Pacifico Antonio, Ragusa, tessuti, Modica — Perego Carlo, Merate, caffè, Lecco — Pertica Guglielmo, fornit. carcer., Roma — Stevano Giuseppe, tessuti, Torino.

Moratorie

Casasco e Sala, fabb. colori, Torino — Geppert Venc., fond. caratteri, Milano — Maquay, Hooker e comp., banca, Firenze — Marri Antonio, Todi, pannine, Perugia — Mazzini Dav., sartoria, Firenze — Segrè Moisè, cartol., Napoli.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

VENEZIA

Listino partenze — Luglio 1894

LINEA IX (Venezia-Alessandria)
toccate ad *Ancona*, *Bari* e *Brindisi*

Piroscafo		partenza giorno
Piroscafo	Gottardo	3
»	Indipendente	17
»	Gottardo	31

LINEA XII (Venezia-Costantinopoli)
toccate ad *Ancona*, *Bari*, *Brindisi*, *Corfù*, *Pireo*, *Scio*, *Smirne*, *Salonicco*, *Dardanelli*, *Kustendje*, *Sulinà*, *Tulcia*, *Galatz*, *Braila*, *Odessa*

Piroscafo		partenza giorno
Piroscafo	Assiria	1
»	Egadi	8
»	Solunto	15
»	Peloro	22
»	Marsala	29

LINEA XVI (Venezia-Trieste)

Piroscafo		partenza giorno
Piroscafo	Egadi	3
»	Solunto	10
»	Peloro	17
»	Marsala	24
»	Sumatra	31

LINEA XXIII-XXIV (Ponente)
toccate a *Trieste*, *Ancona*, *Viesti*, *Manfredonia*, *Barletta*, *Trani*, *Bari*, *Brindisi*, *Gallipoli*, *Taranto*, *Cotrone*, *Catanzaro*, *Catania*, *Riposto*, *Reggio*, *Messina*, *Palermo*, *Cagliari*, *Livorno*, *Genova* e *Marsiglia*.

Piroscafo		partenza giorno
Piroscafo	Segesta	5
»	Imera	12
»	Tirso	19
»	Malabar	26

Stato Civile di Venezia

22 luglio — Nascite: Maschi 14 — Femmine 7 — Denunciati morti: 0 Nati in altri Comuni 0 — Totale 21.

Matrimoni: Migliorini Antonio chiam. Bindo, regio professore con Delaito Erilde, civile, celibi — Paludetti Girolamo, calderaio con Tonei Antonia, operaia in conterie, celibi — Manziega Pietro gondoliere con Darlante Caterina chiam. Giuseppina, casalinga, celibi — Fontana Ettore, miniatore con Poli detta Menei Angelica, casalinga, celibi.

Decessi: Patron Antonio Angelo, 37, coni., fornaio, Mestre. Più 1 bambini al disotto degli anni 5.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,10	D. Milano		4,45
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		8,12
O. Milano		12,15	O. Verona		9,23
D. Torino (Parigi	2,05	14,05	A. Parigi (Torino)	2,40	14,40
M. Verona	6,02	18,02	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O Milano	9,23	21,25
O. Bologna Firenze		4,16	D. Roma Firenze		5,10
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,50
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,20	17,20
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,20	22,30
D. Udine-Trieste-Vienna		5,05	M. Pontebba Udine		6,55
O. Pontebba Vienna		5,20	O. Pontebba Udine		9,—
T. Treviso (Tram)		7,55	T. Treviso (Tram)		11,30
O. Udine-Trieste-Vienna		10,35	D. Vienna Trieste	2,15	14,16
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	O. Trieste Udine	6,20	18,20
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,2[illegible]	19,25
M. Ud.-Tries.-Vien.	6,15	18,15	O. Trieste Udine	10,45	22,45
O. » » »	10,20	22,20	D. Vien-Pont.-Ud.	11,05	23,0[illegible]
O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr.		8,5[illegible]
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		12,45
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,1[illegible]

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 16,51 20,18 21,45 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,14 16,37 20,05 23,03.

Venezia Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6,30 8,— 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,— 18,30.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,— — Arrivo a Venezia 13,45

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora — Dalle 6,30 alle 20,30 Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,15 alle 20,45.

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 15 — Partenza da Cavazuccherina ore 5.

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7, 10,30 14 — 17,— — Arrivo a Venezia 8,45 13,15 16,15 19,45.

l'impiego in consolidato italiano dei civanzi degli esercizi 1893-94 dell'Opera pia Ca' di Dio — Approva l'accettazione della elargizione fatta dalle Assicurazioni Generali a favore dei Dormitori pubblici — Patronato di Castello — Approva l'accettazione del legato disposto dal fu comm. Giuseppe Olivotti — Congregazione di Carità — Approva l'impiego in rendita dello Stato di somma ricavata dalla vendita di beni della Pia fondazione Boncio Mocenigo — Scuola della Dottrina Cristiana — Invita l'amministrazione a rinnovare le pratiche colla Ditta che offrì di acquistare un immobile, salvo in caso di non riuscita di aprire l'asta sul prezzo offerto — Società Veneta promotrice di belle arti — Approva l'elimina di partita restanziaria attiva del fondo di soccorso a favore di artisti di belle arti — Fabbriceria di S. Maria del Rosario — Omologa il contratto relativo ad affittanza di un fondo a Zelarino.

Portogruaro — Ospedale — Autorizza la vendita di alcuni immobili situati in Giai frazione di Gruaro. — Monte di Pietà — Autorizza l'elimina di importo rappresentante l'ammanco di pegni.

Venezia — Arciconfraternita di S. Rocco — Approva il bilancio 1894.

Campolongo Maggiore — Municipio — Approva la cessione gratuita alla Congregazione di Carità della rendita ricavabile dallo sfalcio d'erba delle strade e dalla potatura dei platani.

Strà — Idem — Approva la conferma in via stabile di quel segretario comunale.

Musile — Idem — Approva il regolamento per la tassa bestiame.

Fossò — Idem — Approva che la strada vicinale detta dei Pereri sia inscritta nell'elenco delle strade Comunali.

Noventa di Piave — Idem — Approva l'inserzione del Regolamento di Polizia Urbana di articoli relativi alla conservazione di monumenti.

Martellago — Idem — Approva l'aumento di stipendio della lovatrice.

Burano — Idem — Esprime parere che non sia da autorizzarsi la sostituzione dell'attuale cauzione in denaro dell'esattore con una di beni immobili.

Cavarzere — Consorzio Dossi Vallieri — Esprime parere favorevole perchè sia approvata la deliberazione relativa all'allegamento della Esattoria Consorziale 1894-1899.

Noventa di Piave — Comune — Approva il regolamento per la libera circolazione dei velocipedi.

Il crollo del ponte sul Chiarso

I particolari

Udine 23 *luglio* — Ci scrivono:

(P. e.) Eccovi qualche particolare sul disastro avvenuto sabato mattina a Paularo di Incardo, e di cui il mio telegramma di sabato sera.

Attendendosi alla prova statica del ponte sul torrente Chiarsò caricandolo di 62 tonnellate di macigni alla presenza dell'ingegnere capo del genio civile cav. Danieli, ingegnere Venier, sindaco di Paularo, assessori ecc., improvvisamente, e mentre erasi caricato il ponte di sole 40 tonnellate, si udì uno scroscio e spezzatasi la travata metallica, il ponte crollò precipitando nell'alveo del Chiarsò.

L'ingegnere Venier venne lanciato di gran forza dall'altezza di 7 metri nel letto del torrente, riportando una gravissima contusione alla testa, che determinò la morte di lui avvenuta dopo 4 ore di sofferenze, ribelli a ogni cura.

Altri operai scamparono miracolosamente al pericolo come pure devono la loro salvezza alla propria prontezza di spirito le persone suaccennate che trovavansi alla testata del ponte saltando indietro.

La catastrofe si attribuisce alla esilità delle travate ed al calcolo errato sulla forza di resistenza.

Come vi telegrafai, la notizia del disastro ha qui prodotto penosissima impressione.

Il compianto è generale per la morte dell'ing. Venier qui da tutti conosciuto, amato e stimato. Lascia moglie e sei figli.

Il *Giornale di Udine* pubblica oggi uno schizzo del luogo del disastro e diffusissimi particolari.

Il ponte di Paularo e la fonderia costruttrice

Abbiamo da Padova, 23:

(D.r E.) Il disastro del ponte a Paularo costruito dalla fonderia ex Rocchetti (una dipendenza della Società Veneta) ebbe eco vivissima in città, tanto più che due ingegneri, Veronese, direttore e Voghera assistente, presenziarono le operazioni di collaudo insieme al capo montatore della fonderia.

Il tenore un po' confuso dei primi dispacci aveva fatto temere intorno ai due ingegneri, cosicchè parti di qui anche l'ing. Barin ed egli, dopo un viaggio di quattordici ore, ha potuto confermare che i due compagni, nonchè il montatore, sono affatto illesi. Nessun altro operaio della fonderia era sul sito, perchè i lavori erano terminati da parecchio tempo; gli attrezzi erano anzi già stati riportati tutti a Padova. Da più che due mesi, malgrado il collaudo ufficiale non fosse stato dato, i carichi transitavano il ponte.

Nessuna certezza intorno alla causa del disastro. La distanza è più che altro la difficoltà di comunicazioni postali, che dalla stazione ferroviaria della Carnia (linea Udine Pontebba) seguono per Tolmezzo ed Arta in vettura, non hanno ancora permesso l'arrivo di un rapporto particolareggiato.

Si sa soltanto che la freccia di flessione della travata, caricata quasi al completo, non segnava che 8 millimetri e che l'ing. Venier stava seduto sopra una sedia alla testata del ponte. Fu trascinato nella caduta dai ferri che formando la copertura del ponte sostengono la ghiaia. Necessariamente questi ferri si protendono dal ponte sulle spalle. Precipitando, la travata fece leva ed i ferri sporgenti sollevandosi dalla terra trascinarono nella caduta il povero ingegnere.

Egli era conosciuto a Padova, dove lo avevano condotto più volte ragioni di servizio. Agli ultimi di dicembre aveva assistito egli stesso — incaricato dal genio civile di Udine — alle prove dell'acciaio ed alla pesatura, eseguite con ottimi risultati alla fonderia. Vi era tornato un mese fa per consultare uno specialista intorno ad un'infermità alle gambe che lo obbligava spesso all'inazione. Questa la ragione che lo fece rimaner seduto durante gli esperimenti di collaudo e gli impedì la rapida ritirata con la quale si sarebbe salvato.

Certo il disastro fu subitaneo, perchè nessun avviso si potè dare, nè la flessione della trovata segnava allarmi.

Siccome non si sa ancora se abbia ceduto una delle spalle del ponte, così non si può dare la ragione tecnica del disastro — per quanto i tecnici abbiano cercato una spiegazione.

Il progetto venne dal genio civile di Udine — la fonderia sviluppò il dettaglio, approvato a sua volta regolarmente e regolarmente eseguito come lo stesso ing. Venier, direttore dei lavori stradali a Paularo aveva constatato durante la montatura. Come si disse, il ponte era a posto da tre mesi e da due il passaggio dei carichi era incominciato. Se vi fosse stato un pericolo, il passaggio sarebbe stato tosto vietato.

Si noti che lo stesso ing. Venier aveva collaudato non molto prima altro ponte, di dimensioni circa uguali all'odierno crollato (m. 40) costruito dalla stessa fonderia, con gli stessi ingegneri ed operai pel Comune di Claut, non molto distante da Paularo.

Si noti ancora che gli ingegneri Veronese e Barin, i quali da otto o nove anni appartengono alla fonderia, hanno speciale competenza di ponti — tutti e due erano stati precedentemente assistenti del prof. Chicchi il quale all'Università di Padova tratta sulla materia: ponti in ferro e ferrovie.

La fonderia Rocchetti ha costruito almeno trecento ponti e quelli in provincia di Padova hanno resistito alla massima piena del 1882. — Di ponti importanti per strade carrettiere essa ha costruito fra altri quelli di Curtarolo, Ponte di Brenta, Sandon, Codevigo, Cacte, Pontelongo, Casalserugo sui fiumi Bacchiglione e Brenta; sull'Adige i due di Verona e l'altro di Legnago — poi quelli del Comune di Roma sul Tevere, ecc. A decine ponti per linee ferroviarie. Ingegneri ed operai stanno ora eseguendo il salvataggio del ponte.

L'ingegnere Francesco Venier

Udine, 22 *luglio* — Ci scrivono:

(Rizzo) L'impressione prodotta per la morte dell'ingegnere Venier Francesco, vittima del disastro avvenuto ieri sul Cassò a Paularo Carnico, è generale e profonda in tutta la città.

Nativo di Cavasso Nuovo, nel distretto di Maniago, fu rapito in età ancora giovane alla moglie ed ai figli.

Patriota, prese parte ai moti insurrezionali fino da quando era studente all'Università di Padova.

Nel 64 si arruolò volontario nelle bande armate del Friuli, dirette dal compianto Andreuzzi.

So che il suo paese natio, Cavasso, vuole ricordare il luttuoso avvenimento con una meritata dimostrazione di stima alla memoria del defunto. La dimostrazione è doverosa in quanto che egli per il suo paese si prestò sempre con amore, e se la sua professione l'avesse permesso è certo che egli avrebbe occupato il primo posto nell'amministrazione comunale, carica che il padre suo disimpegnò per tanti anni con plauso generale.

Alla vedova anche per mia parte sincere condoglianze.

Per gli agricoltori

Abbiamo da Pozzuolo del Friuli:

Gli agricoltori ed i possidenti delle provincie di Venezia e Udine, che desiderano avere barbatelle e talee di viti americane, resistenti alla filossera (Rupestris, Riparia glabra, Riparia tomentosa, York Madeira, Solonis, Jaquez), anzichè rivolgersi, come per lo passato, al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, dovranno invece riferire le rispettive domande al direttore della Regia Scuola pratica di agricoltura in Pozzuolo del Friuli, all'uopo delegato dal Ministero stesso.

Le domande verranno presentate non più tardi del 1° dicembre 1894.

Riportata l'approvazione superiore, la direzione della Scuola di Pozzuolo darà luogo all'invio delle talee e barbatelle.

E' opportuno ricordare che i vivai dello Stato non hanno per iscopo di fornire ai privati materiali in tanta copia da provvedere all'impianto di veri e propri vigneti; ma bensì quello di offrire limitate quantità di talee o barbatelle a quei viticoltori, che vogliono istituire dei piccoli vivai di prova, o formarsi piccole piantagioni di viti americane *madri*, onde ottenerne talee per l'ulteriore riproduzione.

La *Gazzetta* a Padova

Il centenario di S. Antonio 1895

Abbiamo da Padova 23:

(D.r E.) Si comprese facilmente che la celebrazione d'un centenario religioso, così largamente venerato in cristianità, sarebbe riuscito per Padova una *occasione* importante come le occasioni non si devono lasciar sfuggire. E come l'occasione era buona, privati e non privati erano persuasi che Padova avrebbe dovuto studiare di cavarne i vantaggi migliori.

A scanso di responsabilità, il Municipio deferì ad una larga rappresentanza di cittadini l'incarico di progettare i migliori mezzi per cavare a favore di Padova ogni vantaggio da un'affluenza di persone, d'ogni classe e d'ogni borsa, che l'anno prossimo invaderà a tratti, più o meno larghi, Padova alla ricerca d'un conforto religioso, a domanda d'un perdono, ad incetta di buone opere, alla ricerca d'uno svago che faccia bene all'anima e non danneggi il corpo.

Più che cento cittadini hanno aderito all'invito municipale ed il sindaco insediò la numerosa rappresentanza assicurandola di tutta la simpatia dell'amministrazione.

Fu nominato un comitato esecutivo per un progetto coordinato di provvedimenti che corrispondessero al mandato. Ai mezzi si supplirà: con una sottoscrizione pubblica, con i proventi vari e con un largo concorso municipale.

Su questo concorso molto si calcolava, lo avevano quasi promesso le stesse autorità civiche in varie occasioni. Si sapeva che ad ogni domanda per sussidi a spettacoli promossa nell'annata e nel cadere del 1892 l'amministrazione aveva sempre risposto riportando il suo contributo alla maggiore espansione delle feste antoniane.

Il comitato esecutivo, in data del giugno, presentò al municipio il suo progetto, il quale comprendeva una esposizione regionale ed altri provvedimenti minori, e chiedeva un sussidio di 140 mila lire.

Una comunicazione ufficiale ha avvertito da qualche giorno il comitato che il municipio non ritiene di accordare la somma per l'esposizione — di qui le dimissioni del comitato esecutivo e la prossima convocazione del comitato generale per le conseguenti deliberazioni.

Sarà difficile deliberare quando si sappia che manchi la base economica.

Il comitato non dispone per ora che di lire trentaduemila, raccolte fra i cittadini, ma il fondo aumenterà e non potrà mancare il sussidio municipale, che fu promesso certo ufficiosamente se non ufficialmente.

Si potrà discutere l'esposizione? No certo. Le esposizioni reclamano un capitale e quando questo manchi, inutile parlarne. Nè è sperabile che il comune muti parere.

Ma non si potrà nemmeno abbandonare l'idea delle *feste civili* poi che fu strombazzato ai quattro venti che queste si faranno — poi che queste siano non il richiamo — (al richiamo pensa la Basilica) ma occasione per prolungare la permanenza di forestieri a Padova.

Non rimane che una riduzione di progetti.

La esposizione regionale doveva essere il centro delle feste ed attorno ad essa dovevano svolgersene altre minori: Mutiamo il centro. Questo sia la Basilica con la permanente festa religiosa, la quale non costa niente, e si dia effetto a tutti i progetti di contorno.

Sopratutto, si riconfermi la fiducia al comitato dimissionario. Poichè Padova qualche cosa deve fare, nessun gruppo meglio che l'attuale può dirigere le sue feste.

Da parecchi mesi questa commissione, saggiamente riformata, sta studiando il migliore compimento del mandato e la mano che la compose fu fortunata per la scelta. Difficilmente si potrebbero unire migliori elementi per intelligenza, capacità, iniziativa, gusto.

A questi stessi che da lungo tempo studiano la questione, spetta la soluzione del non facile argomento, il quale non potrebbe trovarsi in mani migliori.

* * *

Il coltello. — All'ufficio di P. S. in Conselve si è presentato il possidente Luigi Favaron di Tribano per depositare una *roncola* rinvenuta dal suo dipendente Domenico Campari.

Il fatto assume importanza da questa circostanza: che il coltello in discorso venne trovato dal Compari falciando l'erba di un fossato nella località dove fu consumato l'assassinio del povero Bertin — assassinio del quale si cerca da tanto inultilmente l'autore.

Il coltello ora rinvenuto presenta, fra la ruggine, alcune macchie di sangue.

Vittima dell'incendio. — Su quel di Este bruciò casualmente l'abitazione di Antonio Carbonin. Mentre il fuoco stava prendendo larghe proporzioni, certa Rosa Lionello, pensò anche al buon sommarello rinchiuso nella stalla ed accorse per liberarlo.

Ma pur troppo, l'ardimento le costò la vita, poichè, entrata a slegare l'asino, la Lionello rimase soffocata dal fumo.

La P. S. — Oggi il cav. Domenico Bernoni — nuovo ispettore di P. S. — prese in consegna l'ufficio.

Liceo-ginnasio — Continua da parecchio tempo la discussione intorno al funzionamento di questo istituto e specialmente nei riguardi degli esami finali.

Lo strano si è che l'argomento tanto da una parte che dall'altra è svolto non dai giornali che pubblicano, ma da assidui più o meno ufficiosi.

Il dibattito acquista perciò uno speciale interessamento.

Ad ogni modo, sarà bene attendere le promesse statistiche sui corsi singoli.

Partenza di truppe — All'ora stabilita partirono l'altra notte i due reggimenti di fanteria 75 e 76 per le manovre di Feltre.

A Padova rimangono così soltanto i depositi.

Alcuni ufficiali e borghesi, seguirono la truppa in bicicletta.

Treviso 23 *luglio* — Il nostro corrispondente ci scrive:

(u) Il Ministero delle poste e telegrafi ha approvato il contratto coll'imprenditore Romano detto Gasparel per i restauri dell'indecente nostro ufficio postale, giusta il progetto del locale Genio civile.

Così finalmente si potranno presto incominciare i lavori da tanto tempo e giustamente reclamati.

— Ieri, per invito della Giunta, vi fu una riunione privata dei consiglieri comunali, allo scopo di definire la condizione precaria in cui per varie ragioni si trova l'amministrazione municipale.

La discussione procedette nel massimo accordo, e si convenne di completare, alla prossima sessione consigliare, la Giunta con qualche nuovo elemento, senza tener conto di divisioni e di parti che in una buona amministrazione, messa da parte la politica, non devono sussistere.

La nomina del sindaco sarebbe invece differita a dopo le elezioni generali, che avranno luogo per effetto della nuova legge.

Ci avviamo così praticamente sul terreno della vera conciliazione, proficua per il paese.

— Il dott. Girolomo Marzolo, medico provinciale, venne nominato cavaliere della Corona d'Italia.

— Nella lista dei laureati dell'Università di Padova, pubblicata nella *Gazzetta* di domenica, fu omesso per errore il nome del sig. Oreste Rogger, neodottore in chimica.

— Il Sile, apparentemente così placido, vuole ogni tanto le sue vittime.

L'altro dì presso Villapendola vi si suicidò per dispiaceri famigliari Antonio Fassetta, cocchiere del co. Antonio Bianchini.

Ieri per imprudenza vi annegò il diciottenne Antonio Bollatto, di S. Polo di Piave, mentre prendeva un bagno.

I due cadaveri non furono ancora ripescati.

Camposampiero 22 *luglio.* — *Accademia.* — Ci scrivono:

E' vero, le accademie sono divenute oggi molto comuni, alla portata di tutti: se ne danno a dozzine e non destano alcun interesse. Ci si va, perchè tra i piaceri dell'intelligenza i quali tutti esigono un certo lavorio, la musica è uno svago che non ne esige alcuno e per goderlo basta aprire le orecchie.

Ma quando un'accademia o concerto, è dato per beneficenza e da ottimi, distinti e gentili dilettanti; quando tra questi concorrono anche colle loro grazie, col loro talento buone signore, allora è un'altra cosa

Mai infatti come ieri sera la sala teatrale fu piena di attente signore e signorine, mai in essa echeggiarono applausi tanto sinceri.

Buona esecuzione ebbe un pezzo a quattro mani per le sig. contessa Custoza e Mary Tentori, che con le loro agili dita, scorrenti nervosamente sui tasti d'avorio, seppero trarre splendidi effetti.

La *Preghiera della Vergine* fu poi suonata dalla signora Tentori con una intuonazione dolce di mistica carezza.

Ottimamente, con grazia e maestria, accompagnate col piano dalla co. Custoza, suonarono il mandolino, la sig. Colelli ed il tenente Tentori.

Il basso Campello con una voce potente, sonora, ha cantato con colorito, con pienezza di voce, ottenendo effetti che strapparono l'applauso.

Il baritono, conte Custoza che sa cantare con espressione, anima e sentimento seppe anche ieri sera trasportare gli spettatori al più schietto entusiasmo.

Bene, molto bene, recitarono coadiuvati dal bravo Paladini, Favero e Zanon, i due artisti Martinengo, due artisti che per il loro valore meriterebbero sempre un pubblico numeroso.

Bravo il nostro instancabile maestro Lolato Jannino! Auguromi di godere presto a Camposampiero tanta e sì buona musica.

Feltre, 22 *luglio* — *Giardino froebelliano* — Ci scrivono:

Ieri verso le ore 5 pom. il nostro Giardino fröbelliano raccoglieva la parte più autorevole ed elegante della nostra città, gentilmente invitata dall'egregia direttrice, la signorina Rita Franzois, ad assistere al saggio finale dei suoi piccoli alunni — La festa geniale, rallegrata dalla Banda cittadina, si svolse con un ricco e variato programma, ottenendo a chiusa, colla completa riuscita, l'approvazione delle autorità scolastiche, compreso il cav. Pratesi provveditore agli studi, l'ammirazione dei profani, ed il giusto orgoglio di tante belle mammine.

Nel porgere le nostre congratulazioni all'egregia signorina Franzois, facciamo voti perchè nel difficile compito perseveri con eguale interessamento, e nel precedentesi annuale progresso dei nostri cari piccini, suoi dilettissimi allievi, ella possa mietere larga messe di profitto per l'introduzione alle scuole urbane, nonchè di forte soddisfazione, cui ha pieno diritto, per le amorevolissime ed intelligenti di lei cure.

Rovigo, 23 *luglio* — Ci scrivono:

Conferenza — Ieri a un'ora pom. il professore dott. G. Finzi, nella sala dell'Accademia dei Concordi, tenne l'annunciata conferenza. Parlò brillantemente dell'origine, degli scopi della stenografia e dimostrò quanto essa sia utile alle varie classi dei professionisti. Il pubblico era accorso numeroso ed applaudì più volte il bravo conferenziere, che persuase e convinse molti ad inscriversi al corso oggi stesso incominciato.

Consiglio comunale — Questa sera, alle 8 e mezzo, si raccoglierà il nostro Consiglio comunale in seduta straordinaria.

NECROLOGIO

A Roma è morto il cav. Olivo Tiraboschi, primo segretario al Ministero delle finanze.

* * *

A Parigi è morto Edmondo Guillaume architetto del palazzo di Versailles e del Louvre.

SPORT

Le corse velocipedistiche di Treviso

Il nostro corrispondente ci scrive da Treviso 23:

(u) Ecco l'esito delle corse velocipedistiche sociali d'ieri:

1ª *Corsa* — 4 partenti — vincono: 1° Meneghelli Gino — 2° Candiotto Giosuè — 3° Sartori Camillo.

2ª *Corsa* — 3 partenti che arrivano in quest'ordine: 1° Fogolin Claudio — 2° Sartori C. — 3° Lorenzan Giuseppe.

Prima della terza corsa fu corso un *match* brillantissimo fra Fogolin in bicicletta, e Donà Donà Remi e Candiotto in *tandem*. Giunsero al traguardo quasi contemporaneamente, coprendo 1 k.m in 1'7.

3ª *Corsa* - *Allenamento* — 5 partenti — De Donà si ritira, Lorenzon passa il tempo massimo — arrivano: 1° Meneghelli; 2° Sartori; 3° Candiotto.

Avendo Sartori avanzato reclamo contro Meneghetti per taglio di strada, questi sfidò a cronometro il Sartori sullo stesso percorso di 10 chilometri.

Il grande internazionale a Faenze

Faenza 23 luglio

(S.) Faccio seguito al telegramma di iersera sulla interessantissima corsa internazionale che chiuse questa riunione (*Il telegramma non potè essere pubblicato nel numero di ieri, perchè giunse quando il giornale era già in macchina.* — N. d. R.)

Erano iscritti *Corinne* dei fr. Giorgi, *Gruppo* e *Valkyr* del cav. Rossi, *Soubiesny* di Tamberi e *Mattie H.*, già proprietà del sig. N. Magnani e da pochi giorni acquistata per quarantamila lire dalla scuderia Vertua-Personali.

L'interessamento del pubblico affollato era vivissimo perchè si sapeva che *Valkyr* la competitrice di *Mattie H.* era stata iscritta all'ultimo termine delle iscrizioni — non ancora rimessa perfettamente da una contusione che le valse la battuta di Padova. Si sapeva del passaggio di scuderia e di mano subito da *Mattie H.* la quale otto giorni prima aveva corso coi colori del Magnani, vincendo nuovamente su *Valkyr*. Si desiderava misurare la velocità ed apprezzare le condizioni di quest'ultima che un anno fa, sulla stessa pista aveva raggiunto la velocità di 2' 17' 1|2.

Un premio speciale di L. 300 era assegnato pel cavallo che in una prova qualsiasi migliorasse quel record.

Gruppo e *Soubiesny* furono ritirati — e le prove incominciarono e si succedettero laboriosissime fra le tre americane sopra un terreno pesantissimo e polveroso. Il nob. Carlo de' Personali conduceva per la prima volta in pubblico la sua nuova pensionata.

Il programma segnava: vincere tre prove del miglio inglese. Se ne dovettero compiere sei.

Corinne, benchè ancora con grandi rotte, si mostrò di molto migliorata, e meglio in mano che alla riunione di Padova; *Valkyr* comparve nei suoi mezzi, ristabilita a pieno, e più lavorata; *Mattie H.* aveva accusato qualche indisposizione — un cavallo di qualità sente subito il mutamento della mano e del trattamento per quanto superiori.

I. prova: *Corinne* (2'18"1|4), *Valkyr*, *Mattie H.*

II. id. *Valkyr* (2'18"1|4) *Corinne*, *Mattie H.*

III. id. *Mattie H.* (2'22"), *Valkyr*, *Corinne*.

IV. id. *Corinne* (2'21"1|2) *Mattie H.*, *Valkyr*.

V. id. *Valkyr* (2'21"1|2), *Mattie H.*, *Corinne*.

VI. id. *Valkyr* (2'21"1|4), *Mattie H.*, *Corinne*.

Risultato: I. *Valkyr* (L. 1200) - II. *Corinne* (L. 700) - III. *Mattie H.* (L. 500).

Nessun cavallo avendo migliorato di 2'17"1|2 il premio di L. 300 non fu assegnato; però si può calcolare che sia stato portato nei tempi uno svantaggio di due secondi.

La vittoria straordinaria di *Valkyr*, vincitrice della quinta e sesta prova commosse vivamente il pubblico che fece un'ovazione alla giumenta ed al guidatore.

Corsa di pariglie - vincere due prove del miglio inglese.

Quattro pariglie in partenza arrivate nel medesimo ordine nelle due prove:

I. *Messalina* di Ladi Hambletonian e *Contecerde* di Borgioli (L. 700).

II. *Serravalle* e *Stella* del cav. Rossi (L. 500).

III. *Rondello* di Tacuberi e *Quarto* di Dal Pian (L. 300).

IV. *Governor-Hill* e *Letoua* di Nencioni (L. 200).

Agenzia Stefani

Londra 23 — Il *Times* ha da Quito: Il ministro delle finanze si è dimesso.

Il Senato dell'Equatore approvò la sospensione degli interessi del debito esterno.

Corfù 23 — Il Kedive è partito per Venezia.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 23 — *Farine* 12 *Marche* — Mercato sosten. — pel corrente franchi 42.— — Per agosto 41.75 — — Pei 4 mesi ultimi 40.30 — A 4 mesi da novembre 40 40.

Anversa 23. — *Frumenti* Mercato sosten.

Parigi 23 — *Spiriti* Mercato fermo — Pel corr. franchi 31,75 — Per agosto 32.25 — Pei 4 ultimi 32.75 — Pei 4 mesi primi 33.25.

Zuccheri — Al deposito. Mercato calmo — *Rosso* — disponibile 30.30 — Zucchero raffinato 103.50.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato calmo — Disponibile 31.12 — Pel corrente 31.12 — Per agosto 30 87 — A 4 mesi da ottobre 39,50.

Grani — Mercato sosten. — Pel corrente 18.75 — per agosto 18.75 — Pei 4. mesi ultimi 18.60 — A 4 mesi da novembre 18.60.

Anversa 23 — *Petrolio raffinato* — Mercato fermo — Pel corrente 12 1|8 — Pel quattro mesi primi 12 3|8.

Brema 23 — Petrolio raffinato. — Mercato calmo — disponibile Rmk. 4.65.

Marsiglia 23 — *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 30363 — Vendite della giornata 2500.

Ghirka Alexandroff f. 11,50.

Id. Maranopoli f. 19.

Magdeburgo 23 — Zucch. barbabietole — 11.32 — Mercato pesante.

Londra 23 — *Frumenti Inglesi* — Mercato calmo.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

La corte dei conti e i professori delle scuole secondarie — CARLO BRESSAN.

In questa importante monografia del chiarissimo prof. cav. Carlo Bressan, preside del R. Istituto Tecnico di Parma, è trattata la quistione relativa allo accrescimento dei decimi sessennali sugli stipendi dei professori delle scuole secondarie, classiche e tecniche.

In siffatta materia la Corte dei conti interpretò sempre in modo assai restrittivo il nostro diritto e con grave danno di una classe molto benemerita e poco rimunerata.

La Corte ritenne già che gli effetti del sessennio in corso o appena compiuto, siano assorbiti dagli effetti della promozione, e opinò che nessun insegnante possa percepire in forza di decimi sessennali uno stipendio maggiore di quello che è attribuito all'insegnante di classe immediatamente superiore. Attualmente poi la Corte è giunta persino a negare la registrazione dei decreti, coi quali si concedeva ai professori titolari di I classe un terzo o ulteriore decimo sessennale, ritenendo così applicabili anche all'onorario degl'insegnante le norme restrittive del decreto 5 maggio 1887 n. 4499, che si riferiscono invece agli stipendi di altri impiegati e pei quali veramente, a voler prescindere dalla costituzionalità del decreto, gli aumenti sessennali non possono eccedere di 1|5 l'ammontare del loro stipendio normale.

Ma questa volta, come è noto, i professori non hanno sopportato in silenzio la nuova restrizione dei loro diritti, e hanno deciso di resistire anche nelle vie legali. Lo stesso ministro della pubblica istruzione si è convinto della ragionevolezza delle loro pretese, e un lungo scambio di osservazioni è avvenuto fra il Ministero e la Corte.

Senonchè, come giustamente osserva il cav. Bressan, il mezzo più semplice e più efficace a tutelare i diritti della classe insegnante è attuabile dal governo stesso, provocando presso la Corte dei Conti la registrazione con riserva dei decreti, coi quali si concede l'aumento del decimo sessennale.

La giustizia di un tal provvedimento ha trovato eco nelle Camere legislative, tantochè, durante la attuale discussione dei bilanci, consenziente S. E. il ministro Baccelli, la Camera dei deputati, nella tornata dell'8 giugno, colla votazione di uno speciale ordine del giorno, ha invitato il governo a far registrare con riserva i decreti suddetti.

Ciò serve a dimostrare l'importanza e l'attuale interesse dell'argomento, trattato con molta perizia e con larga copia di efficaci e lucide argomentazioni dal cav. Bressan. L'autore ha compiuto primieramente un particolare e coscienzioso esame di tutte le innumerevoli disposizioni che riguardano gli aumenti sessennali; non si è limitato cioè allo studio delle norme relative all'aumento dei decimi concesso agli insegnanti delle scuole secondarie, ma si è riferito anche a quelle che riguardano l'aumento stesso sugli stipendi dei professori universitari, degli ufficiali dell'esercito e dell'armata, dei magistrati, degli impiegati dell'amministrazione dei lavori pubblici, nonchè alle disposizioni della legge 30 dicembre 1876, che introdussero gli aumenti sessennali in favore degli impiegati amministrativi in generale,

L'autore ha interpretato tutte queste disposizioni alla stregua degli atti parlamentari e delle modalità dei bilanci, e ne ha concluso con tutta evidenza che l'unica norma legislativa applicabile alla classe degl'insegnamenti delle secondarie ci è data dall'art. 215 della legge organica 13 novembre 1859 sulla istruzione pubblica; e che in forza di questo articolo i professori hanno diritto all'accrescimento di un decimo del loro stipendio per ogni 6 anni di servizio effettivo, senz'altra restrizione. Soltanto *de jure condendo* e per motivi di giustizia distributiva l'autore riconosce l'opportunità di limitare al numero di sei i decimi di aumento, come avviene pei professori di università, in forza della legge 31 luglio 1862.

Passa poi all'esame critico delle motivazioni addotte dalla Corte dei conti, e non esita a dichiararle contrarie alla retta interpretazione del diritto vigente, cui sottostanno gl'insegnanti delle scuole classiche e tecniche.

Le norme della legge fondamentale del 13 novembre 1859 non perdurano, per questi insegnanti, a guisa di privilegio: esse invece sono legittimamente reclamate dal fatto che i professori non hanno una carriera *aperta*, ma una carriera *chiusa*, e dall'essere gl'insegnanti non già impiegati *amministrativi*, ma impiegati *civili*.

Nella settima ed ultima parte del suo lavoro il cav. Bressan studia la procedura da seguirsi dagli interessati per la reintegrazione dei loro diritti. Non esclude in linea teorica l'ammissibilità dell'azione giudiziaria comune, ma preferisce per la maggiore speditezza, semplicità ed efficacia, il ricorso amministrativo alla sezione IV del Consiglio di Stato, in forza dell'art. 24 della legge 2 giugno 1889, che dà facoltà di agire per l'annullamento di tutti quegli atti o provvedimenti amministrativi, che abbiano importato una *violazione di legge* e leso *l'interesse legittimo* del ricorrente.

La giurisprudenza stessa del Consiglio di Stato ricordata come favorevole alla competenza del giudice amministrativo in questioni analoghe alla presente; il che serve ad eliminare i dubbi sollevati dalla dottrina sull'ammissibilità dell'azione amministrativa, animata dalla violazione di un diritto soggettivo fatto valere come interesse. E con ciò l'autore si appalesa edotto anche dei più gravi problemi suscitati dalle attuali leggi per la giustizia nell'amministrazione.

Auguriamo da parte nostra alla benemerita classe degli insegnanti che, dopo la lodevole iniziativa presa a difesa dei loro diritti da una delle camere legislative, la registrazione dei decreti abbia luogo, prescindendo dalle risultanze di un qualunque giudizio, D'altra parte il sindacato parlamentare sull'opera del Governo potrebbe oggi per tutt'altra causa verificarsi che per motivo dell'ordine di registrazione con riserva. A questa facile soluzione della controversia ha senza dubbio contribuito l'accurato lavoro del bar. Bressan, il quale, studiando con diligenza ed amore il suddetto argomento, ha fatto cosa utile a tutta la classe degli insegnanti.

Aveva dunque ragione il Comitato dei professori (nominato dall'assemblea generale degli insegnanti, convocata in Milano, sotto gli auspici dell'Associazione degli impiegati civili), quando nella seduta del 16 aprile u. s., occupandosi della memoria del bar. Bressan, fu unanime nel ritenere che « la causa degli insegnanti possa guadagnar molto dalla diffusione della predetta memoria, perchè i giudizi vi sono espressi con tanta avvedutezza e temperanza e con sì lucido ordine, da poter dare affidamento che per mezzo di essa una questione di diritto abbastanza complessa, diventi presto popolare. »

Y.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Giovanna Scarpieri vedova del comm. **Ant. Carraro** spirava il giorno 22 corr. La famiglia partecipa il mesto annunzio. I funerali seguiranno nella chiesa di S. Silvestro alle ore 8 1|2 del 24 corr.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimum 50 Cen.

Lezioni

Cercansi *lezioni d'inglese* contro le francesi o tedesche. Scrivere sub H2083V a Haasenstein e Vogler, Venezia.

Case o stanze d'affittare

D'affittarsi subito in Piazza S. Marco nel centro delle Procuratie vecchie, 6 stanze (volte) unite o separate in 2 quartierini, con due accessi, uno sotto il Portico del Cavalletto, l'altro nella Corte Maruzzi, ad uso Studio, Ufficio, Deposito, Vendita di Merci ecc. Prezzo L. 45 (quarantacinque) mensili per ogni quartierino. Rivolgersi all'*Agenzia dell'Universo*, Piazza San Marco.

Ricercasi in affittanza da esperto agricoltore, con solide garanzie, una Agenzia rurale nel Veneto. Offerte sub 2260 Haasenstein e Vogler, Venezia.

Affittasi per 1. Agosto prossimo grande appartamento signorile, primo piano, in palazzo Contarini dalle Figure, a San Samuele, sul Canal Grande, e per il 1. Settembre grande appartamento signorile, primo piano, a Sant'Angelo, calle Va in Campo, N. 3824. — Grande appartamento signorile, primo piano, Ponte S. Felice, N. 3644. Rivolgersi alle Agenzie Mercurio ai Leoncini — Universo, Piazza San Marco — Armani e Treves, San Luca.

Diversi

Giovane tedesco cerca pensione presso famiglia civile per avere opportunità di perfezionarsi nell'italiano. Scrivere sotto T 2496 presso Haasenstein e Vogler, Venezia. 2496

Tuberosa — Ritrovata finalmente! Non ebbi lettere. Nè ti vidi altro che al Lido. Devi esser stata indisposta. Certe novità segnerebbero anche prova. Inspiegabile altrimenti silenzio. Desidero ardentemente parlarti, intenderci impossibile scrivere tutto o parte nel giornale. Tanti baci. Scrivi.

Procella — Dimenticato!! Restami sua amicizia: crudele elemosina davvero — Non m'aspettavo nè meritavo tanto. Grazie. Lasse almeno corrispondenza? Povere promesse. Addio.

146, 40, 8, 62, 7, 62, 5, 7, 146, 10 12, 3, 17, 10, 3, 79, 2, 1, 23, 29, 50, 10, 62, 3, 7, 3, 8, 7, 16, 19, 3, 5, 148, 8, 146, 5, 6, 7, 3, 5, 1, 79, 2, 1, 8, 12, 7, 146, 2, 7, 5, 143, 10, 8, 7, 3, 10.

Da vendere

Velocipede d'occasione ed in buono stato da vendere a miti condizioni. Scrivere sub H 540 V a Haasenstein e Vogler, Venezia.

Bando

Il sottoscritto usciere di questo I. Mandamento Pret. avverte che il 1. Settembre 1894 alle ore 9 ant. comincerà l'asta in Sestiere di S. Marco Calle Fiubera C. N 943 delle impegnate fatte al Banco Prestiti di Gio. Batta Bezzi località sud del 1. Luglio a tutto Dicembre 1893, nonchè vari pegni rimasti invenduti nell'ultima asta.

Venezia, li 17 luglio 1894.

Antonio Marsoni

POMATA ANNA CSILLAG di Budapest

Questa Pomata è l'unica per combattere efficacemente la caduta dei capelli e per promuoverne una folta e vigorosa capigliatura.

Vendita alla brevettata Profumeria **Bertini e Parenzan**

Agenzia Agricola Ingegneri ONGARO E VEZÙ

Padova, S. Matteo, N. 1154-1155



Aratri Sack bivomeri e trivomeri perfezionati

Falciatrici e raccattafieno

ACCESSORI PER LOCOMOBILI E TREBBIATRICI

Cinghie inglesi

RAPPRESENTANZA E DEPOSITO DELLE CASE

RUSTON PROCTOR LINCOLN — **RUD SACK** LIPSIA



Brevetto d'invenzione

Il **tuorlo d'Uovo** che contiene la quintessenza dei tessuti di un perfetto organismo animale, **Saponificato**, è la base del

Sapone all'Uovo

che è perciò un validissimo coefficiente per mantenere integre le funzioni della cute e per prevenirne le sue malattie. — Il

Sapone all'Uovo

oltre al riescire insuperabile nel dare la morbidezza ai tessuti carnei ed alla pelle, rende questa vellutata e ne fa scomparire le macchie e le rughe.

Il **Sapone** all' **Uovo** adoperato per la testa rinforza il cuojo capelluto, ne distrugge la forfora e rende la capigliatura lucente e rigogliosa.

NUMEROSI CERTIFICATI MEDICI

PRODUTTORI: **PIETRASANTA, BIANCHI e C. - MILANO**

Vendesi presso tutti i principali Profumieri, Farmacisti, Droghieri e Chincaglieri del Regno.

C. F. BOEHRINGER & SOEHNE, WALDHOF PRESSO MANNHEIM

Succursale MILANO, Via Bonaventura Cavalieri. 6.



PER ANEMICI E CONVALESCENTI

FERRATINA

(ferro degli alimenti)

dei Professori P. MARFORI e O. SCHMIEDEBERG

in flaconi originali da 25 gr.

Fastiglie di Ferratina al cioccolatto

in scattole originali da 50 pastiglie

Domandare flaconi e scattole originali muniti della marca di fabbrica.

Si vende all'ingrosso presso **Preiser e C.**, Succursale di **C. F. Boehringer e Soehne** Milano, *via Bonaventura Cavalieri*, 6, o presso tutti i commercianti di prodotti chimici; in Venezia presso Sigg. **G. Bötner** e **A. Dalla Venezia**: al dettaglio in tutte le farmacie del Regno.

SOLO L'ACQUA

CHININA MIGONE



PRIMA DELLA CURA

PREPARATA CON SISTEMA SPECIALE, CONSERVA E SVILUPPA

I CAPELLI E LA BARBA

mantenendo la testa fresca e pulita

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI

ed esigere sempre sull'etichetta i nomi dei proprietari

A. MIGONE E C.

MILANO — Via Torino, 12 — **MILANO**

Si vende da tutti i farmacisti e negozianti di profumerie a L. **1,50** L. **2** la fiala, ed in bottiglia grande L. **8.50**.

Vendesi a VENEZIA: presso le Farmacie **Zampironi, Bötner,** ed profumieri **Bertini e Parenzan, I. Girardi, A. Longega** **Carlo Barera,** Merceria S. Salvatore 4927.

Deposito generale **A. MIGONE e C.,** Via Torino, N. 12, Milano

Per le spedizioni per pacco postale Cent. 80 in più.

Si spedisce il campione N. 17 facendo le domanda con cartolina con risposta pagata



DOPO LA CURA

PER PRESERVARSI E CURARSI RADICALMENTE DALLE

Febbri di Malaria

tutti i medici consigliano l'uso delle rinomate

Pillole Antimalariche Pomello

Premiate all'Esposiz. Internazionale di Medicina ed Igiene in occasione dell'XI Congresso Medico Internaz. in Roma 1894

Vendesi in tutte le Farmacie

— Una scatola contenente 60 pillole L. **2,75** —

Per ordinazioni all'ingrosso rivolgersi ai **Fratelli Pomello' Lonigo** produttori della tanto rinomata e premiata

China-China alla Noce Vomica Arsenicale

Bagni di COMANO

(Trentino). — Dal *Maggio all'Ottobre*. Queste acque semitermali, alcalino bromojodate prodigiose nelle malattie della **pelle**, degli *occhi* e *nevralgie*, giovan nelle *infiammazioni* del *ventricolo*, della *vescica* e *mucose*. Ore 3 da *Trento* e *Riva* nell'amena valle Giudicarie. Vedi « *I Bagni di Comano, escursioni di A. Caccianiga* ». Nello **Stabilimento,** Pensioni fl. 3 in su. Succursali e trattoria alla Fonte. Maggio, Giugno e Settembre prezzi ribassati. Rivolgersi a **VIANINI** assuntore anche dei **Bagni di Rabbi.** 1574

SOGGIORNI ESTIVI DI SCHNABLEGGER in Carinzia

Tavis (757 m.) distante 3/4 d'ora di ferrovia da Villach, magnifica situazione, sana, aria rinfrescante montanina — bagni pino-elettrici.

Raibl (892 m.) stazione climatica, circondata da vette elevate; da Tarvis colla vettura distante 3/4 d'ora.

Malborgheth (721 m.) mite, aromatica aria di bosco, temperatura costante, bagni pino sulfurei, splendidi parchi; da Villach 2 ore, da Venezia 6 ore. Abitazioni con comodità di cucina a disposizione per famiglie. Casa di salute per cura bagni freddi.

Pörtschach sul lago di Wörth, ameni dintorni, rinfrescante, confortante aria di lago e bagni sul lago. — Battelli elettrici per gite.

Tutti gli stabilimenti hanno luce elettrica. — Pensione completa inclusa camera fl. 2,70 e più.

Tutte le richieste al proprietario

Kajetan Schnablegger *direttore officina e sindaco* TARVIS (Carinzia)

SPUGNE

d'Arcipelago greco

Naturali e Imbianchite

SPUGNE per Toilette
SPUGNE per Bagno
SPUGNE per Doccia
SPUGNE per Cavalli
SPUGNE per Carozze, ecc.

Vendita all'ingrosso e dettaglio alla Brevettata Profumeria

BERTINI & PARENZAN

Merceria Orologio 219-20-21 — VENEZIA

CURA RADICALE ANTISIFILITICA

SIROPPO ANTISIFILITICO per malattie segrete e la sifilide più ostinata agli altri sistemi di cura, depurando il sangue . . . L. 5.—

INIEZIONE ANTIGONORROICA Lire 5 — PILLOLE Lire 5, per gonorree le più ostinate, goccetta e perdite bianche.

UNGUENTO solvente per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . L. 3.—

SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti ed invecchiate da anni . . . L. 3.—

Rimedi approvati dal Consiglio Superiore di Sanità del Ministero in Roma.

PRIVATIVA GOVERNATIVA al D.r TENCA, Milano, via Passarella 2. Visitae consulto per lettera L. 5. *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del D.r TENCA

Depositi generali pei farmacisti in Milano presso lo stesso Dottor TENCA

e la Ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *C. Erba* sotto i portici Galleria V. E. che spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 1 in più franchi a domicilio. 355

DEPILATORIO

del chim. dott. BOGGIO

Serve mirabilmente a levare dalla faccia e da qualunque parte del corpo i peli e la lanuggine ed in modo che non si otterrebbe egual risultato col più perfetto rasojo, senza per nulla danneggiare la pelle. Basta applicare questo preparato con un pennellino sulle parti che si vogliono depilare, per ottenere dopo 5 minuti uno splendido risultato. L. 2.50, per la Provincia aggiungere cent. 60. Deposito presso la brevettata Profumeria

BERTINI E PARENZAN - VENEZIA

NEL CALDO D'ESTATE

non dimenticare che i più illustri igienici raccomandano, per la carnagione e conservazione della pelle e per la pulizia della testa, l'uso della

ACQUA COLONIA ORIENTALE

nell'acqua da lavarsi e da bagno. È noto che Napoleone I. e la sua Corte dopo il bagno si facevano spruzzare l'Acqua Colonia in quell'epoca ancora semplice mentre oggi esiste la perfezionata Acqua Colonia Orientale.

L'Acqua Colonia Orientale vendesi in flaconi da L. **1.25 — 2,50 — 5 — 10** in Milano al grande magazzino di specialità estere: **G. HERMANN, Milano,** Via Monte Napoleone, 23 (Palazzo Banco di Napoli) o nelle sue quattro succursali per la vendita al Publico in Via Carlo Alberto, 1 (Palazzo Flori) Corso Vittorio Em, 5 e Corso Vitt. Em., 40 e via Torino 29, ecc. In Venezia presso *Bertini e Parenzan* e *Antonio Longega*, ed in tutte le buone Farmacie, Profumerie, Drogherie e Chincaglierie del Regno.

(*Guardarsi dalle contraffazioni ed esigere sempre la firma autografa* GUSTAVO HERMANN).

MELROSE RISTORATORE

favorito dei

CAPELLI.



Il **MELROSE** rende positivamente ai capelli canuti, bianchi e scoloriti il colore della prima gioventù. Si vende in bottiglie di due grandezze, a prezzi modicissimi, presso tutti i Parrucchieri e Profumieri. Deposito Principale: 114 Southampton Row, Londra.

BAGNI DI RONCEGNO

Grande Albergo Ristoratore *Al Moro*

Buon numero di stanze ammobigliate secondo le esigenze del giorno — Appartamenti per famiglie — Table d'hôte — Pensione alla carta — Ristoratore a tutte le ore — Sale bigliardo, lettura ecc.

Illuminazione Elettrica — Prezzi modici

Per ulteriori informazioni e contratti rivolgersi all'Albergatore **ALBANO POLA**

1668



Adesso che attraversiamo il periodo delle economie, si a sentire maggiormente il bisogno di portare a conoscenza del pubblico un nuovo apparecchio che si conosce sotto il nome di « Rasoio di sicurezza Fox ». La spesa di acquisto è compensata largamente dall'uso di un paio di mesi, successivamente, è tutto vantaggio che ridonda a favore dei signori che ne fanno l'acquisto. Tale apparecchio **non è da confondersi con altri del genere che sono offerti a un prezzo minimo, appunto perchè non possono rispondere allo scopo prefisso. Il nostro è stato patentato per la perfezione** con la quale è fabbricato, cioè che la lama si può avvicinare o allontanare a piacere dalla pelle, offrendo la possibilità di radersi la barba la più forte **senza il minimo pericolo di tagliarsi,** come potrebbe farla il barbiere più abile. E' di facilissima applicazione, ed il di lui uso procura un piacevole passatempo, oltre ad allontanare la probabile trasmissione di malattie che deriva dall'uso comune di uno stesso rasoio. — E' un corredo indispensabile per quei signori che viaggiano, e per la campagna dove non si può avere sempre un barbiere a disposizione. — E' di costruzione solidissima, argentata, con lama di prima qualità, di accreditatissima fabbrica di Solingen. Nessun altro apparecchio del genere è stato certo in prova, **come facciamo volentieri pel nostro,** inbvista che non si è avuto un solo rifiuto dopo la vendita di diverse migliaia. — Si spedisce contro invio di sole lire 8, più cent 60 per spese postali dai Signori **Bertini e Parenzan** Venezia, Merceria dell'Orologio, 219-20-21. Sconto ai signori rivenditori. 1074 R

CASA DI SALUTE FACCIOLI

per ammalati d'occhi

BOLOGNA - *Via S. Stefano, N. 118* - BOLOGNA

La cura è affidata al Signor Dr. Ferruccio Tartuferi professore della Clinica oculistica della R. Università di Bologna.

Le pensioni variano dalle L. 4 alle 10 e più.

Pei sussidiati dai Comuni e Corpi Morali si accordano riduzioni.

N.B. I signori accorrenti sono avvisati che la Casa **non tiene alcun incaricato** alla stazione ferroviaria di Bologna, per cui sono pregati di recarsi direttamente all'indirizzo suddetto, *Via S. Stefano N.* 118. 3562

ACQUA di CHININA

della Casa **Vachon e C.** di Parigi

impiegata con grande successo per la conservazione dei capelli, impedisce la caduta e fa sparire la forfora,

Prezzo Lire **UNA** la bottiglia.

Si vende in **Venezia** presso la brevettata profumeria

Bertini e Parenzan

Merceria dell'Orologio N. 219-20-21

UNICO METODO

celere, razionale, anglo-americano, dell'autore A. de R. LYSLE di Londra, per imparare leggere, scrivere e parlare benissimo in 3 mesi, senza tedio

l'INGLESE

anche senza maestro

perchè ogni parola è accompagnata dalla corrispondente pronunzia in italiano.

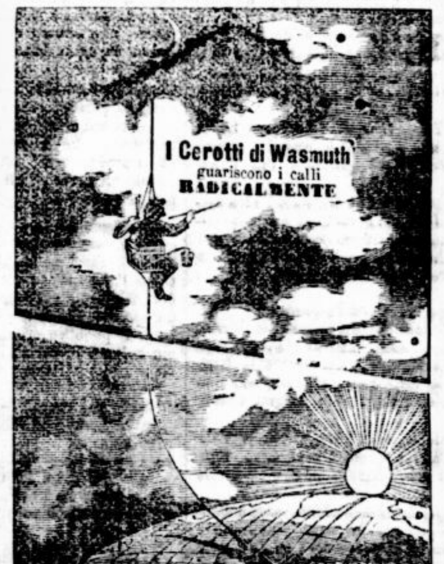
Spedizione con assegno o vaglia di lire 4 (più spese postali 80 c.)

CARLO BODE - Roma

via delle Muratte (palazzo Sciarra).

Questo metodo è proprio l'unico che esiste per imparare **presto a parlare** la lingua inglese **anche senza maestro** evitando le difficoltà e noie delle grammatiche usuali.

HO SCRITTO NELLE NUBI:



Nell'azzurro del cielo sconfinato
irradiato dal sole e dalla luna
vi è scritto; — « Esulti ogni uomo addolorato
« dai calli! Per lui è giunta la fortuna!
« E la fortuna sta nell'*orologio*
« di Wasmuth da tutti adoperato! »
Così vi è scritto prodigioso elogio,
nell'azzurro del cielo sconfinato!

Chiunque può essere tormentato dai dolori ed incomodi dei calli, adoperi i *Cerotti Wasmuth* contenuti in grazioso orologio (prova della genuità). Questi cerotti guariscono ogni callo senza dolore e radicalmente.

— Prezzo L. 1,50 —

Domandare **in tutte le farmacie del mondo.** — Deposito generale per l'Italia: **Paganini, Villani e C.,** Milano, Bari, Napoli, Palermo

La grande scoperta del secolo

Ringiovanimento e prolungazione della vita coll'ELIXIR GODINEAU

Invio gratis e franco dell'opuscolo spiegativo su domanda indirizzata all'Amministrazione dell'**Elixir Godineau** — 7 Rue St Lazaro — **Parigi.**

PROFUMO alla MODA

ROYAL PEAU D'ESPAGNE

Essenza lire 5, Sapone l. 4, Vellutina l. 5, Acqua toilette l. 5

per la provincia aggiungere Cent. 80

Vendita alla brevettata PROFUMERIA

Bertini e Parenzan

VENEZIA, Merceria Orologio, 219-20-21, VENEZIA



Novità assoluta!!

Calamaio Conselvano

Brevettato, perfezionato

Questo calamaio è: *pratico, semplice, economico, originale, elegante, fino, durevole;* leggansi i giudizi delle riviste scientifiche: *La scienza per tutti* di Milano, N. 2, febbr. 1894; *La revue universelle*, N. 4 del 20 febb. e *La Nature* (di Parigi) 28 Aprile 1894 N. 1091. — Si spedisce in cassetta di legno verso Cartolina-vaglia di *L.* **2.60** diretto *Alla fabbrica Calamaio Conselvano, brevettato perfezionato* — **Conselve,** e per la Sicilia e Calabrie al Sig. *Nicolò Citarda Minneci* — *Palermo.*

Per calamai di lusso chiedere prezzi. Sconto ai rivenditori. Rappresentanti a Roma — Milano — Napoli — Palermo — Livorno, ecc. ecc.

TINTURA UNICA

per tingere capelli e barba

in castano nero

preparata da **Bertini e Parenzan**

Venti anni di successo

Questa tintura di un solo flacone e di facilissima applicazione, non ha bisogno di lavatura, è affatto innocua, non macchia la pelle e dà un colore naturale. Effetto garantito — Prezzo L. 3.

Unico deposito alla Profumeria BERTINI e PARENZAN, Venezia, Merceria Orologio, 219-20-21. - Si spedisce in provincia contro Vaglia.

MALATTIE SEGRETE

CAPSULE DI SANTAL-SALOLE DI E. EMERY

Farmacista di 1ª Classe, 19 Rue Pavée — Parigi



Antiblenorragico sovrano, riconosciuto ed imposto dalle primarie notabilità mediche di Europa. Guarisce radicalmente in pochi giorni anche le più inveterate blenorragie. Migliaia di certificati medici a disposizione delle persone diffidenti. Guardarsi dalle contraffazioni. Prezzo L. **4.50** il flacone. **Deposito per l'Italia S. NEGRI e C., Venezia.** Vendita presso CARLO BODE, via delle Muratte Palazzo Sciarra, Roma — A. MANZONI e C. Milano Trovasi in tutte le principali Farmacie del Regno.

Anno CLII — 1894. Mercordì 25 Luglio N. 203

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

Le leggi contro gli anarchici
Regolamento e circolari

Roma 24, ore 9 30 p.

La direzione di pubblica sicurezza ha completato il regolamento per le applicazioni della legge contro gli anarchici.

Appena l'on. Crispi l'avrà approvato, sarà comunicato ai prefetti, accompagnato da una circolare, in cui il ministro preciserà gli intendimenti del Governo.

Il Ministero degli interni ha oggi mandato una circolare ai prefetti accompagnante le nuove leggi per la tutela sociale, spiegando come si debbano applicare.

Pierantoni da Crispi

Pierantoni, delegato italiano al Congresso giuridico nell'Aja, oggi ha conferito con Crispi.

Il Re e Depretis

Roma 24, ore 11 20 p.

Il Re interverrà all'inaugurazione del monumento Depretis a Stradella in ottobre.

Crispi non è partito

L'on. Crispi ha rinviata la sua partenza da Roma.

Le economie della Commissione dei generali

Secondo l'*Italie* la Commissione dei generali proporrebbe economie per 15 milioni.

Vi riferisco la notizia per debito di cronista.

Il contrammiraglio Albini

Il contrammiraglio Albini per motivi di salute fu esonerato da ogni ulteriore servizio e messo nella riserva navale, conservando l'onore dell'uniforme.

Processo della Banca Romana

Roma 24. ore 11 25 p.

Stamane parlò Villa difensore di Lazzaroni. Ha esaminato l'azione di Lazzaroni come cassiere, sostenendo che fece sempre il dover suo, obbedendo ai regolamenti dell'istituto e agli ordini di Tanlongo. Combattè poi le accuse del P. M. e della parte civile.

La sottrazione di documenti

La *Capitale* di stamane conferma che il guardasigilli Calenda, esaminando le notizie raccolte sulla responsabilità dei funzionari della magistratura per la scomparsa di documenti nel processo Tanlongo, si dice insoddisfatto del lavoro compiuto e intende di riprenderlo con la massima oculatezza ed energia.

Calenda e i pretori

Roma 24, ore 11 55 p.

Il guardasigilli Calenda, ricevendo la Commissione dei pretori, disse di non poterli sconsigliare da una agitazione contro una decisione della quarta sezione del Consiglio di Stato.

Promise per suo conto di provvedere, secondo i mezzi consentiti dalla legge.

Morra torna a Palermo

Il generale Morra, dopo una lunga conferenza con Crispi ieri, è partito stamane per Napoli e Palermo.

Sciopero degli scalpellini

Gli scalpellini scioperanti ripresero oggi il servizio.

I corsi d'acqua del Padovano

Posdomani al Ministero dei lavori e alla prefettura di Roma si faranno le gare per la manutenzione sessennale dei corsi d'acqua nel circondario di Padova.

LA RICONCILIAZIONE TRA RE UMBERTO E BONGHI
secondo un corrispondente del « Figaro »

Un corrispondente straordinario del *Figaro* narra come sarebbe avvenuta la riconciliazione fra Re Umberto e l'on. Bonghi.

Essendosi degli eminenti personaggi interposti per questa riconciliazione, fu consigliato l'onor. Bonghi a scrivere una lettera a S. M. il Re.

I suddetti personaggi trovarono però che questa lettera era troppo apologetica e l'on. Bonghi accettò il consiglio di modificarla, facendone un vero capolavoro di sentimento e di dignità.

La lettera fu posta da mano amica sullo scrittoio reale ove rimase tre giorni.

Fu chiesto allora al Re se l'avesse ricevuta e che cosa si dovesse rispondere all'on. Bonghi.

— Ditegli che non c'è risposta! avrebbe risposto seccamente Re Umberto.

La rielezione di Bonghi a deputato e la sua andata ad Anversa a rappresentarvi la stampa italiana, modificarono però le intenzioni del Re, il quale fu tratto ad accordargli una udienza, prima che il Bonghi partisse pel Belgio.

In questa udienza fu messa una pietra sul passato, ogni ombra di dissapori disparve.

Riferiamo naturalmente l'informazione del *Figaro* senza garantirne l'esattezza.

CHINA E GIAPPONE
Lo scoppio della guerra
(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Roma 24, ore 9 50 p.

La *Tribuna*, uscita stasera tardi, pubblica il seguente dispaccio da Londra: I giornali della sera pubblicano delle edizioni speciali per annunziare lo scoppio della guerra fra la China e il Giappone.

La notizia è giunta per via di telegrammi privati da Shanghai.

Le ostilità sarebbero incominciate e si sono già scambiate molte cannonate.

I giapponesi bombardarono la costa della Corea. Una batteria da costa rispose e ne seguì un vivo cannoneggiamento.

I giapponesi tentarono uno sbarco.

Mancano altri particolari.

Niente navi nel Giappone

L'*Esercito* di stasera smentisce l'invio di navi italiane al Giappone e in Corea. Dice che gli italiani colà sono tanto pochi che il Ministero degli esteri studia il modo di togliere il Consolato al Giappone.

Notizie dai luoghi

Shanghai 24, ore 4 20 p.

Un dispaccio da Nagasaki annuncia che le truppe della Corea, incitate dal residente chinese, attaccarono la guarnigione giapponese di Seoul, ma furono battute.

Un dispaccio ulteriore dice che un incrociatore giapponese affondò un trasporto chinese.

Si ha da Chemulpo 23 corr.: Il Governo della Corea, obbedendo ai consigli della China, ritirò le promesse riforme fatte al Giappone.

L'origine del conflitto chino-giapponese è nota. La Corea è, tra i paesi orientali, forse il peggio retto, il che non è dir poco. Il suo Governo si può definire un dispotismo ottuso, corrotto e feroce, tempestato da ribellioni periodiche. Quando queste si producono, la China, che è la *suzeraine* della penisola, v'interviene per ristabilirvi l'ordine. Ma se in tempi remoti v'interveniva sola, oggi deve tollerare che v'intervenga anche il Giappone il quale accampa pure diritti sovrani sulla Corea, e soprattutto il diritto di proteggere i numerosi suoi sudditi che vi sono domiciliati o vi trafficano, e d'esigere che un paese così vicino a sè non sia il teatro di turbolenze, un focolare di cospirazioni, un incentivo ad aggressione da parte di stranieri.

Questo è appunto ciò che pretende oggi, avendo mandato le sue truppe a sedare, insieme con quelle della China, la recente ribellione che minacciò di spazzar via trono e dinastia.

Il Giappone vuole che il re s'impegni ad attuare una serie di riforme che tolgano la causa del malcontento dei sudditi, assicurino la tranquillità e promuovano la prosperità del regno e garantiscano le vite e gli interessi degli stranieri; vuole, di più, invigilare l'esecuzione di siffatte condizioni e a tal uopo (sia vero o no che tenti d'imporre la sua esclusiva sovranità alla Corea) tenere le sue truppe nella penisola per un tempo indefinito. In sostanza, ambisce d'occupare in Corea una posizione analoga a quella dell'Inghilterra in Egitto.

Di qui il suo rifiuto di sgombrarla dopo la repressione della rivolta (invero, non sembra spenta del tutto) e di qui il suo screzio colla China, la quale non può permettere un tale attentato alla sua sovranità.

***

In linea di diritto la China ha ragione. La sua sovranità sulla Corea è incontestabile come quella del sultano sull'Egitto. Ma a codesta sovranità sono annessi doveri che l'impero celeste non ha mai pensato di adempiere, dei quali non ha neppure l'idea, nonchè il sentimento. E però il Giappone, che è uno Stato, non fossile come il suo vicino, ma progressivo, ed ha interessi reali ed importanti nella Corea, si crede in diritto di tutelarli esso stesso come crede meglio, poichè l'autorità indigena è impotente a farlo. Rifiuta, quindi, di ritirare le sue truppe dalla Corea, senza esigere però che la China ritiri le proprie.

Ora, la China intende che il ritiro delle forze dei due imperi sia immediato e simultaneo e non riconosce al Giappone nè diritti sovrani, nè autorità coercitive sul re di Corea.

Ne conseguì una tensione estrema nelle relazioni chino-giapponesi che degenerò in guerra.

Quale delle due Potenze avrebbe maggiori probabilità di vittoria? Il Giappone, parrebbe. Questo paese va incivilendosi all'europea da un quarto di secolo e più. E' un vero furore di riforme il suo. Si direbbe che, essendo stato troppo a lungo stazionario in una civiltà stereotipata, vuol rifarsi del tempo perduto, spiegando uno zelo eccessivo di innovazioni. Non tutte sono fatte con buon criterio e l'imitazione di ciò che è europeo è spinta dai giapponesi troppo più oltre che non consenta la loro indole nazionale. Per esempio, le istituzioni rappresentative, introdotte da pochi anni dal Mikado nel suo Impero, funzionano malamente e riescono una farsa e nulla più. Malgrado il Parlamento, il Governo imperiale rimane di fatto assoluto.

Tuttavia il Giappone può vantarsi di aver copiato con successo le istituzioni militari e navali di Europa; il suo esercito, la sua flotta sono buoni, e, a giudizio di persone tecniche, non indegni di uno Stato europeo e però la loro superiorità sulle forze chinesi di terra e di mare appare fuori di dubbio.

Esso è specialmente adatto all'aggressione, mentre la China possiede una gran forza di resistenza passiva.

La guerra tra questi due imperi potrebbe protrarsi lungo tempo, quantunque, ripetiamo, il Giappone sembri destinato ad uscirne col vantaggio.

A PROPOSITO DI KASSALA
Come avvenne l'occupazione
Quel che si farà
Una interessante intervista

Edoardo Scarfoglio ha intervistato un personaggio che conobbe mentre copriva un importante ufficio all'estero, e che ha ora in Italia una alta posizione politica; e poichè l'argomento più interessante della giornata è sempre l'occupazione di Kassala, gli ha domandato se si avevano ulteriori notizie, intorno a quella felice operazione militare.

Ecco la parte più interessante della relazione dell'intervista, che lo Scarfoglio pubblica sul *Mattino*:

« Le notizie comunicate dalla *Stefani*, mi ha risposto, son tutto quello che si sa; nè vi sarebbe ragione di farne economia, se ulteriori ve ne fossero. Il generale Barattieri, che ha agito con grande semplicità in questo affare, è anche parco di particolari. Quando giungerà il rapporto dettagliato dell'operazione, si avrà un racconto completo. Per ora, da quel poco che il comandante superiore ha comunicato al governo, e che il pubblico conosce, si vede come le cose procedettero. La stagione delle pioggie non aveva permesso un forte concentramento a Kassala dei dervisci accantonati nel Gallabat e nel Ghedaref. A Kassala erano rimasti solamente circa 3000 uomini, in gran parte avanzo dei fuggitivi di Agordat. Questi però, forse ringalluzziti dal sapere che il Mahdi, lungi dall'aver digerita in pace la disfatta di Agordat, si preparava alacremente alla riscossa, razziavano arditamente verso il Barka, spingendo qualcuna delle loro scorrerie sin quasi in vista del nostro presidio di Agordat.

Tollerare ciò non era possibile, non solo per non perdere di fronte alle tribù da noi protette il prestigio procuratoci dalla giornata di Agordat, ma anche per prevenire a tempo un ritorno offensivo dei dervisci. Perciò il generale Baratieri, informato di una ultima razzia più audace e più importante delle precedenti, raccolte in Agordat tutte le truppe che potè distaccare dalla zona di Keren (circa 2400 uomini), si avanzò rapidamente verso Kassala, sotto il cui muro giunse senza incontrare il nemico.

Il resto lo sapete. Un tentativo di sortita dei dervisci fu respinto dal nostro squadrone cavalleria Keren, comandato dal valoroso capitano Carchidio, che cadde caricando il nemico. La nostra fanteria indigena compì l'opera, attaccando con l'impeto che le è proprio.

Il fatto deve esser durato assai poco, un paio di ore al più. Lo scoppio della polveriera finì di sgominare il nemico, e Baratieri entrò in Kassala fra la fucilata che crepitava ancora viva e nutrita.

Ecco, per ora, come si può ricostruire l'azione dai pochi cenni che il telegrafo ce ne ha comunicati.

— E ora che cosa si farà? Si manterrà Kassala? La si fortificherà? E' vero che il governo chiederà un credito provvisorio di due o tre milioni per rimettere in piedi quella fortezza e renderla atta a resistere a un assalto di dervisci?

— Ecco una serie di domande alle quali neanche il Presidente del Consiglio, nè il Ministro degli affari esteri, io credo, potrebbero rispondere. Quello che è certo, si è che Kassala non è stata occupata per iniziare una politica di espansione in Africa, politica alla quale ci mancano i mezzi, e che nulla del resto potrebbe consigliarci; e tanto meno per concorrere all'attuazione d'un piano comune con l'Inghilterra, come si dice. L'Inghilterra non ha alcuna voglia di rioccupare il Sudan: i disastri e le spese dell'ultima guerra sono ancora un incubo per la grande maggioranza del popolo inglese. D'altra parte l'Inghilterra in questo momento è tutta quanta assorta nel problema dell'ingrandimento della propria flotta; e finchè non lo abbia esaurito, non è disposta ad assumersi beghe in Africa o altrove. L'ipotesi che l'occupazione di Kassala sia stata compiuta d'intesa con l'Inghilterra e come il preludio di un'azione comune nel Sudan, è una fola.

Perciò, che cosa si farà? Dipende dalle circostanze. Kassala è stata occupata per pura e semplice opportunità di difesa. Il generale Barattieri ha ritenuto indispensabile distruggere quel covo di mahdisti, centro di tutte le razzie sul territorio da noi protetto, e l'iniziativa dell'occupazione è stata sua. Il Governo, naturalmente, ne è stato informato a tempo e l'ha approvata; ma non ne è stato l'ordinatore. Prima dunque di prendere una decisione sul da farsi, si aspetteranno i rapporti del Barattieri e le sue proposte. Egli dirà se creda opportuno mantenere tutta la linea d'occupazione presente, di fortificare Kassala, di aumentare il contingente della zona di Keren. Queste proposte saranno discusse in Consiglio di ministri, e su di esse si delibererà. Comprenderà quindi che tutte le chiacchiere messe in giro non hanno fondamento alcuno, e bisogna scartarle.

Finchè il generale Barattieri non abbia fatto sapere al Governo che cosa reputa necessario di fare per la sicurezza del paese e nell'interesse della colonia, è ridicolo parlare di decisioni del Governo e di domande di crediti.

***

— Ma crede proprio utile, dal punto di vista politico commerciale, questa occupazione?

— Ecco. Intanto è innegabile che dal punto di vista morale queste vittorie sui dervisci hanno recato, in Africa e in Europa, un vantaggio enorme al nostro prestigio. Poi, mi pare arrischiato affermare, come ha fatto lei nel *Mattino*, che le risorse commerciali del Sudan egiziano siano esaurite per sempre. Lei sa benissimo che in Africa nulla è più instabile delle correnti commerciali. Dove vanno le carovane, lì s'improvvisa il mercato; e le carovane vanno dove trovano acqua, viveri, e sicurezza. Il commercio sudanese è per ora morto; ma può rinascere domani.

Del resto, se mai si vuol trovare uno scopo diverso da quello della difesa nella occupazione di Kassala, bisogna considerare le condizioni della diplomazia europea in Africa, in questo momento.

Gli Stati d'Europa si divisero, alcuni anni fa, l'Africa un po' superficialmente, affrettandosi ad occupare le coste e spartendosi l'interno con linee capricciose tirate sulla carta senza tenere alcun conto delle condizioni etnografiche e geologiche dei vari paesi occupati, e spesso neanche delle reciproche necessità politiche. Questo lavoro preparatorio deve avere un secondo periodo di rettificazione; e in questo secondo periodo siamo entrati ora.

Anzi tutto, alle coste in genere e ai porti in ispecie, non si annette più la grande importanza d'una volta. Quello che preme ora specialmente si è di porsi sulle grandi vie interne, e di mettervisi nella migliore condizione possibile.

Vi sono già state le convenzioni anglo-italiana per una più razionale divisione delle sfere d'influenza nel paese dei Somali, e quella anglo-congolese per sistemare le questioni dei territori intermedi fra il Nilo e il Congo; e ora già è in discussione una nuova rettifica di quest'ultima convenzione, d'accordo fra la Germania, l'Inghilterra, la Francia e lo Stato del Congo.

Siamo in pieno fermento di nuove stipulazioni o di revisioni di stipulazioni vecchie, e non bisogna lasciarsi sopravvanzare dagli altri. Abbiamo già messo in sicuro l'Harrar, che poteva, in qualche trattativa, sfuggirci di mano: con Kassala, se sarà il caso di mantenerla, avremo occupato effettivamente tutto quanto ci siamo riserbato del Sudan.

***

— Ma, a proposito del trattato anglo-italiano nel paese dei somali, come mai, essendoci riserbato l'Harrar, non abbiamo fatto qualche tentativo per ottenere dall'Inghilterra la cessione di Zeila? Io so che, sotto il precedente Ministero, delle trattative furono aperte per ottenere questa importante concessione.

— Le ho detto che i porti sono di secondaria importanza; e che l'urgente si è di assicurarsi delle grandi vie interne alla loro origine. L'Harrar è, virtualmente, nostro: possiamo dunque aspettare, per chiedere Zeila, un momento più opportuno.

— E non era opportuna l'occasione della stipulazione della convenzione?

— Oh, no. Non solo la nostra convenzione era sul tappeto, ma ve n'erano delle altre; e non sarebbe stata buona politica chiedere all'Inghilterra, con la quale in Africa come in Europa procediamo pienamente d'accordo, di suscitare l'irritabilità e la permalosità dei francesi di Obock, già abbastanza risvegliate dagli accordi inglesi con lo Stato del Congo e con l'Italia.

Riassumendo dunque, l'occupazione di Kassala è stata, anzitutto, un'operazione di difesa e di precauzione; e in secondo luogo, se così volete, un atto politico che rientra nel piano generale di sistemazione e di rettificazione della nostra sfera d'influenza, descritto un po' fantasticamente sulla carta nella convenzione del 1891.

Attorno a Kassala
(per dispaccio alla *Gazzetta*)

Massaua, 23 ore 10,20 p.

Un telegramma da Kassala in data del 21 corr. porta che i feriti negli ultimi scontri vennero inviati a Keren.

Il nostro battaglione inseguente è rientrato a Kassala. Molti dervisci fuggiaschi che si arresero, descrissero la condizione miseranda dei loro compagni dispersi per le paludi vicine ad Atbara.

Le bandiere conquistate a Kassala dalle truppe italiane sono 46.

Roma 24, ore 9.55 p

Da Massaua annunziano un telegramma da Kassala, in data del 23 luglio, che riferisce come il generale Barattieri sia partito col grosso delle truppe per rientrare per la via di Keren a Massaua.

Il generale conta di trovarsi ad Agordat il 27 luglio.

A Kassala rimane una guarnigione con artiglieria, abbondanti provviste di viveri, munizioni e in posizione fortificata.

Al cap. Spreafico

Assicurasi che si darà la croce di Savoia al capitano Spreafico, che si trovò a Kassala, come in tutti i combattimenti d'Africa.

CRONACA ESTERA
La legge contro gli anarchici
alla Camera francese

La legge sull'anarchia diventa alla Camera francese l'anarchia nella legge. I discorsi, gli emendamenti, le violenze, l'ostruzione hanno così bene confuso le menti che nessuno ci si raccapezza più, nè si sa quando e come si possa finire e rimangono 52 emendamenti da discutere!!

L'*Estafette* prevede che della legge rimarrà niente.

La *Lanterne* crede i deputati impazziti e la legge esautorata.

Il *Gaulois* chiama la discussione il trionfo dell'anarchia parlamentare.

VISCONTE PONSON DU TERRAIL

IL FIGLIOCCIO DEL RE

La notte era chiara, e la luna, che lasciava scendere i bianchi suoi raggi su' tetti e attraverso gli alberi, a mezzo schiomati dal vento d'autunno permetteva di scorgere pienamente la scala aerea e naturale, per la quale Amalrico intendeva fare la sua discesa.

— Mio Dio! disse con terror la duchessa, potreste sdrucciolare ed uccidervi!

— Poh! diss'egli, ho cuore, intrepidezza e coraggio.

— Dio mio!

Amalrico inforcò il balcone, la guardò un'ultima volta, e volle lasciarsi calare; ma d'improvviso rimase immobile, col sudor alla fronte, e, stendendo la mano, disse vivamente alla duchessa, additandole un angolo del giardino:

— Là! laggiù! non vedete niente?

La duchessa guardò e impallidì: aveva scorto un personaggio, avvolto in lungo pastrano, che camminava a lenti passi e melanconico in atto sotto gli alberi, a poca distanza da quello che Amalrico doveva scalare per ritornarsene a casa sua.

Quel personaggio era il signore di Mazenod, l'uomo più stravagante di Francia e del paese provenzale. Amalrico tornò a gettarsi dentro la camera, e la duchessa spinse l'invetriata della finestra, sulla quale tirò le pieghe della tenda.

Era poco probabile che il signore di Mazenod avesse scorto Amalrico, ma era certo che, se quest'ultimo avesse traversato il giardino, il signore di Mazenod avrebbe levata la testa, per lievi che stati fossero i passi del giovine.

Il più savio partito era quello d'attendere che l'onesto e singolar gentiluomo, il quale se ne andava al chiaro di luna a pensare a' suoi amori passati, s'avvedesse alla fine che i reumi e i catarri erano l'inevitabile conseguenza di quelle meditazioni notturne, e si risolvesse a tornare in letto.

Ma, mentre il signore di Mazenod continuava la sua passeggiata, s'udì un lieve rumore nella stanza vicina; il duca, che prima dormiva sodissimo, si voltò e rivoltò sulla sulla sua poltrona, lasciando sfuggire alcune parole mozze, e i due giovani si guardarono abbrividendo.

— Cielo! mormorò la signora di Brancas, fuggite, messere, fuggite! ma non pel giardino, uscite pel palazzo... Venite, vi guiderò.

E presolo per mano, aperse un uscio e lo trasse per un corridoio misterioso e immerso nelle tenebre, il quale faceva capo ad una scaletta a lumaca.

Giunti sul primo scalino, ella si fermò e disse piano:

— Scendete, troverete un corridoio simile a questo e che va pel medesimo verso; quel corridoio vi condurrà ad una porticina, che dà in una viuzza deserta, ed è serrata a solo catenaccio. Ve la tirerete dietro, e quando sarete partito, andrò a chiuderla io stessa. Addio.

Erano al buio, tenendosi per mano, tremando per la commozione ambedue. Amalrico osò essere ardito, sfiorò delle labbra la fronte della duchessa, che represse un leggiero strido, e s'ingolfò solo nella profonda tenebria della scala; la quale, come aveva detto la duchessa, metteva ad un lungo corridoio, nel quale Amalrico avviossi tentone.

Dopo alquanti passi, e' si trovò guidato da un fievol chiarore, da un raggio della luna, ch'entrava per gli assi mal giunti della porta, e potè procedere più presto e sicuro; ma nel momento, in cui poneva sul catenaccio la mano, il campanello del portone fu violentemente tirato, e le sue vibrazioni rimbombarono con lugubre suono sotto le nere volte del palazzo.

— Oh! oh! pensò il visconte, affrettandosi d'aprire la porticina, che tirò a sè, varcata ch'ebbe la soglia; ecco una visita molto tardiva.

Svignò rasente i muri, ma non potè resistere alla curiosità di sapere chi capitasse a tal ora nel palazzo Mazenod: in capo alla viuzza, svoltò l'angolo dell'edifizio e gli sembrò vedere un cavaliere, che di nuovo agitava la catena del campanello. Quel cavaliere, Amalrico il raffigurò subito alla maestosa pinguedine, era il signor Bufile, lo scudiere di messer il duca di Brancas.

— Per dinci! disse fra sè il visconte, bisogna dire che quell'imbriacone abbia alcun che di molto importante da comunicare all'onorevole suo signore, per iscampanellare in tal modo.... Affè, voglio vedere in acqua chiara, ed è possibilissimo che, dopo essermi occupato de' miei negozii d'amore, abbia ad ingerirmi ne' negozii del Re, mio padrino. La politica è un aspro mestiere; non si dorme nè giorno nè notte.

E Amalrico tornò verso la porticina, che la duchessa non poteva ancora aver chiusa, rientrò nel palazzo, e si ricacciò nelle tenebre del misterioso corridoio.

CAPITOLO XIV.

Dell'accortezza e degl'ingegnosi spedienti, di cui il signor Bufile fè prova durante il suo viaggio, ad onta delle sue due qualità negative di beone e poeta.

Prima di seguitare il visconte di Lourmarin nella sua nuova scorribanda pel palazzo di Mazenod, ci par necessario occuparci un poco del signor Bufile, quello scudier bevitore e verseggiatore, in cui il duca di Brancas aveva riposto tutta la sua fiducia.

Il domani del giorno, o a meglio dir della notte, in cui l'ambasciator provenzale aveva consegnato al messaggiere del Duca di Borgogna l'atto d'adozione in cambio della promessa di protezione per l'armi, il signor Bufile, appieno compreso de' suoi doveri, e perfettamente informato dei pericoli, che correr poteva egli stesso, dopo avervi cimentato il suo padrone, se mancava di scaltrezza e finezza, il signor Bufile, diciamo, salì tranquillamente a cavallo, e prese di piccolo trotto la strada della Provincia d'Angiò.

La preziosa pergamena, suggellata delle armi del Sovrano borgognone, era stata accuratamente nascosta tra la fodera e il drappo del suo giubberello, ricucito poi con estrema diligenza: per modo che, se si fosse frugato da capo a piè lo scudiere, ella non si sarebbe trovata.

Lo scudiere se ne andava dunque senza un affanno al mondo; si rammentava del proverbio: chi vuol andar lontano risparmi il cavallo; e lo metteva in pratica, andando bel bello, smontando ad ogni porta d'osteria per assaggiarvi i vini di Francia, chiedendo ad ogni fermata il letto meglio sprimacciato e la più delicata cena del luogo, meditando, qual poeta ch'egli era, la sera davanti al fuoco, vezzeggiando le fantesche dell'albergo, quand'eran vispe e frescocce, non rimettendosi in viaggio se non a sole alto, per non andar incontro al freddo mattutino, e sperimentando con qualche compiacenza che il paese di Francia aveva anch'egli il suo merito e vi si viaggiava comodamente.

Spese tre giorni per andar da Parigi ad Orléans ed altri tre per andare da Orléans a Tours, ma fra queste due ultime città fu raggiunto da due cavalieri, un de' quali gli die' la voce alla distanza di cento passi:

(Continua)

Il *Radical* prevede che la legge, quale finirà per essere votata, bisognerà porla in vetrina come esempio di follia.

Il *Figaro* dice che non è più nè legge, nè discussione quello cui si assiste, ma il confusionismo nelle idee.

L'*Evènement* prevede lo scioglimento della Camera, se 48 ore di riflessione non la faranno rinsavire.

La *Petite République*, naturalmente, esulta come di un trionfo socialista.

∴

Ecco i dispacci giuntici ieri da Parigi in proposito:

Parigi 24, ore 10 ant.

Completo la relazione della seduta della Camera di ieri, nella quale fu discussa la legge contro gli anarchici.

Vennero respinti molti altri emendamenti, e furono approvate con 327 voti contro 148 le ultime disposizioni relative alla relegazione.

La seduta terminò fra grande agitazione. Stamane si tiene pure seduta.

Parigi 24, ore 2 40 p.

Nella seduta antimeridiana di oggi la Camera respinge tutti gli articoli addizionali all'art. 3° che è definitivamente approvato.

I socialisti sollevano un vivo incidente, rimproverando al Governo di subire l'influenza di Casimir Perier.

L'articolo secondo, riservato ieri, fu approvato con 304 voti contro 193.

La discussione è continuata nella seduta del pomeriggio.

Parigi 24, ore 9.30 p.

Alla Camera è continuata la discussione sul progetto contro le mene degli anarchici.

Dopo un breve dibattito, respinti due emendamenti, si approva l'art. 4 con voti 325 contro 131.

L'articolo quarto sottopone i condannati in virtù della presente legge e in virtù della legge 1893 sulla associazione di malfattori e sulla detenzione illegittima di esplodenti, alla prigione individuale, senzachè possa risultarne una riduzione di pena.

Si discute poscia l'articolo 5.° che lascia alle Corti d'assise e ai Tribunali la facoltà di interdire completamente, ovvero parzialmente, la pubblicazione dei resoconti dei processi degli anarchici.

Il ministro Guerin, rispondendo alle osservazioni di Denechau, dichiara che i giornali francesi e i Tribunali francesi sono soltanto colpiti da tale disposizione. La pubblicazione dei resoconti sui processi degli anarchici davanti ai Tribunali stranieri non cadrà sotto le sanzioni della legge in discussione.

Dupuy, rispondendo ad una interrogazione di Lockroy, dichiara che i giornali stranieri, che riproducessero i resoconti sui processi degli anarchici davanti ai Tribunali *francesi*, potrebbero essere proibiti in Francia.

In mancanza di tipografi e di gerenti, si processeranno i venditori e i detentori di giornali. *(Esclamazioni all'estrema Sinistra).*

Lockroy rimprovera il governo di essere intenzionato di terrorizzare la stampa estera.

Quando Denoix chiede perchè la stampa estera godrebbe del privilegio della pubblicazione interdetta alla francese, delle grida partono dalla tribuna, da Sinistra, e dei lunghi applausi.

Il vicepresidente Dematy, che presiede la seduta, fa sgombrare le tribune della stampa. Ne nasce un vivo tumulto. Parecchi giornalisti che rifiutano di uscire vengono espulsi dalla forza.

Dopo la sospensione della seduta per una mezz'ora, i giornalisti sono ammessi a rioccupare le tribune, ma un gran numero di essi si rifiuta e si sparpaglia nei corridoi, commentando animatamente il provvedimento preso a loro carico.

Dopo respinti numerosi emendamenti, e dopo discussione meno tempestosa che la precedente, si approva il primo paragrafo dell'articolo quinto, autorizzante le Corte d'Assise e i Tribunali a proibire totalmente, oppure parzialmente, la riproduzione dei processi su fatti aventi carattere anarchico.

Il seguito della discussione è rinviato a domattina.

Al congresso ginnastico di Breslavia
I ginnasti italiani ai tedeschi

Breslavia 23 — In occasione della festa ginnastica tedesca si è tenuto ieri un banchetto ufficiale.

Paresi, presidente della federazione ginnastica italiana, pronunziò in lingua tedesca un discorso acclamando ai legami di fraternità tra i popoli italiano e germanico. Offrì in ricordo una bandiera italiana portante sui nastri la scritta: *La federazione ginnastica italiana alla consorella tedesca — Breslavia*, 1891.

L'invito fatto ai ginnasti tedeschi di partecipare al concorso di Roma nel prossimo anno ebbe imponente ovazione.

Gli rispose il professore Boetke, presidente della federazione tedesca, ringraziando e provocando acclamazioni all'Italia.

Parlarono quindi applauditi i rappresentanti dell'Austria, dell'Ungheria, del Belgio, della Romania, dell'America e dell'Inghilterra.

Oggi continuarono le gare e i giuochi ginnastici animatissimi.

∴

Iersera ricevemmo il seguente dispaccio:

Breslavia 24, ore 9.50 p.

La festa ginnastica continua animatissima, alla sera innumerevoli birrerie sono affollate da migliaia di persone.

Vi sono musiche, balli e fiaccolate.

La rappresentanza della federazione italiana, toccando il suolo tedesco, fece pervenire un telegramma di omaggio all'imperatore tedesco, che oggi incaricò il governatore della Slesia di portare al presidente della rappresentanza i suoi ringraziamenti.

Alla Camera dei Comuni

Londra 24 — Ieri la Camera dei Comuni ha approvato con 259 voti contro 227 in seconda lettura il *bill* riguardante i fittaiuoli irlandesi.

Grey rispondendo all'interrogazione sull'occupazione di Kassala disse che la notizia fu comunicata dal governo italiano con assicurazioni che tale avvenimento non altererà in alcun modo l'intenzione del governo italiano di agire in conformità ai suoi impegni verso l'Inghilterra.

Questi impegni, aggiunse, sono stipulati dal protocollo 15 aprile 91, comunicati al parlamento nel 1891.

Nel Marocco
(Per dispaccio)

Fez 24 — Abdel Aziz fece la sua entrata trionfale nella capitale, accompagnato dalle notabilità dell'impero, avendo al seguito i ministri e le truppe. Fu acclamato dalla popolazione.

Vittime del mare

Atene 24 — La imbarcazione che recava Boudiris, maestro di cerimonie a Corte, sua moglie, il segretario e l'intendente del Kronprinz di Grecia, si capovolse nella baia di Faleria. L'intendente si salvò, gli altri si annegarono.

Il terremoto di Costantinopoli
Nuovi commoventi particolari

Da una lettera indirizzataci da un amico da Costantinopoli in data del 17 troviamo i seguenti particolari sul terribile terremoto che ha commosso e devastata la capitale turca:

«...... Sono otto giorni che io non discendo ai miei uffici; lo stabilimento che io occupo è composto di 5 piani, io abito il secondo, ma il quinto ha avuto una parte dei muri crollati, causa il terribile terremoto. Da otto giorni mi corico vestito in un giardino colla mia famiglia.

Non posso descrivervi quanto è avvenuto; i morti si contano a migliaia e metà di Costantinopoli è crollata. I giornali locali cercano di calmare la popolazione che è spaventata. Delle migliaia di persone dormono all'aria aperta; al più piccolo rumore si crede subito che avvenga una scossa di terremoto.

La maggior parte dei negozi sono chiusi, ovunque regna la paura. Stamane alle 8 si è ripetuta tra lo spavento generale, una scossa. Migliaia di persone si recano nei campi.

La parte che ha maggiormente sofferto è *Stambul*. »

Le nostre navi
(Per dispaccio)

Canea 24. — E' giunta la prima divisione della squadra italiana permanente, composta delle navi *Lepanto, Stromboli, Lombardia, Euridice* e *Iride*.

La crisi del vino in Francia

La *Politische Correspondenz* riceve da Parigi alcune notizie sul mercato vinario in Francia. I prezzi delle qualità comuni di vini, specialmente del sud, sono talmente abbassati, che in Sicilia ed in Puglia durante la crisi del '92 e del '93, la condizione del mercato fu migliore, in paragone.

Nei dipartimenti dell'Aube e dell'Hérault fu venduto l'ettolitro da 10 a 7 franchi; nel Narbonese si scende da 5,5 a 6 franchi; e così grande è il bisogno di vendita, che ne furono venduti a questo prezzo 3000 ettolitri.

Solamente in Bordeaux, in grazia delle istituzioni speciali che regolano i depositi e le cantine di vini, vi è ancora un grande movimento nel mercato del vino ed una esportazione verso Germania ed America molto confortante.

Colera

Adrianopoli 24 — Il colera è ufficialmente constatato.

IL PROF. LOMBROSO

Perchè non dire ad alta voce quello che tutti susurrano a proposito del prof. Lombroso? Perchè non scrivere francamente che la sua audacia nell'emettere dei giudizi su dei soggetti che non ha mai visti nè conosciuti, diminuisce e rende derisoria la scienza nella quale egli pretende di essere maestro? Perchè non avvertirlo, infine, che fuori d'Italia, egli è sovente lo zimbello di giornalisti poco scrupolosi e che in Italia le teorie avventate, che egli getta in pascolo alla pubblica curiosità, con tanta leggerezza, finiscono per diventare pericolose e deleterie?

Finchè il prof. Lombroso rimaneva nelle sfere serene della scienza e non scendeva a dei particolari, ancora palpitanti di attualità, le sue stravaganze potevano lasciarci indifferenti. Ma, da qualche tempo, lo psichiatra torinese non si contenta più di indagare le molecole di malfattori remoti e sconosciuti. Egli segue la moda, talvolta anzi la precede, e non v'è oramai più un delinquente lontano, che possa sottrarsi alla sua diagnosi, degna di una sonnambula da fiera.

∴

Gabriella Bompard, Eyraud, Pranzini, Vaillant, Henry, tutti quanti insomma gli assassini ed i dinamitardi di primo cartello, hanno avuto l'onore di un consulto del prof. Lombroso. E sapete come si domandano quei consulti? Un *reporter* qualunque d'un giornale parigino, un giornalista, sovente sconosciuto da tutti e specialmente dal prof. Lombroso, prende un foglio di carta e gli scrive pregandolo di dargli il suo parere sul recentissimo delinquente.

Il prof. torinese, che ha letto qualche giornale francese e qualche telegramma dei giornali italiani, che parlano dell'individuo cui s'interessa il suo corrispondente, risponde a volta di corriere e con una sicurezza, con un sangue freddo veramente incredibili, sputa la sua sentenza. Nè più, nè meno. Più audace, più chiaroveggente delle sonnambule, che hanno la fama di lucidissime, egli fa anche a meno della tradizionale ciocca di capelli.

Un giorno, a Parigi, un redattore di un giornale che faceva una guerra accanita all'ex ministro Costans, inviò a Lombroso una fotografia di quest'ultimo, facendogli credere che era quella d'un famigerato assassino arrestato, appunto, in quei momenti e chiedendogli la sua opinione. La risposta, naturalmente, non si fece aspettare e fu terribile. Il soggetto presentava tutti i segni del delinquente nato, dell'uomo predestinato al delitto, del candidato alla mannaia. Il giornalista ebbe la generosità di non servirsi di quel documento e si contentò di mostrarlo agli amici. Ma se lo avesse pubblicato, il prof. Lombroso avrebbe ricevuto la lezione che si meritava.

∴

L'ultima leggerezza del prof. Lombroso è consacrata a Caserio. Questa volta, però, non si tratta più di uno di quei piccoli consulti, buttati giù in poche righe, di un francese sgrammaticato, ma d'un articolo meditato, d'uno studio che occupa qualche colonna di giornale, e che la *Neue Freie Presse* di Vienna deve aver pagato a caro prezzo.

Anche qui il prof. Lombroso, non solo non ha esaminato il soggetto, ma non conosce nemmeno le dichiarazioni, con le quali l'assassino cercherà di giustificare il suo delitto, perchè l'uccisore di Carnot si è riservato di spiegarsi solamente dinanzi al giurì.

Nondimeno queste bagattele, questa psicologia del meccanismo cerebrale di un delinquente, non importano all'infallibile professore.

Egli procede sicuro ed imperterrito per la sua via e fra le prime scoperte che leggiamo in quello stravagante consulto, brilla l'affermazione che il carattere più spiccato dei delinquenti politici è l'assoluta mancanza di senso morale, ciò che vuol dire che gli altri delinquenti tutti, hanno finissimo e sensibilissimo quel prezioso senso!...

Poi, siccome il prof. Lombroso non legge nemmeno assiduamente i giornali, sui quali fonda tutte le sue diagnosi, egli è rimasto al primo ritratto che di Caserio hanno fatto i giornali, quando lo dipingevano come un giovanetto di una bellezza di cherubino, dai capelli inanellati e dagli occhi cerulei, e ravvisa, in quella dolcezza della fisonomia, lo stigmate infallibile dell'assassino politico.

Andate ora a dire al povero professore che le prime informazioni erano inesatte, che Caserio è brutto, che ha lo sguardo torvo e minaccioso, la mascella sporgente e le orecchie ad ansa..

Cosa risponderebbe?

∴

Ma il caso diventa veramente grave, quando oggi per Caserio, domani per un altro, lo psichiatra torinese getta, senza esitazione, nella coscienza del pubblico e per ciò in quella dei giurati, l'affermazione solenne che l'uomo, non ancora giudicato, è una vittima dell'eredità e dell'epilessia.

Mentre in Francia, dove pure le scienze psichiche posseggono dei cultori, per lo meno tanto celebri quanto Lombroso, nessuno ha ancora osato di sollevare quel dubbio, di mettere quella spina nel cuore degli uomini che saranno chiamati a giudicare l'assassino, mentre nemmeno agli avvocati di Caserio è balenata l'idea di sottoporlo ad un esame medico, ad uno di quegli esami difficilissimi, contestatissimi e di cui non si può mai dire l'ultima parola, la parola della verità indiscutibile ed indiscussa, ecco qui un uomo, un professore di Università, che a mille chilometri di distanza, pronuncia il suo verdetto, un verdetto che, se fosse fondato, basterebbe a sottrarre l'assassino al giusto castigo che lo aspetta!

Allargando la questione, affermando, come egli fa, che tutti i ribelli sono dei fanatici, rafforzati da epilettici, delle vittime, insomma, di un'epidemia che nulla può arrestare, il prof. Lombroso solleva, nei momenti difficili della crisi dissolvente che attraversiamo, dei metodi di discussione, i quali, se dilagassero, intralcierebbero gravemente l'azione della giustizia e finirebbero per atterrire l'opinione, che si sentirebbe disarmata dinanzi a quegli spaventosi fenomeni.

∴

Non ha mai pensato il prof. Lombroso alla circostanza bizzarra che, mentre in Italia la stampa è tanto curiosa, tanto informata quanto quella degli altri paesi, è sempre dall'estero che gli vengono chiesti quei consulti, di cui i giornali italiani non si curano di avere la primizia e che raccolgono, solamente, più tardi, come ritaglio, come riempitivo, come varietà da offrire alla noia dei loro lettori?

Nessuno è profeta in patria, si dirà. Ed infatti vi sono due uomini che, pure avendo nei loro paesi rispettivi, una certa notorietà, sono più ricercati fuori di casa, ed eccitano più facilmente l'interesse, se non l'ammirazione, di un pubblico, che non è il loro. Questi due uomini sono Lombroso e Max Nordau, l'autore delle *Menzogne convenzionali*, che è un buon libro e della *Degenerazione* che è un lavoro grottesco.

Questa bizzarria si spiega, in parte, con il legame che unisce quei due scienziati, i quali, reciprocamente si dedicano alla volgarizzazione ed all'incensamento dei loro lavori.

Max Nordau dedica a Lombroso i suoi libri, chiamandolo il più grande degli scienziati viventi; Lombroso fa altrettanto con il suo compare.

D'altronde, entrambi seguono lo stesso processo che è stato inventato da Drumont, l'autore della *France Juive*. I loro lavori sono compilati con dei ritagli di giornali, le loro osservazioni sono basate sulle informazioni che i *reporters* raccolgono quotidianamente, e che quei sedicenti scienziati presentano ai lettori come delle osservazioni autentiche, concludenti, personali.

Quando si pensa che non vi sono due giornali che narrino, nello stesso modo, lo stesso fatto di cronaca avvenuto ieri, si freme all'idea dell'autenticità che debbono avere i documenti di Max Nordau e del prof. Lombroso...

C'è un altro scrittore, il quale però non ha la pretesa di essere uno scienziato, che procede con gli stessi metodi: Giulio Verne. Ma le sue amabili fantasie non fanno male a nessuno, anzi, servono ad incamminare la gioventù sulla via di studi più sani, più esatti e più sinceri.

Quelle del prof. Lombroso, invece, nascondono dei pericoli e creano delle leggende, che non si debbono lasciare diffondere.

Bisognava dirglielo, poichè sembra che egli lo ignori, e glielo abbiamo detto.

R. ALT.

DOVERI ATTUALI
del governo e dei cittadini

Dalle bozze di un nuovo libro dell'ex-ministro francese Y. Guyot — *I principi dell'89 e del socialismo* — togliamo, grazie la cortesia dell'editore Remo Sandron di Palermo, questo capitolo che offriamo come primizia ai nostri lettori:

« Riguardo ai socialisti il governo ha un dovere, mantenere la sicurezza contro di loro quando la minacciano provocando al reato, o preparando e perpetrando crimini e delitti. E' il diritto comune. Coloro che sono colpiti non sono punto colpiti in nome di una ortodossia sociale come degli eretici, per le loro opinioni: essi sono colpiti perchè sono autori o complici di delitti e di crimini.

Il governo ha l'obbligo di mantenere l'eguaglianza della legge per tutti, e di pretendere il rispetto da parte di tutti.

Quanto a noi, cittadini, abbiamo un dovere: d'opporre cioè azione ad azione, propaganda a propaganda, ma non mai procedimenti a procedimenti. — La scienza non ha vinto l'astrologia aggiustandosi in testa un berretto a punta, o una veste a figure diaboliche e misteriose. Noi dobbiamo fare nettamente la separazione tra la sociologia e il socialismo, ed opporre alle ciarle, alle promesse, alle invettive ed alle menzogne socialiste la precisione, la nettezza e la rettitudine delle nostre dimostrazioni. Noi dobbiamo ricordarci questa legge di Buckle: « I progressi del genere umano dipendono dal successo delle investigazioni nelle leggi dei fenomeni, e dalla diffusione della conoscenza di queste leggi.

Dobbiamo sperare che conformandosi ad esse impediremo al regresso socialista di svilupparsi e di scoppiare in una rivoluzione retrograda che sarebbe la triste conferma, in materia sociale, dei fenomeni che Darwin ha chiamato: *La legge del ritorno ai tipi atavici.* »

La pubblicità della Gazzetta è la più efficace perchè oltre alla grande diffusione ormai acquisita, ha la clientela più distinta di lettori; cioè quella delle persone, che possono spendere.

Oltre ai vantaggi per gli industriali, presenta quindi maggiori vantaggi anche per i privati che vogliano fare qualunque partecipazione.

CRONACA ITALIANA

Le grandi manovre in Val di Susa
Il bollettino ufficiale

Zuccaro ci scrive da Torino, 24:

Da un ufficiale superiore ho potuto aver oggi il bollettino ufficiale dei movimenti delle prossime grandi manovre in Val di Susa, di cui tanto si parlò giorni sono, quando si disse che colà il Re sarebbe andato a passare una grande rivista.

Le manovre di campagna avranno adunque luogo nei giorni da 28 luglio all'8 agosto e si svolgeranno nella Valle della Dora Riparia fra Chiomonte, Novalesa ed Avigliana. Vi prenderanno parte le brigate di fanteria *Sicilia* e *Puglia* (61, 62, 71, 72) — due squadroni della cavalleria *Roma* provenienti da Vercelli, una brigata di quattro batterie del 5° artiglieria, una batteria del 17° artiglieria sul piede di guerra, una sezione della 1ª compagnia di sussistenza. Alla sera del 27 luglio le truppe saranno così dislocate:

Comando della divisione (direzione delle manovre) a Susa: Brigata *Sicilia*, due batterie di artiglieria ed uno squadrone di cavalleria a Chiamonte-Gravere; e la brigata *Puglia* (71 72) assieme a due batterie di artiglieria di uno squadrone di cavalleria, alla Novalesa.

Tutte le truppe si recheranno al sito di riunione per via ordinaria. I richiamati (classe 68) dei distretti di Torino e di Varese raggiungeranno i corpi per ferrovia il 28 corr.

Nei giorni 29, 30 e 31 luglio avranno luogo quindi manovre a reggimenti contrapposti. Il primo agosto riposo. Il 2, 4 e 5 manovre di brigata contrapposte; il 6 agosto riposo; il 7 agosto grandi marcie di divisione, e l'8 agosto manovre di divisione contro nemico segnato, e nel detto giorno si chiuderanno così le grandi manovre in Val di Susa, ai piedi cioè della frontiera.

I corpi o reparti rientreranno alle rispettive sedi a distaccamenti per via ordinaria, partendo il 9 agosto.

I richiamati dal congedo saranno rinviati ai rispettivi distretti per ferrovia, partendo l'8 stesso dopo l'ultima manovra.

Un ricordo marmoreo in Roma

Abbiamo da Roma:

Il concorso per il monumento alla defunta signora Teresa De Gubernatis è stato vinto dal giovane scultore siciliano Turillo Sindoni. La Commissione giudicatrice era formata dagli illustri artisti Monteverde, Chiaradia, Kopf, Maccagnani e Cencetti.

Il monumento sarà inaugurato nel venturo dicembre, per l'anniversario della morte della compianta donna.

Il Comitato promotore è formato da sei gentili signorine che furono tutte scolare della De Gubernatis e che con molto cuore e molta intelligenza sono riuscite in breve tempo a raggiungere il nobile scopo per cui s'erano riunite.

Di tale Comitato è presidentessa la signorina Rosso Attilia e segretaria, zelante e infaticabile una col-

Atti della Camera di Commercio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 25 Luglio a L. 112.10.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 23 al 3 corr. per i daziati non superiori a L. 100 pagabile in biglietti è fissato in L. 112.10.

Listini Borse

Venezia 24 Luglio

		Prezzo nominale
Rendita ital. 5 0/0 god. 1. Luglio 1894	— —	86 40
» » 5 0/0 spezzata	— —	85 60
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	— —	— —
» Società Veneta Costruz.	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	195 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	24 —	24 25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	100 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 100.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —.—

Cambi	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Olanda	— —	— —	— —	— —	2 1/2
Germania	137 95	138 20	— —	— —	3
Francia	111 90	112 10	— —	— —	2 1/2
Belgio	111 80	112 —	— —	— —	3
Londra	28 15	28 22	28 02	28 09	2
Svizzera	111 80	112 —	— —	— —	4
Austria	226 —	— —	— —	— —	4
Bancon. Austr.	226 1/2	— —	— —	— —	4

Sconti

Banca d'Italia 6 0/0 — Banco di Napoli 6 0/0.
Banca Veneta di dep. e conti corr. prezzi da convenirsi.
Cassa di Risparmio 5 p. 0/0.

Milano 24

Rendita ital. cont.	86 35	Raffineria Zuccheri	186 —
Rendita fine	86 35	Sovvenzioni	5 —
Azioni Mediterranee	428 —	Società Veneta	21 —
Banca Generale	40 —	Obbligaz. Meridion.	297 —
Lanificio Rossi	1194 —	Obbligaz. nuove 3 0/0	265 —
Cotonificio Cantoni	360 —	Francia a vista	112 —
Navigaz. generale	228 —	Londra a 3 mesi	28 04
		Berlino a vista	138 20

Genova 24

Rendita ital. 5 0/0	86 35
Azioni Banca d'Italia	734 —
Credito mobiliare ital	126 —
Ferrovie meridionali	590 1/2
Ferrovie mediterranee	427 —
Navigazione generale	227 —
Banca Generale	39 —
Raffineria Zuccheri	187 —
Società Veneta	— —
Cambio vista su Francia	112 —
» sconto Londra	28 17
» Germania	138 20

Roma 24

Rendita contanti	— —
Rendita per fine	86 35
Banca generale	40
Credito mobiliare	127 —
Azioni ferrovie Merid.	591 —
Azioni S. Acqua Pisa	1020 —
Azioni S. immobiliare	33 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Vienna 24

Rend. in carta	98 55
» in argento	98 50
» in oro	122 40
» in corone	97 85
Az. della Banca	1016 —
» Stab. di cred.	360 50
Londra	124 50
Zecchini imp.	5 87
Napoleoni d'oro	9 89 1/2

Berlino

Azioni Credit.	217 80
Cambio Vienna	163 —
Rendita Italiana	— —

Londra

Consolidato	101 62
Rendita italiana	76 1/2

Berlino 24

Mobiliare	218 25
Austriache	— —
Lombarde	45 20
Rendita Italiana	78 10

Londra 23

Inglese	101 7/8
Italiano	76 1/2

Parigi Chiusura

	23	24
Rend. fr. 3 %	100 37	100 70
Id. 3 % perp.	101 32	101 47
Id. 4 1/2 fine	108 10	108 25
Id. Ital. 5 %	77 02	77 45
Camb. s. Lond.	25 16 1/2	25 16 1/2
Consol. ingl.	101 62	101 62
Obblig. Lomb.	312 —	314 —
Cambio Italia	11 —	10 3/4
Rend. turca	24 70	24 65
Banca Parigi	635 —	640 —
Tunis. nuove	493 50	493 50
Egiziane 6 %	520 —	519 65
Rendita ung.	98 5/8	98 68
Rend. spag. est.	64 18	64 31
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca Ottom.	621 87	62. 25
Cred. Fond.	922 —	922 —
Az. Suez	2877 —	2878 —
Azioni Panama	15 —	15 —
Lotti turchi	133 —	132 37
Ferr. mer.	527 —	532 —
Prest. russo	88 50	88 40
Id. portog.	23 56	23 3/4

Firenze 24

Rendita per fine	86 30 —
Cambio Londra	28 04 —
» Francia	112 — —
Ferrovie merid.	592 — —
Credito Mobil.	128 —
Banca Toscana	755 — —

Torino 24

Rendita contanti	86 35
Rendita fine	86 35
Azioni ferrovie medit.	426 —
Azioni ferrovie merid.	591 —
Credito mobiliare	128 —
Banca d'Italia	750 —
Banca di Torino	122 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	31 —
Banca Tiberina	5 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	5 —
Cambio vista s. Francia	111 85
Cambio 3 mesi s. Londra	28 14

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olii

Napoli 24 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 79,63 — pel 10 agosto 79 85 — pel 10 ottobre 80,49 — pel 10 dicem. 81,65 — pel futuro 82 51.

Olio di Gioia — al quint. contanti L. 76,99 — pel 10 agosto 77,87 — pel 10 ottobre 77,90 — pel 10 dicemb. 78 42 — pel futuro 79,73

Cereali

Nuova York 23 — Frumento rosso D. 0,55 — — Grano turco D. 0,49 — Farina extrastate da 1,95 a 2,15 — Noli cereali Liverpool D. 1 1/2

Coloniali

Nuova York 23 — Caffè — mercato in ribasso
Rio N. 0 — Rio fair 17.7/8 — Rio good 15,— —,—
Zucchero muscabado N. 12 2 11/16.

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. 64,000
Depositi nei porti dell'Unione N. 143.000

Londra 23 — Zuccheri greggi — mercato pesante

Zuccheri	barbabietola	id.	idem
id	raffinati	id.	calmo
id.	in pani	id.	idem
id.	cristallizzati	id.	idem

Petroli

Filadelfia 23 — Petrolio Standard White G. 5,10
Nuova York 23 — Petrolio Standard White G. 5,15

Movimento del Porto

Partiti il 22 per Costantinopoli e scali vap. ital. « Peloro » cap. Cossovich con merci.

Arrivati il 22 da Mehdia sch. aust. « Giorgio » cap. Marcovich con sardelle salate a A. Palazzi di V. - da Londra vap. ingl. « Starlyng » cap. Tayler con merci a G. Barriera e comp.

Arrivati il 23 da Bari e scali vap. ital. « Barion » cap. Caputi con merci a P. Pantaleo - da Fiume vap. aust. Venezia » cap. Pollich con merci a Fischer e Rechsteiner.

Stato Civile di Venezia

23 luglio — Nascite: Maschi 8 — Femmine 10 — Denunciati morti 0 — Nati in altri comuni 0 — Totale 18.

Matrimoni: Gomes Andrea, falegname con Chizzali Pasqua, domestica, vedovi — Trevisanello Giovanni, parrucchiere con Bognolo Virginia, casalinga, celibi — Smurinich Angelo chiam. Raffaele, carpentiere con Rossi Carolina, lavorante fiori artif., celibi — Tantille Giovanni, fabbro con Ballarin Maria, fiammiferaia, celibi.

Decessi: Scarpini Carraro Giovanna, 87, ved., regia pens., Venezia — Pavan Caterina, 74, nubile, ricov., id. — Zuliani Penazzi Antonio, 70, ved., già domest., id. — Ferrari Madlalena Regina, 71, coni., casal., id. — Menin Clementina, 16, nubile, studente, Gorizia — Trombini Alessandro, 79, ved., regio pens., Venezia — Penazzo Fidenzio, 71, ved. sec. nozze, ricov., id. — Migliorini Francesco, 71, vedovo, compos. ti.og., id. — Toffato Giovanni, 51, celibe, già cartolaio, Treviso

Più 1 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

Un bambino al disotto degli anni 5 decesso a Salzano.
Bernasconi Mario, 8, decesso a Castelbuttiano.
Una bambina al disotto degli anni 5 decessa a Mirano.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
VENEZIA

Listino partenze — Luglio 1894

LINEA IX (Venezia-Alessandria)
toccate ad *Ancona, Bari* e *Brindisi*

Piroscafo	Gottardo	partenza giorno	3
»	Indipendente	» »	17
»	Gottardo	» »	31

LINEA XII (Venezia-Costantinopoli)
toccate ad *Ancona, Bari, Brindisi, Corfù, Pireo, Scio, Smirne, Salonnicco, Dardanelli, Kustendje, Sulinà, Tulcria Galatz, Braila, Odessa*

Piroscafo	Assiria	partenza giorno	1
»	Egadi	» »	8
»	Solunto	» »	15
»	Peloro	» »	22
»	Marsala	» »	29

LINEA XVI. (Venezia-Trieste)

Piroscafo	Egadi	partenza giorno	3
»	Solunto	» »	10
»	Peloro	» »	17
»	Marsala	» »	24
»	Sumatra	» »	31

LINEA XXIII-XXIV (Ponente)
toccate a *Trieste, Ancona, Viesti, Manfredonia, Barletta, Trani, Bari, Brindisi, Gallipoli, Taranto, Cotrone, Catanzaro, Catania, Riposto, Reggio, Messina, Palermo, Cagliari, Livorno, Genova* e *Marsiglia*.

Piroscafo	Segesta	partenza giorno	5
»	Imera	» »	12
»	Tirso	» »	19
»	Malabar	» »	26

Appalti

Il 23 agosto presso l'Intendenza di Finanza in Rovigo si terrà l'asta per l'appalto dello Spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Ariano Polesine. (F. P. N. 6 di Rovigo).

Aste

Il 30 luglio presso il Municipio di Agordo si terrà l'asta per la vendita di 3014 piante dei boschi comunali Frammont e Pass, sul dato di lire 15317:30. (F. P. N. 5 di Belluno).

Il 30 luglio presso il Municipio di Voltago si terrà l'asta per la vendita di 249 piante larici ed 11 abeti in località Ronch Grande sul dato di lire 847.83, e 163 abeti e 28 larici posti in località Aonizze, La Coda e Zenorel, sul dato di lire 913.75. (F. P. N. 5 di Belluno).

Il 4 agosto presso il Commissariato governativo per la ripartizione del Montello, scade il termine per le offerte non minori del ventesimo nell'asta per la vendita delle terre annessi dell'ex bosco Montello divise in poderi, provvisoriamente deliberate per lire 4408:06. (F. P. N. 7 di Treviso).

Il 20 agosto presso il Tribunale di Treviso si terrà l'asta in confronto di Battistella Antonia, Rachele, Costantina, Maria, Ida fu Egidio degli immobili posti in comune di Ponte di Piave, sul dato di lire 40. (F. P. N. 4 di Treviso).

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,10	D. Milano		4,45
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		8,12
O. Milano		12,15	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi	2,05	14,05	A. Parigi (Torino)	2,40	14,40
M. Verona	6,02	18,02	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O. Milano	9,25	21,25
O. Bologna Firenze		4,15	D. Roma Firenze		5,0
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,5.
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,45	17,20
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,30	22,30
D. Udine-Trieste-Vienna		5,05	M. Pontebba Udine		7,55
O. Pontebba Vienna		5,20	O. Pontebba Udine		9,—
T. Treviso (Tram)		7,55	T. Treviso (Tram)		11,30
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	D. Vienna Trieste	2,15	14,15
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	O. Trieste Udine	6,20	18,20
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,25	19,25
M. Ud.-Tries.-Vien.	6,15	18,15	O. Trieste Udine	10,55	22,55
O. » » »	10,20	22,20	D. Vien-Pont.-Ud.	11,05	23,05
O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr.		8,55
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		12,45
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6.20 8,25 11 51 16,51 20,18 21,45 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 12,14 16,37 20,05 23,02.

Venezia Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6.30 8.— 9,30 11,— 12,30 14.— 15,30 17,— 18,30.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10.— — Arrivo a Venezia 13,45

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora — Dalle 6,30 alle 20,30 Da Murano ogni mezz'ora dalle 6 15 alle 20,45.

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 16 — Partenza da Cavazuccherina ore 5.

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7, 10,30 14 — 17,— — Arrivo a Venezia 8,45 13,15 16,15 19,45.

te, buona e modesta giovinetta, intelligente operosa, nota già per non comuni meriti artistici e letterari, la signorina Clotilde Ferrarini.

I drammi della seduzione

Assassinio d'un cocchiere
che aveva rapito una signorina

Messina 23. — Certo Barraco, cocchiere al servizio di una distinta famiglia di Palmi (Calabria) parecchi giorni fa prendeva il volo con una signorina, figlia del suo padrone.

La coppia inseguita dai carabinieri di Palmi non fu raggiunta. Essa riparò a Messina, ma quivi si dispose un attivo servizio di P. S. e i due amanti furono scovati.

Il Barraco arrestato, veniva ieri condotto in Calabria. Appena sbarcato, a Villa S. Giovanni, mentre era in mezzo ai carabinieri, un doppio colpo di fucile lo faceva stramazzare al suolo, boccheggiante. Un parente della signorina sedotta aveva compiuta quella tremenda vendetta sull'arrestato!

Il Re a San Rossore
(per dispaccio alla *Gazzetta*)

Pisa 24, ore 2 p.

Il Re è giunto stamane e proseguì per San Rossore.

CRONACA

CALENDARIO
Mercordì 25 luglio: S. Giacomo a.
Giovedì 26 luglio: S. Anna m. di M.
Sole leva ore 4 m. 49: tram. 7 m. 45
Temp. Mass. del 23: — 30.8 Min. del 24: — 21.3

CONSIGLIO COMUNALE
Esercizio dei traghetti pubblici

Nel resoconto pubblicato da noi ieri mattina, non abbiamo potuto riportare la parte essenziale della proposta della Giunta che fu discussa per circa tre ore e, cioè, la modificazione delle tariffe, concordate colla S. V. L. per il servizio pubblico dei vaporetti.

Hanno ragione quindi coloro, che si sono lagnati del mancato completamento del nostro resoconto; ma è anche vero che la colpa non è nostra, come è logico attendere, per parlarne, che una proposta sia definitivamente approvata.

Infatti la mancata chiarezza della relazione di ieri dipese dal solo fatto che la proposta della Giunta fu approvata all'una e mezza, dopo mezzanotte, ad un'ora incompatibile con un giornale, che esce al mattino, per quanto esso si studi di accontentare i suoi lettori.

Completiamo perciò il resoconto pubblicato, aggiungendo che, per effetto di tale approvazione, la tariffa di trasporto sui vaporetti della S. V. L. per il traghetto della Riva degli Schiavoni a S. Elisabetta di Lido, fu ridotta da 25 cent. a 15 per l'andata e a 15 per il ritorno; la tariffa dei giorni festivi, che era di 15 centesimi sui vaporetti, che percorrono da un estremo all'altro il Canal Grande, fu ridotta a 10; quella delle prime due corse giornaliere da 10 centesimi a 5.

Infine il servizio di traghetto Zattere-Giudecca fu protratto anche nelle ore di sera, senza alcuna sovvenzione e a 5 centesimi.

In linea generale poi la S. V. L. si obbliga ad una miglioria del servizio, sotto ogni rapporto.

* *

I consiglieri sono invitati alla seduta di prima convocazione per venerdì 27 corr. alle ore 9 precise, per deliberare gli argomenti sottoindicati:

In seduta pubblica — 1. Rinnovazione della votazione per la nomina di una Commissione di tre consiglieri per l'organico municipale — 2. Seconda votazione della domanda di concessione della ferrovia Mestre-Bassano — 3. Comunicazione della rinuncia data dal presidente e dai membri della Congregazione di carità. Conseguenti proposte e deliberazioni — 4. Nomina di un membro del Consiglio accademico del Liceo Benedetto Marcello in sostituzione del rinunciatario prof. Giovanni Tebaldini — 5. Proposte riguardanti il trasporto dei cavalli della guarnigione dalla scuderia dei Giardini pubblici a quella di S. Maria Maggiore, e provvedimenti relativi — 6. Domanda della Ditta fratelli Roi per costruzione di una balaustrata al palazzo dell'Ambasciatore a S. Barnaba — 7. Deliberazione sulla domanda della Ditta Colbertaldo Francesco per acquisto dell'area residuante dopo la demolizione del magazzino mapp. 712 di proprietà del Comune in Calle della Scimmia — 8. Prelevamenti del fondo di riserva del bilancio a. c. pei seguenti importi e titoli: *a*) di lire 1928.79 per maggiore spesa occorsa per la serra ai pubblici Giardini; *b*) di lire 2190 in aumento della categoria 18 art. 2 (servizi di polizia urbana) per pagamento diarie ai due barcaiuoli straordinari per il servizio di sorveglianza pei rivi; *c*) di lire 500 per aumentare la categoria 12 art. 4 per pagamento specifica del notaio Sellenati per l'istromento di compravendita dello stabile ex Ospizio Morolin.

Associazione Liberale Monarchica
Comitati di S. Marco e S. Polo

Si ricorda agli aderenti dei Sestieri di S. Marco e S. Polo che questa sera alle ore 8 1/2 sono convocati in assemblea di Sestiere nella sala dell'Associazione, Calle dei Fabbri, Ramo Gregolin N. 1009 per procedere alla *votazione dei candidati* al Consiglio provinciale.

Assemblea generale

Domani sera alle ore 8 1/2 nella sala terrena della Borsa, gentilmente concessa dalla Camera di commercio, avrà luogo l'assemblea generale dell'Associazione, alla quale sono invitati *tutti i suoi aderenti* per procedere alla *proclamazione definitiva* dei due candidati al Consiglio provinciale.

Norme per le nuove iscrizioni
nelle liste amministrative

Crediamo utile per tutti riprodurre le norme per la iscrizione nelle nuove liste amministrative, secondo le disposizioni ultimamente votate dal Parlamento:

Per essere elettore è richiesto il concorso delle seguenti condizioni:

di aver compiuto al 15 maggio 1895 l'età di anni 21;

2. di essere cittadino dello Stato o di godere dei diritti civili nel Regno;

3. di saper leggere e scrivere;

4. di avere uno degli altri requisiti voluti dalle leggi, e cioè:

Sono elettori di diritto coloro che, in virtù della legge elettorale politica, trovansi inscritti nelle liste elettorali politiche.

Sono elettori coloro che provino di pagare annualmente nel Comune una contribuzione diretta di qualunque natura, ovvero che paghino L. 5 per tasse comunali di famiglia, di focatico, sul valore locativo, sul bestiame, sulle vetture, sui domestici, sugli esercizi e sulle rivendite.

Sono parimenti elettori coloro che pagano per la loro casa di abitazione e per gli opifici, magazzini o botteghe, od anche per la sola casa di abitazione ordinaria, una pigione annua non minore di L. 200 da almeno 6 mesi.

*

Si ritengono come inscritti da 6 mesi nei ruoli delle contribuzioni dirette i possessori a titolo di successione o per anticipazione di eredità.

L'imposta pagata sopra titoli di rendita pubblica o pareggiata alla rendita pubblica dello Stato, non viene computata nel censo, se non è intestata almeno da cinque anni a colui che domanda l'iscrizione nelle liste.

Al padre si tien conto della contribuzione pagata pei beni dei figli di cui abbia l'amministrazione per disposizione di legge. Al marito della contribuzione che paga la moglie, eccetto il caso di separazione di corpo e di beni.

La contribuzione pagata da una vedova o dalla moglie separata di corpo e di beni può valer come censo elettorale a favore di quello dei figli o genero che sarà da lei designato.

Il padre può delegare ad uno dei figli l'esercizio dei suoi diritti elettorali.

Il padre analfabeta può delegare il censo al figlio per renderlo elettore.

Nel delegato devono concorrere gli altri requisiti prescritti per essere elettore.

La delegazione non può farsi che per atto autentico, ed è sempre revocabile.

La contribuzione pagata dai proprietari indivisi, o da società commerciali in nome collettivo, sarà, nello stabilire il censo elettorale, ripartita egualmente tra gli interessati a meno che alcuno di essi giustifichi di parteciparvi per una quota maggiore.

* *

Chi presenta la domanda per essere inscritto nella lista elettorale del Comune, deve corredarla colle indicazioni comprovanti:

1. la paternità, il luogo e la data della nascita.

2. l'atto, ove occorra, che provi il domicilio e la residenza nel comune: se non ha l'abitazione nel comune, deve indicare in quale sezione elettorale chiede di essere inscritto;

3. i titoli in virtù dei quali, a tenore della presente legge, domanda la inscrizione; e tutti gli altri documenti necessari a provare che il richiedente possiede i requisiti per essere elettore.

I documenti, titoli, certificati di inscrizione nei ruoli delle imposte dirette, che fossero richiesti a tale oggetto, sono esenti da qualunque tassa e spese.

La domanda deve essere sottoscritta dal richiedente. Nel caso non possa sottoscrivere per fisico impedimento, è tenuto ad unirvi una dichiarazione notarile che ne attesti il motivo. La prova di saper leggere e scrivere è data con certificato scolastico o colla presentazione della domanda per l'iscrizione nelle liste elettorali amministrative, che contenga l'indicazione della paternità ed età, del domicilio e della condizione *scritta* e firmata dal richiedente in presenza di un notaio e tre testimoni. — Il notaio nell'autenticazione dichiarerà di aver veduto scrivere in presenza sua e dei testimoni, e che egli e i testimoni conoscono la persona. La domanda e l'autenticazione saranno stese in carta libera e daranno luogo solo alla spesa di 50 centesimi di emolumento a favore del notaio. La domanda e i documenti annessi debbono essere presentati nella segreteria comunale e il segretario ne rilascia ricevuta all'atto della presentazione con indicazione dei documenti esibiti.

Il Kedive — Ieri alle 2 pom. circa il telegrafo annunciò che era giunto agli Alberoni il yacht *Mahroussa*, proveniente da Corfù, con a bordo S. A. Abbas Pascià, vicerè d'Egitto. L'arrivo di S. A. era stato segnalato fin da ieri l'altro.

Il yacht *Mahroussa*, dalle forme lunghe e svelte, procedette pel bacino di San Marco — e circa alle 5 pom. gittò l'ancora di fronte ai giardini Pubblici.

Don Jaime Borbone a Venezia. — Un dispaccio in data di ieri da Parigi ci reca: « Don Jaime Borbone che soggiornava alla frontiera di Spagna è partito iersera per San Juan de Luz diretto a Venezia ».

Alla Regina — La Società di M. S. fra uscieri e inservienti delle amministrazioni governative e private ha inviato un modesto opuscolo a S. M. la Regina (sua patrona) opuscolo legato e foderato in *peluche* colore *bleu* con stemma reale lavorato in seta e la scritta: *A S. M. Margherita di Savoia — Venezia 20 luglio 1894.*

L'Augusta Sovrana faceva pervenire alla presidenza il seguente telegramma:

Monza R. 159 - 0,22 10

Voglia essere interprete presso codesta Associazione ringraziamenti S. M. la Regina per auguri, omaggi devoti espressile fausta ricorrenza Suo Onomastico.

Dama d'onore MARCHESA DI VILLAMARINA

La distribuzione dei premi alle alunne dell'istituto superiore femminile G. B Giustinian avrà luogo sabato 28 corrente alle ore 10 ant. nella sede dell'istituto a S. Trovaso.

L'esposizione dei lavori femminili, disegni ecc seguirà nei giorni, 29, 30, 31 stesso mese dalle ore 10 alle 3 pom.

Per la pesca e l'aquicultura — Una seduta straordinaria del Consiglio direttivo sarà tenuta domenica 29 corr. alle ore 2 pom nella Sede sociale (Stabilimento Bauer Grünwald) per trattare del seguente ordine del giorno:

1. Regolamento per la Cassa di Previdenza e sussidio al lavoro per i pescatori — 2 Domanda degli interessati alla proprietà valliva (presentata dalla direzione del comitato tecnico lagunare e vallive).

L'Ateneo è convocato in adunanza ordinaria venerdì 27 corr. alle ore 8 1/2 pom.

Nella detta adunanza il prof. co. Alberto Morelli, della Università di Parma, socio corrispondente dell'Ateneo, leggerà una Memoria, intitolata *Il Re.*

Decesso — E' morto iermattina un egregio cittadino, che occupò per molti anni un pubblico ufficio governativo, ed ora godeva da qualche tempo il meritato riposo — il cav. Alberto Ferretti. Alla famiglia di lui le nostre cordiali condoglianze.

Probi-viri — Il Consiglio direttivo della Società generale operaia di m. s. in seguito alla circolare diramata dalla Giunta comunale per l'elezione dei *Probi viri*, invita i soci e non soci a voler recarsi nelle ore d'ufficio, dalle 8 alle 10 d'ogni sera, presso la sede sociale onde iscriversi per la compilazione delle liste occorrenti per l'elezione dei suddetti *Probi viri.*

Vista la somma importanza di tale istituzione, creata a esclusivo vantaggio della classe operaia, nessuno vorrà mancare all'invito.

Tale iscrizione resterà aperta fino al 30 corr.

Simulazione? — Fu denunciato da una donna, che ha bottega a S. Pantaleone, all'Ufficio di P. S. di Dorsoduro di essere stata borseggiata del portamonete con 22 lire — da tre avventori, i quali avrebbero tolto il portamonete, ne avrebbero levato il denaro e riposto quindi il borsellino vuoto.

Ma il delegato pensa che si tratti di simulazione di reato.

Contrabbando — L'ispettorato di P. S di Dorsoduro seppe che un capo macchinista della N. G. I. trasportava a Venezia tabacco di contrabbando, che vendeva a mezzo d'altra persona, certo F. A.

Costui vendette del tabacco estero per lire 23 — e pare che si sia appropriata la somma.

Per non venir dichiarato in contravvenzione il capo macchinista non denunciò il fatto, ma la P. S. indaga.

Fra capo-mastri e arti affini — Si è costituito un Comitato per promuovere una associazione fra capo mastri e arti affini. Il Comitato invita tutti gli interessati ad una assemblea, che si terrà questa sera alle 8 1/2 nella sala superiore del Caffè Cipollato a SS. Apostoli.

Orologio rubato — Nella Palestra Marziale all'Angelo Raffaele domenica mattina si recava Gallina Giuseppe, di anni 16, il quale depose la fascia dei calzoni contenente nel taschino un orologio d'argento con catena del valore di L. 16, sopra un muricciolo.

Il Gallina dimenticò la fascia e quando andò per riprenderla non trovò l'orologio.

Denunciò il fatto all'ufficio di P. S.

Ferimento — Alle 3 pom. ieri attaccarono lite in una barca in Canal Grande, due facchini.

Uno cavò una britola, colla quale inferse una ferita alla bozza frontale dell'altro e lo gittò in acqua.

Il ferito nuotando saltò a riva nel campo di S. Sofia, dove narrò l'accaduto ad una guardia, che lo mandò all'ufficio di S. Polo.

Il ferito sporgerà querela per ferimento.

Furto — Certa D'Este Regina, d'anni 20, denunciò un furto, consumato in suo danno — ma il furto era una fiaba e la denunciante fu tratta in arresto.

Salvamento — L'altra notte verso le due Ferraiolo Vincenzo, capo delle guardie notturne, si trovava in Campo S. Maria Formosa al controllo, quando intese un tonfo prodotto nell'acqua del rivo dalla caduta di un uomo.

Corse tosto alla riva e riuscì ad afferrare certo Bragolin Giovanni d'anni 60 che, ubbriaco fradicio, aveva smarrito la via cadendo nel rivo. Il Ferraiolo coll'aiuto di Stefani Giuseppe, cameriere al caffè delle Nazioni, potè condurre a salvamento il Bragolin Giovanni, e tosto lo accompagnava alla sua abitazione in Calle Querini Corte Nuova N. 4813, affidandolo alla famiglia.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Nuova compagnia drammatica — Carlo Rosaspina primo attore e Giuseppe Paradossi attualmente amministratore della Compagnia di Cesare Rossi hanno formato società e costituito una compagnia drammatica, della quale faranno parte la Celeste Montrezza, la Clotilde Bracci, la Giovannina Aliprandi, Rosaspina, Orlandini, Biagi, Masi, Ignazio Bracci, ecc. La compagnia debutterà in quaresima e si è già assicurata una stagione del '95 al nostro *Goldoni.*

Musica in Piazza — Programma dei pezzi di musica da eseguirsi dalla Banda Cittadina oggi dalle ore 8 1/2 alle 10 1/2:

1. Polka *Balanzon*, Drudiani — 2. Sinfonia *Guglielmo Tell*, Rossini — 3. Seconda Suite *L'Arlesienne*, Bizet — 4. Incantesimo del fuoco *La Walkiria*, Wagner — 5. *Cavalcata delle Walkirie*, Wagner — 6. Marcia ungherese *La Dannazione di Faust*, Berlioz.

Banda Operaia « Venezia » — Programma dei pezzi musicali che eseguirà la Banda della Società operaia *Venezia* questa sera dalle ore 8 1/2 alle 10 1/2 al Caffè Orientale sulla Riva:

1. Marcia *Principe*, N. N. — 2. Mazurka *Assai Carina*, Puerno — 3. Cavatina *Lucrezia Borgia*, Donizetti — 4. Valzer *L'aurora*, Ascolese — 5. Duetto *Giovanna d'Arco*, Verdi — 6. Polka *Santuzza*, Bonelli.

Spettacoli d'oggi
(inserzioni a pagamento)

Malibran — Riposo.

Lido — Ore 8 1/2 - *Il Duchino* — Vapore e ingresso L. 1.

Caffè Giardino Reale — Concerto, ore 8 1/2.

CRONACA VENETA

La *Gazzetta* a Padova

Abbiamo da Padova, 24:

(D.r E.) Grave incendio — Stanotte scoppiò accidentalmente il fuoco in un vasto fabbricato adiacente al palazzo del conte Francesco Miari Fulcis a Noventa Padovana.

Chiamati d'urgenza accorsero sul luogo anche i nostri civici pompieri: mentre scrivo essi non sono ancora ritornati.

Dall'incendio rimase fortemente danneggiato l'edificio; distrutti i fienili, la scuderia. Il danno si fa ascendere a lire diecimila — ma a rifonderlo penseranno le *Assicurazioni generali* di Venezia.

Nessuna disgrazia.

Feste Antoniane — Il comm. Carlo Maluta, presidente del Comitato direttivo per le feste civili del VII centenario di S. Antonio, ha diramato la seguente circolare:

« La S. V. è invitata ad intervenire ad una riunione del Comitato generale per le feste civili pel Centenario di S. Antonio, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno: *Relazione del Comitato direttivo — sue dimissioni e conseguenti deliberazioni.*

« Il Comitato direttivo nutre viva fiducia che la S. V., considerata l'importanza dell'argomento, vorrà presenziare la riunione.

« La riunione avrà luogo il giorno di domenica 29 luglio corr. alle 3 nella sala del Consiglio comunale. »

Annegato — A Boara Pisani il ragazzo Angelo Zangirolami, d'anni 9, sceso nell'Adige per bagnarsi, annegò miseramente.

Sequestro — Le guardie di finanza sequestrarono tabacco da fiuto a quattro famiglie di Piazzola sul Brenta, ritenendolo proveniente da contrabbando.

Seduta. — Il nostro Consiglio provinciale è convocato per martedì 31 corr. allo scopo di trattare argomenti importanti.

Per uno schiaffo — Il sig. Cesare Gentili recatosi a *consegnare* un carico di legna forte alla Società contro l'accattonaggio, vi trovò, quale incaricato al collaudo della consegna, il cav. Antonio Tessaro.

Lo scarico era appena incominciato allorquando sorse questione fra il ricevente ed il consegnatario. La disputa s'accese parecchio, tanto che, perduta la calma, il cav. Tessaro lasciò andare sul viso del signor Gentili un solenne manrovescio.

Persone s'intromisero subito ed il Gentili, impossibilitato a reagire, dovette accontentarsi di sporgere relativa querela.

Inizio di arrivo di truppa a Feltre

Ci scrivono da Feltre in data d'ieri:

La nostra città comincia ad animarsi in seguito al giungere degli stati maggiori dei comandi generali e reggimentali. Gli alberghi e caffè si trovano aperti fino a sera inoltrata.

Gli accampamenti vennero fissati: il regg. bersaglieri alle Vignole; una brigata nella tenuta dell'ing. nob. Sanguinazzi; un reggimento nei prati Pozzobon; un reggimento nei prati Bianco.

La cavalleria, artiglieria ed altri servizi accantonati.

I comandi di divisione e delle due brigate prenderanno alloggio, il primo nel palazzo dei conti de Mezzan, i secondi in quelli della nob. Bellati, Gera e Masi. Gli appartamenti furono approntati in modo degno di ricevere gli illustri ospiti, ed al sig. comandante di divisione poi cav. Raccagni dal verone nord della grande sala da pranzo si offre pure l'agio di poter ammirare, oltre uno stupendo panorama, tutti gli accampamenti, ad eccezione di quello dei bersaglieri che converge a sud.

Contrabbandiere sorpreso
Una guardia che uccide il cavallo con un colpo a mitraglia

Ci scrivono da Udine in data di ieri:

(P. c.) Nella notte del 21 al 22 andante, le guardie Maschio Pietro e Bastianoni Giuseppe s'imbattevano in una vettura tirata da un cavallo che correva vertiginosamente da S. Andrat verso Dolegnano che sapevano doveva portare contrabbando, per confidenze precedentemente ricevute.

Alle intimazioni fatte al vetturale di fermarsi, questi frustò vigorosamente l'animale, spingendolo a corsa ancor più veloce.

Vedendoselo fuggire davanti, la guardia Bastianoni abbassò il moschetto che aveva carico a mitraglia, lo scaricò nel ventre del cavallo e lo uccise, valendosi, pare, di una autorizzazione stabilita nel regolamento di servizio.

Il guidatore potè fuggire, e rimanere sconosciuto.

Esaminato il carico, rinvennero circa due quintali di zucchero di contrabbando.

Cronachetta trevigiana

Treviso 24 *luglio* — Il nostro corrispondente ci scrive:

(c.) — Il Consiglio comunale è convocato in sessione straordinaria venerdì sera 27 corr. alle ore 8, per la nomina del Sindaco, della Giunta e della Commissione per la revisione delle liste elettorali, giusta la nuova legge 11 corr.

Sono poi all'ordine del giorno: il nuovo regolamento per le guardie municipali — le domande di concorso per le corse di beneficenza del Sammartino, e velocipedistiche del p. v. settembre — la proposta di transazione colla Ditta Rosada e C. esercente l'illuminazione elettrica, in seguito alla sentenza del Tribunale nella causa colla Società lionese del gas — più altri argomenti d'indole amministrativa e di secondaria importanza.

— Domani si raduna la Società del Teatro per scegliere fra i progetti presentati lo spettacolo d'opera di autunno.

— Comincia il passaggio di truppe dirette al campo di S. Giustina Bellunese.

La notte scorsa sono partiti a quella volta i due Battaglioni del 5.° bersaglieri qui di stanza.

Mancato assassinio

Udine, 24 *luglio* — Ci scrivono:

(P. c.) Domenica sera contro il conte di Colloredo Mels che ritornava da Cividale alla sua villa di Albana, in carrozza, appena fuori della città, venne esploso un colpo d'arma da fuoco che per fortuna andò a vuoto. Fermata la vettura, fu visto qualcuno a fuggire, ma non potè essere riconosciuto.

L'autorità investiga per iscoprire l'autore del mancato omicidio.

Chioggia 23 *luglio* — Ci scrivono:

Cose scolastiche — L'argomento di discussione oggidì è la disposizione presa dalla Giunta comunale, di concerto colla direzione delle scuole comunali, per togliere un certo abuso ch'eravi in passato nell'assegnazione dei premi agli alunni.

La disposizione però ottima nella massima, si sviluppò erronea affatto nella pratica. Figuratevi! Oltre ad un esame finale tenuto da apposita Commissione, gli alunni considerati premiandi, per ordine di merito, devono subire un altro esame *di gara* dal quale soltanto sei per classe (erano dapprima fissati tre soli premi, ma in seguito all'agitazione dei maestri ed alla disapprovazione generale furono portati a sei) dovranno risultare i fortunati meritevoli del premio.

Inutile ogni dimostrazione per comprendere l'insensatezza della misura escogitata, per togliere il primiero abuso.

La gara, oltre che non aver ragione d'esistere per sè stessa, d'essere un provvedimento lesivo l'amor proprio dei maestri e della Commissione esaminatrice, si ritorce in una umiliazione per quei poveri bambini che — a giudizio della Commissione classificati meritevoli del premio — per un'accidentalità qualunque, possono vedersi collocati in seconda linea, non per altro se non perchè i premi devono essere sei ed i concorrenti arrivano al doppio o giù di lì.

La Giunta comunale e la direzione delle scuole dovevano quindi fissare una media maggiore sui punti di merito, perchè l'alunno fosse considerato meritevole del premio, ed anche questo in via di esperimento, salvo, se continuava l'abuso, di togliere affatto i premi.

Mai appigliarsi ad un provvedimento che fa alle pugna colla ragione, colla giustizia e col buon senso.

Nella condizione odierna di cose, tutti i padri di famiglia dovrebbero rifiutarsi d'inviare i loro figli all'esame.

S. Donà di Piave 22 *luglio* — Ci scrivono:

Dopo tre anni che un Ministero Crispi aveva proposta l'onorificenza di cavaliere della Corona d'Italia all'egregio dott. Giacomo Crico, medico di Musile e S. Donà, con recente decreto venne confermata la detta nomina da uno stesso Ministero Crispi, consapevole che solo l'intrigo e le bizze politiche prevalenti nei suoi successori, ostacolarono la convalidazione di detto decreto.

E' inutile soggiungere che ogni onesto e vero patriotta fa plauso alla giusta e tarda riparazione, e che i primi a compiacersene ed a congratularsene, e questo fa piacere rilevarlo, sono stati gli onorevoli Crispi e Galli.

Onore agli uomini di Stato che nutrono così nobili sentimenti!

Rovigo 24 *luglio.* — *Consiglio comunale.* — Ci scrivono:

Ieri sera ebbe luogo l'annunciata seduta del nostro Consiglio comunale.

Furono approvati tutti gli oggetti posti all'ordine del giorno, eccettuati quelli posti in seconda lettura perchè mancava il numero legale.

Arresto. — Ieri fu arrestato certo Monticelli di Firenze, perchè doveva scontare una condanna del Tribunale di Roma, per appropriazione indebita.

NECROLOGIO

A Bologna è morto il cav. Telesforo Rebecchini — A Bologna il cap. cav. Giuseppe Giovannardi — A Brescia Evaristo Bertoglio, che combattè le patrie battaglie — A Catania Vincenzo Bellini, nipote del maestro — A Milano il rag. cav. Giovanni Campari.

COMMERCI E INDUSTRIA
Mercati
Dispacci commerciali

Parigi 24 — *Farine* 12 Marche — Mercato debole — pel corrente franchi 41.60 — Per agosto 41.25 — — Pei 4 mesi ultimi 39.90 — A 4 mesi da novembre 39.90.

Anversa 24. — *Frumenti* Mercato debole.

Parigi 24 — *Spiriti* Mercato debole — Pel corr. franchi 31,75 — Per agosto 32.60 — Pei 4 ultimi 32.50 — Pei 4 mesi primi 32.75.

Zuccheri — Al deposito. Mercato calmo — *Rosso* — disponibile 30.54 — Zucchero raffinato 103.50.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato debole — Disponibile 31.12 — Pel corrente 31.12 — Per agosto 30.87 — A 4 mesi da ottobre 29,25.

Grani — Mercato debole — Pel corrente 18.60 — per agosto 18.60 — Pei 4. mesi ultimi 18.40 — A 4 mesi da novembre 18.50.

Anversa 24 — *Petrolio raffinato* — Mercato fermo — Pel corrente 12 1/8 — Pei quattro mesi primi 12 3/8.

Brema 24 — Petrolio raffinato. — Mercato calmo — disponibile Rmk. 4.65.

Magdeburgo 24 — Zucch. barbabietole — 11.25 — Mercato debole.

Marsiglia 24 — *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 12757 — Vendite della giornata 13000 — Vendita a consegnare q.i 2000.

Tuzelle Africa f. 18 prossimo arrivo.
Ghirka Azoff f. 11.
Ghirka Berdianska f. 12.50.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Oggi 25 Luglio, anniversario della morte dell'Ing.

NICOLA PISANI

Patrio e Veneto, uomo per doti di mente e di cuore eccezionale, alla Nobile famiglia immersa nel lutto profondamente sentito come nel giorno fatale, mandiamo vive, affettuose condoglianze.

2509 **Alcuni amici.**

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimum 50 Cen.

Lezioni

Cercansi *lezioni d'inglese* contro le francesi o tedesche. Scrivere sub H2083V a Haasenstein e Vogler, Venezia.

Case o stanze d'affittare

Ricercasi in affittanza da esperto agricoltore, con solide garanzie, una Agenzia rurale nel Veneto. Offerte sub 2260 Haasenstein e Vogler, Venezia.

Affittasi elegante appartamentino San Marco, Calle Valleresso, N. 1364.

Ville e Villini d'affittare

Vendesi villa vicino Treviso Rivolgersi alla Macelleria, fuori Porta Altina, Treviso. 2433

Villini d'affittarsi, ammobigliati nei dintorni di Belluno. Rivolgersi a De Lago Giuseppe, Belluno.

Da vendere

Velocipede d'occasione ed in buono stato da vendere a miti condizioni. Scrivere sub H 540 V a Haasenstein e Vogler, Venezia.

UOMINI

Articoli preservativi igienici, Specialità di Parigi. Si spedisce LISTINO SPECIALE - arricchito novità - con riservatezza in busta chiusa contro francobollo. Scrivere a *Siegmund Presch, Milano.*



Bellezza dei denti

KALODONT

DI SARG

approvato dalle Autorità sanitarie

Crema dentifricia alla glicerina indispensabile per la pulizia della bocca e dei denti. Si trova presso tutti i farmacisti e profumerie. — Vendita all'ingrosso ed al minuto presso la brevettata profumeria

Bertini e Parenzan

L. UNA al tubetto



Ristoratore dei capelli

Rossetter

È l'unico preparato che in modo positivo restituisca gradatamente ai capelli bianchi o grigi il primitivo colore nero, bruno o biondo, che sia stato perduto per malattie o per età avanzata. Assiste la natura fornendo quel fluido che dà ai capelli il colore naturale. Distrugge la forfora e tutte le altre immondizie della testa, impedisce la caduta dei capelli, li fa crescere, li fortifica e li fa rinascere sulla parte calva quando vi resti ancora la radice. Il preparato genuino porta il marchio di fabbrica come pure il nome di B. R. Keith, 16, *Coleman Street, City*, LONDON, le etichette in inglese ed in italiano. Vendita presso i rivenditori di articoli da toeletta in tutte le città d'Italia.

WAGNER E C.

DORTMUND Germania

SPECIALITÀ

per

Acciaierie, Laminatoi, Officine Metallurgiche.
Presse per traverse per movimento a vapore o idraulico di *nuovissima costruzione.*
Cesoie e *Punzonatrici* per movimento a vapore o idraulico.
Grue idrauliche, Elevatori, Presse, Accumulatori, Presse compensatrici, d'ogni genere.
Fresatrici per rotaie, rotaie curve, supporti, perni di congiunzione, ecc.

Società Industria dei Saponi e Profumi di Firenze

IRIS Specialità **IRIS** [Giaggiolo] **IRIS**

Sapone **IRIS**, Polvere **IRIS**, Estratto **IRIS** ecc.

IRIS per profumare la biancheria, al pacco Cent. **50 L. 1** e **L. 2**

Deposito alla **Profumeria BERTINI e PARENZAN — Venezia**

Fabbrica Saponi

Medley et Sons

Exporto ap Manufacturers

Palm vil bleachers and refiners

(Establis ed in Liverpool in 1841)

Makers of soap specially adapted for each Market

IMPOTENZA E STERILITÀ

Se non sono cagionate dall'età o deformità delle parti fecondatrici vengono curate dal Dott. **TENCA** con risultato felice, rinforzando mediante rimedi corroboranti ed un regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale; via Passarella, 2, Milano, dalle 2 alle 3 pomeridiane; per quelli fuori di Milano mercoledì e sabbato. — Consulti per corrispondenza Lire 10.

BAGNI DI RONCEGNO

Grande Albergo Ristoratore *Al Moro*

Buon numero di stanze ammobigliate secondo le esigenze del giorno — Appartamenti per famiglie — Table d'hôte — Pensione alla carta — Ristoratore a tutte le ore — Sale bigliardo, lettura ecc.

Illuminazione Elettrica — Prezzi modici

Per ulteriori informazioni e contratti rivolgersi all'Albergatore

1666 **ALBANO POLA**

CASA DI SALUTE

FACCIOLI

per ammalati d'occhi

BOLOGNA - *Via S. Stefano, N. 118* - BOLOGNA

La cura è affidata al Signor Dr. Ferruccio Tartuferi professore della Clinica oculistica della R. Università di Bologna.

Le pensioni variano dalle L. 4 alle 10 e più.

Pei sussidiati dai Comuni e Corpi Morali si accordano riduzioni.

N.B. I signori accorrenti sono avvisati che la Casa **non tiene alcun incaricato** alla stazione ferroviaria di Bologna, per cui sono pregati di recarsi direttamente all'indirizzo suddetto. *Via S. Stefano N.* 118. 3562

SPUGNE

d'Arcipelago greco

Naturali e Imbianchite

SPUGNE per Toilette
SPUGNE per Bagno
SPUGNE per Doccia
SPUGNE per Cavalli
SPUGNE per Carozze, ecc.

Vendita all'ingrosso e dettaglio alla Brevettata Profumeria

BERTINI & PARENZAN

Merceria Orologio 219-20-21 — VENEZIA

MALATTIE SEGRETE

CAPSULE DI SANTAL-SALOLE DI E. EMERY

Farmacista di 1ª Classe, 19 Rue Pavée — Parigi.



Antiblenorrogico sovrano, riconosciuto ed imposto dalle primarie notabilità mediche di Europa. Guarisce radicalmente in pochi giorni anche le più inveterate blenorragie. Migliaia di certificati medici a disposizione delle persone diffidenti. Guardarsi dalle contraffazioni. Prezzo L. **4.50** il flacone. **Deposito per l'Italia E. NEGRI e C., Venezia.** Vendita presso CARLO BODE, via delle Muratte Palazzo Sciarra, Roma — A. MANZONI e C., Milano Trovasi in tutte le principali Farmacie del Regno.

SOCIETA' BACOLOGICA

M. Mozzi e C.

VITTORIO (Veneto)

Seme Bachi Cellulare

Razze robustissime incrociate e giallo puro — Allevamenti speciali in collina — Rigorosa selezione fisiologica e microscopica — Risultati costantemente splendidi. — Chiedere Programma, campioni, certificati.

DEPILATORIO

del chim. dott. BOGGIO

Serve mirabilmente a levare dalla faccia e da qualunque parte del corpo i peli e la lanuggine ed in modo che non si otterrebbe egual risultato col più perfetto rasojo, senza per nulla danneggiare la pelle. Basta applicare questo preparato con un pennellino sulle parti che si vogliono depilare, per ottenere dopo 5 minuti uno splendido risultato. L. 2 50, per la Provincia aggiungere cent. 60. Deposito presso la brevettata Profumeria

BERTINI E PARENZAN - VENEZIA

HO SCRITTO NELLE NUBI:



Nell'azzurro del cielo sconfinato
irradiato dal sole e dalla luna
vi è scritto; — « Esulti ogni uomo addolorato
« dai calli! Per lui è giunta la fortuna!
« E la fortuna sta nell'*orologio*
« di Wasmuth da tutti adoperato! »
Così vi è scritto prodigioso elogio,
nell'azzurro del cielo sconfinato!

Chiunque può essere tormentato dai dolori ed incomodi dei calli, adoperi i *Cerotti Wasmuth* contenuti in grazioso orologio (prova della genuità). Questi cerotti guariscono ogni callo senza dolore e radicalmente.

— Prezzo L. 1,50 —

Domandare **in tutte le farmacie del mondo.** — Deposito generale per l'Italia: **Paganini, Villani e C.**, Milano, Bari, Napoli, Palermo

La grande scoperta del secolo

Ringiovanimento e prolungazione della vita coll'ELIXIR GODINEAU

Invio gratis e franco dell'opuscolo spiegativo su domanda indirizzata all'Amministrazione dell'**Elixir Godineau** — 7 Rue St Lazare — **Parigi.**

Gabinetto medico magnetico d'Amico con assistenza di due distinti dottori

PER CONSULTI PER MALATTIE

Quaranta anni di felice successo della celebre sonnambula

ANNA D'AMICO

confermano sempre più la meritata fama che, in unione al consorte, rinomato magnetizzatore, professore **Pietro D'Amico**, si è solidamente acquistata e per il merito di tante guarigioni ottenute riceve da tutte le parti del mondo civilizzato molte lettere di ammalati, desiderosi di riacquistare la salute.

Il professore **D'Amico** e la sua consorte **Anna** sono conosciuti, non solo in Europa, ma pure in tutte le principali città dell'estero per aver propagato ovunque la sublime scienza magnetica che tanto bene reca all'umanità sofferente.

Numerosi ammalati, completamente guariti, sono una vera garanzia per tutti coloro che, trovandosi privi della salute, ricorrono per consulti alla celebre sonnambula **Anna**.

Gl'incontestabili fatti, in trenta e più anni, non lasciano alcun dubbio, ed incoraggiano maggiormente coloro che ricercano un sollievo alle proprie sofferenze e si dirigono al professore **D'Amico**.

Alla sua consorte spesso vengono offerti premi di rilevante valore e distinte dichiarazioni dai malati che ne ottennero la guarigione senza aver tenuti consulti di presenza, e questi come attestati di riconoscenza.

L'**Anna D'Amico** ha guarito un'infinità di mali quali sono malattie di petto con tosse o sputi di sangue, tendenze alla tisi, palpitazioni di cuore e insufficienze valvolari, affezioni epilettiche, attacchi convulsivi, impedimenti di urina, piaghe dolori reumatici, idropisie, asme, febbri intermittenti, malattie di utero, del fegato e della milza, malattie cutanee, le sifilidi, le scrofole e molte malattie croniche che solo possono guarire coi rimedi trovati nel sonno magnetico della chiaroveggente **Anna**.

Le persone che per consultare non possono recarsi di presenza, invieranno una lettera col nome del malato dichiarando i principali sintomi della malattia ed inviando un vaglia postale di **L. 5**, ed avranno con immediato riscontro un consulto, coll'indicazione del male e relativa cura.

In mancanza di vaglia postale, da qualsiasi città si possono spedire **L. 5** dentro lettera raccomandata.

In ognuna delle lettere per consulto si richiedono i sintomi della malattia affinchè su di essa possa il medico assistente per maggior vantaggio degli infermi, consultare la sonnambula, che spiegherà uno per uno tutti i disturbi di cui soffrono, ed indicherà i rimedi adatti a far loro riacquistare la desiderata salute.

Chi desidera valersi dei prodigiosi mezzi del magnetismo per consulto, si diriga al prof. PIETRO D'AMICO, Via Roma N. 2 p. II. in Bologna (Italia).

Anno CLII — 1894. Giovedì 26 Luglio N. 204

ASSOCIAZIONI

Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre. Fogli separati centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

La chiusura della sessione

I progetti caduti

Roma 25, ore 9.30 p.

La chiusura della sessione fa cadere tutti i progetti di legge, che non ancora erano stati approvati dai due rami del Parlamento, tutte le interpellanze, tutte le interrogazioni presentate.

Sono inoltre decadute tutte le Commissioni permanenti della Camera, quindi la Giunta del bilancio, la Giunta per il regolamento, la Giunta per le petizioni, la Giunta per le elezioni.

Nessuno crede più che avremo adesso le elezioni generali. Invece a novembre sarà aperta una nuova sessione.

Si dovrà rifare l'ufficio di Previdenza e quasi certamente sarà riconfermato l'ufficio attuale.

Si può prevedere con sicurezza che Biancheri sarà il presidente della Camera della nuova sessione.

La Giunta per le elezioni è di nomina presidenziale, e quella che avant'ieri cessò di esistere era stata nominata da Zanardelli. Pure quasi certamente Biancheri, che non ama radicali spostamenti, la riconfermerà nell'ufficio, nominando un nuovo commissario al posto di Romanin, che è diventato sottosegretario ai lavori pubblici, e forse un altro al posto di Sciacca, che dicono sarà nominato sottosegretario all'agricoltura.

Intorno a quattro elezioni, la Giunta non ha detto ancora la sua parola decisiva.

Per uno non si tratta che di una formalità. L'on. Tajani venne eletto a Salerno alla quasi unanimità dei suffragi. Non aveva competitori. Non vi sono proteste. La Giunta non ebbe tempo di riunirsi per deliberare la proposta di convalidazione, solo il segretario on. Pompili aprì i verbali per comunicare alla Camera che Tajani era stato proclamato a Salerno.

In base alla comunicazione, Tajani giurò. Adesso la Giunta nuova farà l'altra formalità, e su di ciò non vi è dubbio.

Invece per la elezione dell'avv. Polò a Castelnuovo di Garfagnana non si ebbe nè il tempo nè la volontà di aprire i verbali. L'avv. Poli neanche fu ammesso a giurare. Parecchie proteste già vi sono. L'elezione sarà certamente contestata.

Per due elezioni che sono in sospeso da molto tempo, la Giunta ora morta non aveva preso decisioni definitive: quella del marchese Trigona di Canicarao nel collegio di Noto, e quella del signor Donadoni nel collegio di Lecco.

Per l'una e per l'altra la Giunta, accogliendo le conclusioni dei protestanti, aveva deliberato dei comitati inquirenti, ma questi mai trovarono il tempo per partire.

Che cosa si farà a novembre? se avremo la stessa Giunta, molto probabilmente essa rispetterà le conclusioni già prese. Ma una Giunta nuova potrà ricominciare da capo la pubblica discussione e prendere una nuova decisione.

Nella sessione ora chiusa, la Giunta presieduta da Fortis si dimise, e quella che la sostituì, accettò le conclusioni della precedente per molte elezioni, come per Porto Maurizio, per Castelnuovo di Garfagnana per Monopoli e via dicendo, il che non impedì che per Bricenza e per altre si dovette rifare la pubblica discussione.

In ogni caso la decisione definitiva non potrà aver luogo prima di dicembre, se le cose si faranno con molta celerità, il che vuol dire che dal 6 dicembre 1892 finora i due collegi non sanno chi siano i loro deputati, e non lo sapranno fino al dicembre 1894 — se pure.

Alla riapertura della sessione

Alla riapertura della nuova sessione, che pare si farà presto, si presenterà il progetto sullo scrutinio di lista per Provincia.

Navi al Brasile

A tutela degli italiani in America

Roma 25, ore 9.50 p.

Si dice prossima la partenza di alcune navi pel Brasile, onde appoggiare le domande di indennizzi dei nostri connazionali danneggiati dai recenti fatti colà avvenuti.

Il ministro degli esteri, on. Blanc, ha iniziato trattative per stabilire pel Brasile e la Repubblica dell'Argentina un ufficio di commissariato, a tutela degli emigranti, come esiste nell'America settentrionale.

Una smentita

L'*Italie* smentisce recisamente che Antonelli abbia ricevuto una missione di qualunque genere dall'Inghilterra, come taluno aveva detto, e tanto meno poi per Kassala, dimostrando che la conquista di Kassala non può dar luogo a trattative.

Sapete che il conte Antonelli col conte di San Martino vanno con una carovana al polo Nord, toccando l'Inghilterra.

La applicazione delle leggi

contro l'anarchismo e la stampa sovversiva

Importantissima circolare del ministro Calenda

Roma 25, ore 10.20 p.

Il *Bollettino di grazia e giustizia* pubblica una circolare del ministro Calenda circa l'esecuzione delle leggi promulgate contro l'anarchismo.

La circolare è importantissima.

Dice che le nuove leggi ultime sono dirette a preservare l'ordine sociale da nuovi attentati — a scopo di conservazione dell'ordine, senza cui non v'è libertà, non v'è progresso.

Se il compito della polizia è più grave con le leggi ultime, anche è più grave il compito dei magistrati.

Raccomanda quindi al pubblico ministero di spiegare una azione sollecita.

Raccomanda cura nel raccogliere gli elementi di prova.

Raccomanda che si proceda per citazione diretta sempre, ma specialmente nei casi di eccitamento e di istigazione a mezzo della stampa, considerando quanto grave responsabilità abbiano coloro che eccitano e spingono a commettere reati, e considerando, inoltre, il pericolo della propaganda esercitata a mezzo della stampa.

I procuratori generali sono pregati di prontamente curare l'espletamento di simili giudizi, e di informare ogni bimestre il Ministero del loro esito e corso.

La circolare si occupa poi dell'opera delle Commissioni per l'invio a domicilio coatto. Mostra la preponderanza in esse dei magistrati; ricorda la delicatezza del loro compito. Non trattasi di malfattori da condannare, ma di persone sospette e pericolose alla sicurezza pubblica, le quali devono essere messe nella impossibilità di nuocere.

Raccomanda ai presidenti e procuratori del Re di intervenire personalmente in seno alle Commissioni.

I procuratori generali, ogni bimestre, informino il Ministero del lavoro delle Commissioni.

La circolare conchiude testualmente così:

« Il Governo spera che la applicazione energica di queste leggi basti a porre termine alla propaganda criminosa e a restaurare l'ordine e la pace sociale, così fortemente scossi.

« Il paese aspetta da noi protezione efficace. Noi gliela daremo con tutti i mezzi che le leggi pongono a nostra disposizione. »

Dal bollettino giudiziario

Dall'odierno *Bollettino Giudiziario* rilevo poi quanto segue:

Cenzatti, pretore urbano a Venezia, è tramutato al primo mandamento di Vicenza; Carleschi, pretore a Tolmezzo, è tramutato alla pretura urbana di Venezia: Dalla Torre, pretore al I mandamento di Vicenza; fu messo a riposo; Cavadini, giudice a Belluno, tramutato a Venezia, cessando dall'istruzione dei processi penali; Pellicari, pretore ad Adria, tramutato a Bardolino; Caccianiga, pretore a Bardolino, tramutato ad Adria; Di Colloredo, pretore titolare a Loreo, continua nell'aspettativa; Busco, uditore a Vicenza, destinato alle funzioni di vice pretore al I mandamento di Vicenza; Colpi, uditore a Venezia destinato a vice pretore urbano in Venezia; Pezzotti e Fracassi, uditori applicati ai tribunali di Venezia e Udine, sono destinati in missione di vice pretori a Tolmezzo e Cividale; Boccoli è nominato notaio a Dolce.

Movimento di prefetti

Oggi l'on. Crispi ha messo mano al movimento dei prefetti, che si pubblicherà presto.

La rendita

Ecco i risultati dei pagamenti effettivi della rendita italiana 5 per cento al portatore, a tutto il 20 corr.: nel Regno 60 milioni; all'estero 30 milioni, cioè Parigi 14 e mezzo, Berlino 12 e mezzo, Londra 3 milioni.

Il processo della Banca Romana

Il discorso del senatore Pessina

Roma 25, ore 11.25 p.

Parlò stamane il senatore Pessina, difensore di Tanlongo, svolgendo considerazioni generali sopra le cause del processo e sulla caduta della Banca Romana e descrivendo l'ambiente, in cui si svolgeva l'attività dei diversi istituti e la lotta per la riscontrata.

Dice che l'iliade del processo cominciò da un errore di Biagini, che credette fosse delittuoso il vuoto di cassa riscontrato.

Dice assurdo e inconcepibile che si sia proposta la nomina a senatore di Tanlongo, se i ministri non fossero stati sicuri dell'onestà di lui.

Dice che il Ministero fece arrestare Tanlongo, perchè ebbe paura di affrontare la corrente della pubblica opinione e perchè volle una responsabilità politica immolando Tanlongo. Intanto il Ministero ebbe il pensiero della propria salvezza e incaricò la polizia delle perquisizioni, togliendo la difesa all'imputato.

Ecco la vera ragione della caduta della Banca Romana; non fu un delitto, ma la voce corsa del delitto

L'udienza è sospesa.

Nell'udienza del pomeriggio ha proseguito a parlare il senatore Pessina. Esamina le giustificazioni addotte da Tanlongo, sostenendo la verità delle spese incontrate nella riscontrata e le erogazioni per la stampa.

L'udienza è rinviata a domani.

Il discorso Pessina fece una impressione grandissima.

Da molti anni a Roma non si era sentito un discorso giudiziario simile.

Da tutta l'aula, alla fine dell'udienza antimeridiana, scoppiano battimani. Invano il Presidente tenta di far cessare; tutti gli avvocati si affollano intorno a Pessina, lo abbracciano e baciano.

All'udienza pomeridiana il successo aumentò.

La sorveglianza delle coste sicule

E' imminente la pubblicazione dell'ordinanza ministeriale, che toglierà la sorveglianza speciale esercitata dalle navi da guerra sulle coste della Sicilia.

Il ritorno delle monete divisionali d'argento

Roma 25, ore 11.55 p.

Cominciando da oggi le casse pubbliche del Belgio, della Francia, Grecia e Svizzera cessano di ricevere le monete divisionali d'argento italiane. L'importazione di queste monete in Francia e Svizzera è proibita.

Secondo notizie finora pervenute al Tesoro, la somma raccolta all'estero in monete divisionali per conto del Governo italiano ascende a circa 60 milioni. Di questa somma il Tesoro ha già ritirate e pagate lire 47,675,000, e ha in corso di ritiro quattro milioni, pei quali i fondi furono già provveduti: sono in tutto lire 51,675,000 rimpetto ai 45 milioni che dovevansi ritirare il primo quadrimestre, a termini dell'accordo monetario.

L'Italia ha tre mesi di tempo per far rimpatriare le somme non ancora ritirate e che saranno state immobilizzate nelle casse degli altri Stati dell'Unione a tutto ieri. Le somme già immobilizzate nelle casse del Tesoro italiane in spezzati d'argento ascendono ad oltre 90 milioni, 23 dei quali raccolti nel Regno, specialmente per gli introiti doganali, e 19 introdotti dall'estero prima della applicazione dell'accordo monetario.

Le memorie di Crispi

sulla spedizione dei Mille

La *Riforma* dice che la Casa editrice Treves di Milano chiese a Crispi la pubblicazione del diario dei Mille di Marsala. Crispi ancora non ha deciso la pubblicazione, dovendo riordinare le note prese giornalmente, durante il periodo preparatorio dei Mille e durante la spedizione, fino al plebiscito.

Al figlio di Beppe Bandi

Il Ministero volendo attestare la sua simpatia alla famiglia di Beppe Bandi (il direttore della *Gazzetta Livornese* e del *Telegrafo*, assassinato da un anarchico) ha dato al medico dottor Bandi, figlio dell'ucciso, un posto al laboratorio scientifico alla Direzione di sanità di Roma.

I rapporti sulle manovre

Il ministro della guerra ha diramata una circolare ai giudici di campo, invitandoli a spedire al Ministero, nel più breve tempo possibile, i relativi rapporti sulle manovre di campagna.

Un'altra circolare venne spedita ai nostri addetti militari all'estero per le grandi manovre, che avranno luogo nei rispettivi Stati ove si trovano accreditati.

Un calzolaio che si scanna perchè disoccupato

Stamane un giovine passando per la via Venti Settembre, cavato di saccoccia un trinchetto, si è tagliata la carotide. Cadde sul selciato, morto.

Fu riconosciuto trattarsi di un calzolaio di 35 anni, privo di lavoro.

LA POLIZIA E GLI ANARCHICI

Tra poco, se non vi si pon mente, si finirà per accreditare in Italia questa nuovissima idea, che chi fabbrica gli anarchici è la polizia, e che se essa non si prendesse il barbaro gusto di perseguitare alcuni poveri diavoli innocentissimi, anarchici in Italia non ve ne sarebbero. Per l'antico costume italico di dare addosso a chi rappresenta il Governo, la strana idea fa la sua strada e finisce per entrare a poco a poco anche nei cervelli di coloro che non hanno nulla a che fare con l'anarchismo. Che male c'è, Santo Dio, a dire un po' male dei questori e degli agenti della sicurezza pubblica? Anzi, questo dà una certa aria d'indipendenza a chi lo fa, e non espone a nessun rischio; dunque, dàgli alla polizia!

E' bene perciò rimettere le cose a posto, giacchè, non bisogna dimenticare che questa benedetta polizia rappresenta la forza organata che la società oppone a coloro che vogliono dissolverla.

***

Badiamo ai fatti. Si dice dunque: è la polizia che ha fabbricato di Paolo Lega un anarchico. Se lo avesse lasciato tranquillo a Genova, mentre lavorava dal signor Pittaluga, se non lo avesse più volte arrestato e rimandato a Lugo, egli sarebbe stato una perla d'operaio. Vedendosi di continuo martoriato, il suo animo si è inasprito, e sono germogliati nel suo cuore semi d'odio contro la società, tantochè un bel giorno ha preso un paio di pistole, e per far vendetta di tutti coloro che soffrivano al pari di lui, ha sparato contro il presidente del Consiglio.

Anche Caserio, dicono, è diventato anarchico per colpa della polizia. Non si sa forse che da bambino era un *angioletto?* Se l'avessero lasciato tranquillo a Milano dove faceva il suo mestiere di fornaio, non sarebbe mai spuntato il giorno in cui egli diventava nè più nè meno che un assassino. Non lo hanno mai lasciato tranquillo, non in Francia, non in Italia, e naturalmente un bel dì l'ira che egli aveva accumulato in fondo al cuore per le innumerevoli ingiustizie patite, gli ha messo nelle mani un pugnale e lo ha indotto a conficcarlo nel petto del presidente della Repubblica francese!

Su per giù, si dice quasi sempre lo stesso di tutti gli anarchici; ed a furia di ripeterlo, di scriverlo e di stamparlo, la gente superficiale finisce per ammetterlo, e per unirsi inconsciamente al coro di maledizioni che si solleva dovunque contro la polizia. Tutto ciò è sommamente ingiusto e può essere anche molto pericoloso.

***

E' una vera sciocchezza il supporre che la polizia si metta a perseguitare la gente per puro desiderio di nuocerle. Essa non entra in scena se non quando s'imbatte in cittadini che dichiarano apertamente la guerra alla società e che si mettono in campagna per cominciarla. La sua azione non principia se non quando il cittadino, manifestandosi apertamente ribelle a tutte le leggi che regolano il civile consorzio, si mette in moto per rovesciarle.

E' verissimo che Paolo Lega faceva il tappezziere o l'uomo di fatica dal signor Pittaluga di Genova; ma è anche vero che tutte le volte che gliene capitava il destro, e molto spesso lo cercava egli stesso, andava a fare il predicatore e l'apostolo delle idee anarchiche. Cervello guasto ed ignorante, con una presunzione sciocca e ridicola, egli non ha mai accettato pacificamente le condizioni indispensabili della vita umana, le quali dopo tutto non disonorano nessuno e permettono a molti di innalzarsi dagli infimi ai sommi gradi. Lo ha detto egli medesimo alle Assisie. A nove anni, i suoi non essendo ricchi, dovette interrompere gli studi e darsi al lavoro. Ma questo fatto, comune a milioni d'uomini, nella sua testa disordinata e bislacca apparve come un duro e crudel castigo impostogli dalla società cattiva ed egoista.

Egli non ha mai accettato il lavoro come la condizione normale del maggior numero dei viventi; lo ha sempre subito come una condanna, ed appena non è stato più un bambino, si è messo in aperta lotta contro la società, che dopo tutto non gli chiedeva altro se non che di essere pari a tutti gli altri. Molto probabilmente, a Genova esistono centinaia e centinaia di giovanetti che si sono trovati nelle stesse condizioni di Paolo Lega. Hanno scelto un mestiere, un'arte, una professione, e ne ritraggono quanto loro basta per vivere. I più, se sono dell'età del Lega, fanno anche all'amore, e negli incontri con la loro bella, destinata spesso ad esser loro moglie, provano gioie che nè si comprano nè si pagano a denari, ma scaturiscono dai più dolci sentimenti innati nell'uomo. Per essi il lavoro non è una condanna, ma la condizione indispensaile per vivere onorati e indipendenti. Quando mai si è sentito dire che la polizia li ha tormentati? Quando mai si è soltanto occupata di loro? Quando mai li ha disturbati sia nell'esercizio del loro mestiere, sia nelle ricreazioni che gaiamente si prendono (non c'è bisogno di essere ricchi per divertirsi allegramente) nei giorni di festa?

***

Anche Caserio è un bel tipo d'anarchico. A buon conto non ha voluto fare il soldato. Tutti gli anni da 80 a 100,000 giovanotti si prestano a fare il servizio che la patria loro domanda. Sante Caserio si è ribellato a quest'obbligo che la nazione impone a tutti per la sua legittima difesa e che non ha certo nulla nè di umiliante nè di penoso. Anche lui, ignorantissimo, come si vede dalle sue lettere, ha avuto in capo l'idea di rovesciare il mondo, e si è messo a fare l'anarchico. Non è mai stato quieto in nessun posto, fermo in nessun impiego. In una appunto delle sue lettere che il sig. Fumo ha comunicato al *Figaro* è una frase che caratterizza l'uomo. Narrando che era sul punto di restare senza danari e che si sarebbe dovuto mettere a lavorare, egli dice che « sarebbe stato costretto a vendere le sue « braccia ad uno sfruttatore. » La frase indica quale concetto Sante Caserio si faceva del lavoro, e con quanta ripugnanza ed amarezza vi si piegasse. Lo sfruttatore lo trovò; il sig. Viola lo accolse nel suo forno a Cette; era provvisto di tutto ed aveva 30 lire al mese di salario. I principali gli dettero anche prova di affezione, giacchè andarono più volte a trovarlo all'ospedale, quand'ei fu malato. Giovanetto di 22 anni, niente impediva a Sante Caierio di vivere una vita onorata e tranquilla, di dirozzarsi un poco, di studiare almeno un po' di grammatica. Col tempo, colla fermezza, colla volontà avrebbe potuto anche rendere qualche servizio al suo simile. In questo caso nè la polizia lo avrebbe tormentato mai nè egli sarebbe diventato un selvaggio assassino!

***

Visti da vicino ed esaminati uno ad uno, questi sciagurati anarchici non ispirano nessuna simpatia e nessuna compassione, neppure al pensatore solitario e sereno che non ha rancori verso chicchesia e studia da scienziato i fenomeni della vita sociale. I dottori del partito sono, salvo eccezioni rarissime, tutti uomini i quali si troverebbero nel più grande imbroglio se dovessero indicare con precisione donde traggono il pane quotidiano. Eppoi ripugna di vedere che non pagano mai di persona, e si limitano a fare libri ed opuscoli che mandano gli altri in galera o al patibolo. I gregari, nella loro grande maggioranza, sono uomini

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 35

VISCONTE PONSON DU TERRAIL

IL FIGLIOCCIO DEL RE

(Diritti riservati)

— Ehi! messere...

Questa parola messere, cui, come scudiero, ei non aveva diritto alcuno, gli ferì piacevolmente gli orecchi, e, fermando di netto la sua cavalcatura, si volse in sella, con aria cortese e graziosa.

De' due uomini a cavallo, che gli venivano incontro, l'uno portava una cocolla da frate genovieffano e stava in groppa ad un vigoroso cavallo, che trottava gravemente e ben bene scoteva il suo cavaliere, l'altro indossava la sottanella nera de' giovani laici, che si apparecchiano ad entrare negli ordini.

Aveva il primo la statura erculea: larghe spalle, mani enormi, che attestavano il suo robusto vigore, fronte bassa, e a prima vista, da soro, folta e nera barba, e lunghi capelli crespi del colore medesimo. Il suo piede, coperto da un povero sandolo molto logoro, infilava la staffa nel modo inesperto d'un cavallerizzo novellino, il quale ignora che la punta sola dee approfittare di quel sostegno, e l'una sua mano stringeva forte il pomo della sella, dando a conoscere che l'equilibrio gli riusciva taler malagevole.

— Ecco un Genovieffano, pensò Bufile, che va più spesso a piè che a cavallo.

Il secondo cavaliere era un giovine lungo e smilzo, pallido e magro, siccome conviene a scolare, per cui lo studio e le macerazioni tengono da buon tratto di tempo luogo di spasso. Nondimeno, il signor Bufile credè scorgere ch'ei stasse meglio in arcioni del suo compagno.

— In che posso servirvi, fratelli? chies'egli, poichè l'uno e l'altro gli furon da presso; che desiderate da me?

Il signor Bufile aveva per massima che la più raffinata cortesia non può mai nuocere, e che, al bisogno, ella fa prendere uno scudiere per un gentiluomo.

— Signor gentiluomo, rispose in effetto il Genovieffano, potreste dirci se siamo ancora lontani da un ricovero, osteria o casolare? Il giorno sen va e vien la notte; noi moriamo un po' di fame, molto di sete, e questo sciagurato cavallo fa ballare alle mie budella una vera danza macabra.

— Credo, sorrise Bufile, la gente di chiesa non è gente di spada; per conseguenza è naturale che la sella paia lor dura e il trotto del cavallo increscioso. Quanto al ricovero, di cui mi domandate contezza, non so bene appagarvi, poichè fo questa strada per la prima volta.

— Come noi, replicò il Genovieffano.

— Andate ancora molto lontano?

— Ad Angers, messere.

— E ancor io, disse sbadatamente il signor Bufile.

— Mutiamo convento, continuò verbosamente il monaco, e conduco meco questo giovine cherico, che dee prender gli ordini nel nostro monastero d'Angers.

— Donde venite, reverendo, s'è lecito?

— Da Parigi, messere, e' v'assicuro, in fe' da Genovieffano, che la strada è lunga, e l'andatura di questo cavallo molto incomoda.

— Avete premura di giungere?

— Fortunatamente no.

— Allora, fratello, imitatemi. Io vo lentamente e non son punto disposto ad allenare il mio cavallo e a tormentarmi il corpo per giungere in casa di mio cugino.

— E chi è vostro cugino, se si può saperlo? domandò il frate.

— Un buon gentiluomo, che dimora a poche leghe da Angers, il signore d'Alzay.

— Lo conosco, disse il monaco.

— Buon gentiluomo, ottimo compagno, bevitore prezioso, proseguì Bufile.

— E che ha un figlio paggio del Re.

— Appunto, confermò il Napoletano, che aveva incontrato Rodolfo d'Alzay nelle anticamere del Re, e si valeva alla ventura del nome di lui.

— Tenete voi col Re?

— Nè col Re nè col Duca; sono Italiano, fratello. I d'Alzay sono miei cugini per congiunto, e viaggio per mio piacere.

— Questo prova, disse ossequiosamente il Genovieffano, che avete la scarsella bene guernita.

— Così così, disse modestamente lo scudiere.

Cianciando, cianciando, messer Bufile ed i suoi compagni d'accidente eransi riposti in cammino e cavalcavano di conserva.

— Vi confesso, reverendi, ripigliò a dir lo scudiere, che al pari di voi bramo anch'io trovare un albergo e una cena.

— Da più che un'ora, disse il frate, abbiamo trovato un villaggio; non dovremmo avere a camminar molto prima di trovarne un altro.

Mentre così parlavano, i tre viaggiatori eran giunti in vetta d'un poggio, e di là scorsero con infinita gioia, nella non lontana pianura, un quarto forse di lega discosto, una cosa d'assai buon'apparenza, posta sul cigliar della strada, il cui fumo ospitale mandava in aria le grigiastre sue vergole, e che bellamente spiccava nel cielo, arrossato dagli ultimi raggi del sole al tramonto.

— Oh! oh! disse il signor Bufile, quella mi pare un'osteria a buon tempo. Bisognerà farci portare, cari fratelli, di quel di Guienna ed una trota della Loira. Non vi date pensiero, pagherò lo scotto io.

Gli altri due manifestarono con un sorriso e la candida lor soddisfazione per tal confidenza e il gagliardo lor appetito, vogliosissimo d'esser posto alla prova.

E Bufile considerava fra sè:

— Questi dabben frati mi danno del *messere*, e mi credono gentiluomo perchè non sono al tutto straccione, come gli scudieri del paese di Francia; poss'io far meno, corpo di Bacco! che pagar loro da mangiare e da bere? Quando si viaggia a spese del Re di Provenza, a che farla da spilorci? D'altra parte, è bene andare in compagnia di due uomini di chiesa; ella dissipa ogni sospetto.

— Per Diana! mormorò il monaco, facendo scoppiare la lingua, ho una sete d'inferno.

— Ed io mi sento arder la gola.

Il monaco die' delle calcagna a' fianchi della sua cavalcatura per affrettarne il passo, ed il signor Bufile spronò la sua; onde in breve, i tre cavalli passarono del trotto rimesso al gran trotto, e da quest'ultimo a qualche velleità di galoppo.

Il monaco non levava la mano dal pomo della sella, e calzava sempre la staffa sino alla caviglia, con grande compiacenza del signor Bufile, che delle imperfezioni altrui per ordinario godeva.

Nondimeno, quest'ultimo credè avvedersi che, pur aggrappandosi alla sella, e volgendo il tallone alla pancia del suo cavallo, il Genovieffano adoperava assai bene la briglia e stringeva le ginocchia da cavallerizzo perito.

— Ecco un monaco, ei pensò, che ha d'assai buone disposizioni; se ne potrebbe cavar qualche cosa.

(*Continua*)

che non hanno mai trovato una scarpa pel loro piede. Non sono mai stati fermi in nessuna occupazione. Il lavoro normale, abituale, dal lunedì al sabato, non è mai andato loro a genio. Sono rarissimi i casi in cui si veggano vivere in una famiglia regolare, colla moglie ed i figliuoli. Essi considerano la società umana a traverso le passioni che li rodono, e che traggono alimento dalla loro insofferenza di qualsiasi disciplina. Laddove milioni di uomini, anche con mezzi limitati, si procurano senza eccessivo sforzo una vita tranquilla che non manca neppure di alcune gioie e che si apre spesso ai più affettuosi e teneri sentimenti, essi, gli anarchici, non trovano requie in nessun posto, ed attribuiscono a tutta la società le colpe che sono soltanto nei loro cervelli bislacchi e nei loro cuori implacabili!

Andiamo dunque adagio a prendersela colla polizia, se li tien d'occhio, e se tenta come può di ridurli in condizione da fare il meno male possibile. Non è mai lei, chi voglia dire il vero, che prende l'iniziativa della persecuzione; sono essi che la provocano, mettendosi per i primi in campagna contro tutti. La polizia fa dunque il suo dovere. e se non lo facesse, bisognerebbe punirla.

CRONACA ESTERA

(Dispacci della « Gazzetta »)

Alla Camera francese

Continua la legge contro gli anarchici

Vivaci incidenti

Vertenza Rouvier-Jourdan

Parigi 25, ore 5.40 p.

Nella seduta antimeridiana si continua la discussione sul progetto contro le mene degli anarchici.

Si respingono tutti gli emendamenti all'art. 5, che è approvato con 314 voti, contro 147.

Nessun incidente.

Dopo respinti vari emendamenti, Jaures svolge l'articolo addizionale, tendente a considerare come istigatori gli atti di propaganda anarchica degli uomini politici trafficanti il loro mandato, partecipanti ad affari finanziari loschi.

L'oratore ricorda che Dupuy protestò contro il sistema politico finanziario contro il quale egli domanda la sanzione legislativa.

Jaures pronunzia un eloquentissimo discorso, frequentemente applaudito da tutti i banchi. Rammenta gli scandali del Panama; solleva vivi incidenti; ricorda che la Repubblica, nello stesso tempo processava gli uomini politici e processava pure i prevaricatori.

Accennando all'affare del Panama, deplora che Rouvier sia presidente della Commissione del bilancio.

Jourdan attacca violentemente Rouvier. Sorgono vivi incidenti.

Rouvier risponde rilevando la sentenza, che lo dichiara innocente da qualsiasi compromissione nell'affare del Panama; quanto al prestito fatto a scopo politico generale, fu assolto dal verdetto dei suoi elettori. (*Applausi.*)

La Camera respinge con voti 261 contro 222 l'emendamento Jaures.

Indi approva l'ultimo articolo del progetto contro gli anarchici; ammette le circostanze attenuanti e rinvia a domani gli articoli addizionali e la discussione del complesso della legge.

— In seguito allo scambio di parole avvenuto nella odierna seduta fra Rouvier e Jourdan, oggi essi si sono scambiati i padrini.

Parigi 25, ore 10.20 p.

Verso la fine della seduta, dopo un'intervista col presidente della Camera, il deputato Jourdan ritirò, dal resoconto ufficiale, la parte del suo discorso offensiva per Rouvier; quindi la vertenza non avrà seguito.

L'espulsione di un anarchico italiano dalla Svizzera

Berna 25, ore 7.25 p.

Il consiglio federale ordinò la espulsione dell'anarchico Paolo Casterna, nato a Genova, nel 1864, falegname, già espulso di Francia nel 1891.

Attualmente costui trovavasi a Ginevra, dove è stato arrestato.

I ginnasti italiani a Breslavia

Un telegramma del Re

Breslavia 25 — Paresi, presidente della rappresentanza della *federazione* ginnastica italiana, avendo partecipato a Re Umberto le accoglienze fatte alla bandiera italiana, ebbe dal primo aiutante di campo del Re da San Rossore il seguente telegramma:

S. M. il Re si compiace delle cordiali accoglienze che i rappresentanti della *federazione* ginnastica italiana hanno costì ricevuto dai ginnasti tedeschi, e la incarica di ringraziare di questa prova di viva simpatia sinceramente ricambiata.

***

Riceviamo in proposito il seguente dispaccio:

Breslavia 25, ore 7.20 p.

Il telegramma di Re Umberto letto dal presidente della federazione tedesca alla distribuzione dei premi, fu accolto da vive acclamazioni.

Weitz, di Annover, fu dichiarato campione della ginnastica tedesca.

Le feste sono oggi finite.

La guerra fra China e Giappone

Londra 25. — Un dispaccio da Seoul conferma che la guardia del palazzo attaccò i giapponesi. La notizia del bombardamento del porto coreano da parte dei giapponesi sembra infondata.

***

Iersera ricevemmo il seguente dispaccio:

Parigi 25, ore 8 p.

La partenza dell'ambasciatore Hoyos è confermata.

I chinesi credono che lo scontro tra i coreani e i giapponesi seguì accidentalmente, e non provocherà nuove ostilità.

Contro gli anarchici in Francia

(per dispaccio)

Parigi 25. — Secondo il *Rappel*, il Governo decise di espellere tutti gli anarchici stranieri.

Arresto di un nichilista a Parigi

(Per dispaccio)

Parigi 28. — La polizia arrestò a Parigi il nichilista russo Lazareff, condannato a vent'anni di lavori forzati nelle miniere di Siberia.

La caccia agli anarchici in Boemia

Secondo notizie ufficiali si è messo in sodo che di questi ultimi giorni vennero arrestati 4 anarchici, nel sobborgo Weinberge, i quali tentavano di fabbricare bombe ed altri corpi esplodenti.

Nelle perquisizioni domiciliari operate si sequestrarono numerose lettere e carte anarchiche.

A Nenbytzow, Zizkow, Carolinenthal ed a Reichenberg, venne arrestato un certo numero di omladinisti, i quali anche si occupavano della fabbricazione di bombe ed altri corpi esplodenti.

Tutti vennero deferiti al Tribunale correzionale.

Il vero responsabile dell'assassinio di Lione

Secondo il *Débats*, il vero responsabile dell'assassinio di Lione è il *maire* di Cette, che aveva fatto perquisire Caserio ed aveva trovato molti documenti anarchici; ma, per compiacere ai deputati locali, non lo denunziò al prefetto, il che, dice, è tanto più grave inquantochè il *maire* di Cette è ufficiale della riserva. Aggiunge che si tratta di revocarlo.

L'*Autorité*, a questo proposito, dice che si riuscirà a niente contro l'anarchia, finchè non si toglierà la polizia ai *maires*.

Il ritardo del processo Caserio

Il *Gaulois* ed il *Journal des Débats* scrivono che il processo contro Santo Caserio venne rinviato affine di poter applicare la nuova legge sulla stampa e sulla pubblicazione dei processi contro gli anarchici.

Al confine di Francia

Il più alto baraccamento militare

I francesi al Colle della Croce

Dalla Valle di Susa, 23.

(M.) Ho avuto occasione di fare delle escursioni tra Exilles e il Cenisio, e verso Fenestrelle per il passo della Losa, ed avendo raccolta qualche interessante notizia militare tosto ve la trasmetto.

Cinquanta alpini stanno lavorando alla costruzione di un baraccamento in muratura che sorgerà al *Passo dell'Avanzà* (2700 metri d'altezza) tra la punta della Mulattera e il colle Clapier. L'anno scorso, durante le manovre alpine, il generale Pelloux aveva notato la grande importanza strategica di quel passo da cui si può comodamente impedire ad una colonna nemica l'avanzarsi pei monti di Giaglione e Chiomonte, per evitare il forte d'Exilles.

Il baraccamento è appunto costrutto per ricoverare le compagnie alpine che, in caso di bisogno, dovessero essere messe a guardia del passo.

Lassù il freddo è intensissimo. I soldati sono obbligati a lavorare coi guanti e il cappuccio di lana. L'acqua non disgela che dalle 12 alle 17. — Siccome il freddo farà presto interrompere i lavori (per i quali abbisognerà ancora un mese) si sarà obbligati a ripigliarli soltanto nell'estate del prossimo anno.

***

Anche qui si parla di una difficilissima ascensione che hanno fatto i francesi a pochi metri dal confine, cosicchè dai nostri comuni limitrofi si poteva seguire benissimo le loro evoluzioni. La 16ª batteria alpina francese, attualmente accantonata ad Abriès, unitasi ad alcune compagnie alpine salì prima sul Colle della Croce, poi si spinse fino alla sommità del monte Pelleu a 2600 metri di altitudine.

L'ascensione presentò gravi difficoltà, non essendovi tracciato nessun sentiero. I muli carichi dei loro cannoni procedevano molto a rilento. Tre caddero; due si sfracellarono e il terzo fu trovato vivo, che pascolava tranquillo l'erba, dopo aver rotolato per 500 metri! Naturalmente, durante la discesa, si era liberato del suo peso...

Gli uomini, benchè oppressi dallo zaino e dal peso dell'arme, compirono l'ascensione in buone condizioni, ed alla sera tornarono ad Abriès senza che loro fossero succedute grosse disgrazie.

Un villaggio operaio

e un precedente pericoloso

alle officine di Buckau

Chi non ha visto le officine della società in accomandita per azioni de Naeyer e C.i a Willebroeck (un'ora da Bruxelles) non può immaginare che cosa possa la intelligente filantropia di un industriale e la munificenza illuminata d'una gentile signora, a prò di tutta una popolazione operaia.

Come ad Essen tutto è Krupp e per Krupp, a Buckau (presso Magdeburgo) tutto è in Gruzon e per Gruzon, come a Seraing tutto è Cockerill e per Cockerill, così a Willebroeck, nell'ameno viaggio delle Fiandre, tutto è de Naeyer, e questo nome è in tutti i cuori, benedetto da tutte le bocche.

Accanto alle grandiose officine, il de Naeyer ha creato un villaggio operaio, posseduto dai suoi operai stessi, che l'hanno comprato con ritenute sul salario; la signora de Naeyer ha creato una magnifica *crèche* per i piccini, un'infermeria per gli adulti, una scuola per i fanciulli ed una pei grandi, una sala di maternità, un ospizio pei vecchi.

E fin qui nulla che non sia da lodare, tanto più che il de Naeyer ha saputo tenersi lontano tanto dalle utopie dei falansteri, quanto dalle pericolose agglomerazioni operaie di Pullman-city.

Anzi, non ha guari, il de Naeyer riceveva a Willebroeck il congresso delle case operaie, a cui mostrava la serie ridente di *chalets*, i lavatoi pubblici, i forni, le beccherie sociali, e sul finire della visita un congressista domandava chi fosse stato più onorato, i congressisti che avevano veduto, o l'ospite che aveva mostrato.

Fin qui, dunque, il signor de Naeyer non ha fatto che dare buoni esempi, e degni d'imitazione; ora però ci sembra che ne abbia dato uno, assai pericoloso.

***

Un recente avviso agli azionisti della società de Naeyer portava quest'ordine del giorno, in convocazione straordinaria: « Conversione d'un certo numero di azioni da 500 fr. in decimi d'azioni di 50 fr., *allo scopo di facilitarne l'acquisto da parte degli operai.* »

Ecco il precedente pericoloso. (Che gli operai di Willebroeck comprino dei titoli (di dividendo o di capitale), ch'essi li comprino al prezzo del giorno o alla pari (i titoli *capitale* si quotano a 550 fr. e i titoli *dividendo* a 200 fr.) questo poco importa. Quello che è manifestamente pernicioso, è la tendenza nettamente accusata nell'ordine del giorno, è l'idea di un'associazione mista fra capitale e lavoro, sostituita al principio della partecipazione dei benefici.

Il pericolo non è imminente e forse è nullo, trattandosi delle officine di Willebroeck, impresa solida, con una clientela mondiale, i cui prodotti, specialmente le caldaie a vapore, hanno una notorietà universale.

Ma non tutte le imprese si trovano nelle stesse condizioni: il tempo delle *bubbles* non è purtroppo ancora passato, e molte, anzi, presentano dei rischi considerevoli. Per questa grandissima maggioranza, adunque, due specie di pericoli.

Primo, un circolo vizioso: la partecipazione agli utili, escogitata per assicurare all'operaio una maggiore agiatezza, e sottrarlo alle alee degli scioperi e dell'ozio forzato, degenera in una nuova forma di soggezione, esponendoli alle eventualità del mercato dei prodotti, e facendoli soffrire come operai e come capitalisti.

Secondo: dove si giungerebbe se, all'inizio di una impresa industriale, od anche in un momento di temporanea prosperità, si adescasse il capitale operaio, sottraendolo alla sua naturale destinazione, al risparmio sicuramente o modestamente redditizio? Quale inesauribile miniera di abusi o di conflitti? Quale occasione migliore per i disonesti: *montare e lanciare* un affare *véreux*, vestendolo forse anche delle penne smaglianti della filantropia, per poi chiedere il concorso dei sudati risparmi operai, cui dovrebbe essere sempre chiusa la via delle speculazioni aleatorie, e il cui concorso sarebbe forse, senza i fallaci allettamenti, ostinatamente rifiutato?

***

Ecco la nuova insidia che si tende alla più sacra delle proprietà, al risparmio operaio, al vero capitale in formazione; ecco minata la base di quella piramide per dirla col più geniale economista francese, col Gide — ch'è il risparmio nazionale.

Nel caso del de Naeyer, ripetiamolo, sono vani i timori; ma il caso può non essere isolato, e l'esempio può divenire contagioso. Fate che pochi malvagi riescano, con questa forma di associazione mista di capitale e lavoro, a defraudare abilmente gli operai delle loro più legittime aspirazioni e del loro peculio, e voi avrete prodotto il male maggiore che si possa a tutta la classe operaia: l'avrete scoraggiata dal risparmio, chiudendole la via dell'emancipazione, l'avrete resa più sospettosa e diffidente contro il capitale e l'imprenditore, inasprendo così il conflitto tra due che accoppiati, sono onnipotenti, e divisi, infecondi e pericolosi.

Oggi, è ancora opportuno il monito: domani, forse, non resterebbe che lo sterile pentimento.

MASSIMO ODIOT.

La pubblicità della Gazzetta è la più efficace; perchè oltre alla grande diffusione ormai acquisita, ha la clientela più distinta di lettori; cioè quella delle persone, che possono spendere.

Oltre ai vantaggi per gli industriali, presenta quindi maggiori vantaggi anche per i privati che vogliano fare qualunque partecipazione.

CRONACA ITALIANA

(Dispacci della « Gazzetta »)

Duello fra due tenenti a Bardonecchia

Una vittima dei bagni – Un suicidio

La Principessa Letizia a S. Moritz

Torino 25, ore 10.25 p.

(*Zuccaro*) Oggi un amico giunto da Bardonecchia mi comunica che ieri colà ebbe luogo un duello alla sciabola fra i due tenenti del 72° fanteria ivi in distaccamento, signori F. e B.

— Ieri nel Po un giovane muratore ventenne, certo Raimondo Giuseppe, si annegò miseramente nel prendere un bagno.

— E nella borgata di Bertulla — dove vivono tutti i lavandai di Torino — si suicidò, appiccandosi ad una fune, un vecchio lavandaio, certo Battista Bronzo.

— La Principessa Letizia è partita ieri sera per S. Moritz a passare una quindicina di giorni e farvi la cura delle acque.

Morra a Palermo

Palermo 25, ore 8.25 p.

È giunto il generale Morra, ricevuto alla stazione dalle autorità.

La Massoneria giuridicamente riconosciuta?

Alcuni giornali hanno da Roma:

« Nelle ultime sedute delle Loggie Massoniche romane e del Grand'Oriente della valle del Tevere, è stato ventilato un progetto, secondo il quale si vorrebbe far riconoscere la Massoneria come istituzione di beneficenza, conferirle la personalità giuridica e la capacità ad ereditare, presentando uno statuto a base di mutuo soccorso e beneficenza laica.

Questo progetto ha trovato fautori ed avversari. I primi sono quelli i quali ritengono che oramai alla Massoneria convenga mostrarsi qual'è alla luce del sole, quale Società di combattimento contro la chiesa cattolica. Gli altri sono specialmente i vecchi settari, i quali ritengono che non convenga spogliare la Massoneria di quell'aureola di mistero, che ha esercitato tanto fascino di paura, di segreto e di importanza presso i popoli.

Si dice che alla fine del 1893 i deputati, senatori, generali, magistrati, prefetti, alti funzionari di Stato, ecc. ascritti alla Massoneria fossero più di 900, costituendo così circa due terzi del personale che tiene in mano il governo del Regno. Immaginarsi il numero dei subalterni! »

DUELLO TRA UN GIORNALISTA E UN PROFESSORE

Luigi Massuero, direttore della *Provincia di Como*, accese una viva polemica coll'avv. Reina, professore di Como, attaccandolo aspramente.

Di qui la sfida del Reina; la dichiarazione di Massuero di accettare con lui una partita d'armi, non una partita d'onore, ritenendonelo indegno; la costituzione di un giurì e il conseguente deliberato col quale, pur ritenendo che la condotta del Reina sia stata talora poco delicata e meno corretta, si dichiara di non potergli interdire l'onore d'una partita d'onore; di qui, infine, lo scontro alla sciabola avvenuto su territorio austriaco la mattina del 24.

Dal verbale di scontro stralciamo quanto segue:

« L'assalto vivacissimo da ambe le parti ebbe la durata di poco più di un minuto e venne troncato in seguito a due profonde ferite riportate dall'avv. Reina nel braccio e sulla spalla destra che resero assolutamente impossibile la continuazione dello scontro. Il signor Massuero riportò lievi ferite, contusioni ed escoriazioni alla testa, al petto ed al braccio ».

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Confidenziale il *primo*
Il *secondo* sublime
Non t'auguro l'*intero*.

Spiegazione della Sciarada precedente: SU-SA

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 26 luglio: S. Anna m. di M.
Venerdì 27 luglio: S. Pantaleone m.
Sole leva ore 4 m. 50: tram. 7 m. 44
Temp. Mass. del 24: — 35.0 Min. del 25: — 23.0

Associazione Liberale Monarchica

Assemblea generale

Tutti gli aderenti della Associazione liberale monarchica sono invitati alla **Assemblea generale** che avrà luogo **questa sera alle ore 8 1/2 nella sala terrena della Borsa** gentilmente concessa dalla locale Camera di commercio, per procedere alla proclamazione dei due candidati al Consiglio provinciale.

***

Quantunque la lotta attuale non abbia alcuna importanza in se stessa, perchè i due consiglieri che verranno eletti molto probabilmente non giungeranno nemmeno a sedere nel Consiglio della Provincia prima delle elezioni generali, ciononostante essa assume un'importanza speciale pel suo significato e come preparazione e sintomo della battaglia futura.

Una vittoria sarà un'incoraggiamento; e, se saremo compatti, vinceremo senzadubbio.

L'esperienza lo dimostra; bisogna abbandonare le teorie che non corrispondono alla realtà della situazione.

Gli uomini d'ordine e di buona volontà s'uniscano per cominciar a dare Venezia in mano ai Veneziani ed a gente che sappia saviamente amministrare.

Gli aderenti al nostro partito non manchino alla riunione di stasera nella sala della Borsa, dove si prenderà una definitiva deliberazione.

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE ARTISTICA DI VENEZIA

Comitato per la pubblicità e festeggiamenti

L'altra sera si è raccolto al Municipio il Comitato per la pubblicità e festeggiamenti, che deve cooperare al miglior successo dell'Esposizione Veneziana del 1895.

Sul primo argomento all'ordine del giorno — *modi più opportuni affinchè l'azione del Comitato proceda concorde con quella della Giunta* — fu deliberato a voti unanimi, di invitare il Sindaco o un membro della Giunta da lui delegato a intervenire a tutte le adunanze del Comitato stesso.

Sul secondo argomento — *ordine dei lavori del Comitato* — furono prese pure all'unanimità, e dopo matura e cordiale discussione, queste due importanti deliberazioni: — di cominciare quanto prima a raccogliere le oblazioni dei cittadini, pubblicando a tal fine un manifesto che dichiari i propositi del Comitato — e di bandire un concorso a premio pel miglior programma di festeggiamenti.

Per deferenza a quei membri del Comitato che erano stati impediti da ragioni superiori alla loro volontà di assistere alla seduta, si decise di rinviare alla prossima adunanza, che seguirà in settimana, la nomina delle cariche.

Una dimenticanza deplorevole

« Il *Rinnovamento* di ieri rileva la eccezione fatta, dalla Giunta, del presidente della *Verdi* dal Comitato della prossima Esposizione artistica.

Per un sentimento di delicatezza, facile a comprendersi, ci asteniamo di qualunque giudizio su questo rilievo del *Rinnovamento*.

Non possiamo a meno però di deplorare che nel Comitato non sia stato compreso nessuno dei redattori di giornali veneziani e nessuno degli artisti nostri.

Col bisogno che l'Esposizione ha della stampa in generale e della stampa veneziana in particolare, e coll'utilità che avrebbe potuto portare nel Comitato un giornalista e qualche artista provetto, questa dimenticanza riveste il carattere di una vera e propria sconvenienza, la quale certo non avrà conseguenze favorevoli alla Esposizione. »

Così la *Venezia* d'ieri.

LA SCUOLA ALEMANNA A VENEZIA

Sabato 21 luglio ebbero luogo gli esami finali della Scuola alemanna, cui assistevano una trentina di persone, fra le quali il console di Germania cav. Rechsteiner.

Il risultato fu veramente soddisfacente, viste le difficoltà che si dovevano superare non conoscendo molti scolari prima d'entrare in detta scuola il tedesco, o conoscendolo molto poco. Fu special-

Atti della Camera di Commercio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 26 Luglio a L. 112.50.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 23 al 31 corr. per i daziati non superiori a L. 100 pagabile in biglietti è fissato in L. 112:10.

Listini Borse

Venezia 25 Luglio

	Prezzo		nominale	
Rendita ital. 5 0/0 god. 1. Luglio 1894	—	—	86	65
» » 5 0/0 spezzata	—	—	86	80
Azioni Banca d'Italia	—	—	—	—
» Banca Veneta	—	—	—	—
» Società Veneta Costruz.	—	—	—	—
» Cotonificio Veneziano	195	—	—	—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	24	—	24	25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	100	—	—	—
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	—	—	—	—
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	—	—	—	—
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250	—	—	—	—

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —.—

Cambi	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Olanda	— —	— —	— —	— —	2 1/2
Germania	137 50	137 70	— —	— —	3
Francia	111 55	111 75	— —	— —	2 1/2
Belgio	111 45	111 65	— —	— —	3
Londra	28 16	28 12	27 91	28 —	2
Svizzera	111 45	111 65	— —	— —	4
Austria	225 5/8	— —	— —	— —	4
Bancon. Austr.	225 3/4	— —	— —	— —	

Sconti

Banca d'Italia 6 0/0 — Banco di Napoli 6 0/0.
Banca Veneta di dep. e conti corr. prezzi da convenirsi.
Cassa di Risparmio 5 p. 0/0.

Milano 25

Rendita ital. cont.	86 50	Raffineria Zuccheri	183 —
Rendita fine	86 5	Sovvenzioni	5 —
Azioni Mediterranee	427 —	Società Veneta	20 —
Banca Generale	39 —	Obbligaz. Meridion.	296 —
Lanificio Rossi	1194 —	Obbligaz. nuove 3 0/0	265 —
Cotonificio Cantoni	360 —	Francia a vista	111 70
Navigaz. generale	227 —	Londra a 3 mesi	27 67
		Berlino a vista	137 80

Genova 25

Rendita ital. 5 0/0	86 47
Azioni Banca d'Italia	762 —
Credito mobiliare ital.	127 —
Ferrovie meridionali	594 —
Ferrovie mediterranee	429 —
Navigazione generale	228 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	184 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	111 65
» sconto Londra	8 08
» Germania	138 —

Roma 25

Rendita contanti	— —
Rendita per fine	86 52 1/2
Banca generale	41
Credito mobiliare	127 —
Azioni ferrovie Merid.	593 —
Azioni S. Acqua Pisa	1020 —
Azioni S. immobiliare	33 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Vienna 25

Rend. in carta	98 50
» in argento	98 4
» in oro	122 30
» in corone	97 87
Az. della Banca	1015 —
» Stab. di cred.	363 25
Londra	124 50
Zecchini imp.	5 89
Napoleoni d'oro	9 90
Berlino	
Azioni Credit.	217 75
Cambio Vienna	— —
Rendita Italiana	— —
Londra	
Consolidato	101 62
Rendita Italiana	76 7/8

Berlino 25

Mobiliare	219 30
Austriache	— —
Lombarde	45 70
Rendita Italiana	78 00

Londra 24

Inglese	101 1/8
Italiano	76 15/16

Parigi Chiusura

	24	25
Rend. fr. 3 %	100 70	100 62
Id. 3 % perp.	101 47	101 7
Id. 4 1/2 fine	108 25	108 32
Id. Ital. 5 %	77 45	78 10
Camb. s. Lond.	25 16 1/4	25 16 1/4
Consol. ingl.	101 62	101 62
Obblig. Lomb.	314 —	313 25
Cambio Italia	10 1/4	10
Rend. turca	24 65	24 62
Banca Parigi	640 —	643 —
Tunis. nuove	493 50	494 50
Egiziano 6 %	519 68	519 06
Rendita ung.	98 68	98 68
Rend. spag. est.	64 31	64 43
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca Ottom.	62. 25	620 62
Cred. Fond.	922 —	922 —
Az. Suez	2878 —	2870 —
Azioni Panama	15 —	15 —
Lotti turchi	132 37	132 25
Ferr. mer.	532 —	542 —
Prest. russe	88 40	88 45
Id. portog.	23 5/8	23 5/8

Firenze 25

Rendita per fine	83 50 —
Cambio Londra	27 90 —
» Francia	111 6 —
Ferrovie merid.	593 — —
Credito Mobil.	127 —
Banca Toscana	762 — —

Torino 25

Rendita contanti	86 45
Rendita fine	86 62
Azioni ferrovie medit.	428 —
Azioni ferrovie merid.	596 —
Credito mobiliare	127 —
Banca d'Italia	758 —
Banca di Torino	122 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	31 —
Banca Tiberina	5 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	5 —
Cambio vista s. Francia	111 50
Cambio 3 mesi s. Londra	28 05

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 15 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 79,65 — pel 10 agosto 79,85 — pel 10 ottobre 80,49 — pel 10 dicem. 81,63 — pel futuro 82 51.

Olio di Gioia — al quint. contanti L. 76,90 — pel 10 agosto 77,37 — pel 10 ottobre 77,96 — pel 10 dicemb. 78,56 — pel futuro 79,86

Cereali

Nuova York 24 — Frumento rosso D. 0,55 1/8 — Grano turco D. 0,50 — Farina extrastate da 1,75 a 1,95 — Nolo cereali Liverpool D. 1 1/2

Coloniali

Nuova York 24 — Caffè — mercato pesante
Rio N. 0 — Rio fair 17 4/8 — Rio good 15,— —,—
Zucchero mascabado N. 12 2 11/16.
Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. —,—
Depositi nei porti dell'Unione N. —,—

Londra 24 — Zuccheri greggi — mercato pesante

Zuccheri	barbabietola	id.	calmo
id	raffinati	id.	idem
id.	in pani	id.	idem
id.	cristalizzati	id.	idem

Petroli

Filadelfia 24 — Petrolio Standard White C. 5,10
Nuova York 24 — Petrolio Standard White C. 5,15

Movimento del Porto

Partiti il 23 per Trieste vap. ital. « Marsala » cap. Baldi con merci - per Fiume vap. aust. « Venezia » cap. Pollich con merci - per Palermo brig. ital. « Sollecito » cap. Vitale con legname.

Arrivati il 23 da Londra vap. ingl. « Winestead » cap. Lailey con carboni e merci a G. Venuti.

Arrivati il 24 da Catania vap. ital. « Agrumaria » cap. Napoli con agrumi a G. Gerussi e comp.

Movimento degli Esercizi

Traslochi

Giacompol Pietro, orologiaio, da S. Marco N. 371 a San Marco N. 695 b.

Scioglimento e liquidazione

La Ditta dott. A. Salviati e comp. si sciolse con atto 9 marzo 1894, e liquidatore della stessa venne nominato il sig. Giulio Salviati fu Antonio, il quale nominò suo procuratore generale il sig. rag. Ernesto Zezi.

Atti Ufficiali

La *Gazzetta Ufficiale* del 23 luglio, N. 172, contiene:

Regio decreto che chiude l'attuale sessione legislativa del Senato del Regno e della Camera dei deputati. — Legge concernente i funzionari del genio civile richiamati in servizio — Legge che modifica due articoli della legge sulla pubblica sicurezza — Regio decreto concernente la gratificazione annuale ai farmacisti addetti agli stabilimenti carcerari posti in località isolate e malsane — Elenco di decessi di regi sudditi in Callao nell'ultimo trimestre 1893 e primo trimestre 1894 — Lista di decessi dei regi sudditi in Lima nell'ultimo trimestre 1893 e nel primo trimestre 1894 non ufficialmente comunicati — Bollettino settimanale delle malattie contagiose epizootiche nel Regno d'Italia fino al 21 luglio 1894 — Elenco delle pensioni liquidate dalla Corte dei conti — Avviso — Rettifiche d'intestazione — Notizie sui prezzi di alcuni dei principali prodotti agrari, e del pane in 72 mercati del Regno dal 2 all'8 luglio 1894.

Annunci ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Banca popolare di Barile, Melfi — Baroni Raffaele e C., tipografia, Firenze — Bosso Luigi, Torino — Camera Salvatore, Segrate, salumeria, Milano — Orlandini Orl. e comp., editori, Firenze — Pasini Aureliano, Cesena, manifatture, Forlì — Pippo Giuseppina pellami, Alessandria — Ranaldi e Hollerbach, mode, Milano.

Moratorie

Carena Didaco, abiti da signora, Firenze.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

VENEZIA

Listino partenze — Luglio 1894

LINEA IX (Venezia-Alessandria)
toccate ad *Ancona, Bari e Brindisi*

		partenza giorno
Piroscafo	Gottardo	3
»	Indipendente	17
»	Gottardo	31

LINEA XII (Venezia-Costantinopoli)
toccate ad *Ancona, Bari, Brindisi, Corfù, Pireo, Scio, Smirne, Salonicco, Dardanelli, Kustendje, Sulinà, Tuleria Galatz, Braila, Odessa*

		partenza giorno
Piroscafo	Assiria	1
»	Egadi	8
»	Solunto	15
»	Peloro	22
»	Marsala	29

LINEA XVI (Venezia-Trieste)

		partenza giorno
Piroscafo	Egadi	3
»	Solunto	10
»	Peloro	17
»	Marsala	24
»	Sumatra	31

LINEA XXIII-XXIV (Ponente)
toccate a *Trieste, Ancona, Viesti, Manfredonia, Barletta, Trani, Bari, Brindisi, Gallipoli, Taranto, Cotrone, Catanzaro, Catania, Riposto, Reggio, Messina, Palermo, Cagliari, Livorno, Genova e Marsiglia.*

		partenza giorno
Piroscafo	Segesta	5
»	Imera	12
»	Tirso	19
»	Malabar	26

Mercato dei grani

Verona 23 luglio — Mercato del grano: stazionario

Frumento fino vecchio da 18,25 a 18,— — buono mercantile da 17,7 a 17,50 — nuovo da 17,— a 16,— — Grano turco pignoletto da 12,75 a 12,25 — nostrano colorito da 12,25 a 12,— — basso da 11,75 a 11,25 — Segala nuova da 13,50 a 12,50 — Avena nuova da 13,50 a 13,— — Risone nostrano da 19,— a 18,50 — bertone da 18,— a 17,50 — giapponese ripr. da 17,25 a 17,—.

Stato Civile di Venezia

24 luglio — Nascite: Maschi 5 — Femmine 3 — Denunciati morti: 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 8.

Matrimoni: Allegri Sebastiano, già impieg. esattoriale con Meneghetti Maria chiam. Luigia, sarta, celibi — Geda Vincenzo, barcaiuolo con Rigo Rosa, già domestica, celibi — Comoli Carlo, impiegato privato con Cambrisi Maria, casalinga, celibi.

Decessi: Pol Vans Angela, 77, ved., casal., Mestre — Legnaro Peller Maria, 66, coni., possid., Venezia — Nordio Zorzato Margherita, 57, coni., lavandaia, Solesino — Da Re Tomas Anna chiam. Maria, 44, ved., domest., Venezia — Pozzobon Pupola Giovanna, 32, coni., casal., id. — Gastaldi di Stefano Nicola, 60, ved., già costadino, Pinerolo.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,10	D. Milano		4,45
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		8,12
O. Milano		12,15	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	A. Parigi (Torino)	2,40	14,40
M. Verona	6,02	18,02	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O. Milano	9,25	21,25
O. Bologna Firenze		4,15	D. Roma Firenze		5,20
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,50
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,20	17,20
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,30	22,30
D. Udine-Trieste-Vienna		5,05	M. Pontebba Udine		6,55
O. Pontebba Vienna		5,20	O. Pontebba Udine		9,—
T. Treviso (Tram)		7,55	T. Treviso (Tram)		11,30
D. Udine-Trieste-Vienna		10,55	D. Vienna Trieste	2,15	14,15
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	O. Trieste Udine	6,20	18,20
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,25	19,25
M. Ud.-Tries.-Vien.	6,15	18,15	O. Trieste Udine	10,45	22,45
O. » » »	10,20	22,20	D. Vien-Pont.-Ud.	11,05	23,05
O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr.		8,50
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		12,45
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6.20 8,28 11,54 16,51 20,18 21,45 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,14 16,37 20,05 23,03.

mente ammirata la prontezza ed il canto dei piccoli bambini di sette e otto anni.

Certamente la presidenza della Scuola alemanna può essere contenta del successo del primo anno scolastico.

***

Il comm. Caracciolo mandò alla presidenza della Scuola la seguente lettera:

« Spiacente di non potere per precedenti impegni assistere domani agli esami finali nella scuola tedesca, porgo ad ogni modo sentiti ringraziamenti a codesta presidenza per il cortese invito e faccio voti per il prospero avvenire della istituzione. »

Il comm. Selvatico incaricò il cav. dott. Boldrin di scusarlo con questa lettera:

« Era vivissimo il desiderio del sindaco di assistere personalmente alla festa scolastica alemanna, cui fu, tanto cortesemente, invitato. Imprescindibili necessità del suo ufficio glielo impedirono, quando appunto stava per recarsi a quella festa. Gli fu impossibile quindi farvisi rappresentare. M'incarica di far le sue scuse agli egregi preposti alla scuola, alla quale augura prospere sorti. »

***

La scuola alemanna a Venezia, come disse una signora della aristocrazia veneziana, ha interesse anche per la nostra città, non soltanto per la colonia alemanna; e perciò non riteniamo superfluo di dire due parole sullo scopo e la tendenza di cotesta scuola.

***

La lingua d'istruzione è la tedesca; oltreciò è obbligatorio l'italiano e facoltativo il francese.

Sono ammessi ragazzi e ragazze dall'anno sesto fino al quattordicesimo; sono ammesse tutte le confessioni. Le materie impartite nei corsi inferiori corrispondono alle esigenze delle scuole elementari; quelle impartite nei corsi superiori, al programma per le scuole tecniche ed i primi ginnasiali.

Unito alla scuola alemanna è un giardinetto infantile Froebeliano, diretto da una signora Berlinese, al quale si ammettono anche bambini che non conoscono affatto il tedesco.

La scuola ed il giardinetto infantile si trovano nella calle Vetturi 2929, vicino al campo Santo Stefano.

Siamo sicuri che molti qui a Venezia approfitteranno dell'istituzione pratica per far imparare ai figli la lingua tedesca, la di cui conoscenza adesso è necessaria a molti, utile a tutti.

A Milano, Ancona, Bari, Firenze, Napoli ed in altre città d'Italia le scuole alemanne sono frequentate da molti scolari italiani.

La presidenza della scuola alemanna a Venezia si compone dei signori: Pastore dott. Fabr., Console G. L. Mordtneffel, cav. G. Stucky e segretario Carlo Walther.

I martiri di Cosenza. — Il 24 luglio 1844 caddero a Cosenza, fucilati per sentenza del Borbone, nove italiani che avean giurato di far una e indipendente la patria.

Fra quei nove martiri dell'Italia c'erano tre veneziani, i fratelli Attilio ed Emilio Bandiera, e Domenico Moro.

Le salme dei prodi furono trasportate a Venezia subito che la città nostra fu riunita all'Italia — e solennemente sepolte in SS. Giovanni e Paolo.

Ogni anno i patriotti, alla ricorrenza del giorno del martirio, portano corone su quelle tombe venerate.

Quest'anno — il cinquantesimo — la cerimonia fu più solenne del solito.

Alle 9 di ier l'altro mattina si raccolsero in Campo SS. Gio. e Paolo le Associazioni dei Reduci, dei Veterani, dei Garibaldini colle loro bandiere e buon numero di soci — e portarono — fattesi in corteo — corone sulle tombe dei Bandiera e del Moro.

La cerimonia riuscì ordinatissima.

Nell'Istituto Ravà viene aperta durante le vacanze autunnali una Scuola speciale di ripetizione per gli alunni delle RR. Scuole Tecniche e dei RR. Ginnasi rimandati agli esami.

Tanto meglio! — Quel signore triestino che venendo giorni sono da Trieste col *Lloyd* credeva di essere stato derubato del portafogli, scrisse ieri una lettera al Questore, ringraziandolo della premura con la quale gli agenti di Venezia si erano messi alla ricerca dei pretesi ladri — e notificandogli che tornando a Trieste pure col *Lloyd*, e frugando nel baule suo, rinvenne il portafogli che ormai riteneva perduto.

Tombola di beneficenza. — Codesto spettacolo vecchio, ma sempre originale e caratteristico, avrà luogo irrevocabilmente domenica prossima alle ore 9 precise.

A tale scopo, la vendita delle cartelle viene definitivamente sospesa alle ore 7.

Un buon numero di cartelle venne distribuito alle dame veneziane con preghiera di esitarle; ed allo scopo che tutti possano concorrere a questa beneficenza, il Comitato ha saggiamente deliberato di mandare per le famiglie appositi incaricati muniti di lettera di riconoscimento.

Lo spettacolo promette, grazie al lavoro indefesso del Comitato, di sortire un esito brillantissimo, esito che auguriamo di cuore per le istituzioni beneficande.

Consolato greco — Col giorno 23 luglio del corrente mese la cancelleria del consolato ellenico a Venezia venne trasferita alla Riva degli Schiavoni, S. Giovanni in Bragora N. 3973 I. piano.

In Austria fu arrestato Carlo Parimenti, veneziano, sorvegliato speciale, latitante da circa due mesi. Si provvide subito pel rimpatrio.

Per il sonno — Ferdinando Damiani dormì ier l'altro un paio d'ore, adraiato sulla pubblica via.

Svegliatosi, non si trovò più il portafoglio, contenente poche lire, alcune bollette di pegno e carte di qualche importanza. In una strada vicina trovò poi i documenti ma non i denari e il resto. Denunciò il fatto alla questura.

Disgrazia sul lavoro. — Gavagnin Giacomo, del Sestiere di Castello, è un giovane carpentiere dell'**Arsenale**. Mentre ieri stava lavorando, una trave gli cadde sul piede sinistro, sfracellandoglielo.

Il povero operaio fu subito trasferito all'Ospedale di Sant'Anna ed ivi medicato con cura. Iersera alle nove fu trasportato, all'Ospedale civile.

Nel Collegio di Assisi. — E' aperto un concorso ad alcuni posti gratuiti nel Collegio convitto (pei figli dei maestri elementari) *Principe di Napoli* in Assisi.

Le domande di ammissione al concorso dovranno essere presentate al Ministero della P. I. non più tardi del 10 agosto p. v.

Le famiglie dei giovinetti concorrenti debbono obbligarsi verso il Collegio: di provvedere la biancheria personale e gli abiti di casa; — di pagare annualmente la somma di lire cinquanta per gli abiti d'uscita e di ginnastica e per la calzatura; — di rimborsare le tasse scolastiche, le spese di posta ed altro, che eventualmente potesse occorrere ai convittori.

Da Venezia per Alessandria ed Indo-China. — Visto i frequenti ritardi del treno che dovrebbe arrivare a Trieste dall'Italia alle 11.18 a. m., la Direzione del Lloyd Austriaco ha deciso di protrarre d'un'ora la partenza dei piroscafi postali celeri per Alessandria e per Bombay. Questa disposizione entrerà in vigore il 3 di agosto p. v., dalla qual data in poi le partenze avranno luogo alle 1 pom. e con ciò viene tolto l'inconveniente ai passeggieri dall'Italia che finora dovevano arrivare a Trieste la sera precedente, onde non mancare il vapore.

Considerato che il servizio celere da Trieste via Brindisi per Alessandria è il solo che mette in comunicazione settimanale diretta l'Europa con Alessandria, la disposizione ora presa dalla Direzione del Lloyd ridonderà di grandissimo vantaggio ai viaggiatori dall'Italia e specialmente a quelli che, partendo col treno della mattina da Venezia ogni Venerdì, potranno proseguire alle 1 pom. dello stesso giorno e, siccome i vapori che sono celerissimi giungono in Alessandria di consueto il Martedì dopopranzo, ne risulta che i viaggiatori da Venezia per Alessandria, compresa la sosta a Brindisi, potranno arrivare al loro destino in soli giorni 4 1\|2.

Quelli poi che volessero evitare la ferrovia potranno servirsi del vapore che parte da Venezia ogni Giovedì alla mezzanotte e giunge a Trieste la mattina seguente. Con ciò hanno anche il vantaggio del percorso gratuito fra Venezia e Trieste, mentre il Lloyd percepisce gli stessi prezzi tanto da Venezia che da Trieste per Alessandria.

Collo stesso vapore si dà occasione ai caricatori di merci facilmente deperibili di effettuarne l'inoltro da Venezia in Alessandria in meno di cinque giorni. I noli da Venezia essendo parificati a quelli da Trieste, i caricatori possono approfittarne senz'aggravio alcuno sia pel tratto Venezia-Trieste che pella spesa trasbordo.

I passeggieri che volessero recarsi da Venezia per Porto Said, Suez, Aden e Bombay, partendo la mattina del 3, potranno proseguire alla 1 pom. dello stesso giorno col celere mensile che parte da Trieste via Brindisi pei suddetti porti e che fa il viaggio in 14 a 16 giorni a seconda delle stagioni e trova congiunzione a Bombay col vapore che parte da quel porto il 21 d'ogni mese per Colombo, Penang, Singapore, la China ed il Giappone. Anche per la linea di Bombay i viaggiatori ed i caricatori sono in facoltà di servirsi del vapore senza maggior spesa che da Trieste.

Venezia dunque ha il vantaggio di tutti questi servizi alle stesse condizioni di Trieste, dal momento che il Lloyd assume sia merci che passeggieri tanto in andata che in ritorno senza aumento alcuno sui prezzi di Trieste.

L'Associazione chimico-farmaceutica è convocata lunedì 30 corr. alle ore 2 pom. in Farmacia Galvani — Campo S. Stefano per svolgere il seguente ordine del giorno:

Lettura ed approvazione del verbale dell'adunanza 18 novembre 1893 — Resoconto morale dell'Associazione — Presentazione del consuntivo e nomina dei revisori — Partecipazione della venuta a Venezia dei farmacisti austro-ungarici che si riuniranno in congresso a Trieste e proposte della presidenza sul modo di far loro dignitosa accoglienza — Comunicazioni della presidenza sopra argomenti di interesse professionale e relative discussioni e proposte.

Cooperativa fra impiegati civili. — Questa sera alle 8 1\|2 avrà luogo la continuazione dell'assemblea straordinaria di sabato p. p. sospesa stante l'ora tarda.

I gradassi — Si ribellò lunedì sera alle guardie in Cannaregio certo Segudo Vincenzo, di 25 anni, il quale commetteva disordini e fu redarguito dalla pubblica forza. Finì in prigione e deferito alla autorità giudiziaria.

Scarpa Giuseppina di Giuseppina, d'anni 19, N. 3206 S. Marco, denunziò di essere stata derubata di due orologi d'oro, da ignoti, per un danno complessivo di L. 125.

Arresti e contravvenzioni. — Degli arresti, ne furono fatti quattro di poca importanza e di contravvenzioni per titoli diversi, ne furono fatte undici.

NECROLOGIO

A Roma è morto il pittore Gaetano Colandoni, che illustrò l'*Oceano* di De Amicis — A Milano il giovane emigrato triestino Attilio Morterra.

***

A Karlsbad è morta la marchesa Allè Maccarani.

Preture, Tribunali e Corti

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza del 25 luglio)

Omicidio involontario

Zangrossi Giuseppe d'anni 30 da Este, per imprudenza nel guidare il cavallo del suo veicolo, causò il rovesciamento del ruotabile, cagionando la morte del suo compagno Silvan Giuseppe, per ferite riportate nella caduta.

Il Tribunale di Este lo condannò a 2 mesi di detenzione, ammettendo a favore dell'imputato la piena ubbriachezza volontaria.

La difesa vuole la discriminante della piena ubbriachezza accidentale, ma la Corte conferma la sentenza appellata. Difensore Valsecchi.

Ferimento

Favero Pietro d'anni 34 da S. Giorgio in Bosco fu condannato dal Tribunale di Padova a 100 giorni di reclusione per ferimento a danno di Baggio Emilio.

Il difensore Fasoli domanda la diminuzione di pena, ma la Corte conferma la sentenza appellata che inflisse il minimo della pena.

La sentenza nella causa Ricordi-Lucca

Abbiamo accennato alla causa promossa dall'editore Ricordi contro la signora Giovannina Lucca, per ottenere il rimborso di compensi pretesi da editori tedeschi che sostenevano di aver diritti sulle opere di Wagner cedute dalla signora Lucca al Ricordi.

Tra compensi e danni il Ricordi domandava alla signora Lucca la somma di circa mezzo milione.

Ed è a notarsi che il prezzo dell'acquisto delle opere, nella cessione dello stabilimento Lucca, era stato stabilito a quattrocento mila lire.

Nella causa attuale furono nominati tre arbitri: gli avv. Casanova, Corrado Carabelli e Rusconi, i quali giudicarono che la signora Lucca non doveva pagare alcunchè a Ricordi.

La ditta Ricordi propose avanti al Tribunale l'azione di nullità contro la sentenza degli arbitri, sostenendo che la loro sentenza aveva omesso di giudicare, se colla cessione dello stabilimento la signora Lucca avesse ceduto l'assoluta proprietà delle opere di Wagner.

Ora la sentenza del Tribunale di Milano, pubblicata l'altro giorno, respinge questa azione di nullità, tenendo ferma la sentenza degli arbitri.

Pare che il Ricordi appellerà contro tale sentenza

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Il « Cristo » di Rubinstein

In occasione delle grandi recenti feste musicali di Stoccarda, il celebre compositore Rubinstein ha personalmente diretto la sua opera sacra, *Cristo*, in sette azioni, con prologo ed epilogo, su un poema di Enrico Bulkaupt.

Le parti del poema sono così distribuite: *La tentazione, Il battesimo, La predica sul monte, L'Adultera, La risurrezione del giovane di Naim, L'entrata in Gerusalemme, La purificazione del Tempio, La Maddalena, La cena, Il tradimento di Giuda, Cristo e Pilato, Il trasporto della Croce, La Morte*, Epilogo: *L'adorazione dei popoli dinanzi al Calvario*, e come finale; *La professione della fede cristiana.*

Il coro era di 320 voci, l'orchestra di 110 professori, protagonista l'artista signor Lur-Muhlen.

Il Rubinstein, che ha ottenuto un successo trionfale dal principio alla fine della sua composizione meravigliosamente eseguita, scrive egli stesso sull'indole del proprio lavoro, che dice rispondere, come la *Passione* dell'Oberammergau, a un *vero bisogno popolare di portar sulla scena anche le materie sacre.*

« Ma creando io questo *genere proprio di arte*, l'autore soggiunge, non ho voluto certo, come alcuni credono, far una propaganda ascetica, bensì risolvere o almeno iniziare una nuova quistione artistica. »

Il Rubinstein conclude che si potranno dare, su le scene di un *teatro* esclusivamente *sacro*, anche dei balli sacri, s'intende non coi ritmi di *valzer* e di *polka*, ma con istile orientale.

Il grande maestro ha inoltre allestito, per la preparazione di tale teatro sacro, i poemi *Paradiso perduto, Torre di Babilonia, Caino ed Abele.*

Lo spettacolo d'autunno al « Sociale » di Treviso. — Ci scrive il nostro corrispondente:

(u.) — La Società del teatro prescelse uno dei progetti presentati dall'impresario m.° Piontelli, cioè il *Cristoforo Colombo* di A. Franchetti, e la *Gioconda* di Ponchielli.

Come si vede, avremo uno spettacolo veramente eccezionale, con due grandi opere-ballo, di cui una, il *Colombo*, nuova affatto per il Veneto e per gran parte d'Italia, essendo stata data soltanto a Genova e a Milano.

La scelta fatta incontrò il favore generale.

Musica ai Giardini. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda del Corpo RR. Equipaggi oggi dalle ore 7 alle 9:

1. Marcia *La sfilata dei cavalieri*, Seonhardt — 2. Mazurka *I Granatieri*, Valente — 3. Sinfonia *Madama Angot*, Lecocq — 4. Fantasia *Una notte a mare*, Gatti — 5. Pot-pourri *Sebblebedy*, Jaachadjan — 6. Polka *Delfina*, Bonferoni.

Musica in Piazzetta — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalla Banda *Daniele Manin* in Piazzetta San Marco dalle ore 8 1\|2 alle 10 1\|2 p.:

1. Marcia *Serenità*, Drigo — 2. Sinfonia *Ione*, Petrella — 3. Mazurka *Ester*, Zatta — 4. Visione dei *Lombardi*, Verdi — 6. Pot pourri *Trovatore*, Verdi 6. Cavatina *Boccaccio*, Suppè — 7. Galoppo *Tramvia*, Zatta.

Musica sulla Riva — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda dell'Istituto Coletti questa sera dalle 8 1\|2 alle 10 1\|2:

1. Marcia *La Riconoscenza*, Seccardi — 2. Marcia Polka *Madama Angot*, Lecocq — 3. Sinfonia *Poeta e contadino*, Suppè — 4. Mazurka *L'Ignoranza*, Pedonin — 5. Finale II *Don Carlos*, Verdi — 6. Waltz *Gio e carnevalesche*, Mariani — 7. Galop *Le due gemelle*, Ponchielli.

CRONACA VENETA

La *Gazzetta* a Padova

L'onorevole Romanin Jacur

Abbiamo da Padova 24:

(D.r E.) Ieri S. E. Romanin Jacur, sottosegretario di stato pei lavori pubblici, compiuto il breve congedo per un sollecito e parziale coordinamento dei suoi affari, è partito per Roma col treno delle 3.17 pomeridiane.

Durante la breve permanenza nel Veneto, ha diviso il suo tempo fra Padova e Salzano e da Salzano è partito ieri, prendendo il treno a Mestre, perchè il diretto non si ferma a Marano.

Viaggiava in un semplice coupè riservato, insieme alla sua gentile signora, che conforterà a Roma le laboriose vacanze parlamentari del marito e gli renderà meno penoso il soggiorno estivo alla capitale.

Nessun avviso essendo stato dato di questo passaggio, non si trovavano alla stazione che alcuni famigliari; però si aggiunsero tosto parecchi amici che per caso erano presenti e l'on. Papadopoli colse l'occasione per presentare un rappresentante la Società di Adria, il quale doveva patrocinare alcuni interessi della Società accompagnando una istanza.

***

Per uno schiaffo — Il cav. Antonio Tessaro, con una lettera al giornale il *Veneto* d'oggi, procura spiegare il suo contegno di ieri col signor Gentili, da lui investito mentre si stava trattando di una partita di legna che il cav. Tessaro riceveva per conto della Società contro l'accattonaggio.

Temperatura — Oggi all'ombra fresca, il termometro ha segnato trentaquattro centigradi.

Acque, bagni e ville. — Padova comincia ad assumere lo squallido aspetto estivo.

Le emigrazioni sono incominciate da parecchi giorni ed hanno un tracollo con la chiusura estiva degli esami alle varie scuole.

L'esodo è larghissimo: alle acque, ai bagni, in villa.

Una dimostrazione al cav. Trettenero

Troviamo nella *Provincia di Vicenza* di ieri questa corrispondenza da Recoaro:

Imponente e dignitosa riuscì ieri a sera la dimostrazione di simpatia fatta all'ex-sindaco cav. Trettenero, in occasione della sua assoluzione per inesistenza di reato nell'affare dell'appalto delle regie Fonti.

Più di duemila persone fra recoaresi e forestieri assistevano all'arrivo dell'egregio uomo, che fu accolto da applausi, da evviva, dallo sventolare dei fazzoletti.

Era accompagnato dal signor Luigi Marzotto, fatto pur segno alle più vive manifestazioni di simpatia.

Il paese era tutto imbandierato; una parte della Banda musicale Marzotto rallegrava la festa.

Dire la gioia, la soddisfazione, la contentezza di tutta questa buona gente non è cosa facile — las io immaginarla.

Al cav. Trettenero porgiamo le nostre sincere congratulazioni, sicuri che egli dopo questa sentenza, che fa rinascere la fiducia nella giustizia, come quella che si è mostrata assolutamente indipendente dall'intrigo politico, sicuri, diciamo, che egli riprenderà il suo posto nella lotta per l'interesse e il benessere di Recoaro.

La eredità di 30 milioni di fiorini

Alla *Provincia di Vicenza* da Bassano 23:

Onorevole Signore

Prego la S. V. a voler smentire l'articolo inserito nel giornale *La Provincia di Vicenza* in data 22 corr. portante il titolo: *Un prefetto fortunato — 30 milioni di fiorini ecc.*

Creda, o pregiatissimo Signore, che il suo corrispondente fu molto e molto male informato.

Insisto nella preghiera di smentita, per liberarmi da troppe seccature, che ben volentieri tollererei, se i fatti avessero più fondamento.

Certo del favore ne antecipo le più sentite grazie, e con stima mi creda

Suo obb. FRANCESCO DORT

Per gli agricoltori

Le patate e gli animali da macello

Una interessante relazione del Girard tratta una questione molto importante per l'agricoltura, quella cioè dell'influenza che manifesta l'uso delle patate nell'alimentazione degli animali da macello.

Le esperienze del Girard furono eseguite metodicamente nello scorso inverno, su grande numero di bovi e di montoni. La razione di patate era unita al fieno, e nei bovi si osservò un aumento rapidissimo di peso, sino a 2 chilog. al giorno; la carne degli animali così ingrassati risultò di qualità eccellente. Coi montoni i risultati furono anche più notevoli; tanto che negli animali del peso di 35 chilog., in soli 116 giorni raggiunsero il peso di 54 chilog., dando una carne squisita.

Il Girard ha considerato anche i risultati sotto l'aspetto economico; ed egli dice che, mentre coi bovi nutriti con barbabietole e fieno l'utile netto era di 45 lire per capo, coi bovi nutriti con patate e fieno quest'utile crebbe sino a 105 lire. Si deduce adunque da tutto questo che le patate vanno considerate come un foraggio ottimo e molto rimuneratore per l'allevamento del bestiame da macello.

Chioggia 25 *luglio* — Ci scrivono:

Gita artistica — La società corale di Adria il 29 corr. mese farà una gita a Chioggia. Vi sarà concerto di quella banda musicale dinanzi al municipio e trattenimento al teatro.

Tombola — Pel 29 corr. il municipio annunzia un pubblico giuoco di tombola a scopo di beneficenza. Ci consta però che l'epoca annunciata verrà prorogata.

Treviso 25 *luglio* — Il nostro corrispondente ci scrive:

(u.) Decisamente, il reggimento *Savoia* cavalleria ha la iettatura!

Oggi erano di passaggio due squadroni provenienti da Padova e diretti al campo. Un lanciere del 4.o squadrone, Francesco Camoluzzi, appartenente al distretto di Ancona, recatosi a fare un bagno nel Botteniga, fuori porta Mazzini, miseramente annegò.

— *Le gite di domenica*: la Società del *Sile* va in vettura a Vittorio, dove farà il solito banchetto annuale — L'*Adriatica* mette a disposizione dei trevigiani nientemeno che due treni di piacere per Venezia a prezzi ridottissimi di andata-ritorno: in II classe 2 lire, in III L. 1.35.

Un treno speciale proveniente da Belluno arriverà a Treviso alle 9 ant. ripartendo alle 9.12 — quello da Udine giungerà alle 9.18 ripartendo alle 9.33. Buon divertimento!

— Ai bagni di S. Paolo succedono spesso degli accidenti che dimostrano la necessità di un restauro radicale a quel ritrovo estivo.

Anche ieri sprofondò un tratto di tettoia, su cui si mette la biancheria ad asciugare, trascinando fra i rottami il ragazzo dodicenne Pietro Modolo che vi stava sopra, e che per fortuna non si fece gran male.

— Domani sera, nel suburbio di S. Maria del Rovere, ha luogo la classica sagra di S. Anna — Suonerà la banda della Cartiera Brunelli.

Agenzia Stefani

Parigi 25 — Secondo il *Figaro* Hoyos lascierebbe l'ambasciata austro-ungarica dopo le vacanze.

Buenos Ayres 25 — Il governo ha intenzione di proporre una tassa del 20 0\|0 sul servizio dei fondi pubblici, mercè l'unificazione del debito provinciale e col debito estero.

SPORT

Le prime Corse velocipedistiche al ciclodromo di Lido

Nei giorni 12 e 15 del prossimo agosto avranno luogo le prime corse velocipedistiche al ciclodromo di Lido, compiuto in questi giorni, e, a detta dei tecnici, riuscito molto bene. Il Veloce Club Veneziano ci comunica frattanto il seguente programma di queste corse che saranno nazionali ed internazionali:

I. *Sfilata dei velocipedisti* (costume obbligatorio). Gonfalone per la Società della U. V. I. più numerosa (Venezia fuori concorso) e rappresentata da non meno di 10 soci.

II. *Corsa Venezia* (biciclette) per i soli soci del V. C. V. che non abbiano vinto alcun premio in altre corse — metri 1200 (giri 8) T. m. 3. I. — premio medaglia d'oro di I. grado — II. premio: id. id. di II. grado — III. premio: id. d'argento di I. grado. Entratura L. 3.

III. *Internazionale* (biciclette) — metri 4000 T. m. 7 30 I. premio: L. 500 — II. premio: L. 300 — III. premio: L. 150 — Entratura L. 10.

IV. *Patronesse* per biciclette — riservato ai soci dell'U. V. I. della regione veneta — metri 2800 T. m. 5 30. I. premio: un oggetto d'arte — II. premio: id. id. — III. premio: id. id. — Entratura Lire 3.

V. *Internazionale* tandems — metri 2800 T. m. 5 00. I. premio: L. 300 — II. premio: L. 200 — III. premio: L. 100 — Entratura individuale L. 5.

VI. *Corsa Traguardi* (biciclette) libera a tutti i corridori delle gare precedenti — metri 2800 T. m. 5 30. Traguardi da L. 25, l'ultimo L. 50 — Entratura L. 3.

***

Nella seconda giornata avranno luogo:

I. *Sfilata dei velocipedisti.*

II *Corsa Lido* (biciclette) — libera ai soci del V. C. V. che non vinsero primi premi in corse dell'U. V. I. — metri 1600 T. m. 3. 30. I. premio: medaglia d'oro di I. grado — II. premio: id. id. di II. grado — III. premio: id. d'argento di I. grado. Entratura L. 8.

III. *Tandems* libera a tutti i soci del V. C. V. che non vinsero primi premi in corse dell'U. V. I. — metri 2000 T. m. 4 00. I. premio: L. 100 — II. premio: L. 70 — III. premio: L. 30 — Entratura individuale L. 3.

IV *Corsa Tricicli* per i soci del V. C. V. che non vinsero primi premi in corse dell'U. V. I. — metri 1200 T. m. 3 30. I. premio: L. 75 — II. premio: L. 50 — III. premio: L. 25 — Entratura L. 3.

V. *Corsa velocità* biciclette — libera a tutti i soci dell'U. V. I. — metri 1000 T. m. 1 30. premio unico L. 200 — Entratura L. 5.

VI. *Corsa di resistenza* per biciclette — kil. 10 libera a tutti i soci dell'U. V. I. (giri 25) T. m. 18. I. premio: medaglia d'oro di I. grado — II. premio: id. id. di II. grado — III. premio: id. id. d'argento grande — Entratura L. 3.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 25 — *Farine* 12 Marche — Mercato sosten. — pel corrente franchi 41.80 — Per agosto 41.60 — — Pel 4 mesi ultimi 40.25 — A 4 mesi da novembre 40.25.

Anversa 25. — *Frumenti* Mercato calmo.

Parigi 25 — *Spiriti* Mercato calmo — Pel corr. franchi 31.75 — Per agosto 32.— — Pei 4 ultimi 32.25 — Pei 4 mesi primi 31.75.

Zuccheri — Al deposito. Mercato calmo — Basso — disponibile 30.50 — Zucchero raffinato 103.50.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato calmo — Disponibile 31.25 — Pel corrente 31.25 — Per agosto 31.90 — A 4 mesi da ottobre 32,—.

Grani. — Mercato sosten. — Pel corrente 18.75 — per agosto 18.60 — Pei 4. mesi ultimi 18.40 — A 4 mesi da novembre 18.50.

Anversa 25 — *Petrolio raffinato* — Mercato fermo — Pel corrente 12 1\|8 — Pel quattro mesi primi 12 3\|8.

Brema 25 — Petrolio raffinato. — Mercato calmo — disponibile Rmk. 4.65.

Magdeburgo 25 — Zucch. barbabietole — 12 2[illegible] — Mercato calmo.

Londra 25 — *Frumenti Inglesi* — Mercato pesante.

Marsiglia 25 — *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 39112 — Vendite della giornata 25000 — Vendita a consegnare q.i 22000.

Duro Tunisi da f. 15,75 a 16 consegna a 5 mesi da agosto.

Azime Novarcasik f. 10 consegna a 5 mesi da agosto.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Tipografia della Gazzetta di Venezia

Conto corrente colla posta

Anno CLII — 1894. Venerdì 27 Luglio N. 205

ASSOCIAZIONI
Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 20 all'anno: 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale ital. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3535; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

Il processo della Banca Romana
La fine del discorso di Pessina
Il grande successo che ebbe
Chiusura del dibattimento

Roma 26, ore 9 30 p.

Oggi ha continuato a parlare l'on. Pessina, esaminando le giustificazioni di Tanlongo circa le spese pel rialzo della rendita, che sostiene vere, deducendolo dalle testimonianze, da inviti dei ministri a Tanlongo e dalle lettere di Cantoni.

Nega quindi l'esistenza del reato di duplicazione dei biglietti, di falso e di corruzione.

Terminò dicendo: Perchè Dio non fulminò il 19 gennaio 93 gli scellerati, che rubarono i documenti in casa degli imputati!

Alla fine del discorso di Pessina scoppiano applausi fragorosissimi in tutta la sala. Lo spettacolo è curioso. Tutti gli avvocati presenti della parte civile e della difesa, si avvicinano a Pessina e gli baciano la mano, poi lo baciano.

Tanlongo, che durante tutto il processo ha tenuto un contegno imperturbato, piange.

Vedendo passare il Pessina presso la gabbia, Tanlongo propende le braccia e con le mani, infasciate dalle pezzuole, ne prende la mano e la bacia dicendo: — Questi sono avvocati!

* *

Nell'udienza pomeridiana, il presidente domanda alle parti: — Debbono aggiungere nulla?

Voci generali: — No, no, no!

Pres. — E voi Tanlongo?

Tanlongo: — Nulla, ringrazio gli avvocati, ringrazio Vostra Eccellenza di tanta imparzialità e abilità. Ho lavorato 60 anni; ho agito con la massima correttezza, sempre nell'interesse del paese. Ho perduto tutto. Conservatemi almeno l'onore!

Il pubblico rimane silenzioso.

Monzilli dice poche parole.

Gli altri accusati nulla aggiungono.

Il presidente legge le questioni ai giurati: sono per Tanlongo sette, riguardanti il peculato, il falso, la contraffazione di biglietti, la corruzione verso De Zerbi, Monzilli e Zammerano, l'annunciazione di fatti falsi agli azionisti, la distribuzione di utili non dovuti.

Per Lazzaroni le stesse questioni che per Bellucci Sessa: 4, riguardanti il concorso nella corruzione di De Zerbi e il concorso nel peculato.

Per Monzilli il concorso nella corruzione, il concorso nel peculato e la cooperazione nel falso.

Per Agazzi e Toccafondi la sottrazione.

In totale le questioni sono 28.

Il riassunto del presidente, cominciato oggi, durerà tutta la giornata di domani — e il Presidente lo farà terminare posdomani, sabato, per dar tempo posdomani stesso al verdetto.

Quando il Presidente dichiara il dibattimento chiuso, in tutta la sala si ode un *Oh! oh!* di compiacenza.

Il Presidente parla con voce squillante e chiara.

Le leggi contro gli anarchici

Roma 26, ore 10.20 p.

L'*Opinione* di stasera dice:

« Consta che dopo le ultime leggi contro gli anarchici, molti di questi lasciarono l'Italia e recaronsi all'estero.

Il Ministero degli interni prese disposizioni energiche per la pronta attuazione della legge sul domicilio coatto.

Presto si formeranno i commissari provinciali. »

Gli anarchici a Roma

Alla Prefettura di Roma si lavora per preparare le liste degli anarchici. Si calcola sieno 300. Il principal contingente è dato da non romani, stabiliti a Roma. I romani sono solamente una diecina.

Nei circondari di Civitavecchia, Vittorio e Frosinone sono già compiute le liste; ivi sono pochi gli anarchici.

In onore del senatore La Porta

Crispi ha disposto che i funerali del senatore La Porta sieno fatti a spese dello Stato.

La salma, accompagnata dal fratello colonnello, è giunta oggi a Roma. Ad attenderla alla stazione erano Tabarrini, Galli, Adamoli, Rava, molti deputati, senatori e amici.

La salma si tumulerà a Campo Verano.

Il villaggio di Billot in Francia

Pare che il viaggio di Billot a Parigi non sia per semplice congedo, ma abbia un'importanza politica.

Billot resterà a Parigi una quindicina di giorni

Promozioni nell'esercito

Roma 26, ore 11 55 p.

Al Ministero della guerra si lavora per le promozioni degli ufficiali dopo le manovre, ma l'*Esercito* di stasera assicura che le promozioni si faranno al principio d'autunno.

Nostre navi al Brasile

Le navi italiane, che fra giorni salperanno pel Brasile per far rispettare le domande d'indennizzo agli italiani, sarebbero gli arieti torpedinieri: *Ettore Fieramosca* e *Vesuvio* e l'incrociatore *Colombo*.

Dal bollettino della pubblica istruzione

Fantucci Cesira e Bonardi Augusta, insegnanti delle Scuole normali di Rovigo e Padova, ottengono l'aumento dello stipendio.

Con recente decreto sono aumentati altri 20 posti gratuiti nel Collegio di Assisi per gli orfani di maestri elementari.

L'ULTIMA ARCADIA

L'altro ieri, alla Camera francese, il cittadino Guesde — l'inventore del primo maggio — si è lasciato scappare una verità dolorosa, la quale forse altro non è se non un'abile ipocrisia. Questa: che gli anarchici non hanno peggiori avversari dei socialisti.

Di rimando l'on. Guérin, ministro guardasigilli, ha dichiarato che non faceva soverchie distinzioni tra i due generi: e che in ogni caso egli e i suoi colleghi consideravano gli uni e gli altri come i nemici naturali della Repubblica.

In Italia, su per giù, le stesse cose si dicono e si stampano più o meno sinceramente da socialisti e da repubblicani. Turati contro Colajanni: Cavallotti contro Imbriani: Imbriani contro tutti quanti. Viceversa poi, quando si tratta di far chiasso, o di dare impiccio, si riabbracciano tutti.

In fondo, il dissidio esiste e non è superficiale. Questa concordia apparente si determina soltanto sotto la pressione della necessità. Questa solidarietà sporadica è un fenomeno della paura. Tutti i radicali si sentono fratelli, quando spunta una leggina eccezionale su l'orizzonte.

Poi, una parte di calcolo c'entra pure. I repubblicani, così scarsi e così pigri, speculano sul grande movimento socialista, che ha la disciplina e il numero. Dal canto loro, i socialisti, non deboli, ma timidi ancora, fanno assegnamento sulle bombe e sui coltelli degli anarchici per costringere la società borghese alla capitolazione.

Questo non toglie che i tre grandi segmenti della democrazia militante si disprezzino e magari si odiino in cuor loro a vicenda. I collettivisti accusano gli anarchici di compromettere a furia di scoppii la loro nobile causa e di ritardare con gli assassinii la grande ora. Dal canto loro i bombardieri danno dei vigliacchi agli ideologi, che aspettano tutto dal suffragio universale. Quanto poi a quei poveri repubblicani, essi son gabellati dagli uni e dagli altri per borghesi infetti, per sfruttatori mascherati.

Il giacobinismo, nonostante il baccano che fa e la forza che ostenta, è dunque malato. Come il protestantesimo, anch'esso si è sgretolato in tante confessioni, le quali a loro volta si suddividono in sotto-eresie. La democrazia, sino all'altro ieri così concorde e così compatta, è tutta una crisi. Questa crisi ha un nome, ed è lo scisma radicale.

* *

Quelli che si trovano a peggior partito sono, senza dubbio, i repubblicani impuri e semplici. La logica sta sopra la politica: e la logica vuole che le idee esagerate trionfino delle formole anguste. Il socialismo è il quadro: la repubblica la cornice: ora questa cornice è troppo stretta.

I repubblicani rappresentano il passato: sono i classici della democrazia. I socialisti vivono del sogno: la loro è una musica dell'avvenire. Quella una formola vuota, una categoria morta: questa un lievito, sia pure, un *virus* novello. La repubblica, come la virtù per Bruto, non è più altro che un nome: e il collettivismo è per lo meno una illusione. E noi sappiamo appunto che il mondo vuol essere illuso.

Tra i due partiti adunque, può esservi affiatamento, non mai comunione. Anzi, poichè il repubblicano, in Italia almeno, sopravvive a sè stesso, non è forse lontano il suo ultimo giorno. E' logico, è fatale, è umano che esso venga in breve assorbito dalle due parti estreme, che sole possono contendersi l'egemonia di domani.

I repubblicani di tinta più accesa e d'indole più battagliera stanno già trasformandosi in socialisti più o meno autentici, come, per esempio, l'onorevole Ferri. Quegli altri, che non possono dimenticare la propria origine borghese, e professano un ossequio istintivo per il capitale e sentono l'amore storico della rendita, son destinati certamente a rientrare al più presto nel casto grembo della chiesa individualista. O rivoluzionari o legalitari, se non conservatori: tale è il cornutissimo dilemma.

Il Logos, l'eterno Logos vuole così: Il Logos che diventa carne: carne da pentola o carne da cannone.

* *

Ecco, adunque, i vecchi tribuni della plebe serviti, i vecchi apostoli delle genti luccicati. *On est toujours réactionnaires pour quelqu'un*: essi lo sono per tutti i loro. Tanti colonnelli ispano-americani, dei colonnelli senza colonne. Qualche attendente non basta per formare un esercito.

Finchè il loro partito si chiamava semplicemente democratico o anche repubblicano, si trovavano a posto. Persone di buona nascita e di una certa educazione, non affatto digiune di belle lettere, non scevre affatto di pregiudizi sociali, non affatto emancipate dalla tradizione nazionale, più che di abbassarsi, cercavano di alzare la loro gente a sè.

Temperamenti politici, facevano della politica un giuoco e insieme uno scopo, divertendosi di formole, innamorandosi di astrazioni, nutrendosi di manifesti. Alunni di Mazzini e seguaci di Garibaldi, adoravano il popolo senza sopprimere Dio, volevano la Repubblica senza abolire la Patria, amavano l'Umanità senza rinnegare la Nazione.

Cavallotti era un poeta, Canzio uno stratega, Ferrari un diplomatico, Imbriani un mangiacroati, patrioti tutti. L'Italia non solo una, ma intera: in altre parole, la Irredenta all'interno e all'estero: la guerra alla Destra e all'Austria: ecco il programma. E aspettavano con la fede del giusto *i placidi tramonti*.

Ubbie! ciarpami! anticaglie! Il potere elettorale doveva farne una delle sue: il movimento operaio doveva farne una delle altre. Il grosso del partito, da democratico propriamente detto, diventava socialista. La Repubblica prima di nascere, era schiacciata dalla società. L'Austria autentica era la Borghesia: l'Irredenta genuina era la Miseria.

Addio teoriche costituzionali! addio sistemi rappresentativi, panacee politiche, addio! Altro che Dio e Popolo! Il primo lo si è soppresso per economia; l'altro lo si sostituisce colla plebe. Chi parla più di repubblica tra le classi dirette? E' la re...privata che si vuole dalle masse. Il suffragio universale sembra poco nutritivo ai diseredati. A che mai serve l'urna, quando la pentola è vuota?

La repubblica? Peuh, che miseria! *Qu'est ce que ça?* I socialisti rispondono a coro con le parole stesse di Armanda Carrel: *la monarchia meno un uomo*. Perchè dunque cambiarlo? Qual giovamento per i miserabili che al fastigio dello Stato sia un re o un presidente, il figlio di un eroe o il figlio di un pizzicagnolo?

La Repubblica francese non corre minori pericoli dell'Impero tedesco; Guglielmo vive e si diverte: Carnot è morto come un tiranno.

* *

Tant'è. L'idea di patria pare un luogo comune: il principio di nazionalità pare un paradosso. *Ubi male non ibi patria.* Si ride del figurino patriottico del sessanta: Mazzini sembra un seminarista, Garibaldi addirittura uno spadaccino. Caprera, l'isola sacra, cade nel dimenticatoio.

Che cosa è l'Italia? Un'espressione retorica. Non si odia più lo straniero, da che è diventato un *fratello*. La patria è il mondo, come canta l'Azucena nel *Trovatore*. L'umanità, non più la Francia; ecco la *Grande nation*.

Così agli alberi di libertà *vieux genre* si vogliono sostituire quelli di cuccagna. Ai diritti dell'uomo avariati subentrano quelli freschissimi del Lavoratore: primo dei quali il diritto di lavorare il meno possibile. E' l'organizzazione dello sciopero cui si tende da tutti e da per tutto piuttosto che quello del lavoro. La dea Ragione non regna più dove ha culto l'invidia. L'ozio retribuito ecco l'Ideale.

Che più? la stessa celebre trilogia dell'89 è decaduta: Passi per l'*égalité*; ma la *liberté* pare una burletta; e quanto alla terza rima, chi più ne vuole? La *fraternité* impedirebbe l'abuso della dinamite. Le *Magenfrage* di Lassalle, la questione dello stomaco, la questione delle questioni: tutto è là.

* *

Oh, il Popolo non è più un lattante che si contenti del *biberon* democratico. L'alfabeto obbligatorio lo ha viziato: il suffragio universale lo demoralizza. Il gigante dalle mille teste e da un occhio solo non sa ancora ragionare, non sa leggere. L'eterno fanciullo ha preso sul serio il titolo burlesco di sovrano, datogli nei programmi elettorali. E vuol cambiare servitori.

Ecco. Il non più tonso greggie sfugge di mano ai vecchi pastori giacobini. Non basta più essere semplicemente retori: bisogna essere rivoluzionarii e provarlo. Un libero professionista ha un bel palpitare per la causa dei più; ha un bel proclamarsi democratico dinanzi a Dio. La sua educazione ne fa un vile borghese: il suo salvadanaio ne fa un esoso sfruttatore: la sua laurea ne fa un privilegiato indecente.

Poichè il nemico capitale del collettivismo non è il capitale, ma l'ingegno: ossia la inalienabilità stessa, che sfida qualunque imposta progressiva e qualunque livellamento forzoso. Esautorata e rovinata l'aristocrazia della nascita, resta quella della cultura. Ora, la cultura è la sola proprietà che non paia un furto: motivo per cui mancherebbero le basi stesse dell'espropriazione. Ma se non è un furto, è un privilegio. L'intelligenza non è forse una contravvenzione all'eguaglianza? Abbasso, dunque, il monopolio!

Sì; le classi dirette, che vogliono, finalmente! dirigersi da sè, hanno aperti gli occhi. Il Quarto stato ne ha abbastanza dei suoi battisti in marsina, dei suoi avvocati..... avvocati. Giù la *redingote*, viva la *blouse*!

Questa è la sola tenuta di rigore alla vigilia della grande liquidazione. Così al popolo, un po' meglio che non riuscisse a Dio nella melodrammatica notte di San Bartolomeo, riuscirà di conoscere i suoi.

Insomma, i vecchi sopracciò sono avvisati, cioè mezzo perduti. Gl'impresarii d'indignazioni pubbliche, gli appaltatori di comizii, gli usurai della urna, i monopolisti della libertà, i rigattieri di *domino* rossi, possono ritirarsi dall'onesto commercio.

Che brava gente! Si direbbe quasi che vivono fuori del loro tempo. Figli o nipoti di quarantottisti, si credono ancora nel grand'anno retorico. Le loro idee, quando ne hanno, sono buccie gettate: le loro coccarde, e ne tengono sempre, han visto quaranta carnevali. Fanno questione di forma mentre si tratta della sostanza; si beano in un ritorno antiquato, quando appunto si vuole abolirli tutti. La proprietà, la famiglia, lo Stato, le basi stesse del vecchio mondo si trovano in causa. Ed essi continuano più che mai a fare della politica, mentre i loro dottori non fanno altro più che dell'appetito.

* *

Come l'abate e regicida Sieyès, gli arcadi cuori passano l'esistenza a tessere una costituzione, la migliore delle costituzioni; e intanto la signora Anarchia bussa alla loro porta! Come l'immortale Gerome Paturôt, intraprendono un viaggio di scoperta d'una repubblica possibile; e intanto tutte le repubbliche esistenti, tranne forse San Marino, son minacciate di morte violenta non meno delle monarchie!

Oh! la diva Evoluzione non ischerza. Essa piglia cioè, la mano a questi accademici color ceralacca, a questi *accalorati* in ritardo, a questi osannanti del patriottismo, a questi evangelisti in ribasso, a questi Egalité da teatro diuno, a questi Danton da veglione, a questi Tartarin della democrazia.

Poveri retori! poveri dottrinarii! Quel bravo uomo di Mazzini diceva che le idee camminano più presto degli uomini: ed ecco gli uomini, i loro uomini, pigliare la rincorsa, lasciandoli a mezza strada.

Il proletario ha fretta, e non vuole aspettare il comodaccio di nessuno. Che loro diventino ministri in una combinazione e per una transazione qualunque, o che restino ministeriabili vita natural durante, è cosa che importa mediocremente alla moltitudine. L'essenziale, per questa, è di migliorare comunque, dovunque il proprio pranzo.

Che si decidano, adunque! O dentro o fuori, o sopra o sotto, o di qua o di là, o borghesi o socialisti, o conservatori o demagoghi, o bianchi o neri, anzi rossi. Il verbo sta per diventare fatto, cioè barricata. I retori se ne vanno: restano i dinamitieri.

L'Arcadia fu.

ARTURO COLAUTTI

CRONACA ESTERA

(Dispacci della « Gazzetta »)

Alla Camera francese
La legge contro gli anarchici
Legge votata! — Un duello!

Parigi 26, ore 6.25 p.

Nella seduta antimeridiana della Camera francese si sono discussi gli emendamenti, tendenti a limitare la durata della legge contro gli anarchici.

Parecchi oratori appoggiano il principio della limitazione della durata della legge.

Guerin e Dupuy lo combattono, perchè renderebbe la legge impotente.

Dupuy dice che, se la Camera non vota la legge permanente, sarà un altro ministero quello che l'applicherà.

Il principio della limitazione della durata è respinto con voti 280 contro 230.

La discussione è continuata nel pomeriggio.

Si approva con 510 voti contro 2 una mozione Millerand, tendente ad aprire un'inchiesta sugli errori rilevati nello scrutinio, sull'emendamento Jaurès, votato dalla Camera ieri e che dopo la rettifica lascia 6 voti di maggioranza al governo.

Parigi 26, ore 8,10 p.

Alla Camera, dopo respinti vari emendamenti, specialmente quello di Groussel, tendente a ritirare l'urgenza sopra il progetto contro le mene degli anarchici, il progetto stesso fu approvato con 268 voti contro 163 a scrutinio pubblico alla tribuna.

Senato — Il Governo presentò il progetto contro le mene anarchiche. Il Senato lo dichiarò urgente e si radunò subito negli uffici, nominando una Commissione, incaricata di esaminarlo.

La Commissione è unanimemente favorevole al progetto.

Clemenceau, commentando il discorso fatto ieri da Dechanel, pubblicò stamane un articolo violento contro Dechanel, che inviò i padrini a Clemenceau.

Bestiame italiano in Corsica

Parigi 26, ore 3.5 p.

Il ministro di agricoltura ha deciso di eccettuare dal divieto di introduzione stabilito con ordinanza 12 aprile 92, il bestiame italiano (bovino, caprino, ovino, porcino) spedito dal Regno direttamente ai mattatoi di Ajaccio per esservi macellato.

Alla Corte d'Assise della Senna
Processo Meunier

Parigi 26, ore 8.30 p.

L'anarchico Meunier, recentemente estradato da Londra, condannato a morte nel 1892 in contumacia quale autore dell'esplosione alla caserma Lobau e al restaurant Very, nega energicamente tutte le accuse.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 36

VISCONTE PONSON DU TERRAIL

IL FIGLIOCCIO DEL RE

(Diritti riservati)

In dieci minuti, i tre viaggiatori raggiunsero la casa, scorta dall'alto del poggio, e riconobbero con piacere che i loro presentimenti non li avevano ingannati, e che avevano veramente dinanzi una bella e buona osteria, la quale portava un ramo d'agrifoglio per insegna, aveva otto finestre in facciata, una cucina immensa, ed un oste grazioso e paffuto come un buon Turenese, che non inventò nè la polvere nè il buon vino, ma che sa far dell'una e dell'altro debita stima.

Il signor Bufile si fermò alla porta dell'osteria, e chiamò in tuon da padrone:

— Olà, oste del diavolo, taverniere da capestro sbrighiamoci!

Era allora d'usanza, pegli scudieri, essere impertinenti e villani con la gente minuta.

L'oste apparì con la berretta in mano, e con faccia sì ridente, sì mansueta, che pacificò il signor Bufile, tanto più ch'egli aveva adocchiato un cortile, molto bene provvisto d'oche, d'anitre e di que' famosi capponi, che dal Mans a Tours e da Blois a Nantes si spediscono con grande spesa verso Parigi.

— Iddio benedica vossignorie, disse l'oste, salutando lo scudiere e i suoi due compagni, e li rimeriti per essersi degnati di fermarsi alla mia osteria.

— *Amen!* disse Bufile. Or via, buon uomo, date fuoco a' fornelli, e levate la ruggine alle chiavi della cantina. Veggo di qua grasse bestie pannute, che bisognerà tosto spennare e infilar nello spiedo; e se aveste in serbo un quarto di selvaggina, od anche un lepre, o pernici, farebbero ottima compagnia a quella grand'oca nera e bianca, che dimena le anche laggiù a collo ritto.

L'oste affermò che aveva in dispensa un capriuolo ed alquante starne, ed in cantina un bariletto di moscadello dell'anno 1450, il che gli dava un'età assai rispettabile.

— Corpo di Bacco! fratelli, esclamò Bufile, l'indugio non ci porterà danno, e fra un'ora daremo una mangiata co' fiocchi.

Ciò detto, l'onorevole scudiere saltò lesto a terra, ad onta della sua maravigliosa corpulenza, e porse la mano al frate, che scese maestosamente dal suo cavallone.

Ma, scendendo, la sua veste s'impigliò al pomo della sella; la veste, mal aggangherata, si sgiunse un poco, ed il signor di Bufile scorse, con suo grande stupore, il rilucente calcio di due pistole e il manico d'un pugnale, che uscivano a mezzo dalla sua cintola.

Il monaco però non si avvide di quel disordine momentaneo de' suoi vestiti, ed il signor Bufile non fe', come suol dirsi, motto nè totto, e si ristrinse alla riflessione seguente:

— È molto strano che persone di studio e persone di chiesa viaggino così armate di tutto punto, di bel dì e in piena pace. Questo fratacchione, il quale si scombussola in sella tanto piacevolmente e vi si aggrappa com'uom che si annega, ma che adopera sì bene la briglia, potrebb'essere frate di straforo soltanto, ed aver qualche relazione col Re Luigi il Tenebroso, come si dovrebbe chiamarlo. Stiam sulle nostre, e rammentiamoci soprattutto di quella sentenza, ch'è d'una incontrastabile saviezza: *La parola fu data all'uomo per permettergli di mascherare il pensiero.*

Il signor Bufile entrò egli primo nell'osteria, pettoruto e in sussiego, e andò ad appostarsi daccanto al fuoco, mentre gli stallieri s'adoperavano intorno a' cavalli ed i cuochi intorno a' fornelli.

Il giovine cherico, pallido e magro, gettava di soppiatto una cupida occhiata (l'occhiata dello scolare a digiuno sopra un pasto appetitoso) alla padrona dell'osteria, donna grassoccia e bianca, di forse trentasei anni, ma benissimo conservata.

Il signor Bufile non badò alle misteriose appetenze dello scrivano, e si die' a poco a poco in braccio alla meditazione, per forma che il monaco finalmente gli si accostò e gli chiese:

— Che avete mai, signor gentiluomo? avete perduto l'allegria, a quanto pare?

— Ahimè! sospirò Bufile.

— Avreste forse qualche affanno?

— Ahimè! mormorò di nuovo lo scudiere in tuon lamentoso.

— Dio mio! che mai v'è accaduto?

— Ah! rispose melanconico il signor Bufile, patisco di paturnia a intervalli.

— Perdeste forse un parente, un fratello, un amico?

— Corpo di Bacco! se non si trattasse d'altro!

— Che dunque avete?

— Ho in cuore un amor violento.

Il monaco si diè a ridere. Udir quell'omaccione, calvo ed impastato nel lardo, dolersi acerbamente de' mali dell'amore, gli parve cosa soprammodo ridevole; nondimeno gli rispose con tuono di compassione:

— Ah! comprendo quanto dovete patire. Anch'io...

— Avete amato? domandò vivamente Bufile.

— Una disperazione d'amore m'indusse ad entrare in convento.

— E a me, sospirò lo scudiere, l'amor mi fece dare le spalle alla mia bella Italia.

Dopo queste due confessioni, il monaco e lo scudiere si porsero con effusione la mano, ed il monaco strinse anzi tanto forte quella del signor Bufile, che questi non si potè astener di pensare ch'egli era un gagliardo campione, con cui non gli sarebbe convenuto fare alle braccia.

— Se vossignorie vogliono mettersi a tavola, entrò a dir l'oste, che pose fine alle amorose confidenze del monaco e del suo ospite, la cena è allestita.

— Corpo di Bacco! esclamò Bufile, la mia paturnia svanisce. L'amore ha questo di buono, ch'ei si dilegua dinanzi all'appetito.

E l'afflitto scudiere si rizzò sorridente, cogli occhi fiammeggianti, agile e vispo, com'uomo cui lo stomaco alleggerisce le gambe.

I tre commensali salirono al primo piano dell'osteria, ov'era posta la tavola in una vasta sala, intorno alla quale, secondo l'uso di quel tempo, erano ordinati i letti, destinati a' viaggiatori.

L'oste aveva fatto portenti: anitre, oche, cosciotto di capriuolo, capretti infarciti, pernici in tocchetto, tramessi prelibati, conserve del paese di Turenna; nulla rimaneva a desiderare in quella imbandigione perfetta.

— Or bene, fratelli, domandò in aria trionfante Bufile, non vi pare che quest'osteria abbia il suo merito?

— Altro! esclamò il giovane cherico, che gettava alla cena un'occhiata cupida al par di quella che aveva gettata all'ostessa poc'anzi.

— *Bonum! optimum!* mormorava il frate.

In mezzo alla tavola, erano un venti bottiglie lunghe di collo, impolverata la veste, col tappo nerastro e coperto di ragnateli.

— Per Bacco! esclamò Bufile, ecco qua un vino, che mi sente assai di pagano, con vostra sopportazione, fratelli!

(*Continua*)

Si è proceduto all' audizione dei testimoni, senza interesse e nessun incidente.

Un ex-console russo espulso

Berlino 26, ore 7.5 p.

Il *Berliner Tagblatt* ha da Koenigsberg che l'ex console russo Molten è espulso. L'espulsione della signora Molten dai dintorni di Koenigsberg è imminente.

Tale provvedimento avrebbe relazione colla visita fatta da Molten a Pillau, accompagnato da un preteso ammiraglio russo.

Berlino 26, ore 8.5 p.

La notizia del *Berliner Tagblatt* sull'espulsione di Molten è inesatta.

Molten non fu mai console, ma soltanto impiegato al Consolato ed è partito per la Russia per affari di servizio.

Lo Czarevich in Danimarca

Copenaghen 26, ore 7 p.

Lo Czarevich è giunto a bordo del *Polarstern*; ricevuto dal Re e dalla Famiglia reale.

Fra China e Giappone

Londra 26, ore 2.5 p.

Qui si ha motivo di ritenere che il Giappone assumerà un contegno meno bellicoso nella questione colla Corea.

Una cospirazione contro il Sultano del Marocco
Arresto del fratello del Sultano

Fez 26 — Il Sultano giungendo a Fez fece arrestare suo fratello Monlag, con tutto il seguito degli implicati in una cospirazione.

Il « bill » doganale negli Stati Uniti

Washington 26 — Il *bill* doganale sarà rinviato al Comitato interparlamentare.

Dopo il congresso di Breslavia
(Per dispaccio)

Breslavia 26 — Fu deliberato che la bandiera donata dalla federazione ginnastica italiana rimanga nel Rathaus insieme alla bandiera della federazione tedesca.

Rapimento di ragazze svizzere in Ungheria
La tratta delle bianche per l'Oriente

Da qualche settimana la Polizia di Pest era stata avvisata della scomparsa di parecchie governanti e *bonnes* svizzere, che, partite dal loro paese per raggiungere rispettabili famiglie ungheresi, non erano giunte a destinazione.

La settimana scorsa — scrivono da Pest al *Neues Wiener Abendblatt* — una signorina di Basilea, scelta da un avvocato di Pest come governante de' suoi bambini, doveva arrivare in questa città. Non vedendola comparire, l'avvocato avvisò la polizia. Fu aperta una inchiesta, dalla quale risultò che la signorina era arrivata ad una stazione di Pest e, ritirato il bagaglio, lo aveva consegnato ad un facchino perchè glielo portasse presso la famiglia dove essa andava. In quel momento le si presentò un uomo attempato, qualificandosi per il padre dell'avvocato e dicendo di essere andato a prenderla. Fatto caricare il bagaglio sopra una vettura, il finto padre, con molte gentilezze, vi salì insieme alla signorina.

Da quel momento è sparita ogni di lei traccia. La polizia è convinta che il finto padre è il proprietario di un ufficio di collocamento della Elisabethring, che la polizia fece chiudere avendo scoperto come vi si praticasse su larga scala la tratta delle bianche, a destinazione per l'Oriente. Adesso si stanno facendo delle ricerche per ritrovarlo.

Danni di un uragano
(per dispaccio)

Madrid 26. — Un uragano si scatenò al centro della Spagna; parecchie città furono inondate. Le vigne e gli oliveti vennero gravemente danneggiati.

Delitto orrendo in America
Un bambino arrostito vivo allo spiedo
Giustizia spiccia

Negli ultimi giornali di Buenos-Ayres troviamo la narrazione di un delitto che supera in ferocia quanto fin' ora si conosce.

Nel distretto di General Acho — Stato di Buenos Ayres — in un rustico casolare perduto nella vastissima *pampa*, abitava una famiglia italiana composta di padre, madre e un bambino di tre anni.

In un brutto pomeriggio, mentre marito e moglie erano occupati nei lavori campestri, lontano dal casolare, passò per colà un tal Ferro, uomo temuto per i suoi istinti perversi, e veduto il bambino che era custodito da una vecchia *india*, scese da cavallo e preso per puro istinto sanguinario il bambino, lo infilò ad un' asta di ferro che i *gauchos* portano seco per cuocere la carne, indi così vivo, lo pose al fuoco che la *india* aveva acceso per preparare il desinare ai suoi padroni.

A quell' atto di inaudita ferocia la vecchia india, spaventata, si diede, come pazza, a fuggire, correndo in cerca dei genitori. Parecchio tempo errò per la vasta campagna, gridando e piangendo: finalmente trovò il padre e la madre del bambino ai quali, sbigottita, narrò l'orribile fatto.

I genitori corsero a casa e pur troppo trovarono il martire bambino infilato all' asta di ferro, mezzo arrostito. Non dava più segni di vita.

Si può immaginare la scena straziante.

Informata subito la polizia, si pose in giro alla ricerca del feroce assassino, dalla vecchia *india* riconosciuto come autore del mostruoso delitto. Parecchi agenti si posero sulle traccie del Ferro e lo raggiunsero a circa 80 chilometri di distanza. Gl' intimarono l'arresto, ma avendo il Ferro opposta resistenza, uno dei poliziotti con un colpo di carabina lo freddò; poi gli tagliò la testa e la portò al commissario di General Acha.

Giunto alla presenza del suo superiore, il poliziotto gli presentò la testa sanguinante dicendo:

— Ecco il capo del brigante. Egli oppose resistenza: io lo atterrai con un colpo di carabina. Ora veda lei se è la testa del bandito Ferro; io ho fatto il mio dovere.

L'autorità constatò che la testa portata alla Commissaria dal poliziotto era la testa dell'assassino e diede ordini pel seppellimento del cadavere mutilato del Ferro.

La popolazione di General Acha, composta in buona parte di italiani, per sottoscrizione pubblica raccolse una egregia somma di denaro che diede in premio al vendicatore della orribile morte del bimbo.

Così si fa la giustizia in America.

CORRIERE TRIESTINO

Veritas, ci scrive da Trieste in data 25 corr.:

Attilio Morterra — La notizia del decesso, avvenuto improvvisamente a Milano, del nostro egregio concittadino Attilio Morterra, ha destato in tutta la cittadinanza il più vivo compianto, e le elargizioni per onorarne la memoria fioccano alle Associazioni da lui predilette.

Alla distinta famiglia tutta l'espressione del più sincero cordoglio.

Processo politico — Il giovane Rodolfo R. di Udine, comparve ieri dinanzi questo Imp. Tribunale provinciale, per rispondere del crimine di offesa alla Maestà Sovrana, e fu, malgrado l'eloquente difesa dell'avv. Dourant, condannato ad un anno di carcere ed al bando dai paesi austriaci, dopo scontata la pena.

Una proibizione — Al proprietario di un fonografo, che riproduce da qualche giorno parecchi pezzi di musica fra cui la marcia reale, interrotta dal *Viva il Re* o salutata da applausi, fu intimato dall' Imp. Direzione di polizia un decreto, col quale si vieta l'esecuzione di quel pezzo.

La pubblicità della Gazzetta è la più efficace; perchè oltre alla grande diffusione ormai acquisita, ha la clientela più distinta di lettori; cioè quella delle persone, che possono spendere.

Oltre ai vantaggi per gli industriali, presenta quindi maggiori vantaggi anche per i privati che vogliano fare qualunque partecipazione.

CRONACA ITALIANA
(Dispacci della « Gazzetta »)

Il mistero di Vico Equense

Napoli 26, ore 6 p.

Constami che ieri l'autorità ha spedito un rapporto della polizia all'autorità francese, chiedendo notizie ufficiali circa il marchese Nayve per raffrontare il mistero di Praslo col mistero di Vico Equense.

L'autorità in pari tempo ha apprestati gli atti processuali del fatto di Vico-Equense per metterli a disposizione del procuratore della Repubblica.

E' noto che il marchese Nayve è accusato di avere ucciso, gettandolo in mare a Vico Equense, nel 1885, un ragazzetto di 13 anni, figlio naturale di sua moglie — del quale gli importava sbarazzarsi per goderne l'eredità.

Indizi sull' assassino del Bandi

Livorno 26, ore 7.20 p.

Fra i detenuti nel carcere ai Domenicani si trova Amerigo Franchi.

La questura lo dice un noto anarchico. Il cocchiere Bandi dice che pochi giorni prima dell'assassinio lo vide insieme al Lucchesi.

Un dono dei figli di Kossuth a Torino
Due suicidi - Un cadavere nel Po
Il colossale monumento a Vittorio Em. in Torino

Torino 26, ore 10 p.

(*Zuccaro*) Il primogenito dei figli Kossuth — che ora si è stabilito a Budapest — scrisse una lettera al nostro sindaco, in cui comunica che volendo che la città che tanto amò suo padre, abbia di lui un ricordo, fa omaggio della statua degli *Honwed* che un Comitato di signore ungheresi aveva donato al grande estinto.

— Ieri si suicidò con una revolverata al cuore, tiratasi seduto nei giardini del Valentino, certo Carlo Tareno, cinquantenne.

E certa Luigia Gallarin si suicidò, asfissiandosi con un braciere.

— Nelle acque del Po venne pescato il cadavere di un meccanico, certo Federico Siccardi, il quale mancava da casa da lunedì scorso. Pare sia annegato bagnandosi.

E bagnandosi ieri sera nel Po annegò un giovanotto quindicenne, certo Felice Siccardi.

— Oggi una Commissione speciale presieduta dal consigliere conte senatore Di Sambuy si recò dallo scultore Costa per visitare i lavori colossali del gran monumento a Vittorio Emanuele che Umberto, spendendo un milione, regala alla città di Torino. Constatò che oltre alla statua in bronzo dell'augusto Re Galantuomo — alta otto metri — sono pure a posto le altre quattro della base, cioè la *Pace*, il *Lavoro*, la *Libertà* ed il *Valore*, pure in bronzo. Stante la grandezza delle dette statue e le difficoltà che tutto armonizzi coll' architettura, la Commissione comprese che occorreranno ancora tre anni di lavoro.

Quattro abbruciati vivi!
Altri 13 milioni di nuovi biglietti
Un suicidio - Furto ad un magnetizzatore

Zuccaro ci scrive da Torino:

Da Perletto di Cortemilia giunse oggi una notizia raccapricciantissima che ha gettato una vera costernazione in quel paesello.

Certo Rocca Antonio stava in un andito oscuro versando del petrolio in una bottiglia e non vedendo ne aveva versato molto anche in terra. Sopraggiunse per caso la sua vecchia madre e tre figli, e siccome essa aveva il lume in mano produsse un'accensione violenta di petrolio, e l'orribile fiammata, tutti cinque li avvolse! Meno il figlio Antonio, gli altri quattro in pochi minuti furono cadaveri carbonizzati!

— A Roma vennero dalla nostra R. Officina carte valori, spediti altri 13 milioni e mezzo di biglietti da due e da cinque lire; di quelli da due sei milioni, il resto da cinque.

— Questa mattina il signor Felice Garbarlino ottantenne si suicidò spaccandosi il petto con una revoltellata causa una incurabile malattia. Suicidarsi a ottantanni!

— Stanotte avvenne un furto di 6000 lire in tante monete d'argento rinchiuse in una cassetta, in danno del noto magnetizzatore Filippa.

Credesi sia autore qualche persona addetta al suo gabinetto sonnambulistico.

Atti della Camera di Commercio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 27 Luglio a L. 111.35.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 23 al 31 corr. per i daziati non superiori a L. 100 pagabile in biglietti è fissato in L. 112.10.

Listini Borse

Venezia 26 Luglio

	Prezzo nominale	
Rendita ital. 5 0|0 god. 1. Luglio 1894	— —	87 20
» » 5 0|0 spezzata	— —	87 40
Azioni Banca d' Italia	— —	— —
» Banca Veneta	— —	— —
» Società Veneta Costruz.	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	195 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	24 —	24 25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	100 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0|0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1\|2 p. 0\|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 0\|0 valore nominale L. 500 — contanti —.—

Cambi	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Olanda	— —	— —	— —	— —	2 1|2
Germania	137 15	137 35	— —	— —	3
Francia	111 25	111 40	— —	— —	2 1|2
Belgio	111 15	111 30	— —	— —	3
Londra	27 95	28 02	27 83	27 89	2
Svizzera	111 15	111 35	— —	— —	4
Austria	225 —	— —	— —	— —	4
Bancon. Austr.	225 1|4	— —	— —	— —	

Sconti

Banca d'Italia 6 0\|0 — Banco di Napoli 6 0\|0.
Banca Veneta di dep. e conti corr. prezzi da convenirsi.
Cassa di Risparmio 5 p. 0\|0.

Milano 26

Rendita ital. cont.	87 12	Raffineria Zuccheri	183 —
Rendita fine	87 17	Sovvenzioni	6 —
Azioni Mediterranee	432 —	Società Veneta	20 —
Banca Generale	49 —	Obbligaz. Meridion.	296 —
Lanificio Rossi	1196 —	Obbligaz. nuove 3 0|0	266 —
Cotonificio Cantoni	360 —	Francia a vista	111 45
Navigaz. generale	228 —	Londra a 3 mesi	27 90
		Berlino a vista	137 55

Genova 26	
Rendita ital. 5 0|0	87 15
Azioni Banca d'Italia	766 —
Credito mobiliare ital.	128 —
Ferrovie meridionali	605 —
Ferrovie mediterranee	430 —
Navigazione generale	180 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	228 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	111 40
» sconto Londra	28 03
» Germania	137 55
Roma 26	
Rendita contanti	— —
Rendita per fine	87 22 1|2
Banca generale	38 1|2
Credito mobiliare	127 1|2
Azioni ferrovie Merid.	— —
Azioni S. Acqua Pisa	1018 —
Azioni S. immobiliare	— —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —
Vienna 26	
Rend. in carta	98 40
» in argento	98 50
» in oro	122 40
» in corone	97 85
Az. della Banca	1015 —
» Stab. di cred.	362 25
Londra	124 70
Zecchini imp.	5 90
Napoleoni d'oro	9 92 1|2
Berlino	
Azioni Credit.	219 70
Cambio Vienna	163 10
Rendita Italiana	— —
Londra	
Consolidato	101 62
Rendita Italiana	77 5|8
Berlino 26	
Mobiliare	215 25
Austriache	— —
Lombarde	45 70
Rendita Italiana	78 90
Londra 25	
Inglese	101 7|8
Italiano	77 9|16

Parigi Chiusura	25	26
Rend. fr. 3 %	100 62	100 60
Id. 3 % perp.	101 7	101 55
Id. 4 1|2 fine	108 32	108 42
Id. Ital. 5 %	78 10	78 27
Camb. s. Lond.	25 16	25 16
Consol. ingl.	101 62	101 [illegible]
Obblig. Lomb.	313 25	314 50
Cambio Italia	10 %	10 [illegible]
Rend. turca	24 62	24 52
Banca Parigi	643 —	642 —
Tunis. nuove	494 50	494 50
Egiziane 6 %	519 06	518 75
Rendita ung.	98 68	98 5/16
Rend. spag. est.	64 43	64 43
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca Ottom.	620 62	6.8 43
Cred. Fond.	922 —	920 —
Az. Suez	2870 —	2860 —
Azioni Panama	15 —	15 —
Lotti turchi	132 25	130 25
Ferr. mer.	542 —	542 50
Prest. russe	88 45	88 30
Id. portog.	23 %	23 31

Firenze 26	
Rendita per fine	8' 05 —
Cambio Londra	27 85 —
» Francia	111 35 —
Ferrovie merid.	603 25 —
Credito Mobil.	12[illegible] —
Banca Toscana	765 — —
Torino 26	
Rendita contanti	87 27
Rendita fine	87 30
Azioni ferrovie medit.	607 —
Azioni ferrovie merid.	435 —
Credito mobiliare	127 —
Banca d' Italia	765 —
Banca di Torino	134 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	32 —
Banca Tiberina	5 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	5 —
Cambio vista s. Francia	111 45
Cambio 3 mesi s. Londra	28 07

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio
(Ag. St.)

Napoli 26 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 79,92 — pel 10 agosto 80 22 — pel 10 ottobre 80,93 — pel 10 dicem. 82,08 — pel futuro 83 09

Olio di Gioia — al quint. contanti L. 77,51 — pel 10 agosto 77,76 — pel 10 ottobre 78,42 — pel 10 dicemb. 78 81 — pel futuro 80.26

Cereali

Nuova York 25 — Frumento rosso D. 0,55 — — Grano turco D. 0,50 — Farina extrastate da 1,95 a 2,15 — Nolo cereali Liverpool D. 1 1\|2

Coloniali

Nuova York 25 — Caffè — mercato calmo
Rio N. 0 — Rio fair 17 5\|8 — Rio good 15,15 —,—
Zucchero mascabado N. 12 2 11\|16.

Londra 25 — Zuccheri greggi — mercato pesante

Zuccheri	barbabietola	id.	calmo
id.	raffinati	id.	sostenuto
id.	in pani	id.	idem
id.	cristallizzati	id.	idem

Petroli

Filadelfia 25 — Petrolio Standard White C. 5,10
Nuova York 25 — Petrolio Standard White C. 5,15

Prestito della città di Bari 1868
91ª Estrazione del 10 luglio 1894
Obbligazioni premiate

Serie	N.	Premio	Serie	N.	Premio
116	84	L. 15 000	137	19	L. 200
142	32	» 3,000	142	71	» 200
628	31	» 1,000	189	58	» 200
442	69	» 800	286	78	» 200
474	56	» 800	289	93	» 200
803	77	» 400	313	89	» 200
819	12	» 400	320	79	» 200
»	29	» 400	417	64	» 200
67	74	» 200	444	54	» 200
116	65	» 200	871	67	» 200

Vinsero L. 100 i numeri:

S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.
1	32	1	39	5	86	15	11	17	36
19	28	25	25	38	52	48	85	55	95
58	48	68	9	68	46	72	94	79	50
84	82	87	71	102	69	104	74	113	45
119	40	121	61	125	53	127	25	127	79
130	19	130	56	146	86	147	81	173	8
181	62	187	90	193	18	195	63	195	89
196	59	198	15	204	55	212	22	238	34
244	78	248	14	250	91	254	7	262	1
288	29	297	9	312	22	313	63	3 5	76
318	7	330	72	333	91	338	7	344	35
351	16	369	71	387	30	390	84	396	1
412	13	413	94	415	14	416	43	431	38
436	23	438	37	439	52	440	14	446	63
455	44	460	57	461	66	468	90	474	37
477	70	483	76	488	91	491	19	493	30
503	42	595	27	514	86	514	99	517	9
521	62	528	28	533	64	535	10	539	21
544	65	553	26	561	99	572	27	573	76
578	34	684	71	591	3	594	20	607	75
610	49	618	68	618	85	628	42	631	79
651	99	660	7	667	14	669	11	671	72
675	93	686	58	689	95	691	71	692	35
697	99	98	36	710	15	716	2	722	27
733	56	747	85	756	36	756	44	757	48
759	76	770	33	790	84	792	55	793	83
799	37	801	94	804	38	808	17	813	80
819	17	832	96	840	47	858	47	861	25
866	22	868	12	872	68	872	72	877	93
878	43	884	44	885	12	883	74	889	8

Movimento del Porto

Partiti il 24 per Porto Empedocle vap. ingl. « Starling » cap. Tayles vuoto - per Ergastiria vap. ingl. « Norma » cap. Grery vuoto - per Odessa vap. ingl. « S. Andrews » cap. Hausen vuoto - per Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Dall' Asta con merci - per Milnà gol. aust. « Margherita » cap. Gamulin con materiali - per Cefalonia sch. ital. « Gerolama » cap. Bellemo con legname - per Trieste vap. ital. « Agrumaria » cap. Napoli con merci.

Arrivati il 25 da Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Damianovich con merci al Lloyd aust. ung. - da Anversa vap. aust. « Kolmann Kiroly » cap. Merlatto con carbone e merci ai fr.lli Pardo di Giuseppe.

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 24 luglio, N. 173, contiene:

Leggi che approvano gli stati di previsione della spesa del Ministero del Tesoro e dell' entrata per l'esercizio finanziario 1894-95 — Legge che approva i provvedimenti finanziari — Legge che agli effetti amministrativi e finanziari separa il comune di Novi dal circondario di Mirandola e lo aggrega a quello di Modena — Legge che separa le frazioni di Sant' Ilario con Pila, San Pietro in Campo, Marina di Campo e Pianosa dal comune di Marciana Marina e le costituisce in comune autonomo con la denominazione di Campo dell' Elba — Legge che autorizza la spesa straordinaria per la costruzione di una travata metallica pel ponte sul fiume Acqua, sopra Crosio — Legge che concerne la strada da S. Sisto a Pareto, Mioglia e Pontinvrea — Legge circa le strade comunali obbligatorie, costrutte od in costruzione — Legge sulle sovrimposte comunali e provinciali — Regio decreto che provvede alla sostituzione del Regio Commissario straordinario per la Sicilia — Elenco delle pensioni liquidate dalla Corte dei conti.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 27 luglio: S. Pantaleone m.
Sabato 26 luglio: S. Nazario e C.
Sole leva ore 4 m. 51: tram. 7 m. 43
Temp. Mass. del 25: — 32.6 Min. del 26: — 24.9

PER L' ELEZIONE DI DOMENICA
La seduta di iersera

Iersera ebbe luogo nelle sale della Borsa la riunione dell' Associazione Liberale Monarchica.

Non è una frase, ma la constatazione della verità l'affermare che il concorso fu numerosissimo, perocchè fino dalle nove la sala era piena di aderenti.

L'on. Tiepolo con chiara parola espose la situazione, accennando al significato speciale della lotta di domenica.

S'ingaggiò una discussione, alla quale presero parte i sigg. Ancona, Bariera, Botti, Zamarchi ed altri.

Fu unanime il concetto della necessità di riunire le forze di tutti i cittadini di buona volontà, che desiderano un' amministrazione seria, ordinata ed utile.

Perciò tutti votarono la proposta di riunire anche stavolta le nostre forze con quelle dei conservatori.

Proceduttosi quindi alla votazione, riuscirono eletti a candidati gli avvocati *Sorger* e *Baschiera*.

***

Noi siamo lietissimi di questa scelta.

L'avvocato Sorger, quantunque non militi nelle nostre file politiche, si dimostra sempre uomo di carattere dolce, mitissimo, tutto altro che intransigente. Egli possiede una vasta cultura legale e amministrativa che lo renderà un elemento utilissimo nei consigli della provincia.

Chi non conosce l'avv. Baschiera?

Egli è forse uno dei nomi più popolari della nostra città. Quantunque non sia nato tra noi, scelse Venezia, dove dimora da oltre trent' anni, come sua patria di affetto e di elezione.

Del suo schietto e sano liberalismo possono far garanzia tutti coloro che lo conoscono.

E' un uomo praticissimo delle pubbliche aziende e che sortì da natura un fiuto speciale degli affari, per cui tutti ricorrono a lui per avere nelle gravi questioni un prezioso consiglio pratico.

Ha una fibra forte come il macigno delle sue montagne native, ma ha un cuore tenerissimo come quello di una fanciulla.

Chi, amico od avversario, ricorse a lui, senza aver ottenuto quanto desiderava?

Non è impresa veneziana che non lo abbia avuto a suo iniziatore e patrocinatore.

Una cosa soltanto egli aborre: il chiasso, la millanteria.

Egli gode di far del bene in silenzio. La sua modestia non lo mette in evidenza nella turba, ma lo fa maggiormente apprezzare tra coloro che all' ingegno ed alla virtù fanno omaggio.

Tariffe della Navigazione Generale Italiana

La Camera di commercio ed arti ha ricevuto dalla Navigazione Generale Italiana alcune copie della tariffa speciale ridotta N. 1 per le merci destinate ai principali porti dell' Adriatico e della tariffa speciale, pure ridotta, per le merci nazionali in partenza da Venezia per i porti della Tunisia e della Tripolitania.

Le tariffe sono queste:

Tariffa speciale N. 1

	IV.	III.	II.	I.
Venezia-Ancona	0.80	1.35	2.—	2.50
» -Bari	0.80	1.20	1.60	2.—
» -Brindisi	0.90	1.20	1.60	2.—
» -Gallipoli	1.—	1.40	2.—	2.50
» -Taranto	1.—	1.40	2.—	2.50

Tariffa speciale N. 2

di esperimento per un anno dal 15 luglio 1894 da Venezia per i porti della Tunisia e della Tripolitania (Tunisi-Susa-Monastier-Medhia-Sfax-Gabes-Gerba-Tripoli).

Zucchero, fec. 1.25 — Caffè, 1.25 — Riso, 1.25 — Pepe, 1.25 — Legumi secchi, 1.25 — Prodotti farmaceutici, 3.25 — Prodotti chimici, 2.25 — Farine, 1.05 — Crusche, 1.50 — Pelli conciate, 1.75 — Acque minerali, 1.05 — Vino comune in fusti, 1.25 — Vini fini e liquori, 2.25 — Mobili e letti di ferro 3.75 — Detti in legno, 5.25 — Zolfo, 1.05 — Uva passa, 1.75 — Frutta secca, 1.25 — Carta, 1.75 — Carta da impacco e cartoni, 1.25 — Carte da giuoco, 1.75 — Filati di cotone e tessuti, 2.25 — Fieno in balle pressate, 1.25 — Cordami e spaghi, 1.75 — Formaggi, latticini e salumi, 1.75 — Terre coloranti, 1.25 — Olio di lino, colori, ecc., 1.75 — Talco, 1.05 — Paste, 1.75 — Scope col manico (pressatura d'uso) 4.— — Marmi lavorati, 1.75 — Detti greggi o quasi, 1.25 — Patate, 1.25 — Conterie, 2.25 (sempre per 100 chilometri).

Ai suddetti noli devesi aggiungere il 5 per cento di cappa.

Lo sbarco è a carico della merce.

Per fruire della presente tariffa speciale si dovrà comprovare essere la merce di produzione italiana.

Annunci ufficiali
Fallimento

La R. Corte d'Appello di Venezia ha dichiarato il fallimento della Ditta Mortara e Freschi e dei componenti la stessa Freschi Gio. Batt. Mortara Enrico, commissionati in frutta secche ed agrumi, Venezia, S. Moisè N. 1327 — curatore provvisorio Ivancich avv. Antonio — giudice delegato Malliani avv. Primo — convocazione 6 agosto — termine 15 agosto — chiusura 4 settembre.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bolla Pasquale, vernici, Torino — Dardona Tomaso, laterizii, Alessandria — D' Elia Domenico, S. Marco in Lamis, tessuti, Lucera — Franco Pietro, Giaveno, abiti, Susa — Girino Lucia, commestibili, Torino — Marzi Bernardino, tintoria, Ferme.

Dissesti

Cardilli E., orologeria, Aquila — Ciocca Gio. Battista, Treviglio, pellami, Bergamo.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
VENEZIA
Listino partenze — Luglio 1894

LINEA IX (Venezia-Alessandria)
toccate ad *Ancona, Bari* e *Brindisi*

Piroscafo	Gottardo	partenza giorno	3
»	Indipendente	» »	17
»	Gottardo	» »	31

LINEA XII (Venezia-Costantinopoli)
toccate ad *Ancona, Bari, Brindisi, Corfù, Pireo, Scio, Smirne, Salonicco, Dardanelli, Kustendje, Sulinà, Tuleria Galatz, Braila, Odessa*

Piroscafo	Assiria	partenza giorno	1
»	Egadi	» »	8
»	Solunto	» »	15
»	Peloro	» »	22
»	Marsala	» »	29

LINEA XVI. (Venezia-Trieste)

Piroscafo	Egadi	partenza giorno	3
»	Solunto	» »	10
»	Peloro	» »	17
»	Marsala	» »	24
»	Sumatra	» »	31

LINEA XXI-XXIV (Ponente)
toccate a *Trieste, Ancona, Viesti, Manfredonia, Barletta, Trani, Bari, Brindisi, Gallipoli, Taranto, Cotrone, Catanzaro, Catania, Riposto, Reggio, Messina, Palermo, Cagliari, Livorno, Genova* e *Marsiglia.*

Piroscafo	Segesta	partenza giorno	5
»	Imera	» »	12
»	Tirso	» »	19
»	Malabar	» »	26

A BORDO DEL "SIMETO"

Il piroscafo *Simeto* della *Navigazione Generale Italiana*, ancorato a Santa Marta, fu trasformato recentemente da abili artefici veneziani, e precisamente dalla fonderia Neville.

Collaudati i lavori di riparo dalla onorevole commissione governativa, il cav. Salaris, reggente della Società N. G. I. a Venezia, ebbe il gentile pensiero di invitare a pranzo sul *Simeto* molti suoi amici — allo scopo di festeggiarne la resurrezione e di salutarne la prossima partenza pei porti di Levante.

***

Gli invitati intervennero quasi tutti. Alle sette erano a bordo, quantunque la sospirata campana abbia dato l'ultimo rintocco alle sette e tre quarti.

Ma questi tre quarti d'ora non furono perduti; anzi!

Ci recammo a visitare le cabine, le sale, i ripostigli, le coperte, tutto — e tutto ci parve, senza esagerazione, comodo, elegante, bello. La luce elettrica, profusa senza economia, completa l'opera.

Invidiando i fortunati che avranno il piacere di contemplare da quelle cabine, da quei ponti, le spiaggie ed i mari d'Oriente, doviziosi di grazie infinite, ci decidemmo di salire a prora, dove era preparata la mensa: una lauta mensa a ferro di cavallo, alla quale sedemmo e rimanemmo allegramente. Eravamo forse una quarantina. Al posto d'onore — si capisce — era il cavaliere Salaris, che fece gli onori di bordo squisitamente, da quel gentiluomo compito che è. Aveva ai fianchi, per notar solo qualcuno, il comm. conte Serego, consigliere della Società; il comm. Bis, direttore dello Stabilimento Neville; il comandante Cusmano, capitano del piroscafo; il comm. Macaroni, comandante del porto di Venezia, il cav. Giuseppe Musatti, presidente della S. V. L.; il dott. Ugo Cafû, medico della *Navigazione*; il cav. avv. Saggiotti, consulente; il prof. ab. Tono, astronomo; l'ing. Costantino Gei di Vittorio; il signor Giuseppe Scarpa di Venezia; l'ispettore meccanico della Società ing. Bruzzone Angelo; il capo traffico N. H. Pietro Zen; il capo transito Ferdinando Garibaldo; il ragioniere Emilio Solda — ed altre cospicue persone.

***

Questa la minuta del pranzo:

Colazione: Zuppa alla reale — Pesce con salsa majonese e rummolata — Vitella alla giardiniera — Fritto all' italiana — Turbanti alla finanziera — Arrosto di tacchino con insalata — Biscotto con gelato di albicocco — Formaggio — Frutta — Caffè — Vino di Verona — Marsala — Sciampagna.

***

Allo sciampagna l'egregio cav. Salaris ringraziò, con appropriate parole, gli intervenuti alla festa e brindò alla salute e alla prosperità di Venezia.

Mentre tutti i commensali erano ancora in piedi e applaudivano al nobile discorso del cav. Salaris, il conte Di Serego Allighieri, colla sua bella voce e colla più bella e indovinata parola espresse la sua legittima soddisfazione nel constatare che tanto e sì importante lavoro, quale quello intorno al *Simeto*, sia stato compiuto esclusivamente da braccia veneziane, da menti veneziane, nell' interesse di Venezia nostra.

E' orgoglioso che Venezia provi di sapere e poter fare da sè. E terminò con un evviva a Venezia.

Seguono applausi fragorosissimi e congratulazioni al felicissimo oratore.

Quindi si leva il comm. Macaroni.

Anche il comm. Macaroni, come il co. Serego, più che un semplice brindisi, leggero e spumante come lo Champagne, pronunziò un discorso; breve, fin che si vuole, ma organico, forte, acuto, vero, sincero, come pochi al suo posto saprebbero concepire, e, più ancora, saprebbero dire.

Ed ebbe nello scelto uditorio un effetto entusiastico. I battimani più nutriti lo interruppero varie volte; e, alla fine, ne copersero le frasi; i rallegramenti da parte di tutti furono vivissimi.

Il comm. Macaroni esordì lamentando che l'indole del momento che traversiamo gli vieti di svelare tutto il pensiero suo a riguardo della *Navigazione*.

Stato Civile di Venezia

25 luglio — Nascite: Maschi 4 — Femmine 11 — Denunciati morti 1 — Nati in altri comuni 0 — Totale 16.

Matrimoni: Zambianco Giovanni, guardia daziaria, celibe con Zanta Maddalena, sigaraia, vedova — Rizzi detto Marco Luigi, barcaiuolo con Bedeschi detta Languido Giovanna, calzettaia, celibi.

Decessi: Comessati Acqua Orsola, 67, ved., ricov. — Padoan Cugnatel Anna, 61, ved., casalinga — Adobati Cortinovis Teresa, 42, ved., prestinaia — Ferretti cav. Alberto, 20, celibe, regio pensionato, tutti di Venezia.

Più 6 bambini al disotto degli anni 5.

Appalti

Il 31 luglio presso la Prefettura di Udine si terrà l'asta per l'appalto della manutenzione della strada alsaia lungo la sinistra del fiume Corno da Porto Nogaro fino al margine della laguna di Marano per il quinquennio da 1. luglio 1894 a 30 giugno 1899 sul dato di annue lire 2020. (F. P. N. 6 di Udine).

Il 10 agosto presso la Direzione delle Costruzioni navali del III. Dipartimento marittimo si terrà l'asta per la fornitura di lastre di vetro comune diverse e lastre da specchi di cristallo detto di Francia a doppia inargentatura sul dato di lire 11,240. (F. P. N. 62 di Venezia).

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,10	D. Milano		4,45
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		8,12
O. Milano		12,15	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	A. Parigi (Torino)	2,40	14,40
M. Verona	6,02	18,02	D. Torino Milano	6,43	18,43
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O. Milano	9,25	21,25
O. Bologna Firenze		4,15	D. Roma Firenze		5,10
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,50
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,20	17,20
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,30	22,30
D. Udine-Trieste-Vienna		5,05	M. Pontebba Udine		6,55
O. Pontebba Vienna		5,20	O. Pontebba Udine		9,—
T. Treviso (Tram)		7,55	T. Treviso (Tram)		11,30
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	O. Vienna Trieste	2,15	14,16
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	O. Trieste Udine	6,20	18,20
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,2[illegible]	19,25
M. Ud.-Tries.-Vien.	6,15	18,15	O. Trieste Udine	10,45	22,45
O. » » »	10,20	22,20	D. Vien-Pont.-Ud.	11,05	23,05
O. Portogr. Casarsa		8,40	O. Casarsa Portogr.		8,50
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		12,45
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,23 11,54 16,51 20,18 21,45 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,14 16,37 20,05 23,03.

Rilevò le benemerenze che questa Società vanta verso l'Italia.

Manifestò la speranza che Venezia, la quale offrì un esempio di vitalità marinaresca così accentuato nel restauro del *Simeto*, si rialzi e risorga all'antica grandezza, o, almeno, al livello che le spetta tra le città marinare d'Italia.

Ringraziò il cav. Salaris di avergli dato il mezzo di vedere un'altra volta i continui progressi della *Navigazione*, anche a Venezia; e tutto a beneficio della umanità sofferente sui mari.

Raccomandò al conte Serego di partecipare alla Società il suo profondo soddisfacimento per quanto operò a beneficio della marina mercantile italiana, così da renderla atta a coadiuvare vigorosamente la marina militare, se si presentasse il bisogno. Pregò il conte Serego di riferire che egli — il comm. Macaroni — spera dalla Società il sollievo e il rinvigorimento del commercio italiano, sotto il fortunato auspicio dell'augusta Casa di Savoia.

***

Durante il *dessert* furono accesi da poppa fuochi di bengala e vennero lanciati razzi svariati; i quali, mentre furono la delizia dei curiosi affollati sulla fondamenta e nelle barche intorno la nave, erano la disperazione dell'astronomo Tono, che vedeva a malincuore i pirotecnici violare le strade del firmamento, che pretendeva servate a sè solo e ai suoi simili.

Un riflettore elettrico, tra un fuoco e l'altro, gettava onde pittoresche di luce sul canale della Giudecca, sulla vasta laguna deserta, e sui popolani accalcati alla riva a contendersi rumorosamente il vino e le vivande venute dal bastimento e che alcuni marinai distribuivano dall'alto di un banco, come tanti fra Melitoni. — *fs.*

PER LA GIUDECCA

E' stata pubblicata in questi giorni la relazione della Commissione giudicatrice degli studi pel congiungimento della città di Venezia coll'isola della Giudecca.

Nessuno dei progetti incontrò il plauso dei signori commissari G. Colombo, l'ex ministro, F. Mati e G. Perusini. Però merita di essere riprodotto questo giudizio finale:

« Se dovessimo, scrivono gli illustri ingegneri, venire ad una conclusione ci parrebbe preferibile sulle attuali condizioni della questione una combinazione qualunque che assicurasse un servizio non interrotto di battelli mossi dal vapore o altrimenti traghettanti dall'una all'altra riva in uno o più punti. »

Giustissimo, ma per far saper questo ai veneziani non occorreva che venisse da Novara il prof. Bordiga ad allogare in bilancio la somma di lire 5000 (cinquemila)!

Il figlio di Don Carlos in Ispagna

Un dispaccio ci annunciava ieri che Don Jaime, il primogenito di Don Carlos, era partito alla volta di Venezia. Così si scrive da Madrid sul giovane principe:

« Da parecchi giorni Don Jaime, il figliuolo primogenito di Don Carlos, nato a Vevey (Svizzera) il 27 giugno 1870, trovasi a San Giovanni de Luz, in casa di un vecchio ufficiale dell'artiglieria carlista, don Tirso Olozabal. Appena arrivato, dichiarò di volere anzi tutto rispettare l'ospitalità datagli sul territorio francese e di non creare imbarazzi nè alle autorità nè al governo della Repubblica. Ripartirà domani mattina senza aver ricevuto alcun avviso dalle autorità locali, a causa della sua attitudine correttissima.

Oggi, sabato, don Jaime è andato con la famiglia Olozabal ed alcuni amici a visitar Cambo ed il Passo di Rolando, ove incontrerà i suoi partigiani, venuti da Navarra o d'Aragona per fare la sua conoscenza, come l'han già fatta i sacerdoti ed i notabili del carlismo basco, i quali s'incontrarono con don Jaime ad Urrugne presso San Giovanni de Luz.

Don Jaime ha avuto cura di dichiarare che queste riunioni non avevano altro scopo che quello di farsi conoscere ai suoi partigiani, senza nessun fine politico immediato e sovra tutto senza il pensiero di prendere il posto di suo padre, di cui egli è il soldato ed il suddito più fedele.

Il primogenito di don Carlos sembra un giovane intelligente, attivo, vigoroso, buon cavaliere, ma diventa freddo e riservato appena che gli si parli di politica. Egli ritorna dal suo breve soggiorno in Ispagna assai soddisfatto dell'accoglienza fattagli dai suoi partigiani ed assai compiaciuto d'aver realizzato il suo sogno di veder Madrid, l'Escuriale, Aranjuez, Granata e Toledo.

***

Mi dicono che don Jaime sia d'avviso che l'organizzazione del partito è insufficiente, salvo nelle provincie del Nord e nella Catalogna.

I carlisti avevano prese così bene le loro precauzioni, che nella maggior parte della città, eccetto a Madrid, le autorità non hanno conosciuto il passaggio del principe che dopo la sua partenza.

Don Jaime ha rifiutato di ricevere i *reporters* dei giornali, meno uno, che pubblicherà in un giornale madrileno parecchi aneddoti sul conto del principe. Gli amici più intimi dicono che egli parla sempre con rispettosa cortesia della reggente e dei suoi cugini, negando che egli e suo padre abbiano pensato a riconciliazioni o ad alleanze implicanti la loro sottomissione ai fatti compiuti e la loro adesione alle idee liberali.

Don Jaime venne la prima volta in Ispagna il 14 aprile di quest'anno con don Tirso Olozabal e due altri carlisti per visitare il santuario della Madonna di Guadelupa, che trovasi presso un forte rimasto incompiuto, al disotto di Fontanabia; poi andò al capo Figuier, e ritornò la sera stessa a San Giovanni de Luz. Il giorno appresso egli rientrò in Ispagna in carrozza, per la via di Behovia, dirigendosi al porto Passajes, ove prese il *tram* che lo condusse a San Sebastiano. Dopo aver passato qualche ora in questa città, ripartì con l'espresso dell'una e continuò il suo viaggio circolare che terminò, nella Catalogna, con un banchetto offertogli a' primi di luglio.

A proposito di un Comitato. — Ieri riportammo dalla *Venezia* un trafiletto, nel quale si deplorava che nel Comitato pei festeggiamenti e per la pubblicità (Esposizione internazionale artistica 1895) non fosse stato incluso il presidente della *Verdi*, una delle più importanti Associazioni cittadine, e non vi avessero posto qualche artista e qualche giornalista veneziano.

Il Sindaco si affrettò a mandare ieri una lettera alla *Venezia* — nella quale, nulla dicendo a proposito del presidente della *Verdi*, fa la storia dei Comitati per l'Esposizione suddodata: di uno (*l'ordinatore*) fanno parte molti artisti, fra i migliori — l'altro (*quello per la pubblicità e i festeggiamenti*) non è che di 15 membri, nove dei quali furono eletti in un'assemblea di cittadini convocati dal Sindaco — quanto al terzo (*Comitato locale della stampa*) sarà costituito al più presto.

E sta benissimo, ma non era di ciò che si discuteva.

A noi sembra che nel Comitato per la pubblicità e i festeggiamenti avrebbe dovuto aver posto un numero maggiore di cittadini per avere più forze e più intelligenze da metter a profitto — a noi sembra altresì che qualche giornalista che s'intende di *pubblicità* e qualche artista per dare indirizzo artistico alle feste, sarebbero stati proprio a proposito nel Comitato per la pubblicità e i festeggiamenti.

La linea Venezia-Bombay — Ieri doveva aver luogo a Roma una riunione del Consiglio della Società di navigazione generale per trattare circa la linea da Venezia a Bombay.

L'adunanza fu invece rinviata a novembre.

Il prof. A. Pick. — E' morto ieri a Venezia il prof. Adolfo cav. Pick, il propugnatore in Italia delle teorie fröbeliane. Ungherese di nascita, dimorava fra noi ancora prima del 1866 e insegnava il tedesco. Piantò dopo il 66 il primo Giardinetto infantile — e propugnò con opuscoli, viaggi e conferenze l'applicazione in Italia delle teorie del Fröbel. Una malattia intestinale lo uccise in due giorni.

Aveva circa 60 anni — e viveva separato dalla moglie.

Si trovò di lui un testamento in data 16 aprile 1892, col quale lascia tutta la sua sostanza — circa, si dice, 30,000 lire — al Municipio di Udine e, in caso questo non accetti, al Municipio di Tarcenta in provincia pure di Udine. Nell'udinese furono e sono in molto onore i giardinetti fröbeliani, alla prosperità dei quali il Pick consacrò tutta la vita.

Lasciò pure scritto nel testamento di voler esser cremato e condotto al cimitero con pompa civile e senza discorsi.

Abbiamo detto che il Pick piantò a Venezia il primo Giardinetto infantile — e precisamente il *Vittorino da Feltre*, al quale attendono ora con intelligenza e amore due brave signorine, le sorelle Minotto. A questo Giardinetto servono una eccellente biblioteca di cose pedagogiche, specialmente fröbeliane e un gran numero d'attrezzi — biblioteca e attrezzi, dei quali ora diviene possessore il Municipio di Udine o quello di Tarcenta. Anzi — per desiderio del defunto — perfino un suo ritratto, egregia opera del pittore Wolff, deve essere posto nelle sale di un Giardino udinese.

Dovrà dunque il *Vittorino da Feltre* chiudere i suoi battenti, e le signorine Minotto, dopo tanti anni di lavoro, abbandonare questa Scuola, a cui consacrarono tante ore della loro attività? Non dubitiamo che il Municipio erede vedrà di trovare un equo temperamento, perchè il primo Giardino infantile, fondato dal Pick, possa continuare a esistere, tanto più che il Pick, anche poco tempo fa, rassicurava le signorine Minotto sulla sorte dell'Istituto. — Certo morte lo colse, prima di aver attuato il suo pensamento.

Tombola di beneficenza. — Veniamo informati, e ci affrettiamo a pubblicarlo, che la tombola verrà estratta *irrevocabilmente* domenica prossima alle ore 9 precise e che perciò la vendita delle cartelle cesserà alle ore 7. — Esortiamo quindi tutti che vogliono prender parte al giuoco e che vogliono concorrere col loro obolo alla beneficenza, a non attendere gli ultimi momenti! Appositi incaricati, muniti di una delegazione scritta dal Comitato girano per le famiglie allo scopo di vendere cartelle e raccomandiamo vivamente, anche noi, a tutti di acquistarne molte per modo che le Istituzioni beneficande, le quali si può dire vivono degli incassi di questi spettacoli, abbiano a risentirne un utile adeguato.

La ferrovia ha disposto che per quel giorno vengano effettuati tre treni speciali da Udine, da Belluno e da Ferrara; a cura del Municipio la Piazza S. Marco verrà a spettacolo finito fantasticamente illuminata a bengala, insomma tutto da a sperare che lo spettacolo riuscirà certamente brillante e proficuo.

— Gli egregi signori cav. Gioachino Vaerini ed Ettore Brocco, membri del Comitato, vennero dal Comitato stesso incaricati di presentarsi ai principali esercenti ed albergatori della città per ritirare le loro generose offerte.

Vicentini a Venezia — E' giunta qui una rappresentanza della Società fra rivenditori privative di Vicenza per restituire la visita fattale nell'aprile scorso dalla consorella di qui.

I veneziani fecero ai vicentini oneste e liete accoglienze. Gran parte della giornata passarono a Lido — e alla sera si fece per loro una modesta serenata.

Inviarono telegrammi all'onor. Galli presidente onorario della Società di Venezia, e al sig. Serafino Longhi presidente della Confederazione. Raccolsero anche fra loro una piccola somma a scopo benefico.

Brutte scene. — Martedì sera alcuni giovinastri che nuotavano nel canale di S. Margherita, dopo aver annoiato una quantità di gente col loro baccano indiavolato, e con lo spruzzare acqua in faccia ai passanti, fecero di più, quando passò un topo, nel quale stavano sei artiglieri della vicina caserma dei Tolentini.

Quei poveri giovani furono presi di mira e l'acqua piombava loro addosso da tutte le parti inzuppando completamente le loro tenute, mentre, come il solito, altri si attaccavano alla poppa, alla prova ed al ferro del timone per deviare la barca.

Ai lagni dei militari risposero insulti, invettive, provocazioni e nuove bagnate, e fu un vero miracolo se, per merito di quei bravi soldati, consci della loro posizione, della disciplina a cui sono soggetti e del rispetto per la divisa, (come anche dissero), non avvennero scene dolorose che avrebbero potuto condurre a serie e gravi conseguenze.

E il potere di mettere a posto codesta ciurmaglia a chi è affidato?

Educatorio Rachitici — Al telegramma d'augurio che il Consiglio direttivo di questo Educatorio, anche a nome del Comitato e dei poveri bambini ricoverati, inviava a S. M. la Regina nell'occasione del suo onomastico, pervenne all'Educatorio il seguente telegramma:

Direzione Educatorio Rachitici Regina Margherita.

Le espressioni devote e gli auguri contenuti nel telegramma della S. V. tornarono graditissimi a S. M. la Regina, che mi fa interprete presso tutti dei suoi vivi ringraziamenti.

Dama d'onore MARCHESA DI VILLAMARINA.

Capi mastri — Mercoledì in una sala del caffè Cipollato si riunì una numerosa assemblea di capi-mastri di tutte le arti. Gl'intervenuti unanimi aderirono di difendersi contro i grandi speculatori e, subordinatamente, di migliorare le condizioni degli operai loro dipendenti.

Venne approvato di nominare una Commissione di tre membri che deve recarsi presso le autorità tutorie a partecipare la costituzione della Società, esporne gli scopi e gl'intendimenti.

Effetti dell'alcoolismo — Giovanni Alpairuti, di anni 59, abitante a S. Felice, 4076, sarto in Campo delle Erbe, entrato ieri all'ospedale, affetto da alcoolismo, morì appena ricoverato nella sala.

Disgrazia. — L'operaio Pessuolo Angelo, di anni 33, abitante a S. Marcuola, mentre lavorava nella fabbrica Raggio, si ebbe una scheggia nell'occhio. Fu condotto all'Ospitale, dove si constatò che la scheggia aveva intaccato la cornea dell'occhio sinistro e forse il poveretto rimarrà cieco di quest'occhio.

Dov'è la biancheria? — La signora Maria Ester, abitante al N. 1720 di San Marco, l'altro giorno aveva apparecchiato un sacco di biancheria sporca dell'importo di L. 138, per consegnarlo al lavandaio, e lo consegnò a una donna, che si presentò a lei come lavandaia.

Giunto il lavandaio vero, la sig. Ester rimise la cosa nelle mani dell'ufficio di P. S.

La biancheria porta scritte in rosso ed in bianco le lettere E, ed A. P.

Un piatto sparito. — Nel negozio Bottacin Specialità Veneziane in Via 22 Marzo si trovava esposto un piatto d'ottone, sbalzato con suvvi inciso un episodio della guerra di Troia.

Nel pomeriggio del 25 corr. il piatto sparì dalla mostra.

Il valore del piatto è di circa L. 40.

Arresto. — Da tempo la Questura era stata informata che certa Teresa Rossetti, d'anni 20, abitante in Corte Lavezzara a Castello, favoriva la corruzione di minorenni.

L'altra notte si appostarono nei pressi della casa il vice brigadiere Di Chiara Antonio e le guardie Lucco, Tria e Dal Fabbro, i quali avevano saputo che in casa della Rossetti era entrata verso mezzanotte la minorenne A. F. d'anni 18, con due giovanotti.

Verso le 5 del mattino, approfittando di un momento in cui la porta veniva aperta da un muratore, abitante in quella casa, le guardie entrarono, sorpresero in flagrante la minorenne coi due amanti e procedettero all'arresto della Rossetti, che verrà deferita all'autorità giudiziaria per lenocinio.

La Rossetti è recidiva.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Il *primo* è chiaro e allegro
Coll'*altro* si fa il *tutto*.

Spiegazione della Sciarada precedente: TE-DIO

ELOGIO MERITATISSIMO

Dalla *Gazzetta Livornese*:

E' viva tutt'ora l'impressione del delitto atrocissimo, pel quale fu spenta ad un tratto la preziosa esistenza del nostro amato Direttore. Fra le innumerevoli attestazioni di compianto e di conforto espresse alla famiglia ed a noi, ci giunge oggi graditissimo l'annunzio per parte delle Assicurazioni generali di Venezia del pagamento già fatto della somma di L. 30,000 agli eredi; somma per la quale l'Estinto era assicurato contro le disgrazie accidentali.

Pubblichiamo quindi con vivo piacere la seguente lettera colla quale si ringrazia la Compagnia per l'eseguito pagamento:

Onorevole Direzione
delle Assicurazioni Generali di Venezia

La prontezza con la quale cotesta spettabile Direzione ha provveduto allo integrale pagamento della somma di lire *trentamila*, per la quale era assicurato contro le disgrazie accidentali il mio amato e compianto consorte Giuseppe Bandi, è nuova, splendida attestazione non solo della importanza singolare della Società assicuratrice, quanto e più ancora della correttezza e dello zelo praticati dalla Direzione di essa e dal suo rappresentante in Livorno, sig. Federigo Wassmuth, in tutte quelle pratiche che hanno attinenza colla Assicurazione.

Rilascio per tanto di buon grado e con grato animo questa dichiarazione in mio nome e in quello degli eredi tutti, protestandomi con la massima stima

VIRGINIA SOLBAUNE VED. BANDI.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Malibran — La *Manon* richiamò anche iersera numeroso pubblico: il successo fu pari alle precedenti rappresentazioni.

Tutti gli artisti — singolarmente la brava sig. Mendiorez e il tenore Borgatti — e l'orchestra, dopo l'intermezzo, sono fatti segno ad applausi vivi e frequenti.

— Procedono alacremente le prove dell'*Aida*, colla quale si spera di andare in scena giovedì della ventura settimana.

Per l'inaugurazione della Cannobbiana
Un ciclo wagneriano a Milano

Il nostro corrispondente milanese ci ha già annunciato che nella prossima stagione di carnevale il Sonzogno darà alla *Scala* il *Sigurd* di Reyer, *Ratcliff* e *Silvano* di Mascagni, *Asrael* di Franchetti, *Patria* di Paladilhe. Pare frattanto che sia stato formato definitivamente il programma, anche per la *Cannobbiana*, riattato da Edoardo Sonzogno, a teatro lirico internazionale, formandone una specie di teatro a repertorio.

Ora leggiamo nel *Berliner Tagblatt* che il Sonzogno medita per la stagione 1895-96 nel teatro Lirico Internazionale un ciclo wagneriano con un'orchestra di 150 professori e con cantanti tedeschi, i quali naturalmente canterebbero in tedesco, poichè il signor Ricordi non vuol concedergli le opere di Wagner in italiano, delle quali ha la rappresentanza per tutta Italia.

Egli vorrebbe pure far rappresentare alla Scala Il *flauto mag.co* di Mozart e *Fidelio* del Beethoven, ed inoltre, con una serie di cicli storici, dimostrare lo sviluppo dell'opera nei vari tempi e nei vari popoli.

I progetti, lodevolissimi, del signor Sonzogno avranno tutti, è fuor di dubbio, accoglienze festevoli fra gli amatori dell'arte musicale, la quale dall'attività intelligente ed ardita di Casa Sonzogno ottiene costante sviluppo.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi di musica da eseguirsi dalla Banda Cittadina oggi dalle ore 8 1/2 alle 10 1/2:

1. Marcia *Mogento*, Ascolese. — 2. Waltz *Bouquet*, Strauss. — 3. Parte IV. *Carmen*, Bizet. — 4. Fantasia per clarinetto *Originale*, Calascione. — 5. Sinfonia *I Vespri siciliani*, Verdi. — 6. Danze ungheresi Brahms.

Banda Manin — Questa sera, sarà eseguito il primo concerto, ordinato dal Municipio in Campo S. Margherita dalle ore 8 1/2 alle 10 1/4.

La Banda operaia oggi dalle ore 8 1/2 alle 10 1/2 pom. eseguirà uno scelto programma sulla riva degli Schiavoni di fronte al Caffè Orientale.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

Malibran — Riposo.
Lido — Ore 8 1/2 - *Gran Via* — Vap. e ingr. L. 1.
Caffè Giardino Reale — Concerto, ore 8 1/2.

NECROLOGIO

Un dispaccio da Vienna ci annuncia che il principe Enrico IV, Reuss Köstritz, settantunenne, è morto nel castello di Ernstbrunn (Bassa Austria).

***

A Monte Porzio è morto il senatore Luigi La Porta — A Milano l'ing. Edoardo Vittadini.

Preture, Tribunali e Corti

Corte d'Appello di Venezia
(Udienza del 26 luglio)

Ferimento

Zanini Angelo da Pincara fu condannato dal Tribunale di Rovigo ad un anno di reclusione per minaccie a danno di Polò Maria.

L'avv. difensore Vasilicò Luigi di Venezia, dimostrò come le minaccie furono proferite dallo Zanini, in un momento di forte eccitazione d'animo per vedersi denunciato dalla Polo per un furto del quale poi fu riconosciuto innocente, e concluse almeno per l'ammissione della provocazione; ma la Corte confermò la sentenza di prima istanza.

CRONACA VENETA

GIUNTA PROVINCIALE AMMINISTRATIVA di Venezia
Seduta del 23 luglio

Portogruaro — Municipio: Non approva un prelevamento di somma dal fondo di riserva del bilancio 1893.

S. Donà — Id.: Respinge un ricorso contro l'applicazione della tassa esercizi e rivendite.

S. Michele al Tagliamento — Id.: Approva la spesa per costruzione edificio scolastico.

Venezia — Id.: Approva la cancellazione di elettori inscritti nella lista elettorale amministrativa 1894.

Chirignago — Id.: Approva il Regolamento edilizio.

Cinto Caomaggiore — Id.: Approva l'affrancazione di livello gravante la proprietà del sig. Benedetto Sacerdoti.

Venezia — Patronato di Castello: Autorizza la vendita di metà di muro in comunione con la proprietà dell'acquirente — Asili Notturni: Si astiene allo stato degli atti dal provvedere sul bilancio 1894 — Congregazione di carità: Approva l'accettazione della elargizione fatta dal cav. Giacomo Levi.

Murano — Patrimonio ecclesiastico Colleoni: Approva l'acquisto di fabbricati, costruiti sopra area appartenente alla pia Fondazione.

Venezia — Congregazione di carità: Autorizza la affrancazione del diritto di usufrutto spettante alla vedova Pezzati Tapparini su stabile a SS. Giovanni e Paolo — Approva la convenzione stipulata col Comune per istituzione nell'Orfanotrofio maschile di piazze commemorative delle Nozze d'argento delle Loro Maestà — Monte di Pietà: Approva la transazione con la massa dei creditori di Alessandro Rimini — Congregazione di carità: Approva la eliminazione di 5 partite a debito di affittuali — Istituto Esposti: Approva la proroga del contratto di locazione di casa a S. Marco — Congregazione di carità: Autorizza il procedimento giudiziario contro affittuale di fondo con casa in Oriago per pagamento fitti arretrati.

Noale — Spedale: Autorizza lo Spedale a stare in giudizio contro il Comune di Scorzè e contro il Governo per ottenere la rifusione delle spese di ricovero di indigenti inabili al lavoro.

Venezia — Idem: Autorizza per l'anno in corso gli acquisti di zucchero per economia — Idem.: Autorizza lo svincolo del deposito di L. 300 prestato dalla ditta frat. Leis.

S. Michele al Tagliamento — Congregazione di carità: Approva i Consuntivi 1891-92.

Chioggia — Idem: Approva il Consuntivo 1892 dell'Orfanotrofio Zitelle.

Venezia — Idem: Approva il Consuntivo 1893 dell'O. P. Bragadin — Idem: Approva il Consuntivo 1892 della Sezione Elems. di Malamocco.

Cavarzere — Legato Briani: Approva il Consuntivo 1892.

Venezia — Fabbriceria dei Ss. Giovanni e Paolo: Approva i Consuntivi 1892 delle O. P. amministrate dalla Fabbriceria — Congregazione di carità: Approva la prelevazione di somma dal fondo di riserva del Bilancio 1894 dell'Istituto Ca' di Dio occorrente per riparazione stabili — Monte di Pietà: Autorizza l'O. P. a stare in giudizio nella causa promossa dal cessato direttore sig. cav. Chelotti.

La *Gazzetta* a Padova

Abbiamo da Padova, 25:

(*D.r E.*) *Ribellione* — Il brigadiere dei carabinieri di Granze Vescovana recavasi — con altro soldato dell'arma — ad arrestare un tal Giovanni Romagnolo, individuo pregiudicato, responsabile di furto.

Dopo fiera resistenza i due carabinieri erano riusciti ad impossessarsi del Romagnolo; ma, quando si trattò di condurlo seco loro, furono ferocemente assaliti dalla madre o dalla moglie dell'arrestato, il quale, approfittando dell'aspra lotta, se la svignò dopo aver tolto la rivoltella al brigadiere.

Non potendo far altro, i RR. dovettero adattarsi ad arrestare le due donne — salvo a riprendere, più tardi, il fuggiasco.

— Ortoman Valente di Este aveva trovato un portafoglio contenente 120 lire, smarrito da Giuseppe Fusaro. Mentre l'Ortoman si avviava a depositare al municipio il denaro rinvenuto, s'imbattè in certo Ferdinando Vianello che si dichiarò smarritore del portafoglio in questione. L'Ortoman, persuaso, gli consegnò il danaro badando solo a curare l'esazione del compenso.

Il broglio venne in luce, ed il Vianello fu denunciato.

Cronachetta vicentina

Vicenza, 26 *luglio* — Ci scrivono:

(*c. l.*) *Consiglio Comunale* — Nella seduta di martedì 24 decorso il Consiglio esaurì l'intero ordine del giorno.

Venne accettata la rinuncia del dottor Virginio Longo da consigliere.

Il Consiglio autorizzò la Giunta a praticare la disdetta, a termini del contratto, alla Società Civile di Lione per la illuminazione a gas, onde evitare la tacita rinnovazione del contratto medesimo.

Si approvò la transazione stipulata dal R. Commissario per l'amministrazione dell'Ospedale con la Provincia, riguardo al riparto maniaci.

Si nominarono poscia due commissioni per la revisione delle attuali liste elettorali amministrative e politiche.

Crediamo inutile fare i nomi degli eletti, perchè si dovrà certamente ritornare al Consiglio per nominare una sola commissione incaricata della revisione di ambedue le liste.

Acquedotto — Ieri circa una trentina di consiglieri si radunarono per invito della Giunta in una sala del Municipio. Gli assessori Gasparella e Mazzoni, il primo per la parte tecnica, il secondo per la finanziaria, esposero diffusamente le idee della Giunta per il progetto di acquedotto.

Dalle informazioni date risultò che il progetto sarebbe quello dell'ing. Carli, cioè trasportando l'acqua dal Moracchino e anche, occorrendo, dalle Maddalene.

Per la spesa s'incontrerebbe un prestito, i di cui interessi verrebbero coperti portando il dazio del vino da L. 7 e 9 ricavando così circa 60 mila lire.

Udine 26 *luglio* — Ci scrivono:

(*P. e.*) *Le colonie alpine infantili* — Ieri mattina, col diretto, accompagnati dalla maestrina sig.na Dronin Angelina e dal medico dott. D'Agostinis, sono partiti per Pontebba, indi Studena alta, numero 16 bambini per passare l'agosto a 1000 metri d'altezza. Di questi 16 bambini 12 hanno vitto e trasporto gratuito, mercè le oblazioni di generose ditte cittadine. Benemerito di questi risultati è il medico municipale, cav. Carlo Marzuttini, che, nella sua qualità di presidente del Comitato protettore dell'infanzia, sa ritrarre i migliori vantaggi per la benefica istituzione. Le famiglie benediranno a lui ed ai generosi oblatori quando, di qui a 40 giorni, rivedranno i loro bimbi rinforzati nel corpo, rinvigoriti nella mente dalle passeggiate alpine e dalle aure balsamiche.

Partenza di truppe — Stamane il 15° cavalleria *Lodi* è partito per il campo. Dicesi che questo reggimento dopo un solo anno di soggiorno qui non ritornerebbe tra noi. Perchè?!

Agenzia Stefani

Genova 26 — Il *Werra* è partito per New York.

Parigi 26 — Hoyos smentisce formalmente la voce del suo arrivo e della sua partenza.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati
Dispacci commerciali

Parigi 26 — *Farine* 12 Marche — Mercato calmo — pel corrente franchi 42.— — Per agosto 41.60 — — Pei 4 mesi ultimi 40.10 — A 4 mesi da novembre 40.10.

Anversa 26. — *Frumenti* Mercato calmo.

Parigi 26 — *Spiriti* Mercato calmo — Pel corr. franchi 31.75 — Per agosto 32.— — Pei 4 ultimi 32.25 — Pei 4 mesi primi 32.75.

Zuccheri — Al deposito. Mercato calmo — ... — disponibile 30.50 — Zucchero raffinato 103.50.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato calmo — Disponibile 31.25 — Pel corrente 31.25 — Per agosto 31.60 — A 4 mesi da ottobre 29.37.

Grani — Mercato calmo. — Pel corrente 18.80 — per agosto 18.70 — Pei 4 mesi ultimi 18.40 — A 4 mesi da novembre 18.50.

Anversa 26 — *Petrolio raffinato* — Mercato fermo — Pel corrente 12 4/8 — Pei 4 mesi primi 12 3/8.

Brema 26 — Petrolio raffinato. — Mercato calmo — disponibile Rmk. 4.65.

Magdeburgo 26 — Zucch. barbabietola — 11.27 — Mercato sosten.

Marsiglia 26 — *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 21464 — Vendite della giornata 9500 — Vendita a consegnare q.i 9000.

Duro Tunisi f. 16 consegna a 4 mesi da settembre e a 5 da agosto.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Il Preside ed i professori dell'Istituto Tecnico Paolo Sarpi di Venezia con dolore annunciano la perdita dell'amato collega

Cav. Adolfo Pick

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimum 50 Cen.

Lezioni

Cercansi *lezioni d'inglese* contro le francesi o tedesche. Scrivere sub H208JV a Haasenstein e Vogler, Venezia.

Case o stanze d'affittare

Ricercasi in affittanza da esperto agricoltore, con solide garanzie, una Agenzia rurale nel Veneto. Offerte sub 2260 Haasenstein e Vogler, Venezia.

Affittasi elegante appartamentino San Marco, Calle Valleresso, N. 1344.

Cercasi alloggio composto di due stanze elegantemente ammobigliate, una per servitù, con comodo di cucina. Offerte Z 2517 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

Diversi

Ricercasi socio o capitalista per industria *lucrosissima* esistente da *tre anni, bene avviata* con almeno *30,000 fiorini*, volendo, potrebbesi impiegare *fino 60,000*. Capitale garantito, e senza nessuna perdita, al caso si potrebbe anche cedere. Scrivere H 2524 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

8. — Ritira lettera, dovetti ritardare un giorno partenza. Non dimenticarmi. Baciotti.

Giugno.

Ville e Villini d'affittare

Villini d'affittarsi, ammobigliati nei dintorni di Belluno. Rivolgersi a De Lago Giuseppe, Belluno.

Da vendere

Velocipede d'occasione ed in buono stato da vendere a miti condizioni. Scrivere sub H 840 V a Haasenstein e Vogler, Venezia.

POMATA ANNA CSILLAG di Budapest

Questa Pomata è l'unica per combattere efficacemente la caduta dei capelli e per promuoverne una folta e vigorosa capigliatura.

Vendita alla brevettata Profumeria **Bertini e Parenzan**

ANTICANIZIE-MIGONE



È un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente

Costa L. **4** *la bottiglia*

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C. — *Milano*

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione. — **Una sola bottiglia della vostra acqua Anticanizie mi** bastò ed ora non ho più un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua innocua. Essa non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

PEIRANI ENRICO

Si vende presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri

Deposito gen. da **A. MIGONE e C.**, Via Torino, 12 — **Milano**

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80



Bellezza dei denti

KALODONT DI SARG

approvato dalle Autorità sanitarie

Crema dentifricia alla glicerina

Indispensabile per la pulizia della bocca e dei denti. Si trova presso tutti i farmacisti e profumerie. — Vendita all'ingrosso ed al minuto presso la brevettata profumeria

Bertini e Parenzan

L. UNA al tubetto



Grande commercio di **Francobolli** per collezioni

A. Champion

GINEVRA

Catalogo gratis franco

Il più sicuro e potente rimedio per guarire radicalmente LE FEBBRI DI MALARIA

e per conservare la salute nelle località insalubri o durante le epidemie sono le

PILLOLE ANTIMALARICHE POMELLO

raccomandate da celebrità Mediche - Premiate a più Esposizioni e recentemente all'Esposiz. Internaz. di Medicina ed Igiene annessa all'XI Congresso Medico Internazionale in ROMA 1894

Il **D.r DALLE ORE PROF. GIUSEPPE** ex direttore dell'Ospitale civile di Adria ora CHIRURGO PRIMARIO dell'Ospitale Maggiore di Milano in merito alle *Pillole Antimalariche Pomello*, scrive:

« Ho esperimentato **largamente** le Pillole Antimalariche Pomello nel mio Ospitale e nella mia pratica privata ed appunto nelle forme ribelli ai preparati di Chinina ed a parecchie vantate misture e specialità. Posso **francamente dichiarare che mi corrisposero pienamente in tutti i casi** per cui ben volentieri **le suggerisco a tutti i colleghi** che non le avessero ancora esperimentate, aggiungendo che sono anche **benissimo tollerate dai bambini stessi**. La China-China alla Noce Vomica Arsenicale Pomello è poi un eccellente preparato ausigliare alle Pillole Antimalariche Pomello. »

● Vendesi in tutte le Farmacie ● Una scatola contenente 60 pillole L. 2,75 ●

Guardarsi dalle contraffazioni ed esigere su ogni scatola la Marca e la firma dei **Fratelli Pomello**, proprietari e produttori della tanto rinomata e premiata

China-China alla Noce Vomima Arsenicale Pomello

ALBERGO POLDO

Stazione balneare - PIANO D'ARTA (Carnia) - Metri 500

Albergo rinomato, amena posizione, comodi alloggi, prezzi modicissimi. — Grandiosa sala da pranzo, salotto da musica e bigliardo. — Ottimo servizio. Carrozze per la stazione e gite. Posta e telegrafo.

Medico direttore ITALO Dott. SALVETTI — *Conduttore e proprietario* Osvaldo Badina Dereatti

Unico concessionario per la Fonte Comunale **Acque Pudie Minerali.**

1196

MALATTIE SEGRETE

curate dal D.r TENCA, radicalmente senza conseguenza, via Passarella, N. 2, Milano, dalle 9 alle 10, dalle 2 alle 4. Per quelli fuori di Milano, mercoledì e sabato (Consulti per lettera Lire 5.)

337

NEL CALDO D'ESTATE

non dimenticare che i più illustri igienici raccomandano, per la carnagione e conservazione della pelle e per la pulizia della testa, l'uso della

ACQUA COLONIA ORIENTALE

nell'acqua da lavarsi e da bagno. È noto che Napoleone I. e la sua Corte dopo il bagno si facevano spruzzare l'Acqua Colonia in quell'epoca ancora semplice mentre oggi esiste la perfezionata Acqua Colonia Orientale.

L'Acqua Colonia Orientale vendesi in flaconi da L. **1,25 — 2,50 — 5 — 10** in Milano al grande magazzino di specialità estere: **G. HERMANN, Milano**, Via Monte Napoleone, 23 (Palazzo Banco di Napoli) o nelle sue quattro succursali per la vendita al Pubblico in Via Carlo Alberto, 1 (Palazzo Flori) Corso Vittorio Em., 5 e Corso Vitt. Em., 40 e via Torino 29, ecc. In Venezia presso *Bertini e Parenzan* e *Antonio Longega*, ed in tutte le buone Farmacie, Profumerie, Drogherie e Chincaglierie del Regno.

(Guardarsi dalle contraffazioni ed esigere sempre la firma autografa GUSTAVO HERMANN).

DENTI BIANCHI

RINOMATA POLVERE DENTIFRICIA *del Comm. prof. Vanzetti*

proprietà CARLO TANTINI, Farmacista, VERONA

Imbianchisce mirabilmente i denti, assicurandone la loro conservazione; purifica l'alito; disinfetta la bocca, lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza.

Provarla è adottarla

LIRE UNA LA SCATOLA CON ISTRUZIONE

Esigere la vera VANZETTI-TANTINI. Guardarsi dalle contraffazioni, imitazioni e sostituzioni.

FRANCA in tutto il Regno si riceve la polvere dentifricia del Comm. Prof. VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia a C. TANTINI, *Verona*, senza alcun aumento di spesa per le commissioni di 3 scatole e superiori, e col solo aumento di Cent. **15** per le ordinazioni inferiori.

Depositi in tutte le Farmacie e Profumerie

Il vostro colorito si manterrà sempre fresco e velutato se adoperate la

VELUTINA LAHORE

L. 3

Unico Deposito in Venezia presso la brevettata Profumeria

BERTINI e PARENZAN

PROFUMO alla MODA ROYAL PEAU D'ESPAGNE

Essenza lire 5, Sapone L. 4, Vellutina L. 5, Acqua toilette L. 5

per la provincia aggiungere Cent. 80

Vendita alla brevettata PROFUMERIA

Bertini e Parenzan

VENEZIA, Merceria Orologio, 219-20-21, VENEZIA

UNICO METODO

celere, razionale, anglo-americano, dell'autore A. de R. LYSLE di Londra, per imparare leggere, scrivere e parlare benissimo in 3 mesi, senza tedio

l'INGLESE

anche senza maestro

perchè ogni parola è accompagnata dalla corrispondente pronunzia in italiano.

Spedizione con assegno o vaglia di lire 4 (più spese postali 80 c.)

CARLO BODE - Roma

via delle Muratte (palazzo Sciarra)

Questo metodo è proprio l'unico che esiste per imparare **presto a parlare** la lingua inglese **anche senza maestro** evitando le difficoltà e noie delle grammatiche usuali.

FERNET-BRANCA



SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

Via Broletto 38 — Fornitori di S. M. il Re d'Italia

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro e gran diploma d'onore alle Esposizioni di:

Firenze 1861, Londra 1862, Parigi 1867, Vienna 1873, Venezia 1875, Filadelfia 1876, Parigi 1878, Sydney 1880, Bruxelles 1880, Melbourne 1881, Milano 1881, Nizza 1883, Torino 1884, Anversa 1885, Londra 1888, Barcellona 1888, Parigi 1889, Palermo 1892, Genova 1892

Medaglia d'oro del Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio Roma 1889

Gran diploma di 1.° Grado all'Esposizione Mondiale di Chicago 1893

MASSIME ONORIFICENZE

L'uso del **Fernet-Branca** previene le indigestioni ed è massimamente raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzarne l'uso ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — Corregge l'inerzia e la debolezza del ventricolo, stimola l'appetito facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza nonchè a quel malessere prodotto dallo spleen. — Molti accreditati medici sostituiscono già da tanto tempo l'uso del **Fernet-Branca** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche, da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2.

Esigere sull'etichetta la firma traversale FRATELLI BRANCA e C.

— *GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI* —

Rappresentante pel Veneto e prov. sig. **Aless. Ghisalberti** — Viaggiatori pel Veneto sigg. **L. De Brosperi e Ponzio Breganze**

Sola concessionaria per l'esportazione nell'America del Sud C. F. HOFER e C. — GENOVA

"Mentolina"

Polvere da fiutare

Riconosciuta come il mezzo migliore contro i raffreddori di testa e le infiammazioni del naso. Da fiutarsi giornalmente e spesso a piccole prese.

50 Cent. alla scatola alla Brevettata Profumeria **Bertini e Parenzan.**

Società Industria dei Saponi e Profumi di Firenze

IRIS Specialità IRIS [Giaggiolo] IRIS

Sapone **IRIS**, Polvere **IRIS**, Estratto **IRIS** ecc.

IRIS per profumare la biancheria, al pacco Cent. **50** L. **1** e L. **2**

Deposito alla **Profumeria BERTINI e PARENZAN — Venezia**

La più ricercata dai bambini è la BAMBOLA NERA



Giuocattolo morbidissimo, grazioso, che non si rompe mai e per conseguenza anche economico.

Prezzo L. 2,60.

SPLENDIDA ULTIMA NOVITÀ dell'Esposizione di CHICAGO

GATTI



splendidi come accanto, di stoffa, imbottiti di bambagia di sete, imitati perfettamente da non distinguersi da gatti naturali. Unico ornamento per salotto. Cuscino morbidissimo, utilissimo specialmente in viaggio, e specialmente giuocattolo unico - *che non si rompe mai* - salutato entusiasticamente dai bambini. Articolo adattissimo per scherzi e sorprese.

GATTINI identici, per confezione, ai grandi - che servono anche per cuscinetto per spille. Graziosissimo regalo per signorine.

Prezzo di un GATTO L. 2.60.

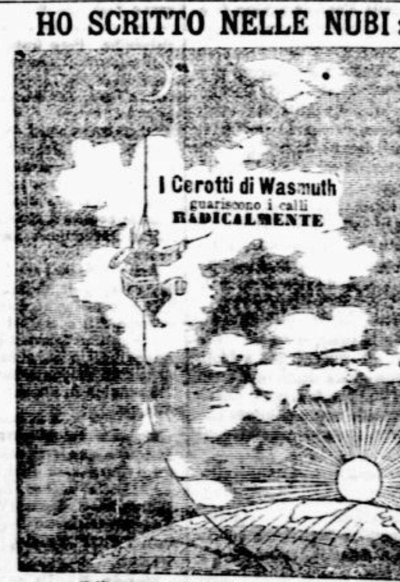
Prezzo di un GATTINO L. 1.

Per spese postali aggiungere 60 centesimi.

Deposito unico per Venezia presso BERTINI & PARENZAN

VENEZIA - Merceria dell'Orologio, 219-20-21 - VENEZIA

HO SCRITTO NELLE NUBI:



Nell'azzurro del cielo sconfinato
irradiato dal sole e dalla luna
vi è scritto: — « Esulti ogni uomo addolorato
« dai calli! Per lui è giunta la fortuna!
« E la fortuna sta nell'*orologio*
« di Wasmuth da tutti adoperato! »
Così vi è scritto prodigioso elogio,
nell'azzurro del cielo sconfinato!

Chiunque può essere tormentato dai dolori ed incomodi dei calli, adoperi i *Cerotti Wasmuth* contenuti in grazioso orologio (prova della genuità). Questi cerotti guariscono ogni callo senza dolore e radicalmente. — **Prezzo L. 1,50** —

Domandare **in tutte le farmacie del mondo.** — Deposito generale per l'Italia: **Paganini, Villani e C.**, Milano, Bari, Napoli, Palermo.

---

25 ANNI DI SUCCESSO



15 DIPLOMI D'ONORE
18 MEDAGLIE D'ORO

RACCOMANDATA DALLE AUTORITÀ MEDICHE DI TUTTI I PAESI

SI VENDE NELLE FARMACIE E DROGHERIE DEL REGNO.

DEPILATORIO del chim. dott. BOGGIO

Serve mirabilmente a levare dalla faccia e da qualunque parte del corpo i peli e la lanuggine ed in modo che non si otterrebbe egual risultato col più perfetto rasojo, senza per nulla danneggiare la pelle. Basta applicare questo preparato con un pennellino sulle parti che si vogliono depilare, per ottenere dopo 5 minuti uno splendido risultato. L. 2 50, per la Provincia aggiungere cent. 60. Deposito presso la brevettata Profumeria

BERTINI E PARENZAN - VENEZIA

MALATTIE SEGRETE

CAPSULE DI SANTAL-SALOLE DI S. EMERY

Farmacista di 1ª Classe, 19 Rue Pavée — Parigi.



Antiblenorragico sovrano, riconosciuto ed imposto dalle primarie notabilità mediche di Europa. Guarisce radicalmente in pochi giorni anche le più inveterate blenorragie. Migliaia di certificati medici a disposizione delle persone diffidenti. Guardarsi dalle contraffazioni. Prezzo L. **4.50** il flacone. **Deposito per l'Italia S. NEGRI e C., Venezia.** Vendita presso CARLO BODE, via delle Muratte Palazzo Sciarra, Roma — A. MANZONI e C. Milano Trovasi in tutte le principali Farmacie del Regno.

Tipografia della Gazzetta di Venezia

Conto corrente colla posta

Anno CLII — 1894. Sabato 28 Luglio N. 206

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

Cavasola e Colmayer
La Prefettura di Palermo

Roma 27, *ore* 9 30 *p.*

Si dice che Crispi abbia interpellato Cavasola, prefetto di Roma, se accetta la Prefettura di Palermo.

Si ignora la decisione di Cavasola. In caso che accetti, è probabile venga a Roma Colmayer, che ebbe oggi una conferenza con Crispi. Riferiscovi tali notizie con riserva.

L'*Opinione* dice che non è ancora noto se il generale Mirri, assumendo il comando del Corpo d'armata di Palermo, assuma anche la Prefettura.

L'*Opinione* ricorda che si offrì la Prefettura anche a Codronchi e a Lavera che entrambi la rifiutarono, come vi telegrafai nei giorni scorsi.

L'*Opinione* raccoglie la voce che la Prefettura sia data a Sighele come ricorderete che vi parlai già nei giorni scorsi. Credo che la possibilità di Sighele sia ora sfumata.

Commemorazione di Carlo Alberto

Essendo domani il 45° anniversario della morte di Carlo Alberto, i giornali lo commemorano. L'*Opinione* pubblica un lungo, interessante articolo del senatore Cavalletto, ricordante i sacrifici fatti da Carlo Alberto per la unità italiana.

Crispi ai bagni
I suoi studi e i suoi propositi

Roma 27, *ore* 10.20 *p.*

I medici hanno consigliato Crispi di recarsi a Casamicciola, alla cura delle acque termali.

Vi andrà alla metà di agosto.

Intanto, studia al Ministero il progetto di scrutinio di lista per provincie e altre riforme amministrative.

Il Ministero non presenterà il progetto sui pieni poteri, ma singoli progetti di legge, applicando proposte concrete.

I catanesi a Crispi
Un albo — 2400 firme

Stasera l'on. Crispi ricevè Minneci venuto da Catania per presentare al capo del Governo un ricco albo contenente le proteste, i voti, gli ordini del giorno, i telegrammi di tutta Italia in occasione dell'attentato Lega.

L'albo contiene pure 2400 firme di catanesi che si felicitano con Crispi per lo scampato pericolo.

Gli anarchici

Di tutti gli anarchici arrestati dalla Questura di Roma furono trattenuti 50, di cui 35 vanno deferiti all'autorità giudiziaria per associazione a delinquere e 15 furono rimpatriati perchè privi di occupazione.

Iersera si arrestò il noto Corradetti. Dopo l'interrogatorio lo rilasciarono.

Ai Prati di Castello si arrestò l'anarchico Melinelli.

Una importante circolare

Domani si spedirà a tutti i prefetti una circolare di Crispi, per la corretta applicazione delle leggi eccezionali contro gli anarchici.

Un eventuale attacco dei mahadisti?

Roma 27, *ore* 11 55 *p.*

Pare che Baratieri abbia informato il Governo che i mahdisti tenteranno un colpo su Kassala; ma Baratieri assicura che le forze nostre sono sufficienti a resistere all'attacco.

Felicitazioni spagnuole

D'incarico del suo Governo, Rascon, ambasciatore di Spagna, si è recato alla Consulta a felicitarsi col Governo italiano per la presa di Kassala.

Il conte di Torino in viaggio

Il Conte di Torino non essendosi inscritto in tempo per l'ultima spedizione al Capo Nord, è risoluto di fare un viaggio di due mesi in Inghilterra, Scandinavia, Danimarca, Russia.

Il Conte è venuto a Roma a chiedere il permesso del Re che glielo accordò.

Il Conte sarà accompagnato da Robilant.

Italia-Inghilterra

L'*Italie* smentisce recisamente che l'Italia abbia un'azione combinata coll'Inghilterra contro il Sudan e i Mahdisti. Nè a Londra, nè a Roma si ha intenzione di lanciarsi in una politica avventurosa, che niente giustificherebbe.

La presa di Kassala ebbe uno scopo difensivo.

Ora nulla abbiamo a temere e nessun bisogno di nuovi passi.

Una ispezione

Il ministro Barazzuoli ha ordinato una ispezione a tutte le Casse di risparmio. All'uopo, l'Italia fu divisa in 6 circoli per ciascun ispettore.

Processo della Banca Romana

È continuato oggi il riassunto del presidente.

RIVISTA SCIENTIFICA
Sulle attuali spedizioni polari

(Nostra corrispondenza particolare)

L'attacco al polo — I preparativi — La spedizione Nausen e la sua teoria — Un piano arditissimo — Mancano notizie — La corrente per il Polo — La spedizione Peary — Un quartiere d'inverno a Bowdoinhai — Un fonografo interessantissimo per raccogliere frasi del dialetto eschimese e melodie — Una spedizione giornalistica — Jackson.

Amburgo 25 luglio.

(*R.*) L'ultima delle spedizioni preparate in questo e nell'anno scorso per il Polo Nord, ha lasciato in questi giorni la patria, sotto il comando e la direzione dell'inglese Jackson. Dalla Grönlandia, dallo Spitzberg, dal Franz Joseph-Land e finalmente dalla Siberia orientale si tenta l'attacco al polo. Per la prima volta, sono poste a contributo le più importanti scoperte ed invenzioni della scienza: la luce elettrica, l'alluminio, il fonografo, ecc. senza tenere conto degli innumerevoli strumenti scientifici. A ciò si aggiunga il fatto che la spedizione norvegese Nausen vuole raggiungere il polo in un modo che non ha il suo precedente nella storia della scoperta polare, e si dimostrerà che siamo al principio di un nuovo indirizzo in tal genere d'intraprese.

Nausen crede che la corrente polare che scorre sulla costa orientale della Grönlandia, sia alimentata dalla parte del mare, fra la Nuova Zemblia - ove sbocca la corrente del Golfo - dalla via di Behring - d'onde una corrente va nel mar polare - e finalmente dalle correnti americane e sopratutto della Siberia. La teoria di Nausen è avvalorata dalle materie organiche, masse di legno, ecc. trasportate dalla corrente e che non possono avere altra origine che la Siberia e la costa settentrionale americana.

Da questa corrente anche Nausen vuol farsi portare al Polo Nord e cioè inoltrandosi al Nord presso le isole della Nuova Siberia, per quanto gli sia possibile, e poi lasciarsi trasportare colla sua nave dai ghiacci. Perchè questo piano rischiosissimo sia stato condannato da tutti è facilmente comprensibile. Lo stesso Greely, noto per le sue scoperte polari lo chiamò *imprudente, ineseguibile e degno di un suicida*.

***

La spedizione di Nausen lasciò il 21 luglio dell'anno scorso l'ultimo punto norvegese, Vardö arrivò a Chalarowa il 29 luglio e alcuni giorni dopo fu vista nel mare Karr da dei samojedi.

Dove Nausen sia adesso, nessuno lo sa. Il 25 settembre non era ancora giunto alla foce dell'Olenek ove era atteso per prendere dei cani da slitta. Forse vi giunse più tardi; forse non vi è voluto andare o forse ancora si è recato direttamente alle isole della Nuova Siberia, dove circa a metà fra quelle e la Nuova Zemblia ha preso la corrente per il Polo. Questa spedizione costa 400 mila corone, di cui 200,000 accordate dallo Storthing.

***

La spedizione americana del luogotenente di marina Robert Peary, partita sopra una nave baleniera da Neufoundland il 4 luglio dell'anno passato, è in certo qual modo il seguito di quella spedizione ricca di successi che Peary intraprese nel 1891. La spedizione attuale ha il suo quartiere di inverno in Bowdoinhai d'onde appena terminata la notte polare, principierà il viaggio in slitta per l'Independance-bai.

Là, la spedizione si dividerà, e Peary con un compagno investigherà i gruppi d'isole che vi si trovano. Se Peary troverà buone condizioni di ghiaccio, non mancherà certo di spingersi al Polo Nord, come ne ha l'intenzione.

Peary ha con sè la macchina trasportabile del suo battello a vapore, con la quale pone in moto una dinamo e produce la luce elettrica. Ha inoltre un fonografo per fare raccolta dei dialetti e melodie degli eschimesi. La signora Peary accompagna il marito. La spedizione costa soltanto 115000 lire circa.

***

Il corrispondente giornalistico americano, Walter Wellman, ha scelto per punto di partenza nel suo attacco del Polo, lo Spitzberg. La sua spedizione, composta di 16 persone è formata a spese di alcuni giornali americani; essa è partita il 16 aprile da Aalesund (Norvegia) sul *Ragnvald Jarl* il quale deve condurre i viaggiatori fino al ghiaccio solido, là essi scenderanno e viaggeranno insieme in slitta per 25 giorni. Al termine di questo periodo, circa la metà degli esploratori tornerà allo Spitzberg, mentre l'altra parte prosegue il viaggio per altri 65 giorni per poi tornare essa pure allo Spitzberg con una durata di ritorno di 60 giorni. La spedizione Wellmann, fa per la prima volta, la prova costosa dei battelli, slitte, ecc. di alluminio.

L'ultima spedizione, infine quella dell'inglese Jackson, è partita, come già annunciaste giorni sono, il 10 corrente da Londra, sul *Windward*. E' composta di 8 persone e costa 625,000 lire, pagata da un certo signor Harmsworth. Base di operazioni e principio dell'impresa è il Franz Joseph-Land, la cui costa settentrionale non è ancora conosciuta e che molto probabilmente si stende molto verso il Polo.

Tutte queste spedizioni polari sono equipaggiate in modo sorprendente, sopratutto per ciò che riguarda strumenti scientifici, ed essendo i viaggiatori persone del tutto scelte, si può ritenere che fra qualche anno ne avremo ricchi risultati.

LE MEMORIE DI TANLONGO
Nuovi particolari

A completamento delle notizie telegrafateci da Roma [illegible] **seguenti informazioni:**

Il comm. Bernardo Tanlongo, l'ex governatore della Banca Romana, colui che ha avuto altissime amicizie e nel mondo liberale e nel mondo vaticano, stando in carcere non ha perduto il suo tempo.

Come vi telegrafai, il Tanlongo ha scritto tutto di suo pugno, senza mai farvi una cancellatura, le sue memorie, principiando la narrazione da quando il padre lo addestrava nei primi passi del commercio.

Il *Sor Bernardo*, così lo chiamano nel rione Regola, conta di pubblicare le sue memorie in volume, intitolandole: *Le memorie di un ex senatore*.

Egli nella compilazione di queste memorie nulla ha trascurato e tutti i fatti più salienti li ha corredati di note con pubblicazione di documenti originali.

La parte importante di queste memorie riguarda il periodo del 1870, allorchè entrarono in Roma le truppe italiane. Bernardo Tanlongo, in quell'epoca ebbe occasione di avvicinare i principali uomini politici italiani, tenendosi nel tempo stesso in buona amicizia con prelati e Cardinali.

Uno dei prelati più intimi di Bernardo Tanlongo, e che godeva sui primordi dell'attuale pontificato tutto il favore di Leone XIII, fu monsignor Schiaffino, direttore nel 1879 del famoso giornale *L'Aurora* e poi creato dall'attuale Papa cardinale di Santa Chiesa e morto quasi repentinamente.

Lo Schiaffino trattò per la conciliazione tra lo Stato e la Chiesa e Bernardo Tanlongo, amico di Depretis e di Cairoli, entrò in questa faccenda per qualche cosa. *Le memorie di un ex-senatore* sarà una pubblicazione importantissima e che in Italia solleverà molto rumore.

L'ONOR. CRISPI
e la situazione parlamentare in Italia

L'officiosa *Politische Correspondenz* ha un notevole articolo sulle cose italiane ed osserva: Malgrado i molti errori commessi dalla Camera, non le si può negare il grande merito acquisito per la patria, di avere compreso il valore di Crispi, di averlo aiutato nell'esecuzione del compito assunto e di aver tenuto forte contro una spietata ed odiosa opposizione.

Di rado un uomo di Stato trovò una situazione tanto difficile come la trovò Crispi al suo avvenimento.

Per dominare la situazione parlamentare occorreva una rara abilità e una grande autorità.

Il lungo sgoverno, un gigantesco disavanzo, l'esaurimento della potenzialità tributaria del paese, il credito scosso, le casse dello Stato vuote, la tremenda parola di bancarotta su tutte le labbra, l'ordine interno e la sicurezza pubblica compromessi, la passione rivoluzionaria aizzata da perfidi agitatori, l'audacia degli anarchici e tutta una fila di esecrabili attentati spaventarono tutti gli amici dell'Italia. Crispi in queste centuple angustie si dimostrò un vero salvatore. L'attività sagace ed efficace del Governo ha rialzato la fiducia della popolazione in un miglior avvenire.

Ma per quanto sia grande l'opera di Crispi, gli rimane molto da fare, e si può sperare che egli continuerà con forze vigorose a far maturare i frutti della sua attività. La maggioranza della Camera l'aiuterà a portare a felice compimento l'opera iniziata.

CRONACA ESTERA

(Dispacci della «Gazzetta»)

La legge contro gli anarchici
è approvata dal Senato francese

Parigi 27, *ore* 10 *p.*

Continuasi la discussione sul progetto contro gli anarchici.

Gli articoli sono successivamente approvati, dopo breve discussione.

Indi il progetto è complessivamente approvato con voti 205 contro 34.

Trarieux presenta una relazione sul progetto che lo dice contrario a ogni principio di libertà e pericoloso.

Floquet essendo indisposto, non può terminare il discorso.

[illegible] gere i principii di autorità; Dupuy afferma la energia del governo e soggiunge: — Vogliamo che la democrazia abbia per divisa le parole: *Ragione e libertà*. (*Applausi*).

L'articolo primo è votato senza discussione, a enorme maggioranza.

Il processo Herz rinviato

Parigi 27, *ore* 8 *p.*

Al Correzionale si dibattè il processo contro Cornelio Herz, per ricatto verso il barone Reinach della Compagnia del Panama.

Herz è assente.

Il Tribunale malgrado i certificati di malattia di Herz, decide si proceda in contumacia.

Il processo è poi rimandato a otto giorni.

Conflitti al Marocco

Parigi 27, *ore* 9 *p.*

Da Melilla giungono notizie di conflitti sanguinosi fra le tribù di Mazuzar e Benesicar: tre morti e una trentina di feriti.

Duello alla sciabola

Parigi 27, *ore* 10 *p.*

Il duello alla sciabola fra Clemenceau e Deschanel, in seguito a un violento articolo di Clemenceau, si è fatto oggi a Boulogne.

Deschanel restò ferito alla guancia destra, al secondo assalto.

Nozze d'argento in Danimarca

Copenaghen 27, *ore* 8 25 *p.*

Oltre al Czarevich, assisteranno alla celebrazione delle nozze d'argento dei Principi ereditari posdomani, il Re di Svezia, zio della principessa, i principi Enrico di Prussia e Federico Schaumburg Lippe.

Condanna di un saccheggiatore

Lione 27, *ore* 8,25 *p.*

Certo Morel, cameriere di caffè, fu condannato a 5 anni di reclusione per partecipazione al saccheggio per aver preso parte ai saccheggi del 25 e 26 giugno.

Fra China e Giappone
La guerra è dichiarata

Londra, 27. — La *Reuter* ha da Shanghai:

Un dispaccio ricevuto da un personaggio eminente da Tientsin, annunciava che le probabilità della pace sono maggiori. Però nello stesso tempo informava che la dichiarazione di guerra era avvenuta fra la China e il Giappone.

Le comunicazioni telegrafiche colla Corea sono interrotte.

***

Iersera ci pervennero i seguenti dispacci:

Londra 27, *ore* 7 25 *p.*

L'agente del Lloyd da Shanghai ha telegrafato alle 11 20 di stamane, confermando la dichiarazione di guerra tra China e Giappone.

Pietroburgo 27, *ore* 8 10 *p.*

La China e il Giappone non avendo acconsentito di ritirare completamente le loro truppe dalla Corea, le Potenze europee già interessate al conflitto, vorrebbero indurle ora a ritirarle entro certi confini.

La condanna di un anarchico
(per dispaccio)

Parigi, 37. — La Corte d'Assise ha condannato Meunier ai lavori forzati a vita.

Vescovo schiacciato da un cavallo
(Per dispaccio)

Bruxelles, 27. — Il vescovo Jacobs, decano di Santa Gudula, fu schiacciato da un cavallo presso la stazione nord, e rimase mortalmente ferito.

Germania e Grecia
La stampa tedesca

La questione circa gli impegni finanziari della Grecia, minaccia di farsi acuta.

La stampa germanica è irritatissima per il modo di agire della Grecia, e giornali autorevoli, quale la *Kölnische Zeitung*, giungono perfino a scrivere che di fronte all'inaudito modo di agire della Grecia, e di fronte alle reticenze dell'Inghilterra, non resta altro che prendere in ostaggio dei beni di Stato greci, fino a che i creditori tedeschi non saranno stati soddisfatti; e siccome beni di Stato mobili all'estero la Grecia non ne possiede, ne viene di conseguenza che si propone, nè più, nè meno, che una occupazione [illegible]

Il detto giornale aggiunge inoltre che certi piccoli Stati non dovrebbero dimenticarsi che esistono solo, perchè le grandi Potenze lo permettono. Spera però che appena la Grecia vedrà che la Germania fa sul serio cederà, e si eviteranno così dispiacevoli e pericolose questioni internazionali.

Le nostre navi

Alessandria (Egitto) 27 — E' giunta la nave italiana *Vittorio Emanuele*. A bordo tutti bene.

CRONACA ITALIANA

Il gran monumento a Vittorio Emanuele a Torino
Sarà inaugurato dal Re forse nel 1897

Ci scrivono da Torino:

(*Zuccaro*) — A completamento del mio telegramma sulla Commissione che andò a visitare i lavori del gran monumento a *Vittorio Emanuele II.°*, che Re Umberto regala a Torino, eccovi ampi particolari.

La Commissione constatò che il detto monumento a tutt'oggi trovasi nel seguente stato preciso di avanzamento di lavoro:

E' completo l'allestimento di tutta la parte architettonica in granito della Balma (grandiosa base a scalinate enormi, quattro colonne doriche alte 12 metri, e superiore relativa trabeazione); e completa l'elevazione della gran statua colossale principale del *Re Galantuomo* (alta 8 metri e ritta sui gradini sovrastanti la trabeazione); e completa nella base, l'erezione delle altre quattro colossali statue pure in bronzo, raffiguranti la *Pace*, il *Lavoro*, il *Valore* e la *Libertà*; come sono all'ordine ed a posto le quattro enormi ghirlande o *pendoni* di collegamento armonioso dei quattro dadi degli angoli, su cui elevansi ad ali spiegate le quattro grandi aquile sabaude, pure in bronzo e pure a posto.

Dato questo stato dei lavori, parrebbe che l'opera grandiosa potrebb'essere inaugurata l'anno prossimo od anche prima. Ma ciò affatto non avverrà. — Non avverrà per la semplice ragione che stante la colossalità delle statue della base, esse, messe ora a posto nell'architettura, abbisognano ne' panneggi delle modificazioni, delle aggiunte, onde armonizzare coll'architettura stessa essendo stato — e lo si comprende di leggeri — impossibile al Costa di modellare su un simulacro architettonico dentro nel suo studio, causa la colossalità della base del monumento che non potrebbesi avere identica in uno studio a meno che lo studio del Costa fosse una gran piazza!

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 37

VISCONTE PONSON DU TERRAIL

IL FIGLIOCCIO DEL RE

(Diritti riservati)

— Non ne abbiamo nessun dispiacere, rispose il monaco, poichè, quanto al vino, il battesimo è un sacrilegio.

L'oste se ne stava modestamente sulla soglia dell'uscio, e godeva in silenzio dell'ammirazione de' commensali.

— Padrone, gli chiese Bufile, che nome avete?

— Antonio Thirion, a' vostri comandi, monsignore...

— Bene, padron Antonio Thirion, mi compiaccio di sentenziare che siete il Re degli osti di Torrena.

— Ci sta a cuor conservare la nostra riputazione, rispose il taverniere modesto.

Bufile e i suoi compagni si accomodarono a tavola e incominciarono incontanente a mangiare a due guance e a bere a gola che vuoi, frammettendo alle due bisogne esclamazioni laudative alla fragranza de' vini ed al sapore delle vivande. Poi quell'ardor marziale si acchetò alquanto, ed presero a chiacchierare e, mangiando meno, ma sempre bevendo.

Se non che, il signor Bufile colse a volo un'occhiata, scambiata fra il frate e lo scolaro, poi gli parve che coloro buttassero talora il contenuto della lor tazza sotto la tavola, mentr'egli ingollava quel della sua.

— Benissimo! fra sè disse, questi signori non sanno ch'io so un poco di chimica, scienza ignorata da' barbari del settentrione.

E continuò a tracannare senza riguardo, facendo balzar via il tappo delle bottiglie col manico del coltello, e continuando ad empiere fino all'orlo il bicchiere.

— Ve' ve'! disse a un tratto il monaco, scorgendo un immenso cerchiello d'oro all'anular del signor Bufile: avete là, messere, un gioiello di prezzo, se non isbaglio.

Il signor Bufile si rattristò subito in viso.

— Ahimè, mormorò è questo il solo ricordo, che mi rimanga dell'amor mio.

Il frate giudicò che fosse buon garbo atteggiarsi ei pure a tristezza, mentre i suoi occhi, pieni di curiosità parevano provocare una confidenza.

— Sì, continuò lo scudiere, questo solo mi resta della donna che ho tanto amata...

E bevve per nascondere la sua commozione.

— Dio mio! sarebb'ella...

— Morta! susurrò piagnoloso il signor Bufile.

Il frate dimostrò con un gesto la sua dolorosa simpatia.

— Quest'anello, riprese lo scudiere mostrandolo con compiacenza, ha, come vedete, due castoni: nell'uno è uno ciocchetta de' suoi capegli, nel secondo un pezzetto del legno del suo sepolcro.

Ed il signor Bufile raffrenò un singhiozzo, e diè un'altra generosa bevuta, mentre il frate ed il chierico tornarono a scambiare un'occhiata.

La faccia del dabbene scudiere era imporporata, l'occhio gli risplendeva del fuoco dell'ubbriachezza, gli s'incominciava a legare la lingua, ed ei parlava barbugliando e in maniera quasi intelligibile.

I due uomini di chiesa continuavano a guardarsi alla sfuggita, ed infine il monaco si chinò all'orecchio del suo compagno e gli disse:

— È ubbriaco cotto, e fra un'ora dormirà come un tasso.

Poi indirizzandosi al signor Bufile:

— A proposito, messer il gentiluomo, mi pare che in questo momento siamo smemorati ed ingrati.

— Come?... perchè?... balbettò lo scudiere a stento.

— Non andiamo noi debitori di questa lauta cena a' nostri cavalli?

— Questo... è vero... mormorò Bufile.

— Or bene, intanto che noi gavazziamo qui, forse quelle povere bestie hanno la mangiatoia vuota, e ruzzano tristamente in cavezza.

— Poh! poh!... disse lo scudiere; ne avran preso cura.

— Non monta, replicò il monaco, dovremmo andare in iscuderia.

— Ahi!... ho troppa voglia di dormire, io...

— Bene, ci andremo noi; e voi potrete andare e letto a vostr'agio.

— Oh! bravi brontolò con ispenta voce il signor Bufile, piegando la testa sul petto, ed appoggiando i gomiti sulla tavola.

Il monaco guardò il chierico, ed entrambi si alzarono: mentre il signor Bufile chiuse gli occhi e mandò un sospirone, che assai somigliava ad un russo, tanto era sonoro.

I due uomini di chiesa uscirono quatti quatti della sala, e tirarono a sè l'uscio, senza curarsi di chiuderlo. Allora, il signor Bufile rialzò immantinente la testa e riaperse gli occhi; e, svitando un castone del suo anello, appressò in fretta alle narici la mano e ne aspirò il contenuto.

All'istante, il suo sguardo, splendente d'ebbrezza, divenne sicuro e sereno, la sua fronte imporporata riprese la naturale sua tinta, il suo gesto impacciato ritornò agevole e disinvolto; sorse in piedi leggiero, s'avviò bel bello verso l'uscio rimasto rabbattuto, e con la calma dell'uomo sanissimo di corpo e di mente, prese ad origliare quel che si diceva in una camera vicina, ove il monaco ed il suo giovin compagno discorrevano a voce sommessa.

CAPITOLO XV.

Continuazione degl'ingegnosi spedienti, adoperati dal signor Bufile in un tempo, quando la chimica era conosciuta soltanto dagl'Italiani e dagli Spagnuoli, i quali l'avevano retata dagli Arabi.

Per ispiegare tal subitanea trasformazione d'un uomo ubbriaco in un uomo di mente serenissimo, siamo obbligati a fare una piccola digressione e interrompere per un istante il processo del nostro racconto.

Il XV secolo fu in Europa il secolo di transizione dell'ignoranza e dalla barbarie ad un principio di civiltà e di progresso. In un'età, nella quale i nobili s'ascrivevano ad onore di non saper leggere, era impossibile che la scienza potesse farsi strada in Francia; ma l'Italia, per contrario, non ostante la recente querele de' Ghibellini e de' Guelfi, e le turbolenze intestine, che di continuo l'agitavano, conservava alcune nozioni delle belle lettere d'altra volta, partoriva poeti, pittori, dotti, ed aveva imparato dagli Arabi, per interposizione della Sicilia, che questi ultimi avevano a lungo abitata, le scienze usate [illegible] l'astronomia, la fisica, la chimica e la medicina.

(*Continua*)

Ed ora appunto che, finalmente tutte quattro fuse in molti pezzi le quattro statue colossali della base e messe a posto, ogni man mano sorge occorrenti delle modificazioni a soddisfazione completa del suo sentimento e della sua concezione artistica; va man mano modificando aggiungendo o togliendo secondo il bisogno, plasmando di riporto, sul posto, nuove parti o nuove aggiunte — come ad esempio l'aggiunta di una gran pelle di leone ad una statua che prima non l'aveva e che ora diventerà assai più artistica — cosicchè insomma occorreranno secondo l'esimio artista, almeno ancora due anni e mezzo ed anche tre prima che l'opera grandiosa sia finita e la si possa da Re Umberto solennemente inaugurare. Come sapete il monumento è alto ben 36 metri! So che la Commissione oggi non nascose al Costa il suo dispiacere perchè tanto in lungo si protragga l'inaugurazione, e so che l'esimio artista a sua discolpa rispose; e rispose che sempre senza requie, senza neanco lo svago di dieci giorni nell'anno di riposo egli lavorò e lavorerà costantemente attorno al solo grandioso monumento commessogli da Re Umberto mai avendo compiuta altra opera di sorta.

L'arresto d'un ufficiale francese al confine

Il nuovo console spagnuolo — Il caldo — Berti ad Anderno

Zuccaro ci scrive da Torino 27:

E' giunta oggi da Cuneo la notizia che colà giunse ieri, arrestato dai nostri carabinieri, un ufficiale alpino francese del terzo cacciatori, sorpreso nel territorio italiano di confine. Venne accompagnato al comando della divisione ed allegato nella caserma dell'81° fanteria. Pare però che siccome non si è riscontrata in lui alcuna idea di spionaggio, oggi stesso sia ricondotto alla frontiera.

— A nuovo console di Spagna in Torino, in sostituzione del defunto conte Gani, venne nominato l'avvocato Teofilo Riccio.

— Ed anche oggi il caldo è soffocante. Il termometro, al sole, verso le due ore segnava ieri 51 centigradi — dico cinquantuno!

— L'on. Berti, capo dell'Ordine Mauriziano, giunto da Roma, è ripartito per Andorno biellese dove rimarrà un mese a riparare la sua salute.

Un prete che inventa una nuova macchina fotografica

Non più camera oscura

Scrivesi da Lucca:

Al numero svariato di macchine fotografiche, ritrovate in questi ultimi tempi un'altra ve ne è ora da aggiungere, alla quale per la sua somma importanza siamo certi che vorranno fare buon viso tutti i cultori della nobile arte fotografica, e sopratutto i fotografi dilettanti che oggi non sono pochi.

Infatti una delle principali difficoltà pei più di coloro è stata sempre quella di potere avere a loro disposizione un buon gabinetto o camerino oscuro, dove sviluppare le immagini: tutti poi più o meno dopo una bella gita, si debbono essere trovati delusi nelle loro speranze, poichè tornatisene a casa sicuri di avere nei loro *chassis* delle belle vedute, messe le lastre impressionate nel bagno, si saranno avveduti di non aver fatto nulla di buono.

Orbene di qui innanzi non avverrà più così, solo che vogliasi profittare della bella invenzione fatta dal ch. prof. sac. Alfonso Del Prete di Lucca.

Costui ha costruito una macchina così ben disposta, che appena sensibilizzata la lastra, si può dovunque ed in piena luce sviluppare e fissare l'immagine. [illegible] memoria alla Regia Accademia lucchese di scienze, lettere ed arti la sera del 20 corrente, facendo poi dono agli accademici di due fotografie ottenute colla nuova macchina e ben riuscite.

Questa macchina offre sovra le altre ancora un altro vantaggio pei principianti, ed è di far vedere, quando si mette in *foco*, sul vetro opaco l'immagine dell'oggetto diritto.

Utilissimo poi sarà per le scuole di fisica, poichè si può mostrare con essa senza tante difficoltà ai giovani studenti tutto il processo fotografico.

Si abbia il detto professore i meritati elogi, e continui nei suoi studi delle scienze fisiche, pei quali è l'onore del clero lucchese.

Il ministro Morin alla Spezia

La linea Parma-Spezia

(per dispaccio alla *Gazzetta*)

Spezia 28, *ore* 5.10 *p.*

Giunse iersera, ossequiato, il ministro della Marina, Morin.

Stamane, accompagnato dalle autorità civili e militari, visitava l'Arsenale, vari cittadini ed istituti.

Accettando un banchetto elettorale, non pronunzierà discorso politico, trattandosi di visita puramente a scopo militare.

Assisterà all'evoluzione della squadra di riserva, fuori del golfo.

— Dietro rifiuto del Municipio, un apposito Comitato popolare lavora attivamente per preparare festeggiamenti all'apertura della linea Parma-Spezia.

Atti della Camera di Commercio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 28 Luglio a L. 111.70.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 23 al 3 corr. per i daziati non superiori a L. 100 pagabile in biglietti è fissato in L. 112:10.

Listini Borse

Venezia 27 Luglio

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0|0 god. 1. Luglio 1894	— —	87 15
» » 5 0|0 spezzata	— —	87 35
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	201 50	— —
» Società Veneta Costruz.	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	195 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	24 —	24 25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	100 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0|0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e line di Montagnana L. 250	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1\|2 p. 0\|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 0\|0 valore nominale L. 500 — contanti —.—

Cambi	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Olanda	— —	— —	— —	— —	2 1|2
Germania	137 30	137 50	— —	— —	3
Francia	111 30	111 50	— —	— —	2 1|2
Belgio	111 20	111 40	— —	— —	3
Londra	28 —	28 06	27 88	27 94	2
Svizzera	111 20	111 40	— —	— —	4
Austria	225 —	— —	— —	— —	4
Bancon. Austr.	225 1|4	— —	— —	— —	

Sconti

Banca d'Italia 6 0\|0 — Banco di Napoli 6 0\|0.
Banca Veneta di dep. e conti corr. prezzi da convenirsi.
Cassa di Risparmio 5 p. 0\|0.

Milano 27

Rendita ital. cont.	87 10	Raffineria Zuccheri	182 —
Rendita fine	87 10	Sovvenzioni	6 —
Azioni Mediterranee	435 —	Società Veneta	21 50
Banca Generale	39 —	Obbligaz. Meridion.	296 50
Lanificio Rossi	1193 —	Obbligaz. nuove 3 0|0	266 —
Cotonificio Cantoni	360 —	Francia a vista	111 45
Navigaz. generale	228 —	Londra a 3 mesi	27 91
		Berlino a vista	137 45

LE ELEZIONI DI DOMANI

Ieri esponemmo i criterii fondamentali che ci guidano nella odierna lotta e gli scopi di essa, che sono quelli di concorrere a dare a Venezia una amministrazione abile e savia, e di rintuzzare l'orgoglio minaccioso di un partito che ogni *libito fe' lecito in sua legge*, a cominciare dalla cacciata in massa dei nostri dalle pubbliche aziende, perchè sarebbero stati controllori importuni, e a finire ai loro amorazzi spudorati coi socialisti e cogli anarchici della *Camera del Lavoro* — pur di serbare il bastone del comando.

Che ci resta a dir oggi?

Raccomandare vivamente agli amici di riconoscere la necessità imprescindibile di lavorare ora attivamente senza indisciplinatezze e disquisizioni intempestive, e di votare domani compatti i due nomi proposti:

Avv. Ettore Sorger
Avv. Antonio Baschiera

Quanto all'*Adriatico* di ieri, ci pare gli abbia risposto esaurientemente la *Venezia* con questi due trafiletti seguenti:

I progressisti implorano

l'aiuto dei socialisti e degli anarchici !!!

Se qualche ingenuo dubitasse ancora che gli amori tra i progressisti, i socialisti, gli anarchici, ecc. esistono intensi anche questa volta, come sempre, guardi i nomi dei candidati loro: Leone Franco e Pietro Paoletti.

Lasciamo andare il Franco. Egli è veramente un progressista arrabbiato, settario come pochi altri, carezzatore notorio dei più scamiciati, ardente massone; ma è anche ufficiale dell'esercito, ha quattro soldi da parte, è cavaliere ed è, sopratutto, un furbaccione; e non si può quindi sostenere oggi, mentre spira il vento della monarchia, che il suo nome sia segnacolo di lotta di classe o di sovvertimento sociale.

Ma il Paoletti?

E' presidente della Camera del Lavoro, dove si accalca quanto vi ha di meglio e di peggio a Venezia in fatto di radicalismo, socialismo, anarchia, disordine, rivoluzione. E tanto basta, ci pare.

Certo, il Paoletti è un uomo prezioso pei progressisti. Egli che non si impacciò mai di amministrazione, e non fece mai altro che scrivere d'arte e disegnare, non sarà, se riesce, un consigliere provinciale nè ottimo, nè buono, nè mediocre; sarà un novizio, un riempitivo, un voto. Ma che ci entrano queste sciocchezze? I progressisti non hanno mai cercato di portare alle pubbliche cariche uomini esperimentati e provetti, ed utili, quindi, al paese; ma uomini che avessero una larga clientela di elettori. Ed ecco perchè hanno scelto il Paoletti, che questa clientela possede abbondante; ecco perchè Paoletti è prezioso [illegible]

* *

Ed ecco anche perchè i progressisti, che stringono di questo genere di connubi, non hanno diritto di rimproverare a noi la lega franca ed aperta coi conservatori.

Gli uni — giova ripeterlo — possono portare segnalati servigi all'amministrazione, mentre i socialisti e gli anarchici non vi possono portare che subbuglio e dinamite.

Le lagrime degli avversari

Gli avversari sono in preda a un profondo cordoglio.

Fingono di avere il cuore straziato perchè ci sono, dicono essi, delle discordie nel seno nostro.

Ma non è vero che le loro ambascie provengano da ciò. Se fosse vero che nel nostro seno esistessero i dissensi da essi pretesi, lungi dal piangere, riderebbero di cuore e avrebbero diritto di ridere, perchè quei dissensi sarebbero tutti a loro vantaggio e a nostro danno.

Le loro ambascie sorgono dal fatto che il nostro provvido accordo coi conservatori, persone superiori ad ogni eccezione dal lato amministrativo, costituisce la loro inevitabile condanna — costituisce la condanna dell'andazzo ibrido e nefasto inaugurato dai progressisti e che, lasciato progredire, condurrebbe Venezia là dove sono giunte le provincie siciliane, Massa Carrara e le Puglie.

E queste ambascie sono umane, perchè non si può presentire senza lagrime amare il principio inglorioso della propria irrevocabile fine.

Le solite manovre dell'*Adriatico*

L'*Adriatico* adoperò sempre ogni mezzo per metter zizzania nelle nostre file, ricordando il celebre motto *divide et impera*. Egli assevera che l'altra sera l'on. Tiepolo dovette calmare qualche bollente antisemita. — Bugiardo!

E' chiaro il veleno della bugia. Esso vorrebbe insinuare che nel nostro partito, dove tutte le fedi religiose sono ugualmente rispettate, si faccia dell'antisemitismo, nella speranza così di trascinare a sè gli ebrei. Ma l'*Adriatico* non si accorge quanto sia pericoloso buttar sassi nella propria piccionaia, perocchè è notorio che sono proprio i nostri avversari che in omaggio di quel buffo liberalismo di cui si mascherano, accarezzano sul viso gli ebrei per ricavarne denaro e voti, ma dietro le spalle e nei segreti delle loggie massoniche fanno del più indecente antisemitismo. Non è vero, venerabile Feder?

Si metta il cuore in pace l'*Adriatico* e non gongoli stavolta del suo birichino stratagemma. Sappia che l'avv. Sorger sebbene conservatore o clericale che lo voglia chiamare, fu proclamato nostro candidato dall'assemblea del mandamento a voti unanimi.

E tra i votanti v'erano anche alcuni ebrei!

Certi conservatori sono molto più tolleranti di certi progressisti.

Quando a Roma fu interpellato Pio IX sulla candidatura del medico Alatri, israelita, a quel Consiglio comunale, il Pontefice rispose: Magari ci fossero molti cattolici come questo ebreo!

L'*Adriatico* invece piuttosto che un conservatore, o un moderato per quanto brave e oneste persone, stringe con piacere a qualunque socialista od anarchico.

Esso però finge che non sia riuscito stavolta un accordo che taluno avea candidamente vagheggiato di unire coll'avv. Franco il nome di un moderato!

Oh guarda quanta bontà! Non fu mai possibile accordarsi cogli avversari nelle tante e gravi lotte combattute perchè essi non vollero adattarsi a staccarsi dagli elementi sovversivi; si deve allearsi stavolta in cui la lotta non ha altro scopo che quello di far una manifestazione contro l'attuale indirizzo amministrativo?

Ma allora, se si doveano unir così i due nomi togliendo alla lotta ogni significato o ragione di combattimento, sarebbe stato più comodo proclamare una generale astensione.

Perchè dunque questa smania di allearsi stavolta a noi?

E' evidente il tiro che si tentava: si voleva impedire un accordo coi conservatori per isolarci nella lotta futura, nella quale gli avversari ci avrebbero come il solito lasciati in asso non potendo essi separarsi dai socialisti ed anarchici che formano la loro forza.

Chi non ricorda che nelle ultime elezioni generali l'alleanza coi progressisti abortì perchè non [illegible] liberale progressista *monarchica*?

Quest'ultimo aggettivo non lo possono ingoiare quei fedeloni alle istituzioni!

Nè s'illuda l'*Adriatico* che nel nostro campo vi sia discordia. Se anche in qualche assemblea, come in tutte le riunioni tenute, vi fosse stato chi preferisse un nome e chi un altro, dopo la votazione non vi è che un solo volere, un solo sentimento: quello della vittoria nei nomi dei proclamati candidati

Avv. ANTONIO BASCHIERA
Dott. ETTORE SORGER

Crisi nel «Bene Economico»

Iersera ebbe luogo l'adunanza generale del Bene Economico.

Vi fu una vivace discussione.

La presidenza propose l'astensione nella lotta di domani.

Qualcuno invece avrebbe preferito di scegliere uno dei nomi nostri ed un altro degli avversari.

La proposta della presidenza ottenne la maggioranza dei voti.

Abbiamo avuto partecipazione che in seguito a tale delibera alcuni soci diedero le loro dimissioni.

Associazione liberale Monarchica

Comitato di S. Marco e S. Polo

Gli elettori aderenti dei sestieri di *S. Marco* e *S. Polo* che non avessero ricevuto il loro certificato elettorale per la votazione di domani, sono avvertiti che tanto presso *l'ufficio dell'Associazione* (S. Marco, calle dei Fabbri, Ramo Gregolin N. 1009), quanto presso *la sede del Comitato di S. Polo* (calle dei Botteri N. 1575) troveran o persona incaricata per agevolare loro il ricupero del certificato se non l'avessero ricevuto, o del duplicato del medesimo se l'avessero perduto.

* *

Il Sindaco ci prega di avvertire che a termini dell'art. 4 della legge 11 luglio a. c. N. 287, che modifica l'art. 60 della legge comunale e provinciale 1 e 10 febbraio 1889, non si rilascieranno duplicati di inscrizione nella lista amministrativa per la elezione dei consiglieri provinciali del 29 corrente che ai singoli elettori i quali non avessero ricevuto il certificato o l'avessero smarrito.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 28 luglio: S. Nazario e C.
Domenica 29 luglio: S. Marta verg.
Sole leva ore 4 m. 52 tram. 7 m. 42
Temp. Mass. del 26: — 31.9 Min. del 27 — 22.1

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta di ieri sera

Alle 9.20 la seduta è dichiarata aperta.

Consiglieri presenti N. 38.

Alessandri, Ancona, Baldin, Biasutti, Bordiga, Brazzoduro, Caroncini, Chiarion Casoni, De Bedin, Dostevich, Feder, Fornoni, Franchi, Franco, Gosetti, Ivanovich, Lazzarini, Liva, Manfrin, Marsili Meloncini, Millin, Occioni Bonaffons, Parenzo, Pellegrini, Pisenti, Radaelli, Ratti, Ricco, Selvatico, Serego, Tecchio, Tiepolo, Valmarana, Vicentini, Villanova, Wirtz, Zennaro.

Seduta pubblica

Raccomandazioni

Valmarana fa calda raccomandazione perchè i vaporetti, che fanno servizio nelle ore di sera, portino dei fanali di segnalamento più visibili, in maniera da evitare delle facili disgrazie.

Una seconda raccomandazione sente di dover fare perchè sia osservato il regolamento circa il fanaletto, che debbono portare anche le gondole, nelle ore di sera e durante la notte.

Il *Sindaco* risponde che la Giunta accetta ambedue le giustissime osservazioni del consigliere Valmarana.

Ordine del giorno

Rinnovazione della votazione per la nomina di una Commissione di tre consiglieri per l'organico municipale, e nello stesso tempo per il regolamento delle pensioni.

Per la seconda volta si tentò di comporre questa Commissione invocata dalla Giunta e dal Consiglio accordata colla modifica che i tre membri non completassero una Commissione, della quale [illegible] formassero e presieduta dal sindaco.

L'opportunità e l'efficacia di tale nomina nella penultima seduta furono a lungo discusse e combattute, sollevandosi spontaneo il dubbio che la Giunta tentasse in una vagheggiata riforma dell'organico municipale se non declinata del tutto, almeno vedere condivisa la responsabilità e conseguentemente infirmato il sindacato di tutto il Consiglio.

Diradato il dubbio dell'abile mossa della Giunta, il Consiglio, come ho detto, annuì alla nomina dei tre suoi rappresentanti.

Al secondo tentativo l'esito definitivo della votazione è il seguente: Parenzo 22, Feder 22, Fornoni 20, che sono eletti, avendo ottenuta la maggioranza.

Seconda votazione della domanda di concessione della ferrovia Mestre-Bassano.

Questo importantissimo tronco ferroviario, che annoderà Venezia alla ferrovia di Val Sugana, aprendo il nostro porto al centro commerciale di Europa e al lago di Costanza fu approvato una prima volta ad unanimità.

Anche la seconda volta il progetto su questa ferrovia ottenne iersera il suffragio dell'intero Consiglio.

Comunicazione della rinuncia data dal Presidente e dai membri della Congregazione di Carità — Conseguenti proposte e deliberazioni.

La relazione della Giunta dice che soltanto per questione di forma, questo Consiglio di amministrazione rassegnò le proprie dimissioni in seguito alle osservazioni fattegli dalla Giunta amministrativa col rifiuto di progetti, dallo stesso sottopostile.

La Giunta propone di pregare il Consiglio di amministrazione della Congregazione di Carità di desistere dalla deliberazione presa, continuando nella sua opera retta, esemplare e benefica.

Valmarana dichiara di astenersi dalla votazione.

Dopo alcune osservazioni del cons. *Ivanovich*, la parte è approvata ad unanimità.

6. *Nomina di un membro del Consiglio accademico del Liceo Benedetto Marcello in sostituzione del rinunciatario prof. Giovanni Tebaldini.*

Dopo la relazione della Giunta, il cons. *Villanova* domanda ragione di questa rinuncia, e l'assessore *Bordiga* da lettura di una lettera del prof. Tebaldini.

Villanova, dopo ciò, dichiara che prima di procedere al rimpiazzo del prof. Tebaldini, sarebbe bene di promuovere un'inchiesta per avere le dovute spiegazioni, tanto più che è il terzo membro che si dimette nelle stesse circostanze.

Fornoni si meraviglia dell'acerbità della lettera Tebaldini.

Villanova ripete le sue raccomandazioni.

Valmarana spiega come al Consiglio non spetti di indagare su quei motivi, i quali probabilmente non saranno che pettegolezzi, dicendo che ad ogni modo gli altri due delegati del Municipio potranno dare le desiderate informazioni al sindaco, alla Giunta, che a loro volta potranno informare il Consiglio.

Bordiga, assessore, non può informare il cons. Franco sui motivi delle dimissioni del Tebaldini, non avendo alcun rapporto ufficiale.

Però sente il dovere di richiamare il Consiglio alla nomina di questo nuovo membro del Consiglio accademico del Liceo, ricordando che il contratto che ha il Comune con detto Liceo ha la durata di tre anni, che metà di questo tempo è già passato, e che innanzi della scadenza dei tre anni, spera che si sieno concretate le riforme organiche necessarie e desiderate onde il Liceo Benedetto Marcello prenda l'indirizzo di una vera scuola professionale.

In attesa di queste riforme non crede il Consiglio possa avere difficoltà di fare la nomina proposta.

Franco e *Villanova* ritirano la proposta della sospensiva.

Si addiviene alla votazione che dà a Calascione voti 10 e a Giorgio Franchetti voti 19 — Fu eletto quest'ultimo a membro del Consiglio accademico del Marcello.

Proposte riguardanti il trasporto dei cavalli della guarnigione dalla scuderia dei Giardini pubblici a quella di S. M. Maggiore e provvedimenti relativi.

Dopo la relazione della Giunta, *Serego* fa raccomandazione perchè un'altra volta l'argomento sia esposto più chiaramente nell'ordine del giorno, credendo nel caso attuale che si trattasse di trasporto di cavalli su peate e domanda schiarimenti.

Dopo ciò la proposta della Giunta, intesa ad autorizzare il passaggio della scuderia all'antica caserma di S. M. Maggiore, permettendo ai soldati di percorrere coi cavalli il campo di Marte, è approvata.

Domanda della Ditta fratelli Roi per costruzione di una balaustrata al palazzo dell'ambasciatore a S. Barnaba.

La proposta della Giunta provoca gli allarmi del consigliere *Marsili*, membro della Commissione d'ornato, che invoca la lettura di nient'altro che di quattro verbali, parendogli che per l'arte la concessione invocata sarebbe un insulto e nello stesso tempo una *diminutio capitis* della commissione d'ornato.

Lazzarini raccomanda che l'ufficio tecnico invigili più gelosamente sul tesoro artistico di Venezia.

Il sindaco invita a ricredersi il consigl. Marsili sulla massima considerazione, che la Giunta sente per la Commissione d'ornato, e che se il voto di questa non si potè assecondare, ragioni impellenti e d'altra natura, che l'artistica, indussero la Giunta a domandare per la sua proposta l'approvazione del Consiglio.

Parlano ancora Redaelli, Marsili e la parte è approvata.

Si approvano anche gli ultimi due argomenti meno importanti segnati all'ordine del giorno.

Seduta segreta

Nomine

A medico aggiunto dell'ufficio d'igiene, fu nominato il dottor Raffaele Vivante; — a veteri-

Genova 27

Rendita ital. 5 0|0	87 15
Azioni Banca d'Italia	764 —
Credito mobiliare ital.	127 —
Ferrovie meridionali	601 —
Ferrovie mediterranee	434 —
Navigazione generale	230 —
Banca Generale	39 —
Raffineria Zuccheri	179 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	111 60
» sconto Londra	8 08
» Germania	137 75

Roma 27

Rendita contanti	— —
Rendita per fine	87 05
Banca generale	40 —
Credito mobiliare	127 —
Azioni ferrovie Merid.	604 —
Azioni S. Acqua Pisa	1020 —
Azioni S. immobiliare	33 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Vienna 27

Rend. in carta	98 45
» in argento	98 45
» in oro	122 40
» in corone	97 80
Az. della Banca	1015 —
» Stab. di cred.	360 75
Londra	124 75
Zecchini imp.	5 90
Napoleoni d'oro	9 92 1|2

Berlino

Azioni Credit.	218 40
Cambio Vienna	162 70
Rendita Italiana	— —

Londra

Consolidato	101 62
Rendita Italiana	77 3|4

Berlino 27

Mobiliare	218 20
Austriache	— —
Lombarde	45 —
Rendita Italiana	78 75

Londra 26

Inglese	101 5|8
Italiano	77 19|16

Parigi Chiusura

	26	27
Rend. fr. 3 %	100 62	100 45
Id. 3 % perp.	101 5	101 27
Id. 4 1|2 fine	108 42	108 25
Id. Ital. 5 %	78 27	77 87
Camb. s. Lond.	25 16 1/2	25 16
Consol. ingl.	101 5/8	101 62
Obblig. Lomb.	314 50	314 50
Cambio Italia	10 3/8	10 1/2
Rend. turca	24 52	24 47
Banca Parigi	642 —	635 —
Tunis. nuove	494 50	494 50
Egiziane 6 %	518 75	516 87
Rendita ung.	98 5/16	98 5/16
Rend. spag. est.	64 43	64 03
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca Ottom.	618 43	615 31
Cred. Fond.	920 —	920 —
Az. Suez	2860 —	2861 —
Azioni Panama	15 —	15 —
Lotti turchi	130 25	128 37
Ferr. mer.	542 50	540
Prest. russo	88 30	87 60
Id. porteg.	23 31	23 1/4

Firenze 27

Rendita per fine	87 02 —
Cambio Londra	27 93 —
» Francia	111 60 —
Ferrovie merid.	602 50 —
Credito Mobil.	127 —
Banca Toscana	766 — —

Torino 27

Rendita contanti	87 10
Rendita fine	78 12
Azioni ferrovie medit.	436 —
Azioni ferrovie merid.	602 —
Credito mobiliare	127 —
Banca d'Italia	760 —
Banca di Torino	128 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	32 —
Banca Tiberina	5 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	5 —
Cambio vista s. Francia	111 65
Cambio 3 mesi s. Londra	28 10

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

Olii

Napoli 27 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 80,06 — pel 10 agosto 80 35 — pel 10 ottobre 80,93 — pel 10 dicem. 82,92 — pel futuro 88 09.

Olio di Gioia — al quint. contanti L. 77,84 — pel 10 agosto 77,90 — pel 10 ottobre 78,42 — pel 10 dicemb. 78 95 — pel futuro 80,12

Cereali

Nuova York 26 — Frumento rosso D. 0,54 5\|8 — Grano turco D. 0,49 — Farina extrastatao da 1,95 a 2,15 — Nolo a cereali Liverpool D. 1 1\|4

Coloniali

Nuova York 26 — Caffè — mercato pesante
Rio N. 0 — Rio fair 17 5\|8 — Rio good 15,20 —,—
Zucchero mascabado N. 12 2 11\|16.
Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. —,—
Depositi nei porti dell'Unione N. —,—

Londra 26 — Zuccheri greggi — mercato calmo

Zuccheri	barbabietola	id.	sostenuto
id.	raffinati	id.	calmo
id.	in pani	id.	pesante
id.	cristalizzati	id.	idem

Rio Janeiro 25 — Entrate della settimana sacchi 70.000 — Deposito totale sacchi 140 000 — Sped. per gli Stati Uniti sacchi 28,000 — Id. per Amburgo sacchi 2,000 — Id. per Trieste sacchi —,— Id. per il resto d'Europa sacchi 8,000 — Vendita della settimana sacchi —,— — Prezzo del Caffè Rio ord. first Reis 16,350 — Tendenza del mercato fiacco — Cambio sopra Londra pence 9 1\|4.

Santos 25 — Entrate della settimana sacchi 72,000 — Deposito totale 70,000 — Id. per Amburgo sacchi 4,000 —,— — Id. per Trieste sacchi 2,000 — Id. per il resto d'Europa sacchi 4,000 — Vendita della settimana sacchi 42,000 — Prezzo del Caffè buono ord. Reis 16.300 — Tendenza del mercato fermo.

Petroli

Filadelfia 26 — Petrolio Standard White C. 5,10
Nuova York 26 — Petrolio Standard White C. 5,15

Movimento del Porto

Partiti il 25 per Marsiglia e scali vap. ital. «Malabar» cap. Dodero con merci - per Bari e scali vap. ital. «Bari» cap. Spanighu con merci - per Trieste vap. aust. «Hewat» cap. Fernich vuoto.

Arrivati il 25 da Trieste vap. aust. «Gruz» cap. Michelovich con merci ai f.lli Millin - da Fiume vap. aust. «Hewat» cap. Fernich con tonno all'ordine.

Arrivati il 26 da Marsiglia e scali vap. ital. «Sumatra» cap. Brofferio con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Costantinopoli e scali vap. ital. «Assiria» cap. Monticelli con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Cardiff vap. ingl. «Iosh a Nicholson» cap. Robson con carbone all'ordine - da Bergen vap. norv. «Hekla» cap. Pwsffe con baccalà a J. L. Mowinckell.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
VENEZIA

Listino partenze — Luglio 1894

LINEA IX (Venezia-Alessandria)
toccate ad *Ancona, Bari* e *Brindisi*

Piroscafo Gottardo	partenza giorno	3
» Indipendente	» »	17
» Gottardo	» »	31

LINEA XII (Venezia-Costantinopoli)
toccate ad *Ancona, Bari, Brindisi, Corfù, Pireo, Scio, Smirne Salonnicco, Dardanelli, Kustendje, Sulinà, Tuleria Galatz, Braila, Odessa*

Piroscafo Assiria	partenza giorno	1
» Egadi	» »	8
» Solunto	» »	15
» Peloro	» »	22
» Marsala	» »	29

LINEA XVI. (Venezia-Trieste)

Piroscafo Egadi	partenza giorno	3
» Solunto	» »	10
» Peloro	» »	17
» Marsala	» »	24
» Sumatra	» »	31

LINEA XXIII-XXIV (Ponente)
toccate a *Trieste, Ancona, Viesti, Manfredonia, Barletta, Trani, Bari, Brindisi, Gallipoli, Taranto, Cotrone, Catanzaro, Catania, Riposto, Reggio, Messina, Palermo, Cagliari, Livorno, Genova, Marsiglia.*

Piroscafo Segesta	partenza giorno	5
» Imera	» »	12
» Tirso	» »	19
» Malabar	» »	26

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 25 luglio, N. 174, contiene:

Legge che agli effetti amministrativi e giudiziari distacca i comuni di Visone e di Grognardo dai rispettivi mandamenti di Rivalta-Bormida e di Ponzone, e li aggrega a quello di Acqui — Regio decreto che sopprime l'archivio notarile mandamentale di Pescopagano — Regio decreto che approva il regolamento per l'esazione della imposta camerale della Camera di commercio di Massaua — Regi decreti che stabiliscono rispettivamente i ruoli organici dei personali della amministrazione dei pesi e delle misure e del saggio e marchio dei metalli preziosi, dell'Economato generale e degli ispettori centrali delle privative — Regio decreto che convoca il Collegio elettorale di Pistoia — Regio decreto che istituisce nel Collegio convitto Regina Margherita in Anagni altri dieci posti gratuiti e venti semigratuiti — Regio decreto che modifica il ruolo organico del Museo commerciale di Torino — Regio decreto che autorizza la Società di mutuo soccorso ed istruzione fra gli operai gallaratesi in Gallarate ad accettare il legato Trombini — Regi decreti concernenti l'applicazione della tassa di famiglia nei comuni di Lugo, Castiglione di Sicilia, Buonalbergo e Chiaramonte Gulfi — Relazione e regio decreto che scioglie il Consiglio comunale di Biancavilla (Catania) e nomina un R. commissario straordinario.

Annunci ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Moretti Tomaso, vini e oli, Roma — Quadri Antonio, ditta, botti, Varese — Scarpari Gaetano, pizzicheria, Roma — Taramella fratelli, costruzioni, Milano — Tronconi Napoleone, guanti, Roma.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per	ore	Arrivi a Venezia da	ore
O. Milano	6,10	D. Milano	4,45
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	8,11
O. Milano	12,15	O. Verona	9,25
D. Torino (Parigi)	2,05 14,05	A. Parigi (Torino)	2,40 14,40
M. Verona	6,02 18,02	D. Torino Milano	6,45 18,45
A. Torino (Parigi)	11,25 23,25	O. Milano	9,25 21,25
O. Bologna Firenze	4,15	D. Roma Firenze	5,50
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,54
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	2,— 14,—
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,20 17,20
D. Firenze Roma	10,45 22,45	A. Roma Firenze	10,30 22,30
D. Udine-Trieste-Vienna	5,05	M. Pontebba Udine	6,55
O. Pontebba Vienna	5,20	O. Pontebba Udine	9,—
T. Treviso (Tram)	7,55	T. Treviso (Tram)	11,30
O. Udine-Trieste-Vienna	10,55	D. Vienna Trieste	2,15 14,16
D. Pontebba Vienna	2,20 14,20	O. Trieste Udine	6,20 18,20
T. Treviso (Tram)	5,10 17,10	T. Treviso (Tram)	7,2? 19,2?
M. Ud.-Tries.-Vien.	6,15 18,15	O. Trieste Udine	10,45 22,45
O. » » »	10,20 22,20	D. Vien-Pont.-Ud.	11,05 23,05
O. Portogr. Casarsa	5,40	O. Casarsa Portogr.	8,50
O. Portogr. Casarsa	10,40	O. Casarsa Portogr.	12,45
O. Portogr. Casarsa	7,25 19,25	O. Casarsa Port.	10,10 22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 16,51 20,18 21,45 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7.40 9,48 13,14 16,37 20,05 23,03.

Venezia Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6,30 8.— 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,— 18,30.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10.— — Arrivo a Venezia 13,45

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora — Dalle 6,30 alle 20,30 Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,15 alle 20,45.

nario il dottor Vincenzo Boldrin; — a medico di circondario il dottor Domenico d' Arnan.

A coadiutrice del Convitto comunale la signora Anna Etro.

Riuscirono infine periti all'annona i sigg.: Luigi Musaro, Luigi Padovan, Pietro Ravagnan, Andrea Dalla Zana e Giuseppe Romanello.

***

La seduta è stata tolta poco dopo mezzanotte.

La nuova linea di navigazione da Venezia a Bombay

Ci telegrafano da Roma, 27:

Si dice che il Consiglio dei ministri doveva riunirsi prima della partenza del Ferraris e di altri, anche per deliberare intorno alle offerte della Navigazione generale italiana per l'istituzione della linea fra Venezia e Bombay, già esistente, poi soppressa.

Le trattative sarebbero state rimandate a settembre, ed il rinvio si attribuisce alle ostilità manifestate contro la N. G. I. dal ceto commerciale veneziano che vorrebbe data la preferenza alle offerte della *Peninsular*.

La *Neue Freie Presse* annuncia che il Governo italiano ha incamminato delle trattative con una Società finanziaria di Venezia per stabilire una linea di navigazione a vapore colle Indie.

La linea verrà percorsa con tre piroscafi che verranno acquistati dalla Banca anglo-italiana di Londra.

Il Kedive — Abbas Pascià — un giovane simpaticissimo — passa il suo tempo, gradito ospite nostro, a Lido, o visitando gli stabilimenti industriali e artistici cittadini. Ieri l'altro e ieri, per esempio, prima col suo seguito, poscia solo, si recò dal Besarel a S. Barnaba. Il nostro cav. Valentino gode i beati ozii della campagna — e S. A. fu ricevuto dal signor Giuseppe Mainella, il quale gli fece ammirare tutta la produzione del famoso scultore in legno.

Il Kedive rimase non solo soddisfatissimo della visita, ma fece nello stabilimento Besarel parecchi acquisti di oggetti importanti.

Nell'Istituto Ravà viene aperta durante le vacanze autunnali una Scuola speciale di ripetizione per gli alunni delle RR. Scuole Tecniche e dei RR. Ginnasi rimandati agli esami.

La Società di M. S. fra camerieri, caffettieri, cuochi, ecc., invita i propri soci e non soci, appartenenti alle classi da essa rappresentate, a recarsi al proprio ufficio sociale, situato in Calle Vallaressa per inscriversi fra gli elettori dei Probiviri.

NOTA SIBILLINA
Sciarada

1. Per mettersi in moto —
2. Carattere di femmina —
1. 2. Principio di rivolta.

Spiegazione della sciarada precedente: DI-SEGNO

Preture, Tribunali e Corti

Corte d'Appello di Venezia
(Udienza del 27 luglio)

Appropriazione indebita

Caruzzi Giulia, di anni 54, da Altimis, fu condannata dal Tribunale di Udine a mesi 9 di reclusione perchè accusata dalla propria figlia di averla eccitata a sottrarre del denaro al proprio padrone.

La Corte però non essendo sicura della colpevolezza della Caruzzi, la assolve. Difensore Cicogna.

Ingiurie

Il Tribunale di Udine condannò Fantin Daniele a 75 giorni di reclusione per oltraggi al giudice conciliatore, dicendo al creditore: — Hai aspettato di farmi la citazione dopo 4 anni, perchè fosse giudice il tuo amico, e ciò alla presenza del giudice.

L'avv. Galati sostiene mancare gli estremi del reato, ma la Corte conferma la sentenza.

— Comin Domenico e Pavan Luigi, facchini di Venezia, furono condannati da questo Tribunale a 100 giorni di reclusione per violenza alle guardie.

Il difensore Mimiola domanda diminuzione di pena, ma la Corte conferma la sentenza del Tribunale.

Tribunale penale di Rovigo

Ci scrivono da Rovigo, 27:

Ieri il nostro Tribunale condannò certo Manganoni Filippo a mesi 23 e giorni 10 di reclusione, ai danni e alle spese, per furto qualificato e continuato commesso alla posta, per avere in varie volte sottratto somme, anche abbastanza rilevanti da lettere raccomandate.

Musica in Piazzetta — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalla Banda *Daniele Manin* in Piazzetta San Marco dalle ore 8 1|2 alle 10 1|2 p.:

1. Marcia, *Sempre avanti*, Lopez — 2. Mazurka, *Ida*, Zatta — 3. Sinfonia *Tutti in Maschera* Pedrotti, — 4. Pot-pourry *Attila*, Verdi — 5. Valtz *Ape*, Farbak — 6 Duetto *Trovatore* Verdi — 7. Polka *Italia*, Keller.

Musica sulla Riva — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda dell'Istituto Coletti questa sera dalle 8 1|2 alle 10 1|2:

1. Marcia *Erutec*, Lotti — 2. Polka *Pitiglionese*, Fabi — 3. Fantasia brillante *Fasti militari*, a richiesta generale, G. Gemme — 4. Sinfonia *Emma d'Antiochia*, Mercadante — 5. Mazurka *Cordelia*, Fecini — 6. Cavatina *Attila*, Verdi — 7. Valzer *Il canarino*, Fracassini.

SPORT

Un'altra grande corsa ciclistica popolare da Milano a Salsomaggiore – 110 chilom.

Il giornale *La Bicicletta*, al quale si deve la corsa Bologna-Milano, che raccolse ben 210 concorrenti, ne indice ora un'altra su percorso più breve, ma con premi egualmente rilevanti, per conto di un Comitato formatosi a Salsomaggiore, sotto la presidenza del marchese Della Rosa.

Venne nominato presidente onorario del Comitato ordinatore della corsa il cav. F. Johnson e presidente effettivo il signor L. Guicciardi. Segretario il sig. rag. C. A. Citterio.

Si stabilì che la corsa avrà luogo il 19 agosto; i corridori saranno divisi in tre categorie, indipendenti completamente l'una dall'altra; la prima è pei corridori; la seconda pei dilettanti; la terza per persone superiori ai 40 anni di età.

I premi per questa corsa vennero così suddivisi:

I Categoria (per corridori) L. 300 al 1.o; L. 150 al 2.o; L. 100 al 3.o; L. 75 al 4.o

II Categoria (per coloro che non vinsero premi) L. 250 al 1.o; L. 125 al 2.o; L. 100 al 3.o; L 50 al 4.o; L. 50 al 5.o

III. Categoria (per ciclisti di 40 anni di età) Medaglia d'oro di vario grado ai tre primi arrivati.

Verranno inoltre assegnate: una medaglia d'oro a tutti coloro che compiranno il percorso in ore 4,30; e una medaglia d'argento grande a chi lo farà in ore 6, o in ore 8, se della III categoria.

Vennero stabiliti inoltre 3 gonfaloni per le Società che saranno rappresentante dal maggior numero di soci.

Questa corsa, per il numero d'inscrizioni è destinata ad essere il grande avvenimento ciclistico del prossimo agosto. Ieri, primo giorno delle inscrizioni, se ne ebbero trenta.

Per programmi e moduli d'inscrizione, rivolgersi al giornale *La Bicicletta*, Via Meravigli, 6, Milano.

NECROLOGIO

A Milano è morto l'ing. Amanzio Tettamanzi — A Siena il cav. dott. ing. Aristodemo Ficaldi — Ad Alessandria il maggiore in ritiro cav. Pietro Visconti.

***

A Mannheim è morto il pittore Carlo Roux, direttore di quella Pinacoteca granducale.

CRONACA VENETA

LE MANOVRE DEL 5.° CORPO D'ARMATA nel Feltrino

L'arrivo delle truppe

Ci scrivono da Feltre 26:

(Z.) Come è noto, fin da qualche giorno la brigata *Bergamo*, reduce dai tiri di combattimento eseguiti nel poligono di Spilimbergo si è accampata tra il paese di S. Giustina e la ferrovia.

Oggi i bersaglieri e la fanteria raggiunsero gli accampamenti segnati.

Verso le sei di stamane giungeva a Feltre dall'ultima tappa di Arsiè il 46° fanteria proveniente da Verona. Lo seguiva davvicino il reggimento bersaglieri (11°) e veniva poi a breve distanza il 45°.

Alle 7 e tre quarti giungevano gli altri due corpi componenti la brigata *Alpi* il di cui comando risiede nella casa Masi. Il comando dell'altra brigata ha sede alla Rugo, nel palazzo Bellati-Gera e quello della nona divisione nel palazzo De Mezzan.

Malgrado il caldo intenso e le marcie faticose eseguite nel lungo tragitto da Verona a qui, il morale delle truppe mi parve eccellente.

Pochissimi gli sbandati e gli ammalati. I carri dell'ambulanza giungevano quasi vuoti.

Le brigate d'artiglieria ed i due squadroni di *Savoia* cavalleria giungeranno stasera o domattina. Nella giornata del 27 il dislocamento delle truppe sarà completo. Le esercitazioni a reggimenti contrapposti comincieranno venerdì.

Gli accampamenti e l'aspetto della città

Stanchi dalle lunghe fatiche del viaggio e con la prospettiva di dover sfidare per qualche giorno ancora i raggi di un sole di luglio *nel pieno vigore delle sue forze*, i nostri bravi soldati avranno visto lietamente i luoghi assegnati loro per l'attendamento.

I bersaglieri in riva al Sonna che porta con la cerulea e purissima e fresca onda un'aria balsamica — la fanteria pur essa presso le sponde del Colmeda ricco di ninfe sanissime, hanno l'inestimabile vantaggio di aver a pochi passi il più necessario degli elementi per la pulizia e l'igiene.

Quantunque nessun corpo fosse ieri giunto, tranne qualche ufficiale a cui erano affidati servizi speciali e qualche picchetto di zappatori, l'animazione era straordinaria in città. Figuriamoci cosa sarà stasera che suoneranno le bande militari a Porta Castaldi!

La Giunta municipale ha pubblicato un patriotico manifesto, porgendo in nome di Feltre il saluto più cordiale agli ospiti cari.

Dal palazzo del Comune ed alle porte della città sventola da stamane la bandiera tricolore.

Abbiamo riveduto e salutato con piacere una cara conoscenza della nostra città: il maggiore cav. Sesia che tutti ricordiamo con rispetto ed affetto, intrepido capitano comandante la campagnia alpina qui di stanza.

Nelle orribili fiumane del 1882 il cav. Sesia mettendo a repentaglio la sua vita si slanciava nelle onde impetuose del Cismon riuscendo a trarre in salvo più persone e meritandosi la medaglia d'argento al valore.

Egli dopo tanti anni deve aver riveduto con l'animo commosso luoghi incancellabili dalla sua memoria — come noi rivedemmo con lieto animo il valoroso ufficiale.

La banda del 45°

E in data del 27, abbiamo:

(Z.) Ieri sera, nel largo di Porta Castaldi la distintissima banda del 45° fanteria diede il suo primo concerto con un programma attraentissimo e di assoluta novità. Notevolissimi i due pezzi: Intermezzo e secondo atto dell'opera *I Pagliacci*, del maestro Leoncavallo, e l'intero terzo atto della *Manon Lescaut*, del Puccini. Si distinse nel primo pezzo il trombone sig. Netti, e nel secondo pezzo il primo bombardino. Gli applausi fioccarono calorosi, entusiastici. La musica del 45° confermò, con l'esecuzione data ieri al difficile programma, la fama che la precedeva. Quella fama che la designava come una tra le prime del Regno. I caffè erano floritissimi: specialmente il Caffè Grande, la bottiglieria ed offelleria Mimiola, splendido ritrovo rimesso completamente a nuovo, ed il *Fidia*. Animazione straordinaria, eccezionale. Oggi le truppe fanno riposo. Domani cominciano le esercitazioni di cui vi manderò il resoconto.

Il ponte crollato a Paularo
Le constatazioni

Abbiamo da Padova, 27:

(Dott. E.) — Seguite le narrazioni e le impressioni dolorose dei primi giorni, i giornali tacquero intorno al disastro di Paularo, che ha costato la vita ad un egregio e stimato funzionario del Genio civile — oltre a ferite, per fortuna poco gravi, riportate da alcuni operai.

La ragione del silenzio sta nella enorme difficoltà di constatare le cause del disastro.

Per quanto sia intervenuto un consesso giudiziario assistito da periti provetti, non fu possibile, a quanto pare, stabilire la ragione tecnica che portò il crollo del ponte.

Giorni addietro ho parlato a lungo del ponte e del disastro, constatando come la fonderia costruttrice abbia fornito un manufatto che risponde a pieno al progetto, regolarmente approvato da tutta la burocrazia delle opere pubbliche.

Le perizie posteriori al disastro, rifatto il calcolo matematico del ponte ed esaminate le singole membrature, ha confermato, per quanto si assicura, l'affermazione di una esecuzione ottima per qualità di materiale e di lavoro.

Infatti il ponte che giace ancora al posto della caduta — una delle testate appoggiata alla spalla sinistra ed il resto, deformato e contorto, adagiato parte sul fondo del torrente, parte risalente lungo l'altra spalla — è tuttora unito senza una membratura spezzata, senza un chiodo spostato.

Ma se la causa tecnica del disastro rimane un'incognita, si può fin d'ora segnarne la causa occasionante.

Nel primo articolo in argomento diceva come non fosse ancora constatato se una delle spalle avesse ceduto — e la *Patria del Friuli* — riportando la corrispondenza, aggiungeva che portava la luce sul fatto doloroso pure contenendo qualche inesattezza.

Dati i precedenti della fonderia costruttrice e nota la diligenza delle sue lavorazioni, era lecito dubitare della solidità delle opere murarie che sostengono il ponte, per spiegarne la caduta.

Ora il dubbio è rimasto e posso aggiungere che nessuna responsabilità può gravare sull'impresa De Franceschi appaltatrice del ponte e costruttrice delle opere murarie. Queste si riscontrano compiute a perfetta regola d'arte.

Invece ha assunto importanza specialissima un *si dice* esposto dalla stessa *Patria del Friuli*.

I verbali eretti sul luogo, presenti gli interessati, dalla autorità giudiziaria affermano che durante la prova statica il sindaco di Paularo avvertì uno spostamento nella travata.

Le due travi principali parallele tendevano ad avvicinarsi nella parte superiore e fu accertato uno spostamento di dieci centimetri e più.

La condizione era gravissima, uno spostamento di tale portata segnalava un pericolo imminente che doveva impressionare qualunque collaudatore così da indurre la immediata soppressione delle prove.

Esse furono invece continuate ritenendosi dal direttore di collaudo che le travi si sarebbero rimesse a posto da sè.

Un quarto d'ora più tardi, aumentato il peso di ghiaia, le travi metalliche iniziarono un movimento rapido d'avvicinamento, il centro si abbassò, una delle testate scese dalla spalla destra e la massa metallica, contorta ma unita, scese strisciando sulla muratura.

E' certo che l'aumento di peso, portato sul ponte dopo l'avvertito primo spostamento delle travi, occasionò la caduta.

***

Ma perchè fu affrettato e occasionato un crollo che si poteva evitare?

Non molto distante da Paularo, di fianco alla linea pontebbana, sopra strada carrettiera, durante le prove d'un ponte si verificò, tempo addietro, il medesimo fenomeno d'avvicinamento delle travi. Sospeso il caricamento, si operarono alcuni rinforzi e poco tempo dopo avvenne il regolare collaudo.

Fatti analoghi si ripeterono altre volte. Perchè non si seguì il medesimo sistema a Paularo?

Non è il caso di erigere qui un giudizio, tanto più che un giudizio si sta svolgendo dinanzi all'autorità competente; ma dinanzi ad un disastro doppio di persone e di cose è da deplorare che le operazioni di prova non siano state condotte con quella elementare prudenza che s'impone sempre in simili evenienze.

Tentato suicidio di un giovane
(per dispaccio alla *Gazzetta*)

Padova 27, ore 9.10 p.

(D.r E.) Giovanni Pospisil, ventiquattrenne, salito in vettura pubblica, giunto in piazza Vittorio Emanuele, si tirò un colpo di revolver alla direzione del cuore.

Venne trasportato allo spedale.

Ignoransi le cause del disperato passo.

Sperasi di salvarlo.

La *Gazzetta* a Padova

Abbiamo da Padova, 27:

(Dr. E.) Anniversario — Compiendosi un anno dalla morte del cav. Antonio Canella, direttore generale dei servizi ferroviari della Società Veneta, la famiglia ha raccolto e pubblicato in volume le parole affettuose con le quali amici ed estimatori ne rimpiansero la sventura.

Chi ricorda l'impressione profonda lasciata dalla perdita improvvisa e dolorosissima del cav. Canella, apprezzerà la pubblicazione odierna, la quale riesce pietoso omaggio all'amico perduto e ricordo caro del suo animo gentile, della sua fibra di lavoratore.

Chiude il volume una pubblicazione del sig. Giuseppe Toffolati, uscita il trigesimo della morte, gentile omaggio all'amico perduto, del quale rendo con vivo colorito pregi e virtù.

Ma credo che nessuna frase abbia più felicemente esposto l'impressione della sventura quanto il periodo col quale il senatore Breda piangendo chiuse il suo discorso d'addio:

« Quando la inesorabile falce della morte troncherà il filo della mia esistenza, l'anima mia esalterà « se una parte sola dei rimpianti e delle benedizioni, « di cui è fatta segno la salma del lagrimato nostro « amico, accompagnerà alla tomba la mia ».

Refurtiva scoperta — Il negoziante Pesaro che ha forte deposito di stoffe in Via S. Urban, angolo Via delle Piazze, veniva tempo fa derubato di una discreta quantità di merci, circa 1600 lire di roba.

Ogni indagine, finora, era riuscita inutile, ma ieri, con l'aiuto della P. S. il Pesaro potè far sequestrare un carretto carico di merci, compendio del furto da lui subito.

La roba sequestrata proveniva da Vicenza ed era stata disimpegnata a quel Monte di Pietà da persona di qui che aveva acquistato in buona fede le bollette relative.

Ciò fu sufficiente per mettere la questura sulla buona via. Vennero diggià praticati parecchi arresti — ma il *merlo* più grosso si è dato alla latitanza, forse avvertito in tempo da qualche compare. Codesto merlo sarebbe il sarto M..., nome non nuovo ad imprese ladresche, abitante in via Leoncino.

Tentato suicidio — Una bellissima giovane abitante in Via Maggiore tentò di asfissiarsi col carbone, per dispiaceri d'amore. I suoi di casa, accortisene casualmente, hanno potuto impedire il passo inconsulto alla graziosissima sfiduciata.

L'intervento del babbo accomodò ogni cosa e presto la ragazza andrà a marito. Gli sposi ripeteranno, a suo tempo: « Megio de cussì no la podeva andar! »

Incendio — Stanotte a Montemerlo prese fuoco uno stabile di proprietà dei conti Papafava.

Malgrado gli aiuti e gli sforzi degli accorsi, il fuoco procedette nella sua opera distruggitrice.

Il vasto fabbricato rimase fortemente danneggiato; molti attrezzi rurali distrutti; trenta bestie bovine carbonizzate...

Il danno si fa ascendere a circa trentamila lire. I conti Papafava erano assicurati presso l'*Adriatica*.

Altri due incendi — Oggi due incendi alle porte di Padova. La prima squadra di pompieri partì alle ore 11 per Voltabarozzo, la seconda alle 2 pom. per Salboro. Pare si tratti di casolari in fiamme. Mando il reporter sul luogo. E se si tratterà di cose gravi, telegraferò.

Mentre scrivo, ore 7 pom., i pompieri non sono ancora rientrati.

Gambarare 26 *luglio* — *Cassa rurale di prestiti* — Ci scrivono:

(X.) Questa istituzione, destinata a sollevare la classe infelice degli agricoltori, sino dal 1890 cominciava a diffondere i suoi benefici effetti anche in questa parrocchia di Gambarare. E domenica, al principiare del quinto anno di vita, si tenne l'assemblea generale dei soci.

Il segretario con una brillante relazione, dopo aver descritta la splendida via percorsa dalla santa istituzione, invitava i socii a continuare nella loro esattezza verso gli impegni assunti, affinchè si possa sempre ripetere quello che il borgomastro Raifeisen, il fondatore delle Casse rurali della Germania, poteva con legittimo orgoglio affermare alla presenza di oltre 100,000 soci: dopo 40 anni dalla loro istituzione le Casse rurali non hanno perduto neppure un centesimo.

La relazione del ragioniere invitato dalla presidenza, per espresso desiderio del cassiere, ad ispezionare la Cassa ed i suoi registri — fu una splendida conferma delle parole del segretario. Sopra 667 cambiali emesse in questi 4 anni, neppur una in *sofferenza* e sopra L. 149066,86 di sconti neppure un centesimo ebbe a mancare.

Il vice presidente diede quindi lettura di un elogio fatto alla nostra Cassa dall'egregio D. Domenico Penso, il quale ritiene che le nostre Casse rurali segnino un primo risveglio alla rigenerazione sociale. Si declama tanto, egli dice, contro il socialismo e l'anarchismo che ci spaventa; ma quale è una delle cause principali del nostro mal essere materiale e morale?

L'usura — ecco il grande inimico.

La bella lettura ci veniva accompagnata da un dono in denaro e fu gentile pensiero della presidenza di devolvere questo dono al fine di ridurre al 3 0|0 il tasso per le cambiali inferiori alla somma di L. 50.

Il presidente della commissione del Caseificio sociale fece alcune osservazioni ai soci portatori del latte e dallo smercio sollecito dei varii prodotti diede a conoscere la stima che il Casello acquistò in questo primo anno di esercizio.

L'assemblea si sciolse colla piena soddisfazione dei soci, i quali, testimoni dello splendido e rigoglioso sviluppo della società, imparano ad amare ed a stimare sempre meglio la utile e savia istituzione.

Monselice, 26 *luglio* — Il nostro corrispondente ci scrive:

(g) Ieri (25) dalla presidenza di questa Congregazione di carità venne letta al Consiglio direttivo la dotta relazione del resoconto morale della gestione 1893, ed approvato il consuntivo con un aumento di lire 3467:76. Tale incremento devesi al buono e retto indirizzo dato dal Consiglio di amministrazione, di cui è presidente l'egregio signor Gemo Caterino, e dall'opera solerte, attiva dell'egregio signor Attilio Bertana. Ben giustamente quindi sorse nel consigliere A. Bacchini il nobile pensiero di farsi interprete dei sentimenti dei colleghi, proponendo un elogio a questo giovane di ottimo cuore, di qualità eccellenti che ha saputo conquistarsi tutte le simpatie dei rispettivi Consigli di amministrazione dei tre Istituti cittadini, dei quali è segretario; egli — diciamolo schiettamente — per la svegliatezza della mente è degno di conseguire una ben migliore meta che solo ai forti ed ai volonterosi non può nè deve mancare; come fin d'ora gliela auguriamo di cuore.

Rovigo 27 *luglio* — Ci scrivono:

Annegato — Ieri il ragazzo di 9 anni Angelo Zangirolomi, da Boara, si era recato a bagnarsi nel fiume Adige. Ma inesperto affatto nel nuoto, fu travolto dalla corrente ove miseramente annegò. Alcuni contadini intesero le grida dell'infelice, ma non poterono prestargli soccorso perchè nessuno di loro sapeva nuotare.

Treviso 27 *luglio* — *Incendio al Caffè Roma* — Il nostro corrispondente ci scrive:

(a.) La notte scorsa, dopo le 2, i camerieri di servizio al *Caffè Roma*, in Piazza dei Signori, diedero l'allarme che il fuoco era scoppiato nei locali superiori ad uso deposito, sottostanti alla Prefettura.

Accorsi prontamente i pompieri e le autorità, il fuoco fu in breve domato, recando un danno di circa 7 mila lire non grave a vecchi mobili fuori di uso che si trovavano in deposito, ma ben maggiore a qualche migliaio di bottiglie di vini e di liquori che per il calore eccessivo scoppiò.

Così fu scongiurato il pericolo agli importanti uffici sovrastanti. I fratelli Furlanetto, conduttori del Caffè, sono assicurati.

Vittorio, 26 *luglio* — Ci scrivono:

(I. O.) *Lavori alla cattedrale* — Sono esposti nel duomo di Ceneda tre progetti per la costruzione della nuova facciata della chiesa stessa; il primo dell'egregio ing. Motta di Mogliano Veneto (richiesto dal Comitato), il secondo del signor Giuseppe Brunetta di Vittorio e il terzo di un giovane Breola pure di qui (questi ultimi presentati spontaneamente). Sappiamo in via positiva che il benemerito Comitato promotore ha preso la decisione di assoggettare preliminarmente questi disegni al voto di persone tecniche competenti, ed imparziali altrove residenti, anche per non assumere responsabilità di sorta e per riguardi assai apprezzabili. E noi, applaudendo a questa determinazione, ci asteniamo per ora da ogni giudizio, in riserva di parlarne a suo tempo spassionatamente e calorosamente.

Udine 27 *luglio* — Ci scrivono:

(P. e.) — *Morte accidentale.* — Il 18 corrente in Precenicco certo Bianchini Antonio d'anni 41 mentre stava pascendo coll'amo, perduto l'equilibrio cadde nell'acqua ed affogò.

Incendio. — In Cordovado sviluppatosi il fuoco nel fienile aperto di Stroili Cristina vi bruciò tanto fieno per un valore di circa due mila lire. L'incendio ritiensi casuale.

Il grande festival a totale vantaggio del Comitato protettore dell'infanzia, venne definitivamente fissato per la prima domenica di settembre.

Vi saranno divertimenti *strabilianti*. Il Comitato sta ora allestendo un programma *monstre*.

La triste nuova della morte del prof. Adolfo Pick venne qui sentita con sorpresa e dolore, da quanti conoscevano e stimavano l'egregio uomo che aveva una speciale predilezione pel nostro Friuli.

Agenzia Stefani

Atene, 27. — Il Re partirà oggi per la Francia.

Washington, 27. — I senatori che parteciperanno al comitato interparlamentare sono decisi a non fare alcuna concessione sul *bill* per la tariffa doganale.

Londra, 27. — I Lordi hanno approvato in seconda lettura il bilancio.

COMMERCI E INDUSTRIA
Mercati
Dispacci commerciali

Parigi 27 — *Farine* 12 Marche — Mercato debole — pel corrente franchi 42 60 — Per agosto 41.60 — — Pei 4 mesi ultimi 39.80 — A 4 mesi da novembre 39 90.

Anversa 27. — *Frumenti* Mercato debole.

Parigi 27 — *Spiriti* Mercato calmo — Pel corr franchi 31.75 — Per agosto 32.— — Pei 4 ultimi 32 25 — Pei 4 mesi primi 32.75.

Zuccheri — Al deposito. Mercato calmo — Rosso — disponibile 30.50 — Zucchero raffinato 103.50.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato debole — Disponibile 31.— — Pel corrente 31.— — Per agosto 30.75 — A 4 mesi da ottobre 29.12.

Grani. — Mercato debole — Pel corrente 18.50 — per agosto 18.40 — Pei 4. mesi ultimi 18.25 — A 4 mesi da novembre 18.30.

Anversa 27 — *Petrolio raffinato* — Mercato fermo — Pel corrente 12 1|8 — Pei 4 mesi primi 12 3|8.

Brema 27 — Petrolio raffinato. — Mercato calmo — disponibile Rmk. 4.65

Magdeburgo 27 — Zucch. barbabietole — 11.40 — Mercato sosten.

Londra 27 — *Frumenti inglesi* — Mercato pesante — *Frumenti stranieri* — Mercato debole.

Marsiglia 27 — *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 3525 — Vendite della giornata 2500 — Vendita a consegnare q.i —.—

Ghirka Marianopoli f. 11.50.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

IN MEMORIA
DI
Giovanni Dott. Giaconi - Bonaguro
mancato ai vivi in Padova il 28 Giugno 1894.

La vita separa — la morte unisce

Ma per noi, Giovanni, anche la vita fu baciata dal soffio dell'affetto e dell'armonia; fu una, per noi, nelle aspirazioni e nei convincimenti, fu vincolo nelle lotte e nei contrasti dell'anima!

L'onda lieve del lago, appena nata, lambe la sponda e si dilegua... Su te, nato e cresciuto nella mite dolcezza degli affetti più soavi, passò, appena avvertito, la tempesta delle passioni umane e, serenamente tu pur passasti col bacio estremo della tua Gemma e dei tuoi Cari.

Ma pel tuo cuore, pieno di sante affezioni, per la tua mente sana ed operosa, troppo presto si è dileguato il fenomeno della vita, lasciando di te vivo e pietoso desiderio! Desiderio, che noi abbiamo raccolto colla sublime religione dell'anima, e a cui diamo vita perenne col ricordo delle tue virtù, come facciamo in questo giorno di nuovo lutto, mestamente inchinati attorno alla tua fossa.

Il cognato **Giorgio.**

NEL TRIGESIMO
dalla morte del
Dr. Giovanni Giaconi-Bonaguro

Ci fu appreso che la morte d'una persona cara lascia un vuoto nell'anima. Eppure non è così per noi!

È passato un mese, adoratissimo Zio, da quando ci fosti strappato ai baci e alle carezze, che ti prodigavamo con amore infinito, ma l'anima nostra è ancora piena di Te!

E ci par sempre di vederti buono ed affettuoso con noi, ci par sempre di sentire la tua voce amorevole e.... ti corriamo intorno lieti e spensierati, e tu ci sorridi con quel tuo sguardo tutto dolcezza.

Ma qualche volta.... oh! qualche volta tu ci apparisci in una visione, che ci addolora tanto!

Ti vediamo immobile, pallido, pallido, tutto circondato di fiori.... È strano! I fiori prima ci portavano al cuore una vibrazione lieta, un sorriso di allegrezza, ed ora, invece, ci destano un senso d'infinita melanconia, perchè ci ricordano quelli che circondano Te.... che sei pallido, immobile e freddo.... e non sei più con noi!

Ci fu anche detto che i buoni, quando lasciano questa terra, sono accolti tra gli angeli in paradiso e di lassù guardano con celestiale sorriso chi hanno amato di più sulla terra. Ebbene, Tu, che eri tanto buono e sarai certo tra gli angeli, non comparirci mai più in quella triste visione; quando noi pensiamo a Te, guardaci sorridente e.... mandaci un bacio!

I nipotini **Supplej**

Alle ore 3 1|2 del 27 Luglio spirava **Gio. Batt. Cleoni.** La moglie ed i figli ne danno il tristissimo annunzio. I funerali seguiranno il 28 nella Chiesa di S. Ermagora e Fortunato.

Giacomo Zavagno

Anno CLII — 1894. Domenica 29 Luglio N. 207

ASSOCIAZIONI
Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 25 all'anno, 9 al semestre e lire 4.50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale ital. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOLUZIONE DI TANLONGO

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Commozione nell'aula e in istrada

Ovazioni agli assolti

Particolari del verdetto

Tanlongo in convento

Roma 28, ore 9.25 p.

L'aula è affollata.

Il Presidente termina il riassunto, esortando quindi i giurati a giudicare senza preoccupazioni di sorta, emettendo un verdetto degno di loro, di Roma e d'Italia.

Il Presidente alle 11 termina il riassunto, e i giurati si ritirano alle 11 e mezzo.

Incredibili le previsioni. Durante le ore d'attesa si fanno conversazioni animatissime, previsioni incerte e molte scommesse.

Chi dice che i giurati fecero venire la colazione; invece si tratta soltanto che il Presidente mise a disposizione dei giurati una bottiglia di marsala.

Qualcuno dei giurati portò la propria colazione in saccoccia.

Alle 2.26 il campanello suona. Tutti prendono posto. I carabinieri fanno cordone. Tutti gridano: *E' un falso allarme, falso allarme!*

Ma poco dopo rientrano i giurati.

Mentre passano, qualche giurato fa segno a qualche avvocato o giornalista che tutti gli accusati sono assoluti.

E si sparge la voce che tutti sono assoluti.

⁂

Quando il capo giurato comincia a leggere le questioni per Tanlongo, lo fa con voce debole e tremula.

Il *Presidente* lo suggerisce: — Dica sul mio onore e sulla mia coscienza.

Il *Giurato* ripete: *Sul mio onore e sulla mia coscienza*, ma con voce debole.

E piglia forza quando dice: — *No!*

A questo primo *no* scoppia un applauso enorme. Si grida: — *Bene! Bravo!* e si ripetono gli applausi.

Il Presidente grida, scampanella e minaccia di far sgombrare la sala; ma, quando il giurato pronunzia il secondo *No*, si ripetono i gridi di approvazione.

Poi dal pretorio comincia a dirsi: — Basta, basta! Nessuna approvazione, faremo dopo una dimostrazione!

Il *Presidente* continua a scampanellare, gridando: — Se si rinnova qualsiasi rumore, faccio sgombrare la sala.

Si riesce quindi a fare silenzio.

Durante la lettura del verdetto, molti avvocati si recano nella sala di custodia ad avvisare i detenuti. Vedesi nel pretorio Michele Lazzaroni, nipote dell'accusato Cesare.

Quando si arriva alle questioni riguardanti Monzilli, scoppiano applausi.

Il presidente si volge ad un avvocato: — Se lei continua a rumoreggiare, la fo uscir fuori.

Il capo giurato, rinfrancato, riprende tutta la serie dei *no* con voce forte e rapidissima.

Quando si legge il verdetto negativo anche per Agazzi e Toccafondi, che sono confessi, scoppiano risa ironiche in gran parte del pubblico.

Quando si fanno rientrare gli accusati nel pretorio, tutti sono in piedi.

Bellucci Sessa entra in preda a delirio nervoso. Due lo sorreggono, perchè è incapace di fare un passo. Si grida: — Dategli una sedia e dell'acqua.

Quando i detenuti sono invitati a entrare nella gabbia, molti dal pretorio fanno segni di assoluzione. Monzilli sorride e saluta molti amici.

Il primo che prende posto è Tanlongo con bastone nella destra e il paletot al braccio sinistro. Molti si avvicinano alla gabbia e gli stringono le mani.

Nel pubblico sentonsi voci ironiche: — Dove è Tabet? Dove è Vinai? Dove è Altobelli? Sono gli avvocati della parte civile, che non si veggono nel pretorio.

Il cancelliere legge rapidamente il verdetto.

⁂

Quando il presidente dichiara gli accusati assolti e rapidamente scioglie l'udienza, scoppia un urlo enorme di approvazione.

Il presidente rapidamente:

— *L'udienza è sciolta*, ma tutto il pretorio è in piedi; sui tavoli, sulle panche, vedesi la gente applaudire, qualcuno sventola i fazzoletti. Molti si gettano presso la gabbia e si afferrano alle sbarre, abbracciano e baciano Monzilli, specialmente Mongilli,

Sonvi parecchi impiegati del Ministero d'agricoltura che abbracciano Monzilli.

Pochi sono presso Tanlongo, che piange.

Un nugolo enorme di carabinieri fanno ala presso la gabbia.

Gli urli di approvazione continuano. Si riesce lentamente a sgombrare l'aula, mentre gli accusati restano nella gabbia, fintanto che avviene lo sfollamento.

Quando l'aula è sgombra, si fa uscire Tanlongo da una porta segreta verso la piazza. La folla, vedendo la carrozza chiusa, capisce, grida, urla e segue la carrozza, gridando *evviva sor Bernardo*! Le grida di evviva vanno fin sotto il palazzo di Tanlongo, che è assieme al figlio Pietro e all'avvocato Viola.

Tanlongo entra in casa e la famiglia lo abbraccia — poi si affaccia alla finestra e saluta la folla col fazzoletto. Scoppiano applausi.

Dalla porta ordinaria della Corte esce Monzilli. Qualche applauso, molti lo abbracciano e baciano e lo portano quasi in trionfo.

Poi esce Agazzi, indi, sorretto da tre persone, Bellucci Sessa tremante, in preda a vere convulsioni nervose.

Il pubblico lentamente si allontana.

Poco dopo esce un foglio volante: un supplemento della *Tribuna*, con la notizia dell'assoluzione generale. Non trattandosi però di un vero supplemento del giornale *La Tribuna*, ma di una speculazione, usante il nome della *Tribuna*, il supplemento fu sequestrato.

Poi uscirono numeri speciali della *Riforma*, del *Mezzogiorno*, della *Capitale*. I giornali vanno a ruba.

⁂

Ho interrogato alcuni dei giurati e mi dissero che nella stanza delle deliberazioni non vi fu grande discussione; generalmente i giurati dichiararonsi due terzi favorevoli e un terzo contrari. I voti favorevoli aumentarono. Per Zammarano furono 10 no, 2 sì; per Monzilli e Bellucci Sessa tutti no; per Tanlongo nei capi d'imputazione in cui si connetteva la questione della scomparsa di documenti, furonvi parecchie schede bianche, come voto significante protesta. I giurati vollero dire d'essere nell'impossibilità di giudicare, mancando i documenti.

Come sapete, per legge le schede bianche si computano a favore dell'accusato. In questo modo Tanlongo ebbe voti 8 favorevoli e 4 contrari. Lazzaroni ebbe 9 voti favorevoli e 3 contrari.

Il verdetto odierno anticipa l'istruttoria del processo per la sottrazione di documenti. (*Vedi più sotto*).

⁂

Particolare curioso del processo.

Oggi il servizio di pubblica sicurezza nella piazza San Carlo Catinari, dove abita Tanlongo, era affidato allo stesso delegato Montalto, la cui deposizione si può considerare la causa prima della assoluzione di Tanlongo.

Numerosi parenti visitarono oggi Tanlongo, il quale stette lungamente a pregare in ginocchio.

Posdomani Tanlongo si recherà presso i passionisti per fare otto giorni di esercizi spirituali e ringraziare Dio per l'assoluzione ottenuta.

I commenti dei giornali romani

Roma 28, ore 10.50 p.

Pochi giornali commentano il verdetto.

La *Tribuna* si lagna del verdetto e cerca spiegarlo. — Parla di frequenti contatti fra i giurati ed estranei. Ricorda che alcuni avvocati della parte civile spesso hanno invece difeso gli imputati. Parla dell'eccessività della difesa. Il processo avrebbe dovuto rinviarsi per suspicione.

Ma questi — soggiunge — sono accessori. I giurati vollero protestare, per arrivare ad altre persone che non sono quelle che sedevano sullo sgabello dei rei.

Il verdetto condanna coloro che trasformarono il Tribunale in succursale del Ministero, suggestionarono la deposizione dei detenuti e giunsero alla sottrazione di corpi di reato.

Condanna l'esercito dei parassiti dei ministri che chiusero gli occhi ai questurini e protessero il furto.

La *Tribuna* insiste sulla necessità di migliorare ed epurare la nostra vita pubblica, e di risanarla interamente.

L'*Opinione* dice che, ammessa l'istituzione del giurì, non possono discutersene i responsi. Nei primi inizi del dibattimento si rivelarono i vizi dell'istruttoria; le lacune, i difetti derivanti da ingerenze politiche, che nel 1893 si esercitarono nella preparazione del processo. L'opinione pubblica era convinta della partecipazione politica nell'azione giudiziaria e della sottrazione di documenti, e i colpevoli non essere solo quelli tratti in giudizio.

La *Capitale* dice che il verdetto è una vergogna, di cui l'opinione pubblica facilmente potrà trovare la spiegazione.

Invece il clericale *Moniteur de Rome* dice che il verdetto è quale dovevano farlo le circostanze. Se le Assise avessero condannato Tanlongo e compagni, avrebbero dovuto fare altrettanto per tutti gli uomini della terza Roma. I veri colpevoli sono i deputati e i ministri.

Il *Moniteur* a tinte scure dipinge la decadenza del senso morale e l'impossibilità di esercitare la giustizia, dovendosi colpire più in alto.

Il *Fanfulla* dice che il verdetto è una protesta pel modo come il processo fu imbastito dalle autorità cittadine. Il processo è andato avanti fra scandali di ogni maniera. Quando in una nazione si verifica per mesi tutta la strana serie di cose, che oggi si è chiusa ai Filippini col verdetto di assoluzione, è segno dell'esistenza di qualche cosa di guasto. E' quindi tempo di pensare ai rimedi.

L'*Italie* dice che non si può parlare di corruzione del giurì. Nei primi giorni corsero voci arrischiate, ma poi si vide che fra i grandi interessi lottanti era ridicolo parlare di corruzione. L'assoluzione venne dalla persuasione che i milioni mancanti furono impiegati dal Governo.

Per sottrazione di documenti

Si procede contro Giolitti e Rosano

Roma 27, ore 11.35 p.

Il *Don Chisciotte* di stamane dice che, terminato il processo della Banca Romana, si inizierà il processo per sottrazione di documenti.

Le indagini — soggiunse — si estenderanno all'ex questore Felzani, all'ispettore Mainetti, al giudice istruttore Capriolo, all'ex ministro Giolitti e all'on. sottosegretario Rosano.

Data la ipotesi che si raccolgano documenti contro l'on. Giolitti, non si crederebbe competente il Senato costituito in alta Corte di giustizia, ma il magistrato ordinario.

Le prime indagini si affideranno al giudice istruttore Defeo.

Consiglio dei ministri e Banca Romana

Oggi vi fu Consiglio di ministri a palazzo Braschi.

Si trattarono affari amministrativi, e accennandosi al verdetto del processo della Banca Romana, si riconobbe in seguito al significato del verdetto, la necessità di spingere l'istruttoria sulla sottrazione di documenti.

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

In memoria di Carlo Alberto

Roma 28, ore 9.30 p.

Stamane le rappresentanze del Municipio di Roma, del Comitato pel monumento a Carlo Alberto, del Circolo *Savoia*, del Circolo *Italia e Casa Savoia*, della fratellanza militare italiana, deposero una corona sulla lapide dedicata a Carlo Alberto in Campidoglio.

Pronunziarono discorsi d'occasione il prosindaco De Angelis e il signor Quirico.

Nell'aula del collegio romano si fece la solenne commemorazione di Re Carlo Alberto per iniziativa del Comitato promotore del suo monumento a Roma.

Vi assistettero varii senatori, deputati, signore e scelto pubblico.

Il professor Chiarini, presentato dal senatore Costa, tratteggiò con un applaudito discorso la figura del Re Magnanimo, parlando delle sue aspirazioni per raggiungere l'indipendenza e l'unità della patria.

Concludendo disse: La rivendicazione di Roma a capitale d'Italia fu preparata dal Re martire collo statuto e col sacrificio della sua vita.

61 associazioni romane aderirono alla commemorazione.

L'occupazione di Kassala e i capi tigrini

Una smentita dell'« Esercito »

Roma 28, ore 10.20 p.

Si ha da Massaua 28: L'occupazione di Kassala ha vivamente impressionato gli abissini. I capi del Tigrè inviano rallegramenti a Barattieri.

La Colonia festeggia con grande letizia l'avvenimento.

I Dervisci, scampati, fuggirono verso il basso Atbara.

Il nostro corpo d'operazione gode ottima salute. I feriti migliorano.

Barattieri è atteso [illegible] mani a Keren.

— L'*Esercito* nega che Barattieri abbia informato il Governo che i mahdisti tentino un'azione per riprendere Kassala. La notizia è infondata e la sicurezza della colonia è completa.

Per le leggi contro gli anarchici

Stasera Crispi firmerà una circolare sull'applicazione delle leggi contro gli anarchici.

La figlia di De Felice e la madre di Bosco

La figlia di De Felice e la madre di Garibaldi Bosco videro novellamente Crispi, che le ricevette affettuosamente.

Promise un buon trattamento ai rispettivi condannati nei limiti delle leggi e dei regolamenti. Lasciò sperare in un'amnistia.

L'inchiesta sul disastro

del ponte di Paularo

Roma 28, ore 11.55 p.

Ieri Romanin Jacur, sottosegretario ai lavori pubblici, firmò la nomina di una Commissione d'inchiesta, composta di 3 ispettori, per indagare la causa del crollo del ponte sul Chiarso a Paularo in provincia di Udine, avvenuto il giorno stesso del collaudo, 21 corr., quando alla presenza dell'ingegnere capo del genio civile cav. Danieli, dell'ing. Venier, che vi perdette la vita e del sindaco di Paularo, si procedeva alla prova statica del ponte, caricandolo di 62 tonnellate di macigni.

Dal Bollettino militare

Pasqualigo, tenente a Lonigo, è trasferito al 76° fanteria.

Ballestreros, capitano al 33°, è trasferito al 76° fanteria, cessando di essere comandato alla scuola di guerra.

Bettinelli, tenente alla fortezza di Legnago, è promosso capitano e destinato alla fortezza di Bardonecchia; Croce, tenente di artiglieria in Ancona, è trasferito a Legnago.

Porzio, tenente contabile al 78° fanteria, è trasferito al reggimento *Savoia* cavalleria.

Lazzaroni, tenente al distretto militare di Udine, è trasferito al panificio di Padova.

Il Bollettino pubblica inoltre la chiamata degli ufficiali alpini in congedo per un periodo di giorni 21 dal 1 20 agosto.

La campagna bacologica 1894

Secondo le notizie raccolte dalla direzione generale dell'Agricoltura, furono venduti durante la campagna bacologica, testè chiusa, in 186 mercati del Regno (in complesso 2369 giorni di mercato) chilogrammi 14,948,990 di bozzoli, al prezzo medio di L. 2,46 per un importo di L. 36,724,000 circa.

Conviene però tener conto di due circostanze per valutare la produzione dei bozzoli: 1.° solo una parte dei bozzoli prodotti vengono portati al mercato; 2.° talune quantità invece figurano successivamente su diversi mercati.

Da indagini fatte dal Ministero risulta che nel corrente anno si sarebbero prodotti circa chilogrammi 40,000,000 di bozzoli per un valore di lire 98,280,000.

CRONACA ESTERA

A proposito della guerra

fra China e Giappone

Tientsin 28 — La guerra fra China e Giappone non è ancora dichiarata ufficialmente. Le ostilità che scoppiarono sarebbero passate sotto silenzio, se le trattative amichevoli avessero raggiunto lo scopo.

Yokohama 28 — Il Governo impedì al postale giapponese di Shanghai di partire.

Londra 28 — (Comuni) — Buxton dichiarò che i telegrammi ricevuti da Pechino e da Tokio annunziano che i negoziati per la questione della Corea continuano per assicurare il mantenimento della pace.

Washington 28 — Il capitano Baltimore telegrafò che i giapponesi catturarono il Re della Corea.

Le proposte della Corea

Tokio 28, ore 10.20 p.

Questo ministro d'Italia, d'accordo col ministro d'Inghilterra, ha presentato al ministro degli esteri giapponese la proposta del Governo cinese per la Corea. Le proposte si prenderanno in considerazione dal Governo giapponese, che si è riservato di rispondere.

Un combattimento

Londra 28, ore 8.45 p.

La legazione giapponese ricevette il seguente dispaccio da Jokohama:

In seguito a grave provocazione, tre navi da guerra giapponesi furono costrette a impegnare un combattimento contro le navi da guerra chinesi presso Fontao. Le navi giapponesi ne presero una chinese e l'affondarono. Un trasporto con soldati e le restanti navi chinesi sfuggirono alle navi giapponesi, e sono salvi.

Tariffe doganali negli Stati Uniti

Il Senato di Washington rinominò gli stessi commissari ostili pel Comitato interparlamentare, incaricato dell'esame del *bill* sulla tariffa doganale.

Una malevole insinuazione

contro un vice-console italiano

Parigi 28 — Il *Journal* ieri pubblicava un racconto fantastico sugli avvenimenti di Lione del 24 giugno e del 20 giugno, attribuendolo ad Alberti, viceconsole italiano di Lione.

Una nota dell'ambasciata italiana dichiara che Alberti smentisce formalmente tale racconto.

(Dispacci della « Gazzetta »)

Chiusura della sessione in Francia

Parigi 28, ore 7.20 p.

Camera — Dopo lettura della relazione presidenziale sugli errori constatati nello scrutinio sull'emendamento Jaurès nella discussione della legge sugli anarchici, *Dupuy* legge il decreto di chiusura della sessione ordinaria.

Grousset solleva un vivo incidente. Dice che il Governo sfugge alla discussione, perchè era prevenuto che egli voleva interpellarlo. (*Rumori*)

Bonanet e *Viviani* gridano e sono richiamati all'ordine.

Viviani, *Leydet*, *Vigneretes* protestano contro la chiusura prematura della sessione.

La seduta è tolta.

Scherzi di cattivo genere

Un petardo sulla Senna

Parigi 28, ore 10.20 a.

Una forte detonazione fu avvertita iersera presso il Ponte della Concordia. Viva emozione.

Da una inchiesta fatta risulta che un petardo

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 38

VISCONTE PONSON DU TERRAIL

IL FIGLIOCCIO DEL RE

(Diritti riservati)

L'applicazione d'una fra queste scienze, ne' suoi più semplici effetti, avrebbe profondamente un gentiluomo ed un borghese di Francia; mentre in Italia raro non era raro vedere un popolano, un lazzarone, com'era stato il signor Bufile, possedere una certa somma di conoscenze utili, che all'uopo metteva in pratica.

Il signor Bufile aveva, ne' suoi momenti d'ozio, studiato un po' di fisica e chimica col signor Francesco Ferri di Modena, un medico italiano, il qual curava la decrepita salute del Re Renato, protraendo del suo meglio l'inferma vita del Monarca, ed a cui questi aveva, per riconoscenza, concesso il diritto esclusivo di fondar fornaci da vetrerie e di fabbricar bottiglie e bicchieri in tutta l'estension del suo Regno, ordinando per giunta che gli fossero concesse lettere di nobiltà per sè ed i suoi discendenti (1). Ora gli studii del signor Bufile l'avevano condotto a fare due scoperte per lui preziosissime, chi pensi ch'egli aveva due grossi difetti, de' quali non poteva disfarsi.

Il primo era un grand'amore pel vino, amor che lo conduceva ad ubbriacarsi assai spesso, a segno che, fino allora, i gridatori di notte della buona città d'Aix, trovando quasi ogni dì l'incorreggibile ubbriacone coricato in un rigagnolo attraverso la strada, avevano rinunziato alla cura di trasferirlo cotidianamente a casa sua, e si ristringevano a posargli una lanterna sulla pancia, per preservarlo da ogni disgrazia. Talvolta, i ladri svaligiavano l'ubbriaco, ma avevano la cortesia di non ismorzar la lanterna.

Il secondo difetto del signor Bufile non era, come si poteva credere, la conseguenza del primo, ma forse n'era la causa. Il signor Bufile era stato in giovinezza poeta, vivente del suo poetare rimatore e spogliazzato, è vero, ma rimatore applaudito e pagato. Allorch'ei giunse a comprendere, come fu da noi già narrato, che la poesia non era nè poteva essere una professione da senno se non per chi aveva di che vivere, il lazzarone, divenuto scudiere, continuò a rimare ed improvvisare, industriandosi di farlo per arte, dopo averlo fatto per mestiere. Tale propensione malaugurata, e che attestava un cervello un po' offeso, fu al pover uomo cagione d'innumerevoli veglie: la passione d'indirizzar versi alla luna e alle stelle divorò le notti dello sventurato signor Bufile, ed egli ebbe allora più che mai ricorso a' vini di Francia, stante che dormiva soltanto quand'era in cimberli. Come certe grette menti de' nostri giorni, quel buon piastricciano, il quale vantava l'accidia quand'aveva gran bisogno del suo lavoro, divenne lavoratore il destino gli avrebbe concesso di star in ozio.

Dunque, in preda a una doppia debolezza, che deplorava assai di frequente ei medesimo, quella di far troppi versi la notte, e di bere il dì troppo vino, il signor Bufile alzò due gridi di gioia, quand'ebbe fatto, in chimica, le due preziose scoperte sopraccennate.

La prima consisteva nel sublimar l'oppio e ridurlo in proporzioni di tale esiguità, che il castone d'un anello ne poteva contenere abbastanza per far dormire un uomo dodici ore ogni notte, durante un anno, e poi di graduar con esattezza matematica la dose da usare, secondo il numero d'ore che gli bisognavan di sonno. Di maniera che, quando la musa soverchio feconda del signor Bufile minacciava d'una veglia e' pigliava a suo talento una dose, la qual rilegava la musa ciarliera ne' limbi dell'insensibilità per quel tanto tempo che gli gradiva.

Tal prima scoperta n'ebbe a compagna una seconda, importante del pari. Il signor Bufile osservò prima che l'ammoniaca aveva il privilegio d'istantaneamente dissipar l'ubbriachezza e di ridonare ad un uomo briaco sfatto, il suo pieno intelletto, nello spazio d'un minuto secondo; indi riuscì a sublimar l'ammoniaca, come aveva sublimato l'oppio, e a raccogliere in piccola quantità forsa tale, da poterne mettere nel caston del suo anello tanta, quanta potesse bastare per un tempo eguale a quello che doveva scorrere prima che fosse consumata la sua polvere d'oppio.

Ciò fatto, ordinò ad un orefice un anello con due castoni grossissimi, nè intraprese mai viaggio che non portasse seco quel doppio rimedio contro la veglia e contro l'ubbriachezza; e d'allora innanzi, il signor Bufile beveva senza moderazione di sorta. Quand'usciva traballando da una taverna, e le gambe minacciavano di tradirlo e lasciarlo a mezza la via, apriva il castone dell'ammoniaca, se l'alzava al naso, e tornava svelto, savio e sicuro del fatto suo, a segno che spesso ripigliava tranquillamente a trincare.

La mercè dunque del suo anello, il poeta-scudiere, liberatosi di colpo da' fumi del vino, erasi adagio adagio avviato all'uscio ed aveva porto l'orecchio al dialogo sommesso del frate e del cherico.

Quest'ultimo parlava con rispetto, in tuono umile, esponeva il parer suo con ogni fatta di scaltre circonlocuzioni e garbate perifrasi; mentre il frate rifiutava quel parere col burbero e spavaldo fare d'un superior di riguardo.

— Egli è ubbriaco e già dorme, non può negarsi, diceva il cherico; ma, se lo lasciamo dormire vestito, certo lo sveglieremo, frugandogli in dosso.

— Baie! gli ubbriachi dormono sodo.

— E vero; ma se si sveglia...

— Bene! gli romperò la testa con una pistolettata.

— Strepito! scandalo! vi pare, messere?

— Buono! pensò Bufile. tutti sono *messeri* in questo paese, anche i frati...

— Che monta! rispose il monaco; vorrei ben vedere chi s'occupasse dello strepito che può fare Tristano, il prevosto del Re.

— Dimenticate una cosa, osservò il cherico.

— Cioè?

— Che il Re vuole che lasciate lo scudier provenzale continuar la sua strada in piena sicurezza, affinch'egli supponga di consegnar la lettera al Duca, mentre ne consegnerà soltanto la copia; e che, se così non fosse, ei v'avrebbe semplicemente ordinato di corrergli dietro, d'impiccarlo ad un albero, e d'impossessarvi a forza della carta.

— È giusto, disse Tristano, poich'egli era ben desto.

— Mi par dunque, proseguì rispettosamente il compagno di lui, che il più ovvio partito sia mandar l'oste a spogliare e mettere a letto il nostro ubbriaco, mentre noi andremo a pigliar aria e dare un'occhiata a' nostri cavalli.

— Approvo, disse Tristano; andiamo.

Il signor Bufile tornò a racconciarsi sulla sua scranna, pose di nuovo sulla tavola i gombiti e riprese a russare. L'oste entrò poco stante, lo trovò addormentato, gli levò le vesti senza poterlo destare, e lo coricò in un letto della stanza, ove lo scudiere continuò a russare tranquillamente.

(Continua)

(1) La famiglia *Ferry*, oggidì molto numerosa, godette, sino all'89, del privilegio assai strano di fabbricar vetrami in Provenza, e di conservarvi, ad onta di tal professione mercantile, tutti i diritti e le prerogative allora riserbati unicamente alla nobiltà. (*Nota dell'A.*)

era stato lanciato dal ponte nella Senna, così per cattivo scherzo, da persona rimasta ignota.

Il Congresso della Navigazione

Aja 28, ore 6 p.

Si è chiuso il Congresso della navigazione. Il futuro Congresso del 1896 si riunirà in Italia.

Al Marocco

Fez 28 — Il dazio consumo fu ristabilito. Regna l'ordine.

Vaillant e la dottrina spiritica

Il sig. Principe Wiszniewski ci scrive in data 29 gennaio 1894:

Uno spiritista ha parlato della dottrina di Vaillant condannato a morte e gli ha dato varii libri spiritistici da leggere. Vaillant ha risposto che se avesse avuto prima questa luce, non avrebbe commesso il delitto, ma lui non credeva all'immortalità dell'anima, anzi credeva che tutto è finito col corpo umano, e che voleva sacrificarsi per il bene dell'umanità. (sic)

Altri condannati alla morte hanno la stessa risposta; solo Ravachol non si è lasciato convincere. Questo prova che la propagazione dello spiritismo diminuirebbe la criminalità.

Incendio americano

New York 28 — E' scoppiato un incendio a Ashland (Wisconsin), distruggendo parecchi villaggi ed un ponte ferroviario.

Appalto per fornitura di carta in Egitto

Alle fabbriche italiane

Il 29 settembre p. v. avrà luogo al Cairo presso il Ministero delle finanze egiziane un'asta per la fornitura di carte bianche e colorate, bristol, tele e cartoni a quell'amministrazione per il triennio 1895-96-97.

Presso la Direzione del Museo commerciale di Milano si possono richiedere il capitolato e i campioni relativi a tale appalto.

A richiesta la Direzione stessa comunicherà pure indirizzi di alcune Case di rappresentanza di Alessandria di Egitto e Cairo che manifestarono il desiderio di avere la rappresentanza di fabbriche italiane tanto di carte da scrivere e da stampa che di carta, paglie e cartoni.

CRONACA ITALIANA

(Dispacci della «Gazzetta»)

La partenza degli anarchici da Torino

Un doppio suicidio misterioso

Torino 28, ore 10.45 p.

(*Zuccaro*) E' un gran lavoro negli uffici della nostra questura, sezione polizia giudiziaria, a preparare le liste degli anarchici ed anarchiggianti, onde mandarli a domicilio coatto.

Nei primi giorni della prossima settimana tutti quei bei soggetti verranno tradotti davanti la commissione provinciale, e quindi mandati a domicilio coatto.

In questura in questi ultimi tempi si ordinarono ben 667 ammonizioni; piuttosto che essere ammoniti, molti preferiscono addirittura il carcere o subito andarsene in America. E quindi chiesero molti e chiedono il passaporto, che subito vien loro concesso dalla questura.

E prima di lasciarli partire vengono fotografati. A tale intento e per non render aggravio al governo, nell'ufficio di questura gli stessi agenti, i funzionari stessi fanno da fotografi quando hanno il bisogno di avere, a tutti gli eventi, la fotografia di questi esiliati involontari, di questi esiliati che un giorno o l'altro possono diventare dei Ravachol o dei Caserio, dei quali per stabilire l'identità occorra avere il ritratto.

— Ieri nel vicino paesello di Vinovo si rinvennero in un fosso, suicidatisi ed abbracciati, un uomo ed una donna, morti per revolverata al capo. Si dice che l'uomo sia una guardia di finanza. Mistero sulla causa del doppio suicidio.

Per Carlo Alberto

Torino 28, ore 2 p.

Stamane nella Metropolitana si è celebrata una messa funebre per Carlo Alberto, presenti le rappresentanze del Parlamento, le autorità civili e militari, notabilità, e grande folla. Le truppe resero gli onori.

Il Congresso enotecnico

Milano 28, ore 1.10 p.

Stamane si è inaugurato il Congresso nazionale enotecnico.

La pubblicità della Gazzetta è la più efficace; perchè oltre alla grande diffusione ormai acquisita, ha la clientela più distinta di lettori; cioè quella delle persone, che possono spendere.

Atti della Camera di Commercio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 29 Luglio a L. —.—.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 23 al 3 corr. per i daziati non superiori a L. 100 pagabile in biglietti è fissato in L. 112:10.

Listini Borse

Venezia 28 Luglio

	Prezzo nominale	
Rendita ital. 5 0/0 god. 1. Luglio 1894	— —	87 15
» » 5 0/0 spezzata	— —	87 35
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	201 50	— —
» Società Veneta Costruz.	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	195 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	24 —	24 25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	100 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 0/0 valore nominale L. 500 contanti —.—

Cambi	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Olanda	—	— —	— —	— —	2 1/2
Germania	137 90	138 10	— —	— —	3
Francia	111 75	111 90	— —	— —	2 1/2
Belgio	111 65	111 80	— —	— —	3
Londra	28 09	28 14	27 97	28 02	2
Svizzera	111 65	111 80	— —	— —	4
Austria	225 3/4	— —	— —	— —	4
Bancon. Austr.	226 —	— —	— —	— —	

Sconti

Banca d'Italia 6 0/0 — Banco di Napoli 6 0/0.
Banca Veneta di dep. e conti corr. prezzi da convenirsi.
Casse di Risparmio 0/0.

Milano 28

Rendita ital. cont.	87 —	Raffineria Zuccheri	183 —
Rendita fine	87 —	Sovvenzioni	6 —
Azioni Mediterranee	43 —	Società Veneta	21 50
Banca Generale	39 —	Obbligaz. Meridion.	296 50
Lanificio Rossi	1205 —	Obbligaz. nuove 3 0/0	266 —
Cotonificio Cantoni	360 —	Francia a vista	111 85
Navigaz. generale	229 —	Londra a 3 mesi	28 —
		Berlino a vista	138 —

LA ELEZIONE ODIERNA

FERRI VECCHI!

Venezia è divisa in quattro partiti: i conservatori, i liberali temperati, i progressisti e gli uomini del disordine. In quest'ultima categoria prendono posto i repubblicani, i socialisti e gli anarchici.

Questi ultimi, pochi anni fa, era allo stato embrionale e quasi latente, ma mercè il favore, l'accarezzamento, la predilezione dell'*Adriatico* s'ingrossò tanto da superare d'assai il cosidetto partito progressista.

Nessuna questione di principio dividerebbe i moderati dai progressisti considerati nella loro collettività, ma ciò che li rende irreconciliabili si è il loro amore sfrenato per gli uomini del disordine, in omaggio ai quali tutto sacrificano.

L'*Adriatico* però, mentre per mantenersi al potere s'unisce e si confonde con tutti i più arrabbiati e pericolosi nemici delle istituzioni, fa le viste di scandalezzarsi perchè noi ci uniamo al partito conservatore, il quale conta nelle sue file tante oneste, brave ed utili persone.

E perciò grida: E' una vergogna per Venezia darsi in braccio alla sacrestia! Sarebbe uno scandalo se si vedesse domani sedere in Consiglio comunale taluno che fu visto portare in chiesa il cero! Ferri vecchi!

Finiamola una buona volta con queste buffonate, le quali, se riuscirono un tempo a spaventare i timidi, oggi che il giuoco fu scoperto, non spaventano nemmeno i passeri.

Voi non fate la guerra ai clericali ma a tutti coloro che non sono della vostra setta, si chiamino Sorger o Baschiera, Contin o Papadopoli, Donà o Tiepolo, Saccardo o Sorego.

Per quanto ottimi non li volete — e preferite invece i Bellemo, i Gasparini, i Longhi, i Toffoletti, i Dalla Zorza e compagnia bella!

Nelle elezioni amministrative non si deve far politica, ma buona amministrazione.

Noi, in omaggio a uno schietto e non ipocrita sentimento di libertà, rispettiamo tutte le fedi e pratiche religiose.

Voi invece colla più spudorata intolleranza, avete proibito la preghiera in iscuola ai bambini, e mettete adesso alla gogna quel cittadino che pubblicamente partecipa alle funzioni della nostra religione.

Vergognatevi! Andate a Londra e vedrete Gladstone, il capo venerando dei liberali, prender parte alle funzioni tutte le domeniche. Il rispetto al sentimento religioso è la base della vera libertà.

Noi preferiamo mille volte un cattolico che pubblicamente, senza ipocrisie, manifesta la sua fede, mentre adempie scrupolosamente i suoi doveri di cittadino e di padre di famiglia, in confronto di quello che per un falso timore di non sembrar liberale nasconde la sua credenza.

Perchè gettate il ridicolo sul cattolico, ed invece innalzate sugli scudi i frammassoni che, vestiti da venerabili, da compagni, da maestri, coi nastri, col grembiale, colle cazzuole e con tutto quell'arsenale di emblemi, eseguiscono nelle secrete loggie le più ridicole funzioni, ridicole tanto che si vergognano di farle in pubblico!

Sarà molto meglio che al Consiglio comunale trovino posto gli schietti cattolici che i vostri massoni.

Ed è anche questo un motivo, pel quale di tutto cuore raccomandiamo ai veneziani i candidati

Avv. ANTONIO BASCHIERA
Dott. ETTORE SORGER

L'*Adriatico* sente l'odor della sconfitta e va in smanie e convulsioni.

Poveraccio! La caldana estiva concorre ad alimentare le sue *sofferenze*.

E di queste ne ha tante e di tutti i generi; non è vero, onorevole Nino? Per sfogarsi, mentre gonfia con tutti i polmoni i suoi candidati, vomita ingiurie contro i nostri. Dovremo noi difenderli? Crederemmo far loro torto, raccogliendo gli insulti.

Chi non conosce l'ingegno pronto e geniale dell'avv. Sorger? Chi non sa che l'avvocato Baschiera è uno degli avvocati più reputati di Venezia, per cui il suo studio fu sempre frequentato dalla migliore clientela, anche prima che di, per mandar avanti i giovani che sotto la sua preziosa guida si ammaestrarono nella pratica forense, li presentasse in qualche discussione in cui potessero farsi onore?

Anche questo aiuto dato dal Baschiera all'elemento giovane e che torna a tutto elogio del nostro candidato, vien mutato dall'*Adriatico* in titolo di villana accusa.

Ma come si può credere all'avversario? Esso tiene un linguaggio a partita doppia. In privato si dice una cosa, in pubblico l'opposto.

Per esempio: Gli avversari, quando parlano privatamente del Franco, lo dipingono come un prepotente ambizioso, un presuntuoso, un uomo sul quale non si può contare — un uomo che sa criticare quel degli altri e nulla far del proprio, un antipatico che vuol *metter la pezzetta* in tutto, per tutto biasimare. Chi non ricorda la guerra sorda che gli fecero quando era assessore, per cui dovette uscire dalla Giunta? Chi non ricorda che lo stesso Selvatico temette che egli gli *vogasse sul remo*, minandogli la sedia sindacale?

Invece adesso il Franco è diventato la rara Fenice dei pubblici amministratori.

Per contrario, all'avv. Baschiera rendono giustizia anche gli avversari quando di lui parlano in privato, e conosciamo anche qualche capoccia di quel partito che a lui ricorse quando si trovò in serie o delicate difficoltà. Ognuno che ricorse al Baschiera dovette lodare la serietà pratica del consiglio, la equanimità ed avvedutezza del giudizio — il disinteresse nell'esercizio della professione. Adesso invece si osa stampare che è quasi una nullità.

On. Nino! Gli avvocati sono giudicati dai clienti e non dai giornalisti. Al vostro studio non accorrono clienti e noi non vogliamo indagarne il perchè.

Vi diciamo solo che avete fatto una brutta azione a sprezzare un vostro collega che gode la stima di tutti, sebbene voi lo odiate perchè non è uno della vostra cricca.

E questo anzi è un secondo motivo, perchè noi raccomandiamo agli elettori di votare per

Avv. Antonio Baschiera
Dott. Ettore Sorger

L'*Adriatico*, come l'onesto Jago, per rompere la concordia dei nostri amici, non ebbe scrupolo di affermare la più spudorata bugia, dicendo che nella assemblea dell'altra sera dell'Associazione Monarchica si fece dell'antisemitismo e il sig. Vittorio Baccara disse: *meglio un prete che un ebreo.*

La *Venezia* di iersera pubblicò tre lettere, una dello stesso Baccara, l'altra dei signori Arturo Ancona, fratello dell'assessore, e G. Bassi. Questi due ultimi, israeliti, essendo presenti a quell'adunanza, confermano la smentita categorica del Baccara a quella affermazione. Quelle tre lettere contengono del pepe, ma l'*Adriatico* se lo meritò.

Un vecchio diceva: Quando il tuo avversario per combatterti ricorre ad armi velenose o ad inganni, esso dimostra di riconoscere la tua superiorità, perchè se sapesse che, combattendo lealmente, potesse vincerti, non adoprerebbe di quei mezzi che l'onestà disapprova.

Avanti dunque veneziani! Dite alto e forte a questi signorotti mascherati da liberali, che spadroneggiano su tutto e su tutti, che è tempo di finirla, l'ora della riscossa è suonata: Venezia vuol serbare le sue tradizioni di civile saviezza, e vuole quindi esser amministrata da uomini d'ordine e di disinteressato intelletto quali sono

l'avv. Antonio Baschiera
il dott. Ettore Sorger

La velenosa bugia

L'*Adriatico* iermattina ha lanciato nel pubblico una velenosa bugia. Uno dei nostri — il signor Vittorio Baccara — in un'assemblea della Liberale Monarchica aveva pronunciata una frase irritante contro tutta una rispettabile classe di cittadini.

La bugia dell'*Adriatico* ha sollevato la generale indignazione — e ieri ci pervennero, a smentirla, le seguenti lettere:

Egregi amici,

Che in epoca di elezioni, ai giornali combattenti si possa perdonare qualche bugia, io lo credo e lo ammetto; ma che poi sia permesso ad un giornale di sostenere delle spudorate menzogne, e per meglio farle credere al pubblico, avvalorarle anche con dei nomi, questa è una canagliata tale, della quale non poteva essere capace che l'*Adriatico*.

Nell'assemblea della Associazione nostra, nessuno fece parola di antisemitismo, e meno di tutti poi potevo farne parola io, che sostenni un principio in perfetta contraddizione con quanto spudoratamente l'*Adriatico* vorrebbe che avessi detto.

Sono conosciuto abbastanza dagli amici, perchè vi sia chi possa raccogliere l'insinuazione dell'*Adriatico*, e basterebbero a provare la bugia, le approvazioni continue, colle quali furono salutate le mie parole dagli amici israeliti presenti all'adunanza.

L'*Adriatico*, al quale è abitudine la menzogna e la forma sleale nella lotta, dovrà smentire la sua nuova birbonata.

Vi ringrazio della cortese ospitalità e vi stringo cordialmente la mano.

VITTORIO BACCARA.

Spettabile Redazione,

Stamane con indignazione più che con meraviglia, lessi nell'*Adriatico* l'articoletto *Meglio un prete che un ebreo.*

Che in tempo di lotta si possa giustificare chi vinto dalla passione trascende nelle polemiche, passi, ma che si scrivano cose infami come quelle comparse oggi nell'*Adriatico*, questo no!

Premesso che se nella seduta di giovedì sera, si fosse soltanto accennato a questioni antisemite mi sarei allontanato dall'aula, dichiaro **che è assolutamente falso** che l'amico mio carissimo Vittorio Baccara si sia in quel modo espresso.

Baccara, discutendo le proposte della Commissione Esecutiva, ebbe con molta energia ad esprimersi in modo assolutamente contrario a quello dall'*Adriatico* addebitatogli.

Questo volli dire per protestare contro l'asserzione dell'*Adriatico* e vi sarò grato se vi compiacerete pubblicarlo, ringraziandovi anticipatamente.

ARTURO ANCONA

Venezia 28 luglio 1894.

Spettabile Redazione,

Non è la prima volta che leggendo l'*Adriatico* specie in epoca elettorale, provo un senso di disgusto per le bugiarde insinuazioni, che egli fa al nostro indirizzo, da obbligarmi a smetterne la lettura. Però credo che un'*infamia* come la scrisse oggi non l'abbia mai scritta.

Nel suo numero d'oggi egli ha il coraggio di stampare che nell'assemblea generale della nostra Associazione, tenuta giovedì nelle sala della Borsa, il socio Baccara abbia pronunciato le seguenti parole: *Piuttosto un prete che un ebreo.*

Ciò è assolutamente falso!

Io, ebreo, e che mi vanto di esserlo, essendo stato presente a tutta la seduta, scattai leggendo la *bugia* stampata sull'*Adriatico*; dichiaro che il Baccara non solo non pronunciò le suddette parole, ma nulla disse che potesse anche lontanamente interpretarsi così.

Certo che il Baccara per conto suo si curerà di smentire la falsa asserzione, prego lor signori di voler pubblicamente smentire quanto scrive chi tenta con tutti i mezzi di scuotere la disciplina delle nostre file, disciplina che l'*Adriatico* appunto, perchè sa quest'anno molto forte, teme, e vuole, o meglio vorrebbe indebolire.

Ringraziando lor signori dello spazio che spero vorranno concedermi, mi segno di lore devotissimo

GIULIO BASSI

L'on. Tiepolo, che presiedeva l'altra sera l'assemblea della Monarchica, ha diretto ieri all'*Adriatico* questa lettera:

Venezia 28 luglio 1894

Egregio Direttore,

A proposito dell'articolino *Piuttosto un prete che un ebreo* comparso nell'*Adriatico* di stamane, devo formalmente dichiarare che nella assemblea della Associazione Liberale Monarchica tenutasi la sera del 26 corr. sotto la mia presidenza alla Borsa, nessun oratore accennò nemmeno lontanamente a concetti di antisemitismo, e che lo stesso signor Baccara, al quale viene attribuita la frase posta in testa all'articolo, non solo non ebbe a pronunciarla ma anzi manifestò chiarissimamente un concetto assolutamente opposto, perchè volendo dimostrare che nella presente circostanza l'accordo coi conservatori gli era poco simpatico ebbe, quasi per addurne la ragione, a deplorare che il medesimo accordo stabilito nelle elezioni precedenti abbia avuto per conseguenza che si sieno escluse dalla lista comune persone a lui e a noi tutti carissime appartenenti alla confessione israelitica.

Spero ch'Ella vorrà concedere ospitalità a questa mia lettera diretta a ristabilire la verità dei fatti e mi raffermo

Obbligatissimo L. TIEPOLO

Per fuorviare gli elettori

Ieri comparvero sui muri della città dei manifesti, coi quali dei *conservatori* raccomandavano agli elettori i nomi di *Ettore Sorger* e *Antonio Contin*.

E' codesta una manovra, un'altra bugia degli adriatichini per disperder voti.

I *conservatori* votano oggi compatti per

Antonio Baschiera
Ettore Sorger

Altri manifesti accoppiano il nome di *Antonio Baschiera* a quello di *Leone Franco*.

Manovra anche questa, per disperdere i voti dei nostri.

I liberali permanenti sperano in tal modo di far passare oggi, almeno, il Franco — visto che l'altro, il Paoletti, non trova fiducia in nessuna parte e non ha consistenza da nessun lato.

Votazione e scrutinio

Ricordiamo che oggi le operazioni elettorali cominciano alle 9 e si chiudono alle 4 pom.

Si può votare comodamente quando si vuole dopo l'appello. Si può usare della scheda stampata, contenente i nomi di *Antonio Baschiera* ed *Ettore Sorger*, scheda che gli elettori hanno già ricevuto a domicilio.

I due Mandamenti, che partecipano all'elezione sono divisi in 16 sezioni:

S. Marco: Sezione 1ª Palazzo Farsetti — 2ª Palazzo Loredan — 3ª Pretura urbana S. Zulian — 4ª Camera di Commercio — 5ª Sala del Ridotto — 6ª Ateneo Veneto — 7ª Palazzo Balbi a S. Maria Zobenigo — 8ª Palazzo Balbi a S. Stefano — 9ª Scuola a S. Samuele Corte Lezze — 10ª Stabilimento Brocco Sant'Angelo.

S. Polo: 11ª Corte d'assise — 12ª Campo S. Polo Palazzo Revedin — 13ª Palazzo Baglioni Calle dei Botteri — 14ª Scuola comunale S. Stin — 15ª Scuola tecnica Sanudo S. Stin — 16ª Campo dei Frari, studio dell'Archivio di Stato.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 29 luglio: S. Marta verg.
Lunedì 30 luglio: S. Cristoforo.
Sole leva ore 4 m. 53 · tram. 7 m. 41
Temp. Mass. del 27: — 29.2 Min. del 28. — 21.0

INTERESSI COMMERCIALI

Ci siamo dati premura di informarci su quanto venne riferito ier l'altro dal nostro confratello del mattino e ci risultò infatti che è in corso la domanda per concessione di uno spazio di qualche estensione in questa Stazione marittima.

La preoccupazione per questo è più che giustificata, se si pensi al progressivo sviluppo della Marittima, il cui movimento secondo le statistiche della Camera di commercio, da 100 000 tonnellate nel 1881 salì nel 1890 a quasi 600 000 se si pensi alla deficienza, varie volte risultata, degli attuali approdi, quantunque sieno state quasi per intero eseguite le banchine nel bacino.

La cessione in progetto si riferisce a porzione di spazi muniti già in massima parte di banchina, o che lo saranno fra poco tempo, i quali in ogni caso, devono riservarsi ai bisogni del traffico.

E' prevedibile, per non dir certo, che il movimento aumenterà; colla nuova linea per le Indie saranno necessarie altre tettoie, si renderanno indispensabili nuovi magazzini ed aree libere per collocare la merce all'atto dello scarico e dividerla nelle singole partite. Tutto ciò dovrebbe trovar posto appunto sopra quei terreni che in parte si vorrebbero, a quanto risulta, destinare ad industrie private, falsando lo scopo della primitiva loro destinazione.

Esclusivamente al commercio del nostro porto fu destinata la Stazione Marittima, ora a questo unico fine deve essere conservato lo spazio libero di essa; ciò naturalmente si impone, visto quanto ebbe a crescere il traffico.

Nessuno, or son dieci anni, poteva pensare che il secondo braccio della Marittima, in allora di appena sessanta metri di larghezza, senza alcuna comunicazione con la ferrovia, dell'apparenza di una incolta ed abbandonata spiaggia, in poco tempo, sarebbe stato tanto necessario al commercio da obbligare una sua completa trasformazione.

Raddoppiato di larghezza, livellato, munito dalla parte del bacino di una bellissima banchina, percorso da una rete fitta di binari, il detto braccio offre ora sicurezza di approdi ed i larghi spazi danno comodità di scarico.

Tanto son mutate fortunatamente le cose, che spesso anche in questa parte nuova i vapori devono attendere il turno ed allorchè è al massimo il movimento del vino, tutto si vede in prossimità agli approdi occupato di botti pieni e di fusti vuoti.

Il presente sviluppo è promessa sicura in un successivo incremento, ora tanto più devesi sorvegliare che a ciò non si creino ostacoli.

Devesi pensare, astrazion fatta della convenienza e comodità offerte da Venezia in confronto di altre piazze marittime, che il traffico in generale ha una tendenza continua ad espandersi e che son fortunati quei pochi, i quali possono far calcolo

Genova 28

Rendita ital. 5 0/0	87 25
Azioni Banca d'Italia	757 —
Credito mobiliare ital	126 —
Ferrovie meridionali	602 —
Ferrovie mediterranee	436 —
Navigazione generale	230 —
Banca Generale	39 —
Raffineria Zuccheri	180 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	111 80
» sconto Londra	28 14
» Germania	137 90

Roma 28

Rendita contanti	— —
Rendita per fine	87 05
Banca generale	39 —
Credito mobiliare	127 —
Azioni ferrovie Merid.	602 —
Azioni S. Acqua Pisa	1018 —
Azioni S. immobiliare	31 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Vienna 28

Rend. in carta	98 45
» in argento	98 45
» in oro	122 35
» in corone	97 80
Az. della Banca	1015
» Stab. di cred.	362 10
Londra	124 60
Zecchini imp.	5 88
Napoleoni d'oro	9 91 1/2

Berlino

Azioni Credit.	218 25
Cambio Vienna	162 75
Rendita Italiana	— —

Londra

Consolidato	101 62
Rendita Italiana	77 3/8

Berlino 28

Mobiliare	218 6
Austriache	— —
Lombarde	45 —
Rendita Italiana	79 —

Londra 27

Inglese	101 1/2
Italiano	7 3/8

Parigi Chiusura

	27	28
Rend. fr. 3 %	100 45	100 37
Id. 3 % perp.	101 27	101 37
Id. 4 1/2 fine	108 25	108 25
Id. Ital. 5 %	77 87	78 27
Camb. s. Lond.	25 16 1/2	25 16 1/2
Consol. ingl.	101 62	101 62
Obblig. Lomb.	314 50	313 —
Cambio Italia	10 1/4	10 1/4
Rend. turca	24 47	24 57
Banca Parigi	635 —	633 —
Tunis. nuovo	494 50	495 —
Egiziano 6 %	516 87	516 87
Rendita ung.	98 5/16	98 1/4
Rend. spag. est.	64 03	64 15
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca Ottom.	615 31	617 81
Cred. Fond.	920 —	918 —
Az. Suez	2861 —	2863 —
Azioni Panama	15 —	15 —
Lotti turchi	128 37	130 62
Ferr. mer.	540 —	540 —
Prest. russo	87 60	87 75
Id. portog.	23 1/4	23 1/4

Firenze 28

Rendita per fine	86 95 —
Cambio Londra	28 03 —
» Francia	111 85 —
Ferrovie merid.	601 — —
Credito Mobil.	127 —
Banca Toscana	755 — —

Torino 28

Rendita contanti	87 30
Rendita fine	87 35
Azioni ferrovie medit.	438 —
Azioni ferrovie merid.	603 —
Credito mobiliare	128 —
Banca d'Italia	760 —
Banca di Torino	130 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	32 —
Banca Tiberina	5 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	5 —
Cambio vista s. Francia	112 —
Cambio 3 mesi s. Londra	28 15

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

Napoli 28 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 80.20 — pel 10 agosto 80 35 — pel 10 ottobre 80,93 — pel 10 dicem. 82,22 — pel futuro 83 09

Olio di Gioia — al quint. contanti L. 77,76 — pel 10 agosto 77,90 — pel 10 ottobre 78,42 — pel 10 dicemb. 78,95 — pel futuro 80,42.

Cereali

Nuova York 27 — Frumento rosso D. 0,54 7/8 — Grano turco D. 0,51 — Farina extrastate da 1,95 a 2,15 — Nolo cereali Liverpool D. 1 1/4

Coloniali

Nuova York 27 — Caffè — mercato calmo
Rio N. 0 — Rio fair 17 5/8 — Rio good 15, 5 —,—
Zucchero mascabado N. 12 2 11/16.
Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. —,—
Depositi nei porti dell'Unione N. —.—

Londra 27 — Zuccheri greggi — mercato calmo

Zuccheri barbabietola	id.	pesante
id. raffinati	id.	calmo
id. in pani	id.	idem
id. cristalizzati	id.	idem

Petroli

Filadelfia 27 — Petrolio Standard White C. 5,10
Nuova York 27 — Petrolio Standard White C. 5,15

Movimento del Porto

Partiti il 26 per Bari vap. ital. «Barion» caputi con merci — per Trieste vap. aust. «F. Massimiliano» cap. Damianovich.

Arrivati il 27 da Trieste vap. aust. «A. Carlotta» cap. Dall'Asta con merci al Lloyd aust. ung. — da Trieste vap. ital. «Marsala» cap. Baldi con merci alla Nav. Gen. Ital. — da Bari e scali vap. ital. «Japigia» cap. Mitella con merci a P. Pantaleo — da Margherita di Savoia brig. ital. «Nicolò» cap. Scarpa con sale all'Erario.

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 26 luglio, N. 175, contiene:

Regio decreto che trasforma la Confraternita dei SS. Filippo e Giacomo in Montecassino a favore del civico ospedale — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra — Concorrenti all'ammissione nella scuola militare, e nell'Accademia militare, che hanno ottenuta l'idoneità nell'esame scritto di lettere italiane — Viaggi e tariffa militare degli inscritti di leva — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della marina — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero delle finanze — Elenco delle pensioni liquidate dalla Corte dei conti — Estrazione annuale estra ione a sorte delle 1500 Obbligazioni dell'asse ecclesiastico — Rettifiche d'intestazioni — Avviso di smarrimento di ricevute — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero delle poste e dei telegrafi — Avvisi — Concorsi.

Annunci ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Amenta Michele e G., tipografia, Palermo — Bossi Abele, fabbro-ferraio, Milano — Bottazzi Giuseppe, prestino, Voghera — Franzino Giacomo e Maria, bestiame, Torino — Panchè Salvatore, pellami, Messina — Salvini Paolo, legnami, Milano.

Moratorie

Cattro e comp., stabilimento metallurgico, Ancona.

Stato Civile di Venezia

26 luglio — Nascite: Maschi 4 — Femmine 7 — Denunciati morti 1 — Nati in altri comuni 0 — Totale 12.

Matrimoni: Santini o Santin Luigi, caffettiere, celibi con Prest Luigi, già domestica, celibi.

Decessi: Viani Duse Giuseppa, 74, ved., regia pens., Venezia — Bardella Benedetto Giustina, 71, ved., ricov., id. — Pelelli Patron Giuseppina, 46, coni., casal., id. — Turra Stieven Maria Teresa, 29, coni., già contadina, Arsiè — Simoni Girolamo, 80, celibe, industriante, Venezia — Rossetto Giovanni, 70, coni., industriante, Murano — Pich prof. Adolfo, prof. in lingua tedesca, Venezia — Custopoli Francesco, 58, coni., già gondoliere, id. — Pironi Costante, 32, coni., cameriere, d. — Villatora Paolo, 37, coni., già villico, S. Martino di Lupari — Ratti Giacomo, 36, celibe, sarto, Venezia — Facin Vittorio, 33, celibe, agente privato, Montebelluna.

Più 1 bambini al disotto degli anni 5.

Mercato dei grani

Padova 26 — Pochi furono gli affari odierni in causa dei frumenti presentati in vendita che lasciano molto a desiderare come qualità e preparazione.

Frumento fino nuovo da lire 17 a lire — — id. mercantile da 16 a 16,25 — granone nostrano da 12 a 12,0 — id. pignoletto da 13,25 a 13,50 — Avena nuova da 12 a —

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,10	D. Milano		4,4[illegible]
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		8,1[illegible]
O. Milano		12,15	O. Verona		9,2[illegible]
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	A. Parigi (Torino)	2,40	14,4[illegible]
M. Verona	6,02	18,02	D. Torino Milano	6,45	18,4[illegible]
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O. Milano	9,25	21,2[illegible]
O. Bologna Firenze		4,15	D. Roma Firenze		[illegible]
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,[illegible]
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	1[illegible]
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,20	17,[illegible]
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,30	2[illegible]
D. Udine-Trieste-Vienna		5,05	M. Pontebba Udine		[illegible]
O. Pontebba Vienna		8,20	O. Pontebba Udine		[illegible]
T. Treviso (Tram)		7,35	T. Treviso (Tram)		[illegible]
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	D. Vienna Trieste	2,15	14,[illegible]
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	O. Trieste Udine	6,20	18,[illegible]
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,2[illegible]	19,[illegible]
M. Ud.-Tries.-Vien.	6,15	18,15	O. Trieste Udine	10,45	22,[illegible]
O. » » »	10,20	22,20	D. Vien.-Pont.-Ud.	11,05	23,[illegible]
O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr.		[illegible]
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		12,[illegible]
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,[illegible]

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,[illegible] 16,51 20,18 21,45 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,14 16,37 20,05 23.03.

Venezia-Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6,30 8,[illegible] 9,30 11.— 12,30 14.— 15.30 17.— 18,30.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10.— — Arrivo a Venezia 13,45

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7, 10,30 14,[illegible] 17,— — Arrivo a Venezia 8,45 13,15 16,15 19,45.

sopra ulteriori spazi adattabili senza impiego di forti capitali ai cresciuti bisogni del commercio.

L'industria privata trova del resto a Venezia facilmente ed a condizioni vantaggiose in altre località, terreni quanti le possono abbisognare del tutto liberi.

Ricordiamo d'aver altre volte scritto sullo stesso argomento e ci è noto come la rappresentanza del commercio si sia preoccupata della cosa. Confidiamo perciò che le autorità locali in questa occasione, anche se non consultate direttamente, faranno ogni sforzo onde impedire che sia recato danno a presenti e futuri interessi commerciali del nostro porto.

Il Kedive è partito iermattina per Milano.

Prima di lasciare Venezia ha espresso la sua soddisfazione al sig. Giulio Genova, della *Agenzia di Viaggi Thos Cook e Son*, per le sue premurose prestazioni, rilasciandogli una spilla in brillanti.

Sua Altezza si tratterrà qualche giorno a Milano — e poi proseguirà per la Svizzera.

Il yacht *Mahroussa* è tuttora ancorato nel nostro porto, ma partirà presto per Brindisi, per attendere il Kedive.

Da Besarel — Dicemmo ieri della visita fatta dal Kedive allo stabilimento Besarel. Dobbiamo aggiungere che S. A. fu ricevuto, non solo dal signor Mainella, ma anche dal fratello dello scultore e dalla gentile figliuola di lui, esperta anch'essa nell'arte per cui è famoso il cav. Valentino.

Istituto Giustinian — Ieri mattina, nel palazzo Giustinian, sede dell'Istituto superiore femminile omonimo, ebbe luogo la distribuzione dei premi alle alunne delle classi elementari e dei corsi superiori, alla presenza dell'assess. Bordiga, del cav. Franco e del cav. Veronese pel Municipio, delle signore contesse Contin-Venier ispettrice, e Serego Allighieri patrona dell'Istituto.

Vi assistevano inoltre l'onor. co. Tiepolo, diversi del corpo insegnante colla direttrice, le alunne premiate e le loro famiglie.

Finita la semplice, ma geniale cerimonia, si aprirono ai convenuti le sale ove stanno esposti i lavori femminili, i saggi di disegni e di calligrafia di quelle brave alunne, e la mostra dei lavorini eseguiti dai bimbetti dell'annesso Giardino infantile.

Notammo con piacere che nei lavori d'ago abbiamo tutte le gradazioni, e benchè l'occhio si soffermi più facilmente davanti ai ricami d'ogni genere, eseguiti con grande precisione e squisito buon gusto, tanto nei disegni che nei colori, una intelligente signora ci faceva notare quant'erano importanti i lavori di cucito e di rammenda colà esposti.

Questi per le future buone massaie, quelli per le signorine, e le alunne di questo Istituto devono essere ad un tempo e l'une e l'altre.

Nei disegni abbiamo osservato un notevole progresso in confronto dei lavori esposti negli anni scorsi, e lodiamo il nuovo indirizzo dato a questo insegnamento dal valente prof. Mayer.

Abbiamo potuto leggere alcuni dei componimenti d'italiano esposti pur essi dalle alunne, i quali ci provano quanta importanza si dia in questo Istituto allo studio della lingua patria, e quali ottimi risultati ne conseguano.

Sappiamo che durante l'anno scolastico, le alunne dei corsi superiori furono accompagnate dalla loro egregia direttrice all'Accademia di Belle Arti, al Palazzo Ducale, a S. Marco, ove quella dotta signora faceva apprezzare loro nel modo più eloquente i maggiori tesori dell'arte della città nostra. Così visitarono pure le interessanti collezioni di storia naturale del R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti, tanto saggiamente ordinate dal cav. Trois. Esercizi tutti di somma utilità, che impressionano quelle menti giovinette, e che risparmiano ciò che sarebbe eccessivo nelle scuole, delle lezioni di estetica, o troppo minuti particolari di scienze naturali.

Pel municipio che risponde con questo Istituto ad un bisogno e al decoro della città nostra; pel corpo insegnante, esemplarmente concorde nell'opera educatrice, mandiamo ancora una volta le nostre congratulazioni alla signora Piazza direttrice, che ha il merito principale dell'ottimo andamento dell'Istituto Giustinian.

La mostra dei lavori rimane aperta per tre giorni dalle ore 10 alle 15 nei, quali giorni ed ore è permesso visitare tutti i locali dell'Istituto.

La Tombola — Ricordiamo che stasera alle 9 si giuoca sulla Piazza straordinariamente illuminata una tombola di beneficenza.

Si aspettano stamani alcuni treni di piacere dal Veneto — che porteranno parecchie centinaia di giuocatori e di spettatori.

Buon divertimento e buona fortuna a tutti.

Suicidio al cimitero — Il triste caso avvenne iersera verso le 7.

Un giovane, allegro, montò sul vaporino di Murano dopo aver comperato alcune pesche che sbocconcellava per via. Dalla fruttivendola, dalla quale comperò le pesche, scrisse ridendo alcune righe col lapis su una carta.

Smontò al Cimitero. All'ingresso della chiesa trovò il custode del convento, Savrin Domenico, che gli vietò di inoltrarsi in Cimitero, essendo l'ora tarda.

Allora il giovane entrò in chiesa, pregò e stette alcun tempo raccolto.

Poi uscì e sotto l'atrio estrasse un revolver e si sparò due colpi in direzione del cuore. Rimase morto sul colpo.

Accorsero il Savrin, frati, infermieri — si telefonò alla questura.

In poco d'ora erano là i medici Bonagamba e Pasqualigo, il giudice Paganuzzi, guardie e delegati.

Fu perquisito il cadavere — e in tasca gli si trovò uno scritto a lapis:

Non serve indagare triste fine! Muoio
28 *agosto* 1891

Antonio Valtan

Non lesinate sulle spese, che la mia famiglia pagherà

Il padre del suicida è Luigi Valtan, impiegato all'arsenale — e che ha altri figliuoli.

Il suicida era un ex agente di commercio.

Causa del suicidio: dispiaceri di famiglia!

Poveretta! — Nella serata di ier l'altro e dopo un'ora dall'aver fatto un buon pranzo, scesero nel canale le due sorelle Veragnolo abitanti in Calle dell'Albero; risalite andarono a dormire. La più giovane scese ieri mattina in cortile per fare il bucato. Saranno state le 5, quando fu chiamata da una vicina la quale la avvertì che sua sorella stava male. Salì rapidamente le scale, e trovò la sorella in terra che accusava un forte dolore allo stomaco.

Cominciò quindi a balbettare, e poco dopo era morta.

Inutile descrivere la scena straziante della povera sorella; la guardia municipale Panazzo, che era accorsa alle prime grida di lei, e avea prestato i suoi soccorsi alla defunta, trasse con altri pietosi l'addolorata fuori della stanza.

Altra scena straziantissima all'arrivo dei genitori e di un'altra sorella della morta.

Il medico Bonafini constatò il decesso per sincope; la decessa pare soffrisse di una affezione cardiaca; il bagno può averne accelerata la fine.

Società di M. S. fra barcaiuoli — Il socio onorario sig. Elliot C. Lee ricco banchiere di Boston, prima di lasciare la nostra città per la quale nutre le più vive simpatie e dove ama passare di tratto in tratto qualche tempo, ha elargito la somma di L. 200 alla cassa della Società di M. S. fra barcaiuoli.

Salvamento — Ieri alle 3 pom. due bambine, una di 8 anni, l'altra di 4, figlia questa del signor Alessandro Levis, abitante a Castello N. 5160, mentre si insegnava loro a nuotare, si allontanarono dalla riva e avrebbero corso serio pericolo senza il soccorso del facchino Antonio Finco, che per salvarla si gettò in acqua vestito. Poscia, in una barca condotta da Graziottin, furono ricondotte presso la loro famiglia.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Il primo *sospettoso*
L'altro *grandioso*
E il tutto *maestoso*

Spiegazione della sciarada precedente: TRAM-BUSTO

LOTTO — Estrazione del 28 Luglio

Venezia	56	72	48	51	11
Bari	32	69	48	38	24
Firenze	1	80	26	90	12
Milano	16	67	56	90	46
Napoli	26	64	18	37	25
Palermo	62	85	58	30	77
Roma	25	43	36	77	12
Torino	76	64	71	84	2

NECROLOGIO

Pernati di Momo

Un dispaccio da Torino ci informa della morte del senatore Pernati di Momo.

Era nato a Novara — aveva più di 80 anni. Fu deputato dalla IV alla VI legislatura — e creato senatore nel 1861. Fu ministro dell'interno con D'Azeglio — e sedeva da molti anni nel Consiglio di Stato.

***

A Firenze è morto l'avv. Antonio Buonamici — A Torino il pittore Pasquale Orsi — A Reggio Emilia Amadio Bandieri valente ebanista — A Marcavia di Mantova il march. Onorato Castiglioni — A Torino il medico cav. dott. Luigi Monaco.

***

A Buenos Ayres è morto Francesco L. Pozzo di Moncalvo, corrispondente di parecchi giornali italiani.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Al Liceo Benedetto Marcello

I saggi — A proposito di una dimissione

Al nostro Liceo musicale cominciarone i saggi finali degli alunni. Nei due primi, che ebbero luogo mercoledì e venerdì si potè constatare subito l'ottimo indirizzo generale, essendosi, tra l'altro, instituite con molto retto criterio, dall'egregio direttore artistico le esercitazioni orchestrali per gli alunni, che danno mezzo di acquistare quella pratica, assolutamente indispensabile, a chi poi avrà [illegible] orchestra.

La sinfonia in *mi bem. magg.* di Haydn fu eseguita con molto gusto e molta precisione, facendo davvero onore alla scuola d'archi ed a quella di fiati, le quali, come al solito, anche quest'anno, diedero i migliori risultati, riaffermando quanto gli insegnanti ad esse proposti sappiano far trarre profitto dalle loro scuole.

Nel primo saggio il prof. Ranieri presentò due buone cornette negli allievi Albonico e Marzot — il prof. Fabbri un promettente oboè nel bravo Emilio Ganzeria — il prof. Marasco un lodevole clarino nel Gallina. Ed a proposito dell'eccellentissima scuola del Marasco ci piace ricordare come uno dei primissimi della lunga schiera di ottimi allievi, Augusto Vannini, sia stato assunto da Marino Mancinelli, quale primo clarino, nel giro che il valente maestro ha intrapreso or sono due mesi in America.

Cinque dei distinti allievi di Tirindelli compiono il corso quest'anno: la signorina Ada Bernardi, gentile interprete del concerto in *Re magg.* di Beethoven, Ugo Coen Ara, fortissima tempra di violinista, Bismarck Mantovani che ci fece gustare un concerto di Viotti, Sandro Blumenthal, l'imitatore sapiente del distintissimo suo maestro, e la signorina Elena Coen, che applaudiremo all'ultimo saggio. In ciascuno di questi si rilevano quelle peculiari doti per cui la scuola d'arco del Tirindelli potè sempre essere da tutti sinceramente apprezzata.

Bene avviato nel difficile vioncello il Baccalin, della scuola di Egisto Dini, l'insegnante severo e coscienzioso.

Della scuola di canto si presentarono le signorine Anita Squarcina, Teresa Brasi, Emma Bonduà, ed il sig. Angelo Vital. Dimostrarono tutti buone attitudini, e perciò loro auguriamo, di tutto cuore, che il maestro che sarà chiamato a coprire la cattedra del compianto Saverio Pucci, sappia veramente cosa s'intenda per *insegnamento del canto*. Sarebbe deplorevole che anche questa scuola dovesse perdere ogni prestigio per la poca serietà del titolare.

Congratulazioni alla brava giovanetta Scattola Maria, nella quale si riaffermano ognor più le disposizioni non comuni all'arte musicale.

***

Giacchè siamo a trattare del Liceo Marcello non ci pare fuor di luogo accennare alle recenti dimissioni di un consigliere accademico, del prof. Giov. Tebaldini, al cui posto, l'altra sera, il Consiglio Comunale nominò il bar. Giorgio Franchetti. Il consigliere Villanova aveva chiesta un'inchiesta e quindi la sospensiva sul rimpiazzo del Tebaldini, sospensiva che poi lo stesso Villanova ritirò, udite le comunicazioni degli assessori Bordiga e Ancona, i quali riferirono come sia prossima una riforma dell'istituzione e come i conflitti siano sorti fra Consiglio accademico e Consiglio d'amministrazione. L'assessore Ancona aggiungeva anzi non doversi occupare il Consiglio della lettera del prof. Tebaldini, il quale ora fu trasferito a Padova.

A noi sinceramente dispiace che non sia stata accettata la proposta del Villanova, a noi dispiace che sia stata tolta ancora un'occasione che poteva liberare il *Marcello* dal suo verme roditore, dacchè una inchiesta severa, con tutta rettitudine e con tutta coscienza condotta, avrebbe dimostrato quanto il Tebaldini fosse nel vero dichiarando suo convincimento che « nelle condizioni attuali di quell'Istituto, al Consiglio accademico non vengono usati tutti quei riguardi a cui avrebbe diritto. »

Aggiunge poi il Tebaldini « che le discussioni che si fanno nel Consiglio Accademico entrano troppo spesso sul terreno della personalità a cui individualmente io non mi sento affatto inclinato.

« Preferisco, per conseguenza, restare nel modesto mio campo d'azione; e poichè non mi manca il mezzo di lavorare per la vera arte, e non per l'intrigo, dedicandomi alle lotte serene dell'ideale, preferisco, ripeto, rinunciare al mandato affidatomi ».

Per parare il colpo che filava diritto contro uno de' suoi, l'*Adriatico* ha pubblicato la lettera del Tebaldini, la quale, se non fa nomi, li lascia comprendere all'evidenza — per chi conosca lo svolgimento degli ultimi fatti compiuti al *Marcello*, e sappia delle contestazioni continue sollevate in seno del Consiglio Accademico e quindi pure in seno del Consiglio d'amministrazione dal solito, che la riconoscenza..... di parte ha fatto eleggere a membro del Consiglio Accademico.

Ci dispiace che la proposta Villanova sia stata ritirata, poichè l'inchiesta avrebbe messo nella loro vera luce tanti particolari che a taluno interessa rimangano tuttora indeterminati, mentre provvidenziale per l'istituzione riuscirebbe se fossero a conoscenza di tutto il pubblico.

Si interroghino i consiglieri di amministrazione — anzi si interroghino soltanto quelli nominati dal Municipio: — le dichiarazioni che nella loro coscienza saranno per fare affermeranno come a questo proposito sempre, come oggi, la ragione del vero e dell'onesto sia stata per noi. *G. di M.*

Teatro di Lido — Il pubblico affolla ogni giorno il salone dello Stabilimento e la terrazza sul mare, dove si dimentica volentieri l'atmosfera pesante della città. Lo spettacolo che presenta ogni sera la Compagnia Ferrara è attraente, bene allestito, e sempre applaudito. Anche iersera la bella operetta: *Le campane di Corneville*, ottenne lieto successo. Ed oggi alle due e mezza si replica un atto delle *Campane* colla *Gran Via*.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda del Corpo RR. Equipaggi oggi dalle ore 8 1/2 alle 10 1/2:

1. Marcia N. 1, Schubert — 2. Mazurka *Cuore di artista*, Rapisarda — 2. Sinfonia *Aroldo*, Verdi — 4. Atto I *Un Ballo in Maschera*, Verdi — 5. Finale II *Le Precauzioni*, Petrella — 6. Walz *Le tre Verbene*, Sala.

Musica a S. Polo — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Daniele Manin questa sera a S. Polo, dalle ore 8 alle 10:

1. Marcia, Marenco — 2. Sinfonia *Tutti in Maschera*, Pedrotti — 3. Cavatina *Foscari*, Verdi — 4. Grant pot-pourri *Trovatore*, Verdi — 5. Valzer *Mirti d'oro*, Farbach — 6. Duetto *Guarany*, Gomez — 7. Polka, Ricci.

Banda Venezia — Questa sera 29, la Società Banda operaia Venezia darà il primo dei concerti che il Municipio ha destinato; dalle ore 8 alle 10 sulle Zattere.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Malibran — Ore 9 — *Manon Lescaut.*

Lido — Due rappr.: Ore 2 1/2 *La Gran Via* — Ore 8 1/4 — *Le campane di Corneville.* — Vap. e ingr. L. 1

Caffè Giardino Reale — Concerto, ore 8 1/2.

CRONACA VENETA

LE MANOVRE DEL 5.° CORPO D'ARMATA nel Feltrino

Feltre 26 *luglio* — Ci scrivono:

Oggi arrivarono tra noi parecchi reggimenti di fanteria e battaglioni di bersaglieri che rimarranno qui ospiti graditi un quindici giorni per le esercitazioni campali. Si calcola che tra quelli attendati a Feltre e quelli attendati tra Santa Giustina e Mel saranno 14000 soldati o giù di lì. Generale in capo S. E. Sironi che prese stanza nella aristocratica villa delle Centenere, a cavaliere di Feltre e Santa Giustina. Qui a Feltre abbiamo tre generali tra i quali Racagni comandante l'intera divisione.

Questa sera ebbe luogo in Piazza di Porta un concerto della Banda del 45° reggimento, che suonò con somma maestria, riscuotendo vivissimi applausi dalla popolazione [illegible] festeggiare il nostro esercito.

A proposito di soldati mi è grato [illegible] belle parole oggi pronunciate dal nob. cav. Dal Covolo presidente del Consiglio provinciale all'apertura della seduta e che produssero ottima impressione al Consiglio stesso.

« Oggi si attendarono nella nostra Provincia per le esercitazioni di campagna i prodi soldati del V Corpo d'Armata sotto il comando di S. E. il generale Sironi.

Credo d'interpretare fedelmente il sentimento del Consiglio col dare loro i benvenuti e col porgere in nome di tutti i nostri comprovinciali un affettuoso entusiastico saluto a questo esercito, ammirabile per valore, disciplina ed abnegazione, onore e vanto dell'Italia, a questo Esercito che colle sue recenti vittorie nell'infida sabbia africana e colla brillante conquista di Kassala risollevò il nostro spirito oppresso dalle turpi sozzure bancarie, e contaminato dalle fanatiche e sanguinarie gesta degli anarchici che funestarono in questi giorni l'Europa coll'assassinio dell'illustre Presidente della Repubblica francese Sadi-Carnot, coll'assassinio del patriota pubblicista Bandi e coll'attentato fortunatamente non riuscito contro S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri, a cui mi è grato rinnovare qui solennemente le più vive congratulazioni per lo scampato pericolo.

Accogliamo con affettuosa espansione questi nostri cari fratelli e mentre facciamo voti perchè siano loro lievi le incruenti fatiche del campo in mezzo alle nostre alpestri convalli, guardiamoli fiduciosi e sicuri che all'ora suprema, in cui avesse fatalmente a suonare lo squillo di guerra, essi porteranno vittorioso il nazionale vessillo ovunque saranno per chiamarli l'onore e la salute della patria ».

Grave disgrazia

Un annegato e un moribondo

(per dispaccio alla *Gazzetta*)

Padova 29, *ore* 1 *a.*

(Dott. E.) Stanotte, Segato Antonio ventenne e Sartori Antonio cinquantenne, scesi a bagnarsi in canale nella località Pellattieri, vennero travolti dalla corrente.

Il primo si annegò e il secondo fu tratto alla riva moribondo.

Cose della Villa Nazionale di Stra

Il sig. *Antonio D'Aste* ci manda en preghiera di pubblicazione:

« Poche parole risponderò all'autore del famoso articoletto *à sensation*, inserito nel *Adriatico* d'oggi sulla Villa di Stra.

Non dubiti codesto signore che superiori competenti in materia, presto giudicheranno il mio operato, e se sarò condannato a bere la *Cita*, pazienza! farò la fine del giusto senza muovermento.

Lasciamo per carità a casa le minacciate dimostrazioni, chè l'aria è troppo calda! E poi perchè cosa? perchè un impiegato ebbe il coraggio di fare il proprio dovere, rispettando la consegna?

L'*opinione publica offesa*, da chi? Quattro ranocchi che pretendono spadroneiare nel paese facendo il caldo e il freddo; volendo signoreggiare anche nel monumento come una volta! ora gridano e sbraitano ai quattro venti perchè la consegna è severa!...

Riguardo poi a sapere chi ha questo custode tanto ardito da impedire al sindaco del paesello, di ispezionare a piacere tanto di giorno che di notte il monumento nazionale affidato a sua custodia, senza un avviso superiore, ed inoltre affatto indebite, per assicurarsi *de visu*, egli il sindaco, se esistono *quei malanni*, forse del Pelagroso in vista, creati dalla fantasia dei suoi amici, gli dirò subito:

E' un gentiluomo onesto educato con tutti, anche verso quelli che non lo sono! Vecchio militare che ha combattuto tutte le guerre dell'indipendenza; in Crimea, in America per l'abolizione della schiavitù; in Abissinia ed in Africa, e raggiunse il grado di ufficiale superiore, guadagnandosi due medaglie al valore militare. Ed ora custode della Villa di Stra!

Questo l'uomo.

Fatta così la presentazione, non restami che a prevenire l'autore del velenoso articolo suddetto, che se vorrà fare la mia personale conoscenza, gl'insegnerò come si scrive la verità e si vive nel mondo del velocipede. »

Mira, 28 *luglio* Ci scrivono:

Ieri mattina il nostro Consiglio comunale si raccolse straordinariamente per procedere alla nomina della Commissione, allo scopo di rivedere le liste elettorali politiche ed amministrative di questo Comune, in base alla nuova legge.

Riescirono eletti a membri effettivi i signori: Pazienti Gaetano, Pisani Arturo, Tessarotto Girolamo, e Reami Enrico. — A supplenti i signori: Tuzzato Ferdinando, Avanzini G. B., Battistella Luigi e Capitali Giacomo.

Padova, 28 *luglio* — Ci scrivono:

(Dr E.) Tentato suicidio — Giovanni Pospisil — il giovanotto che tentava iersera di suicidarsi con revolverata al petto, va lentamente migliorando — tanto che non si dispera di salvarlo.

Il proiettile non venne ancora localizzato. La ferita s'apre al sesto spazio intercostale sinistro, a due dita interne dalla linea mammaria.

Molti parenti ed amici si sono recati a visitare il povero *Cencio* per augurargli guarigione sollecita e sollecito ravvedimento.

In fuga. — Il sart. Francesco Musner — sul quale gravano maggiormente le responsabilità del furto stoffe in danno di Pesaro Giuseppe — è latitante.

Il delegato Ferrazzi si è recato a Vicenza per nuove indagini.

Fratelli — Per motivi di nessun conto, tale Schiona Silvio di Montagnana minacciò di morte, armato di revolver, il fratello Attilio.

Intervenuta la pubblica forza, il revolver venne sequestrato, con denuncia del fatto.

Feriti! — Due sconosciuti, scoperti da certo Rodolfo Melati di Este mentre si stavano provvedendo di erba nel di lui fondo, gli si rivoltarono con le roncole in pugno. Per allontanarli il Melati sparò una fucilata. I ladri fuggirono, lasciando nel terreno traccie di sangue.

Treviso 28 *luglio* — Il nostro corrispondente ci scrive:

(u.) Al Consiglio comunale — Come si prevedeva la nomina del Sindaco e della Giunta fu anche nella seduta consigliare di iersera sospesa.

La Commissione per la revisione delle liste elettorali riuscì composta dei signori: Gio. Piazza, cav. G. Nardi, avv. Alessandro Calzavara, prof. Gio. Bandoni, membri effettivi — dottor Gustavo Bampo, cap. Brenna, avv. E. Patrese, Augusto Mazzinotto, supplenti.

Sul nuovo regolamento delle guardie municipali, ritornato dall'autorità superiore con alcune varianti, venne votato un ordine del giorno proposto dalla Giunta, col quale non si accettano i cambiamenti che si vorrebbero introdotti.

Il Consiglio deliberò poi di ricorrere al Consiglio di Stato contro la decisione della Giunta provinciale amministrativa sul pagamento della quota (9400 lire) caricata dall'Erario al Comune [illegible] al lavoro. E' da notarsi che la Giunta provinciale amministrativa ingiunse al Comune a mezzo d'usciere e con termine perentorio brevissimo, l'imposizione di pagare!

Dopo aver accordate L. 600 per le corse di beneficenza del Sanmartino e L. 500 alla S. G. V. T. per le corse velocipedistiche del p. v. settembre, il Consiglio approvò una transazione colla Ditta A. Rosada e C. nella lite di garanzia, promossa in seguito all'altra causa colla Società Lionese del gas. Ciò diede occasione a far noto che le trattative colla Società italiana di Milano subentrante alla Lionese, il cui contratto va a scadere, proseguono con buon esito e fra breve verrà sottoposto al Consiglio il relativo capitolato, giusta il preliminare già noto.

[illegible] 28 *luglio* — Ci scrivono:

Fuggita e rinvenuta — [illegible], fuggita ieri mattina di casa affetta da mania religiosa, fu trovata da un contadino di Busò, Sarzano, il quale ieri sera la ridonò alla famiglia che era sinistramente impensierita, avendo l'infelice giovane nei suoi accessi più terribili, manifestato il pensiero del suicidio.

Adunanza — I signori soci del club l'*Eco* sono invitati ad una seduta generale che avrà luogo il giorno 20 del corr. mese, alle ore 9 pom., nell'ex corpo di guardia per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni delle dimissioni del presidente;
2. Riforme dello statuto;
3. Nomina delle cariche.

Vicenza, 28 *luglio* — Ci scrivono:

Consiglione comunale — Martedì prossimo 31 corr. alle ore 12 si adunerà il Consiglio per deliberare sull'oggetto « V. Approvazione di convenzione fra gli Enti interessati, allo scopo di far passare alle dipendenze del Comune il servizio medico farmaceutico a favore dei poveri della città e borghi, e conseguenti modificazioni dello Statuto organico 19 ottobre 1873 » rimasto da trattarsi nella tornata del 24.

Vennero aggiunti i due seguenti oggetti:

13. — « Nomina di una sola Commissione di revisione delle liste elettorali politica ed amministrativa in sostituzione delle due distinte Commissioni nominate nella seduta del 24 corr. »

14. — « Domanda di sussidio della Società Berga per istituire un premio alle corse, da intitolarsi *Premio Vicenza*, e deliberazione relativa.

Quest'ultimo oggetto darà luogo senza dubbio a discussione animata. E' la seconda volta che la Società Berga torna alla carica per un sussidio; la prima domanda fu respinta senza nemmeno essere portata davanti al Consiglio. Si crede però che questa volta spiri un vento più favorevole nella Giunta e che, modestamente, il Municipio derogando dalla precedente deliberazione porterà il suo concorso pecuniario al maggior esito delle corse.

Udine 28 *luglio* — Ci scrivono:

(P. r.) Gara di tiro a segno — Ecco il programma della grande gara di tiro a segno che, auspice il Municipio avrà luogo nei giorni 18, 20, 21 agosto p. v. La gara è aperta a tutti i soci delle Società di tiro a segno della nostra provincia e a tutti gli ufficiali, graduati e soldati residenti in provincia: *Gara città di Udine*, premi 2 medaglie d'oro, 7 d'argento, 6 di bronzo — *Gara Umberto I*, 3 medaglie d'oro, 7 di argento, 5 di bronzo — *Gara Vittorio Emanuele II*, premi, carabina federale regalata da S. M. Vittorio Emanuele II nel 1866, 4 medaglie d'oro, 5 d'argento, 2 di bronzo — *Gara rappresentanze*, I premio, bandiera offerta dalle signore udinesi e med. d'oro — II III e IV premio, medaglie d'oro — *Gara campionato*, 3 medaglie d'oro, 5 d'argento, 2 di bronzo. Al primo premio è annesso speciale diploma di campione provinciale.

Valore complessivo dei premi in medaglie L. 1600.

Agenzia Stefani

Alessandria d'Egitto 28 — Sono giunte le navi italiane *Flavio Gioia* e *Vespucci*. A bordo tutti stanno bene.

SPORT

Corse velocipedistiche a Treviso

Abbiamo dal nostro corrispondente:

(u.) Ecco il programma delle corse sociali (seconda giornata) che si faranno oggi, domenica alle ore 6 e mezza pom. nel ciclodromo di Borgo Cavour:

1. *Corsa, Handicap*, m. 1600 (miglio inglese) libera a tutti, 3 premi, in medaglie ai 2 primi, un diploma al terzo.

2 *Corsa*, m. 1000, libera ai soci, esclusi i vincitori dei primi e secondi premi nella corsa precedente e in quella di domenica scorsa. I premi come nella prima corsa.

3. *Corsa*, seconda prova della corsa *allenamento*, m. 10,000, t. m. 18' 20", resa più interessante dalla sfida Meneghelli-Sartori, lanciata in seguito alla prima prova di domenica 22 corr.

Per domenica p. v. 5 agosto sarà indetta una gran *corsa popolare* di velocità, libera a tutti, soci e non soci.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 28 — *Farine* 12 Marche — Mercato in ribasso — pel corrente franchi 42 50 — Per agosto 41.10 — — Pei 4 mesi ultimi 39.50 — A 4 mesi da novembre 39 50.

Anversa 28. — *Frumenti* Mercato debole.

Parigi 28 — *Spiriti* Mercato debole — Pel corr. franchi 31 50 — Per agosto 31 75 — Pei 4 ultimi 32 25 — Pei 4 mesi primi 32.25.

Zuccheri — Al deposito. Mercato fermo — Sette — disponibile 30.25 — Zucchero raffinato 103.50,

Zucchero bianco N. 3 — Mercato debole — Disponibile 30.75 — Pel corrente 30 75 — Per agosto 31.37 — A 4 mesi da novembre 28.75.

Grani. — Mercato in ribasso — Pel corrente 18.25 — per agosto 17.80 — Pei 4 mesi ultimi 17.75 — A 4 mesi da novembre 17.80.

Anversa 28 — *Petrolio raffinato* — Mercato fermo — Pel corrente 12 1/8 — Pei 4 mesi primi 12 3/8.

Brema 28 — Petrolio raffinato. — Mercato calmo — disponibile Rmk. 4.65.

Magdeburgo 28 — Zucch. barbabietole — 11.32 — Mercato calmo.

Marsiglia 28 — *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 20429 — Vendite della giornata 14700 — Vendita a consegnare q.i 12000

Tuzelle Africa f. 17 3 mesi da agosto.
Ghurka Nicolaieff f. 11,50.
Duro Tunisi f. 16.50.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimum 50 Cen.

Domande ed offerte d'impiego

Ricercasi socio o capitalista per industria *lucrosissima* esistente da *tre anni, bene avviata* con almeno *30,000 fiorini*, volendo, potrebbesi impiegare *fino 60,000*. Capitale garantito, e senza nessuna perdita, al caso si potrebbe anche cedere. Scrivere H 2524 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Lezioni

Cercansi *lezioni d'inglese* contro le francesi o tedesche. Scrivere sub H2083V a Haasenstein e Vogler, Venezia.

Case o stanze d'affittare

Ricercasi in affittanza da esperto agricoltore, con solide garanzie, una Agenzia rurale nel Veneto. Offerte sub 2260 Haasenstein e Vogler, Venezia.

D'affittarsi appartamento nuovo, grande di fronte ai pubblici Giardini. 2537

Affittasi elegante appartamentino San Marco, Calle Vallaresso, N. 1342.

Diversi

Foglia — Prima di staccarmi da te eletto fiore di preziosa aiola, prima di cadere nel lungo penoso isolamento, mandoti carezze e baci infiniti, giuroti fedeltà, eterno amore, ripeto giuramento solenne che amo te sola. Le fugaci strette di mano, le pupille tue ardenti, sono novello eloquente pegno tuo amore e fui sollevato dalla dolorosa inquietudine lasciatami ultimo nostro colloquio. Prima di partire desidero vederti, passerò solita ora e col mio lungo sguardo ti coprirò di infiniti ardenti baci.. Addio mio amore speriamo tempi migliori, scriveroti sovente, sii costante alla tua povera stella che vive solo di te e per te sola. Addio angiolo adorato unisco mie ardenti labbra sulle tue per sempre.

Perdono — Se l'intenso mio dolore fosse compreso dall'agghiacciato tuo cuore.... forse troveresti il modo di darmi colle tue labbra un ultimo addio.

2510 **Myosotis.**

Tuberosa — Indisposta nuovamente? Ma avresti potuto scrivere ed impostare istesso. Viditi due giorni consecutivi. Quanto mi addolora inesplicabile silenzio. Nell'impobabilità venisse oggi Lido spero vederti domani sera Piazza o Birreria, segno tua completa salute. Ma allora scrivi, scrivi! Tanti baci.

Da vendere

Velocipede d'occasione ed in buono stato da vendere a miti condizioni. Scrivere sub H 540 V a Haasenstein e Vogler, Venezia.



Bellezza dei denti

KALODONT

DI SARG

approvato dalle Autorità sanitarie

Crema dentifricia alla glicerina

Indispensabile per la pulizia della bocca e dei denti. Si trova presso tutti i farmacisti e profumerie. — Vendita all'ingrosso ed al minuto presso la brevettata profumeria

Bertini e Parenzan

L. UNA al tubetto

Grande commercio di Francobolli



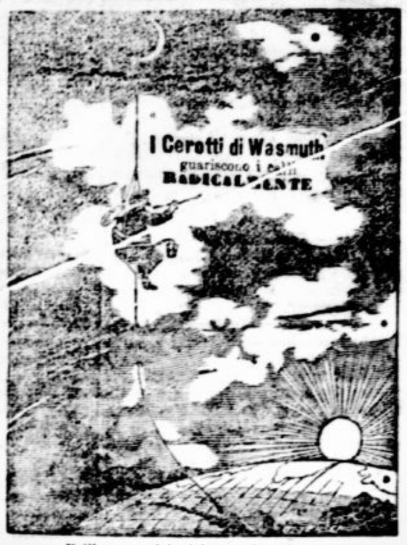
PER COLLEZIONI

A. CHAMPION

GINEVRA

Catalogo gratis e franco.

HO SCRITTO NELLE NUBI:



Nell'azzurro del cielo sconfinato
irradiato dal sole e dalla luna
vi è scritto: — « Esulti ogni uomo addolorato
« dai calli! Per lui è giunta la fortuna!
« E la fortuna sta nell'*orologio*
« di Wasmuth da tutti adoperato! »
Così vi è scritto prodigioso elogio,
nell'azzurro del cielo sconfinato!

Chiunque può essere tormentato dai dolori ed incomodi dei calli, adoperi i *Cerotti Wasmuth* contenuti in grazioso orologio (prova della genuità). Questi cerotti guariscono ogni callo senza dolore e radicalmente.

— **Prezzo L. 1.50** —

Domandare **in tutte le farmacie del mondo**. — Deposito generale per l'Italia: **Paganini, Villani e C.**, Milano, Bari, Napoli, Palermo.

ANTICA FONTE PEJO

Medaglie alle Esposizioni di Milano, Francoforte, Trieste, Nizza, Brescia ed Accademia Nazionale di Parigi

La sottoscritta Direzione si pregia avvisare la spettabile Clientela, che la Mondiale **ANTICA FONTE DI PEJO**, già diretta per circa 30 anni dalla Ditta Carlo Borghetti di Brescia, ora è passata in proprietà della nuova Ditta **CHIOGNA-MORESCHINI** di *Brescia* in forza 27 Luglio 1892. Perciò si prega indirizzare tutte le ordinazioni alla sottoscritta Direzione *Via Palazzo Vecchio, 2056*. Onde poi non abbiano a succedere equivoci, si avverte ancora che la Ditta Borghetti esasperata per la perdita dell'*Antica Fonte Pejo*, ora tenta di smerciare l'Acqua del così detto Fontanino, (già diretto dal Signor Bellocari di Verona) sotto il nome di Fonte Comunale di Pejo (che non esiste) e confonderla colla *rinomata Antica Fonte Pejo*, dove da secoli vi sono gli stabilimenti di cura. Chiedere perciò sempre **ACQUA DELL'ANTICA FONTE PEJO**, non solamente **ACQUA PEJO**, e ciò per non restare ingannati col Fontanino. L'Acqua della rinomata Antica Fonte Pejo si può avere in **Venezia** presso il sig. Tomadelli, Agenzia della Fonte, Calle della Bissa, Corte Zocchi 5448 — ed in tutte le principali farmacie del Regno.

La Direzione CHIOGNA-MORESCHINI 4066M

NEL CALDO D'ESTATE

non dimenticare che i più illustri igienici raccomandano, per la carnagione e conservazione della pelle e per la pulizia della testa, l'uso della

ACQUA COLONIA ORIENTALE

nell'acqua da lavarsi e da bagno. È noto che Napoleone I. e la sua Corte dopo il bagno si facevano spruzzare l'Acqua Colonia in quell'epoca ancora semplice mentre oggi esiste la perfezionata Acqua Colonia Orientale.

L'Acqua Colonia Orientale vendesi in flaconi da L. **1.25 — 2.50 — 5 — 10** in Milano al grande magazzino di specialità estere: **G. HERMANN, Milano**, Via Monte Napoleone, 23 (Palazzo Banco di Napoli) o nelle sue quattro succursali per la vendita al Pubblico in Via Carlo Alberto, 1 (Palazzo Flori) Corso Vittorio Em., 5 e Corso Vitt. Em., 40 e via Torino 29, ecc. In Venezia presso *Bertini e Parenzan* e *Antonio Longega*, ed in tutte le buone Farmacie, Profumerie, Drogherie e Chincaglierie del Regno.

(Guardarsi dalle contraffazioni ed esigere sempre la firma autografa GUSTAVO HERMANN).

Società Industria dei Saponi e Profumi di Firenze

IRIS Specialità IRIS [Giaggiolo] IRIS

Sapone **IRIS**, Polvere **IRIS**, Estratto **IRIS** ecc.

IRIS per profumare la biancheria, al pacco Cent. **50** L. **1** e L. **2**

Deposito alla **Profumeria BERTINI e PARENZAN — Venezia**

Bagni di COMANO

(Trentino). — *Maggio all'Ottobre*. Queste acque semitermali alcaline ... prodigiose nelle malattie della **pelle**, degli occhi e nevralgie, giovano nelle infiammazioni del ventricolo, della vescica e malattie. Ore 3 da Trento e Riva nell'amena valle Giudicarie. Vedi « *I Bagni di Comano, escursioni di A. Cacciamiga* ». Nello **stabilimento**, Pensioni fl. 3 in su. Succursali e trattoria alla Fonte. Maggio, Giugno e Settembre prezzi ribassati. Rivolgersi a **VIANINI** assuntore anche dei **Bagni di Rabbi**. 1574

SCUOLA INDUSTRIALE DI VICENZA

DIRETTORE ING. CAV. **E. C. BOCCARDO**

Scuola-Convitto per preparazione di **capi tecnici delle industrie meccaniche e macchinisti per la marina** — Avvia gli allievi più meritevoli alle

SCUOLE SUPERIORI D'INGEGNERIA MECCANICA

Retta annuale L. **700**. — Iscrizioni aperte a tutto il **31** ottobre. — Apertura dei corsi il **1 novembre** prossimo.

Volume dell'ordinamento, programmi e regolamento a disposizione dei richiedenti. 2526

DEPILATORIO

del chim. dott. BOGGIO

Serve mirabilmente a levare dalla faccia e da qualunque parte del corpo i peli e la lanuggine ed in modo che non si otterrebbe egual risultato col più perfetto rasoio, **senza per nulla danneggiare** la pelle. **Basta applicare questo preparato con un pennellino sulle parti che si vogliono depilare, per ottenere dopo 5 minuti uno splendido risultato.** L. 2.50, per la Provincia aggiungere cent. 60. Deposito presso la brevettata Profumeria

BERTINI E PARENZAN - VENEZIA

Agenzia Agricola

Ingegneri ONGARO E VEZÙ

Padova, S. Matteo, N. 1154-1155



Aratri Sack bivomeri e trivomeri perfezionati

Falciatrici e raccattafieno

ACCESSORI PER LOCOMOBILI E TREBBIATRICI

Cinghie inglesi

RAPPRESENTANZA E DEPOSITO DELLE CASE

RUSTON PROCTOR — LINCOLN

RUD SACK — LIPSIA

WAGNER E C.

DORTMUND Germania

SPECIALITÀ per

Acciaierie, Laminatoi, Officine Metallurgiche.

Presse per traverse per movimento a vapore o idraulico di nuovissima costruzione.

Cesoie e *Punzonatrici* per movimento a vapore o idraulico.

Grue idrauliche, Elevatori, Presse, Accumulatori, Presse compensatrici, d'ogni genere.

Fresatrici per rotaie, rotaie curve, supporti, perni di congiunzione, ecc.

Torni per cilindri, Seghe temperate a freddo e caldo.

Torni per assi e ruote, ecc. ecc.

VETRIOLO

GRAND HOTEL MILANO

condotto da MORELLI

Col **1. Giugno** sarà aperto il nuovo Hôtel Milano in **Vetriolo** presso Levico nel Trentino.

Cura climatica e Bagni - Si parlano quattro lingue 5781

Bagni di RABBI

(Trentino). — Dal Giugno al *settembre*. — Stazione climatica alpina (1200 M.) fra selve resinose. Rinomate *acque acidule ferruginose* con Idroterapia. Gli Hôtels **Roma** (*già Pangrazzi*) e **Rabbi** offrono ogni comfort. V. « *Valle di Rabbi* » di *A. Stoppani*. Ore 6 da S. Michele (2ª Staz. s. Trento). Pensioni da fl. 3 in su. Rivolgersi a **VIANINI** assuntore anche dei BAGNI DI COMANO. 1573

Il vostro colorito si manterrà sempre *fresco e velutato se adoperate la*

VELUTINA LAHORE

L. **3**

Unico Deposito in Venezia presso la brevettata Profumeria **BERTINI e PARENZAN**

TINTURA UNICA

per tingere capelli e barba

in castano nero

preparata da **Bertini e Parenzan**

Venti anni di successo

Questa tintura di un solo flacone e di facilissima applicazione, non ha bisogno di lavatura, è affatto innocua, non macchia la pelle e dà un colore naturale. Effetto garantito — Prezzo L. 8.

Unico deposito alla Profumeria **BERTINI e PARENZAN**, Venezia, Merceria Orologio, 219-20-21. - Si spedisce in provincia con tre Vaglia.

MALATTIE SEGRETE

CAPSULE DI SANTAL-SALOLE DI E. HENRY

Farmacista di 1ª Classe. 19 Rue Pavée — Parigi.



Antiblenorragico sovrano, riconosciuto ed imposto dalle primarie notabilità mediche di Europa. Guarisce radicalmente in pochi giorni anche le più inveterate blenorragie. Migliaia di certificati medici a disposizione delle persone diffidenti. Guardarsi dalle contraffazioni. Prezzo L. 4.50 il flacone. Deposito per l'Italia S. NEGRI e C., Venezia. Vendita presso CARLO BODE, via delle Muratte Palazzo Sciarra, Roma — A. MANZONI e C. Milano Trovasi in tutte le principali Farmacie del Regno.

Impresa Fracchia - Belluno

VETTURE PER QUALUNQUE VIAGGIO A TARIFFA

XX ANNO DI ESERCIZIO

AVVISI ECONOMICI 5 ECONOMICI

Cent. LA PAROLA

Novità assoluta!!

Calamaio Conselvano

Brevettato, perfezionato



Questo calamaio è: *pratico, semplice, economico, originale, elegante, fino, durevole*; leggansi i giudizi delle riviste scientifiche: *La scienza per tutti* di Milano, N. 2, febbr. 1894; *La revue universelle*, N. 4 del 20 febb. e *La Nature* (di Parigi) 28 Aprile 1894 N. 1091. — Si spedisce in cassetta di legno verso Cartolina-vaglia di *L.* **2.60** diretto *Alla fabbrica Calamaio Conselvano, brevettato perfezionato* — **Conselve**, e per la Sicilia e Calabrie al Sig. *Nicolò Ratarda Minneci Palermo*.

Per calamai di lusso chiedere prezzi. Sconto ai rivenditori. Rappresentanti a Roma — Milano — Napoli — Palermo — Livorno, ecc. ecc.

Profumeria Bertini & Parenzan

Brevettati da S. M. il Re e da S. A. R. il Duca di Genova

CARTA D'ARMENIA

per la purificazione dell'aria negli appartamenti (odore soave)

Libretto per 24 usi cent. 60 — Campioni gratis

Venezia - Merceria Orologio, 219-20-21 - **Venezia**

GRANDE STABILIMENTO IDROTERAPICO E CLIMATICO di

VARALLO-SESIA

(LINEA FERROVIARIA NOVARA-VARALLO)

Stazione balnearia di primissimo ordine a m. 600, in prossimità del celebre Santuario; è centro importante di escursioni al **Monte Rosa, Lago d'Orta** e dintorni.

Aperto dal **1.° Giugno** *al* **Ottobre** 2053

DIREZIONE MEDICA:

Dr. E. MUSSO - Dr. V. TECCHIO - Dr. P. AIROLDI

Preparazione speciale DELLE PELLI

per Esportazione

Wm. Mars & Son

Manifattori di Pelli Marocchini

Saggina colorate e pelli di pecora

A un'ora e 1/4 da Milano VARESE A 402 metri sul mare

UNICO CENTRO DEI LAGHI

GRAND HOTEL « EXCELSIOR »

Casa di primo ordine — Splendido panorama delle Alpi — Cura Climatica — Vastissimo Parco — Delizioso soggiorno estivo — Prezzi ridotti pei mesi di Luglio e Agosto.

F. L. Brunetti, *nuovo proprietario.*

UNICO METODO

celere, razionale, anglo-americano, dell'autore A. de R. LYSLE di Londra, per imparare leggere, scrivere e parlare benissimo in 3 mesi, senza tedio

l'INGLESE

anche senza maestro

perchè ogni parola è accompagnata dalla corrispondente pronunzia in italiano.

Spedizione con assegno o vaglia di lire 4 (più spese postali 80 c.)

CARLO BODE - Roma

via delle Muratte (palazzo Sciarra).

Questo metodo è proprio l'unico che esiste per imparare **presto a parlare** la lingua inglese **anche senza maestro** evitando le difficoltà e noie delle grammatiche usuali.

SPUGNE

d'Arcipelago greco

Naturali e Imbianchite

SPUGNE per Toilette
SPUGNE per Bagno
SPUGNE per Doccia
SPUGNE per Cavalli
SPUGNE per Carrozze, ecc.

Vendita all'ingrosso e dettaglio alla Brevettata Profumeria

BERTINI & PARENZAN

Merceria Orologio 219-20-21 — VENEZIA

Udine - GIROLAMO D'ARONCO - Udine

Premiata Fabbrica di piastrelle di cemento

per pavimenti, tubi per condutture d'acqua, gradini, balaustre, vasche da bagno e qualsiasi lavoro di decorazione per fabbricati e giardini.

C. F. WEBER

Lipsia-Plagwitz

Fabbrica privilegiata di Cemento bituminato e di Carta Cuoio per

COPERTURE PIANE

Produzione annua

Tettoie piane . . . . 300,000 m. q.

Cartone Cuoio per coperture provvisorie 1,500,000 »

Prospetti e preventivi gratis

SOGGIORNI ESTIVI DI SCHNABLEGGER in Carinzia

Tavis (757 m.) distante 3/4 d'ora di ferrovia da Villach, magnifica situazione, sana, aria rinfrescante montanina — bagni pino-elettrici.

Raibl (892 m.) stazione climatica, circondata da vette elevate; da Tarvis colla vettura distante 3/4 d'ora.

Malborgheth (721 m.) mite, aromatica aria di bosco, temperatura costante, bagni pino sulfurei, splendidi parchi; da Villach 2 ore, da Venezia 6 ore. Abitazioni con comodità di cucina a disposizione per famiglie. Casa di salute per cura bagni freddi.

Pörtschach sul lago di Wörth, ameni dintorni, rinfrescante, confortante aria di lago e bagni sul lago. — Battelli elettrici per gite.

Tutti gli stabilimenti hanno luce elettrica. — Pensione completa inclusa camera fl. 2,70 e più.

Tutte le richieste al proprietario

Kajetan Schnablegger *direttore officina e sindaco*

TARVIS (Carinzia)

PROFUMO alla MODA

ROYAL PEAU D'ESPAGNE

Essenza lire 5, Sapone l. 4, Vellutina l. 5, Acqua toilette l. 5

per la provincia aggiungere Cent. 80

Vendita alla brevettata PROFUMERIA

Bertini e Parenzan

VENEZIA, Merceria Orologio, 219-20-21, VENEZIA



MELROSE RISTORATORE

favorito dei

CAPELLI.

Il **MELROSE** rende positivamente ai capelli canuti, bianchi e scoloriti il colore della prima gioventù. Si vende in bottiglie di due grandezze, a prezzi modicissimi, presso tutti i Parrucchieri e Profumieri. Deposito Principale 114 Southampton Row, Londra.

Anno CLII — 1894. Lunedì 30 Luglio N. 208

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

Crispi e la legge sugli anarchici
Riforme dell'organico di P. S.
Concorsi per gli agenti segreti
Gli anarchici a domicilio coatto

Roma 29, ore 9.25 p.

Crispi ha assunto personalmente il lavoro dell'applicazione della legge sugli anarchici. Egli continua perciò a mantenersi in corrispondenza con tutti i prefetti del Regno.

— Sant'Agostino, questore a riposo, che Crispi ha chiamato a Roma a studiare la riforma sul personale della pubblica sicurezza, ha compiuto il suo lavoro. Il personale è diviso in quattro categorie. Alla prima, oltre al personale del Ministero, apparterebbero questori e altri pochi funzionari. Si soppressero quasi interamente le spese segrete dei prefetti e dei questori.

— E' aperto l'arruolamento a 200 posti di nuovi agenti segreti con lo stipendio di cento a duecento lire mensili. I nuovi agenti restano arruolati per cinque anni e sono scelti cittadini fra italiani di età non inferiore ai 30 anni e di ottima condotta.

Questi nuovi agenti in alcune date circostanze avranno la facoltà di corrispondere direttamente col Ministero.

— Si sta studiando il possibile impianto di una colonia penale in un'isola del Mar Rosso.

La Commissione, composta di militari e magistrati di Massaua, è incaricata di detti studi e ha già riferito, dopo visitato varie isole presso i nostri domini africani e dopo averne riconosciute alcune adatte.

Non è improbabile che quanto prima una sua decisione destini una delle dette isole per la residenza degli anarchici, che saranno destinati a domicilio coatto.

Lo zingaro alle porte d'Europa!!

Roma 29, ore 10.20 p.

Telegrammi dall'Oriente segnalano una recrudescenza nella diffusione del colera.

Un *Iradiè* del Sultano impone una quarantena di 24 ore a tutti i viaggiatori provenienti dalla ferrovia o dai piroscafi; questi ultimi dovranno ancorare fuori del porto.

Una smentita

La *Tribuna* smentisce che il ministro Mocenni abbia incaricato Afan de Rivera del nuovo progetto di matrimonio degli ufficiali.

Il conte di Torino

Il conte di Torino parte stasera per Saint Moritz, ove si tratterrà vari giorni prima del suo viaggio all'Europa settentrionale.

Il Papa a messa

Il Papa stamane ascoltò la messa nella cappella privata, cui assistevano parecchie persone ecclesiastiche e laiche, alle quali poi ha dato udienza.

Il Papa gode buona salute.

L'Istituto tecnico di Arezzo

Domani si aprirà l'Istituto tecnico di Arezzo; assisterà alla riapertura il commissario regio e vi continueranno gli esami. Il Ministero ha già espulso dagli esami e sospeso vari alunni compromessi nei recenti disordini. Annullò gli esami delle Commissioni esaminatrici.

A proposito del matrimonio di un nipote di Rosmini

Roma 29, ore 10.50 p.

Un modesto fatto di cronaca, senza importanza alcuna, inesattamente riferito da alcuni giornali, ha dato luogo a commenti svariati.

Molti giorni fa, le famiglie Buti e Rosmini, vivamente raccomandate dal comm. Gaglian, console di Turchia, a S. E. il cardinale di Hohenlohe ottennero che questi celebrasse il matrimonio fra il giovine Rosmini, figlio del Consiglio di Stato, e la signorina Buti, figlia del noto e stimato ingegnere.

La cerimonia nulla ebbe di straordinario, si trattò di un matrimonio religioso celebrato da un cardinale.

Questi non parlò affatto dell'abate Rosmini, della sua vita, della sua dottrina. Non si occupò di altro che dell'importanza del matrimonio religioso, della serietà dei vincoli che legano i due sposi.

La storiella del cardinale che, non pregato, si presenta a celebrare il matrimonio di un nipote dell'abate Rosmini, che parla del defunto invece di parlare del matrimonio, può essere una bella storiella, ma non è vera.

Notizie agrarie
La trebbiatura — Foraggi — Per le viti

Roma 29, ore 11.55 p.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della 2ª decade di luglio 1894.

In diversi luoghi al nord la trebbiatura è finita ed altrove continua coi risultati annunciati per la decade precedente, cioè buoni al nord e discreti, sebbene vari, al centro e al sud.

È vivamente desiderata la pioggia per il granturco e per i foraggi, in tutta la penisola, fuorchè nella più gran parte della Liguria, della Lombardia e del Veneto, ove le pioggie cadute furono in sufficiente quantità. Le piante arboree continuano ad essere prospere e le viti continuano a mantenersi bene.

Incominciano al nord le arature, sebbene in molti luoghi tali lavori siano resi difficili dalla durezza del terreno. Continuano le cure antiperonospiche, specialmente nella regione appennina, e al sud si fanno in diversi luoghi le zappature per le viti.

PER L'ASSOLUZIONE DI ROMA
NOTABENE

Decisamente siamo sulla via di Damasco! Il verdetto di Roma che assolveva rei confessi, pel fatto solo, che fuori delle Assise ve ne erano probabilmente altri da giudicare, deve aver portato un grosso colpo ai feticci delle forme liberali; essi che hanno tanto predicato per mettere in piedi la cosidetta giuria popolare, mentre apparivano così evidenti i suoi vizi di origine!

Poichè, il voto del popolo, secondo le teorie dei democratici, può consacrare le più grandi bestialità; — può trasformare un calzolaio in giudice, un analfabeta o un galeotto in legislatore, uno spazzino che sa appena l'abaco in pubblico amministratore, e via così. Quando poi, gli effetti sono quelli che devono essere, allora tutti gridano!

Ma almeno siate logici! Avete tanto gridato per ottenere queste famose *garanzie della libertà*, che non avete il diritto di lagnarvi, ora, quando invece delle sognate garanzie ci troviamo di fronte a enormi aberrazioni che sovvertono morale, buon senso, equità, e in Parlamento, e nelle aule della giustizia, e nelle pubbliche amministrazioni.

Tanlongo *confesso* e i compagni *confessi* sono stati assolti, e si grida allo scandalo; — ma noi avremmo voluto sentire quelli stessi, che oggi declamano contro il verdetto, che cosa avrebbero detto, se gli accusati, per qualche disposizione di legge, fossero stati sottoposti ai giudici togati, non a panettieri camuffati da magistrati, spogli della più lontana famigliarità coi codici del loro paese! Certo se l'ipotesi si fosse avverata, si sarebbe insinuato, che i giudici togati erano strumenti docili in mano al Governo, perturbando sempre più la coscienza pubblica, ormai diffidente contro la magistratura *regolare*.

E invano si tenta di giustificare il verdetto di Roma, chiamandolo protesta di *coscienze indignate!* Un bel sentimento di giustizia dimostrano queste coscienze indignate, che non potendo condannare altri veri e presunti colpevoli fuori delle Assise, si vendicano col liberare gli altri! Applicate la teoria su vasta scala, e poi misuratene le conseguenze!

Per noi, questa assoluzione spettacolosa, più che una protesta, è una nuova prova della marcedine della vita pubblica italiana.

In basso le plebi abbrutite, che sotto la infusione di assenzio dei demagoghi sognano la rivoluzione; — a metà della piramide il medio ceto, la borghesia timida, o corrotta, o fatalisticamente rassegnata al male, infestata da elementi perturbatori, da spostati sognanti rivolte; in alto, il mondo politico in sfacelo; colla parte più sana immobilizzata dalla paura; e il resto diventato scuola di scandalo: da per tutto sfiducia, scetticismo, accidia.

Come volete che duri adunque questa Italia tirata su con così poca fatica, da far esulare ormai dai suoi figli la idealità altissima del sacrificio?

Troviamo nel *Corriere della Sera* a proposito dell'assoluzione, un articolo di cui togliamo la chiusa:

« Nè, veramente, altri processi formali bastano. Una vita politica contaminata come la nostra impone giudizi e condanne che non una semplice giuria, delegazione della coscienza popolare, ma questa stessa coscienza popolare deve pronunciar direttamente. **E' tempo che dalla vita pubblica del paese scompaiano uomini** che il triste retroscena bancario mostrò pur troppo maculati, *quantunque non possa elevarsi contro di essi la figura tipica di un reato.* Sarebbe più che vergognoso di dover immaginare l'esistenza del Regno, la vita delle istituzioni con cui ci governiamo, attaccate indissolubilmente alla salvezza di una trentina o di una quarantina di uomini **per cui diventerebbe pericolosa la dimora nella proverbiale casa di vetro.** Se così fosse, noi ci condanneremmo a non poter più affrontare risolutamente alcun problema di indole morale, perchè dovremmo far valere un senso di male intesa pietà su troppi uomini e su troppe cose. Un periodo nuovo di vita ci si impone; ma sarà vano il tentar di inaugurarlo finchè non avremo per classi politiche dominanti il coraggio delle grandi liquidazioni che ha avuto un popolo nostro vicino e nostro fratello.

Un severo articolo della « Riforma » sul famoso processo

Roma 29, ore 9.30 p.

La *Riforma* ha un importantissimo articolo sul verdetto di ieri.

Narra tutta la anormalità del procedimento. Rileva la mancanza di correttezza, di serenità del verdetto.

Osserva che il Ministero passato valevasi del processo come di un'arma di offesa contro gli avversari politici, e come arma di difesa per gli amici. Ricorda che le ingerenze politiche intorbidarono il processo. Ricorda la sottrazione dei documenti, e sostiene esservi nessun dubbio su questo fatto.

La *Riforma* mostra gli artifici e gli inganni che si adoperarono per architettare il processo in modo diverso da quello che avrebbe dovuto essere; e conchiude testualmente:

« A chi osasse in avvenire intorbidare nuovamente la giustizia con obbiettivi estranei agli interessi e ai fini di questa, lo sdegnoso verdetto della giurìa romana ricorderà sempre che non si commette indarno il più riprovevole abuso di autorità, quello, cioè, che allontana l'azione giudiziaria dalla più alta meta, per farla strumento di passioni, favori, e vendette. »

Tanlongo e Monzilli

Roma 29, ore 11.35 p.

Tanlongo è indisposto. Nella notte sofferse di febbre; ma stamane si è recato con la famiglia nella chiesa di San Carlo; poi, dopo la messa andò subito a letto; non rivedendo nessuno solo i suoi avvocati.

Anche Lazzaroni ricevette solo gli avvocati.

Tanlongo ha completato la prima parte delle sue memorie.

Monzilli ha completato gli studi sul libero scambio e sui contratti delle assicurazioni cooperative.

Tanlongo fece dire 30 messe per ringraziare Dio del verdetto emesso dai giurati.

CRONACA ESTERA

Rivelazione di un complotto boulangista
Una vendetta di Cassagnac

Cassagnac per vendicarsi di due *ralliés* Alberto De Mun e barone Mackau che hanno votato la legge antianarchica con l'emendamento che ne estende le disposizioni ai nemici della Repubblica, ha fatto la rivelazione di un complotto boulangista.

Dice che esisteva un patto fra il generale Boulanger e la Destra, rappresentata dal famoso Comitato dei sei.

Non tutti i capi boulangisti erano a cognizione di questo patto ignorato anche da Rochefort.

In virtù di questo patto, il generale Boulanger caduto dal Ministero della guerra e inviato al comando di Clermont-Ferrand, si era impegnato con parola d'onore, ove ritornasse al Ministero, a far rapire entro 48 ore dalla sua entrata nel Gabinetto il presidente della Repubblica e tutti i ministri facendoli trasportare nel forte di Mont-Valerien.

Cassagnac aggiunge che bastava perchè questo piano riuscisse, che Boulanger rimanesse tranquillo per un mese o due tanto da ridiventare ministeriabile.

La vanità del generale non gli permise di star quieto, ricominciò la campagna plebiscitaria, si rese impossibile come ministro e fece abortire il colpo di Stato che avrebbe ucciso la Repubblica.

« *In questo Comitato dei sei sedevano* — dice Cassagnac — *con me i signori De Mun e Mackau* ».

Questi signori non avendo voluto nè smentire nè confermare il racconto di Cassagnac hanno osservato che Cassagnac non può sapere nulla essendo entrato tardi nel Comitato dei sei.

* * *

Cassagnac risponde che gli accordi di Mun e Makau con Boulanger si spiegano con gli aiuti pecuniari dati al generale dalla Destra e coll'attitudine di questo partito.

Dice di essere entrato tardi nel Comitato e di averlo fatto a richiesta di Boulanger, che non poteva più tollerare gli attacchi dell'*Autorité* la quale infatti cangiò la sua condotta verso il generale; ma nondimeno che egli seppe tutte le circostanze del complotto, anche quello che ancora non vuole rivelare.

Dice di essersi indotto a parlare per stigmatizzare gli uomini che essendo passati al nemico, cioè la Repubblica, votarono freddamente le leggi antianarchiche le quali lo manderebbero alla relegazione se egli continuasse a combattere la costituzione.

Il *Soleil* dice che in quel complotto non vi fu mai nulla di serio.

Però quest'affare sarà oggi portato alla tribuna della Camera da Paschal Grousset il quale scrisse a Dupuy dicendo di doverlo interrogare sul complotto per chiedergli di sottoporre a processo i cospiratori monarchici, oppure di accettare la proposta di generale amnistia.

(Dispacci della « Gazzetta »)

Un Arciduca d'Austria muore per una caduta da cavallo

Vienna 29, ore 8 p.

L'Arciduca Guglielmo, soggiornante a Baden, presso Vienna, oggi nel pomeriggio facendo una trottata, cadde dal cavallo, imbizzarritosi per causa di un tramvai elettrico.

L'Arciduca fu gravemente ferito e, trasportato al castello, morì stasera alle 5 e mezzo.

L'Arciduca Guglielmo aveva 67 anni, essendo nato il 21 aprile 1827. Era gran maestro dell'« Ordine teutonico nel grande Impero d'Austria »; ispettore generale dell'artiglieria; proprietario del quarto reggimento di infanteria, nominato *Hoch und Deutschmeister*, nonchè del reggimento numero 12 e del reggimento di artiglieria del corpo di Stiria; era anche capo del reggimento di artiglieria prussiano n. 1, e della prima batteria della settima brigata di artiglieria a cavallo russa.

Guerra fra China e Giappone
Il Re di Corea

Shanghai 29, ore 7 p.

Si conferma il combattimento del 27 corrente presso l'isola di Fontau; i giapponesi attaccarono nello stesso giorno i chinesi a Osan.

I particolari mancano. L'incrociatore inglese *Surprise* è partito per Chefu onde proteggere gli inglesi.

Berlino 29, ore 7.20 p.

Il *Wolf Bureau* ha da Shanghai 28:

Notizie da Seoul recano che il ministro giapponese domandava che il governo di Corea reclamasse il ritiro delle truppe chinesi. Siccome il governo di Corea rifiutava, vi fu breve combattimento a Seoul. Le truppe giapponesi occuparono il palazzo, ove il re abitava. Il Re si rivolse ai rappresentanti degli europei, pregandoli di una mediazione.

NOTE TRENTINE
Barattieri ed il Trentino — Divieto

Ci scrivono da Trento, 28:

Non appena giunse fra queste valli l'annunzio della vittoria e presa di Kassala, il cui merito si dovè tutto al generale Barattieri, nativo di queste valli, il Municipio di Trento spedì all'illustre suo figlio questo nobile e gentile telegramma:

« Il Municipio di Trento, interpretando il sentimento di tutto il Trentino, invia a voi, illustre generale, le più vive congratulazioni per la splendida vittoria riportata, la quale, mentre tien alto il prestigio delle armi italiane, onora il paese che vi diede i natali, e lo rende fiero di annoverarvi fra i suoi figli ».

Questo telegramma urtò i nervi a qualche giornale, che ebbe l'audace sfrontatezza di criticare acerbamente questo pensiero nobile e gentile a un tempo. E fin qui la cosa sarebbe passata liscia, perchè tutti i trentini sanno a quale spirito di patria e di amor di carità cristiana sono informati i giornali che vollero criticare un atto di omaggio, un saluto che il paese manda ai suoi distinti figli. Ora venne in campo l'I. R. Luogotenenza di Trento che con nota 1187 chiedeva al signor vice podestà Silvio Dorigoni, quali fossero i motivi che indussero il Municipio di Trento a mandare un telegramma di congratulazione al generale Barattieri a nome del *cosidetto Trentino.*

Il vice podestà rispose a S. E. l'I. R. consigliere aulico conte Benedetto de Giovanelli, che questa dimostrazione non venne presa a scopo politico, ma sibbene per esternare al generale Barattieri, nativo di questi paesi, i sentimenti di ammirazione e di congratulazione per la splendida vittoria riportata. Ed anzi si fu per questo che il Municipio di Trento, senza voler arrogarsi il diritto di rappresentare ufficialmente tutto il paese, ha creduto di interpretare il sentimento della maggioranza della popolazione, esprimendo ad una personalità che illustra così altamente la regione che gli diede i natali le più vive congratulazioni ». Inoltre, continua la risposta del Municipio, si sarebbe fatto altrettanto a riguardo di qualunque compatriota, che in qualsivoglia altro campo, od in qualunque condizione della vita si fosse reso illustre o benemerito della civiltà o dell'umanità.

* * *

Lunedì scorso arrivava a Riva col piroscafo *Benaco* con circa 300 persone, che sotto uno scopo cattolico avevano ideato una gita di piacere sul Garda. Essi provenivano dal paese di Nave in provincia di Brescia. Con questi gitanti eravi anche una banda, che l'I. R. autorità non solo non permise che discendesse a terra, ma che nemmeno si mostrasse col suo uniforme sul piroscafo alla partenza.

LA SOTTRAZIONE DELL'ENCICLICA DI LEONE XIII
Come andarono le cose

I nostri lettori ricorderanno che nel mese scorso Leone XIII emanò un'Enciclica; ma prima che essa uscisse ufficialmente da Vaticano, comparve sui giornali italiani e sui giornali francesi in sunto telegrafico.

In Vaticano non si poteva arrivare a comprendere come mai potesse essere avvenuto questo fatto; certo doveva essere stata comunicata da qualcuno della tipografia Vaticana, ove c'è una sezione a parte per i lavori segreti del Papa.

Fu stampato da molti giornali che era stato definitivamente licenziato tutto il personale della tipografia. Ciò non è vero, secondo narra la *Capitale* la quale si dice in grado di poter dare i più minuti particolari del come andò la faccenda.

Comparsa, adunque, la pubblicazione del sunto dell'Enciclica, il Vaticano fu tutto sossopra. Al Papa tale fatto dispiacque immensamente, ed ordinò una severa inchiesta; intanto licenziò il proto ed il personale.

Un monsignore si presentò al proto dicendogli:

— Vengo da parte del Papa, il quale ha comandato il vostro licenziamento.

— E per quale motivo? — domandò il proto.

— Fate l'esame di coscienza — replicò il monsignore.

— La mia coscienza non mi rimprovera nulla.

— Non altrimenti che di qui debbono essere uscite le bozze dell'enciclica del Sommo Pontefice. Questi vi manda la Santa Benedizione e vi perdona di quanto è avvenuto.

E il proto di rimando:

— La Santa Benedizione l'accetto, e ciò mi fa sempre piacere; ma il perdono non lo posso accettare perchè non ho commesso nulla.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 39

VISCONTE PONSON DU TERRAIL

IL FIGLIOCCIO DEL RE

(Diritti riservati)

Ma, partito l'oste e richiuso l'uscio, l'astuto beone saltò lesto dal letto, sturò una delle poche bottiglie rimaste piene, e vi scosse dentro alcune particelle dell'oppio contenute nell'altro caston del suo anello.

— N'ho messo, ei disse ricercandosi, di che far dormire quella brava gente due notti ed un giorno!

Dieci minuti appresso, Tristano ed il suo accolito ritornarono, ed appressatisi al letto di Bufile, che continuava a russare a tutt'uomo, l'esaminarono ben bene, finchè, persuasi ch'è' non si sarebbe per destato, presero e frugarono i suoi vestiti.

Le prime ricerche, tanto il dispaccio era ben ascoso tra la fodera e il panno, a nulla riuscirono; e Tristano cominciava a infuriare, quando il suo compagno, che aveva più delicata la mano, toccò finalmente un corpo più duro della seta, del panno, e della lana, che componevano il giubbone, assai pulitamente imbottito.

Allora, tirò fuori il pugnale, e pigliò a disfare bel bello alcuni punti dell'abito per farvi uno sdrucio, e così fu scoperta la preziosa lettera del Duca di Borgogna.

— Guardate, ei disse, mostrandola a Tristano.

— Affè, questi rispose, non ho mica imparato a leggere, e mi sarebbe assai duro diciferarne la soprascritta.

Lo scrivano accostò la sopraccarta alla fiamma d'un lume, espose al caldo il marchio di cera rossa, che fermava uno de' cordoni di seta del sigillo, e poichè quella cera s'ammorbidì, senza per altro perder l'impronta, tirò pian pianino il filo e lo sciolse. Aperta la sopraccoperta, ne trasse la lettera del duca, l'esaminò attento, e disse:

— Questa scrittura non è certo difficile ad imitare.

Lo scrivano si levò di saccoccia un ruotolo di cartapecora, penne ed un calamaio, bagaglio indispensabile, armario obbligato d'ogni scolaro di quel tempo, tagliò quindi un foglio di pergamena della grandezza medesima di quella del dispaccio, e sedette dinanzi la tavola della cena, per far la sua copia figurata. E mentr'egli faceva questo Tristano pose mano ad una bottiglia, quella appunto, entro cui Bufile aveva poc'anzi versato la sua polvere d'oppio, e, mescendo al compagno:

— Ora, disse, possiamo dispensarci di vuotar i nostri bicchieri sotto la tavola: potremo anzi, finito che tu abbia e riposto il dispaccio nel giubbone di quel furfante, avvinazzarci un poco, se mai ti garba. Abbiamo tempo di ricondurci a Parigi a piccole giornate, bevendo fresco, dormendo ad agio, mangiando bene, e lasciando il trotto per l'ambiatura.

Lo scrivano era svelto di penna, onde in mezz'ora copiò la lettera, imitando nel miglior modo la scrittura del Duca di Borgogna; dopo di che, fe' passar la lettera vera in tasca a Tristano, collocò la falsa nella sopraccoperta, che richiuse colla medesima diligenza, senza romper sigillo alcuno, e pose quest'ultima nel giubbone del signor Bufile.

Scese appresso in cucina, ove trovò madonna Thirion, la bella ostessa, la richiese d'una gugliata di refe e d'un ago, e risalì a ricucire pulitamente, come prima, il giubbone; ed intanto il signor Bufile aveva sempre ronchizzato.

— E adesso che il Re è servito, riprese a dire Tristano, diamo un'altra tirata, e dormiamo in pace... La è strana; il sonno mi piglia, come se fossi ciuschero.

— E me pure, replicò lo scrivano, recandosi alla fronte la mano; la testa mi pesa:

— Faremo una buona dormita.

— Avremo a riporci in cammino collo scudiere?

— Oibò! Ci alzeremo prima di lui, ed ei crederà che abbiam levate le calcagna per maggior sicurezza, temendo non ei si rifiutasse di pagare lo scotto.

— Affè, disse lo scrivano, io aveva fatto un altro disegno.

— Qual mai?

— Di rimaner qui.

— Come?

— Voi non avete più bisogno di me, non è vero?

— Nè punto nè poco.

— E m'avete promesso trenta scudi?

— Eccoli, rispose Tristano, gettando lealmente una borsa sopra la tavola.

— Bene, ripigliò lo scrivano, se torno a Parigi, i miei trenta scudi sfumeranno in otto dì; le gozzoviglie e gli amici m'aiuteranno a buttarli via.

— Pensaci tu, compare.

— Laddove, se rimanessi qui, durerebbe un par di mesi. La casa è buona, il vino anch'esso, vo pazzo per la campagna, e l'ostessa mi sembra assai bella.

— Quella donna di trentasei anni?

— Che fanno gli anni? Ell'è molto bella.., mormorò lo scrivano con candida ammirazione.

— Singolar cosa! esclamò Tristano ridendo e lisciandosi con ambo le mani la capigliatura brinata, i giovani adorano gl'idoli de' lor nonni, e piaccion loro i frutti maturi.

Lo scolaro divenne rosso come un gambero cotto.

— A tuo modo, riprese Tristano, accomodati come vuoi; se ti piace l'ostessa, rimani, e fa' le il cascamorto: ma per me preferirei mille volte quella sarvotta bruna e furbetta, di cui testè carezzava il mento... Ma per dinci! muoio di sonno.

E Tristano sorse balenando, si spogliò frettoloso e si adraiò sul letto bisbigliando:

— Questo vino di Turrena dà alla testa come va.

— Me ne accorgo, confermò lo scrivano, il quale, più aggravato ancor di Tristano, non ebbe la forza di torsi i panni d'attorno, andò a stramazzar sul letto assegnatogli, e vi si addormentò quasi subito.

In capo ad un quarto d'ora, Tristano ed il giovine avevano, come sul dirsi, legato l'asino a una grossa caviglia, che, se il sopraccielo della camera fosse lor crollato, addosso non si sarebbero risentiti.

Allora il signor Bufile cessò di russare, s'alzò senza far rumore, col sorriso sul labbro, e s'appressò alla seggiola, su cui compar Tristano aveva deposto i suoi arnesi.

— Or tocca a me, disse. Ho bevuto e dormito prima; è giusto che que' valentuomini rimano in quiete dopo aver votata la lor ultima tazza.

Il signor Bufile aveva tanta fiducia nella sua polvere d'oppio, che sedette senza cerimonie sul letto di compar Tristano, e si die' a scucire il suo giubbone per la seconda volta.

(Continua)

E per un paio di giorni le cose rimasero lì. Non dormì però il proto, il quale, sicuro del fatto suo, volle andare fino in fondo.

Si recò da un monsignore francese, che poteva sapere molto bene chi fosse stato che comunicò il sunto dell'Enciclica, e gli narrò il fatto. Allora questi lo indirizzò da un noto corrispondente francese di giornali clericali.

Costui promise di mettere le cose al posto. Il proto aveva colto nel segno.

Il Papa ebbe sentore delle indagini del proto, e mandò a chiamare quel corrispondente.

— Come va adunque questa faccenda? — domandò il Papa.

— Santità, sono stato io che ho mandato il sunto della Enciclica.

— Va tutto bene; il sunto è esatto, ed io la ringrazio della premura. Certo però deve aver avuto le bozze dalla tipografia.

— No, Santità. Se la Santità Vostra, ben rammenta, ordinò 300 copie.

— E' vero.

— Le ha contate quando le ha avute in consegna?

— No.

— Se le avesse contate ne avrebbe rinvenute 298; una delle copie sottratte giunse fino a me; l'altra non so ove sia andata a finire. Vede adunque che la sottrazione è avvenuta nei suoi appartamenti.

— Ma chi è stato allora? — domandò il Papa, dispiacentissimo di questo racconto.

— Santità, questo non lo posso dire.

E il dialogo finì lì.

Così, vista l'evidente innocenza del proto, fu revocato l'ordine del licenziamento.

CRONACA ITALIANA

(Dispacci della « Gazzetta »)

L'ex deputato A. Moneta
Arrestato a Milano

Egli pare impazzito

Milano 29 *ore* 7.25 *p.*

(*Al.*) Stamane venne arrestato dalla polizia Alcibiade Moneta, ex deputato socialista di Mantova, ex direttore del giornaletto ebdomadario la *Favilla*.

Esaltatissimo, gesticolando e gridando, cercava di arringare in Verziere la gente che passava. Essendo il Moneta abbastanza conosciuto anche qui, il fatto del suo arresto produsse molta impressione e sollevò vivi commenti. Pareva impossibile che il Moneta avesse tenuto discorsi tali da provocare una misura così estrema, poichè egli da più anni aveva smorzato i suoi bollori socialistici e temperata la sua condotta.

Poche ore dopo l'arresto si sparse rapidamente la notizia che egli teneva quelle concioni al Verziere, non con iscopi di propaganda sovversiva come era parso dapprima alla polizia, ma per effetto di una subitanea esaltazione mentale. Si venne poi a sapere che ritenendolo impazzito, il Moneta era stato condotto in osservazione all'Ospedale, d'ordine del questore.

Alcibiade Moneta, morta la *Favilla*, bistrattato dai suoi antichi compagni, perchè ritenuto un apostata, trascurato dagli altri partiti, viveva qui da qualche tempo e ultimamente era quasi ridotto alla miseria.

Lucchesi ai ferri corti

Livorno 29, *ore* 7 *p.*

E' probabile che Lucchesi — il presunto assassino di Bandi — arriverà domattina accompagnato da un maresciallo e da quattro carabinieri italiani recatisi a Bastia, dove il Lucchesi trovasi attualmente, soggetto a grande vigilanza, mani e piedi legati.

Essendosi egli lagnato perciò, dicendola una barbarie, gli si rispose che la si faceva per paura che egli si suicidasse.

Replicò allora: — Non ho voglia di morire; amo la vita e mi protesto innocente!

Un treno che si rovescia

Napoli 29, *ore* 4 *p.*

Un vagone del treno, proveniente da Pozzuoli, sotto la galleria presso questa stazione, deragliò e si capovolse. Vi sono due feriti leggermente.

Il servizio resterà sospeso finchè saranno riparati guasti alle rotaie.

Risveglio dei veri liberali napoletani

Napoli 29, *ore* 8 *p.*

Oggi l'Associazione unitaria liberale ha commemorato Nicotera, già presidente onorario della Associazione.

Poscia ha nominato Crispi presidente onorario.

Procedutosi alla nomina del presidente effettivo, si è votato alla unanimità l'on. Diego Tajani.

L'assemblea, in questa imponentissima adunanza, prelude al gran risveglio del partito liberale a Napoli.

Furono mandati telegrammi a Crispi, Tajani, alla famiglia Nicotera.

Ammutinamento nella casa di custodia a Reggio Emilia
Un detenuto ferito a morte

Reggio Emilia 29, *ore* 7.25 *p.*

Stamane col pretesto di scarsezza di viveri, si ammutinarono i detenuti della casa di custodia.

Intervenne il prefetto che cercò di calmarli, promettendo un'inchiesta.

Certo Lo Prete Fortunato, condannato a 20 anni di reclusione per omicidio, si avventò contro un capo guardia.

Un carabiniere cercò di svincolare il capo guardia. Nella colluttazione il revolver del capo guardia esplose e il detenuto Lo Prete rimase mortalmente ferito.

L'ordine è ristabilito.

VENEZIA E ROMA

Riportiamo con piacere dall'autorevole *Diritto*:

L'on. Roberto Galli, sottosegretario di Stato al Ministero dell'interno, colla sua febbrile attività trova tempo negli affari della cospicua e non lieve sua carica a studiare e scrivere di argomenti nei quali alla erudizione devesi sposare la critica severa, frutto di pensiero e di cultura.

Egli ha pubblicato testè, nella *Nuova Antologia*, una monografia dal titolo *Venezia e Roma*.

Sono nuove pagine di storia, che riassumono colla massima esattezza i diversi avvenimenti del XII secolo, notevoli per la forma eletta, importanti per la nuova via che tracciano alla storia di Venezia.

Con rapida sintesi che mostra nell'autore ingegno, studi ed erudizione profonda, egli prova con numerosi documenti e speciali ricerche da lui fatte, come i Veneti si siano sempre conservati di spirito e di sentimenti italiani.

Sfronda la vecchia e favolosa leggenda che le popolazioni venete si ispirassero esclusivamente, sia in politica che nelle loro operazioni commerciali, ai costumi ed alle usanze di Costantinopoli e ristabilisce completamente la verità dei fatti.

Questa monografia, che sarà molto favorevolmente accolta, specialmente dagli studiosi di cose storiche, mette in piena luce un nuovo lato dell'ingegno e degli studi dell'onorevole Roberto Galli, come erudito e come storico originalissimo.

R. AMMINISTRAZIONE
Appalti ed appaltatori

In relazione alle precedenti corrispondenze crediamo necessario di continuare l'intrapresa campagna, e non vi rinunceremo che quando saranno state modificate le attuali disposizioni e regole sul concorso agli appalti governativi.

Non è molto, ci trovammo presenti ad alcuni incanti, ai quali partecipavano elementi così estranei alla tecnica, da farci chiedere, se per avventura l'appalto meglio che per una pubblica costruzione non venisse aperto per un approvvigionamento di viveri, o per la collocazione di qualche azione della *Compagnia delle Indie*. Sicuro, fra i concorrenti brillavano anche noti strozzini!

E qui convien fermarsi a domandare come avvenga che simili signori sieno muniti di certificato di idoneità?

Noi avevamo adunque ragione di deplorare simili inconvenienti nelle precedenti corrispondenze?

Noi oggi non andremo a rintraccia di chi sia proprio la colpa, ma ci permettiamo di ricordare il titolo del famoso quadro del compianto nostro Favretto: *El difeto stà nel manego*.

Non passerà molto tempo che ci troveremo ancora di fronte a consimili stonature, e se oggi ci limitiamo ad accennare semplicemente l'avvenuto, ci riserbiamo però di commentarlo energicamente alla prima occasione.

Intanto senza darci l'aria di mentori, chiudiamo la presente col dire ai preposti del Ministero dei Lavori pubblici: aprite ben gli occhi, o signori, regolate meglio il sistema dei vostri appalti, scegliete ed appurate i veri costruttori da coloro che non lo sono, e se così farete, avrete soppresse le male piante che infestano ogni opera pubblica ed abbassano ogni senso morale.

Il recente crollo del ponte sul Cersio vi sia di monito.

B.

Atti della Camera di Commercio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 30 Luglio a L. 111.80.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 3 luglio al 6 agosto per i daziati non superiori a L. 100 pagabile in biglietti è fissato in L. 111:70.

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio
Olii

Napoli 28 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 80.20 — pel 10 agosto 80 35 — pel 10 ottobre 80,93 — pel 10 dicem. 82.22 — pel futuro 83 09

Olio di Gioia — al quint. contanti L. 77,76 — pel 10 agosto 77,90 — pel 10 ottobre 78,42 — pel 10 dicemb 78,95 — pel futuro 80,42.

Cereali

Nuova York 28 — Frumento rosso D. 0,54 5/8 — Grano turco D. 0,51 — Farina extrastate da 1,95 a 2,15 — Nolo cereali Liverpool D. 1 1/4

Coloniali

Nuova York 28 — Caffè — mercato calmo
Rio N. 0 — Rio fair 17 5/8 — Rio good 15,70 —,—
Zucchero mascabado N. 12 2 11/16.

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. —,—
Depositi nei porti dell'Unione N. —,—

Londra 28 — Zuccheri greggi — mercato pesante

Zuccheri	barbabietola	id.	idem
id.	raffinati	id.	calmo
id.	in pani	id.	idem
id.	cristalizzati	id.	idem

Petrolii

Filadelfia 28 — Petrolio Standard Vhite C. 5,10
Nuova York 28 — Petrolio Standard Vhite C 5.15

Movimento del Porto

Partiti il 27 per Trapani vap. norv. « Hekla » cap. Puake vuoto - per Kert vap. ingl. « Elmrston » cap. Biggius vuoto - per Londra vap. ingl. « Winestead » cap. Lailey con merci.

Arrivati il 27 da Ancona sch. ital. « Azzardo » cap. Ballarin vuoto al fr.lli Salvagno - da Sinigaglia trab. ital. « Maria Giovanna » cap. Angelini con zucchero all'ordine.

Arrivati il 28 da Glasgow vap. aust. « Zichy » cap. Pranesis con carbone ai fr.lli Pardo di Giuseppe - da Cardiff vap. ingl. « Venus » cap. Dubson con carbone alla Ferrovia - da Liverpool vap. ingl. « Athenian » cap. Brvadbent con merci a Barriera e comp.

Movimento degli Esercizi
Inscrizioni

Compagnia di Assicurazioni Grandine e Riassicurazioni « Meridionale » Agenzia generale di Venezia, S. Marco 4792-93.

Rivista Settimanale di Borsa

Se gli affari non furono neppure in questa settimana molto animati, non si può dir però che l'occasione ne fosse loro mancata perchè le sensibili oscillazioni avvenute nel breve periodo trascorso avrebbero potuto offrir largo campo alla speculazione. — Due punti circa di aumento furono seguiti da un ribasso che non essendo sufficientemente giustificato dalla minaccia di una guerra Chino-Giapponese, si ritiene provocato dai realizzi che seguono immancabilmente i fatti aumenti. — È la solita reazione che a sua volta di solito è podromo di una nuova e non di rado più forte ripresa. — È questo è tanto più probabile inquantochè anche il cambio già risalito a 112 non riesci a mantenervisi ed accenna ad un lento raddolcimento.

Di notevole sugli altri valori non c'è stato che un aumento di circa 10 lire sulle Azioni Meridionali il cui movimento ascensionale fu però subito arrestato da sopravvenuti ribassi sulla Rendita.

Del resto regna la solita calma ed avviliente deprezzamento.

Ecco gli ultimi corsi.

Rendita italiana 5 0/0	87,50 a 87,55
Azioni Banca d'Italia	758 a 760
» Banca generale	38 a 39
» Rubattino	228 a 230
» Meridionali	605 a 606
» Mediterranee	637 a 638
» Acciaieria di Terni	210 a 215
» Banca Veneta	201 a 205
» Credito Mobiliare	126 a 127
» Cotonificio Veneziano	194 a 195
» Costruzioni Venete	19 a 20
» Società Veneta Lagunare	98 a 100
Obbligazioni Fondiarie Banca d'Italia 4 0/0	470 a 470 1/2
id. id. id. id. 4 1/2 0/0	470 1/2 a 471
id. id. Banco di Napoli	424 a 425

Cambi

Londra a 3 mesi	27.90 a 27,92
Germania 3 mesi	136,70 a 13[illegible]
Olanda 3 mesi	232,— a 233,—
Francia a vista	111,65 a 111,76
Svizzera a vista	111,60 a 111,70
Austria a vista	225,1/2 a 225,3/4

Oro 22,35 a 22,38.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 30 luglio: S. Cristoforo.
Martedì 31 luglio: S. Ignazio Loj.
Sole leva ore 4 m. 54 tram. 7 m. 40
Temp. Mass. del 28: — 29.1 Min. del 29: — 21.0

LE ELEZIONI D'IERI
La vittoria
NOTABENE

Non molti elettori si recarono iermattina alle urne del I Mandamento, per l'elezione di due consiglieri provinciali.

In qualche Sezione si stentò a formare il seggio. Ma più tardi, dopo il primo appello, gli elettori, alla spicciolata, andarono alle urne numerosi.

Ecco i risultati.

Nel Sestiere di S. Marco

ebbero voti:

Baschiera	**634**
Sorger	**562**
Franco	430
Paoletti	375
De Felice	35
Barbato	33

Nel Sestiere di S. Polo

ebbero voti:

Baschiera	**402**
Sorger	**383**
Franco	322
Paoletti	308
De Felice	16
Barbato	15

Riescirono quindi eletti a consiglieri provinciali di Venezia per il I. Mandamento:

l'avv. A. BASCHIERA voti **1036**
l'avv. E. SORGER » **945**

Ebbero poi voti: Franco 752 — Paoletti 683 — De Felice 51 — Barbato 48.

⁂

La votazione di ieri, che ha segnato un accordo franco e leale nel campo amministrativo fra buona parte degli elementi conservatori, è piena di significato — e nel campo politico generale e in quello dell'ambiente locale.

Cattolici e moderati hanno infatti mostrato di capire, che col negarsi un reciproco appoggio nella tutela di interessi comuni e di indole elevatissima essi non riuscivano che a fare il gioco dei nemici più irreconciliabili, dei demagoghi, della piazza; poichè (persuadiamocene pure) anche quelli che oggi si ostinano a chiamarsi *progressisti*, saranno spinti dal pericolo della marea che monta a unirsi agli abborriti avversari di oggi — così che ogni oziosa distinzione sarà presto sparita.

Non c'è persona di senno, infatti, che possa credere sul serio (per restare a Venezia) al pericoloso radicalismo del comm. Selvatico, o del Pellegrini o del Franco, che era in ballo colla elezione. Ma non vi può essere persona di senno, che non capisca come sia dovere della gente d'ordine il combattere virilmente le alleanze veramente pericolose, che e i Selvatico e i Pellegrini e i Franco sono spinti a stringere per mantenere saldo più che il proprio partito la propria clientela politica. — E' qui il vero nodo della questione, che in fondo fa deplorare a tanti e ai migliori questa artificiale divisione di uomini, uniti su per giù nelle stesse idee, e mantenuti divisi da passioni personali, da ripicchi o da sete di dominio.

⁂

La vittoria di ieri, che cementa un connubio reso ormai logico e necessario da un sentimento di legittima difesa, non è adunque che un preludio di quello che avverrà fra qualche anno, quando a odî più smorzati, a ripugnanze svanite, vedremo tutti gli elementi per natura loro conservatori, unirsi per levare un argine contro l'irrompere della demagogia, creata dalle nostre viltà, dai nostri appetiti, dalle nostre ambizioni, dalla nostra retorica.

L'*Adriatico* poi, che ha tanto criterio politico quanto ha senso morale, e che è stato così severamente battuto, ripeterà la solita reboante sciocchezza, che la vittoria di ieri è un'onta per Venezia. Ma l'*Adriatico* lo si mette presto a posto, osservandogli tranquillamente, che l'onta vera è quella di avere a rappresentanti nelle pubbliche amministrazioni o nelle aule legislative uomini notoriamente indegni; non qualche buon cattolico, ricco di cuore e d'ingegno come il Sorger, o qualche perla di galantuomo, incorrotto e incorruttibile, qualche criterio saldo ed equilibrato come Antonio Baschiera.

E sotto questo punto di vista la vittoria di ieri è stata una lezione sanguinosa a coloro che muovono le fila della politica e dell'amministrazione veneziana!

LA TOMBOLA
L'enorme folla - I vincitori

Dovendo parlare dello spettacolo di ieri sera, bisognerebbe cercare i termini più smaglianti.

La nostra Piazza, che è per sè stessa un incanto, era ieri sera un vero panorama. Dire che la folla era enorme, crediamo fuori di posto; il tradizionale spettacolo ha la potenza di chiamare la folla più disparata.

Persone di tutte le classi assistevano al giuoco popolare, da visetti curiosi dei bambini che ammiravano con quegli occhioni espressivi le mille fiammelle a gaz e più ancora guardavano stupiti i *palloni* di luce elettrica dei caffè.

La storica Piazza era letteralmente presa d'assalto, non un posto, il proverbiale granellino di miglio non avrebbe toccato terra.

I veneziani che hanno nel sangue l'amore delle tradizioni, si erano dati convegno in Piazza. A questi aggiungete i *foresti* che per la prima volta godettero lo spettacolo, quelli che le hanno veduto altre volte ma che hanno sentito il desiderio di vederlo ancora; aggiungete il pigia pigia, tutte queste mani tenenti le cartelle, le orecchie tese, la voce stentorea dei banditori dei numeri; e così, colui che non vi ha assistito potrà farsi una pallida idea della festa veneziana.

Sul palco della Commissione notammo pel prefetto il sig. Astori; pel municipio l'assessore Caroncini; della Commissione il presidente conte Serego, Bon, l'infaticabile Brocco, Spadari, Zasso, Costantini, Orefice, Rampazzi, Colombo, Cucchetti, cav. Vaerini, Monferini, Dolcetti Gustavo, Jenna, Gallimberti.

La stampa al completo; faceva gli onori di casa l'immancabile Brocco.

Alle ore 9 in punto si cominciò la verifica dei numeri. Alle 9 1/4 il trombettiere dette fiato alla tromba e cominciò l'estrazione fatta dalla graziosa bambina Lidia Orefice.

Dopo il 12.° numero si gridò *quaderna*. Il portatore della cartella certo Pezzoli Fortunato noleggiatore di barche allo stazio di S. Luca ebbe riscontrati i numeri che furono trovati giusti.

Era tutto ilare quando in lontananza si accese un bengala che segnò un altro vincitore nella persona d'un ragazzetto certo Vladimiro Brocchi

La vincita sarà divisa.

La *cinquina* fu vinta da certo Pellerin Marco carpentiere in ferro alla Maddalena, 2070.

Si procedette poi alla estrazione della tombola, successero dei falsi allarmi; cioè qualcuno annunciava la vincita e poi non era tale, il popolino fischiava il burlone.

Dopo circa 20 numeri estratti, finalmente la fortuna toccò al sig. Lepathy Giovanni fattorino del cambiavalute Ghin in calle Larga.

Il vincitore commosso presentò la cartella che fu riscontrata buona.

Il popolo proruppe in applausi, si accesero i bengala che rinnovarono il magico spettacolo.

La banda dei reali equipaggi intuonò una marcia allegra e la festa ebbe termine.

Il servizio di P. S. era affidato ai cavalieri Buffoni e Bolla; nessun incidente.

Pubblichiamo i numeri estratti:

39 30 59 74 65 62 34 50 15 29 11 42 4 44 16 33 43 8 20 55 38 75 1 69 6 57 2 90 22 54 37 45 68 35 81 87

Gite di piacere. — In occasione della tombola vennero effettuate tre gite di piacere da Bologna, Udine e Belluno.

Da Bologna giunsero 363 passeggieri, da Udine 538 e da Belluno 725, in tutto 1626.

La S. V. L ha provveduto per una gita in mare a il concorso fu numeroso.

Il nuovo Corpo dei vigili - Una espulsione. — Il nuovo Corpo dei vigili, o almeno una parte di esso, comincierà a funzionare il primo del prossimo agosto. Diciamo una parte, perchè le divise non sono tutte ultimate e le daghe non sono ancora giunte.

Soltanto una novantina circa indosserà la nuova divisa — e porterà per ora la vecchia daga.

I pompieri continueranno ad indossare la vecchia divisa fino a che sarà completata la nuova.

Non vi sarà l'annunciata rivista ai pubblici Giardini, nè il giuramento.

Per quest'ultimo basta la firma che ogni vigile apporrà sull'atto della nomina.

Il Sindaco poi, a cose complete, passerà la rivista al nuovo Corpo in forma privata, senza pompa, e ciò perchè i nuovi comandanti manca[no] ancora della divisa.

Frattanto nel nuovo Corpo sono cominciate [le] espulsioni.

Ieri l'altro nel cortile della Scuola comun[ale] di S. Provolo, alla presenza dei vigili del vecch[io] e nuovo Corpo, il comandante cav. Andruzzi d[ie]de lettura dell'ordine del giorno della Giu[nta] col quale veniva espulso dal Corpo la guardia m[u]nicipale E... P...

Codesta guardia, facente parte del vecchio Co[r]po, era stata ammessa nel nuovo. Chiamata gi[or]ni fa per la istruzione, si fece sentire a disa[p]provare le nuove nomine fatte dalla Giunta, c[he] chiamò a far parte del nuovo Corpo, diceva [la] gente da campagna, nominandone anche pr[ofes]chi capi e sottocapi. Questo il motivo della esp[ul]sione.

Onorificenza — Il prof. Guido Cavazza[ni] del nostro Ospedale civile, fu testè nominato ca[va]valiere della Corona d'Italia.

Congratulazioni all'egregio scienziato.

Chi va e chi viene — Il sig. Dagobe[r]to Romanini, capo stazione, fu, in seguito a s[ua] domanda traslocato alla direzione di trazione [di] Bologna in qualità di ripartitore.

Nel breve tempo che fu a Venezia, il sig. R[o]manini seppe cattivarsi la stima dei superiori [e] l'affetto dei suoi subalterni pei suoi modi distin[ti].

A sostituirlo fu destinato il sig. Alessandro Z[...]liani, ben noto a Venezia, dove fu per parecc[hi] anni sotto capo stazione e da poco nominato ca[po] stazione a Casarsa.

Nell'Istituto Ravà viene aperta durant[e] le vacanze autunnali una Scuola speciale di r[i]petizione per gli alunni delle RR. Scuole Te[c]niche e dei RR. Ginnasi rimandati agli esami.

Trasporto di ceneri. — Ieri furon[o] trasportate al cimitero israelitico le ceneri d[el] prof. Adolfo Pick, che da oltre trent'anni ins[e]gnava lingua tedesca nel R. Istituto Paolo Sar[pi] e dedicava con grande amore ed attività l'ope[ra] sua a difendere l'istituzione dei Giardini d'[in]fanzia fröbelliani.

Assistettero alla mesta cerimonia i signori co[n]te Trento e avvocato Antonini, rappresentanti [il] Municipio di Udine, e l'avv. Jacchia procurat[ore] dello stesso Municipio, il prof. Cassani per il pr[e]side, parecchi professori e scolari dell'Istitu[to] tecnico colla bandiera, il prof. Marchesi rappresen[]tante il comm. Volpe, il prof. Naccari, l'Aten[eo] Veneto, il prof Paternoster e il sig. Gaunato, l'As[]sociazione generale fra gli impiegati civili. — [Il] Municipio di Udine e i Giardini d'infanzia d[i] quella città mandarono due splendide corone, ch[e] con quella dei colleghi dell'Istituto adorneran[no] l'urna dell'amato estinto.

Nell'Orfanotrofio maschile ai G[e]suati ieri mattina ebbe luogo il saggio finale [di] ginnastica.

Assistevano il signor co. Nani Filippo pre[si]dente della Congregazione di Carità — il signo[r] avv. Manetti procuratore, ed altre persone invita[]te, oltre ai superiori del luogo. I 110 orfani ra[]gazzi istruiti pazientemente dal signor maestro Cibin, diedero prova indubbia di buon volere [e] di aver saputo approfittare della bravura del lor[o] maestro, cui va attribuita la maggior lode nell[a] felice riuscita del saggio.

Dagli amici mi guardi Dio! — Erminia Girelli di 20 anni, da Treviso, fece co[n] la conoscenza di certa Linda Moro, da Bresc[ia] che si era recata a Treviso per *respirare* l'ar[ia] di campagna.

La Girelli, venuta a Venezia per studiare l[a] professione di levatrice, andò ad allogiare pres[]so una famiglia al Ponte dell'Albero 3843 dov[e] prese pure alloggio la Moro.

La Girelli, fu prodiga verso la Moro più che verso una sorella. Lo scorso inverno, senza d[i] lei, la Moro sarebbe morta di fame.

E la Moro pensò di mostrarle la piena sua gratitudine.

Ieri mattina, mentre la Girelli si assentò d[i] casa, la Moro entrò nella camera da questa occupata e, scassinati due cassetti del *comò*, rubò in uno una spilla d'oro del valore di L. 35, regalo fatto alla Girelli dall'amante al primo dell'anno corrente e nell'altro uno spillone da cravatta in argento del valore di altre 10 lire.

Uscita quindi di casa si recò al Monte e impegnò tutto per lire otto.

Incontrata quindi per istrada la Girelli, l'*amica* le si avvicinò e così le disse: *Questo è il biglietto — Ho detto tutto*. Quindi si allontanò lasciando la Girelli intontita perchè non comprese nulla.

Fatti però pochi passi e spiegato il biglietto (che era quello del Monte) le parve comprendere

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 27 luglio, N. 176, contiene:

Nomine e promozioni nell'ordine della Corona d'Italia — Regio decreto concernente gli ufficiali della R. Marina, aiutanti di campo del Re, aiutanti di campo od ufficiali d'ordinanza dei Reali Principi e gli ufficiali superiori del Corpo dello stato maggiore generale della Regia marina addetti navali alle regie ambasciate — Regio decreto che autorizza il comune di Campobasso a riscuotere un dazio addizionale del 50 per cento sull'uva e sul mosto — Elenco delle pensioni liquidate dalla Corte dei conti — Rettifica d'intestazione — Avviso di smarrimento di ricevuta — Bollettino N. 10 delle mercuriali dei bozzoli da seta — Concorsi.

Mercato dei grani

Bologna — Bollettino Ufficiale dei seguenti generi dal 21 al 28 luglio

Frumento bolognese fino da 18,— a 13,50 — Bolognese mercantile da 17 25 a 17,75 — Ferrarese da 17,75 a 19,— — Delle Puglie da —,— a —,— — Polesine da 17,25 a 17,75 — Romagnolo da 17,25 a 17,75 — Delle Marche da —,— a —,— — Degli Abruzzi da —,— a —,— — Formentone Bolognese da 12,— a 13,— — Dei Ducati da 13,50 a 13,50 — Delle Romagne da 12,— a 13,— — Delle Marche da —,— a —,— Estero da —,— a —,—.

Legnago 28 luglio — Frumenti vecchi e nuovi deboli e frumentoni stazionari — Risi invariati.

Frumento fino da 17,— a 17,50 — nuovo da 15,50 a 16,— — ordinario da —,— a —,— — grano turco pignoletto da —,— a —,— — nostrano fino da 11,50 a 12,25 — nostrano da 11,50 a 11,75 — ordinario da 10,— a —,— — riso fino e sopraf. da 36,25 a 36,50 — sotto fino da 33,— a 32,25 — mezzano da 30,— a 30,25 — ordinario da —,— a —,— — chinese da 27,50 a 29,50 — giapponese da 26,— a 27,50 — cascami mezzo riso da 18,— a 22,— — risetta da 14,— a 15,— — giavone da 13,50 a 14,25 — risone novarese da 17,50 a 18,50 Fagiuoli bianchi schiacciati da 19,— a 21,— — altre specie da 13,— a 16. — Segala da 12,50 a 13,50 — Avena da 12,— a 12 25.

Rovigo 27 — Frumento Piave nuovo da 18,— a 18,25 — Id. fior fino nuovo da 17,35 a 17,50 — Id. buono mercantile da 17,— a 17,25 — Id. mercantile da 16,— a 16,50 Frumentone pignoletto da 12,25 a 12,50 — Id. gialloncino da 11,50 a 11,75 — Id. friulotto da 11,— a 11,25 — Id. napoletano da 11,— a 11,25 — Id. estero da —,— a —,— — Segala da 11,25 a 12,50 — Avena da 12,50 a 12,75.

Verona 26 luglio — Mercato del grano: stazionario

Frumento fino vecchio da 18,25 a 18,— — buono mercantile da 17,75 a 17,50 — nuovo da 17,— a 16,— — Grano turco pignoletto da 12,75 a 12,25 — nostrano colorito da 12,25 a 12,— — basso da 11,75 a 11,25 — Segala nuova da 13,50 a 12,50 — Avena nuova da 13,50 a 13,— — Risone nostrano da 19,— a 18,50 — bertone da 18,— a 17,50 — giapponese ripr. da 17,25 a 17,—.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
VENEZIA

Listino partenze **Luglio 1894**

LINEA IX (Venezia-Alessandria)
toccate ad *Ancona, Bari* e *Brindisi*

Piroscafo	Gottardo	partenza giorno	3
»	Indipendente	» »	17
»	Gottardo	» »	31

LINEA XII (Venezia-Costantinopoli)
toccate ad *Ancona, Bari, Brindisi, Corfù, Pireo, Scio, Smirne, Salonicco, Dardanelli, Kustendje, Sulinà, Tuleria Galatz, Braila, Odessa*

Piroscafo	Assiria	partenza giorno	1
»	Egadi	» »	8
»	Solunto	» »	15
»	Peloro	» »	22
»	Marsala	» »	29

LINEA XVI. (Venezia-Trieste)

Piroscafo	Egadi	partenza giorno	3
»	Solunto	» »	10
»	Peloro	» »	17
»	Marsala	» »	24
»	Sumatra	» »	31

LINEA XXIII-XXIV (Ponente)
toccate a *Trieste, Ancona, Viesti, Manfredonia, Barletta, Trani, Bari, Brindisi, Gallipoli, Taranto, Cotrone, Catanzaro, Catania, Riposto, Reggio, Messina, Palermo, Cagliari, Livorno, Genova* e *Marsiglia*.

Piroscafo	Segesta	partenza giorno	5
»	Imera	» »	12
»	Tirso	» »	19
»	Malabar	» »	26

Stato Civile di Venezia

27 luglio — Nascite: Maschi 1 — Femmine 10 — Denunciati morti: 3 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 14.

Matrimoni: Nessuno.

Decessi: Meloco Peresin Domenica, 79, ved., casalinga — Zennaro Penso Lucia, 67, ved., ricamatrice — Casotto Moravca Antonia, 64, ved., casal. — Dal Pont Faustino, 84, ved., ricoverato — Maffei Angelo, 66, celibe, regio pensionato — Cicconi Giovanni, 64, coni., biadaiuolo e possid. — Amadi Vincenzo, 52, ved., sec. nozze, tagliapietra. — Tutti di Venezia.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

Panciera Simeone, 32, carpentiere, decesso a Belluno.

28 luglio — Nascite: Maschi 6 — Femmine 6 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 12.

Matrimoni: Burreni Giusto, agente di commercio con Verdica Costantini Santina, casalinga, vedovi.

Decessi: Berton Lazzarovich Aurelia, 29, coni., ortolana, Venezia — Copello Carlo, 76, celibe, ricov., id. — Maggioni Luigi, 69, coni., regio pens., id. — Malvestiti Giov., 67, coni., manovale, Noale — Petris Leonardo, 63, coni., già tessitore, Sauris — Altafi Giovanni, 59, ved., sarto, Lendinara — Rinaldi Francesco, 30, celibe, possid., Venezia.

Più 1 bambini al disotto degli anni 5.

Aste

Il 21 agosto presso il Tribunale di Udine si terrà l'asta in confronto di Tendella Gio. Batt., Valentino, Giuseppe e Giovanni degli immobili posti in comune di Ragogna sul dato di lire 1000. (F. P. N. 4 di Udine).

Il 24 agosto presso la Regia Pretura di Venezia si terrà l'asta di vari immobili in danno di contribuenti debitori di pubbliche imposte. (F. P. N. 62 di Venezia).

Il 28 agosto presso il Tribunale di Udine si terrà l'asta in confronto di Zorzenene Orsola ved. Tean e Zorzenone Luigia maritata Baschino degli immobili posti in comune di Orzano sul dato di lire 457,20. (F. P. N. 4 di Udine).

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,1[illegible]	D. Milano		4,43
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		8,12
O. Milano		12,15	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	A. Parigi (Torino)	2,40	14,40
M. Verona	6,02	18,02	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O. Milano	9,25	21,25
O. Bologna Firenze		4,15	D. Roma Firenze		5,20
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,50
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,20	17,20
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,30	22,30
D. Udine-Trieste-Vienna		5,05	M. Pontebba Udine		6,53
O. Pontebba Vienna		7,20	O. Pontebba Udine		9,—
T. Treviso (Tram)		7,55	T. Treviso (Tram)		11,30
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	D. Vienna Trieste	2,15	14,16
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	O. Trieste Udine	6,20	18,20
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,2[illegible]	19,23
M. Ud.-Tries.-Vien.	6,15	18,15	O. Trieste Udine	10,45	22,45
O. » » »	10,20	22,20	D. Vien-Pont.-Ud.	11,05	23,05
O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr.		8,50
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		12,45
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 16,51 20,18 21,45 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,14 16,37 20,05 23,03.

Rallentato il passo; entrò in casa e penetrata nella sua camera l'infamia dell'amica si palesò intieramente.

La Girelli sdegnata per l'atto commesso, denunciò la Moro all'ufficio di P. S. di S. Marco che si è messo subito sulle di lei traccie per arrestarla.

L'Associazione artistica di M. S. è convocata in assemblea generale per questa sera alle ore nove.

Piccolo incendio al Lido — Ieri dopo le 5 pom. quando il concorso al Lido era al suo apogeo, qualche piccolo mariuolo, apposta o sbadatamente, appiccò con uno zolfanello il fuoco alla siepe di graticci che fiancheggia alla sommità della spiaggia la sinistra del grande Stabilimento bagni.

Fortunatamente pochi se n'avvidero, e il fuoco fu isolato e spento in breve dall'ing. Piamon te, dal collega E. Usigli del *Sior Tonin* e dall'inserviente D'Ambrosi della Società balneare, accorsi velocemente sul sito.

Il danno è minimo.

NOTA SIBILLINA
Sciarada

In quattro dividendi; il *primo* al giuoco,
Secondo e *quarto* in alto, nell'empireo,
Il *terzo* tra parenti; — il tutto poi
Commentato da tutti, anche da noi!

Spiegazione della Sciarada precedente: MA-RE

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

Malibran — Riposo.
Lido — Ore 8 1|4 — *Le campane di Corneville.* — Vap. e ingr. L. 1
Caffè Giardino Reale — Concerto, ore 8 1|2.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi di musica da eseguirsi dalla Banda Cittadina oggi dalle ore 8 1|2 alle 10 1|2:

1. Marcia *Avanti!*. Ranieri, — 2. Sinfonia *Tancredi*, Rossini. — 3. Atto III. (parte II.ª) *Roberto il Diavolo*, Meyerbeer. — 4. Rapsodia ungherese, Liszt. — 5. Finale III. *La Forza del Destino*, Verdi. — 6. Ballabile *Day-Sin*, Marenco.

Preture, Tribunali e Corti

Al Tribunale di Grosseto
La Forchetta internazionale

Abbiamo da Grosseto:

E' il titolo di una vasta associazione di malfattori, organizzata in un modo veramente strano: i soci si erano divisi in tre categorie, secondo che opravano in borseggi, in truffe e baramenti a giuochi o in furti con iscasso. Questa associazione, non era che la *Sezione Italiana* della *Forchetta*, poichè questi malfattori, vagheggiavano l'ideale di una repubblica universale, e mettevano da parte gli odii di razza, volevano distruggere i confini e le tradizioni, per unirsi tra di *loro* in tutto il mondo. Erano fratelli e tutti uguali innanzi al furto ed al borseggio.

La Sezione Italiana era presieduta da tal Marcello Marcellino, vero tipo romantico del malfattore, e chiamato dalla S. S. il redivivo Rocambol.

Volere riassumere le gesta della anzidetta *Forchetta*, e quelle specialmente del suo comandante, sarebbe opera impossibile, poichè in ben 17 volumi è racchiusa tutta la ingloriosa storia.

Dirò soltanto che ogni affiliato era munito di un tubo d'argento abbastanza grosso, che serviva a nascondere le gioie rubate. La *Forchetta* avea una predilezione speciale per le gioie. Questo tubo a sua volta veniva nascosto nella persona stessa del suo possessore e propriamente nell'....

Oltre dell'astuccio *porta-bonnheur* di cui sopra, le scarpe degli affiliati erano il nascondiglio vero del denaro e delle gioie che i *forchettisti* guadagnavano con i loro lavori e con la loro abilità: i tacchi erano vuoti internamente, e lì si tratteneva la refurtiva insino a che non veniva il momento opportuno per passare le gioie nel tubo, e il tubo....

Che dirvi del suo capo? Aveva, si può dire, un nome per ogni città: oltre il vero suo nome di Marcello Marcellino, chiamavasi ancora Mario Manulescu, Mario Martini, Edmondo Manfredi, Conte Raphaele Marfredy; viaggiava continuamente, frequentava tutte le *famiglie più aristocratiche* d'Italia, conosciutissimo in tutti i *club* dove si faceva presentare e giuocava vincendo sempre e favolosamente.

Ebbe l'audacia di farsi presentare persino all'ambasciatore francese S. E. Billot, e da costui farsi rilasciare un passaporto autentico al nome di Edmondo Marffredy. La sua bellezza, la distinzione dei suoi modi, il suo spirito, e la sua intelligenza lo resero un formidabile Don Giovanni, e moltissime signore note nel gran mondo, caddero fra le sue braccia, e così si ebbero a deplorare parecchi scandalosi giudizi di separazione personale: anche qualche suicidio ad esempio quello della canzonettista Delmont, avvenuto a Palermo all'*Hôtel Des Palmas.*

Ora la *forchetta* ha l'ultimo episodio al nostro Tribunale poichè come responsabili di associazione a delinquere e di vari borseggi siedono sullo sgabello di rei, il predetto Marcello Marcellino, Luigi Benoit, Achille Prina, Luigi Ferraro ed un polacco, certo Rapetski. Vi riferirò la sentenza.

Tribunale militare marittimo

Il giorno 2 agosto si riunirà alle ore 11 il Tribunale militare marittimo, per giudicare i marinai Pantaleo Cermi e Antonio Giacobbi, imputati di varii reati.

Il Tribunale sarà così composto:

Presidente capitano di vascello Secondo Guglielmetti; giudici effettivi: Paolo Oitremonti capo macchinista principale di prima classe, Felice Graziani, capitano di corvetta e Ferretti Adolfo tenente di vascello. Giudici supplenti: Ernesto Migliaccio tenente di vascello, Emilio Broccardi ingegnere di prima classe e Costantino Dardano medico di prima classe.

— Il tenente di vascello Ernesto Migliaccio, testè nominato giudice supplente, presterà giuramento nella stessa udienza.

Agenzia Stefani

Costantinopoli 29 — I viaggiatori provenienti dalla ferrovia subiranno una quarantena di ventiquattro ore.

Santiago (*Chilì*) 29 — Il Senato approvò la amnistia.

Saint Louis (Seneghal) 29 — Vi fu uno scontro fra gli Alikari presso Bosse al sud di Bandiogora nel Sudan, e i francesi.

Gli alikari ebbero 500 indigeni morti. Bosse fu presa.

NECROLOGIO

A Vighefio è morto Eugenio Boschi già sindaco di Solignano — A Roma il medico Filippo Calabresi sindaco di Cerveteri.

CRONACA VENETA

LE MANOVRE DEL 5.° CORPO D'ARMATA nel Feltrino

La banda del 46 e del 51
Una serenata di Pilotto

Ci scrivono da Feltre 29:

(Z.) Quella *gioia* di corrispondente del *Veneto* di Padova intitola le *magniloquenti e molto interessanti* sue corrispondenze sulle manovre, come esse si svolgessero nel Bellunese. Povera geografia! Si direbbe che Auronzo o Fener formano tutt'uno per quel nuovo Colombo. — E passo oltre.

Oggi la *Gazzetta* pubblica una corrispondenza un po' vecchia. Ci tengo a far sapere ch'essa non è mia! Un vecchio giornalista sa cosa valgono le notizie rancide!

* *

Vi accenno di volo ai due applauditi concerti dati dalle bande militari del 46. e 51. fanteria. La prima, diretta dal valente maestro e caro amico Balletti, eseguì uno sceltissimo programma del quale notai come capisaldi il preludio e I parte della *Cavalleria Rusticana* ed il finale dell'*Aida*.

La seconda, nella sera di ieri eseguì sotto la direzione del bravissimo suo capo, prof. Bonifiglioli la *Congiura degli Ugonotti* e, magistralmente, la sinfonia del *Guglielmo Tell*. Inutile ch'io vi ridica dell'entusiasmo destato nel pubblico feltrese dalla valentia dei solisti e dalle poderose ed artistiche esecuzioni d'assieme.

Per finire, parlando di musica, vi darò una primizia.

Essa riuscirà certamente gradita ai molti conoscenti ed ammiratori del m. Pilotto. Il capo banda del 43, il noussimo e distinto maestro prof. Preite, colto alle grazie di una serenata del nostro maestro Pilotto, la ridusse per la celebre sua banda e la farà eseguire lunedì prossimo.

L'attesa è vivissima.

Sulle colline di Cart
L'esercitazione di ieri

La sonora voce del *Campanone* annunciava quattr'ore stamane.

Ero edotto che una esercitazione campale si sarebbe esplicata sulle colline di Cart. Non rinunciai a veder su quelle incantevoli pendici, dove il terreno m'è noto palmo a palmo, e dove le ombrose solitudini formano uno svago rarissimo, brulicar i soldati, scoppiettare il fuoco di linea, tuonar il cannone.

Il 46. fanteria dal suo attendamento dell'*Uniera* muove lesto. Io arrivo a tempo per sentir le fatidiche battute della marcia reale che saluta la bandiera.

Dietro al reggimento — partito nero — viene una batteria da 9 dell'8. Essa pure prende parte alla fazione.

Percorsa la comoda strada per Foen e Villabruna, la colonna s'arresta, ed in un cortile il comandante impartisce gli ordini agli ufficiali. Il tema press'a poco si riassume così: *Un corpo di esercito dalle gole di Scarnia e Canzoi si dirige su Feltre. Compito del partito* Bianco *si è di arrestarne la marcia.*

Alle sei e tre quarti i fiancheggiatori partono e l'avanguardia del partito *Nero* diretto al Colle della Croce, sommità delle colline di Cart, incontra il nemico prima di arrivarvi. Il contatto avviene sollecitamente sulla località estrema dove dovevano spingersi gli esploratori. Il partito *Bianco* s'era già fortificato sulla sommità ed aveva piazzato i cannoni per sorvegliare il passo di Foen.

Ma il fuoco di moschetteria insistente e nutrito sulla destra lo avverte dell'intento del nemico — ed abbandonate poche forze per guardar la pianura, la colonna piega a destra dove l'artiglieria nemica aveva già presa forte posizione di fronte. Allora il conflitto diviene generale. Dalle macchie, dalle convalli, dalle siepi sbucano i soldati. Già il corpo comandato dal maggiore cav. Sesia tenta un movimento girante alla destra, protetto dalle scabrosità del terreno, quando d'ordine del generale presente alla fazione viene segnalato il *cessate il fuoco.*

Credo che l'opinione del generale sia questa: — Date le posizioni occupate dalle parti contendenti, gli sforzi del partito *Nero* sarebbero rimasti inefficaci.

Noto anche che il grosso della colonna (partito *Nero*) era rimasto inoperoso a Villabruna.

* *

Alle otto e mezzo le trombe squillano la fanfara reale ed adunata, e riunite al Crocevia delle *Traversere*, le truppe ritornano in ottimo stato agli accampamenti. Date le difficoltà del terreno e le pendenze delle strade e dei sentieri a me parve che l'artiglieria abbia fatto miracoli.

La *Gazzetta* a Padova
R. Università di Padova

Il Rettore della R. Università di Padova ci comunica:

« S. E. il ministro della Istruzione pubblica, rispondendo ad analogo quesito, mi ha diretto il seguente telegramma:

« « Per coordinare le disposizioni dell'art. 68 del regolamento universitario con quella del R. Decreto 16 settembre 1893 dispongo che per ottenere la dispensa dalle tasse del primo corso universitario gli studenti debbono avere conseguito la licenza liceale senza esame, più la lode in italiano e latino. » »

La strage degli innocenti

Abbiamo da Padova:

(*Dott. E.*) A Dio piacendo, si è chiusa — per esaurimento di forze nei combattenti — una polemica alla quale un mio cenno — sotto questo titolo — aveva dato nuova lena.

Riprendo il titolo perchè comprensivo — tanto che fu addottato da uno dei polemisti — ed esprimo tosto il desiderio che questo cenno sia di chiusura, affinchè non si rinnovi lo spettacolo, poco sano, di un dibattito nel quale il velo dell'anonimo male nasconde la qualità dello scrittore; affinchè infine un giornale (il *Comune*) non continui a bersaggiare padri poco fortunati; mentre dall'altra parte (nel *Veneto*) si rivela l'animo esacerbato di scrittore il quale soffre disgrazia doppia: figliuolo che poco corrisponde e le beffe per sopramercato.

Ma giustifico tosto l'entrata in causa di questi e non di altri padri. Chi ha fortuna di possedere figliuolo studioso, intelligente, contegnoso, trova facile la via dell'educazione; ma chi, o per troppa vivacità di carattere, o per scarsa intelligenza o per applicazione insufficiente, trova resa difficile l'educazione del figlio, questo sopratutti abbisogna dell'assistenza di un'autorità scolastica diligente, premurosa, attiva, benevola. Naturale lo scatto se tutto ciò non trovi.

Avevo espresso l'idea d'una riserva in attesa della statistica annuale; ma la statistica ritarda e l'abbandono, tanto più che dalla polemica dei giorni scorsi mi sono persuaso che la questione degli esami — dei promossi o non promossi — è ormai secondaria. L'esito degli esami non è che la conseguenza del sistema generale.

(Fra parentesi, si può aggiungere a proposito del ritardo nella comunicazione della statistica promessami, che i ritardi costituiscono un sistema nella scuola: ritardo nel partecipare la lista degli ammessi alla sessione d'esami, ritardo fino alla vigilia del le prove orali nel partecipare la lista degli approvati in quelle scritte, ritardi nel compilare statistiche. ritardi nel ricevere le persone di famiglia che si presentino per notizie, ritardi nel prender atto delle comunicazioni ministeriali d'indole regolamentare.)

Questo, sopratutto, è fondamentale in didattica: la conoscenza dei regolamenti, perchè solo alla stregua dei regolamenti e delle istruzioni ministeriali si può ottenere quell'unità di indirizzo scolastico che deve condurre alla graduale e completa educazione dei governi.

Chi si dedica all'insegnamento non dev'essere soltanto uno scienziato od un letterato. Se questo fosse sufficiente credo invero che il ginnasio-liceo di Padova non potrebbe essere più fortunato: lo dimostrino scritti e lezioni di chi lo dirige. Ma l'astrazione letteraria e scientifica toglie troppo alla conoscenza intima della istruzione e non permette i frequenti contatti fra insegnanti e scolari, evita quell'affiatamento complessivo che fu la fortuna di altri istituti, o di altri tempi dell'istituto stesso di Padova.

Il digiuno di disposizioni positive nei riguardi degli esami ha prodotto un fatto grave. Aprendosi la sessione, fu comunicata una lunga lista di non ammessi — circa un centinaio; una piccola strage d'innocenti, data l'età. Furono fatte rimostranze, fu indicata la circolare ministeriale 14 gennaio 1894 n. 5, e si assistette al fatto più grave ancora del ritiro della lista esposta — i non ammessi di ieri furono quasi tutti ammessi.

Ma come? Non si conoscevano le prescrizioni fondamentali emanate dal Ministero? Si attese fino a metà giugno per prenderne cognizione? e questo avvenne per fatto di estranei all'istituto?

Ma questo rivela un disordine didattico inammissibile in un istituto *modello*.

O fu biasimevole deliberazione aver compilato la prima lista dei non ammessi — e fu peggior partito averla annullata o modificata: non se ne sfugge. Ma ne vengono corollari più gravi.

Se solo a giugno il corpo insegnante ebbe conoscenza delle istruzioni sulle quali doveva uniformare i criteri per le classificazioni degli alunni, — con quali criteri seguirono le classificazioni stesse nei mesi o bimestri precedenti a giugno?

Se all'ultimo momento e per intervento di terzi avvengono mutamenti così radicali nei criteri dei professori — quale fiducia può animare le famiglie intorno all'esistenza d'un indirizzo veramente coordinato per l'istruzione e l'educazione dei giovani che percorrono dal primo all'ottavo corso?

Non si ha nozione di visite fatte alle varie classi da autorità alcuna cosicchè gli alunni, ad una di queste autorità, applicarono il nomignolo d'*invisibile*; non si ha notizia di quei rapporti cordiali che nascono dallo scambio frequente d'idee e dall'offerta di consigli che a Trento hanno dato i risultati denunciati l'altro giorno da O. Brentari e per noi lacrimosi.

Invece, molte delle comunicazioni più delicate sono fatte agli alunni da estranei all'insegnamento, magari dai bidelli — o da insegnanti, ridendo; — invece, si sa di corsi indisciplinati durante la lezione di alcuno, disciplinatissimi durante la lezione di altro fra i professori — diversità quindi di profitto e di esito finale. E chi se ne occupa?

E' naturale quindi l'*affiatamento pieno* denunciato nel *Comune* fra il corpo insegnante — Qui regna un principio che è comodo e necessario (come negli *Ugonotti*) *Ciascun per sè e Dio per tutti*, ma che mal regge col principio pedagogico moderno. Se il *laissez faire; laissez passer* poteva dar vita ad un sistema economico, la vita d'un istituto si spegne con l'applicazione d'una simile teoria. L'affiatamento può dipendere da un accordo pieno e perfetto, oppure dall'assenza di qualunque accordo.

E' appunto questo che si lamenta e che può causare tutte le lagnanze accennate nella polemica, che spero chiusa.

Tutto ciò è triste a constatare — doppiamente triste per le famiglie che alla disgrazia somma d'un figliuolo poco rispondente ai desideri, devono aggiungere l'altra di scarsa fiducia nell'opera educativa di chi deve curare l'istruzione di quel figliuolo.

Questo dovetti dire, dolente di vedere malamente trattati in una polemica padri non certo fortunati.

Cose della Villa nazionale di Stra

Stra 29 *luglio.* — Ci scrivono:

Trovo sui giornali veneziani di stamane l'esposizione dello stato di servizio del custode della Villa, il quale si lagna di una corrispondenza da Stra che lo riguardava. Io mi guarderò bene dal discutere un stato di servizio di quel signor tenente colonnello finito custode della Villa nel paesello di Stra; ma appunto in vista di quei precedenti non si comprende il suo contegno di fronte al sindaco.

Questi aveva ricevuto incarico dal prefetto di Venezia d'ispezionare la Villa per verificare la verità di riferti pervenutigli intorno alla condizione dello stabile e specialmente di dipinti danneggiati per trascurata manutenzione.

Il sindaco, avvertito il custode la sera innanzi per mezzo del cursore, si presentò alle 7 del mattino, producendo il mandato prefettizio.

Il signor custode rifiutò la visita adducendo che non conosceva la sola autorità della direzione delle Gallerie nazionali.

Poco più tardi faceva poi pervenire alla persona del sindaco una lettera insolente per la quale fu già provveduto con querela all'autorità competente.

Queste per regolare i rapporti personali fra sindaco e custode: in attesa di provvedimenti da parte della direzione Gallerie nazionali che si spera sarà riconosciuta dal signor custode. A meno che una invocazione di spiriti, con i quali egli è in confidenza per mezzo d'un medium paesano, non lo metta fuori pericolo. Egli che sa interpellare gli spiriti pro o contro terzi — diritto che gli fu altra volta contestato dal sindaco per ragioni di quiete pubblica, farà bene ad interessarli stavolta per proprio conto.

Cose di Mestre

Ci scrivono da Mestre 29:

Società filarmonica. — Giusti sono i lagni che si muovono perchè la Banda che suona la domenica nella Piazza Maggiore si pone sempre nel solito luogo, mentre nella piazza stessa vi sono altri Caffè e pubblici ritrovi i quali dovrebbero pur essi godere dei vantaggi che oggi due soli risentono.

La presidenza nulla può, poichè esiste una vecchia deliberazione della Società che ha stabilito quella località.

Trovando giusto quindi di alternare la località ove la Banda deve suonare, non potrebbe la presidenza portare tale argomento all'ordine del giorno nella prima convocazione della Società? E' certo che si recederebbe dalla ingiusta, partigiana disposizione, in vista anche che un maggior contributo mensile potrebbero dare quelli che il nuovo vantaggio andrebbero ad avere.

In tutti i paesi ove non esiste una piazza circolare, ma una larga strada come la nostra si procura possibilmente che tutti gli esercenti abbiano a sentire vantaggio e non esclusivamente due soli, come sarebbe doveroso che qualche volta suonasse nella piazza alle Barche ove sono degli esercizi, come sarebbe giusto che qualche volta avesse a suonare nella vicina frazione di Carpenedo.

Ciò facendo si avrebbe un numero maggiore di soci e quindi aumento nelle entrate.

Consiglio comunale. — Chiamati ieri a raccolta i nostri *patres conscripti* — non risposero e quindi andò deserta l'adunanza. A dir vero ebbero ragione, in quanto che tenere consiglio alle ore due, con questo caldo tropicale, ora in cui dopo il pasto si riposa, mi pare non sia troppo opportuno; si sappia provvedere.

Velocipedi — Fra i dilettanti di Mestre e frazioni, uniti tutti quelli che vengono da Venezia, e non sono pochi, abbiamo una invasione di velocipedisti, tra provetti ed apprendisti. A dir vero non troppo comodo per chi va a piedi, trovandosi obbligato a non camminare distratto per non essere visitato nella schiena da qualcuno di questi corridori. Il male si è che non osservando le disposizioni municipali, molti corrono veloci anche fra l'abitato, circostanza che non va scevra da disgrazie, come giorni fa accadde. Le guardie municipali sorveglino.

Battaglia 29 *luglio.* — Ci scrivono:

In questa deliziosa stazione balneare abbiamo il fiore della aristocrazia.

Vi è addirittura folla alle Terme, il sollione non arriva a far penetrare i suoi raggi attraverso gli ameni boschetti e le annose querce.

Alla sera la società elegante si dà ritrovo negli alberghi, ove si fa della buona musica, e quasi sempre le serate terminano coi *proverbiali quattro salti.*

Il numero dei forestieri è rilevante. Notiamo la baronessa Sonnino madre di S. E. il ministro del Tesoro, con la figlia, la baronessa De Renzis, il generale Sampieri, il prof. Tenca di Milano e altro notabilità.

Il movimento è continuo; partono i vecchi e arrivano i nuovi forestieri, che trovano in questa stazione salute e benessere.

Camponogara 29 *luglio* — Ci scrivono:

Ieri si è riunito il Consiglio comunale, per trattare alcuni argomenti d'urgenza, fra i quali la nomina della Commissione per la revisione delle liste elettorali politiche e amministrative, Commissione che è riuscita di ottimi elementi, avendo tutti i consiglieri proceduto concordi nella scelta.

Il Consiglio non credette di poter concorrere nella spesa pel progetto tecnico per la fornitura d'acqua potabile per i distretti di Mestre, Dolo e Mirano, dacchè è incerto se Camponogara potrà essere compresa nella linea dell'acquedotto stesso, mentre poi colle fontane che il Comune ha già da qualche tempo adottato e con quelle che verrà attuando in seguito, fu sufficientemente provveduto al bisogno e con acqua buonissima.

Si accordarono le lire trecento, come lo scorso anno, al Comitato che preparerà ed attuerà le feste in occasione della fiera, che di solito richiama nel nostro Comune un grande numero di forestieri, con grande vantaggio per tutti e singolarmente per gli esercenti.

Infine si sospese ogni deliberazione sull'oggetto che si trattava in seduta segreta, riflettente la domanda di un sussidio, presentata da certo Niero Girolamo, che ebbe il suo casolare distrutto dall'incendio. Il Niero affittò una campagnola dalla Congregazione di carità di Venezia, e vi fabbricò sopra una modesta abitazione, che un incendio gli portò via. Il Niero si era rivolto all'ente proprietario del fondo, alla Congregazione di carità di Venezia, la quale con poca carità, invero, rispose che non poteva sussidiare poveri di altri Comuni, girando evidentemente la posizione, mentre si doveva avvertire trattarsi di un caso speciale, essendo il Niero affittuale della Congregazione. Il nostro Consiglio, meravigliatissimo, e giustamente, della risposta dell'amministrazione della Congregazione, votò la sospensiva in attesa che primo il proprietario del fondo, cioè la Congregazione stessa, compia il suo dovere.

Monselice 28 *luglio* — *Consiglio comunale* — Il nostro corrispondente ci scrive:

(y) Stamattina il Consiglio comunale ha eletto la commissione per la revisione straordinaria delle liste elettorali, che risultò costituita dei signori: Borso dr. Angelo, Malipiero Giuseppe di Giuseppe, Nin Luigi, Bacchini Amedeo. Furono nominati poro a membri supplenti i signori: Carestiato Giuseppe, Marello Girolamo, Ghiraldini Cesare, Tosello Giuseppe.

Gli altri oggetti posti all'ordine del giorno non poterono essere trattati per la solita questione che i consiglieri presenti non raggiungevano il fatale numero 16. E sì che trattavasi anche questa volta di una seconda convocazione!!!

Rovigo 29 *luglio* — Ci scrivono:

Annegata — Ieri la bambina di 16 mesi Poli Arnilda, da Ceneselli nel mentre giuocava con una zucca posta in una mastella piena d'acqua, vi cadde dentro a capo fitto e miseramente annegò.

Furto — Certo M. A. di Corbola, mediante scalata da una finestra entrò nella casa di Galmini Giovanni e da un cassettone aperto rubava del danaro, un paio di orecchini, un anello ed una spilla d'oro. In tutto una somma abbastanza rilevante.

Incendio — Ieri a Gaiba, prese fuoco la casa di Giorgio Prinaroli. Mediante il pronto aiuto degli accorsi l'incendio fu tosto spento e il Rinareli subì un danno di L. 900 circa.

Alla Borsa — Ieri sera ebbe luogo la riapertura del caffè della Borsa con un grandissimo concorso di pubblico. Il circolo mandolinistico, che si prestò gentilmente, eseguì un applaudito programma.

Visnà di Vazzola 29 *luglio* — Ci scrivono:

(A. M.) Leggo l'articolo dell'*Adriatico* di ieri, intitolato *Per il parroco.* Pare incredibile che si abbia il coraggio di svisare le cose in tal modo. Sembrerebbe che qui vi fossero due forti partiti, l'uno contro l'altro; l'uno che fosse favorevole al candidato parroco Don Lodovico Hosp, l'altro che fosse tutto per l'economo spirituale Don Vito Antonio Lestuzzi. La verità invece è che vi sono bensì due partiti, ma che l'uno è rappresentato da tre — diciamo tre — individui, il cui carattere io confronto con quello del Debeb, famoso per defezione nella storia contemporanea africana; mentre l'altro, favorevole al sac. Lestuzzi, è rappresentato da un centinaio e più di famiglie, e su questo sfido chiunque a smentirmi.

Le rappresaglie poi cui accenna il corrispondente dell'*Adriatico* pel caso non venga accettato l'Hosp, sono ridicolaggini. Santo Dio, se sono in tre che cosa possono fare?

Si dice che furono pubblicate cose non vere. Il corrispondente non perde nulla a dir questo. Si capisce però che ha un po' di rabbia da digerire, un po' di dispetto da sfogare, perchè chi sia informato veramente dello stato delle cose, non tarda ad accorgersi che tutto quello che esso racconta, è prettamente falso.

Non parlo poi delle inesattezze che si leggono nell'articolo in parola. Si parla p. e., di conferma dell'attuale, quasi che il sac. Lestuzzi sia parroco! Si dice che il nominato dalla Curia Don Lodovico Hosp prende possesso della parrocchia. Ma, dico io, è egli permesso di pubblicare su d'un giornale simili castronerie?

Ignora il corrispondente che la nomina di questo parroco è ancora da farsi e che è di competenza di R. Patronato?

In quanto poi al *preconizzato* (adesso il corrispondente si è messo in carreggiata!) sac. Hosp, quando mai fu da noi *disprezzato*? Mai fu asserito che non sia *buono ed intelligente.* Fu detto soltanto essere qui desiderio di tutti — intendendo alludere al voto della grandissima maggioranza dei parrocchiani, fabbricieri compresi — che sia eletto parroco il Lestuzzi e non l'Hosp, proposto dal vescovo, anche specialmente perchè non gode perfetta salute. E questa è sacrosanta verità.

Vittorio 29 *luglio* — Ci scrivono:

Filande — Dobbiamo deplorare anche in quest'anno il troppo limitato riposo delle nostre numerose filatrici di seta. In questi giorni di caldo eccessivo, esse meriterebbero un qualche riguardo; prima di rientrare in quegli ambienti poco sani, si lasci loro almeno il tempo di mangiare un *boccone* e di darsi un pochino a Morfeo. Crediamo che ne guadagnerebbero gli stessi industriali.

Cassetta postale — Alla stazione del Sud è vivamente sentito il bisogno di una cassettina postale mobile da scambiarsi con quella dei treni in partenza. Si eviterebbe così il disturbo ai cittadini — e sono molti specialmente coll'ultima corsa — di aspettare a lungo l'arrivo del convoglio: l'importanza del riparto Ceneda è pari a quella del centro. Siamo sicuri che il solerte nostro titolare postale saprà provvedere.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

La Riforma sociale — Ricevemmo il IX fascicolo di questa Rassegna di scienze sociali e politiche, diretta da Francesco S. Nitti e Luigi Roux. E come tutti i precedenti contiene articoli interessantissimi e dovuti a penne veramente competenti.

La *Riforma Sociale* lungi dall'ispirarsi ai criteri di una sola scuola e di un solo partito, vuole essere veramente obbiettiva e fare sì che le questioni di sociologia e di politica sieno *largamente* e sotto *tutti gli aspetti* discusse. Data la presente lotta, che determina così da una parte come dall'altra, una esagerazione evidente e continua, è necessario che vi sia almeno una pubblicazione scientifica, la quale non abbia nessun carattere di ortodossia.

La *Riforma Sociale* vuole pure essere una rassegna veramente internazionale e lo è infatti, poichè fra i collaboratori di essa figurano i più valenti scrittori italiani ed i più autorevoli economisti, sociologi e politici d'Europa.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

PUBBLICITA' ECONOMICA
Cent. 5 la parola, minimum 50 Cen.

Case o stanze d'affittare

D'affittarsi Casa recentemente restaurata, a mezzogiorno, Piscina San Moisè, 2053, venti camere, acquedotto, gaz, bagno, watercloset, magazzino, riva — Rivolgersi Numero 2057. 1882

Diversi

1111. — Ricevuta. Meritava proprio cercarti tutta sera dappertutto. Spiegherotti equivoco. Qui paesi bellissimi, temperatura mite, splendide passeggiate. Tua cara compagnia completerebbe mia felicità. 2222

Perdono — Con un bacio sulle labbra.... rammentoti quel nastro... Myosotis

Facile corrispondenza

Chi vuole comunicare con altre persone a mezzo del giornale anche senza darsi la briga di recarsi all'Ufficio di pubblicità Haasenstein e Vogler, può mandare a mano o a mezzo postale l'importo della inserzione in francobolli.

La pubblicità economica di questo giornale costa cinque centesimi per parola; minimum per ogni avviso 50 centesimi.

ANTICANIZIE-MIGONE



È un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente

Costa L. 4 la bottiglia

Si vende presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri

Deposito gen. da **A. MIGONE e C.**, Via Torino, 12 — Milano

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80

DENTI BIANCHI

RINOMATA POLVERE DENTIFRICIA *del Comm. prof. Vanzetti*

proprietà **CARLO TANTINI, Farmacista, VERONA**

Imbianchisce mirabilmente i denti, assicurandone la loro conservazione; purifica l'alito; disinfetta la bocca, lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza.

Provarla è adottarla

LIRE UNA LA SCATOLA CON ISTRUZIONE

Esigere la vera VANZETTI-TANTINI. Guardarsi dalle contraffazioni, imitazioni e sostituzioni.

FRANCA in tutto il Regno si riceve la polvere dentifricia del Comm. Prof. VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia a C. TANTINI, *Verona*, senza alcun aumento di spesa per le commissioni di 3 scatole e superiori, e col solo aumento di Cent. 15 per le ordinazioni inferiori.

Depositi in tutte le Farmacie e Profumerie

AMIDO DOPPIO MACK



Soltanto genuino se con questa Marca di Fabbrica.

Il sistema più semplice e più rapido per inamidare con poca fatica *Colli, Polsini* rendendoli **Belli come se fossero nuovi** è solo quello di servirsi dell'Amido doppio Mack. Ogni esperimento ha per effetto di continuarne l'uso. Si trova ovunque a 45 cent la scatola di ¼ Kilo. Unico Fabbricante ed Inventore: H. Mack, Ulm s. D.

PIANO D'ARTA (Carnia)

ALBERGO SECCARDI

nella migliore e più alta posizione

CUCINA DISTINTA - PREZZI MODICISSIMI

Servizio di carrozze e cavalli - Appartamenti separati per uso famiglie

Conduttrice **Felicita Pellegrini**

Hôtel Pension Belvedere

Cortina d'Ampezzo

Situato nella migliore posizione di questa località. — Fabbricato appositamente con sistemi moderni. Vicinissimo agli Uffici Postali e telegrafici — Tutto ammobigliato a nuovo. — Spaziosi ed allegri locali — 14 Verande elegantissime. — Servizio di Restaurant e pensione a prezzi modicissimi.

Giovanni Alverà Saltabella

Conduttore e proprietario

NEL CALDO D'ESTATE

non dimenticare che i più illustri igienici raccomandano, per la carnagione e conservazione della pelle e per la pulizia della testa, l'uso della

ACQUA COLONIA ORIENTALE

È noto che Napoleone I. e la sua Corte dopo il bagno si facevano spruzzare l'Acqua Colonia nell'acqua da lavarsi e da bagno. In quell'epoca ancora semplice mentre oggi esiste la perfezionata Acqua Colonia Orientale.

L'Acqua Colonia Orientale vendesi in flaconi da L. 1.25 — 2,50 — 5 — 10 in Milano al grande magazzino di specialità estere: **G. HERMANN, Milano**, Via Monte Napoleone, 23 (Palazzo Banco di Napoli) o nelle sue quattro succursali per la vendita al Publico in Via Carlo Alberto, 1 (Palazzo Flori) Corso Vittorio Em., 5 e Corso Vitt. Em., 40 e via Torino 20, ecc. In Venezia presso *Bertini e Parenzan* e *Antonio Longega*, ed in tutte le buone Farmacie, Profumerie, Drogherie e Chincaglierie del Regno.

(Guardarsi dalle contraffazioni ed esigere sempre la firma autografa GUSTAVO HERMANN).

L'ACIDITA'

ed i dolori di stomaco

la cattiva digestione ed il catarro gastro intestinale si guariscono facendo uso della CHINA GRANULARE EFFERVESCENTE *(specialità della farmacia Pacelli, Livorno)* aumenta sitina, tonica, rinforza la **bile** dallo l'appetito la cui presenza ne disturba le funzioni.

L'uso del bicarbonato di soda, a lungo andare, è causa della *dilatazione di stomaco* e di *altri disturbi*, perchè impoverisce il sangue.

Vasetto L. 1,50 e 2

Fu premiata con medaglia d'argento, d'oro e Diploma d'onore.

Vendesi presso tutte le farmacie principali.

Venezia, Farm. Galvani, *Treviso* Ditta Zanetti; *Padova* Farm. Cornelio, Bareggi; *Vicenza* R. Farmacia Valeri. 1753F

VENA D'ORO

(presso Belluno)

Premiato Stabilimento Idroterapico

Direttore Sanitario: *Prof. Dott. Cav.* **Aless. Lustig**

Vice Direttore: *Dott* **Arnaldo Trambusti**

— XXV ANNO DI ESERCIZIO —

Propriet. *Cav.* G. Lucchetti e Fratelli

Autorizzata la vendita dalla Direzione Generale di Sanità presso il Ministero Interno. 1218



Rifiutare qualunque altro rimedio che non sia compreso in graziosa scatola a forma di orologio da tasca al prezzo di L. 1,50 Domandarlo **in tutte le farmacie del mondo** o con vaglia al deposito generale per l'Italia **PAGANINI, VILLANI e C.** Milano — Bari — Napoli — Palermo

POMATA ANNA CSILLAG

di Budapest

Questa Pomata è l'unica per combattere efficacemente la caduta dei capelli e per promuoverne una folta e vigorosa capigliatura.

Vendita alla brevettata Profumeria **Bertini e Parenzan**

"Mentolina"

Polvere da fiutare

Riconosciuta come il mezzo migliore contro i raffreddori di testa e le infiammazioni del naso. Da fiutarsi giornalmente e spesso a piccole prese.

50 Cent. alla scatola alla Brevettata Profumeria **Bertini e Parenzan.**

ACQUA di CHININA

della Casa **Vachon e C.** di Parigi

impiegata con grande successo per la conservazione dei capelli, impedisce la caduta e fa sparire la forfora.

Prezzo Lire **UNA** la bottiglia.

Si vende in **Venezia** presso la brevettata profumeria

Bertini e Parenzan

Merceria dell' Orologio N. 219-20-21

La grande scoperta del secolo

Ringiovanimento e prolungazione della vita coll'ELIXIR GODINEAU

Invio gratis e franco dell'opuscolo spiegativo su domanda indirizzata all' Amministrazione dell' **Elixir Godineau** — 7 Rue St Lazare — **Parigi.**

ARGENTERIA CHRISTOFLE

Esposizione Universale DEL 1889 — **DUE GRANDI PREMI** — Esposizione Universale DEL 1889

IL SOLO FABBRICANTE *dell' Argenteria Christofle*

È LA CASA CHRISTOFLE e C.ie DI PARIGI

LA MARCA DI FABBRICA

ed il nome **CHRISTOFLE** in tutte lettere sono l'unica garanzia per il compratore.

POSATE CHRISTOFLE

ARGENTATE SU METALLO BIANCO

Tutti gli oggetti dell'argenteria Christofle devono portare la di contro marca di fabbrica ed il nome CHRISTOFLE per esteso.

CHRISTOFLE e C.ie PARIGI

FERNET-BRANCA



SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

Via Broletto 38 — Fornitori di S. M. il Re d'Italia

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro e gran diploma d'onore alle Esposizioni di:

Firenze 1861, Londra 1862, Parigi 1867, Vienna 1873, Venezia 1875, Filadelfia 1876, Parigi 1878, Sydney 1880, Bruxelles 1880, Melbourne 1881, Milano 1881, Nizza 1883, Torino 1884, Anversa 1885, Londra 1888, Barcellona 1888, Parigi 1889, Palermo 1892, Genova 1892

Medaglia d'oro del Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio Roma 1892

Gran diploma di 1.° Grado all'Esposizione Mondiale di Chicago 1893

MASSIME ONORIFICENZE

L'uso del **Fernet-Branca** previene le indigestioni ed è massimamente raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzarne l'uso ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — Corregge l'inerzia e la debolezza del ventricolo, stimola l'appetito facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza nonchè a quel malessere prodotto dallo spleen. — Molti accreditati medici sostituiscono già da tanto tempo l'uso del **Fernet-Branca** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche, da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2.

Esigere sull'etichetta la firma traversale FRATELLI BRANCA e C. 253 M

— *GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI* —

Rappresentante pel Veneto e prov. sig. **Aless. Ghislanzoni** — Viaggiatori pel Veneto sigg. **L. De Prosperi e Ponzio Breganze**

Sola concessionaria per l' esportazione nell' America del Sud **C. F. HOFER e C.** — GENOVA

Il più sicuro e potente rimedio per guarire radicalmente

LE FEBBRI DI MALARIA

e per conservare la salute nelle località insalubri e durante le epidemie sono le

PILLOLE ANTIMALARICHE POMELLO

raccomandate da celebrità Mediche - Premiate a più Esposizioni

e recentemente all'Esposiz. Internaz. di Medicina ed Igiene annessa all'XI Congresso Medico Internazionale in ROMA 1894

Il **D.r DALLE ORE PROF. GIUSEPPE** ex direttore dell'Ospitale civile di Adria ora **CHIRURGO PRIMARIO** dell'Ospitale Maggiore di Milano in merito alle *Pillole Antimalariche Pomello*, scrive:

« Ho esperimentato **largamente** le Pillole Antimalariche Pomello nel mio Ospitale e nella mia pratica privata ed appunto nelle forme ribelli ai preparati di Chinina ed a parecchie vantate misture e specialità. Posso **francamente dichiarare che mi corrisposero pienamente in tutti i casi** per cui ben volentieri **le suggerisco a tutti i colleghi** che non le avessero ancora esperimentate, aggiungendo che sono anche **benissimo tollerate dai bambini stessi**. La China-China alla Noce Vomica Arsenicale Pomello è poi un eccellente preparato ausigliare alle Pillole Antimalariche Pomello. »

● Vendesi in tutte le Farmacie ● Una scatola contenente 60 pillole L. 2,75 ●

Guardarsi dalle contraffazioni ed esigere su ogni scatola la Marca e la firma dei **Fratelli Pomello, Lonigo** proprietari e produttori della tanto rinomata e premiata

China-China alla Noce Vomica Arsenicale Pomello



Questo metodo è proprio l'unico che esiste per imparare **presto a parlare** la lingua inglese **anche senza maestro** evitando le difficoltà e noie delle grammatiche usuali.

SOGGIORNI ESTIVI DI SCHNABLEGGER in Carinzia

Tavis (757 m.) distante 3/4 d'ora di ferrovia da Villach, magnifica situazione, sana, aria rinfrescante montanina — bagni pino-elettrici.

Raibl (892 m.) stazione climatica, circondata da vette elevate; da Tarvis colla vettura distante 3/4 d'ora.

Malborgheth (721 m.) mite, aromatica aria di bosco, temperatura costante, bagni pino sulfurei, splendidi parchi; da Villach 2 ore, da Venezia 6 ore. Abitazioni con comodità di cucina a disposizione per famiglie. Casa di salute per cura bagni freddi.

Pörtschach sul lago di Wörth, ameni dintorni, rinfrescante, confortante aria di lago e bagni sul lago. — Battelli elettrici per gite.

Tutti gli stabilimenti hanno luce elettrica. — Pensione completa inclusa camera fl. 2,70 e più.

Tutte le richieste al proprietario

Kajetan Schnablegger *direttore officina e sindaco*

TARVIS (Carinzia)

Società ad azioni per la fabbricazione di Macchine a Smeriglio

Bockenheim

presso Francoforte sul Meno

Mole di Smeriglio Naxos per affilare a secco.

Mole di Smeriglio americano 1. qualità per affilare a umido e a secco.

Smeriglio vero **Naxos** e **Smeriglio Thyra** in tutte le gradazioni.

Macchine per affilare a smeriglio di nuovissima costruzione (85 modelli) per pulire ghisa, affilare utensili e coltelli, per lucidare, per fresatrici, ecc.

Tela e **carta smeriglio** di 1. qualità, **carta vetro** e di **pietra focaia.**

Metallo bianco 1. qualità di qualunque lega.

25 ANNI DI SUCCESSO



SI VENDE NELLE FARMACIE E DROGHERIE DEL REGNO.

MALATTIE SEGRETE

CAPSULE DI SANTAL-SALOLE DI R. ... Farmacista di 1ª Classe, 19 Rue Favre — Parigi.



Antiblenorragico sovrano, riconosciuto ed imposto dalle primarie notabilità mediche di Europa. Guarisce radicalmente in pochi giorni anche le più inveterate blenorragie. Migliaia di certificati medici a disposizione delle persone diffidenti. Guardarsi dalle contraffazioni. Prezzo L. 4.50 il flacone. **Deposito per l'Italia S. SEGRE e C., Venezia.** Vendita presso CARLO BODE, via delle Muratte Palazzo Sciarra, Roma — A. MANZONI e C. Milano Trovasi in tutte le principali Farmacie del Regno

PROFUMO alla MODA

ROYAL PEAU D'ESPAGNE

Essenza lire 5, Sapone L. 4, Vellutina l. 5, Acqua toilette l. 5

Per la provincia aggiungere Cent. 80

Vendita alla brevettata PROFUMERIA

Bertini e Parenzan

VENEZIA, Merceria Orologio, 219-20-21, VENEZIA

Giacomo Gavagnin

Anno CLII — 1894. Martedì 31 Luglio N. 209

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

Per le leggi contro gli anarchici

Roma 30, ore 9.25 p.

Stamane al Ministero degli interni vi fu riunione della Commissione incaricata di redigere il regolamento per l'esecuzione delle leggi contro gli anarchici.

I lavori dureranno vari giorni.

Il delegato Sernicoli e gli anarchici

Sernicoli, delegato della polizia italiana in servizio presso la nostra ambasciata a Parigi, fu chiamato a Roma e ha conferito con Crispi intorno agli anarchici italiani residenti a Parigi.

Vi confermo quanto vi telegrafai nei giorni scorsi, che il delegato Sernicoli pubblicherà un libro coi tipi della ditta Treves, intorno agli anarchici di Parigi.

La colonia penale in Africa

Domani partirà per Napoli e Massaua il comm. Aristide Barnabò Sborata, ispettore delle carceri, con due ingegneri del genio civile per la scelta definitiva, e la sistemazione della nuova colonia penale in base agli studi fatti dai funzionari di Massaua.

De Felice e Benzi

Per disposizione del Ministero dell'interno, De Felice fu trasferito dalle carceri alle Murate al penitenziario di Volterra; Benzi fu destinato alla Casa di detenzione di Pesaro. I due condannati saranno tradotti alla loro destinazione tra pochi giorni.

Gli exequatur si concedono

E' imminente la concessione dell'*exequatur* a tutti i nuovi vescovi di libera collazione, nominati nell'ultimo biennio dalla Curia vaticana, fra cui sono compresi gli arcivescovi di Milano e Bologna.

Quanto alle nomine vescovili di patronato regio, come Venezia e altre, si studia il modo di far cessare ogni conflitto coll'autorità ecclesiastica.

Il brigantaggio in Sicilia
Combattimento con la banda Maurina
Briganti uccisi

Roma 30, ore 10.50 p.

Crispi ebbe parecchie conferenze con Sensales per le condizioni della sicurezza pubblica in Sicilia, dove il malandrinaggio cresce e gli scontri continuano fra i briganti e le truppe.

Ultimamente presso Corleone avvenne uno scontro con 12 briganti a cavallo. Un brigante fu ferito e altri fuggirono.

Un dispaccio odierno parla di un altro scontro nel territorio di Cesaro.

Pare che 6 malfattori vi sieno rimasti uccisi.

Tre vennero riconosciuti quali componenti la banda Maurina, che rimane interamente distrutta, perchè il quarto brigante malato si trova arrestato e il quinto ha lasciato la Sicilia.

∴

Da Palermo riceviamo i seguenti dispacci:

Palermo 30, ore 6.20 p.

Ieri in contrada Puzzillo, territorio di Cesaro, la banda Maurina venne a conflitto con dei campieri.

Rimasero uccisi tre maurini, Papillo, Giaconia e Ortolani e altri tre briganti non ancora identificati.

Ore 9 pom.

Vi mando altri particolari sull'uccisione dei briganti.

Ieri mattina si trovarono in contrada Solazzo, mentre arrostivano della carne presso una fontana.

Uno che stava in vedetta si accorse del pericolo troppo tardi. Sparò per dare avviso; ma altre fucilate tosto lo freddarono.

Sei cittadini contribuirono alla uccisione dei briganti.

Essi sono: Francesco Leanza, tre suoi figli, due campieri, i fratelli Ciuppa.

Saputo che i briganti per le operazioni della truppa si erano ridotti nel loro territorio, decisero il colpo.

I briganti, assaltati all'improvviso, benchè feriti, risposero al fuoco; ma tosto furono sopraffatti e uccisi dai coraggiosi assalitori.

Di questi nessun ferito. Solo il figlio di Leanza ebbe forato il calcio del fucile da una palla dei briganti.

Tre briganti finora furono identificati, per certi Ortolani, Giaconia e Papillo, che tenevano un posto d'importanza nella banda Maurina.

Le marcie militari estive

Roma 30, ore 11.55 p.

La *Riforma* nota che nelle marcie militari estive si hanno pochi e lievi inconvenienti, salvo qualche caso di insolazione.

Nelle marcie del 4° fanteria (Genova), del 16° fanteria (Rimini) dove si ebbe qualche inconveniente, questo non fu di molta gravità, trattandosi di qualche caso di insolazione. I ritardatari, dopo qualche ora, raggiunsero il loro corpo.

In Sicilia, malgrado il caldo eccessivo, fra i richiamati solo del distretto di Caltanissetta si ebbe un numero eccessivo di ritardatari nella marcia di Piazza Armerina. Si mandò subito un ufficiale superiore e un medico militare per rintracciarne le cause.

IL VERDETTO

(*Nostra corrispondenza particolare*)

Roma, 29 luglio 1894.

(*V. Riccio*) Il verdetto dei giurati romani, che ha assoluto tutti gli accusati del processo Tanlongo, deve aver fatto cattiva impressione in tutta Italia.

Due degli accusati erano confessi, e devono aver provato ieri una strana impressione, sentendo il capo dei giurati dire con voce squillante un *no* sonoro ai quesiti che li riguardavano. Il figlio di uno dei due imputati era così convinto della inevitabile condanna del padre, che non ebbe coraggio di recarsi al palazzo dei Filippini, ma aspettò ansioso sotto gli uffici telegrafici. E quando un giornalista gli narrò dell'assoluzione paterna, egli scoppiò in dirotto pianto, ed ebbe un attacco nervoso, per il quale molta gente accorse ad aiutarlo.

Ma per questi due accusati secondari, l'Agazzi ed il Toccafondi, che avevano commesso reati estranei al processo, e che l'istruttoria non avrebbe dovuto confondere con il Tanlongo e coimputati — per questi accusati, la ragione che consigliò i giurati all'assoluzione fu semplicissima.

Se Tanlongo era assoluto, se era assoluto Lazzaroni, la cui responsabilità arrivava a 23 milioni, come si poteva, nello stesso momento, con lo stesso verdetto, condannare chi aveva preso 93000 lire? Non si sarebbe detto ancora una volta che in Italia, per ottenere l'impunità, si devono rubare grosse somme?

Del resto, messi i giurati nella via dei *no*, come si poteva fare a ritrarneli? Assoluto Tanlongo, le altre assoluzioni erano inevitabili. Ieri, quando si sentirono le prime risposte negative del giurì, si comprese che le altre non sarebbero mancate.

∴

Ma perchè venne assoluto Tanlongo?

A prima vista, tutto avrebbe dovuto spingere i giurati a condannare l'uomo, la cui responsabilità era evidente, che si era macchiato delle colpe più riprovevoli che possa commettere il direttore di una grande Banca, che nel processo scritto era stato convinto del più turpe mendacio, e che sia nel processo scritto come nel pubblico dibattimento non aveva saputo trovare, all'incalzare di certe accuse evidenti, che l'attribuire ad uomini di Stato morti la responsabilità di eccitamenti a delinquere e di concorsi in reati.

Eppure, malgrado tutto ciò, io credo che, esaminando a mente tranquilla, coscienziosamente, il verdetto dei giurati, quando si riesce a vincere una prima impressione di sorpresa, e forse di disgusto, si finisce col riconoscere che il verdetto ha molte e gravi ragioni che lo giustificano e lo spiegano.

Io comprendo che probabilmente questo mio giudizio non è quello della maggioranza degli italiani intelligenti e colti. Io comprendo che, fuori di Roma, in un altro ambiente, il verdetto ha destato e desterà molte proteste, ma io credo che in questo caso le prime impressioni non siano le più giuste.

∴

Ieri mattina un dotto ed intelligente uomo politico, che occupa una delle più eminenti cariche dello Stato, mi diceva: *Vorrei l'assoluzione di tutti gli accusati, perchè in questo modo un altro colpo verrebbe dato all'istituzione del giurì.*

Ebbene quel dotto uomo aveva torto. Io ho seguito attentamente il processo. Da quando, all'inizio dell'istruttoria, il più simpatico ed il più sventurato degli accusati, affidò a me il compito di contribuire alla difesa dell'onor suo, da quando assistetti alla forte tempesta che spezzò la vita di quell'uomo, io ho seguito con grande interesse lo svolgimento di questo processo, sia nel periodo istruttorio che nel pubblico dibattimento.

Difensore di Rocco De Zerbi, ho creduto dover mio di non accettare altre difese nel processo, ma questo ho voluto seguire con diligenza grande e grande studio.

Ieri, quando i giurati erano nella stanza delle deliberazioni, io misi a me stesso il quesito: *Che cosa faresti tu se fossi giurato? Comprendendo tutta l'importanza, tutta la gravità del voto, ricordando tutte le ragioni addotte in favore e contro gli accusati, interrogando serenamente, senza affetti, senza antipatie, la coscienza tua, che faresti tu?*

Io mi convinsi che, esaminando tutti gli argomenti di accusa e di difesa, io avrei dovuto deporre una scheda bianca a tutte le domande riguardanti Tanlongo.

Molti giurati hanno fatto così. La scheda bianca, come si sa, torna a vantaggio degli accusati, e si computa nei *no*.

Bernardo Tanlongo in questo modo è stato assoluto!

∴

Io avrei deposto la scheda bianca, amici miei, perchè la mia coerenza si sarebbe ribellata all'obbligo di dare un giudizio qualsiasi in un processo simile.

Non deve essere consentito mai più in Italia tutto quello che è avvenuto in questo ultimo periodo, al quale speriamo che l'assoluzione di Tanlongo abbia messo fine.

Si sono rubati documenti: si sono bruciati verbali: se ne sono falsificati altri: si sono mercanteggiati l'onore e la libertà dei cittadini: si è fatta entrare la politica nella giustizia. Come, perchè dovevano i giurati giudicare un processo di simil genere? Pietro Tanlongo e Bernardo Tanlongo erano accusati di molti reati uguali. Ma a Pietro Tanlongo fu concessa la libertà provvisoria, perchè Pietro era l'anello di unione fra il governo ed il padre carcerato, perchè egli poteva servire di strumento nelle mani di persone abili e disoneste, per dire e disdire, accusare alcuni uomi politici, difenderne altri, mutare deposizioni, testimonianze, documenti. Perciò Pietro Tanlongo fu assoluto in sezione di accusa! Magistrati togati furono complici del più turpe mercato politico e giudiziario.

Per influenze di altro genere, per ragioni alte e delicate, la sezione di accusa assolse Michele Lazzaroni!

Un uomo di governo disse a Rocco De Zerbi che sarebbe stata ritirata l'accusa contro di lui, se egli avesse votato pel Ministero. E per altri deputati l'accusa venne ritirata, perchè essi veramente per il Ministero votarono.

Si impose a Tanlongo di mentire più volte, accusando gli uni, difendendo gli altri, secondo le esigenze politiche.

A Palazzo Braschi fu discussa da ministri, da sottosegretari, da questori, la responsabilità penale di cittadini, ed a Palazzo Braschi si recavano i magistrati a prendere ordini.

Dopo ciò, come giudicare? Perchè giudicare? La scheda bianca era il mezzo con cui i giurati potevano esprimere la loro ferma e decisiva volontà di non voler giudicare.

Io avrei deposto nell'urna, con sicura coscienza, di compiere il dover mio di cittadino onesto, avrei deposto la mia scheda bianca, se fossi stato giurato.

Io avrei giudicato disonesto, immorale, indegno di un popolo civile, indegno di galantuomini, condannare un uomo al quale erano state rubate le carte. Si dice che quelle carte, se potevano danneggiare parecchi uomini politici, non potevano giovare a Tanlongo, ed è probabile che veramente così sia. Ma non si condannano uomini sulle probabilità, sulle ipotesi.

Io avrei giudicato immorale dare un voto di colpabilità che avrebbe messo termine all'esame delle responsabilità; mentre la scheda bianca di protesta impone l'obbligo di processare altre persone.

Io credo più grave l'accusa che si muove contro Felzani, contro Perfetti, contro Giolitti, contro Rosano — più grave in un paese libero — di quello per le quali Tanlongo e complici furono fino ad ieri sul banco dei rei.

Il verdetto di ieri spiana la strada al processo che si deve a tutti i costi istruire contro i trafficatori della giustizia, i mercanti dell'onore e della libertà dei cittadini.

Perciò io approvo il verdetto di ieri. Perciò, se fossi stato giurato, io avrei unito la mia scheda bianca a quelle altre che mandarono a casa Bernardo Tanlongo.

Pubblichiamo questa lettera del nostro egregio corrispondente, quantunque contrasti le argomentazioni svolte nel nostro articolo di ieri. Vincenzo Riccio esamina la questione sotto un punto di vista assai più ristretto; — sotto quello della convenienza politica; — noi siamo partiti dal verdetto, per arrivare a conclusioni di ordine più generale. E i telegrammi particolari che ci informano sugli episodi sconci che hanno accompagnata questa scandalosa assoluzione, quelli delle rivelazioni del terzo giurato, danno piena ragione alla nostra tesi. N. d. D.

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)
La grave rivelazione di un giurato sul processo Tanlongo

Roma 30, ore 10.20 p.

La *Tribuna* pubblica un'intervista col famoso terzo giurato del processo Tanlongo.

Questo giurato, che è il farmacista Orlando, dichiara che votò per la condanna. Voleva pubblicare una lettera nella *Tribuna* per dividere la responsabilità sua da quella dei colleghi. La *Tribuna* invece pensò di intervistarlo anche perchè la lettera era compromettente.

L'intervista ha dei particolari piccanti e dice che la sottrazione dei documenti non fece alcuna impressione sui giurati. Anche 6 giorni dopo le deposizioni di Montalto e di Mastriner la maggioranza avea deciso per la condanna.

Dice testualmente: — Affermo sul mio onore, sono pronto a giurarlo che fino alla vigilia del riassunto, dopo cioè che tutte le prove e tutte le difese erano state espletate, sette dei giurati erano per la condanna, cinque per la assoluzione, e nell'ultimo giorno tre hanno mutato parere. Di questi tre, due erano con me e due giorni prima del verdetto, andando a prendere un bicchierino, da Protto in Piazza S. Pantaleo, si confermarono assolutamente del mio parere.

Dei tre diventati favorevoli, uno era fra i più accaniti.

Questa rivelazione gravissima lascia comprendere la corruzione di qualcuno.

Il giurato si scaglia violentemente contro il verdetto.

I beni degli assolti
Tanlongo a Pompei

Tanlongo e Lazzaroni fecero domanda all'autorità giudiziaria per far togliere il sequestro dei loro beni, che si erano sequestrati per le spese processuali, garenzie e danni, cui potevano essere condannati.

Stamattina si restituirono a Lazzaroni 700,000 lire fra numerario e oggetti preziosi che si erano sequestrati in sua casa.

Si dice che Tanlongo si recherà al Santuario della Madonna di Pompei e vi resterà qualche giorno per depositarvi un voto per la sua liberazione (*). Lo accompagneranno i figli e i nipoti.

(*) E ne ha ben d'onde!!

Disposizioni pel processo per sottrazione di documenti

Roma 30, ore 11.35 p.

Posso assicurarvi che, mentre il giudice istruttore De Feo spingerà rapidamente l'istruttoria del processo per la sottrazione di documenti, il guardasigilli Calenda ha ordinato un'inchiesta per accertare in via amministrativa la responsabilità dei magistrati, che parteciparono all'istrutteria, per prendere contro di essi provvedimenti amministrativi, che non escludono i provvedimenti giudiziari.

Intanto, mentre il delegato Montalto aveva chiesto il congedo annuale, glielo rifiutarono, potendo egli trovarsi a disposizione della giustizia, essendo il principale testimone nel processo per sottrazione di documenti.

CRONACA ESTERA

Un discorso di Stoiloff a Filippopoli

(per dispaccio)

Sofia 30 — Stoiloff pronunziò un discorso a Filippopoli dichiarando che il primo punto del programma del Governo è il mantenimento della dinastia, poscia il mantenimento della costituzione e le leggi sul miglioramento delle finanze.

Stoiloff disse che il Governo chiese alle potenze la facoltà di riscuotere il 15 per cento sui dazi di importazione e di applicare la tassa di patente ai sudditi stranieri.

La guerra fra China e Giappone
Un trasporto chinese affondato

(Per dispaccio)

Shanghai 30 — Ecco i particolari relativi alla perdita del trasporto chinese *Kowshing*.

Il trasporto fu colpito dalle torpedini dei giapponesi presso l'isola Shopiont; aveva a bordo 1500 soldati chinesi. Tutti annegarono, eccetto una quarantina, raccolti dalla cannoniera francese *Lion*.

Yokahama 30 — Le riserve di terra e di mare sono mobilizzate. Un considerevole corpo chinese entrò nella Corea il 25 corr.

Manovre inglesi e manovre italiane

Un dispaccio da Londra reca:

« La stampa inglese si mostra scandalizzata pei numerosi inconvenienti verificatisi sin dal primo giorno della mobilizzazione della flotta per le grandi manovre.

Quattro corazzate ebbero serie avarie, due altre ebbero guasto l'apparato motore delle torri corazzate, diverse torpediniere non poterono prendere il mare, e così via.

L'*Army and Navy Gazette* domanda che si apra un'inchiesta.

Il *World* dice che è inconcepibile come in Inghilterra, ove si vanta il primato sul mare, accadano cose che non si verificano in Italia.

Il giornale domanda a che serve avere una grande flotta se la sua organizzazione è così difettosa.

Un complotto anarchico a Chicago per uccidere Pullman

Togliamo dai giornali americani giuntici oggi:

Se le voci che fa correre la polizia di Chicago sono vere, mr. Pullman avrebbe avuto non una ma mille ragioni di correre lontano dai luoghi dell'ultimo sciopero, e coloro che lo criticavano per aver lasciato il campo di battaglia nel momento della lotta, al caso suo avrebbero fatto altrettanto.

Pare adunque che due giorni prima che lo sciopero fosse dichiarato, un gruppo di anarchici decidesse di uccidere Pullman.

Tre anarchici furono incaricati della esecuzione della sentenza, vennero a tale scopo armati di revolver e si posero a spiare giorno e notte il condannato, aspettando il momento favorevole.

L'occasione non tardò a presentarsi e fu vero miracolo che Pullman ne uscisse salvo.

Un anarchico si approssimò a Pullman, levò il revolver, lo avvicinò quanto fu possibile alla testa di lui, stava per lasciare il colpo, quando un altro anarchico — molto conosciuto a Chicago — lo impedì.

L'anarchico salvatore dichiarò più tardi, alla polizia, che trattenendo il braccio dell'assassino non aveva fatto nè per umanità, nè per simpatia, ma unicamente perchè riteneva che l'*esecuzione* dell'industriale avrebbe in quel momento, fatto più male che bene alla causa degli operai.

L'anarchico, dopo avere salvato Pullman, gli disse che non sempre si sarebbe potuto trovare vicino a lui per impedire ai *compagnoni* di fare fuoco e

---

Appendice della Gazzetta di Venezia 40

VISCONTE PONSON DU TERRAIL

IL FIGLIOCCIO DEL RE

(Diritti riservati)

— Quel buon Re Luigi di Francia mi obbliga ad una singolare fattura: di scudiere son trasformato in sartore. Però, bisogna confessare che quello scribacchino si cavò molto bene d'impaccio; adoperò l'ago da maestro, corpo di Bacco! e madonna Isaura di Brancas, la moglie del mio onorato padrone, non avrebbe potuto far meglio. Egli ha anche, quel furfantone in erba, un ingegno notevolissimo per dissuggellare le lettere, senz alterare le impronte; l'ho osservato, mentr'io russava, e confesso che mi sarà difficile arrivarlo.

Lo scudiere riaperse il dispaccio, ne levò la falsa lettera e ripigliò la vera, togliendola fuor della tasca dell'abito di ser Tristano, il cui russare sonoro faceva allora tremar le volte della sala ed i vetri delle finestre.

Il signor Bufile era espertissimo nella materia delle scritture, aveva imparato dal Re Renato medesimo, ch'era fuor di contrasto il maggior letterato del suo Regno, a legger corrente i manoscritti dell'XI e XII secolo; sapeva il valor d'una virgola, l'importanza d'un punto o d'un accento, e il profitto che trar si poteva dalla codetta d'una *S* mal fatta.

E siccome aveva tempo da spendere, si spassò a raffrontare la copia all'original della lettera, per giudicare della maggiore o minor simiglianza.

— Corpo di Bacco! ei mormorò finalmente, questo scrivanello è il più ardito impostore che si possa vedere. Dalla lettera del duca alla copia è tanta differenza, che il Re Luigi non potrà prendere abbaglio, egli che conosce ottimamente la scrittura di suo cugino Carlo.

Ricollocò la lettera nella sopraccoperta pose la copia nella tasca di Tristano, e poi, benchè avesse gran voglia di dormire, si vestì e si dispose a partirsene.

— La notte era per due terzi trascorsa, nè il giorno poteva tardar a spuntare, ed il signor Bufile pensò ch'era passato il tempo, in cui gli era consentito il viaggiare di passo e senz'affrettarsi; gli toccava ora assettarsi ben bene in sella e correre di galoppo sulla strada d'Angers.

— Tristano, per lo contrario, ei disse fra sè, stimando avere la preziosa lettera del Duca e non la copia, se ne tornerà tranquillamente a Parigi, come diceva due ore fa, berrà fresco, mangerà bene e dormirà meglio. Durante le ventiquattr'ore, ch'egli sta per dormire, mi rimarrà tempo di giungere ad Angers, di vedervi il governatore, e di riprendere la via di Parigi, facendo un piccolo giro. In tal caso, compare Tristano ed io non potremo incontrarci.

Questa riflessione era savissima, ma il signor Bufile ne fece subito un'altra.

— Allorchè questi galantuomini si risveglieranno, ei pensò, entreranno in qualche sospetto, vedendomi partito e scorgendo d'aver sì a lungo dormito; il primo movimento di Tristano sarà di frugarsi in tasca e d'assicurarsi se vi sia ancora la lettera. Dato ch'egli la spiechi, lo scrivano si accorgerà tosto della sostituzione, riconoscendo la sua scrittura, ed allora non avrò fatto altro che allontanare il pericolo, anzichè dissiparlo: ei galopperà fino a Parigi, avvertirà il Re, ed il Re, furioso sosterrà prigioniero, se non fa peggio, il duca di Brancas, mio onorato padrone.

Ed il signor Bufile si diè a meditare.

— Vi sarebbe un mezzo semplicissimo, ei continuò, d'allontanare indefinitivamente il pericolo, e sarebbe mandar questi due mariuoli nel mondo delle anime con un colpo della mia daga; ma spargere il sangue d'un uomo, tanto più se addormentato, è delitto, e varrebbe meglio trovar un altro ripiego.

Di repente, un'idea luminosa passò pel cervello del poeta napoletano; s'avvicinò al letto, ove lo scrivano russava, gli pose sotto il naso il suo anello, ne svitò il castone, e gli fe' odorare il suo sublimato d'ammoniaca.

Quasi subito lo scrivano aprì gli occhi, e si trovò a faccia a faccia col signor Bufile, che gli posava in tutta calma la punta della sua daga sul petto, e gli diceva sorridendo:

— Queti e tranquilli, giovinotto mio, non facciamo strepito, se ti preme vivere ancora un poco per l'amor della nostra ostessa.

Lo scrivano, al tutto disabbriato, stava nondimeno come balordo e a vicenda guardava, con un terrore ch'è facile figurarsi, la punta acuminata della daga ed il viso ridente e beffardo dello scudiere.

— Animo, galluccio mio, riprese questi, alzatevi, sedete a fianco mio, e ragioniamo. Pensate soprattutto che, se pensaste mai a gridare e fare il più lieve rumore, sareste morto prima che anima nata v'avesse udito.

Lo scrivano obbedì, e continuò a guardare stupefatto Bufile.

— Come vi chiamate? domandò lo scudiere.

— Giulio Simon.

— Siete scolaro?

— Sì, scolaro.

— E non viaggiate mai senza un ruotolo di pergamena, penne e calamaio, non è così?

— Come tutti gli scolari mormorò lo scrivano.

— Avete una bella scrittura, mastro Giulio Simon.

Lo scrivano rabbrividì.

— E lo provaste colla copia della lettera del Duca di Borgogna, che ser Tristano, ch'è là e dorme come una vera marmotta, vi consigliò di ficcare nella sopraccoperta, che porto sotto il mio giubbone, in iscambio dell'originale.

Lo scrivano prese a tremare in tutte le membra.

— Pietà! ei balbettò.

— Chi è falsario non dee sentire scrupolo alcuno ad essere ladro, galluccio mio; onde fatemi, di grazia, il favore di tastare le scarselle di ser Tristano.

Lo scrivano fece con assai buon garbo quanto gli veniva richiesto, e trovò ne' calzoni del finto frate una borsa piena d'oro.

— Corbezzoli! disse Bufile, prendendo la borsa, ecco qua un bel gruzzolo, amico mio, e n'avete da far grassa cera nel paese di Provenza, ove andrete a fin di non essere impiccato.

— Ma... mormorò lo scolare, il quale non capiva chiaro.

— Tenete ben dietro al mio ragionamento, disse Bufile. Non è guari, persuaso ch'io dormissi, avete scucito il mio giubbone, presa e copiata la lettera del Duca, messa la copia nel luogo dell'originale, e ricucito il giubbone; per impedir la piena riuscita di sì bel proposito, io, Bufile, scudiere del duca di Brancas, m'alzai dal mio letto ancor io, mentre voi dormivate di buono, e riposi nel pristino stato le cose: di maniera che, la lettera autografa del Re è involta nella sua sopraccoperta, l'ho nel giubbone, e parto fra dieci minuti. Ora, quando Tristano si sveglierà e si avvedrà che lo burlato, la prima persona, con cui se la piglierà, sarete voi. Egli è di cattiva indole, il signor Tristano; s'adirerà pel suo malanno, e v'impicchera a dirittura per tenersi in esercizio, finchè gli capiti faccenda migliore.

(Continua)

consigliò ad andarsene dal paese fino a tanto che la crisi non fosse terminata.

Pullman non se lo fece ripetere due volte e partì segretamente per la sua splendida villa di Holleywood N. J. che si specchia nelle acque dell'Atlantico; ma i *reporters* lo rinvennero, i giornali svelarono il segreto e Pullman, non essendo molto sicuro, lasciò la villa e si recò nella sua magnifica proprietà a Saint-Laurent dove sorge il così detto *Castle Rest*, una vera fortezza dove gli anarchici non potranno penetrare perchè fidi guardiani la sorvegliano notte e giorno.

Stando così i fatti nessuno si sorprenderà più che il ricco milionario si nasconda, per salvarsi dalle palle degli anarchici, i quali non fanno tanti complimenti.

Pullmann ritornerà dall'Ovest allorchè lo sciopero sarà completamente finito.

Ancora del processo di Klausemburg

Arresto illegale

(Per lettera alla Gazzetta)

Abbiamo da Bucarest, 29:

Come sapete, la Corte d'Appello di Budapest confermava pochi giorni or sono la sentenza contro i condannati di Klausemburg, lasciando loro due mesi di tempo per costituirsi in carcere. La polizia li ha fatti ora improvvisamente arrestare, senza un motivo al mondo e tradurre parte nelle carceri di Szeghedine e parte in quelle di Vatz.

Alcuni, come l'avv. Giulio Coroianu, furono nel colmo della notte strappati a viva forza da letto, condotti alla stazione in vettura chiusa e messi sul treno in partenza all'insaputa di tutti. Altri, come il dottor Giovanni Ratziu, vennero arrestati di giorno e la popolazione li fe' segno a calorosissime dimostrazioni di simpatia.

Ecco dove sono andate a finire tutte le promesse fatte ai rumeni dal ministro Hieronymi nel suo viaggio fatto in questi giorni in Transilvania.

Ledochowski non è morto

(per dispaccio alla *Gazzetta*)

Lucerna 30, *ore 7 p.*

La notizia dei *Debats* che sia morto il cardinale Ledochowski è insussistente.

NOTE VATICANE

Il padre Francesco da Loreto — Un vecchio aneddoto — Nello studio di Aureli — Per limitare i conventi femminili.

Roma 29.

Molti giornali hanno tirato fuori la diceria che il padre Francesco da Loreto, predicatore apostolico per tanti anni, fosse stato esonerato da detto incarico per ordine del Papa, il quale non avrebbe approvato i soggetti scelti per la predicazione del quaresimale.

Posso assicurarvi che in tutto ciò non vi è nulla di vero. Il Papa apprezza moltissimo i meriti del padre Francesco da Loreto e ne ha sempre ascoltati i consigli come di una persona fedele e devota.

Due erano i personaggi della Corte pontificia che Leone XIII considerava quali amici: il defunto dott. Ceccarelli e il padre Francesco da Loreto. Innumerevoli furono gli incarichi che il Pontefice affidò all'onestà del primo, e quelli segretissimi di coscienza affidati alla sapienza del secondo. Chi scrive, ricorda come una fredda sera d'inverno, il comm. Ceccarelli tornò dal Vaticano nella sua abitazione di via Leccosa, dicendo alla sua gente che doveva partire all'alba per Carpineto con una importante missione del Papa.

E la missione era delicatissima davvero: Leone XIII aveva consegnato al comm. Ceccarelli 40 biglietti da mille lire, i quali dovevano servire a pagare una parte delle spese incontrate per l'impianto dell'ospedale e dell'asilo costruiti dal Papa nella sua città natale.

E così pel padre Francesco da Loreto. Quando il Papa voleva sapere la verità sopra una data questione ecclesiastica, la persona scelta era sempre l'umile cappuccino. Se il padre Francesco da Loreto è stato esonerato dalla carica di predicatore apostolico, lo è stato perchè spettavagli la promozione al vescovado. E il Santo Padre volendo compensare l'umile francescano per i servigi resi alla Santa Sede, lo ha nominato Vescovo in *partibus* di Apollonia, nominandolo nel tempo stesso consultore del Sacri Riti.

Atti della Camera di Commercio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 31 Luglio a L. 111.65.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 3 luglio al 6 agosto per i daziati non superiori a L. 100 pagabile in biglietti è fissato in L. 111:70.

Listini Borse

Venezia 30 Luglio

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0/0 god. 1. Luglio 1894	— —	87 90
» » 5 0/0 spezzata	— —	88 10
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	201 50	— —
» Società Veneta Costruz.	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	195 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	24 —	24 25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	100 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Olanda	— —	— —	— —	— —	2 1/2
Germania	137 50	137 70	— —	— —	3
Francia	111 55	111 75	— —	— —	2 1/2
Belgio	111 45	111 35	— —	— —	3
Londra	28 06	28 12	27 93	27 99	2
Svizzera	111 45	111 65	— —	— —	4
Austria	225 3/8	— —	— —	— —	4
Bancon. Austr.	225 5/8	— —	— —	— —	

Sconti

Banca d'Italia 6 0/0 — Banco di Napoli 6 0/0.
Banca Veneta di dep. e conti corr. prezzi da convenirsi.
Cassa di Risparmio 5 p. 0/0.

Milano 30

Rendita ital. cont.	87 80	Raffineria Zuccheri	188 —
Rendita fine	87 90	Sovvenzioni	— —
Azioni Mediterranee	442 —	Società Veneta	— —
Banca Generale	39	Obbligaz. Meridion.	297 —
Lanificio Rossi	1207 —	Obbligaz. nuove 3 0/0	266 —
Cotonificio Cantoni	382 —	Francia a vista	111 70
Navigaz. generale	230 —	Londra a 3 mesi	— —
		Berlino a vista	137 75

Il Cardinale Parocchi, vicario di Sua Santità, si è recato nello studio dello scultore Aureli per visitare i bozzetti della statua di S. Bonaventura, destinata pel monumento che la città di Bagnorea innalzerà all'illustre dottore della chiesa.

Il Cardinale Parocchi ebbe parole lusinghiere per l'egregio scultore che seppe ritrarre mirabilmente la figura di S. Bonaventura.

∴

Per il continuo aumento di conventi femminili, dove spesso le regole monastiche non vengono più scrupolosamente osservate come una volta, il Papa ha ordinato al Cardinal vicario di negare la concessione di altri permessi. Anzi l'autorità ecclesiastica cercherà di far chiudere quelle case religiose femminili di nazionalità estera che non fossero in regola con le leggi canoniche della Chiesa.

Questo provvedimento è stato consigliato al Vaticano da alcuni diplomatici esteri accreditati presso la Santa Sede, i quali ne ricevettero formale invito dai loro Governi.

CRONACA ITALIANA

(Dispacci della « Gazzetta »)

Un soldato pazzo che spara contro i compagni e poi si uccide

Milano 20 *ore* 6.20 *p.*

Ier mattina, mentre due battaglioni del 2. bersaglieri, dopo compiuta una esercitazione fra Gallarate e Busto Arsizio, passavano pel bosco Correzza, partivano dal folto del bosco alcune fucilate che ferirono leggermente i soldati Gasparini Gaetano, De Giovanni Cristoforo, il caporale Mariarin Antonio e gravemente il soldato Ciulla Gaspare e il tenente De Donato.

Risulta positivamente che le fucilate si spararono dall'allievo trombettiere del 2. bersaglieri Muracchioli Carlo, del distretto di Massa, che fu poi rinvenuto cadavere nel bosco per una fucilata al cuore.

Il soldato Ciulla, gravemente ferito, ebbe asportata porzione della scatola cranica, però il cervello è illeso.

Il tenente De Donato riportò tre ferite mentre slanciavasi verso il punto donde partivano le fucilate per arrestare il colpevole.

Muracchioli era di ottimi precedenti, sicchè ritiensi il suo atto dovuto a improvvisa esaltazione mentale.

Oreste Lucchesi consegnato

Bastia 30, *ore* 4.20 *p.*

Oreste Lucchesi, presunto assassino del cav. Bandi, di Livorno, fu consegnato stamane alle autorità italiane e imbarcato a bordo del *Palestina* diretto a Livorno.

Livorno 30, *ore* 9 *p.*

E' giunto nel pomeriggio da Bastia a bordo del *Palestina* Oreste Lucchesi, scortato dai carabinieri.

Fu trasportato in una barcaccia alla capitaneria di Porto con un maresciallo e 4 carabinieri. Era vestito male, in giacchetta e pantaloni di fustagno nero, cappello nero a cencio. Avea aspetto indifferente.

Scese a passo sicuro la scaletta del vapore e disse al carabiniere: — Eccoci arrivati, sono certo che fra pochi giorni passeggerò le strade di Livorno.

Fu tradotto immediatamente al penitenziario di San Leopoldo, ove si trovavano già le autorità giudiziarie per un primo interrogatorio, e il confronto col cocchiere Scardigli del Bandi e altri.

Il congresso degli enotecnici

Milano 30, *ore* 7.20 *p.*

Si è chiuso il Congresso nazionale degli enotecnici con un banchetto alla Esposizione.

Si è costituita una Società di enotecnici, nominando presidente il prof. Marescalchi.

Grande incendio alla villa Robilant

Torino 30, *ore* 10 *a.*

Scoppiò un incendio nella villa del conte Robilant a Singotto.

I danni sono rilevanti. Il fuoco fu circoscritto.

Rapimento di una fanciulla

Pare una scena da romanzo

Scrivesi da Caponago (Vimercate):

Un fatto strano, doloroso rattristò ieri la tranquillità di questo paese. Circa le otto, una fanciulla, Mariani Anna, recavasi colle compagne alla scuola, quando svoltando per accedere allo scalone si sentì afferrare per la vita da uno sconosciuto. La Mariani sbattendo e tentando svincolarsi con tutte le sue forze, emetteva voci acute, strazianti; mamma, mamma gridando, mi rubano! Alle grida accorse gente. Ma al rapitore tornò facile una fuga fulminea.

Lungi pochi passi dai locali delle scuole, che trovansi all'estremo orientale del paese, una carrozza era pronta, nella quale una donna si nascondeva il volto: il rapitore fu alla carrozza colla fanciulla come un lampo, e via a corsa sfrenata, precipitosa. Si accorre da ogni parte: tutto il paese è in allarme: si inseguono i rapitori. Un contadino, di già matura età li inseguì a piedi per cinque chilometri fino a scoprirli e quasi raggiungerli: ma a Gorgonzola sullo svolto del ponte per il denso polverio li perdette di vista.

In quella mattina si passarono strade e paesi posti al Sud del Comune; se ne inseguirono le traccie fino alla Cascina de' Pecchi, ove i fuggiaschi sur un biroccio si dispersero.

Ora è da sapersi che il padre della Mariani è morto otto anni or sono; era persona assai stimata; ma prima di morire per gravissime ragioni si era trovato costretto a tegliere alla moglie sua, Scotti Virginia, la quale eragli fuggita, la figlia Anna e consegnarla per allora e per l'avvenire alla sua famiglia d'origine, che abita qui.

Così crebbe finora l'Anna non turbata, buona e intelligente presso gli zii. Ma ora, vedendo che la madre non si faceva conoscere e non sapendo nè dove si trovasse, nè qual vita menasse, si attendeva a collocar la figlia presso qualche pio istituto, ove ricevere una sana educazione.... E' da sapersi ancora che la donna, la quale nascondevasi in carrozza, è, come si tien certo, la madre stessa dell'Anna, la quale, almeno così opinano, vedendo come per le vie legali non avrebbe forse potuto ottenere la figlia, pensò farla rapire.

Ma ciò che tutti qui addolora è anche il timore che ciò sia avvenuto per fini meno nobili. La madre è di Milano, e qui, ove non fece che brevi dimore, è poco conosciuta.

Genova 30

Rendita ital. 5 0/0	88 02
Azioni Banca d'Italia	763 —
Credito mobiliare ital.	126 —
Ferrovie meridionali	607 —
Ferrovie mediterranee	443 —
Navigazione generale	229 —
Banca Generale	39 —
Raffineria Zuccheri	181 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	111 70
» sconto Londra	28 10
» Germania	137 70

Roma 30

Rendita contanti	— —
Rendita per fine	88 02
Banca generale	38 —
Credito mobiliare	127 —
Azioni ferrovie Merid.	608 —
Azioni S. Acqua Pia	1020 —
Azioni S. immobiliare	— —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Vienna 30

Rend. in carta	98 50
» in argento	98 40
» in oro	122 15
» in corone	97 40
Az. della Banca	1006 —
» Stab. di cred.	364 40
Londra	124 60
Zecchini imp.	5 89
Napoleoni d'oro	9 92

Berlino

Azioni Credit.	218 40
Cambio Vienna	— —
Rendita Italiana	— —

Londra

Consolidato	101 50
Rendita Italiana	77 5/8

Berlino 30

Mobiliare	120 4
Austriache	— —
Lombarde	45 60
Rendita Italiana	79 1

Londra 28

Inglese	101 1/2
Italiano	77 5/8

Parigi Chiusura

	29	30
Rend. fr. 3 %	100 37	100 40
Id. 3 % perp.	101 37	104 55
Id. 4 1/2 fine	108 25	108 22
Id. Ital. 5 %	78 27	78 95
Camb. s. Lond.	25 16 1/2	25 16 1/2
Consol. ingl.	101 62	101 50
Obblig. Lomb.	313 —	314 50
Cambio Italia	10 1/2	10 1/2
Rend. turca	24 57	24 57
Banca Parigi	633 —	637 —
Tunis. nuove	495 —	495
Egiziano 6 %	516 87	516 87
Rendita ung.	98 1/	98 9/16
Rend. spag. est.	64 15	64 1/4
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca Ottom.	617 81	618 12
Cred. Fond.	918 —	918 —
Az. Suez	2863 —	2870 —
Azioni Panama	15 —	15 —
Lotti turchi	130 62	131 12
Ferr. mer.	540	546 —
Prest. russo	87 75	87 95
Id. portog.	23 1/4	23 1/2

Firenze 30

Rendita per fine	87 75 —
Cambio Londra	27 96 —
» Francia	111 65 —
Ferrovie merid.	609 50 —
Credito Mobil.	126 —
Banca Toscana	772 50 —

Torino 30

Rendita contanti	88 12
Rendita fine	87 97
Azioni ferrovie medit.	446 —
Azioni ferrovie merid.	607 —
Credito mobiliare	126 —
Banca d'Italia	760 —
Banca di Torino	152 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	32 —
Banca Tiberina	5 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	5 —
Cambio vista s. Francia	111 75
Cambio 3 mesi s. Londra	28 12

Telegrammi Commerciali dalla Camera di Commercio

Olii

Napoli 30 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 80.20 — pel 10 agosto 80 35 — pel 10 ottobre 80,93 — pel 10 dicem. 82 22 — pel futuro 83 23

Olio di Gioia — al quint. contanti L. 77,76 — pel 10 agosto 77,90 — pel 10 ottobre 78,42 — pel 10 dicemb 78,95 — pel futuro 80,42.

Cereali

Nuova York 28 — Frumento rosso D. 0,54 5/8 — Grano turco D. 0.51 — Farina extrastate da 1,95 a 2.15 — Nolo a reali Liverpool D. 1 1/4

Coloniali

Nuova York 28 — Caffè — mercato calmo
Rio N. 0 — Rio fair 17 5/8 — Rio good 15,70 —,—
Zucchero mascabado N. 12 2 11/16.

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. —.—
Depositi nei porti dell'Unione N. —.—

Londra 28 — Zuccheri greggi — mercato pesante

Zuccheri	barbabietola	id.	idem
id.	raffinati	id.	calmo
id.	in pani	id.	idem
id.	cristallizzati	id.	idem

Petroli

Filadelfia 28 — Petrolio Standard White C. 5,10
Nuova York 28 — Petrolio Standard White C 5,15

Movimento del Porto

Partiti il 28 per Bari e scali vap. ital. « Japigia » cap. Milella con merci - per Fiume vap. aust. « Kalmon Kiraly » cap. Merlatto con merci - per Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Dall'Asta con merci - per Liverpool vap. ingl. « Athenian » cap. Brwadbut con merci.

Arrivati il 28 da Newport vap. ingl. « Victoria » cap. Beutrez con carbone all'ordine - da Bari e scali vap. ital. « Asia » cap. Cornelio con merci a P. Pantaleo.

Arrivati il 29 da Trieste vap. aust. « F Massimiliano » cap. Damianovich con merci al Lloyd aust. ung.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 31 luglio: S. Ignazio Log.
Mercoledì 1 agosto: S. Pietro in C.
Sole leva ore 4 m. 55. tram. 7 m. 39

Esposizione internazionale artistica '95

Premio per un artista veneziano

Il consiglio direttivo della *Lega fra gli insegnanti*, fedele al suo principio di partecipare alle manifestazioni intellettuali della città, deliberava a voti unanimi di tenere nel prossimo inverno, in occasione della Mostra internazionale artistica, un corso di conferenze che illustrino i principali momenti dell'arte moderna.

Coll'introito netto di tali conferenze sarà costituito un premio a favore d'una tra le opere degli artisti veneziani che concorreranno alla Mostra.

Intanto per questo premio la *Lega fra gli insegnanti* stanzia un primo fondo di lire *cinquecento.*

Dimissioni — E' noto che il Consiglio di amministrazione della Congregazione di carità si è dimesso, avendo la Giunta amministrativa respinto un suo progetto, col quale cercava di migliorare le condizioni dei bassi impiegati.

— Ieri l'altro presentò pure le sue dimissioni l'intero Consiglio d'amministrazione dell'ospedale civile.

Il motivo non è però quello accennato da qualche giornale. La Giunta amministrativa non ha respinto alcun progetto del Consiglio, anzi li ha tutti approvati.

Causa di tali dimissioni è invece — a quanto si dice — la forma troppo autoritaria, colla quale da qualche tempo dalla Prefettura si corrispondeva col Consiglio d'amministrazione stesso.

— I signori Costantini e Brunelli, collettori all'Esattoria comunale, rassegnarono alla Banca Veneta le loro dimissioni.

A quanto si dice, la Banca Veneta, assuntrice della Esattoria, vorrebbe introdurre certe innovazioni e metodi che i collettori non ritengono a loro confacenti, e questo sarebbe il motivo delle dimissioni.

— Finalmente si vocifera che in seno alla Giunta comunale sieno nati dei gravi screzi e che qualche assessore sia deciso a ritirarsi.

Il piroscafo « Sumatra ». — La Camera di commercio ha ricevuto dalla succursale di Venezia della N. G. I. la seguente comunicazione:

« Ci pregiamo informare codesta on. Camera che il nostro piroscafo *Sumatra*, dovendo recarsi a Palermo per subire una riparazione assai importante, partirà in linea straordinaria il primo del venturo agosto per gli scali di Sicilia e Ponente. »

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 28 luglio, N. 177, contiene:

Legge che approva il piano di risanamento e ampliamento della città di Palermo — Legge che approva l'atto di transazione stipulato fra il R. Governo e la Società italiana delle strade ferrate Meridionali esercente la rete adriatica, relativo alla deficienza nel valore degli approvvigionamenti assegnati alla rete medesima — Regio decreto che stabilisce il ruolo organico per il personale dell'amministrazione centrale del Ministero di agricoltura industria e commercio — Regio decreto che concede a titolo gratuito e a determinate condizioni, dei terreni nella Colonia Eritrea — Regio decreto che approva la tabella delle tare per l'applicazione della tariffa daziaria di Roma — Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione giudiziaria — Elenco delle pensioni liquidate dalla Corte dei conti — Stato sanitario del R. esercito nel mese di maggio 1894 — Notizie sui prezzi dei principali prodotti agrari e del pane in 72 mercati del Regno dal 9 al 15 luglio 1894 — Rivista meteorico agraria seconda decade di luglio 1894.

Ancora la tombola — Per la tombola dell'altra sera si vendettero circa 20,000 cartelle. Fra giorni il Comitato pubblicherà il resoconto.

A proposito. Ieri dimenticammo di dire che l'altra sera fu sovrastante all'estrazione uno dei più solerti membri del Comitato — il sig. Pio Barulfi.

Visita di congedo — Ieri alle due e mezzo, in una lancia a vapore Kussein Fehmy Pascià, comandante dell'yacht *Mahroussa* che ha portato a Venezia il Kedive d'Egitto, si recò dal Prefetto e dal Sindaco per ossequiarli, essendo prossima la sua partenza da Venezia.

Funerali Pick — Ai funerali del compianto prof. Pick, il dott. prof. Vincenzo Marchesi rappresentava anche i sigg. Venturini e Gambierasi di Udine, amicissimi del defunto.

Da Venezia al Garda — Domenica prossima avrà luogo una gita di piacere da Venezia a Riva sul Garda con biglietti di seconda e terza classe, riduzione del 60 0/0.

La partenza da Venezia è fissata alle 5. 30 ant. e il ritorno alle 12 di notte.

Il prezzo per seconda classe è di L. 12.40, in terza 8 20.

A Desenzano, i gitanti prenderanno posto sul piroscafo *Agostino Depretis* che passerà vicino le splendide isole Lecchi, entrando nel golfo di Salò, ove avrà luogo una fermata di 40 minuti per visitare la città.

La morte di un pittore. — Sabato scorso entrava all'Ospedale, per febbre tifoidea, il pittore Giuseppe Vizzotto da Oderzo, abitante a S Giustina 2933, e la scorsa notte alle due e mezza moriva.

Il Vizzotto era un abile acquarellista.

Aveva soli 25 anni e lascia la moglie senza figli.

Uno spettacolo triste si offerse ieri mattina ai rari passanti per il Campiello dei Meloni.

Nel canale sottostante videro galleggiare un cadavere. Alcuni, vinto il naturale ribrezzo, legarono il cadavere a un palo, mentre altri si recavano al vicino ufficio di P. S.

Accorsero agenti insieme al delegato Ballarin.

Quei poveri avanzi furono trasportati nella cella mortuaria dell'Ospedale.

Fu identificato per certo Nicolò Cicci di 57 anni da Venezia, impiegato alla Direzione del Lotto. Da un mese soltanto si trovava qui, dov'era stato trasferito da Torino; aveva 22 anni di servizio ed era ufficiale.

Uomo bizzarro, amantissimo delle bevande alcooliche, commetteva varie stranezze, per le quali gli si era affibbiato il nomignolo di *mato*.

Il Cicci ha voluto morire e si è gettato per questo in canale, o vi cadde accidentalmente in un quarto d'ora d'ubbriachezza? Non lo si saprà forse mai.

Un condannato. — Ier l'altro, dopo mezzanotte un individuo, stava fermo in Calle Vallaresso in attitudine sospetta. Gli agenti della squadra mobile lo richiesero delle sue generalità; rispose chiamarsi Martin Domenico da Padova, ed in così dire estraeva dalla tasca un passaporto per gli esteri rilasciato dalle autorità patavine, precisamente a Domenico Martin nel 1891.

Ma gli agenti che... per pura cortesia avevano fatta la domanda, erano già convinti che si trattava di un'altro uomo.

Infatti alla questura, dove fu tradotto, disse chiamarsi Pietro Pozzobon di 48 anni, da Treviso, bracciante, che venne condannato il 15 marzo 1892 dal Tribunale di Treviso alla reclusione, per mesi 18, colpevole di furto.

Per sfuggire alla condanna, il Pozzobon si allontanò da Treviso e, a quanto pare, sarebbesi recato in America, dove si sarebbe trattenuto fino a tre mesi fa.

Ritornò poscia in Italia ed era venuto ier l'altro a Venezia per la fallace speranza di vincere la tombola.

Gli toccherà invece andare a Treviso per scontare la sua pena.

Prestiti sopra pegni. — Con recente elaborata sentenza, estesa dal presidente cav. Franceschinis, il Tribunale civile di Venezia ha decisa una questione assai disputata, che interessa vivamente la Camera di commercio; ha statuito cioè che i *banchi di prestito sopra pegno*, costituendo esercizii commerciali, sono soggetti alla tassa comunale.

Questa sentenza è per legge inappellabile. La causa era stata iniziata dal Montino Lucca, difeso dall'avv. Madonini, contro la nostra Camera di commercio, difesa dall'avv. Tagliapietra.

Epilettico — Ieri mattina alle sette e mezza la guardia municipale N. 74 trasportava in barca all'ospedale civile certo Giuseppe Petrina di 50 anni, colto da assalti epilettici sulla pubblica via.

Non più truffatrice. — La lavandaia Peo, che fu querelata dal signor Giovanni Ester, come sospetta di avere trafugata della biancheria sporca, giustificò la sua buona fede, riportando la roba bella e pulita.

L'equivoco finì bene colla desistenza dalla querela del signor Ester.

Fermentazione di carbone — Iersera alle 8 e mezzo i pompieri del Municipio furono chiamati per una fermentazione di carbone manifestatasi alla Giudecca, nel magazzino N. 77.

I pompieri del distaccamento della Giudecca e di S. Marco si fermarono sopra luogo a lavorare per impedire alla fermentazione proporzioni maggiori.

Portamonete e catena — Certa Giovanna Medolo, giunta ieri a Venezia, prese posto su un vaporetto e discese all'Accademia.

Quando fece per pagare la tassa della corsa, non si trovò più il portamonete contenente oltre 20 lire, una *banconotes* da 5 fiorini, una da uno e lire sei in spezzati di nikel.

— A certo Michele Claves, di Livorno, d'anni 17, studente nel Collegio Dandolo, ieri sera, durante l'estrazione della tombola in Piazza S. Marco, fu strappata la catena d'oro abbastanza pesante, regalo di suo padre.

Al Claves rimase però l'orologio.

Associazione generale fra impiegati civili — I soci sono convocati in assemblea generale per sabato 4 agosto p. v. nella sede sociale Palazzo Grimani alle ore 20 1/2 col seguente ordine del giorno:

Urgenti ed importanti comunicazioni della Presidenza ed eventuali deliberazioni.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

1. Inizio di rivoluzione —
2. Dolcissima parola —
1. 3. Importante in botanica.

Spiegazione della sciarada precedente: ASSO-LU-ZIO-NE

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Malibran — Stasera sesta dell'applaudita *Manon* di Puccini, che ad ogni rappresentazione seppe far dimenticare l'elevatezza del termometro a buon numero di spettatori.

Di *Manon* si daranno ancora poche recite, aspettandosi l'andata in scena della *Maruzza*, che forse precederà l'*Aida*. Quindi chi vuol riudire l'ultimo lavoro di Puccini si affretti, tanto più che i prezzi, notevolmente ribassati, sono oggi modicissimi rispetto al valore dello spettacolo.

La grande stagione d'opera a Brescia si inaugurerà quest'anno la sera dell'11 colla *Manon Lescaut* di Massenet, l'opera forse più perfetta del maestro francese e già entusiasticamente accolta da tutti i pubblici italiani. Ne saranno principali interpreti la valente Cesira Ferrani e Alfonso Garulli. Alla *Manon* seguiranno *Traviata* e *Puritani*, per le quali opere furono espressamente scritturati lo Stagno e il nostro concittadino Giovanni Masin.

Dirigerà l'ottimo Arturo Toscanini. All'impresa De Comis, assuntrice dell'interessante spettacolo, non potrà mancare meritata fortuna.

Musica in Piazzetta — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalla Banda *Daniele Manin* in Piazzetta San Marco dalle ore 8 1/4 alle 10 1/4 p.:

1. Marcia, Maffei — 2. Cavatina *Foscari*, Verdi — 3. Pattuglia *Turca*, Michaelis — 4. Duetto *Ruy-Blas*, Marchetti — 5. Pot-pourri *Pietro Micca*, Chiti — 6. Sinfonia *Originale*, Tagnin — 7. Polka, Bono.

Musica sulla Riva — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda dell'Istituto Coletti questa sera dalle 8 1/2 alle 10 1/2:

1. Marcia il *Vessillo*, Dalle Cese — 2. Polka *Ricordo di Spoleto*, Poppi — 3. Sinfonia *Omaggio a Garibaldi*, Carlini — 4. Pot-pourri *Un ballo in maschera*, Verdi — 5. Brano nel *Ale*, Bernardi — 7. Melodia dei *Boschi*, Biferno.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

Malibran — Ore 9 — *Manon Lescaut.*
Lido — Ore 8 1/4 — *La lotteria di Vienna — Gran Via* — Vap. e ingr. L. 1
Caffè Giardino Reale — Concerto, ore 8 1/2.

NECROLOGIO

A Torino sono morti il rinomato pittore comm. Carlo Felice Biscarra — e l'avvocato cav. Giacinto Pipino. — A Savona il mosaicista Tommaso Garassini. — A Fossano il canonico Cesare Panissa. — A Messina Gaetano Falcone, ex caporale garibaldino.

Annunci ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Caverni Attilio, legnami, Firenze — Fino Giacomo, commestibili, Torino — Grasso Francesco Paolo, vini, Palermo — Ruozi e Corradini, illuminaz. elettr., Regio Emilia.

Moratorie

Romeo Antonio, confezioni, Palermo.

Aste

Il 31 agosto presso il Tribunale di Rovigo si terrà l'asta in confronto dei sigg. Gregnanin Leone e Giuseppina fu Paolo e Luigia Laura e Francesco Gio Batt. Gregnanin fu Ridolfo e Rosa Giro ved. Gregnanin, della possessione senza fabbriche allibrata in mappa 65, 66, 1072 ed altro corpo di terra allibrato in mappa ai Nn. 63, 64, 1070, 1071, in comune di Frassinelle Polesine sul dato offerto di L. 5157,6.. (F. P. N. 5 di Rovigo).

Il 7 settembre presso il Tribunale di Pordenone si terrà l'asta in confronto di Borsatti Antonio fu Giacinto degli immobili posti in comune di Claut. sul prezzo offerto dall'esecutante in lire 150. (F. P. N. 6 di Udine).

Il 7 settembre presso il Tribunale di Pordenone si terrà l'asta in confronto di Pignattin Teodoro fu Marco degli immobili posti in comune di Vallenoncello sul dato offerto di lire 217,20. (F. P. N. 4 di Udine).

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,10	D. Milano		4,45
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		8,15
O. Milano		12,15	O. Verona		9,2
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	A. Parigi (Torino)	2,40	14,40
M. Verona	6,02	18,02	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O. Milano	9,25	21,25
O. Bologna Firenze		4,15	D. Roma Firenze		5,10
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,50
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,20	17,20
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,30	22,30
D. Udine-Trieste-Vienna		5,05	M. Pontebba Udine		6,55
O. Pontebba Vienna		5,20	O. Pontebba Udine		9,—
T. Treviso (Tram)		7,55	T. Treviso (Tram)		11,30
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	D. Vienna Trieste	2,15	14,15
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	O. Trieste Udine	6,20	18,20
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,25	19,25
M. Ud.-Tries.-Vien.	6,15	18,15	O. Trieste Udine	10,45	22,45
O. » » »	10,20	22,20	D. Vien-Pont.-Ud.	11,05	23,05
O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr.		8,50
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		12,45
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 16,51 20,18 21,45 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,14 16,37 20,05 23,03.

Venezia Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6,30 8,— 9,30 11.— 12,30 14.— 15,30 17.— 18,30.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10.— — Arrivo a Venezia 13,45

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7, 10,30 14 — 17,— — Arrivo a Venezia 8,45 13,15 16,15 19,45.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora — Dalle 6,30 alle 20,30 Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,15 alle 20,45.

IL PROCESSO DEL TENENTE BLANC

Tribunale penale di Padova

(Udienza di ieri)

(D.r E.) L'udienza era fissata per le 10 — ma il pubblico affluiva al Palazzo di Giustizia fino dalle 9. Nella calca parecchie donne.

Vivissima curiosità di conoscere davvicino il tenente Blanc.

Quando egli entra nella sala — silenzio solenne — è un giovane molto alto, tarchiato, dalla figura elegante, dalla fisonomia dolce. Porta l'alta uniforme, l'elmo in mano; essendo a piede libero, occupa una sedia presso il suo avvocato.

La P. S. ha disposto buon servizio di guardie e di carabinieri. Poco prima dell'aprirsi dell'udienza il delegato Ferrazzi — assalito dalla febbre — viene trasportato in carrozza, a casa.

Il Tribunale s'insedia alle 10. Presiede il sig. Pannuzio — giudici sigg. Cortella e Maraschini — P. M. cav. Muttoni, proc. del Re — Difesa: avv. cav. Marco Donati — Parte Civile: avvocati: Marin Alessandro e Villanova Enrico.

Periti: Astegiani cav. Giovanni tenente colonnello medico, direttore dell'Ospedale militare di Padova — Giacomelli cav. Augusto maggiore medico — Pesadoni dott. Egidio capitano medico — Pacchiero Umberto tenente medico — Simoni Giuseppe tenente medico, tutti addetti all'Ospedale militare di Padova — Alessio dott. Giovanni medico-chirurgo primario all'Ospedale civile di Padova. — Tamassia cav. Arrigo professore di medicina legale all'Università di Padova.

Innanzi al banco presidenziale stanno deposti: il teschio ed il cuoio capelluto del soldato Evangelisti, nonchè la frusta del maneggio.

Il banco della stampa è affollato.

Sfilano 66 testimoni — d'accusa, della parte civile, di difesa: ufficiali, soldati, borghesi, donne.

Il primo incidente

Si ricorderà che, tosto succeduto il tristissimo fatto, si annunciò pomposamente l'arrivo a Padova di un *avvocato* di Benevento ecc. Tosto usciti i testimoni, la difesa contesta al sig. Basile il diritto di costituirsi parte civile: egli non è avvocato, perchè il titolo ed i diritti di avvocato sono conferiti solo dall'iscrizione nell'albo di uno dei tribunali del Regno. Il sig. Basile non è che semplice procuratore legale.

L'avv. Villanova trova inutile la discussione, poichè il sig. Basile non è presente. Infatti egli attende in una stanza vicina la decisione del tribunale che si ritira.

Rimane assente circa un'ora; nel frattempo si raccoglie qualche particolare intorno all'imputato.

Un episodio

Aldo Blanc Tassinari appartiene da quattro anni a Savoia cavalleria: vi era entrato a 20 anni per la figura imponente, maschia, fortissima, di quelle figure franche che segnalano un carattere dolce, un'aspirazione sempre gentile: sopratutto la generosità dell'animo.

Dell'uomo, tutta Verona aveva avuto una prova pochi mesi prima del torneo, nel 1891.

Una domenica, in Bra, durante il concerto musicale, un cavallo imbizzarrito, attaccato ad un legno vuoto, aveva messo lo scompiglio nella folla.

Percorso alla carriera il listone, rovesciando persone e tavolini, si dirigeva verso Porta Nuova. Quando allo sbocco di Bra sta per investire tre signore, due ufficiali di Savoia lo affrontano: il tenente Corazzi cade travolto; ma il Blanc, sebbene sbattuto fieramente dal cavallo, non lo lascia e lo ferma ad un passo dalle signore, a terra, svenute.

Fu un inno della popolazione e della stampa a quest'uomo dal polso di ferro, e dal cuore più morbido del velluto, dal fegato proporzionato al gran petto.

L'*Epoca* di Genova ha riprodotto in uno dei suoi quadri la scena fierissima.

* * *

Intanto il Tribunale rientra.

Il sig. Basile è ammesso a far parte del collegio della parte civile, senza prendere la parola. Per ora non comparisce, ed il processo prosegue.

Interrogatorio

Il tenente Blanc, d'anni 24, nativo di Firenze, è imputato:

a) del delitto di abuso di autorità per avere nel 21 marzo 1894 in Padova, in occasione di servizio, usato contro il suo inferiore, il soldato Francesco Evangelisti, vie di fatto dalle quali ne derivarono lesioni sanabili in un periodo superiore a dieci giorni.

b) del delitto di omicidio colposo per avere, mentre stava istruendo il detto soldato nel maneggio del cavallo, per imprudenza, imperizia ed inosservanza del regolamento militare di esercizii per la cavalleria 1.° gennaio 1891, cagionata la morte del soldato medesimo; coll'aggravante della recidiva generica, quanto al reato ascritto alla lettera *b*.

Il tenente Blanc fa la storia chiarissima, rapida e convincente del fatto doloroso pel quale fu tratto dinanzi ai giudici.

Il soldato Francesco Evangelisti — arrivato in ritardo al reggimento — venne di conseguenza sottoposto a trattamento particolare insieme ad altre reclute.

Il giorno 20 marzo a. c. l'Evangelisti non volendo mantenersi in sella, di tratto in tratto si lasciava cadere e pregava che non gli si facesse ripetere quell'esercizio, al quale era affatto contrario.

Il giorno dopo, naturalmente, l'Evangelisti dovette ripetere gli stessi esercizi. Il soldato rinnovò le proteste e l'ufficiale fece del suo meglio per consigliarlo ad abbandonare idee e timori. Siccome però la recluta continuava a non volerne sapere d'istruzione, il tenente Blanc si persuase di aver a che fare con un poltrone od un pauroso — caso non nuovo.

L'Evangelisti nel maneggio percorreva, montato, breve tratto della pista e poi si lasciava cadere a terra; tale fatto si ripetè con frequenza, cosicchè dopo la caduta mortale, il tenente credette ad una indisposizione simulata. Rifattolo salire, il soldato venne legato in sella con l'aiuto della corda piatta. Ma l'Evangelisti ricadde per l'ultima volta.

Il tenente Blanc, accortosi che il soldato era svenuto, gli fe' spruzzare sul viso un po' d'acqua e tentò inutilmente di fargli prendere un po' di fernet. Si mandò poi pel medico che ordinò il trasporto dell'ammalato allo Spedale.

A domanda del presidente, il tenente Blanc afferma di aver legato l'Evangelisti al cavallo soltanto per prudenza o meglio per evitare la caduta; spiega che si passò la corda sotto le ascelle del soldato affine di poterlo sollevare a forza di braccia e somministrargli il fernet; nega di averlo frustato.

I testimoni

Marchese Gaetano Benzoni, capitano. Conferma di aver affidato al tenente Blanc l'istruzione delle reclute ritardatarie. Nel caso del soldato Evangelisti crede si trattasse proprio di finzione, volendo la recluta passare alla fanteria. Ritiene accidentale la morte del soldato. Parla diffusamente sui regolamenti per l'istruzione accelerata delle reclute.

A domanda dell'avv. Donati afferma di aver fatto approntare per l'Evangelisti un cavallo tranquillissimo.

Barbuzzi Varaldo — caporale — comunque interrogato — conferma le asserzioni del tenente.

Cigna Melchiorre — sergente — Assistè all'istruzione dell'Evangelisti e lo vide più volte *buttarsi* a terra. Il tenente Blanc non insultava il soldato ma lo redarguiva soltanto. Quando dice che la ferita dell'Evangelisti provenne dall'aver battuto col capo sul ferro del cavallo, il presidente scatta.

Il teste prosegue, affermando essere probabile che qualcuna delle frustate dirette dal tenente Blanc al cavallo abbiano, invece, colpito anche il soldato. Questi — aggiunge — fu legato colla corda affine di tenerlo solidamente a cavallo: egli era sostenuto dai soldati Gavagnini e Buracin che gli erano stati posti a lato. Non è vero che l'Evangelisti avesse le mani legate.

Altri due soldati testimoni, tutti presenti al fatto, escludono le vessazioni al collega, e se pure ad una delle cadute, volontarie, il tenente aiutò bruscamente l'Evangelisti a rialzarsi, non lo prese per l'orecchio, ma per la giubba, nè lo sbattè contro il tavolato, ma solo gli diede un forte urto.

Essi escludono i famosi tratti di corda, secondo i quali si sarebbe detto che il soldato, ormai moribondo, si sospendeva al tavolato del maneggio, facendogli eseguire un movimento di su e giù. Egli fu sollevato semplicemente, mentre gli ufficiali lo reggevano — i suoi piedi non si sollevarono mai dal pavimento.

* * *

Il presidente — che parla con spiccato accento napoletano — ha una maniera particolare d'interrogare i testimoni: naturalmente egli conosce a fondo il processo e si sarà già formato un criterio, ma egli appoggiò talmente sulle circostanze più minute — così da far quasi comprendere ch'egli crede alla colpabilità del giudicabile.

Questo non è che un mezzo, si capisce, un sistema qualunque per fare la luce, ma è singolare che ai tre soldati ed al sergente oggi esaminati e che fanno parte dei testi a carico, a tutti abbia più volte ripetuto che fanno reticenze, che non ricordano circostanze e parole osservate ed intese da altri.

A tutti contesta la deposizione orale, confrontandola con la scritta, e si osserva che, quando la scritta è meno favorevole all'imputato, è questa che assume importanza — quando invece fosse più grave quella orale, egli rende omaggio al principio penale che solo la deposizione orale si deve accettare, perchè giurata.

Anzi, ad un certo punto egli esclama diretto al testimonio: un soldato italiano deve dire tutta la verità, non rimanere reticente — non accennare a mezzo — non siamo giurati (!?!)

Ad ogni modo — qualunque sia il sistema che il signor presidente abbia addottato per stabilire la verità dei fatti — questo è di positivo: che il processo si fa seriamente, gravemente e che, per quanto il sig. presidente abbia vagliato i testimoni, fino ad ora risulta: che il soldato non fu nè frustato nè bastonato, non maltrattato con parole insultanti nè con minaccie; che gli era stato fornito un cavallo docilissimo, abituato al servizio dei principianti, ma molto alto cosicchè tutte le volte che il soldato rimontava in sella doveva esser messo su dai compagni non essendovi staffe alla bastina; che, se fu legato in sella, non fu legato per il collo; che il cavallo non fu frustato sotto il ventre o fra le gambe per farlo calciare — che quando si gettava a terra, non è vero che gli si eccitasse contro un cavallo che gli sparasse calci addosso; l'Evangelisti s'è sempre alzato quando vedeva appressare il suo cavallo e gli correva dietro fino a riprenderlo. Il soldato non si lagnò mai di essere malato nè di essersi fatto male cadendo — era di buon umore ed a cavallo cantava.

La pubblicità della Gazzetta *è la più efficace; perchè oltre alla grande diffusione ormai acquisita, ha la clientela più distinta di lettori; cioè quella delle persone che possono spendere.*

Oltre ai vantaggi per gli industriali, presenta quindi maggiori vantaggi anche per i privati che vogliano fare qualunque partecipazione.

IL RACCOLTO PRESUNTIVO DELL'UVA DI QUEST'ANNO

Secondo le notizie giunte al Ministero di agricoltura e commercio, si fanno le seguenti previsioni sul futuro raccolto delle uve.

Per il Piemonte il raccolto si presenta discreto nella provincia di Torino, scarso nelle provincie di Alessandria e di Cuneo, scarso in alcuni circondari della provincia di Novara e quasi nullo in quella di Biella a cagione della grandine.

Per la Liguria si prevede la metà di un raccolto normale.

Per la Lombardia, buon raccolto nelle provincie di Brescia e Pavia, scarso a Bergamo e a Milano.

Per il Veneto si prevede un mezzo raccolto; nelle provincia di Rovigo, Udine Belluno e Treviso, la promessa era buona, ma la peronospora attaccò violentemente i vitigni.

Nell'Emilia il prodotto si presenta buono per le provincie di Parma, Bologna, Imola, Forlì, Ravenna e scarso nel Modenese ed a Reggio.

Per la Toscana si prevede mediocre raccolto, nella provincia di Firenze, discreto in quella di Livorno, mentre nelle provincie di Lucca, Siena e Arezzo le viti di collina fanno sperare buon prodotto, e quelle di pianura scarso raccolto.

Nelle Marche ed Umbria buon raccolto; nelle provincie di Roma, Frusinone e Viterbo uva generalmente scarsa.

Per la regione meridionale Mediterranea, si prevede un raccolto dalla metà ai due terzi di quello normale; uva scarsa nelle provincie di Napoli, Caserta, Avellino, Salerno, Potenza, Cosenza e Catanzaro.

Per la regione meridionale Adriatica, si hanno buone notizie da Teramo, Foggia e Lecce: meno buone da Campobasso, Chieti e Bari.

In quanto alla Sicilia, è abbondante la promessa del raccolto nelle provincie di Palermo, Trapani e Caltanisetta; mentre nelle provincie di Catania, Girgenti e Messina fillossera e peronospora producono guai serii.

Infine il raccolto è promettente in Sardegna: ma anche in quell'isola è comparsa seriamente la peronospora e il prodotto potrebbe essere compromesso.

CRONACA VENETA

LE MANOVRE DEL 5.° CORPO D'ARMATA nel Feltrino

Manovra del giorno 30, ultima a reggimenti contrapposti formati ciascuno da una brigata

Il nostro corrispondente ci scrive da Feltre in data 30:

Alle 5.10 le truppe erano in marcia.

Il partito nord respinto da Feltre si è arrestato sul fronte Foen-Velai-Zermen, ritirandosi poscia in due colonne, l'una (supposta) seguendo la strada rotabile di Belluno, l'altra (rappresentata) da Foen per Villabruna. Quest'ultima era costituita dalla brigata Reggio, formata in un solo reggimento, con l'aggiunta di 1 battaglione di bersaglieri, 1 batteria da 9, ed è riuscita, mercè un fuoco vivissimo, a ritardare l'inseguimento del nemico, contrastandogli pure il passaggio del Cavotame.

L'avanguardia del partito sud, costituita da due battaglioni dell'11. bersaglieri, ha incontrato la retroguardia della colonna nemica, che, come dissi, si ritirava su Villabruna, alle ore 6.50 verso Casa Narcisa.

Il nemico in ritirata, vivamente attaccato, piegò verso Umin, mentre il partito sud inseguendolo traversava Cart, Torricella di Bianco e Colte della Croce; dove giunto riceveva il segnale di cessare il fuoco, riuscendo così a dividerlo dalla colonna ritirantesi su Belluno.

La manovra era diretta dal maggior generale comm. Rasini comandante la brigata Reggio.

Le truppe del partito nord erano agli ordini del colonnello cav. Besson comandante del 45. fanteria, e quelle del partito sud agli ordini del colonnello cav. Anderloni comandante del 51. fanteria.

Domani 31 riposo; mercoledì la prima fazione a brigate contrapposte.

La *Gazzetta* a Padova

La causa Bo-Società veneta

Abbiamo da Padova in data di ieri:

(*Dott. E.*) Ebbe una eco fortissima nelle nostre provincie il dibattimento civile che si agitò dinanzi il tribunale di Genova nella prima metà dello scorso giugno, a proposito della causa intentata dall'avv. Bo di Genova contro gli amministratori della Società Veneta.

Questa causa egli iniziò chiedendo condanna di risarcimento di danni in confronto degli amministratori, dopo che con due conformi giudizi egli vide respinta in sede speciale la querela, che avea presentato pel titolo di malversazioni in confronto di essi, cui la sentenza della Corte di Appello di Venezia chiama degni della fiducia dell'intera regione veneta.

L'avv. Bo chiamò a raccolta quanto v'ha di forte nella curia italiana, da Genova sino a Palermo, raccolse il collegio, che sostenne il suo assunto, e non trascurò l'intervento di uomini politici, che occupano alla Camera posizioni elevate, perchè così vuole il pessimo costume dei tempi.

Il dibattimento durò dieci giorni, fatto forse unico in materia civile, in cui l'istruttoria non si svolge completamente all'udienza.

Ma anche questo è altro dei segni dei tempi.

Il tribunale di Genova con sentenza pubblicata il 28 luglio corr. assolse tutti gli amministratori dalle domande del cav. Bo — e lo condannò al pagamento della quasi totalità delle spese giudiziali.

La scoperta di un cadavere

Monfumo, 29 *luglio* — Ci scrivono:

(*G.*) Il giorno 21 giugno u. s. fuggiva da Asolo Ciani Giovanni Zaccaria, commesso daziario, lasciando un vuoto di cassa di L. 63:50 ed alcuni debiti privati.

Venne subito istruito un processo per peculato, ma nulla mai si seppe del Ciani.

Ieri alle dieci e mezzo antim. la guardia boschiva Mainante trovò sulla sommità del Colle Piumase, e precisamente nel punto che segna il confine dei Comuni Monfumo e Maser, un cadavere ch'ei riconobbe per il commesso del dazio fuggito.

Avvertite le autorità, furono subito sopraluoge il vice-pretore, il cancelliere, l'ufficiale sanitario, i reali carabinieri per le constatazioni di legge.

Il cadavere era in uno stato di così avanzata putrefazione da non potersi affatto conoscere; giaceva supino, e teneva fra le gambe una revoltella.

Nelle vesti gli furono trovati settantadue centesimi, due scatole di cerini, un portafoglio contenente un ritratto di donna ed una lettera del seguente tenore:

« Li 20-6-94.

Muoio vittima del vizio.

Spinto al fatale passo per un ammanco di cassa e debiti, ai quali non potrei giammai soddisfare; abbandonato dalla famiglia che tanto fece per me, altro non mi resta che il suicidio.

Tanto a norma dell'autorità giudiziaria.

G. Ciani. »

Il giovane suicida era da Cison Valmarino ed avea 32 anni.

Corriere rodigino

Rovigo 30 *luglio* — Ci scrivono:

Grosso incendio. — Ieri sera, tra Cantonazzo e Concadirame, circa alle ore 7 si appiccò il fuoco al fienile del marchese Manfredini tenuto in affitto dal signor Dolfini Enrico.

Si carbonizzarono 31 bovi, 1500 quintali di fieno, un somaro e molti attrezzi rurali. Il danno approssimativo subito dal Dolfin si calcola di L. 40,000 circa, compreso il fabbricato.

Quasi tutto è assicurato dalle Generali di Venezia. La causa dell'incendio è ancora ignota.

Lotteria di beneficenza. — La rappresentanza dell'Asilo giardino e della Società operaia femminile riunite in Comitato, dopo il dono avuto da S. M. il Re, deliberarono di promuovere una lotteria di beneficenza e di raccogliere intanto altri doni.

Il primo oggetto presentato al Comitato fu un'elegantissima coppa in ceramica sorretta da piedestallo e sormontata da un putto in bronzo; un dono veramente artistico offerto dal comm. Pennino.

Il Comitato si lusinga di trovare la stessa accoglienza presso le altre persone alle quali si rivolgerà.

Per le classifiche padane. — E tornato a Rovigo il comm. Kappaccioli per la relazione affidatogli intorno al delicato ed arduo argomento delle classifiche nel territorio della bonifica.

La relazione dell'illustre idraulico sarà resa quanto prima di pubblica ragione.

La Compagnia Zago a Lendinara — La Compagnia comica veneziana, diretta dai valenti artisti Zago e Privato darà, al teatro Ballerini di Lendinara, tre rappresentazioni straordinarie principiando da questa sera 30. Il teatro sarà certamente assaltato essendo il pubblico di Lendinara appassionatissimo per questo genere di spettacoli.

Dal canale di Gorto

Abbiamo da Comeglians (Carnia):

Lungo la strada provinciale di Seria N. 58, che da Tolmezzo mette a Comeglians (Carnia) e precisamente fra Villa Santina ed il Rio Furioso, sotto Avaro, si stà ora costruendo un nuovo tronco di strada, il quale è tracciato per una buona parte superiormente alla strada attuale. Ne nasce per conseguenza che, colle materie che si scaricano da tali lavori, la strada vecchia è stata ristretta ed ingombrata in modo tale che in pochi posti, all'incontrarsi di due vetture, vi è lo spazio sufficiente per passare.

Devesi inoltre notare che anche quella poca di strada rimasta è stentamente transitabile, inquantochè in certi punti il piano stradale ha dei buchi tali, che colle vetture è impossibile percorrerla più che di passo; volendo poi permettersi percorrerla di trotto, sarebbe proprio il caso di rompersi l'osso del collo. Per le medesime ragioni i poveri carradori debbono sopportare delle enormi fatiche, buscandosi delle buone sudate, onde evitare che, lungo questi tragitti, i carri non abbiano a ribaltarsi.

Tutte queste belle cose gli abitanti di questo Canale hanno sempre sopportato colla massima pazienza, e questa loro bontà, devesi ritenere abbia incoraggito l'impresa a non occuparsi dei reclami che dai passanti le vengono rivolti, dimodochè ora l'impresa fa a tutto suo piacimento e se ne ride dei danni che i terzi vengono a subire. — Ma ciò non basta.

* * *

Fin dallo scorso aprile conseguentemente alla morte di un bravo e stimato giovane, reso vittima da un sasso stato mosso nel mentre gli operai lavoravano nella soprastante strada in costruzione (di questo luttuoso fatto l'ottima *Gazzetta* pubblicò qualchecosa) il prefetto della provincia, nei riguardi della pubblica incolumità, emanava un decreto col quale fissava l'orario pel passaggio delle vetture e pedoni a ore determinate, e fuor di queste, ordinava che la strada venisse sbarrata, inibendo per fino il passaggio anche ai pedoni.

A questo provvedimento naturalmente ognuno dovette uniformarsi, ma di fronte al divieto stesso sembrerebbe logico che per le ore di libero passaggio dovrebbesi trovare la strada libera e sgombra almeno dai ciottoli, ma invece ben di frequente si riscontra il contrario; come pure sembrerebbe logico che, nei riguardi dell'incolumità dei passanti, dovesse per quel frattempo venir sospeso il lavoro, mentre ogni mattina continuano a lavorare, facendo così fremere i passanti pel timore di ricevere qualche complimento poco gradito.

* * *

In quanto poi all'orario, calcolata la distanza e le condizioni della percorrenza lungo il primo tratto intercluso dalle sbarre, questo sarebbe stato abbastanza compatibile. Ma che fanno poi? Mantengono lo stesso orario e vengono a fissare 2 altre sbarre su altro tratto a quattro chilometri di distanza dal primo. Ora, com'è possibile che un carradore percorra in un'ora quasi 8 chilom. di strada montuosa, dai Molini detti dal Dario fino sopra ai Volti Voltignacco? Se il tempo è piovoso non è possibile ciò fare neppure con un cavallo da carrozza, e così per detta insufficienza di tempo s'incorre nel piacere di dover stare per qualche ora sulla strada, perchè le sbarre del tratto d'uscita son già chiuse.

Ma perchè non dovrebbero intanto terminare il primo tratto di strada, levandone poscia le sbarre, ed applicando poi un orario conveniente pel secondo tratto?

E' notorio che l'impresa sarebbe obbligata di mantenere costantemente aperto il passaggio, perchè tali erano le condizioni portate dal capitolato d'appalto. Se l'impresa esecutrice credette bene fare su questi lavori un ribasso d'asta del 39 0|0, dobbiamo noi prenderne di mezzo?

E' sorprendente poi la condiscendenza che da parte della autorità in ogni maniera usasi verso la suddetta impresa. Sta bene l'accordare certe agevolezze, ma, pur concedendo quanto è possibile, dovrebbesi però anche in pari tempo salvaguardare i diritti dei terzi.

Non va tralasciato d'accennare che qualsiesi pericolo si avrebbe potuto evitare anche senza stabilire con un decreto le ore di passaggio, inquantochè con qualche piccola attenzione da parte dell'impresa, ogni lagno, ed ogni eventuale disgrazia venivano evitati.

Così fu fatto negli anni 1891-92 durante la costruzione del tronco Ombladina-Chialina. Tale tronco non presentava certamente meno difficoltà e pericoli di quello ora in costruzione, fosse altro quelli che vi erano nella cava la quale era situata in una roccia che s'erge a picco della falda montana, e proprio aderente alla strada, nella qual cava lavorarono per due anni consecutivi senza il minimo inconveniente, e senza bisogno di passaggio ad ore stabilite. Questo si è tenuti dichiarare per pura verità, e ciò torna a lode dell'impresa suddetta e del distinto direttore signor Aquila.

* * *

Ritiensi doveroso dimostrare tutto questo, onde tutti sappiano in qual modo questo Canale sia da qualche mese bistrattato. Questi sindaci sono a piena cognizione di ogni cosa, e nulla ne dicono; e sì che a loro più che a tutti dovrebbe star a cuore gli interessi dei propri amministrati.

Questo lagno degli abitanti tutti del Canale di Gorto viene rivolto alle competenti autorità per far chiaramente conoscere lo stato delle cose, fidenti che quanto prima verrà provveduto, come si domanda, e cioè: Che siano riconosciuti e rispettati i diritti e doveri di ognuno.

Un Gortano

Castelfranco 30 *luglio* — *Teatro Favero* — Ci scrivono:

Sono avanti i lavori di ricostruzione del Teatro Favero, tanto che entro agosto sarà aperto con due spartiti, *Ernani* e *Lucrezia Borgia*.

Non è il caso ora di soffermarsi sugli importanti lavori, mediante i quali il Favero sarà accessibile a qualunque compagnia sì di canto che drammatica; ad opera finita, scriveremo le nostre impressioni. Oggi raccomandiamo intanto ai solerti e coraggiosi impresari, che le decorazioni sieno affidate ad esperti pittori che in città nostra non mancano. Qualcuno per immortalarsi potrebbe, chi lo sa, lavorare per niente!!

Le prove dei cori sono digià iniziate sotto la direzione del bravo ed egregio maestro Casadei Vittorio e si può essere certi che i nostri coristi, guidati dall'infaticabile ed operoso giovane, contribuiranno colla loro esecuzione al successo degli spettacoli.

Cavarzere 30 *luglio*. — Ci scrivono:

(*B.*) — Il Consiglio comunale nella seduta straordinaria del 26 corrente elesse a membri effettivi della Commissione per la revisione delle liste elettorali politica ed amministrativa i signori: Munari dott. Luciano, Bertolini dott. Giuseppe, Ravelli Giovanni e Salvadego co. Francesco, a membri supplenti i signori Veronese, Pavan, Orlandini e Armellini.

Dopo, ha trattato sull'acceleramento delle operazioni catastali nella nostra Provincia, per il quale si occupa con molta premura il Comitato di Venezia, presieduto dal senatore Fornoni e vi ha dato il voto favorevole.

Infine ha trattato in seconda lettura sul personale dell'ufficio tecnico e il progetto della Giunta ebbe anche questa volta la maggioranza dei voti; ma a nostro avviso il progetto è caduto perchè non ottenne il numero di voti prescritto dall'art. 159 della legge comunale.

— Lunedì e martedì avemmo due recite della Compagnia Zago-Privato. — Non vi parlo del buon successo; sarebbe lo stesso che portare vasi a Samo e nottole ad Atene.

Chioggia 30 *luglio* — *Visita gradita* — Ci scrivono:

L'Istituto filarmonico di Adria, nel suo primo giro artistico, visitò ieri Chioggia.

La città fu imbandierata, come nei giorni di gran festa; la rappresentanza comunale e le associazioni cittadine, colle rispettive bandiere, precedute dalla musica, mossero incontro agli ospiti graditi. Giunti in città e fatto il giro del nostro Corso principale a suon di musica, sostarono al Municipio e là fu servito un rinfresco. Alle 6 1|2 la brava banda adriense ci fece gustare un ottimo concerto, ed al Teatro Garibaldi poscia un programma molto ben scelto ed assai meglio eseguito sotto la direzione del distinto maestro Abbati. Dopo teatro il banchetto, nel quale regnò la più schietta cordialità. Gli evviva, i brindisi e gli auguri ad Adria e Chioggia si avvicendarono reciprocamente.

Alle 5 ant. d'oggi i nostri ospiti partirono, lasciando grato ricordo della loro visita.

Mel 29 *luglio* — Ci scrivono:

Grazie alla cortesia del Comando ed al gentile desiderio del non mai abbastanza elogiato ing. Guernieri, la musica del 25.° fanteria suonò oggi a Mel scelto programma di musica nuova, con grande soddisfazione del pubblico.

Mel, con la sola compagnia pontieri, con una sezione treno per trasporto equipaggi, ha fatto il dover suo, accogliendo con affetto la prima venuta dell'esercito per queste parti. Speriamo che nei giorni seguenti ci sarà dato vedere ed accogliere ancor maggior numero di soldati.

Udine 30 *luglio* — Ci scrivono:

(*P. e.*) *Per la riputazione artistica di un concittadino* — Un giornale di Roma giorni addietro, pubblicando la notizia dei danni causati dal terremoto in Costantinopoli, soggiungeva che in seguito a tale fenomeno tellurico aveva sofferto guasti sensibili una torre di Prinkipo, alta m. 30 e costruita su disegno del nostro architetto Raimondo Daronco.

Il *The Levant Herald* che si stampa a Costantinopoli, smentisce siffatta notizia, assicurando che tutti i lavori eseguiti dal Daronco nulla ebbero a soffrire.

Per mie informazioni particolari mi consta anzi che il Sultano, dopo una prima ispezione agli edifizi progettati dal ricordato architetto, in segno della sua alta soddisfazione, conferì al Daronco la medaglia del merito accompagnandola da vivissimi elogi.

SPORT

Corse velocipedistiche a Treviso

Abbiamo dal nostro corrispondente:

(*u.*) Molto brillanti le seconde corse sociali domenica. Eccone l'esito:

1ª *Corsa* — *Handicap* — 5 partenti — vinsero 1° Candiotto Giosuè — 2° Meneghelli Gino — 3° Lorenzon Giuseppe.

2ª *Corsa* — 6 partenti — 1° Ferretto Tullio — 2° Lorenzon Gius. — 3° Scarpa Agostino.

3ª *Corsa* — *Allevamento* — Km 10 3 — partenti: 1° Candiotto Gio in 17'55''2|5 — 2° Meneghelli Gino.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 30 — *Farine 12 Marche* — Mercato sostenuto — pel corrente franchi 42.80 — Per agosto 41.30 — — Pei 4 mesi ultimi 40.10 — A 4 mesi da novembre 39.90.

Anversa 30. — *Frumenti* Mercato debole.

Parigi 30 — *Spiriti* Mercato in rib. — Pel corr. franchi 31,— — Per agosto 31.25 — Pei 4 ultimi 31.50 — Pei 4 mesi primi 31.75.

Zuccheri — Al deposito. Mercato calmo — Rosso — disponibile 30.25 — Zucchero raffinato 100.50.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato debole — Disponibile 30.62 — Pel corrente 30.62 — Per agosto 30.37 — A 4 mesi da ottobre 28.75.

Grani. — Mercato sost. — Pel corrente 18.30 — per agosto 18.10 — Pei 4 mesi ultimi 18.10 — A 4 mesi da novembre 18.25.

Anversa 30 — *Petrolio raffinato* — Mercato fermo — Pel corrente 12 1|8 — Pei 4 mesi primi 12 3|8.

Brema 30 — Petrolio raffinato. — Mercato fermo — disponibile Rmk. 4.65

Magdeburgo 30 — Zucch. barbabietole — 11.25 — Mercato pesante.

Londra 30 — *Frumenti inglesi* — Mercato calmo — *Frumenti stranieri* — Mercato pesante. — Ribasso di tre pence.

Marsiglia 30 — *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 30789 — Vendite della giornata 19000 — Vendita a consegnare q.i 10000

Duro Azoff f. 10,25 consegna a 4 mesi da sett.
Girka Maranopoli f. 10.50.
Duro Tanisi da f. 16 a 16,12.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

CURA RADICALE ANTISIFILITICA

SIROPPO ANTISIFILITICO per malattie segrete e la sifilide più ostinata agli altri sistemi di cura, depurando il sangue . . . L. 5.—
INIEZIONE ANTIGONORROICA Lire 5 — PILLOLE Lire 5, per gonorree le più ostinate, goccetta e perdite bianche.
UNGUENTO solvente per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . L. 3.—
SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti ed invecchiate da anni . . . L. 3.—

Rimedi approvati dal Consiglio Superiore di Sanità del Ministero in Roma.

PRIVATIVA GOVERNATIVA al D.r TENCA, Milano, via Passarella 2. Visite e consulto per lettera L. 5. *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del D.r TENCA

Depositi generali pei farmacisti
in Milano presso lo stesso Dottor TENCA
e la Ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *C. Erba* sotto i portici Galleria V. E. che spediscono i rimedi in tutta Italia con. L. 1 in più franchi a domicilio. 356



PRIMA DELLA CURA

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa I CAPELLI E LA BARBA
MANTENENDO LA TESTA FRESCA E PULITA
Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni
ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei proprietari

A. MIGONE e C.

MILANO — Via Torino, 12 — **MILANO**

Si vende da tutti i farmacisti e negozianti di profumerie a **L. 1,50** e **2** la fiala od in bottiglia grande **L. 8,50**
Vendesi a VENEZIA presso le Farmacie **Zampironi, G. Bötner** ed i Profumieri **Bertini & Parenzan, I, Girardi, A. Longega, Carlo Barera,** Merceria S. Salvatore 4927.
Per le spedizioni per pacco postale Centesimi 80 in più.
Si spedisce il campione N. 17 facendone domanda con cartolina con risposta pagata.



DOPO LA CURA

PUBBLICITÀ ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimum 50 Cen.

Domande ed offerte d'impiego

Ricercasi socio o capitalista per industria *lucrosissima* esistente da *tre anni, bene avviata* con almeno *30,000 fiorini*, volendo, potrebbesi impiegare *fino 60,000.* Capitale garantito, e senza nessuna perdita, al caso si potrebbe anche cedere. Scrivere H 2524 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Lezioni

Cercansi *lezioni d'inglese* contro le francesi o tedesche. Scrivere su H 2083 V a Haasenstein e Vogler. Venezia.

Diversi

5. — Mille grazie. Aspetterò... ma spero presto. Intanto oggi mi auguro vederti a pranzo al Lido colla solita compagnia. Pregoti scrivendo come ieri manda senza... come facevi prima. 2568

Case o stanze d'affittare

Affittasi elegante appartamentino San Marco, Calle Valleresso, N. 1342.

D'affittarsi appartamento nuovo, grande di fronte ai pubblici Giardini. 2537

Da vendere

Velocipede d'occasione ed in buono stato da vendere a miti condizioni. Scrivere sub H 540 V a Haasenstein e Vogler, Venezia.

PROFUMO alla MODA
ROYAL PEAU D'ESPAGNE

Essenza lire 5, Sapone l. 4, Vellutina l. 5, Acqua toilette l. 5
e. la provincia aggiungere Cent. 80
Vendita alla brevettata PROFUMERIA
Bertini e Parenzan
VENEZIA, Merceria Orologio, 219-20-21, VENEZIA

PIANO D'ARTA (Carnia)
ALBERGO SECCARDI

nella migliore e più alta posizione
CUCINA DISTINTA - PREZZI MODICISSIMI
Servizio di carrozze e cavalli - Appartamenti separati per uso famiglie
Conduttrice **Felicita Pellegrini**

NEL CALDO D'ESTATE

non dimenticare che i più illustri igienici raccomandano, per la carnagione e conservazione della pelle e per la pulizia della testa, l'uso della

ACQUA COLONIA ORIENTALE

nell'acqua da lavarsi e da bagno. È noto che Napoleone I. e la sua Corte dopo il bagno si facevano spruzzare l'Acqua Colonia in quell'epoca ancora semplice mentre oggi esiste la perfezionata Acqua Colonia Orientale.

L'Acqua Colonia Orientale vendesi in flaconi da L. **1.25 — 2,50 — 5 — 10** in Milano al grande magazzino di specialità estere: **G. HERMANN, Milano**, Via Monte Napoleone, 23 (Palazzo Banco di Napoli) o nelle sue quattro succursali per la vendita al Publico in Via Carlo Alberto, 1 (Palazzo Fiori) Corso Vittorio Em, 5 e Corso Vitt. Em., 40 e via Torino 20, ecc. In Venezia presso *Bertini e Parenzan* e *Antonio Longega*, ed in tutte le buone Farmacie, Profumerie, Drogherie e Chincaglierie del Regno
(Guardarsi dalle contraffazioni ed esigere sempre la firma autografa GUSTAVO HERMANN).

Non più calli — **Non più sudore**

SCARPA IGIENICA A MAGLIA HÉRION

CON SUOLA DI CUOIO DI PRIMA QUALITÀ (*Pivato*)
Unico sistema di calzatura leggera e comoda



Raccomandata dalle più spiccate autorità d'igiene
Maglia color noce o nera per signora **L. 12,** *per uomo* **L. 15** *per ragazzo* **L. 10,** *per bambino* **L. 8** *al paio.*
Indicare in centimetri per la misura la lunghezza del piede da *A-B* e sua larghezza in giro al segno *C.*
La Direzione dello Stabilimento
G. C. HÈRION in **Venezia Giudecca**
a richiesta spedisce Catalogo gratis.

Non più deformità - Circolazione libera



MELROSE RISTORATORE favorito dei CAPELLI.

Il MELROSE rende positivamente ai capelli canuti, bianchi e scoloriti il colore della prima gioventù. Si vende in bottiglie di due grandezze, a prezzi modicissimi, presso tutti i Parrucchieri e Profumieri. Deposito Principale: 114 Southampton Row, Londra.

ALBERGO POLDO

Stazione balneare - PIANO D'ARTA (Carnia) - Metri 500

Albergo ricomato, amena posizione, comodi alloggi, prezzi modicissimi. — Grandiosa sala da pranzo, salotto da musica e bigliardo. — Ottimo servizio. Carrozze per la stazione e gite. Posta e telegrafo.

Medico direttore ITALO Dott. SALVETTI — *Conduttore e proprietario* Osvaldo Radina Dereatti

Unico concessionario per la Fonte Comunale **Acque Pudie Minerali.** 1796

Met do Gaspey-Otto-Sauer

per l'apprendimento delle lingue moderne, editore Giulio Groos, Heidelberg (Germania)

Eccone i pregi: equa distribuzione delle difficoltà grammaticali, equa di esercizi di lettura e di traduzione, riguardo speciale alle forme della lingua parlata. E' evidente che tal metodo riesce un saggio temperamento della teoria con la pratica, e si spiega facilmente l'immenso favore incontrato, se si riflette che è l'unico il quale insegni realmente a leggere, a parlare ed a scrivere una lingua straniera in brevissimo tempo.

Ora è comparsa:

Grammatica tedesca della lingua parlata dettata dai professori **C. M. Sauer,** direttore dell'accademia commerciale di Trieste I. R. consigliere di reggenza ecc. e **Giuseppe Ferrari** insegnante di lingue straniere a Monaco di Baviera. **5. edizione** diligentemente riveduta ed accresciuta d'un vocabolario dal professor **Pietro Motti,** già titolare di tedesco del R. Istituto Tecnico di Piacenza. 8° *M.* 2,60.

Grammatica elementare della lingua spagnuola con temi, esercizi e letture per cura del Prof. **Luigi Pavia,** del R. Istituto Tecnico di Brescia. **8° M. 2.**

A richiesta l'editore spedisce gratuitamente il catalogo delle collezioni che comprende grammatiche, letture, dialoghi, ecc., anche per Francesi, Tedeschi, Inglesi, Portoghesi — Spagnuoli.

SALSOMAGGIORE
REGI BAGNI SALSO-JODO-BROMICI

(Ferrovia Piacenza-Parma — Stazione: Borgo S. Donnino — Tramway a vapore: Borgo S. Donnino-Salsomaggiore)

15 medaglie - **Medaglia d'oro all'Esposizione di Parigi 1889**
Gran diploma d'onore alla Esposizione di Monaco 1893

Due grandi Stabilimenti aperti dal **1. Maggio** al **31 Ottobre**, di recente ampliati con nuove sale d'**inalazione — docce — fanghi — massaggio.**

Unici in Europa per la ricchezza di Joduri e Bromuri, e grande efficacia quindi nelle **Scrofole, Artriti, Periostiti, Tumori articolari, Amenorree, Leucorree, Sifilidi, Nefriti, Tumori d'ovaia e d'utero, Sterilità, ecc.**

Dal 15 Maggio al 15 Ottobre, **Cura inalatoria dell'Acqua Madre polverizzata:** specialità delle RR. Saline di Salsomaggiore, raccomandata per la cura degli organi respiratori.

Due Medici per tutta la stagione. — Acqua potabile. — La cura è più comoda e indicata nei mesi meno caldi. 2341

MALATTIE SEGRETE
CAPSULE DI SANTAL-SALOLE DI B. EMERY
Farmacista di 1ª Classe, 19 Rue Pavée — Parigi.



Antiblenorrogico sovrano, riconosciuto ed imposto dalle primarie notabilità mediche di Europa. Guarisce radicalmente in pochi giorni anche le più inveterate blenorragie. Migliaia di certificati medici a disposizione delle persone diffidenti. Guardarsi dalle contraffazioni. Prezzo L. **4.50** il flacone. **Deposito per l'Italia S. SEGRE e C., Venezia.** Vendita presso CARLO BODE, via delle Muratte Palazzo Sciarra, Roma — A. MANZONI e C. Milano Trovasi in tutte le principali Farmacie del Regno.

Agenzia Agricola
Ingegneri ONGARO E VEZÙ
Padova, S. Matteo, N. 1154-1155



Aratri Sack bivomeri e trivomeri perfezionati
Falciatrici e raccattafieno
ACCESSORI PER LOCOMOBILI E TREBBIATRICI
Cinghie inglesi

RAPPRESENTANZA E DEPOSITO DELLE CASE
RUSTON PROCTOR LINCOLN — **RUD SACK** LIPSIA

Fallimento!!

New-York e Londra non ne hanno risparmiato l'Europa; ed una grande fabbrica d'oggetti d'argento è stata costretta di realizzare tutto il suo deposito (di merci) contro una indennità insignificante per l'opera manuale. Io sono autorizzato di effettuare questo ordine: **spedisco perciò** ad ognuno, sia ricco o povero, gli oggetti appresso descritti contro invio della tenue somma di L. 23,50. Per provare che questo avviso

non contiene inganni

mi obbligo pubblicamente di restituire ai compratori l'importo senza esitazione, tutte le volte che la merce loro non convenisse; perciò nessuno dovrebbe lasciar sfuggire quest'occasione favorevole per acquistare tal servizio di gran lusso, del quale deve essere fornita ogni famiglia signorile, e può valere specialmente come regalo.

Impossibile trovare una fabbricazione più accurata, più elegante che possa fare sopra qualunque tavola signorile un ottimo effetto

Quanto alla inalterabilità del colore, qualità, solidità, se ne assume formale garanzia tanto che si accorda facoltà di rispedire la merce pel caso non riuscisse di piena soddisfazione dei signori committenti. Troppe ormai sono le testimonianze di noti conoscitori e di famiglie dell'alta società che se ne sono servite, per dubitare del successo.

Si spediscono contro assegno o pagamento anticipato di L. **23.50** più L. 1.50 per spese di trasporto e imballaggio, i seguenti 42 pezzi a chi ne fa domanda:

1 cucchiaione Alpacca vero, di grande effetto — 1 forchettone, 1 trinciante, 6 coltelli da tavola, 6 coltelli da dessert (I qualità, vera lama inglese, ben affilati, solidi) — 6 forchette forma graziosa, 6 cucchiai da minestra, 12 cucchiai da caffè, 1 macina pepe, 1 cavaturaccioli, 1 schiaccianoci (tutto di metallo da non distinguersi assolutamente dal vero argento).

Lo stesso servizio per 12 persone (pezzi 66) si spedisce per L. **35.75**, più L. 1.50 per spese trasporto.

Si ripete che si garantisce la inalterabilità del colore aggiungendo che il vedere preparati questi 42 oggetti sulla tovaglia fa un effetto sorprendente! Splendono, brillano come vero argento del valore di parecchie centinaia di lire.

Il macina-pepe come il cava-turaccioli sono dello stesso metallo; il cucchiaione e specialmente il trinciante ed il forchettone saranno l'orgoglio di tutte quelle brave signore che si affretteranno a possederli. — Dirigere lettere, vaglia, ecc. ai sigg. **Bertini e Parenzan**, Venezia, Merceria Orologio 219-20-21.

Guardarsi dalle grandi promesse che si fanno in altri avvisi consimili, dovendosi prima distinguere la qualità della merce.

GRANDE STABILIMENTO IDROTERAPICO E CLIMATICO di

VARALLO-SESIA

(LINEA FERROVIARIA NOVARA-VARALLO)

Stazione balnearia di primissimo ordine a m. 600, in prossimità del celebre Santuario; è centro importante di escursioni al **Monte Rosa, Lago d'Orta** e dintorni. 2053

Aperto dal **1.° Giugno** *al* **Ottobre**
DIREZIONE MEDICA:
Dr. E. MUSSO - Dr. V. TECCHIO - Dr. P. AIROLDI

Il vostro colorito si manterrà sempre fresco e velutato se adoperate la

VELUTINA LAHORE

L. 3
Unico Deposito in Venezia presso la brevettata Profumeria
BERTINI e PARENZAN



Il **torlo d'Uovo** che contiene la quintessenza dei tessuti di un perfetto organismo animale, **Saponificato**, è la base del

Sapone all'Uovo

che è perciò un validissimo coefficiente per mantenere integre le funzioni della cute e per prevenirne le sue malattie. — Il

Sapone all'Uovo

oltre al riescire insuperabile nel dare la morbidezza ai tessuti carnei ed alla pelle, rende questa vellutata e ne fa scomparire le macchie e le rughe.

MARCA DEPOSITATA
Brevetto d'invenzione

Il **Sapone** all' **Uovo**
adoperato per la testa rinforza il cuojo capelluto, ne distrugge la forfora e rende la capigliatura lucente e rigogliosa.
NUMEROSI CERTIFICATI MEDICI
PRODUTTORI: **PIETRASANTA, BIANCHI e C. - MILANO**
Vendesi presso tutti i principali Profumieri, Farmacisti, Droghieri e Chincaglieri del Regno.

Impossibile tagliarsi — **Impossibile tagliarsi**



Adesso che attraversiamo il periodo delle economie, si è sentire maggiormente il bisogno di portare a conoscenza del pubblico un nuovo apparecchio che si conosce sotto il nome di « Rasoio di sicurezza Fox ». La spesa di acquisto è compensata largamente dall'uso di un paio di mesi, successivamente, è tutto vantaggio che ridonda a favore dei signori che ne fanno l'acquisto. Tale apparecchio **non è da confondersi con altri del genere che sono offerti a un prezzo minimo, appunto perchè non possono rispondere allo scopo prefisso. Il nostro è stato patentato per la perfezione** con la quale è fabbricato, cioè che la lama si può avvicinare o allontanare a piacere dalla pelle, offrendo la possibilità di radersi la barba la più forte **senza il minimo pericolo di tagliarsi**, come potrebbe farla il barbiere più abile. E' di facilissima applicazione, ed il di lui uso procura un piacevole passatempo, oltre ad allontanare la probabile trasmissione di malattie che deriva dall'uso comune di uno stesso rasoio. — E' un corredo indispensabile per quei signori che viaggiano, e per la campagna dove non si può avere sempre un barbiere a disposizione. — E' di costruzione solidissima, argentata, con lama di prima qualità, di accreditatissima fabbrica di Solingen. Nessun altro apparecchio del genere è stato certo in prova, **come facciamo volentieri pel nostro,** inbvista che non si è avuto un solo rifiuto dopo la vendita di diverse migliaia. — Si spedisce contro invio di sole lire 8, più cent 60 per spese postali dai Signori **Bertini e Parenzan**, Venezia, Merceria dell'Orologio, 219-20-21. Sconto ai signori rivenditori. 1074 R



Bellezza dei denti
KALODONT DI SARG
approvato dalle Autorità sanitarie
Crema dentifricia alla glicerina
Indispensabile per la pulizia della bocca e dei denti. Si trova presso tutti i farmacisti e profumerie. — Vendita all'ingrosso ed al minuto presso la brevettata profumeria
Bertini e Parenzan
L. UNA al tubetto

WAGNER E C.
DORTMUND Germania
SPECIALITÀ
per

Acciaierie, Laminatoi, Officine Metallurgiche.
Presse per traverse per movimento a vapore o idraulico di *nuovissima costruzione.*
Cesoie e *Punzonatrici* per movimento a vapore o idraulico.
Grue idrauliche, Elevatori, Presse, Accumulatori, Presse compensatrici, d'ogni genere.
Fresatrici per rotaie, rotaie curve, supporti. perni di congiunzione, ecc.
Torni per cilindri, Seghe temperate a freddo e caldo.
Torni per assi e ruote, ecc. ecc.

25 ANNI DI SUCCESSO

15 DIPLOMI D'ONORE — 18 MEDAGLIE D'ORO



RACCOMANDATA DALLE AUTORITÀ MEDICHE DI TUTTI I PAESI

SI VENDE NELLE FARMACIE E DROGHERIE DEL REGNO.

"Mentolina"
Polvere da fiutare
Riconosciuta come il mezzo migliore contro i raffreddori di testa e le infiammazioni del naso. Da fiutarsi giornalmente e spesso a piccole prese.
50 Cent. alla scatola alla Brevettata Profumeria
Bertini e Parenzan.

Udine - GIROLAMO D'ARONCO - Udine

Premiata Fabbrica di piastrelle di cemento
per pavimenti, tubi per condutture d'acqua, gradini, balaustre, vasche da bagno e qualsiasi lavoro di decorazione per fabbricati e giardini.